



el campazzo

MIRANO E IL SUO MANDAMENTO

Dicembre 1966

NUMERO UNICO

UNA COPIA L. 100

IL NOSTRO PROGRAMMA

di Sandro Venturini

In una società democratica e libera, matura, nello spirito e nel pensiero, indubbiamente vi sono svariati modi di concepire la vita. Noi possiamo credere nell'onestà di tutti, ma non crediamo in coloro che giurano di possedere la verità. Noi crediamo nelle nostre idee temperate da una lunga esperienza, ma crediamo che altri possano credere, con eguale forza di fede, con eguale dedizione, ad altre idee, più vecchie o più giovani delle nostre e rispettiamo la loro fede ed ammiriamo il loro coraggio ed anche, a volte, siamo noi a dover imitare il loro spirito battagliero.

Ammiriamo la loro fede pur lottando, se lo troviamo necessario, i loro principi. Verrà la verità, alla fine: darà ragione a chi ha ragione. Ma il coraggio e la buona fede rimarranno sempre le virtù più gloriose dell'uomo. Di questo uomo che non sempre è una piccola marcia, uscire in un mondo di cose oscure, ma che, non di rado, diviene una soglia, al quale altri uomini si attaccano per non naufragare.

Questo è il nostro modo di concepire la vita. E la concepiamo con coraggio. Con coraggio che ci viene dalla coscienza d'essere uomini liberi in una società di esseri liberi. Liberi nel rispetto della libertà degli altri.

E questo stesso spirito, libero e battagliero, lo porteremo, integro, nella stampa. Sia pure nel limitato campo del nostro programma.

C'è stampa e stampa. Con ciò non vogliamo qui indire un processo all'altra stampa. Vogliamo solo affermare che c'è un tipo di stampa che parte soltanto dai fatti, per stroncare coloro che hanno agito. Ma poco può attendersi la società da questa, poiché la cosa compiuta molto spesso è irrimediabile.

Non partiremo dalle idee. Dobbiamo partire dalle idee per impedire che si faccia ciò che non giova alla società. Partiremo dalle idee per aiutare a maturare il bene, che sarà il nostro progresso.

I Comuni hanno tanti problemi tecnici e amministrativi, con ampi affari sociali, da risolvere; noi collaboreremo onestamente per aiutarli, prima che criticarli. «Della scienza del poi è pieno il mondo», dice un'antica massima. Ed è facile cosa demolire a chiacchiere — dopo — ciò che risulta sbagliato. Ma è rigenerarlo farlo se non si ha lottato prima per impedirlo. E' soprattutto inutile.

Ci sono problemi, ad esempio, di piani regolatori e di im-

(Continua in ultima pagina)

MIRANO: I PROBLEMI CHE SCOTTANO

Al nostro esame la complessa situazione dell'Ospedale Civile e la nuova Casa di Riposo Mariutto

Che quello di Mirano sia uno degli Ospedali più importanti della nostra Provincia è cosa risaputa come risaputo è il fatto che le sue strutture sono vecchie e superate.

Di questo si è reso conto im-

mediatamente il nuovo Consiglio di Amministrazione con a capo il Presidente BERTON che, di fronte a questa situazione, ha dovuto affrontare alle radici il problema.

Infatti nel Marzo scorso ven-

ne resa pubblica dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente una relazione sullo stato di fatto ed il programma di sviluppo dell'ospedale civile contenente una analisi dell'attuale insufficiente e spesso penosa sistemazione dei fabbricati adibiti ai reparti di cura, una critica delle deficienze strutturali ed organizzative dei servizi ed una linea programmatica di trasformazione d'innovazione con i seguenti obiettivi:

— Autonomia dell'ospedale dell'opera Pia Mariutto in modo di avere la piena disponibilità dei mezzi necessari ad assicurare alla comunità il servizio Sanitario attraverso una ristrutturazione di tutto il servizio ospedaliero.

— Risanamento edile degli attuali fabbricati in modo di realizzare al più presto, con investimenti limitati e tali da non pregiudicare i futuri investimenti, degli ambienti decorosi

per i dirigenti.

— Costruzione di un ospedale nuovo atto ad assicurare alla collettività un'assistenza sa-

(Continua a pagina 6)



Il Ministro Spagnoli taglia il nastro per l'inaugurazione della Casa di Riposo Mariutto, a sinistra l'On. Ferrari Aggradi, a destra il Pres. Cavalier Pezzuto

Foto sotto: la nuova Casa di Riposo. (Foto LIGOTTI)

In questo numero

MARTELLAGO
CA' NOVE QUESTA SCOSCIUTA

NOALE
RESISTERA' IN CARICA IL SINDACO DI DONA'

SCORZÈ
CON L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO I COLOMBI SI SALVANO LE PENNE

LE CASE INA A PESEGGIA
PAGINA CULTURALE
PAGINA SPORTIVA

MARTELLAGO

IL CONSIGLIO COMUNALE E' ISTITUITO PER RIUNIRSI...

A Martellago tutti sentono l'urgenza della convocazione del Consiglio Comunale; tutti, meno gli amministratori.

Il motivo più semplice e banale di tale urgenza è la considerazione che in tutto il 1966, si sono avute appena due Assemblee di Consiglio, di cui una straordinaria, tenuta ben sette mesi fa. E si che non crediamo affatto che non ci siano stati ancora problemi abbastanza importanti da non essere messi a conoscenza dell'opinione pubblica. Non così era la precedente amministrazione che fece funzionare il Consiglio con

scadenza abbastanza frequente. Quella attuale difficilmente riuscirà a convocare l'Assemblea dei Consiglieri per la sessione d'autunno, per altro obbligatoria, almeno per discutere i bilanci di previsione per il 1967. O per l'anno venturo si spenderà a caso il denaro pubblico?

Va tenuto presente anche che una convocazione periodica e frequente del Consiglio eviterebbe quei lunghi ordini del giorno per cui è un'impresa parerla affrontare tutti i punti in discussione, e costringono, com'è poi successo, a fare le ore

piccole della notte. Una considerazione ulteriore è semplicemente superflua.

I problemi in ogni Comune sono molti, ma moltissimi sono quelli di Martellago. Non possiamo esimerci dall'esaminarne alcuni. Parliamo prima di tutto dell'alluvione.

L'ALLUVIONE

Il 4 Novembre 1966 resterà nella storia d'Italia come una data da ricordare.

Le acque dei fiumi ingrossati dalle piogge hanno portato

(Continua a pagina 7)

NOALE GIALLO IN MUNICIPIO

LUNEDI' 28 Novembre si è riunito a Noale il Consiglio Comunale. E' stata una seduta movimentata e la discussione si è particolarmente accesa su tre punti: su una interrogazione, trasformata poi in interpellanza, del consigliere della Lista Civica Busolin e rag. Betteto; sulla risposta ad una interpellanza degli stessi consiglieri e del cons. Vardiero concernente i lavori di asfaltatura del Parauro; e sulla risposta ad una interpellanza del consigliere per P.S.U. Vardiero e riferentesi alla sospensione del lavoro alla Mobilpas.

Primo punto. Recentemente il cav. Vardiero ha avuto in

cul ha dramato una etrodare a tutti i dirigenti comunali assessorato al personale, per

(Continua a pagina 6)



La zona di Ca' Nove allagata. Sotto: volontari lavorano per rafforzare gli argini del Marenego. (Foto DUPRE)



SAN BENEDETTO
Aranciata

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO
Limonata

L'alluvione nella nostra provincia

Tutto capì all'improvviso: tanto inaspettatamente che nessuno, mentre gli elementi scatenati dalla natura infuriavano, si rese conto della gravità del male che la natura stava infliggendo alle cose, agli animali, gli stessi uomini. E' vero, il bollettino delle previsioni del 3 Novembre l'aveva previsto, certo con quell'approssimazione tradizionale in noi italiani: «... si avrà per qualche giorno cielo molto nuvoloso, in prevalenza coperto con precipitazioni nevose oltre i 2.200 metri. Riprese di venti orientali e quindi da Sud-Est mare mosso, moto ondoso in aumento, onde basse da sciocco. Temperatura in aumento. Riprese delle maree accentuate». Quanti sono coloro che seguono o prendono per vero, sia pure in minima parte nella scala delle probabilità accidentali, quanto i meteorologi, con un linguaggio tutto particolare, prevedono? Certo non sbagliano nell'affermare che il numero è molto esiguo.

I meteorologi avevano previsto giusto, anzi un po' meno di quanto la natura pensò di fare il 3 ed il 4 Novembre.

Il mare eccezionalmente ingrossato dal vento caldo di sciocco non riuscì a ricevere la enorme quantità d'acqua che confluiva nei fiumi a causa delle piogge che, in pianura come in montagna, cadevano, con consistente intensità, da ore senza un attimo di tregua. La neve caduta in montagna alcuni giorni prima aveva raggiunto in località non molto lontane dalla Provincia di Venezia, ad esempio Cortina, il metro d'altezza; in cinque ore di pioggia tutta quella neve si sciolse e scese a valle velocemente attraverso i pendii disboscati, e quindi non in grado di trattenere la discesa d'acqua, trascinandosi dietro sassi, terra, arbusti e provocando moltissime frane. Così i fiumi si trovarono in condizione di portare in mare più acqua di quanto gli argini riuscivano a contenere; quantità enormi di acqua che non riuscivano a trovare il loro deflusso naturale nel mare ingrossato.

Addebita il mare invase il litorale provocando danni alle

campagne, soprattutto agli orti di Chioggia e Sottomarina, orti che sono veri modelli di coltivazione ortofrutticola.

L'acqua alta a Venezia raggiunge di media il metro e ottanta, un'altezza che da novanta anni non si verificava. Rimaseo danneggiati tutti i negozi ed i magazzini perché l'acqua salza rovina, corode tutto anche le cose che sembrano più resistenti e gli effetti negativi si hanno a distanza di tempo, quando non sono immediati.

L'acqua dei fiumi in determinati punti trascinò oltre la sommità arginale e allagò le campagne. Gli argini di grossi fiumi, quali sono quelli, tanto per rimanere nel territorio della Provincia di Venezia, del Brenta e del Piave, non res-

stettero alla straordinaria forza della pressione dell'acqua e cedettero. S'aprirono grandi falle e l'acqua sporca di sabbia e fango uscì con violenza abbattendo quanto trovava. Le campagne rimasero allagate e piasmate da un terribile sabbioso che lascia prevedere almeno per qualche annata scarse possibilità di raccolto.

Noi abbiamo avuto modo di vedere quel disastro, sul posto, appena calmata la furia degli elementi. Le campagne e case sommerse, le strade divelte, gli animali annegati, lo spettacolo tragico di tanta gente spaurita, quasi disperata, ci lasciò disorientati. Abbiamo visto il terrore dell'abbandono dipinto sui volti di quella gente rimasta senza casa, senza animali senza una chiara prospettiva,

quasi senza speranza. Alle carcasse degli animali che le forze dell'ordine tiravano fuori dalle stalle e poi seppellivano in grandi buche appositamente scavate, ai morti in putrefazione del Cimitero di Conche che scaraventati fuori dalla cassa dalla violenza delle acque galleggiavano provocando uno spettacolo allucinante, s'aggiunse un altro aspetto poco umano: lo sciaccaggio. Quei poveri contadini che erano riusciti a salvare le vacche, rimasti senza fazzoletti, furono costretti a venderle per venti o trentamila lire ai sciaccalli pronti a sfruttare la situazione.

Nessuno è responsabile se la natura arrabbiata provoca stragi d'ogni genere. Ma l'uomo dovrebbe comprendere la sofferenza del fratello e cercare se possibile di alleviare le pene e non trarne dalla disgrazia un illecito vantaggio.

GIAMPIETRO GUIDOTTO

SCORZE'

CON L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO I COLOMBI SI SALVANO LE PENNE

Sessione tranquilla quella tenuta dal Consiglio Comunale di Scorzè il 25 Novembre, anche se alcuni argomenti posti all'ordine del giorno erano di una certa importanza sia dal punto di vista politico che finanziario, come il conto consuntivo dell'esercizio 1965, la delibera per la costruzione della caserma dei Carabinieri che comporterà una spesa di 30 milioni e la sistemazione dei cimiteri per i quali è prevista una spesa di 60 milioni.

Tutti gli oggetti posti in discussione sono stati approvati all'unanimità dei presenti in aula ad eccezione del conto consuntivo che è passato con l'astensione del Gruppo Socialista.

Il capo-gruppo Marcon motivava tale astensione per le spese derivanti dal mutui per l'industrializzazione del Comune, ed inoltre faceva rilevare la spesa eccessiva necessaria al mantenimento dei colombi (65.000 lire annue).

Il rilievo circa la spesa del mantenimento dei colombi ebbe il pregio di rompere la monotonia della serata. Infatti mentre provocava prontamente una domanda amichevolmente ironica del consigliere Mognato al Marcon circa il numero dei colombi onde poter fare il rapporto spesa pro capite, trovava

un sostenitore nel consigliere Cappello, il quale proponeva per i colombi una spesa di equitanza, cioè di dar loro un mangime sterilizzante onde «limarli» nel tempo senza provocare la reazione della Società

per la protezione degli animali.

IL CONTO CONSUNTIVO

Quindi il Consiglio Comunale ha approvato il conto consuntivo nelle seguenti risultanze finali:

— RISCOSSIONI	188.964.441
— PAGAMENTI	198.936.615
— DEFICENZA DI CASSA al 31-12-1965	9.972.174
— RESIDUI ATTIVI al 31-12-1965	100.165.753
— DIFFERENZA ATTIVA	90.223.579
— RESIDUI PASSIVI al 31-12-1965	91.723.579
— DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	1.500.000

In merito a tali risultanze la Giunta ha precisato come si sia cercato di soddisfare le esigenze della popolazione ed i principali bisogni del Comune seguendo la via indicata in sede di presentazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1965.

LA CASERMA DEI CARABINIERI

Forse, tra tutti, di maggior urgenza si è rivelata l'approvazione del mutuo per la costruzione della Caserma dei Carabinieri. Infatti, il Comando dell'Arma aveva scritto una lettera al Sindaco, nella quale veniva annunciato che la stazione di Scorzè sarebbe stata trasferita a Martellago a causa della indecorosità ed insufficienza della sede attuale.

Il pronto interessamento del Sindaco riuscì però a fermare il disposto del Comando dell'Arma con la promessa che la Caserma sarebbe stata costruita quanto prima. Quindi il Sindaco dava queste assicurazioni e dati: il finanziamento dell'o-

pera previsto in 30 milioni e reperibile con un Mutuo di 25 anni e ad un tasso del 6,25%. Il manufatto resta di proprietà del Comune e per esso l'Arma pagherà un affitto pari a un interesse del 7%.

Infine va ricordata la approvazione della devoluzione del contributo concesso per la costruzione della fognatura in favore dei lavori di sistemazione dei cimiteri.

Va naturalmente sottolineato che questa devoluzione di finanziamenti a favore dei cimiteri non pregiudica minimamente la soluzione del problema delle fognature.

IL CRONISTA

IL CONSIGLIO COMUNALE A SPINEA

Molti gli argomenti trattati nel Consiglio Comunale del 26 Novembre scorso, ma fra tutti, certamente quelli che possono maggiormente interessare la Opinione Pubblica sono: PIAZZA DEL MERCATO - VIA CAPITANIO ed IL CONSORZIO PER L'INCENERITORE DEI RIFIUTI.

PIAZZA MERCATO

Il traffico sempre crescente della Miranese, le numerose curve che riducono la visibilità e le non meno frequenti e pericolose strozzature, fanno sì che detta strada sia spesso funestata da incidenti. Proprio per l'aggravarsi della pericolosità si è sempre pensato, anzi si è sempre sentito il bisogno di spostare in un'altra zona il mercato.

L'area scelta da anni dalla Amministrazione, più idonea allo scopo, è situata sulla zona Basso (dove c'era il laghetto). Di nuovo si può dire che l'originario prezzo di L. 2.000 mq. precedentemente richiesto dal proprietario è stato portato a L. 1.500; per cui la spesa complessiva per l'acquisizione dell'area sarà di L. 6.000.000 (salva naturalmente assicurazione reale) alla quale va aggiunta una spesa di L. 6.000.000 per la sistemazione definitiva della nuova piazza. Per far fronte a detta spesa è stata approvata la contrazione di un mutuo di L. 14.000.000 con gli Istituti di Previdenza da estinguere in 30 anni al tasso del 6,25 per cento che comporta un onere di annue L. 1.245.471.

VIA CAPITANIO

E' stata approvata l'asfaltatura di Via Capitanio per la

prossima primavera. L'opera era indiscutibilmente necessaria, ed anche a nostro avviso, è stata opportuna l'attesa della primavera per garantire una maggiore solidità del sottofondo stradale ed evitare quindi possibili screpolature dell'asfalto; resta solo da augurarsi che la ditta appaltatrice voglia, una volta iniziati i lavori, proseguire con una certa celerità.

Ricordiamo ancora che una cinquantina di nuove strade attendono l'impegno comunale per il loro riassetto.

CONSORZIO PER L'INCENERITORE DEI RIFIUTI

E' stata approvata la proposta della Giunta, di orientarsi per il problema dell'inceneritore dei rifiuti ad un Consorzio limitato ai soli Comuni di Spinea e di Mirano, visto che il precedente tentativo per la costituzione di un Consorzio fra i Comuni del Mirano non reggeva alle considerazioni finanziarie (dirette ed indirette) ed era poco funzionale. Se non varierà, o varierà di poco, rispetto al precedente tentativo, il costo del servizio (onere diretto), si avrà una minore spesa per il trasporto dei rifiuti (onere indiretto) e indubbiamente si avrà pure una maggiore funzionalità. Sono state approvate le generali modalità e l'eventuale possibilità di finanziamento che si aggira su una cifra di circa 25 milioni.

Va ricordato che in tale sede è stato stanziato per gli alluvionati un importo di lire 500.000.

PID NALETTO

ONORIFICENZE

Il Cav. ATTILIO DONA' Sindaco di Scorzè Commendatore O. M. R. I.



Lirio comunicarti che Presidente Repubblica con decreto datato 2 Giugno c. a. abet conferiti onorificenze Commendatore O.M.R.I. Congratulazioni vivissime cordiali saluti. Eugenio Gallo

Desidero porgerle l'espressione del mio vivo compiacimento per il conferimento della onorifica distinzione di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana Distinta Nobile. Il Prefetto di Venezia F. de Nicolis

Felicitazioni ed auguri da "el campo".

Ricostituita la Sezione dell'Ass. Naz. Bersaglieri in congedo

Si è recentemente ricostituita a Noale la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri in Congedo. Abbiamo detto «ricostituita» in quanto detta associazione era già stata costituita a Noale nel lontano 1923, ma poi per vicende varie si era estinta. Adesso su iniziativa di un gruppo di ex-bersaglieri la locale sezione riprende vita con enorme entusiasmo e ricca di iniziative. La ricostituzione della Sezione porta la data del 19-11-1966, è composta di una cinquantina di Bersaglieri e le cariche per il primo anno sociale sono state così distribuite: Presidente Bordin Augusto, Vice-presidente Bertolin Giuseppe, Segretario Sorato Roberto. Scopo dell'Associazione è di mantenere vivo il sentimento dei bersaglieri e lo spirito di corpo particolarmente sentito dai fanti piumati. Nel vasto programma della Sezione spiccano la «festa della Ricostituzione» che verrà celebrata in primavera e alla quale parteciperà la fanfara dell'8 Regt. Bersaglieri di Pedevona.

Alla rinata Sezione «El Campo» augura un'attività lunga e ricca di iniziative.

Riunione Adriatica di Sicurtà Assicuratrice Italiana

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

SEDE DI MESTRE: VIA VERDE 25 - Tel. 57712
SUBAGENZIE:
NOALE: L. RIGO - Piazza Calvi - Tel. 44824
SALZANO: F. DALLA VALLE - Via Volta
SCORZE': S. VENTURINI - Via Roma, 12 - Tel. 445164
ZELARINO: G. MARAMPON - Via Cassiniana, 126 - Tel. 537900
e in tutti i comuni

Censimento a Scorzè



Cinema Elios - Scorzè

24 - 25
VIVA RINGO
Un grande western

26
M 5 CODICE DIAMANTI
Un film alla 007



Vesti BRUNO NIERO
SPINEA

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



SCORZE: Bertin Donatella (22-1-47) — Andreino Giovanni



NOALE: Raffaele Luciana (24-1-49) — Giorgio Gherlenda



MIRANO: Martignon Bruna (2-2-49) — Renato Attilio

Per le giovani spose «el campazzo» ha studiato un originale concorso a premi. Nel prossimo numero apparirà dettagliatamente il regolamento. Intanto le giovani spose sono invitate ad inviare foto, data del matrimonio e data di nascita.

modabella

confezioni - abbigliamento

cappelleria

noale

pagina culturale

a cura di Antonio Politi

Circolo Culturale a Mirano

Un gruppo di giovani miranesi, per lo più universitari, si è costituito un Circolo Culturale F. Ozanam e svolge una intensa e varia attività culturale. Questa iniziativa per questi giovani vuol dire porsi in atteggiamento critico, sia pur sempre con coscienza dei valori di fondo, di fronte a qualunque fenomeno (sociale - storico - politico - economico - artistico, ecc.) per studiarlo nella sua complessità, assumerlo nel contesto dei valori di fondo, e darne una elaborazione personale e libera.

E' dunque un impegno i cui motivi salienti sono: Presenza e dialogo.

Presenza che sia ad un tempo conoscenza dei valori e dei contenuti uniti in essa.

Dialogo che sia circolazione di vita, e perciò aperto, serio, sincero, fedele allo spirito che

ha animato il Concilio ed anima la Chiesa di Giovanni e di Paolo.

A questo proposito è da notare che gli amici del Circolo si qualificano come «Caffo'ci impegnati a titolo personale».

Se questa iniziativa riuscirà a trovare il suo spazio vitale sarà una buona occasione offerta al miranesi affinché escano da quel qualunquismo culturale che pare sia la nota dominante del nostro ambiente.

ANTONIO POLITI

Con l'accoglimento di questo articolo il nostro giornale intende dare spazio nelle sue pagine a tutte quelle iniziative che hanno uno scopo di promozione culturale. Anzi saremo ben felici che il vostro aiuto fosse di stimolo ad altre e varie iniziative di questo tipo.

CINQUANTENARIO DI LANGEROTTO EGISTO

Il cinquantenario della morte del pittore Egipto Langerotto, nato a Noale il 21 Agosto 1847 e deceduto a Venezia il 31 Maggio 1916, sarà ricordato a Noale con una mostra delle sue opere più rappresentative dallo stesso donato al Comune, unitamente ad una piccola mostra a premi dei giovani pittori di Noale.

Di Egipto Langerotto si parlerà più estesamente nell'opuscolo che verrà stampato per l'occasione. Egli si distinse dipingendo una quantità di tele trattando specialmente ritratti, motivi paesaggistici d'ispirazione veneziana lagunare e campestre, scene e costumi dell'ottocento. Espose le sue tele a Torino, a Venezia, a Parigi, a Milano, a Chicago, a Monaco di Baviera, a Roma, a Vienna, a Palermo. In quest'ultima città il suo quadro «Incorreggibile» venne premiata con medaglia d'oro.

Molte delle sue opere più valide sono una volta lusinghiera fra le inevitabili amarezze che trovò disseminate nella sua carriera artistica.

Attualmente dal mercato nell'Italia settentrionale i suoi ritratti di popolani veneziani a soggetto sono quotati da 200 mila lire a 500 mila, e i quadri con scene di ambiente popolare da lire 300 mila a lire 1 milione.

Al Comune di Noale egli lasciò con proprio testamento oltre settanta opere comprese le incompiute che in un primo tempo furono inventariate e collocate nella sala

consiliare. Tale testamento del 6 Aprile 1916 dice espressamente «Il sottoscritto nato a Noale nell'anno 1847, 21 d'Agosto, dona al Comune di Noale tutto ciò che possiede, con l'obbligo di trovar, per genere degli oggetti da lui donati, l'ambiente adatto, affinché possano bene figurare e conservarsi... Langerotto Egipto».

Attualmente che ne è di queste opere? E' vero che non tutte sono di valore, si capisce, ma parecchie di esse furono restaurate e distribuite nei vari locali del Palazzo municipale; le altre, in numero di ventisette, comprendenti soggetti vari tra cui «L'Assedio di Firenze» grande tela di cm. 454 per cm. 323, e studi incompiuti, furono con grande acume, distribuite nella podesteria, negli Uffici della Scuola elementare, nelle aule e nel salotto dell'oratorio...

Per queste ultime fu il principio della fine: gli schiacciamenti delle seghe, le corse e i giochi dei ragazzi contribuirono in modo del tutto negativo al loro stato di conservazione. Un quadro, fra l'altro, buono seppur non attribuito al Langerotto, fu trovato tutto buco dall'inocente ignoranza e danneggiato pure fu «L'Assedio di Firenze».

Lo scrivente, venutone a conoscenza, informò il Municipio che lo incaricò della raccolta, elecazione, sistemazione e cura dei numerosi quadri del Langerotto, tanto più che il vecchio inventario era scomparso.

SPERANZA D'APPRODO
Questo lungo viaggio dell'attesa non conosce approdo di speranza anima mia,
e in questo mare incerto si perderà il mio cuore nocchiere senza coraggio.
Per quanti tramonti ancora l'orizzonte sarà dietro di noi?
Anche i gabbiani, eterni mendicanti, riposano nella cuna tenera dell'onda.
Ma io non trovo pace e inutilmente ripeto una preghiera al vento che ravviva le tue labbra: è tempo d'approdare.

Con questa poesia inizia il mio diverso modo di pormi davanti al rapporto con gli altri: più pacato, più sereno, più sincero. Ciò si esplica nel tentativo di trovare immagini più immediate ed esclusive a parole che siano già esse immagini e tentativi di definizione, della mia condizione umana vista alla luce di questo rapporto. Il merito di questa mia conversazione poetica va aseritto alla cara Gianna Mareato cui la poesia è dedicata.

ANTONIO POLITI

DESIDERIO DI TROPICI

(A Maria)

Desiderio di tropici che annienta, donna il tuo corpo, proibito al mio amore.

Ma tu tremerai, e mi sarà dono d'inestinguibile sete, il pallore del tuo volto, e il tuo segreto bacio, e il tuo pianto, simile al mio come goccia a goccia d'acqua.

FRANCIS

Naturalmente egli li fece subito portare in luogo sicuro, asciutto e li elencò tutti dal primo all'ultimo, rilevandone pure il soggetto e le dimensioni.

Quanto alla loro definitiva sistemazione era un problema non indifferente, mancando Noale di locali pubblici o semipubblici, adatti allo scopo.

A dirlo in loco lo scrivente scelse la Torre delle Campanie quale sede per questa raccolta di quadri e per un civico Museo Noalese. Interpellando l'architetto Sergio Rigo che compì un'ispezione, fu trovato che per volume, per arcazione, per luce e per suggestività bene si prestava a tale scopo, dopo opportuna e facile sistemazione, questa torre. Il Municipio acconsentì la proposta, la Sovrintendenza ai monumenti l'approvò, il Ministero della Pubblica Istruzione mandò per il momento un sussidio di lire 300 mila. Il progetto fu affidato agli architetti Rigo e Armetini di Padova che lo stesero.

Tale progetto contemplava cinque sale nelle quali avrebbero trovato adatta sede non solo i dipinti di Egipto Langerotto, ma pure

i preziosi mobili ch'egli donò a Noale; armature, oggetti storici, lettere e documenti importanti. Ne Avrebbe tratto vantaggio il decoro del paese ch'ebbe un passato splendido, e il lato turistico, specialmente ora che Noale è stata inserita in «Città e Paesi d'Italia» dell'Istituto Geografico De Agostini; perché ciò ch'è bello educa mente e cuore e se ne avvantaggia la civiltà.

In seguito ad altre richieste, il Governo stanziò un'altra somma di lire 1 milione 500 mila. Qualche cosa si sarebbe potuto fare.

Che si fece? Si restaurò la parte annessa alla torre vera e propria, cioè la barriera dell'arco sconnessa e danneggiata dalle piante di acacia che su essa per inaridita prosperano, cosa che invece si sarebbe dovuto fare d'ordinaria amministrazione.

Quanto alla sistemazione dei quadri che Egipto Langerotto nella sua generosità ebbe il torto di donare a Noale e dei quali una parte giace nel più completo abbandono, non se ne fece nulla. Che malinconia!

G. DAL MAISTRO

I CINEFORUM

NOALE

Anche quest'anno, come ormai da diversi anni, il Cineforum noale riprende puntualmente la sua attività e si presenta con un programma piuttosto allettante che dovrebbe soddisfare i desideri dei soci, siano essi vecchi o nuovi. Per la sua definizione infatti si è tenuto in gran conto il sondaggio effettuato, fra gli iscritti al Cineforum, durante l'ultima proiezione del Circolo dell'anno scorso. Da questo sondaggio era risultato un orientamento del pubblico verso film meno impegnati, se pur sempre tecnicamente e contenutisticamente validi; ed a questo criterio si è attenuti nella scelta del programma che già ad una prima scorsa si presenta estremamente interessante e piacevole.

Naturalmente per poter scegliere un tal programma si è dovuto confidare molto in una vasta sfilanza di nuovi soci oltre che nella fedeltà dei vecchi. Infatti molti, al di fuori dei problemi del Cineforum, non si rendono conto che includere in un programma tanti film di successo, vuol dire far aumentare notevolmente le uscite,

con la sola speranza come contropartita che le entrate siano ad esse adeguate. E' un grosso rischio, ma si è voluto correrlo nell'interesse dei soci, e si spera che questi ultimi non tradiscano la fiducia in essi riposta.

ANGELA FERRANTE

PROGRAMMA 1966 - 67

- 28 Novembre 1966
L'AMORE E' UNA COSA MERVIGLIOSA di Henry King.
- 12 Dicembre
ZORRA IL GRECO di Michael Cacoyannis.
- 15 Dicembre
TEMPESTA SU WASHINGTON di Otto Preminger.
- 9 Gennaio 1967
LA RAGAZZA DAGLI OCCHI VERDI di Desmond Davis.
- 23 Gennaio
TOPKAPI di Yulis Dassin.
- 13 Febbraio
SAPORE DI MIELE di Tony Richardson.
- 27 Febbraio
LA SCUOLA DELL'ODIO di Robert Cornfield.
- 13 Marzo
DA QUI ALL'ETERNITA' di Fred Zinnemann.

- 3 Aprile
LAWRENCE D'ARABIA di David Lean.
 - 10 Aprile
QUESTO FAZZO FAZZO PAZZO FAZZO MONDO di Stanley Kramer.
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ELETTO PER L'ANNO 1966 - 67
- Presidente:
ANELIO PELLEZZON
- Vice Presidente:
MARIO FERRANTE
- Segretario:
ALBERTO MUFFATO
- Consigliere Ecclesiastico:
DON CLAUDIO PASQUALINI
- Consiglieri:
BALDAN CLAUDIO
PIERO BAROLO
OLACOMO DAL MAISTRO
ANGELA FERRANTE
MURRU ANNA
ANTONIO SETTIMO
RUGGERO SOFFIATO.

MIRANO

L'inaugurazione avrà luogo la sera di mercoledì 14 Dicembre alle ore 20.45 nella sala del Cinema Erico ed avrà seguito con le se-

- guenti programmazioni:
- 14 Dicembre
I COMPAGNI (di Mario Monicelli)
 - 21 Dicembre
LE VACANZE DEL SIGNOR HULLOT (di Jacques Tati)
 - 11 Gennaio 1967
DOMINI IN GUERRA (di Antony Mann)
 - 25 Gennaio
UCCELLACCI E UCCELLINI (di Pier Paolo Pasolini)
 - 8 Febbraio
AMERICA AMERICA (di Elia Kazan)
 - 22 Febbraio
HUI IL SELVAGGIO (di Martin Ritt)
 - 8 Marzo
GIOVENTU' AMORE E RABBIA (di Sidney Pollack)
 - 22 Marzo
IO IO IO E GLI ALTRI (di Alessandro Blasetti)
 - 5 Aprile
SEME SELVAGGIO (di Bruna G. Hutton)
 - 19 Aprile
LA VITA CORRE SUL FILO (di Sidney Pollack)

NEON *Stile*

s.n.c. - di Girardi & Pogorec

SCRITTE IN POLISTIROLO
INSEGNE DI OGNI TIPO
LAVORAZIONE PLEXIGLAS
PUBBLICITA'
MATERIALE PER VETRINE

TREVISO - VIA PAOLO VERONESE, 8 - TEL. 45.7.42

Nuova apertura negozi

ZALGELLI GIOVANNI

Via Tempesta

FRUTTA - VERDURA FRESCA E CONSERVATA
SURGELATI - DOLCIUMI

PER I VOSTRI REGALI DI
OROLOGERIA - OREFICERIA
ARGENTERIA

Ditta Bortolozzo Franco

MARTELLAGO

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri I.A (Angolo via Crea)

SPINEA

FIARM



ARREDAMENTI s.a.s.

di ARTURO G. BELLATO & C.

Stabilimento: SCORZE' (Ve) - Via Treviso - Tel. 445.119

FORTIN FEDERICO

NOALE (Venezia)

Telefono 440.092



**Martellozzo
Luigi**

RADIO TV - ELET-
Trodomestici -
ARTICOLI DA RE-
GALO - FERRAMEN-
TA - COLORI - LAM-
PADARI

A CREA E FORNASE

SPINEA



*el campazzo
augura
ai lettori,
collaboratori
ed amici*

FAVARO PAOLO

Buone Feste

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV - PHILIPS
PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARPENTERIA
MECCANICA

MAERNE - TEL. 463613

PISTOLATO
GIANCARLO
TAPPEZZIERE
ARREDATORE
OLMO DI MAERNE

Ottico Specialista Diplomato
M. BARBIERO

Largo Vittorio Emanuele, 8 (di fronte Caffè Bevilacqua) - NOALE

ESAME GRATUITO DELLA VISTA



R
I
S
T
O
R
A
N
T
E

La Castellana

di Stangherlin Eduino

MARTELLAGO (Venezia) - Telefono 463.545

CUCINA
TIPICA



carraro - tessuti e confezioni - piazza martiri - mirano

MODA AUTUNNO INVERNO

per tutta la Vostra Famiglia ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

CAPPELLERIA

BARBIERO

NOALE - Via XX Settembre, 66 - Tel. 440.083

unico
depositario
per Noale
delle Marche

BORSALINO - BARBISIO - PANIZZA

Nuova Pizzeria
ALLE COLONNE BIZANTINE



AMBIENTE
CARATTERISTICO

MIRANO

Via L. Bianchi



Il Sen. Egenio Gallo, in occasione dell'apertura della nuova sala per banchetti nella pizzeria taverna da Borno, fotografato assieme al Sindaco di Mirano Dr. Gasparini (a destra). Oltre il banco, la Sig.ra Anna Maria col marito titolare della caratteristica taverna, Sig. Remo Muffato.

MIRANO - Via Marconi 15 - Telefono 438.478

Eger
noale

Vasto assortimento di confezioni
classiche e sportive

**CASARIN
GINO**Via Petrarca, 14
Spinea

Generi alimentari

Vino - Liquori

servizio celere
a domicilio

Bebby
Market

FOTO OTTICA**BUOSO**Via G. Tempesta
(vicino Cinema Moderno)

NOALE

Esame gratuito della vista
Occhiali da vista
per tutte le mutue
e riparazioni gratuite

Risparmierete dal **10** al **30** per cento

per uomo - donna - bambino

MACELLERIA 1^a Qualità
NALETTO GINO

augura buone feste
MAERNE



OROLOGERIA - OREFICERIA
LIZIERO EMANUELE
NOALE (Venezia)
IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

Ditta Brocchetto Merina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni Uomo - Donna - Corredi per sposa

Piazza XX Settembre - Tel. 440.176

NOALE (Venezia)

BAR EDEN Via Roma, 199
SPINEA
NUOVA GESTIONE - NIERO GIANCARLO

Saccarola Alessandro
OLMO DI MAERNE

FARMACIA
**dr. Lino
Meneghetti**
ORGNANO - SPINEA

di turno
dal giorno 3 al 10
e dal 17 al 24 dic.

FARMACIA
**dr.
Mario Dan**

Via Roma, 148
SPINEA

di turno
dal giorno 10 al 17
e dal 24 al 31 dic.

MOBILIFICIO GINO



FABBRICA CUCINE AMERICANE

MOSTRA PERMANENTE:
NOALE (VE) - Via Noalese, 25 - Tel. 440.315
Fabbrica: S. GIORGIO delle PERTICHE (PD)
Via G. da Cavine.

Cooperativa CESPI
LAVORI EDILI

Pavimenti - Marmi - Idraulica
BEZZEGA

Sede: Via Roma - Tel. 460.183

SPINEA

LA TRIESTINA CAFFE'
TOSTATURA GIORNALIERA

Via Roma, 133

SPINEA

SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

MIRANO: L'OSPEDALE CIVILE

aria moderna, efficiente e confortevole.

Non può sfuggire ad alcuno che il punto cardine da chiarire era quello relativo ai rapporti fra l'ospedale civile e il Mariutto.

Si tratta in sostanza della dipendenza in cui viene a trovarsi l'ospedale civile di Mirano nei confronti dell'opera Pia Asilo Mariutto per il fatto che sorge in un'area e in edifici del Mariutto, che il personale dell'ospedale è alle dipendenze del Mariutto e che vi è una notevole confusione nei servizi dei due Enti.

Era quindi essenziale che la amministrazione Ospedaliera come del resto prevede il progetto di legge Mariutto, avesse completa autonomia e che di conseguenza fossero divise le Amministrazioni dei due Enti.

Se è vero che non ci interessano qui le questioni politiche che hanno posto parte dei consiglieri comunali contro l'altra parte, a volte in violenti scontri, è altrettanto vero che noi approviamo la decisione alla quale il Consiglio stesso è arrivato e cioè l'approvazione dell'autonomia dei due Enti.

Nell'attesa che questa decisione diventi operante, la amministrazione dell'ospedale civile ha deliberato la decadenza della vecchia convenzione con l'Asilo Mariutto ed è stata costituita una commissione per lo studio della separazione dei due Enti, la quale ha presenta-

to una relazione in merito alla formulazione di una nuova convenzione intesa a dare all'Ospedale la più completa autonomia. In essa è previsto il passaggio di tutto il personale che lavora nell'ospedale alle dipendenze dirette dell'ospedale stesso conservando tutti i diritti finora goduti.

Per il personale si è proceduto al bando del concorso per regolarizzare la posizione di tutto il personale medico e sanitario esplicitati quattro concorsi per primari.

In ordine al riassetto edilizio la progettazione è stata completata. In essa è prevista la sistemazione del Padiglione di medicina nel vecchio Sanatorio e al suo posto viene insediata la sezione di Pediatria. I lavori nel Sanatorio sono già stati iniziati e il loro completamento è previsto entro primavera dell'anno prossimo.

La sezione di ostetricia e ginecologia viene ingrandita fino ad occupare tutta la «Villa Zinelli». È prevista inoltre la costruzione di un fabbricato per il pronto soccorso.

Per quanto riguarda la costruzione del nuovo Ospedale è stata costituita una commissione per studiare i criteri secondo i quali dovrà essere progettato e costruito l'Ospedale stesso. È stata fatta una relazione con tutti i dati necessari per avanzare richieste di finanziamenti pubblici.

portando loro il saluto e invitandoli a continuare con impegno il proprio lavoro. Fin qui tutto bene, se non che continuava poi affermando che se non avessero fatto il loro dovere sarebbe stato costretto, suo malgrado, a prendere provvedimenti.

Il consigliere Busolin, riferendosi a quest'ultima frase, faceva notare come in base alle leggi e ai regolamenti vigenti il capo responsabile del personale sia il Segretario capo del Comune, il quale dipende gerarchicamente dal Sindaco. L'interrogante chiedeva quindi al Sindaco di far ritirare la circolare allo scopo di eliminare i contrasti che ne potrebbero sorgere. A questo punto ci si attendeva una risposta del diretto interessato, il cav. Maguolo, o del Sindaco, in quanto a lui rivolta l'interrogazione, invece si alzava l'assessore Zalunardo il quale, premettendo che la cosa lo riguardava in quanto affermava: «anch'io sono uomo della pancia», si profilava in una filippica contro coloro che «mettono il naso nelle cose che non li riguardano», tacendo l'interrogante di portavoce di quei dipendenti che non hanno ben accolta la circolare in quanto non compiono il proprio dovere. Queste dichiarazioni ci lasciano alquanto perplessi. Prima di tutto i CONSIGLIERI DI MINORANZA HANNO IL DIRITTO DI FICCARLE IL NASO

NELLE COSE RIGUARDANTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: è un principio democratico e ci meravigliamo assai che una affermazione del genere venga proprio da un esponente di un partito che si dichiara democratico; in secondo luogo l'interrogante non poteva essere il portavoce dei dipendenti che non fanno il proprio dovere in quanto il cav. Maguolo, nella sua circolare, li invitava a proseguire come hanno sempre fatto il compito loro affidato e non rimpioverava nessuno.

Continuando nel suo intervento l'assessore Zalunardo affermava che l'interrogazione del cav. Busolin veniva da parte di un «formale» e che loro (la maggioranza) guardavano alla sostanza delle cose non sapendo cosa facessero dei formalisti. Beh, a questo punto bisogna rinfacciare un po' la memoria e ricordare le dimissioni di un'intera giunta per delle irregolarità commesse: nel suo comizio precedente le elezioni del 1964, tenuto in Piazzetta del Grano, il cav. Luigi Zalunardo affermò che le irregolarità commesse dalla Giunta erano «pure e semplici distinzioni formali interne» dunque gli attuali amministratori commettono gli stessi errori del passato.

PARAURO

Il secondo punto riguardava un'interpellanza del consigliere Busolin, rag. Bettino e Vardiero in riferimento ai lavori di adattamento del Parauro. Secondo «notte» circolanti in piazza fra i soliti buontemponi che non hanno niente da fare, nei lavori di adattamento del Parauro si sarebbe già superato di circa sei milioni la spesa prevista. Chiedevano inoltre come fosse stato acquistato il terreno necessario ad allargare la sede stradale. Il Sindaco rispondeva che in effetti si era superato la spesa prevista nel capitolato di appalto di circa sei milioni, in quanto era stato portato materiale giuliano in più; questo maggior impiego di materiale non era stato autorizzato da nessuno e la fornitura stessa è stata contestata all'impresa. Il cons. Vardiero chiedeva che l'interpellanza fosse trasformata in mozione e si apriva la discussione. Tra le varie risposte il Sindaco affermava anche di non essere a conoscenza di esecuzioni di lavori non autorizzati, ma subito dopo si alzava l'assessore Zalunardo per affermare, documenti alla mano, che le curve sono state portate a m. 7 di larghezza anziché ai 3,50 previsti dal progetto e chiedeva chi avesse autorizzato questi lavori. Dal canto suo Andreotti affermava testualmente: «Noi della maggioranza sappiamo che responsabili sono il direttore dei lavori e l'impresa». Il perché lo sappia solo la maggioranza «è non si sa. L'assessore Bernardi proponeva una commissione di studio al che Zalunardo replicava: «Abbiamo fatto l'esperienza della commissione con le scuole e poi abbiamo dovuto pagare la perdita supplementare» (Circa 15 milioni, n.d.r.). E pensare che il cav. Luigi Zalunardo nel suo comizio aveva affermato che si trattava di semplici distinzioni formali! Beh, staremo a vedere chi pagherà questi sei milioni. Una cosa vorremmo aggiungere: le solite voci dei soliti buontemponi riferiscono in questi giorni che in cambio del terreno ceduto gratis al Comune per l'allargamento della sede stradale del Parauro i credenti avranno come compenso l'esenzione, non si sa per quanto tempo, della tassa di miglioria; è vero o falso, signor Sindaco?

MOBILPAS

Terzo punto di discussione: la recente sospensione del lavoro alla Mobilpas. Questa Mobilpas che sembrava la manna piovuta a Noale si dimostra invece un po' giocherellona; forse è perché è ancora giovane. Le piace la «suspense», tenere

cioè tante persone, tante famiglie, con il fiato mosso: domani lavorerò o non lavorerò? In breve tempo è già il secondo scherzetto che fa agli operai, i quali andandosene a casa dopo aver fatto gli straordinari incontrano l'anima buona che preoccupata di non affaticarli troppo con il lavoro dice loro «da domani non si lavora: riposo». Che giocherellona, questa Mobilpas! Il cons. Vardiero presentava così un'interpellanza al Sindaco per chiedere di intervenire per far riprendere il lavoro.

Il Comune ha sostenuto una spesa non indifferente per l'installazione di questo complesso industriale, circa 23 milioni, la spesa cioè per l'acquisto del terreno. Al tempo della utenza a Noale la Mobilpas aveva mandato una lettera al Comune con la quale proponeva delle condizioni per ottenere il terreno gratuitamente, condizioni a carico della società stessa. Fra le altre vi erano quelle dell'obbligo dell'assunzione di mano d'opera locale in una determinata percentuale e l'impegno di far funzionare l'industria per almeno cinque anni, in caso di interruzione della lavorazione avrebbe rimborsato proporzionalmente al Comune la spesa da questi sostenuta per l'acquisto del terreno. Il consiglio Comunale di allora deliberava di accettare queste condizioni. Ora ci si è accorti di due cose: 1) è sparita degli atti del Comune la lettera della Mobilpas, che era l'unico documento in mano al Comune; 2) la delibera che faceva proprie del Comune le condizioni proposte dalla Mobilpas è stata stilata come delibera a carattere interno, prima così di ogni valore.

L'interpellanza del cons. Vardiero veniva così trasformata in mozione, si prendeva altresì

atto di un ordine del giorno votato dalle ACLI e inviato al Sindaco con il quale, viste le condizioni di disagio creati nelle famiglie dei lavoratori sospesi dalla Mobilpas, invitava il Sindaco ad intervenire presso la Società per far riprendere il lavoro.

Alla fine della discussione il Cons. Vardiero e l'Assessore Zalunardo presentavano per la votazione una mozione con la quale la Pubblica Amministrazione si impegna ad intervenire in modo energico presso la Società i cui punti salienti sono:

- 1) Disapprovare l'orario di lavoro vigente alla Mobilpas.
- 2) Invitare la Società a riprendere immediatamente il lavoro con un turno di almeno 4 ore giornaliere.
- 3) Dare la precedenza nell'assunzione ai capi-famiglia.
- 4) Evitare per il futuro il ripetersi di una simile situazione.

La mozione veniva accolta all'unanimità. Rimane ora da vedere cosa farà la Mobilpas. Certamente però che, mentre si lavora con turni straordinari e tutto ad un tratto viene sospeso il lavoro è un fatto abbastanza curioso, tanto più se si ripete in un breve periodo; non si riesce proprio a capire quali siano gli scopi prossimi o remoti di queste interruzioni. Complessi industriali della mole della Mobilpas faranno sempre risentire i loro benedici effetti nelle zone dove sorgono, per cui il Comune ha fatto bene ad intervenire affinché la Mobilpas sorgesse a Noale, ora però deve anche intervenire in modo energico per far riprendere il lavoro tanto più che nell'affare Mobilpas il Comune vi ha investito circa 23 milioni.

HEGO GALLO

L'ASILO MARIUTTO E LA CASA DI RIPOSO

È ormai a tutti nota la vicenda della costruzione della nuova Casa di Riposo e di tutta l'opera di trasformazione patrimoniale, attuata dall'opera Pia Asilo Mariutto di Mirano.

Ma di essa si è aperto un vasto dibattito, vivo di interesse e di passione, al quale ha partecipato l'intera cittadinanza che ha voluto così dimostrare tutto il suo attaccamento a questa benefica istituzione.

I problemi politici-amministrativi connessi alla gestione dell'opera pia sono stati dibattuti, avvertiti e approfonditi dal Consiglio Comunale stesso, il quale ha voluto dedicare ad essi, data la loro importanza, più sedute ricche d'interessanti e vivaci dibattiti, sempre seguiti attentamente da una ampia partecipazione della cittadinanza.

Potrebbe perciò sembrare oggi superfluo ritornare sopra, tuttavia, a distanza di alcuni mesi da quei giorni di così vivo ed intenso interesse per i problemi dell'Asilo Mariutto, è necessario, ora più che mai, fare il punto della situazione che, purtroppo, si presenta ancora con molte ombre.

La nuova casa di riposo, pomposamente inaugurata circa quattro mesi orsono, non è ancora entrata in funzione, infatti proprio in questi giorni si sta attuando il primo passaggio dei pensionati già assistiti dall'Ente Mariutto, dai vecchi e invalidi padiglioni alla nuova sede.

A tal proposito, è opportuno far presente che è attualmente in corso nel Consiglio di Amministrazione della Pia Opera un vivace scontro di tesi tra la nuova maggioranza di assoluta fedeltà al Presidente Cav. Pezzuto, e la minoranza (alla quale ormai si è visto costretto a far parte anche il Rev. Arciprete).

I VECCHI SONO TUTTI UGUALI MA ALCUNI SONO PIU' UGUALI DEGLI ALTRI!

La maggioranza attuale è favorevole ad un limitato trasferi-

mento dei vecchi assistiti alla nuova sede (circa cinquanta vecchi sugli attuali novanta presenti) mentre la minoranza si batte perché tutti i vecchi abbiano a trovare sistemazione nei nuovi e accoglienti padiglioni, ad esclusione di quei pochi (al massimo una decina) che non possono assolutamente essere inseriti in una vita comunitaria.

La gravità dell'atteggiamento della Presidenza sta proprio in questo: nella predileta volontà di escludere ad ogni costo tutti quei poveri vecchi che, a loro avviso, possono nuocere al «buon nome» della nuova Casa di Riposo; compresi gli infermi e i semi infermi che si vedrebbero privati di una migliore sistemazione ed assistenza. La loro esclusione suggerirebbe una vera e propria padiglione senza colpa alcuna, poiché non sono colpevoli del loro stato pietoso, che invece dovrebbe costituire proprio un motivo di più a favore del loro passaggio nel nuovo padiglione.

Accanto a questo scottante problema ve n'è anche un altro di non minore importanza: il «riempimento» del settore della nuova Casa di Riposo destinata ai pensionati residenti fuori del Comune di Mirano paganti la retta intera. Così basta la pubblicità per riempire la casa di riposo.

Al giorno d'oggi, solamente una decina ne sono stati accolti e sarebbero stati di mese se la Presidenza non avesse sorvegliato sull'esame dei requisiti richiesti per l'accoglimento sul totale di 90 posti disponibili. Non si può pertanto negare che il problema degli ormai poche preoccupazioni, soprattutto per i suoi riflessi negativi nei costi di gestione del nuovo complesso, che già al momento dell'inizio della sua attività si vedeva costretto a funzionare in passivo e, quel che è peggio, senza alcuna attendi-

bile prospettiva di miglioramento i risultati in oltre cinque mesi di iniziative propagandistiche non sono certamente incoraggianti e quindi senza alcuna possibilità di conoscere fino a quando potrà durare la gestione passiva.

UN ESPERIMENTO FALLIMENTARE CHE DIFFICILMENTE POTRA' ESSERE RIMEDIATO

Ne con migliori prospettive si presenta la situazione finanziaria della trasformazione patrimoniale connessa con la costruzione della Casa di Riposo. Alle stime attuali mancano da vendere una parte della lotizzazione di Via Cavin di Sala per oltre 150 milioni mentre non si conoscono ancora i costi definitivi dell'intera operazione e gli interessi passivi sullo scoperto di cassa e sul Mutuo che intaccano giorno per giorno, come voraci tarli, il patrimonio dell'Opera Pia. Né, infine, migliore situazione presenta il problema della trasformazione e rivalutazione del rimanente patrimonio, polverizzati da piccole proprietà agricole, infruttifere sulle quali i fabbricati destinati alle abitazioni dei contadini, sono in uno stato di così grave abbandono, da essere ormai resi inabitabili.

Questa è la situazione della opera Pia Asilo Mariutto ai giorni nostri: come si vede i grandi problemi, sui quali se non fa si è aperto un ampio dibattito che ha avuto così vasta risonanza in tutta la cittadinanza miranese, sono ancora aperti.

Grosse ombre permangono ancora né si notano alcuni spiragli di luce, che possano per il momento diradare.

Il Presidente Pezzuto ha voluto «la sua maggioranza» forse per poter continuare la sua politica, finora così pervertitamente perseguita in contrapposizione alle direttive impartite dal Consiglio Comunale e certamente non consoni ai reali interessi della benefica istituzione.

FLAVIO TOMAELLO

GIALLO IN MUNICIPIO

RESISTERA' IN CARICA IL SINDACO Dr. DONA'

Privato ora anche dell'Assessorato al Personale

Nella penultima riunione del Consiglio Comunale due assessori Cagnin Gioacchino e Andreotti Eugenio hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore. Avendo in precedenza rassegnato le dimissioni anche l'assessore signora Paranello, salgono così a tre gli assessori dimissionari. L'avvenimento è alquanto insolito se teniamo conto che, nel Consiglio Comunale di Noale, il rapporto di Consiglieri maggioranza-minoranza è di 16 a 4, e questo fatto non trova quindi altra spiegazione se non in divergenze interne del Partito. Nella stessa riunione, l'allora capo gruppo della maggioranza Sig. Zalunardo, ha ripetutamente e affannosamente ementato queste voci, ritenendole pure uniditecane del buontemponi che non avendo nulla da fare vanno in piazza a sparire degli altri.

Questa giustificazione del capogruppo ci lascia alquanto perplessi: prima di tutto dobbiamo notare che il Sig. Zalunardo ha travisato la Pubblica Opinione degradandola al rango di «voci di buon tempo», in secondo luogo un dato di fatto: gli attuali consiglieri D.C. fanno parte della corrente di sinistra che aveva la segreteria del Partito al tempo delle elezioni, mentre ora la D.C. Noale è tenuta dalla corrente opposta; se non si è riusciti a conciliare le due correnti al tempo delle elezioni non vedo come possano andare d'amore e d'accordo in quattro e quattrino? e se nel partito tutto fila liscio perché tre assessori su sei si dimettono? Per motivi familiari che qui (in Consiglio) non si possono esporre: «dato il carattere pub-

(Continua a pagina 7)

PICCOLI AMICI



GIOVANNI MOGNATO di Valter mesi 16 (Peseugia)

Seguito da pag. 6

Resisterà in carica il Sindaco dr. Donà?

Il pur troppo un'amara constatazione.

Contemporaneamente alle dimissioni degli assessori poi, i due indipendenti Dottor Donà, Sindaco, e Signor Bernardi, assessore, sono stati privati rispettivamente dell'assessorato al personale e di quello alle finanze. Appare chiaro quindi che la D.C. aveva agganciato gli indipendenti per evidenti motivi elettorali, trattandosi di persone conoscitissime e rispettabilissime, ed ora, passato il pericolo, cerca di renderli innocui. Un altro fatto quindi che dice chiaramente che nella D.C. noalese non tutto va liscio come l'olio.

In questo frangente la D. C. ha perso una grossa occasione di dimostrare la propria lealtà e correttezza verso i propri amministratori con le quali avrebbe potuto acquistare maggior fiducia dagli elettori: invece di creare tante polemiche la D.C. poteva affrontare di petto la situazione, non vergognandosi di dire la verità.

Sarà per un'altra volta, almeno per lo auguriamo.

DIEGO GALLO

seguito da pag. 1

Il Consiglio è costituito per riunirsi...

devastazione e morte in un terzo della Penisola. Cose del genere, per fortuna, non sono capitate nel nostro Comune. Ci sono stati marginali allagamenti provocati dai fiumi Dese e Marzenego che hanno rotto gli argini. La strada di Via Ca' Nove è stata interrotta per poche ore soltanto, il tempo necessario perché le autorità Comunali, aiutate dalle forze dell'ordine, con tempestivo intervento potessero evitare danni maggiori alle campagne adiacenti.

A Maerne l'infiltrazione dell'acqua del Marzenego attraverso l'argine, oltre che allagare, ha destato anche curiosità mista a bonario sorriso. Si è saputo infatti che l'argine avrebbe tenuto, pur a stento, se non fosse intervenuta l'opera distruttrice delle pantegone a preparare la strada all'acqua. Tali industriali roditori avevano stabilito il loro quartiere generale nel vicino scarico di immondizie di località Rovigo, e avevano fatto numerosi fori attraverso l'argine del Canale dove andavano ad abbeverarsi dopo i pasti.

Se questo sembra non avere alcun nesso con il nostro articolo, che riguarda il Consiglio Comunale, non è però così nella realtà. Infatti, se le pantegone, hanno trovato pane per i loro denti, ciò è stato (almeno in forma prevalente), proprio perché in quel posto si continua imperturbati ad accumulare immondizie, nonostante le proteste dei vicini, e le stesse proteste presentate al Comune.

IL CENTRO SOCIALE DI SALZANO OPERA BELLA ED UTILE

Pensiamo di esprimere cosa gradita e condivisa da molti, se andiamo affermando che il Comune di Salzano, con la sua frazione di Robegano, è lieto di poter prendere posto, assieme agli altri sei Comuni del mandamento, sulle pagine di un nuovo, e mi auguro interessante, giornale che ci faccia conoscere i fatti e gli eventi più importanti di casa nostra. E Salzano, in fatto di novità, non è e non sarà l'ultima: dopo la inaugurazione della nuovissima scuola elementare (le vecchie stavano per cadere!), e l'entrata in funzione della nuova Scuola Media unica (terpinda da oltre 3 anni) e l'ampliamento delle scuole elementari di Robegano i cui lavori sono stati sospesi durante le vacanze estive) il 9 Ottobre scorso, alla presenza di autorità Civili ed Ecclesiastiche, si è inaugurato il nuovo Centro Sociale.

A parte ogni elogio all'una o all'altra Autorità, di cui qui non tesserò alcuna lode anche se l'occasione lo vorrebbe, ci sentiamo spontaneamente di piangere l'opera in se stessa, per ciò che rappresenta e per ciò che si propone di svolgere e di attuare.

NOALE

BILANCIO DI PREVISIONE

Principio fondamentale degli Enti Pubblici per quanto concerne il lato amministrativo è il bilancio di previsione, che logicamente deve essere definito prima di iniziare il periodo amministrativo cui si riferisce. Fedele a questo principio, la Pubblica Amministrazione di Noale ha presentato in Consiglio il Bilancio di previsione del 1966 per la sua approvazione il 5 Luglio 1966. E' un buon segno di impegno e serietà che va lodato e incoraggiato. Bisogna quest'anno a fare ancora meglio presentando magari il bilancio di previsione 67 nell'Agosto 1967. Ce lo auguriamo di tutto cuore.

GIORGIO AIOLO



Gente di Maerne, non temete... .. verrà il pifferaio...

CINEMA MODERNO - NOALE
12 - 16 Gennaio
Sophia Loren - Gregory Peck
ARABESQUE

Chi merita invece indiscutibilmente un sincero elogio è tutta la gente di Salzano, che ha contribuito in modo determinante, con piccoli ma utilissimi sacrifici, alla costruzione di questa bella casa che in realtà appartiene per sacro diritto al popolo stesso.

Abbiamo avuto l'occasione di visitare diversi altri Patronati o Case della Gioventù: Patrocinato sta da greti che da laci, ma visitando questo modernissimo edificio non abbiamo faticato a riconoscergli tutti quei pregi e qualità che non abbiamo trovato così frequenti nelle altre case dello stesso genere.

Sono appunto queste differenze che vorremmo sottolineare e che fanno del nostro Centro Sociale, di cui tutta la gente di Salzano va giustamente fiera, un'opera veramente completa ed attuata secondo i più moderni criteri di vita associata; non solo per i giovani, problema sempre di grande attualità, ma anche per i bambini e per gli adulti.

LE CARATTERISTICHE

Le ampie aule potranno essere adatte a corsi formativi più disparati, quali, ad esempio, di Economia Domestica (già in atto), Corsi Complementari per Apprendisti, di formazione morale, musicale ed artistica, di cultura Religiosa e Catechismo. Tutto questo sotto il sano profilo di una rigorosa morale Cristiana.

Vi trova posto, oltre ad ogni sorta di passatempo, gioco e sport, un ben attrezzato bar, dove tutti, ma proprio tutti vi possono entrare. Voci maligne hanno insinuato che l'opera è senz'altro bella ed utilissima, ma un po' colossale per le limitate risorse finanziarie del Paese e che le buste che periodicamente ed immanchabilmente piovevano ogni mese in ogni casa, erano un po' pesantissime (da voci non molto bene informate si è potuto sapere che alcune di esse contenevano mille lire in monete da cinquanta e da cento).

LIBERTA' DI CONTRIBUTO

A questo punto però non possiamo fare a meno di constatare un fatto veramente significativo: la persona o le persone preposte e responsabili del Centro Sociale bene a male sono riuscite nello scopo pur non dando alle fatiche buste un carattere di obbligatorietà fiscale, mentre altre autorità che potrebbero fare molto più, grazie alla legge che loro consente di raccumulare denaro, non sempre riescono ad affrontare i problemi che loro si presentano ed a risolverli così celermente. A Salzano i Cristiani stanno dando veramente il buon esempio.

FULGIDO DALLA VALLE

Tip. CARNIELLO - Mogliano V.

Tipografia Artigiana Spinea

Via Matteotti
Tel. 46.00.65

stampati commerciali e di lusso

È inutile ricordare che...

... i consiglieri del Comune di Noale hanno elerato energica protesta per i troppo lunghi interventi del loro collega CHIARATI

... la manifestazione di protesta dei ragazzi di Briana per un campo da gioco effettuato in occasione della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico non è stata organizzata dal Partito Comunista Italiano, ma...

... è chiaro come la luce del sole che i bei giardini di Scorsò non facciano soltanto ombra, ma che piuttosto davano ombra a qualcuno, per cui chiunque può vedere che è stato fatto di così e com'è sistemata la base di certi tronchi.

... la stessa ineffabile finezza d'anima mentalità che in altri luoghi, montani e fluviali ha favorito l'estirpazione delle piante e il conseguente aggravarsi delle alluvioni.

... nel cinquantesimo della morte del pifferaio noalese Egitto Lanerotti, Ursula Andrea potrà dire molto di lui e a questo riguardo ben poco, anzi nulla, anzi nulla delle varie amministrazioni comunali noalesi che da alcuni anni si sono succedute e depositarie di altre centinaia opere, comprese le incomplete, che il pifferaio, unitamente ad altri oggetti, per lo più mobili, lasciò al Comune di Noale con documento del 6 Aprile 1946

... la D. C. se come la casa della signora Fina Buspat: par de fora la par tota una, par de dentro la se divisa in tanti scomparti.

... alla fine del mondo i buoni saranno separati dai cattivi come il pastore separa le pecore dai capri e alle prime sarà detto: Ecco il regno per voi preparato sin dalla fondazione del mondo. Gli altri, i cattivi, i capri andranno altrove, dove sarà pianto e strider di denti. Diceva a suo tempo Humphrey Bogart che la stessa cosa sarebbe avvenuta a Milano nella più o meno più nuova casa di ricovero l'acqua.

... di riposo che sia, con la sola differenza però che questo regno non è stato preparato sin dalla fondazione del mondo, che per entrare bisogna esser sani, che infine non si tratta di buoni e di cattivi, di pecore e di capri, ma di poveri vecchi. Le pecore mensilmente ben tostate sono rappresentate da chi paga profumatamente come in un albergo di seconda categoria, mentre i poveri capri o capre che siano se ne andranno dove in realtà c'è pianto e strider di denti.

... secondo una nota, raccolta in un romanzo giallo, sono stati fatti inutili scandagli dai sommersari lungo tutto il corso del Marzenego dalla sorgente alla foce per cercare di recuperare una lettera importante, un documento che riguarda un grosso impegno da parte della Mobilgas verso il Comune di Noale. Tale lettera non sarebbe stata portata via dall'alluvione che a Noale non c'è stata, ma dall'acqua piovana che penetra dall'acqua scorrente letto del Marzenego, che in pratica è la stessa cosa. Si è concluso quindi che l'acqua deve averla trascinata lontano, probabilmente nel Naviglio del Brenna, nel Brenna stesso. Ma nel deciso capitolo de «I promessi sposi» sta scritto: «Forse se ne sarebbe potuto saper di più, se, invece di cerrar lontano, si fosse scavato vicino». Ma questa è una altra storia e non riguarda la lettera.

... invece le quattro belle mappe di pregiato valore artistico che Noale possiede e che descrivevano l'intero Comune al tempo del Regno Austro-Ungarico, non sono state trascinate via dall'acqua, ma giacciono senza dubbio all'asciutto in un più o meno ignota casetta privata. Al loro posto sono rimasti solo i confusi bozzetti di chi aveva l'obbligo professionale di conservarle e che non hanno nulla a che fare col gorgoglio dell'acqua.

A primavera le case I.N.A. a Peseugia

Era un problema che non potevamo esimerci dall'affrontare questo delle case popolari per gli abitanti di Peseugia, in modo particolare per quelle famiglie che — mandate fuori di casa per la costruzione militare del campo militare — sono state coltimate in forma provvisoria in altre abitazioni preparate per loro alla buona.

Fortunatamente la nostra breve intervista al Presidente dell'Ente Autonomo Case Popolari in Venezia, ha avuto risposte piuttosto chiare e promettenti. «Nella prossima primavera — ci ha detto il Presidente, Signor Luciano — con molte probabilità si potranno già costruire gli appartamenti I.N.A. di Peseugia.

E' quindi ormai questione di qualche mese, è questione di attendere l'approvazione da Roma dell'area — cosa già scontata — e di appaltare i lavori. Ma tutto l'iter piuttosto complesso che ogni opera del genere richiede si può dire ormai concluso. Ed era proprio qui che noi volemmo formulare altra domanda.

Questi complicazioni s'erano aggiunte alla normale prassi per ritardare così a lungo l'arrivo in porto di questo progetto?

«Due — ci ha chiarito subito il Presidente — ed esattamente queste: la — la richiesta di costruire gli appartamenti in tre lotti (Scorsò, Cappella, Peseugia) presentata dal Comune ed inoltrata a Roma che è ritornata respinta perché i 75 milioni non potevano essere divisi in tre lotti, 1a - la necessità di giungere all'esproprio di terre di altri Comuni che, secondo ottenuto, contemporaneamente al vostro, l'approvazione per la costruzione di case INA e lo stesso stanziamento dei fondi, dovevano contemporaneamente a voi, procedere alla costruzione.

Tale secondo ostacolo, più ancora dell'altro, ha ritardato di parecchio tempo la realizzazione dell'opera.

Concludendo, riteniamo di poter dire finalmente e fondatamente una parola di speranza agli abitanti di Peseugia e quindi, ne siamo certi, è già molto.

CA' NOVE QUESTA SCONOSCIUTA

Finalmente abbiamo la strada che ci assicuriamo decentemente asfaltata per una lunga resistenza alle intemperie e al traffico.

La lunga pazienza degli abitanti della borgata Ca' Nove ha avuto soddisfazione ed è da augurarsi che il doloroso ripetersi di incidenti stradali causati dal pessimo fondo stradale, di cui alcuni purtroppo mortali, abbiano fine.

Questo va detto a merito di quanti si sono adoperati per la soluzione di tale annoso problema e, in particolare, di tutti coloro che, sottoscrivendo la petizione della minoranza, sono stati lo stimolo decisivo all'Indio dei lavori.

Ma, risolto ora il problema dell'asfaltatura stradale sentiamo il dovere di ricordare pubblicamente, e questo ad aperto stimolo verso chi di competenza, che non tutto è fatto.

Abbiamo la strada ma è largamente deficiente il servizio d'illuminazione. Non si tratta di fare un'intera linea per la energia elettrica che indubbiamente comporterebbe un alto costo di fattura, bensì la semplice aggiunta di qualche lampione sulla strada e la costruzione della cabina per il rafforzamento della linea stessa ormai insufficienti alle esigenze della borgata aumentata dall'ingresso in ogni casa degli elettrodomestici.

Sappiamo benissimo che non è di competenza del Comune fare l'opera, ma ci pare che spetti indubbiamente al Comune, negli interessi della popolazione, stimolare con il massimo impegno l'Ente per l'energia elettrica, affinché si decida a proseguire i lavori da molto tempo iniziati e poi (per incomprensibili ragioni) interrotti.

seguito da pag. 1

Il nostro Programma

sionisti di tasse e di gravi scelte amministrative che possono pesare per anni sui Comuni, e c'è ancora un mare di cose da proporre e da appesavere. Parleremo meno di quello che è stato fatto e più di quello resta da fare. Sarà questa la nostra battaglia. Ed il nostro successo sarà quella cosa che si è fatta, grazie al nostro intervento. E sarà pure quell'altra cosa che non si sarà fatta perché noi — prima che fosse troppo tardi — abbiamo detto che non deve essere fatta. Tutto il resto sono chiacchiere e le chiacchiere non sono nel nostro programma.

E noi crediamo nei nostri lettori. Crediamo negli anziani, per la esperienza che hanno accumulata negli anni, per le battaglie che hanno combattuto, per le sofferenze che hanno patite, per quel loro meraviglioso « testardo voler creare » per i propri figli. E crediamo nei giovani per il loro entusiasmo, per il loro modo più realistico di guardare alla vita. Per la loro segreta ansia di voler agnuno forgiare il proprio avvenire e, tutti insieme, il nostro stesso domani. E crediamo anche in quegli esseri stanchi e delusi che, troppo provati dal dolore, non hanno neppure la forza di allargare le braccia in un sospiro di rassegnazione, perché questi, se sapranno cogliere i segni d'una vita che continua a progredire, si riveglieranno dal loro torpore e riprenderanno a batterci con noi, e la loro rinnovata energia e la loro giusta sofferenza ci sarà di lezione. E sarà la meravigliosa lezione che sempre impattisce la vita a chi sa guardare con occhi feriti e pur all'ideale d'una vita migliore.

« Il campano » comunica che il programma qui esposto sarà realizzato nel mese di gennaio e porterà lo stesso titolo di questo numero unico.

SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

OTTIMO AVVIO DI CAMPIONATO DELLA CALVI DI NOALE

Dopo sette partite disputate la Calvi ha accumulato ben 13 punti, vale a dire sei vittorie e un pareggio. Bisogna dire subito che in questo campionato la nostra compagine ha trovato sul campo un'altra squadra ben agguerrita, cioè il Quinto, che nelle prime sette partite disputate ha guadagnato tutti i quattordici punti in palio.

L'ultimo incontro vedeva di fronte le due protagoniste del torneo, e purtroppo si è trasformato in uno scontro. Trovata inspettamente in svantaggio, la Calvi non si perdeva d'animo e continuava ad attaccare riuscendo prima a pareggiare e poi a portarsi in vantaggio. Su questo secondo goal della Calvi nasceva un'accesa discussione tra i giocatori del Quinto e l'arbitro, tanto che quest'ultimo era costretto ad abbandonare il campo. Deciderà quindi la commissione disciplinare.

Quest'anno la Calvi si è presentata con molti nomi nuovi, in quanto è stata quasi completamente rinnovata, e i risultati fin qui raggiunti dicono che siamo di fronte ad una squadra che punta direttamente alla promozione, il che costituirebbe un motivo di orgoglio per gli sportivi noalesi e un particolare per i dirigenti che tanto si impegnano in questo settore per puro spirito sportivo.

L'annuale assemblea dei soci ha così distribuito le cariche per il corrente anno sociale: il Presidente Mario Garbajo; Vice-presidenti Mario Calvaresa e Giovanni Ongarato; segretario Mario Prevendini; allenatori Roberto Di Pol per la prima squadra, Pino Oatto e De Pieri Giuseppe per le squadre giovanili.

Il campionato di calcio continua in una zona di stadi che è sì vasta, ma che a volte purtroppo si dimostra insufficiente a causa degli impegni di lavoro dei gioca-

tori stessi. Questi ultimi sono: i portieri D'Alessandro e Martini; i difensori e mediani Bosello, Zuccherato, Barbiero, Doljanica, Baracco, Rovo, Murra, Lara e Pelech; gli attaccanti Spizzinato A., Spizzinato S., Rigo, Ragazzoni, Rondani, Pappacena, e Dall'Andrea.

Nel primo sette incontri disputati, la Calvi ha segnato 11 reti subendone otto: sono cifre queste che rispecchiano esattamente la fisionomia della squadra. Infatti essa dispone di un attacco ben amalgamato che fa gioco dando spettacolo e riesce a segnare, e di un difensore che in più occasioni si è dimostrata inerte e fragile in incommensurabili occasioni al quale l'allenatore Di Pol sta già lavorando assiduamente e puntando sempre certi che fra poco avremo una squadra pronta per il tutto nella 1.ª Categoria.

Infine una nota dolente che si ripete da sempre a Noale: l'abbandono del pubblico alle partite. Negli incontri esteri vediamo sempre un folto pubblico locale assistere agli incontri e a sostenere la propria squadra, a Noale invece il pubblico, come quantità, lascia a desiderare. In questo senso la Calvi merita parecchio ma parecchio di più.

DIEGO GALLO

RISULTATI CONSEGUITI

Sile ICM - CALVI	1 - 2
Maerco - CALVI	2 - 4
Zeratina - CALVI	0 - 3
Vigor - CALVI	1 - 1
Bassano - CALVI	1 - 1
Casale - CALVI	1 - 2
Loria - CALVI	1 - 2
Quinto - CALVI	8 - 1

CICLO CAMPESTRE A SCORZE'

Organizzato con la consueta perfezione dal Club Ciclistico « San Benedetto » di Scorze' (Venezia) si è svolta domenica 27 novembre la 15ª edizione del ciclo-crono gara nazionale con la presenza dei professionisti Longo, Severini, Bettinelli, Guerciotti ed i migliori dilettanti attuali della speranza da Potenza a Zorzi da Livorno a Codolapi, Tappari, Uboldi, Lenardi, Drogo ecc.

Una cinquantina erano gli iscritti ed i partenti sono stati 25, rappresentando le regioni Veneto, Venezia, Emilia, Lombardia, Emilia, Piemonte.

Il percorso consisteva in un circuito di Km. 2,7 circa fra strade di campagna, rivoli, prati, arghe del fiume Dese, fossati, con vari ostacoli naturali che doveva essere ripetuto nove volte per un totale di circa 25 Km. Percorso reso quest'anno assai pesante per l'abbondanza di fango causa le abbondanti piogge. Il pronostico alla partenza è risultato esatto nel nome del campione Longo. La sua vittoria ha premiato così il migliore concorrente in gara, il più forte, il più preparato, il vero specialista.

Dopo l'aspetto fatto dal segretario Munari e dopo di aver fatto conoscere le norme vigenti per la gara è stato fatto un giro d'osservazione per il centro del paese. Il via è stato dato dal sig. Rodolfo Cav. Uff. Comm. Alido Donà alle 12,35. Lungo tutto il circuito un immenso folla di spettatori fanno ala applaudendo ed incitando i concorrenti specie i più noti. Fino dal primo giro la lotta si è subito ingaggiata ed oltretutto ed alla prima tornata al traguardo passa di gruppo di cinque formato da Bettinelli, Longo, Potenza, Lovati e Zorzi. Indi gli altri più lenti staccati a brevi intervalli. Dalla seconda tornata ormai si delineano le posizioni di netto distacco. Longo gli solo inseguito dalla coppia Potenza, Bettinelli, mentre Severini non aveva completato di sbalzare, conclusa l'edizione il primo. Tutti gli altri mantengono gli stessi distacchi che si fanno però di giro in giro più forti, mentre

Longo indisturbato e sicuro della sua vittoria arriva triestino al traguardo applauditissimo. Potenza, sempre potente, di forza riesce a staccare Bettinelli e si classifica buon secondo; lo segue ad un primo Bettinelli, poi Zorzi, l'anziano Guerciotti ed al sesto posto Severini. Gli altri con distacchi più o meno consistenti terminano onorevolmente la gara.

Nonostante il duro percorso, confortato da una giornata splendida di sole autunnale, dei 22 partenti ben 24 hanno portato a termine la gara.

Anche il paesano Michele è completato altrettanto onorevolmente.

Dopo la gara, presso la sala dell'Albergo Italia, ha avuto luogo la solenne premiazione dai dirigenti del club ciclistico « San Benedetto » dal Presidente Nardin, dal Vice Presidente Trevisan, dal Segretario Munari, dai Consiglieri Madio, De Franceschi, Barbaldo, Valotto, Michele e Roccaro. Brano pure presenti il Rodolfo Cav. Donà ed il sig. Zalessio Delle, depositario locale della San Benedetto e della Bion-Brag.

Tutti i concorrenti arrivati hanno ricevuto vari e vistosi premi.

ORDINE D'ARRIVO

1) Longo Renzo - Gr. Sp. Saravalle, che compie il percorso di Km. 24,390 in ore 1.06.35; 2) Potenza Michele - Gr. Sp. Germanicus-Wega a 1'50"; 3) Bettinelli Giovanni - Gr. Sp. G.B.C. - Milano a 2'30"; 4) Zorzi Giuseppe - CSI Gr. Sp. Castegnate (Va) a 2'; 5) Guerciotti Aldo - Gr. Sp. GBC Milano a 2'48"; 6) Severini Aristide - Gr. Sp. GBC Milano a 2' e 25"; 7) Livian Franco - Gr. Sp. Berico, Barbarano (Vi) a 4,12"; 8) Codolapi Silvio - Gr. Sp. Germanicus-Wega a 2'38"; 9) Tappari Ottaviano - Gr. Sp. Germanicus-Wega a 2'38"; 10) Calvaresa Mario - S. C. Calvalerate (MI) a 7,16".

G. S. Real Martellago

Quando si parla del Gruppo sportivo Real-Martellago bisogna sempre premettere che ci sarebbe molto da dire e non sempre lo spazio riservato, ci permette di farlo. In questo momento dopo cinque partite nel campionato di terza categoria i risultati non sono esaltanti ma neppure tanto negativi. Su cinque partite, una vittoria, due pareggi, due sconfitte.

Ultima delusione la sconfitta con la « Fenice Canale » che porta la sua ampia giustificazione nella sfortunata. In ordine di tempo, bello l'ultimo pareggio in trasferta di uno ad uno con la prima in classifica del girone: l'Edo-Mestre, il quale per evitare una sonante sconfitta, che sarebbe stata legittimamente sanzionata dalla nostra ben organizzata squadra, ha avuto bisogno dell'involontario ma deciso complimento dell'arbitro. Non a torto i tifosi vorrebbero che la squadra facesse fiamme e fuoco e questo lo meriterebbero sia per lo spirito di collaborazione che per l'entusiasmo che li animano.

Essi però stanno rendendosi conto che la nuova direzione del gruppo sportivo ha di fronte a sé molti problemi di ordine tecnico-organizzativo, e finanziario la cui risoluzione non striderà a venire ma che certamente richiederà del tempo. Uno di questi problemi, che condiziona qualitativamente la squadra e il gruppo, è finanziariamente dello stesso che sicuramente non può reggersi sulle attuali entrate che gli pervengono da piccoli contributi, quale ad esempio quello che gli porta il ristretto gruppo di soci che hanno aderito sin d'ora.

Come potrà rispondere la società. Direttamente alla voce contributi, non si può fare molto. Si è distribuito il restante debito di un milione di lire, su una spesa complessiva di due milioni!



CONVI

*Consorzio vinicolo
produttori e distributori*

CONSORZiate:

TORAZZI S.p.A. - TRASCORE CR.
LUIGI CALISSANO & Figli S.p.A. - ALBA
GIOVANNI ZOPPA - ALBA
GAGGIANO S.p.A. - POGGIBONSI

oggi... **RISO ViVo**
domani... **RISO ViVo**
sempre... **RISO ViVo**

CONCESSIONARIA - GARBUJO & PREVEDELLO s. n. c.

NOALE (Venezia) - Telefono 440.006



el campazzo

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO I - N. 1

15 FEBBRAIO 1967

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINNA - VIA XX SETTEMBRE 2 - TEL. 460220

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ANNUO L. 1.000

MIRANO: Flavio Carraro vittima della società

L'ignoranza ed il pregiudizio alla base della tragedia

Una giovane vita è andata perduta.

E' successo di domenica in una di quelle borgate, Ballò, che si ritrovano così numerose, così uguali nel nostro territorio.

Si chiamava Flavio Carraro ed era un giovane come tanti altri, un operaio, che passava molte sere, a volte fino a notte inoltrata, sui libri. Voleva ottenere quella specializzazione che gli avrebbe consentito di arrivare ad una paga più elevata, ad un lavoro meno pesante, ad una vita migliore, libera da quelle penose condizioni cui le modeste risorse della propria famiglia l'avevano costretto da sempre.

Ma non regge al ritmo cui si sottopone.

Giorno per giorno il suo fisico si deteriora fino ad arrivare alla follia. E' così che quella domenica di fine Gennaio Flavio Carraro perde la testa e va in giro per il paese minacciando la gente con un coltello. All'arrivo dei carabinieri la sua furia aumenta e colpisce uno alla

DIGA

(Continua a pagina 6)



BALLO' - Flavio Carraro

(Foto APT)

NOALE

...E VENNE L'AUMENTO DEL DAZIO

Le super-contribuzioni sul dazio portate al 50% - Decisa la super-contribuzione del 50% su "energia elettrica e gas" senza che l'oggetto fosse all'ordine del giorno

NOALE, Gennaio.

Dopo due anni di amministrazione la maggioranza D.C. si è trovata nella necessità di dover reperire fondi per far fronte ad una grave situazione economica, e non ha trovato di meglio che stringere al massimo consentito dalla legge le super-contribuzioni sul dazio. Su questo argomento l'attuale amministrazione deve recitare il « mea culpa » senza attenuanti. In quanto la minoranza ha nel passato ripetutamente fatto presente al Consiglio Comunale che ci si avviava verso una situazione economica insostenibile; e la colpa è ancora più grave per la leggerezza con cui la Giunta ha fin qui condotto la amministrazione del Comune. A questo proposito basti dire che il bilancio di previsione 1966 è stato presentato in Consiglio per l'approvazione nel luglio 1966. Il bilancio di previsione, come si sa, è un progetto (per dirlo in sèdono) sul quale appaiono sia le entrate che si prevede affluiranno in un determinato periodo, (nel nostro caso dal 1° gennaio al 31

DIEGO GALLO

(Continua a pagina 6)

MARTELLAGO

Illustrate dal Sindaco le opere realizzate

Seduta fiume al Consiglio

I danni dell'alluvione - Sostituito il Segretario Comunale - Il cons. Barallo rompe con il gruppo d.c.

Alle 9,15 di domenica 22 gennaio si è aperta la seduta del consiglio nelle scuole di Martellago.

Pochi gli spettatori, ma l'aria di battaglia non mancava. Sembrava di sapere qualcosa l'Assessore Sociale dell'assessore Bernogni (cavalcato in ritardo) sul quale circolavano in precedenza voci di dimissioni perché, si diceva, era stanco della scarsa serietà dei suoi colleghi amministrativi.

Dopo una veloce approvazione dei verbali della seduta precedente prendeva subito la parola il consigliere Laio per protestare contro la cattiva stampa della Giunta che non invia al consiglio le copie delle delibere proposte al Consiglio, quando ciò veniva fatto regolarmente dalle passate amministrazioni e mandava inoltre se sarebbe stato discusso il problema dell'alluvione nel Comune.

Nella risposta alla prima domanda il Sindaco ha dato colpa di ciò all'asiatica la quale avrebbe decimato temporaneamente i ranghi degli impiegati. E' da osservare però che questa mancanza non è la prima volta che si verifica. Comunque quello dell'asiatica sarà il motivo conduttore della seduta.

Inizia poi la relazione del Sindaco sui principali atti della Amministrazione Comunale riguardanti opere pubbliche e che hanno trovato soluzione. Egli ha dato comunicazione che:

— La strada Ca' Nove è stata ter-

minata (manca l'ultimo tratto di bitumatura)

- La passeggiata nel centro di Martellago è stata completata.
- Per le fognature i lavori sono stati sospesi temporaneamente a causa del terreno franoso e saranno ripresi quanto prima.
- Il cons. Barallo interrompeva il Sindaco affermando la sua certezza che per l'estate prossima i lavori non saranno ultimati e che resterà l'odore di fogna.

La relazione del Sindaco proseguiva annunciando che: —

- Le scuole di Maerne hanno lo impianto di riscaldamento.
- Sono stati presi accordi per la asfaltatura di via Salvanese, la cui spesa sarebbe stata reperita nelle economie fatte sui lavori di via Ca' Nove.
- Sono stati portati a termine i lavori di sistemazione degli uffici comunali arretrati sabbatamente con decurso lasso». (Sic!)

Ci auguriamo che, speso a parte, quest'ultimo provvedimento risolva anche il problema della salute degli impiegati che nei mesi scorsi precedenti venivano attaccati inesorabilmente dall'asiatica bloccando l'Amministrazione Comunale.

Il Sindaco sembrava così soddisfatto di aver annunciato questa ultima opera che si è preparato

GIORGIO AIOLO

(Continua a pagina 6)

MIRANO PROPONE VENEZIA DISPONE

Le incapacità degli Amministratori locali hanno reso necessario l'intervento della Dc veneziana

Se all'indomani delle ultime elezioni amministrative, nei giorni in cui la D. C. miranese aveva conquistato la maggioranza assoluta al Comune, fosse capitato a qualcuno di guardare il leone alato che troneggia sulla colonna di piazza Martiri, si sarebbe accorto che il felino aveva un'espressione preoccupata, malinconica e che la coda maestosa gli era finita in fra le gambe.

Il motivo di quella apprensione non è da ricercarsi nel fatto che il leone fosse iscritto ad uno dei partiti usciti sconfitti dalla competizione elettorale, né che avesse fatto il tifo per quei partiti. Anzi si deve dar atto al felino di aver osservato una assoluta neutralità.

Il fatto è che alcuni democristiani, imballauditi dal risultato elettorale e per caratterizzare il loro centro cittadino, avevano pensato di sostituire il leone con la scritta "Pax tibi Marco - evangelista meus" che sta sotto la rampa del leone, con un simbolo più "affusile": cioè con lo scudo crociato e la scritta "Libertas".

Ciò non deve sembrare poi fatto strano se si pensa allo entusiasmo che, in quei giorni, esisteva nella democrazia cristiana miranese e neppure profano quanto si è visto in questi ultimi anni la festa "Socialista" del 1° Maggio diventare la festa della ACLI ed il movimento dei lavoratori posto sotto il patrocinio di S. Giuseppe.

Furono giorni d'ansia per il povero leone.

Fortuna volle che a Mirano esistesse un gruppo di amministratori socialisti i quali si accorsero che il modo di amministrare del leader locale con Pezzato era, diciamo così, "familiare" e che tale metodo non si addiceva ad una pubblica amministrazione quale è il Municipio. Ebbero allora inizio tutte quelle battaglie amministrative che dovevano portare alla spezzatura della D.C. e di conseguenza alla salvezza dello onore del nostro leone.

Intuitivamente la popolazione di Mirano non diede molto credito alle accuse che venivano portate avanti dai socialisti considerandole unicamente il frutto di posizioni politiche.

Ma col tempo, quando la stessa sinistra D.C. si accorse della validità di queste critiche e le fece proprie portandole avanti con serietà e coraggio, la popolazione capi che la direzione dei due Enli (Ospedale e Municipio) era cosa giusta, che la nuova Casa di Riposo era stata un buco nell'acqua e che se il car. Pezzato non presentava i conti al suo consiglio di amministrazione, voleva dire che qualche cosa non andava.

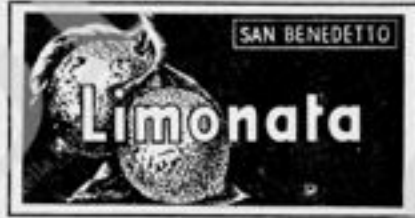
FLAVIO TOMASELLO

(Continua a pagina 5)



MARTELLAGO - A quando una sistemazione definitiva?

(Foto DUPRE)



SANTA MARIA DI SALA

PRESTO I TERRENI PER COLORO CHE DEVONO FARSI LA CASA

Se prendiamo una rivista che riporta i dati statistici sulla produttività dei terreni comunali avremo l'amara sorpresa di vedere che i terreni del Comune di S. Maria di Sala sono quelli che hanno la resa più bassa di tutta la Provincia di Venezia.

Se consideriamo inoltre quale importanza abbia l'agricoltura nel nostro Comune (fino a pochi anni fa era pressoché l'unica fonte di reddito) risulta chiara la necessità di sviluppare iniziative varie per elevare il tenore di vita dei nostri concittadini.

Mentre ci riserviamo di parlare delle varie iniziative sorte nella zona industriale vogliamo

qui rendere nota la decisione del Consiglio Comunale del 22-12-1966 di stanziare 50 milioni per il ripulimento delle aree che saranno destinate all'edilizia popolare (Legge 147).

Per la definizione delle trattative è stata nominata una commissione.

Riteniamo che questa iniziativa sia di grande importanza, specialmente per le frazioni che ne saranno le principali beneficiarie, perché consentirà la creazione di numerose abitazioni che daranno nuovo impulso alla vita del nostro Comune.

L'iniziativa è anche tempestiva perché sappiamo che con lo sviluppo industriale del no-

stro Comune e con l'introduzione del Piano Regolatore Generale (che blocca gran parte delle aree destinandole a verde agricolo) i prezzi dei terreni sono saliti alle stelle. Il Comune invece acquistandone grossi quantitativi può ottenere prezzi modici (per altrimenti usare l'arma dell'esproprio) e cederli a coloro che ne faranno richiesta allo stesso prezzo più le spese.

In questo modo ci auguriamo che i cittadini del nostro Comune, che sono in gran parte modesti lavoratori, trovino la possibilità di costruirsi più facilmente la loro casetta.

TIZIANO CALZAVARA



CASELLE - Quando sarà posto fine a questa bruttura?

A Spinea ci sono Feudi?

Voci di corridoio e mezze parole ci offrono la possibilità di ritornare su argomenti trattati precedentemente.

Che la viabilità di Spinea sia in fase avanzata di ristrutturazione tutti lo sanno, ma non tutti sanno che ad una parte dell'attuale Amministrazione sta particolarmente a cuore una sola delle 50 strade che saranno asfaltate a primavera.

Non tutti sanno che ad opere ultimate verranno spesi circa 104 milioni di lire e che, per via Capitanio (la sola) saranno spesi, per il solo allargamento iniziale, circa 7 milioni (oltre i citati 104) a pagamento degli immobili di proprietà del P.M. Pasqualetto.

Non tutti sono a conoscenza di varie trattative precedenti la stesura di una deliberazione di esproprio degli immobili succitati, datata 22 Agosto 1966, delibera rientrata, vista l'accettazione, successiva, dei proprietari.

Il 27 ottobre 1966 parte della maggioranza afferma: «La Amministrazione si dimentica di accelerare i lavori di sistemazione di via Capitanio? È stato promesso (e loro dove sono?) che prima dell'inverno sarebbe stato effettuato il 1.0 strato di asfalto. Ciò non è avvenuto e non avverrà e intanto la popolazione subisce e continuerà a subire disagi che si sarebbero potuti evitare. A Mestre hanno fatto una strada in un giorno!»

La minoranza pure lamenta la lentezza della prosecuzione dei lavori.

Dimenticano certi consiglieri di maggioranza che non si può responsabilmente fare una asfaltatura quando il terreno è in fase di assetamento perché un eventuale cedimento (certo a fine Ottobre) del terreno

comporterebbe il rifacimento a primavera del manto bitumato.

Le nostre asserzioni sono confermate dal parere espresso in merito dal Genio Civile.

Da come si comportano sembra che via Capitanio sia un loro Feudo!

Non si preoccupano, non cade il mondo se da Ottobre si arri-

va a Primavera, e, soprattutto si convincono che gli abitanti di via Capitanio e del comprensorio comunale tutto sanno ragionare, comprendere, valutare e sanno pure che le «Barene» si trovano a non meno di 10 Km da via Tiziano Vecellio.

PIO NALETTO



SPINEA - Via T. Vecellio una delle 50 strade che saranno asfaltate a Primavera.

Lettere al Direttore

Signor Direttore,

desidero, innanzitutto, esprimere il più vivo compiacimento per la pubblicazione del giornale «IL CAMPAZZO» e formulare, per esso, l'augurio di una prospera vita affinché possa fornire alle genti del Mandamento tutte quelle notizie di carattere locale che maggiormente le interessano.

È auspicabile inoltre che il giornale venga letto dalla maggioranza dei cittadini affinché possano seguire le discussioni che si svolgono nei rispettivi Consigli Comunali.

Purtroppo, nonostante l'avvento della Repubblica e con il ritorno alla libertà e alla democrazia, la funzionalità di non poche Amministrazioni Comunali è rimasta ancorata ai vecchi sistemi tanto che i Consigli Comunali, talvolta, non riescono a svincolarsi da situazioni inerte e sono costretti ad essere soltanto strumento di comodo allo strapotere di un gruppo di un determinato partito politico, solo perché questo gruppo — non certo per i propri meriti — riesce ad ottenere la maggioranza assoluta del suffragio elettorale.

Se n'è avuto un recente ed eloquente esempio nel Comune di Noale. Basta leggere gli articoli «GIALLO in MUNICIPIO» e «RESISTENZA in CARICA il SINDACO dr. DONA?» — riportati nel numero unico di «IL CAMPAZZO» di Dicembre riguardanti quanto è avvenuto nella seduta consiliare del 28 Novembre u. s. — per convincersi dei metodi praticati e del disprezzo che alcuni dirigenti della maggioranza consiliare hanno dei diritti della minoranza.

Non ritengo sia il caso di entrare nel merito della questione per sapere se la richiesta avanzata dal consigliere di minoranza della lista civica fosse più o meno regolare. Comunque il consigliere aveva fatto delle osservazioni in merito ad una circolare diretta al personale dipendente dal Comune per cui aveva diritto ad una garbata risposta dall'Asses-

so chiamato in causa o dal Sindaco. L'intervento quindi di un altro Assessore che ha investito lo interpellante accusandolo di essere il portavoce del personale indisciplinato non solo è stato un atto scorretto ma è dimostrazione di una faziosità intollerante.

È vero che in una delle successive sedute del Consiglio vennero presentate delle scuse, ma ciò non diminuisce la gravità del fatto poiché, quelle scuse, rappresentano una riparazione formale suggerita, forse, dalle circostanze e dalla situazione poco chiara o dal disaccordo esistente nella stessa maggioranza. Difatti non si comprende bene come mai e per quali ragioni, il Sindaco e l'Assessore alla Amministrazione siano stati privati: il primo del referato al personale, l'altro di quello delle finanze. Sono avvenimenti strani che fanno pensare e che ci fanno chiedere: come mai vengono decisi spostamenti di attribuzioni e di funzioni così delicate senza neppure informare — sia pure per cortese conoscenza — il Consiglio Comunale?

Evidentemente si continua con i vecchi sistemi, considerando la Amministrazione Comunale come fosse un'«amministrazione» privata e non pubblica.

Purtroppo la grande massa degli elettori noalesi (intendo riferirmi ai bravi contadini) non conoscono queste cose poiché, se le conoscessero, si renderebbero conto che al riparo dello scudo crociato che stanno con tanta fiducia, vi sono delle degre e rispettate persone ma ve ne sono altre pronte a buttarsi all'arrembaggio per conquistare posti di potere per servirsene per i loro personali interessi.

Distinti saluti

GIOVANNI MURRU

Ci auguriamo che i nostri lettori vogliano partecipare alla vita del giornale inviando numerose lettere su problemi che abbiano interesse collettivo.

OROLOGERIA - OREFICERIA

LIZIERO EMANUELE

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

SCRITTE IN POLISTIROLO
INSEGNE DI OGNI TIPO
LAVORAZIONE PLEXIGLAS
PUBBLICITA'
MATERIALE PER VETRINE

NEON *Stile*

s. n. c. - 201 Girardi & Fogorer

TREVISO - VIA PAOLO VERONESE, 8 - TEL. 45.7.42

Ditta Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni Uomo - Donna - Corredi per sposa

Piazza XX Settembre - Tel. 440.176

NOALE (Venezia)

TESSUTI CONFEZIONI ARREDAMENTI

fratelli SENNO

specializzati nelle forniture di corredi

Visitateci al negozio

di Piazza XX Settembre

NOALE

FARMACIA

dr.
Mario Dan

Via Roma, 148
SPINEA

di turno
dal giorno 4 al 11 e
dal 19 al 25 febbraio

FARMACIA

dr. **Lino Meneghetti**

ORGANO - SPINEA

di turno
dal giorno 12 al 18 e
dal 26 al 28 febbraio

Ditta
CHIARATTI E.
NOALE - Tel. 440.133

Vasto assortimento
Vini e Liquori

con recapito a domicilio

Direttore Responsabile
GIANNI LAZZANA

Autorizz. Tribunale di Venezia

N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. CARNEILLO - Mogliano V.

***** pagina culturale *****

Il circolo culturale di Mirano ed i cattolici impegnati a titolo personale

Sono ben convinto che il circolo Ozzanin di Mirano sia una di quelle realtà vive nella nostra zona, cui dobbiamo e dovremo tutti presto o tardi qualcosa. Per questo mi permetto alcune osservazioni su quanto recentemente ha scritto Politi di questo circolo.

Se infatti esso (speriamo sia sempre un circolo e mai un club) è fermento di vita culturale, non ci sembra che le definizioni date da Politi, ne chiariscano la sostanza intesa come posizione di questo circolo di fronte alla poliedrica società di cui è per forza di cose emanazione.

Due componenti soprattutto ci consentono qualche perplessità, poiché ci sembrano limitati almeno storicamente, la libertà ed il ritrovamento da parte di questo circolo del suo spazio vitale nel miranese:

1) Cosa significa porsi in atteggiamento critico di fronte ai vari fenomeni sociali, storici, politici etc.?

Forse un processo a posteriori di fatti già determinati e modificazioni passive e subalterne di condizionamenti già attuati nelle diverse categorie?

Ma la cultura non è tale, poiché non può essere una succursale estetizzante in termini dialettici né tanto meno un conseguenziale atteggiamento anche se critico di fatti accaduti.

Prendendo dall'etimologia del termine cattolico, è sufficiente il riferimento del Politi al Concilio ed allo spirito di Paolo VI e Giovanni XXIII per evidenziare l'incongruenza di tale frase.

Forse si voleva dire: «Uomini umanamente impegnati nello spirito del Concilio».

D'altra parte l'assemblea recente della Chiesa non ha né esaminato, né tanto meno accennato l'individualismo operativo. Infatti vi è stata ricerca della vera personalità dell'uomo che in sintesi con il Cristo porta a tutto il genere umano, sua componente prima. Il senso della libertà e della giustizia.

Quindi cultura veramente ecumenica, oppure ecumenismo catechizzato?

Perché, con tutto il rispetto per B. Croce la cui figura è ancora ben viva nelle nostre università vecchie e stanche, mi sembra che fra l'estetica-cultura crociana e la civiltà cattolica ci sia un bell'abisso.

Ed il Concilio ha indicato nell'uomo (quello umano-razionale ben s'intende) moderne soluzioni delle infinite problematiche di oggi, facendo «tavola rasa» di illuminismi più o meno sclerotici.

Occorre quindi una visione umana omogenea e non dispersiva in iniziative categoriali e si evidenzia sempre più l'esigenza di una settantennale coscienza e sociale in una visione ecumenica.

Il Capo II° della C.P. Gandium et spes in merito è di gran lunga attuale e chiaro, rispetto a ben altre collocazioni strumentali della cultura.

Tutto questo perché credo nelle iniziative tipo circolo Ozzanin, e soprattutto oggi, in un mondo in cui è più ricercato il benessere che l'Essere.

MAURIZIO SOINI

e nelle sostare anche nel salone della politica.

Fu assorbito dal gruppo più numeroso del paese che lo colse candidato in vista delle prossime elezioni amministrative.

Affabile e indulgente anche con gli avversari osservava soltanto che accostandosi a vivere si può anche ragionare.

Fu toccato di ambizione da qualcuno ma il suo contegno era tale che finirono per onorarlo. Così buono finirono anche per amarlo. Fu eletto sindaco.

Poiché in certe ore coltivava le menti attraverso i libri, fu notato in lui un linguaggio sempre più corretto, più scelto, più dolce.

Nella carica assunta fu come un seguace spregiudicato alla ricerca dei vuoti che si dovettero colmare. Giocò d'azzardo nelle spese per di estirpare certe mazzette del paese.

In questo si sentiva sorretto e incoraggiato dalla popolazione. Distendeva le mani sull'ala di luminosi pregi.

Dopo tre anni di lavoro nel Comune il beneficio procurato, con temeraria speditezza, era tale che i comunisti gli piangevano da tutte le parti.

Ma un giorno...

Il segretario gli fece rispettosamente osservare che il bilancio era in serio difficoltà e si dovettero in qualche modo porre rimedio. Franco Artieri sicuro delle sue abilità amministrative rispose che avrebbe messo a posto in breve ogni partita.

Tornò ai fogli dei conti non la stessa fermezza d'un tempo: si rinchiuso nelle cifre. L'impaccio dei debiti sperantosi penetrò nella mente e ispirò tutto il suo corpo. Coscientemente, accanitamente, lavorò sentendo dentro di sé ogni un vertice di dolore.

Si trovò, a proprio dispetto, avversario di se stesso. Disperatamente tenace cercava di afferrarsi come un naufrago a qualsiasi sostegno. Tornava nel suo ufficio tutte le notti per studiare la soluzione del problema e ne usciva sempre più depresso.

La spartizione della certezza in se stesso era la sua massima angoscia. Tutto ora gli si accendeva, ogni cosa diventava più pesante. Gli sembrava di udire voci anche minacciose che parlavano in un incubo. Nessuno portava un cuscino. Ed era stanco. Una notte mentre ripassava alcune somme sentì un fiere malessere, un po' di mancanza di respiro. Andò alla finestra. Fuori le foglie dei platani, lucide di rugiada, sembravano piangere. Aspirò arduamente una boccata d'aria poi tornò al lavoro. Ma il respiro continuava a mancargli. Mentre le sue unghie si coglievano nelle carte egli vide ombre, ombre... Avrebbe voluto fuggire, implorare pietà, ma le gambe non lo ressero. Buto. Un toufo. Franco Artieri era morto, per almeno, sul suo tavolo di sindaco.

PAOLO BERTONCELLO

UN INEDITO DI PAOLO BERTONCELLO

IL SINDACO

Il ragioniere Franco Artieri ancora ricordeva da pochi mesi il fibrillo della pensione. Trentacinque anni di lavoro contabile in una piccola industria.

Era uscito e malinconoso dall'ambiente perché la complicità era un idolo per lui. Nella vita aveva messo sempre ogni cosa a confronto con la perfezione e questa l'aveva trovata solo nei numeri. Coscientemente della propria utilità era umile e altero come i fanciulli e della sua profonda bontà emergono uno sguardo pensoso. Forse il lavoro risulterà non per il freddo, per istinto d'isolamento. Qualche lettura era il suo punto di contatto con la umanità. Quasi ubbidendo e uno strabismo sentimentale esaltava i segni degli eventi. Quantunque stimato e ossequiato da quanti lo conoscevano, esercitava l'insostenibilità delle persone, anche le più ricche: gli era impossibile imparare ad accettarle. Non aveva mai sentito il bisogno di partecipare.

Smarrito al centro di se stesso si era negato il conforto che può dare la società. Impadronirsi di una amicizia sarebbe stato per lui come prendere la propria immagine da uno specchio: una prospettiva troppo differente dal suo animo. Non aveva mai compiuto una mala azione. Si era sempre scostato anche nelle rampe d'incendio di qualche collega. E non aveva mai tentato una fuga, anche di pochi istanti, per un eufemismo fatto vuoto. Era sempre risalito a rità d'una nuova giornata senza essere tentato dai lacci di un'aristocrazia. A sé gli bastava un po' di stanchezza per imprimersi confuso nella necessità di un letto. Non aveva mai abbordato direttamente delle incognite per scrutare l'ineffabile. A che pro? Gli uomini e le cose: esseri comuni del tutto simili a lui. Avera intralciato la linea retta nella cosa più formosa.

Trentacinque anni di lavoro contabile recitati con troppo impegno sempre nell'impazienza di riordinare un registro non

perfettamente appiagnato.

Ma ora, con la pensione, i fogli dei conti erano spariti. Davanti a lui scorrevano fante ore, troppe ore leggere, leggere.

Questo tempo nuovo profilato nella sua innata compostezza e poco a poco scioglieva il rigore assoluto, lo affrancava da un ordine che non lo riguardava più: in altre parole eserciti come un passaporto per incamminarsi in nuovi cerchi di sonorità.

Senza come un ferito ad uscire da impacciati fabbrighi, un'astorizzazione, un permesso ad entrare in un inquieto paradiso a più dimensioni.

Si accorse che a quasi sessant'anni aveva solo un lembo di esperienza.

Lo afferò un desiderio di emancipazione: magari nuocere a se stesso.

Consigliò ad uscire dal piccolo paese per una visita allo zoo, per uno spettacolo musicale e si vide spesso nel caffè più frequentati. In lui la pensione prendeva una risacca sulla regola. Nel conservare notò negli altri una gentilezza non sospettata: si sentiva ancora al riparo del suo nome.

Spostò nei punti cardinali della propria sensibilità tutta la sua straordinaria energia. Ogni cosa era ora trasparente: la dolcezza dei fanciulli, la bellezza delle chiese, le luci dei negozi, i toni del verde, la curva del tramonto, la lieve della pioggia sulle mani. S'appassionò.

La sua bontà cercò altre pareti, altri nomi e così appoggiare il suo bene. Di tanto in tanto, dopo essere esperienze fornite a rendere conto di sé a se stesso. Si sentiva audace, rialzato, soddisfatto. La sua semplicità, un tempo appannata, si era fatta cristallo. Concepì gli uomini come alberi che si prestano e ricadono rami e foglie.

Entrò nella comunità, nel gruppo compatto degli interessati, sorrappti e aderenti, nelle subi dei sistemi e delle teorie

Ogni Comune abbastanza popolato ha nel suo seno sviluppi culturali e sociali di notevole importanza. Ora poi che la istruzione media inferiore e superiore non è più privilegio esclusivo della classe benestante tali fenomeni progressisti si manifestano in maniera addirittura esuberante soprattutto nei giovani. La necessità di circoli sociali, di associazioni culturali va così via via manifestandosi un po' dappertutto. A questi è necessario dare un aiuto ed un indirizzo nel giusto senso attraverso la stampa, il cinema e i mezzi di informazione in genere, ma soprattutto attraverso lo scambio diretto delle idee di varie persone riunite: per dirla in parole povere attraverso la discussione ed il dialogo. Ma non certamente all'osteria o al bar.

E' per questo che in molti Comuni non si è pensato due volte e' era una cosa del genere con una sala pubblica per riunioni a carattere culturale e con annessa la biblioteca.

A Martellago invece rimane la necessità di tale opera. Una volta c'era una cosa del genere: due stanzette bene arredate con una piccola biblioteca

fornita di libri e di riviste importanti a problemi culturali e sociali di attualità. Si trovava sopra il bar-latteria Pasolazi: ma forse perché il proprietario dei vani non ne riceveva utilità alcuna o forse perché l'odore della stalla (moderna) sottostante era insopportabile, o comunque per tutti i motivi che volete voi, si è pensato in definitiva di troncane l'iniziativa e far occupare le stanze da una famiglia.

Peccato davvero: d'altra parte ognuno della propria roba è padrone di fare quello che vuole. Non succedrebbe così se l'iniziativa la prendesse responsabilmente il Comune. Purtroppo questi per il momento non me è interessato, perché tutte queste belle cose che ho detto si possono trovare benissimo pensa che possano trovare posto nei Circoli Parrocchiali che naturalmente hanno le proprie iniziative.

Tutto ciò non per malignare di chiacchierata (poteva essere Peppone al posto di Don Camillo), ma per spronare il Comune a prendere a cuore questo problema di attuale necessità.

GIORGIO AIOLO

IL CINEFORUM

SPINEA

Anche quest'anno Spinea organizza un ciclo di proiezioni dedicate in gran parte a registi italiani. Tra i registi più importanti Fellini con due film, Olmi, De Seta, Basseti, Pasolini.

Sarà una panoramica interessante della produzione cinematografica di questi ultimi anni. Il commento che sarà fatto dopo ogni proiezione aumenterà l'interesse e la conoscenza di dette opere.

Tutte le proiezioni avverranno al Cinema «ai Bersaglieri» e il tessero d'iscrizione costerà L. 1.700. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Centro Turistico Giovanile, Tabaccheria Semenzato (Orgnato), Cartoleria Baldo e durante le serate di proiezione al Cinema «ai Bersaglieri».

- PROGRAMMA
- DELL'ANNO SOCIALE 1967:**
- 19 gennaio I VITELLONI
 - 17 gennaio OTTO 1/2
 - 24 gennaio IL TEMPO SI E' FERMATO
 - 21 gennaio I FIDANZATI
 - 7 febbraio BANDITI A ORGO SOLO
 - 14 febbraio UN FILM DELL'ULTIMO FESTIVAL DI VENEZIA
 - 21 febbraio SAPORE DI MIELE
 - 28 febbraio IO, IO, IO E GLI ALTRI
 - 7 marzo CRONACA FAMILIARE
 - 14 marzo VANGELO SECONDO MATTEO



RISTORANTE

La Castellana

di Stangherlin Eduino

MARTELLAGO (Venezia) - Telefono 463.545

CUCINA TIPICA

MOBILIFICIO GINO



FABBRICA CUCINE AMERICANE

MOSTRA PERMANENTE:
NOALE (VE) - Via Noalese, 25 - Tel. 440.315

Fabbrica: S. GIORGIO delle PERTICHE (PD)
Via G. da Cavine.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Assicuratrice Italiana

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

SEDE DI MESTRE: VIA VERDI 25 - Tel. 57713

SUBAGENZIE:

- NOALE: L. RIGO - Piazza Calvi - Tel. 448294
- SALZANO: F. DALLA VALLE - Via Volta
- SCORZE': S. VENTURINI - Via Roma, 13 - Tel. 445164
- ZELARINO: G. MARAMPON - Via Castellana, 126 - Tel. 93766

e in tutti i comuni

FIARM



ARREDAMENTI s.a.s.

di ARTURO G. BELLATO & C.

Stabilimento: SCORZE' (Ve) - Via Treviso - Tel. 445.119

CALZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA E BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri I/A (Angolo via Crea) SPINEA

RUBRICHE

RUBRICA LEGALE a cura di ANGELA FERRANTE

Se avete qualche problema scrivetele: un esperto risponderà alle domande di più largo interesse

Leggendo un articolo apparso nell'ultimo numero de "El Campazzo" ho letto più volte le parole "interrogazione", "interpellanza", "mozione". Quali sono i precisi significati concreti di questi termini?

ALDO TOSCHI
(Milano)

Gentile Lettore,

La sua domanda mi dà l'opportunità di chiarire il significato di alcuni termini i quali, sebbene molto usati, non sono da tutti ben compresi, mentre penso sia molto utile ed anzi applicabile una conoscenza di essi un po' più approfondita. Infatti come possiamo seguire l'andamento dei nostri Consigli Comunali, e quindi delle nostre Amministrazioni, se non siamo in grado di comprendere appieno il linguaggio per essi in uso? Senza contare poi che questa terminologia è più o meno la stessa che viene usata in Parlamento ed è perciò ancor più necessario ed interessante conoscerla per una partecipazione la più attiva e cosciente possibile alla vita politica ed amministrativa del nostro Paese. Ma vengo al dunque.

Ciascun Consigliere, in seno al Consiglio, ha una funzione legislativa ed è appunto per meglio spiegare questa sua funzione di sindaco e di controllo che Egli può avvalersi di forme di intervento quali sono la interrogazione, l'interpellanza, la mozione, e la raccomandazione. Per poter cogliere le differenze che corrono tra questi vari atti bisogna però esaminare la portata uno per uno.

L'interrogazione consiste in una richiesta di informazione, fatta in forma scritta o orale, sulla esistenza e verità di un

fatto. Essa viene rivolta al Sindaco o all'Assessore competente, i quali devono rispondere, di solito oralmente, di fronte al Consiglio. L'interrogazione non può dar luogo a discussione, avendo carattere informativo, per cui l'interrogante deve limitarsi a dichiarare se la risposta lo soddisfa o meno.

L'interpellanza invece è la domanda di un Consigliere contenente la richiesta all'Amministrazione non soltanto di una pura informazione, ma anche di una spiegazione circa i motivi e le intenzioni della sua condotta. L'interpellanza viene fatta per iscritto e, a differenza dell'interrogazione che, come già visto, si esaurisce con la risposta dell'interrogato, essa consente all'interpellante qualora non si ritenga soddisfatto della risposta ottenuta, di trasformarla in mozione.

Dicesi mozione una proposta concreta tendente a provocare un giudizio sulla condotta o azione del Sindaco e della Giunta, o un voto circa un determinato atto da compiere o una certa linea di condotta da adottare. Appunto per il fatto che essa può essere conseguenza e conclusione di una precedente interpellanza, la mozione può essere presentata, anche oralmente, oltre che per iscritto.

E per finire la raccomandazione è un invito che i consiglieri possono rivolgere all'Amministrazione onde ottenere maggiore sollecitudine nel disimpegno di talune pratiche, o perché non si adottino taluni provvedimenti. La raccomandazione può essere fatta a voce, seduta stante, o con lettera rivolta al Sindaco.

ANGELA FERRANTE

NOALE

IMPOSTA FAMIGLIA 1967

Ruolo principale

Agostini Angela ved. Eger	207.000
Agostini Carlo	62.500
Agostini Guido e P.lli	60.700
Antonello Mario	112.500
Baldan Antonio	121.200
Barolacci dott. Guido	40.000
Beggio cav. Alberto	124.000
Berioncelli dott. Paolo	107.200
Bini Rolando	210.000
Bolometta Fulvio	112.500
Bonaldi Pietro	54.800
Borghesani Guerrino	54.800
Borghesani Ruggero	102.200
Campigotto Ugo	50.000
Capolongo Aldo	90.000
Carletto cav. Carlo	707.400
Carraro Edoardo	811.500
Carraro Giuseppe	36.544
Casarin Argia ved. Andreatti	30.000
Cecconi cav. Enrico	201.725
Celeghin Trento	82.200
Collegati Umberto	120.420
Ciani dott. Alessandro	543.200
Cingolani dott. Emilio	240.840
Cingolani Pietro	240.840
Coln Ferruccio	76.800
Doni dott. cav. Reno	107.200
Eger Guido	1.232.000
Eger cav. Francesco	1.232.000
Ferrante ing. Cesare	30.640
Furini Cesare	60.200
Galvan Giuseppe	60.000
Gambino Giuseppe	107.200
Garbino Gaetano	105.200
Gibellato Giuseppe	30.640
Gradecico ca. cav. Angelo	30.640
Kratzer prof. Vittorio	201.725
Marcati Romeo	62.426
Martini Ernesto Antonio	100.420
Masciaroli dott. Federo	124.000
Mason Gaetano Giuseppe	1.420.620
Mason ing. Giovanni	90.000
Mesmanotte dott. Oliviero	156.220
Micheletto Silvio	52.228
Pase Innocente	30.000
Pase dott. Umberto	76.800
Paqualeto Alberto	72.900
Patron Guido	30.640
Pavesello Ugo	54.990
Perin Rosalida (prov.)	124.000
Pesci Domenico	72.900
Pesci Ferdinando ch. Mario	96.000
Petrin Luigi	27.814
Prevedello Antonio	90.000
Prevedello Vittorio	107.200
Ragazzi Guido	62.200
Ragazzi Silvano	62.200
Rigo Luigi	62.200
Rezzo Astoria	120.600
Rezzo Angelo	107.200
Sella Antonio	54.990
Tiepolo Mario	60.200
Tinella Sergio	76.800
Trevisan geom. Guido	80.440
Uva Franco	54.990
Varetto Tiziano e P.lli	72.900
Viliani Silvio	30.640
Zecchin Domenico	81.800
Zecchin dott. Vladimiro	120.420

(Segue al prossimo numero)

A Scorzè i platani sono diventati d'ostacolo al progresso



SCORZÈ: Gli ostacoli del progresso

Nel giorno acrio apparve nel quotidiano locale un trafiletto che descriveva il taglio di alcuni platani centenari lungo il viale del centro di Scorzè. Dopo un'esauriente descrizione del diametro, della lunghezza e del peso del tronco, lo scritto terminava dicendo che seppur doloroso detto abbattimento si era reso necessario in quanto le piante erano in contrasto con il progresso, cioè l'asfalto. Nella zona limitrofa è in costruzione un grande fabbricato composto di negozi, uffici e cinquanta appartamenti. Questo fatto costituisce il progresso cui si riferisce il cronista del quotidiano.

Il patrimonio artistico e paesaggistico di Scorzè consta di più cose tra le quali sono da ricordare la Villa Costantabile con il suo parco ed il lungo viale di platani. Difendere questi beni comunitari dovrebbe essere sentito come uno dei maggiori doveri civili. Invece questo non è successo e le solite voci dicono che il progetto del fabbricato non rispetta quanto previsto dalle norme del Piano Regolatore Generale adottato dall'Amministrazione Comunale. Sembra che la Soprintendenza ai Monumenti non sia stata interpellata e tantomeno il Consiglio Comunale nella sua qualità di amministratore della cosa pubblica.

Ora la domanda spontanea è quella di chiedere a chi di dovere se era possibile struttu-

re il fabbricato in maniera tale da evitare l'abbattimento di questi platani, giusto orgoglio degli abitanti di Scorzè. La risposta al quesito risulta semplice. Bastava ridurre la volumetria dell'edificio rispetto a quella prevista; bastava cioè prevedere qualche appartamen-

to in meno. Penso che se invece di cinquanta appartamenti ne venissero costruiti quarantacinque, senza abbattere gli alberi, il fabbricato avrebbe « caratterizzato » lo stesso in maniera decorosa, Scorzè.

P. F.

leggete

diffondete

il vostro

giornale:

el campazzo

el campazzo

Cooperativa CESPI

LAVORI EDILI

Pavimenti - Marmi - Idraulica

BEZZEGA

Sede: Via Roma - Tel. 460.183

SPINEA

SUPERMERCATO E GRANDI MAGAZZINI "BEGGIO,"

NOALE - PIAZZA XX SETTEMBRE - TEL. 44.00.31



IN OCCASIONE DELL'APERTURA DEL SUPERMERCATO CI SARANNO DELLE OFFERTE SPECIALI, INOLTRE SUI PREZZI SEGNAI NEI GENERI ALIMENTARI FRUTTA E VERDURA, SARA' FATTO UNO SCONTO DEL 10%. RILASCIATO CON BUONO PER ACQUISTARE IN ALTRI REPARTI, DOVE TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO DI: CASALINGHI - CANCELLERIA - PROFUMERIA - PELLETTERIA - MOBILI - LIQUORI E VINI. VISITATE E OSSERVATE I PREZZI.

FATE IL VOSTRO INTERESSE.

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



SPINEA: Simion Lidiana (5-10-1948) — Vivian Giorgio



Benfante Daniela (8-2-1948) — Favaro Franco

E' inutile ricordare
che...

.... in un prossimo futuro Spinea sarà la concorrente internazionale di Albano e i sofferenti di morbi intestinali, di intertrigine, di eritema polimorfo, di lichenia traumatica con ingrossamento abnorme dell'osso sacro e conseguenze disquamazione epiteliale dell'interno della aorta con aderenza dei vasi sanguigni, di cirrosi alla cuca ed encefalite letargica di stadio avanzato e i naturali prematuri potranno efficacemente curarsi nelle costruzioni termali del paese stesso che nello scavo di una fondazione per l'ampliamento di un bar si è visto dal fondo sporgere la fortuna, rappresentata da un liquido bruno che alla analisi non è risultato petrolio, ma preziosa acqua termale proveniente da una diramazione sotterranea dell'Orinoco derivante dai pozzi neri circostanti.

.... due scienziati svedesi conosciuti nelle stadi e nelle ricerche hanno dato due spiegazioni diverse del fenomeno per cui una costruzione in alto nel centro di Salzano è aumentata di volume rispetto al progetto, per serbandone le strutture. Secondo il primo, mentre altrove il freddo fa diminuire i corpi, a Salzano avviene il contrario; il secondo sostiene che nottetempo deve essere stato sparso del letame attorno all'edificio il che spiega l'incredibile crescita. Ma il capo di una setta religiosa americana non è di questo parere.

.... da fonte malamente informata si apprende che a Valdeprado (Spagna) essendo disponibile una fortissima somma di denaro, è stato chiesto al consiglio comunale di esprimere il parere sulla destinazione della somma: o un grande stadio annesso alla «piazza di toro» o il rimboschimento della montagna appartenente al Comune e sovrastante la cittadina, continuo sereno di frane e alluvioni. Il consiglio quasi alla unanimità si è schierato per lo stadio. Così sarà probabile una lavanda di piedi che non avrà nulla a che fare con l'igiene né con quella del giovedì santo.

.... gli avvisi funebri e i relativi ringraziamenti dovrebbero restare in chi li legge un senso di mestizia. A Natale però tale senso viene spesso interrotto da una forma d'ilarità dovuta al gran numero di strafalsoni di forma e di contenuto ch'essi contengono. E' di questi ultimi tempi che per la panteggiatura errata si poteva leggere che «feri alle 21,38, improvvisamente confortata dai carioni

sano state progettate due diverse case nello stesso spazio di terreno del medesimo lotto.

.... Dylan Thomas avverte mestamente che le campagne di Mirano torneranno a rompersi.

.... molti si lamentano a Scorsè perché il casamento che si farà davanti il parco della villa avrà un'altezza solo di poco superiore ai quindici metri: più basso del campanile; che tristezza!

.... la radio s'è costruita l'albero natalizio di Spinea era il più alto del mondo compreso nel territorio del comune.

GIACOMO DAL MAISTRO

A Salzano esistono le fognature
ma non le acque nere

Sembra un paradosso invece è vero. Nel centro di Salzano è stato portato a termine il primo lotto di fognature. Detti lavori iniziati molti mesi addietro e da più mesi terminati hanno comportato il rifacimento completo della massiccia strada del centro in quanto vi è stata alloggiata la tubazione per la raccolta delle acque nere e bianche del centro del capoluogo.

Opera indispensabile per Salzano in quanto deficitaria al massimo per lo scarico delle acque, data la sua naturale posizione altimetrica. Ora però dopo questi mesi di inattività

della fognatura in quanto nessun allacciamento è stato eseguito, i cittadini cominciano a domandarsi se per caso tutta l'opera è stata eseguita per la raccolta delle acque piovane solamente. Numerosi sono i fabbricati che costeggiano l'opera eseguita. Tutti hanno attualmente una fogna interna a fondo perduto o che nella migliore ipotesi defluisce in qualche fossato scoperto. Ecco la necessità di accelerare al massimo gli allacciamenti dei privati a questa condotta di fognatura, obbligandoli, se del caso, e questo per ragioni igieniche. Quindi facciamola entrare in funzione questa condotta e otterremo almeno un alleggerimento dei miseri estivi che ormai un po' dappertutto si sentono, da quando nei fossati si è sostituito il pesci un liquame di colore scuro.

P. F.

Che cosa manca?

Leggere attentamente questo brano, meglio a voce alta. Sarà facile accorgersi che in esso manca un suono che normalmente si trova in qualunque scritto. Quale?

A
"EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)

Per partecipare a questo gioco basta trascrivere con chiarezza su cartolina postale la risposta esatta indicando il proprio indirizzo. Invitare invitando l'amico tallonino.

Tra coloro che avranno fatto pervenire l'esatta soluzione entro il 28 febbraio 1967 saranno sorteggiati due diversi premi:

1°) un bel volume; 2°) un abbonamento a «El Campazzo» anche a favore d'altri. (Inutile inviare la soluzione senza il prescritto tallonino).

«EL CAMPAZZO» è un mensile che include con le sue notizie sette Comuni di uno stesso mandamento. Contiene pubblicità utile al suo sostentamento, cose che si pensa siano bene accolte da chi legge, qualche aneddoto, qualche gioco come questo, soluzioni di giochi pubblicate nel mese seguente col nome di chi ha indovinato o scelto il quesito. Si pensa che siano molti quelli che lo leggono occupandosi degli avvenimenti sociali di tutta la comunità. Ciascuno di questi paesi ha le sue necessità, il suo punto di vista dovuto alla mentalità e alla vita dei suoi abitanti. Questo semplice foglio contiene tutto ciò ed è auspicabile che ad esso si volga l'attenzione della popolazione con lo scopo ch'essa diventi più legata alle cose del suo Comune.

G. D. M.

TIPOGRAFIA
ARTIGIANA
SPINEA

Via Malfacotti
Tel. 46.00.65

stampati
commerciali
e di lusso

RADIOTECNICA
E. TERZARIOL

ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

SCORZE Tel. 44.30.31



Longato Maria (26-5-29) — Frassin Gustavo della Cioci

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci perverranno saranno pubblicate quelle delle 3 spose più giovani; alla più giovane delle 3 verrà regalata una confezione di profumo, alle altre due un abbonamento gratuito per 1 anno a « EL CAMPAZZO ».

rimanente conosciuta dai cariati Religiosi, cessava di vivere'. Pania. Che a « Nenni » un'ottantenne maria « lascia nel dolore la sacerca » che nessuno ricorda d'aver conosciuta, che il funerale partiva per la chiesetta « di Assunta » presso l'ositorio, che infine si ringraziava per la partecipazione di cordoglio tributata alla cara « Angela », per non parlare di funerali fatti « sulla chiesa », che « esso (il funerale) si avvierà al cimitero dove sarà sepolto » e che « l'incontro con la cara salma avverrà all'osteria di Camporse ». Poveri vivi e poveri morti!

... non è affatto vero che una suoi alunni da risolvere un problema affumici da risolvere un problema concernente il costo della locazione del fesso prospiciente la villa Costabile, perché avendolo ella stessa in precedenza risolto, per poco non l'ha presa un accidente quando ha visto che il risultato finale dava oltre dieci milioni di lire.

... il ciclo di crescita delle piante può essere brevissimo o lunghissimo; quello delle risposte da dare ai ricorsi di privati cittadini avverso il piano di fabbricazione di Spinea appartiene alla seconda specie.

... è arrivato a Martellago un bastimento carico di... stoffalina per conservare gli ottanta metri di stoffa occorsi per le divise del nuovo reggimento.

... una moribonda di Mestre ha lasciato la stessa casa rispettivamente a due diverse persone, non è vero invece che il cuore capo del Danelli a Venezia abbia contemporaneamente locato e arrotolato un pollo, ma è vero che a Spinea

Eager

noale

Vasto assortimento di confezioni
classiche e sportive
per uomo - donna - bambino

BAR EDEN

Via Roma, 199
SPINEA

NUOVA GESTIONE - NIERO GIANCARLO

LA TRIESTINA CAFFE'

TOSTATURA GIORNALIERA

Via Roma, 133

SPINEA

DALLA PRIMA PAGINA**MIRANO:
Flavio
Carraro**

volta gli agenti che vogliono fermarlo.

Riesce a fuggire. Cerca rifugio nella casa del fratello e, trovata chiusa, continua la fuga per i campi dove viene nuovamente sorpreso dai carabinieri.

E' la fine.

Adesso che la gente ha finito di parlare e di fantasticare sulla tragica domenica di fine Gennaio ci chiediamo il perchè della morte di Flavio Carraro.

Ci domandiamo innanzitutto se il giovane di Ballo non poteva essere curato per tempo e per quali motivi solo il lunedì successivo alla disgrazia si sarebbe presentato al centro psichiatrico di Mirano per una visita medica. La malattia che l'aveva colpito non è di quelle che arrivano improvvisamente, e difatti i segni del suo squilibrio mentale erano presenti ormai da molto tempo. Crediamo di non sbagliare se diciamo che il motivo principale di questo ritardo è stata la pau-

do sassi e sacchetti di sabbia dentro le finestre» della casa dove si era rinchiuso Flavio Carraro.

Flavio Carraro si è visto così trattato come un delinquente e non come un ammalato con la conseguenza di far aumentare la sua reazione e da questo la tragedia.

Finché la legge rimarrà quella che è attualmente gli ammalati non avranno il coraggio di farsi ricoverare e questi drammi continueranno a ripetersi. Sono problemi gravi che interessano soprattutto la povera gente, coloro che non hanno la possibilità di farsi ricoverare in cliniche private o nei reparti neurologici degli ospedali civili.

Sappiamo però che le leggi difficilmente impongono nuovi costumi limitandosi quasi sempre a regolamentare quelli esistenti. Allora devono essere innanzitutto i cittadini a creare una nuova mentalità a darsi una diversa educazione sul problema degli ammalati di mente. Devono convincersi che le malattie mentali sono malattie come le altre e che come tali possono essere curate e guarite.

DIGA



BALLO - L'abitazione del Carraro (Foto APT)

ra. Una paura che non è ingiustificata se si pensa che un ammalato di mente viene schedato come un delinquente comune e che tale marchio gli rimane tutta la vita. E' una vecchia legge che risale ai tempi in cui non c'erano i mezzi per guarire queste malattie con la conseguenza che gli ammalati di mente venivano « reclusi » perchè questo era l'unico modo per evitare che potessero recar danno agli altri.

Ancor oggi, malgrado che i mezzi di assistenza e di cura siano cambiati, la Società non ha saputo esprimere una legge diversa che togliesse da questa situazione infamante quei disgraziati colpiti dalle malattie mentali e che facesse dei medici e non dei carabinieri i loro tutori.

Si capisce allora il perchè della paura di Flavio Carraro. Perché il riconoscimento della malattia avrebbe potuto significare la sua « morte civile », perchè si sarebbe sentito per tutta la vita emarginato dalla Società che lo avrebbe considerato alla stregua di un malfattore.

Si capisce perchè la gente quel giorno sia corsa a chiamare i carabinieri anziché il medico. Si capisce perchè sia successo, come descrive un corrispondente locale, che « una folla di volenterosi stava lancian-

mente ogni settimana denaro contante, fece qualche riunione preliminare affrontando problemi di carattere generale in attesa che la partecipazione del Medico Provinciale e del rappresentante del Prefetto consentisse di addentrarsi nel vivo del problema e cioè la definizione della nuova convenzione fra Maritello e Ospedale.

A questo punto però la maggioranza D.C. di Mirano elaborò una nuova « strategia » guidata in questo da quell'abile manovratore del car. Pezzato. Venne deciso cioè di elaborare la nuova convenzione attraverso una commissione di osservanza pezzatiana eletta dal Comitato Comunale D.C., convenzione che sarebbe stata poi imposta ai componenti D.C. della commissione paritetica togliendo quindi de facto ogni possibilità di autonoma decisione a quest'ultima commissione. In questo senso sembra sia stata inviata una lettera al sig. Bertoni da parte della D.C. invitandolo a « disertare » la seduta più indetta della commissione paritetica e cioè a confermare che il partito della D.C. si era astretto la definizione del problema.

Ma è mai possibile che prima si decida, tutti d'accordo, di nominare una commissione paritetica per far la nuova convenzione e poi i pezzatiani vogliono decidere nel partito dove hanno la maggioranza assoluta?

Perché si vuole evitare che decida la commissione paritetica dove arbitri della situazione non sono le correnti democristiane, che non si metterebbero mai d'accordo, ma due illustri personalità quali il dott. Raposo, Medico Provinciale, ed il dott. Buschieri, vice Prefetto?

La risposta è fin troppo facile. Certo è che a questo punto anche il nostro leone si è vergognato dei suoi concittadini e, ricordandosi la vecchia parolaccia che lo lega alla Serenissima nonché l'autorità che questa impone alle genti della Provincia, ha suggerito alla Segreteria Provinciale della D.C. di prendere in mano la situazione di Mirano e di imporre una decisione.

E' triste constatare che i governanti la comunità miranese non siano riusciti a dare soluzione a questo grave problema e che sia stato necessario ricorrere ai potenti D.C. di Venezia.

Sembra che il comitato provinciale D.C. abbia risolto il problema accogliendo la richiesta della divisione del doc Eni. ma è bene essere prudenti perchè le nozze su questo argomento sono sempre possibili.

FLAVIO TOMAELLO

**NOALE
... E venne
l'aumento**

dicembre) sia le uscite che si prevede di sostenere nello stesso periodo. In sostanza quindi nell'amministrazione di un Comune, il bilancio di previsione è l'elemento fondamentale, in quanto le spese vengono previste e commisurate alle entrate previste. Da quanto detto emerge la gravità della situazione creata nel Comune di Noale dal fatto che dal gennaio 1966 al giugno 1966 si è amministrato senza bilancio di previsione. E' doveroso ricordare che l'attuale amministrazione, quando nel dicembre 1964, prese in mano le sorti del Comune, trovò una pesante situazione economica. Ecco perchè essa doveva contenere i mutui, onde non peggiorare la situazione. C'è da notare che l'aumento del dazio arriva contemporaneamente all'aumento delle altre imposte stabilite dal Governo per far fronte ai danni causati dalle alluvioni; per i cittadini noalesi quindi il 1967 sarà un anno ricco di aumenti... di imposte.

Ma veniamo alla cronaca del Consiglio Comunale del 30 dicembre 1967. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, c'era anche l'aumento delle super-contribuzioni sul dazio dal 49% al 50%, ossia il massimo consentito. Ora sulle voci « gas per uso domestico ed energia elettrica » non c'erano super-contribuzioni, per cui le due voci non rientravano nell'oggetto all'ordine del giorno. Seguendo quindi una prassi al-

quanto singolare il Sindaco annunciava, senza chiedere il parere al Consiglio, che già che erano in argomento potevano trattare anche l'impostazione della super-contribuzione del 50% sul gas e l'energia elettrica. Va bene che, secondo quanto affermato in precedenza dall'assessore Zaharudo gli attuali amministratori non sono dei formalisti, ma questo atto è un chiaro segno di fregatura delle norme più elementari di correttezza verso il Consiglio stesso inteso come organo amministrativo e verso la minoranza in particolare, non solo, ma la prassi seguita va anche contro il regolamento del Consiglio comunale. Le minoranze si dichiaravano contrarie a questo nuovo inasprimento delle imposte, spiegandone anche i motivi. Molto interessante era l'intervento del consigliere Busolin, il quale tra l'altro dichiarava:

« Questa amministrazione ha ereditato una situazione economica impegnativa e pesante. Per questo, quando sono state trattate spese straordinarie e particolarmente quando si è discusso l'assunzione di mutui passivi, mi sono sempre dimostrato preoccupato, richiamando l'attenzione di questa Assemblea, perchè la situazione dimorava — a mio avviso — una spiccata gravità che non poteva e doveva essere sottovalutata.

Nell'ultima seduta consultiva, l'attuale assessore alle Finanze Sig. Zaharudo, così ribatteva a mie osservazioni di ordine economico: « Il Comune non è un Ente che deve capitalizzare le entrate, per cui riteneva possibile l'accettazione di un mutuo di L. 45 milioni al tasso del 6,35% a totale carico del Comune per l'esecuzione di lavori straordinari.

Io sono d'accordo col signor Zaharudo che il Comune è un organo erogatore, ma deve tener conto, solo dei mezzi che ha e può avere a disposizione, e non certo con quelli che non ha né potrà avere, senza pregiudicare seriamente la gestione delle spese ordinarie obbligatorie, alle quali — come denuncia l'attuale situazione — non è rimasto un margine adeguato.

Un terzo delle entrate comunali è assorbito dai mutui passivi ed è una incidenza grave, e non se ne possono fare altri se non si vuole disastare completamente il nostro bilancio giacché, come sapete, gli interessi e gli ammortamenti rientrano poi fra le spese ordinarie obbligatorie.

E qui è il caso di dire che i nodi arrivano al pettine! Il bilancio non raggiunge il pareggio economico e bisogna ricorrere all'inasprimento delle super-contribuzioni spondendo al massimo consentito, le quali, ricadranno maggiormente sulla povera gente che — giustamente — si chiederà perchè non vi è stato un adeguato contenimento della spesa pubblica.

L'attuale situazione smentisce quanto detto in precedenza dall'assessore Rocco e convincerà, sicuramente, anche l'Assessore Zaharudo che i miei passati interventi sulle spese avevano solo la ragione di raccomandare il contenimento della spesa straordinaria in modo da non impedire — come ora constatiamo — la esecuzione di quella ordinaria obbligatoria.

Circa il proposto aumento delle super-contribuzioni al 50% della tariffa normale, mi dichiaro contrario e propongo di contenere le super-contribuzioni nella misura approvata per il 1966 e di ridurre adeguatamente gli stanziamenti passivi, qualora non fosse reperita qualche altra fonte di entrate.

Anche il consigliere Vardiero era contrario al nuovo aumento, in quanto si sarebbe fatto sentire in modo maggiore sull'operaio e criticava la prassi seguita dalla maggioranza. La maggioranza replicava affermando che in altri Comuni le super-contribuzioni sono già da un pezzo al 50%. Una giustificazione questa senza testa né coda, che mette ancora una volta in risalto l'impreparazione amministrativa di certi Consiglieri. Infatti ogni Comune ha delle entrate che un altro non ha, ogni Comune ha delle necessità che un altro non ha e si potrebbe continuare così all'infinito, per cui il trovare giustificazione di un aumento di imposte nel fatto che in altri Comuni ci sono già è piuttosto puerile.

L'attuale maggioranza D. C. è della corrente di sinistra e a sentire loro almeno una amministrazione sociale. Ebbene, esaminando quanto sociale sia questo aumento del dazio. Si sa che le imposte indirette non progressive, alle quali appunto appartiene il dazio, sono prettamente antisociali, in quanto colpiscono in egual misura il ricco e il povero; infatti quando l'operaio si vedrà arrivare la « bolletta della luce » con il dazio aumentato al 50% su chi potrà, egli operaio, trasferire anche in parte questa maggior spesa? Per lui non c'è il trasferimento d'imposta, per cui come si vede chi ne rimette maggiormente è proprio l'operaio; ecco il frutto della amministrazione sociale dell'attuale maggioranza D.C.

DIEGO GALLO

**Martellago
Seduta fiume
al Consiglio**

di invitare tutti i consiglieri ad una visita ai nuovi uffici, in fine di seduta, con un brindisi generale.

A riguardo del segretario è scoppiata la bomba. E' nota come in Agosto si insediò a Martellago in qualità di nuovo Segretario Comunale il dott. Tarella. Se pochi lo considerano personalmente era però noto a tutti per la sua distinta personalità piena di franchezza e serietà professionale. Era venuto con la famiglia da Torino, nella cui università erano iscritti i suoi due figli. Diciamo questo perchè il Sindaco sig. Muffato spiegò che furono motivi di ordine esclusivamente personali, di famiglia, a far sì che il dott. Tarella se ne andasse da Martellago dopo appena due mesi dall'incarico. Che, anzi, il Comune mandò una delegazione a Roma, presso il Ministero degli Interni, espressamente per sollecitare l'accoglimento della richiesta del segretario stesso di andarsene da Martellago. La rapidità dei mezzi (aereo) e la costante pressione della spedizione furono cause della immediata successione. Questa risposta non poteva non lasciare perplessi alcuni consiglieri i quali vedono in questa sollecitazione la volontà della Amministrazione a liberarsi dal servizio funzionario.

Per quanto riguarda la richiesta di alcuni consiglieri che chiedevano se si era proceduto alla revisione delle imposte per il 1967 il Sindaco tagliò corto dicendo che avrebbe risposto nella seduta del Consiglio successivo. E' certo che, se le riunioni del Consiglio saranno connesse con la realtà attuale, il Sindaco può prepararsi a rispondere sulle imposte del 1968 e non del 1967.

Ma è mai possibile che problemi tanto importanti meritino una soluzione così semplicistica come la risposta del Sindaco? Questa è la storia di un intervento del Consigliere D. C. Baratto il quale auspicava un maggiore approfondimento dei problemi posti in discussione.

Ma riallaciamoci alla domanda del Cons. Luisi relativa ai danni provocati dall'alluvione nel Comune di Martellago.

Il Sindaco rispondeva che erano stati controllati direttamente e continuamente gli argini dei fiumi finché non scomparve ogni pericolo. L'amministrazione inoltre ha

esaudito ogni richiesta degli alluvionati (tre soli hanno dichiarato di aver subito danni).

E' stata fatta pressione anche presso il Consorzio Dese per il rafforzamento degli argini del Dese e del Marzenigo, i cui lavori di tamponamento delle falle presso l'immondiera di via Rovigo sono stati quasi completamente eseguiti.

Il cons. Massaccesi chiedeva cosa sia stato dato in concreto agli alluvionati.

Il Sindaco risponde che l'Amministrazione ha ricevuto per l'alluvione 40 quintali di patate donate da enti assistenziali vari e che aveva provveduto, tramite l'E.C.A., a distribuirli agli asili e comunità povere del Comune. Ma nessun contributo diretto agli alluvionati solo ghiaccio e le pratiche necessarie perchè ricevano aiuti secondo la legge sull'alluvione.

Dopo qualche altro scontro verbale su problemi di carattere tecnico o formale c'è stato l'intervento del consigliere Barbiero ex sindaco del Comune, il quale, su tutti i problemi fino allora discussi, faceva da moderatore fra la maggioranza e la minoranza ed anche il cons. Baratto. Ha infatti dichiarato validi i motivi addotti dal Sindaco sulla questione del Segretario, la cui presenza sul posto è indispensabile per il buon andamento dell'Amministrazione, però ha ammesso che sette mesi di vacanza del Consiglio sono troppi. Giustifica il massiccio ordine del giorno (41 punti) spiegando che gran parte di esso comprende deliberazioni di rapida approvazione quali ad es. la richiesta di contributi statali su mutui da contrarre da parte del Comune.

Il Cons. Baratto fa osservare però che, se l'o.d.g. è di rapida approvazione, tanto valeva fare un consiglio nei sette mesi scorsi.

Si è passati poi all'approvazione dell'acquisto per L. 1.190.000 di una parte della Casa Parrocchiale di Marene e della spesa per la relativa demolizione. L'acquisto rientra nel progetto di sistemazione del vicino ponte compreso l'allargamento della sede stradale in modo da consentire una curva più dolce e quindi meno pericolosa. Saranno così evitati per il futuro incidenti, spesso gravi, quali quelli verificatisi nel passato.

Tra i vari punti all'o.d.g. c'era anche la ratifica di una... dimenticanza! Si tratta di un milione e mezzo di lire, già anticipata alla ditta Marchi Ermisio per la costruzione delle scuole di Ca' Rusatti e che era stato dimenticato di inserirli all'o.d.g. del Consiglio precedente. E' proprio vero che lo sblio non è soltanto nei cimiteri!

Poi finalmente una grossa iniziativa che ha trovato l'accordo di tutti i consiglieri.

Si tratta di fare uno studio completo dei principali problemi che interessano il Comune di Martellago e di studiare la loro soluzione secondo delle priorità ben precise. Si tratta in sostanza di elaborare un piano programmatico per il Comune di Martellago che consenta una visione generale dei problemi e quindi degli interventi che dovranno essere fatti in base all'importanza dei problemi da risolvere evitando quelle decisioni improvvisate che danno soluzioni sporadiche e spesso sbagliate.

Sarà questo certamente un atto molto importante di questa Amministrazione per il quale sarà convocato espressamente il Consiglio con una seduta straordinaria.

E con il brindisi finale si conclude questa tanto auspiciata seduta del Consiglio Comunale.

GIORGIO AIOLÒ

**Vesti BRUNO
NIERO****SPINEA**

SPORT SPORT SPORT SPORT

TRADIZIONE - FOLCLORE
E MANIFESTAZIONI
SPORTIVE A PESEGGIA

Peseggia, il nome e la vita risale a diverse centinaia di anni fa, con una distinta e particolare attività, per cui si affermerebbe sempre nel mercato del Pisello della zona.

Ancor oggi in qualche piazza prevalgono, senza un esame preventivo della provenienza e della qualità della merce, le virtù di un detto, naturalmente valorizzando il prezzo, « I BISI DI PESEGGIA ».

La questione « Bisi » - « Sa-gra del Bisi » che nel tempo ha sempre caratterizzato Peseggia ed il suo ambiente, ha avuto origine senz'altro dalla derivazione etimologica « Pium » voce latina da cui deriva Pisello, Pisella, Piseja, e poi finalmente Peseggia, « paese del Bisi o del Pisello ».

Il Pisello di Peseggia ha rivelato sempre un particolare sapore da differenziarsi da ogni altro, un dolcetto che si può considerare appena raccolto, ad rievocare questo dei nostri bravi agricoltori ed a merito della particolare natura del terreno.

Questo si tramandò nel ricordo dei posteri esternandosi con particolari manifestazioni sportive, e sempre splendite e valido mercato del « Bisi ».

Partirò da un po' di tempo è diventato solo un ricordo.

La mancanza di chi, con coraggio, e responsabilità, con impegno, con costanza ed iniziativa avesse saputo organizzare e trovare sostenitori, mercato e manifestazioni sono state trascurate, passando con amara e soffocata indifferenza.

La volontà popolare, ora, rianimata da nuovi impulsi, pare risponda affermativamente al richiamo di ricordarsi di Peseggia nelle sue particolari tradizioni e fisionomie caratteristiche.

Da tre anni or sono, un gruppo di ventisei sportivi, si impegnano per sensibilizzare e riattivare quanto a Peseggia

o a un mercato del Bisi locale o a una mostra del prodotto con premiazione

o a una gara gastronomica con premiazione soprattutto ai migliori piatti preparati.

Tutta la manifestazione sarà circondata da trattenimenti agonistici e sportivi vari.

Nella vasta eco di soddisfazione e successo della gara Ciclistica dello scorso anno va ricordata in particolare la collaborazione di molti, e il sostegno morale di altri.

Per la seconda domenica di Luglio è in programma la gara Ciclistica 1967, in cui vorremmo veder splendere quanto prima i nostri colori sociali, cioè una squadra ciclistica tutta nostra.

Anche nel tardo autunno potrebbero essere prese altre iniziative a carattere ricreativo, molte cose potrebbero essere fatte, ma bisogna tener presente, lo ricordiamo a tutti i Peseggiani e ci auguriamo di poter trovare presso tutti, autorità comprese, comprensione, collaborazione, agevolazioni ed aiuti.

Per quanti hanno guardato con simpatia alla vitalità di Peseggia e si sono prestati per tener alto il suo nome, il nostro rinnovato grazie.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PERCE Lorenzo
DALTEA Ferdinando
CAMEROTTO Rodolfo
CERCATO Oreste
FAYARO Giuseppe
VANIN Giuseppe
NERO Gioè
FAYARO Anacleto
CAGNIN Giovanni
VANIN Luigi (paseggieri)
ZANETTI Luigino
BIANCO Ferdinando
BUZZO Emilio
SCATTOLIN Dino
ARFUSO Luciano
PIZZOLATO Luigi
VOLTAN Roberto
SALICI Yanni
PERCE Alessandro
MACCAREZZO Pasquale
DAL BOY Severino
VANIN Luigi (mobiliere)
LIBRALESSO Alberto
LOSETTI Ugo
SCUGNETTO Luigi
SALVADOR Elie
VENERI Franco
FOFFANO Pietro

G.S. REAL-MARTELLAGO

U. S.
Campocroce

E' sempre stata piuttosto ardua a Campocroce ogni attività che richiedesse un minimo di organizzazione per il fatto che il paese è diviso in tre contrade (alle quali negli ultimi anni se n'è aggiunta un'altra attorno alla Trattoria « da Giacobbe ») ben distinte e autonome per quanto riguarda i servizi fondamentali, spesso attratte da frazioni più fortunate, o dalla stessa Mirano.

Eppure i giovani di Campocroce, superando difficoltà di ogni genere, sono riusciti nel 1964 a gettare le basi di un gruppo sportivo, in cui situazione oggi, se non si può definire brillante, supera le previsioni di due anni orsono.

Il Direttivo della U.S.C. è costituito da 25 consiglieri che sostengono finanziariamente la squadra e ne risolvono, compatibilmente con le capacità di ciascuno, i vari problemi tecnico-organizzativi connessi ad una normale attività sportiva.

All'inizio dell'attuale campionato, quando sembrava che tutta la sadata impalcatura sportiva dovesse crollare in una sconfortante crisi organizzativa e finanziaria, è sopravvenuta tempestiva ed efficace l'aiuto materiale e morale della cittadinanza di Campocroce ben consapevole che lo sport rappresenta per i giovani un ottimo mezzo per l'educazione del corpo e dello spirito.

Non è mancato, occorre dirlo, l'interessamento di qualche consigliere comunale sensibile ai problemi dello sport e l'azione della Giunta tesa a fornire Campocroce di una sufficiente attrezzatura sportiva.

Ora è da augurarsi che la nostra squadra sappia conquistarsi una posizione onorevole nella classifica del campionato e che la popolazione continui ad assistere - soprattutto affluendo numerosa alle partite. **RODIO NOVELLO**

A metà del campionato di terza categoria i traguardi raggiunti dal Gruppo si prestano ad un bilancio dal quale si ricavano considerazioni nuovamente ottimistiche.

La precedenza va ai risultati tecnici che tanto stanno a cuore agli sportivi. Dando uno sguardo alla classifica, che evidentemente non rispecchia il merito del Real-Martellago, la squadra è al sesto posto con nove punti, tre vittorie, tre pareggi e cinque, tutti per la sfortuna o per la superiorità degli avversari, sconfitte. Certo comunque che una squadra letteralmente nuova con giocatori provenienti dalle più disparate Società sportive non si poteva fare di più. Il girone di ritorno già si presenta più lusinghiero, bella la vittoria riportata sul Crea di Spinea; un secco 2-0 che merita un plauso per l'impegno e il carattere dei giocatori oltre che per la superiorità tecnica sugli avversari ed ancor più un esultante 4-3 fuori casa contro quella Callianese che si rispetta per essere al secondo posto in classifica.

Un secondo aspetto è quello organizzativo. Esso, a differenza del girone di andata, presenta una non lieve differenza. Alla conduzione tecnica del gruppo che svolge attività calcistica anche nel settore giovanile, coi Campionati allievi e juniores, sono state preposte tre diverse persone in evidente contrasto con il precedente incarico unico.

Ai tre responsabili è determinato l'apporto che verrà dato da due quotidiani allenatori che condurranno le sedute ginnico-atiche nella palestra delle scuole.

L'ultimo aspetto, è l'andamento del campionato che registra quarantasette scudetti per una somma di L. 140.000. Ora un solo rilievo è l'autentico dubbio: a Martellago ci sono solo una cinquantina di sportivi? In questo momento allora mettiamo da parte le nascoste polemiche e sosteniamo questo Gruppo Sportivo.

GIORGIO DAL NEGRO
LA CLASSIFICA
DEL GIRONE F.

(non sono compresi i risultati dell'ultima giornata 20-1-1967)
Spinea 18 - Callianese 10 - Fulgor Salizana e Canna Salizana 11
Edo 12 - Oriago 11 - REAL MARTELLAGO e Campagnolappa 9 - Crea 8 - Italo Sport, Fenice Caselle e Campocroce 7.

ZAMENGO DILETTO

Depositario di zona:

Acqua minerale S. Benedetto
Birra Prinz Bräu

SCORZÈ

Tel. 445082

OTTICO M. BARBIERO

= esame gratuito della vista
= convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO R. MICAGLIO

= 6 fotografie formato tessera L. 600
= fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

oggi... RISO VIVO
domani... RISO VIVO
sempre... RISO VIVO

GROSSISTA ESCLUSIVO

GARBUIO & PREVEDELLO

S. n. c.

NOALE

TEL. 44.00.06

CINEMA MODERNO - NOALE

17 - 19 Marzo

Un grande MARLON BRANDO

LA CACCIA

sempre stata una ambita gloria nella sua piccola ma vecchia storia.

Sacrifici e spese sostenute il più delle volte con fondi ricavati da elemosine dalle tasche dei paesani. All'iniziativa si guardava così con una certa timidezza, ma sempre con una viva speranza.

Lo scorso anno alla fine del mese di Maggio, molti ricordano con simpatia la ben riuscita «Sagra del Bisi».

Innanzi tutto bisogna dare atto a quel Gruppo Sportivo di Peselega, che conta ormai oltre 100 iscritti. Gruppo Sportivo costituitosi il 12-3-1956 regolamentato da uno Statuto e da un Consiglio Direttivo.

A tal punto è bene far menzione del 1° Art. dello Statuto: « Il Gruppo Sportivo promuove iniziative allo scopo di praticare ed incrementare lo Sport Ciclistico, senza trascurare ogni altra forma di attività agonistica e turistica ».

Nell'invernata risaltano tra le varie attività le Gite Turistico-Sportive sulla Neve: già lo scorso anno si ebbe prova di buona organizzazione ed ampia soddisfazione.

Riprendendo il discorso della Sagra del Bisi, ormai la più vicina manifestazione paesana, il Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo si propone senz'altro, nella fiducia di poter trovare collaborazione e sostenitori, si propone l'istituzione della settimana del Piseilo, onde da una serie di iniziative venga stabilito un continuo incitamento alla coltivazione del Bisi di Peselega, per cui si intende ad arrivare:

Lo sport a S. Maria di Sala ▶



UNA FORMAZIONE TIPO DEL G. S. CASELLE: Beato, Favero, Marcano, Basso, Torrato, Carraro, Sartore, Cossandre, Bon, Bedin, Ruffato.

Nel Comune di S. M. di Sala, nelle frazioni di Caltana e Caselle, per iniziativa di alcuni appassionati sportivi sono sorti da un paio di anni due gruppi sportivi che hanno visto passare i soci sostenitori da poche decine a quasi duecento. Questa larga adesione ha spinto i gruppi sportivi ad affidarsi alla F.I.G.C. e disputare il campionato di calcio per Dilettanti di IIIa categoria. Questa iniziativa ha impegnato i dirigenti responsabili in uno sforzo organizzativo e tecnico notevole mentre per l'aspetto finanziario vi è stata una larga partecipazione di sostenitori. Per quanto riguarda i risultati è da dire che mentre il G. S. Caltanese ha conseguito immediati successi, dato il maggiore affiatamento di squadra, il G. S. di Caselle ha trovato anche esso un buon gioco di squadra.

Come primo anno di attività i dirigenti dei gruppi sportivi succitati si ritengono soddisfatti di quanto fin qui ottenuto sotto il profilo sportivo e tecnico.

Ben consapevoli che lo sport oltre che un mezzo ricreativo è anche un valido strumento di elevazione fisica e morale dei giovani, i dirigenti si propongono di continuare per la strada intrapresa affinché si crei nei nostri paesi una sicura possibilità ricreativa, animata dal sempre crescente flusso di pubblico.

TEZIANO CALZAVARA

INVIATECI
LE FOTO
DEI VOSTRI
BAMBINI
SAREMO
LIETI DI
PUBBLICARLE

leggete
diffondete
il vostro
giornale:
el campazzo

CAMPOCROCE: cenerentola del Comune

Il Paese dei stori, così i nostri vecchi denominavano la nostra frazione perché qui dimoravano stabilmente o saltuariamente nobili veneziani, proprietari terrieri che ci hanno lasciato alcune ville a cui gli anni e, in qualche caso, lo abbandono, non sono riusciti a cancellare tutta l'antica bellezza.

E qualcosa della signorilità spendereccia e gaudente dei nobili veneziani è rimasto nel fondo del carattere degli abitanti di Campocroce insieme ad una staccata, un po' scettica generosità e gentilezza che lo distingue in modo evidente, dallo spirito un po' scontoso e tacognone degli abitanti di alcuni paesi vicini che hanno subito di più l'influenza del padovano.

Un po' alla volta i signorotti terrieri di un tempo hanno ceduto il passo a intraprendenti e dinamici industriali che hanno saputo creare, quasi dal nulla, floridi industrie che hanno trasformato il volto del paese sotto l'aspetto fisico e antropico, come del resto è avvenuto in vari altri paesi circostanti.

La rapida e massiccia industrializzazione ha determinato insieme ad una evidente diffusione del benessere, nei nuovi e vecchi operai, un forte impulso verso forme concrete di vita associata.

In questi ultimi tempi si assiste ad un fervore di iniziative, di attività, davvero sorprendente: c'è la squadra sportiva bene organizzata ed efficiente, un centro di lettura assai frequentato, un'associazione che raccoglie i cacciatori ecc...

Tutto questo fiorire di attività rende però più clamorosamente evidente la scarsa presenza del potere Pubblico nella frazione più industrializzata del Comune di Mirano.

L'importante Via Chiesa che collega il Cavin di Sala con la

Via Caltana è per metà da asfaltare ed ha un'illuminazione del tutto insufficiente.

Manca uno sviluppo edilizio popolare adeguato al progresso del paese. Non è stato eseguito alcun lavoro per lo smaltimento delle acque che, due volte l'anno, allagano il centro e parecchi ettari di terreno agricolo. Non si è proceduto al tombinamento dei fossi specialmente vicino al centro. La scuola elementare Duca d'Aosta è riscaldata con antiche stufe a legna. E si potrebbe continuare....

Pare davvero, quindi che la denominazione del paese dei stori così interessante sotto molti aspetti debba essere trasformata, per quanto riguarda l'interesse degli amministratori comunali, in quella di Cenerentola del Comune.

EGIDIO NOVELLO

INVIATECI
LE FOTO
DEI VOSTRI
BAMBINI

SAREMO
LIETI DI

PUBBLICARLE

S. MARIA DI SALA

INCROCI PERICOLOSI

La circolazione di S. Maria di Sala è alquanto pericolosa per via dei numerosi incroci; fra i tantissimi ce ne sono due però che sono resi più pericolosi dalla presenza troppo vistosa di opere dell'uomo: ci riferiamo all'incrocio del centro di Caselle e a quello di S. Angelo.

All'incrocio di Caselle c'è un capifoglio che è situato in posizione troppo avanzata, tanto da creare

un serio pericolo per coloro che provengono da Murelle. Infatti costoro si trovano con la visuale sinistra completamente impedita e devono quindi spostarsi sulla strada per vedere se la via è libera.

A S. Angelo poi il capifoglio è situato addirittura al centro dell'incrocio, e l'incrocio stesso manca di una segnaletica per lo meno sufficiente: basta transitarvi una volta per co-

statore di persona la pericolosità del Capifoglio. La situazione poi, qui a S. Angelo, è resa ancora più grave dalla presenza di un pullman della SVET che, per diverse ore al giorno, staziona proprio di fronte l'entrata dell'Asilo: possibile che non ci sia un altro posto dove far sostare il pullman? Il vigile urbano di S. Maria di Sala non se ne è mai accorto? Per concludere quindi, l'Autorità competente deve interessarsi affinché i due Capifogli vengano spostati in luoghi meno pericolosi, ed eliminare così, per quanto possibile, le potenziali cause di incidenti stradali.

CASANCA

Radio TV
Elettrodomestici
Mobili
Articoli da regalo

CAMPA

MURANO - Fondamenta Cavour, n. 25
Celle dal mistro, 5 - Tel. 739.112
SPINEA - Via Roma, 53 - Tel. 9577.24

Cinema Elios - Scorzè

24 - 25 - 26 febbraio
RITA LA ZANZARA
con Rita Pavone
3 - 4 - 5 marzo
IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA
con Claudia Cardinale

NEI MIGLIORI NEGOZI
CHIEDETE I MOBILI componibili PER CUCINA



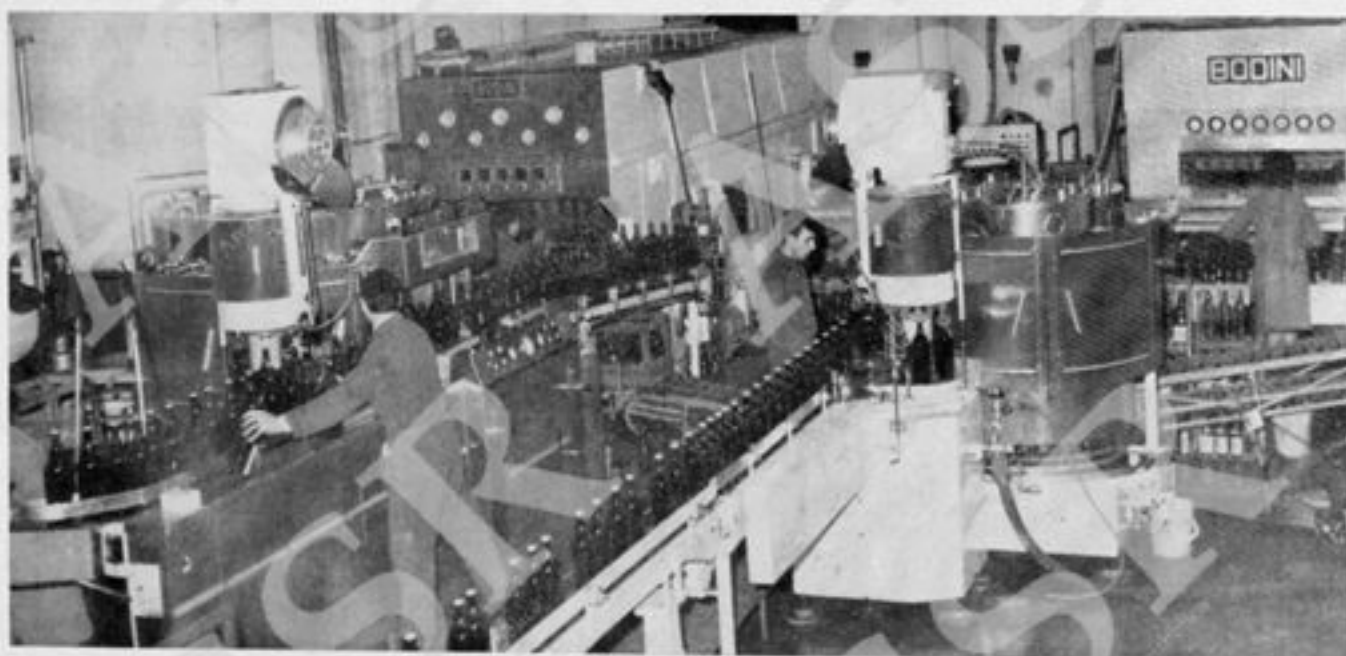
REMBY

REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
{ JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO I - N. 2

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE 8 - TEL. 480220

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENTITORE L. 2.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

15 MARZO 1967

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 9/8633

APPROVATO IL BILANCIO DELL'ACQUEDOTTO DEL MIRESE

NEL dicembre scorso si è tenuta un'assemblea dei Consorziati dell'Acquedotto del Mirese per l'approvazione del bilancio di previsione 1967. Il presidente del Consorzio, maestro Barbiero, espose ai convenuti i criteri seguiti nella stesura del bilancio stesso, soffermandosi in modo particolare sulla necessità inderogabile di predisporre sufficienti accantonamenti di bilancio, onde garantire in futuro la piena efficienza dell'acquedotto.

L'aver posto in evidenza questo problema, ha affermato il maestro Barbiero, è motivato dall'importanza che si attribuisce all'efficienza del nostro servizio per il fatto che — se il problema non viene affrontato ora, mentre gli impianti sono di recente costruzione — sarà sempre più grave e pesante da affrontare tra alcuni anni quando le condizioni di funzionalità degli impianti sentiranno maggiormente il peso dell'esercizio. E più avanti: — Poiché la data di costruzione della maggior parte degli impianti per la erogazione dell'acqua non è molto remota, non è per ora preoccupante la prospettiva di ricambio di condotte, ma penso sia utile porre sin d'ora il problema della manutenzione e della graduale sostituzione delle opere in esercizio.

Passando poi ad esaminare il problema degli allacciamenti, il Presidente così si esprimeva: — Si è avuto finora un potenziamento delle capacità di erogazione ed una sempre più ampia estensione di reti di distribuzione, tanto da raggiungere un capitale investito di oltre tre miliardi.

Nonostante questo, sussiste un 39,26% (V. la statistica sull'allacciamento in rapporto ai nuclei familiari) di nuclei fa-

millari non ancora serviti e si calcola che — volendo raggiungere il 100% — necessiterebbero capitali superiori alle nostre capacità finanziarie di ammortamento dei mutui da contrarre.

Costante l'opera di sviluppo della distribuzione deve continuare, anche se si prevedono scadenze a lungo termine. L'incremento deve esserci anche per soddisfare il costante sviluppo demografico, edilizio, industriale, che si verifica nell'ambito di quasi tutto il comprensorio del Consorzio.

Per poter formulare un programma di opere di distribuzione avevo richiesto a tutti i Comuni, alcune notizie sul chilometraggio di strade sprovviste di rete d'acquedotto, sul numero di famiglie che risiedono su dette strade e sul numero di licenze edilizie concesse nel triennio 1963-65.

Purtroppo solo alcuni Comuni hanno risposto alle mie richieste e quindi ora non si possono avere elementi sufficienti per uno studio particolareggiato.

A questo punto penso torni opportuno sollecitare ancora la collaborazione dei Comuni, dal momento che non è la prima volta che i lavori vengono ritardati per la mancanza di dati e di atti di pertinenza dei Comuni consorziati.

Per quanto riguarda la lettura dei contatori e l'esazione delle bollette, il maestro Bar-

DIGA

(Continua a pagina 6)



NOALE — Una veduta del passaggio a livello di via Bosco dell'Orco (strada dei Vecchi). La sua chiusura ha portato un grave disagio per un gruppo di abitanti che si sono trovati così isolati dal Centro.

NOALE LA BANDA DEL PIOPPO

Difficoltà finanziarie della costituenda Banda Comunale - Costituito un Comitato

Due anni fa, su idea dell'assessore maestro Cagnin, fu decisa la costituzione di una Banda Comunale. All'iniziativa risposero con entusiasmo una quarantina di giovani che per un anno frequentarono con assiduità le lezioni di musica tenute dal maestro Boris di Mestre. Per questo scopo era stato concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione un corso di orientamento musicale. Superata brillantemente questa prima fase di reperimento e istruzione musicale degli aspiranti bandisti, la Banda Municipale si trovò al dunque, ossia bisognava acquistare gli strumenti.

L'Amministrazione Comunale, che a detta dei suoi esponenti non si trova in cattive acque finanziarie come taluni pensano, si dimostrò sensibile a questa richiesta, decidendo di eleggere alla Banda Municipale la somma occorrente all'acquisto degli strumenti (sono cose recenti), passando però una piccola condizione: il finanziamento sarebbe stato fatto con la somma che il Comune avrebbe indovinato dalla vendita dei pioppi ammassati nel 1964. Quali probabilità ha la Banda musicale di ottenere il finanziamento? Vediamo come stanno le cose.

Nell'agosto 1964 l'Amministrazione di Noale decise di allenare mediante licitazione privata un migliaio circa di pioppi. La licitazione doveva avvenire fra un certo numero di ditte atrezzate e di notorie sobrietà e serietà. Furono invitate 8 (otto) ditte, ma gli inviti furono regolarmente non protocollati. Inviarono la loro offerta due ditte: una offriva L. 300 il quintale, l'altra L. 600 il quintale; rima quella che offrì L. 500. (La matematica è proprio un'opinione). La ditta vincitrice, inoltre, a conferma della sua serietà come richiesto dalla delibera, aveva subito dal 1955 al 1955 una cinquantina di profitti canalicati, e per di più, all'atto dell'offerta, non aveva versata la prescritta garanzia di L. 100.000 (e qualcuno è ancora contrario alla teoria della predestinazione). Per farla breve, la ditta vincitrice dell'asta, da non confondersi con quella che a-

DIEGO GALLO

(Continua a pagina 6)

SERVIZIO SPECIALE

INTERVISTA CON IL SINDACO DI SANTA MARIA DI SALA

S. Maria di Sala è un comune «silenzioso», nel senso che non fa mai parlare di sé, non è un grosso centro che abbia motivi di richiamo.

Per meglio conoscere i problemi di questo Comune ci siamo quindi rivolti al Dott. Mirko Marzaro, che da diversi anni è a capo della Pubblica Amministrazione di S. Maria di Sala.

«Date le caratteristiche del nostro Comune — ha esordito il Dott. Marzaro — noi abbiamo sempre cercato di fare una amministrazione fedele al principio del «pater familias», avendo ben presente naturalmente i nostri principi e le esigenze della popolazione. Abbiamo cercato sempre di evitare le polemiche chiamando a collaborare anche la minoranza, e a prova di questo sta il fatto che quasi tutte le deliberazioni vengono approvate all'unanimità.

— Quali sono i grossi problemi che la sua Amministrazione ha finora affrontato?

— Nella passata Amministrazione abbiamo affrontato il problema che ritengo fondamentale per un paese civile e

verso il progresso, vale a dire il problema della scuola. Noi abbiamo risolto in passato questo problema ampliando tre edifici scolastici e costruendone quattro nuovi.

Posso affermare con orgoglio che nel Comune di S. Maria di Sala abbiamo il turno unico. In seguito all'obbligo della Scuola Media sono aumentati considerevolmente gli alunni delle Medie, ora sono circa 250, ma si prevede che saranno ancora di più nei prossimi anni, per cui l'attuale edificio si preannuncia insufficiente. Abbiamo studiato a fondo questo problema e siamo arrivati alla decisione di creare un altro centro scolastico nel Capoluogo. Questo centro sorgerà nei pressi del viale delle Rimembranze e comprenderà un edificio scolastico, una palestra, un campo da gioco ed altri annessi. Il tutto occuperà circa un'area di 40.000 mq.

I lavori di realizzazione di questo centro inizieranno entro quest'anno con la costruzione della palestra. La spesa è a ca-

DIEGO GALLO

(Continua a pagina 6)

La postina di Martellago



La posta che riempie la busta e in braccio della postina è della sola via Castellana di Martellago.

Se qualcuno si lamenta della lentezza con cui viene recapitata la posta, non può certamente prendersela con l'unica portalettere di Martellago, la signorina Luana Vecchiato. Ogni mattina esce dall'ufficio postale carica di lettere che devono essere recapitate prima di mezzogiorno. Al pomeriggio la stessa storia.

Naturalmente, per quanto si sforzi di essere meticolosa e svelta nell'adempire il suo dovere, non può certamente in un giorno servire il paese completo. Per capire l'impossibilità di tale servizio occorre sapere qualche dato demografico e geografico.

Martellago conta circa 4500 abitanti, distribuiti in un territorio che va dalla zona industriale, confinante con Trevignano, a Ca Busati (6 Km. circa) e da Ca Nove a Via delle Motte fino quasi a Robegano (5 Km. circa).

Alla vastità del territorio spesso si aggiunge il disagio e l'impraticabilità di alcune zone soprattutto nella brutta stagione: ciò rende più difficoltoso il servizio stesso.

Se poi si tien conto che Martellago negli ultimi anni si è sviluppato molto nel settore della piccola industria, a cui si collega logicamente un sempre crescente traffico postale, si comprende ancora di più qua-

li siano le difficoltà della postina Luana, che ogni giorno sola per la Via Castellana deve recarsi a quasi 1000 recapiti.

Per quanto riguarda altre vie di Martellago il servizio viene effettuato a stento a giorni alternati. E se disgraziatamente una lettera più o meno importante arriva all'Ufficio Postale di venerdì sera, si può stare certi, che prima di lunedì sera o martedì mattina non viene recapitata. Farebbe più presto ad arrivare a New York...

Viene spontaneo un confronto da questo stato di cose con Maerne, frazione di Martellago, che dispone di due portalettere entrambi uomini.

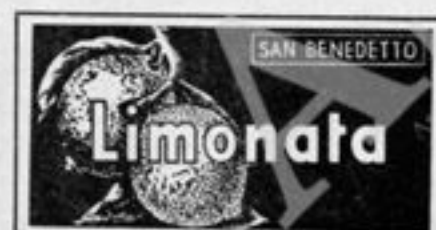
Facciamo questa prefazione, doverosa a nostro avviso, perché, nonostante i tempi che corrono di tanta decantata e sbandierata emancipazione femminile, resta pur sempre vero che il mestiere di postino, soprattutto in campagna, è più faticoso per una donna che per un uomo.

Questo, oltre che alla immediata soluzione del problema tecnico vuol essere un invito alla dimenticata cavalleria che sempre è e resta un problema di elementare educazione e di rispetto che si deve concretare in un adeguamento degli sforzi a cui è attualmente sottoposta la suddetta Luana.

GIORGIO AILOI

abbonatevi
e diffondete
il vostro
giornale:
el campazzo

Per abbonamenti
usate il C/C/P 9/8633



Prove della TV a colori

La T.V. a colori, ancora allo stato sperimentale in Europa, è da lunghi anni oggetto di studi da parte dei tecnici, anche perché sono diversi i metodi di trasmissione delle immagini a colori. Le diverse reti televisive europee stanno studiando un metodo unico da adottare per rendere un domani possibili le trasmissioni a colori in Eurovisione.

In Italia è stato istituito un apposito ente per detti studi, il C.E.S. (Centro Esperimenti Scientifici), il quale, ultimata le prove di laboratorio e allo scopo di propagandare il mezzo televisivo come mezzo di comunicazione, ha iniziato recentemente una tournée per l'Italia soffermandosi in varie località ed effettuando prove di riprese televisive a colori a circuito chiuso.

Proveniente dalla Lombardia sosterrà anche nel Veneto per una settimana la troupe appositamente incaricata dal C.E.S. per queste dimostrazioni pratiche.

Anche nella nostra zona ci saranno prove di questo genere e, data la

complessità dell'esperimento, i tecnici sono alla ricerca dell'ambiente adatto che quasi certamente sarà costituito da un grande giardino, o meglio un parco, dei dintorni che dovrà essere allestito allo scopo, per il primo sabato del prossimo mese di aprile, giorno fissato per l'esperimento. Dato lo speciale carattere sperimentale dell'avvenimento sarà presente l'On. Nicola Lupino, del Ministero delle Trasmissioni, e poiché gli attori saranno scelti tra i presenti, si invitano a parteciparvi, in modo particolare, le persone dotate di qualità fotografiche.

Ai prescelti per la prova verrà rilasciata una medaglia ricordo. Autocorriere apposite porteranno gratuitamente sul luogo quanti intendono partecipare, con l'orario sotto riportato.

Non appena sarà scelto il luogo adatto all'esperimento, il C.E.S. darà avviso tramite manifesti murali del luogo e dell'ora dell'esperimento.

Il C.E.S. confida in una larga partecipazione di appassionati.

SCORZE' — Partenza dalla Piazza del Municipio	ore 13,45
NOALE — Partenza dalla Piazza Calvi	ore 14
S. MARIA DI SALA — Partenza dalla Piazza del Municipio	ore 14,15
MARELLAGO — Partenza dalla Piazza della Chiesa	ore 13,45
SALZANO — Partenza dalla Piazza del Municipio	ore 14
MIRANO — Partenza dalla Piazza Martiri	ore 14,15
SPINEA — Partenza dalla Piazza della Chiesa	ore 14,30

dichiarava favorevole sia agli abati finanziari, sia al criterio secondo il quale si sviluppa la industrializzazione nel Comune, per i motivi che al possono così sintetizzare: 1°) la politica dei contributi alle Industrie per le spese dei servizi si è dimostrata un incentivo efficace all'instaurarsi delle industrie nel Comune; 2°) come lo Stato, così tutti i Comuni grandi e piccoli spendono fior di quattrini per creare le infrastrutture atte a richiamare le industrie; 3°) La libertà che l'Amministrazione dà alle industrie di installarsi in qualsiasi punto del territorio del Comune, oltre ad essere ben accolta dalle industrie stesse, tanto che si accolgono prattamente, malgrado i contributi, quasi tutto l'onere derivante dai servizi, favorisce la industrializzazione anche delle frazioni, che altrimenti ne sarebbero state escluse.

Finite le discussioni venivano infine approvate le proposte del capo-gruppo di maggioranza, che fissavano alcuni contributi fino all'esaurimento del fondo previsto in bilancio.

V. M.

NOALE

Riunito il Consiglio Comunale

Seduta straordinaria martedì 28 febbraio del Consiglio Comunale di Noale.

All'ordine del giorno l'esame dei conti consuntivi 1962-63-64 e l'esame della relazione conclusiva della Commissione Consiliare per la zona industriale.

I risultati cui sono arrivati i revisori dei conti e la Commissione per la zona industriale non hanno portato alcun elemento veramente nuovo. In

SPINEA

Impianti sportivi per quasi 200 milioni

La seduta del Consiglio Comunale del 18 febbraio scorso è stata assai impegnativa ed ha messo a dura prova i membri, costretti a far funzionare le meningi più del previsto ad un alto regime di giri.

Tra le interpellanze: 1) Il Marini (P.S.I.P.) chiedeva una illustrazione sui criteri seguiti dalla Commissione edilizia per quanto concerne i permessi di costruzione rilasciati e da rilasciare ed una più dettagliata codificazione delle decisioni della Commissione stessa.

2) Salvato Giorgio (P.S.U.) chiedeva di eliminare l'incalce alla circolazione costituito da presenza dei paracarri situati all'angolo di Via Unità (Gruppo d'Uva).

Approfo: E' allo studio un progetto che sarà sottoposto all'esame della Provincia per la realizzazione dello stesso e la necessaria eliminazione dei paracarri.

Buona la proposta del Consigliere D. C. Trevisan di costruire una strada sul lato Nord del cavalcavia che si congiunga alla strada già esistente in prossimità del sottopassaggio, in modo da poter costruire un senso obbligatorio.

Non speriamo solo che una soluzione a tale problema venga data al più presto.

Certo che se il «Muro» che fa tanto Berlino, una volta superati i conflitti di competenza esistenti in sito loco, cadesse, il senso unico verrebbe da sé ed i piccoli delle elementari, attualmente costretti a fare lo alpinismo, potrebbero recarsi alla scuola con più facilità.

3) Bonato (P.S.U.) « Campagna per la prevenzione dei tumori benedini ». (v. pag. 6). Sono stati approvati:

4) Maturo con la Casa di Ricovero di Venezia per la copertura del diavano di Amministrazione Esercizio 1965 al tasso dell'8% da estinguersi in venti anni;

5) Contributo agli Asili di lire 400.000;

6) Proroga autorizzazione allo scoperto extra contrattuale in attesa della riscossione del mutuo concesso per paraggiare il diavano;

7) Assestamento e variazione bilancio 1964;

8) Tariffe imposte di consumo 1967;

9) Modifica tariffe aree pubbliche: dalle attuali L. 12 mq./giorno si è passati a L. 15 mq./giorno (il massimo per un Comune di abitanti 15.000) e di L. 22,50;

10) Modifica quote suntuarie con mutuo di L. 6.770.333 concesso per formazione reti idriche resa necessaria in quanto il contributo a favore del comune di Spinea è stato ridotto da 5 al 4%.

PIANO DI FABBRICAZIONE E PIANO DI ZONA 167. (18 voti favorevoli e 7 astenuti).

Nella precedente seduta del Consiglio si era convenuto sulla opportunità di rinviare l'argomento per approfondire le osservazioni fatte da alcuni cittadini.

La Commissione proposta dopo numerosi contrasti ha definito le varie distinzioni ed ha formulato alcune deduzioni che sono state sottoposte, per le decisioni di competenza al Consiglio.

DEMANIO COMUNALE ACQUISIZIONE AREE

Il problema dell'acquisizione di aree necessarie per le Scuole, le infrastrutture urbane, socio-culturali e da tutti ritenute il più grave dei problemi.

Da un esame dei Piani Urbanistici sono state individuate delle zone che rispondono a dette esigenze e con alcuni proprietari sono stati raggiunti degli accordi per l'acquisto.

FIGO NALOTTO

INCARICO PROGETTAZIONE IMPIANTI SPORTIVI

All'architetto Vio è stato affidato l'incarico della progettazione del Centro Sportivo che sorgerà su un'area di circa 32.000 mq. nella zona Spolator (Via Martiri della Libertà). Elenco delle opere e relative spese:

a) Campo per il gioco del calcio, pista per atletica e pedane per salti e lanci, forni di impianti di drenaggio e di inaffiammento, manto erboso e recinzione	L. 24.120.000
b) N. tre campi da tennis in terra rossa e campo di pallanuoto-pallacanestro in cemento licitato completi di drenaggio e relative protezioni	L. 10.000.000
c) Piscina di m. 33,33 scoperta completa di impianto di depurazione e di bordo antiscivolo per la sosta dei bagnanti	L. 20.000.000
d) Spogliatoi differenziali per le varie attività, magazzini, ufficio e locale macchine coperto da una tribuna a gradini	L. 20.000.000
e) Edificio alloggio custode e biglietteria	L. 1.000.000
f) Centro ricreativo (Bar con terrazza bevande)	L. 28.160.000
g) Strade interne asfaltate	L. 21.115.000

CONSIGLIO COMUNALE

**Ambulatori a Peseggia - Lottizzazioni -
Provvedimenti in favore delle industrie**

Gli argomenti messi in evidenza nel sottotitolo hanno costituito senz'altro i più importanti segreti posti alla discussione dalla Giunta Municipale di Scorse nel Consiglio Comunale che si è riunito il 18 Febbraio 1967. Infatti, come era dato da prevedere, su questi argomenti si è avuto il maggior numero di interventi da parte dei consiglieri e non è mancato neppure qualche spunto polemico.

Ambulatori e Ufficio Postale di Peseggia: a questo proposito ci sembra utile fare per i nostri lettori una breve cronistoria del problema. La precedente Amministrazione aveva già deciso e accantonato in bilancio la somma necessaria alla realizzazione di questa importante e urgente opera da costruirsi in località «Scuole Vecchie» di Peseggia. Il nuovo Consiglio, però, fu dell'avviso di dover rivedere il problema principalmente per tre motivi: 1°) L'ubicazione dello stabile comprometteva il valore commerciale di un'area di proprietà comunale che meglio poteva servire all'espansione edilizia privata. 2°) L'opportunità di inserire nel progetto altri servizi di carattere pubblico, che attualmente non esistono o non hanno adatta sistemazione, come un recapito comunale e lo Ufficio Postale. 3°) L'opportunità di inserire l'opera nella area che il Piano Regolatore Comunale indicava per i servizi di pubblica utilità.

Ecco quindi la necessità di modificare il progetto, il quale, come ha stabilito il Consiglio, dovrà comprendere, oltre i locali per i denti Servizi, anche due appartamenti. Ne risulterà pertanto un complesso edilizio dignitoso e senz'altro soddisfacente.

A quando la realizzazione? Si pensa presto, l'unica difficoltà è l'acquisto del terreno. Ma su questo argomento ci promettiamo di ritornare in seguito ben documentati.

Lottizzazioni: E' stata fatta richiesta tendente ad ottenere le concessioni del permesso di lottizzazione di due aree, site in Via Treviso e Via Castellana

di Scorse, in quanto sono comprese tra quelle edificate dal Piano Regolatore. Il consiglio si è dichiarato favorevole alla concessione di deroghe, in considerazione del fatto che l'attuale scarsa disponibilità di terreno lottizzato nel Capoluogo poteva dar adito alla speculazione, imponendo però alle ditte richiedenti condizioni che evitassero all'Amministrazione Comunale futuri oneri come l'asfaltatura delle strade, l'illuminazione, la rete di scarico delle acque bianche e nere, allacciamento idrico ed elettrico eccetera.

Provvedimenti in favore delle industrie: Il Sindaco Comm. Dona, data lettura delle richieste (molto numerose) di industrie già installate o che stanno per installarsi nel territorio comunale e ricordando che solo due milioni erano previsti in bilancio di previsione per il 1967 a questo titolo, cioè ben poco di fronte alla richiesta, apriva la discussione che metteva in evidenza la diversità del punto di vista della maggioranza. Il capo-gruppo socialista Marcon si dichiarava infastidito contrario a qualsiasi forma di contributo industriale di piccola entità quali sono quelle che finora si sono installate nel Comune, sostenendo che non rappresentano né garanzia di continuità, né capacità di posti di lavoro, né sicurezza di impiego di manodopera. Pertanto, secondo il Consigliere Marcon, solo in un caso sarebbe giustificato un «sacrificio finanziario» della comunità, anche consistente, e cioè quello per una grossa industria che avesse la capacità di offrire 300 - 400 posti di lavoro soprattutto a personale specializzato. Inoltre ricordava che il Consiglio non si sarebbe trovato ogni anno di fronte questa richiesta, se come aveva suggerito a suo tempo il gruppo socialista, si fosse risolto una volta per sempre il problema delle infrastrutture per l'industria, mediante la creazione di un'area zona industriale.

Di parere ben diverso si è dimostrato il Consigliere democristiano Magnato, il quale si

quanto trattasi di fatti già ampiamente risaputi e che erano stati diffusamente trattati nella campagna elettorale del 1964 da parte delle minoranze che denunciavano questi fatti criticandoli. A quei tempi c'era già stata più di una inchiesta della Proletaria e varie critiche in Consiglio Comunale da parte della minoranza sul sistema amministrativo della maggioranza. Cose ormai note quindi anche al pubblico, tanto più che quei fatti furono da noi portati a conoscenza dell'opinione pubblica tramite altre colonne, per cui non stiamo qui a ripeterli, e consideriamo invece l'altro aspetto della questione.

L'attuale maggioranza ha deciso di rivolgersi alle superiori autorità: ecco il fatto nuovo da prendere in considerazione. La maggioranza ha definito questa decisione come un atto di coraggio: un atto di coraggio a scoppio ritardato, vorremmo aggiungere noi, ma pensiamo, e abbiamo molti elementi per crederlo, che le cause di questa decisione vadano ricercate al di fuori del Mandato Amministrativo, ed esattamente alla situazione interna della D. C. Noalese. Infatti tutto questo sarebbe stato un vero atto di coraggio se fosse stato fatto nel 1964, quando cioè si venne a conoscenza dei fatti, mentre ora ha tutto il sapore di una ripicca tra le avverse correnti interne del Partito. L'attuale maggioranza che fa parte del Consiglio Comunale è della corrente di sinistra, la quale corrente fino a poco tempo fa aveva anche la maggioranza nel comitato comunale del partito; ora il comitato comunale è passato all'opposta corrente, e quella di destra, la quale, quasi certamente, manterrà il comitato fino alle prossime elezioni amministrative. Ecco quindi che viene fuori l'atto di coraggio: un colpo basso tendente ad eliminare gli amici-nemici. Significative a questo riguardo le assenze al Consiglio Comunale dell'assessore maestro Cagnin e del consigliere Valeri, mentre è da notare che gli indipendenti dott. Dona, Sig. Bernardi e Sign. Bertomello, nella votazione dell'1.d.g. presentato dal capo-gruppo Andreotti, si sono astenuti. Una dimostrazione questa che si trattava di beghe interne del partito e che loro non volevano entrarvi. Servizi del mandato amministrativo per risolvere le beghe interne del partito; sono fatti questi che demoralizzano il cittadino e svuotano del loro valore le istituzioni. Riteniamo superfluo ogni altro commento.

DIEGO GALLO

— Conti consuntivi anni 1964 e 1965. Risultati finali anno 1964 - Avanzo d'Amministrazione L. 273.997; anno 1965 - Disavanzo d'Amministrazione L. 364.470.

— Piazza del mercato: asfaltatura per un importo di lire 11.500.000 mediante una costruzione di mutuo con la Cassa di Previdenza al tasso del 6,50% pagabile in venti anni.

— Nomina revisori del conto anno 1966: eletti i consiglieri Cupoli, Zulo e Macrini.

Sono state quindi sottoposte a ratifica le seguenti deliberazioni di Giunta:
1) Mutuo di L. 30.000.000 per costruzione fognatura comunale;
2) Modifica tariffe di espropriazione loculi cimitero di Orgnanso.

1) Parcheggio adeguato alla capacità ricettiva del complesso in pieno funzionamento	L. 31.896.000
2) Sistemazione a parco dell'area scoperta	L. 12.500.000
3) Realizzazione dell'intero complesso	L. 2.834.000
Totale	L. 47.230.000

CAPPELLERIA

BARBIERO

NOALE - Via XX Settembre, 66 - Tel. 440.083

unico
deposito
per Noale
delle Marche

BORSALINO - BARBISIO - PANIZZA

Vasto assortimento di confezioni

- Maglieria esterna - Tessuti -

nei nuovi colori di moda

pagina culturale

TRE POESIE

di Paolo Bertoncetto

DENTRO DI NOI

Scoperti per tante ferite
 fuggiamo oltre i muri
 a cercare un raggio dimenticato.

Dentro di noi
 c'è un bambino
 che non vuol morire.

Groviglio di paure,
 sotterraneo d'istinti.

SOPRA DI ME

E guardo sopra di me
 lo smeraldo e il diamante,
 la cattedrale che abbassa le case
 il silenzio dell'inverno
 sul becco aperto del passero.

PIU' NON VARCO LA TUA SOGLIA

Più non varco la tua soglia
 nè tento la tua strada,
 Creatura d'altre stagioni
 hai scolorita l'insegna
 del tuo paese.

Per altri suoni siamo vivi.
 Con altri specchi il lume
 fa asilo ai pensieri.

Un verde nuovo
 ha estinto il tuo prodigio.

PAOLO BERTONCELLO

Da «In ogni grado dell'angolo» 1966 — Rebellato Editore.

LE VILLE DI SPINEA

Nel 1791 si confermano in fatto il territorio comunale ben 27 ville settecentesche. Una ventina resistono ancora all'ingiarra del tempo. Sopravvivono all'evoluzione delle cose in quest'ora del cemento attestando l'inevitabile abbandono da parte degli uomini di fronte ai meriti dei nostri antenati.

Analizzato è da ricordare la Spinea la villa dei marchesi Carti - Sforza poi Del Maino, la più grande e sfarzosa nella sua complessa mole architettonica ed attribuita al Giappelli. Era collegata alla così detta "Fore-

staigia il labirinto di quel parco che richiama Villa Pisani di Stra con la quale gareggiava per splendore assieme a Villa Farsetti di S. Maria di Sala. Esistono resti delle ampie scuderie, ma in stato di abbandono.

Il palazzo centrale sussiste adibito ad abitazioni popolari.

Dalla parte della pubblica via è ricoperto da moderni edifici. In secondo luogo, per splendore e magnificenza, viene la villa Morosini - Duca di Borst-Lacchesi Palli col suo parco ed un laghetto attorno alla collina

sa Juliana marmorea.

Le più belle ville di Spinea si trovano in Orgnano e formano ancora la passione dei loro proprietari come villa Bellati, ricca di ricordi, villa Facini - Baffo - Decio, villa Mitri - Merlin, villa Soriano - Giusti, villa Zaccaroni - Sprea - Franchi, villa Dall'Acqua - Arcaud - Salvino.

Tutte fornite di parco e di stagni con trifore stupende come villa Facini - Baffo - Decio e villa Farini - Boltrui - Bellati fatta del comando militare, ma però in pietoso stato come il parco e l'oratorio di villa Pescarolo - Galliccioli. Inteca villa Grimani è semidismorta. Ha un prezioso pozzo.

In via Barzizza merita l'attenzione del forestiere Luca Testier col suo parco grandioso e l'oratorio di famiglia.

Presso la Fossa di Orgnano si trova pure un'altra villa settecentesca bisognosa d'urgente intervento perchè cadente: villa Sella nel cui parco è stato trasferito l'antico pozzo de' Tempa estante un tempo nel castello di Orgnano. Villa Fornoni - Pasqualetto ha un bel parco. Anche villa Arcaud degli Azoni in Zigarape appartengono per secoli al Tempa.

signori di Orgnano, i cui eredi, gli Azoni, se ne presero appena qualche anno fa.

Sono infine da menzionare le due ville di Crea e di Villafranca le cui origini risalgono per fondazione al secolo XVI.

Infatti il doge Loredan costruì una propria villa in Villafranca il cui oratorio sussiste ancora e le adiacenze. Appartengono al Testier.

Nel centro di Crea la villa Barbarigo - Pizzoli - Diodà affida i secoli.

Il palazzo è quello stesso che fu innalzato dal Barbarigo, restaurato un secolo dopo a seguito di un incendio. Ora villa Barbarigo viene adibita ad una scuola comunale per le elementari.

L'oratorio con le tombe del Barbarigo, funziona da parrocchiale.

Meritano d'essere ricordati infine i parchi di villa Tocci e Orlandini in Orgnano.

Il presente articolo è tratto dal volume «Spinea - Crea ed Orgnano di Mestre» - Volume V della Collana storica sulle Pieve-Castelli Veneti di Luigi Gallo. ARCHEOLOGIA - IDROGRAFIA - TOPOGRAFICA. Con pure le fotografie.

Il volume è in vendita presso la TIPOGRAFIA ARTIGIANA, Via Matteotti, Tel. 469645 - Spinea.



ORGANO — Villa Pescarolo - Redelli - Franco

sta" oltre la strada pubblica, mediante un sotterraneo. Il fabbricato della "Foresteria" con la sua torre toro adibita a "cappelle" appartiene ad un complesso architettonico di fattura anteriore, di qualche secolo. Fu in parte demolita. Due ali resistono all'abbandono cui fu sottoposto. Pare che il Giappelli avesse trasportato le statue, contenute in una specie di nicchie, a Padova per collocarle nel prato della Valle. La "Foresteria" servì ad uso di abitazione anche per i monaci olivetani di S. Elena di Venezia — questi ebbero un'casa anche la cura della chiesa di S. Vito di Spinea.

Il maestoso parco è totalmente scomparso con i suoi caratteristici laghetti e la montagna. Molti ricordano con no-

netta. La resera illustra alcuni celebri personaggi che la visitarono come Francesco Giuseppe imperatore d'Austria, il Duca Leopoldo, i Duchi di Borbone - Parma con Don Carlos l'erede al trono di Spagna.

Villa Saveraroli è adibita e ben conservata dagli attuali proprietari. Si trova nel centro della vecchia Spinea come Villa Carti, mentre villa Morosini - Duca di Borst col suo parco stupendo ed un secolare cedro deodora, si trova nel nuovo centro di Orgnano. Ebbe diversi proprietari e fu persino occupata dalle truppe durante la guerra. Il palazzo centrale subì delle trasformazioni.

Justissimo in buono stato le adiacenze, l'oratorio con molti marmi ed emblemi tra i quali merita attenzione una prezio-



ORGANO — Villa Facini - Baffo - Decio



MIRANO — Piazza Martini così com'è rimasta nei ricordi

INORRIDITO STUPORE...

Il ripetersi di fatti increpabili ci costringono a ritornare su un argomento già trattato.

Sono fatti che sollevano nelle nostre popolazioni raccapriccio e inorridito stupore.

Sentimenti questi tanto più intensi in quanto, nei nostri paesi, la civiltà ha profondamente permeato usi e costumi respingendo gli istinti primordiali della violenza nella zona oscura dello spirito umano.

Ma, da qui, talvolta, dal fondo buio dell'inconscio, non frapponendosi salda barriera di razionalità, irrompono le forze cieche dell'istinto....

Come è noto, a Vetrego un uomo con un cacciavite strazia il corpo della moglie, poi la finisce a colpi di pistola; a Ballo un giovane con pugnale e coltello infuria selvaggiamente su quanti gli capitano sottomano; a Salzano un altro giovane, a colpi di bastone, ferisce gravemente una donna senza alcun plausibile motivo.

Evidentemente si tratta di

esplosioni di follia che rientrano, basta scorrere i giornali per convincercene, in una più vasta e sempre più nutrita endistica e che ripropongono, in termini di urgenza, la necessità di far fronte con i mezzi più idonei ad uno dei più terribili mali del secolo.

Si parla da molto tempo di una grave inadeguatezza dei nostri ospedali psichiatrici in senso medico-scientifico, nonché sotto l'aspetto organizzativo-strutturale, ma questo, a parer mio, è l'aspetto più macroscopico e quindi, in certo senso, più rimediabile di una insufficienza che è innanzitutto di carattere umano e sociale, meno evidente, più insidiosa e di più difficile risoluzione.

Si tratta, come è già stato scritto su queste colonne, di cooccorrere una lotta a fondo contro tutti i pregiudizi, le superstizioni (tuttora!) da cui sono circondate da millenni le malattie mentali.

E' nota, per esempio, la tendenza, in moltissime famiglie

di ogni livello sociale a tener nascosta la malattia con le conseguenze per l'ammalato e la società facilmente immaginabili.

D'altro canto c'è, in troppe persone, la tendenza a considerare la pazzia come la più grande delle vergogne e non piuttosto una malattia a cui tutti siamo esposti.

E' necessario, quindi, creare una nuova mentalità, educare le popolazioni sul problema grave dei malati di mente, in modo che questi, nella famiglia e nella società, anziché imbarcarsi in etimici aggravanti il loro male, trovino tutti gli elementi che possano loro facilitare la guarigione ed il successivo reinserimento nella vita normale.

Sarà una nuova legislazione, come propone lo stesso Prof. FATTOVICHI ne « Il Gazzettino » del 21 Febbraio, più conforme alle esigenze della vita moderna a determinare il formarsi di un costume nuovo, di

una nuova mentalità (il discorso di chi vorrebbe fossero i mutati costumi ad imporre nuove leggi sembra una presa in giro in quanto, in tal caso, si dovrebbe aspettare un altro etnoquantennio).

Leggi nuove che permettano, tra l'altro, agli psichiatri, di illustrare periodicamente, specialmente negli ambienti culturalmente più depressi, con conferenze e dibattiti, una questione tanto importante, e per fare opera, per quanto è possibile, di prevenzione evidenziando, per esempio, la stretta connessione fra alcolismo e pazzia, fra disimpegno e nevrosi eccetera.

I centri medico-psichiatrici sorti in vari comuni affiancati da scuole per subnormali costituiscono senza dubbio un efficace mezzo di igiene e cura mentale, ma si potrà affermare di essere a buon punto solo quando lo psichiatra, in collaborazione dell'assistente sociale, del sacerdote, dell'insegnante, a contatto diretto e continuo di certe situazioni familiari e sociali saprà scoprire in esse i germi d'un disordine mentale contribuendo, in tal modo, ad evitare tanti drammi angosciosi.

EGIDIO NOVELLO

SIETE ABBONATI A
“el campazzo,, ?

NO ?

ABBONATEVI SUBITO

USANDO L'UNITO BOLLETTINO di c/c

OGNI MESE POTRETE

COSI' RICEVERE IL

GIORNALE A CASA

Ne “ *EL CAMPAZZO* ,,

c'è sempre qualcosa

che Vi riguarda

PICCOLI AMICI



I ragazzi VALENTINA e ANTONELLA NOVELLO di anni 2 e mezzo e 2 e SALVIATO ANNA e NICOLA di anni 3 e mezzo e 2.



ALESSANDRA LIGOTTI
Nata a Spinea il 19-6-1966



EDA BAROLO
di Noale - 1 anno

RUBRICHE

RUBRICA LEGALE a cura di ANGELA FERRANTE

Se avete qualche problema scrivetele: un esperto risponderà alle domande di più largo interesse

Che differenza c'è fra
"tassa" e "imposta"?

Lettera Firmata
NOALE

Spesso i termini imposta, contributo, e tassa vengono usati indistintamente. Essi invece, pur indicando tutti e tre dei tributi, cioè delle entrate di diritto pubblico dello Stato, hanno ognuno un significato ben distinto. Questa distinzione si fonda sulle diverse caratteristiche e sulla diversa organizzazione dei servizi pubblici in rapporto a coloro che ne usufruiscono. Ci sono infatti dei servizi che vanno a vantaggio di tutta la collettività così che non è possibile determinare quale sia il grado di utilità che ciascuno trae dall'adempimento del servizio: tale ad es. è la difesa interna ed estera. In questo primo caso, poiché non è possibile chiamare i cittadini a concorrere nella spesa, indivisibile nella sua totalità, in proporzione dell'utilità di ciascuno di essi, si assume per la sua ripartizione il criterio della capacità contributiva, e cioè ciascun cittadino è tenuto a contribuire in proporzione delle sue ricchezze: questa forma di contribuzione è chiamata imposta. Giuridicamente dunque l'imposta è la prestazione pecuniaria che lo Stato ha il diritto di esigere, in virtù della sua potestà d'impero, nel caso, nella misura e nei modi stabiliti dalla legge, allo scopo di conseguire una entrata.

Altre volte lo Stato, soddisfacendo un pubblico bisogno, mentre provvede all'interesse generale di tutti i cittadini, arreca, per necessità di cose, una particolare utilità a taluni che, rispetto alla soddisfazione del bisogno, si trovano in una condizione speciale. Così ad es. nel caso di sistemazione o apertura di un'arteria cittadina riguardo ai proprietari dei beni confinanti con la strada stessa.

Allora, poiché la soddisfazione del pubblico bisogno, oltre ad arrecare un beneficio a tutta la massa dei cittadini, si traduce anche in una speciale utilità per alcuni di essi, appare giusto che una parte della spesa sia sopportata da questi ultimi in proporzione del particolare vantaggio che ne ritraggono. Questa seconda forma di obbligazione tributaria prende il nome di contributo o tributo speciale. Giuridicamente dunque il tributo speciale è una prestazione dovuta da coloro che, per la loro particolare situazione, risentono uno speciale vantaggio economico, per effetto dell'esplicazione di una attività amministrativa, di fronte a tutti gli altri cittadini che dell'attività profitano.

Altre volte, infine, il servizio pubblico, per la sua stessa natura o per il modo in cui è organizzato, si risolve in una serie di prestazioni che riguardano, singolarmente, determinate persone, sia che queste ne facciano richiesta, sia che debbano subirle in adempimento di una norma di legge. Così ad es. è per il servizio postale. In quest'ultima ipotesi, quantunque lo Stato provveda alla organizzazione del servizio per soddisfare un pubblico interesse, tuttavia lo scopo non può essere raggiunto se non mediante l'adempimento delle varie prestazioni richieste dai singoli utenti, a carico dei quali è perciò giusto che ricada, se non tutta, almeno la maggior parte della spesa occorrente per la gestione del servizio. Questa ultima specie di tributo è la tassa la quale, giuridicamente, è dunque la prestazione pecuniaria dovuta ad un ente pubblico in base ad una norma di legge, e nella misura da questa stabilita, per l'esplicazione di una attività dell'ente stesso che concerne in modo particolare l'obbligato.

SPINEA

CAMPAGNA PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI

Riportiamo il testo dell'interpellanza presentata dal Consigliere Paolo Bonato in seduta del 18 febbraio scorso.

Nel rilevare come da tempo in varie città italiane si sia intrapresa, mediante visite ginecologiche di massa, una massiccia campagna per la prevenzione dei tumori femminili e nel considerare inoltre la piena positività dei risultati ivi conseguiti, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi Consiglieri su questo delicato e importante problema.

Recenti dati statistici stanno a dimostrare come i tumori dell'utero abbiano un'altissima percentuale fra tutte le manifestazioni cancerogene.

Rilevi analoghi hanno altresì dimostrato che, qualora detti tumori vengano diagnosticati ed asportati per tempo è possibile assicurare la sopravvivenza alla quasi totalità delle persone colpite mentre, al contrario, ogni qualvolta il male viene colto in fase già avanzata, la mortalità è pressoché generale.

Sulla base di queste considerazioni e, soprattutto, sulla base dei risultati già acquisiti altrove, sarebbe opportuno che anche nel nostro Comune si prevedesse la istituzione di un centro per le visite ginecologiche preventive di massa.

Una adeguata campagna propagandistica - informativa non mancherebbe certamente di sensibilizzare la popolazione alla importanza della iniziativa ed aiuterebbe nel contempo a superare i possibili pregiudizi contrari.

Il sottoscritto suggerisce pertanto che, sentito il parere dei colleghi, si incarichi la Giunta di esaminare a fondo il problema e di trovarvi una opportuna soluzione nell'ambito degli aggiornamenti igienico-sanitari del Comune già allo studio.

Nella risposta il Sindaco ha riferito che: La Giunta ha allo studio un progetto per istituire un posto di medico condotto (medico che sia esente da impegni mutualistici), di Ostetrica e di Vigile Sanitario.

Il medico dovrebbe svolgere anche l'attività di assistenza scolastica.

Per quanto riguarda il problema sollevato dal Consigliere Bonato la Giunta farà dei sondaggi

e si interesserà presso l'Ufficio del Medico Provinciale per vedere, o meglio per sentire se e come sarà possibile far fronte al caso in questione.

Circa 41.000 donne, appartenenti a n. 40 Comuni della Provincia di Bologna, si sono sottoposte a controllo durante il 1966, ed altre appartenenti ai rimanenti Comuni si sono sottoposte e potranno sottoporsi durante il corrente anno.

Il depistage dei tumori dell'utero a Bologna e Provincia è stato organizzato e condotto su iniziativa del Medico Provinciale dott. Marenzi, in armonia con una disposizione del Ministro della Sanità On. Mariotti, che sollecitava una tale campagna come misura prima per una più vasta programmazione di lotta sociale contro i tumori su base preventiva.

Noi speriamo che ciò avvenga il più presto possibile anche nella nostra Provincia.

OROLOGERIA - OREFICERIA

LIZIERO EMANUELE

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

MARTELLAGO

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE TROFEO DURUM

Il maltempo sembrava volesse fare un dispetto a tutti i «teen-agers» accorsi a Martellago per assistere al «Trofeo Durum» per cantanti e complessi. A dispetto però della pioggia, già molto tempo prima dell'inizio della manifestazione il piazzale del cinema di Martellago era affollato di macchine e di motociclette, segno evidente che i giovani, pur di trascorrere una allegra serata superano qualsiasi ostacolo. Il Clan Leonardo di Mestre era l'organizzatore della serata beat e dava la possibilità di far conseguire un facile successo, con l'incisione di un disco, a quel cantante o complesso che fosse risultato vincitore. E' quindi immaginabile lo stato di tensione nervosa e di emozione che regnavano in questi giovani, i quali, indossando i più «variati» indumenti ed esibendo le più stravaganti acconciature alla moda attuale, aspettavano il proprio turno per tentare l'agnonato successo. La chitarra e la batteria erano gli strumenti principali, bastava saperli usare nel modo giusto: ma per molti significava fare «ritmicamente il più baccano possibile» e in modo così forsennato che quel povertino che cantava veniva udito solo da un sordo. Ciò nonostante non sono mancati i motivi bene interpretati dalle nuove leve della canzone e che hanno riscosso molti applausi.

Bravi sono stati i «New Sounds» che non erano nuovi a questo tipo di manifestazioni. Hanno interpretato il motivo

«You are better man the nice», molto ritmico ed equilibrato nei vari strumenti. Un'autentica rivelazione è stata Caterina De Risi che, con la canzone «Cento Giorni» ha conquistato il primo posto anche se solo per mezzo punto di vantaggio nei confronti di Luciano Tegon, che ha presentato «Se perdo anche te».

Terzi si sono classificati i già citati New Sounds, primo fra i complessi, anche se a nostro giudizio i Conquistadores hanno fatto molto meglio. Questi ultimi hanno spiccato per il loro sassofono, che si è esibito brillantemente in un vecchio motivo di successo: il quinto

SPINEDA

(Continua a pagina 5)



La cantante Jenny

FORTIN FEDERICO

NOALE (Venezia)

Telefono 440.092

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV - PHILIPS
PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

Ditta Brocchetto Merina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni Uomo - Donna - Corredi per sposa

Piazza XX Settembre - Tel. 440.176

NOALE (Venezia)

Casa della Borsa
di BERNAROI EMILIO

Piazza XX Settembre
NOALE (VE)

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



SPINEA — Cosma Mariatella (22-9-1948) e Carlo Giampaolo — Sposati il 28-1-67



NOALE — Barbara Vittoria (1-8-1946) e Dalle Fratte Carlo

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci perverranno saranno pubblicate quelle delle 3 spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese riceverà in omaggio un servizio da dolce in argento offerto dalla ditta BORTOLOZZO FRANCO - MARTELLAGO - OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA. Le altre due un abbonamento annuo ciascuna a «EL CAMPAZZO».

Per abbonarsi a «EL CAMPAZZO» basta fare un versamento sul c.c.p. 9/8633

E' inutile ricordare che...

... Mentre nel Duero (Portogallo) alla decisa delle acque sono emersi numerosi ciottoli, sulla strada del malino a Martellago, costata l'inondazione, è rimasto in secca un lucio di oltre due chilogrammi. Ma il pesce che inghiottì il profeta Giiona era più grosso, più grosso anche delle teste di Socrate, dove qualcuno si lamenta perché sul mercato di Noale non c'è nessuno che vende l'acqua tanto necessaria per il loro misconosciuto allevamento.

... Nella pubblicità filmata del Cynar contro il logorio della vita moderna si vede sempre un signore seduto a tavolino che in meno di una strada, fra un turbinio di macchine, sta sorbendo come se nulla fosse la nota bevanda e legge il giornale. Sorte analoga potrà accadere alla chiesa vecchia di Spinea che per un infelice baratto rischia d'essere opprressa tutt'intorno dal movimento di strade.

... «Pensiero con pensiero, rima con rima» è l'intento di un noto senatore e ora si fa a Mirano dove non si si scontra fra parti avverse, ma a due a due dello stesso calibro e dello stesso pensiero, serbo con serbo, per benino, con ordine e senza confusione come collegiali che escono per la passeggiata a due a due, magari discutendo e pirlucando per benino, con ordine e senza confusione.

... La parola latina populus significa tanto popolo come piovra a seconda che è maschile o femminile. Or bene non si capisce come una persona appartenente al Consiglio comunale di Noale e diretta discendente di chi in altro tempo usò uno strumento a percussione, si sia espressa con una certa forza «contra populi sympha niam».

... A Peseggia, anni fa, per creare una base missilistica furono espropriate case e terreni. Parecchie persone non furono scaraventate in alto ma rimasero completamente a terra e per di più, an-

me in pena, attendono ancora chi la casa e chi l'affitto.

... In un paese del Mattio Grasso confondono facilmente il ritiro delle contravvenzioni con le cene e tirano avanti.

... Chi quarant'anni fa aveva concepito l'idea di fabbricare a Stigliano una grande chiesa di stile bizantino aveva vista chiara nel futuro della frazione perché su questa sta per cadere un grande avvenimento urbanistico industriale.

... Nella caserma dei vigili urbani di Chiochella (Spagna) ci sono più comandanti che vigili stessi.

... L'ottantaquattrenne storico Giacobbe Warthibustein di Castelmio ex Brusaporto, ha dichiarato in una conferenza stampa che in seguito a studi e ricerche effettuati nell'archivio della locale canonica, è da escludere un tentativo di conquista del potere a Noale da parte della compianta famiglia Tempesta, anche perché a detto scopo si sta già cimentando un'altra famiglia.

... L'amministrazione di un comune del Mandamento ha acquistato un pallottoliere per fare il bilancio di previsione.



LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A «EL CAMPAZZO»,
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)



Risponde: L'ASTROCARTOCHIROGRAFO

Qualcuno ci ha chiesto di inserire fra le nostre rubriche anche quella del grafologo come già a suo tempo lo era in altro mensile di questa zona. Il grafologo c'è (che tra l'altro è anche astrologo, chiromano e cartomante) e se ci sono persone che lo desiderano potranno scrivere servendosi dell'unico talloncino.

Iniziamo subito con alcune risposte a tre scritti pervenuti con la richiesta.

Monte della Luna, Mirano
(Faglia profumata - Mirano) La sua scrittura rivela un carattere superbo e troppo risoluto per una donna, il tutto dovuto ad una adolescenza troppo vitale.

Trovati, mirano solo dopo aver passati in rassegna tre fidanzati e durante questo tempo si addensano sul suo capo parecchie burrasche familiari.

Dopo di che passerà a non sereno nome, perché deferente e intorbidata da qualcosa che intravede tra le scompigliate lettere della sua pessima ed incerta scrittura. Sostituirà una grande quantità di penosi fastidi e dispiaceri, ma poi spunterà anche per lei un brevissimo periodo di tregua a tanto soffrire.

Riceverà da un lontano parente residente all'estero un'eredità di una certa consistenza con precise disposizioni testamentarie che la faranno amministratrice dei beni che dovranno essere distribuiti tra i suoi parenti. Se ne vuol sa-

perire di più mi mandi una fotografia della sua mano sinistra. Eviti i raggi della luna, specialmente quelli dell'ultimo quarto e giochi questo tempo sulla ruota di Napoli: 12 - 98 - 73.

(Preoccupata - Mirano) Non si allarmi: suo marito gode ottima salute anche se lei riscontra che spesso a sera mostra di non aver appetito.

Se non vuol mangiare è segno che ha già mangiato presso quella tizia a lei sconosciuta, ma non a lui. Non pretenderlo, spero, che suo marito mangi due volte. Si tranquillizzi: non è malato. Auguri!

(Fiorellino appena sbocciato - Mirano) No, cara signorina, proprio no, lei non è affatto un fiorellino appena sbocciato! Scusi la franchezza, ma parlo per bocca di Balurmo. La sua cadente e tremolante scrittura rivela piuttosto la primavera di S. Martino, un fiore in stacco che si aggrappa a una ragnatela per star ritto.

Si distenda e si volga piuttosto indietro sostituendo le speranze coi ricordi. Tanto non c'è più nulla da fare e se sono ormai troppi anni che attende il suo giovanotto dall'Australia, continui ad attendere se ciò le reca conforto. Però badì, e mi si spenga il cuore nel dirglielo, che il suo amato uomo ha lasciato quest'umida valle di lacrime ormai da diciassette anni. Coraggio! Giochi questo ambo: 47 - 90.

L'Astrocartochirografo

Che cosa vedo?

Delle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta. Per partecipare a questo gioco basta trascrivere con chiarezza su cartolina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e mettendo il proprio indirizzo. Inviare incollandola il seguente talloncino quale indirizzo del Giornale.

A
«EL CAMPAZZO»
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte entro il 5 APRILE saranno sorteggiati tre diversi premi:
Primo premio per tre risposte: due libri.
Secondo premio per due risposte: un libro.
Terzo premio per una risposta: un abbonamento a «El Campazzo» anche a favore d'altri.
Inutile inviare soluzioni senza il prescritto talloncino.



1
La scuola di Noale
La scuola di Mirano
La scuola di Spinea
La scuola di Socrate



2
Un bar a Noale
Un bar a Cappella
Un bar a Peseggia
Un bar a Rossignone



3
La chiesa di Martellago
La chiesa di Mirano
La chiesa di S. Maria di Sala
La chiesa di Salzano

CONFEZIONI ALTA MODA
LAZZARI MIRANO (Venezia)
Telefono N. 430.242

Tipografia **Artigiana Spinea**
Via Matteotti
Tel. 46.00.65
stampati commerciali e di lusso

DALLA PRIMA PAGINA

Intervista con il Sindaco di Santa Maria di Sala

rico dello Stato.

— Come mai non avete optato per l'ampliamento dell'attuale edificio?

— L'attuale edificio è già sovraccaricato da altre costruzioni, poi abbiamo considerato la possibilità di creare nell'attuale edificio una sezione staccata di qualche Scuola Media Superiore, e che in seguito si renderebbe insufficiente anche l'attuale edificio delle elementari, per cui ci sarà senz'altro bisogno di sale.

— A proposito del piano regolatore cos'ha da dirvi?

— Prima di tutto devo dire che abbiamo risolto il grave problema delle comunicazioni con i centri industriali. Era questa una piaga che causava continue emorragie.

Per quanto riguarda il piano regolatore devo dire che è stato approvato nel 1964, unitamente ai piani particolareggiati e ai piani di zona. Il piano regolatore del nostro Comune è stato impostato sul graticolo rosciano già esistente, e non si poteva fare altrimenti.

Ogni 719 metri c'è un incrocio di strade formanti un graticolo, così noi abbiamo preso in ogni centro urbano un graticolo e, adattandolo alle strutture già esistenti, lo abbiamo destinato ad area da urbanizzare. Le aree da urbanizzare delle frazioni sono poste in modo da convergere verso il centro del Comune, in quanto, causa il graticolo, la popolazione del nostro Comune è una popolazione sparsa, il che è un ostacolo per la realizzazione dei servizi sociali.

Per creare questi primi nuclei urbani razionali metteremo a disposizione dei cittadini che devono costruire una casa, aree a prezzo conveniente, secondo quanto disposto dalla 167. Abbiamo già avviato le trattative per l'acquisizione di queste aree, trattative che sono a buon punto anche perché cerchiamo di essere concilianti, nel senso che vogliamo evitare senz'altro il ricorso all'esproprio.

— Il piano regolatore è già operante?

— Sì, è già operante, ad ogni modo in questa prima fase, pur tenendo valido il principio che determinate norme devono essere osservate, abbiamo cercato di essere prudenti.

Lei sa che ogni innovazione di vaste dimensioni, per quanto giusta essa sia, causa sempre qualche scontento.

In questi frangenti i casi vengono studiati uno ad uno vedendo con molta comprensione le domande che ci vengono sottoposte. E' logico che col passare del tempo questa elasticità verrà sempre meno, finché il piano regolatore sarà pienamente operante.

— Ho notato che in questi ultimi anni nel Suo Comune è stato affrontato in pieno il problema della viabilità.

— Il problema della viabilità rientra in quello più generale del Piano regolatore. Fino a tre o quattro anni fa abbiamo sistemato le strade della viabilità minore. Da due anni, dopo aver fatto l'ammazzamento, abbiamo preso in considerazione le strade di scorrimento, ossia le strade di circoscrizione che si snodano attorno ai centri urbani. Dato il loro carattere le stiamo sistemando in modo che siano adeguate anche in futuro, così che questi lavori non si presentino un domani come denaro sprecato.

Per quanto riguarda la viabilità devo dire che sono riuscito ad ottenere dei contributi piuttosto forti dallo Stato.

— E il problema delle fognature?

— Previato le strade ora si pensa alle fognature. Per ogni problema è sempre stato fatto un piano preciso, ossia noi abbiamo le linee generali di un mosaico ed ora con tutte queste iniziative stiamo riempiendo questo mosaico, avendo sempre naturalmente presente il fine.

Le fognature hanno già ottenuto il finanziamento. I lavori cominceranno molto presto con la costruzione della centrale di depurazione e di un primo tratto di 2 Km. circa di condutture.

La centrale di depurazione

viene costruita nel punto più basso del territorio comunale, ed esattamente fuori del centro di Caltana. Penso che nel giro di due anni sia completa, tutta la rete delle acque nere.

— Per concludere cos'ha da aggiungere?

— Bè, cosa devo dire? A S. Maria di Sala non esistono centri urbani, a causa del graticolo romano, la popolazione è del tipo sparso: per questo noi vogliamo sviluppare i centri, vogliamo cioè fare il nucleo urbano che sia di richiamo ad evitare così l'emigrazione. Sono progetti questi che si potranno realizzare lentamente nel tempo, anche perché il nostro Comune ha un bilancio che si aggira sui cento milioni e quindi non ci permette grandi balzi. Questi sono i nostri progetti e noi speriamo, anche con l'aiuto della popolazione e nel suo interesse, siano presto realizzati, di modo che S. Maria di Sala possa un domani competere con i più grandi e sviluppati centri vicini.

DIEGO GALLO

Con questa intervista al Sindaco di S. Maria di Sala prende avvio una nuova iniziativa tendente a intensificare tramite il nostro giornale un più diretto dialogo, tra la pubblica Amministrazione locale e gli Amministratori.

Infatti ogni mese pubblicheremo un'intervista con un Sindaco o qualche altra personalità del Mandamento.

NOALE

La banda del pioppo

senza fatto la migliore offerta, si portò via i pioppi lasciando un scampo di L. 1.222.793. Poco dopo la ditta in oggetto si trovò in difficoltà finanziarie per

così non poté pagare il suo debito verso il Comune.

Ed ecco che salta fuori la Banda! Fedele al principio espresso da un assessore della Maggioranza, che cioè il Comune non è un ente che deve capitalizzare il denaro, ma un Ente che deve eropare il denaro, il Consiglio Comunale decise di impegnare anche il denaro che sarà introitato da questa rendita dei pioppi, destinandolo all'acquisto degli strumenti indispensabili alla Banda per poter raggiungere il proprio scopo.

I promotori della Banda, colpiti da tanta sensibilità, decisero di trasformare la loro creatura da "Banda del Pioppo" in Banda Comunale, e formarono un comitato apposito. Questo comitato si dava subito da fare organizzando incontri fra i capi-famiglia, prima nelle frazioni e poi nel capoluogo. La popolazione, come ci ha detto un componente del Comitato, ha risposto con entusiasmo a queste iniziative, sia dal lato morale trovando soddisfacente l'idea della Banda musicale, sia dal lato finanziario, dando il proprio tangibile aiuto all'acquisto degli strumenti musicali.

Noale è piena di iniziative folcloristiche: vorremmo dire che, esclusi alcuni difficili tentativi di questi ultimi anni, non ha un motivo di attrazione per il turismo, se non altro per il turismo locale, ed ecco che la costituenda Banda Musicale va vista come un'incisiva nella quale si riversa lo spirito dei Noalesi, rappresentando un punto d'incontro e di unità del loro spirito campanilistico, costituendo un motivo di unione verso se stessi e un motivo di orgoglio verso gli altri. La risposta data dai cittadini al Comitato deve essere vista, inoltre, come un' dimostrazione di collaborazione dei cittadini verso la Pubblica Amministrazione, giungendo là dove quest'ultima, in quanto in tutt'altre faccende affacciata, non può giungere.

DIEGO GALLO

DALLA QUARTA PAG.

Martellago

Trofeo Durium

posto per loro è stato davvero poco! Troppo poco.

E' particolarmente piaciuta Loretta Vettore, che ha meritato un onorevolissimo quarto posto, non solo per la bella canzone presentata « Ragazzo Trieste », ma soprattutto per la sua voce limpida e cristallina, intonata all'ottimo accompagnamento del Clan Leonardo.

Non poteva mancare, fuori concorso, l'esibizione di Jenny, che, finito il lavoro di presentatrice, si esibì in alcuni indimenticabili shake, tanto da scatenare l'entusiasmo di alcuni coraggiosi.

Intervista con Jenny

Alla fine dello spettacolo ci siamo rivolti all'argentata Jenny per

sapere se fosse stata soddisfatta della manifestazione.

— Il livello generale non è stato buono — ci ha risposto — ma non sono mancati quelli che hanno superato ogni previsione.

— Lei com'è arrivata al successo?

— Per puro caso sono stata invitata al festival di Lino, poi sono entrata a far parte della casa discografica « Durium ». Non mi piacciono i concorsi tipo Cantoro o San Remo!

— Le piacerebbe partecipare alla Rassegna Internazionale di Musica Leggera di Venezia?

— Certo! Perché non è un concorso.

— Quanti anni ha?

— Ventuno.

— Il suo programma per il futuro?

— Nessuno per il momento, eccetto, che firmare un contratto con la Durium.

Come appare dalle risposte date, Jenny è una ragazza calcolatrice: non ama i concorsi per paura di essere bruciata troppo presto e non vuole assolutamente perdere ciò che ha già conquistato.



RISTORANTE

La Castellana

di Stangherlin Eduino

MARTELLAGO (Venezia) - Telefono 463.545

CUCINA TIPICA

OTTICO M. BARBIERO

= esame gratuito della vista

= convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO R. MICAGLIO

= 6 fotografie formato tessera L. 600

= fotografie per matrimoni da L. 9.000

a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

FARMACIA

dr. Mario Dan

Via Roma, 148
SPINEA

di turno

dal 19 al 25 marzo e

dal 2 al 9 aprile

FARMACIA

dr. Lino Meneghetti

ORGANO - SPINEA

di turno

dal 12 al 18 marzo e

dal 26 al 1 aprile

ACQUEDOTTO DEL MIRESE

bbero ha affermato che dopo attento esame del problema, il Direttivo ha optato per l'appalto del servizio, tornando questo più economico per il Consorzio, che non la gestione diretta.

Rispondendo ad un intervento del Sindaco di Scorzè commendatore Domè, il Presidente e l'Ingegnere Gallimberti, Direttore tecnico, affermavano che per quanto riguarda il Comune di Scorzè: — Alle falde del 30 metri non è mai stata attinguta acqua, mentre sono in funzione alcuni pozzi a 60 metri che potranno essere abbandonati solo per la costruzione dei nuovi pozzi alle falde del 300 metri.

Inoltre non vi è, per ora, alcuna preoccupazione per la scarsità dell'acqua e alcuni accorgimenti, messi in opera nella primavera scorsa con l'immissione dell'acqua nella

attuale vasca, hanno riportato alla normalità la riserva; inoltre le falde più profonde non danno alcun segno di stanchezza nell'erogazione.

Scorzè non è abbandonata dal Mirese, tanto è vero che recentemente sono stati costruiti 19 chilometri di rete da Scorzè a Gardignano, attraverso le frazioni di Cappella e Pesezza; nel novembre scorso poi sono state appaltate altre condotte, per la distribuzione nel centro del capoluogo e nelle frazioni per circa 30 milioni. In tal modo anche Scorzè, associandosi al Consorzio solo da alcuni anni, verrà equiparato agli altri Comuni e il Consorzio soddisfa così gli impegni assunti.

Ripetiamo alcuni schemi che daranno una più sintetica dimostrazione dell'attuale situazione del Consorzio del Mirese.

PATRIMONIO DEL CONSORZIO E N. 17 COMUNI

a) Condotte			
Cond. aditrici	mi.	244.507	L. 1.488.277.788
Cond. distributrici	>	304.528	> 819.547.087
Cond. interne	>	112.945	> 225.082.060
b) Impianti speciali			
			L. 474.546.997
c) Abbonamenti			
			L. 509.000.000
Totale	mi.	661.978	L. 3.317.453.867

DATI STATISTICI RIGUARDANTI LE PERCENTUALI DI INCIDENZA DELLE UTENZE RISPETTO AI NUCLEI FAMILIARI. NUMERO COMPLESSIVO ABITANTI DEI COMUNI CONSORZIATI. DATI LIMITATI AI 7 COMUNI DEL MANDAMENTO DI MIRANO

COMUNI	n. utenti al 31-12-66	n. nuclei fam. al 31-12-66	n. utenti al 31-12-66	percentuale nuclei familiari utenti	abbonamenti privati nel 1967
MIRANO	29.388	4.900	3.500	71,428%	200
BALZANO	6.979	1.570	923	38,789%	60
SPINEA	14.632	2.632	3.106	87,962%	209
S. M. DI SALA	8.425	1.793	590	32,924%	100
NOALE	9.808	2.067	1.069	51,221%	250
MARTELLAGO	9.633	2.279	1.692	78,293%	150
SCORZÈ	10.566	2.077	196	9,765%	150

Il comandante delle guardie a Noale



— BRAVI FIGLIOLI, VIGILATE!

CALZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA E BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri I A (Angolo via Crea)

SPINEA

oggi... RISO VIVO
domani... RISO VIVO
sempre... RISO VIVO

GROSSISTA ESCLUSIVO

GARBUO & PREVEDELLO

S. R. C.

NOALE

TEL. 44.00.06

CINEMA MODERNO - NOALE

25 - 26 Marzo

GAMBIT

con Shirley Mac Laine e Michael Caine

SPORT SPORT SPORT SPORT

RUBRICA SPORTIVA

a cura di LUIGI BAROLO

Da questo numero Luigi Barolo inizia la propria collaborazione al nostro giornale rispondendo ai quesiti che verranno posti dai lettori e concernenti i problemi del calcio. — Luigi Barolo ha svolto per lunghi anni l'attività di arbitro di calcio dirigendo 165 incontri della lega dilettanti, 171 di quella semiprofessionisti e 148 della Lega Nazionale. Oltre ad incontri in Italia ha arbitrato partite di serie A del campionato Greco, ha svolto il ruolo di guardalinee in incontri internazionali in Spagna, Turchia, Ungheria, Jugoslavia, Austria e Polonia. — Da poco tempo Luigi Barolo ha rinunciato alla carriera arbitrale e attualmente svolge funzioni di commissario speciale a disposizione della Lega Nazionale Dilettanti per dare il parere sulla promozione degli arbitri nelle categorie nazionali. — Mentre ringraziamo il popolare «Gigetto» per la sua collaborazione invitiamo i nostri lettori ad inviare i loro quesiti.



LUIGI BAROLO

FUORI GIOCO

«Il legge spesso in resoconti sportivi sugli incontri di calcio le parole «fuori gioco di posizione», «fuori gioco attivo» e «fuori gioco passivo».

Ha avuto modo di assistere a parecchi incontri di calcio, ma finora non sono riuscito distinguere i tre termini sopramenzionati.

Potrei avere delucidazioni attraverso la rubrica sportiva del suo giornale?

Mirano, febbraio 1967

M. R.

Parlare anche succintamente di fuori gioco non sarebbe sufficiente tutto lo spazio dell'intero giornale e ci sarebbe da discutere fino all'infinito, senza trovare una via di intenti, tanta è la materia e la casistica che raggruppa questa regola del gioco del calcio.

Cercherò di rispondere al lettore il più brevemente e chiaramente possibile e di rimanere sull'oggetto della richiesta.

Come premessa dirò che il fuori gioco occupa l'articolo 11 del regolamento attuale in vigore e la regola vera e propria si articola in poche righe: Leggiamola: «Un giocatore è in fuori gioco se, al momento in cui il pallone viene giocato, egli è più vicino di questo alla linea di porta avversaria, sulla linea di porta avversaria, o se il giocatore si trovi nella propria metà campo; o se il giocatore ha almeno due avversari più vicini di lui alla linea di porta; o se il pallone è stato toccato o giocato per ultimo da un avversario; o se il giocatore riceve direttamente il pallone su calcio di rinvio, su calcio d'angolo, su rimessa dalla linea laterale o su rimessa da parte dell'arbitro».

La regola chiude con: «Un giocatore in posizione di fuori gioco non deve tuttavia essere punito se non quando l'arbitro ritiene che lo stesso influenzi il gioco o disturbi un avversario, o cerchi di trarre un vantaggio dalla sua posizione di fuori gioco».

E' su questo ultimo punto che cercherò di chiarire i dubbi del richiedente.

Tenga presente il lettore che «fuori gioco di posizione» e «fuori gioco passivo» è la stessa cosa, per cui andremo a trattare le due posizioni: attive e passive.

Quando è che un giocatore si trova in fuori gioco attivo? La risposta è semplice: quando, al momento in cui viene giocato il pallone da un compagno di squadra, egli si trova più vicino del pallone stesso alla linea di porta e non ha

almeno due avversari davanti a sé e partecipa attivamente all'azione. E cosa vuol dire partecipare all'azione? E' facile intuirlo perché è la parola stessa che lo dice: cercare, in comunione, con altri compagni di squadra, di portare disturbo alla rete avversaria, cioè di segnare una rete. Esempi tipici li vediamo in ogni momento della gara, salvo le eccezioni dettate dalla regola (giocatore nella propria metà campo, pallone toccato da un avversario ecc.). Come vede, lettore, questo è il fuori gioco attivo che viene fischiate nel momento in cui un compagno del giocatore in fuori gioco si spensera della palla per passarla in avanti, al giocatore in posizione irregolare.

Il difficile per un direttore di gara è stabilire il fuori gioco passivo o di posizione ed è nella facoltà dell'arbitro valutare, con la collaborazione di guardalinee ufficiali, quando la posizione di un giocatore è passiva, cioè non arreca disturbo agli avversari ed il giocatore cerca di non trarre vantaggio dalla sua posizione.

Cosa si intende non dare disturbo agli avversari? In tanti incontri di calcio che si vedono, molte volte gli spettatori gridano ed imprecano ed i giocatori protestano perché l'arbitro ha considerato irregolare la posizione di un giocatore che era fermo, che non partecipava all'azione. Storie di più errate di queste considerazioni e dico subito il perché: un giocatore pur essendo immobile, a giudizio incontestabile dell'arbitro può ritenersi in fuori gioco perché la sua presenza, in quel determinato punto del campo, può portare disturbo ad un giocatore avversario e può essere, cioè, di impedimento con la sua presenza fisica ai giocatori dell'altra squadra impegnati in azione di difesa.

Ripeto che il discorso sarebbe molto lungo per trattare l'argomento del fuori gioco e le sue eccezioni; difficile è per una tema arbitrale distinguere le posizioni attive e passive ed in modo particolare queste ultime, dato che i giocatori molto raramente non si fanno vivi nell'azione di offesa, tant'è vero che qualche volta ritornandosi da loro stessi in errata posizione, preferiscono momentaneamente oltrepassare la linea di fondo o laterale per non pregiudicare l'azione della propria squadra. In definitiva, un giocatore in fuori gioco passivo, per mantenersi in tale posizione, deve trovarsi in un punto più impennato rispetto all'azione, senza cercare in qualche maniera di partecipare.

Ho avuto modo di partecipare in questi ultimi anni a numerosi corsi di aggiornamento per arbitri europei di calcio; ho assistito a numerosi interventi di grossi arbitri, specialisti nella materia di fuori gioco, ma le discussioni chiedevano sempre senza trovare una intesa generale. Dico questo per dimostrare quanto complessa sia la materia del fuori gioco.

LUIGI BAROLO

leggete
diffondete
il vostro
giornale:
el campazzo

LA U. S. CALVI IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Finalmente dopo la definizione dei vari ricorsi e la disputa degli incontri di recupero la classifica del girone F del Campionato di 2a categoria ha assunto una fisionomia attendibile e si possono fare le prime previsioni in vista della fine del campionato. La lotta per la

U. S. Campocroce

Una squadra sfortunata



Il cannoniere Pietro Perale

La bella vittoria per 2 a 1 conseguita domenica 26 febbraio dall'U.S. Campocroce in trasferta a Campagnalupa è servita, se non altro, a dare fiducia a una squadra che la sfortuna, in vario modo, s'è accanita a colpire demoralizzandola e respingendola nelle ultime posizioni della classifica.

I fattori che maggiormente hanno concorso a determinare la crisi dell'U.S. Campocroce sono i seguenti:

- 1) la squalifica di alcuni giocatori ritenuti fra i più validi della squadra.
- 2) il frequente cambio della guardia negli organi direttivi che ha determinato disagio e insufficiente affiatamento tra i giocatori.

Non sono mancati però episodi brillanti dovuti al pronto intuito e alla capacità di giocatori che hanno consentito, nonostante tutto, una sia pur debole speranza.

E qui bisogna ricordare in particolare il giocatore Perale Pietro che in 15 partite è riuscito a violare la rete avversaria per ben 11 volte!

Speriamo che la squadra, finalmente libera dagli intoppi, che per quasi tutto il campionato ne hanno impedito una normale attività dia, almeno nelle ultime partite, prova del suo indubbio valore.

E. NOVELLO

RADIOTECNICA
E. TERZARIOL
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

SCORZI Tel. 44.50.31

promozione è ancora incerta così come lo era dopo le prime partite di Campionato. Infatti il Quinto è al primo posto seguito a un punto dalla Calvi. Lotta serrata, quindi, in questi ultimi cinque incontri che mancano alla fine del Campionato. La Calvi sarebbe ora al primo posto se la Commissione disciplinare non le avesse fatto ripetere l'incontro con il Quinto. Il primo incontro era stato sospeso dall'arbitro per intemperanze dei giocatori del Quinto, quando la Calvi conduceva per 2 a 1. Inaspettatamente invece di dare la vittoria alla Calvi per 2 a 0, la Commissione ordinava la ripetizione dell'incontro. Purtroppo i Noales non ripetevano la bella prova e vinsero così il Quinto. Da notare però che non è stata quella la unica volta in cui la nostra compagine si è vista ingiustamente danneggiata dalle decisioni della Commissione giudicante.

Imperterrita a questi colpi di sfortuna la Calvi ha sempre tenuto duro e, seppure di stretta misura, ha superato sul campo gli avversari più temibili del torneo. Domenica scorsa è stata la volta del Roncade, superato sul proprio campo per 1 a 0.

Ora la U. S. Calvi ha già incontrato le compagini più te-

mibili, e gli ultimi incontri, classifica alla mano, si presentano più facili: speriamo che ne sappia trarre vantaggio e approfittarne per un eventuale passo falso della capolista:

la promozione ormai è a portata di mano e non bisogna lasciarcela sfuggire. E' questo anche l'augurio di tutti gli sportivi noales alla loro squadra.

DIEGO GALLO

A MIRANO E' DI SCENA IL RUGBY

Si parla molto in questi giorni a Mirano della nuova impresa compiuta dalla locale squadra di rugby. Ha ottenuto la qualificazione dopo uno scontro memorabile con i rugbyisti di Udine, per la finalissima, con una squadra milanese, che permetterà alla vincitrice di disputare nella prossima stagione il campionato nazionale girone B.

E' stato uno scontro, come si dice in gergo sportivo, ad altissimo livello, dove le compagini hanno dato sfogo a tutta la loro forza e potenza mettendo in mostra dell'ottimo gioco sia sotto il profilo tecnico che organizzativo. Il quindici miranese ha vinto per un miglior affiatamento e per un gran gioco di squadra con ottime individualità, specialmente nei due fratelli Stiechi, attorno ai quali è imperniata tutta la compagine.

Vasta propaganda è stata data all'avvenimento, con elogi che si sprecano con l'invio di telegrammi di compiacimento alla Segreteria della Società.

Tutto questo è visto con un

po' di sarcasmo dai responsabili che vedono la loro squadra elogiata ed elevata quasi a un vanto del Comune solo in momenti di gaudio, mentre nei momenti di bisogno viene in parte dimenticata: «Mancano - affermano giustamente - gli aiuti o perlomeno sono inferiori alle necessità della squadra»; i giocatori spesso si pagano le trasferte fuori comune; non hanno, è questo il più, le possibilità di svolgere la preparazione adeguata per la mancanza di un proprio campo; sappiamo infatti che i rugbyisti possono andare al campo comunale solo quando non è occupato da altri.

A questo punto non si può far altro che auspicare un maggior interessamento e aiuto da parte del Comune e dell'assessore allo sport, gesto che darebbe alla squadra tutta incoraggiamento.

Si auspica pure maggior equità nella divisione dei fondi destinati allo sport, affinché essa non venga fatta secondo la popolarità del tipo di sport, ma secondo il vero fabbisogno.

NEON Stile

s.n.c. - di Girardi & Fogorer

TREVISO - VIA PAOLO VERONESE, 8 - TEL. 45.742

SCRITTE IN POLISTIROLO
INSEGNE DI OGNI TIPO
LAVORAZIONE PLEXIGLAS
PUBBLICITA'
MATERIALE PER VETRINE

NEI MIGLIORI NEGOZI
CHIEDETE I MOBILI componibili PER CUCINA



REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

MIRANO

BATTAGLIA GROSSA AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

Una interpellanza del prof. Giancarlo Tonolo: Separazione immediata dell'Ospedale Dal Mariutto - Inclusione nel complesso dell'ex Sanitario - Presentazione dei conti Dal Mariutto.

Una interpellanza del capogruppo consiliare del Partito Socialista Unificato prof. Giancarlo Tonolo ha mosso le acque che da qualche tempo ristagnavano in quel di Mirano.

Oltre che al Sindaco di Mirano l'interpellanza è stata inviata per conoscenza al Ministro della Sanità, al Prefetto di Venezia e al Medico Provinciale.

Eccole il testo:

«Egregio signor Sindaco,

In data 4 giugno 1966 il Consiglio Comunale votava all'unanimità, dopo ampia discussione protrattasi per alcune sedute, un ordine del giorno riguardante il programma di sviluppo dell'Ospedale Civile e dell'Asilo Mariutto.

In detto ordine del giorno il Consiglio Comunale, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa del due enti, esprimeva, come era suo dovere di interpretare autentico degli interessi della collettività il proprio pensiero in ordine alle specifiche finalità degli enti stessi e ai mezzi più idonei per conseguirle. In particolare il Consiglio Comunale rilevava la necessità di porre fine alla confusione dei rapporti economici finanziari tra i due enti, indicando nella reciproca separazione delle due gestioni il provvedimento pregiudiziale ed indispensabile per la soluzione di ogni altro problema inerente al riassetto e allo sviluppo dell'Ospedale Civile e dell'Asilo Mariutto.

A quasi un anno di distanza non risulta che questa elementare esigenza sia stata ancora soddisfatta ed occorre manovre tendenti a risolvere alle celerità greche il necessario chiarimento e, quindi, la soluzione di tutti gli altri problemi elencati nel predetto ordine del giorno, con danno irreparabile per il servizio ospedaliero e per la collettività tutta.

Mi permetto di ricordarle che le responsabilità dei partiti si traducono anche in responsabilità degli amministratori a cominciare da Lei, signor Sindaco, che ha il dovere di tutelare gli interessi generali anche al di sopra del partito cui Ella appartiene, che su questi importanti problemi ha dato e sta dando prova di irresponsabilità.

Nell'ordine del giorno del 4 giugno 1966 il Consiglio Comunale,

sulla scorta delle relazioni dei Presidenti dei due Enti, rilevava l'insoddisfazione dell'attuale situazione ospedaliera «sia sotto l'aspetto edilizio come sotto quello organizzativo» e auspica la realizzazione del progetto del nuovo Ospedale, suggerendo di provvedere al bilancio più urgente mediante un riassetto dei reparti esistenti e destinando l'ex sanatorio all'attività ospedaliera. Anche su questa punto le cose non marcano e il servizio ospedaliero si svolge al limite della tollerabilità con i molti sistemi nei corridoi, nelle anticamere e nei saloni.

Al punto 3 del citato ordine del giorno, facendo eco alla affermazione del Presidente dell'Asilo Mariutto, secondo il quale la più spera ha risolto «tutti i suoi problemi» dava atto che l'Asilo Mariutto «ha raggiunto uno degli obiettivi fondamentali del suo programma» e invitava l'Ente a tener presenti «gli espliciti ed impliciti statuti dell'opera più che sono un utile fini di assistenza ai vecchi bisognosi del nostro Comune».

La situazione economico-finanziaria dell'Asilo non è nota nemmeno ai Consiglieri d'Amministrazione i quali ignorano anche i programmi che non sono mai stati concretamente attuati né sottoposti al vaglio della discussione da parte degli organi competenti ma unicamente e talvolta fittiziamente verificati in sedi irresponsabili.

In relazione a quanto sopra esposto, Lei chiede, signor Sindaco, per conto e a nome del gruppo del P.S.I., di far conoscere al Consiglio Comunale, con sollecitudine, i motivi per i quali gran parte di quanto espresso nell'ordine del giorno citato è ancor oggi lettera morta; di rendere nota la posizione Sua e della Giunta in ordine ai problemi in esposti e quale azione Ella intrada intraprenderà, anche nell'esercizio delle Sue funzioni di sorveglianza sulle opere pie comunali, perché siano chiarite le allarmanti oscurità dei conti dell'Asilo Mariutto e per tutelare, in ogni caso, così rilevanti interessi pubblici.

Lei chiede, inoltre, signor Sindaco perché il Sanatorio viene negato all'Ospedale, creando, come detto sopra, una situazione incredibile di disagio per gli ammalati, i cui urgenti e drammatici problemi

di assistenza vengono chiaramente evidenziati sotto il pretesto della limitazione di un fantomatico, insuperabile cronico di cui non si sente esigenza alcuna nell'ambito del nostro comprensorio.

La Democrazia Cristiana di Mirano, provocando questa situazione a pari fini di potere, dà prova di una incredibile insensibilità civica. E Lei signor Sindaco è d'accordo?

Sono certo signor Sindaco che Ella non mancherà di porre la presente interpellanza all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, come formalmente Lei chiede: questi problemi che investono l'interesse e la responsabilità di tutti noi non possono essere oggetto di litighi di partito o appannaggio di notabili.

Con ossequenza,

Il Capogruppo del P.S.I.

GIANCARLO TONOLO

Ci scusi che ogni commento sia inutile data la chiarezza del documento e la sincerità dei fatti allentati.

Non ci resta che attendere il prossimo consiglio comunale e vedere cosa succederà.

FLAVIO TOMAELLO

Direttore Responsabile

GIANNI LAZZARINA

Autorizz. Tribunale di Venezia

N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. CARNIELLO - Mogliano V.

Cinema Elios - Scorzè

31 Marzo - 1 - 2 Aprile

KIRK DOUGLAS

in

GLI EROI DI TELEMAR

SALZANO

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

Domenica 26 febbraio '67, il Consiglio Comunale di Salzano, ha discusso e approvato il bilancio preventivo del 1967.

La formulazione, la discussione e l'approvazione del bilancio rappresentano il punto centrale di tutta l'attività di un Comune, anche se nel contempo ne è il punto «dolente».

Di Salzano balza subito alla nostra attenzione la scarsa capacità contributiva della sua popolazione, che nella quasi totalità è operaia e contadina. L'imprenditorialità commerciale e artigianale è di piccola consistenza ed ha un carattere familiare.

Solo la realizzazione di alcune infrastrutture legate alla dichiarazione di aree depresse hanno permesso l'istallazione di alcune fabbriche che assorbono per lo più manodopera femminile.

L'amministrazione segue con apprensione le fasi di discussione della programmazione regionale, che potrebbe portare, così come è stata impostata, alla fine dell'espansione di Salzano.

Tenuto presente che le entrate tributarie ammontano a lire 42 milioni e che la popolazione è di 7.000 abitanti si vede subito che ogni cittadino versa al co-

mune 6.000 lire.

Di contro il Comune ha un sempre maggior bisogno di mezzi finanziari per far fronte all'ammodernamento dei servizi.

Analizzando il bilancio dobbiamo dire che ci sembra un bilancio serio senza maggiorazioni di entrate, senza promesse «facili» a farsi.

Per quanto riguarda la viabilità è previsto l'ammodernamento della via PRUSTA con una spesa prevista di 35 milioni, nonché la sistemazione della via dei «BONSI», a Robegano, la quale ad ogni rovescio di pioggia offre uno scenario da far invidia a Venezia.

Ed è qui opportuno ricordare i gravi danni e disagi che il Marzenego, dividendola in due, arreca

alla frazione di Robegano, tantoché l'ultima alluvione sommerse la parte di paese compresa fra l'argine destro e la strada provinciale.

A questo titolo è prevista una sistemazione del Marzenego da parte del consorzio di bonifica Dese.

Salzano, consapevole che non vi può essere progresso economico e sociale senza progresso culturale, sta ultimando l'ampliamento della scuola elementare di Robegano, e il completamento della scuola media a Salzano, opera questa che grava sul Comune per un mutuo di 100 milioni.

E' previsto, nel quadro di sviluppo della rete idrica, l'appalto dei lavori della nuova condotta Hotel Belfiore - ponte del Casinò (confine Noale).

Ed ecco in sintesi la situazione economica del bilancio:

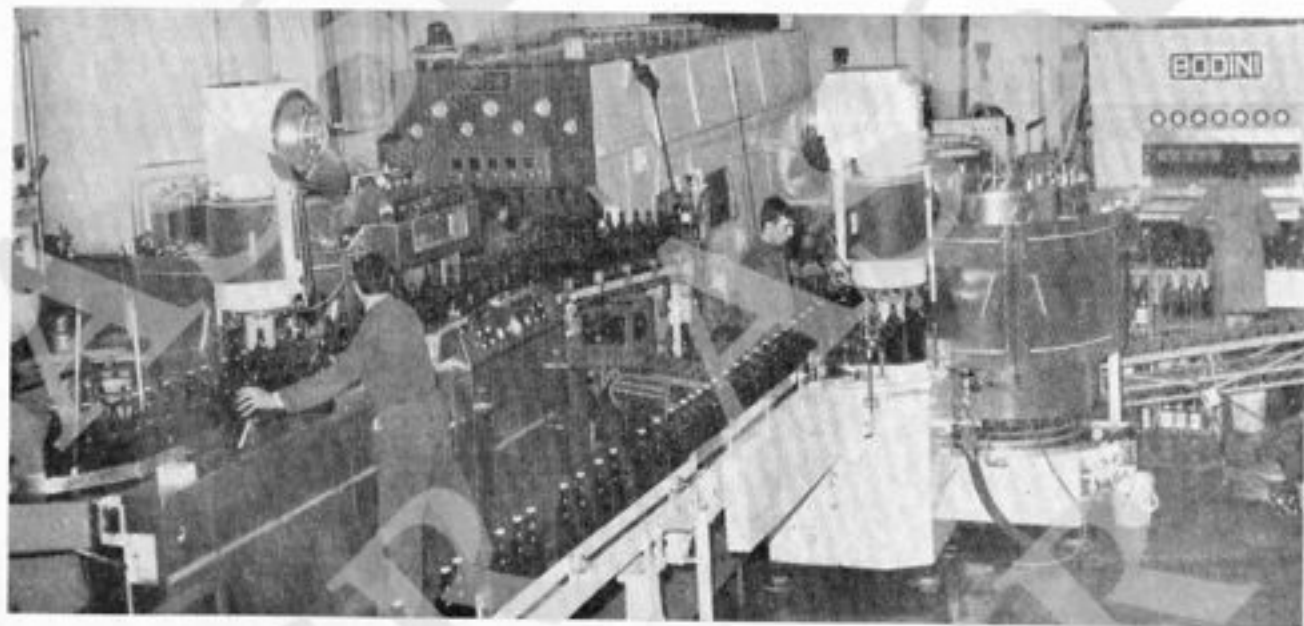
ENTRATE	
entrate tributarie	42.854.601
entrate per partecipazioni a tributi erariali	14.944.934
entrate extra tributarie	23.253.785
entrate e proventi di vendita	38.299.209
entrate per assunzioni di prestiti partite di giro	31.000.000
	26.690.900
TOTALE ENTRATE	177.042.530
SPESA	
spese straordinarie	78.950.028
spese correnti	57.210.000
spese rimborso prestiti	14.183.502
partite di giro	26.690.000
TOTALE SPESA	177.042.530

Radio TV
Elettrodomestici
Mobili
Articoli da regalo

CAMPA

MURANO - Fondamenta Cavour, n. 25
Calle dal mistro, 5 - Tel. 739.112
SPINEA - Vie Roma, 53 - Tel. 95.77.24

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO I - N. 3
15 APRILE 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE 8 - TEL. 460229

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 9/8633

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.600
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEFICENTE L. 5.000

NOALE

RICOSTITUITA LA LOCALE SEZIONE DEI BERSAGLIERI IN CONGEDO



NOALE — Uno scorcio della folla mentre parla il cap. Sessa

(Foto BUORO)

Con una imponente manifestazione, degna della fama dei Bersaglieri, domenica 2 Aprile è stata celebrata la ricostituzione della Sezione di Noale dell'Associazione Bersaglieri d'Italia in congedo. Abbiamo parlato di ricostituzione, in quanto nel lontano 1933 a Noale era stata costituita una sezione dei Bersaglieri in congedo, poi, con le vicende della guerra, detta sezione cessò ogni attività e cadde nell'oblio.

L'anno scorso un gruppetto di anziani fanti plumati in congedo, capeggiati dal signor Augusto Basolin, cominciò ad agitare le acque e dopo un lungo lavoro preparatorio giunse alla stesura di uno statuto e alla formazione di un direttivo ed ebbe così vita la nuova sezione di Noale, che conta già oltre un centinaio di iscritti. Un gruppo piuttosto numeroso di iscritti proviene da Scorzè, in quanto questi ultimi hanno giustamente ritenuto più opportuno formare un'unica grossa Sezione a Noale che non due di piccole a Noale e a Scorzè.

Domenica 2 Aprile, già nelle prime ore del giorno, cominciarono ad affluire a Noale i fanti, con il classico plumetto, provenienti da varie province del Veneto. Si notavano giovani appena congedati e anziani

ex combattenti delle varie guerre.

Erano pure presenti un picchetto d'onore del 132° Rgt. di Saclè, la fanfara dell'8° Rgt.

di Portogruone, la fanfara della sezione Bersaglieri in congedo di Venezia e quella della Sezione di S. Donà. Spicavano

(Continua a pagina 6)

MARTELLAGO

TERRA PROMESSA

Non c'è che dire: Martellago è il paese dei ricchi.

Per sincerarsene basta dare una scorsa al ruolo della imposta di famiglia recentemente esposto in Municipio.

Tale deduzione viene spontanea quando consideriamo che l'imposta di famiglia è pagata in base al tenore di vita condotto dai cittadini. Vuol dire che se le tasse sono alte i cittadini vivono nel benessere e nella ricchezza e dato che a Martellago tale imposta è elevata ne consegue che elevato deve essere anche il tenore di vita della cittadinanza.

Se poi si fa un confron-

to fra l'incremento del reddito nazionale e l'incremento dell'imposta assistiamo ad un fatto piuttosto curioso. Vediamo cioè, come risulta anche dal rapporto dei Ministri Colombo e Pieraccini, che mentre il reddito nazionale è aumentato nel '65 del 5,5%, l'imposta di famiglia che dovrebbe avere, normalmente, un andamento analogo, è invece aumentata nel Comune di Martellago in misura sensibilmente superiore. Con la mano se vediamo che nel 1966 il totale previsto per l'imposta di famiglia è stato di L. 20 mi-

(Continua in 2a pagina)

MIRANO

PRESENTATE LE DIMISSIONI DAL SINDACO GASPARINI

Un ennesimo scontro fra Pezzutiani e sinistra D.C. all'origine della crisi

SONO stati « caldi » gli ultimi due Consigli Comunali. Caldi fino al punto che nella seduta di sabato 8 Aprile il Sindaco Dott. Gioacchino Gasparini ha rassegnato le dimissioni. Il motivo di tali dimissioni è dovuto al fatto che una proposta del Sindaco non è stata accolta da tutto il gruppo consiliare D.C. Cioè il Sindaco, dopo che il Consiglio aveva accettato le dimissioni dei consiglieri D.C. Dott. Sandro Colin e Cav. Antonio Niero, aveva proposto di respingere una pre-

In sostanza il Sindaco ha rassegnato le dimissioni per protestare contro la mancanza di disciplina all'interno del gruppo consiliare D.C.

È chiaro che questo fatto, benché grave, non poteva costituire da solo un elemento tale da provocare le dimissioni del Sindaco. Le dimissioni si giustificano solo se si pensa alla gravissima situazione che esiste all'interno della democrazia cristiana miranese e che si ripercuote negativamente sull'andamento della amministrazione comunale e quindi sull'intera cittadinanza.

In sede di votazione è successo invece che alcuni consiglieri D.C. hanno votato a favore della pregiudiziale socialista.

È opportuno notare che tali dimissioni potrebbero costituire l'inizio di una crisi più profonda che al limite dovrebbe portare alla decadenza del Consiglio Comunale ed alla gestione commissariale.

Tale evento sarebbe la salvezza del Pezzutiani e della loro politica, cioè della loro avversione ad accettare le indicazioni già dette dal Consiglio Comunale sulla gestione del Mariutto e dell'Ospedale Civile.

Se così non fosse quale significato dovremmo dare alla mancata presentazione nel Consiglio di sabato 1° Aprile della relazione di Pezzutto sul Mariutto?

È opportuno ricordare che nella seduta di sabato 1° Aprile uno dei primi punti discussi dal Consiglio Comunale è stata l'interpellanza presentata dal Prof. Giancarlo Tonolo, capo gruppo consiliare del P.S.U., sui rapporti tra Ospedale Civile e Asilo Mariutto, di cui abbiamo dato notizia nell'ultimo numero de « El Campazzo ».

Il Sindaco, in risposta alla suddetta interpellanza, aveva dichiarato che mentre era giunta la relazione del Presidente dell'Ospedale Berton, non aveva invece ricevuto quella del Mariutto.

La relazione relativa all'Ospedale di Mirano era corredata di tutte quelle deliberazioni che dovranno consentire il rinnovo dell'Ente Ospedaliero. Fra l'altro ricordiamo:

a) la separazione delle gestioni dei due Enti. Infatti dopo che la Commissione partitica istituita tra l'Ospedale e il Mariutto ha sospeso i lavori per la disersione della seduta dei due membri d'ordine Baschiera e Pezzutto, il Consiglio dell'Ospedale ha preso un'aperta deliberazione con la formulazione di tutte le proposte per la nuova convenzione;

b) riattamento dei reparti ospedalieri (programma a breve termine). L'Amministrazione dell'Ospedale ha approvato, in via esecutiva, tutto il piano per il riattamento delle

(Continua a pagina 6)

SCORZE'

I SOLITI IGNOTI

Con una tecnica più raffinata di quella usata nel noto film italiano, anche a Scorzè hanno agito "I soliti ignoti".

Nonno spedito una lettera anonima con occlusa una rudimentale cartina topografica dove veniva indicato l'itinerario da seguire ed il luogo in cui doveva essere depositata la

Un giovane di sedici anni Walter M. e un contadino di quaranta Toso Tosatti hanno tentato di estorcere la somma

(Continua a pagina 6)



VIA TOSATTI — il luogo dell'appuntamento

(Continua a pagina 6)

SAN BENEDETTO
Aranciata

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO
Limonata

SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

TERRA PROMESSA

ioni 230.200 mentre nel 1967 tale importo viene previsto in L. 33.105.430 con un aumento quindi del 61,10%.

Quindi secondo il Sindaco e la Giunta il reddito medio della popolazione di Martellago sarebbe aumentato in pochi anni di oltre il 50%. Invece la situazione è ben diversa e triste purtroppo. Ancora una volta di fronte alla evidenza dei fatti bisogna denunciare l'incapacità dei nostri amministratori nello svolgere il compito delicato dell'imposizione tributaria.

na si accorgono dell'ingiustizia, cambiano sistema, cercando così stessi di sottrarsi al pagamento delle tasse visto che queste vengono pagate in misura giusta solo dai « feaci ».

GIORGIO AILOI

Elenco (parziale) dei contribuenti

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Barato Mario, Barbiero Alfredo, Beltrame Attilio, etc.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Salvi Ernesto, Tommaso Paolo, Tomasco Giorgio, etc.

NEI MIGLIORI NEGOZI CHIEDETE I MOBILI COMPONENTI PER CUCINA



REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

el campazzo risponde a...

In una discussione è tenuto fuori il "giudice conciliatore". Sarei grato se potesse darmi alcune informazioni su questo personaggio.

L. M. - Scorsò

Il giudice conciliatore è un personaggio di cui si sente spesso parlare e per il quale vale la pena di spendere alcune parole di « presentazione ».

La competenza del giudice conciliatore è determinata oggettivamente, cioè con una duplice limitazione della materia e del valore.

Infatti esso è competente soltanto per cause relative a beni mobili di valore non superiore a Lire 20.000, e per cause di sfratto per finita locazione.

Sono invece escluse dalla competenza del conciliatore tutte le azioni reali e possessorie e, in genere, tutte le cause in cui si faccia questione di proprietà e di possesso.

Riguardo al procedimento davanti al conciliatore, fuori della sede di pretura, le parti possono farsi rappresentare da persona munita di mandato scritto in calce alla citazione o in atto separato, salvo al giudice il potere di ordinare la loro comparizione personale.

Se la conciliazione riesce, ne fa processo verbale ed esso costituisce titolo esecutivo. Negli altri casi il processo verbale ha valore di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

« Presto servizio come domestica presso una famiglia da circa sei anni. Desidererei sapere a quanti giorni di ferie diritto e in caso di licenziamento quale somma mi spetta ».

A. L. - Robegno

Se il suo rapporto di lavoro è stato superiore alle 4 ore giornaliere, dopo 5 anni Lei ha diritto a 20 giorni di ferie all'anno. In caso di licenziamento la indennità di anzianità è pari a 15 giorni di retribuzione in denaro per ogni anno di lavoro prestato.

G. BORSETTO

« Qual'è l'indennità di buonuscita per un dipendente comunale non di ruolo? »

LETTERA FIRMATA

Mirano

In base a quanto disposto dalla legge 31/1948, il dipendente non di ruolo di enti locali, ha diritto a una buonuscita fissa in una mensilità dell'ultima retribuzione percepita per ogni anno di lavoro prestato.

G. BORSETTO

« Ho subito un incidente stradale. Ho diritto all'assistenza di malattia? »

R. A. - Crea

Essendo Lei regolarmente assicurata ha diritto all'assistenza di malattia dall'INAM, compresa in detta assistenza anche l'indennità economica. Se la responsabilità del sinistro ricade su chi l'ha investito, questi o la sua Assicurazione, devono liquidare i danni economici e morali.

G. BORSETTO

Signor Barolo, perché spesso volte gli arbitri concedono calci di posizione di « seconda » dentro l'area di rigore e contro la squadra che si difende, mentre — mi pare — che tutti i falli commessi da difensori dentro l'area di rigore debbano essere puniti con calci di rigore? Noale, marzo 1967

A. G.

ANGELA FERRANTE

La regola 12 del gioco del calcio

« falli e scorrettezze » nelle stabilite quali sono i falli da punire. Il fallo si divide in due specie: calci diretti (o di prima) e calci indiretti (o di seconda).

I falli vengono fischiate ed assegnati dall'arbitro nel punto in cui è stata commessa l'infrazione, sia dentro che fuori area di rigore.

Detto questo è chiaro che anche i falli fischiate contro la squadra che si difende ed avvenuti dentro l'area di rigore (e per anni si intendono anche le linee delimitanti le stesse) debbono essere puniti con un calcio indiretto, o di seconda, se il fallo appartiene ad uno di quelli stabiliti dalla regola 12; se il fallo appartiene al gruppo di quelli da punire con calcio diretto, allora, l'arbitro assegnerà un calcio di rigore.

Però, come vede, anche in area di rigore si possono accordare calci indiretti o di seconda contro la squadra che si difende.

I falli da punire con calcio diretto, o calcio di rigore, se commessi da un difensore dentro l'area di rigore, sono: a) dare o tentare di dare un calcio ad un avversario; b) fare uno sgambetto ad un avversario, per farlo cadere o tentare di farlo cadere, quando la gamba, sia volontariamente davanti o di dietro, o tentare ad un avversario; c) caricare violentemente o pericolosamente un avversario; d) caricare a terzo un avversario che non frangona ostacolo; e) trattenere un avversario con la mano o con una parte qualsiasi del braccio; f) spingere un avversario con la mano o con qualsiasi parte del braccio; g) giocare il pallone con le mani vale a dire portare, colpire o spingere il pallone con le mani o con il braccio, (questa norma non si applica al portiere nella propria area di rigore).

I falli da punire con calcio indiretto sono: 1) gioco pericoloso; 2) caricare lesivamente di spalla, un avversario quando il pallone non è a distanza di gioco; 3) fare intenzionalmente ostruzione, non giocando il pallone; 4) caricare il portiere salvo quando questi tiene il pallone, ostacola un avversario fuori della propria area di portiere; 5) portare, giocando da portiere, il pallone, vale a dire fare più di quattro passi tenendo il pallone senza farlo rimbalzare al suolo.

Altra cosa importante da tener presente è la distanza da osservarsi da parte dei giocatori avversari per l'effettuazione del calcio di posizione: metri 9,5 e se lo spazio per arrivare alla linea di fondo è inferiore a questa misura, allora i giocatori possono disporsi lungo la linea di fondo o di porta.

LUIGI BAROLO

SPINEA

I GENITORI VANNO A SCUOLA

Si sta svolgendo anche presso la Scuola Pascoli di Spinea un corso di lezioni per i genitori degli alunni del Comune organizzato dal C.I.S.S. (Centro Italiano Solidarietà Sociale) inteso a suscitare l'interesse per i problemi educativi.

Hanno già tenuto alcune lezioni il Dr. Frigato, Direttore didattico di Marghera, il Dr. Lino Coppola, Ufficiale sanitario di Spinea, il Dr. Paparella, Direttore didattico di Spinea ed altre lezioni saranno tenute dal Prof. Pulvirenti,

Preside della Scuola media di Spinea e da altri specialisti nel campo educativo.

L'ultima lezione sarà dedicata al problema dell'educazione scolastica nel Comune di Spinea e sarà presieduta dal Sindaco Angelo Simion.

Gli altri argomenti trattati sono la salute del bambino, i rapporti tra scuola e famiglia, gli orientamenti scolastici al termine della scuola dell'obbligo e il valore della stampa, della televisione e

del cinema nel campo educativo.

Più che di lezioni si tratta di incontri, di discussioni fra docenti e genitori, tali quindi da suscitare un notevole interesse nei partecipanti.

Dobbiamo dire però che la presenza dei genitori non è molto elevata, per cui si fa appello ai molti che ancora sono assenti perché abbiano a partecipare a questi incontri così importanti per la formazione educativa dei loro figli.



Il nostro reparto confezioni per uomo donna - bambino - Vi attende con la nuova moda '67

VISITATECI

pagina culturale

Un Elzeviro di Paolo Bertoncello **Battista Rossetti: Un uomo che vive in mezzo a noi**

«... tutto giusto, cifra su cifra della somma, esatto al millesimo: o almeno così pare...»
MARIO LUZI

E' strano. Il pensiero dei re degli imperatori mi collega al pensiero dei primi uomini, del primo cibo conteso alle belve.

I re portano una corona, i principi portano una corona. Io porto un ridicolo cappello. Esco di casa poffamente sotto l'ombrello per acquistare una scatola di cerini, un francobollo. I sovrani scendono dalle reggie preceduti da imponenti cori di carrozze dorate per sfararsi ricentinati. L'arte della scena è curata da sperimentati maestri; lacche preziose coprono le ruote dei secoli. Chiedono alla folla, assediata al passaggio, un significato da aggiungere al loro manifestarsi. Composizioni extralucide che fustano nella luminosa evidenza sembrano accennare ad un mistero. Mistero che nel migliore torrebbe disintegrare gli uomini.

Gli uomini... traduttori altrettanti, pieni di contrasti.

Nelle sale dei re, pendole dal suono dolcissimo scandiscono le ore. Io, nell'insonnia, odo il passo pesante della guardia notturna, sul selciato.

La storia dei re: diversa per ognuno. La mia storia; eguale a quella di tutti i sudditi.

*I sudditi troppe volte hanno scalfato un potere per un altro potere più funesto. Per questo secoli, secoli, secoli a capo chi-
 so.*

Il re: tutti gli anni dell'uo-

mo rusciccati in un presente ognuno. La mia storia; eguale immobile per uno strano con-regno.

Il re pone fra noi un silenzio discorde, una solitudine senza corda. Io cerco l'ansietà e un consolarsi fraterno. Perché possono troppe cose i sovrani? Quando tramonta il sole a me nessuno strappa il basto. Biller crea le notti di fosforo. Altri furono accaparrati. Nel bene o nel male? Non so. Certo una dura rete ci costrinse in angusto spazio.

Il potere è azzurro sul trono tra feluche, guardie, sete frascianti e fa ondeggiare nell'aria la parola Libertà. Vive nelle metropoli.

Al mio paese vedo un camminare impolverato di abiti dimessi e un decreto, tacito impiorare. Partiamo nella mano tutti gli anni passati senza forma né profumo. La guerra, gli stenti, le paure, i milioni di balonette, tutto è agnito. Il tempo ci ha deformati come le cose su un soffitto. Ma perché affaticare la memoria? L'anziano a volte ci precede nella fossa. Allora come dopo una specie di peccato e di condanna originale affiora la parenza d'una verità non contenibile, non fronteggiabile.

Quemila anni fa c'era un re: faceva il falegname. Potera uccidere e ruscicarsi. L'hanno crocifisso. "Ama il tuo prossimo..." Pochissimi appresero. Molti affinarono invece la storia del trenta denari. E fecero miliardi, miliardi. Non sapevano che il tempo non si lascia corrompere.

PAOLO BERTONCELLO

Battista Rossetti lavorava in una delle numerose fabbriche della nostra zona, un lavoro sfibrante per dieci ore al giorno.

Battista Rossetti è uno di quelli che non si risparmiavano nel lavoro, che vogliono ben figurare, uno di quelli per cui i soldi non sono tutto, ma vale anche la coscienza di aver compiuto bene il proprio dovere, valgono la lode del padrone e la stima dei compagni.

Finilo il lavoro in fabbrica, una frettolosa "ombretta" nella osteria del Centro e poi a casa a badare all'orto, ai conigli, ai polli. Così per tre anni.

Ma da un po' di tempo avvertiva un capo malessere, una stanchezza insolita, profonda che il sonno non vinceva. Tossiva frequentemente, il corpo era percorso da qualche brivido, ma lui paura lo tratteneva del misurarsi la temperatura e teneva duro: c'era una famiglia da mantenere, il ragazzo maggiore da scrivere alla Scuola Mezza, e poi, quel posto di lavoro se l'era conquistato col denti.

Di giorno in giorno si faceva sempre più pallido e smagrito; ai consigli della moglie di limitarsi nel lavoro e di recarsi dal medico rispondeva con una scrollata di spalle. Intanto lo fosse si faceva sempre più insistente e i brividi più prolungati.

Finché un giorno... fu il collasso in fabbrica.

All'Ospedale fu giudicato gravissimo: per alcuni mesi la sua vita fu sospesa ad un filo. Dall'Ospedale venne trasferito in un Sanatorio e qui fu un alternarsi di miglioramenti e ricadute. Ma Battista Rossetti poteva nella volontà di vivere la stessa puntigliosa caparbia che mostrava nel lavoro.

Guarì. Per un anno percepì una magra pensione. Occorrendo trovare al più presto un lavoro, compatibile con le sue ridotte attitudini fisiche. Si recò pieno di speranze dai vecchi padroni, ora più imparziali e più ricchi, nella fabbrica a cui aveva dato

lavoro di sé, ma qui in modo dispiaciuto e compatto, gli fu risposto che, date le sue condizioni fisiche, non poteva essere "comodamente utilizzato".

Chiese un lavoro ad altri padroni nella nostra zona, grandi e piccoli, ma furono tutti rifiuti, ora netti e decisi, ora contorti e melliflui, ora irrevocabili, ora ammorbidenti da aperte o sottintese promesse.

Battista Rossetti, nella sua semplicità di buon Cristiano, si stupiva amaramente quando a rifiutargli un lavoro erano quei ricchi padroni che era bello vedere tutte le domeniche accompagnare nelle lussuose automobili le famiglie alla Messa....

... Da molto tempo il nostro uomo ha smesso di frequentare i padroni, da parecchio tempo busca alle porte dei Sindaci, della loro mogli, parenti ed amici, alle porte degli Onorabili e dei loro Segretari e Vice-segretari, alle porte dei Parroci e dei loro Cappellani e Sacristiani.

Intanto si accumulano i debiti nel sepolcro di altrettanti, le tessere di partito nel portafoglio e un sordo rancore si accumula contro la Società Ingiusta, nel cuore di un uomo che vive in mezzo a noi nel 1967.

EGIDIO NOVELLO
 0-0-0

Nella nostra tanto decantata Società del benessere episodi come questo, e si potrebbe citarne parecchi altri, denotano la grave incidenza sociale del lavoratore esposto alle incognite della malattia, della disoccupazione, del soprassalto di qualche imprenditore senza scrupoli.

Risulta evidente quindi come la nostra legislazione del lavoro sia assolutamente inadeguata e in qualche caso ingiusta, essa com'è, sono le A.C.L.I. ad affermarlo, a garantire al padrone il massimo di profitto e di libertà sulle spalle del lavoratore. Ci rendiamo conto d'altro che quanto lunga e ardua debba essere la lotta contro gli interessi e i privilegi legati a

doppia corda a ipocriti pregiudizi, a superate concezioni ideologiche, quanto debba essere difficile spezzare il cerchio di corruzione mafiosa, di indifferenza qualunquistica, di perbenismo farisaico che stringe come una morsa le forze vive della Nazione.

Non riteniamo comunque di arrecare un nostro modesto contributo alla battaglia per lo avvenire di un domani più bello e più giusto denunciando

certe intollerabili situazioni di disagio, ponendo coraggiosamente il dito su certe piaghe che deturpano il volto di una Società che ama proclamarsi civile e cristiana.

Ponendo in giusto sbalzo fatti di cronaca rivisitati di una insufficiente presenza o di una totale assenza della legge in alcuni settori della comunità il nostro giornale intende porsi, in maniera concreta e non a parole, al servizio dell'uomo.

E. N.



Villa Lanza Teniser a Spinea (Foto Ligotti)

PER RAGIONI DI SPAZIO L'ARTICOLO SULLE VILLE DI SPINNA VERRA PUBBLICATO NEL PROSSIMO NUMERO

LA EDIZIONI PEM S.p.A.
 esclusivista per la vendita a rate delle edizioni
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
 presenta:
LA RIVOLUZIONE RUSSA - tre volumi - L. 27.000 - rata minima mensile di L. 1.000
 Un'opera obiettiva sugli eventi che segnarono una svolta decisiva nella storia dell'umanità
STORIA DEL CATTOLICESIMO - tre volumi L. 40.000
 In dono uno splendido volume fuori commercio sul Concilio Vaticano II° - rata minima mensile di L. 1.000
 Una documentata e completa storia della storia della Chiesa cattolica offerta con garbo dal Brezzi
 Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente alla:
 Edizioni PEM - Casella Postale 6239 - Roma
 oppure alle sue agenzie di:
 Mestre - via Manin, 34 - tel. 50.231 - Venezia - S. Marco, 2597 - tel. 700.858



Piccoli Amici



ELISABETTA GALLO
nata a Noale il 28-11-62



BONALDI VALENTINA nata a
Mirano il 13-4-66 (Foto Ligotti)



MICHELE ANTONELLO nato a
Maerone il 7 anni e mezzo



KETTY PANFILI
abitata a Maerone

Fiocco Rosa

Il 24-3-1967
è nata a Peseggia
GLORIA LOSETTI
di Graziosa e Ugo.
Felicitazioni vivissime da
"El Campazzo,"

Lettere al Direttore

Caro Direttore,
vorrei entrare nel merito della decisione assunta dal Consiglio Comunale di Noale nella seduta del 28 febbraio u. s.

Comincerò col precisare che il 20 Gennaio del 1965 — davanti al Consiglio Comunale riunito in seduta pubblica — vennero lette alcune pagine della, ormai famosa, relazione del Dott. Baschieri.

L'indomani venne inviata una lettera al Signor Sindaco per richiamare la attenzione della nuova Amministrazione Comunale sul contenuto di quella relazione al fine di esaminare l'opportunità di rendere edotta l'Autorità giudiziaria. La risposta fu che la Giunta Municipale non poteva accogliere la richiesta avendo, purtroppo, dovuto constatare che, se fossero emerse responsabilità vere e proprie semmai lo avrebbe dovuto fare la Prefettura, e non si sa se lo abbia fatto. Era un modo come qualsiasi altro per trincerarsi in una linea di attesa lasciando al tempo ogni decisione.

Un anno dopo la Sezione Noalese della D. C. indisse una riunione alla quale, oltre ai propri iscritti invitò la cittadinanza ad intervenire per udire un'esposizione del Sindaco e dell'Assessore responsabile sulla situazione economico-finanziaria del Comune. L'esposizione del Sindaco intendeva, in un certo senso, giustificare l'impossibilità di soddisfare le attese degli elettori in merito allo irrealizzabile programma prospettato durante la Campagna Elettorale.

In questa riunione, dopo la pacata relazione del Sindaco, si assistette ad un curioso tentativo, da parte di un gruppo di sostenitori dell'ex Sindaco dimissionario, di rovesciamento del fronte della responsabilità attribuendo, alla demagogica programmazione dell'attuale maggioranza consiliare, le cause principali della penosa situazione Amministrativa del Comune. A prova di ciò citarono una lettera (con relativa data e numero di protocollo) con la quale la Prefettura comunicava che la tenuta contabile del Comune era in perfetto ordine e che nulla di anormale era risultato dall'inchiesta eseguita da un alto funzionario della stessa prefettura.

A tale mistificazione della verità venne fatto osservare, che se era vero dell'esistenza della lettera era, purtroppo, anche vero che lo stesso funzionario, qualche mese dopo, in una successiva inchiesta mutò parere avendo constatato un'infinità di irregolarità e illeggibilità. Ne seguì una serie di domande che indussero il Sindaco a chiarire alcune circostanze inerenti alla seconda inchiesta non certo favorevole alla cessata Amministrazione.

L'opinione pubblica era, ormai, a conoscenza di molte cose. Pur non di meno la cittadinanza ha pieno diritto di sapere e di conoscere la situazione determinatasi

in conseguenza delle irregolarità e delle illegalità verificatesi.

Purtroppo i verbali dei revisori dei conti, letti nel corso della riunione dell'altro giorno, documentano una situazione incresciosa e, di fronte ad una simile documentazione la maggior parte dei consiglieri non ha voluto approvare i Bilanci anzi chiedendo che, unitamente ai verbali dei revisori, vengano trasmessi alle Autorità competenti: Prefettura, Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti.

Un altro gruppo di consiglieri, pur dichiarando la loro perplessità, non accettarono la proposta di trasmettere gli atti alla Magistratura e alla Corte dei Conti ritenendo sufficiente chiedere alla Prefettura un suo autorevole parere.

Al riguardo è stato, giustamente, fatto osservare che la Prefettura da molti anni è a conoscenza della situazione del Comune di Noale ed il suo parere è stato sempre lo stesso, quale quello si provvedesse alla regolarizzazione delle irregolarità.

E non poteva essere che così, come non può essere altrimenti oggi in quanto sarebbe troppo comodo lasciare che tutto cada dal cielo. E' la parte maggiormente interessata che deve assumersi il compito — anche se possa apparire ingrato — di segnalare all'autorità giudiziaria le irregolarità.

Si deve anche dire, con tutta franchezza, che una tale segnalazione si doveva fare subito poiché tutti i componenti l'attuale Amministrazione, sapevano quale fosse la reale situazione, ragion per cui il primo atto, al momento dell'insediamento del Consiglio Comunale, doveva essere quello di puntualizzare la situazione chiedendo, all'Organo Tutorio, di voler precisare il proprio giudizio in merito.

E' avvenuto invece che, fin dalla riunione del 30 Dicembre 1964 (due giorni dopo l'insediamento) il Consiglio Comunale approvò convenzioni approntate precedentemente (lasciate in sospeso per non incontrare serie opposizioni nel Consiglio precedente) e ratificò ben 14 Delibere urgenti di Giunta assolutamente illegali.

Dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale la Giunta rimane in carica per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione senza nessun potere di deliberare, tanto meno di avvalersi della facoltà concessa dall'articolo C. P. 1915.

Comunque anche se in ritardo, la posizione assunta dal gruppo di consiglieri, che ha chiesto di rimettere gli atti relativi ai bilanci in questione alla autorità giudiziaria, appare la più logica e conseguente.

Mi auguro di aver chiarito con la presente i molti dubbi sorti in seguito agli ultimi avvenimenti e Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia lettera. Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

GIOVANNI MURRU

Illustrissimo Signor Direttore, mi è stato sottoposto in lettura un articolo a firma Giorgio Aiolo pubblicato a pag. 3 del periodico "El Campazzo" da Lei diretto.

Quando è scritto con riferimento ai motivi per i quali sarebbero stati abbandonati i locali a suo tempo adibiti a circolo di lettura-biblioteca, non risponde a verità. Le sarei grato se potesse invitare il Signor Aiolo a documentarsi sempre a fondo su attività o cose che mi riguardano prima di renderle pubbliche.

Con distinti ossequi.

PIETRO PAOLAZZI

Il Sig. Aiolo nel suo articolo non ha fatto delle accuse, ma solo delle supposizioni sui motivi per cui furono abbandonati i locali. Scopo dell'articolo comunque, come Lei avrà rilevato, non era ricercare le cause dell'abbandono dei locali, ma mettere in evidenza la necessità di un Centro Sociale a Martellago.

Egregio Direttore,

nella seduta consiliare di Scorzè di sabato 18 Febbraio sono stati presi due provvedimenti che sono in aperta contraddizione con l'interesse pubblico che i sostenitori della maggioranza di Scorzè dicono volere. Sono cose cui la Giunta o meglio ancora il gruppo di potere della D.C., ci hanno abituato da tempo con quel loro proporre e disporre senza indicatori programmatici, neppure quei programmi che erano stati fatti nella Campagna Elettorale.

Si tratta di questo. Sono stati stanziati L. 1.500.000 per insediamenti industriali, di cui un milione quale contributo per la costruzione di una cabina elettrica a Scorzè per due industrie e di L. 500.000 per la costruzione di una seconda cabina a Peseggia in Via Moglianesa. Spendono sempre per le industrie. Inoltre venivano assegnate L. 250.000 per una cooperativa agricola di trattoristi. Pensiamo che il Sindaco e la Giunta prima di attuare questi provvedimenti avrebbero dovuto domandarsi se vi erano bisogni più urgenti fra la popolazione locale.

Facciamo un'indicazione.

Lo sanno il Sindaco e la Giunta che nella zona di Via Verdi a Peseggia le famiglie non possono collegare gli elettrodomestici (frigorifero, televisione, lavatrici etc.) per scarsità di tensione?

E' un problema che reclama soluzione da tre anni e malgrado le domande e petizioni degli interessati nulla è stato fatto.

Non dovrebbe aver avuto la precedenza questa cabina? Possibile che i cittadini di Scorzè siano tenuti presenti quando ci sono da pagare le tasse (che a Scorzè sono diventate veramente pesanti specie per operai e contadini) e non si sia contribuito per loro come invece si è fatto per gli industriali?

La saluto cordialmente.

E. C.

Peseggia

Giriamo la Sua lettera agli organi competenti.

Direttore Responsabile
GIANNI LAUZZANA

Autorizz. Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. CARNIELLO - Mogliano V.

Battuta la coldiretti a Mirano

Liberterra, Federterra, Alleanza Contadini, Unione agricoltori, Coldiretti, A.C.L.I., C.I.S.L., C.O.I.L. è stato questo turbinio di nomi, di sigle che ha occupato la mente dei contadini miranesi.

Per il passato gli schieramenti tradizionali erano dati dalla Coldiretti di marca Bonomi e dalla Alleanza contadina che raccoglie tutti i contadini di sinistra.

Come mai questa volta è stata presentata una lista appoggiata dalla Liberterra-C.I.S.L.? (per facilitare la comprensione ai nostri lettori miranesi dobbiamo dire che la Coldiretti ha l'appoggio del cav. Pezzutto mentre la Liberterra-C.I.S.L. ha l'appoggio del signor Bertoni).

Come mai l'Alleanza contadina che aveva già raccolto le firme di presentazione e le candidature ha, all'ultimo momento, ritirato le proprie liste?

La risposta è fin troppo ovvia.

Edate in campo nazionale una situazione di tensione fra le stesse organizzazioni contadine di ispirazione democratico-cristiana in quanto la Coldiretti, che controlla gran parte del mondo contadino, appoggia la politica della destra D.C. mentre la Liberterra-C.I.S.L.

L. appoggia la politica della sinistra D.C.

Ora questa situazione è particolarmente radicata a Mirano dove esistono parallelamente anche analoghe situazioni nel campo amministrativo.

E' chiaro che la Liberterra-C.I.S.L. poteva vincere le elezioni se otteneva l'appoggio di tutte le forze antibonomiane. E questo appoggio non lo avrebbe mancato se fosse stata presentata una lista aperta a tutti i contadini contrari alla Coldiretti di Bonomi.

Così fu fatto e la conseguenza fu che l'Alleanza contadina ritirò la propria lista proprio per rendere possibile la vittoria della lista numero due nelle cui file partecipavano candidati di tutta la sinistra, democraticamente designati e in prevalenza della C.I.S.L.

L'importanza di tale votazione non è sfuggita a nessuno, non tanto perché il cav. Pezzutto è stato battuto come sindaco della Coldiretti, ma soprattutto perché, se fosse trasferita sul piano amministrativo, questa soluzione potrebbe essere quella che garantirebbe un chiaro indirizzo all'amministrazione comunale oggi più che mai confusa specie dopo le dimissioni del Sindaco Gasparini.

FLAVIO TOMASELLO

UVA FRANCO
BIRRA - VINI - LIQUORI
Zona industriale NOALE
Telefono 44.00.77

PARK HOTEL
VILLA CONESTABILE
Il ristorante delle vostre ore migliori
Grande salone per banchetti
Meraviglioso parco
Tel. 44.50.27 SCORZÈ

LA RADIOTECNICA DI
GIAMPAOLO CONTE
Radio - Tv - Elettrodomestici
RIPARAZIONI
Via Alfieri, 28 - Tel. 460297 SPINEA

OROLOGERIA - OREFICERIA
LIZIERO EMANUELE
NOALE (Venezia)
IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

Ditta Brocchetto Merina
Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni Uomo - Donna - Corredi a prezzi di concorrenza
Piazza XX Settembre - Tel. 440.179 NOALE (Venezia)

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



NOALE — Antonietta Muffato (16-1-44) e Sergio Calvavara



PESEGGIA — Laura Sottana (23-12-48) e Gino Mazente — Sposati il 26-1-67

SALZANO

I Consiglieri e la pianta organica

Dall'autunno dello scorso anno erano state iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale alcune varianti da apportare alla pianta organica del personale. Ma fin dalla prima discussione il Consiglio, prima di adottare una decisione definitiva, aveva creduto opportuno nominare una Commissione chiamandovi a farne parte Consiglieri della maggioranza e della minoranza, cui venne affiancato anche un rappresentante sindacale della categoria in qualità di esperto.

Questa formulò le proprie proposte che vennero prese in esame nella seduta del Consiglio del 25-2-1967, tra queste: la decorrenza da determinare nell'approvazione della nuova pianta organica. Dopo varie discussioni vennero proposte due decorrenze: una al 1° Gennaio 1965 di ispirazione della stessa Commissione al fine di consentire ad un dipendente escluso dal congelamento degli assegni di beneficiare dei vantaggi conseguenti alla nuova pianta organica, l'altra al 1° Gennaio 1967, assai meno favorevole, avanzata da

alcuni altri Consiglieri.

In sede di votazione su 13 Consiglieri presenti e votanti, 5 di essi, tra cui 3 componenti la Commissione di studio (Rag. Luigi Pellizzon, Trevisan Alessandro, Polato Luigi), nonché Marazzato Giuseppe e Pellizzon Andrea, tutti della D.C. votavano a favore della decorrenza 1° Gennaio 1965, mentre 8 (Botacin Lino, Boato Luciano, Stevanato Decimo, Bolgan Giovanni, Busatto Giovanni della D.C., Casarin Giacomo del PSU) anch'egli componente la Commissione, Busatto Romeo e Zamengo Savino del P.C.I. votavano invece per quella del 1° Gennaio 1967.

Prevalendo la proposta del 1-1-1967, in contrapposito a quella suggerita dalla Commissione del 1-1-1965 non si può non constatare come l'interesse dei lavoratori sia stato così ostentatamente anteposto ad un gretto spirito di parte.

Il fatto poi è ancora più grave se si considera che i Consiglieri di quei Partiti che si autodefiniscono come autentici difensori degli interessi dei lavoratori si sono trovati tutti d'accordo per votare invece

contro, aumentando così ancora una volta quanto poco valore abbia per loro la coerenza tra parole e fatti.

Questo ambiguo comportamento che denota un costume assai deteriorato sia sul piano morale, politico e sociale, non può non far seriamente meditare soprattutto quegli elettori che, nelle loro precise scelte politiche, avevano dato la loro fiducia a quelle persone che ritenevano più idonee nella difesa dei loro interessi.

ROBESA

E' inutile ricordare che...

.... Secondo un'agenzia di stampa cinese Mao Tse Tung ha affermato che la sospensione dei lavori della costruzione scuola elementare di Brianza sono dovuti al gelo causato dall'alluvione del Novembre scorso, ma Lin Piao ha affermato che il gelo è dovuto al-

la guerra fredda tra Brigitte Bardot e Elisabeth Taylor, anzi la Pravda ha scritto che detta guerra è gelata. Comunque, vieta arrivare la primavera, aspettiamo l'estate.

.... Il «New York Times» ha annunciato la pubblicazione della circolare «Brianzarum Progresso».

... a Noale più che di area depressa si dovrebbe parlare di gente depressa quando arrivano le bollette dell'energia elettrica da pagare.

... invece a Mirano l'erogazione dell'acqua corrente quando piove è completamente gratuita e priva di dazio per le case coloniche della proprietà Marliato.

.... per uno strano fenomeno di dilatazione e contrazione del corpo le mappe contenute nei progetti che vengono presentati a Spinea aumentano e diminuiscono di superficie. Qualcuno si è provato a fissare tali progetti su un tavolo con puntine da disegno ottenendo come risultato che anche la superficie del tavolo si allarga e si restringe.

.... la stessa cosa accade per il ponte del Castello posto tra i Comuni di Salzano e di Noale: ora si allarga e ora si restringe; ma dicono che sia una manovra politica.

.... a una persona di Spinea mentre possedeva del terreno è stato negato un prestito che invece le è stato offerto a terreno venduto.

.... la merce di un bazar che non si trova in Arabia ma in uno dei nostri paesi è collocata in modo piuttosto confuso che rende difficoltosa la scelta da parte dei clienti.

Che cosa vedo?

- 1) La casa dei Nanarelli di Peseccia
- 2) La canonica di S. Maria di Sala
- 3) Il palazzo Pitti a Firenze
- 4) La maison Carrée di Nimes
- 5) L'edificio della sede della Banca Popolare di Novara a Noale
- 6) Il palazzo d'inverno di Pietroburgo
- 7) La capanna dello Zio Tom
- 8) Una fattoria del Texas apparsa in un noto film.

Delle 8 risposte una sola è esatta; inviare la soluzione entro il 19 maggio usando l'apposita taloncina come nostra indirizzo.

A
"EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)

ATTIVITA'
DEL C. T. G. DI
MARTELLAGO

Il C.T.G. è l'organizzazione che rende meno monotona la vita dei giovani di Martellago. Questa è una definizione che vuol rispecchiare una bella realtà, grazie soprattutto alla instancabile attività dei suoi dirigenti, primo fra tutti Guerrino Antonello.

L'intenso programma del C.T.G. non passa mai inosservato a quasi tutta la popolazione perché sempre ricco di iniziative che incontrano il favore del pubblico. Elenchiamo le

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci perverranno saranno pubblicate quelle delle due spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince un aspirapolvere Moulinex offerto dalla Ditta

ELETTRODOMESTICI SCATTOLIN

RIO SAN MARTINO

F'altra un abbonamento annuo gratuito a «EL. CAMPAZZO»



MARTELLAGO — I coniugi Conte, vincitori del Concorso del mese scorso, ricevono il premio offerto dal Sig. Franco Bertolino (2^a da sinistra) alla presenza del signor Alois (1^o a sinistra), nostro corrispondente da Martellago (Foto DUPRE)

Tra coloro che interranno l'esatta soluzione saranno estratti a sorte i seguenti premi: 1° estratto 7 lire; 2° estratto 1 libro; 3° estratto 1 abbonamento gratuito a «EL. CAMPAZZO»



SOLUZIONE DEI GIOCHI DEI NUMERI PRECEDENTI

CHE COSA MANCA? — pubblicato nel primo numero

Manca la consonante «R»

CHE COSA VEDO? — pubblicato nel secondo numero

- Risposte esatte:
- 1) La scuola di Spinea
 - 2) Un bar a Fossoglia
 - 3) La chiesa di Mirano.

Sono risultati vincitori: Sig. Varetto Fabio - Via Garibaldi 5 - Spinea (1^o premio); Signa Gemma Girardi - Via L. Da Bassano - Mirano (2^o premio); Signa Elena Martini - Via Tempesta - Noale (3^o premio).

...che incorrono a giudizio del pubblico. Rinchiamo le iniziative, alcune delle quali, pur essendo al di fuori degli scopi particolari del C.T.G. (questo infatti, come lo dice la parola stessa, fa del Turismo per i giovani) rientrano tuttavia nello spirito del C.T.G. stesso.

Le gite organizzate in pullman nel periodo invernale ad Asiago ed Enego, località delle valli, sono sempre accolte con favore dai ragazzi, tanto che i posti a disposizione vengono subito esauriti.

La bellissima e vivace rappresentazione sacra del Venerdì Santo è stata una testimonianza non solo di una esistente e radicata tradizione nella popolazione di Martellago, ma anche dell'impegno del C.T.G. che l'ha completamente organizzata.

Il 21 Maggio prossimo si terrà la festa Mariana Regionale.

Il 2 Giugno gita in Jupaletta a Postumia per visitare le famose grotte.

30 Luglio, Festa della Madonna della Neve.

Entro l'anno 67 la Catena Aerea per Lourdes esclusivamente per gli ammalati.

E' già iniziato il corso fotografico che terminerà con una mostra a premi e con la collaborazione della Casa Ferrania.

Queste sono le maggiori manifestazioni che il C.T.G. di Martellago si propone di realizzare direttamente in sede locale o a cui si unisce collaborando in sede nazionale, assumendo un ruolo particolarmente importante proprio in quest'anno 1967, proclamato dall'F.O.N.U., anno del Turismo.

SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

Ricostituita la locale sezione dei Bersaglieri in congedo

Inoltre tra la folla i vari laberi di molte Sezioni della Provincia di Venezia. Radunatisi in piazza XX Settembre, il plebiscito, le fanfare e i Bersaglieri raggiunsero di corsa gli spalti, dove era sistemato il palco, tra due all di folla applaudente. Mons. Sartoretto officiò la S. Messa esprimendo la propria simpatia per queste manifestazioni, dalle quali i cittadini de-

netta dell'Associazione, Comm. Cavalieri, si è dichiarato entusiasta della manifestazione e ha posto il saluto della Presidenza Nazionale dell'Associazione stessa.

Ha parlato quindi il Capitano in congedo prof. Bossa, che ha tenuto l'orazione ufficiale. Dopo aver usato nobiliti parole per i figli di Lamarmora, depositari di gloriose tradizioni, ha



NOALE - 23-9-1953 - Costituzione della Sezione di Noale dei Bersaglieri in congedo

vono trarre sentimenti di pace tra i popoli. Al termine della Messa ha benedetto il nuovo labaro della Sezione la cui madrina è stata la signa Paola Busolin.

Ha preso poi la parola il Sindaco di Noale Cav. Dott. Rino Donà, il quale dopo aver espresso il proprio compiacimento ai Fanti plumati per aver organizzato una manifestazione così imponente, ha rievocato la figura di Pier Fortunato Calvi nel 150° anniversario della nascita.

messo in risalto lo spirito di corpo che tiene sempre uniti i Fanti plumati e ha sottolineato i sentimenti di amicizia e cameratismo che ispirano questa Associazione. Ha aggiunto che scopo dell'Associazione è anche di tenere vivo fra i giovani le gloriose imprese dei Bersaglieri affinché abbiano ad essere, oltre che un vanto per il Corpo, anche un monito ad adoperarsi sempre per la pace tra i popoli.

E' seguita poi la deposizione



NOALE - 2-4-1967 - Eleontrazione della Sezione: I Bersaglieri... sempre di corsa (Foto BUOGO)

Prendendo poi la parola il sig. Augusto Busolin, presidente della locale sezione, ha espresso il proprio ringraziamento alle autorità convenute e alla popolazione che, con la loro presenza, hanno manifestato la loro viva simpatia verso i Bersaglieri. Ha riaffermato lo spirito di comunità e di fratellanza che sta alla base dell'Associazione.

di corone di alloro sul cippo che ricordano i Noalesi caduti in guerra, mentre la fanfara dell'8° Rgt. elevava alte le solenni note del «Silenzio».

Favorita da una primaverile giornata di sole, la manifestazione è continuata sulle strade del Centro dove le fanfare si sono esibite nei loro repertori in mezzo ad una folla applaudente.

Il Presidente della zona Ve-

CASARCA



NOALE - Il Sindaco Donà rivoca la figura di P. F. Calvi (Foto BUOGO)

PRESENTATE LE DIMISSIONI DAL SINDACO GASPARINI

divisioni di degenza dell'Ospedale. Questo piano trova il suo fondamento nell'assegnazione da parte dell'Asilo Mariutto del fabbricato adibito già a Sanatorio e che avrebbe dovuto essere messo a disposizione dell'Ospedale fin dall'Aprile dello scorso anno da parte dell'Asilo Mariutto;

Il nuovo Ospedale: il Consiglio di Amministrazione, proprio il 1° Aprile, ha deliberato di incaricare i Professori architetti, Benevolo, De Carlo e Valle, tutti docenti all'Istituto di Architettura di Venezia, per la redazione di tre progetti per il nuovo Ospedale, tra i quali, un'apposita Commissione Giudicatrice, in base a norme precise di concorso, sceglierà il progetto vincitore.

Come si può vedere l'Amministrazione dell'Ospedale ha adempiuto in pieno a tutti i suoi obblighi e ha fattivamente lavorato in questo periodo.

Come abbiamo detto mancava la relazione del Mariutto ed è stata questa l'ennesima volta che i dorotei si sono sottratti alle loro responsabilità.

Infatti le cose stanno in modo molto diverso nell'Asilo Mariutto, dove il Presidente convoca raramente il Consiglio di Amministrazione paralizzando praticamente tutta l'attività della pia opera e anche

quella dell'Ospedale Civile.

Ad esempio si dice che il Presidente dell'Asilo Mariutto non vuol concedere il Sanatorio all'Ospedale perché vuole costruirvi un cronotario. Tale orientamento, di cui lo stesso Consiglio di Amministrazione non è al corrente, è contro i fini statutari dell'Asilo Mariutto che deve attendere al ricovero esclusivamente dei vecchi autoaffievoli. Invece sembra che alla chetichella, alla insaputa del Consiglio e in violazione dello Statuto, il Cav. Pezzuto ricoveri continuamente cronici con la speranza di mettere in sesto le finanze dell'opera pia, così compromesse dall'operazione Casa di Riposo. Questa del Cav. Pezzuto è la strada per aggravare ancora di più il disagio finanziario dell'opera pia.

Ma diciamo noi, perché il Cav. Pezzuto e i suoi amici questi loro orientamenti, anziché attuarli alla chetichella, non li portano alla libera discussione, soprattutto nella sede competente del Consiglio di Amministrazione? Perché per mesi e mesi questo non viene riunito? Perché le proposte dell'Ospedale, che torneranno ad interesse dello stesso Mariutto, vengono sistematicamente ignorate, con pregiudizio del funzionamento del due

Enti? E' vero che l'Asilo Mariutto non riesce a far fronte alle cospicue richieste dei creditori?

I Cittadini tutti hanno diritto di sapere come stanno le cose all'Asilo Mariutto.

E' certo che non sarebbe stato possibile per il Cav. Pezzuto sottrarsi alla responsabilità perché il Consiglio Comunale aveva deciso di discutere e di decidere sul problema nel giro di 15 giorni anche senza la relazione del Cav. Pezzuto.

La crisi del Consiglio consentirà al Cav. Pezzuto di chiedere la risposta. Per i dorotei però la situazione si aggrava sempre di più. Infatti la bocciatura dei due candidati a Consiglieri Comunali, Geom.

Gianni Tonolo e Ing. Sante Zonta di marca dorotea nonché avversari dell'attuale formulazione del Piano Regolatore Generale e la loro probabile surrogazione con due Consiglieri acclisti, ha spostato ulteriormente l'ago della bilancia a favore della sinistra D.C.

Solo un fatto eccezionale potrebbe salvare il gruppo doroteo dalla sconfitta politica e questo fatto potrebbe essere lo scioglimento del Consiglio Comunale e la gestione commissariale.

Sarà in questa direzione che probabilmente si svilupperà nel prossimo futuro l'azione del Cav. Pezzuto e dei suoi amici di partito.

FLAVIO TOMAELLO

I SOLITI IGNOTI

somma di denaro. Si tratta di una strada comunale detta dei Tosatti (vedi foto) che dal Drizagnon, dopo l'osteria di Ballo e cento metri prima del confine con la provincia di Treviso, porta a S. Martino di Scorsè. Il fatto che questa strada sia frequentata, di sera, da numerose coppie in cerca di solitudine consenti ai carabinieri, informati dal medico della lettera minatoria ricevuta, di preparare un piano per la cattura dei rapinatori. Fu facile infatti formare un gruppo di carabinieri in abiti borghesi, alcuni dei quali vestiti da donna, e tali da far pensare che si trattasse di coppie anziché di rappresentanti della legge.

Tutto andò come previsto: il medico andò al luogo segnato sulla carta e lasciò una cartolina (che invece di milioni conteneva pezzi di giornale) nel punto indicato. L'attesa fu breve. Dopo un po' di tempo si avvicinarono due persone che con una torcia elettrica cercavano tra i cespugli.

In un attimo le coppie si trasformarono in fattori dell'ordine e, dopo breve colluttazione, riascirono a immobilizzare il Tosatto e il Walter M.

Questa, in poche righe, la cronaca del fatto.

Abbiamo parlato de "I soliti ignoti" e, probabilmente, a quel film si erano ispirati i due responsabili per fare il colpo. Solo che mentre il film è stato fatto per ridere e "I soliti ignoti" altro non sono che dei poveri gnaochi. Nel caso in questione, invece, se verrà accertata la responsabilità dei due, le pene che la legge prevede sono molto severe.

Ci domandiamo: quale può essere stato il motivo che ha spinto un ragazzo di sedici anni e un contadino di quaranta a compiere un atto del genere?

Siamo stati sul posto e abbiamo parlato con la gente semplice che conosce il Tosatto: abbiamo cercato una risposta a questo interrogativo.

Ne è venuto fuori un quadro da renderci perplessi: Tosatto, padre di tre figli, ha dedicato la sua vita esclusivamente al lavoro dei campi e alla famiglia. I fratelli sono degli onesti contadini rimasti come folgorati dalla notizia di cui ancor oggi non riescono a rendersi conto. Non capiscono come possa essere successo un

fatto così grave senza che loro non ne abbiano avuto il benché minimo sentore.

La casa sul Drizagnon è una modesta abitazione come tante altre che si vedono nella zona. Dietro la casa si scorgono le "gombine" d'installate che la copertura di naiton fa sembrare delle piccole serre e che denotano l'interesse e la cura per il lavoro dei campi.

Insomma una vita modesta ma bastevole per tirare avanti.

Quindi non siamo riusciti a trovare nessun nesso fra quello che è stato il regime di vita condotto dal Tosatto e l'accaduto. Pensiamo che solo la conclusione delle indagini potrà far luce anche su questo aspetto della vicenda e dare una risposta ai perché che gli stessi familiari si pongono e che rimangono senza risposta.

Concludiamo con una nota umoristica.

La sera in cui sono stati catturati i due responsabili, un contadino, che abita nel paesetto del luogo in cui si è verificato il fatto, ritornando a casa dopo un'allegria serata passata in compagnia di amici scorse in mezzo ai viottoli una figura femminile. Le si avvicina incuriosito, spera quasi in una facile avventura, ma quando le è a due passi sente che da quella dolce creatura esce una voce baritonale: "documenta", così la soave fanciulla rassicurava l'esterrefatto buon uomo qualificandosi quale carabiniere. E' stata tanta la paura e la confusione del nostro contadino che anziché proseguire verso casa, si è ritrovato al punto di partenza. A casa ci è andato alle due di notte e... "traverso campi".

DIGA

CALZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA E BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Maritimi 1 A (Angolo via Crea) SPINEA

FARMACIA dr. Mario Dan

Via Roma, 148 SPINEA

di turno dal 15 al 22 aprile e dal 29 al 5 maggio

FARMACIA dr. Lino Meneghetti

ORGANO - SPINEA

di turno dal 22 al 29 aprile e dal 6 al 13 maggio

OTTICO M. BARBIERO

= esame gratuito della vista
= convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO R. MICAGLIO

= 6 fotografie formato tessera L. 600
= fotografie per matrimoni da L. 9.000 a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

oggi... RISO VIVO
domani... RISO VIVO
sempre... RISO VIVO

GROSSISTA ESCLUSIVO

GARBUIO & PREVEDELLO

S. D. C.

NOALE TEL. 44.00.06

CINEMA MODERNO - NOALE

26 - 28 Maggio

WANTED

L'ultimo grande successo di Giuliano Gemma

RADIOTECNICA E. TERZARIOL

ELETTRODOMESTICI TELEVISORI

SCORSÈ Tel. 44.50.31

SPORT SPORT SPORT SPORT

SALZANO

E' RINATA LA U. S. FULGOR



Da sinistra in alto: Bartoloni, Sivanala, Trevisan, Orti L., Buschlin, Orti L., Bottacin, Brancatelli, Sivanala, Zanchello (Allenatore), Maffai. Associali da sinistra: Marzulli, Meno, Masera, Zanchello L., Zanchello S., Celogon, De Marchi, Celogon (Presidente).

Dopo dieci anni di assenza dall'agone calcistico della Provincia di Venezia è ritornata con gran clamore l'unione sportiva «FULGOR» di Salzano-Robegano.

La Fulgor è rinata per la quarta volta nel settembre 1966 per iniziativa di un gruppetto di giovani sportivi con l'intento di svolgere attività calcistica, pallacanestro, atletica leggera, ecc. La U. S. ha iniziato con il calcio, essendo il settore che appassiona la maggior parte dei Salzanesi, e nella stagione 1966-67 la squadra ha partecipato al Campionato Provinciale Juniores ottenendo un brillantissimo secondo posto ad un solo punto dalla forte compagine del Dolo.

Quest'anno la FULGOR (forte di 61 giocatori tesserati), partecipa con tre squadre alla attività agonistica della provincia di Venezia: la prima squadra disputa il Campionato Veneto Dilettanti di terza categoria, altre due sono formate da elementi giovanissimi e sono iscritte ai Campionati Juniores ed Allievi. Considerato che si tratta di una squadra esordiente il bilancio attuale della FULGOR è assai lusinghiero: su 18 incontri disputati ne ha vinti 13, pareggiati 2 e persi 3, segnando 49 reti e subendone 18; attualmente occupa il secondo posto in classifica alle spalle dell'A.C. SPI-NEA e ha conseguito 7 vittorie consecutive nelle ultime 7 partite. Le trasferte della squadra

sono seguite da un corteo lusinghiero di auto con centinaia di tifosi di tutte le età e condizioni sociali. Le partite casalinghe si disputano nel locale Campo Sportivo «S. PIO X», dotato di modernissimi spogliatoi, gentilmente concessi dalla Parrocchia.

La FULGOR è una compagine dal gioco scarno ma redditizio assai veloce nelle punte, scattante e tenace in difesa con un centrocampio dotato di una notevole spinta dinamica a linee verticali; la condotta morale e l'ardente volontà di giocare sono fattori di ulteriore crescita sportiva e tecnica per il raggiungimento di sempre più alti traguardi.

FRANCO

U.S. AUDACE DI NOALE

Su iniziativa di quattro giovani noalesi, Adriano Bonaldo, Franco Comelato, Oeppino Calzavara e Tullio Michieletto, nacque circa tre anni fa l'U. S. Audace. Scopo di questa Unione Sportiva è di propagandare tra i giovani l'atletica leggera e di permettere ai giovani più dotati di partecipare alle varie competizioni.

Così, dopo tre anni di lavoro condotto in ordine, l'U.S. Audace conta già una quindicina di iscritti i quali hanno già cominciato a far parlare delle loro imprese. Gli atleti maggiormente messi in luce finora sono: Giuseppe Mattiello, Categoria Allievi, specialità mezzofondo. Il suo curriculum parla chiaro: nove vittorie su dieci gare cui ha partecipato. E' il giovane più promettente del vivaio noalese.

Basso Fiorenza, Categoria Allievi, è ancora a corto di allenamento, comunque in questo inizio di stagione si è sempre piazzato fra i primi tre.

Vittorio De Marchi, Categoria Ragazzi: ad ogni gara va sempre più forte e il suo appuntamento con la vittoria dovrebbe essere prossimo.

Fontarini, Categoria Junior, specialità fondo: è un ragazzo sfortunato, gli atleti lo chiamano già l'eterno secondo.



Adriano Bonaldo in piena azione durante una gara.



Un arrivo vittorioso di Giuseppe Mattiello.

Adriano Bonaldo, Categoria Senior, specialità fondo, è anche l'allenatore della squadra. Ha l'atletica nel sangue e buone doti fisiche per riuscire. In questa stagione ha già vinto 4 gare su 7, ha partecipato anche alla gara internazionale dei 5 Mulini a S. Vittore Osona, piazzandosi in modo onorevole.

Questi i nomi di cui sentiremo presto parlare nel campo dell'atletica. L'iniziativa della U. S. Audace va certamente incoraggiata in quanto permette ai giovani di dedicarsi all'atletica. L'iniziativa dell'U.S. Audace abbisogna anche di incoraggiamento materiale. In quanto questi giovani sostengono spese non indifferenti di trasferta, basti pensare che hanno già gareggiato a Bologna, Udine e in tutte le città del Veneto ottenendo tra l'altro risultati veramente lusinghieri. Quest'ultimo invito va rivolto soprattutto ai locali organi amministrativi, che potrebbero così allargare ulteriormente le possibilità del giovani noalesi di praticare l'atletica leggera.

DIEGO GALLO

PROSSIME ATTIVITA' DEI G. S. DI SCORZE'

La riunione della partenza è fissata alle ore 7 precise di domenica 30 Aprile p. v. presso l'Albergo Italia a Scorzè.

Per le iscrizioni rivolgersi al M.C. SCORZE'. Per partecipare occorre essere in possesso della tessera 1967 della F.M.I.

G.S. REAL MARTELLAGO

LA RIMONTA DEL LEONE

Il 25 aprile p. v. (festa nazionale) una squadra di cicloturisti del C.C.S. Benedetto di Scorzè prenderà parte al 1° Raduno Nazionale cicloturistico di Bologna organizzato da quella Società S. Cristoforo.

1° RADUNO CICLOTURISTICO REGIONALE

Organizzato come sempre con impeccabile cura ha avuto luogo domenica 2 aprile u. s. a Scorzè il 1° Raduno Cicloturistico reg. Veneto preparato come sua tradizione dal club Ciclistico S. Benedetto di Scorzè.

Il percorso obbligatorio che le Società Venete cicloturistiche dovevano compiere era di Km. 50.

Vi hanno partecipato undici società per un complessivo di 250 cicloturisti.

Il controllo d'arrivo era fissato al parco Pontil B. Benedetto dalle

ore 10 alle ore 11. Gli arrivi dei cicloturisti dopo i vari controlli eseguiti dagli organizzatori nelle località prefissate di Camposampiero, Castelfranco V., Asiolo e Montebelluna, sono avvenuti regolarmente.

Dopo il controllo eseguito dalla apposita Giuria di tutti i fogli di via dei singoli partecipanti la classifica è risultata la seguente:

- 1° Club Ciclistico San Benedetto di Scorzè con partecipanti n. 63;
- 2° Gr. Sportivo Cicloturistico di Treviso con partecipanti n. 43;

- 3° Società Cattoli Padova con partecipanti n. 41;
- 4° Veloce Club Vicenza Campagnolo con partecipanti n. 28;
- 5° Gr. Sportivo Villorba (TV) con partecipanti n. 22;
- 6° Veloce Club Schio (Vic.) con partecipanti n. 20;
- 7° Gr. Sportivo «STABO» di Vicenza con partecip. n. 12;
- 8° Cicloturisti Soc. Cicl. Aquilotti Vicentini (Schio) con partecipanti n. 7;
- 9° Ass. Sp. Vicentina - S. Vito di Legnana con partecipanti n. 6;

a Bologna organizzato da quella Società S. Cristoforo.

Il percorso obbligatorio da compiere colà su apposito circuito dell'Emilia sarà di circa Km. 90 da effettuarsi in un massimo di ore 5. La partenza da Scorzè in pullman è fissata alle ore 2 precise da piazza Municipio.

Una rappresentanza di motociclisti del moto club Scorzè parteciperà domenica 30 Aprile p. v. al Raduno Interregionale Motociclistico di Montagnana organizzato dal M.C. Euganeo di Este.



Una formazione tipo del G. S. Real. In piedi: Codato, Cazzador, Checchin, Toniolo, Tonello, Mellinato, Arcoviazzi; Davossi, Benfatta, Scagliante, Lazzaro, Condotta (Foto DUPRE)

Se diamo un'occhiata alla classifica al termine del girone di andata e la confrontiamo con quella finale ci rendiamo conto della strepitosa rimonta realizzata dal Real Martellago a tutto scoglio di altre squadre che troppo tardi l'hanno conosciuta veramente. Vien da chiedersi se sia stata cambiata radicalmente la squadra o se siano stati promessi favolosi premi-partita ai giocatori; invece i motivi di tale rimonta sono in altri luoghi; innanzitutto nella capacità organizzativa derivante dall'accordo dei soci, e poi nello spirito di serietà e familiarità esistente nella compagine tale da dare massima fiducia ai giocatori; resta un cardine la preparazione atletica completamente cambiata nel girone di ritorno sotto la cura del Sig. Marino (e i risultati lo hanno confermato). Un elio alla Direzione tecnica presieduta da Franco Mognato, Carlo Libralesso e Olivo Damiani.

Da queste tre componenti, associate all'impegno costante

dei giocatori del Real, ne è scaturita la più bella risultante che ogni tifoso si aspettava: l'onorevolissimo 4° posto in classifica con un girone di ritorno fatto di 7 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta, 44 reti segnate e 35 quelle subite (gran parte nell'andata).

Se nel ritorno le reti subite sono state pochissime il merito va senz'altro all'ottima difesa sorretta da Codato (il duce del Real), dagli attivi Condotta e Toniolo e al centro-campo dal maratoneta Checchin. L'ideale per il futuro è il salto in 2° categoria, possibile solo se vi rimane un posto vacante, altrimenti, restando nella 3° categoria attuale, si ha ragione di credere alla vittoria finale con promozione automatica perché quest'anno se ne sono dimostrate largamente le possibilità.

D'altronde la validità tecnica dei nostri giocatori ci è confermata da alcune società di categorie superiori che hanno avanzato concrete richieste di trasferimento dei nostri giocatori.



SPINEA

III^a GINCANA DEI FIORI

PROVA DI ABILITÀ
AUTOMOBILISTICA

DOMENICA 14 MAGGIO 1967
ORE 13

Lo sviluppo delle Cooperative a Scorzè

In questi ultimi anni a Scorzè sono sorte varie cooperative operanti nei più disparati settori dell'industria, commercio, agricoltura ecc. Il fenomeno si è esteso e si va estendendo tutt'ora, anche nelle zone viciniori, e sorgono così continuamente nuove iniziative che stanno a dimostrare quanto vasti siano i settori nei quali le cooperative possono operare e prosperare. Prima di esaminare in particolare alcune cooperative pensiamo sia utile analizzare il significato di «cooperazione» e le sue conseguenze nel mondo economico e sociale. Innanzitutto la cooperazione è sorta soprattutto per creare al lavoratore e alla sua famiglia migliori condizioni di vita economica; questo scopo viene raggiunto attraverso la solidarietà organizzata in cooperative, che associando le economie domestiche o aziendali dei soci, riesce a riportare il dominio dell'uomo sul capitale. In questo risultato la cooperazione stabilisce un più equo ordine economico-sociale, un maggiore equilibrio fra gli uomini e le categorie sociali. Per la sua stessa natura l'uomo è egista; con la cooperazione egli esce dal suo individualismo e la distanza tra individuo e individuo viene sostituita da un coordinamento realizzato attraverso l'organizzazione cooperativa, cosicché il vicino non viene più a essere il concorrente, ma il cointeressato. Con questa associazione gli individui del mondo economico diventano persone responsabili della propria attività, non più strumenti in mano ad altri uomini, e come persone responsabili imparano a fare da sé e a governarsi da sé, eliminando la necessità dell'opera di intermediari o di altre imprese. A questo proposito il noto studioso francese Fauquet scriveva: «Lo scopo della cooperazione è, insomma, quello di fare degli uomini, degli uomini responsabili e solidali, affinché ciascuno di essi si elevi ad una vita personale, e tutti insieme a una vita sociale».

Questo nel campo sociale. Nel campo economico la cooperazione permette all'individuo di agire direttamente sul mercato, di organizzare, o meglio programmare, la produzione dei vari soci, di eliminare il più possibile gli intermediari e rendendo il lavoratore direttamente interessato alla produzione, permette di ottenere da quest'ultimo il più alto rendimento.

«Una volta i nostri coltivatori — ci ha detto il Sig. Bal-

dissera Presidente della Cooperativa S. Benedetto di Rio San Martino — erano costretti a vendere i loro prodotti a degli intermediari subendo così in modo anacostato il prezzo. Ora la nostra Cooperativa vende direttamente i prodotti sul mercato e sulle piazze che tornano più convenienti come Firenze, Brescia, Rimini, Cesena, Trieste, Udine, Milano, Verona, Bologna, ottenendo così un indubbio vantaggio economico. Ma tutto questo è ora possibile grazie all'organizzazione che la cooperativa mette a disposizione dei propri soci». La cooperativa ortofrutticola S. Benedetto è stata riformata sei anni fa e attualmente conta oltre 90 soci. La sua produzione è essenzialmente specializzata nella coltura di peperoni e melanzane. «In un prossimo futuro — ha continuato il sig. Baldissera — contiamo di produrre una gamma completa di ortaggi e nello stesso tempo di programmare la coltivazione, in modo da poter trarre il maggior vantaggio anche dai fattori tempo e quantità della produzione».

I nostri soci usufruiscono di una assistenza tecnica prestata dal Dott. Daniels dell'Ispettorato Compartimentale della Agricoltura; anche questo è possibile grazie all'Organizzazione cooperativistica. A fianco di questa attività ne sono sorte altre collaterali, sempre in forma di cooperativa e cioè lo spaccio di generi alimentari, la distribuzione dei concimi e la coltivazione dei bachi da seta.

«I risultati fin qui ottenuti come sono?»

«Senza altro positivi, e a dimostrazione di questo sta il fatto del sempre crescente numero dei soci. Poi i risultati economici che un coltivatore ottiene mediante la cooperativa

sono senz'altro superiori a quelli che avrebbe ottenuto lavorando come singolo».

Cooperativa Filiglass

Un altro tipo di cooperativa, certamente interessante è dato dalla Filiglass, cooperativa di produzione e lavoro. Alcuni anni fa scorse a Scorzè una industria per la produzione di fibre di vetro, una fibra che fra le altre qualità ha anche quella di essere un isolante dall'umidità e anticorrosiva. Le maestranze provenivano dalla Toscana, mentre altre furono assunte in loco.

L'anno scorso improvvisamente la fabbrica chiuse i battenti, sicché gli operai si trovarono senza lavoro. La situazione era piuttosto drammatica, ma essi non si persero di animo e formarono una cooperativa di produzione e lavoro soprattutto grazie alla spinta dinamica del Sig. Muti, attuale presidente della cooperativa. Presero in affitto la fabbrica inattiva e riattivò la produzione.

Fu senza dubbio un grande atto di coraggio in quanto le incognite cui questi operai andavano incontro erano molte.

ma ora ad alcuni mesi dalla costituzione della cooperativa la situazione appare più rosea e sperano, usufruendo di varie iniziative di legge, di acquistare quanto prima la fabbrica. E' questo un tangibile esempio delle grandi possibilità che si aprono ad una cooperativa.

Cooperativa Serenissima

A Pesezza esiste invece una cooperativa edile denominata «Serenissima», il cui scopo è la costruzione di abitazioni per i soci.

«I vantaggi più immediati della cooperativa — ci ha detto il Presidente Sig. Losetti — sono quelli di ottenere i mutui privilegiati dalle banche al 5,50% e di ottenere il contributo dello Stato che versa un interesse del 4%. La cooperativa «Serenissima» prevede la costruzione di quattordici abitazioni singole a piano rialzato nel centro di Pesezza. Si creerà così un nuovo quartiere che darà un volto nuovo al centro del paese. Ogni abitazione sorgerà su oltre 700 mq. di terreno, sicché si avrà una vera zona giardino con tutti i servizi come strade, illuminazione pubblica, acquedotto, fognature ecc.

«Noi avevamo chiesto il mutuo — ha continuato il Sig. Losetti — attraverso due vie. Un primo mutuo di ottanta milioni ci è già stato concesso, mentre abbiamo buoni motivi per credere che presto ci verrà concesso un altro mutuo di 72 milioni. Stiamo quindi cer-

cando nuovi soci onde non dover rifiutare quest'ultimo mutuo. Da notare che avevamo fatto la richiesta del mutuo appena un anno fa. Per il rimborso del mutuo ogni socio pagherà poi per venticinque anni una rata mensile che va dalle 18.000 alle 22.000 lire, a seconda del mq. di copertura dell'abitazione. Per mezzo della cooperativa molti operai hanno così la possibilità di avere la casa propria; mi pare sia questo un grande traguardo sociale».

Cooperativa Ittica

Un altro tipo di cooperativa sta realizzandosi a Scorzè ed è quella costituita tra «Allevatori Ittici». Nel suo statuto si legge che scopo della cooperativa è di gestire specchi acqui per allevamento di specialità ittiche; di effettuare impianti per incentivare l'allevamento e la produzione del pesce; di gestire i servizi dei mercati del pesce.

«La cooperativa è già costituita — ci ha detto il presidente Walter Magnato — abbiamo già pronti i progetti per la realizzazione degli impianti, sicché abbiamo buon motivo di credere che il finanziamento sia prossimo. Gli impianti sorgeranno nel Comune di Morgano, e sarà utilizzata l'acqua del Sile. Alleviamo in modo principale le trote e abbiamo intenzione di dare a questa nostra iniziativa un'impronta sportiva organizzando in futuro delle gare di pesca sportiva».

«Come vede Lei la cooperativa in generale?»

«Una via di mezzo tra capitale e lavor». Nella cooperativa, mediante la gestione diretta dei soci, non c'è lo sfruttamento del lavoro umano».

«E l'idea di questa cooperativa ittica com'è sorta?»

«E' sorta dallo spirito sociale, di collaborazione e dal fattore economico. Infatti da indagini di mercato risulta che gli sforzi che stiamo facendo dovrebbero un domani essere remunerati».

Oltre a questi da noi esaminate a Scorzè esistono molte altre cooperative che abbiamo dovuto tralasciare per ragioni di spazio. Dalle varie voci raccolte in giro poi, abbiamo saputo che è già in fase di sviluppo lo studio per la realizzazione di una cooperativa di produzione e vendita al consumo di ortaggi (frutta, uova, polli, carni ecc). Questa cooperativa aprirebbe un negozio a Scorzè e nella vendita dei propri prodotti punterebbe essenzialmente sull' genuinità degli stessi. Ma avremo occasione di ritornare sull'argomento».

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica ed Amministrativa le cooperative possono avvalersi di organizzazioni approvate dallo Stato; fra le quali possiamo senz'altro ricordare la Confederazione Cooperative Italiane che in provincia di Venezia opera con una sua Unione presieduta dall'on. Dezan.

Questo è un breve panorama, necessariamente incompleto, sulle cooperative di Scorzè; possiamo concludere che Scorzè è molto avanzato in questo campo di detta vita sociale.

DIEGO GALLO

Cinema Elios - Scorzè

12 - 15 Maggio

Un film dedicato alla famiglia

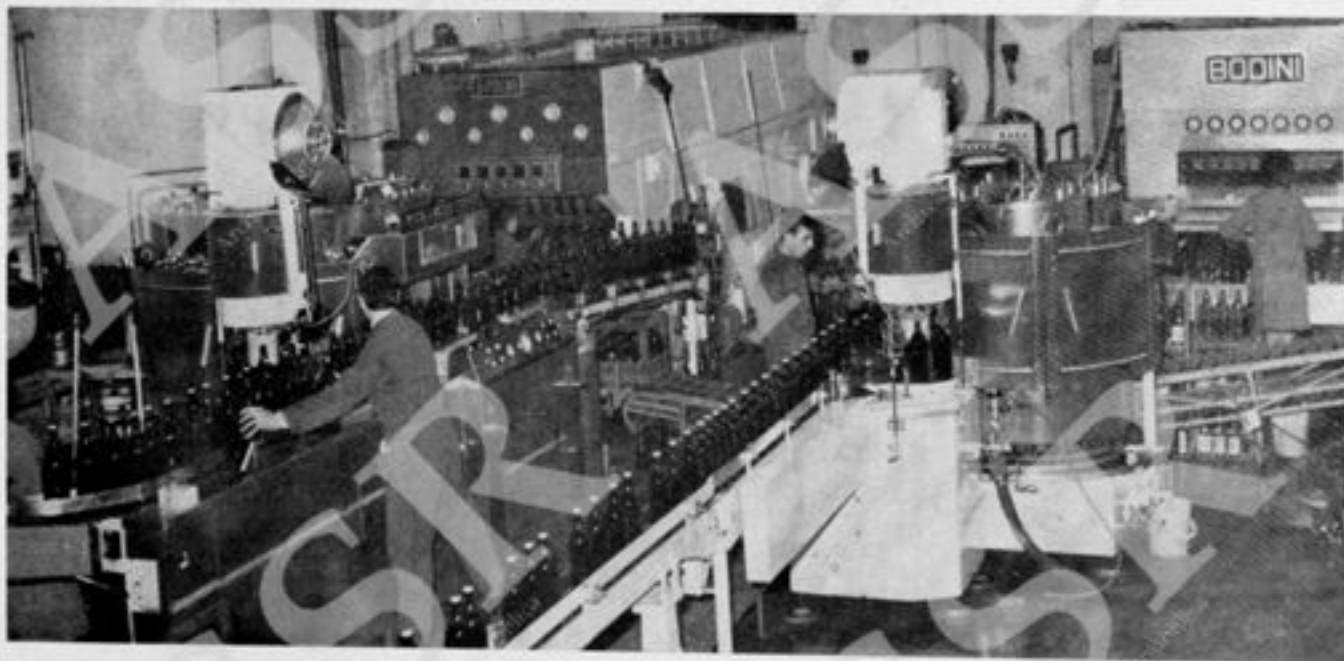
INCOMPRESO

Radio TV
Elettrodomestici
Mobili
Articoli da regalo

CAMPA

MURANO - Fondamenta Cavour, n. 25
Calle del mistro, 5 - Tel. 739.112
SPINEA - Via Roma, 53 - Tel. 95.77.24

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO I - N. 4

15 MAGGIO 1967

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPESA - VIA XX SETTEMBRE, 3 - TEL. 480228

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 9/8833

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO	L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENTITORE	L. 2.000
ABBONAMENTO BENEFICENTIO	L. 5.000

NOALE

IL DOTTOR DONA' NON HA RESISTITO

DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA

Da tempo circolavano le voci di lotte intestine della D. C., ma esponenti della maggioranza considerano le lacerazioni come maldicerie del buontempone atte a gettare discredito sul partito di maggioranza e sull'impegno che quest'ultimo profondeva per condurre una buona amministrazione.

Ma giunti alla situazione attuale non occorrono maldicerie per discreditare il partito di maggioranza, bastano i fatti da soli, e sui fatti non si discute. Le forze in seno al Consiglio sono sedici per la maggioranza e quattro per la minoranza: un rapporto altissimo facoltoso, che permette alla maggioranza di fare e disfare le cose a suo piacimento lasciando spazio anche alle fameliche lotte interne per occupare gli scanni più alti. Peccato che la maggioranza non tenga conto che il mandato ricevuto dai Noalesi le dà ampia facoltà per amministrare saggiamente e con zelo la cosa pubblica e non anche di far fiorire le beghe personali. L'autori-

tà proviene dal popolo, la cosa pubblica è del popolo: amministrare quindi la cosa pubblica dovrebbe dare un senso di timore e di impegno tali da far scomparire l'"io personale" per farlo diventare un unico "io" che comprenda tutto il popolo: il fratello, l'amico, il parente, lo sconosciuto... è il popolo.

Ma forse queste sono solo fantasie di un giovane che crede ancora nella vera Democrazia e nella Giustizia. I fatti purtroppo parlano delle lotte interne, ci raccontano dell'Amministrazione a rotoli (dov'è il bilancio di previsione 1967?), ci dicono che i fatti che interessano in modo diretto solo ed esclusivamente la comunità noalese vengono risolti a sua insaputa, da certa gente estranea che arriva all'improvviso da Venezia, la quale deve fare tutti i suoi conti per assicurarsi il posticino nelle prossime elezioni politiche e il popolo? ... Se i suoi interessi combaciano con quelli di queste persone estranee bene, altrimenti (...) suoi. No! Democrazia Cristiana, non è questa la via per amministrare bene un popolo! Nelle tue file troviamo troppi ex: ex di qua ex di là: è ora di finirli con questi ex. A noi giovani non

interessa il passato politico in quanto ce l'hanno raccontato in cento modi diversi: noi vediamo la situazione attuale come conseguenza del passato e il presente è il loro futuro.

Noi quindi vogliamo costruire un nostro futuro migliore e per essere migliore deve poggiare su basi solide, che potranno essere costruite solo da coloro che hanno un alto senso della Democrazia e della Giustizia, e queste due virtù non possono esistere

in colui che è stato di qua, di là e di lato della barriera: bisogna eliminare tutti gli ex in modo da partire da un ambiente sano, sereno e impregnato di buona volontà: solo così il futuro sarà migliore, cioè come lo vogliamo noi giovani che non siamo né ex partigiani, né ex fascisti, né ex comunisti, né ex socialisti, né ex democratici cristiani, né ex liberali, né ex cattolici, né ex acattolici. Democrazia Cristiana: purificati!

DIEGO GALLO

Incresciosa situazione all'interno della maggioranza - Formata una Giunta di ripiego - L'assessore Maso silurato

Tanto tacò che piovve! In quel fatidico 25 Aprile 1967 la tanto decantata unità della D. C. locale, la tanto affermata serenità e unione d'intenti esistenti all'interno del partito di maggioranza sono andati a gambe all'aria. E a provocare questa situazione sono stati proprio coloro che in Consiglio Comunale esitarono in un passato recente l'unità e la compattezza della D. C. locale. C'è un altro particolare ancora più sconcertante: gli attua-

li amministratori D. C. fanno parte di una sola delle tante correnti con le quali si tiene unito il partito. Nonostante questo nell'ottobre scorso hanno dovuto rimangiare la Giunta sostituendo ben tre assessori su sei, ora, dopo due anni e mezzo di potere, hanno cambiato Sindaco e Giunta: immaginiamoci se al potere si fossero trovate più correnti!

BIGA

(Continua a pagina 6)

MIRANO

LE CASE MARIUTTO



MIRANO - Abitazione delle famiglie Tomarfo Albano. Guida - Angelo

Chi torna dalla Spagna o dal Portogallo, o da un paese dell'America Latina, riferisce scandalizzato che là, anche nelle città che vanno per la maggiore, dietro una facciata che pone in evidenza l'esplosivo sviluppo della civiltà tecnica e industriale, esistono le forme più arcaiche della miseria e dell'inciviltà.

Quando ci è capitato di porre al confronto la nuova realizzazione dell'Opera Mariutto, la casa di ripiego composamente inattuata lo scorso anno alla

Belle Arti. No signori! La casa di proprietà dell'Opera Pia Mariutto è abitata da parecchie persone che vivono sotto l'incubo d'un improvviso cedimento della troppo antica e trascurata dimora.

Ci siamo recati poi in Via Scaltenigo, ci siamo fermati ad una cinquantina di metri dal ponte sul Lusore, ammirati da altre due case coloniche dell'Opera Pia.

Le numerosissime crepe sulle pareti verticali, oblique, orizzontali, bellamente zigzaganti e intersecan-

A MAERNE GLI STUDENTI PROTESTANO



Come mostra chiaramente la foto la non felice ubicazione delle giostrine della «sagra» reca disagio agli studenti di Maerne, sia perché esse tolgono luce alle aule, sia perché sono continua oggetto di distrazione per gli studenti stessi. Si auspica che in futuro le autorità competenti provvedano a sistemare le giostrine in un punto diverso.



MIRANO — Abitazione delle famiglie Tomassola Umberto, Carlo e Michele.



MIRANO — Abitazione delle famiglie Garbin Pietro e Giovanni.

durato lo scorso anno alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche, e le case dei contadini di proprietà della stessa Opera Pia, ci è balenato il pensiero che a reggere le fila di una tale disarmonica situazione, siano mentalità burbanzosamente e ipocritamente spagnolesche.

Quando ci siamo recati in via Zinelli, la strada che dall'Ospedale conduce a Luno, e abbiamo visto una casa che si reggeva faticosamente puntellata, abbiamo pensato che si trattasse di una perla archeologica su cui avesse posto gli occhi la Sovrintendenza alle Antichità e

te zigzaganti e intersecantisi, fanno pensare ai frenetici ghirigori di un pittore astrattista....

Appena entrati i padroni di casa ci hanno mostrato con un atteggiamento di trepida speranza, il documento gelosamente conservato, dell'Ufficiale Sanitario di Mirano, che dichiara tali dimore assolutamente non idonee ad essere abitate, in quanto le camere sono malsane, i soffitti sconnessi, i serramenti consunti ecc. ecc....

... Ma le foto, amici lettori, dovrebbero dire di più e meglio di qualsiasi discorso!

E. NOVELLO e G. BORSETTO

SAN BENEDETTO

Aranciata

ACQUA MINERALE

SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO

Limonata

Lettere al Direttore

Egr. Direttore,

nel numero di marzo del periodico da Lei diretto apparve un articolo riguardante le ville di Spinea.

Impeccabile la descrizione della villa del Marchese Curti-Sforza poi Del Maino, che sorge in pieno centro di Spinea. L'articolo era completato dall'illustrazione fotografica della villa ripresa dal lato sud. La caducità di detta villa come appare nell'articolo in questione è iniziata parecchi decenni addietro; dal dopoguerra ad oggi, però, si è quasi completata l'opera. Infatti è scomparso sia il laghetto che la montagna e la splendida facciata a nord prospiciente la via Roma è stata «marata» da una fila di fabbricati di recente costruzione, che si sono interposti tra la strada pubblica e la villa.

A dimostrazione di questo risultato. Le allego una fotografia che riprende l'angolo nord-est della villa in parte coperta da queste moderne e anonime costruzioni, che hanno contribuito in maniera determinante a distruggere questo meraviglioso gioiello architettonico.

Voglia gradire i miei più distinti saluti.

F. N.
Spinea

Egredo Direttore,

1°) perché l'Amministrazione Comunale, con l'installazione della nuova segnaletica, non ha adottato, nel piazzale del Municipio, il senso unico e precisamente: entrata da via 20 settembre, uscita dalla via a sinistra, chiusa la via centrale ed adibirla a posteggio?

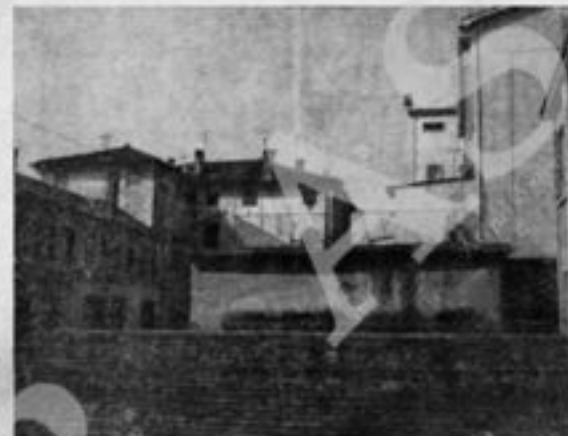
2°) se corrisponde all'estetica cittadina, l'edificante spettacolo del carro delle spazzature che, con esemplare imperturbabilità, circola per le vie del paese, pressoché scoperto, offrendo al pubblico una piacevole dimostrazione dell'emancipazione cittadina.

3°) perché non si è ancora provveduto ad edificare in piazzale un monumento dovuto al genio inventivo dell'imperatore Vespasiano?

Distinti saluti

UGO DE DONA

Per quanto riguarda il punto n. 2 il problema è stato risolto proprio in questi giorni con l'appalto del servizio, per gli altri due punti giuriamo le sue osservazioni all'Amministrazione Comunale.



SPINEA — Villa Curti-Sforza-Del Maino vista dal lato nord-est. Si notano le nuove costruzioni proprio a ridosso dell'antica villa.

Se avete problemi di interesse generale, o proposte, o consigli, scriveteci! Saremo lieti di interessarcene

**NEI MIGLIORI NEGOZI
CHIEDETE I MOBILI COMPONENTI PER CUCINA**



REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

DEMOLIZIONE DEL CASTELLO D'ORGNANO - VILLEGGIATURE VENEZIANE

Nel 1515, con l'ultima battaglia di Melegnano perduta da Venezia, la lega di Cambrai costrinse la repubblica che mirava alla conquista ed alla rianzione d'Italia.

Tutte le maggiori potenze europee: Francia, Spagna, Ungheria, sostenute da Papa Giulio II e dalle città italiane gelose di Venezia, si trovarono discordi al tavolo della pace di Noyon del 1517. Ne risultò il Senato Veneto il quale riebbe tutte le terre come prima della guerra.

Tale ambiente di diffidenza circondava il governo ducale impegnato anche nel nostro territorio a reprimere le ribellioni come a Padova.

Bisognava restringere le aperture, stroncando ogni nostalgico rimpianto del dominio carrarese. Usciva così la famosa legge del 20 giugno 1520 contro le fortificazioni e i castelli costruiti dal Carrare.

Passati nelle mani di famiglie venete, i castelli subirono trasformazioni radicali, mentre altri vennero rasi al suolo, come a Mirano, a Mestre e ad Orgnano. Quelli di Noale e di Stigliano vennero risparmiati dalla triste sorte. Messo al bando, il castello di Oriago fu smantellato, così quello dei Bottoni e del Castelfiorentino. Simile sorte toccò alle fortezze di Zianigo, di Robegano e di Martellago. I proprietari nob. Contarini smantellavano il castello di Mirano nel 1523.

I castelli di Mestre e di Noale subirono pesanti danni durante la guerra di Cambrai. Il riviere di Napoli li incendiò, così si esprimeva in una lettera del 1517 con la quale chiedeva aiuto al Senato della repubblica veneta.

Noale venne fatto restaurato per cura del governo ducale, affrescato la loggia dallo stesso Paolo Pino Veneziano. Dalla loggia della cancelleria si passò al palazzo di podestà e nella stessa chiesa di S. Giovanni che ancora conserva opere insigni del Carpaccio e del Sansovino.

A poco a poco, le storiche località strategiche padovane divenivano lussuose dimore di villeggianti per i nobili veneziani.

I Priuli, con l'abazia Pisani di Camposampiero, ebbero il

castello di Stigliano e lo ridussero ad abitazione.

Il castello d'Orgnano passava dagli Ziani ai Negri e finiva nelle mani del Soranzo nel XVI secolo all'epoca del suo abbattimento. Rimase la Chiesa di S. Leonardo. L'area del castello comprendeva quelle attuali delle ville Fornaci, Sarinone - Giusti - Spessa e Decio, ma le sue tenute considerano in qualche migliaio di campi tra Crea, Fossa e Zigaraga, dove fino a ieri gli atropatri, eredi del Tempesta noalese, detenevano una minima porzione con la chiesa di S. Gaetano fin dal secolo XIII.

Verso la fine del secolo XVI, il doge Lorenzino acquistava le fabbriche dei monaci benedettini in Villafranca di Crea (Spinea) e Giovanni Barberigo quelle di Crea ereditando una villa stupenda.

Come sopra i villaggi romani nei tempi più lontani fu vista nascere la pietra rurale accanto ad un monastero benedettino, così sopra i castelli medioevali sorsero le ville venete con le loro cappelle di famiglia.

In queste ville rurali si coltivava il terreno dei coloni, mentre i nobili e le famiglie degli amici coltivavano la arte, la letteratura e la poesia.

Assieme al corpo si ricreavano così gli spiriti animati da gare scendevoli dove spiccavano le intelligenze dei mercanti nell'educazione della prole, appassionati d'arte, i Veneziani raccoglievano cimeli ed opere sparse nel territorio. Non mancarono così assieme alla scuderia, la ricca cucina, la scuderia, il parco. Sale apertali erano riservate alla biblioteca ed anche al museo.

Una schiera di villici, cocchieri, dante e serviti in pensiero s'avvicinavano in villa con orari prestabiliti e mansioni specifiche.

I giardini formavano la cura particolare di tutte le famiglie venete che desideravano trascorrere periodi dell'anno e stagioni intere specie durante l'estate e in autunno, nelle proprie ville di campagna.

Le ville venete erano fornite d'ogni cosa e vivevano separate alla guida delle ville romane indipendenti fra loro.

Dal numero del personale si può fare un'idea esatta delle grandi spese e dei patrimoni seppelliti dai nobili veneziani in queste loro dimore di campagna ricche di pitture, affreschi e decorazioni.

Era una vera gara tra famiglie nobili.

Vi fu un'epoca di negativa affermazione di fronte alle villeggiature ed allo sperpero dei veneziani, ma ora, placato le divergenze, la storia serenamente deve ammettere i valori dell'arte e la passione verso quei monumenti che sono l'ammirazione del mondo di fronte alla moderna civiltà del cemento.

Il presente articolo è tratto dal volume «Spinea - Crea ed Orgnano di Mestre» - Volume V° della Collana storica sulle Pievi - Castelli Ville venete di Luigi Gallo. ARCHEOLOGIA - IDROGRAFIA - TOPONOMASTICA. Così pure le fotografie.

Il volume è in vendita presso la TIPOGRAFIA ARTIGIANA, Via Matteotti, Tel. 40005 - Spinea.



SALZANO

OPERE IN VIA DI ESECUZIONE

Dopo la strada Comunale «Villetta», sistemata e ammazzata qualche anno fa, che congiunge il Capoluogo di Salzano con la Frazione di Maestranova, non seconda per importanza rimaneva la strada Comunale «Frusta» che congiunge la Provinciale «Salzanese» per Noale e la Provinciale «Salzano-Scorzè», e che serve un notevole numero di abitanti per raggiungere il Capoluogo. La strada attualmente a fondo ghiaioso, con qualche curva pericolosa, della larghezza di mt. 5, deve sopportare un traffico abbastanza intenso non solo interno ma anche intercomunale in quanto verso Ovest la stessa si ricollega a quella delle «Valli» in Comune di Noale che a sua volta si immette sulla «Noalese» per Padova. In tali condizioni era evidente il disagio di quanti erano costretti a servirsi di tale arteria. Conoscia di questo disagio, la Amministrazione Comunale ha ritenuto indifferibile la soluzione del problema, predisponendo gli atti relativi per la sua esecuzione.

A questa ha risposto il Ministero dei Lavori Pubblici concedendo un progetto contributo del 50% sulla spesa di Lire 25.000.000 pari a 25.000.000, mentre per i rimanenti 7 milioni il Comune dovrà provvedersi mediante accensione di un mutuo.

Il progetto di massima è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 25-2-1967 ed ora si trova all'esame degli organi tecnici superiori per l'ulteriore approvazione.

Il progetto prevede l'allargamento della sede stradale a mt. 7, la sua bitumatura, la rettificazione di qualche curva e lo scavo dei fossi laterali. Se tutto procederà sollecitamente si prevede che l'indizio dei lavori potrà aver luogo prima della prossima stagione invernale.

Uno dei problemi che per primo preoccupa maggiormente il cittadino che intende costruirsi una dimora è quello della area sulla quale poter edificare e ciò per un complesso di fattori che vanno dalla sua ubicazione al prezzo di acquisto.

A questi quesiti l'Amministrazione Comunale di Salzano, conscia delle difficoltà cui andavano incontro gli interessati, soprattutto a causa della speculazione sulle aree fabbricabili, ha inteso rispondere affrontando risolutamente il problema acquistando un appezzamento di terreno di circa 35.000 mq. posto ad Est del Capoluogo in posizione vicinissima al Centro, dove si trovano i maggiori servizi tra i quali: Scuole Elementari e Media Statale, Uffici Comunali, Banca, Farmacia, Ambulatori Medici, Negozi, Fermata di Pullman con servizio diretto per Mirano, Venezia e Noale ogni ora, Ufficio Postale ecc.

Il lotto è servito da 2 strade di accesso dalla Provinciale Salzano-Scorzè, larghe rispettivamente m. 12 e 10, nonché di altre 3 trasversali di m. 8 tutte asfaltate. E' dotato di fontane, rete idrica dell'Acquedotto, rete di illuminazione pubblica.

Sono stati ricavati in tutto 31 lotti che vanno da un minimo di mq. 650 ad un massimo di mq. 1000 e che vengono ceduti al prezzo variante tra le Lire 1100 e le Lire 1700 al netto da strade.

Poiché sono disponibili ancora alcuni lotti, chiunque fosse interessato della cosa, anche se di altro Comune, potrà affrettarsi all'acquisto rivolgendosi direttamente all'Ufficio Segreteria o Tecnico del Comune nelle ore d'ufficio, dove potrà avere maggiori chiarimenti.

Dopo quanto è già stato fatto in precedenza in materia di fornitura d'acqua agli abitanti mediante posa in opera della rete idrica da parte del Consorzio dell'Acquedotto del Mirano, una grossa fetta del territorio Comunale era rimasta tagliata fuori e precisamente quella compresa tra l'Albergo «Belfiore» ed il Ponte Castino sul confine col Comune di Noale sulla strada Provinciale «Salzanese».

Dopo varie istanze e pressioni il Consorzio ha preso a cuore il problema di tanta gente, che tra l'altro non riusciva a reperire neppure più acqua dal pozzo o fontanelle private a causa del fenomeno dovuto al maggior prelievo di acqua dal sottosuolo di questi ultimi anni che ha portato all'esaurimento quasi totale della falda. Una prova di ciò si era avuta recentemente dove l'Amministrazione Comunale aveva fatto costruire un nuovo pozzo artesiano nelle vicinanze dell'osteria «Baldi» ma con esito del tutto negativo, per cui la situazione appariva ogni giorno sempre più preoccupante.

Da alcuni giorni infatti sono stati iniziati i lavori della posa in opera delle tubazioni lungo tutto il tratto prospiciente la strada stessa su terreno dei privati, dato che l'Amministrazione Provinciale di Venezia non ha consentito la posa in opera della rete ai margini della strada, cosicché i lavori procederanno un po' più a rilente ma comunque con grande gioia della popolazione che vede realizzarsi quello che per tanti anni era stato soltanto un sogno. Il problema purtroppo per altre zone dovrà restare ancora un sogno. Pur dandone atto al Consorzio del Mirano per quanto ha fatto fin qui, non si potrà dire che sia stato mai fatto abbastanza sino a quando tutte le altre famiglie, ora escluse, non potranno beneficiare del prezioso elemento

ROBESA

CARNIERE PIENO



NOALE — Franco Bonaldi e Romolo Franzosini con il bottino di anasche, mazzole e codoni, frutto di una battuta di caccia a Valli di Chioggia. (Foto MEGAGLIO)

*** pagina culturale ***

Due inediti di Paolo Bertoncetto
TRAPELAVA SOLTANTO

Trapelava soltanto
l'onda minacciosa
del mio sudore.
Tu non vedevi e non ho chiesto.
Pareva una colpa
la mia vita segreta.
Così a lungo ho agognato
che il tempo mi ha tolto il cuore.

La nobile pietra si consumò
in un piazzale calpestato.
Nella strada un filo di frescura
e povere penombre
s'aprono a ricetto.
Uno scottolotto assetato
alcò il muso
vide il mio passo senza nutrimento
e fuggì via.
Nelle tasche stringerò
il giardino dei ricordi lontani
e tutto il dolore dell'alba faceva.

PAOLO BERTONCELLO

TU, LONTANA

E' una sera di maggio. Fa ancora freddo. Sono solo in casa. Mi accotto, e in un minuscolo caos /randamato e tutto ferido di relazioni, fluttuano coltate musicali. Sulla mia poltrona, ai danti degli usati rapporti della realtà, sento i miei pensieri con pesi diversi, con fluidità diverse, accordati però ad una vibrazione unica.

Non ho voglia di andare in un caffè con gli amici, eppure questa solitudine mi pesa. Un diretto imperoimento sembra strappare il mio corpo. La tua lontananza ha spalancato in me una sensibile rovina: sprofonda in un lago. Mi sento urlare della mia forma, sbiadito a me stesso. L'amore mi ha tagliato in due.

Tu usci ancora la chiave della tua stanza, della tua stanza vuota. Quale significato questo ha ora questo arnese? Un tempo era il dono e l'acquisto, ora è pieno di penombra: remota corona che mi rende insonno. Not'insonnia il risuonare e riproposti una realtà vuota.

Tu non sai: l'ora segreta della mia giornata è tutta la mia giornata.

L'orizzonte è corrotto e non rinfrenca il mio cielo. Mi stupisco di dover insistere in te, in te legata ad altri mondi, ad altri regni.

Sopra di me, qualcosa. Ho bisogno di guardare in su, verso il sole. Respiro con fatica, gli

occhi mi bruciano di incendio via luce.
Non c'è più una linea meno e farmi un po' di bene. Mi alzo. Vorrei correre senza capire. Dove? Faccio alcuni passi. Sento le mie scarpe gracchiare.
Ora sono sulla strada. Tenta. Arrivare ad una casa, ad una casa vuota. C'è strada, sulla strada. Tenta.

In fondo c'è una macchia nera. Che importa? la fede non teme l'insetto. Non so, mi sento meglio, meglio di prima, situazione da questa aria improvvisa e propria. Sono un altro, diverso, o forse come sono già stato. Primitivo. Audace, semplice e attento al mal di tempo e di stagione.

Passo un amico - Hai una sigaretta? - Accendo e butto in alto il fumo. Continuo la strada. Mi scopro a cantochiaro una canzone. Ecco, il filo nitido appare. Un ponte sul fiume e una mano che fa nodi e contemporaneamente, ma in uno strato diverso della coscienza, un viso in giardino, tra due fiori di piante, un viso che lo sorprende dalla finestra, soffuso d'una dolcezza irreparabile. Ma ora, anche resuscitando tutto, bisogna proseguire.

Ora sono qui: quando i fogli apriti attorno a me. Tre un attimo, piano piano, comincerò a strapparli.

PAOLO BERTONCELLO

TONI E CESIRA

La piccola borgata, nel cuore della notte, è come percossa dal fitto tambureggiamento dei pugni di Toni, l'ubriaco, sulle porte e sulle imposte di casa e dalle sue urla rauche tra cui si possono cogliere, qua e là distintamente, parole che suonano odio implacabile alla sua donna e a Dio e al destino che gliel'hanno fatta incontrare.

Un improvviso sbattuto di porte contro il muro, violenta sferzata al piccolo borgo immerso nel sonno, annuncia Cesira, la moglie alcoolizzata. Ella trella, nella notte fonda, con voce allucinata e monocorde, una interminabile litania di beniamini al suo uomo e a Dio e al destino che gliel'hanno fatta incontrare.

Questo è il prologo di un dramma che si ripete, con tre volte la settimana, sempre uguale, da parecchi anni, in una piccola borgata d'un piccolo paese della nostra zona. Per poter conoscere le fasi successive della vicenda occorre avvicinarsi alla casa di Toni, ascoltare un arcochio ad un'impoverita della cucina, guardare nell'oscurità attraverso una fessura e porre ascolto, infine, alla voce fuori campo d'un narratore bene informato e obiettivo.

In cucina Toni e Cesira combattono un forsennato corpo a corpo con pugni, calci, morsi e unghiate; quando la donna riesce a sfuggire alla presa del marito annoiati di seggiole, bottiglie, piatti, pentole in un pandemonio di grida, pianti, tonfi, crepitio di vetri infranti.

Dal piano di sopra una voce di bimbo, poi due, tre, voci di bimbi a invocare la mamma che ora, avvicinata al marito si ritira nel pavimento tra gli spasmi di un probabile qualche concepimento.

In una cameretta del piano di sopra la figlia maggiore, quattordicenne, con il corpo percorso da lunghi tremulti si tura convulsamente le orecchie per non udire le grida dei fratelli e l'amato orribile dei genitori.

Ella vorrebbe unire la sua voce a quella dei fratelli e gridare a squarciagola: «Mamma, mamma» per cogliere, forse, in quella parola la tenerezza di antiche effusioni. Vorrebbe aprire le imposte e invocare aiuto ai vicini perché corrano tutti, grandi e piccoli a invadere

la casa, per annullare con la loro presenza, l'ammorbata atmosfera di mal volute vicende.

Invece la paura che la struttura non restata alle mani del padre e che una sua spallata sentenzi la porta sottile e che egli cerchi di lei sotto le coperte, come nella spaventosa notte di due anni addietro, la tiene come paralizzata, con gli occhi sbarrati, le mani inchiodate alle orecchie, incapace di muoversi, di chiamare, di piangere.

E. NOVELLO

0-0-0-0

A tutti è nota la situazione di molte nostre famiglie in cui il figli e causa del risio o di anormali rapporti fra i genitori non trovano l'indispensabile carica d'affetto, la necessaria serenità e sicurezza emotiva che consentano loro una normale crescita fisica e psichica.

Di fronte a simili dolorose situazioni diventa inammissibile la posizione fatalistica di chi va affermando che contro certe degenerazioni del costume non vorrebbero né denunce, né ricerche di rimedi o di colpe che anziché sollecitare gli organi competenti a varare una legislazione più idonea a combattere dalla radice certi nostri mali sociali, si nascondono dietro la facile pretesa secondo cui sarebbero gli uomini a dover essere migliorati anziché le leggi. A costoro aggiungiamo come esempio i paesi scandinavi all'avanguardia della legislazione civile e sociale e diciamo che sono state leggi come quelle che togliete i figli ai genitori dediti all'alcol in modo ferreo e scandaloso e il affidò a persone responsabili e amorose, a rendere più civili e più amare quelle Nazioni. Ma dobbiamo amaramente constatare come i nostri ineffabili benpensanti, che non vogliono neppure lasciarsi sfiorare le pudiche orecchie da racconti coraggiosi di alcune nostre pesanti situazioni siano troppo pigri mentalmente o troppo ottusi per chiedersi inascolta se le vecchie istituzioni e i vecchi principi a cui sono saldamente ancorati rispondano ancora alle esigenze di una vita moderna e civile.

E. N.

IL PIANO REGOLATORE DI S. MARIA DI SALA

Sono pervenute alla nostra redazione numerose lettere di cittadini di S. Maria di Sala nelle quali esprimono i loro pareri sul P. R. del loro Comune. Fra le molte pubblichiamo la seguente in quanto ci sembra la più serena e la più obiettiva.

Il Sindaco parlando del P. R. del Comune affermava, con rammarico, che ogni qualvolta si prospetti un'opera nuova, un lavoro che in un futuro prossimo o lontano, possa dare un certo vantaggio al paese, non tutti i cittadini sono sempre favorevoli. Questo è vero, anzi si vorrebbe far capire al Sindaco che è troppo poco il dire non sono favorevoli, meglio sarebbe a dire non lo vogliono affatto per adesso.

Infatti il P.R. come quello di S. Maria di Sala, così tanto ambizioso, dà sempre quel senso di smarrimento e di paura nell'ambito del cittadino proprio per la sua grandissima mole.

Art. 18. Uno può costruire solo se ha 7 campi di terra, perché con 3 campi non può costruire e pagare e chi, vendendoli, col ricavato forse si è fatto un riserbo a comperare circa mq. 700 di terreno in mezzo ad una siepe di case. Ecco perché i cittadini ripudiano il piano regolatore ed è un errore la continua spietata insistenza delle autorità comunali perché tale piano sia affermato insistendo anche nel dire che si può costruire anche su 3 campi sebbene l'art. 18 lo vieti, «a noi non importa niente vi concediamo ugualmente il permesso». No è sbagliato ad insistere a voler una cosa contro la volontà del popolo perché essa può provocare quel senso di smarrimento, quel senso di ribellione che potrebbe essere fatale sotto le prossime elezioni e avere ripercussioni sotto il profilo giuridico, economico e politico. Se l'abito del P. R. è largo lo si può adottare con le varianti in ordine a dare una elasticità ammessa dalla legge e tra-

ferita nella democrazia generale del Comune; ma non c'è legge che favorisca gli sbud, non c'è abito che possa inserirsi nelle varianti di un P.R. Se i cittadini insistono per evitare tale usurpazione dei loro beni il motivo va ricercato in questo: il passaggio da una economia agricola ad una economia industriale non è facile come ci fu prospettato, anche perché non ci sono a S. Maria di Sala autostrade, ferrovie, ed idrovie, cioè quei mezzi di facile comunicazione industriale su cui gli imprenditori economici fanno molto affidamento puntando tutte le loro risorse e le loro iniziative. Non è giusto asserire «i cittadini di S. Maria di Sala non vogliono il P. R.».

Loro si preparano a questo passo e si preparano con rigore, quasi con freddezza calcolatrice al passaggio dall'agricoltura alla industria, ma tempo a tempo. Ma fino che le cose non prenderanno per istinto naturale tale piega, e non per volontà o forzata volontà di pochi, i cittadini vogliono nel frattempo legittimamente difendere il proprio interesse, quel poco o molto che è stato il frutto di tutta una vita di lavoro, di stenti e di sacrificio. Perciò, parlando del piano regolatore, opera proiettata solo ed esclusivamente nel futuro, non c'è da meravigliarsi se i cittadini si tengono stretti la loro creatura più antica e tuttora la più diletta: quella dei campi.

LETTERA FIRMATA

CINEMA MODERNO - NOALE

3 - 4 Giugno

Rififi Internazionale

L'ultimo successo di Jean Gabin



LA EDIZIONI PEM S.p.A.

esclusivista per la vendita a rate delle edizioni

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

presenta:

LA RIVOLUZIONE RUSSA - tre volumi - L. 27.000 - rata minima mensile L. 1.000 - Un'opera obiettiva sugli eventi che segnarono una svolta decisiva nella storia dell'umanità

STORIA DEL CATTOLICESIMO - tre volumi L. 40.000 - In dono uno splendido volume fuori commercio sul Concilio Vaticano II° - rata minima mensile di L. 1.000 - Una documentata e completa storia della storia della Chiesa cattolica offerta con garbo dal Brezzi

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente alla:

Edizioni PEM - Casella Postale 6239 - Roma

oppure alle sue agenzie di:

Mestre - via Manin, 34 - tel. 50.231 - Venezia - S. Marco, 2597 - tel. 700.858

**UN ESEMPIO DI COOPERAZIONE AGRICOLA IN
PREMAORE DI CAMPONOGARA**

“CANTINA SOCIALE DI PREMAORE,,

Soc. Coop. a r. l.

Soci n. 960

Capacità di contenimento Hl. 60.000

Capacità di lavorazione Q.li 80.000

Superfici a vigneto condotte dai soci colt. diretti Ha 630



Annata 1959-60: Inizio dell'attività di trasformazione in vino dell'uva dei soci

Veduta aerea della
cantina e dei vigneti
di produzione





Complesso dello stabilimento all'inaugurazione ufficiale degli impianti

“Il Merlot di Premaore mette in fuga il dottore.,

L'ANGOLO DEL DIALETTO

La predica dela parona

— Mi no so, santa pasienza, se ghe vola sta gran siensa par far su sto fià de brodo. No te sa che in te sto modo se tacava le patate?

Za, vualtre tose mate gavè in testa morosessi e vestiti e stupidessi; no pensè che a strassar roba la parona gh'è in na goba. La cucina, qua, e el mesù te gavesi za neta!

Là re sporco in t'un canton, de qua spanto re el carbon. Tol su scoa e scossara!

No go dito geri sera de fregar sta caliereta? Ah, fia mia, che gran disdeta quando la testa re el intrigo. Daghe soto. Ma se lo digo! sto radicio zelo lavà?!

Anca ancò brodo salà! Situ proprio inamorada? Oh che massa, che straviada!

Cossa stù fi, un batocio! Ga ciapà da fumo el tocio! ...

Te si ben 'na stupidassa, oh che cao! ma che servassa!

Po la se crede za 'na coga se la sa metar qualche droga!

Ma se un vovo no te sa custarme come va!

Mi te pago e spendo el mio, ma pretendo, santo Dio, che i mestieri sia ben fati.

No me piase i semp e i mati che consegi e insegnamenti buia drio dei quatro venti.

Ma co ti, co l'urabiarme mi finisso par malarme.

Ma parchè te sta impalada co quel muso da insemplada?

Su, rispondeme, par dia! —

— Paronina, vago via.

Vanti mi, za chi ghe stava?

Che la se trova una più brava. —

G. DAL MAISTRO

(trad. e rid. dal friulano)

E' inutile ricordare che...

.... mentre a Gardignano un riflettore dovrebbe mettere in evidenza i preziosi bassorilievi della facciata della locale cattedrale e invece serve egregiamente ad abbagliare i poveri viandanti, a Martellago invece per compenso molti lampioni sono spenti da due anni dando come risultato che a Peseggia dal giorno della riparazione dell'impianto elettrico mezzo paese è rimasto al buio, ma l'orientamento notturno è dato dal pericoloso capitecchio che si trova in centro e che dovrebbe essere spostato.

.... i pilastri in ferro che vengono posti il mercoledì sera sulla piazza di Villanova de la Canada (Spagna) per il mercato del bestiame del giovedì, sono stati posti per incrementare il ricovero dei bovini feriti nell'ospedale civile del luogo, ricovero spesso reso malagevole dall'invasione davanti al pio luogo di penne e piume che non sono state portate dai bersaglieri durante il loro recente convegno, né si sono staccate dalle ali degli angeli abitanti la località, né provenienti, dalle galline di Perpetua mangiate dai lancichenechi.

.... Rock Stockwell assicura che al tramonto della storia romana e dello scorso secolo ne va aggiunto un altro sorto recentemente a Noale, Guy Peppard borbotta inoltre che un consigliere ha detto chiaro e tondo che le cose del Consiglio non vanno discusse in Consiglio ma in adotta e separata sede, mentre George Green afferma che irrevocabile significa che non si può ritirare.

.... visto che in luogo della celebrazione del cinquantenario della morte di Egitto Lancerotto un suo quadro è stato recentemente rovinato da un'ampia lacerazione, si sono rimessi d'urgenza alcuni esponenti della moderna pittura

nalesse per stabilire che il pianterreno della torre a ponente, ex civico museo chiuso per restauri, sia quanto prima adibito a pubblico asilo per i senza tetto, al quale sarà data anche una razione di latte caldo come nelle grandi città.

.... non risponde assolutamente a verità che Rita Pavone e sua madre si esibiscono in una pubblica tournée sulla piazza di Milano a favore dei cronisti dell'Opera Mariotto, né che abbiano protestato per la contraddizione tra le affermazioni del capogruppo socialista di Scurò e la risposta del Sindaco apparse rispettivamente sul numero 1 e 2 del mensile «Tomasi».

.... a Salzano gli indipendenti sono e restano dipendenti, i comunisti restano comunisti.

.... non c'è alcun pericolo che qualche componente della famiglia Tempesta si metta a capo della Comunità Nalesse essendo l'ultimo di essi, Nicola, morto parecchi secoli fa a Treviso e ivi sepolto nella chiesa di S. Francesco.

.... cambiando gli assessori cambierà di posto anche il fruttivendolo che una volta si trovava vicino alla pesa pubblica e che in seguito fu trasferito a stazionare allo stallo «Tomati».

.... Dopo il recente colpo di Stato in Grecia, Lin Piao ha affermato che il terreno necessario ad allargare la strada Paravento è stato regalato dai proprietari al Comune, ma Jhonson, di ritorno dai funerali di Adenauer, ha affermato che De Gaulle gli ha confidato che il terreno è stato venduto ma non ancora pagato. Ad ogni modo Wilson è deciso a portare la questione all'O.N.U. Intanto gli ex proprietari del terreno ceduto aspettano i soldi.

.... Il Sindaco, secondo la legge marziale in vigore in Grecia, può destituire in qualsiasi momento gli assessori non graditi, ma Anna di Grecia ha affermato che verrà cambiato il Re.

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO,"
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)

Risponde:
L'ASTRO-CARTOCIROGRAFO

Monte della Luna, Aprile
Rosita - Spinea) Certo che ha ragione sua nonna. Però per essere sicuri dell'esistenza dei segni del suo destino rilevabili nel fondo della tassa di caffè alla turca bisogna che la persona che glielo serve sia strabica.

(Abbandonata - Scurò) Non si illuda e non croda a quello che le ha detto la sua amica. Se egli non le scrive più dal Brasile è segno che c'è un motivo, come è stato possibile rilevare dai quattro mesi a confronto e le carte dicono il vero, ah! Egli ha scelto la strada del chiostro e si trova in un monastero di S. Paolo. Dalle carte però non si può sapere se ci resterà. La Stella Sirio è per lei apportatrice di grandi novità: vedo un modernissimo palazzo composto di scantinato, quattro piani e attico e lei, proprietaria ammalata di tutta questa roba, abiterà al primo piano. Sarà costretta suo malgrado in tali condizioni di salute a dare delle feste e dei ricevimenti ai quali tuttavia nella maggior parte dei casi non potrà partecipare perché costretta a letto. La malattia durerà parecchio tempo e lei sarà sbattuta da una clinica all'altra, da una casa di cura ad un ospedale finantochè, stanca di tutto e di tutti salirà a miglior vita oltre e più su dell'at-

tico del suo palazzo. Coraggio. La vita è un'ascesa continua.

(Pesce Spada 67 - Noale) Discendendo verso il cimitero di quel paesotto di montagna di cui parla troverà molta di quell'erba consigliabile per i suoi infusi.

La tozza palma della sua mano destra con le dita fatte a spatola rivela una spiritualità e una sensibilità d'animo tutte particolari. Le saranno proposte forme di attività artistiche che lei, prudente riluttante per darsi completamente alle opere di bene verso le quali ha una spiccata inclinazione. Non si fidi dei giochi d'azzardo e non giochi mai al lotto.

(Spaventata - Mestre) Nonostante la sua sia una storia tristissima, fa da ridere. Il modo in cui lei scrive la X denota che lei stessa non è persuasa di quello che scrive. Il tavolino a tre gambe? Certo che sta fermo, perché per reggere un piano bastano tre punte, il quarto è in più, ma quel tavolino in certe circostanze traballa di più che se avesse tre gambe uguali e una più corta. Non faccia caso a tutto ciò che lei si presenta in modo così strano. Tuttavia, quando deve per forza trattare con quella persona si tenga prudentemente tre chiavi uguali nella stessa tasca.

L'Astrosartografo

el campazzo
risponde a...

Cosa pensa Lei del versamento volontario delle marche? Il versamento delle marche volontarie conviene sempre, e tanto più uno versa tanto maggiore sarà in sua pensione.

G. BORSETTO
Sono stata assunta molto tempo fa presso una ditta: ho diritto all'assistenza medica e all'assicurazione?

L'assunzione al lavoro comporta non solo il riconoscimento di una retribuzione la quale non può essere inferiore ai minimi stabiliti dal contratto di lavoro, ma altresì la iscrizione alle assicurazioni di malattia, di vecchiaia e d'invalidità ecc. Ove tale obbligo non venga rispettato il lavoratore può denunciare l'imprenditore allo Ispettorato del Lavoro per richiedere il versamento dei contributi previdenziali. In particolare, dopo la denuncia, lei deve richiedere all'INPS il pagamento degli assegni familiari, per i quali può recuperare fino a due anni di arretrati.

G. BORSETTO
Signor cronista, durante gli incontri di calcio vediamo che spesso gli arbitri ordinano la ripetizione delle rimesse dalle linee laterali.

Siccome è difficile intuire i motivi che hanno dato luogo ad irregolarità nella rimessa in campo della palla, vorrei sapere cosa prevede il regolamento in questa circostanza.

Milano, aprile 1987

M. R.

Come premessa dirò che ad usufruire della rimessa dalla linea laterale, sarà la squadra opposta al giocatore che ha inviato fuori campo il pallone.

Il giocatore che curerà tale rimessa dovrà osservare di fa-

re fronte al terreno di gioco ed avere una parte qualsiasi di ognuno dei due piedi sulla linea laterale o sul terreno al di fuori del campo di gioco. Inoltre il giocatore deve usare ambedue le mani e lanciare il pallone al di sopra della testa.

In caso di infrazione a questa regola (la n. 13 del regolamento) l'arbitro farà ripetere la rimessa ma a favore di un giocatore della squadra avversaria.

Per completare il discorso su questa regola dirò che il giocatore che ha eseguito la rimessa dalla linea laterale non può giocare il pallone se prima questo non sarà stato toccato o giocato da altro giocatore. Se ciò avvenisse, l'arbitro gli concederà contro un calcio indiretto.

Inoltre un giocatore non può segnare direttamente una rete su rimessa laterale.

Può verificarsi che l'arbitro faccia ripetere l'effettuazione di una rimessa allo stesso od altro giocatore della stessa squadra, ma ciò è dovuto perché il giocatore medesimo non ha effettuato la rimessa nel punto esatto dove è uscito il pallone; praticamente lo ha fatto per guadagnare qualche metro di spazio.

LUIGI BAROLO

leggete
diffondete
il vostro
giornale:
el campazzo

Che cosa vedo?

Delle 4 risposte di ogni fotografia una sola è esatta: inviare la soluzione entro il 18 giugno usando l'apposito tagliando come nostro indirizzo.

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte saranno sorteggiati tre diversi premi: Primo premio per tre risposte: due libri. Secondo premio per due risposte: un libro. Terzo premio per una risposta: un abbonamento a «El Campazzo» anche a favore d'altri. Inutile inviare soluzioni senza il prescritto tagliando.



La meridiana sulla chiesa di Noale
La meridiana di New York
La meridiana di Milano
La meridiana di Scurò



Una lapide a S. Maria di Sala
Una lapide a Salzano
Una lapide a Martellago
Una lapide a Noale



Una lapide a Maerne
Una lapide a Spinea
Una lapide a Mirano
Una lapide a Peseggia

SOLUZIONE DEL GIOCO DEL NUMERO PRECEDENTE

5) L'edificio della sede della Banca Popolare di Novara a Noale.

Sono risultati esattissimi: (1° Premio) Benzo Martini via Tempesta - Noale; (2° Premio) Gino Bertolotto via Villalago, 14 - Salzano; (3° Premio) Anzera Busolin Piazza Calvi - Noale.

DALLA PRIMA PAG.

Il Dott. Donà non ha resistito

Ora dall'autunno scorso cominciarono a circolare con insistenza le voci che il Dott. Donà non era più gradito alla maggioranza D. C. e che si faceva di tutto per costringerlo a dare le dimissioni (vedi nostro articolo nel numero unico di dicembre), ma il Dott. Donà ha sempre tenuto duro. Al momento delle elezioni alla D. C. servivano persone ben viste dalla popolazione, così essa pensò di agganciare alcuni indipendenti. Costoro caddero nel giochetto, per cui una volta serviti allo scopo sono stati gentilmente messi alla porta. Bellissime e commoventi a questo proposito le belle espressioni di ringraziamento che gli esponenti D. C. hanno rivolto al Dott. Donà nel mentre si accingeva a presentare le sue dimissioni. Non vogliamo essere infanti profeti, ma è facile pensare come un domani la colpa dell'attuale situazione non sarà della D. C., ma del singolo che non c'entrano con la D. C.

Basta vedere cosa sta succedendo ora a proposito della passata amministrazione. Un bell'esempio di coraggio e di assunzione delle proprie responsabilità, ma stamane pur certi che la D. C. ritroverà il proprio coraggio alle prossime elezioni, quando sarà pronta a ripromettere tante belle cose, piastine coperte comprese.

Ora è stata formata una nuova Giunta. Nella votazione non ha avuto l'unanimità dei consensi degli stessi consiglieri D. C., per cui c'è solo da augurarsi che in seguito vengano lasciati da parte i contrasti e i personalismi per pensare una buona volta a svolgere con dignità e impegno il mandato ricevuto.

Per continuare la raccolta di fraud celebri esponenti il senso di democraticità della maggioranza, se ne aggiunge un'altra che è una vera perla, del consigliere Gioacchino Cagnin. Infatti, in pieno Consiglio,

rispondendo al consigliere Vardiero, il quale voleva sapere i motivi delle dimissioni, ebbe a dire: «Qui, noi abbiamo la maggioranza, quindi se abbiamo portato qui le dimissioni del Sindaco e della Giunta significa che abbiamo discusso la situazione e già preso le nostre decisioni! E poi non stiamo qui a mettere in piazza le nostre cose!»

Una affermazione di vera democraticità: inutile ogni altro commento.

Ora, con l'elezione del maestro Ugo Zalunardo alla carica di Sindaco e la formazione della nuova Giunta, si è venuta a creare una curiosa situazione nelle amministrazioni dei due Enti locali, Comune e Ospedale Civile. Sindaco è il m.o Ugo Zalunardo, presidente dell'Ospedale civile suo fratello maestro Luigi Zalunardo; un assessore è Eugenio Andreotti, cognato del maestro Luigi Zalunardo; un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile è il Sig. Piero Licori, vicedirettore dell'EN.A. I.P., una scuola professionale il cui direttore è il Sindaco maestro Zalunardo. Come si vede le cariche vengono distribuite pescando su una larga base.

Inatteso è poi giunto il sfilamento dell'assessore Maso il quale, per meglio svolgere l'incarico di assessore, aveva nell'ottobre scorso rinunciato alla carica di Consigliere dell'Ospedale. A meno che non si tratti anche questa volta di una rinuncia, in quanto un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale sta per terminare il suo mandato, e quindi Maso avrebbe la possibilità di succedergli.

Sono solo ipotesi, aspettiamo il futuro per vedere cosa succederà realmente, per ora, alla luce di questi avvenimenti, non ci resta che dire che ogni popolo ha gli amministratori che si merita.

DIGA

Le curiosità di Noaletto



- Papà, perchè prima il Sindaco era Donà mentre ora è Zalunardo?

Volete essere sempre informati sulle vicende del vostro Comune? abbonatevi subito a "EL CAMPAZZO !!,"

NOALE

UNA FESTA DELL'AVIS

Domenica 7 Maggio l'A. V.I.S. di Noale ha ospitato l'AFDS di Gemona del Friuli (Udine). Un gruppo di 60 iscritti ha raggiunto Noale alle 9.30, qui sono stati ricevuti dal Consiglio Comunale AVIS ed è stato loro offerto un rinfresco. Quindi hanno proseguito per Padova per visitare la Basilica del Santo e assistervi alla Messa. Ritornati a Noale verso l'una, dopo essere stati ricevuti dal Sindaco maestro Ugo Zalunardo e dal Cav. Maguolo, si sono portati in corteo presso il monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro. Tra il Sindaco e il Presidente dell'AFDS di Gemona Sig. Cassutti ci sono stati scambi di auguri a nome delle due Sezioni mettendo in evidenza come questa associazione, al

di fuori di qualsiasi politica, con i suoi Avisini salvi tanti uomini con il dono del sangue. Al pranzo dove sono stati ospiti oltre il Sindaco e il Presidente della locale Sezione AVIS Sig. Umberto Muzzo, altri membri del Consiglio Direttivo, i due Presidenti si sono scambiati i doni.

Hanno animato la gita e il soggiorno noalese i canti friulani. La comitiva è ripartita verso le 18.30 portando dietro un vivo e caro ricordo di Noale sempre accogliente e festosa a qualsiasi manifestazione. E intanto i Dirigenti Avisini noalesi dietro questa scia stanno già lavorando per la loro festa del Donatore alla quale presenzieranno le rappresentanze delle varie Sezioni Provinciali, e vi sarà la partecipazione del Complesso Bandistico del Marinaretti «Fondazione Cini» di Venezia.

MIRANO

Sante Zonta e Gianni Tonolo di nuovo alla ribalta

Il Prefetto ha bocciato la delibera Consiliare sulla loro incompatibilità - Il prossimo Consiglio Comunale dovrà tornare sulla decisione

Al ventesimo giorno dalla deliberazione consiliare che aveva deciso la incompatibilità della nomina a Consiglieri Comunali dell'ing. Sante Zonta e del geom. Gianni Tonolo il Prefetto ha bocciato il provvedimento. Il motivo è da ricercarsi in una imperfezione formale posta in essere nella approvazione del provvedimento stesso da parte del Consiglio in quanto, trattandosi di due casi diversi di incompatibilità, dovevano essere sottoposti a deliberazioni distinte e non ad una sola come appunto fatto dal Consiglio Comunale di Mirano l'8 Aprile u. s.

Sembra che la restituzione del provvedimento da parte del Prefetto sia stata accompagnata da osservazioni che lo stesso avrebbe fatto in ordine alla eleggibilità dei due candidati. Da questa valutazione mentre dovrebbe risultare chiara la

ineleggibilità del geom. Gianni Tonolo, diversa dovrebbe apparire la posizione dell'ing. Sante Zonta in quanto considerato dipendente dello Stato.

Quindi tutta la questione dovrà ritornare all'esame del prossimo Consiglio Comunale. Cosa succederà allora?

Saranno seguite le direttive del Comitato Comunale D. C. che vogliono eletti i due candidati perzuttiani Zonta e Tonolo oppure saranno ancora bocciati ed al loro posto subentreranno due democristiani di sinistra?

E' difficile fare delle previsioni. Ad ogni buon conto i dorolet, che da parecchi mesi subivano dure batoste, si sono subito riuniti a convivio per festeggiare la vittoria prefettizia.

E' stato un momento di distensione prima della ripresa delle ostilità.

FLAVIO TOMAELLO

SCALTENIGO

DETURPAMENTO DEL CENTRO

Al Bar Centrale si fermarono due Ispettori inviati dalla Giunta Provinciale per visitare le zone colpite dall'alluvione del 4 Novembre. Entrarono e chiesero quali fossero. Il paese, eccetto qualche luogo visibilmente depresso, non aveva subito danni rilevanti, tali per lo meno da richiedere un immediato intervento delle Autorità Governative. Udito questo uscirono dal bar e uno dei due Ispettori, sospirando, disse: — Peccato!

Espressione di indubbia interpretazione, che sorprese un poco il collega che chiese una spiegazione.

Quello, come risposta, si avviò verso il centro della piazza e, ruotando lentamente su se stesso, descrisse ciò che vedeva attorno a lui.

La piazza è caratterizzata dall'incrocio di due strade assai frequentate, in due angoli mirano due palazzi, che con la Chiesa formano la parte antica del paese, e tutta una fila di negozi di vario genere. Vi è poi la zona dove si sta sviluppando la parte nuova che la Amministrazione del Paese avrebbe dovuto sistemare in modo organico, invece risulta un gruppo di case che non rispettano nessuna geometria, cosa che farebbe, come quell'ispettore, inorridire un modesto esperto di urbanistica; ma quello che è più grave in mezzo a quelle abitazioni è stata permessa la costruzione di una bottega di fabbro, il cui cortile, ingombro in un terribile

disordine del materiale da lavorare tutto ossidato, si affaccia sulla piazza. Il chiasso e i rumori delle macchine utensili, soprattutto il maglio, disturbano profondamente la quiete che deve avvolgere una zona residenziale, specialmente se questa è abitata per la maggior parte da operai turnati e che quindi, lavorando di notte, sono bisognosi di dormire di giorno.

Il nuovo paese, nelle intenzioni, si deve estendere poi nella zona disimpegnata a quella sopra considerata dall'altra parte della strada. Non si può certo dire che qui la serie delle licenze per costruzioni sia stata iniziata più felicemente: è stata concessa la costruzione di una casa colonica con concimata a una famiglia il cui appezzamento di terreno dista dalla casa quasi un chilometro. E' stato commesso un vero e proprio delitto urbanistico! Constatando questo viene ovvio chiedersi chi ha potuto permettere ciò, perchè questo è stato un eccesso di potere, sacrificando l'interesse pubblico all'interesse privato; non si può certo qui riferire le definizioni di quelle persone da parte dell'ispettore, ma pensando bene aveva detto giusto. Il suo collega assentendo aggiungeva: — Certamente si può pensare che Scaltengo, se si continuerà su questa strada, può diventare «l'Agrigento» del Comune di Mirano; per fortuna è stato approvato il piano regolatore!

FLAVIO TOMAELLO

abbonatevi e diffondete il vostro giornale: el campazzo

Per abbonamenti usate il C/C/P 9/8633

UVA FRANCO

BIRRA - VINI - LIQUORI

Zona industriale **NOALE**
Telefono 44.00.77

OTTICO M. BARBIERO

= esame gratuito della vista
= convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO R. MICAGLIO

= 6 fotografie formato tessera L. 600
= fotografie per matrimoni da L. 9.000 a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

OROLOGERIA - OREFICERIA

LIZIERO EMANUELE

NOALE (Venezia)
IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

oggi ... **RISO VIVO**
domani ... **RISO VIVO**
sempre ... **RISO VIVO**

GROSSISTA ESCLUSIVO

GARBUIO & PREVEDELLO

S. N. C.

NOALE TEL. 44.00.06

Piccoli Amici



ALESSANDRO LAMONI
nato a Noale il 20-8-66
(Foto Micaglio)



DANIELE E ANNA BERTIN
Noale, nati rispettivamente il 10-10-11-57 e il 9-11-63
(Foto Micaglio)



RICCARDO TREVISANATO
nato a Spinea nel novembre 1965
(Foto Ligotti)



FABIO TREVISAN nato a Spinea
il 6-12-64. (Foto Ligotti)



ENRICO MARIA ZARA, nato a Mirano nell'Agosto 1966
(Foto Ligotti)

SPINEA

Il problema della Edilizia Scolastica

Uno dei più gravi problemi che l'Amministrazione Comunale di Spinea ha dovuto affrontare è senz'altro quello dell'Edilizia Scolastica. Due fattori sono stati determinanti nell'aggravamento di questo problema in questi ultimi anni: primo l'impressionante aumento della popolazione di Spinea. Nel 1931 essa ammontava a 4.539 unità, nel 1960 a 6.147 unità, nel 1965 a 10.129 unità, nel 1964 a 12.200 unità mentre si prevede per il 1969 un aumento a 19.000 unità. Secondo fattore la scuola d'obbligo fino ai 14 anni, che ha messo in crisi il settore delle attrezzature della Scuola Media. L'Amministrazione Comunale nel 1964 ha affrontato di petto la situazione, predisponendo un piano di sviluppo edilizio scolastico quinquennale, teso cioè a soddisfare pienamente quelle che saranno le esigenze nel 1969. Le cifre parlano un linguaggio crudo, ma perfettamente espressivo.

Nel 1964 la popolazione scolastica delle elementari usufruiva di n. 24 aule mentre il fabbisogno era di 50 aule; quella delle Medie di 11 aule, contro le 26 necessarie. Nel 1969 occorreranno n. 93 aule per le Elementari e n. 40 per le Medie. Da queste cifre risulta subito la grave situazione, che per poter essere risolta per il 1969 richiede una spesa di Lire 1.200.000.000. Una cifra spaventosa come si vede! Il Comune ha già iniziato a concretizzare il piano quinquennale e attualmente sono già in funzione, rispetto al 1964, altre 3 aule per le Elementari e altre 13 per le Medie.

Con il piano di sviluppo dell'Edilizia Scolastica il Comune

è stato suddiviso in 6 zone: Centro, Orago D'Uva, Fossa-Lunco - parte di Orgnano, Fornase, Crea, Rossignago-Zigaraga.

Per quanto riguarda le Elementari la situazione è la seguente: Centro: aule esistenti 21, necessarie nel 1969 n. 46. Orago d'Uva: aule esistenti nessuna, necessarie nel 1969 n. 7. Fossa, Lunco, parte di Orgnano: aule esistenti nessuna, necessarie nel 1969 n. 14. Fornase: aule esistenti nessuna, necessarie nel 1969 n. 5. Crea: aule esistenti nessuna, necessarie nel 1969 n. 9. Rossignago, Zigaraga: aule esistenti nessuna, necessarie nel 1969 n. 5.

Per la Scuola Media invece è previsto: l'abbandonamento dello attuale edificio sito in piazza, sia per lo stato di deperimento in cui si trova, sia per le esigenze del piano regolatore; l'ampliamento del plesso al Centro con la costruzione di altre 8 aule; la costruzione di un nuovo plesso scolastico a sud di Orgnano.

Commentando questa situazione il Sindaco di Spinea, Sig. SIMIONI, ha affermato «Ho voluto crudelmente rappresentare la situazione attuale e realisticamente puntualizzare la situazione che maturerà entro cinque anni (cioè nell'immediato domani)».

Si affronta la situazione attuale praticando il doppio turno nelle scuole ed utilizzando locali di fortuna adattati alla meno peggio.

Tale situazione impedisce la attivazione del dopo-scuola che sono ritenuti, dalla didattica moderna, importanti per la formazione pratica del giovane.

E' questa una situazione precaria e che deve essere transitoria.

Se lo Stato e noi tutti vogliamo effettivamente una scuola efficiente per garantire un migliore domani ai nostri figli, dobbiamo affrontare il problema nella sua interezza, con oculata decisione e pronti a fare tutti i sacrifici necessari.

Se volessimo oggi mimetizzare il problema, ci troveremo nel prossimo domani a dovere lamentare la nostra indecisione, poiché la istruzione e la qualificazione professionale è la condizione sine qua non per adeguare le nostre capacità e quelle dei nostri figli alle esigenze del mondo moderno che si è presentato al nostro orizzonte nell'immediato dopoguerra e che si imporrà ogni giorno più e condizionerà la nostra vita.

Attualmente la nostra indistinta opera ha ottenuto:

a) la iscrizione di tutte le richieste entro l'8° posto nella graduatoria provinciale;

b) l'assegnazione del contributo statale del 5% sui 145 milioni del mutuo scuole.

Lo Stato sta predisponendo il Piano per l'Edilizia Scolastica. Noi abbiamo fiducia nella buona volontà del Governo, ma sappiamo, per esperienza, che non basta solo la buona volontà, ma occorre anche la possibilità.

In altre parole lo Stato non avrà modo di stanziare un miliardo per Spinea. E' necessario quindi che intervenga la nostra azione ed il nostro sacrificio. Prevediamo di costruire molto presto una scuola elementare di 5 aule per una spesa, arredamento compreso, di 40 milioni. Prevediamo inoltre di arredare la Scuola Media e la Scuola Pascoli per un totale di 25 milioni».

P. N.

Cose che accadono a Scorzè



— Perché tu conosci qualche altro modo di allevare le trote?

Radio TV
Elettrodomestici
Mobili
Articoli da regalo

CAMPA

MURANO - Fondamenta Cavour, n. 25
Calle dal mistro, 5 - Tel. 739.112
SPINEA - Via Roma, 53 - Tel. 95.77.24

NOALE

Un intervento significativo

In occasione della presentazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, i Consiglieri di minoranza Verdiero e Busolin hanno fatto degli interventi con i quali esprimono i motivi della crisi della maggioranza, interferenti al quale la maggioranza non ha replicato. Riproponiamo quello del cons. Busolin.

Sono passati pochi mesi da quando la Giunta fu rimangiata e tutte lasciava sperare che fosse stata raggiunta quella responsabile intesa necessaria a poter amministrare il nostro Comune. Purtroppo non è stato così. Allora un mio intervento che faceva notare la mancata comprensione che regnava fra gli amministratori della maggioranza, sciolto scalpore e reazione e si dichiarò che ciò rientrava nell'ordine democratico delle cose e che gli avvicendamenti dell'amministrazione del nostro Comune dovevano intendersi in tale senso.

Ora, ancor più democraticamente, la Giunta Comunale si dirige per costringere il Sindaco a fare altrettanto, quel Sindaco che

fu rievocato e voluto dalla maggioranza, che servì il Comune per due anni e mezzo, in quanto ritenuto la persona più qualificata.

E' vero che il Sindaco viene eletto dal partito della maggioranza e che con questo deve, logicamente, mantenere una certa linearità di decisione, ma è altrettanto vero che il Sindaco — una volta divenuto tale — è il rappresentante di tutti i cittadini, e non solo di quelli d'una determinata corrente, e che per tutti deve tutelare le ragioni e far rispettare i doveri, ma — evidentemente — le interpretazioni della maggioranza non sono in questo senso ed eccoci giunti alla crisi.

Colleghi, con questo strano modo di amministrare la cosa pubblica non stiamo certamente dando esempio di responsabili amministratori perché lasciamo alle passioni ed ai personalismi la prevalenza e non ci preoccupiamo sufficientemente di voler amministrare saggiamente.

Alle passate Amministrazioni si son fatti molti rilievi e si è affermato che la situazione ereditata da questa Amministrazione era pesante. Questo termine — è quindi questo apprezzamento — è stato usato dal Sig. Sindaco in occasione della presentazione di un bilancio.

Tali constatazioni ci avrebbero dovuto portare ad una concorde e fattiva intesa di tutte le forze per meglio sollevare la situazione economico-finanziaria e morale del Comune che abbiamo l'onore e la responsabilità di amministrare. Mi accorgo però che dai più la cosa non è stata intesa in questo senso, con le inevitabili conseguenze cui ho fatto cenno prima.

Ditta Brocchetto Merina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni Uomo - Donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)



Nuovi arrivi di confezioni uomo, donna,
vasto assortimento costumi bagno e articoli di spugna.

Campagna per la prevenzione dei tumori femminili

Vasta eco ha avuto la notizia da noi riportata sul 2° numero de « El Campazzo », concernente l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Spinea di istituire un centro per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile, che abbiamo così ritenuto opportuno approfondire maggiormente il problema.

Ci siamo pertanto rivolti al Medico Provinciale dr. Carlo Bagnato, per avere un quadro completo del problema in questione sia dal lato medico che da quello tecnico-organizzativo.

— Il tumore — ha esordito il dott. Bagnato — è una malattia sempre esistita, non è un male moderno. Il fatto che in questi ultimi anni esso sia diventato attuale e sia aumentata la percentuale degli ammalati è dovuto a due fattori: primo al maggior numero di centri diagnostici e secondo all'aumento della durata della vita media dell'uomo, che attualmente è di circa 65 anni mentre un secolo fa era di appena 35 circa. E' il tumore appunto una malattia dell'adulto, ad esempio i tumori dell'apparato genitale femminile si manifestano principalmente verso la menopausa.

— I tumori dell'apparato genitale femminile hanno rapporti con la maternità o conseguenze sui figli?

— No, nessun rapporto e nessuna conseguenza. Ci sono donne che non hanno avuto figli e sono colpite dal tumore, altre invece che, con diversi figli, non vengono colpite. Comunque non c'è alcuna conseguenza sui figli.

— Come può essere curato il tumore?

— Allo stato attuale della scienza medica il tumore può essere curato solo con la diagnosi precoce, perché quando esso si manifesta è già tardi. Con la diagnosi precoce si ha una media delle guarigioni che

va dal 90% al 100%, per non dire la totalità quindi. Con la diagnosi iniziale il tumore all'utero è curabile mediante applicazione di aghi di radium, che svolgono veramente una azione miracolosa. Se è in fase avanzata si tenta con la isterectomia, cioè con un intervento chirurgico radicale fino alla asportazione dell'utero. Questo intervento ha effetto se il male non si è già propagato ad altri organi, altrimenti l'intervento è già troppo tardivo.

— E i tumori del seno?

— Il tumore del seno se è in fase iniziale è curabile, mediante l'asportazione della mammella. Ma in questo tipo di tumore c'è il grave pericolo che esso si espanda attraverso le vie linfatiche e si propaghi alle ghiandole ascellari bloccandone la funzione, e di qui alle altre parti del corpo. Ma anche in questo caso solo una diagnosi precoce può salvare con quasi certezza la persona colpita.

— Nelle sue risposte Lei ha accennato più volte alla diagnosi precoce: in cosa consiste?

— La diagnosi precoce, dal

lato pratico, consiste in visite periodiche cui le donne si sottopongono e che vengono effettuate da specialisti. Con le visite periodiche, il tumore che dovesse colpire qualcuna di queste verrebbe scoperto quando è ancora all'inizio e quindi ancora curabile.

Recentemente una disposizione del Ministero della Sanità sollecitava una campagna per la prevenzione dei tumori femminili e sono così sorti diversi centri per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile; nella nostra Provincia tali centri esistono già uno a Portogruaro e un altro a Mirano, mentre presso l'Ospedale di Venezia esiste un centro contro i tumori.

— Ecco questo è il motivo principale della nostra intervista: l'Amministrazione Comunale di Spinea ha deciso di recente di esaminare la possibilità di istituire un centro per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile...

— Sì, l'iniziativa del Comune di Spinea è senz'altro lodevole perché, torno a sottol-

neare, solo con la diagnosi precoce è possibile salvare chi è affetto da una forma tumorale, però, come ho già comunicato al Sindaco di Spinea, esistendo già presso l'Ospedale civile di Mirano un simile centro, si creerebbe un doppione inutile, data anche la vicinanza dei due Comuni.

— Che soluzione consiglierebbe allora Lei?

— Come ho già comunicato all'Amministrazione Comunale di Spinea, lo consiglierevo di attrezzare a Spinea un ambulatorio del necessario per le visite ostetriche-ginecologiche e per il prelievo di materiale da inviare al centro di Mirano. Questo per diversi motivi. Primo creando il centro si andrebbe incontro a spese piuttosto elevate e bisognerebbe assumere uno specialista. In secondo luogo, una volta effettuato il deplage alla massa delle donne, il centro verrebbe ad avere il normale lavoro delle visite periodiche per cui rimarrebbe per lunghi periodi inoperativo.

— Facendo questo non potrebbe sorgere una specie di rivalità fra i due centri, in quanto qualcuno sarebbe portato a ritenere che andando a Mirano sarebbe più sicuro per quanto riguarda l'esito dell'accertamento?

— No, nessuna rivalità in quanto a Spinea vengono fatti prelievi, prelievi che per lo esame anatomo-patologico vengono inviati al centro di Mirano. Quindi in ogni caso l'esame viene fatto presso il centro di Mirano.

— Estendendo il problema a tutto il mandamento di Mirano quale soluzione si potrebbe adottare?

— In questo caso l'unica soluzione è di invitare i Comuni interessati a consorzarsi per attrezzare degli ambulatori per

il deplage a Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, Spinea e Salzano e tenere Mirano come centro per l'esame anatomo-patologico.

— Le prestazioni in questi centri sono gratuite o a pagamento?

— Le prestazioni sono assolutamente gratuite. Per questo rivolgo un caldo invito a tutte le donne che abitano nei paesi gravitanti su Mirano a sottoporsi a questo controllo che non ha nulla di arcano e che dopotutto è nel loro stesso interesse perché, lo ripeto ancora una volta, allo stato attuale della scienza medica, solo con la diagnosi precoce è possibile salvare quelle donne che venissero colpite da tumore.

0-0-0-0

Fin qui il medico provinciale dr. Bagnato. Alla luce di queste precisazioni quindi, non rimane che rivolgere un invito alle Amministrazioni Comunali del Mandamento di Mirano, affinché abbiano a raccogliere l'invito del Medico Provinciale e trattando congiuntamente il problema abbiano a risolverlo nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Occorre solo un po' di buona volontà.

DIEGO GALLO

Direttore Responsabile
GIANNI LAZZANA
Autorizzat. Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967
Tip. CARNIELLO - Mogliano V.

PRESTO IN FUNZIONE IL CENTRO DI MIRANO

Come ci ha riferito il Presidente dell'Ospedale Civile di Mirano, maestro Berton, entro la fine del corrente mese entrerà in funzione il centro per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile. Il centro è affidato alla Direzione del prof. Paolo Toschi e del prof. Rosario Chirillo, Primari rispettivamente della Divisione di Ostetricia e Ginecologia e dell'Istituto di Anatomia Patologica e Laboratorio di Ricerche Cliniche dello Ospedale di Mirano.

PARK HOTEL VILLA CONESTABILE

Il ristorante delle vostre ore migliori
Grande salone per banchetti
Meraviglioso parco

Tel. 44.50.27 SCORZÈ

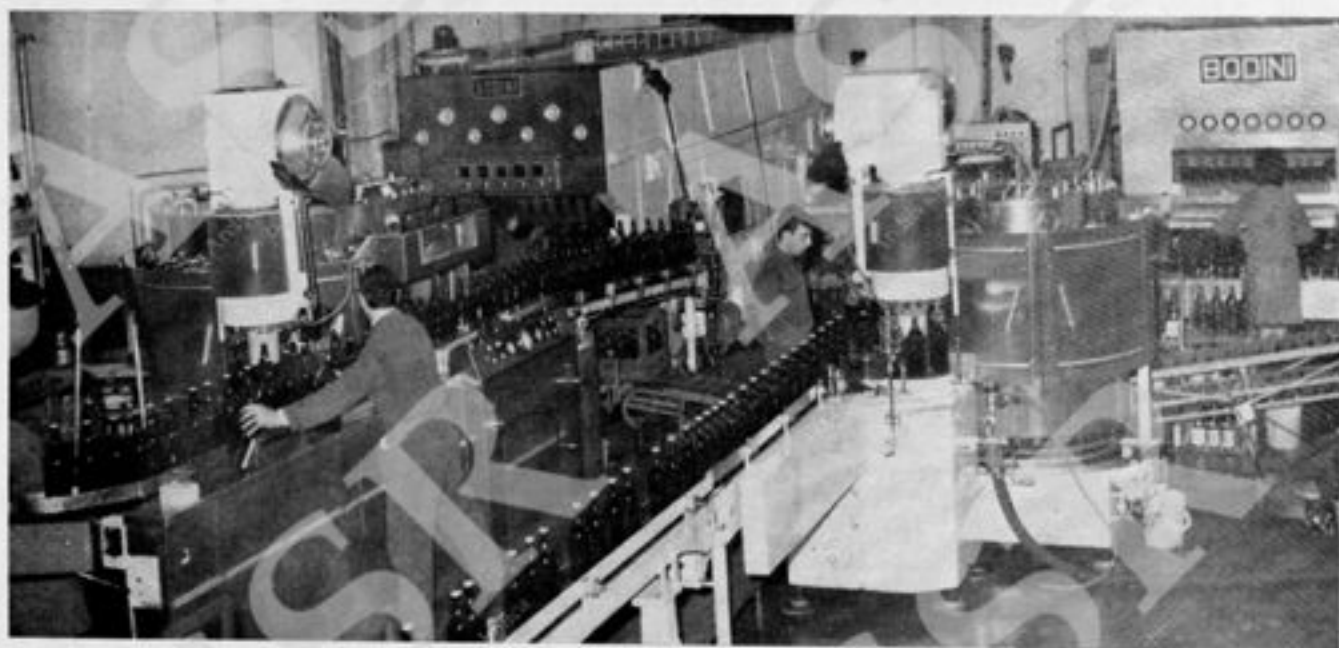
Cinema Elios - Scorzè

3 - 4 - 5 Giugno

Un magnifico western

La spietata Colt del Gringo

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 5
15 GIUGNO 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460259

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C.I.C. 918633

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

NOALE

COSTITUITA LA LOCALE SEZIONE DEGLI AUTIERI IN CONGEDO



NOALE - La sfilata degli Autieri per le vie del centro

A breve distanza dalla ricostituzione della Sezione dei Bersaglieri in congedo Noale ha visto un'altra giornata di festa, per la fondazione della sezione degli Autieri in congedo, fondazione che è stata celebrata con un'adunata interregionale.

Numero in folla che assisteva in via principale fin dall'ora fissata per l'inizio della manifestazione. Gli Autieri, radunatisi in piazza XX Settembre, hanno sfilato per il centro fino a raggiungere gli Spalti, dove era al-

tuata la tribuna. Una nota di gaudio era data dalla presenza della banda della Fondazione Cini di Venezia. Sul palco l'arciprete di Noale mons. Giovanni Basso ha celebrato la S. Messa. Al termine ha benedetto la bandiera della nuova sezione, la cui madrina è stata la Signora Pierina Barolo, sorella di un combattente gloriosamente caduto nell'ultima guerra e di cinque fratelli tutti autieri. Successivamente hanno preso la parola il Sindaco di No-

(Continua a pag. 6)

MARTELLAGO

Le tasse sono un'opinione

Capita a volte di imbattersi in mercanti per i quali due più due fa cinque quando si tratta di vendere oppure due più due fa tre quando si tratta di comprare. Si tratta di tipi strani che riescono a dimostrare come la matematica non sia soggetta a delle regole fisse ma possa essere un'opinione.

Sangue di mercante deve certamente scorrere nelle vene dell'assessore ai tributi Gian Bernardo Benvegna se andiamo a vedere i « capolavori » concordati relativi alla tassa di famiglia di Martellago.

Dopo un accertamento che definiamo errato è adesso intervenuto un concordato che lascia esterrefatti.

Per intenderci facciamo dei riferimenti precisi indicando accanto ad un certo numero di nomi di contribuenti le cifre accertate (prima colonna) e quelle concordate (seconda colonna) dopo una « seria » trattativa di questi contribuenti con l'assessore Benvegna.

Tombacco Paolo	346.380	177.300
Tombacco Giorgio	352.470	177.300
Musaragno Dino	986.965	400.955
Mazonetto Gino	66.340	26.720
Salin Angelo (supermercato)	138.455	30.185
Salin Luigi	66.340	15.090
Favaretto Aldo	352.000	54.540
Vias Vittorio	641.000	176.705
Trevisan Benven.	234.000	120.460
Trevisan Giulio	220.000	110.440
Trevisan Lino	471.000	163.305
Trevisan Renzo	458.000	209.710
Zanella Alfonso	288.500	120.460

Questi sono solo alcuni delle decine di casi concordati nei quali le cifre parlano

da sole senza bisogno di commento.

Vedendo cose di questo genere si ha l'impressione che le cifre accertate inizialmente fossero alte in modo da convincere i contribuenti a reddito basso, i « piccoli », che le loro cinque o diecimila lire sono ben poca cosa al confronto di quelle accertate nei confronti dei « grossi » contribuenti.

Senonché mentre ai « piccoli » le cifre sono state mantenute o sono state loro tolte le mille lire, a certi « grossi » sono stati buttati via centinaia di biglietti da mille.

Si arriva all'assurdo che il Supermercato paga L. 90.000 mentre piccole botteghe pagano ben di più.

Inoltre, come al solito, sono stati « fregati » i contribuenti seri che non hanno ricorso perché sanno che pagare le tasse nella giusta misura è un dovere civico.

Ancora una volta devono battersi il petto e ripetere che « il mondo è dei furbi ».

Speriamo che abbiano capito che, per certi mercanti amministratori, le tasse, come la matematica, sono una opinione.

GIORGIO AILO

MIRANO

CAMPOCROCE LA TRASCURATA

Don Abbondio per imbrogliare le carte a Renzo e rinviare il matrimonio è ricorso al latinorum: error, conditio, votum...

Chi invece ha tentato di dimostrare che Campocroce non è la Cenerentola del Comune è ricorso ai soliti paroloni difficili che rivelano solo la scaltrezza di chi vuole dimostrare con parole ciò che non può essere dimostrato che con i fatti.

Ma noi a costo di essere ancora tacciati di superficialità e semplicismo, per dimostrare che Campocroce è la Frazione più trascurata del Comune ricorriamo ancora ai fatti, anzi stavolta pubblichiamo una foto che mostra una parte della piazza della nostra Frazione.

A sinistra nella foto si può vedere l'antica Canonica che il Parroco ha dovuto abbandonare dopo che un esercito di topi, tarli, cimici, pulci ne ha invaso le stanze ben decise a prenderne stabile dimora. La costruzione a destra nella foto è ciò che rimane del cesso dei nostri antenati; poiché tarda a giungere il piccone del demolitore corre voce a Campocroce che un notevole locale ab-

bia raccomandato alla Sovrintendenza alle Antichità di Venezia di prender cura di un tale monumento perché i posteri, dal luogo ove i nostri tribolati vecchi trascorrevano i cinque minuti più felici della loro giornata, possano trarre motivo di sublimi consolazioni.

C'è poi l'acqua alta, peggio che a Venezia, due tre volte l'anno; c'è un fossato, proprio vicino alle scuole con i rifiuti che stanno per invadere la strada; manca una area fabbricabile; chi deve metter su casa è costretto ad emigrare. C'è poi l'importante via Chiesa per metà da asfaltare: chi deve percorrere la spesso con la moto o con la macchina, dovendo scassinare le molte buche ha raggiunto una tale perfezione di guida acrobatica da battere certissimamente tutti i concorrenti alla ginkana di Mirano.

Confrontando però la nostra situazione con quella di Zianigo, Scaltenigo, e perfino di Ballo e Vetrego scaturisce naturale il giudizio secondo cui Campocroce è davvero la Cenerentola del Comune.

Noto

MIRANO: Ricucita la maggioranza al Consiglio Comunale

Elezioni I Consiglieri l'ing. Sante Zonta ed il Geom. Gianni Tonolo. Attratti le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

All'ottavo Consiglio Comunale abbiamo visto finalmente eletti i due consiglieri D.C. in sostituzione del Dott. Sandro Coin e del Cav. Antonio Niero da parecchio tempo dimissionari.

Il gruppo consiliare D.C. ha votato compatto per l'ing. Zonta e il Geom. Tonolo, il quale ultimo aveva correttamente rassegnato le dimissioni da consigliere all'Asilo Infantile togliendo quindi di mezzo l'incompatibilità ad es-

sero eletto consigliere. Si è conchiusa quindi la vicenda della surrogazione ed ora il Consiglio al completo, potrà riprendere la normale attività amministrativa. Sono state inoltre ritirate le dimissioni che il Sindaco e gli assessori avevano presentato.

Tali dimissioni sono state ritirate da parte degli assessori Venanzo Visioli, Bassilio e Fornaciari malgrado che avessero dichiarato che essi non avrebbero ripreso il loro posto in Consiglio finché fosse stato presente il Cons. Bertoni ritenuto responsabile di atteggiamenti offensivi nei confronti del Sindaco.

È stato il Sindaco stesso a chiarire, in un suo intervento, che non vi è stato nulla nel comportamento del Cons. Bertoni che potesse ritenersi offensivo. Il Sindaco ha poi invitato i Consiglieri ad un impegno proficuo nell'amministrare in modo da recuperare il lungo tempo perso durante la piccola crisi. Vi sono stati anche interventi da parte dei Consiglieri di minoranza, in particolare dei socialisti, i quali hanno tenuto a precisare che la loro opposizione non è preconcetta bensì costruttiva come dimostra la collaborazione che hanno prestatato nella realizzazione del Piano

Regolatore Generale, sulla politica degli Enti Assistenziali (vedi Martedì e Ospedale Civile) nell'intercomune che hanno dato per colmare il finanziamento di opere pubbliche quali strade e fognature.

Sembra quindi che il tempo nell'Amministrazione Comunale di Mirano si sia rimesso al bello. Ci auguriamo che così sia anche se l'atteggiamento del neo consigliere ing. Zonta, che pretende di porre pesanti condizioni per la sua collaborazione con la D.C., fa scorgere all'orizzonte nuove nubi temporalesche.

FLAVIO TOMAELO



CAMPOCROCE - Una veduta della Cannocchia e del Campo Sportivo



NOALE

SESTO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE A. V. I. S.

Con una calorosa cerimonia è stato festeggiato il 28 maggio scorso il sesto anniversario della fondazione della locale sezione A.V.I.S. Nel corso della manifestazione, tenutasi al Cinema Nuovo, il cav. Anselmo Maguola ha portato ai partecipanti il saluto della Civica Amministrazione; successivamente il cav. uff. Luigi Zalunardo, presidente dell'Ospedale Civile, ha assicurato il suo interessamento per sostenere e potenziare la sezione. Il presidente della sezione sig. Umberto Muzzo ha svolto quindi la relazione sull'attività svolta, mettendo in rilievo l'aumento di 45 nuovi iscritti e il fatto che ultimamente il centro ha ottenuto l'autorizzazione delle trasfusioni.

Si è quindi svolta la premiazione dei donatori bene-

meriti. È stata conferita la medaglia di bronzo a Giovanni Bortolato, Primo Simonato, Ulderico Marazzato, Umberto Muzzo, Vittorio Roncato, Giovanni De Marchi, Rolando Reato, Noemi Crosato. La medaglia d'argento è stata conferita a Giovanni Casarin e a Ettore Cavallini; sono stati assegnati inoltre diplomi a Severino Tagliaferro, Noemi Daci, Giovanni Pesce, Mario Furlan, Beniamino Pomato, Mosè Bortolato.

È nelle aspirazioni dei dirigenti che questa nobile associazione abbia ad ingrossare sempre più le sue file vista la sempre crescente importanza dell'offerta del sangue e i benefici che ne derivano in campo medico chirurgico.



NOALE - Un momento della cerimonia al Cinema Nuovo

SPINEA

Opere in via di esecuzione

al primo posto le opere sociali più necessarie

L'impressionante aumento della popolazione di Spinea verificatosi in questi ultimi anni ha messo in seria difficoltà la Civica Amministrazione intesa com'è a tenere il passo con il progresso. Soprattutto il rapido espandersi dell'area urbana ha creato non pochi problemi per via della strutturazione ed esecuzione delle opere pubbliche necessarie.

Nel bilancio di previsione 1967 il primo problema affrontato dall'amministrazione è stato quello delle fognature collegate a quella della rete viaria. «La sistemazione igienica e viaria di Spinea», ha affermato il Sindaco, «ha la condizione sine qua uno per una sviluppo civile di Spinea». Per questo riguarda le fognature nel 1965 è stato approvato il progetto generale di L. 473.000.000, attualmente si stanno ultimando i lavori del 1° stralcio di 300.000.000, mentre tra breve dovrebbero cominciare quelli del 2° stralcio per L. 100.000.000 dopo di che, almeno per il centro, il grave problema sarà risolto. Nel corso di questi lavori il Comune ha provveduto anche agli allacciamenti privati assumendosi la relativa spesa che è di circa 2 milioni. Al problema delle fognature si allaccia anche quello dei fossati, e Spinea è un reticolo di fossati. La massima parte di essi è dei privati che sono tenuti a mantenerli puliti, il che non avviene creando l'impossibilità di deflusso delle acque e gli ingorghi e gli straripamenti delle acque nelle campagne. «Stiamo in verità studiando il problema con il Consorzio 2° presa», ci ha detto il Sindaco, «per vedere di inserirli in un programma di intervento governativo di sistemazione agraria nel quadro del 2° Piano Verde. È necessario comunque la compressione e responsabile collaborazione dei cittadini nei campi nei quali la risoluzione di particolari problemi è di particolare interesse del singolo privato».

Uno degli obiettivi dell'Amministrazione è quello di giungere presto ad una totale asfaltatura delle strade comunali. Per questo programma nel Bilancio di quest'anno è stata prevista una spesa di L. 90.000.000. Sarà data una sistemazione definitiva alla piazza centrale del paese con l'abbattimento dell'attuale edificio della scuola media e con una radicale sistemazione del fondo stradale. Sarà inoltre data particolare cura al verde, sistemando i pochi giardini rimasti; dopo il giardino di Piazza Dante Alighieri si provvederà alla sistemazione della Piazzetta dei Bersaglieri. È comunque allo studio un programma per mantenere il «verde» che ancora esiste a Spinea, e sistemare i giardini le aree possibili per valorizzare il paese anche dal lato estetico.

Altra opera prevista è l'ampliamento del Municipio. Verranno sopraelevati i locali dell'aula e del magazzino, in modo da ottenere i locali per l'ufficio tecnico e un corrispondente salone che in attesa di diverso impiego verrà adibito a sala di riunioni.

Per quanto concerne l'illuminazione pubblica è stata prevista una spesa di L. 10.000.000. Verrà potenziata l'illuminazione pubblica nelle vie del centro estendendo la rete anche alle frazioni nei limiti delle previsioni.

Questi sono alcuni degli interventi che la Civica Amministrazione si è proposta per il corrente anno per far sì che Spinea diventi una cittadina come lo richiede il ruolo importante di zona residenziale che ha assunto in questi ultimi anni.

P.N.

CINEMA MODERNO - NOALE

28 - 29 Giugno

X 77 Ordine di Uccidere

colori - cinemascopo

un aguto segreto irresistibile

CAZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri 1 A (Angolo via Crea) SPINEA

Radio TV

Elettrodomestici

Mobili

Articoli da regalo

CAMPA

MURANO - Fondamenta Cavour, 25
Calle dal Mistro, 5 - Tel. 739.112
S.PINEA - Via Roma, 53 - Tel. 957.724

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27 SCORZE'

SCORZE'

LA CIRCOLAZIONE di PESEGGIA e GARDIGIANO

Il Comune democratico è senz'altro ferde e quasi il contintore dei gloriosi Comuni Italiani, sorti appunto a difesa della libertà popolari contro il prepotere e i privilegi del Feudo. Pertanto il primo compito del Comune è quello di proporsi il bene pubblico, il bene di tutti i cittadini, senza dover tutelare privilegi di parte o altri interessi che non siano comunitari.

Sotto questa luce vanno imposti i problemi del Comune.

Inoltre tali problemi vanno inseriti in una visione globale, in una programmazione comunale, incentrata sul Piano Regolatore Generale, nel quale dovrebbero trovare soluzione armonica per tutto il territorio.

Si nota che mentre un certo progresso si è stato per le frazioni di Peseggia e Gardigiano nel campo industriale, grazie soprattutto alla loro posizione topografica che è limitrofa alla zona industriale di Porto Marghera, altrettanto non si è avuto nello sviluppo dei servizi pubblici del Comune.

Il problema che oggi viene posto per Peseggia e Gardigiano si chiama rettificazione delle curve o meglio nuovo tronco stradale, quale circoscrizione delle due frazioni che sarà realizzato dalla Provincia e che dovrebbe costituire un nuovo trampolino di lancio per il progresso dei due centri.

A questo proposito vi sono coloro che sostengono, prima di

passare alla fase realizzativa, la necessità di una attenta valutazione delle conseguenze che tale opera comporterà per i Centri tagliati fuori. Si pensa infatti che tale deviazione possa compromettere il beneficio che i commercianti locali traggono dall'attuale transito sulla strada e che certamente si ripercuote, sia pure in misura limitata, anche sui loro commerci.

I sostenitori dicono invece che tale opera faciliterà la lottizzazione di una vasta area compresa fra la sede della vecchia e della nuova strada provinciale con un conseguente sviluppo edilizio che dovrebbe ripercuotersi in un miglioramento generale dell'economia dei due centri. Certo bisogna che il Comune intervenga in modo da evitare che il terreno sia sottoposto ad un processo di speculazione tale da rendere difficile l'insediamento dei lavoratori in questa zona. Bisogna quindi che l'Amministrazione Comunale si impegni fin d'ora a verificare la validità del Piano Regolatore per quanto riguarda l'urbanizzazione parziale di queste aree; a studiare la possibilità che la «legge 167», che prevede il reperimento delle aree da destinarsi alla edilizia popolare, trovi anche qui una valida attuazione, a vedere se la «legge 246», che prevede una imposta sulla speculazione cioè sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, debba essere applicata secondo fin d'ora i movimenti della proprietà dei terreni.

Il tutto, come si diceva all'inizio, deve rientrare in una visione globale dello sviluppo comunale al di fuori di ogni campanilismo.

I pubblici amministratori debbono, sul problema dello sviluppo centrale e periferico del Comune, definire come vogliono sviluppare le zone periferiche sotto il profilo urbanistico, economico e sociale, in ragione del tipo di popolazione, del suo reddito, delle sue abitudini, della sua educazione.

Sembra impossibile che il caso di una strada possa sollevare un così lungo discorso, ma d'altra parte, sono esigenze e difficoltà che la strada propone e le cui soluzioni sono complesse.

Gli interessi degli abitanti di Peseggia e Gardigiano, oggi si riversano in prevalenza verso la grande città cioè Mestre, e verso Montebelluna Veneto che non verso il centro di Scorze'.

Per contenere tale tendenza bisogna che queste aree depresse non siano abbandonate e che gli amministratori comunali si ricredano della loro assistenza non solo nel periodo elettorale quando hanno bisogno dei voti, ma solo quando ci sono da pagare le tasse, ma anche quando ci sono da realizzare le opere pubbliche.

Peseggia e Gardigiano non accetteranno mai di ridursi a periferie cioè ad aree depresse dal lato economico, igienico e culturale.

PIZZOLATO LUIGI

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179 NOALE (Venezia)



noale

FASTO ASSORTIMENTO DI:
confessioni uomo - donna - bambino
drapperie - lanerie - seterie - mercerie - arredamento

PER TUTTE LE ESIGENZE A PREZZI CONCORRENZIALI

pagina culturale

Inediti di Paolo Bertoncetto

NON E' PRONTA LA SERA

Notti sterili
incrociate
sulla tua mancanza.

Non è pronta la sera
dolce di tigli
sulla mia strada.

TU SEI UNA SIGNORA

Tu sei una signora,
Non puoi saltare nella carrozza
dove io fumo un sigaro pazzoletto.
Come un cacciatore di frodo
stamane
mi son nascosto nel prato
per vederti passare.
Non posso tornare al ballo con te,
ho un solo vestito da festa.

PAOLO BERTONCELLO

Invocazione

Un arido calore tenace. Cerco quiete contro l'erba, su di essa mi stendo, in croce. Il giorno ora lo sento tutto. All'alba avevo fiducia di stare insieme a me, tranquillo, godere di una recchia pianura: tempo d'esplosiva, quando eredeo nel sangue, impertanto per le tesse tenere, come ad una ancora ruotante. Sono qui, schiacciato.

Posso andare altrove, non lungo questa strada piatta e brilla di rosgini. Nessuno a quest'ora si passa, nemmeno una erupzione mandante, con cui attiner di scuro e giungere così, senza sapere, alla fontana.

Posso restare in casa. Il fatto mi togliono bene, ma dico in cuore.

Il mistero è difficile, ed ho bisogno di imporre, imparare ancora.

Ancora mi rifugio in te, o madre. Per tutte le preclusioni che stringono i miei giorni. Tu sciolgieri i silenzi, aprivi le porte al mio pensiero. Il rapno ha tenuto tutti gli alle pareti. La foschia del fiume impone affanno e sensazione.

Quando in età ero in il cielo.

Posso sentire disteso il pulito dal tramonto. Vedi? alla mia età sono ancora azzurro. Tu mi mostravi in ogni istante scelti su nel mondo, ponesti una sulla

amicizia non fatto ciò che respiravano. Mi rinfacciavi.

Ora un disapp, che disotto pungente rimorso, per tutto ciò che allora non avevo capito. Col tuo gesto la vita diventa legge.

Cosa esiste ancora in me di sbagliato da distruggere? Perché una sede di indipendenza terribile mi pesa con tanta sofferenza, se sono così giovane?

Ridarmi quei protetti all'anima che mi stupivano, quelle folle, le mie meditate, quelle note preziose, inattese. I miei momenti di libertà sono sbadigli, ansime, tempi senza inizio.

Tempo pericolosamente speso non mi pentirami con impegno verso il bene. Il tuo dono immenso è stato troppo breve. Non mi hai preparato abbastanza all'umiltà per tutte le cose che mi saranno tolte, alla forza di un subdolo ricatto di prestigio nei follimenti. Ti insoo come la proterenza per il dubbio, come l'acqua per l'aratro: io, membra incerte nel moto della sera.

Perché non posso ancora godere di un povero cibo, della luce spenta preso alla sera per farmi più quieto? Arrischiato nel tempo perché la dolcezza di una voce scattata non mi tradisse. Senza il tuo cenno sono un aggro sfilato sulla via. Quale è lo scotto per

HO CONOSCIUTO UN POETA

I tuoi dicono che poeti si nasce, con questa affermazione essi volevano significare che la disposizione alla creazione artistica è un fatto più che di acquisizione culturale, di convergenza conformazione ereditaria.

Ma, io direi anche, i poeti si vedono, cioè si distinguono fra gli altri uomini, si fanno notare per peculiarità anche fisiche.

Ad una tale considerazione mi ha indotto l'incontro con Paolo Bertoncetto, il cui sguardo soprattutto, vivido, mobilissimo ed insieme un po' assente esprime tutta una condizione psicologica: lo sfarzo delle intelli introspezione, degli istinti accalcenti, la capacità delle meditate contemplazioni, le grazie delle lampugnanti intuizioni, delle indovinate immagini.

Egli è nato nel 1908. È laureato in chimica ed in farmacia presso l'Università di Padova, esercita la professione di farmacista a Noale.

Il suo nome è venuto alla ribalta attraverso varie affermazioni conseguite in premi letterari: un primo premio nel concorso «Città di Mestre»; un secondo premio nel concorso «Eger» e segnalazioni nei concorsi «Bologna» e «Cittadella».

Ha pubblicato nella collana «Quaderni di poesia» di Rebelato: «Schiavo di questi spazi» 1965 e «In ogni grado dell'angolo» 1966. Presso lo stesso editore, inoltre, probabilmente entro l'anno, una nuova raccolta di liriche.

Le prose pubblicate in giornali e riviste rivelano un contenuto che non si discosta dal mon-

do della sua lirica: poche notazioni realistiche su cui appigliarsi e scendere a scandagliare il fondo degli umani sentimenti.

Alla mia domanda se riteneva la poesia in grado ancora di svolgere una sua funzione in una società dominata dalla scienza sperimentale e dalla logica del facile successo, egli mi ha risposto che la poesia ha un suo ruolo essenziale in quanto essa si contrappone al rigido meccanismo di strutture psicologiche, sociali, economiche e tecniche che caratterizza la nostra epoca come la libertà si contrappone alla schiavitù, come il bene al male, come il bello al brutto. L'arte, ha aggiunto, rappresenta per l'uomo contemporaneo un'ancora di salvezza, una valida possibilità di recupero della libera iniziativa spirituale che la vita contemporanea tende fatalmente a carpire.

Dalle parole di Bertoncetto e dalla sua dichiarata predilezione per un poeta come Eliard, mi pare di aver colto lo spirito che domina la sua attività poetica: un'effettiva disposizione verso il mondo, un atteggiamento sereno nei confronti delle cose e degli uomini ed una sofferita ricerca di sempre più alti affonamenti espressivi.

Tra i suoi giudizi che sono stati dati su di lui si piace ricordare la voce autorevole di Diego Valeri che si esprime così: «Ho letto la tua raccolta di liriche e vi ho incontrato cose ricche di intimità di osservazione, espresse con padale e con sapienza di mezzi tuoi».

EGIDIO NOVELLO

acrire dall'atomica e adeguarsi, almeno un poco, allo smazzato essere di persone in tutto e per tutto vulnerabili?

La giovinezza con te aveva quasi la durata di una stagione, un blocco schietto di tempo sereno, colto da un altro giro, dove lo gioia stessa acquistava una di certa fiszsa, addirittura una di certa sofferenza.

Ti inno per una morte, come.

Quando succidi mi conso-

pensare che il tramonto allentava la tua pena. Bando il tuo letto stretto, nella camera scrupolosamente disadorna e il tuo respirare a fatica. Ora mi chiamo ancora su di te a prenderti la mano. Per una di quelle miracolose intimità che ci soccorrono nei momenti di addio, mi sono reso conto che tu, per tutta la vita, avevi cercato uno che ti somigliasse.

PAOLO BERTONCELLO

L'Unità Sindacale

Il pensiero di un iscritto alla Cisl

Il grande problema che domini oggi il mondo del lavoro è la ricerca dell'unità sindacale.

Come si può arrivare a questo grande ed ambito traguardo anzitutto da tutto il mondo del lavoro?

Come sindacalista del S.A.U.P.I. (Cisl) - settore ferroviario - cercherò di essere obiettivo su questo problema che oltre al mondo del lavoro interessa la collettività intera.

Nel 1945 vi fu un passo dolorosissimo della scissione, omogeneità sia della preazione che il mondo confindustriale aveva fatto per dividere il Sindacato unico dei lavoratori sia della strumentalizzazione partitica che i comunisti facevano alla C.G.I.L. I Comunisti anche trarre insegnamento da questo fatto continuano a fare del Sindacato lo strumento del loro partito fino ad usarlo in modo discriminatorio nei confronti degli stessi socialisti.

In questi ultimi anni il problema dell'Unità Sindacale ha ripreso fiato. Di questa posizione si sono fatti portatori i socialisti, a qualsiasi confederazione sindacale appartenessero, che nell'onda dell'unificazione socialista aspirano a ricreare l'Unità Sindacale.

Però per ricostruire l'unità tra tutti i lavoratori di qualsiasi credo politico, occorre che questi ultimi credano nella democrazia, nella libertà sindacale, nella sua autonomia e nella capacità dei lavoratori di risolvere da soli i loro problemi, senza il ricorso a intossicanti e offerte che provengono dal di fuori.

Ciò premesso, non vi può essere quindi adesione diretta o indiretta a quei processi di unificazione che tendessero ad innestarsi sulla cultura di diversi raggruppamenti e quindi sulla mescolanza di varie correnti sindacali di ispirazione politica.

Il processo unitario sindacale si deve muovere su quei principi

e su quelle premesse che ispirano una grande e moderna società democratica, primo fra tutti quello della più ampia libertà e dignità della persona umana. In secondo luogo il Sindacato deve inserirsi nella programmazione democratica per dare il suo insostituibile contributo alla trasformazione della società, attraverso riforme che incidono profondamente nella società stessa, per trasformarla da società paternalistica-capitalistica e sfruttatrice del mondo del lavoro, in società di giustizia sociale desiderata e voluta da tutti gli autentici democratici che si adoperano per sanare le piaghe dell'umanità e portare così il lavoratore ad un livello sociale di dignità e di rispetto della persona umana, meta alla quale si sono avvicinati i lavoratori dei Paesi Scandinavi, come Svezia - Danimarca - Norvegia e Finlandia. In questi paesi il lavoratore è protagonista di questo benessere raggiunto con la democrazia e la libertà. Con l'unità sindacale possiamo arrivare pure noi ad una società progredita, purché nei sindacati sparisca il servilismo al partito politico di qualsiasi colore.

Incanteriamoci sulla via del vero sindacalismo democratico e autonomo, allora l'Unità Sindacale sarà un fatto compiuto, la festa del 1° Maggio sia la festa del lavoratore libera da ogni strumentalismo di qualsiasi specie e colore, con bandiere e vessilli che stiano solo sindacali e non di partito, sbrimenti ha solo il sapore di fastosità di parte. Solo se sapremo con la volontà di tutti fare l'unità sindacale su queste basi, potremo dire con orgoglio di avere messo una pietra miliare per il consolidamento della libertà, con il conseguente progresso per tutto il mondo del lavoro che non dovrà più conoscere ne miseria, né umiliazioni, né sfruttamento, ma sempre più rispetto della sua personalità.

GUERRINO BORSETTO

abbonatevi a
"EL CAMPAZZO,"

PEM

LA RIVOLUZIONE RUSSA

STORIA DEL CATTOLICESIMO

di Paolo Brezzi

Tre volumi di cm 22 x 28, rilegati in
piena tela con impressioni in oro e
pastello. 1254 pagine di testo, 992 il-
lustrazioni in bianco e nero e 51 a
colori nel testo, 102 illustrazioni ton-
di testo su carta speciale colorata.



Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente alla:
EDIZIONI PEM - CASELLA POSTALE 6239 - ROMA

Piccoli Amici



ENRICO PELOSIN da Briano nato il 30 - 7 - 64



ZAMENGO ROBERTO da Noale nato il 18 - 7 - 66 (foto Micaglio)



MICHELE MALVESTIO da Urziana nato il 3 - 3 - 66



PREVOLI MONICA da Spinea nata il 30 - 11 - 60 (foto Scaggiante - Spinea)

el campazzo risponde a...

Eliminano il fuori gioco?

Egregio cronista,

una curiosità più che un quesito. Non sarebbe più redditizio, sia per il gioco che per la segretaria di reti, eliminare il fuori gioco nelle partite di calcio? Non si ventilerebbero così molte discussioni e si faciliterebbe il compito dell'arbitro?

Mirano, maggio 1967

lettera firmata

Fin dal primo numero mi ero prefisso che in questa rubrica avrei trattato solo questioni tecniche riguardanti il regolamento del gioco del calcio. Questo è un quesito tutto diverso dal solito, ma risponderò volentieri, trattandosi di un tasto molto interessante e che più volte ho avuto modo di discutere con colleghi e amici in sede di raduri durante la mia carriera di arbitro.

Dirò subito che non sarei favorevole all'eliminazione del fuori gioco per tanti motivi, anche se con ciò si andrebbe ad eliminare tante discussioni sulla regolarità o meno di azioni che hanno portato alla segretaria di reti. Logico che si faciliterebbe di molto il compito dell'arbitro e del guardalinee ufficiali, perché è proprio nel fuori gioco che il direttore di gara deve preoccuparsi maggiormente e mettere tutta la sua esperienza per sbagliare il meno possibile.

Eliminando il fuori gioco, cosa avverrebbe nel campo? Penal, lettore, che oggi si gioca con i terzini, con il libero, con i mediani di attacco e di difesa, con punte e centrocampisti, proprio per dare fluidità al gioco, per organizzare in tutti i minimi particolari le azioni di difesa e di offesa. Dove andrebbe a finire l'armonia del gioco se ogni squadra venisse suddivisa praticamente in due tronconi: attacco e difesa?

Parecchie volte si legge e si protesta che la squadra x ha lasciato a desiderare a centrocampo, lasciando parecchi vuoti nelle varie zone. Ora, eliminando il fuori gioco, non resterà che assistere ad affannose difese, con lanci lunghissimi verso gli attaccanti, che a loro volta sono a ridosso delle difese, senza più avere la possibilità di assistere ad un gioco armonioso e ben manovrato che dà luogo alla formazione delle azioni di attacco.

Anche l'occhio vuole la sua parte perché non è sufficiente, secondo il mio modesto parere, vedere tante segnature quando manca il gioco vero e proprio.

Secondo me, eliminando il fuori gioco il calcio farebbe un passo verso la più assoluta mediocrità; per giocare non occorrerebbero più dei campioni ma solo mediocri tiratori e difensori, insomma si arriverebbe al livello delle partite canicolarie, con tante reti, ma povere di contenuto tecnico.

Va bene che i goals divertono la gente, ma divertono di più se provengono da azioni ben manovrate. Sono convinto invece che ai veri appassionati del calcio, diverte di più una partita da zero a zero se ben giocata e ben manovrata.

LUIGI BAROLO

1) « Sono un coltivatore diretto: quando ho diritto ad avere la pensione? »

— La pensione al collettore matura col compimento del 65° anno di età e quindi Lei potrà riceverla solo quando maturerà tale requisito. Se invece i contributi versati quale collettore non facciano sorgere il diritto alla pensione, Lei può chiedere che per tali contributi le venga liquidata la pensione supplementare, tenuto conto appunto che Lei è pensionato agricolo. —

G. Borsetto

2) « Sono stato recentemente licenziato dal mio lavoro di camionista. Cosa mi spetta di "indennità"? »

— Secondo il contratto degli autotrasportatori il camionista ha diritto dopo un anno di prestazione in caso di licenziamento, a sette giorni di retribuzione per ogni anno di servizio prestato, alla 13° mensilità e alla 14° raggiunta sulla retribuzione di 23 giornate lavorative, e ai 13 giorni di ferie; nel caso queste non siano state godute, alla liquidazione del relativo valore della retribuzione complementata dalla maggiorazione di lavoro straordinaria. —

G. Borsetto

3) « In caso di festività Nazionale infrasettimanale quale paga spetta al lavoratore? Preciso che sono un metalmeccanico. »

— L'art. 12 del contratto dei metalmeccanici del 17-2-1963, precisa che le ore non lavorate per festività Nazionale infrasettimanali possono essere computate fino al raggiungimento dell'orario di lavoro settimanale. Quindi è in base al contratto di categoria che nasce la recuperabilità delle ore di lavoro non prestate per le festività.

G. Borsetto

OROLOGERIA
OREFICERIA
Liziero Emanuele
NOALE (Venezia)
IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

GALLERIA CINEMATOGRAFICA
Giampaolo Scaggiante
servizio a domicilio
OTTICA
esame vista gratuito a norma di legge
SPINEA - Via Roma 142 A/B (vicino Municipio)

SPINEA

La Mostra della Scuola Media

Giovedì primo giugno è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli studenti della locale scuola media nel corso del corrente anno scolastico. Alla cerimonia inaugurante sono intervenuti il Sindaco sig. Simion, il Vice sindaco sig. Scavazzon, il Maresciallo dei carabinieri Milon, l'arciprete di Spinea, l'assessore Pasqualeto, l'ufficiale sanitario dott. Coppola, il direttore didattico dott. Poparello, i Presidi delle scuole medie dei Comuni vicini, oltre a una folla rappresentativa di genitori.

Il preside dott. Paleirenti ha portato il saluto al Sindaco e il ringraziamento agli intervenuti. Si è quindi rivolto ai genitori degli allievi, affermando che con la loro presenza hanno dimostrato di essere sensibili al problema dell'educazione dei figli e di seguire con interesse tutte le iniziative

colle e le graziose mascherine in dia. Alcune opere però, sia per la loro bellezza, sia per l'originalità, sia in quanto appaiono come il frutto di un esteso lavoro, meritano una menzione particolare. Ci riferiamo all'«Arazzo con pulcini», opera compiuta in collaborazione dalle alunne Rapazzo, Zampini, Galvan, Pizzo, Calabro e Chinellato; al mosaico in legno raffigurante l'imperatore Giustiniano, opera della classe 3° A; e al bellissimo mosaico in pietra raffigurante la piazza di Spinea, frutto del lavoro della classe 3° G.

Nel porgere un pubblico ringraziamento al Preside e agli insegnanti per l'affetto che hanno dimostrato di saper unire alla preparazione tecnica nell'educazione dei nostri figli, ci auguriamo che questa iniziativa abbia a ripetersi anche in futuro.

F.P.



SPINEA: Una veduta parziale della Mostra (foto Scaggiante)

della scuola intese a realizzare pienamente l'indispensabile dialogo tra scuola e famiglia. « La mostra - ha proseguito il Preside - presenta la parte più apprezzabile dell'attività scolastica, la più palese e perciò la più conosciuta. La varietà dei lavori esposti, la loro bellezza, l'accurata esecuzione, fanno però intravedere la parte nascosta di questa attività: l'insieme cioè dei fattori che hanno permesso la realizzazione della manifestazione: la silenziosa fatica della preparazione, il sacrificio dello stadio, la tenacia nell'applicazione e la buona volontà degli allievi sotto la guida di insegnanti preparati, pazienti e generosi. Si può essere orgogliosi di tali risultati che qualifcano la scuola media di Spinea come una delle migliori della provincia ».

Ha parlato quindi il Sindaco Simion il quale, dopo essersi complimentato con il Preside e con gli insegnanti per l'alto grado di preparazione che gli allievi hanno dimostrato di aver raggiunto, ha inteso il trapasso ora raggiunto come una base di partenza affinché questi alunni abbiano a raggiungere un domani risultati ancor più ambiziosi e soddisfazioni ancor più grandi, dando così impulso al progresso della collettività di Spinea.

E' seguita quindi la visita alla mostra, allestita con garbo e dignità nella palestra scolastica. Fra i moltissimi lavori esposti meritano una menzione i numerosi disegni a olio e ad acqua-



La Piazza di Spinea opera della 3° G. (foto Scaggiante)

CREA

UNA FRAZIONE CHE VIVE UNITA



CREA: La nuova Chiesa

Sono uomini che hanno capito l'importanza che questa piccola comunità viva unita. Sono uomini dal portafoglio piccolo e dal cuore grande, generoso. Si sono uniti e col loro sacerdote si sono messi a costruire una casa canonica e il 4 Novembre 1964 hanno gettato le fondamenta della nuova Chiesa.

Per due anni si sono viste queste figure confondersi con pietre vecchie, trovato un po' dappertutto.

La notte dello scorso Natale fu celebrata la prima Santa Messa malgrado che la nebbia, penetrata all'interno della Chiesa attraverso i fori non ancora chiusi da porte e finestre, avvolgesse i fedeli.

Ancora oggi giovani e vecchi continuano a lavorare, tutti vogliono ultimare al più presto la loro bella e artistica costruzione.

Assieme a queste simpatiche persone vive un prete.

Un prete che ricordo lassù in montagna, nelle coniole, ad insegnare ai giovani seduti attorno al fuoco un canto:

« Di più saremo insieme più gioia ci sarà! »

PID NALETTO

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINI
Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 1° Gennaio 1967
Tip. BORTOLATO - Noale

OTTICO
M. BARBIERO
esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue
FOTOGRAFO
R. MICAGLIO
6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000
PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

Le curiosità di Miranetto

Papà - perché Farinatti non scrive più su "Il Gazzettino"? (GR)

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



RIO S. MARTINO - Michela Milena di anni 25
foto Straglio - Noale



SPINEA - Trevisan Mariolina di anni 25
foto Ligoni - Mirano-Spinea

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci pervengono, vengono pubblicate quelle delle due spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince una confezione di PROFUMO, l'altra un abbonamento annuo a "EL CAMPAZZO".

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

Referendum a premi tra i lettori

A
"EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)

Allo scopo di migliorare il nostro giornale abbiamo deciso di indire un referendum a premi tra i nostri lettori. Per partecipare basta inviare le risposte alle domande qui sotto riportate a "El Campazzo" usando l'apposito tagliando come indirizzo.

Fra tutti coloro che ci risponderanno saranno sorteggiati i seguenti premi:

1. estratto: 2 volumi
2. estratto: 1 volume
3. estratto: 1 abbonamento a "El Campazzo"

Le risposte devono pervenire entro il 10 Luglio 1967.

DOMANDE:

- 1) Quale articolo fra quelli pubblicati in questo numero vi ha maggiormente interessato?
- 2) Quale rubrica vorreste fosse inserita nel giornale?
- 3) Quali argomenti vorreste fossero trattati nei prossimi numeri?

Soluzione del gioco del mese scorso: 1) La meridiana di Mirano - 2) Una lapide a Noale - 3) Una lapide a Spinea.

Sono risultati vincitori: 1. Premio: PERALE LORIS di Campocroce - 2. Premio: Gabriella Nalesso di Robegano - 3. Premio: Pesca Luigi di Noale.

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre, 8
SPINEA (VE)



*E' inutile
ricordare
che...*

Risponde:

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della lina, giugno

(Alga marina - S. Maria di Sala) la sua è un'aspirazione come tante altre del genere e non creda che bastano quattro simorie per riuscire a sfondare in un provino cinematografico. Tra l'altro ci vuole una sicurezza linguistica che a lei manca del tutto: lasciando da parte la sua scrittura che lascia molto a desiderare, se lei parla come scrive suppongo sia un vero disastro. Non siamo più ai tempi del cinema muto e bri bru bra bee e pri pru pro pra pre non si pronunciano biri buru boro bara bere e piri puru poro para pere, o forse pretende con questa specie di erre moscia di mettersi in vista? Capisco che lei ha dei «pirincipi» che è «buruna, barava, biriosa» e che è «poronta» per il «porovino», ma dia retta piuttosto alla carta del cavallo di coppe che posta tra il due di spade e il quattro di danari dà segni d'inquietudine nei suoi riguardi e mostra di approvare una carriera più consona al-

le sue capacità e attitudini. Il solstizio d'estate farà il resto. «Porovi» a giocare intanto questo turno su qualsiasi ruota: 29, 35, 84 e non «peretenda» con sicurezza di vincere.

(Mi sol fa re - Martellago). E' una cosa perfettamente inutile rispondere a tutti i suoi quesiti dal momento che fra non molto lei perirà sotto un treno. Addio.

(Foglia secca - Scaltenigo). Chi le ha detto che per riuscire in quel determinato scopo da lei prospettato bisogna far bollire il re di danari con quelle altre tall sostanze? Non dia retta a simili opinioni. La sua scrittura molto chiara e ben composta unita agli influssi della costellazione dei gemelli rivela che in breve tempo lei otterrà ciò che le sta particolarmente a cuore e che ne avrà piena soddisfazione per molto tempo. Dopodiché passerà a nozze che si riveleranno felici. Avrà due maschi e una femmina che si farà suora. Auguri.

L'Astrografochirocarto

Le curiosità di Noaletto



Papà, perchè prima hanno costretto alle dimissioni il Dott. Donà e poi hanno approvato il Bilancio di previsione predisposto da Lui prima delle dimissioni?

«Da Giacobbe» perchè coloro che provengono da Campocroce e si immettono nella provinciale non riescono a vedere le macchine che vengono da Mirano.

«è stata da qualcuno avanzata la proposta che il costo dei biglietti per i viaggi in treno sia direttamente proporzionale al volume e peso dei viaggiatori perchè non è giusto che chi è magro e leggero paghi alla pari di chi è grasso e pesante».

«il custode del cimitero di Noale si lamenta perchè tra una fossa e l'altra c'è troppo spazio da curare essendo il cimitero troppo vasto».

«ci sono due modi per fermare un'automobile: il primo è quello di premere il freno col piede destro, il secondo è quello di farla cozzare contro un resistente ostacolo».

«a Mirano è sorto un nuovo stabilimento bucolico che sfiora ogni anno dei nuovi cavalieri pur-sanguine, che però, appunto per questo mancanza di opportuni innochi, non sono sufficientemente robusti, rifiutano la foglia nostrana prediligendo quella veronese e cloonostante non fanno il bozzolo: a quanto pare finora è accaduto questo a un doroteo».

«un'auto con cinque persone a bordo che correva ad altissima velocità è andata a schiantarsi contro un grosso pilastro di pietra d'abris che per fortuna non ha subito danni».

«a Noale da poco tempo ad ogni data di Festa Nazionale c'è un avvenimento di natura amministrativa».

«mentre tanti si meravigliano perchè una signora ha chiesto in un negozio un paio di scarpe grandi di dentro e piccole di fuori, nessuno a Scorzè si meraviglia perchè uno stabile sorto di recente abbia un piano in più di quelli contemplati nel progetto».

«da fonte malamente informata si apprende che il municipio di Martellago sarà quanto prima trasferito a Maerne».

«presso un orribile edificio di cemento che si qualifica per santuario, sorto su un frontale carsico sopra Trieste un gruppo di curiosi turisti è stato scambiato per un corteo di pellegrini».

«sto mese i cavalieri va in gaeta, ma i pi scarsi va in vaca».

I TRE PI' MEIO



NOALE - Mario Ronchegalli - Mario Ferrante - Gino Pomato con il bombo di carpe e reise frutto di una pesca con la lenza nel Marzenego

Anche con la lenza si possono fare buoni bottoni!!!

(dalla 1ª pagina)

GLI AUTIERI A NOALE

le M. Zalunardo che ha avuto sentite espressioni di elogio per i Caduti per la libertà, il generale Manlio Tineva, che ha ricordato la preziosa presenza degli Autieri in ogni occasione in cui si doveva difendere la Patria, e il presidente della locale sezione Sig. Ampelio Tiepolo, il quale ha detto fra l'altro: « Ho notato con vera ammirazione che numerosi Autieri sono qui convenuti da molto lontano, ciò onora ancor maggiormente la nostra Sezione e dimostra che l'Autiere, come ha saputo distinguersi in altri tempi, nei deserti infuocati, nelle gelide steppe, nei rigidi e tortuosi sentieri delle montagne e in molte altre occasioni, anche oggi come allora, sa dimostrare di saper veramente distinguersi, da vero soldato, da vero italiano e possa ripetere italiano con la I maiuscola ».

Nel Autiere di Noale siamo veramente commossi per questa numerosa partecipazione alla nostra festa, ma sia perciò consentito di esprimere, a nome di tutti gli Autieri Noalesi, un vivo ringraziamento alle Autorità Civili, Militari e Religiose, a tutte le rappresentanze qui convenute e alla cittadinanza noalese che, con vivo entusiasmo, ha partecipato a questa bella manifestazione.

Intengo inoltre doveroso esprimere un particolare ringraziamento alle Autorità Cittadine, al Sindaco e alla Giunta Municipale, per tutta la collaborazione offerta e per la serietà con la quale hanno accolto il nostro invito. Un ringraziamento vada anche alla Presidenza Nazionale della nostra Associazione ed in particolare modo al V. Presidente Dr. Cav. Giorgio Scarpa ed all'amico Guido Pegoraro, i quali ci sono stati molto vicini in questi giorni e con la loro esperienza ci hanno dato ottimi suggerimenti, collaborando alla bella riuscita di questa manifestazione.

Nel pomeriggio si è svolta una girata automobilistica riservata agli Autieri e alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti (vedi i risultati nella pagina sportiva).

Fra i convenuti sono stati premiati poi l'Autiere più anziano Ing. Guido Marzotto, e quello più giovane Sig. Giuseppe Gambaro, inoltre la Sezione di Codigoro perché più numerosa e quella di Forlì quale rappresentanza più lontana.

MARTELLAGO IL BILANCIO DI PREVISIONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Una Scuola a Maerne - Il nuovo Macello - la sistemazione delle strade comunali in apertura di seduta le interpellanze del Socialista Luise e dei Comunisti

È stato approvato all'ultima seduta del Consiglio il bilancio di previsione del 1967.

A che cosa servano questi bilanci di previsione quando la loro approvazione viene fatta a metà anno e quindi quando metà della spesa è già stata erogata non lo sappiamo.

Ad ogni modo le opere che il Comune di Martellago può realizzare o iniziare nel 1967 dovrebbero essere:

MACELLO COMUNALE - Si pensa di potere iniziare entro l'anno i lavori per la costruzione del nuovo macello comunale e di realizzare almeno una parte dell'opera che prevede una spesa complessiva di 46 milioni.

ACQUISTO DI UN INCENERITORE - Si tratta di un provvedimento urgente che dovrebbe risolvere l'annoso problema dell'incenerimento dei rifiuti che attualmente sono abbandonati, come abbiamo avuto occasione di denunciare da queste colonne, al-

l'aperto con grave pregiudizio per la salute pubblica.

La spesa prevista per questo provvedimento è di 20 milioni di lire.

STRADE COMUNALI - Dovrebbe essere attuata una radicale sistemazione della rete stradale comunale. La spesa per un primo stralcio di lavori è di 30 milioni (24 milioni a carico dello Stato) e per un secondo e definitivo stralcio la spesa dovrebbe essere di altri 36 milioni di lire.

SCUOLE - Per dare uno sfogo alla pesante situazione delle scuole causata dal continuo incremento della popolazione scolastica, verranno costruite cinque nuove aule (1) in località Olmo a Maerne.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Sarà fatta una spesa di 10 milioni di lire per portare l'illuminazione pubblica o estenderla nelle vie Olmo, Ca' Rossa, Roma e Castellana.

Posto in votazione il bilancio è

stato approvato dalla maggioranza. La minoranza ha votato contro il bilancio di previsione ed il Cons. Luise, del gruppo socialista, ha fatto presente l'impossibilità per i consiglieri di fare una valutazione approfondita quando il bilancio era stato rinviato solo la sera avanti la riunione del Consiglio Comunale.

Ha continuato ponendo in particolare rilievo la cattiva impostazione e le ingiustizie che l'applicazione della nuova taxa famiglia ha provocato.

Dopo il voto sul Bilancio si è passati alla discussione degli altri punti all'ordine del giorno.

Fra l'altro è stato deciso di prendere in affitto dal sig. Busato Mario Giusto in via Ca' Rossa a Maerne un appezzamento di terreno di mq. 10.000 a 120.000 lire l'anno da destinarsi al nuovo posto di raccolta delle immondizie.

In apertura di seduta il cons. Luise a nome del gruppo socialista aveva presentato una inter-

pellanza per la tombatura dello scolo Bazzera (a partire dall'inizio di via Ca' Nove fino al capifila della via Cazzari). Mentre questo scolo è stato coperto nel centro (valorizzando fra l'altro i terreni Paolazzi che dovrebbero essere sottoposti all'imposta sugli incrementi di valore sulle aree fabbricabili e al contributo di miglioria) non si capisce la risposta del sindaco il quale ritenendo troppo costosa la copertura lascia che la strada più popolata di Martellago sia ancora dai misani esiti e dal pericolo di infortuni.

Un'altra interpellanza del Cons. Luise, riguarda la richiesta di una installazione di un posto telefonico pubblico in località Ca' Nove.

Altre interpellanze sono state fatte dal gruppo comunista e riguardavano un ordine del giorno di condanna della guerra nel Vietnam e la richiesta di riapertura della fornace ex Carlesso.

GIORGIO AIOLÒ

NOALE

Approvato all'unanimità dei presenti il Bilancio di previsione

Con due tornate, la prima di venti minuti, la seconda di una ora, è stato discusso e approvato il bilancio di previsione '67.

Nella prima seduta tenuta il 30 maggio le minoranze avevano chiesto un rinvio della discussione del bilancio, in quanto non c'era stato il tempo materiale per studiarlo; infatti la copia del bilancio era stata recapitata ai Consiglieri solo il giorno 29 maggio. La maggioranza si opponeva a tale rinvio per cui le minoranze abbandonarono l'aula. Il Sindaco Zalunardo passava quindi a leggere la relazione introduttiva al bilancio stesso, nella quale fra l'altro affermava: « Malgrado le numerose e sostanziali modifiche all'impostazione del bilancio comunale, il preventivo per l'esercizio finanziario 1967 del Comune è stato predisposto dall'Ufficio ancora prima della fine del 1966: ma per le ragioni che i colleghi sanno, esso viene presentato anche quest'anno con notevole ritardo ».

La Giunta se ne rende conto e comprende anche che ciò non è di vantaggio per la gestione dell'Azienda Comunale, non può che impegnarsi ad ovviare per il prossimo esercizio a questo inconveniente, grazie alla concordia ed alla buona volontà ritrovata, dopo i recenti ultimi avvenimenti ».

Prendiamo atto di questa promessa fatta dal Sindaco che in futuro il Bilancio sarà presentato in tempo, come vuole la legge.

La riunione veniva quindi aggiornata al 2 Giugno.

Non essendo presentate le minoranze non vi era discussione e il bilancio veniva così approvato dall'unanimità dei presenti. Della maggioranza erano assenti il Dott. Donà e Sigg. Bernardi, Maso e Valori.

Ci riserviamo di esporre il bilancio nel prossimo numero.

NOALE

La rassegna mercato bestiame bovino

Giovedì 11 maggio si è svolta a Noale la rassegna Mercato Provinciale del giovane bestiame bovino di razza Bruna-Alpina, giunto così felicemente alla sesta edizione. Per le note ragioni non è stata effettuata la mostra dei suini. Alla manifestazione sono stati presenti circa 170 capi iscritti al libro Genealogico e provenienti da 32 centri di allevamento. Fra i molti allevamenti rappresentati c'erano quelli del Sigg. Gobbo Pietro di Martellago, Simonato Gino di Noale, Cavarello Alfonso di Briana, Cavinato Sergio di Campocroce, Nardo Giuseppe di Noale, Marton Angelo di Caltana, Pavanato Cesare di Maerne, Burin Attilio di Noale, Scanzamburlo Luigi di Noale, Zanetti Leonido di Vetrigo, Ragazzo Guido di Robebene, Betta Sergio e Natale

di Spina, Rizzante Abramo di Cappella, Zappo Antonio di Rio Noale, Pizzano Narciso di Salzano, Ragazzo Virginio di Salzano, Nardo Primo di Noale.

Molte le autorità presenti all'inaugurazione della Rassegna. Nel presentare la rassegna stessa il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura prof. Falasconi ha fra l'altro affermato: « In armonia con le direttive del piano di sviluppo e con gli indirizzi intrapresi già da tempo, avvalendosi dei fondi previsti dai programmi ordinari e straordinari, l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura con la collaborazione degli Enti locali e degli allevatori ha dato un particolare impulso al miglioramento ed al potenziamento degli allevamenti bovini. L'attività selettiva che

costituisce lo strumento principale per la prosecuzione del miglioramento del nostro patrimonio bovino avrebbe però un significato limitato se non fosse sostenuta dall'obblighetto finale che è rappresentato dalla valorizzazione economica e commerciale del materiale selezionato ed è proprio per questa finalità che l'Ispettorato ha organizzato d'intesa ed in collaborazione con l'Associazione Provinciale Allevatori e con l'Amministrazione Comunale di Noale, la Rassegna Mercato Provinciale del giovane bestiame della razza Bruna-Alpina.

La manifestazione non servirà solo a valorizzare il materiale in selezione, ma favorirà la tendenza, attraverso l'assegnazione di premi e contributi, ad aumentare

il numero delle manette e delle giovenche pregiate.

L'Ispettorato Agrario, constatando che l'Associazione Allevatori e l'Amministrazione Comunale e le Autorità Sanitarie si sono impegnate con alto senso di responsabilità per la buona riuscita della rassegna ed altre iniziative connesse alla stessa, rivolge fin d'ora un grazie ed assicura soprattutto agli allevatori che il loro sforzo rivolto al miglioramento e al potenziamento del piano tecnico-economico ed gli allevamenti sarà sostenuto anche moralmente ».

E' seguita poi la 3ª Asta Provinciale dei capi selezionati, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori con la collaborazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

leggete
e
diffondete
"EL
CAMPAZZO"



Mirano - Varese - Roma

F.LLI SALVIATO

fabbrica scope e affini



SPORT

SPORT

SPORT

SPINEA

Pieno successo della
3ª Gincana dei fiori

Con la partecipazione di ben 150 concorrenti si è svolta la 3ª Gincana dei Fiori, coronata dal lato spettacolare dalla presenza di una imponente folla di sportivi.

La Gincana ha avuto inizio alle 13 precise con la partenza del 1º concorrente. I Concorrenti erano suddivisi in 3 categorie a seconda della lunghezza della vettura.

Nella 1ª categoria hanno partecipato 64 concorrenti, nella 2ª 37 e nella 3ª 49.

Il percorso molto impegnativo, è lo testimonia l'elevato numero degli squalificati, ha reso la gara molto interessante.

Le maggiori difficoltà erano rappresentate da un trifoglio, alcuni cerchi e da una trave sulla quale i concorrenti dovevano passare con due ruote.

Alle prime prove dei concorrenti in 500 e altre auto di piccola cilindrata hanno fatto seguito le impressionanti accelerazioni e frenate accompagnate dallo stridore delle gomme delle 124, delle Giuliette, delle Giulie e delle auto sportive di grossa cilindrata. Il pubblico ha sempre seguito con entusiasmo il susseguirsi delle auto in pista, sottolineando con applausi e con esclamazioni di delusione le varie fasi delle prove.

Un ottimo tempo viene fatto registrare dal concorrente della 1ª categoria Luigi Zandonà da Castelfranco che con una Mini Minor fermava i cronometri a

1'30" totalizzando 4 penalità.

Zandonà non era nuovo a queste corse avendo già vinto una trentina di coppe ed essendo ben piazzato nei rally di Novara e in quello del Grappa, sicché sembrava avesse messo una seria ipotesi sul risultato finale. Ma la gara doveva riservare ancor ampie emozioni, ed infatti il concorrente Roberto Zonta, pure di Castelfranco, riusciva a far meglio del diretto avversario facendo segnare il tempo di con un percorso netto.

Il curriculum di Zonta, un istruttore di scuola guida, parla di una decina di vittorie fra cui il trofeo di Montebelluna e la Gincana di Conza.

Da sottolineare poi la partecipazione alla competizione di una decina di rappresentanti del gentil sesso, a dimostrazione che l'interesse per questo tipo di gare si va allargando sempre più.

Buona l'organizzazione della manifestazione curata dalla scuderia S. Bertilla e per tutti ricordiamo il dinamico Presidente Giacomo Franceschini.

Il servizio cronometristi era curato dal Dott. Renato Vianello di Venezia capo del servizio stesso, e dal Sig. Angelo Chinellato di Mestre, Vittorio D'Angelo di Roma e Rodolfo di Nordio di Venezia.

Una menzione particolare merita lo Speaker ufficiale Sig. Campanazzi di Spinea, che ha svolto in modo egregio il suo compito per ben sei ore.

NOALE

LA CALVI
in Prima Categoria

La formazione della Calvi che ha superato il S. Biagio nell'ultimo incontro di campionato.

In piedi da sinistra: Baracco - Farcolo - Barbiero - Marra - Rondato - Petech - Rogozzon - la riserva Bono.

Accosciati: l'allenatore Di Poi - Beggio - Zuccherato - la mascotte Stefano Calamara - Pappacena - Doljanica.

Al termine di un campionato disputato da protagonista e accompagnato dal sempre crescente entusiasmo degli sportivi noalesi, la Calvi ha raggiunto l'ambito traguardo della promozione in 1ª categoria. Ritenziamo opportuno presentare uno ad uno i giocatori che hanno contribuito al raggiungimento di questo successo sotto la guida dell'allenatore Di Poi.

BARACCO Paolo: classe 1943 - dotato di buoni mezzi fisici e di una buona classe è stato uno degli artefici del successo finale - gioca nel ruolo di mediano destro ed eccelle nei colpi di testa.

BARBIERO Renato: classe 43 - elemento elettrico e impulsivo - suo ruolo abituale è terzino sinistro - negli incontri non si risparmia mai.

BEGGIO Valerio: classe 47 - è un giovane che è stato inserito in 1ª squadra a metà campionato - ha messo in luce buone doti tecniche e ha dimostrato di poter progredire.

BORTOZZO Bruno: classe 44 - ha giocato la parte centrale del campionato - è un elemento di spola fra i vari reparti ed ha molta resistenza fisica.

BOVO Gianfranco: classe 46 - proveniente dal Macerle ha mostrato le deficienze della provenienza da una squadra priva di conduzione tecnica, comunque è stato in continua progressione.

DOLJANICA Arnaldo: classe 36 - proveniente dall'Acil ha giocato nel ruolo di terzino - è un giocatore serio, volenteroso e corretto nel gioco.

LAVA Luigi: classe 48 - è un giocatore fisicamente prestante, ma ancora grezzo nel gioco per cui deve affinare le sue qualità.

MARTINI Renato: classe 44 - ha giocato nella prima parte del campionato, poi ha dovuto smettere causa un'incidente sul lavoro - ruolo portiere, molto plastico e a volte audace nelle uscite.

MURRU Elio: classe 36 - capitano e portacolori della squadra - sono note le sue qualità di difensore - in questo campionato ha giocato nel ruolo di libero ed è stato il coordinatore della difesa - è un esempio di serietà e di azione alla squadra.

PAPPACENA Angelo: prove-

niente da una squadra del Sud è stato inserito in squadra verso la fine del girone di andata - elemento eterogeneo, accademico, gioca per la platea - a volte mette in luce spiriti molto efficaci.

PETECH Antonio: classe 38 - gioca già da quattro anni con la Calvi ed è divenuto un beniamino della folla - esprime il gioco con cervello dosando lo sforzo nell'arco dei 90 minuti - gioca con dedizione e con passione.

RAGAZZON Giuseppe: classe 43 - dotato di eccezionali mezzi fisici si è messo particolarmente in luce verso la fine del campionato - in più occasioni è stato l'elemento determinante sul risultato finale.

RIONDATO VALTER: classe 47 - umile e dedito completamente alla squadra è il jolly della compagine - è un giovane di carattere e molto corretto nel gioco.

RIGO Oscar: classe 46 - causa impegni di lavoro ha potuto giocare solo poche partite per cui non ha potuto mettere in mostra tutte le sue capacità.

SQUIZZATO Antonio: classe 49 - giovane assai promettente - ambidestro, dotato di un forte scatto è un centrattacco puro ed un elemento di punta della squadra.

TURCATO LUIGI: classe 49 - ha giocato il girone di ritorno nel ruolo di portiere - ha subito solo due reti, di cui una su rigore - ha una estrema padronanza dei propri nervi - scarno, ma efficace negli interventi - ha la stoffa del portiere.

ZUCCHERATO Mario: classe 46 - è lo stopper della squadra - ha sempre giocato senza allenamento a causa del servizio militare - è un elemento deciso, furbo e gioca con il cuore.

SQUIZZATO Sergio: classe 42 - ha molta volontà, quando è necessario si inserisce nel gioco in modo determinante per il risultato finale.

Questi i giocatori che hanno portato la Calvi in 1ª categoria. Gli impegni del prossimo campionato saranno più duri, per cui la squadra dovrà essere in parte rinnovata, ma siamo certi che sentiremo parlare ancora di questi giocatori.

DRUGO GALLO

MIRANO

MERITA MAGGIORE
INCITAMENTO IL
"MIRANO - RUGBY"

Al primi di maggio si concludeva ufficialmente, ma in modo molto semplice, l'attività della società rugbistica miranese per l'anno 1966-67 con una cena offerta dal Presidente Ferruccio Bianchi ai giocatori.

L'avvenimento, in se di nessuna importanza, merita invece qualche attenzione se si tien conto che esso capita nel decimo anno di fondazione della società rugby-Mirano. È infatti sorprendente che, in un paese di esclusiva tradizione calcistica, uno sport prettamente dilettantistico come il rugby duri ormai da dieci anni. Tenuto conto anche dei lusinghieri risultati ottenuti, viene quasi da pensare che questo sport a Mirano abbia sfondato e conti su di un numero tale di giovani entusiasti da non temere l'usura del tempo o che, comunque, poggi su spalle tanto solide da sostenere ogni assurda, ma reale, rivalità.

In verità niente di tutto questo. La società che, fin dagli inizi, vive a malapena sui modesti contributi del Comune e su quelli ancor più modesti della Federazione, poggia soltanto sull'entusiasmo di pochi miranesi che, per dire le cose come stanno, sono i giocatori stessi e il Presidente Ferruccio.

Quali i motivi di tanta indifferenza fra i giovani nei riguardi di tale sport? Nessuna ragione particolare ma quella stessa che li tiene lontani da altri sport che, a differenza del calcio, non offrono altra soddisfazione, quando la offrono del conseguimento di un buon risultato personale o di squadra. Valga a conferma di tale impressione l'esempio della società miranese di atletica leggera - sport universalmente noto ed apprezzato - che, in piedi già da diversi anni, continua a vivere in mezzo all'indifferenza generale.

Fatto il punto su una certa indolenza dei giovani miranesi, che del resto non è soltanto nei riguardi dello sport, rimane sempre da chiarire come mai la squadra bianconera sia riuscita in questi anni a collezionare tanti buoni risultati.

Non tutto è facile come sembra nel rugby; tanto meno la prenotazione in serie B da parte di una compagine di paese, cui tocca il più delle volte competere con squadre appartenenti a città come Padova, Udine, Trieste, Sondrio, Milano, ecc... È certo anzi che le difficoltà sono state maggiori di quante ne avrebbe comportato la pratica di una disciplina più popolare; essendo infatti non soltanto organizzative, ma anche e soprattutto ambientali. Fortunatamente trattandosi di uno sport praticato da veri appassionati, che non esigono nessun compenso per le proprie prestazioni, di tutti i problemi quello finanziario non è mai stato il più urgente da risolvere (sebbene tutti sappiano a quali giochi di prestigio debba ricorrere il Presidente per contenere il disavanzo annuale della Società entro limiti ragionevoli); la difficoltà vitabile è sempre stata un'altra!

È rappresentata tuttora dal problema di formare a Mirano un vivaio di giocatori in grado di creare le promesse per una squadra prettamente locale. In tutti questi anni la esistenza stessa della Società è sempre stata condizionata dalla presenza, accanto ad un esiguo nucleo di giocatori del luogo, di un buon numero di elementi fluttuanti, provenienti da zone più lontane (Mestre, Venezia, Treviso) i quali troppo spesso, una volta acquistata esperienza, trovavano conveniente passare ad altre società.

In definitiva sono proprio queste le cose che premono di più a chi si cura del futuro del rugby a Mirano: sciogliere i pregiudizi dei giovani nei riguardi di questo sport, che non ha niente da invidiare per completezza e spettacolarità ad altri sport, ed impedire il disgregarsi della società, creando un nucleo stabile di giocatori appartenenti al circondario miranese.

Sembra già di buon auspicio a questo proposito il fatto che un'annata particolarmente felice quale quella 1966-67 per i colori miranesi, abbia coinciso con la presenza attiva in squadra di ben dieci uomini di Mirano.



MIRANO - Una formazione tipo del "Mirano - Rugby".

IMPIANTI TERMO - IDRAULICI
E CONDIZIONAMENTO

A. Pettile

Via Carin di Sala - MIRANO

Tel. 430.559



La consegna del Trofeo Spolar al vincitore Zonta (Foto Ligotti - Spinea)

CLASSIFICHE DELLA TERZA GINCANA DEI FIORI

CLASSIFICA 1ª CATEGORIA

- 1) - ZANDONA' LUIGI 106 - Trofeo BRIONVEGA
- 2) - MINGOTTO PIETRO 107,5 - Coppa Rist. GUIDO
- 3) - PERISSINOTTO ERMES 111,5 - Coppa Carlotib. BALDO
- 4) - MORO SILVIO 112,3 - Coppa Special Marmi
- 5) - CAPPELLETTO FRANCO 112,4 - Coppa OVER ALL

CLASSIFICA 2ª CATEGORIA

- 1) - ZONTA ROBERTO 101 - Trofeo SPOLAOR
- 2) - CHILIN OTELLO 108 - Coppa Tip. Arisigiana
- 3) - SIMIONATO ANTONIO 115,2 - Coppa F.lli MINTO
- 4) - SARTORI ANGELO 115,9 - Coppa LIQUIGAS
- 5) - BEDON LUCIANO 118,7 - Coppa Macelleria TONIOLO

CLASSIFICA 3ª CATEGORIA

- 1) - MARIN GIORGIO 105,9 - Coppa Comune SPINEA
- 2) - RONCALLI GIANPIETRO 107,5 - Coppa Carr. S. GIUSEPPE
- 3) - ZANDONA' LUIGI 111,5 - Coppa PITTER
- 4) - ZATTERINI NEREO 116,4 - Coppa MIELE
- 5) - TONIOLO VITTORINO 118 - Coppa FRA RIZ

CLASSIFICA FEMMINILE

- 1) - BALDO ONEGLIA 145,2 - Coppa CAMPÀ
- 2) - BUSATO ELIANA 155,1 - Coppa Magl. SAN GIORGIO
- 3) - GUARIENTI FRANCESCA 171,9 - Cop. Lavasecco TREVISAN
- 4) - PERISSINOTTO LUCIANA 180,2 - Coppa MARTELLOZZO
- 5) - SIMEONI WALLY 189,5 - Coppa Farmacia MENEGHETTI

CLASSIFICA PER SCUDERIE

- 1) - Scud. MIRANESE conc. n. 23 - Coppa SAI.
- 2) - Squadra Corse VERONA n. 11 - Coppa FRANCESCHIN Alim.
- 3) - Scud. PIAVE Conc. n. 8 - Coppa TRAT. BELLA VENEZIA

CLASSIFICA ASSOLUTA

- 1) - ZONTA ROBERTO Medaglia d'oro
- 2) - MARIN GIORGIO Medaglia d'Argento
- 3) - ZANDONA' LUIGI Medaglia d'Argento
- 4) - RONCALLI GIANPIETRO Medaglia d'Argento
- 5) - MINGOTTO PIETRO Medaglia d'Argento (1 penalità in più)

una spesa utile?
un abbonamento a
"EL CAMPAZZO,,!!

SPORT

LO SPORT A CAMPOCROCE

In un centro come quello di CampoCroce sostanzialmente fermo, sotto l'aspetto urbanistico al 1800 e assolutamente inadeguato alle esigenze umane e sociali di una zona in rapido sviluppo industriale, il campo sportivo ha rappresentato il solo elemento nuovo capace di attrarre i giovani e offrir loro uno svago che non sia sempre quello rappresentato dal gioco a carte o a bocce.

Sotto su iniziativa di giovani intraprendenti e per solerte interessamento e concreto aiuto del Parroco e del Comune il nuovo campo sportivo si è, con modifiche e aggiunte di nuove attrezzature, via via perfezionato offrendo ora ai giovani una discreta possibilità di trascorrere il loro tempo libero in modo sano e gioioso.

Si sono gettate le basi, tre anni or sono, di un gruppo sportivo il cui direttivo è formato da ventiquattro Consiglieri che aiutano finanziariamente la squadra e ne risolvono, compatibilmente con le capacità di ciascuno, i vari problemi di carattere tecnico-organizzativo, connessi ad una normale attività sportiva.

Venerdì, 12 Maggio, si è svolta l'assemblea del citato Direttivo a conclusione del campionato

1966-67. È stato presentato il bilancio finanziario e sono stati esaminati i risultati sportivi. Questi sono stati giudicati da tutta l'assemblea abbastanza soddisfacenti, specialmente se messi in relazione alle notevoli difficoltà di carattere organizzativo che la squadra ha dovuto superare.

Quasi tutti i Consiglieri hanno, con entusiasmo, dichiarato di offrire la loro collaborazione anche per l'anno venturo e si sono assunti il compito di sensibilizzare la popolazione, per quanto è possibile, allo sport, in modo che, per l'U.S. sia più agevole reperire l'indispensabile appoggio morale e finanziario.

Si è auspicato inoltre che le autorità Comunali, ben consapevoli dell'alto valore morale e sociale dello sport, continuino ad aiutare l'Unione Sportiva-CampoCroce la cui attività si prevede sarà resa sempre più difficile da difficoltà soprattutto di carattere finanziario.

L'assemblea, alla fine dei suoi lavori, ha rivolto un vivissimo plauso al Presidente uscente, Sig. Guerrino Privato, rinnovandogli la fiducia anche per l'anno venturo.

E. NOVELLO

ATTIVITA' SPORTIVE A SCORZE'

del CLUB CICLISTICO SAN BENEDETTO:

Dopo l'esito brillante con l'organizzazione del 1° Raduno cicloturistico reg. Veneto il 2 aprile pp.

Il Club Ciclistico San Benedetto di Scorzè ha preso parte il 25 Aprile u.s. al 1° Raduno Naz. cicloturistico svoltosi a Bologna vincendo il 2° premio (per n. di partecipanti circa una cinquantina) e gli venne assegnata la gran Coppa della Cassa di Risparmio di Bologna.

Il 23 aprile u.s. ha organizzato a Trivignano di Zelarino la 4° edizione della COPPA S. MARCO gara per ALLIEVI che ha visto la partecipazione di 60 corridori.

È stata vinta dal corridore Antonello Romeo dell'U.S. Coin di Mestre.

Domenica 21 maggio u.s. una forte rappresentanza di cicloturisti ha preso parte al 2° raduno reg. Veneto cicloturistico che ha avuto luogo a Montebelluna - percorso obbligatorio di km. 75.

Giovedì 25 una rappresentanza di cicloturisti ha partecipato alla prova di regolarità a coppia a V.le Eugenio (org. della S. C. Padovani).

del MOTO CLUB SCORZE' Il moto club Scorzè che anche quest'anno nel suo 39° anno di vita sportiva ha già tesserato una settantina di soci — ha preso parte domenica 30 aprile pp. al Raduno Naz. di Montagnana con una rappresentanza di 25 soci vincendo il 2° premio consistente in un'artistica coppa - dono della Pro Loco di Montagnana.

Classifica 1° Gymkana Automobilistica degli Autieri d'Italia

CATEGORIA A	penalità	tempo	totale	premio
1° Sig. UGO UMBERTO (n. 3)	3	1'52"4	115,4	trofeo
2° Sig. STIFFONI TEODORO (n. 16)	7	1'48"9	115,9	coppa
3° Sig. FARDIN LODOVICO (n. 10)	5	1'57"	122	coppa
4° Sig. COMELATO FRANCO (n. 14)	10	1'52"6	122,6	medaglia
5° Sig. ZECCHIN ARMANDO (n. 9)	12			
CATEGORIA B		tempo	tempo	
1° Sig. MONTI LODOVICO (n. 20)	penalità 2	1'22"4	84,4	coppa gr.
2° Sig. CAVAZZA MASSIMO (n. 21)	14	1,32"3	106,3	coppa
3° Sig. MARCOLIN MARIO (n. 19)	6	1'41"8	107,8	coppa
4° Sig. BASTIERO CARLO (n. 23)	12	1'43"5	115,5	medaglia
5° Sig. PAVAN ATTILIO (n. 18)			151,5	

ne
"el
campazzo,"

c'è sempre
qualcosa
che Vi
riguarda

LEGGETELO!



**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

**BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU**

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

NEI MIGLIORI NEGOZI

CHIEDETE I MOBILI componibili PER CUCINA

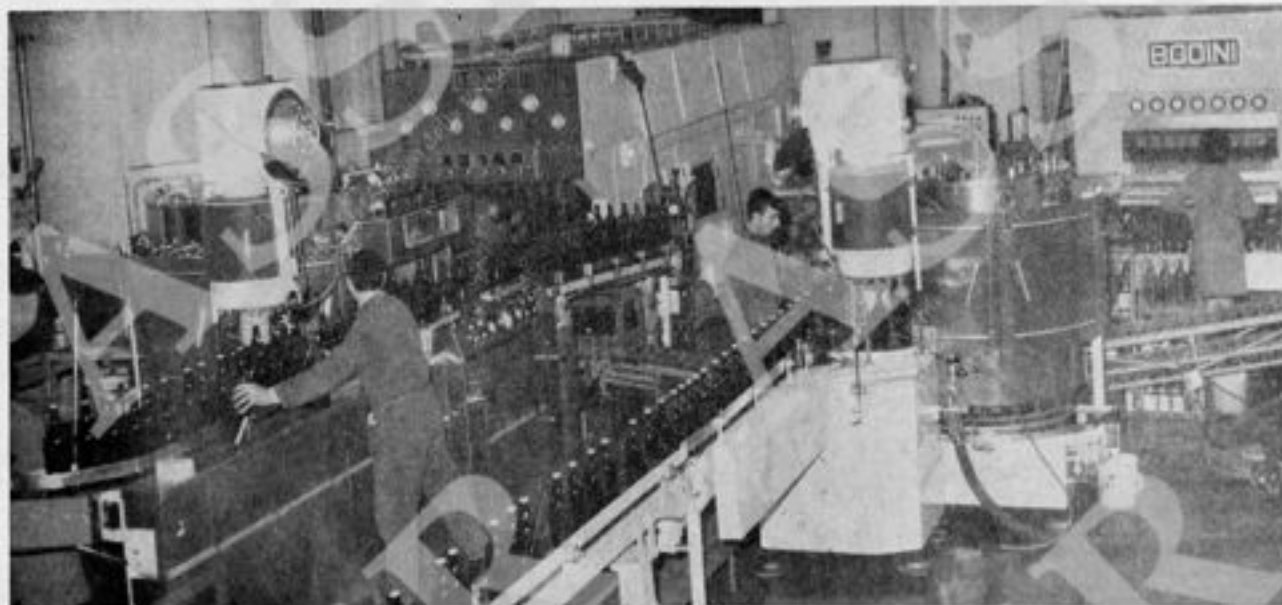


REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE E STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 6
15 LUGLIO 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460299
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

S. MARIA DI SALA

Non è reato costruire fuori del Piano Regolatore

L'interessante sentenza del Pretore di Mirano.

La controversia era sorta tra un cittadino e il Comune

Una sentenza interessante che non mancherà certo di avere delle ripercussioni sulla cittadinanza è stata emessa dal Pretore di Mirano mercoledì 5 luglio. La controversia era sorta tra un cittadino di S. Angelo, Giuseppe Gallo, e il Comune.

Ma ecco come si sono svolti i fatti.

Il 18 aprile 1966 il Sindaco di S. Maria di Sala dott. Marzaro, nel corso di una conferenza tenuta a S. Angelo di fronte a una cinquantina di capi-famiglia, affermava che per tutto il 1966 si poteva costruire in qualsiasi posto del territorio comunale, nonostante ci fosse il Piano Regolatore. Forte di questa pubblica affermazione il sig. Giuseppe Gallo acquistò un appezza-

mento di terreno di 4.000 mq. per L. 2.000.000, in zona non edificabile del P.R., per costruirsi un'abitazione. Nell'ottobre 1966 presentò il progetto di costruzione che non fu approvato perché l'area nella quale doveva sorgere l'abitazione non era zona edificabile. Ci fu quindi un continuo rinvio dei lavori e il sig. Gallo, che fa l'operaio, si trovò in una triste situazione: dopo il diniego dell'autorizzazione a costruire il valore del terreno da 2 milioni era sceso a non più di 300.000 lire, mentre, in seguito al continuo aumento dei materiali e della mano d'opera, la spesa per la costruzione era salita da 5 milioni a 5.800.000 lire. Si giunse così al febbraio 1967, quando il Gallo prese la decisione

di dare inizio ai lavori nonostante vi fosse la mancata approvazione del progetto.

Il 20 febbraio 1967 si presentò dal Gallo la guardia comunale, la quale intimò di sospendere i lavori, ma il Gallo fa proseguire ugualmente la costruzione. Il 22 febbraio si ripresentò la guardia comunale che rinnova l'intimazione a sospendere i lavori, ma la costruzione continua. Il 24 febbraio il Gallo riceve una lettera di diffida dall'assessore all'edilizia, geom. Mamprin, con la quale viene invitato a sospendere i lavori tenendo presente che corre il pericolo di dover abbattere la costruzione a sue spese.

Il Gallo però ha sempre continuato la costruzione finché si è arrivati al giudice. Da-

vanti al Pretore di Mirano si sono presentati ben 45 testimoni favorevoli all'imputato e il giudice ne ha interrogati solo 4 o 5. Dopo aver ascoltato anche il geom. Mamprin, quale rappresentante del Comune, il Pretore ha assolto il sig. Giuseppe Gallo perché il fatto non costituisce reato. La tesi del Giudice è stata che le norme del Piano Regolatore siano valide per le costruzioni che sorgono dentro la zona edificabile, non per quelle che sorgono fuori di questa area.

Si è così concluso con questa sentenza un lungo braccio di ferro sfavorevole al Sindaco. Il primo round è stato favorevole ai cittadini per cui viene ora da chiederci come reagirà il Sindaco. Staremo a vedere.

SPINEA

VITTORIO ADORNI SI ACCIUDICA IL TROFEO MARUS



SPINEA - In consegna del Trofeo Marus al vincitore Adorni

(foto LIGOTTI - Spinea)

PESEGGIA

PROBLEMA SENZA RISPOSTA

A 5 anni dai noti fatti di Peseggia non è ancora stato risolto il grave problema delle comunicazioni stradali con Mestre e Marghera.

Perché le Autorità non intervengono?

(Vedere nostro articolo a pagina 2)

NELL'INTERNO:

MIRANO: *La D. C. senza una politica*

NOALE: *Ricordo di un Sindaco*

SCORZE': *Con il Palazzon ridicolizzato Il Consiglio Comunale*

SPINEA: *L'Imposta di Famiglia*

INOLTRE: *La pagina letteraria - Concorsi - Giochi Rubriche - Curiosità*



PESEGGIA

PROBLEMA SENZA RISPOSTA

A cinque anni di distanza il servizio di autocorriere è sempre lo stesso



I fatti di Peseggia del 1962

E' di questi giorni il quinto anniversario dei cosiddetti « Fatti di Peseggia » accaduti il 25 Marzo e il 6 Maggio 1962. Si è trattato di manifestazioni e di atti coraggiosi, ma senza vittoria per i lavoratori. Chi, di quanti vissero quelle gloriose giornate, non ricorda il coraggio dei dimostranti, le scritte nei cartelli ineggiati alla giustizia, alla libertà per poter dignitosamente accedere ai posti di lavoro? Ora tutto si è dileguato nell'ombra ed anche la speranza che tante promesse avevano fatto sorgere è finita.

Invano in quei giorni si è urlato « la virtù di un popolo non è la pazienza ma la giustizia ». Purtroppo gli abitanti di Peseggia e del circondario stanno ancora aspettando e pazientemente che un altro gestore del servizio di pubblico trasporto si convinca che è lui che deve servire il pubblico e non viceversa.

Chi non vive la realtà dei viaggi da Peseggia a Mestre non può capire.

Vogliamo ricordare i fatti più salienti di questa triste odissea.

Nel marzo 1949 veniva concesso dalla ditta Brusutti di esercitare il servizio di

trasporto sulla linea Venezia, Mogliano V.to, Peseggia Zero Branco, Badoere.

Le attese del gestore furono più che ripagate dalle popolazioni interessate che frequentarono la linea e stiparono le corriere nel modo più completo. Gli anni successivi furono gli anni dall'abbandono della terra da parte dei giovani che trovavano nelle industrie di Porto Marghera una più proficua remunerazione al loro lavoro. Ma all'aumento di coloro che usavano la linea non corrispose un proporzionale aumento delle corse e delle corriere per cui viaggiare sulla linea di Brusutti diventò una cosa penosa e avventurosa per tutti.

Risale a quegli anni la denominazione di « Carovana del Far West » che accompagna tuttora le corse della Brusutti.

Nel febbraio del 1956 iniziarono le prime istanze da parte dei viaggiatori che si ripetevano a brevi distanze di tempo. Il 22 Marzo 1967 vi è una pubblica sottoscrizione che chiede il miglioramento del servizio sotto tutti gli aspetti.

Il 13 Luglio 1957 vi è una diffida dei Sindaci di Badoe-

re e di Zero Branco nei confronti del Brusutti.

Il 12 Ottobre 1961 presso l'Ispettorato per la motorizzazione Civile del Compartimento di Venezia viene presentata domanda per un nuovo auto-servizio. Essa viene approvata con limitazioni di itinerario e di prelievo di passeggeri nel percorso di transito della Brusutti. A queste condizioni nulla è servito tale servizio per alleviare il percorso a coloro che da Peseggia devono recarsi a Porto Marghera.

Si continuò a più riprese ad interessare autorità e parlamentari nonché lo stesso Ministro dei Trasporti e l'unico risultato fu quello di ottenere le corse per i turnisti.

Si arrivò così alle grandi manifestazioni del 25 Marzo e del 6 Maggio 1962 che bloccarono per più di quattro ore il servizio di linea.

Vi furono interventi del Prefetto, del Sen. Gatto ma le cose restarono come prima ed il Brusutti continuò e continua a fare a disfare a suo capriccio. Ancora sottoscrizioni, lagnanze, proteste: tutto inutile.

Un proverbio cinese dice che l'uomo è un animale nobile, meglio ucciderlo piuttosto che ferirlo.

Noi crediamo che gli uomini non vadano né uccisi, né feriti ed eleviamo la nostra vibrata protesta da questo angolo di periferia dove si continua a ferire la suscettibilità sociale e la dignità umana.

Vogliamo concludere sperando che il Sen. Gatto, che adesso è un nostro caro e onorario cittadino, voglia ricordarsi, quando viaggia nella sua « limusine » ministeriale, che esistono centinaia di persone al suo onorato paese che viaggiano fissi come dei baccalà e che sperano ancora nel suo prestigioso e fattivo intervento.

LUIGI PIZZOLATO

SCORZE'

IL PALAZZON FA ANCORA PARLARE DI SE'

Preso in giro del Consiglio Comunale che vede modificata la sua decisione

L'enorme scatola in cemento armato e mattoni sorta lungo il viale principale del paese è quasi completata.

Invano da queste colonne abbiamo protestato la deturpazione del paesaggio che veniva fatta con l'abbattimento dei platani secolari e l'inserimento, al loro posto, di un autentico sgorbio edilizio.

Siccome la costruzione costituiva una deroga al Piano Regolatore Generale, l'approvazione del progetto venne fatta dal Consiglio Comunale. Un minimo di correttezza vuole quindi che dovesse essere lo stesso Consiglio ad autorizzare eventuali modifiche al progetto stesso.

Invece il fabbricato, du-

rante la costruzione, ha subito una modifica sostanziale: il quinto piano che doveva essere adibito ad attico venne costruito identico agli altri piani. Questo significa che il fabbricato invece di avere il prospetto verso la strada principale di una altezza corrispondente ai quattro piani è stato alzato di un piano aumentando notevolmente il volume e ottenendo un ulteriore appesantimento del già discutibile edificio.

Con questo gli speculatori hanno ottenuto degli appartamenti in più rispetto al progetto originario e, scavalcando il Consiglio Comunale, si sono fatti approvare la variante dalla Commissione Edilizia e dal Sindaco. Ancora

una volta il Sindaco si è dimostrato il gatto che gioca o si mangia i topi, cioè i Consiglieri, a suo piacimento.

E' chiaro infatti che « tutto » il Consiglio Comunale è stato preso in giro. Ripetiamo infatti che, dato che la variante peggiorava ulteriormente le condizioni volute dal Piano Regolatore Generale, sarebbe stato giusto che la maggior deroga fosse portata al Consiglio stesso e da questi discussa e decisa.

Vogliamo augurarci che i Consiglieri Comunali, nell'interesse della cittadinanza e a difesa del loro decoro personale, vogliano intervenire energicamente e pongano il Sindaco di fronte alle sue responsabilità.

F. P.

LA SAGRA DEI BISI A PESEGGIA

Corsa dei sacchi - corsa delle rane magnada de' risi e bisi - la cuccagna

Malgrado che maggio con le intemperie non abbia consentito la sua attuazione costringendo gli organizzatori a rinviarla al 18 di Giugno, la tradizionale sagra dei « bisi » di Peseggia ha avuto il più lusinghiero successo.

Il « pisum » latino da cui deriva Piselia, Peseja e quindi Peseggia ha trovato, nella sua terra, le più festose accoglienze. Ogni osteria ha consumato i suoi 70-80 Kg. di piselli presentati nella forma classica del nostro Veneto e cioè nel piatto ormai universale de' « risi e bisi ».

Accanto a questo vi erano i « bisi in umido » inaffiati sempre con il buon vino che a non pochi ha reso difficile alla sera, la via del ritorno a casa.

Il Paese si è presentato il giorno della sagra nella sua veste migliore.

C'erano gli autoscontri, le gabbie che ormai sostituiscono le famose « barchette », la giostra a catenelle (meglio conosciuta come giostra a peà), la giostra per i bambini, il trenino (anche per i grandi) e gli immancabili tiri al bersaglio con la solita bionda che ammiccando dice: « Giovanotto, vuol tirare? ».

Se a questo si aggiungono le manifestazioni quali la corsa dei sacchi, la corsa delle rane, la magnada dei risi e bisi e la cuccagna, il tutto accompagnato da una grande folla « strapaesana », si capisce quale successo abbia avuto la manifestazione e quale sia stata la legittima soddisfazione degli organizzatori.

Le manifestazioni sono state fatte tutte nel pomeriggio.

Ha aperto la serie la corsa dei sacchi. Dopo una preliminare verifica dei sacchi (per evitare che su eventuali buchi possano essere infilati i piedi in modo tale da consentire un passo più lungo) si è avuto il via. Fra tombole e confusione si è fatto largo Rico Codato che con salti olimpionici ha tagliato per primo il traguardo.

Rico Codato è stato il vincitore anche della seconda

manifestazione: quella della « corsa delle rane » (in carriola) dove vi sono stati momenti di vera « suspense » quando le rane saltavano fuori dalla carriola obbligando i concorrenti a fermarsi per riprenderle.

La terza manifestazione, quella della « magnada de' risi e bisi » è stata certamente la più divertente. Nel palco c'erano cinque concorrenti con le mani legate dietro la schiena e dovevano mangiare un piatto colmo di risi e bisi. La vittoria è arrisa a Renato Buzzo, che fra le risa e gli applausi del pubblico è stato il primo a finire il piatto.

La giornata si è conclusa con la cuccagna e con buona pace dei cittadini di Peseggia che hanno visto finalmente premiata la propria squadra che l'anno scorso era stata battuta da quella di Maerne.

UGO LOSETTI

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

CALZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martini 1 A (Angolo via Crea)

SPINEA

OROLOGERIA OREFICERIA

Liziezo Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convezionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

PAGINA CULTURALE

Le Parrocchie di Spinea

Fin dalla nascita le Chiese spineane appartengono al vescovo di Treviso. Dal 1929, da quando il mestrino con Borbiago, Mira, Oriago Favaro, Trevignano, Zelarino, Chirignago vennero uniti al Patriarcato di Venezia, Spinea fece parte del vicariato foraniale miranese.

1) S. VITO E MODESTO DA PARROCCHIALE A CHIESA MADRE.

Le vicende di questa Chiesa sono complesse. Nacque come Chiesa filiale campestre della pieve di S. Maria di Rosignano dove pigliava gli oia santi. Venne unita alla Cattedrale di Treviso. Divenne filiale della matrice di S. Lorenzo di Mestre. Nel 1493, aggregata alla abbazia di S. Elena in isola di Venezia, ebbe una lunga serie di abati-rettori fuori sede fino al 1770 quando il governo ducale richiamava le disposizioni sinodali tridentine sull'incompatibilità di due benefici in una persona. Dal secolo XVI tutto il territorio di Spinea, con Crea, Orgnago e Rossignago dipendeva dalla chiesa rettorale curata di S. Vito e Modesto. Spinea, annessa al monastero veneziano con bolla papale, venne spesso privata di un sacerdote stabile in cura di anime.

Il disagio del popolo trovava riscontri anche presso i dogi, patroni di quel monastero. Ciò aggravava i sentimenti da ambo le parti.

Di tanto in tanto qualche sacerdote secolare si prestava al bisogno suscitando polemiche a confronto.

Pertanto i monaci olivetani di S. Elena furono costretti a fare la spola settimanale tra Spinea e S. Elena con i disagi previsti dal viaggio in quelle epoche difficili. Gli abati però non abbandonarono Spinea.

Curarono gli edifici del culto come la chiesa. Conservata assieme a quella di Zianigo nel 1490 dal vescovo di Treviso Nicolò II Franco il 3 di Ottobre, venne ridedicata nel 1750 e riconsacrata il 17 settembre 1769 dal vescovo Giustiniani. Le sue linee architettoniche attuali rispecchiano il neo-classico settecentesco con qualche residuo di barocco come l'altar mag-

giore. Ornata da altari marmorei e da preziose tele d'autore, ebbe una pala d'altare della B.V. Incoronata di Vittore Bellini che è forse quella trasferita in S. Maria di Rosignano ormai ridotta in stato pietoso.

Il Carpaccio, come a Noale, dipinse una tela raffigurante i tre santi patroni: Vito, Modesto e Crescenza per l'altar maggiore forse scomparsa con la seconda consacrazione. Il soffitto è del Canaletto.

Verso la fine del sec. XV il rettore di S. Vito e Modesto tentava di staccare Spinea dall'innaturale unione alla matrice mestrina richiedendo il diritto goduto ed antico del fonte battesimale.

La pratica incontrava tali difficoltà, da vedere il sacerdote ritirarsi nel monastero di S. Elena in Venezia. Non così invece per Salzano e Noale che ottenevano il fonte stagionale periodico staccandosi dalle rispettive pievi di Zianigo e di Zominiana. Dal 1750 il sacerdote secolare Delatti incominciò a firmarsi nei registri parrocchiali quale parroco.

Lo era di fatto non di diritto poiché il vescovo di Treviso doveva chiedere ancora ad ogni nomina il beneplacito dell'abate di S. Elena. Il monastero godeva ancora della proprietà giuridica dei benefici di S. Vito e di S. Maria rurale, trasformati in santuario.

Nel secolo XVIII Spinea visse uno splendore di vita religiosa non mai visto fin allora. Infatti nella visita pastorale del 1791 si contarono 27 oratori di famiglia, quanti cioè erano le ville venete.

La caduta di Venezia e la soppressione successiva nel 1806 del monastero veneziano, portava di conseguenza lo svincolo dei benefici di Spinea dal secolare obbligo verso l'abbazia di S. Elena.

Incominciava la vera indipendenza parrocchiale, però sotto controllo dello stato. Infatti i beni soppressi passarono al pubblico demanio. Godette poco più di cent'anni pacifica tranquillità come comunità rurale prettamente agricola se si eccettuavano le ville abitate in periodi estivo-autunnali.

Attualmente Spinea ha

Inedito di Paolo Bertoncetto

I BAMBOLI IN SIMITERO

Questi bambini non sono di carne: illuminati dalla nostra carne portano i nostri vestiti e le nostre nudità. Sul filo degli episodi esteriori, che incalzano per cerchi concentrici, sono personaggi che si scompongono e si ricompongono, si combattono e si definiscono affidando tutta la loro energia evocativa e analitica a studiati colori. Favori appena accennati, in una filiforme luce riecheggiano, con poca eco, gli atti, le ansie, le risa, il peso dei nostri pensieri. Oltre il vero.

Dipanano l'inferno della esperienza, l'angustia di certe situazioni per un incanto estetico; tengono incatenata una successione di gesti. Sfumano le movenze e fanno sconfinare in mobili prospettive il nostro pungente linguaggio. Perduti a volte sotto la vampa della nostra passione sembrano dissolversi ed hanno invece una perennità di sole. Vite disossate che il vento può inclinare, fuggono l'ora della notte perché il buio li cancella ma nell'incerto lume non hanno mai mostrato un malvagio pallore. Barbaglio di fiori che mai l'inverno calmerà: corpi chiusi in troppo tremore. Fanciulli alle spalle dell'uomo, rimangono fissi a guardare, dalla parte opposta, come nei buchi di un sipario. Tanto sulla scena dominata dall'uomo che su quella dei

bamboli, gesti e silenzio. Film muti con in più il colore; molto e bellissimo.

Portano spavaldi una immobilità innaturale e gli increspamenti minimi accusano quasi un serpeggiare di elettricità. Soltanto vederli: sono più arditi rivelatori di qualsiasi scandaglio psicologico.

Può darsi: noi aggiungiamo mentalmente del nostro a queste visioni, però le ricordiamo, senza dubbio, tali e quali. Sono appunti ai discorsi, ore di ricreazione negli episodi più crudi. Che hanno di sottinteso? forse solo un'indulgenza alle decadenze profondità.

Li vedo ridere del nostro contegno studiato, goffamente irreprensibile e proprio da loro in certi momenti mi sono sentito sbaragliare. Le nostre figure di provinciali squallidamente presuntuosi!

In essi si serrano significati e spiegazioni con dentro il filo di una storia. Sembrano nient'altro che profili da guardare e rappresentano la erosione di un ciclo d'anni nel tempo di un batter di ciglia.

Forse questi amici infinitamente stranieri sono calati in mezzo a noi per ridurre le colpe ad una avvolgente nebulosa: uguali alla luce che trasforma la nostra via.

Paolo Bertoncetto

cambiato volto ed è divenuto un paese industriale a ridosso di Mestre-Marghera popolati di chimiere, con un continuo fluttuante movimento demografico. Soavero intere campagne e parchi meravigliosi per dar luogo a quartieri residenziali moderni.

Solo ora è possibile dare un quadro sommario alle tre nuove zone parrocchiali risultate dallo smembramento di S. Vito e Modesto rimasto con la frazione delle « Fornase » dove si è eretto un oratorio festivo ed il Grasso d'Uva con un oratorio di fortuna.

Con tutto ciò la vecchia

parrocchiale conta ancora settemila abitanti circa, comprendendo la parte orientale dell'antico borgo di Spinea con il centro del paese. Il suo nuovo parroco-arciprete è D. Umberto Miglioranza entrato solennemente in possesso il 19 Settembre 1965.

Il presente articolo è tratto dal volume « Spinea - Crea ed Orgnago di Mestre » - Volume V della Collana storica sulle Pievi - Castelli Ville venete di Luigi Gallo. ARCHEOLOGIA - IDROGRAFIA - TOPOGRAFIA. Così pure le fotografie.

Il volume è in vendita presso la TIPOGRAFIA ARTIGIANA, Via Matteotti, Tel. 460065 - Spinea.

l'angolo del dialetto

IN SIMITERO

'Na domenega dopo el vespro la Rosina dei boari, la Giudita del Malcantone e la Marieta Scanocèa co un maso de fiori paromo le se trova in simitero, le prime do xe davanti ale tombe dei so omeni sepelii uno da rente l'altro, st'altra xe al cao de là a trovar 'na parente.

La Rosina ga le lagreme ai oci:

— Rechie materna di dona et omeno... questo xe l'unico logo dove se pol aver un poca de consolazion e de conforto.

Ma la Giudita no xe de sto parer e la iaca a brontolar: — Eh sì, sì a son stufo mi de vegner qua tute le feste a portar fiori, par ti po, caro, per el gran ben che te me ga vostro...

— Ma no gavè da dir cussì, ormai l'xe morto, quello che xe sta xe sta e questa xe sempre 'na opara pia...

— Quello che xe sta xe sta? Eh no, cara Rosina. Quando penso a tute le pacche che Gelindo me dava co'l tornava casa imbrigo e anca quando che no'l gera imbrigo e a tute le cativerie ch'el me ga usà co 'l gera vivo, me sento ancora vegner su i calori.

— Del mio, invece, de Modesto, no me posso lamentar. Oh Dio, anca lu gaveva qualche volta el so quarto d'ora, ma tirando tute le some vien fora 'na caena de ani passai in bona compagnia.

— Mi invece, tirando tute le some vin fora 'na sotra e 'na caena de crose. Eh, no, caro, sta là mo, sta là toto. Te ricordito de quella volta che imbrigo te ga fermà la procession par parlarghe ala statua de San Valentin e de tute quele careghe che dopo te me ga tirà drio? Vien fora, mo, vien fora se ti si bon, bestion de'na peste che te si: vardà, son quì! Ma intanto ti te si morto e mi son ancora viva. E mi, come 'na stupida a vegner qua tute le feste a portarghe i fiori

e tuti i giorni a cambiarghe l'acqua nel vaso a sto bel campion! Ma no vegno mi-ga par ti, seto, vegno par la zente, se no cossa dixeli? che trascuro la tomba Varda là i to fradei cossa che i ga vudo el coraggio de farte scriver sula piera « Uomo probo e marito impareggiabile lascia la sposa inconsolabile nel dolore e nel lutto » si caro nel dolore, xe vero, ma solo perchè non ti si crepà prima e il tenero figlioletto che ga trent'anni. Fiol d'un can!

— Ma Giudita andemo, che discorsi feu, vardè che qua semo in t'un logo sacro!

— Sacro un corno! El tarà sacro par i altri, no par mi e no credo che gnanca el vostro omo tarà sta co vu quella perla che tuti credeva, come quella volta...

— Eh sì sì; a pensarghe ben, qualche torto, e grosso, me lo ga fato anca el mio... Ma sì; gavè rason, no val la pena no, de scanarse tanto a portarghe fiori e de rassarghe l'erba. Andemo, andemo, Giudita, e che i staga là. E dinendo cussì la Rosina, si miotada da quel'altra, la ga butà i fiori cussì senza sesto e senza acqua, sula tomba del so omo.

La Marieta che gaveva sentio el dialogo, la gbe ga zigà da qual'altro canton del simitero:

— Fortunae vualtre che ve si destrighe dei vostri omeni bastanza ale preste. Mi, mi son la disgraziada che lo go ancora vivo e mezo incimemento perchè fio de 'na imbrigona!

G. DAL MAISTRO
(da "Contesse e boari", cap. 18')

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINI
Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967
Tip. BORTOLATO - Noale

LE CURIOSITA' DI MIRANETTO



Papà, perchè in Consiglio Comunale i Consiglieri D. C. non parlano mai?

LE CURIOSITA' DI NOALETTO



Papà, chi pagherà i sei milioni del pancaro?

Distanza

Ancora estate, ancora riflessi di verde, d'azzurro, di voli.

Ma il primo riso si risolve lontano.

G.D.M.

PICCOLI AMICI

el campazzo risponde a...

SPINEA L'IMPOSTA DI FAMIGLIA



MARIA ELISABETTA HERZI nata a Monigo il 29 - 12 - 66 (foto Micaglio)



ROSSANA AMADIO da Spinea nata il 9 - 1 - 67 (foto Scaggiante)



PIRE LUIGI TRABACCHIN nato a Noale il 14 - 7 - 65 (foto Micaglio - Noale)



SABRINA DAL CORSO nata a Spinea il 11 - 11 - 66 (foto Scaggiante - Spinea)

Le dimissioni del Sindaco

«Come mai a Noale hanno cambiato il Sindaco se noi cittadini non siamo andati a votare?»

N. T. (Monigo)

Quando i cittadini vanno a votare per le cosiddette elezioni comunali eleggono il Consiglio Comunale, nel nostro caso composto di venti Consiglieri. Alla prima riunione del Consiglio Comunale i Consiglieri procedono alla elezione del Sindaco e della giunta. Il Sindaco e i membri della giunta vengono eletti fra i componenti il Consiglio. Ora, mentre il Consiglio rimane in carica fino alle elezioni successive, salvo casi particolari, il Sindaco e i membri della giunta possono essere sostituiti in seguito alla presentazione delle dimissioni.

Ecco perché a Noale hanno cambiato sia il Sindaco che i membri della giunta senza che i cittadini siano andati a votare; quindi non si preoccupi il nostro lettore in quanto ciò è del tutto legale. Una ultima osservazione: il Sindaco e i membri della giunta dimissionari rimangono Consiglieri Comunali fino alla scadenza del mandato, ossia fino alle successive elezioni, salvo sempre casi eccezionali.

Le Società calcistiche per Azioni

Spett. Redazione,

vorrei porre un quesito di carattere sportivo, nella speranza di ottenere una risposta. Recentemente è stata decisa la trasformazione in S.p.A. di tutte le squadre di calcio di serie A e B. Come mai questa decisione e quali saranno le conseguenze sulla vita sportiva delle squadre? Chiedo questo perché in questi ultimi tempi tutti i giornali sportivi non parlano d'altro, senza però spiegare appunto i motivi di questa decisione.

Ringrazio per l'attenzione che mi si vorrà dare e porgo distinti saluti. Maerne, giugno '67

Arnaro Bellemo

Pur non rientrando tra gli argomenti prettamente tecnici, cercherò di rispondere ugualmente al cortese lettore Bellemo.

E' vero che i giornali di tutta Italia, sportivi e non sportivi, hanno scritto e scrivono fiumi di parole circa la trasformazione in Società per Azioni delle Società calcistiche professionistiche di serie A e B.

La trasformazione è stata decisa dal Consiglio Federale della F.I.G.C., su proposta del Presidente dr. Passquale, per cercare di normalizzare il più possibile la vita dei clubs calcistici, in quanto la Federazione ha potuto constatare l'accumularsi di debiti nelle varie Società, senza mai trovare dirigenti legalmente responsabili.

Con questa trasformazione si è voluto dare una regolare posizione giuridica delle varie Società, con il controllo dello Stato. Infatti i vari bilanci preventivi ed i consuntivi devono essere annualmente depositati presso le Cancellerie dei vari Tribunali Civili.

I Dirigenti, poi, nominati dagli azionisti diventano responsabili anche verso la legge e di conseguenza devono agire con molta scrupolosità e buon senso nella conduzione delle Società ed evitare molte sperequazioni tra le entrate e le uscite.

In sintesi, la Federazione ha fatto questo per cercare di mettere un freno sulle spese ritenute «pazze» e molte volte ingiustificate per rafforzamento dei quadri societari, mettendo i dirigenti davanti alle proprie responsabilità. Questi i motivi principali. Con questa trasformazione non avremo conseguenze particolari in ordine sportivo, ma solo una più accurata e seria normalizzazione in campo amministrativo, con responsabilità anche legali sul modo di condurre la Società Sportiva e con la partecipazione diretta degli sportivi i quali avranno la possibilità di diventare azionisti dei propri clubs.

Luigi Barolo

1) Tornando dal lavoro ho subito un incidente stradale riportando tra l'altro un'invalidità parziale. Tenuto conto che l'investitore, assicurato, aveva torto, da chi mi deve essere risarcito il danno?

R. B. Maerne

In materia di responsabilità civile occorre distinguere il danno temporaneo, relativo al mancato guadagno, dal danno permanente commisurato sulla percentuale di inabilità residua. L'assicurazione dell'investitore deve liquidare la mancata retribuzione per intero se l'Istituto di assistenza di malattia o il datore di lavoro non abbiano liquidato per il periodo di assenza dal lavoro l'indennità di malattia. Il danno permanente viene risarcito dividendo il guadagno annuo per il valore della percentuale del danno residuo, moltiplicato per il coefficiente indicato nelle tabelle in corrispondenza all'età del sinistrato.

G. Borsetto

2) Fino a che età tengono corrisposti gli assegni familiari per i figli?

Un assiduo lettore MIRANO

La legge dispone che gli assegni familiari per i figli possono essere liquidati fino al compimento dei 18 anni, se non sono studenti; fino al 21° anno di età se studenti di scuole medie e al 26° se frequentano l'Università.

G. Borsetto

3) Ho subito un incidente sul lavoro. Ho diritto alla rendita?

M. L. Spinea

Per avere una risposta precisa dovrebbe darci maggiori informazioni circa l'incidente e le sue conseguenze. In linea di massima posso dire che gli infortuni sul lavoro fanno sorgere il diritto alla rendita quando il danno permanente supera il 10%. Nel caso di infortuni con minore inabilità permanente il danno viene soddisfatto con la liquidazione della indennità temporanea.

G. Borsetto

Al vaglio l'ultima revisione fatta dall'Amministrazione

Continua nei Comuni del Mandamento l'eco delle polemiche insorte con l'ultima revisione dell'imposta di famiglia.

Era inevitabile che così fosse.

Da quando esiste questa imposta, essa è sempre stata causa di discussioni fra i cittadini e di dimostranze nei confronti degli Amministratori.

Questo è accaduto anche a Spinea.

Riteniamo di avere noi delle osservazioni da fare alla luce dei dati che ci sono stati forniti con il bilancio di previsione 1967. Da esso si nota che l'imposta di famiglia è stata portata per il Comune di Spinea da 27 milioni dell'anno scorso ad una previsione di 33 milioni per il 1967. Al bilancio era allegato uno specchio di come veniva suddiviso il carico tributario in base all'imposta pagata e che qui di seguito riportiamo.

Per quanto riguarda la prima riga risulta che su 3.658 capi-famiglia, ben 647 sono esenti dall'imposta, pari al 17,70% del totale.

Poiché a Spinea non esistono disoccupati, se non le poche unità di «disoccupati volontari», né vi sono cittadini che vivano esclusivamente del reddito dei campi che è certamente più basso di quello della industria, tale percentuale del 17,70% è certamente la più alta del Mandamento in rapporto al tipo di popolazione e si giustifica sia perché trattasi di unità familiari che hanno un unico e basso reddito di lavoro (operai) e un carico familiare (genitori, moglie e figli) pesante, sia perché godono dell'esenzione di base (abbattimento) che nel Comune di Spinea è molto alta.

Passando alla seconda riga si vede che i capi-famiglia

che pagano meno di lire cinquemila (media L. 2.393 per nucleo familiare) sono 2.001 pari al 74,70% del totale dei contribuenti e danno un gettito di L. 4.790.000 pari al 15,47% dell'ammontare complessivo dell'imposta.

Nell'ultima colonna viene indicato il tasso di incremento per classi facendo uno nella seconda riga. Questi indici ci dicono quante volte in più, rispetto ai contribuenti compresi nella seconda riga, pagano (nella media) quei contribuenti compresi nelle righe successive. Questo significa ad esempio che i contribuenti dell'ultima riga pagano, in media, 445 volte di più di quelli compresi nella seconda riga.

Guardando ai dati esposti nelle caselle possiamo esprimere un giudizio che riguarda la natura di questa imposta, il modo della sua applicazione ed una valutazione delle critiche comuniste e psuippine che a Spinea sono state portate avanti nei riguardi dell'applicazione stessa.

Per quanto riguarda la natura di questa imposta dobbiamo dire chiaramente che essa rappresenta l'unica arma valida nelle mani degli Amministratori perché essi attuino la giustizia tributaria nel Comune.

L'altra imposta comunale, il Dazio, è profondamente ingiusta perché colpisce in egual misura il ricco e il povero.

L'imposta di famiglia colpendo la ricchezza dei cittadini con disuguali progressive dà invece la possibilità al Comune di far pagar le tasse nella giusta proporzione.

La verità di questa affermazione trova risposta nei dati esposti nelle caselle illustrative dove troviamo che il 17,70% dei capi-famiglia non pagano niente in quanto han-

no una paga bassa o una famiglia numerosa da mantenere. Troviamo poi che il 54,70% dei capi-famiglia paga il 15,47% dell'imposta complessiva (mentre sommando le ultime due righe vediamo che solo 8 capi-famiglia (certamente i più ricchi del Comune) che rappresentano lo 0,21% pagano da soli di più (il 20,12%) di quanto non paghino le due classi summenzionate (prima e seconda riga) che da sole rappresentano il 72,40% dei capi-famiglia.

Questo consente di dire che il modo di applicazione della imposta di famiglia a Spinea è totalmente progressiva (basta vedere ancora che l'ultima classe paga, in media, 445 volte di più della seconda classe).

I dati esposti permettono anche di rispondere alle critiche mosse agli Amministratori da parte dei comunisti e dei psuippini i quali sono andati strombazzando per le piazze di Spinea dicendo che l'imposta di famiglia colpiva duramente gli operai e non i benestanti.

Ritornando ai dati menzionati non ci sembra obiettivamente sostenibile, né seria, questa critica.

Quando ci sono 647 nuclei familiari esenti da imposta e altri 2.001 che pagano meno di L. 5.000 ciascuno (in media L. 2.393) pari complessivamente al 72,40% dei contribuenti e che pagano il 15,47% del totale non si può certo sostenere che siano costoro i colpiti dall'imposta di famiglia.

Quello che può essere vero è che vi siano trattamenti diversi per le stesse categorie di persone. E' questo un problema che va seguito attentamente e che ci risulta già allo studio dell'Amministrazione Comunale.

TABELLA

CLASSI DI IMPOSTA	Numero dei contribuenti diviso per classi	% sul N. dei contribuenti	TOTALE IMPOSTA PER CLASSI	% sul totale	Tasso di incremento per classi (base II)
esente	647	17,70	—	—	—
da L. 1 a L. 5.000	2.001	54,70	L. 4.790.000	15,47	1
da L. 5.000 a L. 10.000	555	14,62	L. 3.794.000	12,26	5
da L. 10.000 a L. 20.000	239	6,35	L. 3.277.000	10,58	6
da L. 20.000 a L. 50.000	151	4,12	L. 4.578.000	14,78	13
da L. 50.000 a L. 100.000	51	1,39	L. 3.677.000	11,87	30
da L. 100.000 a L. 500.000	26	0,71	L. 4.621.000	14,92	75
da L. 500.000 a L. 1.000.000	6	0,16	L. 4.120.000	13,30	296
oltre L. 1.000.000	2	0,05	L. 2.113.000	6,82	445

REFERENDUM TRA GLI SPINEENSI

COME VORRESTE LA NUOVA PIAZZA MARCONI?

INVIATECI I VOSTRI PARERI: SARANNO TRASMESSI ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE.

F.lli SALVIATO FABBRICA SCOPE E AFFINI
Mirano - Varese - Roma

LETTORI:
inviatemi le foto dei
vostri bimbi!!

LE GIOVANI SPOSE CONCORSO A PREMI



S. DONO - Annalia Scortegina (29 / 6 / 46) e Adriano Bugia
(foto MICAGLIO - Noale)



SPINEA - Paola De Pio (23 / 12 / 43) e Fernando Solata
(foto SCAGGIANTE)

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci pervengono, vengono pubblicate quelle delle due spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince una confezione di PROFUMO, l'altra un abbonamento annuo a "EL CAMPAZZO".

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)

Risponde:

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della Luna, Luglio (Stella caduta-Campocroce) - La sua è una scrittura molto leggera e delicata che denota una sensibilità e una nobiltà d'animo non comuni. Nell'insieme però Lei è troppo astratta e incapace d'iniziativa concludenti. Il Re di Coppe posto sopra il frammento che Lei ha inviato esprime invece consigli pratici; se vuole che il suo fidanzato torni a Lei, dato che abitate nello stesso Centro, sarà opportuno che in una notte della seconda metà del mese Lei cospargia di segatura tutto il tratto di strada che va dalla sua casa alla porta della casa di Lui.

Vedrà che ciò Le porterà i suoi frutti e che le sue amiche non rideranno più di Lei.

(Ornella - Salzano) - La sua è una scrittura ondulata che denota un animo disteso e sereno e una fiducia che rasenta l'assurdo perché Lei non si dà per vinta neppure quando tocca con mano situazioni evidenti come quella che mi descrive. Si deve concludere che Lei sarà fiduciosa anche quando lo vedrà salir l'altare con quell'altra perché sarà fiduciosa che l'altra ben presto se ne andrà tra i più. Scusi, sa, ma il succo del suo scritto è proprio questo, ma le stelle della costellazione del Cancro annunciano che l'altra, la sua rivale, arriverà all'età di ottantatré anni.

Naturalmente la sua fiducia perdurerà anche allora, ma se nel frattempo se ne andrà prima Lui?

Certo è che Lei con la sua serenità vivrà più a lungo di loro due e continuerà a sperare in qualche cosa.



Eviti le passeggiate in campagna e giochi questo terno sulla ruota di Bari: 15-43-74.

(ASTOR 5 - Scorzè) - La sua scrittura quasi priva di curve rivela un carattere gelido, riservato; severo. Queste qualità unite a un buon senso pratico delle cose e a una forte tendenza all'economia faranno sì che lei imbocchi al momento una buona strada ricca di successo e di soddisfazioni personali. La consultazione delle carte dà risultati positivi per il suo avvenire. Tra non molto Lei sarà invitata per scritto a presentarsi in un luogo ben definito dove riceverà un importante incarico. Farà parecchi viaggi e passerà indenne e vittoriosa tra parecchi pericoli. Sarà assiduamente corteggiata ma lei rimanderà ogni cosa a tempo indeterminato. Avrà grandi soddisfazioni dalla sua carriera che la farà diventare complice di una grande società per la produzione di conserve alimentari.

La sua ascesa verso la ricchezza continuerà a ritmo continuo finché un brutto giorno che sarà per Lei l'ultimo, avrà la sventura di precipitare in una enorme caldaia piena di conserva di pomodoro bollente. La sua fine sarà atroce e il risultato di questa sciagura avrà una certa analogia con la carne in umido. Ma intanto l'avverto che per la ruota di Cagliari sono in ritardo; i numeri della seconda decina (da 11 a 20) che non escono da sei settimane, e quelli con la cadenza di sette che mancano da otto settimane: si regoli quindi per il gioco. Auguri

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

E' inutile ricordare che...

... a Mirano il sindaco e la giunta prima hanno dato le dimissioni, poi se le son rimangiate ripresentandosi alla ribalta del piccolo centro di navigazione interna ma non legunare per il bilancio di previsione, sicuri per le norme di condotta da tenere nel frattempo ricevute.

Una decina di consiglieri della minoranza ha chiesto invano informazioni e delucidazioni, forse confondendo il bilancio con la bilancia o non sapendo che la bilancia non è la femmina del bilancio e che il piatto di quella cade inesorabilmente con peso di piombo verso la maggioranza.

... mentre delle cinquanta figlie di Danao solo quarantanove uccisero i loro mariti la notte delle nozze, a S. Maria di Sala ben cinquanta testimoni hanno sostenuto la causa d'uno accusato di costruire in barba al piano regolatore della zona edilizia nonostante varie diffide, e infine assolto dal pretore perché la costruzione si trova fuori della zona vincolata dal piano regolatore. Un altro invece, che aveva costruito dentro la zona edilizia, è stato condannato in contumacia (pena interamente condonata) perché allontanatosi dalla sede della pretura per ricercare un testimone che non si era presentato.

... o Maometto va alla montagna o questa vien da lui: così è accaduto che non potendo o non volendo gli abitanti del Parauo andare a curarsi sui monti, i monti son venuti da loro: infatti in mezzo a quella strada, chissà per quale inspiegabile rivolgimento geologico, si son formati in questi giorni dei piccoli monti per la gioia dei grandi e dei piccoli che in precedenza sulla stessa strada avevano fatto la cura dei laghi.

... la storia insegna che gli

errori si ripetono sempre, quindi la storia insegna che la storia non insegna nulla.

... quattro più uno è uguale a cinque: difatti il consiglio comunale di Scorzè aveva dato il permesso che nel caserme si costrissero quattro piani più l'attico, cioè cinque ripiani. Invece il sindaco ha dato il consenso, per la costruzione di cinque piani veri e propri: il conto torna.

... la fata morgana racconta che a Martellago l'autorità s'è comportata nei riguardi della tassa di famiglia come il vicerè di Napoli con la tassa sulla frutta fresca ai tempi di Masaniello: sono stati fatti salti mortali in giù per concordare la tassa di famiglia.

... non solo gli Israeliani hanno vinto una guerra in quattro e quattr'otto, non solo fra poco s'impiegheranno tre ore di volo da Roma a New York, ma il tempo di record è stato battuto dal consiglio comunale di Noale che, assenti le minoranze, in soli venti minuti ha approvato il bilancio di previsione.

... una fonte male informata assicura di aver visto passare in questi giorni un traballante carretto pieno di vecchie e diroccate masserizie male accatastate tra le quali emergevano un armadio con le imposte cadenti, un comò senza una gamba, un tavolo rotto, una rete da letto sfondata, un tubo ruggine di cucina economica che spandeva fuliggine e dietro un cavalletto per il bucato e un logoro catino per dar da mangiare alle oche. Una fonte ancor peggio informata assicura che si trattava del trasloco del sen. Gatto che è andato ad abitare a Scorzè avendone ricevuto la cittadinanza onoraria. Quanti sacrifici costano queste cittadinanze onorarie!

COSA VEDO?

Delle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta. Per partecipare a questo gioco basta scrivere con chiarezza su cartolina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e mettendo il proprio indirizzo. Inviare incollando il seguente taloncino quale indirizzo del Giornale.

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte entro il 10 AGOSTO saranno sorteggiati tre diversi premi:
Primo premio per tre risposte: due libri.
Secondo premio per due risposte: un libro.
Terzo premio per una risposta: un abbonamento a "El Campazzo" anche a favore d'altri.
Inutile inviare soluzioni senza il prescritto taloncino.

A "EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre
30038 SPINEA (VE)



Una Chiesa a Salzano
Una Chiesa a Naerne
Una Chiesa a Spinea
Una Chiesa a Scorzè



Una Trattoria a Noale
Una Trattoria a Bobegano
Una Trattoria a Mirano
Una Trattoria a Crea



Uno scorcio di Mirano
Uno scorcio di Salzano
Uno scorcio di Noale
Uno scorcio di Scorzè

Fra tutti coloro che hanno risposto al referendum del mese scorso sono risultati vincitori:

1. estratto: Manuela Vallotto - via Matteotti 3 - Spinea
2. estratto: Valeria Galani - Noale - VE
3. estratto: Giancarlo Duca - Chirignago - VE

SCORZE'

Una Scuola per giovani agricoltori che deve sopravvivere

La Scuola funziona già da due anni a Peseuggia. Difficoltà di reperimento di allievi. Indetta dal Sindaco una riunione per studiarne i problemi.

Da due anni funziona a Peseuggia una sezione staccata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Castelnuovo Veneto.

L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura è in particolare per i giovani fra i 14 e i 17 anni. Attraverso questa scuola per il giovane che proviene dall'ambiente agricolo si è cercato di trovare una soluzione per quando lo stesso ha terminato la scuola d'obbligo: rinviare la scelta definitiva e preparare i giovani a tale scelta, mettendo gli stessi in grado di sentire la propria vocazione: è una scuola non per l'Agricoltura, ma dall'Agricoltura.

Per preparare i giovani a tale scelta è previsto dopo la scuola media un ciclo di due anni. In detto periodo i giovani una settimana frequentano la scuola, tri mangiando e dormendo, e una settimana vivono nel proprio ambiente familiare. Tale alternanza permette al giovane di vivere insieme alla famiglia in un'età che della famiglia ha soprattutto bisogno per la sua formazione morale e sociale. Ma non basta però la famiglia occorre anche la scuola, dove il giovane vive la sua vita comunitaria, si esercita alla vita sociale, lavora in gruppo, si prepara alla vita di domani. Con gli insegnanti i ragazzi hanno rapporti semplici che tendono soprattutto a mettere gli alunni in grado di evolversi. Gli insegnati

si curano inoltre le relazioni con le famiglie, portano gli allievi a visitare industrie agrarie, attività cooperative, aziende commerciali. Alla fine del ciclo ci sono gli esami e il rilascio di un diploma di qualificazione. A questo punto se i giovani si sentiranno portati all'agricoltura potranno inserirsi in famiglia nella conduzione delle aziende o potranno proseguire gli studi per ottenere una specializzazione. Se dopo il corso gli allievi non saranno per l'Agricoltura, avremo dei giovani più preparati e pronti ad inserirsi più facilmente nei vari settori produttivi.

Con la scuola si formano non solo i giovani ma anche l'ambiente agricolo: i tecnici vivono nella zona e sono al servizio di tutta l'attività agricola che si svolge nella zona.

L'esperienza di Peseuggia è finora riuscita pur avendo un numero di allievi molto limitato e un poco al di sotto del limite minimo.

Al termine di questo primo biennio il Sindaco di Scorzè Comandatore Donk ha ritenuto opportuno indire una riunione con lo scopo di discutere in merito al funzionamento della Scuola, in quanto le adesioni degli allievi non hanno risposto alle aspettative.

« Nel decorso anno — ha affermato il Prof. Guarnieri direttore della scuola di Peseuggia —

si è dovuto constatare che nella zona vi è mancanza di allievi. I motivi di questa deficienza vanno ricercati nella particolarità dell'ambiente: agricoltura molto spezzettata e il forte richiamo delle industrie sul giovani agricoltori. »

Alla riunione erano presenti i rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento. Al termine della discussione i convenuti si sono trovati d'accordo nel ritenere opportuno che la scuola di Peseuggia venga potenziata e soprattutto propagandata fra la popolazione, perché è ancora poco conosciuta. E' una saggia decisione questa perché al giorno d'oggi l'agricoltura tradizionale è ormai di gran lunga superata dalla moderna agricoltura: in poche parole anche l'agricoltore deve andare a scuola per imparare a fare l'agricoltore, e riteniamo che le difficoltà della scuola di Peseuggia siano tutte, e quasi tutte, rappresentate proprio dai genitori. Infatti costoro, depositari di antiche tradizioni, si reputano essi stessi i più validi insegnanti per i figli e si mostrano quindi restii nel mandare i propri figli in queste scuole moderne. All'opera di propaganda quindi deve essere affiancata un'opera di persuasione per i genitori e forse parlando chiaramente e direttamente a costoro molti ostacoli saranno superati.

SPINEA

Pagelle d'oro
delle Medie

BROCCALI ROBERTO - II D

Religione = moltissimo
Lettere It. = 8
Storia = 8
Geografia = 8
Matematica = 8
Francese = 8
Osserv. ed Elem. scienze Naturali = 8
Educazione Artistica = 8
Educazione Fisica = 7
Applicazioni Tecniche = 8
Condotta = 10

PASQUALETTI DONATA - I D

Religione = moltissimo
Lettere = 8
Storia = 8
Geografia = 8
Matematica = 8
Francese = 8
Osserv. ed Elementi di scienze Naturali = 8
Educazione Artistica = 7
Educazione Fisica = 8
Applicazioni Tecniche = 8
Condotta = 9

D'ESTE EMANUELA - III F

Religione = moltissimo
Lettere Ital. = 8
Storia = 8
Geografia = 8
Matematica = 8
Francese = 8
Osserv. ed elem. di scienze naturali = 8
Educazione Artistica = 8
Educazione Fisica = 7
Applicazioni Tecniche = 7
Condotta = 10

I migliori delle
varie classi

PASANO ADRIANA - Prima B
PASQUALETTI DONATA - Prima D
DAL CORSO LIVIO
DAL FIORE LINDA - Prima F
SIMION GIORGIO - Prima H
STOCCO DONATELLA
MICHELIZZO SANDRA
CASARIN MARILENE - Prima I
PAITARO STEFAIRA
PIZZATO GIUSELLA - Prima L
CRESTALE MARIANO - Prima G
SOATO SANDRO - Seconda A
FAGGIAN ROBERTA - Seconda B
CALLEGARIN FABRIZIO - Seconda C
DE PIERI MARISTELLA
GABRIELI ANNA - Seconda D
FURLANETTO PAOLA
SCANCELLI TIZIANA
VANZETTO ANGELA - Seconda F
BROCCALI ROBERTO - Seconda G

ne

“el
campazzo,,
c'è sempre
qualcosa
che Vi
riguarda
LEGGETELO !!

Villa Settecentesca
adibila a trattoria

Ristorante “Massimo,,

Dianigo - centro

CAMPA

MURANO
fond. cavour 29 tel. 739-812
SPINEA
via roma 53 tel. 957-724

PER LA CASA



CINEMA MODERNO - NOALE

15 AGOSTO

Presenza attiva di una Scuola Moderna

E' l'Istituto "E. FERMI" di Mestre - Specializzato nel recupero anni - Corsi per ragionieri, geometri, maestri ecc.

Ormai possiamo essere contenti. Lo Stato ha fatto abbastanza per la scuola; esistono scuole di ogni ordine e grado, in quasi tutte le Province. Ma, come si sa, queste possono essere frequentate solo da chi ha tempo libero e non lavora. Lo Stato ha pensato poco alle scuole serali. Chi non ha avuto il tempo di studiare da giovane, ed ora ha la possibilità e la necessità di migliorare la sua posizione, chi per qualsiasi ragione non è riuscito nelle scuole regolari, ed ora, diventato più maturo e serio, intende conseguire un diploma, incontra mille difficoltà. Solo una scuola serale può dare a lui questa possibilità; ma non tutti i tipi di scuole serali, bensì quelle che tengono conto della necessità di tutti. Se colui che lavora non può conciliare gli orari di lezione con quelli di lavoro, se le sue possibilità finanziarie sono ridotte dai bisogni primari della sua famiglia, se il suo bagaglio intellettuale si è svuotato in anni di lontananza dai banchi di scuola, chi può riportarlo a galla? Sono queste le difficoltà di cui deve tener conto una scuola serale, e sono questi difficili problemi che l'ISTITUTO «E. FERMI» DI MESTRE ha al-

frontato prima della sua istituzione. E tutti coloro che intendono conseguire il diploma di Ragioniere, Perito industriale, Geometra e Maestro possono considerarsi fortunati. Questo Istituto intende andare incontro a tutti, e siamo certi che nessuno dei benemeriti allievi che stanno portando a termine l'anno scolastico in corso possa lamentarsi. Tutto è stato predisposto per il buon andamento degli studi. Gli insegnanti venuti fuori da un'accurata e severa selezione, sono specializzati per l'insegnamento a gruppi di allievi eterogenei, i programmi vengono svolti in maniera che l'individuo non possa benché risentire minimamente del suo stato di inferiorità, gli orari sono stati predisposti in maniera di dare a tutti la possibilità di essere sempre presenti alle lezioni.

Gli studenti non sono abbandonati a se stessi. Gli insegnanti sono tenuti, secondo il regolamento dell'Istituto, ad informare periodicamente la Presidenza e i genitori degli allievi sul profitto e sulla loro applicazione.

Alla fine dell'anno scolastico vengono effettuati gli esami che servono a conoscere in ogni studente il gra-

do di preparazione in vista del sostenimento degli esami di idoneità.

A volte le difficoltà per i poveri sono così grandi, di che nessun «volere è potere». Ecco perciò la necessità di un'educazione scolastica che non costi troppo sacrificio. L'Istituto Fermi ha pensato tanto e pensa sempre a questi problemi; non è giusto offrire la possibilità di istruzione solo a chi ne ha i mezzi, come è un gravissimo errore credere che sia dannoso mettere troppa gente allo studio. Oggi qualche mamma dice: «E' inutile farlo studiare tanto, quando poi guadagna come gli altri!». Questo non è vero. Il male non sta nella troppa istruzione, come non sta nella produzione di troppa roba. Di roba non c'è mai troppa al mondo. Quel che occorre è che non ve ne sia troppa di un genere e troppo poca di un altro. Parimenti, in fatto di educazione, il danno non è che ci sia troppa gente istruita, ma che ci siano troppi avvocati e troppo pochi medici o viceversa; troppi disegnatori o troppo pochi contabili o viceversa; troppi contadini che coltivano cereali e troppo pochi che piantano patate o viceversa; e così via.

VALCELLI TIZIANA - Seconda F
VAIETTO ANGELO - Seconda G
BROCCALI ROBERTO - Seconda G
BOATO GIANNI
PELLIZZARO EMILIO - Terza A
PASQUALETTI M. TERESA
SIMONATO TIZIANA
TREVISANATO LORETTA
TREVISANATO SAIDA - Terza B
DE AGOSTINI CARLO - Terza C
CERRA MARILITA
D'ESTE EMANUELA
DANDRECCIO ROSANNA
GASPARINI MANUELA
PIZZO DOLORES
SECHET ORIETTA
SECHZ ORIETTA - Terza F
BALDAN GIORGIO
DAL FIORE AUGUSTO - Terza G

CINEMA MODERNO - NOALE 15 AGOSTO Avventuriero a Tahiti

con lo stesso effervescente
J. PAUL BELMONDO de "L'uomo di Rio",

NEI MIGLIORI NEGOZI

CHIEDETE I MOBILI componibili PER CUCINA



REMBY

Stabilimento NOALE

Tel. 440.143

MIRANO

La Democrazia Cristiana senza una Politica

I Consiglieri D. C. non aprono bocca in consiglio. - Il timore di rompere il precario equilibrio ristabilito dopo la recente ricucitura. - Vengono meno le promesse fatte dalla D. C. nella Campagna Elettorale.

Venerdì 23 giugno il Consiglio Comunale di Mirano ha approvato, a maggioranza, il bilancio di previsione per il 1967: ha votato a favore il gruppo democristiano, contrari i socialisti ed i comunisti, assente il liberale Perocco. Con il bilancio è stata anche discussa la relazione programmatica predisposta dalla Giunta.

Dobbiamo dire subito — e il particolare è stato rilevato da numerosi consiglieri — che la Giunta è in grave ritardo nella presentazione del bilancio ed è ancora in più grave ritardo circa la relazione programmatica, di due anni. La cosa si spiega ma non si giustifica: a Mirano la Democrazia Cristiana, dilaniata com'è dalle sue lotte interne di partito, non riesce ad esprimere una politica, non riesce a dare la risposta giusta e tempestiva agli urgenti problemi che travagliano il nostro comune. Ad ogni più sottile succede una crisi comunale, ci sono continui cambi di guardia nelle rappresentanze amministrative (all'Ospedale, all'Asilo Maritimo, all'Eco, all'Asilo Infantile le dimissioni e le sostituzioni sono all'ordine del giorno) e in questo modo si ledono gli interessi di Mirano.

Quando poi la D.C. riesce con molta fatica a ricostruire una sua fittizia unità, soggetta a frantumarsi al primo soffio di vento, propone al Consiglio Comunale vuote genericità senza entrare nel concreto dei problemi.

Gli esempi sono infiniti. L'ultimo si viene fornito proprio dalla discussione del bilancio. Nel suo programma elettorale la D. C. ha strombazzato, nelle ultime elezioni amministrative, l'impegno di governare Mirano, anziché

con il solito, piccolo empirismo del caso, con lo strumento della programmazione: individuazione dei bisogni della collettività, inventario dei mezzi necessari per soddisfarli e poiché i bisogni sono illimitati mentre i mezzi sono limitati la necessità di procedere a scelte precise, con definite scadenze, per sopprimerle, in concreto e razionalmente, ai bisogni più urgenti e più importanti. Per programmare bisogna scegliere: la D.C. non vuole scegliere per non scontentarsi, per raccogliere, nella confusione e nel rifiuto di una precisa volontà democratica di governo, più voti, tentando di perpetuare, con la deplorabile pratica del sottogoverno, la sua maggioranza assoluta.

La relazione programmatica della Giunta di programmazione ha solo il nome; in essa non c'è nemmeno l'odore della programmazione. Non si sa quanto dei mezzi di cui dispone il Comune sarà destinato alla scuola, ai lavori pubblici, all'attuazione del piano regolatore, all'assistenza eccetera.

A proposito dell'agricoltura il consigliere indipendente Boldrin ha rimproverato alla Giunta di non aver fatto niente in tutto questo tempo, rilevando che a proposito di questo capitolo, la Giunta ha scritto pagine e pagine ripetendo le solite cose sul declino dell'agricoltura nel nostro paese, facendo un inventario dei progetti di rinnovamento idraulico nel nostro comune fatti dai Consorzi (progetti vecchi, ammuffiti che non si realizzano mai ed a questo riguardo sarebbe stato bene sentire cosa pensa il consigliere Perocco, Presidente del Consorzi, purtroppo assente

in una discussione così importante), ma senza dire cose concrete, che si possono fare subito per alleviare la condizione dei contadini, le cui abitazioni — tra l'altro — per le inerzie dei proprietari si trovano in condizioni indecenti.

Il Consigliere dr. Renzo Farnati del P.S.U., dopo aver rilevato che la D.C. ha fatto un bilancio di ordinaria amministrazione e che, con la relazione stessa, ha dimostrato di non saper e di non voler programmare, in contrasto con i suoi stessi impegni elettorali, ha rimproverato alla D.C. la inattuazione del piano regolatore e del piano della 187.

A questo riguardo il consigliere Farnati ha messo in luce come nel 1964 a seguito dell'intervento dei socialisti, nel giro di quattro mesi, veniva approvato il piano regolatore generale del comune che la D.C. da otto anni non riusciva, per le sue contraddizioni interne, ad esprimere con linee democratiche e popolari. Con il ritiro dei socialisti il piano regolatore è ripiombato nel sonno profondo democristiano. E così per il piano della 187 per le case dei lavoratori dove l'Amministrazione Comunale arriva con grave ritardo ed è preceduta da interventi degli enti pubblici (come l'Istituto Autonomo Case Popolari, la Gesati) che hanno già costruito alcuni edifici ed hanno in progetto di costruirne altri; ma il Comune non ha ancora fatto le strade. In questo modo la Giunta scoraggia ogni iniziativa di pubblica urbanizzazione, a vantaggio della speculazione privata. Quanta acqua

è passata sotto i ponti dai tempi in cui la collaborazione tra democristiani e socialisti, nel settore urbanistico, pareva avviare un discorso nuovo e fruttuoso sullo sviluppo di Mirano! E così discasi per il demanio comunale delle aree, a proposito del quale nella relazione della Giunta, ci si limita a dire che ha dato risultati positivi con un generico auspicio di continuare nella « demanializzazione », senza però dire, in concreto, con quali mezzi si vuole continuare.

Il Consigliere Masaro non ha potuto non rilevare come il problema del giorno di Mirano — l'OSPEDALE — sia stato trattato solo marginalmente dalla relazione e liquidato con tre righe (forse la D.C. aveva paura di spaccarsi nuovamente!). Il Consigliere comunista ha rilevato, ancora, che votare il bilancio a metà anno, con le ferie imminenti, significava anche quello che in tutti questi mesi, con delibere più o meno di urgenza, la Giunta aveva deliberato sottraendo al Consiglio Comunale uno dei compiti suoi propri più importanti: la discussione delle linee generali della politica comunale, in via preventiva e non a cose fatte.

Non indulgeremo sulle altre interessanti annotazioni e indicazioni del consigliere Masaro. L'impressione generale di chi ascoltava la seduta del Consiglio era di pena: nel vedere una maggioranza consigliere, ridotta dalla disciplina di partito, ad un silenzio, rotto qua e là, da brevi interventi su punti del tutto marginali. Una maggioranza che non discute, ed in silenzio vota, sotto l'ombra dei probiviri, un sindaco patetico, con assessori muti.

FLAVIO TOMAELLO

Forza Gimondi!!



E' questo l'incanto che tutti gli sportivi fanno al suono campanello che tenta di compiere l'impresa già riuscita a Coppi e ad Inghisi. - Nella foto Gimondi in una sprint vittoriosa durante la disputa del trofeo Maron a Spinea.

(Foto L'GOTTI Spinea)

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE'

Tel. 44.50.31

CONSORZIO VINICOLA
CONVI
PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

ULTIMISSIME

NOALE

RICORDO DI UN SINDACO

A Venezia, dove ormai viveva da parecchi anni, è deceduto alla età di 86 anni Tommaso Tommasi conte di Vignano.

Al giovani d'oggi questo nome dice poco o nulla; al meno giovani questo nome ricorda il primo Sindaco eletto nelle elezioni amministrative del dopoguerra.

Era arrivato a Noale dopo aver percorso i più alti gradi nell'Arma dei Carabinieri ed i Noalesi lo vollero loro primo

cittadino nei difficili anni del dopoguerra.

Il ricordo che si ha di lui è quello di una persona scevra da personalismi o raccomandazioni, signore nel significato più nobile, gentile con tutti.

Lavorò con serietà per tutta la prima legislatura adoperando con parsimonia e oculatezza il pubblico denaro in modo da accattivarsi le simpatie della popolazione.

Al termine del suo mandato silenziosamente così come era arrivato, si ritirò.

GLI SPAZI PUBBLICI VENGONO "DIVORATI", DAI PRIVATI

Incredibile ma vero: lungo gli spazi nord, lo spazio che divide la strada asfaltata dal terreno recintato dei privati, diminuisce a vista d'occhio.

Una recinzione in cotto ed un'altra in rete metallica in perfetta simmetria hanno fatto una avanzata in avanti impadronendosi di una cospicua fetta di area pubblica.

La superficie interessata è sorta a causa della copertura del canale, che circondava il Castello, effettuata dal Comune ancora prima della guerra con materiale di risulta proveniente dall'escavo di altri fossati. Tracce di questo ca-

nale si scorgono lungo il lato ovest degli spalti.

I privati impossessandosi di un'area pubblica hanno commesso un errore in quanto la semplice operazione del tombamento del canale non autorizzava i medesimi ad impadronirsi.

Infatti la inalienabilità del bene demaniale è ribadita dall'art. 823 del Codice Civile e dal R.D. 14 novembre 1923 n. 2440.

Auguriamoci che l'Amministrazione Comunale intervenga in maniera efficace. In caso contrario vedremo le nostre piazze, vie, etc., diminuirsi a vista d'occhio, sull'esempio di quanto narrato.

F. P.

ABBONARSI A
"EL CAMPAZZO"
SIGNIFICA
RICEVERE IN CASA
OGNI MESE
LE NOTIZIE
RIGUARDANTI
IL PROPRIO COMUNE

abbonatevi a
"el campazzo"

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE'

Eger

noale

sempre nuovi articoli di novità nella moda di stagione!
VISITATECI

SALZANO

ESPOSTI DAL SINDACO I PROBLEMI DEL COMUNE

Settemila abitanti, 54 milioni circa di entrate effettive annue popolazione prevalentemente agricola e operaia; questo in estrema sintesi, il Comune di Salzano, un Comune con problemi già risolti e molti altri da risolvere, come in tutti gli altri del resto. A capo di questa Comunità troviamo una donna, che ne regge le sorti già da sette anni e, dobbiamo dirlo, con molto impegno e competenza e che si sente molto attaccata alla sua popolazione.

— Il mio sogno, ci dice appunto la Signa Maria Carlioloto, Sindaco di Salzano, è di vedere tutti i concittadini che rappresentano vivere serenamente e migliorare le loro condizioni economiche.

— Quali sono secondo Lei i problemi più importanti in un Comune?

— Per risponderle devo rifarmi ai problemi del mio Comune e che io ho sempre presente da quando sono a capo di questa amministrazione. Essi sono la scuola, il settore igienico-sanitario e la viabilità.

— Qual'è la situazione scolastica a Salzano?

— Per quanto riguarda la scuola media ogni preoccupazione è finita, e dico questo con vero sollievo. Infatti i circa 300 allievi delle Medie dal prossimo anno scolastico usufruiranno di un edificio nuovo che, iniziato ancor nel 1963, ha subito un notevole ritardo nell'esecuzione causa la mancanza di fondi. Con insistenti pressioni, fatte anche di persona presso il Ministero, siamo riusciti ad ottenere due mutui vantaggiosi per un totale di 91 milioni di lire, mutui che ci hanno così permesso di portare a compimento l'opera. Il nuovo edificio consta di 15 aule, della palestra con tutti i relativi servizi, dell'ambulatorio scolastico generico e delle sedi di presidenza e di segreteria. Nel progetto si è tenuto anche conto di una futura sopraelevazione in modo che in caso di necessità di ampliamento non avremo particolari difficoltà. E' un'opera che dà fra l'altro un maggior prestigio al nostro Comune.

Nelle elementari posso dire che stiamo facendo lavori in tutti gli edifici. Nel capoluogo abbiamo un plesso di 12 aule, inaugurato nel 1962. E' ben arredato e posso dire anche architettonicamente bello; tra qualche anno

però occorreranno nuove aule e stiamo già prendendo in considerazione il problema. Nei due colli Villetta e Villanega gli edifici sono diventati insufficienti a raccogliere l'aumentata popolazione scolastica; abbiamo più volte inoltrato domanda al Ministero per ottenere i mutui necessari e ritengo che finalmente arrivino presto, comunque sono già in corso i lavori di ampliamento.

A Robegano invece è già stato fatto l'appalto dei lavori per il nuovo arredamento dell'edificio scolastico e l'aggiunta di tre aule. Quando tutti questi lavori in via di esecuzione saranno terminati a Salzano il problema delle scuole sarà risolto. Tengo a sottolineare che tutti questi cinque edifici scolastici sono dotati di un proprio ambulatorio scolastico generico; inoltre le scuole del capoluogo e quelle di Robegano sono dotate di due ambulatori odontoiatrici e di due impianti radiologici. Come vede abbiamo curato a fondo il problema sanitario.

— E l'attuale sede delle Medie, che può già considerarsi libera, che fine farà?

— Per ora posso solo dirle che ci stiamo interessando per adibirlo a sede di un istituto professionale. Sia io che i miei collaboratori ci stiamo dando da fare affinché anche a Salzano ci sia un Istituto Professionale.

— Con la viabilità a che punto siamo?

— Non posso dire che la situazione viaria sia rovinosa come quella scolastica, e d'altronde il nostro bilancio non ci permette grandi passi. E' con vero sollievo che posso dire che molto presto, attendiamo solo il decreto di inizio, cominceranno i lavori di asfaltatura della Frusta. Questi lavori iniziano con un po' di ritardo perché il Genio Civile ha bocciato un primo progetto che prevedeva una larghezza della sede stradale di 7 metri, abbiamo così dovuto portarla a 8 metri. La spesa si aggira sui 35 milioni. Finalmente quindi anche il problema tanto preoccupante della Frusta è risolto. In questo settore ci rimane ancora molto da fare in quanto abbiamo circa Km. 20 di strade comunali, ma un po' alla volta, non dico domani né l'anno prossimo, arriveremo alla completa asfaltatura della rete



SALZANO - Il Cav. Maria Carlioloto con i Ministri Delle Fave e Ferreri Agradi all'inaugurazione del Centro Addestramento Maestranze Edili.

(foto FIGNATTO - Mestre)

viaria.

— Complementare, possiamo dire, al problema stradale, è il problema dei fossati.

— E direi che quello dei fossati è anche un problema importante dal lato igienico. Purtroppo i privati non hanno cura dei fossati anche quando sarebbe loro dovere per cui deve intervenire la pubblica amministrazione. Non molto tempo fa avevo modo di constatare di persona come la situazione di molti fossati, anche in centri abitati, fosse davvero precaria, con pericolo anche dal lato sanitario. Ho portato così il problema in Giunta prima e poi in Consiglio. E' già stato ab-

bbozzato e approvato un piano di risanamento di alcuni fossati nel Capoluogo e a Robegano per una spesa di oltre tre milioni.

Alcuni saranno tombati, mentre altri scavati. A Robegano anzi, in questi fossati verrà immessa l'acqua del Marzengo in modo da risolvere così anche il problema delle fognature.

— A proposito di fognature com'è la situazione nel suo Comune?

— Abbiamo già eseguito un lotto di 40 milioni, però attualmente funzionano solo le acque bianche; per le acque nere dobbiamo attendere la costruzione dell'impianto di depurazione che

verrà costruito alla confluenza con lo scolo consorziale Cinesco. Questo impianto viene a costare 70 milioni e ne abbiamo già chiesto il finanziamento; noi continueremo i lavori per estendere la rete delle fognature a tutto il Comune.

Sarebbe però auspicabile che il Consorzio dell'acquedotto del Mirese assumesse la gestione coordinata delle fognature; si ridurrebbero così sensibilmente i costi di gestione.

— Come è stato in questi ultimi anni lo sviluppo economico di Salzano?

— Grazie al riconoscimento di zona depressa con i conseguenti vantaggi sono venute alcune nuove industrie: una quindicina circa; poi c'è stata la crisi per cui l'industrializzazione si è fermata. Ma ora incombe una ben più grave minaccia: infatti Salzano fa parte della cosiddetta fascia del Veneto centro-orientale che non viene più considerata zona depressa, questo comporta la cessazione completa dell'espansione industriale di Salzano. Noi abbiamo ancora un po' di speranza che questa decisione venga revocata e a questo proposito si sta interessando attivamente anche la sede provinciale della D.C. Le industrie finora installatesi sono di piccole dimensioni con manodopera prevalentemente femminile, per cui ci stavamo interessando per favorire l'eventuale sorgere di una grande industria che richiedesse manodopera maschile, ma ora, con la decisione presa dal Comitato regionale per la programmazione, non possiamo più far niente.

— Quello di Salzano è un bilancio pesante?

— Devo dire che a Salzano c'è tanta volontà ma poche disponibilità. Abbiamo circa 14-15 milioni di rate annue di mutui, quindi siamo vicini ai limiti. A Salzano manca la capacità contributiva dei cittadini, mancano cioè i grossi commercianti e gli industriali, mentre le nuove industrie sono esenti da tasse per 10 anni. Nonostante questo in questi ultimi anni il paese si è sviluppato in modo soddisfacente. Dal lato dei servizi pubblici abbiamo esteso la rete dell'acquedotto fino al confine con Noale; a Robegano, a Villetta e a Villanega; ora ci rimane di estenderla ai borghi minori. Per anticipare i

tempi dell'automatizzazione del servizio telefonico il Comune ha regalato alla ex-Tebe il terreno necessario per costruirvi la Centrale Telefonica; come conseguenza in due anni gli abbonati al telefono sono passati da 45 a 75 unità.

— Il Piano Regolatore è operante?

— Dopo la lunga tratta di passaggi da un ufficio all'altro con relative approvazioni finalmente il P. R. è giunto al Ministero competente. Come conseguenza dell'applicazione del P. R. abbiamo notato che la popolazione ha costruito verso il centro. E' stato poi approvato il piano di urbanizzazione, a levante del Capoluogo. La civica amministrazione ha acquistato un appezzamento di terreno, lo ha dotato di fognature, acquedotto, strade asfaltate, illuminazione pubblica ed ora lo vende a lotti praticando prezzi di calmiera, cioè comprensivi del solo rimborso spese. E' evidente qui la funzione nettamente sociale di questa iniziativa.

— Per concludere vuole dire qualcosa ai suoi cittadini?

— Una cosa sola: io non prometto mai niente, quel poco o tanto che riesco a fare è commisurato alle reali possibilità della nostra amministrazione.

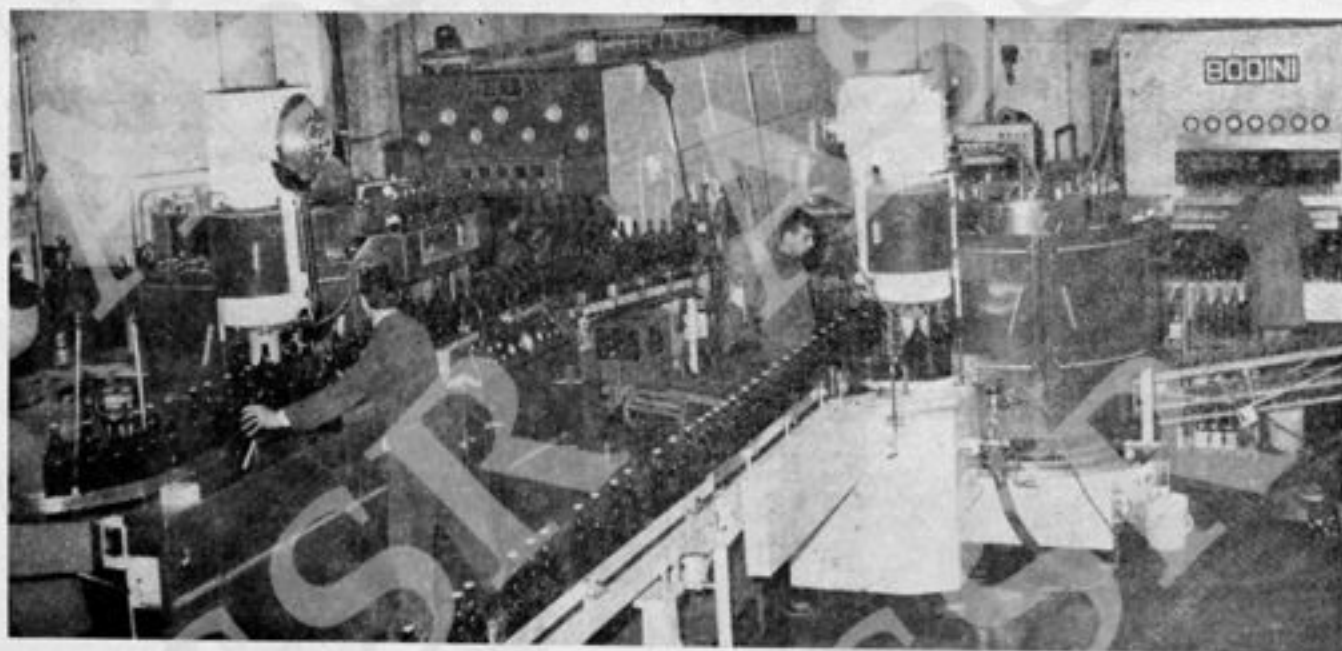
Spero che i cittadini se ne rendano conto e auguro loro un sempre crescente e sereno progresso.

Così si è espresso il Sindaco di Salzano Cav. Maria Carlioloto sui vari problemi che investono il suo Comune. Un esempio di serenità, decisione e conoscenza dei problemi del Comune che ella cerca di risolvere nel più semplice dei modi, cioè nell'interesse della Comunità.

In questo colloquio ho ritrovato la stessa donna che una quindicina di anni fa dirigeva una colonia montana e si interessava e amava come fossero suoi figli i piccoli ospiti; svolgeva allora la sua opera di direttrice come fosse una missione, così come adesso con lo stesso spirito svolge la sua funzione di primo cittadino di Salzano.

DIEGO GALLO

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 7

15 AGOSTO 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460239

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO	L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE	L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO	L. 5.000

MIRANO L'OSPEDALE in ACQUE DIFFICILI

I rapporti fra l'Ospedale Civile di Mirano e l'Opera Pia Mariutto sono di nuovo difficili.

Era stato concordato fra i due Enti che l'Ospedale avrebbe potuto usufruire, in via provvisoria dell'ex sanatorio, in modo da dare una migliore sistemazione ai servizi ospedalieri in attesa che venga costruito il nuovo Ospedale Civile di Mirano.

I vari motivi per i quali l'Ospedale Civile necessita dell'ex sanatorio sono noti e sono stati scritti anche su questo giornale.

In breve si tratta di consentire il trasferimento dell'attuale reparto di medicina generale che registra, specie nella stagione invernale, un grave sovraffollamento.

Si tratta di risolvere i ricoverati dal grave disagio cui vengono a trovarsi (vengono messi addirittura nelle corsie) e di evitare il pericolo delle infezioni in quanto la mancanza di reparti rende difficile l'isolamento dei casi di malattie infettive.

Nel padiglione lasciato libero con il trasferimento del reparto medicina generale verrebbe messo il reparto di pediatria che a sua volta lascierebbe libero il primo piano della villa Zinelli, dove al secondo piano si trova l'attuale reparto maternità.

Sarebbe così possibile installare al primo piano della stessa villa Zinelli la sala operatoria della maternità e, in questo modo, le degenti non sarebbero più costrette ad un lungo percorso allo scoperto, con pericolo di complicazioni post-operatorie, come attualmente si verifica.

E' chiaro che la nuova decisione del Mariutto, che modifica sostanzialmente l'accordo raggiunto fra i due Enti, oltre a non consentire la soluzione dei problemi suaccennati manda completamente all'aria tutto il programma di breve periodo già predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile.

Flavio Tomaello



(foto AFI - Venezia)

Maria Grazia Spina

dal Lido di Venezia augura ai lettori de "EL CAMPAZZO", di trascorrere liete vacanze estive e rivolge loro un caldo invito:

" Prudenza
sulla strada "

Vetrego: terra di nessuno

Vetrego è una delle più piccole frazioni del Comune di Mirano e dista dal capoluogo ben cinque chilometri.

Topograficamente è quasi tutta delimitata dalla ferrovia e dall'autostrada. Queste due arterie di importanza nazionale non sono altro che un fattore di soffocamento per questa borgata di poco più di mille abitanti, in quanto sia la ferrovia con i suoi passaggi a livello che l'autostrada con i suoi sottopassaggi, hanno raso lunghe e tortuose le vie che mettono in comunicazione Vetrego con i centri vicini.

Sarebbe logico, data questa situazione, che ci fosse un qualche servizio di trasporto che permettesse ai Vetregesi di recarsi nei paesi e nelle città vicine. Invece que-

gli abitanti che non hanno un mezzo proprio, e sono ancora molti, si trovano a disagio. Vetrego quindi non può chiamarsi paese perché non ne ha le elementari caratteristiche.

Oltre alla mancanza di comunicazioni bisogna deplorare quella di un ambulatorio medico, di una farmacia, di una bottega di barbiere (c'è un ragazzo che esercita ospite di un bugigattolo presso una delle due osterie). Manca ancora un negozio di primaria necessità come la macelleria. Non c'è un rivenditore di giornali né un riparatore di biciclette; per trovarne uno bisogna trascinarsi moto e biciclette per più di tre chilometri nel vicino paese di Marano.

Manca perfino un distri-

butore di benzina. Cosicché ci si presta la benzina come nei tempi andati le nostre nonne si prestavano l'olio e la polenta.

Due terzi delle famiglie sono ancora senza acqua. L'acquedotto non ha ancora raggiunto le numerose abitazioni di via Basse e parte di via Vetrego, costringendo la popolazione a servirsi dell'acqua imbevibile dei vecchi pozzi.

L'unica strada asfaltata manca di una adeguata manutenzione.

Sarebbe almeno auspicabile che l'amministrazione Comunale di Mirano, in mano della Democrazia Cristiana da ben quindici anni, accelerasse le pratiche burocratiche per la sistemazione e l'asfaltatura della strada che

dal centro di Vetrego porta alla stazione ferroviaria di Dolo, poiché è l'unica vera possibilità di liberazione della borgata dalla morsa dell'autostrada e della ferrovia. Questa arteria diventerebbe fattore di sviluppo del borgo stesso perché dirotterebbe parecchio traffico dalla provinciale Dolo-Mirano, con conseguente maggiore attività di negozi ed osterie.

Tale situazione ha fatto sì che in questi ultimi anni i migliori vetreghesi se ne siano andati. Fenomeno questo che si è verificato in genere in tutto il comune, ma in modo particolare e drammatico in questo lembo di terra che va sotto il nome di « Vetrego ».

Carlo Mistrion

L'ORARIO DEI NEGOZI

I cittadini di Martellago penseranno che il loro Comune sia come tutti gli altri che cioè sia amministrato da un Sindaco, da una Giunta e da un Consiglio Comunale. Nulla di più illusorio. Quasi tutte le persone che fanno parte di questi organismi sono pressoché delle comparse.

Chi guardi attentamente a come avvengono i fatti nel Comune di Martellago sembrerà di assistere ad uno di quei spettacoli che hanno deliziato la nostra infanzia, cioè al teatro dei burattini.

Infatti sulla scena appaiono i Fracanapa, i Sandron, le Colombine ma quello che muove tutto è il regista che sta dietro le quinte.

A Martellago il « deus ex machina » è l'assessore Benvegù detto « Manarotto ».

L'ultimo « puntiglio » del-

l'assessore Benvegù è stato quello di far osservare l'orario di chiusura dei negozi.

L'ordinario naturalmente è firmato dal Sindaco, ma l'animatore è il nostro assessore Benvegù.

Nulla di più giusto che di far osservare ai negozianti un orario prestabilito, solo che nell'applicazione di questa come di altre disposizioni ci vuole « il grano di sale » altrimenti anche le cose più serie si trasformano in farsa.

Abbiamo assistito così ad una grandinata di multe che ha colpito i negozianti e applicate dalla guardia comunale che viene già considerata il « duro del Comune ».

I più colpiti sembrano i barbieri che in modo sbrigativo devono buttar fuori dal locale i clienti che possono

(continua a pag. 4)



A Spinea c'è ancora verde da sfruttare



(foto SCAGGIANTE Spinea)

Due foto di Spinea prese dallo stesso punto: nella prima solo case, nella seconda solo verde. - Perché non sfruttare meglio (es. giardini) il verde della seconda foto? Esso si trova vicinissimo al centro di Spinea.

SPINEA

Interpellanza

sulla Festa dell'Avanti

**ORDINE
NELL' EDILIZIA**

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Mammi 1 A (Angolo via Crea)

SPINEA

OTTICO

M. BARBIERO

*esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue*

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

*6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000*

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

inviatemi le foto dei vostri bimbi

saremo lieti di pubblicarle

ditta

Nell'ultimo Consiglio Comunale il consigliere democristiano Casarin Pietro ha presentato un'interpellanza nella quale chiedeva se « gli organizzatori della festa dell'Avanti » svoltasi sullo spazio del demanio comunale hanno pagato ed in qual misura la tassa di plateatico per occupazione di area pubblica ». Nella discussione che è succeduta vi è stata una chiara risposta da parte del consigliere socialista Marchiori che ha detto fra l'altro:

« Le campagne di propaganda per sostenere la stampa democratica non hanno scopo di lucro ma sono sostenute da non comune sacrificio dei lavoratori. Un tempo tali manifestazioni non si facevano, perché chi doveva farle, si trovava in esilio o in galera. Molti di costoro sono morti per difendere quei valori di libertà e di giustizia allora soppressi. Essi si sono sacrificati affinché anche la stampa dovesse trionfare e portare una ventata di democrazia.

Ecco come e in qual misura l'Avanti e altri giornali politici hanno pagato. A me sembra che lo spirito di questa interpellanza sia di nostalgia verso quei tempi tanto cari a qualcuno. Pensavo che dopo il sangue sparso sulle piazze d'Italia dai lavoratori, tali propositi non venissero più a galla.

Propongo quindi che il Consiglio Comunale apprevi una delibera affinché queste feste democratiche e popolari non debbano pagare la tassa di plateatico ».

E' stata discussa poi una seconda interpellanza del consigliere socialista Bonato sui disagi provocati dal disservizio della società S.V.E.T. che ha il trasporto sulla linea Mirano-Venezia.

Direttore Responsabile
MARCO RAZZINI

Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 111 del 4 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Noale

Adottato il nuovo Regolamento Edilizio

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale la Giunta ha portato all'esame del Consiglio Comunale il nuovo regolamento edilizio.

L'incremento della popolazione e lo sviluppo edilizio che hanno investito Spinea hanno reso necessaria l'adozione di questo importante provvedimento. Ormai Spinea non è più una borgata di campagna come dieci o quindici anni fa ma si appresta a diventare una piccola città e quindi della città sente tutte le esigenze. Con questo nuovo regolamento e con il nuovo piano regolatore che la Giunta è impegnata a presentare Spinea crescerà in modo armonioso. Saranno rese difficili le speculazioni edilizie in quanto gli indici di edificabilità sono stati aumentati consentendo l'inserimento di ampie zone verdi. Un freno calmieratore, per quanto riguarda i prezzi dei terreni, è dato dall'adozione della legge 167 che sappiamo essere stata applicata a Spinea con larghezza di vedute.

Una certa sorpresa vi è stata al momento della votazione. Si sono astenuti comunisti e psluppini.

La cosa ha destato sorpresa perché il regolamento edilizio era stato elaborato e accettato da una commissione ad hoc nella quale erano rappresentati tutti i gruppi politici.

Ancora una volta i comunisti e i psluppini hanno anteposto delle valutazioni politiche in un problema che è squisitamente amministrativo e sul quale, in precedenza, avevano espresso parere favorevole.

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre Tel. 440.170

NOALE (Venezia)

PARK HOTEL

Villa Costabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.22

SCORZE'

LE CURIOSITA' DI MIRANETTO



- Papà, perché il Marfotta non concede l'ex Sanatorio all'Ospedale?

Egger

noale

Grande vendita di fine stagione
VISITATECI

L'angolo del dialetto

EL FUNERALE

Invesse Modesto co un filo de vose gaveva dito prima de morir che el voleva essar sepolto a Dormigo a onde ch'el gera nato, sinque chilometri e mezzo a tramontana de Boacontago.

Tuta la famegia dei boari gera d'accordo de aseccandar el desiderio del morto, ma ghe gera dele difficoltà a base de schei parchè par traversar i paesi par la strada asfaltada ghe ne voleva massa, senza contar le spese par quelli dele pompe funebri.

I omeni ga pensà alora de far el funerale par stradele interne, traverso campi e da rangiarle da soli par el trasporto, sempre col solito cavalo e col careto che i usava par el late.

E cussì i ga fato.

Co xe sta la mattina del mercore, sule nove e meza, l'ara dela boaria gera piena de omeni e de femene vestite de scuro; ghe gera anca de quelle co 'na torsa in man, za impissada e le Figlie de Maria vestite de bianco.

Tuti quelli dela boaria gera vestit come el di dele noie de la Guilda.

valo gaveva fato stesso.

- Tre juu un becadoro -
- Ora pra nobi,

El paraco tornando a sentir el fiù del cavalo el se ga messo caminar più in pressa.

- Reghina partelcaro -
- Ora pra nobi.

Ahi che peston che gò ciapà!

Anche el cavalo andava più svelto.

- Reghina postodoro -
- Ora pra nobi.

Ormai i omeni davanti i andava marciando e le femene no le gera squasi più bone de starghe droi al careto, le se sgiossava la sera sui vestiti e qualche torsa scominciava a sturnare.

La ziora Sgionfetti se ga ingambada e so anca Sabina ghe xe cascada par sora come un sacco de patate.

- Reghina compassoro, ma vela maniera de corare questa, ohe, digo - - Ora... pra... nobi.

- Reghina signarabe... gbi-mai confeta.

Nissun ga più risposto « Ora pra nobi » parchè a

ne de l'autorità no i poteva sepolirlo là parchè no ghe gera posto e par altri motivi de ordine burocratico.

No restava altro che tornar indrio senza el careto e senza el cavalo che gera scampà a pascolar su un prà lontan. I omeni ga dovudo cargerse la cassa in spala e tornar a Boacontago par rivar al simitero stufi e sidiai.

Intanto se gera messo a piovar i soci roversi e le femene diceva:

« Beato quel morto che ghe piove sul corpo! ».

G. DAL MAISTRO
(da « Contesse e boari »
parte del cap. 15)



Morte

Le vene di questa terra dei padri hanno svelato il loro mistero nelle fonti del mio cuore adulto.

L'anima delle barene ha rapito il profumo del sole dalle mie spiagge deserte.

Un muro ha sepolto la mia fanciulla

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO"
Via XX Settembre
30038 SPINEA (VE)



Risponde:

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della Luosa, agosto

(Tradita - Milano). Dal suo impetuoso scritto si comprende che lei spia le mosse del suo fidanzato ufficiale che da tre anni fa un'assidua corte a un'altra ragazza, rinvandando continuamente il matrimonio con lei. Il re di spade e il fante di coppe sono d'accordo nell'affermare che lei continuerà a tener sotto controllo il suo fidanzato e che lui continuerà a rinviarle le nozze fino a tempo indeterminato, che però alla fine egli prenderà moglie. Come vede, il matrimonio si farà ma non è chiaro sapere quale delle due salirà l'altare; perciò non si sgomenta perché una conclusione ci sarà e nell'incertezza ora lasci stare il corredo. Prenda degli eccitanti e giochi questo amore: 25 e 59.

(Valentina - Spinea). Buai che il riposarsi all'ombra del tasso

liberato è estremamente micidioso perché quello è chiamato falbero della morte e certi segni riscontrati sulla fontana della palina della sua mano sinistra non indicano certo cose buone nei riguardi del suo futuro, specialmente per ciò che concerne la lunghezza della sua vita. Anche la sua grazia ne risente perché tutte quelle visioni doppie state a sproposito, oltre a costituire errori ortografici, indicano una esuberanza di attaccamento disperato alla vita proprio perché questa se ne sta andando. Non mi resta quindi che darle un consiglio: buttì all'aria tutti gli impegni ed interessi e si metta piuttosto d'accordo col fategame e col marmista (confino d'olmo che è assai resistente all'umido e pietra di breccia che è molto elegante). Auguri!

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

E' inutile ricordare

che vengono perpetrati quotidianamente ai danni della natura.

— un elettore ha dichiarato in questi giorni che vota per il suo partito perché formato nella maggioranza da persone povere, le quali essendo abituate a non aver soldi, non rubano. Da tale presupposto altri potrebbe trarre un'altra opposta conclusione: il suo partito è formato nella maggioranza da pec-

MAERNE

IL PIU' BRAVO DELLA SCUOLA

Pubblichiamo con piacere la fotografia e le votazioni che ha ottenuto il giovane quattordicenne Turato Orfeo di Angelo di Maerne. Si tratta di un ragazzo intelligente e pieno di volontà che è riuscito ad ottenere la migliore votazione fra i licealisti della terza media di Maerne. Dobbiamo dire che è un ragazzo che ha fatto tutto da sé, senza ricorrere a ripetizioni od altri aiuti.

I genitori hanno avuto la grande soddisfazione di vedere premiato il loro figlio con due borse di studio messe rispettivamente in palio dalla Provincia di Venezia e dall'Opera Invalidi di Guerra.

I VOTI

Italiano	= 8 (otto)
Storia	= 9 (nove)
Geografia	= 9 (nove)
Matematica	= 9 (nove)
Scienze	= 8 (otto)
Francese	= 9 (nove)
Educ. Artistica	= 10 (dieci)
Educ. Fisica	= 8 (otto)



se della Guida.

Ghe gera anca la Catina mandada dala contessa Matilde, co 'na cornetta miserela de fiori faji che la gera sta usada quatro giorni prima par un altro funerale e che la contessa se gaveva fato dar indrio par pochi sebet.

Intanto xe sta cargà la cassa su quel careto, xe sta messa 'na coverta nera meza tarmada, vuda in prestio, sul cavalo e tuti se ga introzà pianeto par la strada dei Munari, le femene drio del careto, i omeni davanti.

Le femene dopo el rontorio le gaveva tacà a dire le tante e quella che le tegneva su gera l'Anzoletta Catinora d'eta Crivison, 'na femena col denti postissi, co un cocodrillo tula testa, co un velo nero, co tanto de ociai e de libro grosso che la pregava col naso dicensu un gramo de strambotti:

- Toro che sborna - - Ora pra nobi.

- Veduti l'arca - - Ora pra nobi.

El paraco gera davanti al cavalo e sicome el respiro caldo dela bestia andandoghe so par la copa ghe dava fastidio, el ga slongà un pocheto el passo.

- Un ano ai cei - - Ora pra nobi.

- Ste chieti, tosati, e preghe anca valtri!

- Sara su chel moro - - Ora pra nobi.

Vedendo ch'el prete gaveva slongà el passo anca el ca-

« Ora pra nobi » parchè a un certo momento el paraco ch'el gera pitosto grevo, el se ga stufà e el se ga tirà col omeni da 'na banda e lora el cavalo, no essendo abitud a sti mestieri, e vedendo la strada libara, el ga tacà a corar de galopo, pendendo par la strada la coverta nera e su quella stradaleta tuta piena de buse e de sassi el careto dava dei scabotoni cusì forti che la cassa gera tuta un salto. Tuta la zente se ga messo a corarghe drio al caro e in meza ora i se rivai ala casa de Dormigo, lora co la lingua fora e imboresiai dal ridar, el cura senza na roda e el cavalo co le redene rote. Durante la funzione la zente stentava teguerse e el stesso paraco, poco can, co 'l gera par intornio: « Parce mibi Domine » el ga tentà de sofegar un sbrufon de ridar in mezo ai anei bianchi del so fassoleto rosso, ma no 'l xe sta bon e el ga dovesto farse sostituir da un altro prete.

Più tardi, co 'l ga voludo scusarse cola vedova dicensu che un caso cassita no 'l ghe gera mai tocà in tanti ani, el se ga sentio risponder:

- Cossa vorlo che tipa par questo, sior paraco! no 'l ghe staga a badare, no 'l ghe staga. A go tanto riletto anca mi par la strada che deboto me lassavo dosso -

Prima de serar sto capitolo ve dirò che Modesto gaveva fato solo meza strada par rivar ala sepoltura parchè xe rivà tuto un colpo el curior a dir che par ordi-

la mia fanciulla

col suo specchio di magnolia.

Cantare hanno soffocato il sorriso dei cavalli e il sospiro dei balconi lungo gli argini dell'anima.

Giorgio Vecchiato



Questo mese sono sospesi i giochi a premi "CHE COSA VEDO?", "LE GIOVANI SPOSE", e le rubriche "PICCOLI AMICI", "E L. CAMPAZZO RISPONDE A...."

Saranno ripresi con il prossimo numero di Settembre.

che...

secondo l'incipiente cantante Fernanda Rimbaldi i senatori sono i deputati che vanno in pensione.

leggendo molti giornali si deve dedurre che la somma delle percentuali quali che siano dev'essere sempre in qualunque modo uguale a cento perché dopo le ultime elezioni siciliane si constatava che ogni partito aveva fatto notevoli progressi.

Neppure quest'anno sono stati debitamente e correttamente a loro tempo potati i figli dei vari viali di Noale, né sono stati sintonizzati neppure a carattere sperimentale i canali interni.

la signora Geneviève Laforête di Québec (Canada) prima di piangere un marito sui i luoghi ha preso accordi con l'Operaie Civile per una probabile lavanda gestirca e la subordine con una impresa di pompe funebri per un'eventuale bara.

Il parroco di una nota località turistica ha detto durante una predica che, se il Signore piangesse sulle rovine di Gerusalemme, gli Italiani dovrebbero piangere sulle rovine

posta conclusero: il varo parvo è forisato nella maggioranza da persone povere lo quali per aver soldi rubano. Altri potrebbe inventire il presupposto e trarne altre due difterenti conclusioni che coi diventerebbero quattro a tutte e quattro lascerebbero il tempo che trovano.

per la Messa (ma è già stata suonata la Messa da requiem).

secondo l'Agenzia Sovietica TASS, Mao Tse Tung ha affermato, in occasione di una adunata delle guardie rosse, che Nasser ha chiesto l'intervento dell'O.N.U. per risolvere la crisi del Medio-Pauro in quanto, secondo fonti informate, l'arabie si rifiuterebbe di pagare i ferosi sei milioni.

la solita fonte pessimamente informata assicura che all'inaugurazione del Pararo presenzieranno Brigitta Bardot e De Gaulle, i quali approfitteranno dell'occasione per uno scambio di vedute sui problemi che travagliano la S.V.E.T.

la manutenzione della piazza nuova ai bersagliari, è stata affidata alle amorevoli cure dei bravi giovani che, nel passato, hanno dato una chiara dimostrazione dell'alto grado di civiltà del rispetto della cosa pubblica, nel commovente impegno adoperato per la conservazione delle panchine in pietra del viale e più recentemente sul pavimento in porfido di piazzetta Dante.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

abbonatevi a
EL "CAMPAZZO"

LE CURIOSITA' DI NOALETTO



- Papà, chi è il colpevole dei 6 milioni del Pararo? -

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE'

Tel. 44.50.31

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

PIENO SUCCESSO A SCORZE' DELLA MOSTRA DEL PEPPERONE



Largo successo ha avuto anche quest'anno la tradizionale mostra antefratell'cola imperniata sull'assegnazione del "Peperone d'Oro". L'ambito peperone è stato vinto dal Sig. Bragatta, abitante a Ca' Loro. Nella foto l'ingresso di Scorsà Don Callegarin, attorniato dalle varie personalità mentre benedice la mostra.

(foto MARCON)

NOALE

Un Sacerdote simpatico Don Claudio

Una spilarione in quella ampia veste nera, dal tratto e dal modo gentile, affabile, educato, così si presentava Don Claudio, per molti anni cappellano a Noale.

Ora è stato promosso parroco in un paesino vicino a S. Dona di Piave e nei giorni scorsi ha raggiunto la nuova sede.

I giovanissimi lo ricorderanno sempre per la sua dinamicità

e bontà, i meno giovani lo ricorderanno con apprensione rammentando i momenti che lo vedevano passare per il paese alla guida di un trattore trainante un carro ricolmo di ragazzi. Scherzi a parte era una persona buona e generosa con cui si poteva parlare e ragionare.

Lo ricordiamo con nostalgia perché le persone dal cuore grande a questo mondo non se ne trovano dappertutto.

Un dono utile?
un abbonamento a
"EL CAMPAZZO".

NOALE

Va in frantumi quanto previsto dal vecchio P.R.

Ormai tutti lo sanno: il verde pubblico, attrezzato, le nuove vie e piazze previste dal Piano Regolatore Generale approvato dal Consiglio Comunale nel novembre 1962 risultano ormai tali solamente sulla carta, in quanto nella realtà tali definizioni hanno lasciato posto alla speculazione privata.

Ecco un nuovo esempio.

In via G. Tempesta, dopo il distributore della Esso un nuovo cantiere è in attività. Da informazioni assunte si è saputo che non è il cantiere per la costruzione della Stazione della Siamic, così come era previsto dal P.R.G. e così come era stato vincolato il sig. Pietro Bonaldi nella contrattazione del suo terreno con il Comune, bensì un normale cantiere per la costruzione di magazzini e appartamenti del sig. Martignon.

I Noalesi, da molti anni, protestano in quanto le fermate della linea automobil-

stica Padova-Treviso gestita dalla Siamic sono collocate in posizioni pericolose per l'incolumità delle persone. L'Amministrazione Comunale, malgrado ciò, ha autorizzato la costruzione di un condominio in un luogo vincolato e ha spostato il luogo delle fermate al bar Coin per quelle dirette a Padova, al negozio di Prevedello per quelle dirette a Treviso.

Altra occasione perduta per risolvere un grave problema ed onnesima violazione (complice il Comune) su un terreno che era vincolato.

Speriamo che dopo l'occupazione di spazio pubblico degli spalti nord (con relativo incorporamento degli platani) e dopo questo esempio, non succeda ai Noalesi di vedere una mattina in piazza XX Settembre o in piazza Calvi un nuovo Empire State Building (leggasi grattacielo).

F. P.

1867-1967 - Centenario del ritorno dei resti mortali di P. F. CALVI

di Giuseppe Carducci:

Io vo' rapirti, Cadore, di Pietro Calvi, l'Anima per la penisola lo voglio su l'ali del canto aralda mandarla

In occasione del centenario ricordiamo ai cittadini questo paladino della libertà e chiediamo agli Amministratori Comunali di mettere da parte, per un istante, le loro diatribe e di voler degnamente commemorare l'olocausto di questo patriota.

della prima pagina

L'orario dei negozi

trovarsi in strada con la burba senza il « contropelo » o con la coppa senza la « sfumatura ».

L'ordine è tassativo per tutti cosicché le massate di Martellago che finiscono la bombola di gas di domenica devono adattarsi a preparare « piatti freddi ».

Ripetiamo: è giusto far osservare un orario ai negozi, solo che per l'attuazione di questa disposizione non ci si deve trasformare in « segu-

gi » altrimenti è inevitabile che i negozianti dicano: « Invece di rompere le scatole che vada a dirigere il traffico ».

Inoltre bisogna che gli amministratori facciano ogni sforzo perché il rispetto dell'orario venga concordato anche con i Comuni limitrofi; altrimenti i negozianti perderanno la loro clientela con grave danno anche delle finanze del Comune stesso.

Giorgio Aiolo

**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

**BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU**

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

Villa Selvecentolea
adibita a trattoria

Ristorante "Massimo"

Dianigo - centro

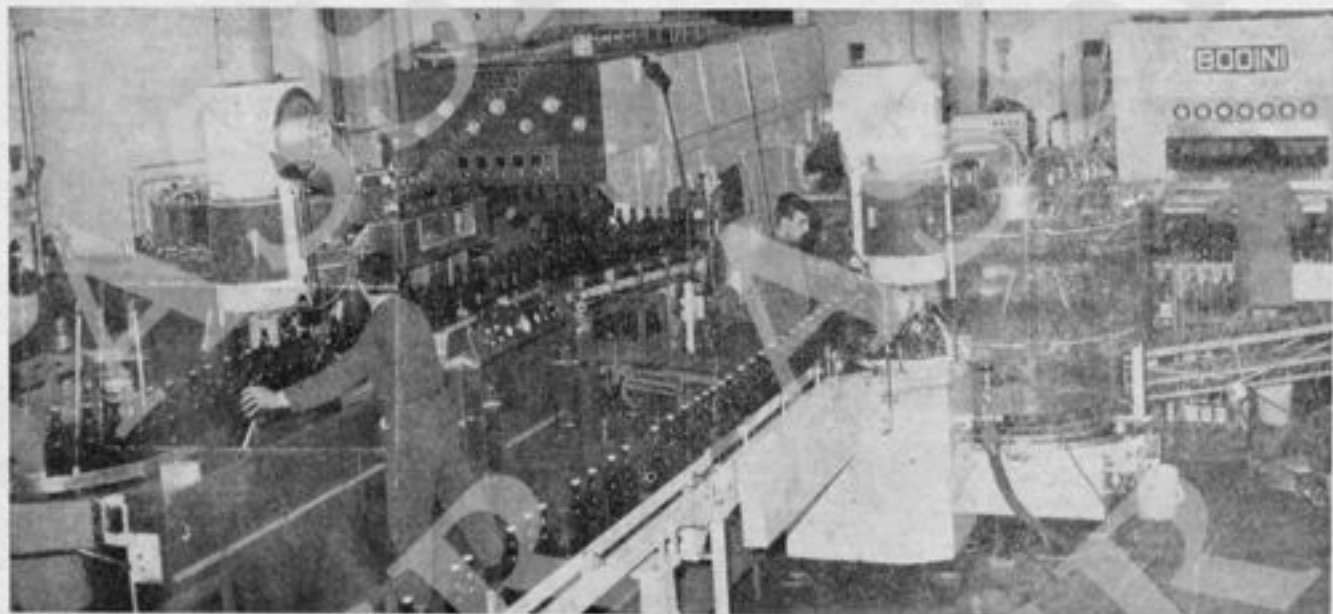
CAMPA

PER LAGASA

MURANO
fond. cavour 28, tel. 738-112
SPINEA
via roma 53, tel. 957-724

radio by
elect
tridomestici
mobili
articoli regalo

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE E STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 8 15 Settembre 1967	DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460218 Spedizioni in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633	UNA COPIA L. 100 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000 ABBONAMENTO SOSTENTORE L. 3.000 ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000
------------------------------------	--	--

SUFFRAGIO UNIVERSALE e IGNORANZA

La grande conquista dei popoli protesti verso la democrazia è stata senza dubbio il suffragio universale. Con questo sistema il popolo elegge i propri amministratori, e nel sistema del nostro Paese vengono eletti gli amministratori comunali, provinciali, i deputati e i senatori, attraverso le così dette elezioni amministrative e le elezioni politiche. Ma il popolo sa usare questo grande mezzo che è la base della democrazia? Quando il cittadino va a votare sa per chi o per che cosa vota? Sembra paradossale, eppure da una indagine condotta fra il ceto medio (operai con casa propria, auto, televisione (gratuito) abbiamo dovuto trarre delle amare conclusioni:

molti, troppi, cittadini quando vanno a votare non sanno per chi e per che cosa votano. Loro sanno che votano per il « Comune » o per il « Governo »; la « Provincia » è sconosciuta e di più non sanno. Votano un simbolo senza sapere cosa ci sia dietro il simbolo e quali persone siano raggruppate sotto quel simbolo. Il loro voto esprime una consuetudine o una tradizione familiare, ma i voti coscienti sono molto, molto ma molto pochi.

A Noale il Sindaco era già stato cambiato da un mese circa per cui rivolgendoci ad una donna (trentacinquenne moglie di un operaio) le abbiamo chiesto cosa ne pensasse di questo cambiamento. Perché non è più

sindaco il dottor Donà? « ci ha risposto. Le spieghiamo quindi tutto il cambiamento che era avvenuto in seno al Consiglio e quella sbotta. « Ma cosa venite a raccontarmi: non siamo mica andati a votare noi, quindi il Sindaco sarà sempre lo stesso! ». Alla domanda del perché avesse votato per quel partito la quasi totalità delle persone si è imbambolata e non ha saputo darci una risposta. Non parliamo poi delle risposte concernenti le ideologie dei partiti votati! Tutti sono stati però concordi nel lagnarsi della pubblica amministrazione, richiesto il perché non hanno saputo dare una risposta, o meglio, hanno risposto « perché i me fa pagare un mucchio de tas-

se ». Nella mentalità popolare il pubblico amministratore è visto come un profittatore, uno che « va su per furu schi ». Ma una delle più amare constatazioni è stata quella che la pubblica amministrazione è vista dai cittadini come una cosa che non li riguarda, una cosa che interessa i partiti e « noi altri semo qua sooo po' pagare e tasse! ». « Ma se vi lagnate voi non disponete dell'arma del voto? ». « Par queo che contro e votazion... i fa 'o stesso queo che i voe ». Queste sono le frasi più ricorrenti sulla bocca del cittadino medio.

Alla base di questo stato di cose abbiamo constatato
Diego Gallo

(continua a pag. 7)

MAERNE

Pieno successo della Mostra degli Uccelli



Un flash sul settore "Uccelli Imballati".

(Foto Tettini - Masetti)

NOALE

Arriva il Conto dell'Avvocato :
L. 1.250.000

O Cittadino paga e taci: così hai votato

Involare nostro servizio a pag. 2!

NELL'INTERNO

- NOALE :**
- Circonvallazione o Cella Mortuaria : questo è il problema
 - La ghiaia è deperibile
- MARTELLAGO :**
- Lottizzazione Comunale "Pastrello"
 - Le stalle di Martellago
 - Il problema dell'Ufficio Tecnico
- S. MARIA DI S. :**
- Il metro può misurare 200 centimetri
- SALZANO :**
- Nuovi problemi per costruirsi una casa
- INOLTRE :**
- La pagina letteraria - Concorsi - Giochi
 - Rubriche - Curiosità



NOALE

DIFESA PRESUNTI INELEGGIBILI L. 1'250'000!

I Consiglieri Donà, Cagnin, Maso, Bernardi, Bottacin (tutti della D. C.) difesi a spese dei Noalesi - L'assurdità di una decisione della D. C. - La decisione della D. C. contraria alla legge e al buon senso - Come mai è stata approvata dalla Prefettura?

La famosa questione dell'ineleggibilità a Consiglieri Comunali del dott. Donà, del M' Cagnin, dei sigg. Bernardi, Bottacin e Maso è sfumata nel nulla per la scadenza dei termini lasciati correre dal ricorrente in G.P.A. dott. Baldan. La G.P.A. quindi non si è pronunciata, non ci sono stati contestazioni, processi o cose varie, comunque il prof. Benvenuti, incaricato dai presunti ineleleggibili a difenderli in G.P.A., ha inviato la parcella spettante: lire 1.250.000!!

La cosa non dovrebbe interessare in quanto dovrebbe essere una faccenda privata, ma siamo costretti a farlo per via di una curiosa quanto assurda deliberazione di giunta, ratificata dal Consiglio, secondo la quale le spese per la difesa dei cinque Consiglieri vengono assunte dal Comune!! La cosa è mostruosa quanto inaccettabile. La maggioranza infatti, a difesa della sua tesi, ha affermato che il Baldan è ricorso in G.P.A. contro una deliberazione del Consiglio, quindi è giusto che il Comune (leggi i cittadini) ne paghi le spese.

Siamo spiacenti per i portavoce della maggioranza, ma dobbiamo affermare esplicitamente che se loro affermano queste cose significa che non hanno capito, e di conseguenza non sanno distinguere, le diverse funzioni del Consiglio Comunale, e avere persone simili, cioè così apertamente impreparate, a reggere le sorti di un Comune, è cosa da far rabbrivire... e i fatti parlano chiaro... e sui fatti non si discute.

Donque vediamo di vederli chiari. Fra le altre funzioni il Consiglio Comunale ha anche quella di giudicare se i suoi membri abbiano o meno i requisiti necessari o se vi siano impedimenti che ostano alla assunzione da parte loro della carica di consiglieri comunali. Quando il Consiglio Comunale giudica questi casi si spoglia della sua funzione amministrativa (amministrare il Comune) e diventa un organo giurisdizionale, in parole povere un tribunale. Tutto questo è sancito da chiarissime disposizioni di legge.

A conferma di questo basta vedere la sentenza n. 2613 del 23 settembre 1955 della Suprema Corte di Cassazione, nella quale si afferma che « il Comune difetta di legittimazione a partecipare ai giudizi di impugnazione delle decisioni del Consiglio Comunale relative a questioni di eleggibilità e operazioni elettorali, sia perché sulla stessa controversia si è già pronunciato il Consiglio Comunale, sia perché quale persona giuridica pubblica non ha il potere di tutelare un interesse ad avere... (omissis)... determinate persone più che altre, nelle funzioni di Consigliere ». Recente-

mente poi, esattamente nel mese di agosto 1967, la Corte di Appello di Venezia, sempre in materia di eleggibilità, ha dichiarato ineleggibile il Presidente della Provincia di Belluno, e condannato « il convenuto alle spese processuali ». La Corte di Appello, come si vede, ha condannato « il convenuto », ossia il Presidente DC della Provincia, e non l'Amministrazione Provinciale di Belluno.

Se per malagurata sorte fosse valida la tesi avanzata dalla maggioranza DC di Noale in campo pratico succederebbe questo. Tizio viene assolto dal Tribunale da un reato contestatogli. Il Pubblico Ministero ricorre in Appello per far condannare Tizio. Allora il Tribunale pensa « Ma il Pubblico Ministero ricorre contro una mia sentenza, quindi mi accollo tutte le spese per difendere Tizio in Corte d'Appello! ». Seguendo la tesi della maggioranza DC si arriva a questo: ma quando in Italia si è verificato questo fatto? Come si vede in modo lampante la tesi della maggioranza DC è per lo meno ridicola e soprattutto arbitraria. I cinque consiglieri in questione non sono stati obbligati da nessuno a mettersi in lista (siamo in un paese democratico, non dimentichiamolo!), la carica di Consigliere Comunale è volontaria, quindi se volevano rimanere in carica, in seguito alle contestazioni mosse dal dott. Baldan, dovevano assumersi le relative spese. Spese non necessarie, precisiamolo, perché trattandosi di un ricorso in sede giurisdizionale la G.P.A. decide ugualmente anche senza l'assistenza di un avvocato. Quindi se si sentivano sicuri della loro eleggibilità perché sono ricorsi ad un avvocato e ad uno della fama del prof. Feliciano Benvenuti poi? Eventualmente se la DC aveva interesse a che questi cinque consiglieri rimanessero in carica al posto di altri poteva assumersi lei l'onere della difesa, e non far cadere sui cittadini noalesi il peso finanziario di una decisione arbitraria e assurda. Qui si è operato un vizio e proprio sorpreso o, se vogliamo si è commesso un errore: invece di pagare 1.250.000 lire dalle casse del partito, si è pagato nelle casse comunali. Il qualcuno deve sentirsi la coscienza in subbuglio. Se ce l'ha.

Diego Gallo

CIRCONVALLAZIONE o CELLA MORTUARIA: questo è il problema

Ridicola situazione maturata dalla facinoleria - Già iniziati i lavori della nuova strada ci si accorge di non poterli proseguire

La nuova strada di collegamento fra la strada Statale (Via G. Tempesta) e la Via Ongari difficilmente potrà essere realizzata.

Il Comune aveva progettato tempo addietro questa nuova strada che partendo un po' più a nord del Cinema Moderno avrebbe dovuto collegarsi con la Via Ongari tagliando in due la proprietà dell'Ospedale Civile.

L'Assessore Maguolo senza preoccuparsi di ottenere la autorizzazione preventiva da parte dell'Ospedale ha fatto fare il progetto della nuova strada e appaltato i lavori.

L'appaltatore ha effettuato la costruzione di parte della mozzicciata stradale e poi ha dovuto fermarsi ai confini con l'Ospedale in quanto mancava il permesso di attraversarne la proprietà. Da parecchi mesi sta aspettando che qualcuno si affacci dalla loggia del Municipio e gli dica cosa deve fare.

Sembrano cose inverosimili ma la realtà è quella che stiamo scrivendo.

Adesso l'Amministrazione dell'Ospedale si trova di fronte alla richiesta del Comune di cedere una striscia di terra non più centrale ma che giri attorno (verso la ferrovia) al nosocomio. Giustamente il Presidente Zahunardo ed il Consiglio di Amministrazione si sono rifiutati

di cedere il terreno in quanto la costruzione del nuovo monoblocco ospedaliero porterà i posti letto al numero di 440, per cui lo scoperto a disposizione dei ricoverati sarà inferiore ai mq. 75 pro-capite previsti dalla legge ospedaliera Mariotti.

Inoltre una strada vicina all'Ospedale porterebbe con sé parecchi rumori turbando quella quiete che deve essere assolutamente garantita a tutti i posti di cura.

Di fronte a queste considerazioni sembra che l'Assessore Maguolo non voglia intendere ragione e quindi si trova incastrato fra l'appalto, già approvato, di fare la strada, e l'impossibilità di ottenere il permesso da parte dell'Ospedale.

Sembra addirittura che abbia posto una condizione vessatoria all'Ospedale, e cioè si rifiuta di dare il permesso per la costruzione della nuova cella mortuaria fintanto che non avrà ottenuto il permesso di attraversare l'Ospedale con la nuova strada.

Sono cose dell'altro mondo! L'Ospedale che attualmente si serve di una cella mortuaria in condizioni veramente deprecabili oltreché insufficiente non può farne una di nuova.

Da tutto questo risulta chiaro un fatto: la faciloneria con cui vengono decise e

attuare certe opere. Prima condizione è quella di accertare l'utilità dell'opera e il relativo costo; seconda condizione è quella di avere in mano l'autorizzazione dei

proprietari sui cui fondi passerà la strada. Ovvero chiedere permesso prima di entrare in casa d'altri.

FABIO PAVAN

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

Angolo Culturale

Una poesia di Bino Rebellato

Esule coscienza

L'improvviso bagliore
di una immagine di mare
in un'idea che ferma
remoti evi a un segno delle mani,
il nascere di un umile pensiero,

fato sottile,
voce
di tutto il mondo
che pulsa e muove i suoi rapporti
in nuove dimensioni,
esule coscienza
che ci visita e passa
lasciandoci in balia dei corpi.

Da « Luoghi, ragioni » di Bino Rebellato

Inedito di Paolo Bertoncetto

Al muro

« Ferruccio Corti, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato vi riconosce colpevole di alto tradimento e vi condanna alla pena di morte mediante fucilazione... »

Ferruccio Corti, in piedi, ascoltò immobile la sentenza con una fissità troppo chiara nello sguardo grintoso d'inverosimile celeste. Sembrava il Giusto nell'atto di dire: « Perdona loro... »

Nell'alba il fuggone procedeva lento sulla strada fangosa. Le ruote sommarono il tempo di una realtà terribile. Nell'interno del veicolo, dietro il conducente, Ferruccio Corti era stretto tra i militi delle brigate nere, ma tra lui e le guardie una superficie immensa di vibrazioni differenti. Con le palpebre abbassate, pesanti, il suo viso esprimeva sdegnosa fierezza. La spalla sinistra alta, portata in avanti, pareva un modo di ricusare distanziando. Aveva la nuca dolente per continui nodi che si serravano e si scioglievano. Alzò un momento il capo e attraverso uno spiraglio vide una facciata piena di brutte scritte. Anche le cose s'erano abbruttite e la natura malata di nebbia. Guardò attorno a sé gli aguzzini: occhi sospettosi, senza carità. Parevano un'esca a cattivi pensieri ma non fu irritato da quel flusso. Si sentì come un uomo solo, l'unico, fuori del gorgo. Gli permisero una sigaretta: si concentrò tutto nell'atto del fumare.

Poi una fulminea ubriachezza della mente lo prese; forse, se avesse parlato, le parole sarebbero saltate, si sarebbero alterate. Un complicato scambio di binari lo in-

vischiava. Dopo alcune svolte molto angolate il fuggone si fermò. Ferruccio Corti scese coi militi in un grande cortile. Lo condussero in fondo dov'era un muro. I suoi passi erano stanchi, penosi; sentiva di non poter più reggere e fu quasi con senso di sollievo che si appoggiò al vecchio muro. Certo egli non era il primo ad essere da lui sorretto, quasi incoraggiato, e certo non sarebbe stato l'ultimo.

Si guardò intorno: esseri insignificanti, ombre curiose, leggere come bolle.

Dinanzi gli stava una casa. Il suo sguardo penetrò quelle pareti, poi altre e altre ancora. Ogni cosa era ora trasparente.

Vide un bambino inginocchiato accanto a una donna. Che dolce viso! Viveva ancora l'umanità? Sotto il diffuso chiarore le barbe salpavano ancora?

Pensieri di cose lontane lo vincevano: la distanza toglie crudeltà.

Al di là del fragore un'armonia si alzava a ritrovare i cuori.

Rivide la fanciulla bionda che stava davanti al suo banco di scuola e un altro cortile in cui egli era sempre accalorato nel gioco. Ma d'un tratto l'urlo di una sirena sovrastò i suoi pensieri e lo riportò alla realtà. Si appoggiò con più forza al vecchio muro, osservò le foglie di un salice che, lucide di rugiada, sembravano piangere e un sole quasi timido sparse il capo a guardare. Un secco comando. Il crepitare del mitra.

Ferruccio Corti insanguinò il muro.

Paolo Bertoncetto

TEMPO LIBERO: problema aperto

Tecnica, macchine, azione del movimento operaio e legislazione sociale da cento anni a questa parte contribuiscono a diminuire notevolmente l'orario di lavoro consentendo ai lavoratori di usufruire di una sempre maggiore disponibilità di tempo libero.

Ciò rappresenta indubbiamente una conquista, una liberazione specialmente per quei lavoratori che, nella loro mansione, non hanno modo di sentirsi creatori, ma spesso anzi si sentono alienati ed estranei all'attività lavorativa, per cui lo sviluppo della loro personalità non è legato al tempo del lavoro, ma soprattutto al tempo del non lavoro, quello più personalmente proprio dell'uomo che in libertà attua il suo sviluppo personale.

Tempo libero è quello in cui l'uomo cerca nel riposo, nello svago, nel divertimento, non la perdita di se stesso, non la negazione della sua personalità e neppure semplicemente il restauro delle sue forze fisiche in vista del lavoro, ma i suoi momenti di autenticità: l'espressione più genuina del suo io migliore.

Il tempo libero può rappresentare, però, ove l'individuo non sia educato culturalmente e socialmente ad esso, l'occasione ad un progressivo deterioramento spirituale dell'uomo, ad uno scandaloso spreco di energie cui alcuni sociologi prevedono addirittura la fine della umanità per eccesso di ozio.

Partroppo, nella nostra società, siamo ben lontani perché sia garantita a tutti i lavoratori la possibilità di usufruire del tempo libero come mezzo di potenziamento della loro personalità. Chi vive

tra il popolo può constatare quante riserve di intelligenza vanno sprecate quasi totalmente, che un'educazione conveniente avrebbe potuto mettere a disposizione della collettività per il bene comune.

La mentalità affaristica e commerciale d'un sempre più vasto settore della società italiana, nella sua corsa sfrenata al profitto, ha fatto esplodere negli ultimi anni una spettacolare industria del tempo libero: flippers, dischi, juke-box, certe forme di vacanza e di turismo ecc., senza chiare preoccupazioni sui risultati finali, psicologici e sociali, di tali iniziative; inoltre buona parte del tempo libero viene oggi dedicato alla ricezione audiovisiva o visiva o audiovisiva fornita dai grandi mezzi di comunicazione di massa che tante occasioni di sviluppo culturale potrebbero offrire, ma di fronte ai quali non sempre è facile, all'uomo sprovvisto, assumere un'intelligente atteggiamento critico.

Appare evidente quindi, come anche per quanto riguarda la soluzione di questo grave e urgente problema, manca, da parte dello Stato, una visione globale, razionale, manca in altre parole « una politica del tempo libero » che miri a programmare su vasta scala, un'azione intelligente, profonda, capillare, perché a tutti i lavoratori sia consentito, mediante attività ricreative, non ispirate a paternalismo o a preconcetti coattivi, il recupero della libera iniziativa spirituale che il lavoro ipersonalizzante di fabbrica tende fatalmente a carpire loro.

Egidio Novello

LE CURIOSITA' DI NOALETTO



Papà, ma chi è che comanda qui:
Lin Pian o Mao Tse Tung?

SALZANO

Per costruire un fabbricato è necessario il consenso del vicino

Per gli Amministratori di Salzano il concetto di proprietà ha un valore del tutto particolare. Succede infatti che chi intende costruire e non ha la distanza dal confine prevista dal piano regolatore riceve un rifiuto netto, a meno che non presenti una domanda firmata dal confinante in cui dichiara di autorizzare il richiedente del permesso a costruire il fabbricato ad una distanza inferiore di mt. 3 dal confine.

Ora per riconoscimento alla Commissione Edilizia la buona volontà di venire incontro al privato, non può contemporaneamente lasciare libero arbitrio al confinante, perché succede che se detto vicino non firma l'autorizzazione, il Comune risponde picche alla domanda di licenza di costruzione.

L'articolo 873 del C.C. dice quanto segue: « Le costruzioni su fondi finitimi, se non sono

unite o aderenti, devono essere tenute a distanza non minore di mt. 3. Nei regolamenti locali può essere stabilita una distanza maggiore ».

Quindi quando il richiedente rispetta le norme del C.C. e non quelle del Piano Regolatore solamente il Sindaco ha la facoltà di concedere una deroga. Per il passato si sono sentite un sacco di chiacchiere di tentati soprusi dove un confinante aveva richiesto una bella cifra di denaro ad un tizio che doveva costruire un magazzino distante mt. 2 dal suo confine di proprietà; dove al di là del quale esisteva solamente una distesa di campi.

Ne abbiamo già tante norme di legge da rispettare, che non vale proprio la pena di crearne di nuove basate su tutto fuorché sul diritto.

F. P.

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri 1 A (Angolo via Crea)

SPINEA

CONSORZIO VINICOLO
CONVI
PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

**BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU**

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

CAMPA

MURANO
fond. cavour 26, tel. 739-112
SPINEA
via roma 53, tel. 957-724

PER LA CASA

radio tv
elettrodomestici
mobili
articoli regalo

leggete e diffondete «EL CAMPAZZO»
ne «El Campazzo»
c'è sempre qualcosa che Vi riguarda

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

PICCOLI AMICI

El Campazzo risponde a...

1) Ho ritenuto il riconoscimento di invalido civile. Quali sono i diritti che ne conseguono?

Recenti leggi hanno dato un assetto agli invalidi civili, anche se è vero che il riconoscimento di tale qualifica presso le locali Prefetture avviene con estrema lentezza. Le leggi in questione riconoscono il diritto all'assistenza di malattia, alla abilitazione e riabilitazione, professionale, al collocamento obbligatorio, al lavoro e sussidio.

Non è da credere però che allorché abbia il riconoscimento della invalidità, il cittadino acquisisca il diritto a ottenere tutti i trattamenti previdenziali, perché, se ottiene il collocamento obbligatorio, non può ottenere la definizione della sua pratica deve rivolgersi alla organizzazione sindacale di suo gradimento.

G. Borsetto

2) A chi va inoltrata la domanda per ottenere la pensione statale per il servizio militare. Ho prestato oltre quindici anni di servizio.

In base alla legge che riconosce a chi ha prestato più di quindici anni di servizio militare il diritto alla pensione statale, anche se tale periodo viene raggiunto sommando i vari rami, la domanda deve essere inoltrata al Ministero della Difesa attraverso il distretto militare competente territorialmente.

3) Cosa sono i contributi figurativi?

I periodi di inattività obbligatoria del lavoro per maternità, i periodi di servizio militare effettivo, volontario e obbligatorio a richiesta dell'interessato sono considerati utili e coperti da contributi figurativi per l'assicurazione della disoccupazione nella quale devono venir computati come versati i contributi settimanali.

G. Borsetto

ti sottoscritti dalle parti devono ottenere la ratifica della Lega, la quale darà il beneplacito dopo aver esaminato la situazione finanziaria ed il bilancio preventivo della Società.

E qui molte volte abbiamo due casi distinti: o la Lega non ratifica i contratti per l'eccessivo importo stabilito in favore del giocatore X, in considerazione sempre della situazione finanziaria societaria, o abbiamo le bizze di taluni giocatori se i dirigenti — nell'intento di contenere le spese — assegnano cifre più modeste ai loro sottoscrittori, con minaccia da parte degli atleti di non giocare. Cose che si ripetono ogni anno, ma che ogni anno vengono risolte con buona volontà tra le parti.

Comunque, tabelle a parte, i giocatori che stanno meglio sono sempre quelli appartenenti ai grossi clubs, anche se della stessa serie, perché è evidente che chi più incassa più paga; inoltre nei grossi clubs c'è sempre la possibilità di elargizioni «sotto banco», grazie alla magnanimità di qualche dirigente, pieno di passione e di... risorse economiche.

LUIGI BAROLO

La Giunta Comunale

«QUALI SONO LE FUNZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE?»

A. N.

S. Maria di Sala

La Giunta comunale, come il Consiglio, esiste in tutti i Comuni, con frazioni tipiche uniformi. È un organo collegiale, deliberante, elettivo; mentre però il Consiglio comunale è nominato per elezione diretta, la giunta è nominata per elezione indiretta da parte del corpo elettorale e diretta da parte del Consiglio.

Come il numero dei consiglieri varia a seconda della popolazione dei Comuni, così varia anche il numero degli assessori.

Per essere eletto assessore occorre essere consigliere comunale.

Non possono essere eletti assessori, anche se consiglieri, coloro che hanno un fratello facente parte della stessa Giunta, i magistrati (esclusi i giudici conciliatori), gli ufficiali giudiziari, gli amministratori di Casse di Risparmio e di Monti di Pietà di prima categoria, i parenti fino al secondo grado e gli affini di primo grado con l'elettore o con il tesoriere in carica, ed infine i componenti della Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta resta in carica fino alla nomina della nuova Giunta dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio.

La Giunta è un organo sui generis, intermedio tra il Consiglio ed il Sindaco, la cui figura trova riscontro nell'organizzazione di molte altre persone giuridiche, che accanto ad un organo collegiale costruito su larga base e con competenza generale, hanno degli organi collegiali ristretti, con funzioni esecutive, o di dettaglio e di urgenza, e la cui esistenza è giustificata dalla difficoltà di convocazione e di permanenza in funzione dell'organo collegiale a competenza generale. Inoltre la necessità di

questo organo nasce anche dalla opportunità di avere una più rapida e snella soluzione dei molteplici problemi dell'Ente.

La Giunta comunale però esorbita da questo schema, perché le sue funzioni non sono soltanto limitate all'attività di urgenza all'esecuzione di direttive consiliari, ma si estendono ad una competenza deliberativa sua propria, prevista tassativamente dalla legge. Posso ricordare che la Giunta ha facoltà deliberative su tutte quelle materie che non siano di stretta competenza consiliare, quando ne riceva dal Consiglio specifica delega, ed ha una competenza nelle stesse materie, sempre che l'urgenza e la necessità del provvedere, sorte dopo la ultima adunanza consiliare, impediscano di attendere che l'affare venga sottoposto al Consiglio nella successiva seduta consiliare.

Tra le attribuzioni proprie della Giunta Comunale vi è quella di fissare il giorno per l'apertura delle sessioni ordinarie e del Consiglio e per le convocazioni straordinarie, quella di provvedere in ordine ai salariati, di stornare i fondi, di prelevare dal fondo di riserva e a calcolo, di formare l'elenco di variazione dei contribuenti e di formare i ruoli, di fissare alcune tariffe, di promuovere azioni possessorie, di sostituire le Commissioni amministrative delle aziende municipalizzate, di nominare gli scrutatori per le elezioni.

Inoltre bisogna tenere presente che vi sono le attribuzioni delegate, le quali non possono essere generiche e verte su tutta una sfera di attività, ma debbono essere specifiche e possono essere sempre revocate.

Più aderente al carattere di organo a composizione più ristretta è l'esercizio della facoltà di prendere d'urgenza deliberazioni di competenza del Consiglio, quando la urgenza sia tale da non consentire la convocazione consiliare e sempre che tale urgenza sorga dopo l'ultima seduta del Consiglio.

Se si volesse interpretare alla lettera la norma che disciplina tale potere della Giunta, i casi di applicazione sarebbero molto rari e si riferirebbero a quelle ipotesi in cui non è possibile attendere neppure i tre giorni o le 24 ore che costituiscono il minimo necessario per la convocazione del Consiglio. In pratica però accade che tale norma non può essere applicata con rigore e, come dicono i giuristi, stricto iure. Oltre la impossibilità della rapida convocazione del Consiglio è aumentata non solo dall'ampliata sfera di competenza del Comune, ma anche dal frequente sorgere di singole necessità che trasformerebbero il Consiglio in un Collegio a seduta permanente. E ciò non è solo contrario allo stesso ordinamento del Consiglio, ma contrasta anche con le materiali possibilità dei suoi componenti.

Ne consegue che i presupposti per la legittimazione dell'uso dei poteri della Giunta in sede di deliberazioni di urgenza con i poteri del Consiglio, sono stati intesi con larghezza, e la impossibilità di riunire in permanenza il massimo organo comunale ha dato alla Giunta la possi-

bilità di uso sempre maggiore di deliberare con i poteri del Consiglio.

In verità molte critiche sono state avanzate in proposito, in quanto il Consiglio è stato sotto un certo aspetto spogliato di alcune sue peculiari funzioni. Ma si deve considerare che è sempre preferibile una deliberazione d'urgenza della Giunta e poi ratificata dal Consiglio, anziché una deliberazione adottata da un Consiglio adunato magari in seconda convocazione con una maggioranza di fortuna che può di solito non rispecchiare la vera maggioranza consiliare.

E non va trascurato che la deliberazione assunta d'urgenza dalla Giunta è sogget-

ta agli stessi controlli cui sarebbe soggetta se fosse emanata dal Consiglio.

Inoltre l'atto deve essere sottoposto alla ratifica del Consiglio nella seduta immediatamente successiva, per cui il Consiglio è sempre nella facoltà di prendere le sue decisioni, anche contrastanti con la volontà della Giunta.

Concludendo, l'uso che si fa da parte della Giunta di deliberare per motivi d'urgenza in sostituzione del Consiglio, risponde ad esigenze di carattere pratico ed importa in definitiva uno spostamento di competenza soltanto in via temporanea, ma è senza dubbio contrario alla norma.

M. GUADAGNO

Lettere al Direttore

Spinea 1-9-67

Caro Campazzo,

gli abitanti della zona «di Bervegna» sono soddisfatti del giardino sorto nella piazzetta di Via Roma. Esso costituisce il vero abbellimento della zona, da tanto tempo desiderata e soprattutto si è creato un luogo di riposo per gli anziani e ricreativo per i bimbi.

Sarebbe opportuno però che l'onera venisse completata con delle alberature sempreverdi e di alto fusto in modo da procurare un po' d'ombra all'area delle panchine.

Cordiali saluti,
CAVALLAZZI EMILIA

Martellago, 28 agosto 1967

Leggo volentieri il vostro giornale.

Sento il dovere di far comprendere al Vs. articolista Giorgio Aiola che sbaglia adossando le malefatte del Comune di Martellago al sig. Bervegna.

Risiedo in questo Comune dal 1944 e purtroppo la buona e retta Amministrazione di detto Comune si è fatta sempre a desiderare.

Perché dare la colpa all'ultimo arrivato? Anzi merita ammirazione soltanto per il fatto d'aver preso la responsabilità d'una pessima passata Amministrazione.

Da notare che detto «Manarotta» si presta di persona a sostituire le lampade non funzionanti ed eseguire altri lavori, per il bene dei cittadini del Comune, che non

aspetta di certo a lui di doverli fare.

Citerò un esempio della passata Amministrazione. Diciotto anni fa un bambino dopo aver bevuto l'acqua dal rubinetto situato nella scuola si ammalò di tifo e si promise allora ai genitori che nulla sarebbe stato chiesto a loro per il ricovero all'ospedale. Ebbene oggi devono pagare una cifra paradosica se no... c'è il sequestro. Ci sarebbero altri fatti importanti da citare.

Per la seconda volta il Vs. articolista ha fatto dei nomi e dato delle colpe allo assessore che non meritava. Prima le tasse, ora l'orario dei negozi. Non è stata una sua iniziativa ma è dispo proprio dai signori esercenti che si controllano fra loro per vedere chi tiene aperto di più o di meno.

Poi non vedo la ragione di tanta severità nell'orario dato che vige l'orario turistico in tutta Italia.

Quella brava guardia del Comune, soprannominato il «duro del Comune» diventerà invece «un burattino» legato al filo di tutti quei «bravi signori che stanno al Comune». Per ora è ancora un bravo giovane che cerca di fare il suo dovere.

Distinti saluti.

Evelina Gardelli.



MISSIMILIANO BANDERA di Spinea ha 3 anni e mezzo (Foto Albanese Ferraro)



DANIELA DOBIVA di 2 anni abita a Spinea (Foto Ligoni Mirano)



ALESSANDRA DE PIERI nata il 18-8-55 e abita a Spinea (Foto Scagnano)



TEZIANO SIERO nato a Mirano il 7-3-66

Le paghe dei Calciatori

Spett. Direzione, chi fissa gli stipendi, premi partite ed altri emolumenti per i giocatori di calcio professionisti? E' necessario il benessere della Federazione calcio?

Mirano, settembre 1967
Lettera firmata

Tra le varie Commissioni Federali, vi è una che annualmente compila le tabelle degli stipendi ed altri accessori da liquidare ai giocatori professionisti di serie A e B e semi-professionisti di serie C e D.

Le tabelle, naturalmente, sono diverse per ogni categoria di serie e le loro cifre variano a seconda del numero degli abitanti della città sede della Società calcistica. Oltre allo stipendio base mensile, il giocatore percepisce una indennità di carovita. Oltre a questo la Società deve pagare dei premi partita, che la Federazione stabilisce per ogni punto guadagnato in casa o in trasferta della squadra.

Le cifre riferentesi alle voci che ho esposto non sono un gran che, ma alle Società è concessa la facoltà di venire incontro ai giocatori con i famosi «premi di ingaggio», che vengono stabiliti di anno in anno dalla F.I.G.C., con un minimo e un massimo, per cui c'è una certa discrezione dell'assembleare tali premi a seconda della situazione finanziaria della Società o alla importanza dei singoli giocatori; comunque a discrezione della Società.

Stabiliti gli stipendi e premi di ingaggio, i contras-

Cinema Moderno - Noale

7 - 8 OTTOBRE

la battaglia dei giganti

un colosso di guerra

COLLABORATE CON NOI

inviandoci consigli notizie - lettere - articoli

LE GIOVANI SPOSE CONCORSO A PREMI



MOVIEGO - Isouza Costa (03-5-10) e Gabriela Bertella

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO,"
Via XX Settembre
30038 SPINEA (VE)

Risponde:

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della Luna, settembre

(Gatta grigia-Noale) - La sua grafia rivela una scaturissima energia di carattere. Lei è molto affettuosa in famiglia e le soddisfazioni non le mancheranno neppure in futuro. Sarà molto ben voluta da quelle due zie proprietarie di quel grande albergo di cui mi parla, che in forma concreta a suo tempo le dimostreranno il loro affetto. Entro l'anno prossimo lei sarà felicemente sposata. Ma l'asso di denari particolarmente interpellato rivela una cosa spiacevole: subito dopo la nascita del primo figlio lei sarà presa da un tic nervoso alla testa che la obbligherà senza possibilità di rimedio a far quasi continuamente segno di sì per tutta la vita e che sarà per lei motivo di gravi inconvenienti. Cominci fin d'ora a far sempre segno di no per non trovarsi impreparata e per bilanciare in qualche modo questo difetto quando esso comparirà.

(Incompresa-Mestre) - Non so



no affatto convinto dei motivi che lei adduce per giustificare la sua condotta in casa. Non so quali vantaggi le procuri il voler in casa propria vestirsi da monaca con una forma d'abito riveduta e corretta e che si stacca alquanto dal modello prescritto dalle sante fondatrici. Fondatrici di che? Il consiglio che amano dal fante di bastoni è che si rivolga ad uno psichiatra e che nel frattempo giochi questo terro sulla ruota che preferisce: 14-39-75.

(Siete di vita-Mirano) - Certo che resterà vedova e tra non molto, come del resto l'ha intuito dopo quel sogno. Ma si risposerà presto, sa? E il secondo matrimonio sarà più infelice del primo. Ma non si preoccupi eccessivamente perché, buon per lei, anche questo secondo matrimonio non avrà durata e si risolverà con un'altra vedovanza: il suo povero secondo marito risarrà purtroppo solo dopo un breve periodo matrimoniale. Auguri.

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

E' inutile ricordare che...

... il monumentino sul Parauro non è stato abbattuto dagli Slavi come quello di Gorizia dedicato ai Caduti.

...

... non è vero che a Noale il gas liquido sia stato fatto uscire dall'autobotte per far saltare la tipografia dove si stampa « El Campazzo ».

...

... il giorno di S. Filomena nel cimitero di Gargagnacco (Udine) due donne provenienti dal Canada altercavano presso le fosse contigue dei rispettivi mariti a cova d'una pianta di zucca che cresciuta su uno dei due tumuli, aveva prodotto una grossa zucca marina sull'altro e ciascuna ne rivendicava la proprietà fino a che la più inferocita delle due, staccata la zucca, la spezzò sulla testa dell'altra mettendone in rilievo il contenuto non dissimile dalla sostanza cerebrale delle loro teste. Poco discosto un uomo che assisteva alla scena con un libro fra le mani, piangeva sommessamente.

— Perché piange? — gli fu chiesto da un monaco di Praglia che si trovava là per caso, — Forse per qualche persona cara? —

— No, non per questo —.

— Per il comportamento di quelle due e per la zucca sciupata così? —

— No, perché questo, se mai, mi farebbe da ridere, dal momento che i mariti non c'erano più e i ridicoli in questo caso sono i vivi... —

— E all'ora perché pian-

ge? —

— Piango perchè in questo libro di scuola, come lei può verificare, mancano le coniugazioni dei verbi... —

...

... Dong Fleischer avverte che la ghiala che si trovava su una strada del comune di Noale a causa del troppo caldo dava manifesti segni di decomposizione e cominciava a dare cattivo odore per cui, prima che comparissero anche i vermi, qualche privato pensò di rinchiuderla nel frigorifero. Ma Dorothee Quesuon non è di questo parere, per averla veduta estrarre coi propri occhi dal fegato di uno che soffriva di citrosi epatica, nella sala operatoria del civile ospedale.

...

... secondo l'acrobata canadese Larry Boyd quando i sedici consiglieri della maggioranza si trovano in sala consiliare, tutte le discussioni diventano inutili. ... molti fiori sono stati veduti nello scorso mese di maggio per il centenario della traslazione delle ceneri di P. F. Calvi a Noale (19 maggio 1867) ma tali fiori si trovavano nei giardini e nei negozi dei fioristi. E una lettera scritta in proposito da quello stesso che si cruciava per i verbi nel cimitero di Gargagnacco è rimasta senza risposta. E si che conteneva sessanta lire per il francobollo e la carta. Ciò si deve attribuire al fatto che nel frattempo l'affrancatura delle lettere era aumentata e le dieci lire rimaste non bastavano per la carta.



Gine Rossato e la sua gentile Signora

(foto Micaglio Noale)

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci pervengono, vengono pubblicate quelle delle due spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince una confezione di PROFUMO, l'altra un abbonamento annuo a "EL CAMPAZZO..."

COSA VEDO?

Delle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta. Per partecipare a questo gioco basta trascrivere con chiarezza su cartolina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e mettendo il proprio indirizzo. Inviare incollando il seguente taloncino quale indirizzo del Giornale.

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte entro il 10 OTTOBRE saranno sorteggiati tre diversi premi.

Primo premio per tre risposte: due libri.

Secondo premio per due risposte: un libro.

Terzo premio per una risposta: un abbonamento a "El Campazzo" anche a favore d'altri.

Inutile inviare soluzioni senza il prescritto taloncino.

A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)



Una cisterna dell'acquedotto a Mirano

Il Belvedere sul posto di Roccodan

Una cisterna dell'acquedotto a Rio S. M.

La specola di Padova



Un ponte a Mirano

Un ponte a Robegano

Un ponte a Noale

La Marna nei pressi di Parigi



Il fiume Musone a Mamecavallo

Il fiume Musone a Stigliano

Il fiume Musone a Mirano

Il Reno a Strasburgo

Soluzione del gioco del mese di luglio:

- 1) Una chiesetta a Solzano.
- 2) Una trattoria a Mirano.
- 3) Uno scorcio di Scorzi.

Sono risultati vincitori:

- 1° premio: Ugo De Donà di Spinea.
- 2° premio: sig. Luciano Basso, Via Calabria 23 Solzano.
- 3° premio: sig. Franco Rizzo Via Bollati, 13 Zianigo.

MARTELLAGO

LOTTIZZAZIONE COMUNALE

"PASTRELLO"

Una buona iniziativa dell'Amministrazione trasformata in speculazione edilizia - invece di una zona residenziale si avrà un gruppo di palazzoni - non ancora applicata la famosa 167

Uno dei compiti principali delle Amministrazioni Comunali è quello di indirizzare e controllare lo sviluppo edilizio. E' un problema particolarmente sentito nelle città e nei territori confinanti con le città. Ciò perché l'industrializzazione, ha portato al fenomeno dell'immigrazione con il conseguente esodo dalle campagne.

Questo fenomeno è stato particolarmente vistoso per Mestre che è passata dalle poche decine di migliaia di abitanti del dopo-guerra alle quasi duecentomila attuali.

La stessa Spinea che nel primo dopo-guerra aveva cinquemila abitanti adesso si sta avvicinando a ventimila.

Si tratta di un fenomeno generale che si espande a macchia d'olio e che pone ai Comuni problemi molto grossi che devono essere affrontati per tempo se non si vuole essere investiti da una selva di pietre e cemento come è successo a Mestre.

Il Piano Regolatore Generale del Comune deve essere lo strumento cardine di regolamentazione dello sviluppo edilizio comunale. Si tratta però di uno strumento di difficile applicazione se non viene integrato con tutti quei provvedimenti che facilitino la sua applicazione.

Un provvedimento che facilita l'applicazione del Piano Regolatore è certamente quello del reperimento di aree da parte del Comune da destinarsi all'edilizia popolare.

Un primo tentativo è stato fatto anche a Martellago ma dobbiamo dire che è finito nel nulla, anzi si è trasformato in una speculazione edilizia da parte dei privati con il consenso degli Amministratori Comunali.

Stiamo parlando della lottizzazione « Pastrello », cioè di una area sulla strada Castellana subito fuori del Centro abitato di Martellago verso Scorzè.

Si tratta di una vasta area che il Comune aveva acquistato con l'intenzione di crearvi una zona residenziale una zona cioè destinata ad abitazioni unifamiliari.

Si trattava di una iniziativa importante perché avrebbe consentito agli operai di inserirsi nel Centro del Comune senza essere costretti a farsi la casetta nei ghetti della periferia.

E' accaduto invece che il Comune ha ceduto il terreno perché venissero costruiti dei grossi condomini, altri palazzoni di cattivo gusto.

Dobbiamo quindi rison-

trare ancora una volta che gli Amministratori di Martellago non hanno né la volontà, né la forza di resistere alla speculazione edilizia.

Dobbiamo ancora constatare che quando si tratta di grossi interessi non si guarda tanto per il sottile nel concedere licenze edilizie in deroga alle norme esistenti mentre si trovano mille difficoltà nel concedere licenze ai lavoratori che devono costruirsi la casetta o farsi il magazzino. Si verifica cioè la strana situazione che gli abusi sono sempre a favore dei « grossi » e mai dei « piccoli ».

Vogliamo augurarci che gli Amministratori Comunali prendano di petto il problema dello sviluppo edilizio di Martellago non solo facendo rispettare il Piano Regolatore, ma curando le condizioni perché detto piano venga rispettato, cioè mettendo a disposizione delle aree fabbricabili a basso prezzo (vedi legge 167) che consentano a coloro che non hanno molti mezzi finanziari di potersi costruire la loro casetta. Altrimenti sarà inevitabile che gli operai vorranno continuare a costruire fuori delle zone previste dal Piano dove il terreno è a più buon mercato.

Manca l'Ufficio Tecnico

Posizione delicata del tecnico del Comune

Indifferenza degli Amministratori di fronte al grave problema

Lo sviluppo edilizio del Comune comporta la istituzione di un Ufficio Tecnico.

Qual'è la strada migliore per essere sicuri che venga approvato un progetto di costruzione a Martellago?

Non è nostra intenzione di fare pubblicità gratuita ad un professionista delle colonne de « El Campazzo » ma analizzando la situazione esistente la risposta diventa fin troppo semplice e ovvia.

La strada più semplice e più sicura è quella di affidare la progettazione all'ing. Scalabrin.

In fatti l'ing. Scalabrin oltre che progettista è il tecnico di fiducia del Comune. Si trova cioè nella comoda posizione di essere giudice di se stesso. Nulla da ob-

biettare nei confronti dell'ing. da dire nei confronti degli Amministratori Comunali che hanno creato e mantengono questa situazione.

Non riusciamo a capire se gli amministratori Comunali non si siano mai chiesti come mai l'ing. Scalabrin presti la sua opera di Tecnico Comunale per sole Lire 15.000 mensili??

E si che altri cittadini questa domanda se la sono posta. E si domandano se sia vero che i progetti dell'ing. Scalabrin vengono approvati dalla Commissione Edilizia (di cui fa parte anche l'ing. Scalabrin) con una certa facilità mentre i progetti degli altri tecnici trovano infinite difficoltà?

E si domandano ancora se la diligenza dell'ing. Scalabrin sia

così accurata per cui i progetti vengono conservati più a lungo nei suoi cassetti che in quelli del Comune?

Sono tutte domande che devono porsi agli Amministratori Comunali e alle quali sarebbe opportuno dare risposta e trovare soluzione.

Secondo noi la soluzione sarebbe quella di istituire un Ufficio Tecnico presso il Comune e porvi un tecnico a tempo pieno il quale, per legge, non potrebbe più progettare per i privati.

In questo modo sarebbero affrontati seriamente i problemi della edilizia e della viabilità Comunale che oggi stanno diventando sempre più importanti e che continuano a fare acqua da tutte le parti.

LE STALLE DI MARTELLAGO

Lodevole l'impegno della Pubblica Amministrazione per trarre Martellago dal suo secolare stato di arretratezza e dargli un assetto funzionale e moderno, una fisionomia piacevole e accogliente; ma fino a che la stalla di « Cà della Nave » ai margini di piazza della Vittoria continuerà a profumare il centro del paese e la vita e le funzioni di una mandria di quadrupedi condizioneranno giorno e notte la vita di una comunità di gente civile, il problema di fondo rimarrà irrisolto.

Superiori ragioni igienico-sanitarie avrebbero dovuto

imporre da gran tempo il decentramento delle stalle, ma se nel contesto di generale abbandono e arretratezza una sistemazione del genere in passato poteva essere ammissibile, oggi essa non è più tollerabile.

Da anni il proprietario di Cà della Nave dispone di altre stalle modernamente attrezzate e decentrate (apprestate con il concorso del Piano Verde?). Il problema è diventato quindi esclusivamente di buona volontà in difetto della quale spetta alle autorità di prendere le opportune iniziative.



MARTELLAGO - La costruzione che si nota in fondo alla strada è la facciata delle stalle - come si vede si trovano in pieno Centro Urbano.

MAERNE

Dopo quasi un anno di lavoro sembra che i lavori delle fognature siano SBAGLIATI

Da chi saranno sostenute le spese inutili? di chi è la colpa del grave errore?

A che punto sono con i lavori di posa in opera delle fognature di Maerne? I disagi creati alla popolazione non sono stati pochi essendo stato deviato il traffico verso Mestre per Via Frassinelli con una perdita di tempo. Inoltre le famiglie prospicienti o vicine agli scavi si sono dovute assorbire una notevole quantità di polvere (del resto evitabilissima) e speriamo che i lavori siano completati prima dell'inverno altrimenti chissà quanto fango.

Purtroppo il grave è che tutto questo lavoro sembra sia stato un lavoro inutile!

Forse si dovrà riscavare il

tutto e riportare alla luce del sole le tubazioni per sistemarle, speriamo defilatamente, nella maniera giusta.

Povera impresa o povero Comune? Chi si dovrà compiangere?

Prima i lavori sono stati rallentati in quanto ad una certa profondità si è trovato del terreno franoso, adesso è probabile che si debba rifare tutto il lavoro perché è stata sbagliata la posa in opera delle tubazioni: qualcuno dovrà pur pagare... Speriamo che non paghi il solito Pantalon.

UMBERTO MARTELLA

VETREGO

Bisogna sistemare il Centro Urbano

I lavori fin qui eseguiti non sono sufficienti - insufficiente l'illuminazione pubblica - occorre un po' di buona volontà

Abbiamo detto nell'ultimo numero de « El Campazzo » che il centro di Vetrego si snoda lungo la strada provinciale. Sarebbe quindi necessario che il problema del centro di Vetrego venisse affrontato in via definitiva. Per il passato è stato tombato un fossato che scorre ai lati della strada provinciale con lo scopo evidente di dare la possibilità ai pedoni di camminare lungo la via del centro senza correre il pericolo di venire investiti da qualche automobile. Inoltre sono stati impiantati gli alberi lungo il ciglio della strada per abbellire il centro urbano e consentire un po' di frescura ai passanti nelle afose giornate estive.

E' successo invece che le spallette dei ponti preesistenti alla tombatura del fossato non sono state abbattute per cui abbiamo una passeggiata « ad ostacoli » forse unica al mondo.

Inoltre la illuminazione pubblica non è sufficiente e ciò rende maggiormente pericoloso il cammino.

In sostanza quello che doveva essere il « liston » vetregnese è diventato un modesto « trame » di campagna.

Lo stesso discorso vale anche per la piazza centrale di Vetrego, antistante la chiesa, che sarebbe opportuno sistemare asfaltandone una parte e lasciando ad airole ed alberi l'altra parte.

Come si vede si tratta di problemi molto semplici che vanno a vantaggio di tutta la popolazione di Vetrego e che, se risolti, darebbero un volto più accogliente a questa piccola borgata.

Ci auguriamo che la cittadinanza di Vetrego si faccia sensibile a questi problemi ed in particolare che i consiglieri comunali di Vetrego sollecitino le autorità comunali con tutta urgenza.

Carlo Mistrion

VOLETE ESSERE SEMPRE INFORMATI SULLE VICENDE DEL VOSTRO COMUNE?

leggete

« El Campazzo »

NOALE

LE CASE CRESCONO
DI NOTTE COME
I FUNGHIAssenteismo dell'Amministrazione Comunale
di fronte a veri e propri abusi

Incredibile ma vero: all'ombra della torre campanaria è sorta una costruzione priva del relativo permesso comunale. Il fabbricato in parola confina con la proprietà Vittori ed il suo proprietario aveva richiesto regolarmente all'autorità comunale il permesso per la sopraelevazione di un fabbricato esistente. Il progetto, sottoposto al parere della Soprintendenza ai Monumenti veniva bocciato dalla medesima in quanto non consono con l'ambiente circostante. Pertanto il Comune rispondeva negativamente. Però alla maniera dei funghi, che nascono dopo una notte umida, il fabbricato in questione sorse in maniera rapida, senza che nessuna persona responsabile del Comune se ne accorgesse.

La Soprintendenza venuta a conoscenza di ciò prega il Comune di intervenire e di provvedere contro questo abuso. Passano gli anni, ma niente di fatto da parte della Amministrazione Comunale.

Interviene nuovamente la Soprintendenza e propone un compromesso. La casa abusiva rimane a condizione che il proprietario demolisca un pezzo di muro e apra un arco esistente nel muro confinante con la proprietà Bertelloni, in maniera da rendere più agevole ai cittadini il passaggio dal portico al marciapiede pedonale lungo la torre. Ma anche questo ennesimo suggerimento fatto dalla Soprintendenza è rimasto inavaso e sullo sfondo della torre millenaria si staglia la costruzione abusiva. Sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale intervenisse finalmente su questa faccenda in maniera da risolverla, almeno come suggerito dalla Soprintendenza. Questo per ragioni di giustizia in quanto la legge prevede che « tutti i cittadini che intendono costruire un fabbricato, debbano essere preventivamente in possesso del benessere del Sindaco.

FABIO PAVAN

dalla prima pagina

Suffragio Universale
e Ignoranza

una paurosa ignoranza che vige, purtroppo, largamente anche fra i giovani. In questo senso parliamo anche di giovani regolarmente iscritti a qualche partito; tale iscrizione è dovuta alle solite ragioni: tradizione, segno di protesta ecc., ma se andiamo oltre tutti i « perché » rimangono senza risposta. E' veramente uno stato di cose desolante.

Gettiamo ora uno sguardo sull'altro lato: gli amministratori sono preparati al compito che si sono assunti? Premettendo che nessuno può obbligare qualcuno a fare l'amministratore pubblico, viene da chiederci se prima di accettare la carica queste persone abbiano fatto un esame di coscienza e si siano chieste « Sono io in grado di svolgere il compito che mi sto assumendo? ». Assistendo ai Consigli Comunali del nostro Mandamento dobbiamo dire che la maggior parte degli amministratori non ha nemmeno la coscienza per quel che riguarda questo campo. E i fatti accaduti in questi ultimi mesi ce ne danno pienamente conferma. Non siamo qui a vendere parole come gli imbonitori o qualche predicatore elettorale, noi parliamo con i fatti alla mano e questi fatti ci dicono che è ora di finirla con le pubbliche sconcerte, i Municipi non sono dei bordelli né teatri di marionette; la pubblica amministrazione non è un divertimento né una partita di bocce: chi non è in grado di svolgerla con

un po' di competenza abbia almeno il coraggio di riconoscere il proprio errore e di ritirarsi.

Ma se siamo giunti a questo punto di chi è la colpa? Ci verrebbe da dire che la colpa è di quei pochi che approfittando dell'ignoranza delle masse le manovrano a loro piacimento corpendone la buona fede, ma scava la colpa viene ad essere propria tua, o cittadino, tu cittadino che dici « non sono cose che mi riguardano » e sai solo lagnarti della pubblica amministrazione. Il suffragio universale è l'unico mezzo per avere una vera democrazia; sei tu quindi cittadino che puoi fare andare bene o male la pubblica amministrazione e alla resa dei conti sei tu il responsabile se questa va bene o male. Crea una coscienza civica, o cittadino, altrimenti puoi fare a meno di esercitare il tuo diritto di voto, perché non ne saresti degno.

Diego Gallo

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINIAutorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Silea

S. MARIA DI SALA

IL METRO PUO'
MISURARE ANCHE
200 CENTIMETRI

Non è uno scherzo il titolo, è una conclusione logica di quanto è successo a Tre Ponti di S. Maria di Sala.

A tutti è noto lo stato di tensione esistente tra la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale per via del piano regolatore, una situazione, diciamo subito, che poteva benissimo essere evitata, bastava un po' più di comprensione e di comunicativa da una parte e dall'altra. Ormai la situazione è tale, per cui anche una mosca può diventare un elefante o viceversa a seconda dei casi.

Questa volta però la mosca se non è diventata un elefante si è per lo meno tramutata in un pollo, anzi in tre mila polli. Cosa è successo dunque? Ecco i fatti. Circa un anno fa un operaio chiede, attraverso i normali canali burocratici, l'autorizzazione a costruirsi a Tre Ponti un'abitazione. Risposta: a Tre Ponti non si può costruire perché ciò sarebbe

in contrasto con il Piano Regolatore. Successivamente un altro cittadino chiede l'autorizzazione a costruirsi un'abitazione con annessa officina meccanica: è un giovane che dopo lunghi sacrifici e lavoro alle dipendenze può coronare il suo sogno di avere una officina propria, tanto più che lì a Tre Ponti ha il terreno disponibile. Solita domanda, solita risposta: a Tre Ponti non si può costruire. E sfuma così il bel sogno del nostro operaio.

Ora, a' oltre un anno di distanza da questi fatti cosa succede?! Ma? Si vede che in questo lasso di tempo, con il caldo poi dell'estate appena finita, il metro dell'Amministrazione Comunale di S. Maria di Sala si è allungato, ma allungato a dismisura fino a concedere l'autorizzazione a costruire a Tre Ponti un pollaio per tre mila polli! Come mai questi vari metri in uso presso il Comune di S. Maria di Sala? Saremmo proprio curiosi di saperlo anche noi.

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasta assortimento per bambini

La ghiaia è deperibile

Per avere un po' l'idea della preparazione al mandato ricevuto dai nostri amministratori altre due perle si sono avvertite in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale. La prima è quella del capo-gruppo D.C. Gioacchino Cagnin. Poiché le minoranze (che rompi scatolette questi quattro cocciuti!) tendevano ad intavolare una discussione, per qualcuno troppo lunga, circa un oggetto all'ordine del giorno, il sig. Gioacchino Cagnin si è alzato e rivolto alla minoranza, ha affermato molto candidamente: «Ma cosa volete star qui a discutere!? Noi siamo in maggioranza e quindi abbiamo già deciso cosa fare, quindi è inutile star qui a discutere!» Ma signor Cagnin, ascoltiamo, c'è già stato un altro che ha detto che poteva fare a meno delle minoranze, quindi un'altra volta trovi una battuta più originale!

La seconda perla viene dall'assessore Bottacin (finalmente abbiamo sentito anche in Consiglio la sua voce!). Ecco il fatto.

Il cons. di minoranza Vardiero chiede se è vero che a Cappelletta privati cittadini abbiano usato per lavori privati la ghiaia che era stata mandata dal Comune e che doveva essere stesa sulla strada. Chiedeva inoltre, qualora ciò fosse vero, se era stata venduta o regalata dal Comune ai privati. Si alza l'assessore cav. Magnolo per smentire in modo deciso che

la ghiaia del Comune sia stata usata da privati cittadini. Si siede l'assessore cav. Magnolo e si alza l'assessore Bottacin: «Sì è vero, c'era lì sulla strada questa ghiaia e un cittadino mi ha chiesto di usarla e gli ho detto io di sì. Poi ho avvertito qui in Municipio un impiegato».

Il fatto è successo ancora l'anno scorso, quando il Bottacin non era ancora assessore e a tutt'oggi l'Amministrazione non ne sapeva ancora niente.

Bhè, speriamo che in caso qualcuno decida di vendere il Municipio venga avvisato almeno il messo comunale!

Una spesa utile?
un abbonamento a
"EL CAMPAZZO,,

LE CURIOSITA' DI MIRANETTO



Papà, perché c'è tutto questo contrasto tra
Ospedale Civile e Opera Pia Mariotto?

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

PARK HOTEL

Villa Conestabile

il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

Esper

noale

nuovi arrivi della MODA AUTUNNALE
VISITATECI

SPORT - SPORT - SPORT

SPINEA

DISPUTATO IL 3° TROFEO
CICLISTICO G. NIERO

Il ciclismo, in particolar modo quello vero, quello puro dei dilettanti, non è più tale, prova ne sia la deludente partecipazione di atleti ad una corsa ricca, seppure impegnativa, come quella che descriviamo più innanzi.

Lo sport delle due ruote è malato fino all'osso! Gli eccitanti, o meglio le « bombe », oltre che minare, e possono anche uccidere (ne abbiamo le prove), gli organismi dei nostri atleti, falsano i risultati.

Alle competizioni di Spinea oltre 20 corridori non si sono potuti allineare perchè trovati drogati in precedenti competizioni. A questi brocchi (non possiamo chiamarli atleti) vada

il nostro biasimo e quello di tutti gli sportivi (a Spinea erano in molti fermi sui lati delle strade pronti ad applaudire ed incoraggiare anche sotto la pioggia).

Ed ecco la cronaca della corsa. Km. da percorrere 162.500 per un totale di n. 26 giri. Passano in testa al 5° giro Siviero, Friso, Michieletto e Bonan; al 6° e 7° Zanatta, Stefani, Pasqual e Tumellero; all'8° gruppo compatto; al 9°, 10°, 11° e 12° transitano Siviero, Canton, Friso, Lovo e Pasqual; al 13° giro il gruppo è di nuovo compatto quindi per 5 giri abbiamo un a sciolto di Camilli (Montebelluna) che non terminerà la gara; al 19° e 20° giro transita Zanatta

con un lieve margine di 15" sul gruppo, vantaggio che aumenterà strada facendo e che allo arrivo sarà di 2'.

I premi per un valore complessivo di circa un milione di lire, sono stati divisi fra i classificati (tutti gli arrivati sono stati premiati), la Società più premiata è stata la « TREVIGIANI » che ha conquistato non in via definitiva il Trofeo.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) ZANATTA PASQUALE (Tognano Pinarello) media 40.626
- 2) BONA NATALINO (U. S. Trevigiani) 2'
- 3) BIANCHINI GIANFRANCO (U. S. Trevigiani)
- 4) PULZE DINO (Daina Mira)
- 5) CANTON MARINO (Daina Mira)
- 6) STEFANI E. (Coppi Gazzera)
- 7) FRISO
- 8) MARTINELLO
- 9) BROGGIO
- 10) DAL COL
- 11) DE CANTO
- 12) BALDASO
- 13) MICHELETTA
- staccati: 14) RIZZIERI e quindi 15) PASQUAL.

Un grazie particolare agli Organizzatori, Autorità, alle Forze dell'Ordine, alle Ditte, Enti e agli sportivi che hanno contribuito alla riuscita manifestazione.

PIO NALETTO

PESEGGIA

VINTA DA FABBRIS LA
COPPA "REMBY..

Dopo la Sagra dei Bisi, con l'entusiasmo, con una costanza e con uno spirito di sacrificio al di là del comune, il Gruppo Sportivo di Peseggia ha preparato ed organizzato anche per quest'anno la sempre bene accolta ed attesa manifestazione sportiva con una festosa competizione ciclistica.

Domenica 30 luglio 1967 si è così svolta la gara ciclistica per dilettanti di III° categoria, il Trofeo « Calzature Scattolin » con gran premio « Remby » Mobili componibili per cucina e con numerosi premi pari ad un valore di L. 500.000.

Il percorso è stato tracciato per una classifica individuale e di rappresentanza ed ha trovato corrispondenza in un circuito di sette giri con totale di km. 109,2 in via Moglianesa Peseggia - Gardigliano via Campocroce - Campocroce - Zero Branco - per via Spangari, in via Moglianesa Peseggia.

Ben 23 Società sportive si presentano alla prenotazione alla nota Gara ciclistica con un totale di 78 tesserati.

Alle ore 14,45 gli iscritti vengono chiamati all'appello. Sul 39 presenti sulla linea di partenza emerge una particolare curiosità e cioè la presenza di due coppie di gemelli, i fratelli Fabbris ed i fratelli Carova, una delle quali sarà la protagonista sin nelle premiazioni che nella stessa giornata finale.

Alle 14,58 il Ciclista professionista Silvano Schiavon per molte tappe maglia rosa all'ultimo Giro d'Italia fa il suo il Faido Via.

Una volta sul traguardo, nel suo indulto, l'entusiasmo, soprattutto, tanto che durante il primo giro la media oscillava sui 47 km. orari. A pochi chilometri dalla partenza si è potuto capire che la vittoria finale era questione non solo di forza ma anche di fortuna.

Infatti le furorie e le cadute sono state numerose contribuendo a far ritirare parecchi concorrenti che andavano ad aggiungersi a quelli cui era venuta meno la resistenza fisica. I ritirati sono stati una ventina e stanno a

testimoniare delle difficoltà presentatisi durante la gara.

Negli ultimi giri gli allunghi e gli scatti sono diventati numerosi e rabbiosi contribuendo a selezionare i migliori. Così dopo due ore e 37 minuti si è conclusa la corsa alla spaventosa media di km. 43,026 all'ora.

Classifica individuale:

- 1 - Fabbris Guido della Polisportiva Juventina Bertessina - Vicenza
- 2 - Favaretto Mirabello - G.S. Carraro Campodarsegno (PD) (primo arrivato, ma retrocesso dalla Giuria per infrazione

nella volata finale).

- 3 - Fedalto Alessandro - G.S. Libertas Treviso
- 4 - Busetto Gianantonio - G.S. Vittorio Veneto
- 5 - Bergamin Francesco - V.C. Bassano
- 6 - Trevisan Gianfranco - G.S. Carraro Campodarsegno - PD
- 7 - Da Ros Mario - G.S. Casa grande Rubano Padova
- 8 - Ambrosini Franco - U.S. Caldiretti Rubano Padova
- 9 - Marchesin Luciano - Giorgione Castel Franco V.to
- 10 - Zoppi Giancarlo - Polisportiva Juventina Bertessina.

ATTREZZATURA COMPLETA PER
EQUILIBRATURA PNEUMATICI

OFFICINA GOMME



di COMIRATO A.

Il gommista di fiducia

PIRELLI
CEAT
MICHELIN
DUNLOP
GOOD YEAR

SPINEA - Via Roma (angolo via Cleci)

Villa Settecentesca
adibita a trattoriaRistorante
"Massimo,"

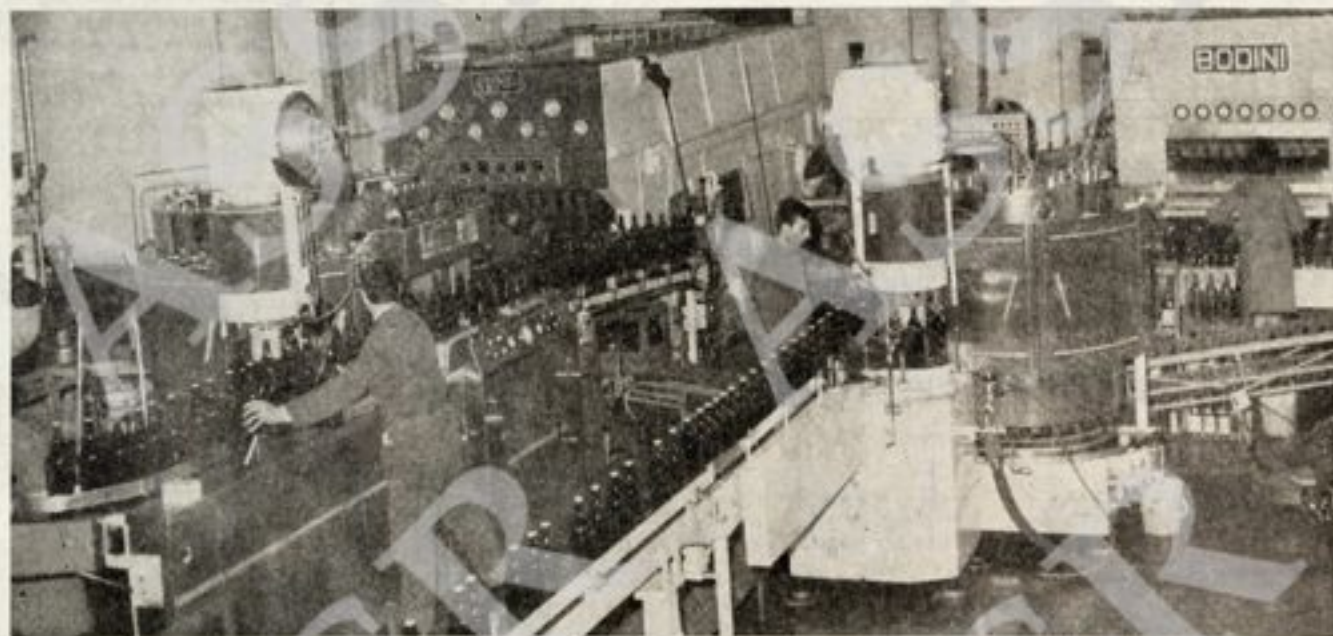
Dianigo - centro



SPINEA - Il vincitore Zanatta riceve il premio dall'Assessore Pasqualetto in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

[Foto Volpato - Ognini]

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
{ JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 9
15 Ottobre 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460259
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

NUOVI ALLOGGI A MIRANO



MIRANO - Il nuovo complesso sorto in via Cesare Battisti per opera dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Venezia. (Foto Toffoletti VE).

Con la presenza del Rag. Vincenzo Luciano, Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia, e del Sindaco di Mirano Dott. Gasparini, è stato inaugurato di recente il nuovo e modernissimo complesso edilizio di Via Cesare Battisti, costituito da due edifici comprendenti complessivamente 36 alloggi e 4 negozi, per un totale di 250 vani.

I due edifici si presentano con caratteristiche ben distinte: l'uno, della lunghezza di circa 60 metri, è alto solo due piani e, sviluppandosi lungo il nuovo tratto di Via Cesare Battisti, ospita a piano terreno 4 negozi molto ampi e al piano superiore 4 alloggi, ciascuno servito da ingresso indipendente; l'altro edificio, dalla pianta a forma di H, è alto 8 piani fuori terra e comprende 32 alloggi, tutti serviti da un unico vano scala con 2 ascensori.

Gli alloggi di quest'ultimo fabbricato, tutti uguali tra loro, comprendono, oltre all'ingresso, la cucina, il soggiorno, tre camere da letto, il bagno ed il locale lavanderia. Ogni alloggio dispone, a piano terra o nel sottotetto, di un locale deposito; nel piano terra sono inoltre ricavate 16 autorimesse.

Il fabbricato è dotato di impianto centralizzato di riscaldamento, con bollitore incorporato per la produzione dell'acqua calda che viene distribuita a basso costo; per l'intero anno, perciò anche d'estate, in tutti i rubinetti d'erogazione degli alloggi (cucina, bagno, lavanderia). Centralizzato è anche l'impianto di ricezione televisiva con una unica antenna capace di ricevere i segnali del 1° e 2° programma della RAI-TV. Gli spazi esterni, in comune ai due edifici, sono attrezzati in parte a verde alberato e per il resto a parcheggio e sono opportunamente illuminati.

La spesa complessiva è stata di circa L. 252.000.000. È questo il terzo intervento che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari, in breve volgere di tempo, ha portato a termine nella zona occidentale di Mirano, compresa tra la Via Cesare Battisti e la Via Scortegara, dove sono stati già realizzati due gruppi di fabbricati per complessivi 50 alloggi, e dove sono in corso di costruzioni altri 4 fabbricati per un totale di 24 alloggi.

Sono pertanto ben 110 alloggi per una spesa di oltre 700 milioni che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha realizzato in questi ultimi anni.

Un lusinghiero traguardo, non c'è che dire! Tanto più lusinghiero, se si hanno presenti i pochissimi interventi di edilizia popolare ed economica realizzati in passato a Mirano.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari, intervenendo massicciamente nella zona urbanistica ad est di Mirano, ha pertanto contribuito in maniera determinante a creare le fon-

NOALE

IL COMUNE ACQUISTA UNA PROPRIETÀ GIÀ SUA

L'intestazione dell'articolo non è per niente fantasiosa ma rispecchia un avvenimento avvenuto nei giorni scorsi a Noale.

Nella seduta consiliare di settembre, la Maggioranza pose all'ordine del giorno e deliberò l'acquisto dal demanio dello Stato dell'area lungo gli Spalti nord e corrispondente al canale che circonda il « vallo ».

Motivo « ufficiale » di detto acquisto era di trasferire il mercato del pollame da Via del Noale in questa nuova ubicazione.

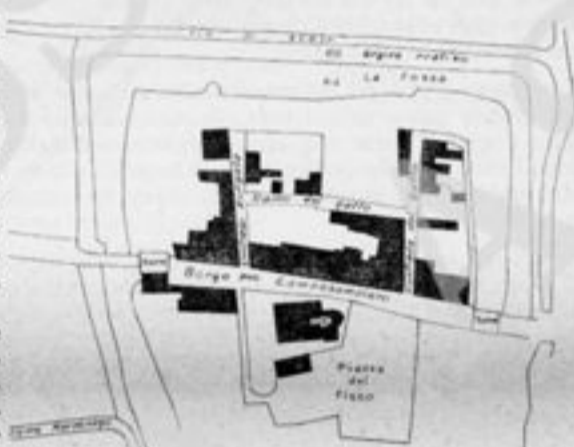
Per inciso ricordiamo ai nostri lettori che il Comune di Noale ha acquistato negli anni scorsi una cospicua area (totale mq. 36.000) dal Sig. Pietro Bonaldi, da destinare alla creazione dei mercati del pesce, pollame, bovino. Ora l'intenzione di trasferire il mercato del pollame vicino ad altre abitazioni, acquistandone il terreno, mentre inutilizzato il demanio comunale possiede oltre tre ettari, sembra un'operazione a dir poco infelice.

Chiusa questa breve parentesi, ci ha meravigliato non poco la decisione di acquistare un terreno da tutti ritenuto di proprietà comunale. Nel passato l'onere della manutenzione del canale è sempre stato del Comune, così pure l'interramento effettuato in varie

fasi con materiali di risulta provenienti da altri scavi o con le immondizie. I platani esistenti sono stati sostituiti in più riprese a cura e spese del Comune. Tutti questi fattori sono stati ritenuti insufficienti dalla maggioranza del Consiglio Comunale ad indicarne la proprietà.

Non si capisce bene l'indagine fatta dagli Amministratori per addossare la proprietà al demanio dello Stato e per integrare questa ricerca ci siamo messi ad investigare per dare una completa soluzione ad una decisione consiliare presa un po' troppo alla leggera. La proprietà trascritta in maniera organica risale fin dai tempi napoleonici e ci siamo fatti premura di andare a consultare i libri fondiari (leggasi Catasto) fatti compilare da Napoleone per tutti i territori conquistati. Enorme la sorpresa di trovare che non solo gli Spalti, ma anche il canale risultano di proprietà Comunale.

Per chiarire questa scoperta riproduciamo un estratto da una mappa di Noale del 1810 (Noale - Cantone di Noale - Distretto di Castelfranco - Dipartimento del Tagliamento - redatta e completata il 15 Luglio 1810) dalla quale risulta che fin da allora le acque pubbliche erano costituite da un rio di scolo (a sud dell'ex proprietà Bonaldi) e dal Flu-



ESTRATTO DI MAPPA DI NOALE
edizione originale dell'anno 1810

me Marzenego con l'attuale tracciato. Gli spalti erano contrassegnati da un numero: 65 ed il canale in questione (ora interrato) dal numero: 64. Tutto questo stava a significare che la loro proprietà non era demaniale. Risalendo attraverso i libri fondiari abbiamo letto: n. 65 Possessore: Comunità Noalese; Denominazione: Ai Arzieri, Qualità: Argine Prativo; Pertiche Censuarie 3,91.

N. 64 Possessore: Comunità Noalese; Denominazione: La Fossa; Qualità: Valle da Cana; Pertiche censuarie 6,14.

La pertica censuarie era l'unità di misura allora vigente. La Fossa aveva una produzione di canne palustri, mentre l'argine aveva una produzione di erba medica.

Quindi sia il canale interrato (La Fossa) che gli Spalti (Argine prativo) sono sempre stati di proprietà Comunale (Comunità Noalese).

Pensiamo che gli at-

tuali Amministratori, dopo la tragicomica delibera di acquisto di una proprietà già comunale da centinaia d'anni, facciano immediatamente marcia indietro con una nuova delibera che annulli quella precedente fatta.

Per il futuro è da augurarsi che simili decisioni vengano prese dopo un attento studio ed analisi e non con siffatta faciloneria.

Il demanio Comunale, perchè appartenente a tutta la collettività, deve essere amministrato con oculatezza e non sarebbe male se l'incompleto inventario dei beni esistenti in Comune venisse aggiornato, anche per evitare che un domani gli Amministratori non deliberino di acquistare Piazza Calvi o Piazza XX Settembre.

Durante il lavoro di ricerca è saltato fuori un particolare curioso: l'attuale Piazza Calvi allora si chiamava Piazza del Fisco.

T. L.



MIRANO

FINALMENTE DIVISI L'OSPEDALE CIVILE e L'ASILO MARIUTTO

Intervistati il Dott. Farinati e il Dott. Beppi Tonolo consiglieri dei due Enti

Abbiamo seguito con particolare interesse, dalle colonne del nostro giornale, gli avvenimenti accaduti nell'ambito dell'Ospedale e del Mariutto.

All'Ospedale sono interessati tutti i cittadini di Milano e dintorni i quali vedono in una corretta gestione amministrativa i presupposti per una efficiente assistenza ospedaliera.

Lo stesso dicasi per il Mariutto anche se la sua attività è limitata al ricovero dei vecchi diseredati del Comune.

Interessate poi sono le famiglie di quei lavoratori che prestano la loro opera presso questi enti e che si sono visti, a fine settembre, il pagamento emesso sia dall'Ospedale che dal Mariutto. Non sappiamo se essi se ne siano rallegrati o se abbiano pensato a quel proverbio famoso che dice: « El can de do paroni more de fame ».

Certo è che gli ultimi avvenimenti sono stati un grande passo avanti verso la divisione dei due Enti e quindi verso una chiara distribuzione delle loro funzioni il che porterà grandi benefici alla cura dei malati, al ricovero dei vecchi ed anche serenità a tutti i dipendenti.

Sugli ultimi avvenimenti abbiamo intervistato il Dott. Renzo Farinati, consigliere del Mariutto, ed il Dott. Beppi Tonolo, consigliere dell'Ospedale. Dobbiamo dire che si tratta di due giovani con una eccezionale preparazione amministrativa, entusiasti del compito, sia pur gravoso, che si sono assunti in rappresentanza del Partito Socialista.

Siamo lieti di portare alla conoscenza dei lettori milanesi de « El Campazzo » queste notizie, che riteniamo di grande interesse per tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei due Enti.

L'intervista al Dott. Farinati

Ci siamo rivolti per primo al Dott. Farinati:

— Dott. Farinati Lei è l'unico Consigliere di Minoranza nel Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Mariutto e, pertanto, la Sua testimonianza assume particolare significato in questo momento dopo le posizioni espresse da « Il Gazzettino » chiaramente ispirate alla D.C. Che cosa può dirci in merito alle ultime vicende nei rapporti fra Asilo Mariutto e Ospedale?

— I fatti sono ormai noti e largamente di dominio pubblico e mi sembra inopportuno rifarne la storia.

Mi preme soltanto far presente una verità che ormai è fuori di ogni discussione. La separazione tra la gestione dell'Asilo Mariutto e l'Ospedale è una scelta logica e di comune interesse per i due enti, alla quale ha dovuto necessariamente approdare anche la maggioranza democristiana che regge le sorti dell'Asilo Mariutto. Rinuncia solo a constatare che per motivi estranei agli interessi dei due enti, essa scelta sia stata caparbiamente contrastata e ritardata, con notevole spreco di energie e forze, che altrimenti sarebbero state destinate a risolvere i molti e gravi problemi che tuttora assillano i nostri due enti.

La conquista della verità, purtroppo, non sempre è facile. Essa richiede costanza,

sacrifici e, soprattutto, preparazione e conoscenza dei problemi da risolvere. Sono tutte qualità che, mi pare si possa affermarlo senza per questo sembrare immodesti, sono state sempre presenti in tutti coloro che hanno instancabilmente operato per il raggiungimento dell'obiettivo della separazione dei due enti.

— Ritiene che, finalmente, si possa giungere ad una soluzione della annosa questione dei rapporti tra i due enti?

— Allo stato, sono fermamente convinto che il buon senso prevorrà, e che entro breve volgere di tempo si possa giungere ad una auspicata soluzione della vertenza in atto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Mariutto, nella sua ultima riunione di sabato 30 Settembre u.s., ha dato incarico al suo Presidente di trattare con l'Ospedale sulla base delle seguenti proposte:

1 - Tutto il personale infermieristico e parte di quello amministrativo passerà con effetto immediato alle dirette dipendenze dell'Ospedale Civile.

2 - Il personale addetto ai servizi comuni (cucina e lavanderia) passerà all'Ospedale Civile in concomitanza con il trasferimento della proprietà dei servizi stessi.



I consiglieri Enzo Farinati dell'Asilo Mariutto e Beppi Tonolo dell'Ospedale Civile colti dall'obiettivo durante la nostra intervista.

3 - L'Asilo Mariutto notificherà all'Ospedale Civile tutti i conteggi per la definizione dei rapporti finanziari relativi alle passate gestioni comuni. Come si può constatare, sono tutte e tre proposte di soluzione di importantissime questioni che, così come sono state poste dall'Asilo Mariutto, sono sicuro incontreranno il favore anche dello Ospedale Civile.

Trovato l'accordo su questi tre punti, si può senz'altro affermare che la soluzione definitiva dei rapporti tra i due enti diventerà molto più facile.

— Può spiegarsi come mai non si è potuto finora trovare l'accordo su questioni che, a prima vista, sembrano abbastanza semplici e, comunque, tali da non giustificare le discussioni e i contrasti che si sono protratti durante quasi due anni?

— Fin dal primo momento in cui venne posto il problema di una nuova definizione dei rapporti tra i due enti, ho fatto presente al Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Mariutto che la soluzione migliore, per entrambe le istituzioni, sarebbe stata la separazione delle due gestioni e ho indicato nei punti più sopra illustrati, le premesse per l'avvio di un rapido e giusto accordo.

Se fosse prevalso il buon senso e non motivi prettamente di prestigio personale e politico, a quest'ora ci saremmo già da lungo tempo dimenticati di ogni questione.

Purtroppo non è stato così. E solo il cielo sa quanto ciò è costato, in termini economici, ai due enti.

— C'è chi ritiene che dalla separazione dell'Ospedale, ne sia danneggiato l'Asilo Mariutto. Può dirci, Dott. Farinati, se sia fondata una simile preoccupazione.

No, senz'altro, anzi, l'Asilo Mariutto finirà per ricavare, a mio modesto avviso, un notevole vantaggio dalla separazione delle due gestioni.

Finora l'Asilo Mariutto metteva a disposizione dello Ospedale Civile propri beni, proprio personale ed altri

mezzi di produzione, per gestire una attività che non rientrava nei suoi fini istituzionali, e per la quale andava incontro ad una serie di rischi economici come una qualsiasi impresa privata.

Da questa specie di appalto per conto dell'Ospedale, il Mariutto non ricavava alcuna utilità; anzi finiva per mettere a repentaglio il proprio patrimonio, destinato invece all'assistenza dei vecchi poveri di Milano.

Con la separazione, l'Asilo Mariutto può destinare tutti i suoi mezzi finanziari al raggiungimento di una sempre migliore e più estesa assistenza ai vecchi. Può affrontare una volta per tutte l'annoso problema della ristrutturazione e valorizzazione del proprio patrimonio, che attualmente dà una rendita scarsissima. Può ottenere una rendita immediata dallo stesso patrimonio attualmente destinato ad usi ospedalieri e che finora era infruttifero.

Ecco che si capisce, perciò, come la destinazione, in via provvisoria, dell'ex sanatorio all'Ospedale — sulla quale scelta si è sviluppata una grossa polemica tuttora aperta — costituisca un notevole vantaggio economico per l'Asilo Mariutto.

Lo stabile dell'ex sanatorio che oggi non dà alcuna rendita, potrebbe domani produrre una non trascurabile entrata per l'Opera Pia Mariutto. Mi dimenticavo di far rilevare, infine, che per effetto della nuova legge ospedaliera, il patrimonio dell'Asilo Mariutto, senza la separazione dell'Ospedale, avrebbe corso il rischio di essere incamerato dall'Ente pubblico ospedaliero secondo quanto prevede appunto la nuova legge in via di approvazione al Parlamento.

Anche questo, mi pare, è un altro elemento non trascurabile, oltre a quelli che ho sopra succintamente illustrato, che dimostra l'utilità economica per l'Asilo Mariutto della separazione dell'Ospedale Civile.

Le affermazioni del Dott. Tonolo

Abbiamo quindi rivolto alcune domande al Dott. Beppi Tonolo Consigliere dell'Ospedale Civile.

— Dott. Tonolo, l'opinione pubblica di Milano è stata turbata in questi giorni per i fatti dell'Ospedale e dell'Asilo Mariutto. Cosa ci può dire?

Per la verità il tema dei rapporti tra Ospedale Civile e Asilo Mariutto si trova davanti all'attenzione pubblica non da oggi, ma da circa due anni e mezzo. Ne è stato più volte investito il Consiglio Comunale che ha dedicato all'argomento parecchie sedute e talune anche drammatiche con votazioni di ordini del giorno. Ci sono state crisi violente nel partito di maggioranza, la Democrazia Cristiana la quale ha visto le sue tesi sulla politica da perseguire nei due enti fragorosamente disattese dai suoi stessi organi rappresentativi negli enti stessi. Non si tratta, quindi, di una crisi scoppiata all'improvviso, ma di una situazione che con alti e bassi polemici si protrae da tempo.

— Quali sono, secondo Lei, le effettive ragioni di contrasto fra ospedale e Mariutto?

— Secondo me non c'è e non ci deve essere alcun contrasto tra Ospedale e Mariutto; i due enti debbono e possono esplicare efficacemente, senza contrasti, le funzioni a ciascun proprie che sono parimenti necessarie: l'Ospedale: la cura dei malati e l'Asilo Mariutto l'assistenza dei vecchi.

Il contrasto risiede altrove: non negli enti, ma nel modo in cui si vogliono risolvere i loro problemi e comporre le rispettive esigenze, con riguardo esclusivo all'interesse pubblico, è a dire di tutti i cittadini.

E' impressione di molti che questa dei rapporti tra Asilo Mariutto e Ospedale sia una contesa rusticana, una bega di paese; è una impressione che va chiarita e corretta.

Nel fondo è prima di tutto una battaglia politica tra chi da sinistra propone e attua scelte precise per una riforma di struttura di entrambi gli enti, per adeguarli alle esigenze attuali, concrete e reali; e chi da destra, vuole lasciare le cose come stanno, per continuare, senza prospettive riformatrici, il lungo sonno dei due enti.

— Ci dica, in concreto, quali sono le riforme proposte.

— Mi è molto agevole. Ospedale e Mariutto sono due enti istituzionalmente distinti, la D.C. di destra voleva unificare i due enti o meglio raggrupparli in un unico ente.

Noi ci siamo ferocemente opposti perché ciò non era possibile secondo la legge vigente, in ogni caso la nuova

legge ospedaliera vuole l'autonomia degli Ospedali dalle Opere Pie.

Raggruppare Mariutto e Ospedale significa andare contro la legge ospedaliera, non accettarne il principio informatore, democratico, del servizio ospedaliero, come servizio pubblico a cui il cittadino ha un diritto e non come elargizione di un'opera pia.

Con un ritardo di ben due anni la D.C. si è accorta e adesso finalmente ha rinunciato al raggruppamento; ma quante battaglie, quanto tempo per far capire una cosa così semplice e giusta!

— Ma questa non è una riforma, mi pare, è semplicemente una battaglia per evitare un errore grossolano.

— Ha perfettamente ragione, infatti la riforma più importante è quella della separazione delle gestioni dei due enti. Sono cose note, ma le ripeto volentieri.

Il personale che lavora per l'Ospedale (banno quello medico) era assunto, inquadrato, amministrato dall'Asilo Mariutto con i quattrini dell'Ospedale; i servizi amministrativi e generali (cucina, lavanderia, guardaroba, dispensa, officine) erano gestiti dall'Asilo Mariutto, anche per conto dell'Ospedale, e per questa gestione l'Ospedale versava soldi corrispettivi.

Separazione delle gestioni vuol dire che tutto il personale che lavora per l'Ospedale doveva essere trasferito alle dipendenze e pagato dall'Ospedale; quello che lavora per il Mariutto dall'Asilo Mariutto. Vuol dire che i « servizi » amministrativi e generali dello Ospedale devono essere distinti da quelli del Mariutto e gestiti con mezzi e personale dell'Ospedale.

domanda: — Ed è su questa benedetta « separazione » che si è imbastita la lotta di questi giorni?

— Esattamente. Mi preme dire che l'Amministrazione Ospedaliera più e più volte ha sollecitato, senza risposta, lo Asilo Mariutto per mettersi d'accordo sulla separazione.

Abbiamo scritto volumi di studi e di proposte; abbiamo partecipato ad una Commissione paritetica tra i due enti che è stata poi disertata dai commissari Pezzuto e Basciaria dell'Asilo Mariutto; abbiamo scritto lettere, sollecitato incontri. Ma sempre senza risposta.

Il conseguire l'autonomia economica e finanziaria era obiettivo così vitale per lo sviluppo dell'Ospedale che questo non poteva essere ulteriormente procrastinato a cagione dell'inerzia dell'Asilo

PAGINA CULTURALE

Marialuisa Birollo

Marialuisa Birollo, nata 25 anni fa a Fagnano Olona in provincia di Varese, è già un nome affermato nel campo della poesia.

Quando pubblicò «La pessima necessità» (editore Rebellato), una raccolta di versi sorprendenti per l'autenticità e l'intensità dell'espressione poetica, ebbe unanimemente di consensi e fu ritenuta una fra le tre prime poetesse italiane viventi.

L'anno scorso, sempre nella «Edizione Rebellato», comparve un suo libro di prosa che destò l'ammirazione dei lettori e dei critici.

Da «Prose» di Marialuisa Birollo, per gentile concessione dell'Asstra e dell'Editore riportiamo il brano che segue.

Crediamo sempre troppo grande la nostra sventura e cerchiamo di frantumarla dandola in pasto agli altri. Ma ne lo né voi abbiamo pane a sufficienza per sfamarli questi neri avvoltoi.

Questa la casa dove il sole non batte. Ma il sole non è la felicità; la felicità di un uomo atteso mentre cammina sulle strade orlate di sassi.

Veniva dalla campagna col sale grigio e la luna che lo seguiva sulla schiena dei colli. Dalla parte colorata dell'anima gli salivano presenze amiche a circondarlo di cure prima che i sassi girassero le punte ed egli rifiutasse con ribrezzo quello cui ora andava incontro fieno passando illeso con le mani fra i rami spinosi bianchi d'attesa.

Le mura si avvicinavano fra le acacie; il gioco dei merli e degli archi gli disegnava l'ombra dei capelli.

I marciapiedi lucidi come l'amore e i portici in fila ne aspettavano i passi. I portici stretti e scuri coi pilastri quadrati e gli usci neri e chiusi che si succedono l'uno all'altro affini ed uguali con bocche d'ottone.

Quanti giorni passano. E di pochi abbiamo coscienza. Fece come chi, per ingannare il tempo, pensa ai ricordi o alle sensazioni lontane.

Salendo le scale uno picchio sulle campanelle di rame; ma perché suscitare così al buio simili rumori?

Aveva il passo pesante e la suola delle scarpe si comprimeva tanto da lasciar l'orma sui gradini. La ringhiera su cui appoggiò le mani si contorse. Le campanelle invece suonarono solo. La chiave della porta era ancora nella serratura. Rimase (si ricorda) in attesa, raggomitolato e con gli occhi sbarrati finché i passi uscirono.

Ancora i portici. La dedica «dal suo fratello» gli fece pensare che potevano veramente esservi chi sa quanti fratelli sparsi nel mondo; fratelli di spirito, di ideali, di comprensione.

Fratelli nel dolore che comprendevano tutto senza parlare, che l'avrebbero portato a passeggio e asciugati gli occhi col pensiero. E quanto conforto avrebbe ottenuto da queste piacevoli

persone se gli alberi e l'acqua non avessero frapposto difficili barriere.

E' veramente deplorabile dover consumare tanti giorni in un grigiore di discorsi che immiseriscono l'anima, dover sopportare situazioni ingiustamente assurde senza altri motivi che un ideale che appare agli altri molto discutibile.

Una sera stava tornando. Nel buio, scorse una figura ritta nella nebbia. Sembrava avvolta in un mantello, ed era troppo grande per essere di un uomo. Si fermò, incerto di proseguire. Poi la figura si mosse, accese un faticale molto piccolo e se ne andò.

Questo lo fece riflettere. Quanti gli fanno paura, gli si piantano davanti alla strada? — Sono ricco, sono potente; scansati. —

Allora lui s'arrestò e mentre sta a guardare l'altro se ne va, buio e meschino, col mantello nero che si perde nel nero degli sterpi.

Intanto suona un trapasso. Mentalmente fa una preghiera che corre a infiorare l'erba. Chi sia non si può dire. Uno muore, e basta. Dalle mura si vede spuntare la croce del campanile. — Quando sarà la mia volta — pensa — avrò caro se qualcuno mi ricorderà.

La notte pesa sui morti. Ma il suo nessuno gliel'avrebbe portato via; il suo morto l'avrebbe fatto ritornare vivo con le lacrime e l'amore, l'avrebbe scaldato nel mantello. Macché fiori, via, via... La volontà forte può compiere miracoli.

Quando nel suo studio vedeva morire il giorno, la lampada accesa dava un senso di pesantezza e materialità agli oggetti, e soffriva per questo. Bisognava chiudere le persiane subito per lasciare fuori il buio. Però con la lampada accesa si guardava spesso negli specchi e questo era un gran male perché lo scoprirebbe la sua figura riflessa gli dava sempre disgusto.

La fine del giorno, ogni giorno; ma poi rinasceva, come a lui rinasceva l'angoscia quando vedeva scendere le tenebre.

Per tanti altri la notte è dolce, desiderata. La notte ridimensiona, solleva, soddisfa a un aspetto dell'uomo.

Se avesse potuto fare all'amore, nudo, nella penombra, quando il corpo è diverso, e diventa tutto pensiero, così fremente. L'amore è un rito sacro, ma pochi sanno compierlo in modo perfetto.

Quella carne felice gli sarebbe rimasta a lungo, dopo, e avrebbe potuto vivere qualche giorno tranquillo, disteso, amato.

Ma non veniva per questo? Ed è lecito per questo venirsene furtivi? — Lascia andare — si diceva — lascia andare. Quanto soffro, e come soffro. Sono stanco. Voglio essere felice, come gli altri, felice. Almeno in questi momenti. Felice! —

I portici erano finiti. Di là, la casa rossa aveva il cancello socchiuso. Lo spinse. Si aggrappò alla ringhiera e cominciò a salire.

Nardin el scampa dentro in casa e da là un momento riva la Geltrude sartora con un palto nero col pelo tale maneghe e un fagoto sotto el braccio. La entra in casa.

— Cio, ti sbrinzola, ghe xela to zia? perchè go pressa.

— La zia xe de là a pareciar el dosse de cberera e crocota.

Intanto riva la contessa Matilde:

— Oh, signora Geltrude, buon giorno, che sorpresa, che piacere! Come sta? Ma bene, brava, è già qui! Ho sempre detto, io, che lei è una brava sartà. Prende un bicchierino di cognac?

— La se prova sto vestito, su, che non go tempo da pensar, altro che bicciarini!

E intanto la ghe infila un vestito nero da sera che ghe sbigola tuto da 'na parte e la se intenzia su un tapeo de finto persian par vedar come ch'el ghe casca.

Nardin ghe ne profita par beverar el cognac dela sartora.

— Ma non vede, signora Geltrude, che quest'abito non mi cade bene ai fianchi e mi scivola troppo sul petto? — Cara ela, la me creda a mi, come terza prova el vestito va benon. La se ela, invece, che se curta de vita e s'el sbrizza se paròbè la xe massa piata. La se metta sotto calcossa.

— E queste maniche le sembra che mi stiano bene? Via! Non vede che sono troppo corte?

— Che curte d'Egitto! la se ela che ga i brassi massa lunghi.

— Prenda un altro bicchierino e stia calma. Insomma questo vestito non può andare. Non si accorge che anche su questa spalla avanza della stoffa?

— Se vanza dela stoffa xe segno che ela ga 'na spala più grossa de quell'altra. Che colpa ghe n'ho mi se ela se cufa?

— Ma pensi, benedetta lei, che domenica ci sarà qui in casa nostra ricevimento per la cresema di Nardin. Potrò io, podarò mi, digo, ricavar la zente co un abito simile?

E Nardin intanto beve anca el secondo bicciarini dela sartora che ghe dà dele ociaie furibonde e che ghe dixce pian: — Mostricio, se me la pagarà — e la continua:

— Oh ben, quanto al vestito, no paròbè lo gabia futo mi, ma el xe anca massa belo par ela, tegnendo anca conto dela stoffa andante che stenta a tegner i ponti e dei scbei che la me darà cbiassa quando.

Nardin tira par la cotola so zia perchè el vol un tocchetto de dolce.

— Taci o ti sbianto! Ela

Ste Sartore

no xe bona altro che de sanzar la roba, eco! Lei sciupe tutto. Lo go sempre dito, mi, che ela xe 'na sartora bona da guente. La se lo porte indrio e un'altra volta la se regola meglio cole misure. E a proposito de misure, la misura anca le parole, gela capio?

— Figurarse se torno a desfar tuto! Quanto ale misure ie xe giuste e mi son abituada d'altra parte a farghe vestiti a dele sioe che lore ti podaria far le indossatrici, altro che ela che me par giusto un sacco de leame ligà co un spago.

— Maleducata, incivile e plebea! se ne vada di qui e non ois mai più ferar vedere in questa casa. Ste sartore le xe tute compagne, tute filae par 'na roca.

La sartora parte intanto che Nardin ghe fa un sberlefo, ma po' la torna indrio urlando:

— E la ghe insegna la cresema a quel toso che me ga bevindo tuto el cognac. Altro che vestiti, altro che feste! E ti, bardassa, passa ancora davanti la me botega se te ga coraggio.

Andada fora ela entra la Catina:

— Xelo un vestito da luto o da sera? Gera vestia cussì anca la Quagina del Bepo rondo al funerale del so omo. Qua no se capisse più gnente.

Ma la contessa xe massa inusonada par risponder.

LA CRESEMA

Intanto ghe manca poco ale nove e meza. Forà dei crezimi e i siamo Nardin. Ma la Catina risponde che Nardin no xe nè in casa, nè in giardino.

— Dove sarà andà a finir sto mostricio?

La Catina va in cerca par la strada in mezzo ai bancheti de buzzolai, el conte controlla ogni momento el relologio, ma intanto i jerma el campanello, i dà el boto e le porte dela casa vien serae.

Proprio allora ariva sioa Argenide de Montalto co so marito el Barbon, la Siora Sgionfetti co so amia Sabina, la Leonora e dei altri siori foresti vegnui da lontan.

La contessa Matilde se buta in salud e complimenti.

— Cara Giosilba, sono appena vent'anni che non ci vediamo e mi sembra tia un secolo.

Senza accorgesse le ghe dà un bazo anca alla Geltrude sartora che se trova in mezzo a tuta sta zente. Ma el xe un azimo.

— Come! ela in sta casa dopo quello che se sta! Mi no la go invidada ela.

— Mi no son vegnuda nè par ela, nè par quella perla de so nevodo. Mi son vegnuda a tormè i scbei che vanzo.

— Cossa! Ela no vanza proprio guente da mi paròbè me ga tocà desfar tuto e tacar tuti i botoni che vegneva via. E adesso la porta!

— Contessa dele me savate! Me rivolgiarò a me zerman che xe facchin nel municipio e ela se rangiarà co lu.

La contessa va in svenimento, la sartora va fora invelenada e vien dentro la Catina co Nardin par man vestio de bianco ma tuto intento de nero e sporco dala testa ai piè.

— Eco dove che lo go trovà: el gera drio far le capariole sul mucio de carbon nella fusina del lavaro.

— Voggo un bussolà. Adesso sì che s'ciopa la tempesta.

Sta volta el conte perde sul serio la so calma abituale e in mezzo a tuta quella zente che non saveva se ridar o star seria, sentà su un scagno cole sate dorae el cresema Nardin dove che no toca sol.

Qualchedun serca de intervegner, ma el conte xe fora de lu:

— Non è di vetro la classica sede delle punizioni corporali. Per questa volta non c'è bisogno del Vescovo.

Intanto che Nardin le ciopa fisse se sente 'na confusione par la strada.

Tuti core verso la casa.

Cossa xe sta?

I parla de un rebaltón, de un fato grosso mai capità in paese: se gera sfondà l'orchestra par massa peso e gera vegnudo so la cantoria co l'organo e tuto. Na settona dopo el santolo, muso duro e bareta fraca, brontolando e sotegando par via dele scarpe strette e de Nardin che no stava cbieto, co la candela da cinque chili e el quadreto col nome sotto el braccio, l'atraversava la piazza del domo dela città par accompagnar el tosato a cresemarne in privato in mezzo a soldai e altra zente che no lo gaveva fato da picoli.

G. DAL MAISTRO

(da «Contesse e boari» parte del cap. 28 e parte del cap. 29).

TIMORE

Randagio se riva, come bestia in case suo chi amor non sente e chi per altri amor non nutre e non gli torna eco d'esto sentimento. E' la sorte di chi attende la morte che lentamente viene ed ammaina, via via, le cose più belle della sua vita.

FRANCESCO PETRIN

(«Da «Parlando al Cuore»

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

CONSORZIO VINOLO CONVI PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

TORAZZI CALISSANO G. ZOPPA GAGGIANO

BIRRA VIENNESE LIESINGER & ALPEN BRAU

Grossista esclusivo GARBUIO & PREVEDELLO-NOALE

CAUZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

ZUIN

ZUIN garantisce qualità e risparmio

Via Martiri 1 A (Angolo via Crea)

SPINEA

Cinema Moderno - Noale

5 NOVEMBRE 1987

Il ritorno di un grande attore JAMES DEAN

in Gioventù bruciata

el campazzo risponde a...

Egregio Direttore,
leggo il suo giornale che trovo interessante, per questo vorrei porle un quesito che ritengo attuale e avere una risposta chiara: perché a Noale vengono sempre fermati dalle Belle Arti i lavori edilizi?

La ringrazio per l'ospitalità e gradisca distinti saluti.

ANTONIO N. NOALE

In risposta alla nostra domanda circa la sospensione di lavori edilizi in Noale da parte della Soprintendenza ai Monumenti l'ispettore onorario dei Monumenti di zona ci ha rilasciato, a titolo personale, questa dichiarazione:

«La sospensione di lavori edilizi da parte della Soprintendenza ai Monumenti avviene, e non può avvenire, che come conseguenza della violazione della Legge da parte di chi i lavori fa eseguire. Tanto è vero che la richiesta di sospensione è sempre seguita dalla motivazione per la quale si richiede la sospensione stessa. E se gli interventi della Soprintendenza sono frequenti vuol dire che corrispondentemente frequenti sono le violazioni.

LA MODIFICA ALLA REGOLA SUL CALCIO DI RIGORE

Egr. Sig. BAROLO,

Recentemente sono stati modificati alcuni articoli del regolamento di calcio. Uno di questi articoli parla di falli che un giocatore può commettere prima di effettuare il calcio di rigore e dopo effettuato il tiro. Quali sono questi falli?

La ringrazio per la risposta e Le porgo i più cordiali saluti.

ANGELO LIBERTI SPINEA

Quando Ella mi chiede riguarda la regola 14 del gioco del calcio, che la Federazione Italiana Gioco Calcio ha deliberato di modificare, riguardante appunto il calcio di rigore.

Si tratta in verità di una modifica prettamente teorica, perché in pratica penso che casi di calci di rigore tirati all'indietro si siano verificati rarissime volte, se non addirittura mai.

Comunque vengo al sodo: fino alla scorsa stagione la regola 14 prevedeva che se un giocatore incaricato a battere un calcio di rigore, anziché calciarlo in avanti lo avesse effettuato all'indietro o lateralmente o col tallone volgendo le spalle alla porta, il calcio di rigore doveva essere tramutato in calcio indiretto (anche se il pallone non avesse percorso uno spazio pari alla sua circonferenza) contro la squadra attaccante dal punto del calcio di rigore. Era questo l'unico caso in cui doveva essere a-

Facendo sospendere i lavori illegali, la Soprintendenza compie semplicemente il proprio dovere. E imponendo, nel campo di sua competenza, il rispetto della Legge, agisce nell'interesse e per la garanzia della Società, contro l'egoismo, l'abusivismo e l'illicetto di alcuni singoli.

A ben considerare, agisce specialmente proprio per la garanzia dei meno abbienti, per i quali la sola vera garanzia deriva dal rispetto della Legge da parte di tutti.

E sono gli stessi meno abbienti ad avvertirlo, quando affermano: «Ai stori tuto se permette» o «Schei e amicitia i orba la giustizia».

Coll'imporre il rispetto della Legge, la Soprintendenza compie dunque un atto di giustizia sociale, anzi il primo, fondamentale atto di giustizia sociale.

Chi invece, potendolo e dovendolo, non impone il rispetto della legge ai profitatori edilizi, che sono i peggiori e più riprovevoli profittatori, tollera e favorisce l'illicetto e non opera per la giustizia sociale, ma contro la giustizia sociale, oltretutto, beninteso, contro la Civiltà, la Cultura e l'Educazione, cioè contro la Scuola stessa.

dottato un provvedimento tecnico pur non essendo il pallone in gioco.

Ora la regola è stata variata nel senso che, se un giocatore incaricato del tiro, lo effettua all'indietro o negli altri modi irregolari più sopra indicati, il calcio di rigore dovrà essere ripetuto in favore della stessa squadra ed il giocatore reo dell'irregolarità punito con un'ammizione per condotta scorretta.

Perché la Federazione è addivenuta a questo? È semplice a spiegarlo: il giocatore che effettua irregolarmente il calcio di rigore non commette una irregolarità tecnica, ma solo si rende colpevole di un atto di condotta scorretta e giustamente deve essere punito per il suo atto sleale, che prevede l'ammizione, fermo restando la prosecuzione del gioco nei modi indicati dal Regolamento. Infatti nessun intervento tecnico viene previsto (ma solo disciplinare) quando il gioco è fermo. È logico che l'effettuazione irregolare di un calcio di rigore deve considerarsi come a «gioco fermo» per cui l'arbitro interviene solo per ammonire il colpevole e riprendere il gioco con l'effettuazione del calcio di rigore.

È questa una soluzione logica che la Federazione ha voluto prendere anche se, ripeto, nei nostri campi non si verificherà mai.

Luigi Barolo

Mariutto e Ospedale

Mariutto Coei il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale ha approvato i suoi regolamenti organici, che sono stati approvati dalle autorità tutorie, ha deliberato l'assunzione del suo personale e dei servizi, nella più ligia legittimità e in forza della sua autonomia; e, sulla base di questi regolari atti deliberativi, ha emesso i mandati di pagamento degli stipendi e salari per i propri dipendenti.

Non le sto, qui, a raccontare di tutti i mezzucci e i cavilli giuridici posti in essere dal Mariutto contro i provvedimenti dell'Ospedale che lasciavano peraltro gli Amministratori ospedalieri tranquilli e sereni perché sicuri della piena legittimità e opportunità della loro azione. Alla fine, le assunzioni fatte dall'Ospedale sono state ritenute pienamente valide e il personale dell'Ospedale, ivi compreso quello dei servizi generali e amministrativi, è stato pagato dall'Ospedale con i soldi dell'Ospedale.

— Secondo le notizie de «Il Gazzettino», invece, il personale dei servizi è stato pagato all'Asilo Mariutto, secondo la tesi di Pezzuto.

— È una notizia destituita di ogni fondamento; a Mirano lo sanno tutti.

— Com'è la questione del Sanatorio?

— Il Sanatorio è di proprietà dell'Asilo Mariutto ma fin dall'inizio è stato sempre usato dall'Ospedale. Questa Amministrazione, nel '65, ha rilevato che le presenze del reparto fisiologico, ubicato nel sanatorio, diminuivano. Era inutile quindi tenere un reparto quasi vuoto del tutto. Ottenuto dal Consorzio

Provinciale l'autorizzazione a trasferire altrove pochi malati di tubercolosi, l'Ospedale, a sue spese ha redatto un progetto di riattamento del reparto sanatorio per collocarvi il reparto di medicina, che, come Ella sa, è sempre sovrappollato specie d'inverno.

Nel reparto di medicina si sarebbe trasferita la pediatria; la pediatria si sarebbe liberata, allargata la ginecologia, che avrebbe quindi usufruito di due piani per la ginecologia e uno per la ostetricia con la possibilità di istituire le sale d'operazione autonome.

Tutto questo programma — che noi chiamiamo di breve termine — si è bloccato perché l'Asilo Mariutto, che nell'agosto del '66 aveva confermato la concessione allo Ospedale del sanatorio, successivamente l'ha revocata perché ha ritenuto di metterci i «cronici».

— Ma se il Sanatorio è di proprietà dell'Asilo Mariutto può adibirlo agli usi che crede?

— È vero, questo, solo se si concepisce privatamente, la proprietà, non quando essa riguarda un ente pubblico, il quale quindi deve sempre ispirarsi al pubblico interesse.

L'Asilo Mariutto dispone di circa 170 posti letto, di cui sono coperti circa un centinaio, della nuova casa di riposo e di altri 150 posti letto, di cui sono coperti circa una cinquantina, in sanatorio; le presenze giornaliere del Mariutto sono circa 140; restano inutilizzati quindi circa 170 posti letto.

Tenga presente che in sanatorio sono per lo più ricor-

E' inutile ricordare che...

...quasi tutta la Maggioranza del Consiglio Comunale di Noale non ha accettato il collaudo dell'asfalto frettolosamente rappezzato della strada per Cappelletta, dalla stessa persona che poi doveva approvare il collaudo.

...il torero spagnolo Francisco Gomez de la Plana ha proposto il gemellaggio tra Martellago e Madrid per via delle mucche e delle relative stalle; infatti in pieno centro di ambedue le località ci sono stalle e mucche.

...la diatriba tra l'Ospedale Civile e l'Opera Pia Mariutto di Mirano ha avuto i suoi riflessi sui pagamenti dei dipendenti. A questo proposito non serve né il proverbio «Chi troppo vuole nulla stringe» né «tra i due litiganti il terzo gode» ma quest'altro ben più colorito e di schietto sapore veneto: «El can che gava do paroni xe morto de fame».

...la TV italiana a colori si preannuncia solo col rosso e blu dovuti al fatto che gli insegnanti saranno costretti a segnare sul video con la matita rossa e blu gli strafalcioni d'ortografia, d'ortografia e di grammatica profusi da troppe persone che vi appaiono.

...A Spinea non si onora più negli appositi templi Minerva, dea della sapienza, ma in locali di sgombero e magazzini.

...dal momento che si pro-

cedette giustamente a spostare la cancellata che circondava la Banca Cattolica del Veneto di Noale, sarebbe stato di buon gusto sostituire l'orribile e troppo economica recinzione che attualmente sostituisce quella in ferro requisita in tempo di guerra, con un'altra in ferro battuto che ben figurasse e si ricordasse col bell'edificio in stile liberty della Banca stessa, ma forse saranno mancati i fondi.

...il piano regolatore non prevede a Tre Ponti abitazioni per tremila persone, ma per tremila polli.

...nel Consiglio Comunale di Noale è stato deliberato di acquistare le fosse interrate degli spalti che già appartengono al Comune senza bisogno di acquisti.

...attualmente Scorze è una oasi di pace adattissima alle dimore onorarie: difetta di palme, è vero, ma anche i rimanenti platani, pure stretti alla base dall'asfalto secondo un punto di vista tutt'altro che signorile, per il momento servono allo scopo.

...da qualcuno si diceva sempre: «Pagheremo domani» e per questo motivo e per protesta «Domani» non uscì più di casa e rimase alle Barche di Mirano.

...nelle pesche di beneficenza i biglietti ci devono essere tutti fin dal principio.

verati vecchi «cronici»; una attività geriatrica è contraria allo statuto dell'Asilo Mariutto e soprattutto si pone in contrasto con la nuova legge ospedaliera che assegna agli Ospedali, come è logico, la

cura delle malattie della vecchiaia. A differenza del Mariutto l'Ospedale è autorizzato dal suo regolamento al ricovero dei malati affetti di forme geriatriche.

EGINO

COSA VEDO?

Dalle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta. Per partecipare a questo gioco basta trascrivere con chiarezza su cartina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e metterla il proprio indirizzo. Inviare incollando il seguente taloncino quale indirizzo del Giornale.

Tra coloro che avranno fatto pervenire la esatta risposta entro il 10 novembre saranno sorteggiati tre diversi premi:

Primo premio per tre risposte: due libri.

Secondo premio per due risposte: un libro.

Terzo premio per una risposta: un abbonamento a «El Campazzo» anche a favore d'altri.

Inutile inviare soluzioni senza il prescritto taloncino.



Il campanile di Tessera
Il campanile di Quarto d'Altino
La torre campanaria di Noale
La torre di Sabello

Il campanile di Leno
Il campanile della Cattedrale di Notre Dame di Parigi
Il campanile di Spinea
Il campanile di Gardigliano

La torre del Mangia di Siena
Il campanile della cattedrale di S. Matteo a Washington
Il campanile di Fiesole
Il campanile di Zianigo

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle cene ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

Soluzioni del gioco del mese di settembre:

- 1) Una cisterna dell'acquedotto a Mirano
- 2) Un ponte a Mirano
- 3) Il Sano Musone a Mirano

Sono risultati vincitori:

- 1° premio: Sign. Emilia Bergamo di Salsano
- 2° premio: Giuseppina Simonato di Mirano
- 3° premio: Ubaldo Bellano di S. Maria di Sala

ATTREZZATURA COMPLETA PER EQUILIBRATURA PNEUMATICI

OFFICINA GOMME



di COMIRATO A.

Il gommista di fiducia

- PIRELLI
- CEAT
- MICHELIN
- DUNLOP
- GOOD YEAR

SPINEA - Via Roma (angolo via Cielo)

SPINEA

Nuova edilizia scolastica



E' la fotografia della nuova Scuola Media di Spinea scattata quando i lavori erano in via di ultimazione. Ora essa è stata completata e accoglie già una larga parte dei ragazzi che frequentano la Scuola Media.

Bisogna riconoscere che si tratta di un complesso veramente notevole. Il costo dell'Opera è stato di 145 milioni e comprende 13 aule normali, 4 aule speciali, una palestra di notevoli dimensioni oltre gli uffici e i servizi.

La Scuola, pur facendo parte dell'edilizia prefabbricata, presenta una struttura omogenea che rende difficile il riconoscimento delle parti prefabbricate. La strutturazione è armoniosa e la distribuzione razionale. L'ubicazione è quanto mai felice essendo la scuola collocata in mezzo al verde del Villaggio dei Fiori fuori del traffico pauroso della Via Miranese.

Si tratta insomma di un altro passo avanti nel dotare Spinea dei servizi scolastici adeguati alla continua crescita della sua popolazione scolastica.

Come tutti sanno il problema dell'edilizia scolastica a Spinea è... terribile: per risolverlo occorrono oltre mille milioni. L'attuale situazione è dovuta in modo particolare al crescente aumento della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda gli alunni delle medie negli ultimi otto anni si hanno queste cifre:

anno 60-61 - classi 5 - pop. scol. 133
anno 61-62 - classi 8 - pop. scol. 174
anno 62-63 - classi 11 - pop. scol. 238
anno 63-64 - classi 16 - pop. scol. 385
anno 64-65 - classi 21 - pop. scol. 495
anno 65-66 - classi 22 - pop. scol. 512
anno 66-67 - classi 24 - pop. scol. 548
anno 66-67 - classi 25 - pop. scol. 565

N. P.

Attività della Sezione AVIS di Noale

A Noale per tutta la mattinata del 1. Ottobre, in Piazza del Grano, ha sostato la automobile provinciale di Venezia per la raccolta di plasma sanguigno.

I medici del locale Ospedale Civile si sono prodigati per le visite e i prelievi, mentre l'altoparlante invitava la cittadinanza a donare un po' di sangue per concorrere a salvare tante vite umane. Sono stati fatti 40 prelievi e circa 30 nuovi donatori hanno dato l'adesione per l'iscrizione a questa nobile Associazione di umana solidarietà. Gli iscritti, però, sono ancora pochi per soddisfare al bisogno dell'Ospedale. Si ricorda che bastano poche gocce di sangue di tutti per salvare un nostro familiare, un traumatizzato che ha avuto un incidente sulla strada o nella fabbrica. La sezione dell'AVIS di Noale fa appello a tutti i cittadini perché concorrano ad offrire il loro sangue a favore di chi ne ha bisogno.

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINI
Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967
Tip. BORTOLATO - Noale

NOALE

Banda Cittadina o Banda Comunale?

Tanto suonò, è il caso di dire, che viene nuovamente alla ribalta. Non sappiamo ancora se questa banda abbia cominciato o meno ad usare gli strumenti, se i suonatori abbiano o meno trovato l'accordo e l'affiatamento, per ora sappiamo solo che sul fattore « banda » la maggioranza D. C. non riesce a trovare l'accordo emettendo così note più o meno stonate e facendo sentire delle stecche portentosissime.

Cos'è che ancora non va in questa banda? Ma, difficile dirlo in quanto il problema consiste nel fatto se questa banda deve essere una « Banda Cittadina » o una « Banda Comunale » e il Consiglio Comunale ora sposa questa banda, ora la ripudia, poi la risposta alla fine non riesce più a dire con precisione se è sua o no.

Partiamo dunque dall'inizio. Il Consiglio Comunale con delibera n. 23 del 6-4-66 decide di costituire una banda comunale. Una volta costituita formalmente, la Banda ha bisogno di fondi per via degli strumenti. La richiesta arriva al momento giusto in quanto il Comune dispone di un credito inesigibile che gli sta di troppo. Nuova delibera quindi, n. 34 del 15-5-66, e così la banda si vede assegnata la somma di L. 1.500.000 a un patto però: che il Comune intaschi il famoso credito inesigibile sorto con la vendita dei pioppi. Nasce così la « Banda del pioppo ». (Eppure noi da piccoli riusciamo a suonare anche con la corteccia di certe piante!). La Prefettura, ahimè, il 10-9-66 respinge la deliberazione del Consiglio in quanto l'Amministrazione Comunale deve prima avere in tasca i soldi e poi decidere di finanziare la Banda.

Qualcuno si scoccia, altri stanno a guardare, fatto sta che viene costituito un Comitato Cittadino per la Banda

Musicale. Questo Comitato fa propaganda fra la popolazione in favore della Banda e riesce ad accumulare un po' di denaro.

Si rifà vivo il Consiglio Comunale con la delibera n. 38 del 4-4-67: la Banda è Comunale, nella contabilità del Comune verrà aperto un apposito capitolo di entrate e uscite. In questo capitolo verranno registrati tutti i versamenti fatti a favore della Banda e tutte le relative spese. Ma anche questo non va bene, poiché il capitolo resta in bianco e tutto ad un tratto, Consiglio Comunale del 19-9-67, il Sindaco propone di « affiancare ed agevolare finanziariamente l'opera del Comitato Cittadino » contribuendo con L. 300.000. Ora ci si chiede: ma non era stato deliberato che doveva essere il Comune a tenere l'amministrazione finanziaria della banda? Perché non è stato fatto? Ha il Comune mai riconosciuto questo Comitato? Questo Comitato ha presentato un proprio statuto, un qualche cosa di tangibile che dimostri che effettivamente esiste? Sono pignolerie lo so, ma è un avvertimento per gli attuali amministratori. Infatti nei comizi elettorali del 1964, il Cav. Uff. Luigi Zulmaro e il Cav. Panoni avevano affermato che le irregolarità commesse dalla passata amministrazione erano semplici disfunzioni burocratiche. La presente amministrazione ha recentemente denunciato agli organi superiori la passata amministrazione per le disfunzioni burocratiche commesse.

Ciò che l'attuale amministrazione sta facendo con la Banda Musicale sono semplici disfunzioni burocratiche. E' vero che la storia insegna che gli errori si ripetono, ma un po' di attenzione non guasta, andiamo!

Diego Gallo

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO



MAERNE

OCCHIO AL CAMPANILE!

Un fatto curioso è stato scoperto a Maerne in questi giorni: il campanile della Chiesa Parrocchiale è senza fondazioni. Il fatto è piuttosto strano e desta pertanto una certa curiosità. La costruzione sembra risalire all'anno 1300, a quel tempo era una torre merlata, simile a quelle che si trovano attualmente a Noale, ed era alta non più di trenta metri. Era il tempo che Maerne era sotto l'amministrazione di Venezia e quella torre serviva come avamposto della « Serenissima ».

Successivamente, agli inizi del secolo scorso (anno 1815), la torre ha subito una modificazione ed è stata adibita a campanile parrocchiale, innalzandola di altri 15 metri.

Comunque, a parte la storia, resta il fatto che il nostro campanile stia in piedi senza fondazioni.

Il fenomeno è stato constatato quando il braccio della gru, che è installata per il restauro della canonica, ha messo in evidenza l'oscillazione, piuttosto ampia, che il campanile faceva al suono delle campane.

Fatto allora un saggio alla base, si trovò la sorpresa.

Sperando che il campanile non ci faccia un brutto scherzo proprio adesso, aspettiamo che al « colosso » facciano una base solida anche per una maggiore tranquillità delle famiglie che vivono sotto la sua ombra.

Umberto Martello

Il raduno dei Bersaglieri in congedo

Si è svolto a Maerne il raduno dei Bersaglieri in congedo, cui hanno partecipato migliaia di fanti piumati provenienti da alcune province venete. Dopo l'orazione ufficiale tenuta da un Colonnello dei Bersaglieri ha preso la parola il comandante Alessi, al quale è stata consegnata la medaglia di presidente onorario della Associazione Bersaglieri in congedo di

Maerne. Si è poi formato un corteo con a capo le Autorità per deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti; è seguita quindi l'inaugurazione della sede della Sezione di Maerne dei Bersaglieri in congedo. La manifestazione è stata allietata dalla presenza « sonora » della fanfara dei Bersaglieri di Maerostica.

SALZANO

Cacciatori e Selvaggina

A Salzano più di ottanta cacciatori si sono riuniti per formare la loro Sezione.

E' stato nominato Presidente il signor Lino Bottacin e tra i consiglieri più appassionati spiccano Attilio De Gobbi e Renzo Bruzzo.

L'hobby per la caccia in questo Comune è diffusissimo e non manca giorno che non si vedano per le campagne limitrofe al centro allegrissime compagnie di cacciatori seguite dai loro intelligenti cani da ferma.

Purtroppo anche questo anno la selvaggina non fa eccezione alla regola e tende a scarseggiare sempre più mentre la passione rimane nonostante le delusioni e le continue spese.

Ci si augura dunque che persone competenti diano il loro appoggio, con ogni mezzo possibile, per un ripopolamento della selvaggina affinché ogni cacciatore possa avere la meritata soddisfazione.

Franco Malvestio

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

MIRANO

Ricordo di Silvio Pastrello



Il dott. Pastrello con la moglie.

Quel lunedì mattina, al mercato di Mirano, la notizia che la gente si scambiava con le lacrime agli occhi, ci lasciava un po' increduli, incapaci di accettarne così improvvisamente il dolorosissimo significato, ma poi si dovette cedere all'atroce evidenza del giornale...

La morte immatura del Dottor Pastrello ha provocato in tutti coloro che lo conoscevano, anche superficialmente, la stessa dolorosa sensazione che si prova alla dipartita di una persona intima, familiare.

A legarci a lui, oltre al particolare sentimento di rispetto e riconoscente affetto che nutre l'ammalato per il proprio medico, c'era una naturale simpatia che emanava dal suo comportamento

schietto e bonariamente ironico che si intulva non dettato da opportunistici secondi fini, ma solo da un'animo semplice e generoso.

Lo si sapeva di modestissima condizione familiare, se ne conoscevano i grandi sacrifici per conseguire la laurea e i difficili primi passi nella via della professione, si conoscevano le sue idee scritte da pregiudizi e aperte ad una moderna e razionale concezione della vita; tutto ciò ce lo avvicinava ancor di più, lo faceva sentire « uno dei nostri », il « dottore della povera gente » che, usa ai modi sprezzanti o distaccati di troppi presuntuosi burocrati senz'anima, benevolmente si scandalizzava nell'ascoltare il suo medico tenersi terra terra nei suoi discorsi con le

SPORT - SPORT

MARTELLAGO

IL DOTTOR GUIDI PRESIDENTE del REAL

Nel corso della seduta del Consiglio Direttivo tenutosi nella seconda decade di settembre si sono svolte le elezioni per designare i componenti della Presidenza e con essi i vari responsabili tecnico-organizzativi. È risultato eletto presidente all'unanimità il dott. Pierfrancesco Guidi, alla vice presidenza è stato designato il dott. Virgilio Ferri, presidente uscente. Queste le altre cariche: segretario Severio Libralesso, cassiere Giorgio del Negro. Le responsabilità tecniche sono state affidate ai signori Olivo Damiani, Franco Moggiato, Ziozzetto Danilo. Importante è darsi di significato l'unanime designazione ad allenatore dello stesso tecnico che ha retto le sorti della squadra nel girone di ritorno dello scorso campionato. Altri incarichi ausiliari sono stati demandati ai signori: Delegato Scigio per la manutenzione campo sportivo, Tullio Libralesso e Alfredo Lombardini per il servizio degli indumenti sportivi. Molliato Carlo assecondatore della attività giovanissimi, al servizio cassa nelle varie manifestazioni sportive i signori Toni Tonon e Renzo Carraro; accompagnatore ufficiale assieme ai rispettivi segretario e cassiere il sig. Alfredo

Lombardini. Un'altra nomina all'unanimità che è destinata a risolvere uno dei problemi più delicati nella società sportiva è stata quella di Carlo Libralesso per i rapporti tra giocatori e società. Già la complessa distribuzione delle cariche fa pensare ad un grande lavoro, ma più che altro è indice di una adesione in massa al nuovo lavoro di impostazione del gruppo. È proprio nella riorganizzazione integrale dello stesso che si inquadra l'approvazione e la sottoscrizione del nuovo statuto sulla falsariga di quello esistente in precedenza, ma senz'altro più chiaro ed essenziale. Altro passo importante compiuto dal Consiglio Direttivo è quello della stesura del bilancio preventivo dell'attività che sta per iniziare. Il tempo per arrivare a concludere così gran mole di lavoro è stato enorme e tanto altro ne servirà in futuro, ciò però non desta preoccupazione considerato che vi è fiducia, serenità, e chiarezza negli intenti da perseguire. L'attività sportiva è iniziata il 15 ottobre: l'augurio che il lavoro finora svolto trovi giustificazione anche nei risultati sportivi.

G. D. N.

SALZANO

Ritorna la Fulgor

Si sono rinnovate le nomine del Comitato Direttivo della Società di Calcio « Fulgor » di Salzano.

È stato rieletto Presidente all'unanimità l'insostituibile Giuseppe Celegon coadiuvato dai pur bravi Angelo Stevanato e dai fratelli Gianni e Armando Marcuglia. La direzione tecnica è stata affidata a Renzo Zacchello. Di queste persone è inutile discutere il valore tecnico, visto l'operato svolto nei precedenti campionati.

Anche quest'anno la Fulgor partecipa al campionato di terza categoria; la squadra, rinnovata ed ancor più ringiovanita per l'inserimento di ragazzi juniores, saprà combattere anche contro le più agguerrite avversarie ed entusiasmare come nei precedenti campionati (speriamo questa volta con maggior fortuna!).

La squadra dunque è un complesso omogeneo, carico di volontà sportiva.

Fra tutti spiccano: i fratelli Orti, Gollardo e Bottacin. La rosa dei giocatori comprende:

Portieri: Masiero, Celegon; Terzini: Orti Carlo, Orti Pietro, Gollardo; Bartenor; Mediani: Stevanato, Busolin; Attaccanti: Bottacin, Orti Willi, Vivian, Boschin, Baratto.

La direzione è ottima, la squadra è buona, adesso tocca al pubblico, quello sportivissimo pubblico salzanese di essere vicino alla sua squadra, di sostenerla specialmente nelle partite di trasferta, in modo che a fine campionato possa raggiungere quel traguardo che la scorsa stagione non è riuscita a raggiungere per un punto: la promozione.

Franco Malvestro

CAMPA

MURANO
fond. cavour 28 tel. 739-112
SPINEA
via roma 53 tel. 957-724

PER LA CASA

radio tv
del
trasmittenti
mobili
articolato

ditta

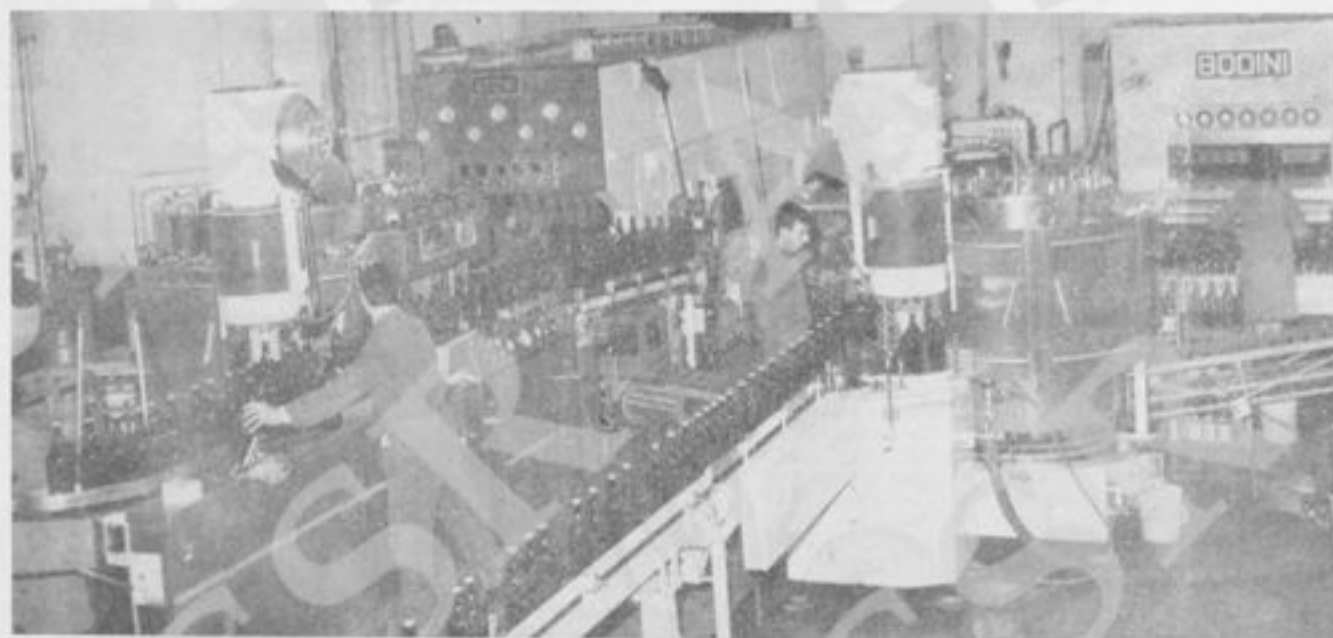
Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corroni a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.170

NOALE (Venezia)

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 10
15 Novembre 1967

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' - SPINEA - VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460339
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 5.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

BERREMO L'ACQUA del NAVIGLIO BRENTA

L'acquedotto del Mirese, sotto alcuni anni fa con molte riserve, affronta continuamente e supera non poche difficoltà per arrivare a quello che è il suo obiettivo: portare l'acqua in ogni famiglia dei Comuni consorziati. Ormai i problemi dell'acquedotto non sono più semplici difficoltà superabili con un po' di buona volontà, bensì problemi che per essere risolti bisogna ricorrere alle più moderne tecniche e ritrovati della scienza. Il più importante di questi problemi è l'approvvigionamento dell'acqua.

Fin dal 18 maggio u.s., è entrata in esercizio la nuova condotta di irrigazione che, a Lüneo, in Comune di Salzano, a Lüneo di Mirano, la diramazione della condotta adduttrice da Lüneo a Spinea-centro pure è entrata in funzione a breve distanza dalla prima. È già entrato in esercizio anche l'intero raddoppio da Lüneo a Scaltenigo, il risollevarlo di Scaltenigo e la nuova condotta S. Dono-Boion. Purtroppo alcune difficoltà relative all'attraversamento della ferrovia ad Oriago non sono

state ancora superate. Non è pertanto possibile collegare la popolosa località di Oriago San Pietro con una condotta diretta dal serbatoio di Borbiago.

Dall'esame consuntivo delle opere, non possono essere tralasciate quelle relative alla sistemazione delle fonti a Rio San Martino in Comune di Scorzè.

L'opera del Consorzio incontra parecchie difficoltà riguardanti:

- la reperibilità dell'acqua nelle falde;
- le controversie con Enti e privati nell'emungimento dell'acqua dal sottosuolo;
- l'insufficienza della vasca di pescaggio e riserva;
- le sospensioni ferrose nelle acque provenienti dai pozzi delle falde dei 150 metri, che provocano depositi delle condotte e conseguente intorbidamento dell'acqua;
- la irrazionale sistemazione delle reti che conducono l'acqua alla vasca. La recente costruzione

del nuovo pozzo alla falda dei 285 metri — opera che ha preoccupato non poco, per gli esiti ripetutamente negativi di sondaggi ed esperimenti dell'impresa appaltatrice — ha aumentato la disponibilità di acqua di 70 l. minuto secondo.

Una richiesta da parte del Mirese al Genio Civile di Venezia, per ottenere l'autorizzazione a terebrare ulteriori tre pozzi a falda profonda, non ha ottenuto l'approvazione in seguito al parere negativo dell'Istituto Idrografico. È stato quindi deciso di costruire una nuova vasca, oltre a questa prevista dal progetto del X stralcio finanziario a totale carico dello Stato, della stessa capacità di 1.100 mc., opera già ultimata. Attualmente quindi alle fonti, con l'utilizzo delle due nuove vasche, del serbatoio pensile e della vecchia vasca si raggiunge la riserva di oltre 3.000 mc. di acqua.

L'attuale fabbisogno viene calcolato sui 300 litri m/s.

(continua a pag. 2)

SALZANO

IL CENTENARIO DI Don GIUSEPPE SARTE



Il Patriarca Urbani mentre parla in occasione della consegna della medaglia ricordo offerta dal Consiglio Comunale. Si notano alla Sua destra il Sindaco Cav. uff. Carlotto e il Senatore Gatto, e alla Sua sinistra: mons. Facchinello, parroco di Salzano. (Foto Pignatto - Mestre)

MARTELLAGO

L'Assessore BENVEGNI

ha rassegnato le dimissioni:
come reagirà la maggioranza?

nostro servizio all' interno

NELL'INTERNO:

- NOALE: *Le case sul tracciato dell' Autostrada*
- SPINEA: *67 Nuove Aule*
- Il sottopassaggio al graso d' uva*
- MARTELLAGO: *Ca' Nove abbandonata*
- SPORT: *Rino Carraro guarda al Messico*
- INOLTRE: *La pagina culturale - rubriche - giochi, ecc.*



MARTELLAGO

Le Dimissioni segrete dell'Assessore Benvegnù

Il Sindaco trasferisce in Consiglio la discussione Saranno accettate o si tratta di una mossa propagandistica?

Non c'è dubbio: l'assessore Benvegnù, per un verso o per l'altro, è il personaggio dell'Amministrazione Comunale che riesce a destare il maggior interesse.

Abbiamo detto altre volte, da queste colonne, come l'assessore Benvegnù sia colui che fa il bello e il cattivo tempo al Comune. Il suo modo di procedere, però, non è ben accetto al Sindaco e agli altri consiglieri democristiani di Martellago che vedono in questi atteggiamenti una prevaricazione dei compiti loro assegnati. Si vorrebbe cioè che l'assessore Benvegnù accettasse le indicazioni del gruppo democristiano, cioè si attenesse alle decisioni della maggioranza. Sembra invece che egli con-

sideri la disciplina di partito un fatto puramente meccanico e quindi non applicabile ai comportamenti umani, cioè qualcosa che si avvicina alla cibernetica, con la quale si vorrebbe trasformare gli uomini in robot. Questo atteggiamento «indisciplinato» del Benvegnù ha portato, come abbiamo detto, a continui conflitti sfociati anche nella presentazione delle sue dimissioni da assessore comunale.

Le dimissioni vennero minacciate una prima volta la primavera scorsa. Ci fu una riunione alla sede D.C. con una discussione interminabile alla fine della quale il Benvegnù ritirò le dimissioni. Però le cose non cambiarono. Il Benvegnù continuò a fare il factotum del Co-

mune esautorando Sindaco e Giunta. Ne è nata una nuova crisi con nuove dimissioni del Benvegnù. Sembrava che anche questa volta la questione dovesse risolversi fra le mura della sede D.C. quando il Sindaco decideva di fare la discussione, com'è giusto, in Consiglio Comunale. Questo non è stato possibile fare nell'ultimo consiglio comunale in quanto le dimissioni dell'assessore Benvegnù non erano iscritte all'ordine del giorno.

La prossima seduta del Consiglio si presenta quindi incandescente soprattutto perché l'assessore Benvegnù avrà da dire molte cose che potrebbero mettere in serio imbarazzo i consiglieri del suo gruppo.

SALZANO

Il Centenario di Don Giuseppe Sarto

Un paese imbandierato, una moltitudine di gente che sin dalle prime ore del mattino era schierata in piazza per accogliere degnamente il Cardinale Urbani.

Questo il volto che Salzano in festa offriva sabato 4 novembre a coronazione delle manifestazioni conclusive per il centenario dell'ingresso come Parroco di don Giuseppe Sarto, divenuto poi Patriarca di Venezia e quindi Sua Santità Pio X. Nella chiesa magnificamente adornata il Patriarca Urbani ha tenuto l'omelia ufficiale esaltando la figura e l'opera del suo grande predecessore, ricordandone lo spirito e la carità che ne contraddistinsero l'umana persona. La Messa solenne è stata celebrata dal Patriarca con gli Arcipreti di Riese, Tombolo, Salzano, Villorba e Robegano. Le autorità hanno poi visitato una mostra di pittura e una rassegna di lavori eseguiti dai ragazzi di Salzano, ragazzi che trovano un ambiente sano e mo-

ralmente adatto alle loro esigenze nella sede del Centro Sociale.

La manifestazione è poi proseguita nella Residenza Municipale dove il Sindaco cav. uff. Maria Carliato e il Consiglio Comunale hanno offerto al Cardinale Urbani una bellissima medaglia d'oro a ricordo della grande giornata. Erano presenti fra gli altri il Sottosegretario al Tesoro Senatore Gatto, gli Onorevoli Ferrari Aggradi e Degan, il vice-prefetto dott. Sannini, il dott. Diamare, l'assessore provinciale Panoni e i Sindaci dei Comuni limitrofi.

La giornata di festa si è conclusa nel pomeriggio con un concerto di strumenti antichi diretto dal Maestro Pietro Verdaro.

Giornata indimenticabile dunque per la popolazione salzanese, che ha avuto inoltre la sorpresa di vedere rispecchiata parte della cerimonia alla televisione.

Franco Malvestio

dalla 1° pag.

Berremo l'acqua del Naviglio Brenta

circa; quantitativo questo disponibile pur avendo abbandonato le falde superiori. Gli ulteriori pozzi potranno ancora aumentare tale disponibilità a circa 450 litri M/s. sufficienti per una popolazione di circa 200.000 abitanti.

Ora le persone servite di acquedotto sono circa 104.000 su l'intera popolazione residente sul territorio dei diciassette comuni consorziati; popolazione che aumenta a oltre 170.000 unità e con una media di aumento dell'1,3% circa.

Dall'esame di queste cifre le prospettive non sono molto oscure come poteva apparire nel recente passato; da parte del Consorzio tale problema non potrà essere trascurato anche in vista del continuo sviluppo dell'acquedotto, che tende a servire la totalità degli abitanti e del non trascurabile aumento demografico. Si sta per questo esaminando l'opportunità di chiedere, per una maggior garanzia di disponibilità d'acqua, di poter avere una concessione di prelievo d'acqua dal Naviglio-Brenta anche se non si ravvisa, per ora, la necessità di usufruirlo.

Quello che fino a poco tempo fa ci sembrava pura fantascienza si sta quindi trasformando in realtà, e anche se tentenniamo un po' al pensiero di dover bere l'acqua di un canale... non spaventiamoci: possiamo essere certi che nemmeno ce ne accorgeremo del cambiamento.

A. S.

Direttore Responsabile MARIO RAZZINI

Autorizzazione Tribunale di Venezia N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Noale

TUTTO FERMO A CA' NOVE

I lavori iniziati vengono abbandonati. - L'acqua in putrefazione ristagna attorno alle case. - Occorre un'intervento energico

Parecchi mesi fa l'Amministrazione Comunale decideva di risolvere in via definitiva il problema dello scolo delle acque di via Ca' Nove.

E' noto che la via Ca' Nove manca nella sua parte terminale, vicino al centro di Martellago, di scarichi per le acque. La conseguenza è facilmente immaginabile: acque che invadono tutta la Zona nei periodi delle piogge e ristagno di queste acque per parecchi giorni con conseguenti cattivi odori e pericolo di diffondersi di malattie infettive.

Ottima quindi l'iniziativa del Comune che sembrava volesse risolvere in modo radi-

cale il problema. Vennero abbattuti gli alberi che si trovavano lungo la strada e venne elaborato con urgenza un progetto di risanamento. A questo punto non si sa per quale motivo tutto si è fermato.

Riteniamo che si tratti di pura e semplice indolenza da parte dell'Amministrazione. E' impressione dei cittadini di Martellago che al Comune i problemi non siano affrontati con sufficiente impegno. Le pratiche dormono troppo nei cassetti dei funzionari del Comune.

Si veda ad esempio le Scuole del centro. Si è provveduto a fare un fabbricato nuovo e poi non si è provve-

duto a recitarlo. La conseguenza è che lo spiazzo antistante le scuole è completamente abbandonato e non è raro vedere, di sera, qualche girovago o qualche persona maleducata che va a fare i suoi bisogni.

Sono tutti piccoli problemi che denotano il disinteresse degli Amministratori. La causa è dovuta probabilmente ai contrasti fra gli Amministratori D.C.

Speriamo che al prossimo Consiglio Comunale ci sia un completo chiarimento in modo che l'Amministrazione acquisti maggiore serietà ed efficienza.

A. M.



La medaglia d'oro offerta al Cardinale Urbani. E' stata coniata a sbalzo dal prof. MICHELETTI di Robegano

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confessioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

Un modo pratico
efficace
economico per
reclamizzare la vostra Ditta?
un'inserzione su

«EL CAMPAZZO»!

Ufficio Pubblicità - SPINEA, Via XX Settembre - Tel. 460239



Vasto assortimento de "LA MODA SULLA NEVE,"

ANGOLO CULTURALE LA SITUAZIONE dell'ACQUEDOTTO del MIRESE

Inedito di Paolo Bertoncetto

Federica

La stranezza del comportamento non avevano una radice nel carattere. Due anni prima, la ragazza aveva frequentato un istituto di suore. La solita infatuazione delle adolescenti per la più bella, o la più signorile delle insegnanti, si era risolta in un cambiamento di modi. Ora nella propria casa sembrava non sopportare più nulla e nessuno. Viveva come su un filo. A volte fantasticava un rapporto amoroso astruso, in bilico fra sgomentati divieti e concessioni minime. Delizia di infanti « no », al vertice d'uno slancio. Un allibito ritirarsi e un nuovo protendersi. Aveva intuizioni improvvise che custodiva a ciglia basse. Attese e tenerità di sguardi. Conseguenze che poi in casa tutto dovesse sembrare trasvolante e insopportabile.

La madre aveva atteso a lungo il ritorno di Federica ma ora, con la vicinanza, si sentiva più sola. Non una effusione, non una confidenza, non una parola di sostegno. Una realtà che si manifestava in contrasto.

La ragazza era attaccata agli oggetti, alle piante del giardino come se l'abitazione fosse priva di essere umano. Le cose, quelle sì, le vedeva come in uno specchio d'ingrandimento. Ad esse si restituiva trasfigurata. In seguito, di questo periodo le sarebbe rimasto un rimpianto, quasi una nostalgia.

A volte guardava, non via, la mamma: due rughe, dalle narici all'angolo della bocca. Quelle rughe la infaschiavano. Almeno il viso, almeno quello, fosse stato liscio, bello. La bambola; quella era liscia, perfetta nei capelli, nei rosei dei vestiti. Perché il Signore non teneva conto dei desi-

deri di Federica? Nella casa le avevano sottratto tanti pezzi, troppi, perché potesse star bene.

« Fammi entrare » disse in un soffio. E subito aggiunse: « Un momento solo ».

Alberto stava studiando nella sua cameretta.

Le porte si aprì. Lei si era tirata in dietro, di lato, con le spalle al muro.

Alberto, sporgendosi appena, ne vide il profilo leggero, ornato dal chiaro di luna.

Bianchissima la fronte, il mento in sù, gli occhi chiusi, come fanno d'istinto i bambini quando credono di nascondersi. I capelli sciolti ne reggevano la guancia. Tentava di schiacciarsi contro il muro. « Non c'è un filo d'ombra qui. Mi potrebbero vedere ».

« Val via, via via », scongiurò lui. « Non sono il diavolo » insorse, offesa. E voltandosi rapidamente all'indietro. Per un attimo furono viso a viso. Bastò il respiro per far capire ad Alberto che era decisa. Teneva i sandali in mano. Lo stupore toglieva a lui pesti e pensieri. Dopo attimi di silenzio: « Cara, sei la mia bambina ». « No, non sono bambina » protestò Federica. La luna continuava a scuoverli e fu rotta dalle braccia della ragazza che si strinsero al collo di lui. « Che fai? ». « Ho sofferto tanto, io ho bisogno d'amore ». Allora, audace si insinuava. Si schiacciava contro il petto di Alberto. Un'ombra agitata si alzava nel suo cervello. « Federica, Federica ». Federica si sentiva in incognito con se stessa e in ciò trovava uno scampo per un po' d'innocenza. Poi fu come quando in mare un'onda ti coglie di traverso e ti butta giù.

Paolo Bertoncetto

Una prosa di

MARIALUISA BIROLLO

Dover baciare la mano a tutte le principesse. Una fila interminabile, che si perdeva all'orizzonte. Ancora dolgono le gambe per il genuflettersi continuo.

Solo davanti a tutte le principesse che sorridevano ed ammiccavano. C'era ancora una stirpe d'oppressi. E tutta la stirpe era lui. Solo, di fronte a tutte. I ferri dollevano. La volontà piegata e piagata, fino nello sforzo d'esplosione, pure restava sottoposta all'enorme forza sprigionata dalla fila senza fine.

E la giustizia era un nome lontano, visibile appena fra le nebbie della sua mente frustata.

Giustizia. Gesti teatrali la coprivano e un assiduo ciarlare vuoto veniva da ogni parte.

La fila luccicava di ornamenti. Ma come troni così splendidi posati sull'erba secca? Era l'alba, il mezzogiorno o il tramonto?

Lo sforzo regale irretiva la mente. Non assumevano importanza i baci, gesto meccanico ormai senz'anima. Ma l'incapacità di liberarsi, oblii, finalmente liberarsi, liberarsi! da quell'asservimento a un idolo profano, da un'assurda incarnazione di giustizia.

E se pure presente, come impossibile a dar figura e forza alla folla in ceppi.

Le principesse sorridevano. Composte, compassionate, il misero che con le gambe corte e un abito frusto faceva sforzi enormi per non stancarsi mai. Perché stancarsi era la fine.

La luna sarebbe morta allora. Già uno scarafaggio incominciava a morderne la parte superiore. La luna come una focaccia di pane crudo.

Serio e compunto continuava g'inchini. Se avesse dato segni d'insolenza lo avrebbero cacciato, e umiliato.

Ma quei troni splendidi sull'erba! Sull'erba secca. E la fila dei cenciosi in ceppi che dietro alle spalle si sforzava di farsi notare, per la giustizia, oh, per la giustizia!

Se avessero potuto pigliare quell'idolo affinato che pareva saziarsi di baci, ma che fatica e repulsione, forse l'avrebbero frustato. Però era uno dei loro. Uno degli oppressi col cervello di nebbia che odiava i gesti teatrali e il ciarlare vuoto.

— Moviti dunque! —

Il grido moriva prima di essere pronunciato. Come un sensibilissimo muto che voglia esprimersi.

La fila dei troni era infinita. Si vedeva impicciolarsi all'orizzonte.

MARIALUISA BIROLLO

La relazione del Presidente al Conto Consuntivo 66

In occasione dell'Assemblea Consorziale per l'approvazione del conto consuntivo 1966, il Presidente del Consorzio dell'Acquedotto del Mirese M. Barbiero, ha svolto una relazione sullo stato attuale della Costruzione e Gestione dell'Acquedotto. Riportiamo qui di seguito la parte della relazione riguardante la gestione dell'Acquedotto.

Passando ora a parlare del settore riguardante la gestione mi affiderò a considerare alcune cifre desunte dal conto consuntivo 1966 e ad altri dati ricavati dalla gestione di questi primi mesi del 1967.

I ricavi per la vendita dell'acqua hanno raggiunto nel 1966 la somma di L. 209.811.675 con un aumento, rispetto al 1965, di L. 49.576.299.

Ho preso in esame gli aumenti effettuati negli esercizi finanziari 1965-1966 poiché coincidono con il periodo nel quale hanno avuto inizio le opere di potenziamento e l'acensione del mutuo dei 500 milioni con la I.N.A., il quale costa all'Ente 47 milioni circa di annuità annue. Con questo intendendo dimostrare che l'operazione finanziaria è stata valida anche sotto l'aspetto economico ed incoraggiare il nostro proposito di continuare, magari in parte, la politica degli autofinanziamenti per la costruzione di ulteriori condotte.

Un ulteriore aumento si è già riscontrato nei ricavi dei due primi bimestri dell'anno in corso. Il primo bimestre ha dato un importo di L. 35.443.578 rispetto ai 28.041.348 del primo bimestre 1966, il secondo 38.677.003 rispetto ai 30.583.808 dello scorso anno. Già in quattro mesi abbiamo un aumento complessivo di L. 15.495.425 rispetto all'esercizio 1966.

Il numero delle utenze è passato dalle 21.125 del dicembre 1965 alle 24.304 del dicembre 1966 con un totale di 3.179 utenze in più. Dal gennaio di quest'anno al 15 giugno le nuove utenze sono aumentate di altre 1.526 unità.

L'aumento delle utenze durante l'esercizio 1966 si è verificato con gli allacciamenti di nuovi fabbricati nelle zone urbane già servite; una buona parte però di questi sono stati eseguiti in seguito alla costruzione di nuove piccole condotte di distribuzione finanziate da privati con il contributo dei Comuni. Le condottine costruite dalle nostre squadre di operai ammontano a circa 20 mila metri.

I turni di lavoro per gli allacciamenti nei 17 Comuni si sono susseguiti a ciclo bi-estrale rispettando il più possibile i programmi che vengono inviati preventivamente in ogni singolo Comune; dico il più possibile perché ancora ritardi ve ne

sono stati ma sempre per ragioni di forza maggiore in quanto le squadre di operai sono state interessate ai continui lavaggi delle nuove condotte ed a urgenti riparazioni per rotture verificate particolarmente in alcuni Comuni dove si stanno costruendo opere di tombinamenti, asfaltature, condotte di fognatura.

Ritornando a considerare altre cifre del conto consuntivo 1966 mi soffermo sul numero dei metri cubi di acqua fatturati e sul costo dell'energia elettrica impiegata per alimentare le pompe di sollevamento.

I mc. d'acqua fatturati ammontano a 3.894.288 pari a mc. 160 circa per utenze che corrisponderebbero ad oltre 110 litri giornalieri per utente. La spesa di consumo di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua è stata complessivamente di L. 23.179.590 pari a L. 6 per mc. fatturato.

Anche se l'acqua viene più di una volta messa in pressione con consumo di energia elettrica, la spesa di L. 6 per mc. fatturato sembra essere lo stesso eccessiva. Le ragioni di tale spesa sono dovute al gran quantitativo d'acqua consumato per i lavaggi delle nuove condotte non solo, ma una non indifferente quantità viene sperperata da un gran numero di fontane lasciate aperte senza necessità.

E' questo un punto nel quale siamo ritornati spesso a discutere senza risolvere niente. Non vi sono dubbi sulla necessità di alcune fontane in punti di fine condotta, in località dove la distribuzione a casolari sparsi è ancora difficile, ma per altre tale necessità non si ravvisa e sento quindi il dovere di sollecitare ancora una volta, da parte dei Comuni, la richiesta di togliere le fontane superflue, mentre per quelle che rimangono chiedere l'impegno delle amministrazioni comunali di un costante controllo sulla loro funzionalità.

Questa dev'essere la volontà di tutti per eliminare il più possibile gli sperperi d'acqua, anzitutto, oggi, per le ragioni di cui accennavo nella prima parte della mia relazione.

Se da queste note si deve trarre una conclusione sull'attività del Consorzio penso tendere verso un giudizio positivo per la mole di lavoro compiuto e, per i risultati ottenuti, verso una espressione di plauso nei riguardi delle maestranze tutte, dai tecnici agli operai, agli impiegati per la collaborazione fattiva data all'opera di sviluppo del Consorzio, verso una volontà da parte nostra di amministratori di continuare l'azione costante al miglioramento del pubblico servizio di cui ci siamo presi la responsabilità della gestione.

Le manifestazioni patriottiche del Mandamento



Il 1967 è stato per il nostro Mandamento un anno ricco di manifestazioni patriottiche. L'ultima in ordine di tempo è stato il raduno regionale degli Alpini la cui sede si è svolta a Mirano e di cui vediamo un momento della sfilata.

(Foto Ugetti - Mirano)

LE CURIOSITA' DI NOALETTO



Papà, perché il Centro di Lettura e la Banda sono stati allontanati dall'E.N.A.L.P.

Un regalo utile e originale per le Feste un abbonamento a « EL CAMPAZZO »

PICCOLI AMICI



SIBILLA MASTRANGELO
nata a Treviso il 27-8-66



FRANCESCA ZANETTI
nata a Spinea il 1-9-66



KATIA SCAGGIANTE
nata a Mestre il 30-3-67



NARDO MARINA
nata il 29-4-67



MICHELE PASTRELLO nato a Martellago il 19-6-67



Primi approcci di LUCA ZAMPIERI di 3 anni e mezzo con la sua amichetta LORELLA

Lettere al Direttore

da Caltana da Spinea

Egregio Direttore,

Seguo con interesse il suo giornale che per molti lati trovo interessante: dico per molti lati e non per tutti in quanto mi sembra che il suo giornale si interessi molto poco dei problemi del Comune di S. Maria di Sala. E si che ce ne sono anche qui, e molti anche! Ora ci avviciniamo alle elezioni per cui penso sarebbe opportuno chiarire molte cose e principalmente il fatto del Piano Regolatore, in quanto più di ogni altra cosa ha scosso l'opinione pubblica locale. Come faranno i cittadini a dimenticare che qualcuno, come nel paese di Caltana, per ampliare il fabbricato di sua proprietà ha dovuto pagare L. 200.000? Altri ancora per costruire nella loro proprietà hanno dovuto arrivare davanti al giudice, mentre il Comune nel centro di Caltana ha autorizzato a costruire in prossimità del centro riducendo così la visualità del 30%. Questo perché il Comune tutto può fare, e allora il classico proverbio, vecchio quanto la terra, « fate quello che vi dico e non fate quello che faccio » calza a pennello anche nel duemila. Però a Caltana un cittadino non può costruire su due campi di terreno perché il P. R. lo vieta, oppure costruisce chi sa alzare la voce più forte. Hanno voglia gli amministratori di distribuire le zollette di zucchero, ultima delle quali assegnare ai parroci di ogni frazione il loculo gratis: prima no, in

prossimità delle elezioni sì! Evidentemente si è trattato di una dimenticanza. I cittadini però devono sapere che ci sono state negligenze e carenze nell'approntamento del piano, e che hanno subito una disfatta del loro capitale, disfatta le cui conseguenze si faranno sentire per un pezzo senza dare loro la possibilità del più minimo intervento.

Sia benvenuto un piano di fabbricazione per il centro di ogni frazione, ma questo sia limitato e non esteso a tutto il territorio come è l'attuale, svalutando i terreni della maggior parte della popolazione. Certo che con questa mostruosità, non necessaria nel Comune, l'intero equilibrio economico è stato o per lo meno verrà sconvolto. E non si creda che tutto sia finito qua.

Questo è solo l'inizio dello scotto che dovremo pagare noi cittadini di S. Maria di Sala, a meno che un supremo recupero di buona volontà da parte degli amministratori permetta con una delibera di abbracciare la volontà del 90% della popolazione.

Questo, egregio direttore, è uno dei tanti problemi che gravano su S. Maria di Sala e di cui io ho appena accennato, ma se il suo giornale si interesserà, come io spero, anche di questo Comune, vedrà che gli argomenti salteranno fuori da soli.

Mi scuso per il disturbo arrecato e voglia gradire cordiali saluti.

Lettera firmata

da Stigliano

Egregio Direttore,

Anche Stigliano ha subito i danni dell'alluvione del 4 novembre 1966, e a testimonianza di ciò rimangono i ruderi di ciò che era il vecchio ponte di Stigliano. Sappiamo che la maggior parte dei danni dell'alluvione in oggetto sono stati riparati, almeno così riferiscono i giornali, e ad un certo punto erano corse anche qui le voci che fosse stata stanziata dalla Provincia la somma necessaria alla riparazione del ponte crollato con l'alluvione. Poiché ho modo di

constatare quotidianamente che il ponte è tale quale un anno fa, vorrei chiederLe se sa niente di preciso circa queste voci circolate tempo fa.

Ringraziandola per l'ospitalità Le porgo distinti saluti.

C. V.
STIGLIANO

Non sono a conoscenza di queste voci, ad ogni modo spero che se qualche amministratore di S. Maria di Sala avrà modo di leggere quanto Lei dice sarà così cortese da inviarmi una risposta al suo interrogativo.

da Mazzacavallo

Egr. Direttore,

Da tempo leggiamo il suo giornale e vedendo che si interessa anche dei problemi del nostro Comune vorremmo fare presente alle autorità competenti lo stato di disagio in cui veniamo a trovarci noi abitanti di Mazzacavallo a causa della strada dissestata. Abbiamo già scritto al Sindaco di S. Maria di Sala chiedendo che i trecento metri di strada che attraversano l'abitato di Mazzacavallo venissero asfaltati, ma come risposta sono venuti due stradini a stendere uno strato di ghiaia e sabbia accentuando così i disagi e i pericoli cui vengono sottoposti tutti coloro che abbiano l'avventura di passare su detta strada. Infatti in questi trecento metri di strada vi sono due ponti, due curve e due canali: ora il fondo stradale è abbondantemente ricoperto dalle buche mentre ai lati si sono formati due cordoni di ghiaia (la ghiaia

che viene sparsa sulla strada dopo pochi giorni si accumula ai lati della stessa). Lei capirà quindi quanto pericoloso sia questo tratto di strada specialmente per chi vi transita in motocicletta o in bicicletta! Il danno maggiore poi è per le famiglie che vi abitano in quanto d'estate i veicoli che transitano sollevano una polvere fastidiosa che va a posarsi all'interno delle abitazioni, e d'inverno il fango arriva fino alle porte di casa.

Oramai sono state asfaltate le strade per Briana, per S. Dono e per Zeminiana cosicché in mezzo a questa rete viaria asfaltata sono venuti a trovarsi i trecento metri non asfaltati della strada di Mazzacavallo: non sarebbe opportuno porvi rimedio?

Grati se vorrà darci ospitalità sul suo giornale porgiamo distinti saluti.

seguono una decina di firme

Spinea, 3 novembre 1967
Sig. Direttore,

fra le tante proposte per la sistemazione e l'abbellimento della Piazza Marconi, riterrò interessante quella dell'illuminazione della torre campanaria, dal basso all'alto con un riflettore posto nel giardino della casa parrocchiale: analoga illumi-

nazione proporrei per gli abeti del municipio.

Riterrò poi utile per la viabilità l'installazione, sia in Via Matteotti, come in Via Cattaneo, di due semafori a luce interemittente gialla; per destare maggiormente l'attenzione degli autisti, all'entrata in piazza Marconi.

Distinti saluti
Ugo De Doni

El Campazzo

risponde a . . .

COME FUNZIONA LA LEGA DILETTANTI?

Signor Barolo,

leggendo un comunicato del Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Calcio, ho visto che Lei, nella sua qualità di Vice C.A.R., assiste il Giudice Sportivo nell'emettere provvedimenti disciplinari a carico di Società e giocatori di calcio.

E' possibile sapere come funzionano questi Organi del settore dilettantistico Regionale?

Mirano, ottobre 1967.

lettera firmata

Premetto subito che le norme della Federazione Italiana Gioco Calcio prevedono il funzionamento di tre Leghe calcistiche: nazionale professionisti (squadre di serie A e B); Nazionale Semiprofessionisti (squadre di serie C e D) Nazionale Dilettanti (I, II, e III categoria ed altre minori).

La Lega Nazionale professionisti funziona a Milano ed abbraccia tutte le Società professionistiche; la Lega Nazionale Semiprofessionisti funziona a Firenze e la Lega Nazionale Dilettanti funziona a Roma. Quest'ultima Lega ha in ogni Regione un apposito « Comitato Regionale Dilettanti ».

Nel nostro caso, la sede del Comitato Regionale Veneto è a Mestre e amministra tutte le squadre dilettantistiche del Veneto. Inoltre in ogni provincia esistono degli appositi Comitati Provinciali per l'organizzazione degli incontri tra squadre di III categoria ed inferiori.

In seno al Comitato Regionale Veneto (presieduto dal dr. Tizian di Vicenza), come in ogni altro Comitato Regionale, funziona un Giudice Sportivo per l'esame dei rapporti di gara della I e II categoria e reclami in prima istanza, con l'assistenza del rappresentante dell'Associazione Italiana Arbitri - Settore Arbitrale (il sottoscritto).

Esiste poi la Commissione Giudicante, formata da quattro membri, presieduta

dall'Avv. Madrau di Venezia con l'assistenza del rappresentante dell'A.I.A. - S.A., per l'esame dei reclami avverso le decisioni del Giudice Sportivo.

Come organo tecnico arbitrale, c'è la Commissione Arbitri Regionale (C.A.R.) di cui io ne faccio parte come Vice Commissario Regionale.

Come funzionano questi organi?

Cominciamo con la formazione dei calendari degli incontri, cui provvede il Comitato Regionale.

Con un certo anticipo sulla domenica, la Commissione Arbitri Regionale designa gli arbitri per la direzione delle gare, tenendo conto dell'importanza della gara e del valore dell'arbitro e di tanti altri fattori. Inoltre, sempre a cura del C.A.R., vengono inviati sui campi di gioco dei Commissari Speciali per visionare gli arbitri e dare un giudizio sugli stessi, agli effetti dell'avanzamento di carriera.

Il mercoledì successivo alla gara, il Giudice Sportivo (che è l'ing. Pavanello) assistito dal rappresentante dell'A.I.A., esamina uno per uno i 93 rapporti delle gare domenicali di I e II categoria, comminando sanzioni contro le Società ed i tesserati, responsabili di aver trasgredito le norme sportive. Vengono poi esaminati i reclami delle Società avverso l'eventuale irregolare andamento delle gare; si ascoltano gli arbitri ecc.

Contro i provvedimenti comminati dal Giudice Sportivo, le Società possono ricorrere alla Commissione Giudicante. La decisione di questa ultima Commissione è pure impugnabile in ultima istanza alla Commissione di Appello Federale, organo che ha sede in Roma e che è unico per tutte le Società Italiane di ogni categoria.

Questo è il sistema di funzionamento di questi organi, i quali si valgono di disposizioni precise, emanate dal Consiglio Federale della F.I.G.C., che sono poi le leggi sportive in vigore in Italia.

Luigi Barolo

Cinema Moderno - Noale

1 - 2 - 3 DICEMBRE 1967

TOBRUK

un'avvincente film di guerra con ROCK HUDSON

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



ANNAMARIA SERPENTE (9-5-69) e MARCO ZUCCHERATO (Foto Micaglio - Noale)



MARIA SIMONATO (14-2-42) e VITTORIO MUNARIN (Foto Micaglio - Noale)



La signora Antonietta Calzavara con il marito mentre ritira il premio vinto con il concorso «Le giovani spose». Il premio consisteva in un aspirapolvere Moulinex offerto dalla ditta

ELETTRODOMESTICI
SCATTOLIN

Rio S. Martino



LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO,"
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)

Monte della Luna, Novembre.

(G. e L. Villanova C.) Tutto il mazzo di carte è dalla vostra parte e così pure tre quarti della luna di ottobre. Voi siete sorelle e il vostro avvenire, seppure non brillante per i casi della vita, è tuttavia sicuro e sereno e vi darà quelle soddisfazioni che sono particolare delle persone buone e dal tratto gentile e affabile. La prima di voi due continuerà a lavorare, ma con calma senza esporti troppo al disagio, la seconda continuerà a spazzare il pane della scena. Evitate le piogge autunnali e non meritate i piedi nella roggia. Cordialità e sogni.

(Muzio Scevola - Scorze) I quattro re delle carte sono d'accordo nel rivelare il suo debole e presuntuoso carattere e una ramificazione nel braccio destro ben diversi da quelli che costituivano le prerogative dello storico personaggio da lei usato quale pseudonimo. Nella sua incerta tremolante e quasi evanescente scrittura lei assicura di essere nato sotto la costellazione di Orione del quale non possiede tuttavia alcuna caratteristica o forse la cintura solo. Muzio Scevola potrebbe fare il paio con Orione lei no. Il fante di bastoni assicura che lei è biondo, abbastanza alto e che la malignità è una sua prerogativa. Di Romeo lei, e mi capisca bene, possiede solo i difetti

per cui ha solo qualche effimero e superficiale fortuna con qualche povera Giuletta, ma anche in futuro per il suo carattere sarà incapace di vincoli forti e profondi, a meno che non si sottoponga a una lunga e costosa terapia a base di scosse elettriche che aumenti i pochi pregi del suo conturbante essere e diminuisca il suo istinto di cattiveria nei riguardi del prossimo. Le carte hanno detto il vero.

(Maddalena - Spinea) Ancora nove anni e mezzo di pazienza poi convolerà a nozze non certo con l'uomo che desidera per marito, ma con un brutto vecchio, che passerà il suo tempo tra il letto, la poltrona e il gioco a carte fino a tardissima ora nelle osterie, privandola così di gran parte della sua preziosissima compagnia. Avrà in compenso una cognata vecchia, battagliera e litigolosa che sarà la vera padrona della sua casa e l'arbitra degli affetti e delle effusioni amorose con suo marito sempre succube della sorella. Cominci fin d'ora a far uso di calmanti per prepararsi con grande anticipo alle grandi battaglie che le muoverà la cognata e che lei non potrà in alcun modo affrontare, ma subire. Intanto cominci a guardare fiduciosa e felice questo suo sfavillante futuro. Si astenga dal caffè e dalla carne di anguilla e giochi questo terno: 14 - 39 - 75.

E' inutile ricordare che...

... sarebbe veramente auspicabile che per molti argomenti di vero interesse per il cittadino, alla Camera fosse dedicato almeno un quarto del tempo impiegato per la lunghissima seduta riguardante le regioni.

... mentre le dimissioni di Merzagora, uomo che sa davvero il fatto suo, sono state irrevocabili, quelle di alcuni assessori di Noale sono state revocabili.

... dell'altera regina madre Margherita di Savoia, mancata ai vivi nel 1926, si racconta che un giorno esendole stata offerta dalla nuora regina Elena una torta confezionata con le sue stesse mani, l'abbia apostrofata con una smorfia sprezzante: «Prima imparate a far la regina, poi la cuoca». Se costei visse ancora quale aggettivo sarebbe adatto per descrivere la sua faccia nei confronti dei suoi pronipoti?

... i festeggiamenti a Mosca per il cinquantenario anniversario della Rivoluzione d'Ottobre hanno avuto inizio nella chiesa di S. Basilio con un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

... Mentre a Noale continua l'immigrazione di vivi, continua pure di pari passo l'emigrazione di morti verso i cimiteri delle frazioni.

... le sopravvissute al Totocalcio so-

no state ottenute da tutti coloro che hanno compilato le schede.

... per causa della raminga ed enfiata banda musicale di Noale trucidata dall'ENAIIP all'Oratorio e da questo al palazzo Scotti, gli abitanti della piazza XX Settembre non avranno bisogno della televisione per addormentarsi né degli apparecchi delle motorette per restare svegli.

... tre giorni di lotta nazionale con bandiere a mozzata sono stati ordinati da vari governi del Sudamerica per la morte di Ernesto «Che» Guevara.

... secondo un recente studio l'America sarebbe stata scoperta per caso da Cristoforo Colombo fuggito in elicottero dalla Spagna insieme con la regina Isabella, ma un insegnante delle Medie di Padova non è di questo parere.

... le pregiate ed inestimabili opere d'arte che si trovavano sulle pareti e in modo particolare sui soffitti del Municipio di Noale, sono state irrimediabilmente rovinate da mani vandaliche che vi hanno passato sopra una mano di bianco.

... per evitare il propagarsi di malattie contagiose e per creare una difesa agli adetti all'ufficio contributi del Comune di Noale, fra poco le persone che si recheranno negli uffici municipali saranno tenute alla porta.

Un regalo originale per Natale?
un abbonamento a «EL CAMPAZZO»

COSA VEDO?

Delle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta. Per partecipare a questo gioco basta scrivere con chiarezza su cartina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e mettendo il proprio indirizzo. Inviare incollando il seguente taloncino quale indirizzo del Giornale.

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte entro il 10 dicembre saranno sorteggiati tre diversi premi:

Primo premio per tre risposte: due libri.

Secondo premio per due risposte: un libro.

Terzo premio per una risposta: un abbonamento a «El Campazzo» anche a favore d'altri.

Inutile inviare soluzioni senza il prescritto taloncino.

A "EL CAMPAZZO,"
Via XX Settembre
30038 SPINEA (VE)



Il palazzo del Bundestag in Germania
La chiesa di Cappella
Il botteghino del lotto di Mestre
La chiesa di Chirignago



Il campanile di Montecitorio a Roma
Particolare della chiesa di Orgnano
La chiesa di Borlago
Particolare della chiesa di Noale



Chiesa di Peseggia
Santuario di Pompei
La chiesa della Gazzera
La chiesa di Fossignago

Soluzione del gioco del mese di ottobre:

- 1) La torre campanaria di Noale
- 2) Il campanile di Gardigliano
- 3) Il campanile di Peseggia

Sono risultati vincitori:

- 1° premio: Manente Adriano, via Spangaro 6 - Peseggia
- 2° premio: Ugo De Donà - Spinea
- 3° premio: Antonio Facci - Mirano

Ancora aperta la vertenza dei dipendenti della S. V. E. T.

Dopo gli scioperi del mese scorsi tutto sembrava risolto tra S.V.E.T. e dipendenti dell'Azienda. Ora ci avviciniamo alle tradizionali festività, giorni cioè in cui maggiormente ci si serve dei trasporti pubblici, sicché ci siamo risolti alla Commissione Interna della S.V.E.T., per cercare di «prevedere» il futuro. Alle domande che abbiamo loro rivolto i membri della Commissione Interna ci hanno risposto in modo chiaro e preciso dettagliando nel contempo le loro richieste: leggendo queste affermazioni i cittadini troveranno la risposta a tutti i «perché» che si pongono in occasione di scioperi dei dipendenti della S.V.E.T.

D) - Poiché da un lungo periodo non si parla più di scioperi dei dipendenti SVET, la certezza da cui detti scioperi derivano è stata chiusa?

R) - No, anzi; anche se le apparenze possono dare questa impressione, la nostra vertenza è tutt'altro che chiusa; diremo piuttosto che c'è stato un periodo di riposo per il personale, durante il quale noi, coordinati dai sindacati di categoria, abbiamo inteso dimostrare la nostra serietà, nei confronti di quelle autorità che hanno dimostrato serio interessamento alla vertenza.

D) - Ma in cosa consistono le vostre richieste?

R) - La nostra vertenza, prese il via dal rifiuto aziendale di portare a soluzione alcune richieste formulate dal personale, che si concretizzano in:

1) Una richiesta all'azienda di rendere rotativo il turno di lavoro del personale di movimento, in modo da evitare che la gravosità di turni «turni pesanti» (anche se necessari per la migliore funzionalità dell'esercizio o per una giustificata economia di gestione aziendale) ricada sistematicamente su particolari gruppi di lavoratori, anziché sulla generalità di essi.

2) Una richiesta, di rendere rotativo il riposo settimanale e della garanzia di godimento dello stesso; richiesta rafforzata e resa legittima dai riconfermati orientamenti dottrinali, giurisprudenziali e costituzionali, nonché dalla recente proposta inoltrata alla sede parlamentare dal Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro (C.N.E.L.). D'altronde precisiamo, che le suddette richieste, se portano un miglioramento nelle condizioni di lavoro dei dipendenti, non ne deriva nessun aggravio alle condizioni di gestione dell'esercizio.

3) Le nostre richieste, si richiamano alla norma legislativa dettata dall'art. 6 della legge 14-2-1958 n. 138:

a) Esse chiedono di determinare e diversificare (in favore del personale di vettura) i tempi di pre e post servizio per i turni «unici e spezzati».

b) di istituire una indennità (tempo) di versamento incassi e apertura e chiusura conti in favore del personale addetto alla vendita di biglietti.

c) Di dare applicazione alla lettera f) dell'articolo suddetto per quanto attiene al computo come lavoro effettivo per il personale viaggiante di un'aliquota non inferiore al 12% del periodo di tempo che il lavoratore, trascorre obbligatoriamente inoperoso, fuori residenza, e senz'altro obbligo per esso che quello della reperibilità.

D) - Le Vostre richieste, non sembrano né esagerate, né sembrano avanzare questioni economiche.

R) - Ed infatti, esse sono tutte richieste legittime, se si considera che alcuni nostri turni, iniziano alle 6 del mattino, per terminare a tarda sera.

Per quanto riguarda i riposi, essi vengono spostati senza preavviso obbligando il personale all'impegno di lavoro per 31 gg. su 31 senza poter essere certo di usufruire del proprio riposo settimanale, alle volte aspettando per 15 gg. e più.

Per le altre richieste del 3° punto, le prime due vengono riconosciute fondate dall'azienda, che per giunta ai sindacati ha ribadito la sua disponibilità ad un esame dei tempi «medi» occorrenti per le operazioni necessarie, sottolineando però che essa azienda considera la «Globalità dei problemi controversi» e l'impossibilità quindi da parte sua di risolvere queste due rivendicazioni se non previo esplicita dichiarazione di rinuncia da parte delle organizzazioni sindacali alla soluzione dei punti indicati al n. 1 e 2.

D) - Turni e riposi rotativi quindi: questo in sostanza le Vv. richieste?

R) - Appunto, cioè la duplice rivendicazione che tanto interessa ai lavoratori.

D) - Sarebbe una situazione di semplice soluzione. Come mai ha così per le lunghe?

R) - Sembra, ma non lo è visto che a nulla è finora valso l'interessamento dei sigg. Sindaci, giunte e consigli comunali interessati.

D) - Sì, abbiamo letto anche noi vari ordini del giorno che dichiarano legittime le Vostre richieste, ma, non c'è per caso nel vostro intento un tentativo di municipalizzare i servizi?

R) - La sua è una domanda alquanto imbarazzante, comunque, non vale a

nulla negare che una rinvisione di tal genere porterebbe indubbiamente dei vantaggi economici a noi, ma anche ai comuni stessi. Del resto la municipalizzazione, o consorziazione, è stata prospettata da diversi comuni, i quali portano a ben sperare in un prossimo futuro; ma a noi dipendenti interessa ora la soluzione dei problemi controversi, anche perché la acuitizzazione della lotta ha per contro originato: 1) il rifiuto della azienda alla circolazione ed alla affiliazione di comunicati sindacali nel luogo di lavoro, con la difficoltà di procedere con provvedimenti disciplinari nei confronti degli inadempienti. 2) Provvedimenti disciplinari nei confronti degli autisti che si attingono ai limiti di carico delle vetture, o che nel tragitto, ritardano di qualche minuto, e noi sappiamo quale sia il traffico oggi e quanto stretti i tempi di percorrenza; quindi, privi di cause ragionevoli come del resto altre pretestuose punizioni. 3) Mancata corresponsione del premio annuo ai lavoratori aventi titolo per diritto contrattuale, per non parlare della mancata corresponsione della retribuzione giornaliera in caso di riposo di sua spettanza, coincidente con una giornata di sciopero.

In questa situazione, è chiaro che i lavoratori interessati, le cui condizioni di lavoro diventano sempre più logoranti per le note ragioni del caos della viabilità, non hanno altra alternativa che proseguire con la massima decisione la propria azione sindacale.

D) - Da quanto da voi affermato c'è da attendersi altri scioperi allora?

R) - I lavoratori, profondamente consapevoli dei gravi disagi che comportano i nostri scioperi, malgrado tutto ciò anzidetto, si sono astenuti dalle azioni di lotta pur riaffermando con forza la loro ribellione a questo prepotere, cercando la soluzione pacifica della controversia, ma ciò, purtroppo, non sembra possibile, quindi, ad un'ultima assemblea da noi presieduta, essi si sono dichiarati stanchi di essere defraudati dei loro diritti, ed hanno dichiarato altresì la loro volontà a risolvere, sia pure con scioperi ininterrotti la loro vertenza con l'azienda.

Comunque, a nome dei lavoratori dipendenti SVET, chiedo agli utenti interessati di comprendere, come non si possa attendere oltre, anche nel loro stesso interesse, che la controversia si risolva.

D) - Crede che ci sarà molto per una definitiva sistemazione della controversia?

R) - Non dipende da noi, che del resto abbiamo ampiamente dimostrato la nostra buona volontà alla trattativa da qualsiasi parte provenga l'iniziativa a tal fine. Ma sia altresì chiaro, che i dipendenti rifuggono dai compromessi, chiedendo alle autorità, un intervento deciso, fermo, che porti alla soluzione auspicata, che per una ostinata questione di principio, ha portato e porterà gravi disagi tra le popolazioni interessate.

NOALE LA VACCINAZIONE E I CONTADINI



Dopo varie promesse dell'assessore all'agricoltura è finita che la vaccinazione del bestiame era gratuita solo per coloro che avevano fino a dieci capi di bestiame. Chi ne aveva undici, dodici, tredici o di più ha dovuto pagare per tutti gli undici, dodici, tredici o più capi di bestiame che aveva. Bisogna proprio dire che in questi casi l'iniezione non se l'è presa il bestiame, ma il contadino... e proprio dove non splende il sole.

PARK HOTEL
Villa Conestabile
Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco
Tel. 44.50.27 SCORZE

OROLOGERIA
OREFICERIA
Lizieso Emanuele
NOALE (Venezia)
IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

RADIOTECNICA
E. Terzariol
elettrodomestici - televisori
SCORZE Tel. 44.50.31

CAMPA PER LA CASA
MURANO
fond. cavour 28, tel. 738-112
SPINEA
via roma 59, tel. 957-724

ATTREZZATURA COMPLETA PER
EQUILIBRATURA PNEUMATICI
OFFICINA GOMME
di GOMIRATO A.
Il gommista di fiducia
PIRELLI
CEAT
MICHELIN
DUNLOP
GOOD YEAR
SPINEA - Via Roma (angolo via Ciriò)

CAZZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI
ZUIN
ZUIN garantisce qualità e risparmio
Via Martiri 1 A (Angolo via Crea) SPINEA

OTTICO
M. BARBIERO
esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue
FOTOGRAFO
R. MICAGLIO
6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000
PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

SPINEA

Sottopassaggio fra il centro e il graspo d'uva

Così è stato deciso nell'ultima seduta del Consiglio Comunale

Finalmente è stato deciso di collegare la borgata del Graspò d'Uva con il centro in modo da garantire l'incolumità dei pedoni e dei ciclisti. Attualmente il collegamento avviene a mezzo della strada Miranese che ha il traffico che tutti i cittadini conoscono.

Tale strada, all'altezza del ponte che passa sopra i binari della ferrovia, misura una larghezza di appena sette metri e mezzo.

L'attraversamento della cavalcavia rappresenta un rischio continuo sia per i pedoni che per i ciclisti. I bambini in particolare sono quelli più esposti ai pericoli. È assolutamente impossibile pensare di far fare ad un bambino la strada senza che venga accompagnato. Lo stesso Comune ha istituito da qualche

anno un servizio di accompagnamento per i ragazzi delle scuole elementari: cioè un delegato del Comune va a prendere i bambini al Graspò d'Uva e li accompagna a scuola.

L'isolamento della Zona del Graspò d'Uva risale al tempo in cui fu costruita la ferrovia. Per un certo numero di anni venne tenuto aperto un passaggio pedonale sulla via Unità che facilitava il collegamento con il centro. Poi anche questo venne chiuso e la situazione si è sempre più aggravata fino al punto attuale che la rende veramente insostenibile. Le proteste della popolazione del Graspò d'Uva si sono fatte sempre più numerose e l'Amministrazione Comunale ha cercato in tutti i modi di farsi

portavoce di ciò presso le Ferrovie dello Stato.

Ogni tentativo è stato inutile per cui si è deciso di fare il collegamento a spese del Comune.

Si è pensato in un primo momento di fare una passerella sopra i binari. Poi questa idea è stata scartata in quanto presentava alcuni svantaggi quali il maggior numero di gradini rispetto al sottopassaggio (quindi una maggiore difficoltà specie per le persone anziane), la maggiore pericolosità durante l'inverno in quanto i gradini ghiacciati possono essere causa di pericolose cadute.

Scartata questa soluzione il Consiglio Comunale si è orientato verso un collegamento fatto a mezzo di un sottopassaggio (sempre che non

vi siano ostacoli insormontabili).

Un problema sarà quello di stabilire se il passaggio sarà quello di stabilire se il passaggio sarà per soli pedoni od anche per motocicli e vetture.

La proposta è stata di limitare il passaggio ai soli pedoni sia per il minor costo dell'opera sia perché la creazione di eventuali rampe di accesso al sottopassaggio creerebbe nuovi problemi per le case di abitazione che si affacciano sui due tronconi di via Unità.

La somma che l'Amministrazione Comunale prevede di spendere è di trenta milioni.

V. B.

NOALE

Le case nascono lungo il tracciato dell'autostrada

Tra Capitelmozzo e la Crosarona è in pieno sviluppo una lotizzazione. Sono in corso lavori per la costruzione di alcuni fabbricati, mentre altri risultano già terminati.

Il terreno in parola risulta compreso nel tracciato dell'autostrada Padova-Treviso, arteria già progettata ed in attesa del finanziamento per la sua attuazione.

Il progetto di questa autostrada è depositato negli uffici Comunali fin dal 1963 e pertanto risulta oscuro il motivo con cui la Amministrazione Comunale ha autorizzato la lotizzazione a scopo edilizio di questa fascia di terreno. Ancor più incomprensibile se si esamina il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune nel 1962 e scaduto nel 1966. Infatti il piano in questione prevedeva per quel terreno una destinazione agricola e

quindi non edificabile a scopo intensivo.

Se è da scusare l'abitazione dell'Assessore ai lavori pubblici Cav. Maguolo, la quale sorge a Briana sul tracciato dell'autostrada, in quanto costruita prima che il Comune fosse in possesso del progetto dell'autostrada, non sono scusabili gli Amministratori Comunali che hanno autorizzato la lotizzazione, procurando un danno enorme a chi sta costruendosi la casetta e che con la creazione della nuova strada dovrà essere demolita.

Noale ha avuto in questi vent'anni uno sviluppo edilizio discreto, ma non ha raggiunto un numero tale di abitazioni, da rendere in parte la necessità di abbatterne. Per questo scopo nel territorio Comunale esistevano ancora catapecchie atte allo scopo.

C. P.

67 NUOVE AULE SCOLASTICHE NEI PROSSIMI DUE ANNI

Il livello di istruzione raggiunto da un popolo è indicativo del suo grado di civiltà e del progresso sociale acquisito. In Italia solo da pochi anni è stata portata la scuola d'obbligo fino alla terza media. Questo non vuol dire solo un più elevato grado di istruzione per le nuove generazioni del Paese, ma vuol dire, soprattutto, che la struttura della nostra società viene modificata.

Nel passato il figlio del contadino era destinato a fare il contadino, il figlio dell'operaio a fare l'operaio, il figlio dell'industriale a fare l'industriale. La professione cioè era legata al censo. Con l'obbligo di frequenza alla scuola media questa situazione viene parzialmente modificata. Viene data la possibilità a tutti i giovani di ricevere un certo grado di istruzione che consenta anche ai meno abili di trovare un posto di lavoro diverso da quello cui le tristi condizioni economiche l'avevano condannato. Bisogna fare altri passi avanti: aiuti economici ai giovani poveri ma meritevoli che frequentano la scuola media superiore e l'università. Solo così i giovani di domani andranno ad occupare dei posti di lavoro in base alle loro condizioni economiche. Inoltre avremo il grande vantaggio di non perdere tutte quelle ricchezze legate all'intelligenza di questi giovani.

Un tempo era vanto per il nostro Paese l'aver otto milioni di baionette, e lo

Stato spendeva pressoché tutti i fondi a disposizione per educare i giovani alle virtù marziali. Oggi, specie negli ultimi anni, vediamo che le finanze dello Stato vengono impiegate prima di tutto per l'istruzione.

Riteniamo che questo sia il compito più importante cui sono chiamati oggi i pubblici amministratori.

Per il Comune di Spinea il problema è particolarmente grave per il fatto che la popolazione scolastica ha un incremento così forte da rendere drammatica la situazione e veramente difficile la soluzione del problema. Basti pensare che gli abitanti di Spinea erano 5458 nel 1945 mentre oggi sono 15.327 e tale andamento è destinato senza dubbio a continuare quando si pensi agli insediamenti industriali che già stanno avvenendo nella terza zona di Porto Marghera.

Il Consiglio Comunale

nella sua ultima seduta ha affrontato il problema della edilizia scolastica di Spinea ed ha elaborato un piano biennale (1968-69) da sottoporre al Provveditore agli Studi di Venezia perché venga ammesso al piano nazionale relativo ai finanziamenti dell'edilizia scolastica. L'assessore Eugenio Pozzo ha illustrato al Consiglio Comunale tale piano funzionale di spesa relativo ai prossimi due anni. Le perizie delle varie scuole sono state calcolate prevedendo tutti i servizi (compresi palestra, biblioteca, sale di studio, ecc.) come previsto dalla didattica moderna.

Riportiamo alla fine il piano di spesa.

Sull'argomento intervenuti vari consiglieri. È stato rilevato fra l'altro che il Piano Regolatore Generale prevedeva la istituzione di altri due centri per le scuole medie.

1) A est della via Bennati che accoglierebbe tutti i giovani fino alla via Capitano a sud della via Miranese, e quelli della zona Graspò d'Uva cui verrebbe facilitato l'accesso con il costituendo sottopassaggio.

2) A nord della via Buonarroti che assorbirà i giovani a nord della via Miranese provenienti da via Rossignolo e fino al Cavalcavia.

Tali richieste verranno inserite sul piano triennale che seguirà a quello biennale.

Finita la discussione il piano biennale è stato approvato.

Non resta che augurarsi un risultato positivo per questa importante iniziativa che consentirebbe a Spinea di guardare con maggior serenità all'avvenire dei suoi giovani.

V. B.

Ed ecco il piano di spesa

	Costo dei fabbricati e arredamento	Costo dell'area
SCUOLE ELEMENTARI		
1) Centro - 24 aule	225.809.000	
2) Graspò d'Uva - 6 aule	82.389.000	7.200.000 (*)
3) Fossa - 6 aule	82.389.000	3.600.000 (*)
4) Fornase - 5 aule	66.641.000	
5) Orgnano - 8 aule (più servizi per 24 aule)	163.631.000	7.200.000
6) Crea - 7 aule	95.455.000	2.600.000
SCUOLE MEDIE		
1) II° stralcio a Orgnano - 12 aule e servizi anche per il I° stralcio	192.815.000	
Totale	909.129.000	19.600.000

(*) L'area è già di proprietà comunale.

Gli spalti contesi



Riguardo all'articolo del mese scorso concernente l'acquisto da parte del Comune di un'area già sua, diversi cittadini ci hanno scritto chiedendoci di quale area si tratta.

La striscia di terreno in terra battuta alla sinistra della foto costituisce il pomo della discordia. Le costruzioni che si intravedono poggiano sul terreno di proprietà del Comune.

CONSORZIO VINOICOLO CONVI PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

TORAZZI CALISSANO G. ZOPPA GAGGIANO

BIRRA VIENNESE LIESINGER & ALPEN BRÄU

Grossista ESCLUSIVO **GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE**

SPORT - SPORT - SPORT

SALZANO

ATTIVITA' DELLA FULGOR



Una formazione tipo della «FULGOR». In piedi: Busolin, Orti Carlo, Milan, Orti Villy, Baratto, Stevanato, Accosciati, Frasso, Mosiero Luigi, Mosiero A., Goffardo, Barbanen.

Il bel giorno si vede dal mattino, dice un noto proverbio, e dopo le prime partite di campionato bisogna dire che la Fulgor promette una bella giornata. In queste prime partite più che i risultati in gol hanno soddisfatto la preparazione tecnica della squadra e la volontà di fare gioco, che sono le premesse indispensabili per i buoni risultati.

Passiamo ora ad esaminare i risultati fin qui acquisiti.

FULGOR-BOION = 10-2

Un esordio lusinghiero, che rispecchia la superiorità della locale squadra, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. La Fulgor ha prevalso inoltre sul piano dell'intelligenza mettendo a frutto con determinazione e freddezza le sue occasioni da re-

te. Vanno elogiati tutti i componenti della squadra per aver totalizzato un quoziente reti così cospicuo, ed in modo particolare l'attacco, per aver validamente contribuito a rendere entusiasmanti tutti i 90 minuti di gioco.

CAMPAGNALUPIA-FULGOR = 0-0

Una partita combattuta, dove le difese hanno prevalso sui rispettivi attaccanti, anche se la Fulgor ha dimostrato una superiorità territoriale, pur non sfruttando opportunamente le occasioni da rete.

FULGOR-VITAVIGOR EDO = 2-1

Questa si può definire una partita all'insegna dei guai: infatti due giocatori della Fulgor hanno dovuto abbandonare il campo per

Chì si aspettasse di trovare in Rino Carraro un atleta dal fisico esuberante ne rimarrebbe deluso. Mingherlino, non molto alto, timido; così si presenta Rino Carraro, tanto che viene da chiederci da dove tiri fuori tutta quella forza che gli permette di bruciare gli avversari sul traguardo.

— Sono nato a Mirano 18 anni fa e dal 1965 corro con la «Padovani» — esordisce Carraro, però le parole bisogna proprio levargliele di bocca.

— Ma la passione per la bicicletta ti è venuta così all'improvviso o l'hai sempre sentita?

— A dire il vero ho cominciato a correre a 8 anni nelle gare riservate ai bambini.

— E vincevi anche allora?

— Abbastanza. A volte mi capitava di vincere anche due gare in due posti diversi nella stessa giornata. La passione della bicicletta è un po' ereditata da mio padre in quanto anche lui faceva il corridore.

A Rino Carraro bisogna chiedere se vinceva anche «allora» perché adesso la vittoria è di casa.

— Nel 1965 iniziai la mia

informazioni (uno di questi, e precisamente Gianni Stevanato è stato ricoverato all'ospedale con contusioni al braccio sinistro). Gli ospiti della Vitavigor Edo, trovandosi in vantaggio di due reti, hanno reagito in maniera rabbiosa, decimando la squadra locale.

attività ciclistica come esordiente e vinsi 8 gare. Mi piazzai inoltre 7° al campionato veneto su strada. Nel 1966 passai allievo e vinsi 9 gare.

— Ricordi qualcuna delle tue vittorie del 66?

— Sì... vinsi la Coppa OM a Padova, vinsi la Coppa Adriana, vale a dire il campionato veneto e italiano a squadre su strada. Partecipai anche a una corsa a tappe internazionale in Germania dove correvano atleti di 14 nazioni, era una specie di baby-tour; vinsi una tappa. In ottobre poi partecipai ad una settimana pre-olimpica in Messico.

— Quindi fai già parte del clan azzurro? Dimmi quali sono le tue impressioni, come atleta, sul Messico.

— Io vi rimasi circa 40 giorni. Facevo parte di un gruppo di dilettanti guidati dal Commissario Tecnico Guido Costa. Ai nostri tecnici e a noi atleti interessava soprattutto accertare le reazioni del fisico al particolare ambiente messicano. Lì eravamo ad un'altitudine di circa 2.300 metri e quindi ci sono le difficoltà di ambientamento per il fisico. Il problema di fondo è quello della respirazione: dopo un quin-

dici o venti giorni che eravamo lì ci eravamo tutti ambientati. Ma una volta ambientati rimangono ugualmente certe difficoltà. La più grave è quella del recupero: si fatica parecchio a recuperare le energie spese. In compenso vengono registrate medie altissime: nelle corse a cronometro medie addirittura superiori ai 50 km. all'ora.

— Hai partecipato a gare in Messico?

— Sì. Nella gara a cronometro a squadre su strada è andata male. A dieci km. dall'arrivo, quando eravamo a buon punto, sono caduti due miei compagni per cui non abbiamo potuto terminare la gara; in quella su strada sono arrivato 13°.

— Terminato così respirando aria di Olimpiadi il 1966 è cominciato poi il 67. Com'è andata?

— Non posso lagnarmi. Ho vinto undici gare e collezionato parecchi piazzamenti dal 2° al 5° posto. Fra le altre gare ho vinto la Coppa Adriana e il campionato veneto di velocità. Mi sono piazzato 3° al campionato italiano di velocità e 6° a quello su strada. Qui a fine stagione ho vinto la «Coppa d'oro del Direttore Sportivo» a Trento.

— Oltre a correre fai qualche altra attività?

— Sì, frequento la scuola per maestri d'arte a Padova.

— E riesci a vincere anche lì?

— Bè, riesco a conciliare le due cose.

— Nel frattempo la madre

Franco Malvestro

di Rino Carraro, fedele custode dei trofei del figlio, mi fa vedere il ricco medagliere di Rino. Ogni medaglia suscita in Rino vari ricordi e il suo viso si fa duro e rivive in un attimo la volata che gli farà vincere la medaglia.

— E per il prossimo anno quali sono i tuoi programmi?

— Il prossimo anno passo dilettante.

— Sarà facile come ora vincere?

— E no, sarà molto più difficile. Mentre in una gara fra allievi i corridori in gamma sono tre o quattro, in una fra dilettanti i corridori bravi sono venti, trenta. Inoltre le distanze sono maggiori.

— Come prevedi di comportarti?

— Ma, difficile prevederlo. Comunque, come ho già visto che è successo con molti altri, fra i dilettanti o che si fa subito bene o non c'è niente da fare.

— E per il Messico?

— Non bisogna farsi illusioni. Per andare in Messico bisogna correre bene e non in una sola gara, ma in molte, bisogna saper sopportare la fatica perché correre è fatica e poi il mondo dilettantistico è un mondo nuovo per me. Farò del mio meglio, di più non posso dire.

Lascio così Rino Carraro agli onori di fine stagione, mentre uscendo da casa sua osservo i «souvenirs» che egli ha portato a casa a ricordo di una settimana che non dimenticherà mai, la settimana pre-olimpica, vissuta là dove il prossimo anno si svolgeranno le Olimpiadi.

di Rino Carraro, fedele custode dei trofei del figlio, mi fa vedere il ricco medagliere di Rino. Ogni medaglia suscita in Rino vari ricordi e il suo viso si fa duro e rivive in un attimo la volata che gli farà vincere la medaglia.

— E per il prossimo anno quali sono i tuoi programmi?

— Il prossimo anno passo dilettante.

— Sarà facile come ora vincere?

— E no, sarà molto più difficile. Mentre in una gara fra allievi i corridori in gamma sono tre o quattro, in una fra dilettanti i corridori bravi sono venti, trenta. Inoltre le distanze sono maggiori.

— Come prevedi di comportarti?

— Ma, difficile prevederlo. Comunque, come ho già visto che è successo con molti altri, fra i dilettanti o che si fa subito bene o non c'è niente da fare.

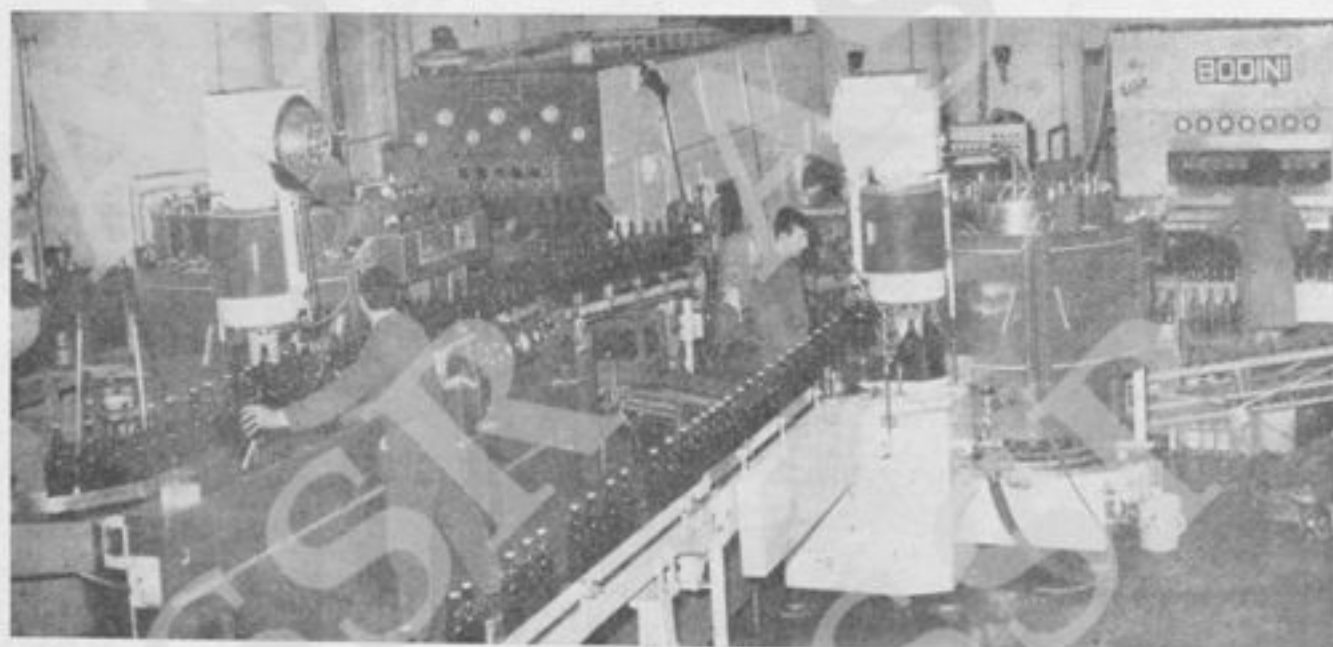
— E per il Messico?

— Non bisogna farsi illusioni. Per andare in Messico bisogna correre bene e non in una sola gara, ma in molte, bisogna saper sopportare la fatica perché correre è fatica e poi il mondo dilettantistico è un mondo nuovo per me. Farò del mio meglio, di più non posso dire.

Lascio così Rino Carraro agli onori di fine stagione, mentre uscendo da casa sua osservo i «souvenirs» che egli ha portato a casa a ricordo di una settimana che non dimenticherà mai, la settimana pre-olimpica, vissuta là dove il prossimo anno si svolgeranno le Olimpiadi.

Diego Gallo

CANTINE



MASON

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA

GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339

JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939

el campazzo

mensile di informazione

ANNO I - N. 11

15 Dicembre 1967

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINEA VIA XX SETTEMBRE, 8 - TRI. 460199

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

EL CAMPAZZO ANNO UNO

Quando uscì il primo numero di questo giornale, giusto dodici mesi fa, lo scopo era quello di creare un foglio popolare di informazione dei vari problemi che, di volta in volta, si presentavano all'arbitrio nel Mandamento.

Più che di un progetto ambizioso si trattava di rispondere ad una esigenza che realmente esiste. Quella cioè di togliere dalla piazza, o « campazzo » usando il termine dialettale, il senso di quanto l'opinione pubblica esprime, e che in tale stadio finirebbe per assumere il significato della chiacchiera, per trasferirlo su una piattaforma di maggior rilievo dove potesse avere il valore di un discorso produttivo.

A parte la pagina che è stata riservata a coloro che vogliono esprimere o dibattere i temi di carattere culturale, il giornale per rispondere a delle attese popolari doveva trattare argomenti che non potevano essere quelli della mera cronaca ma dovevano incentrarsi su quegli aspetti del vivere che riguardano tutta la collettività. E tali aspetti sono rappresentati soprattutto dai fatti amministrativi, pur non negando che i fatti di cronaca sono quasi sempre il portato di una condizione sociale.

Una seconda esigenza che si voleva soddisfare era quella di non limitarsi a registrare i vari fatti ma di vederli e trascriverli con l'occhio di chi vuole portare avanti un discorso ed una azione di rinnovamento o di progresso.

Queste cose, pur pensate, non venivano chiaramente delineate nella impostazione dei primi articoli ma si è lasciato che la forza delle cose fosse quella che, in definitiva, deve essere e contenuto al giornale.

Qual'è stato il risultato?
A parte taluni aspetti positivi di carattere formale, primo tra tutti quello della regolarità con cui il giornale è uscito, si deve riscontrare che il contributo innovativo è stato modesto.

Si era pensato, un anno fa, che i cittadini avrebbero risposto con interesse ad un foglio d'informazione che voleva risvegliare l'opinione pubblica della zona. Così non è stato.

In particolare, perché i giovani non hanno risposto?

Si deve riconoscere che essi, pur possedendo una tensione etico-politica, sono prigionieri di vari conformismi; mancano di coraggio. Essi cercano di conciliare, in loro stessi, quei problemi che invece hanno bisogno di una scelta alternativa che solo nel dibattito, nel riscontro con la realtà, può trovare risposta.

E' un patrimonio di educazione conformista che fa a pugni con gli aneliti di liberazione che essi sentono ma non praticano. Dall'incapacità di esprimere questa forza di libertà alla rinuncia di lottare il passo è breve. La pigrizia intellettuale prende tutti e porta alla ribalta interessi marginali rispetto a quelli fondamentali legati al progresso e al rinnovamento della società.

Anche El Campazzo non è sfuggito a questa realtà.

Cambiarlo? Farlo diventare il giornale degli spiriti eletti? Della intelligenza locale?

Diverrebbe il foglio di una esigua minoranza.

Bisogna invece insistere sulla strada iniziata che se registra, da un lato, una povera realtà, dall'altro sollecita un discorso nuovo.

Auguriamoci che la tensione si rompa, che si trasformi in un contributo propulsore di nuovi interessi per la cittadinanza.

DIGA

Buon Natale
e felice Anno
a tutti i lettori

SALZANO

ANTONIETTA BOLGAN
vince il microfono d'oro 1967

Grande raduno dei beats e degli hippies locali giovedì 30 Novembre al Cinema Marconi di Salzano.

Se mancavano nomi di cantanti od orchestre di fa-

ma nazionale non si può dire che sia mancato l'entusiasmo da parte dei giovani. Applausi inframazzati da fischi e urli com'è nella migliore consuetudine della « gioventù

bruciata » non sono mancati. Gli unici ad essere frastornati in tanta confusione erano i pochi « matusa » presenti che sembravano veramente dei pesci fuori d'acqua. Che cosa abbiano pensato i genitori vedendo questi loro figli scatenati è difficile dirlo. Abbiamo avuto l'impressione che fra i beats e i matusa esistesse un muro di incomunicabilità.

E' l'eterno confronto fra i « vecchi saggi » e i « giovani senza problemi » che veniva a confronto.

Tutto sommato non ci sembra che i giovani d'oggi con il loro motto: « facciamo l'amore non facciamo la guerra » e con le loro canzoni pacifiche e anticonformiste siano peggiori di quelli del passato.

Ma veniamo alla manifestazione.

La gara era aperta a due tipi di concorrenti: i cantanti solisti e di cantanti con complessi. Le iscrizioni sia degli uni che degli altri sono state molto numerose e quasi tutte di buon livello.

La manifestazione si è protratta fin quasi mezzanotte e, tra le presentazioni di un complesso e l'altro, intratteneva i presenti il complesso de « I Saggiattari » di Mestre che ha raccolto un vero nugolo di ... fischi e urli.

(continua a pag. 2)

creduto qualche volta di finire nel cimitero dei giornaletti (intendo dire giovani giornali) dove ci sono già le croci del Gontalone, figlio di povera gente e del Donati, figlio di uomini potenti. Invece c'è l'ha fatto, magari per il rito della cuffia e spogliandosi per strada (sporo non vi sarete scandalizzati) di un foglio come nel mese di Agosto.

Però non è facile e se non ci diamo da bere l'un l'altro (come i coppi) possono sempre capitare delle disavventure.

Ecco quindi che vi domando di abbonarvi o di rinnovare l'abbonamento (magari quello sostenitore da Lire 3000) per il 1968. E soprattutto domando a tutti, se volete che diventi grande e grosso, di mandarmi da mangiare cioè di scrivermi tutte le notizie che volete siano

pubblicate. Non preoccupatevi di come son scritte - c'è DIGA, il piccolo padre, che mette a posto tutto.

Con gli abbonamenti e gli articoli non avrò paura neanche... del Gazzettino.

Grazie fin d'ora per quanto farete. Grazie alla gentile lettrice di Noale che, per prima, ha rinnovato l'abbonamento. Grazie a Giovanni, il mio buon tipografo (anche se un po' nervoso come qualche volta avrete notato) che ogni mese mi fa fare buona figura con il vestitino nuovo.

E a tutti gli abbonati, a tutti coloro che hanno fatto pubblicità, a tutti i lettori faccio con tutto il cuore (che non è di carta credetemi) tanti, tanti e tanti auguri per il Santo Natale e per un felice Nuovo Anno.

« El Campazzo. »

NELL'INTERNO

MARTELLAGO:

1967 anno perduto

SPINEA:

creazione di un centro sociale

NOALE:

giardini pubblici o piscina olimpica

SALZANO:

la mostra di pittura

SCORZE':

il bilancio preventivo del 1968



SCORZÈ

Presentato al Consiglio il bilancio preventivo 1968

Iniziativa nei settori: Viabilità - Edilizia scolastica - Fognature - Industria - Sport

E' stato sottoposto in questi giorni al Consiglio Comunale, per l'approvazione, il bilancio preventivo del 1968.

Nella relazione il Sindaco fa alcune osservazioni di carattere generale che in parte riteniamo giuste ed in parte no. Giustissimo il richiamo alla necessità di una riforma della finanza locale che metta a carico dello Stato le spese sostenute dai Comuni per servizi di interesse generale quali la pubblica istruzione, sanità e igiene, stato civile, servizio elettorale, censimenti, servizi giudiziari, statistica. Giusto il richiamo ad una revisione della partecipazione dei Comuni ai redditi tributari generali (anche se questo aspetto è strettamente collegato a quello precedente) e alla riforma tributaria che porti alla eliminazione degli altissimi costi attuali semplificando la riscossione delle imposte reali e personali, dirette ed indirette. Ci sembra umoristico invece l'aver detto che l'Amministrazione non ha introdotto nuovi inasprimenti fiscali e che le supercontribuzioni per il Dazio sono state mantenute nella misura del 1967, cioè del 50% quando sappiamo che la maggiorazione del 50% rappresenta il massimo consentito dalla legge!

Non ci fermiamo a discutere sul significato delle imposte sui consumi e sui criteri con cui viene applicata la imposta famiglia dove il nostro giudizio sarebbe senz'altro negativo.

Vogliamo invece riportare quali saranno le iniziative più importanti che caratterizzeranno l'Amministrazione Comunale di Scorzè nel prossimo futuro.

VIABILITÀ

E' stata presentata domanda al Ministro dell'LL.PP. per migliorare la rete stradale comunale.

In particolare verrà sistemata la via Tombacco in quanto, in quella zona, è sorto un vero e proprio villaggio che attualmente non è servito da alcuna strada.

Inoltre è stato programmato un intervento per la sistemazione di Via Boschi a Cappella.

In tema di viabilità è stato comunicato al Consiglio l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di contribuire alla realizzazione della superstrada Trento-Castellana-Venezia (Castellana) che consentirebbe un maggior sviluppo di Scorzè.

FOGNATURE

E' stato chiesto un secondo contributo al Ministro del LL.PP. che consenta di portare a compimento la costruzione della rete di fognature del Capoluogo in base al progetto generale approvato nel 1965 che prevede una spesa complessiva di 28 milioni.

EDILIZIA SCOLASTICA

In base alla nuova legge sull'edilizia scolastica l'onere della spesa è a totale carico dello stato. La difficoltà mag-

giore sarà quella di ottenere il finanziamento da parte dello Stato stesso.

Il Sindaco ha dato comunicazione di aver chiesto la costruzione di due Scuole Medie: una a Scorzè e una a Peseleggia.

SPORT E TURISMO

E' stato deciso di acquistare il terreno da destinarsi a campo sportivo. Si tratta di un'area di mq. 38.000 il cui costo complessivo si aggira sugli 11 milioni. Il costo per metro quadrato sarà di circa 290 al mq. di cui Lire 210 al proprietario e Lire 80 per liquidare il fittavolo.

Una volta acquisito il terreno, nel bilancio del 1968 è stato previsto un mutuo, attraverso il Credito Sportivo, di Lire 100 milioni per dotare il terreno di necessari impianti sportivi.

INDUSTRIALIZZAZIONE DEL COMUNE

E' stato stanziato anche per il 1968 un fondo di 3 milioni da assegnare alle nuove industrie insediate a Scorzè.

Quello del finanziamento alle nuove industrie è sempre stato un argomento di polemica all'interno del Consiglio Comunale e fra la popolazione stessa di Scorzè.

Infatti la minoranza, che a Scorzè è rappresentata dai socialisti, ha sempre sostenuto che l'industrializzazione del Comune non doveva essere vista solo in termini di

occupazione.

Oltre al principio che è inconcepibile per i socialisti che siano i lavoratori a regalare i soldi agli imprenditori perché costruiscano le loro fabbriche, esiste il fatto che questi imprenditori non hanno nessuna sensibilità verso la popolazione che li ha aiutati.

Innanzitutto si rifiutano di avere la residenza a Scorzè il che consentirebbe al Comune di recuperare parte della spesa; poi le paghe sono oltremodo basse e spesso la gente viene fatta lavorare senza « carte ».

Bisogna quindi che il Comune faccia una energica azione per impedire che questo avvenga.

Dobbiamo dire, ad onore del vero, che c'è stata una industria che a Scorzè non ha mai ricevuto alcun finanziamento dal Comune. Parliamo della azienda più grande: la San Benedetto.

Si tratta di una industria che è stata creata da cittadini nati e vissuti a Scorzè e che contribuiscono a titolo personale, con l'imposta di famiglia, alle entrate del Comune.

Inoltre la San Benedetto è per il Comune la maggior fonte di entrate; basti pensare che annualmente entrano nelle casse comunali 10 milioni per la tassa sul diritto speciale delle acque da tavola. E pensare, ripetiamo, che questa azienda non ha mai ricevuto un soldo.

L. P.

NOALE

Giardini Pubblici o Piscina Olimpica?

ovvero dell'ovo in mano anziché la gallina d'oro

Durante l'accesa battaglia elettorale dell'autunno 1964, i vari esponenti dei partiti esposero alla cittadinanza il programma da attuarsi in caso di affermazione elettorale.

Interessante quello enunciato dalla D.C. partito che aveva la maggioranza assoluta e che nuovamente la ottenne nel 1964.

Tra tante cose dette una riguardava in modo particolare lo sport e le attività ricreative.

Venne esplicitamente detto che se la nuova amministrazione eletta fosse stata di orientamento D.C. detto organismo politico si impegna ad ottenere un finanziamento oltre che di altre opere sportive anche di quello riguardante la costruzione di una piscina.

A parte il fatto che l'Amministrazione usciva da una gestione pressoché fallimentare in quanto le casse comunali erano completamente vuote ed oberate di debiti e quindi non si riusciva a capire dove i nuovi Amministratori avrebbero trovato la somma sufficiente (seppure col contributo dello Stato) per finanziare detta opera sportiva e ricreativa.

Comunque non restava che plaudire ad una simile iniziativa che avrebbe giovato di molto ai giovani locali.

Siamo alla fine del 1967 e di tale iniziativa tranne che nei comizi elettorali, non se ne è più sentito parlare.

D'accordo, dirà qualcuno, che in periodo elettorale è diventata norma comune promettere molto e mantenere un po' meno, però è altrettanto vero che non bisogna considerare gli elettori dei semplici allocchi.

Prevedendo che simile iniziativa verrà annunciata con le prossime elezioni del 1969, ci permettiamo di consigliare alla Amministrazione in carica, la realizzazione di un'opera molto meno costosa e attualmente forse più utile a tutta la cittadinanza. Intendiamo riferirci ai Giardini pubblici ora costituiti dagli Spalti sud e chiamati anche Viale delle Kimembranze.

Questo viale costeggiato da ambo i lati da magnifici tigli, a testimonianza dei nostri Caduti della Guerra, e in condizioni di completo abbandono. Un po' di pulizia viene fatta ogni anno poco prima delle cerimonie celebrative del 4 Novembre.

Da molti anni numerosi cittadini, hanno fatto pressioni in Comune per una si-

chiesta ed apprezzata, ma sta a significare ancor più che uno sviluppo programmato della nostra economia consentirà di utilizzare tutte le forze produttive nell'ambito del nostro Paese onde evitare una grave perdita di ricchezza e soprattutto evitare che questi lavoratori abbandonino la terra dove sono nati e sulla quale hanno il diritto di vivere.

PIO NALETTO

stemazione degli spalti, in maniera da offrire ai cittadini una oasi di tranquillità, e dove i bambini possano giocare.

Le opere da realizzare non sono molte: dotare il viale di un certo numero di banchine, ricaricare il terreno in quanto in più punti emergono le radici degli alberi, evitare che le galline e le anitre circolino tranquillamente, porre due cancelli agli inizi del viale in maniera che alla sera venga chiuso, evitando che le anitre ed altro siano rovinati dai soliti vandali.

Incredibile, ma in vent'anni l'Amministrazione comunale non è mai riuscita a programmare l'esecuzione ed il finanziamento di tali opere: lavori oltremodo necessari in quanto con lo sviluppo della cittadina è sentito ancor maggiormente lo spazio di verde pubblico.

Quindi una preghiera per gli attuali Amministratori: invece di pensare ad iniziative utopistiche, siano più realisti; i cittadini e soprattutto i bambini ve ne saranno grati.

T. L.

di pag. 1

ANTONIETTA BOLGAN

Lo spettacolo è stato reso più vivo e piacevole da un continuo e ben congegnato gioco di luci.

Il premio in palio per il miglior complesso era una coppa artistica offerta dal Comune di Salzano e per il miglior cantante una targa microfono d'oro e una medaglia d'oro dell'Amministrazione Provinciale.

Nelle tre ore in cui i concorrenti si sono alternati nella presentazione delle canzoni si è potuta ascoltare tutta la musica Beat di questi ultimi tempi. Come abbiamo già detto l'entusiasmo è stato sempre alle stelle e tutti i partecipanti hanno avuto una larga messe di applausi.

Alla fine la Giuria ha letto i risultati.

Per i cantanti senza complesso è risultata vincitrice la signorina Antonietta Bolgan con la canzone « Mama ». Al momento della premiazione la simpatica cantante di Salzano ha ripetuto, tra gli applausi, la canzone vincitrice. Ed ecco come sono stati distribuiti gli altri premi ai vincitori.

Cantanti solisti:

2° premio Bressan Giorgio di Treviso

3° premio Tonetto Pierino di Preganziol.

Cantanti con complessi:

1° premio The Junior di Treviso

2° premio Apocriti di Dolo

3° premio Primule Rosse di Marghera.

Franco Malvestro

SPINEA

Inaugurazione della Scuola Media

Nell'ultimo numero abbiamo messo la fotografia della nuova Scuola Media di Spinea e ne abbiamo riassunto le caratteristiche più salienti. Non è stato possibile fare la cronaca dell'

inaugurazione in quanto un imprevisto malore del Ministro Tolloy aveva provocato il rinvio della cerimonia.

Essa è stata tenuta il 18 No-

vembre alla presenza del Ministro, del Sindaco e della Giunta, del Presidente della Provincia cav. uff. Alberto Gagajolo, del Provveditore agli Studi dott. Tavola, degli on. De-

gani e Gagliardi, dell'ass. alla Pubblica Istruzione della Provincia prof. Perilli e di molte altre Autorità Civili, Militari e Religiose oltre ad una larga partecipazione di cittadini e di scolari.

Dopo il discorso del Sindaco Simion che ha ricordato come nel 1946 (anno della sua elezione) Spinea aveva solo dieci aule le quali risalivano al periodo pre-fascista dato che durante il ventennio Spinea era considerata « sovversiva » e quindi era stata dimenticata dal regime, ha parlato il Provveditore agli Studi che ha illustrato il nuovo piano governativo per l'edilizia scolastica e le possibilità di nuovi insediamenti a Spinea.

Alla fine ha parlato il Ministro Tolloy.

Dopo aver brevemente illustrato l'impegno del Governo per risolvere i problemi dell'edilizia scolastica ha posto in evidenza l'importanza che ha assunto la scuola sotto il Governo di centro-sinistra e, in particolare, di quale visione siano stati portatori i socialisti nella impostazione e soluzione di questi problemi: dalla Scuola Materna alla Università.

Ha messo in evidenza come l'italiano sia sempre stato un popolo di emigranti e come la mancanza di istruzione abbia costretto questi disprezzati a fare i mestieri più duri e più umili.

Il nuovo corso, ha continuato il Ministro, sta a significare che l'Italia oggi è in grado di mandare all'Estero mano d'opera qualificata, ri-



Spinea - Il Ministro Tolloy mentre inaugura la nuova Scuola Media di Orzano. Alla sua sinistra sono il Sindaco Angelo Simion ed il Presidente della Provincia Cav. Uff. Alberto Gagajolo. (Foto Scaglietta).

PAGINA CULTURALE

SALZANO

Mostra di Pittura

L'idea di voler fare in Salzano una mostra di pittura aveva incontrato lo scetticismo dei più e opposizione da parte di alcune persone che, chissà per quale ormoso ereditario, trovano sempre ridicolo quello che fanno gli altri.

A coloro che si erano pre-fissati di commemorare il centenario dell'ingresso di Pio X parroco in Salzano con una rassegna pittorica, l'idea dava incitamento, ma dispiaceva che alcune voci andassero dicendo che fare quella mostra significava « buttar l'Arte in pasto ai bruti ». Per fortuna, nel nostro paese la gente è alla mano e valuta il prossimo non dalla lingua ma dalle mani. E, in realtà, un gruppo di « mani volenterose » si mise seriamente all'opera spuntando indifferenza ed accenti sulle chiacchiere dei maligni! Ne risultò qualcosa che, per la verità, nessuno si attendeva: la prima mostra di pittura di Salzano con la partecipazione di 17 concorrenti e l'esposizione di 32 opere.

Noi che mandiamo spesso e volentieri al diavolo le persone ignoranti e la loro presunzione, fummo orgogliosi di sentirci complimentare, a cose ultimate, dai nostri denigratori, non soltanto per l'impostazione e il significato dati alla mostra, ma anche per l'alto numero dei visitatori venuti dai paesi vicini e dal capoluogo. Di conseguenza sembra che le cose siano andate meglio di quanto ognuno di noi si aspettasse. Di questo bisogna rendere atto all'organizzatore della mostra Zaid e ai suoi collaboratori; ma hanno contribuito in modo preponderante all'esito felice della mostra i giovani eppure già noti pittori: Bortolato - Brian - Carraro - Maccatrozzo - Nardi - Trevisan 1. - Trevisan 2.

Cerchiamo ora di soffermarci un po' su coloro che si sono messi maggiormente in luce qui a Salzano. Naturalmente mi scuso presso tutti gli altri concorrenti che passerò sotto silenzio, sia per mancanza di tempo, sia per la poca conoscenza che ho delle loro opere. Del resto come potrei formulare un giudizio su un pittore di cui ho visto solamente una tela? Ma veniamo al sodo e cerchiamo di delineare in poche parole le caratteristiche più salienti di Bortolato e di Nardi, rispettivamente 2° e 3° premio.

Ci soffermeremo più a lungo sul vincitore Maccatrozzo.

Pochi in verità hanno notato come la pennellata di Bortolato sia efficace e costruttiva. Forse le tinte smorzate, l'atmosfera statica ed assente che quest'autore mette in quasi tutte le sue tele non attira, anzi allontana l'interessato. Chi, però, abbia pazienza di soffermarsi di fronte, al quadro presentato alla mostra e raffigurante uno scorcio di Salzano, noterà subito come sia piacevole e facile entrare in quel mondo un po' triste e trasognato che scaturisce dalle masse e dai colori opachi ma distribuiti con una mirabile sintesi, limitata allo stretto necessario.

All'opposto troviamo invece Nardi. Costui con ben altra tecnica fa scorrere sulla tela pennellate lunghe e contorte, dalle tinte forti e altrettanto contrastanti. Ottiene così il movimento delle masse, specialmente nelle teste e nelle mani protese verso Pio X. Tuttavia, a rendere movimentata la scena della carità, non è tanto il sentimento quanto la volontà dell'artista, volontà fredda come le tonalità bluastre e turchine che serpeggiano su quasi tutta la tela. Ma l'effetto è ottenuto ugualmente e l'os-

servatore può facilmente notare come anche qui le masse siano definite con poche pennellate.

Colui che sintetizza con uno stile spiccatamente personale le caratteristiche più salienti dell'arte di Bortolato e di Nardi è il giovane Mario Maccatrozzo, il cui nome è già conosciuto nel Veneto, in Lombardia e in Piemonte da diversi intenditori ed amatori d'Arte. Anzi alcune sue tele sono già uscite dall'Italia alla volta della lontana Argentina, della vicina Francia e della confinante Jugoslavia.

Una cosa è certa però: che questo giovane dovrà percorrere ancora molta strada prima di giungere a quella perfezione stilistica e tecnica che lo porti sulla bocca di valenti critici o sui giornali. Tuttavia Mario Maccatrozzo ha un certo vantaggio sui suoi colleghi ed ha parecchie cose da dir loro sia per quanto riguarda il colore sia per quanto riguarda lo stile.

Lo vidi il giorno dell'inaugurazione della mostra immobile davanti alle sue due tele: l'una con il ritratto di Pio X l'altra con la piazza di Riese Pio X.

Capii che non era soddisfatto del suo lavoro dalla espressione del volto e dalle mani che gli tradivano un certo nervosismo.

In seguito ebbi modo di conversare con lui. Mi stupì al semplicità delle sue parole e la modestia del suo atteggiamento. Lo criticai, ma non se l'ebbe a male. Cercò anche di distruggere ogni pregio delle sue tele, ma non fece la grinta e non sfoderò l'unguia del risentimento; anzi mi elencò egli stesso i principali difetti dei suoi due quadri, cosa che molti non vogliono o non sono in grado di fare.

I visitatori che si intrat-

tenevano con vivo interesse davanti al quadro, che poi risultò vincitore, quello cioè raffigurante la piazza di Riese Pio X, ebbero l'impressione di trovarsi di fronte al risultato di un lungo e paziente lavoro. Invece no, Maccatrozzo non vi aveva lavorato che alcune ore. Egli infatti riesce bene solo nelle tele dipinte di « getto ». Il suo lavoro cessa quando la violenta commozione che l'ha spinto a prendere in mano il pennello e concesso dinanzi al cavalletto si spegne. Quindi, più che la volontà, è il sentimento che lavora in questo giovane. Ed egli sotto gli impulsi di codesto sentimento delinea e plasma le masse e le alleggerisce con certe sfumature del carminio e del cobalto, oppure con una tecnica del tutto originale, anche se a volte non bene usata, quella cioè di graffiare gli strati del colore fino a mettere in evidenza il bianco della tela.

Rientrando a considerare la rappresentazione della piazza di Riese Pio X, non possiamo non sentire la bellezza e la delicatezza di certi passaggi di colore (vedi le due case in primo piano) e gustare la continuità nella prospettiva delle case di destra, nonché la sintesi coloristica della ringhiera con paracarri intorno al monumento.

Concludendo si può dire che la validità dell'Arte di Maccatrozzo non derivi unicamente da certi accorgimenti tecnici più o meno indovinati, ma in particolar modo da quella carica di sentimento che fa scorrere la sua pennellata senza contrasti, e che modula le tonalità in un canto continuo alla serenità e all'Amazacia.

MARIO CARRARO



Salzano - Mostra di Pittura Pio X. La Piazza di Riese Pio X del Pittore Maccatrozzo Moris che ha ottenuto il 1° premio.



Il Pittore Mario Maccatrozzo vincitore della 1° Mostra di Pittura a Salzano.

Tantalo

Non c'è opera ch'io sappia terminare. Potessi almeno inumidire le labbra bruciate nell'acqua che fugge, mordere il frutto inaccessibile e pur così vicino.

Io non raggiungerò il mio mare anche se il rombo mi rintrona da presso. Medusa che le onde hanno gettato su una spiaggia di fuoco.

EGINO '50

a Bad Wiessee

A Bad Wiessee
sulle acque chiare per gelo
c'è la tua pietra
Kesserring
al mio paese dalle molte vite
e dalla schiena di monte
ci sono altre pietre
strette dalle erbe.

Il tuo nome di spine
vi è confuso col sangue
dei morti
pestati dai camion
dei frati impiccati
col reticolato
in collina.

Credevi di incupire con la morte
questo paese
che ha il sole aggrappato ai ciliegi
ma il sangue
ha sciolto un lampo
che ha rischiarato la strada
a noi della primavera
a te dell'inferno.

Se tornerai da Bad Wiessee
in questo paese
lungo di acque e boschi
queste pietre si solleveranno
e avranno occhi e bocche e mani
che ti stringeranno
come il pescatore strozza l'anguilla.

U. D.

ABBONATEVI

AL

«CAMPAZZO»

L. 1.000 per il 1968

c/c postale: 98633



AUG

di Buon Natale e

UVA FRANCO
BIRRA - VINI - LIQUORI

Zona Industriale
Telefono 44.00.77

NOALE

Farmacia

dr.
Mario
Dan

Via Roma, 148
SPINEA

TESSUTI
MERCERIE
CONFEZIONI

Celegon

NOALE

Piazza XX Settembre - Tel. 440.016

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. cavour 28 - tel. 739-112
SPINEA
via roma 53 - tel. 957-724

radio tv
elet.
trodomecici
mobili
articoli regalo

Smania

Antonio

elettrodomestici

MARTELLAGO
Tel. 403546

Supermercato

Salin

MARTELLAGO
Tel. 403555

DOTTO & TOZZATO

Via Matteotti, 17 - SPINEA

MARTELLOZZO

LUIGI

RADIO TV - ELETTRODO-
MESTICI - ARTICOLI DA
REGALO - FERRAMENTA



URI

Felice Anno Nuovo



FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

LA VALSUGANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso
stradale

prezzi
modici

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (VE)

Zona Industriale
Telefono 44.00.77

NOALE

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. cavour 28 tel. 739-112
SPINEA
via roma 53 tel. 957-724



dr.
Mario
Dan

Via Roma, 148
SPINEA

Celegon

NOALE

Piazza XX Settembre - Tel. 440.016

Smania

Antonio

elettrodomestici

MARTELLAGO
Tel. 463546

Supermercato

Salin

MARTELLAGO
Tel. 463555

DOTTO & TOZZATO

Via Matteotti, 17 - SPINEA

MOBILI D'ARTE e ARREDAMENTI

**MARTELLOZZO
LUIGI**

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI -
ARTICOLI DA REGALO - FERRAMENTA
COLORI - LAMPADARI

a Cren e Fornase
SPINEA

**NIERO
BRUNO**

Via Roma - SPINEA

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

CARNERA

MARTELLAGO

MERCERIE
TABACCHI

VINI PER L'ESPORTAZIONE

FARMACIA

**DR. LINO
MENEGETTI**

ORGNANO - SPINEA



riparazioni macchine agricole
costruzioni e riparazioni varie

NOALE - Tel. 440323

Casabella

Via Roma, 33 - SPINEA

mobili e arredamenti

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

SCORZE

Tel. 44.50.31

meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE



**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

**BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRAU**

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

OTTICO

M. BARBIERO

*esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue*

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

*6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000*

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

CINEMA MODERNO
NOALE

La Bibbia

dal 21 gennaio

COLOSSALE!!!

Eger
noale

LA PREFERITA PER LE STRENNE

CAPPELLERIA
ANDREOTTI

NOALE - Via XX Settembre, 66 - Tel. 440.083

unico
depositario
per Noale
delle Marche

**BORSALINO
BARBISIO
PANIZZA**

Storia vissuta del Miranese

Siamo stati un po' incerti se accettare di pubblicare questi articoli sugli avvenimenti che nel '44 e '45 sconvolsero, con tutto il mondo, anche il nostro Mandamento.

Parlar e di questi fatti significa, per coloro che da essi hanno ricevuto solo dolore, riaprire una ferita che il tempo ha in parte rimarginato. Ciononostante pensiamo sia giusto e doveroso parlarne per ricordare ai giovani e a coloro che li hanno vissuti che solo la volontà degli uomini può in futuro scongiurare il riaprirsi di scontri violenti. Ancor oggi vi sono Paesi che vivono questa brutale realtà. E finché questo esiste, finché in un solo Paese c'è la guerra, la Pace è in pericolo ovunque.

Leggendo questi articoli possiamo capire come la guerra possa distruggere ogni senso di fratellanza e di come siano vere le parole del Maestro: « Nulla è perduto con la Pace, tutto è perduto con la guerra ».

Se ci furono dei paesi che non poterono sfuggire al destino di essere coinvolti nella lotta partigiana per la particolare importanza strategica della loro posizione geografica che portava la battaglia fino alle soglie delle case, ce ne

furono altri che avrebbero potuto benissimo essere soltanto sfiorati dalla bufera e che invece scelsero responsabilmente una parte attiva nella conduzione della lotta di liberazione. Mirano è tra questi. Qui la presenza partigiana non disertò mai, nemmeno nei momenti più difficili quando le rappresaglie divennero durissime e sanguinose.

Il primo antifascismo miranese costituì il suo nucleo intorno all'operaio Michele Cosmai e all'assicuratore Luigi Bianchini il quale manteneva i collegamenti con il CLN di Treviso e di Venezia. Nelle campagne, nei cascinoli viene sviluppata una attiva opera di convincimento e di reclutamento e già nel novembre 1943 si costituisce a Mirano il CLN così composto: Michele Cosmai (Pci), Luigi Bianchini (Dc), Giancarlo Tonolo e successivamente Gioachino Gasparini per il Pda.

Iniziano nel 1944 le prime azioni armate e Cosmai subisce il primo arresto. Vengono compiuti audaci colpi di mano contro la casa del fascio di Dolo (Brunello Rutuli, Ballan, Gasparini, Gambato) e il distaccamento di polizia di S. Maria di Sala (Cosmai Armando). Cominciano an-

che i collegamenti con i partigiani di Padova e con radio Londra e nella zona di Campogara viene effettuato un primo lancio alleato.

Nel corso di un'azione di sabotaggio alla linea ferroviaria viene arrestato Luigi Masaro. Mentre Rutuli riesce a fuggire. Nel luglio 1944 le forze partigiane organizzano ormai un centinaio di uomini armati divisi in cinque compagnie al comando di Demonte, Ballan, Zamengo, Oreste Licori, Gambato, Nicoletti, Checchetto.

Nell'agosto 1944 in uno scontro a fuoco presso S. Angelo vengono uccisi due militi tedeschi e nello stesso periodo sono condotti gli assalti alla polizia di Noale, al comando fascista di Mirano, alla milizia fascista di Scaltenigo. Al comando di queste azioni si avvicendarono Zamengo, Escher, Ballan e Demonte.

Nell'ottobre 1944 viene arrestato dai partigiani, processato e giustiziato il tenente delle SS, Vasco Mingori che svolgeva attività di reclutamento per i nazifascisti. Questo fatto doveva scatenare nella zona un'ampia e sanguinosa azione di rastrellamento. Vengono inoltre condotti assalti alla polizia fascista di Chirignago, alla po-

lizia di Marghera e alla casa del fascio di S.M. di Sala dove viene catturata e giustiziata la segretaria del fascio.

Annunciandosi l'inverno 1944 diventa sempre più difficile per i partigiani trovare rifugi sicuri. I distaccamenti Felisati, Bis e Volga si stemano in aperta campagna presso Briana installando un piccolo accampamento. Verso il mezzogiorno dell'11 ottobre i partigiani vengono circondati da un nutrito spiegamento di forze nazifasciste. Si accende una battaglia durata fino a sera e i partigiani riescono a rompere l'accerchiamento e a riparare verso Montego. L'oscurità pose fine allo scontro che si era concluso con quattro vittime partigiane (Cosimo Aiello, Amleto Bordon, Silvio De Cesaro, Antonio Zucca) e perdite ingenti, valutate intorno ad alcune decine, tra i nazifascisti.

Tra i maggiori protagonisti del combattimento di Briana furono Bruno Ballan e Mario Zamengo.

Il 1° novembre 1944 la Resistenza miranese ha il suo primo condannato a morte: è Licori Oreste. Catturato dietro delazione di una spia che sarà poi giustiziata dai partigiani, viene fucilato sul muro di cinta del cimitero.

La prima fucilazione coglie di sorpresa i partigiani che stavano progettando un piano per la liberazione del loro compagno e suscita grande impressione tra la popolazione.

Nel dicembre del 1944 la zona del Lunero viene settacciata da un rastrellamento e vengono arrestati sette partigiani; uno di essi, Mosè Bovo, viene ucciso il 10 dicembre sull'ala di casa davanti la madre terrorizzata.

Gli altri sei suoi compagni vengono trasportati alla casa del fascio di Mirano, bastonati, seviziati e, uno alla volta, condotti nella piazza del paese ed uccisi la notte di domenica 10 dicembre. Erano Chinellato Cesare, Garbin Bruno, Garbin Giovanni, Spolaor Cesare, Spolaor Severino, Vescovo Giulio. I fascisti attraverso una messinscena avevano cercato di simulare uno scontro armato sparpagliando i cadaveri nella piazza. I cadaveri vennero abbandonati sulla piazza del paese, raggomitolati sul proprio sangue, uno qua uno là, proibendo a chiunque di avvicinarsi. Il giorno successivo, lunedì, era giorno di mercato e appunto per questo era stato preparato questo barbaro spettacolo. La gente che affluiva a Mirano si tro-

vò di fronte alle salme e fuggiva terrorizzata mentre le brigate nere montavano la guardia.

La macabra esposizione durò tutto il lunedì. Solo la sera la sanguinaria bestialità fu sazia e venne permesso che le salme fossero rimosse e avviate al cimitero su un carretto delle spazzature. Le canaglie fasciste intendevano schiacciare anche la consuetudine, costruita nei secoli, di rispettare i cadaveri.

Questo orribile eccidio esaltò la purezza del sacrificio di questi sei giovani contadini che seppero, nel dignitoso costume della gente dei campi, affrontare i loro assassini.

Intanto la violenza della repressione non cedeva. Seguirono rastrellamenti ed arresti. Alcuni partigiani si nascosero nelle case dei contadini, altri si dispersero in attesa di ricostruire una nuova piattaforma di lotta.

I fascisti credevano di aver chiuso il conto. Ma era invece soltanto l'inizio.

U. D.

(I. continua)

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINI

Assessorato Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Noale

Prossima apertura dei nuovi grandi negozi

CORO' ALDO

SPINEA - Via Roma, 67 - Tel. 460.138

elettrodomestici - televisori - radio - mobili di lusso e in genere
casalinghi - lampadari - automobili - motocicli - cicli



Rivenditore REMBY

MOBILI componibili

PER CUCINA

SPINEA

Creazione di un Centro Sociale

Acquisto di Villa Franco con aree da destinare a parco pubblico

Spinea è in continuo sviluppo urbanistico. La curva dell'aumento della popolazione cresce vertiginosamente. La zona che solo pochi anni fa era solo un'area agricola è divenuta negli anni successivi alla guerra, un'area residenziale per quanti lavorano nella zona industriale di Marghera. L'immigrazione non è dovuta solamente alla ricerca di una casa o di un'area verde, ma soprattutto perché si intuisce come Spinea potesse diventare uno dei più apprezzati centri residenziali nel polo dello sviluppo industriale veneto.

Si è capito cioè che a quelle industrie di base se ne affiancheranno altre di collaterali oltre alle iniziative commerciali. Tutte daranno lavoro, redditi ed una vita migliore a quanti con volontà e spirito di sacrificio vi saranno impegnati.

In questa ampia visione del futuro non si deve dimenticare come non vi sia effettivo progresso nella sola ricchezza: è necessario che, parallelamente, vengano avviate, sostenute e potenziate tutte quelle iniziative sociali che consentano di avviare ad una vita migliore, non solo economicamente ma anche civilmente, la popolazione.

Si sente quindi il bisogno della costruzione di un centro sociale, dove tutti i cittadini possano trovarsi, scambiare le proprie idee, imparare a conoscersi ed a comprendersi.

L'Amministrazione Comunale ha cullato per molti anni tale obiettivo. Ora si presenta una buona soluzione

che si spera che venga quanto prima realizzata. Si tratta dell'acquisto della Villa Franco nelle immediate vicinanze del centro « Bersaglieri » lungo la Via Roma.

È una Villa antica ed attualmente in non buone condizioni. Per giunta è vincolata dalla Sovrintendenza ai monumenti così come il parco adiacente, vincolato a verde, e quindi non fabbricabile.

Tutto questo rappresenta un vantaggio in quanto la spesa globale di acquisto è stata notevolmente ridotta. La spesa si aggirerebbe sui 22 milioni. Ma occorrono anche lavori di restauro per renderla funzionale e sicura. Da un largo preventivo si può prevedere che la spesa per la sistemazione potrà essere di 10 milioni. La spesa verrà finanziata con un mutuo garantito con le imposte di consumo.

Una volta che la proposta della Giunta e del Consiglio dovesse essere approvata si potranno iniziare tutte quelle pratiche e quei lavori necessari a rendere disponibile sia il fabbricato che l'area circostante per la sistemazione a Centro Sociale della Villa ed a Parco Pubblico della zona antistante e retrostante la villa stessa.

Si sarà così finalmente realizzato ciò che ogni cittadino desiderava da tempo: la costituzione di un centro ove si potrà avviare a soluzione uno dei problemi della società attuale: il problema del « tempo libero ».

V. B.

MARTELLAGO

Rivedere l'E.C.A.

Uno dei punti deboli dei Comuni è l'Ente Comunale di Assistenza. Si tratta di Enti che hanno bisogno di essere riveduti nella loro struttura giuridica in modo che i loro beni immobili e i lasciti in genere possano essere sfruttati nella maniera dei tempi. Martellago non sfugge a questa situazione anche se gli introiti che l'E.C.A. ottiene dalle sue proprietà sono ben poca cosa.

Così il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. deve contare essenzialmente, per lo svolgimento della sua assistenza sui fondi che gli vengono passati annualmente dalla Prefettura e dal Comune. Quest'anno tali contributi sono stati di circa Lire 4.100.000 di cui Lire 600.000 da parte del Comune.

Ora gli assistiti a Martellago sono circa settanta per tutto l'anno e quindici salutarci (specialmente nei mesi invernali). È chiaro quindi che le possibilità di assistenza sono veramente irrisorie non potendo dare agli assistiti un contributo mensile medio che superi le duemila lire.

Ecco allora che s'impone

al Comune un più sostanziale contributo finanziario a favore dell'E.C.A. D'altra parte s'impone al Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. un serio impegno per individuare veramente quali siano i cittadini che abbiano titolo per l'assistenza comunale. Si ha l'impressione che a volte gli assistiti non sempre siano in condizioni tali da meritare questa assistenza oppure che essi tratti di persone che più opportunamente dovrebbero essere aiutate dai loro familiari che spesso non hanno l'umanità di farlo.

Il caso più frequente è quello dei figli che, una volta sposati, si disinteressano alla sorte dei loro genitori, spesso inabili e senza pensione, lasciando che questi debbano ricorrere al misero contributo dell'E.C.A.

È evidente che minore è il numero degli assistiti più alto sarà l'aiuto del quale potranno godere.

Sarebbe quanto mai opportuno e necessario che venisse trovata una soluzione a questo problema cui doloroso per le persone più povere del nostro Comune.

UMBERTO MARTELLO

FIOCO AZZURRO

La famiglia del nostro intraprendente collaboratore Franco Malvestio di Salzano è stata allietata dalla venuta del primogenito:

FEDERICO

Alla gentile Signora e a Franco le più calde felicitazioni da parte di E. L. CAMPAZZO

MARTELLAGO

PICCOLI AMICI



Matteo Berocco - nato a Mirano il 2-2-1966.



Giuseppe Esposito - nato a Spinea il 23-4-1967 (foto Scaggiante)



Mauro Bion - nato a Spinea il 19-2-1967. (foto Scaggiante).



Marco De Lazzari - nato a Mestre il 13-10-1966. (foto Scaggiante).

1967: UN ANNO PERDUTO

Abbiamo seguito con particolare interesse per tutto l'anno che sta per chiudersi i fatti interni ed esterni dell'Amministrazione Comunale. Il Campazzo si è fatto spesso interprete dell'opinione pubblica di Martellago, delle critiche a volte facili, dobbiamo riconoscerlo, ma anche delle indicazioni costruttive che spesso questa opinione pubblica esprimeva. L'Amministrazione Comunale ed in particolare la Giunta Comunale di fronte alle difficoltà anziché farsi alle maniche e mettersi seriamente al lavoro si è accasciata finendo in uno stato di paralisi amministrativa ancora più preoccupante di quel poco che un tempo veniva portato avanti.

Stiamo arrivati ad un vicolo cieco che solo una decisa volontà politica può bloccare.

Questa Amministrazione è nata tre anni fa sotto l' insegna del rinnovamento. Infatti, a seguito della vittoria della sinistra democristiana a Martellago, è stata fatta una Giunta Comunale che metteva in disparte la precedente Giunta rappresentata dall'ex Sindaco Barbiero, e al suo posto veniva insediata la Giunta Muffatto che avrebbe dovuto dare maggiore incisività all'azione amministrativa ed in sostanza migliori risultati.

Invece, dopo un inizio promettente, sono emersi contrasti interni alla Giunta ed errori che devono essere superati se si vuole rilanciare l'Amministrazione.

L'errore più grave è stato senz'altro quello denunciato dalle nostre colonne e cioè l'aver facilitato (speriamo che il fatto non sia stato voluto) l'abbandono della sede

di Martellago da parte del Segretario.

Sappiamo tutti quale importanza abbia la figura del Segretario Comunale e di come sia legato a questa persona lo svolgimento delle pratiche, in definitiva, la realizzazione delle opere che si vogliono attuare.

L'aver perso un Segretario Comunale del valore del Dott. Tarèlla è stato l'errore più grave che la Giunta potesse commettere.

Altro fatto grave sono i contrasti interni alla Giunta nella quale domina l'Assessore Benvegno che esercita de facto i « pieni poteri ». Ci si è trovati cioè di fronte ad una situazione in cui la Giunta proponeva e l'Assessore Benvegno disponeva. Il Sindaco ha cercato di reagire allo strapotere del Benvegno ma con scarsi risultati.

Un primo tentativo di ri-

dimensionamento è avvenuto all'interno della D.C. di Martellago, dove in una accalorata riunione, sembrava essersi trovato il punto d'incontro, fra i contendenti. In seguito invece i contrasti ritornarono ad affiorare ed il Sindaco aveva deciso di discutere le dimissioni dell'Assessore Benvegno in Consiglio.

Si trattava certamente di una decisione seria e giusta in quanto è nel Consiglio che si devono affrontare i conflitti di carattere amministrativo.

Senonché sembra che il Benvegno abbia preparato il suo « libro bianco » contro tutti e contro tutto ciò che secondo lui, vi è stato di mal fatto nell'Amministrazione.

Si tratta di un bluff o di una vera e propria bomba? Non lo sappiamo, certo è che tutti hanno preso paura e la discussione viene rinviata di

un mese in mese. Intanto tutta l'Amministrazione si è bloccata.

Basti pensare che mentre ormai tutte le Amministrazioni comunali del Mandamento hanno approvato o stanno per approvare il bilancio preventivo del 1968, a Martellago neppure se ne parla.

Il bilancio preventivo è il documento fondamentale che ogni Amministrazione Comunale deve darsi prima dell'inizio di un nuovo anno data l'assoluta necessità, per chi vuole amministrare con serietà e cognizione di causa, di conoscere prima dell'inizio del nuovo esercizio su quali entrate il Comune può contare e, di conseguenza, su quanto può spendere e come deve spendere.

Se manca questo punto di riferimento si bloccano le iniziative più importanti e, per

il resto, lo spendere può diventare facilmente uno spandere qua e là senza una visione d'insieme che rende maggiormente produttivi e razionali gli interventi.

Così la bonaccia amministrativa che ha caratterizzato il 1967 sembra debba protrarsi ancora per mesi a tutto scapito degli amministrati.

Da ultimo vogliamo fare una osservazione che riteniamo produttiva. Si tratta della Via Ca Nove per la quale sono stati spesi di recente tredici milioni per l'asfaltatura. Il lavoro è stato fatto bene (finalmente!) però ci sembra che manchi ancora l'ultimo tanto bituminoso impermeabile. Speriamo che venga provveduto quanto prima dato che si manifestano già le prime buche. Altrimenti la strada dovrà essere rifatta di fondo per la quarta volta!

E. V.

SPORT - SPORT - SPORT

SALZANO

CALTANA

SPINEA

Entusiasmante Campionato della FULGOR

Dopo le prime sette partite si trova in testa alla classifica con 12 punti malgrado debba recuperare un incontro. Se la Fulgor non conosce sconfitta da oltre nove mesi il merito va senza dubbio ai giocatori che oltre ad avere notevole hanno dimostrato un grande impegno agonistico.

CAMPA - FULGOR: 0-2

È stata una partita durissima e allo stesso tempo spettacolare. Il punto di forza della Fulgor deve ricercarsi nel centro campo dove Zacchello e Busolin hanno sviluppato un livello di gioco notevole.

FULGOR - CALTANA: 1-0

Partita entusiasmante anche dal punto di vista tecnico. Ha vinto la Fulgor anche se la Caltanese non demeritava il pareggio. Il merito della vittoria va, soprat-

tutto, ai fratelli Orti, ragazzi di un grande avvenire calcistico.

MARTELLAGO - FULGOR: 0-0

È un risultato che non ha appoggiato le attese dei tifosi locali che vedevano la loro squadra reduce da un incontro vinto per 7 a 0.

Il Salzano in un primo momento, ha dovuto reggere con le unghie poi è uscita la sua superiorità ed ha portato a casa un risultato utile.

FULGOR - ORIAGO: 1-0

Il risultato non rispecchia l'andamento della partita. La superiorità di Boschini, Francesco e degli altri giocatori della Fulgor è stata netta. Le incursioni in area Oriaghesi sono state numerose, ma non sempre la Fulgor ha saputo concludere positivamente.

FRANCO MALVESTIO

OTTIMO AVVIO della CALTANESE

Dopo le prime partite disputate la Caltanese ha accumulato ben 13 punti. Bisogna dire che quest'anno il Campionato presenta delle squadre agguerrite nei confronti delle quali la Caltanese, l'ha sempre spuntata, ad eccezione della Fulgor di Salzano alla quale ha ceduto dopo un incontro che ha visto un alto livello tecnico di gioco.

Quest'anno la Caltanese, rinforzata rispetto allo scorso anno con elementi giovani e volitivi, punta decisamente alla promozione. Ciò sarebbe motivo di orgo-

glio per gli sportivi Caltanesi e in particolare per i dirigenti che tanto si prodigano in questo settore per puro spirito sportivo.

L'assemblea annuale dei soci ha così distribuito le cariche per l'anno 1967-68:

Presidente: Favero Renato

Vice-Presidente: Rubinato Mario

Segretario: Tonabruni Armando

Allenatore: Coston Valerio

M. F.

CAMPA: squadra sfortunata

Quando si parla dell'A.C. Campa bisogna premettere che si tratta di una squadra sostenuta dalla sportività di una persona: Campa Pasquale, gestore dell'omonimo negozio di elettrodomestici di Spinea.

Il Sig. Campa, da solo, ha sostituito tutta la schiera dei tifosi ed è divenuto il vero sostenitore, in senso sportivo ed economico, della squadra. Dando merito al Sig. Campa di questo suo serio e meritevole impegno vediamo come va la squadra.

Attualmente dopo le prime partite di campionato, i risultati non sono brillanti. Questo fatto deriva, soprattutto dai molti infortuni capitati ai migliori giocatori fra i quali Dabalà, ottimo centravanti, e Gasparini centrocampista con grandi capacità di regista.

Il Campa che ancor oggi pun-

ta alla promozione, dispone di un attacco ben amalgamato e fa un gioco pregevole che ha il difetto di lasciare molto allo spettacolo e meno alla realizzazione. Il pregio della squadra è quello della velocità e del tempismo. Dobbiamo dare atto al bravo allenatore Mialich di aver travasato le sue esperienze su tutta la squadra e di aver creato un complesso di sicuro avvenire.

Dobbiamo chiudere con una nota spiacevole. Si tratta del pubblico locale che non sostiene con la sua presenza le partite del Campa. Questo è tanto più amaro in quanto vediamo che i tifosi delle altre squadre sono sempre numerosi. Ci auguriamo che le cose abbiano a cambiare perché il Campa merita molto ma molto di più.

FRANCO MALVESTIO



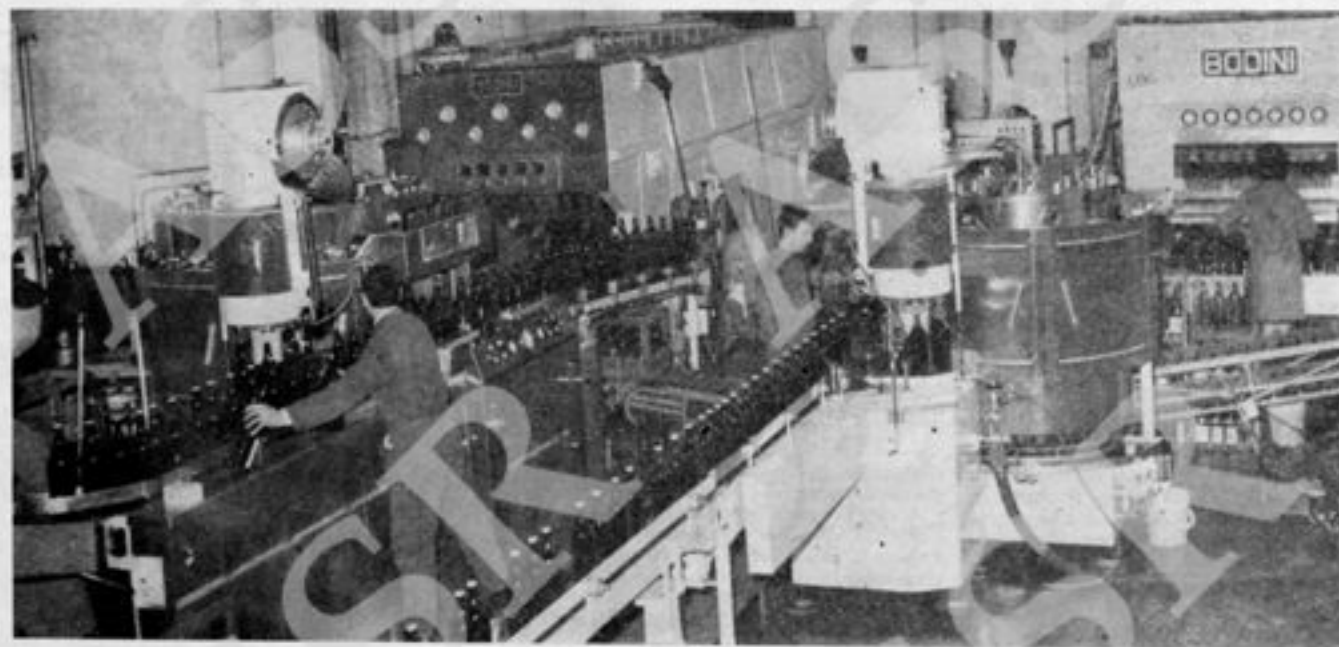
Formazione Tipo della Caltanese, in piedi: Vecchies, Marchiori, Martin, Magnato, Turcato, Vitali, Pavan. Accosciati: Gasparini, Borsetto, Vecchiato, Scantamburlo, (Capitano).



CAMPA-SPINEA
Formazione tipo, in piedi: Bersaldo II, Peresino, Massarotto, Gasparini, Vianello, Savio. Accosciati: De Favari, Palosco, Ronchin, Mialich, Dabalà.

non dimenticatevi
di abbonarvi
al
«CAMPAZZO»

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO II - N. 1
15 Gennaio 1968

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 46239
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

MARTELLAGO

E venne il dì che il manarotto alla fin di sei riprese pur dove' subir lo scotto e così farne le spese

Sembra finalmente conclusa la «singolar tenzone» fra l'Assessore Benvegno, detto Manarotto da una parte e la Democrazia Cristiana «tutta» dall'altra.

I motivi di tale contrasto sono ormai precisi e non occorre quindi elencarli. Basti solo dire che fra il Benvegno e gli altri Amministratori D.C. si era creato un tale attrito per cui o si accettava lo stato di fatto che vedeva il Manarotto signore assoluto dell'Amministrazione Comunale oppure lo si ricominciava obbligandolo a dare la dimissione da Assessore e, addirittura, da Consigliere Comunale. Questo contrasto ha portato alla paralisi amministrativa ed era assolutamente necessario che venisse superata affinché l'attività del Comune potesse riprendere normalmente.

Dopo mesi ed anni di lotta che ha visto scontri violenti in campo D.C. sembra che si possa mettere la parola fine a questo conflitto.

La vittoria è andata al Sindaco, il quale, appoggiato dal gruppo consiliare D.C. e dagli esponenti locali e provinciali della D.C., ha costretto il Benvegno, in ulteriori sei riunioni (speriamo siano le ultime) a rinunciare le dimissioni presentate da Consigliere Comunale già

da mesi o mai discusse in Consiglio. Tali dimissioni erano state iscritte all'Ordine del Giorno del Consiglio però non si è ancora avuto il coraggio di convocare il Consiglio stesso per la loro discussione.

Si tratta di paura? Si tratta più semplicemente di attenersi a quel detto popolare che recita «I panni sporchi si lavano in casa»?

Comunque l'Assessore Benvegno non è certo il tipo che abbia paura di affrontare una discussione e di dire chiaramente e con la forza i motivi amministrativi della crisi comunale.

Alle cittadine non interessano eventuali beghe personali che dovessero esistere, ad essa interessano i fatti amministrativi e vuole sapere se è vero o meno che esiste un «libro bianco» del Benvegno che denuncia tutte le insufficienze manifestatesi nel Comune in questi ultimi anni.

Attendiamo quindi con interesse la prossima riunione del Consiglio Comunale che ci spiegherà completamente e chiaramente per quanto riguarda i rapporti fra la maggioranza e di bisogno a rilanciare l'attività amministrativa già da troppo tempo soffocata.

E. V.

Anche NOALE

avrà il suo «COLOSSO»

verrà costruito vicino all'osteria «da Camillo», un fabbricato di 9000 mc. che altererà l'aspetto della zona

Il terreno d'angolo tra via del Noale e via Ongari, da tempo angolo di giochi per i ragazzi del quartiere, verrà presto trasformato in un cantiere edile. Di recente l'Amministrazione Comunale ha concesso una licenza edilizia per la costruzione di un enorme fabbricato.

Verranno costruiti negozi e appartamenti per un totale di circa 9000 mc. con occupazione notevole di terreno. La distanza prevista dalla via Ongari sarà di qualche metro (3). Lo stesso dicasi del viale prospiciente via del Noale. Trascurando le solite «voci» dell'anno della strada, che riferisce che il progetto sia passato in Commissione Edilizia con velocità fulminea, accenniamo al scarso senso di coerenza dimostrato dai nostri amministratori.

Il fabbricato approvato insiste in una zona vincolata dal vecchio Piano Regolatore a zona per villette con una altezza massima di mt. 8,50. D'accordo che il vecchio Piano Regolatore risulta scaduto per incuria della Amministrazione che non l'ha mai mandato avanti, però da una edilizia tipo residenziale a quella «casermone» c'è, mi pare, una certa differenza.

Altra faciloneria commessa è quella di addossare praticamente il nuovo fabbricato alla via Ongari. Gli attuali Amministratori dovrebbero sapere che l'attuale via Ongari non era così qualche anno addietro in quanto più stretta e malagevole. Ora detto allargamento risulterà inutile in quanto, proprio all'inizio, la strada risulterà soffocata tra l'attuale fabbricato adibito ad osteria ed il nuovo fabbricato, che avrà una altezza di oltre dodici metri.

Voglio augurarmi che almeno i responsabili della vita pubblica locale abbiano tenuto presente le norme della nuova legge urbanistica, soprattutto quelle inerenti allo spazio per i parcheggi.

Ma, altro aspetto importante del problema è quello paesaggistico.

Arrivando da Robegano si intravede il vecchio centro storico: sulla destra una fila di villette, basse, omogenee con sullo sfondo le torri medioevali. Fra un po' di tempo la visuale sarà completamente falsata. Sparirà alla vista il vecchio borgo, in quanto nascosto dal nuovo fabbricato, e sarà già tanto se le vecchie torri potranno far capolino e darci il loro abituale saluto.

Ricordo che in altre zone la Soprintendenza ai Monumenti è intervenuta per riduzioni o modifiche di fabbricati in costruzione; per il caso in questione preghiamo i responsabili, siano essi locali o non, di voler intervenire in quanto se è giusto favorire lo sviluppo edilizio, il medesimo deve essere rapportato a diverse esigenze collettive e sociali e non chiinarsi al solito «speculatore».

Chiudo pregando gli attuali Amministratori di essere più coerenti. Non molto

tempo addietro gridavano contro un Sindaco (del loro stesso partito) per abusi commessi anche in campo edilizio. Più a nord della zona in questione, anni addietro, qualcosa in più che non semplici villette è stato fatto. Ma oggi con questo «colosso» in cemento armato gli attuali responsabili della cosa pubblica battono ogni primato.

Che per caso abbiano scambiato coerenza per incoerenza?

T. L.



Noale: Sulla destra, il terreno dove sorgerà il «Colosso».



Spinea: Via Roma la notte di Natale con il suggestivo albero illuminato.

nell'interno :



SPINEA

- Grasso d'uva: una Frazione che cambia volto

DAL MANDAMENTO - Notizie sportive

MIRANO

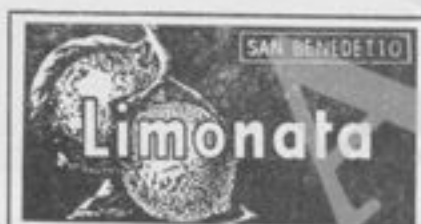
- Storia vissuta del Miranese

CALTANA

- Lo strano destino dell'asta delle ex Scuole

ZIANIGO

- La commedia del gas metano



SPINEA

GRASPO D'UVA: una frazione che cambia volto

Quando si parla dello sviluppo di Spinea si è ormai soliti definirlo « esplosivo » e tale termine, lungi dall'essere fuori luogo, esprime in modo sintetico ed affatto adeguato quello che è stato in effetti l'enorme sviluppo demografico di questo Comune.

Se poi si passa a considerare le frazioni del Grasso d'Uva ci si rende conto come in tale zona l'« esplosività » dell'insediamento sia stata ancor più accentuata che in altre frazioni del territorio comunale: basti pensare che soltanto 10 anni fa la popolazione della zona non superava le 400 unità ed oggi si avvia rapidamente a toccare la cifra di 2000 persone. E' evidente che un tale ritmo di crescita ha portato con sé tutta una serie di grossi problemi urbanistici da risolvere.

La rete di fognature, costruita ex-novo per le parti di nuova urbanizzazione, ha dovuto essere completamente ristrutturata nelle zone dove già esisteva. I fossi laterali di via Roma e Via Unità sono stati tombati e si sono così risolti gli inconvenienti igienici che tutti ricordano. L'intero sistema di illuminazione della frazione è stato opportunamente ampliato e potenziato nei punti in cui ciò si è reso necessario. Lo scorso anno infine, ormai risolto il grosso del problema fognature e fossi, è stato possibile por-

mano alla definitiva sistemazione della viabilità. L'amministrazione ha provveduto ad asfaltare le strade nella loro totalità e, reso così più scorrevole il traffico, si è anche provveduto a creare lo svincolo tra Via Unità e Via Roma che permette un più agevole disimpegno nel collegamento delle due strade.

Restano ancora diversi problemi da affrontare ma la loro soluzione è già avviata ed entro il 1968 si prevede il completamento di tutta un'altra serie di opere pubbliche. Prima fra tutte come importanza sarà la realizzazione del sottopassaggio che collegherà il Grasso d'Uva al centro di Spinea. Abbiamo già sottolineato l'importanza di quest'opera nel numero di Novembre ed ora possiamo aggiungere, che dal costruendo sottopassaggio sino alla Via Roma, verrà approntato un viale con alberi e panchine in modo che Via Unità potrà diventare una piacevole zona di passeggio per molti cittadini. I bambini della frazione avranno poi la possibilità di usufruire di un parco giochi che verrà approntato nell'area già acquisita dal Comune a tale scopo a Sud di Via Mantegna e Via Giorgione mentre queste due strade, attualmente in disordine per i lavori di ampliamento della fognatura, verranno completamente messe a nuovo insieme a Via Lazzerari.

Detto questo è evidente

che resta ancora un fondamentale problema da risolvere: quello della Scuola Materna ed Elementare. L'urgenza di queste due realizzazioni è da tempo considerata in seno all'Amministrazione che anzi ha già da tempo provveduto a reperire le aree necessarie per la loro costruzione avviando nel contempo e seguendo con la massima attenzione le pratiche necessarie ad ottenere il finanziamento dell'intera opera.

Si ha motivo di ritenere che il contributo statale richiesto non tarderà ad essere concesso permettendo così, con quest'ultima realizzazione, di ultimare quella serie di lavori che hanno già in parte fatto e continueranno a fare della frazione un centro autosufficientemente e modernamente inserito nel contesto del comprensorio comunale.

Le positive realizzazioni fin qui fatte, è doveroso dirlo, sono state possibili grazie alla costante attenzione con cui l'Amministrazione Comunale, tramite l'Assessore Eugenio Pozzo e il Consigliere Giorgio Salviato, ha voluto seguire lo sviluppo del Grasso d'Uva i cui problemi hanno sempre trovato il loro giusto rilievo nell'ordine di priorità delle opere pubbliche da realizzare.

V. B.

CALTANA

La strana destino dell' asta delle ex Scuole Elementari

Vendute le ex scuole elementari per una cifra irrisoria perduta dal Comune la possibilità di ricavarne una cifra superiore.

E' risaputo come S. Maria di Sala sia sempre stato un feudo della Democrazia Cristiana e come il castaldo di questo demanio elettorale sia il Sindaco dott. Mirco Marzaro. Si tratta di un fenomeno che è sorto subito dopo la guerra e che da allora dura incontrastato senza subire usure e contestazioni.

Si ha però l'impressione che da un po' di tempo il soglio del Sindaco, sul quale è stato posto, per accettazione di popolo e volontà di prelati, incominci a scricchiolare. Non si tratta in effetti delle solite, generiche proteste che si esprimono nei confronti di coloro che sono i gestori della cosa pubblica; manifestazioni, queste, che non si possono eliminare in quanto i cittadini hanno bisogni praticamente infiniti che le limitate disponibilità finanziarie degli Enti Pubblici possono soddisfare solo parzialmente.

Si tratta invece di critiche precise che vengono portate avanti nei confronti dell'Amministrazione Comunale e che sono sfociate in casi clamorosi come quelli finiti davanti al Pretore di Mirano e che denotano chiaramente la frattura intervenuta fra amministratori ed amministrati.

In questo articolo vogliamo dire come si sia svolta la vendita delle ex scuole elementari che si trovano nel Centro di Caltana.

L'Amministrazione Comunale decise, qualche tempo fa, di mettere in vendita le ex scuole elementari con il terreno circostante di circa 700 metri quadrati. In sostanza si trattava del valore del terreno e del materiale di ricupero. Non era però un valore trascurabile dato che si tratta del più bel posto di Caltana, di fronte alla Chiesa e all'incrocio delle due vie più importanti che intersecano il paese.

In un bel lotto di quel genere poteva essere costruito un fabbricato da adibirsi ad abitazioni e negozi che per la

sua felice ubicazione, avrebbe ricevuto un notevole valore commerciale.

L'Amministrazione Comunale decise di procedere alla vendita attraverso l'asta pubblica in busta chiusa con la quale avrebbe vinto l'offerente che avesse offerto il prezzo più alto e comunque non inferiore a quello fissato dal Comune, che naturalmente sarebbe stato segreto fino al momento in cui venivano aperte le buste di offerta dei concorrenti.

Venne fatta una prima asta ed il miglior offerente risultò il Sig. Napoleone Zampieri di Caltana con la cifra di Lire 5.212.000. Siccome il Comune aveva fissato il prezzo minimo in Lire 6.000.000, l'asta non venne assegnata cioè le Scuole non furono vendute.

L'asta venne ripetuta e si verificò la stessa offerta e la stessa richiesta della prima volta per cui, anche in questo caso, l'assegnazione non potè essere fatta.

Dopo di queste due aste si passò alla trattativa privata cioè ad una trattativa diretta fra Amministrazione Comunale e singoli concorrenti per vedere se era possibile accordarsi sul prezzo.

Il primo ad essere invitato fu il Sig. Napoleone Zampieri in quanto era stato colui che in precedenza aveva fatto la migliore offerta.

Non si riesce a capire come mai non sia stato possibile raggiungere un accordo fra l'Amministrazione Comunale ed il Sig. Zampieri visto che si trattava di conciliare due posizioni che si erano dimostrate le più vicine.

Sembra che si sia trattato di un incontro nel quale il rappresentante dell'Amministrazione Comunale non abbia parlato aspettando che l'offerta venisse fatta dallo Zampieri e che quest'ultimo, a sua volta, non ha parlato aspettando che una nuova offerta gli venisse fatta dal rappresentante del Comune.

Strane trattative dove non si riesce a capire il motivo per cui l'Amministrazione Comunale non è riuscita ad ottenere una offerta che potesse

essere comparata con quella degli altri concorrenti.

Comunque una offerta del Sig. Zampieri di Lire 5.212.000 doveva essere considerata frumento secco.

Le trattative vennero continue poi con altri concorrenti e alla fine la vendita venne conclusa con il Sig. Maso Gustavo di Caltana che offrì la cifra di circa Lire 2.000.000 più una vecchia casa che sarebbe meglio dire catapocchia. Sembra poi che le vestigia di questa casa debbano essere abbattute per allargare il sagrato della chiesa che oggi manca di spazio nonché per allargare la strada provinciale.

Sono cose dell'altro mondo! E i cittadini oggi si domandano se sono amministrati con la diligenza del « buon padre di famiglia » o se invece siano guidati da persone che vedono tutto in funzione elettorale o addirittura personale.

Perché, si chiedono i cittadini, non è stata fatta la vendita allo Zampieri e poi con una cifra irrisoria si poteva comperare la vecchia casa del Maso facendo così una economia considerevole per le finanze del Comune?

Perché si chiedono i cittadini non si è cercato di evitare che concorresse il Sig. Maso che è un parente del Sindaco, visto che la madre del dott. Marzaro e la suocera del compratore si chiamano Turcato e sono sorelle?

Sarà vero, si chiedono i cittadini, che il Sig. Maso ha fatto un'offerta al Farroco?

E' vero, si chiedono i cittadini, che il Sig. Zampieri se avesse vinto l'Asta, avrebbe dovuto costruire in linea con il Campanile mentre l'attuale fabbricato del Sig. Maso non rispetta questo limite?

Sono tutte cose difficili da definire, però, una cosa risulta chiara in tutta questa faccenda ed è quella che il Comune, con una maggiore accortezza dei suoi amministratori, poteva fare delle economie, poteva cioè tutelare in modo migliore l'interesse dei cittadini amministrati.

R. M.

NOALE

Scoperta una nuova "perla,"

Da un po' di tempo Noale è una scoperta continua di gemme... preziose. Per chi arriva da Mirano, quasi all'inizio del vecchio abitato, lo sguardo è preso dalla trasformazione di un vecchio fabbricato. Sventramenti, modifiche varie e « dulcis in fundo » una sopraelevazione, che ottiene il risultato, fra l'altro di schiacciare le altre casette della via Polanzani che sono rimaste molto più basse.

Ora lo immagino che detti lavori saranno stati senz'altro approvati dal sindaco e dalla Commissione Edilizia, però mi pare impossibile che il rappresentante della Soprintendenza ai Monumenti, presente nella Commissione abbia dato parere favorevole ad un ampliamento

che sconvolge tutta la visuale paesaggistica e prospettica di via Felice Polanzani.

D'accordo che detta via ha subito in questi anni modifiche non del tutto felici, però questo non mi sembra un buon motivo per peggiorare la situazione.

Mi sbalordì ma la mia impressione è che gli Amministratori e i membri di questo fatto dai nostri proponenti, vogliono spostare il perimetro del vecchio centro e, all'inizio di ogni via di comunicazione, porre un bastione a difesa.

Via Polanzani e via del Novale sono a posto.

A che strada toccherà prossimamente?

A. B.

E' inutile ricordare che...

... nella zona la casa non crescono solo di numero, ma secondo Buster Keaton certe crescono troppo in altezza.

... a Noale a suo tempo qualcuno aveva promesso la piscina: certa trascuratezza ha provveduto a realizzare parecchie in qualche parte del suolo pubblico e per di più ghiacciate e adatte a minisports invernali.

... Un portavoce della radio cilena sostiene che la casa che intralcia il traffico nel centro di Martellago anziché essere demolita verrà ampliata e munita di un murrucchio che la difenderà da eventuali incidenti stradali.

... le casse del comune di Mirano s'impinguano con gli introiti derivati dalle multe applicate ai cittadini e non cittadini che si fanno in quattro per essere multati contravvenendo agli obblighi derivanti dai nuovi divieti di sosta.

... a Scorzè le lottizzazioni essulano dal piano regolatore come l'acqua del ruscello sfuggiva dalle mani di Tentalo.

... da fonte pessimamente informata si apprende che la rapina all'ufficio postale di Salzano è stata solo la prova generale prima di tentare quella agli uffici centrali delle poste di Roma.

... l'eliminazione del palazzo municipale di Spinea ha dato maggior risalto alla prospettiva serale del paese.

... molti anni fa, prima dell'attuale, era stata progettata una grande chiesa bizantina per Stigliano, progetto ben presto e a ragione abbandonato: dato l'attuale scarso sviluppo edilizio della località ne sarebbe risultata una nuova Aquileia o una nuova Pompea senza averne tuttavia i grandi pregi.

... il canale nel centro di Noale costituisce attualmente una specie di frigorifero naturale per via dei rifiuti di ogni specie chiusi nella morsa del ghiaccio o sopra questo depositati che sono i miseri resti, il cadavere, la cenere, la polvere « a posteriori » di tutto ciò che impacchettato, incatolato, brillantemente confezionato e infornato era entrato per la facciata delle case poste su questa deliziosa riviera.



noale

E' iniziata la FIERA DEL BIANCO - Visitateci



Noale: il bastione a difesa della cittadina.

PAGINA CULTURALE

inedito
di
Paolo
Bertoncello

Colloqui

Carlo era venuto da me quasi per un'intervista. Volendo sapere i motivi, i modi del mio scrivere.

«Io prendo la realtà al lucco dell'emozione... e forse sbaglio» aggiunse.

Con l'index schiacciato il mazzuolino della sigaretta.

«Perché mai debba preoccuparmi di come prendere la realtà, lo sa il diavolo».

Il diavolo per me sono i critici, i suoi lettori, le interminabili discussioni con gli amici.

Vedevi chiaro, parlando di te che inevitabile tentazione: il mio quaderno se la fece: pagine piene di scrittura minuta, a volte con poche, a volte con tante cancellature. Più che un diario, un atto di costruzione e un atto di fede, infinitamente ripetuto.

Quando scrivo, spesso una monca ronta attorno alla tattina del caffè. Essa mi distrae e mi concentra allo stesso tempo.

«Carlo, ho troppe immagini simultanee di tutto: una identità, una geografia, una avventura, infine una che non dà appiglio a nessun mio sentimento, reattaria alla lusinga d'una mia qualsiasi volentieri, quella, io la rifiuto. L'indifferenza, l'estraneità non le supporta. Anche le cose voglio attraversare nel mio giro, mettere nell'orbita del mio turbamento, comprometterle, e compromettermi nel loro significato».

L'amico notava una inquietudine delle mie parole.

«Stanno a sentire. Quando un ragazzo da uno scaffale di libri prende un paio di scarpe da calcio. Giocato al pallone ma non mi interessavo alla tecnica del gioco. Allora la vittoria d'una partita contava molto. Eppure l'afferravo soltanto con l'estro, con l'impovvisazione. La sconfitta prendeva l'aria d'un assurdo inelutabile. Adesso quelle scarpe nella memoria non sono più oggetti, non cose, e nemmeno una storia: restano figure d'un sentimento. L'uno spazio aggrumato. E anche una tetra vergogna. Perché una domenica a mezzo della partita, una ragazza che ammiravo se n'era andata piena di mia».

«Che sono le cose? Espressioni, colti, insieme di ricordi, ipotetiche d'avvenire, gesti ravvinti, gesti promessi. Se io le distacco, se le raffreddo, se rifiuto di viverci in mezzo, finisco col rifiutare il mondo stesso».

la mia stanza. La trascorri lentamente.

«Lui: «Vieni».

Entrai i volti ambientati. Ragionamento senza parlare un caffè sconosciuto. E, senza parlare, rimozionavo qualche minuto al telefono, lei appoggiando il mento sul palmo della mano, io guardandomi attorno. In un angolo, due giocatori di scacchi, dalla porta opposta, una coppia; parecchio anziani lei, giovanissima lei, con una gran chioma color carota.

Lui fissava lontano, con gli occhi asciutti e, adesso, brillanti.

«Lo so che sono in disordine e sciupata».

«Non crederei d'essermi piaciuta perché eri in ordine e contenta...».

Prese una patita. Ne fece due bocconi. Ne prese un'altra. Sul bicchier del latte, si scorse le dita.

Che bambino! E parlavo di giovinezza disvoluta.

«La giovinezza può essere lunga quanto una lunga vita.»

«Lo rivederò anch'io. Ma quali risultati?».

Ma sembrava di rivedere la piazza del mio paese, tanti anni fa, in un giorno di festa.

Ora la stessa piazza, ma la gente è scappata. Solo in fondo alla strada, il gelataio. Nell'angolo della sala del caffè la mano dell'Amo anziano errava sulle grucce della ragazza. Gli scacchisti neppure respiravano, tanto erano ammutoliti.

Lia li considerò con disprezzo. Sembrava tornata sicura di sé.

Poi si scostò: «In mezzo alla gente, in questo stato, in questo stato d'animo, corretto, non c'ero. Ci voleva poco a capire che avevo bisogno di trovarmi con te, da sola».

Si, capirlo non era difficile. Perplesso, feci: «Dimmi dove vuoi andare».

Là in fondo, la ragazza dalla chioma rossa, porgendo le labbra, avvicinava il viso a quello dell'uomo; il quale, pesante, obliava la giovinezza, che gran bene perduta, facendosi precipitare dall'alto. Con un tintinnio di bicchieri, il tavolino oscillò.

Lia continuava a tacere. Le misi le mani sulle spalle, la costringevo a voltarsi.

«Due anni che andiamo?».

Mi sfuggiva con le pupille. Di nuovo guardava dalla parte dei giocatori, uno dei quali, con i pollici nella cintura, osservava, divertito, il compagno, ora nel pasticc.

«La mamma è partita ieri sera. È andata da mio fratello, che è sposato e vive a Torino.» Del fuciolotto aveva fatto una pallottola. Le spalle rizzatavano. Infine, bruscamente: «Andiamo a casa mia, non c'è nessuno».

La tavola era ancora apparecchiata dalla sera avanti. In un'insalatiera, qualche foglia finta di macerata nell'aceto. E belle posate d'argento, alla rinfusa, e altri bicchieri sul labbro dritta. Da una busta veniva fuori un pezzo di lettera. In un'altra stanza, calde velate pendevano dalla spalliera di una sedia, sfiorando un sottile color azzurro, battuto di traverso.

«È roba di mia madre.»

Con quella precisazione, sconsigliava quegli oggetti da sé. Mi fece quindi posto nella sua camera. Sedevano uno accanto all'altro, un po' rigidi, sul letto, che era disfatto.

Sul cuscino rimaneva l'impronta della testa. Distogliendo lo sguardo cercavo istintivamente e libri e quaderni. Nella. Alle pareti, molte fotografie, fermate con puntino.

Domandai: «Perché servi in biblioteca?».

«Non per te. E invece incontrerò te».

«Ci capisci spesso?».

«Una la seconda volta. Aspettavo un'amica che poi non venne».

Alzò le spalle e, precipitosamente: «Abbiamo perduto la causa, la causa per l'eredità».

Ecco, vedi, te l'ho detto: perduto tutto. Non ci restano che debiti. Debiti, capisci, e non un soldo».

Tenevo le gambe accavallate e guardavo la scarpa che oscillava.

La voce ebbe un'intonazione diversa: «Senza casa... senza la mamma».

Un gran sospiro le empiò il petto. Aveva la bocca piena di lacrime e di saliva. Il viso tutto bagnato. Lo sollevò, lughottito:

«Volevo domandarti: trovami da lavoro». Devo lavorare, capisci?».

Si, certo già. Gridò. Sul giaciglio, la gola, ricalcava l'impronta della notte.

Non poteva andare che in una maniera. Ma, fra una carezza e l'altra:

«Travami da lavorare».

Aggiunse: «La farmacia...».

«La farmacia non è lavoro per te».

Lia mi circondò le spalle e, quasi senza voce:

«Di queste cose, tutto sarà venduto».

Lacrime arretrate, che, per errore, avevano ripreso a scorrere, rigandole le guance.

Poi ebbe un repentino trasalimento. Essere felice, diventò una esigenza vendicativa. Mi be-

chiava con violenza, a lungo. Vi sono dei momenti in cui la gioia perduta sembra di poterla recuperare, di arrivare a mettere una ipoteca su quella avvenire. La gioia perduta; quanta, da anni ed anni.

Bella. Sono le mie mani, carezzandole, a parlarle della tua bellezza. Gliela raccontano.

Sfiorando, premendo, compiuto il più stragato e inebriante discorso. E lei rifletteva che la bellezza rifugge tanto in un occhio piccolo, quanto in un occhio inteso.

Si misurava contro il mio corpo. Strano, che io la sorpassi. Ma alla bellezza, poi, essa ha aggiunto qualcosa: tutta l'intelligenza di cui è capace, fino a qualche lampo di genialità.

La gioia mi rendeva dimentico di tutto. Lia si sentì presa e ignorata al medesimo tempo.

«Che ne sai tu della disperazione?».

Mi vide riflessivo e quel barlume d'identità, dischiuse, finalmente, un profondo consenso. Si che, quando in lei poté essere sovrappienezza amorosa, arte o gioco, non fu che ispirazione, uno stupendo inventare. E in fine:

«Amore, amore mio».

Si donò e non era più lei, ed era tanto più lei.

Poi la vidi cadere al sonno. Le labbra rifiatavano il sorriso che, invece, sfoggiava dall'arco delle palpebre, sembrava palpitarle nelle narici.

Dalla bocca ormai pesante traboccava un che di sofferto: una volta di più la gravità diventava un segno dell'amore.

Divenne irresistibile la tentazione di destarla. Esitai. Ma proprio di quella piccola crudeltà avevo bisogno.

Con le labbra le schiuse la bocca; insistetti, nonostante il lamento di lei nel sonno. Che stragamento, rimorso, desiderio insieme. Fu meno di una schiava, mia cosa.

In fine si accese, squallida.

Ed ebbi la certezza che l'amore è veramente grande, quando sentiamo che si può accettare tutto dalla vita; simultaneamente tutto, a patto che momenti simili esistano.

Paolo Bertoncello

Nessun altro cielo

Nessun altro cielo forse s'avvererà più alla luce della tua fronte, alla certezza, alla profondità del tuo camminare. O inexplicabile silenzio! i giorni trascorreranno tutti e chi si offrirà mai al mio petto, ai battiti della mia vita? O silenzio, silenzio avvicinati docile all'angoscia degli amanti, racconta racconta dell'amata.

FERRUCCIO BRUGNARI

Madre nostra

Madre oggi ricorre una memoria dura. Eri alla fonte quando ti dissero che a tuo figlio avevano mozzato le gambe mentre col fucile sulla coscia saliva la collina oltre le case.

Ed eri già un grumo di ossa madre eppure il tuo lamento nero ha scosso le soglie e il girasole sul campo col suo grande cuore acceso.

Madre oggi ricorre una memoria dura. Dei giorni vissuti fianco contro fianco con la fame fissando la pupilla bianca dell'inverno. Del giorno che sei stata vedova in una trincea della tua terra sollevata al cielo dalla granata.

Madre oggi ricorre una memoria dura. Per il tuo figlio appeso al palo del telegrafo con le gambe spezzate perché era lungo. Ai giorni del frumento non ci sarà e non darà i colpi potenti alla falce innalzando i covoni nel sole. Quello che ora mette i fiori sarà il suo ultimo molo.

Quante volte sei morta madre quanti giorni ti lasciarono il figlio appeso sulla collina con il vento che lo scuoteva e non aveva ancora un pensiero di donna. Quante volte tra i limoni chiamerai il suo nome dalla porta e ti assaliranno i tuoi anni la tua breve stagione di ragazza e la sera calata tra i capelli.

Madre oggi ricorre una memoria dura. Ora che cerchi sulla terra i segni che vibrava con la vanga e il sentiero dove inseguiva le lepri e i nidi che scopriva arrampicandosi sui ciliegi. Quanti dolori hai inghiottito madre e il tuo piede ha consumato la soglia al cimitero e le lacrime scavato le ossa del viso. Quanti dolori madre.

Madre oggi ricorre una memoria dura. Ma le ossa di tuo figlio lavorano la terra la colmano con il seme e spingono il frumento il ciliegio con la sua pelle lucida il girasole con il suo grande cuore aperto sulla campagna.

E tu gridi pace o madre nostra con la tua voce corrosa un po' al giorno dalla morte pace per il colfos di Kiev per il partigiano che vive sui tetti per l'ombra di tuo figlio che dondola sulla collina pace per il piccolo negro per le fosse Ardeatine per il poligono di tiro del Martinetto per il piccolo lustrascarpe di Broadway pace finché sul campo si sentano le guance del frumento che si aprono. Pace o madre nostra.

U. D.

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle vostre ore migliori grande salone per banchetti meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

OROLOGERIA OREFICERIA

Liziezo Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L' OROLOGIO

PICCOLI AMICI



CAVALLARI MARIO nato a Spinea il 5-3-1967 (foto Ligotti)



SCAGGIANTE PINA nata a Mestre il 23-12-1966 (foto Scaggiante)



FACCIAN MARCO nato a Spinea (foto Scaggiante)



BIANCO SCATRICE nata a Mirano il 14-10-1967 (foto Ligotti)



BOTTACIN VALENTINA nata a Spinea il 30-5-1967 (foto Ligotti)

ZIANIGO

LA COMMEDIA DEL GAS METANO

Anche ora, come nell'inverno scorso, a Zianigo c'è penuria di gas metano tanto per il riscaldamento che per la cucina. Lo scorso anno incominciò l'inconveniente della mancanza totale durante certe ore del giorno con somma delizia dei consumatori. Vi furono delle lamentele, delle proteste, e da parte della S.A. Vampa Gas risposero che era una cosa transitoria, che era questione di pochi giorni, che dovevano fare degli allacciamenti, che poi il gas metano ce ne sarebbe stato in abbondanza. Ma poi si continuò per tutto l'inverno con la solita scarsità e con le solite « lettere » da parte dei consumatori.

Quest'anno la storia si ripete e credo che si ripeterà per chissà quanti anni ancora.

Al mattino, alle nove, il gas sparisce come per incanto. Le caldaie per il riscaldamento si raffreddano e se vuoi farti bollire una tazza di caffè non ci vogliono meno di venti minuti.

Se poi vuoi farti bollire un pezzo di carne in una pentola, bisogna tu la faccia a rate, incominciando dalla sera prima.

Verso le nove di sera, sempre come per incanto, ritorna, e, bontà sua, o meglio della Società, rimane fino al mattino.

È possibile tutto questo? — Da parte della popolazione, è stata inviata una lettera di protesta al Sindaco, il quale si è interessato della questione e gentilmente ha inviato ai cittadini di Zianigo la fotocopia della lettera da lui avuta dalla Vampa Gas.

Detto Società nella sua lettera dice che « incomincerà i lavori per il rinforzo del gasdotto della frazione di Zianigo appena giungeranno le tubazioni per le opere. Secondo la ditta fornitrice delle suddette condutture, la consegna non dovrebbe oltrepassare la data del 15 Gennaio ».

Ad una risposta simile, credo sia superfluo aggiungere commenti che risulterebbero molto amari. Ad ogni modo i cittadini della frazione di Zianigo possono constatare come vengono presi per il bavero.

Certo che in paese vi è del fermento e i cittadini ormai sfiduciati hanno intenzione di prendere delle contromisure.

Speriamo bene.

Dott. Averoldi

MARTELLAGO

Il nepotismo di partito continua

Fognature - Lottizzazione delle aree private costruzioni abusive.

Il nepotismo è un termine che sta tornando molto in uso nel nostro Paese da qualche tempo.

Una volta esso stava ad indicare « la politica di alcuni Papi i quali subordinavano gli interessi della Chiesa a quelli della propria famiglia, favorendo eccessivamente i nipoti e gli altri parenti con cariche, doni, ecc. » (malizzi) oggi viene esteso a chiunque, essendo al potere, segue la stessa politica.

Solo che i nipoti, oggi, sono molto più numerosi di un tempo e potenzialmente vanno individuati in tutti gli iscritti ai Partiti ed in particolare di quei Partiti che detengono il potere cioè il governo della cosa pubblica: dallo Stato al Comune.

I responsabili del Comune di Martellago non sono immuni da questa malattia.

Ci eravamo augurati di poter scrivere « anno nuovo, vita nuova », ma purtroppo dopo aver fatto un bilancio generale (nel numero precedente di questo giornale) dei fatti amministrativi più salienti accaduti nel 1967 siamo costretti a riprendere dei nuovi « casi » (e non ci stancheremo mai) e di trasmetterli a tutta l'opinione pubblica.

COSTRUZIONI ABUSIVE

A Martellago non è funzionante il Piano Regolatore Generale per cui le licenze edilizie vengono concesse direttamente dal Sindaco udito il parere della Commissione Edilizia.

Si tratta di un grave abuso commesso dal Sindaco in quanto il muro di cinta della casa viene a cadere proprio sul ciglio della strada.

Ecco allora che viene fuori il discorso che il proprietario della casa è parente o ro-

comandato da un Sindaco il quale a sua volta è parente di un Senatore e tutti assieme sono membri del Partito D.C. che detiene il potere a Martellago.

Purtroppo sono favoritismi che denotano come il nepotismo a Martellago non sia scomparso. Sono favoritismi che si ripetono di Amministrazione in Amministrazione, anzi, nella precedente erano forse più numerosi.

Vogliamo ricordare un fatto che risale alla Giunta Barbiero. Si tratta della vendita del terreno attiguo al Municipio ai dipendenti comunali (sigg. Brianese - Mazzonetto - Betteto - Rossi), terreno che doveva invece essere destinato ad uso pubblico. Inoltre i sigg. Mazzonetto e Brianese hanno appostato i loro confini a cavallo del fossato della Bazzera prospiciente via Cà Nive favoriti in ciò dal tombamento fatto a spese del Comune dell'attuale giunta Muffato.

Il bello è che tale lavoro è risultato inutile agli effetti dello scolo delle acque in quanto le tubature poste in opera sono di diametro diverso e rendono difficile il deflusso delle acque. Questo fatto si è dimostrato grave in occasione dell'inizio dei lavori per il deflusso delle acque dal De-ge al Bazzera di fronte a Giubilato.

Il collegamento doveva avvenire all'altezza della Madonna, cosa non più possibile in quanto le tubature, come abbiamo detto, sono irregolari, non solo, ma tali tubature pur essendo in acque pubbliche si trovano all'interno della

recinzione delle proprietà del sigg. Mazzonetto e Brianese i quali avevano approfittato della tombatura per allargare i confini.

L'amministrazione comunale anziché rimettere le cose a posto ha ora tagliato la strada all'altezza della segheria sostenendo delle spese superiori a quelle che si sarebbero sostenute se si fosse usato il metodo della serietà e non quello del nepotismo.

LOTTIZZAZIONE DELLE AREE PRIVATE

È una vecchia piaga. Ci si è provati in molti e molte volte a porvi rimedio ma tutti con scarsi risultati anche perché scarsa ne è la convinzione.

In poche parole accade questo. Un privato destina del terreno ad area fabbricabile facendo dei lotti. Ne chiede licenza al Comune, il quale concede il permesso a patto che il privato s'impegni a completare i lotti con tutte quelle infrastrutture necessarie per l'insediamento di abitazioni nella zona, e cioè strade, fognature, luce, acqua ecc.

L'assurdo è che non viene fissata una scadenza a questo impegno per cui il privato accetta le condizioni poste dal Comune ma in pratica poi non fa niente. Non riusciamo a capire se queste gravi mancanze siano dovute alla dabbennaggine degli Amministratori o alla loro malafede.

In ogni caso il fatto è molto grave e la conseguenza è che chi vuol farsi la casa, paga caro il terreno anche perché paga una promessa che non sarà mantenuta.

SPESA PER LE FOGNATURE

In questo quadro di errori è rimasto in sospeso il problema delle fognature già iniziate a Maerne e poi inspiegabilmente sospese.

Avemmo già occasione di parlare di questo gravissimo fatto dalle colonne del Campazzo.

Però il dilemma non è ancora risolto: o la posa in opera dei tubi è giusta ed allora non si capisce perché non sia stato asfaltato il pezzo di strada dissestato dai lavori (si tratta di soli cento metri); oppure la posa in opera dei tubi è sbagliata. Ed in questo secondo caso, cosa si aspetta per denunciare la responsabilità e per rilanciare il lavoro a regola d'arte? Si tratta di un problema che il Sindaco deve chiarire ai Consiglieri e a tutta la cittadinanza se non si vuole che altre ombre si calino sulla sua attività.

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1968

Vogliamo ritornare da ultimo brevemente su questo fatto. Sappiamo che per legge il bilancio preventivo dovrebbe essere approvato entro il 15 Ottobre dell'anno antecedente a quello cui il bilancio si riferisce.

A Martellago non solo non è stato approvato ma abbiamo l'impressione che prima della sua approvazione passerà ancora molta acqua sotto i ponti. Il bilancio di previsione non è un atto meramente amministrativo ma è un fatto politico perché sono il Sindaco e la Giunta che devono proporre al Consiglio quali attività e quali opere realizzare nel 1968.

Una volta deciso questo sarà facile per gli impiegati e per il Segretario Comunale in particolare preparare la bozza di bilancio da sottoporre alla approvazione del Consiglio. Ripetiamo però che senza questo bilancio la gestione del Comune viene ad essere provvisoria e precaria.

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

Giorgio Aiolo

LE GIOVANI SPOSE CONCORSO A PREMI



FRANZATO LUCIA (15-2-1942) e NALON SERGIO (foto Ligotti)



MANENTE CLAUDIA (1-2-1948) e SIMONATO GIUSEPPE (foto Ligotti)



TONIOLO ZITA e CARRARO GUIDO (foto Ligotti)

abbonatevi
a
«EL CAMPAZZO»

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci pervengono, vengono pubblicate quelle delle due spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince una confezione di PROFUMO, l'altra un abbonamento annuo a "EL CAMPAZZO".

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

NOALE

PER IL COMUNE LE NUOVE CASE SONO TUTTE DI LUSO

Centinaia di biglietti da mille fatti pagare ai lavoratori che con indicibili sacrifici riescono a costruirsi una «casetta».

A Noale il dazio tassa le nuove costruzioni con aliquote elevate anziché con quelle ridotte, in quanto gli edifici vengono considerati quasi di lusso.

Purtroppo non è una constatazione assurda ma reale: la casetta che l'operaio o lo impiegato riesce a costruire con enormi sacrifici, viene tassata non come fabbricato di tipo popolare ma come tipo medio. Ciò equivale ad un rincaro elevato dell'imposta da pagare.

La colpa, certamente, non è dei responsabili adibiti all'accertamento e alla riscossione dei tributi. La responsabilità di tutto questo è da assegnare agli Amministratori Comunali, che in vent'anni non sono riusciti a trovare il tempo di rivedere il Regolamento delle Imposte di Consumo. Detto regolamento, fatto prima della guerra, stabilisce le caratteristiche che un fabbricato, a seconda delle finiture, deve possedere per essere classificato di tipo popolare, medio, o di lusso. Ora è chiaro, che tretant'anni addietro il porre in opera davanzali in marmo, pavimenti in marmittoni, porte in mogano, faceva assumere

al fabbricato una caratteristica superiore alla media e quindi, giustamente, subiva una imposizione tributaria maggiore.

Ora, però, con il progresso tecnologico ed economico avutosi in questi anni, adoperare il marmo per i davanzali anziché il granito, marmittoni anziché misere piastrelle 20 x 20, piastrelle per il rivestimento del bagno anziché semplice intonaco, non ci sembra possa dare alla casa delle rifiniture da definirsi di lusso. Semmai è da dire che questi sono diventati materiali di uso comune sia per chi vuol restaurare una casa colonica sia per chi si accinge a costruire una casetta con scantinato.

Purtroppo mentre il progresso va avanti gli Amministratori di Noale non se ne accorgono e continuano a tassare in maniera non giusta coloro che con tanti sacrifici e sudori desiderano uscire da un alloggio malsano o insufficiente e dare alla propria famiglia una abitazione decente e veramente «civile». Ripetiamo che non si tratta di «ville» ma di modeste abitazioni di lavoratori che con sacrifici incredibili riescono a costruirsi la loro «casetta».

O. P.

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)



Risponde:

L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della Luna, gennaio

(Fiore tra le pagine - Spinea) Certo che lo può tentare. Non credo che ci siano tutte le difficoltà che può presentare un concorso per entrare al festival di Sanremo e andare in finale. In più la lontananza di Maria Beatrice di Savola gliene porge l'occasione e d'altra parte la grande richiesta di donne di servizio per lavori pesanti (lucido, lavare i piatti, portar carbone) le renderà facile l'impresa: si metta in contatto con Maurizio Arena o quanto mai con qualche «mottidonne» della campagna romana. Tutto il mazzo di carte è dalla sua parte. Auguri.

(Anguilla di fiume - Maerne) Da quello che scrive lei ha cominciato molto male il nuovo anno. A parte la pessima scrittura che sarà stata sempre più o meno così e che indica un'estrema debolezza di carattere, lei non può pretendere che le tre porte dei tre appartamenti ceduti in locazione siano fregiate da qual-

tre portafortuna che dice e cioè dal ferro da cavallo, dal cornetto e da un quadrifoglio in metallo. I suoi inquilini si oppongono e con ragione e lei non può esercitare su loro alcuna pressione legale. E tutto questo lei vuol farlo nella segreta speranza che le giovi per i suoi affari sentimentali. Che c'entrano i suoi inquilini in tutto ciò? E se c'entrano non è certo questo il sistema per farceli entrare di più. Consultate le carte, il re di coppe si mostra contrariatissimo da queste sue aspirazioni.

Cerchi piuttosto di essere più gioviale, più cordiale ed espansiva e potrà darsi che la stella che presiede la sua esistenza abbia per lei qualche influsso positivo nel campo che molto la preme. Giochi questo ambo: 27-73.

(Una che spera - Noale) C'è ben poco da sperare. Non si illuda. E non si metta a piangere: tanto, la Parca sta lo stesso per tagliare il filo. Coraggio.

L'Astrografochirocarto



riparazioni macchine agricole
costruzioni e riparazioni varie

NOALE - Tel. 440323

Cartolibreria

BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture
per ufficio

vasto assortimento
bambolieri

giocattoli e
articoli da regalo

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. cavour 25, tel. 739-112
SPINEA
via roma 63, tel. 957-724

radio tv
elet.
trodomec
mobili
articoli regalo



TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO

BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

SPORT

SALZANO

La Fulgor convince

A metà campionato la Fulgor è a un passo dalla capolista Fossò e dalla Calzanese. Però non tutto funziona regolarmente nella squadra, viste le ultime partite, ove la compagine ha denunciato qualche flessione nel rendimento.

Questi sono i risultati delle ultime quattro partite:

CASELLE - FULGOR: 2-1

Prima sconfitta di questo campionato ad opera del Caselle, compagine giovane ed agguerrita e in giornata di grazia.

La Fulgor, costretta a giocare subito in svantaggio per una rete subito nei primi minuti, una volta raggiunto il pareggio, veniva condennata dall'arbitro per un fallo benigno trasformato in rigore.

FULGOR - CREA: 3-0

Una partita giocata all'insegna del goal, ove lo scatenato attacco Salzanese ha tempestato di ritti la porta avversaria e per cinque volte ha trovato lo spazio per segnare.

FULGOR - FOSSO: 0-2

Da oltre tre campionati la Fulgor era imbattuta in casa. La

capolista Fossò si è trovata in vantaggio ai primi minuti di gioco, con un goal che il portiere Masiero si è lasciato incredibilmente sfuggire dalle mani. Un vero peccato perché Masiero è un vero pilastro, che merita applausi ad ogni partita, appunto per i suoi interventi. Il resto della partita è stato a senso unico, con l'arbitro che non concedeva inespugnabilmente un rigore per un fallo su Zacchello in piena area. Poi nervosismo in campo con due espulsioni.

DIABOLI ROSSI - FULGOR: 1-2

Pronta riscossa della Fulgor a Trebaseleghe, su un campo in condizioni davvero pessime.

Essa ha dovuto volare per avere ragione della agguerrita squadra locale: c'è voluta un prodezza dell'ala sinistra Willi Ort, ormai abbattono ai goal in questo campionato, avendone collezionati già 10.

Altro plauso calato alla giuocante ala destra Franzoso.

Franco Malvezzi

SPINEA

Il Campa in ripresa

Il girone di andata per la simpatica squadra del Campa, è stato senza dubbio un girone di assestamento, in quanto l'allenatore Signor Mialich ha dovuto cambiare giocatori ad ogni partita; vuoi per infortunio; vuoi per motivi di lavoro.

La classifica in questo girone, non rispecchia il valore reale della squadra, anche se i punti guadagnati sono stati fatti con le squadre di alta classifica; inoltre è l'unica che abbia avuto la soddisfazione di battere il Fossò in casa.

Le ultime partite dimostrano un ritorno al bel gioco, e le vit-

torie non mancano, specie l'ultima sul Caselle.

La Società Campa, oltre alla predetta squadra, ne dispone anche di una di giovani che milita nella categoria « Juniores », che ad ogni partita onora con risultati positivi il nome dello sportivo Presidente Pasquale Campa.

Attualmente questi ragazzi si trovano al comando della classifica del loro girone e con buone probabilità arriveranno a fine campionato con la poltrona del più forti. Fra questi si fa notare il giovane Gazzaro.

Franco Malvezzi

MIRANO

STORIA VISSUTA DEL MIRANESE II TUNATA

L'inverno 1944 nel Miranese era iniziato, come abbiamo visto, in un lago di sangue: otto erano stati i giovani antifascisti fucilati. Ad aggravare la situazione della lotta partigiana era intervenuto un proclama del comandante alleato Alexander nel quale si invitavano i partigiani a rientrare nelle proprie case e a sospendere la lotta.

Il proclama fu inopportuno e provocò insalvabili difficoltà alla organizzazione partigiana che subì defezioni e sbandamenti tra le proprie fila. Neanche la resistenza Miranese superò indenne questo difficile momento.

In questo periodo venivano arrestati anche Bruno Dentona, il comandante della « Lanca » e Bruno Ballan comandante la Volca. La loro posizione non fu tuttavia compromessa dato il riserbo seriosissimo mantenuto durante gli interrogatori: videro loro compagni assassinati e dagli altri arrestati.

A questo punto entra però in scena una spregiata figura di spia, un genovese chiamato Ten. Costo era un ex ufficiale della Julia e si spacciava per medico; effettuò una rapina privata in una vigna di Scozzè e riconosciuto e catturato svelò tutte le attività partigiane che egli conosceva in quanto aveva militato per qualche tempo con il gruppo del Luono.

Scelto con tanto triste zelo i fascisti che costoro lo premiarono nominandolo vice comandante della brigata nera di Mirano.

L'avventuriero, con ricchezze di particolari, informò i fascisti dell'uccisione del milite delle SS avvenuta nell'ottobre 1944 ad opera di una pattuglia partigiana, dell'uccisione avvenuta al Luono della spia fascista Giocinda Pelfino responsabile della cattura di Licori, ed infine dei lanci aerei che venivano segnalati da radio Londra con il segnale: « 255 bianco, il suono è sempre la pioggia e rosata ».

Alla luce di questi elementi la rabbia antifascista si rinfocolò. Purcquante le posizioni, fino

allora non compromesse, del Dentona e di altri suoi compagni imprigionati.

I tedeschi chiesero ed ottennero dai compiacimenti serri fascisti dieci condanne a morte in cambio dell'occisione del milite delle SS in osservanza del ben noto proclama: « 10 dei loro per uno dei nostri ».

Dei dieci, tre (Ghedin Severino, Vesovo, Giuseppe, Gianni Levonato) ebbero la condanna comminata in pena all'ergastolo. Per gli altri la sorte sembrava ormai segnata. Con questa convinzione Luigi Bassi e Bruno Dentona tentarono la fuga dal carcere ma vennero ripresi nella campagna di Marano. Lo stesso tentativo riuscì invece a Ballan che non fu più ripreso.

I prigionieri subirono peggio, servizie e angosce di ogni genere: la furia bestiale era guidata dagli aguzzini Sami, Zagari e Scalamona.

La mattina del 17 gennaio 1945 venivano fucilati presso il muro di cinta del cimitero di Mirano sette partigiani. Erano Luigi Bassi, Ivone Boschini, Dario Camillet, Michele Cimmi il primo animatore della resistenza miranese, Pylano Garbia, Gianni Zambetto, Aldo Vincenzo. Quest'ultimo venne posto di fronte all'alternativa ferrea di salvare se stesso o suo fratello anch'egli prigioniero. Preferì sacrificarsi salvando il fratello che era già padre di famiglia; lui, invece, come anche Casale, ammazza un figlio.

Andò alla fucilazione sereno, fumando la pipa, con la forza di uno spirito grande.

Questa fucilazione fu il rito del nazifascismo a Mirano.

La presenza partigiana era stata colpita nel sangue, è vero, ma non domata.

La lotta al nazifascismo nel Miranese rimase viva fino ai giorni della Liberazione.

Mirano venne liberata dall'interno il 27 aprile, giorno di san Liberale. Negli ultimi scontri morivano Tomello, Marcato e Nasuto.

La sera del 28 giungevano gli inglesi trovando un bottino di 12 pezzi d'artiglieria, 500 panzerfaust, un centinaio di armi automatiche, oltre mille fucili, 200 casse di bombe a mano, una ventina di autocarri, 80 cavalli, carriaggi e materiale di artiglieria.

Così il Miranese rinasceva alla libertà, conquistata con le proprie mani e col sacrificio dei propri figli. Perché non esistono liberatori, ma soltanto uomini che si liberano.

U.D.
(2. Fine)

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
concessionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
« L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA

soccorso

stradale

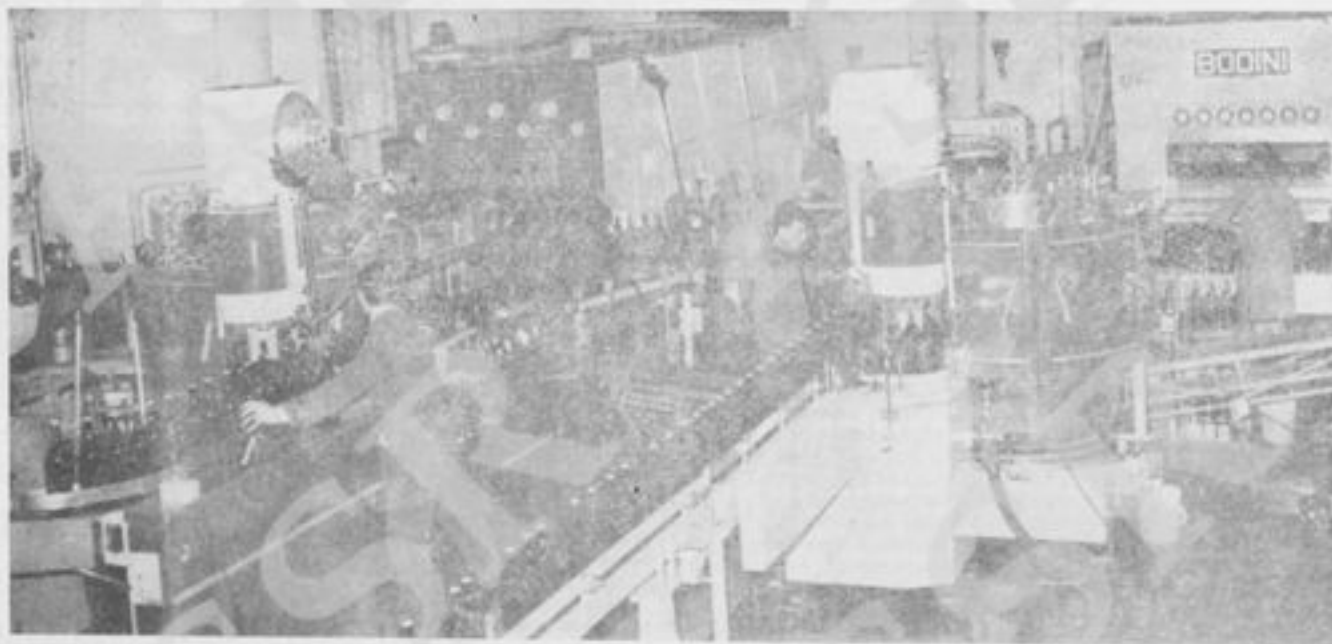
LA VALSUGANA

prezzi

modici

NOALE (VE) - Tel. 440.084

CANTINE



MASON

SEDE E STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO II - N. 2
15 Febbraio 1968

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' - SPINEA VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 400239
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 5.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

A Noale non esiste terreno edificabile

Causa l'incuria del Comune, la nuova legge urbanistica ha bloccato lo sviluppo edilizio

Sembra l'ultima barzelletta sentita al caffè, invece il titolo rispecchia una cruda realtà.

La sanno bene quelle persone di modesta possibilità che da mesi sono alla ricerca di poter acquistare un pezzettino di terra sul quale col tempo poter costruire una modesta casetta.

Perché è bene ricordare che a Noale non esistono più lotti di terreno a prezzi accessibili all'operaio e all'impiegato. Per il poveraccio che può spendere molto il terreno c'è.

Data la penuria di terreno edificabile da vari mesi numerosi privati hanno fatto domanda in Comune al fine di ottenere il necessario permesso per poter lottizzare le proprie aree. Pare la soluzione ideale in quanto le domande di lottizzazione riguardavano un complesso per un totale di 30.000 mq., che equivaleva ad una azione calmieratrice dei costi enormi delle attuali aree disponibili. Ma l'Amministrazione Comunale adottando una via errata per l'esame della pratica ha fatto sì, che la nuova legge urbanistica bloccasse ogni iniziativa.

Infatti le nuove norme di legge prevedono che le lottizzazioni siano

possibili solamente in quei Comuni dotati di piano regolatore o piano di fabbricazione. A Noale manca l'uno e l'altro. Il vecchio piano regolatore abbandonato (dopo essere stato approvato all'unanimità nel novembre 1962) ha perso ogni valore in quanto la legge di salvaguardia dava un periodo massimo di quattro anni per la sua approvazione da parte delle autorità ministeriali e tale termine è scaduto nel 1966.

Con l'entrata in vigore della legge urbanistica si sperava che la Amministrazione Comunale decidesse finalmente di dar corso ad una Regolamentazione che potesse far finire l'anarchia edilizia degli ultimi anni (bocciate perché ubicate quasi sul confine, mentre contemporaneamente veniva autorizzata una grossa costruzione in via G. Terpestà, che esiste in parte su area demaniale), e indicare la nuova area fabbricabile.

Ma dal settembre scorso, epoca in cui è entrata in vigore la nuova legislazione urbanistica e malgrado che il Palazzo Comunale sia stato rimesso a nuovo, tutto tace.

F. P.

SPINEA

CRISI PER FORZA

Può l'approvazione di un progetto mettere in crisi un Comune di 15.000 abitanti?

In attesa dell'approvazione del Piano Regolatore Generale l'Amministrazione Comunale di Spinea aveva fatto predisporre il Piano di Fabbricazione che anticipava la localizzazione delle zone destinate agli insediamenti residenziali.

In tale Piano di Fabbricazione veniva individuata, in località Orgnanao vicino alla Chiesa S. Bertilla, un'area di circa 40.000 metri quadrati che doveva servire per l'insediamento del Centro Direzionale cioè di tutti quei fabbricati che avrebbero dovuto raccogliere le attività terziarie (commercianti, professionisti, bancarie etc.) e quindi costituire il punto più importante del Comune.

Tale area di 40.000 metri quadrati è per il 60% di proprietà del Sigg. Bellati, per il 10% del Sig. Favaro e per il rimanente 30% del Comune.

Il pomo della discordia è stato il permesso di costruzione rilasciato dal Sindaco, con il parere favorevole della Commissione Edilizia, al Sig. Favaro per un edificio che inizierebbe la realizzazione del Centro Direzionale.

Su questo fatto la Democrazia Cristiana (imbastì tut-

ta una serie di accuse, in particolare verso il Sindaco, che possono essere così riassunte:

1) Mancata discussione in Giunta del progetto Favaro.

2) Mancata adozione del Piano Regolatore Generale.

3) Mancato studio organico del nuovo Centro Direzionale.

4) Permessi di Costruzione rilasciati a progettisti corresponsabili della stesura del Piano Regolatore.

Riteniamo di riportare la risposta data dal Sindaco in occasione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale:

MANCATA DISCUSSIONE IN GIUNTA DEL PROGETTO FAVARO

A prescindere dal fatto che i progetti da portare in Giunta erano solo quelli per i quali il giudizio dei tecnici fosse non completamente favorevole per ragioni di volume od altro, ma per i quali occorreva, direi, uno sforzo politico per superare alcuni limiti imposti dalla legge e che la Giunta intendeva risol-

vere con qualche piccola deviazione, anche perché si trattava di casi degni di essere presi in considerazione.

Il progetto Favaro invece, non rientra in questi casi, perché esso non supera i limiti imposti dalla Legge Ponte (che sono i più restrittivi) anzi ne è largamente al di sotto.

Credetti però opportuno di ritirarlo, per evitare che quel progetto costituisse il motivo di rottura della collaborazione Amministrativa.

Il Favaro non ebbe difficoltà di restituirlo, perché non essendo egli un privato qualsiasi, ma un membro del Consorzio, non volle far derivare dalla sua licenza, gravi complicazioni per la realizzazione del Centro Direzionale.

Pretestuosa appare pertanto la posizione assunta dai Democristiani locali, sproporzionate le reazioni e disastrose invece le conseguenze che ne possono derivare.

MANCATA ADOZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Si deve ricordare che tutta la politica urbanistica

del Comune è stata sempre fatta tenendo presente il quadro generale costituito dal Piano Regolatore Generale. Perciò il Programma di Fabbricazione, la 167, il Piano per le aree scolastiche, il Regolamento Edilizio ed ogni altro progetto di carattere urbanistico, sono stati predisposti dall'Amministrazione Comunale, non come parte staccata senza relazione alcuna tra loro, ma come elemento costitutivo di un unico discorso.

Per quanto riguarda i tempi si deve soprattutto rilevare che al momento dell'interruzione dell'attività Comunale erano già state tenute due riunioni sul piano regolatore generale con la Commissione Urbanistica ed era stato inoltre determinato il calendario dei successivi lavori che avrebbe portato, dopo alcune riunioni di giunta e alcune altre di commissione, ad una rapida adozione del Piano Regolatore. Si attende inoltre la risposta del parere della sezione urbanistica regionale sul programma di fabbricazione all'esame della sezione stessa per inserire nel Piano Regolatore tutti i suggerimenti della

(continua a pag. 2)

NELL'INTERNO:

MARTELLAGO: A cavallo della tigre

SCORZE': Il municipio è fermo... ma qualcosa si muove

MIRANO: E cento e cinque nonno Biasio!

LA PAGINA CULTURALE



SPINEA - Veduta invernale



(dalla prima pagina)

SPINEA

serione, al fine di accelerare il successivo iter di approvazione.

In merito ai contenuti del piano regolatore si deve rilevare che questo non rappresenta una modifica al programma di fabbricazione già adottato, ma un suo approfondimento e un completamento, data anche la diversa natura giuridica dei due piani urbanistici.

Non si può dire che il Comune di Spinea sia sprovvisto di strumenti urbanistici validi, il programma ed il regolamento edilizio, così come sono predisposti, sono idonei a determinare una politica urbanistica anche proiettata verso tempi lunghi.

CENTRO DIREZIONALE:

Appare ingiustificata l'accusa della mancanza di uno studio che il Comune ha già deliberato di affidare ai progettisti del Piano regolatore e la cui prima norma di massima è stata già recapitata all'amministrazione. Proprio perché tale studio era in fase di elaborazione al momento della concessione della licenza Favaro, è stato possibile ai due tecnici estensori dare un giudizio sul progetto presentato, alla luce di un lavoro in corso che ne giustifica la sua accettabilità.

PERMESSI DI COSTRUZIONE RILASCIATI A PROGETTISTI CORRESPONSABILI DELLA STESURA DEL PIANO STESSO:

Nessuna licenza edilizia è stata concessa ai progettisti del Comune o ai loro collaboratori dopo l'entrata in vigore della legge n. 765 del 6 agosto 1967, entrata in vigore il 1-9-67.

Per quanto concerne le licenze precedenti alla legge, esse riguardano lottizzazioni

concesse ai proprietari in sede di controdeduzioni alle osservazioni presentate al Programma di Fabbricazione e per le quali i progettisti si sono limitati a predisporre gli elaborati grafici in ossequio alle disposizioni contenute nella delibera consultiva di controdeduzioni.

La Democrazia Cristiana nell'ultima parte del manifesto esprime la volontà che Spinea non si sviluppi in maniera sconordinata e come satellite di Mestre, ma come centro urbanisticamente autonomo e funzionale. Desidereremmo ricordare agli estensori del manifesto che tale concetto è stato alla base di tutta la politica urbanistica del Comune, la quale non ha mai inteso ricalcare vecchi schemi paternalistici, ma ha sempre cercato di procedere, in ogni atto di politica urbanistica, proprio per una qualificazione di Spinea, che la differenzia già al presente, e la differenzierà ancor più nel futuro, da qualsiasi aggregato esistente, per la grande dotazione di verde e di servizi sociali e collettivi.

Il Programma di Fabbricazione e il Piano Regolatore, quest'ultimo all'esame della Amministrazione Comunale, organizza Spinea su due Centri principali.

La Piazza Marconi, che dovrà venire riorganizzata e che sarà il centro della parte più antica opportunamente ristrutturata, e il Centro Direzionale, sul quale convergerà tutta la parte nuova sia di iniziativa privata che di iniziativa pubblica.

Fra questi due centri non esiste una graduazione di importanza: svolgono la stessa funzione e fra di essi si stabilirà una serie di rapporti spontanei che potranno nel tempo ad una loro specializzazione sia sociale che commerciale.

Non è assolutamente vero che il piano tenda a svalutare un centro rispetto ad un altro e lo dimostrano le iniziative prese dall'amministrazione che insieme alla progettazione per il centro direzionale ha dato avvio anche allo studio per la sistemazione della Piazza Marconi e del suo intorno e a una serie di lavori stradali in previsione di nuovi servizi.

Lo stesso studio per un sottopassaggio che serve a collegare con la Piazza Marconi la zona del «Grasso d'Uva» è indice dell'interesse dell'amministrazione a rivitalizzare tutta la zona più antica della cittadina.

E' importante inoltre riferire che tra qualche giorno sarà approvata dalla Sezione Urbanistica del Provveditorato alle Opere Pubbliche, il piano per la «167». Il terreno destinato a tale scopo è stato considerato idoneo, non solo, ma il verde destinato a fianco di tale zona è superiore al previsto.

Questo significa creare condizioni umane migliori per i futuri abitanti delle zone interessate dal Piano della 167, contrariamente dunque a quanto si va affermando da varie parti.

Nei diversi incontri che abbiamo avuto con la rappresentanza Democristiana, abbiamo sentito dire cose di questo genere:

«Noi siamo pronti a scendere anche in piazza per testimoniare la nostra stima e fiducia sull'operato del sindaco Simion e a smentire le calunniose accuse che qualcuno potrebbe fare male interpretando il nostro atteggiamento».

Nel contempo però si chiede (e badate bene non prima, ma solo ora, dopo il caso del permesso) che il settore dell'Urbanistica venga affidato ad UNO dei due Assessori D.C.

Quando mai sordida e contraddittoria appare la posizione della D.C., che contemporaneamente da atto di fiducia e stima a parole; mentre coi fatti dimostra il contrario!

L'Assessorato ai Lavori Pubblici e all'urbanistica fu rivendicato dai Socialisti all'atto della costituzione della Giunta di Centro-Sinistra, e venne a me affidato in considerazione del tempo libero di cui disponevo per potermi dedicare a tale impegnativo incarico, e da parte mia ho veramente dedicato tutta la mia attività a questo settore e i lavori che sono stati eseguiti ne sono la più valida conferma.

Aggiungo però che in questo assessorato hanno sempre validamente collaborato le Commissioni Competenti e da parte mia non fu mai concesso alcun permesso senza il parere favorevole delle Commissioni stesse.

La D.C. ha affermato di non aver molto interesse alla proposta fatta dal P.S.U. in merito alla decisione di concederle, fra qualche tempo, un Assessorato supplente; questa nostra decisione era stata presa in considerazione che con l'Unificazione Socialista (Unificazione che verrà completata a tutti i livelli fra qualche mese) in Giunta era venuta a crearsi una maggiore sperequazione fra i Due

Gruppi competenti, sperequazione che noi eravamo disposti ad eliminare.

Questa proposta quindi la interessa poco: Essa, ripeto, vuole, e soltanto ora a seguito della polemica, il controllo del settore urbanistico da parte di uno dei suoi DUE Assessori in carica. L'Assessore all'Igiene e Sanità, a mio modesto avviso, non credo abbia molto tempo da mettere a disposizione per controllare il settore urbanistico, visto che proprio la situazione igienica del nostro Comune è quella più carente e più spesso chiamata in causa dalle varie interpellanze.

Questo lo diciamo, non certo per farne una colpa all'Assessore responsabile, il quale ha anzi una valida giustificazione, nel fatto di aver poco tempo disponibile.

Neppure l'Assessore alle Finanze e alla Programmazione, Vicesindaco, credo possa disporre di maggior tempo del suo collega, visto che non ha saputo predisporre per tempo il bilancio di previsione per il 1968, che doveva essere pronto entro il 31 dicembre 1967, ed ha lasciato in sospeso l'imposta sulle aree fabbricabili.

Vi sono giacenti n. 135 denunce non ancora accertate e molte altre non evase, senza che l'Assessore stesso abbia riferito in Giunta la gravità di questa situazione.

Praticamente niente o poco è stato incassato, durante lo scorso anno, sul plusvalore delle aree fabbricabili.

Anche se non si tratta di somme irrecuperabili, sono certamente denari che verranno incassati con molto ritardo.

Credo che questo sia sufficiente a dimostrare assurda la pretesa, da parte del Vicesindaco, di voler controllare anche altri settori.

Nel suo manifesto la D.C. afferma inoltre che vuol distinguere le proprie responsabilità dalla Direzione Amministrativa del Comune, e non si comprende che cosa voglia dire con questo: Se non intende assumere alcuna responsabilità nella direzione della cosa pubblica, o se non vuole alcun merito per quello

che è stato fatto, sulla qual cosa si può anche essere d'accordo, in quanto, senza tema di smentita, il P.S.U. può rivendicare a suo merito la Concessione, da parte dello Stato, di contributi per la realizzazione delle più importanti opere.

Ottanta milioni per le strade, sui centrotre occorrenti, e il contributo Statale per la Scuola Media di centoquarantacinquemilioni.

Naturalmente questi contributi hanno permesso alla Amministrazione Comunale di provvedere alla costruzione di viali, piazzette e giardini, cose queste che contribuiscono all'abbellimento della nostra cittadina.

Ognuno dei presenti, sono certo, saprà trarre tutte le conclusioni possibili da quanto, da parte mia, è stato esposto e il Consiglio Comunale, quale Organo sovrano, pronuncerà la sua decisione in proposito.

Non vogliamo a questo punto entrare nel merito delle dichiarazioni del Sindaco. Ci limitiamo ad una sola con-

siderazione.

L'Amministrazione di Centro-Sinistra ha dato a Spinea dei buoni risultati. Non ci sembra che quanto accaduto sia sufficiente per interrompere tale esperimento. Il problema immediato è quello di fermare le polemiche che, di per se stesse, possono portare ad una rottura.

Una cosa è certa. A Spinea non deve venire il Commissario Prefettizio. Ed è su questo aspetto che si rendono disponibili anche i Comunisti. Non a caso l'«unità» del 4 febbraio scriveva che: «oggi esiste la possibilità di evitare un Commissario Prefettizio. Su un chiaro programma, che preveda una politica urbanistica antispeculativa, e possibile una nuova unità fra le forze progressiste».

P. N.

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINIAutorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967
Tip. BORTOLATO - Noale

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO



Il Ministro Tolley ed il Sindaco di Spinea SIMION alla cerimonia della inaugurazione della nuova Scuola Media.

noale

tutte le novità della

moda primaverale

PAGINA CULTURALE

PATOLOGIA AGRÈSTE

Nel secondo letto della terza camera a sinistra primo corridoio a destra del quarto piano del sesto padiglione dell'ospedale, reparto cadute, sul letto numero trentasette se trova Damocle con la casa di organo infilata nel polmone sinistro che non gli guancia ancora ciapà conossensa.

Nel terribile crollo de Torchestra i gaveva trovà un sacco de rovine: travi, tole, tochi de organo, fogli de musica, ale dorate de angioletti, omeni, tuto in un orribile sembrato e le cane de l'organu sparpagnate par la casa.

Una, un fa diesis dela quarta otava, se gera infilata in un polmon de Damocle e no gera sta possibile cavarghela senza metarlo in serio pericolo de vita.

A ogni respiro del poarso la casa sonava e gera un staccio al cuor vedar i medeghi col primario, meza boaria e i infermieri cole suora tuti intorno a sta casa che mandava la so nota lugubre.

'Na sera po' nela camera gera nato un putiferio parchè se gera presentà l'organu incaricà de giustar l'organu; a reclamar la casa todrò parchè senza de quella no l'podeva continuar el so lavoro e el pretendeva ch'el primario se occupasse subito dela cosa.

Ma l'primario sostegnava che se gera formà 'na polmonite traumatica co' ingrassamento de l'osso sacro e conseguente disquamazione epiteliale dala parte interna de l'arteria co' adulterazione dei vasi sanguigni e cirrosi epatica e che par el momento no se podeva far l'operassion.

— Non sentite, — el diceva, — com'è stonato questo suono! Segno che le cose dentro non vanno bene. Quando la nota sarà normale si procederà all'intervento chirurgico.

I altri dotori ghe dava rason e par el momento no ghe gera guente da far.

ALTA CHIRURGIA

I giorni passava e finalmente Damocle se sta in condission de esser operà.

E 'na bela mattina el se sta portà in sala operatoria che sapeva da acido fenico e i ghe ga dà 'na meza indormia che no ghe permeteva de parlar, ma de sentir tuto quello che i diceva.

Soto la direzion del primario e la presenza de altri dotori doveva operar el dottor Bechéri che se gera laureà a Camerino e ch'el gera un assistente ale so prime armi.

— Si tratta di un intervento chirurgico estremamente delicato. Le raccomando quindi di procedere con molta cautela, secondo le disposizioni che precedentemente le ho impartito e di non commettere errori facendo tagli inutili come la scorsa settimana. E quanto

a loro osservino con la massima attenzione le varie fasi dell'intervento e si ricordino che c'è sempre da imparare dagli errori degli altri — diceva el primario soto la strassa bianca che ghe coverzava la boca, intanto ch'el capo infermieri agnava i cortel uno co l'altro e la solita Anzoleta Catinora detta Crisemson nel corridoio tegneva su el Rosario cole altre femene.

— Ecco il paziente è pronto, anzi pare. —

L'assistente che gera straccio e miopie ghe dava sora più ch'el podeva col naso sora l'operassion.

— Ecco, proceda con calma... Sì, così va bene... Piano... Ma che cosa fa?... Ma no, no quella era una parte sana che non doveva essere tagliata... Ma gliel'avevo detto di non tagliare così profondamente. Ma non continua... Ecco che ha sbagliato di nuovo... E' proprio un peccato perché questo è il quinto tavolo operatorio che rovina col bisturi in questo mese e l'amministrazione.

L'assistente ga interato la operassion e l'ghe ga piantà dosso un par de lanterne incroscate che el gavesse podù lo ginaria magna.

— Ed è inutile che mi guardi a quel modo: ci vedremo all'autopsia davanti al partito settore e si saprà chi aveva ragione.

In quella zona el telefono. Xe la muger del primario che lo chiama.

— Ma sì, cara, non dubitare... sì... sì... no, non occorre... per il passo del gatto è provvisto anche per oggi... sì... Non preoccuparti, ho detto, c'è tanta di quella roba qui!

Damocle, protagonista de sta operassion de alta chirurgia, sentendo tuto e no podendo parlar, se sentiva morir dal spavento! El intanto dal corridoio rivava l'eco delle vose sganfa de l'Anzoleta che gaveva filò de dir el Rosario coi soliti strambotti: girare me, andare in. Mirca me grata.

E se sentiva i zighi dele altre femene spaventate parchè le gaveva visto vignar da soto la porta un rivoletto de sangue che gaveva fato 'na piovra nel corridoio, 'na spessie de mar Rosso, sagà in quattro e quattro oto da 'na scattiera de separe butae da 'na nannega.

G. DAL MAISTRO

(da «Contesse e Boari» parte del 30.º e del 31.º capit.).

Cartolibreria

BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture
per ufficio

vasto assortimento
bombastiere

giocattoli e
articoli da regalo

Quella notte a... Rivo Alto: una pagina di storia locale

La resistenza, prima d'essere opposizione armata e collettiva al fascismo, fu fiaccola di fede nei più alti valori umani, tenuta accesa dai migliori, in un'epoca di oscuro dominio dell'irrazionale e da essi affidata alle nuove generazioni.

Il racconto che pubblichiamo testimonia come, anche nei nostri paesi, nel lontano 1922, ci fu chi volle offrire, sull'altare delle libertà calpestate, il bel gesto di sfida e sprezzo alla prepotenza e alla cieca intolleranza, contribuendo a suscitare nel popolo sentimenti di aperto o segreto rifiuto al nuovo regime.

Per i padroni terrieri della nostra zona fu facile avere dalla loro parte: contadini incapaci di pagare l'affitto, salariati timorosi di perdere il posto, alcoolizzati, sempre a corto di denari, facinorosi a cui una guerra non era bastata a sedare gli istinti selvaggi, infine i soliti voltagabbona sempre in prima fila con i potenti.

Al nostri padroni non parve vero poter, dopo anni e anni di soverchierie d'ogni genere contro i contadini, ma quasi sempre sapientemente coperte da un ipocrita omaggio alle autorità ed ai principi costituiti, mostrare l'antico cipiglio, sfoderare gli aviti arzigli. E fu una gara di zelo, per i galoppini dei nostri «Don Rodrigo» usare violenze, qua e là, contro coloro che si sapeva diffusori di oscure, sovvertitrici idee di giustizia e libertà.

Fu facile piegare, con la inusitata violenza, le masse contadine che secoli di servilismo e ignoranza avevano svuotato di ogni dignità e fierezza, di ogni intimo vigore.

«Ordine ristabilito» «Animi pacificati» osannarono i benpensanti per cui Pace e Ordine significano da sempre libertà di sfruttamento e prepotenze da una parte e rassegnata sottomissione dall'altra.

Sennonché, in quel di Rivoalto, l'ordine e la Pace furono turbati da una lise tra giovani accesi di passione politica e di vino. Correva l'anno 1922.

Quella stessa notte mani ignote strapparono dai muri del paese manifesti inneggianti al Regime, al Grande Restauratore delle Fortune d'Italia e ai Supremi Destini della Patria.

Al mattino nella piazza, carte multicolori facevano mulinello con le foglie, inseguite da ragazzetti volanti, mentre sui muri, superstiti strisce si agitavano alla brezza fruscando...

Lo sdegno e il desiderio di vendetta riunirono, il pomeriggio di quello stesso

giorno, i gerarchetti locali che collegarono i due fatti attribuendone la responsabilità alle stesse persone e decisero una pronta e vigorosa azione di rappresaglia.

Alla sera, la piazza del bestiame di Rivoalto, pullulava di camicie nere convenute dai paesi circostanti; un campionario di sottoproletariato incosciente tra cui spiccavano, come sensali tra una mandria, i capi dall'occhio torbido e dritto. Il vino spilato da una botte posta nel mezzo della piazza contribuiva a portare l'entusiasmo ed i furori patriottici alle stelle. Da quell'atmosfera accesa e vibrante, come freccia da arco teso, scaturì impetuosa la determinazione alla vendetta. A guidare l'ardimentosa schiera incaricata di espugnare la casupola del sovversivi tra i campi, furono scelti due «giovini signori», d'annunziani e decadenti, ai quali si presentava finalmente la occasione di mostrare il loro

sprezzo per la vita.

Giunti nel cortile della casa dal tetto di paglia, con un salto ardito scesero dal camion e, ad un breve comando, scattarono sull'attenti; qualcuno intonò l'inno fascista a cui seguì un coro sguiato accompagnato dal latrare dei cani.

I contadini svegliati di soprassalto corsero, mezzi spogli, con i bimbi piangenti tra le braccia, nella camera della nonna, come quando minacciava la grandine, a recitare il Rosario. Fuori s'era fatto silenzio e nella camera la luce tremolante del lumino ad olio davanti alla Immagine Sacra, disegnava, sui volti scarni, chiaroscuri di tensione e paura. Dalle fessure delle imposte penetrò un improvviso bagliore, poi un mugghiare straziante, altissimo... il contadino più anziano fu spinto da un impulso irresistibile nel cortile illuminato dal barco in fiamme. I suoi pugni ebbero ra-

gione dei fascisti che cercarono di fermarlo, ma qualcuno sparò; una pallottola gli trapassò il collo, fulminandolo.

Con il parente ucciso, nei contadini il furore vinse la paura: gli ultimi bagliori della tettoia illuminarono uomini avvvinghiati in una lotta furibonda. In pochi minuti i fascisti giacquero, qua e là, doloranti e pesti, nell'ampio cortile, tranne i due «intellettuali» che, vista la malparata, se l'erano data a gambe.

Ma giunsero in aiuto i 170 prodi della piazza del bestiame con bandiere, gagliardetti, suoni di fanfara.

... I contadini vennero caricati sui camion, mentre le fiamme divoravano la casa.

I piedi nudi del morto, nascosto affrettatamente, uscivano dal letamaio, come fiori bizzarri. Le donne calontanavano con i bimbi; il loro urlo riempiva la notte.

Egidio Novello

ditta

Brocchetto Nerina

Merceria - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

soccorso
stradale

LA VALSUGANA

prezzi
modici

NOALE (VE) - Tel. 440.084

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
concezionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE



riparazioni macchine agricole
costruzioni e riparazioni varie

NOALE - Tel. 440323

LE GIOVANI SPOSE

CONCORSO A PREMI



MUFFATO NERINA di anni 21. Sposa a Chirignago il 3-2-68 (foto Scagliante)



AIOLO MIRKA di anni 20. Sposa a Spinea il 12-11-67 (foto Scagliante)



LORENZIN LUCIA di anni 24. Sposa a Chirignago il 5-11-67 (foto Scagliante)

REGOLAMENTO

Fra tutte le foto che ci pervengono, vengono pubblicate quelle delle tre spose più giovani: la sposa più giovane di questo mese vince una confezione di PROFUMO, le altre un abbonamento annuo a "EL CAMPAZZO..."

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE

A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)



Risponde: L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della luna, febbraio.

(Maddalena 1968 - Scaltenigo) Il suo atteggiamento è tutt'altro che timido e riservato e il modo con cui lei lega le lettere denota freddezza ed egoismo. Le carte dicono che lei parla troppo e che le mancano due denti nel punto preciso che essi, se ci fossero, sarebbero di valida protezione per chi ha la ventura di ascoltarla di faccia troppo da vicino. Le linee della sua mano in prossimità dell'attacco delle dita rivelano il carattere autoritario tipico di chi vuole sempre aver ragione anche quando la dimostrazione che ha torto è assai evidente. Nata sotto la costellazione dei Gemelli lei è formale e non ha mai potuto crearsi una propria personalità in senso positivo, piuttosto in quello negativo, il fante di coppe afferma che lei saprà male invecchiare. Priva di emozione si meraviglia però di tutto e di tutto parla.

Purtroppo a quello che propriamente è il carattere non c'è rimedio e quello che ne fa maggiormente le spese è suo marito. Uniche cose che potrà fare facendone ricavare un certo vantaggio per il prossimo sono quelle di parlare meno e di correre difilato dal dentista. Auguri.

(Nato stanco - Spinea) Tra poco lei dovrà attraversare un periodo assai critico dal quale uscirà disfatto. Piangerà, si dispererà e questo durerà fino a che le macchie solari continueranno ad essere assai evidenti. Quando queste se ne andranno e non certo per fare un bene a lei ma per altri motivi, s'inizierà un breve periodo di tregua dovuto a certi fenomeni passeggeri che avranno luogo nella via Lattea. Osservando bene le carte si notano dei punti oscuri difficilissimi da spiegare che tuttavia esprimono che un non ben noto testamento andrà in fumo, ma nulla più. Avrà nella tarda età delle consolazioni che la ripagheranno abbondantemente delle sue sofferenze. Giochi questo terno sulla ruota di Venezia: 9-15-54.

(Nelli - Scorzè) E' una ben strana lettera la sua e penso che l'abbia scritta per scherzo. Rispondo lo stesso ma i quattro re delle carte ne sono rimasti profondamente sconcertati. Lei vuol far credere di possedere una esasperante timidezza e non volendo in alcun modo disturbare il prossimo, chiede come dovrà fare, quando sarà il momento, a morire educatamente senza recar incomodo agli altri. Non essendo le carte capaci di dare una risposta, ho consultato il pianeta Giove e la risposta: a spremere il sugo, è questa: Eviterà di morire durante i pasti per non disturbare le persone durante questa operazione o peggio ancora la loro digestione. Sarà graziosa con tutti e non mancherà di dare l'estremo addio anche ai lontani per scritto su appositi biglietti da visita: questo sarà sufficiente farlo almeno due giorni prima e servirà di partecipazione personale. Ringrazierà tutti per le premure ricevute dando anche qualche mancia o qualche regalo e questo avverrà il giorno prima della partenza. Provvederà lei stessa a far allestire tutto lo apparato funebre in modo da non lasciare impicci a chi resta e provvederà del pari ad avvertire Municipio e Parrocchia per le pratiche e per le necessità inerenti. E non dimentichi, prima di addormentarsi per sempre, di mandare un fiasco di vino al sacrestano.

rante timidezza e non volendo in alcun modo disturbare il prossimo, chiede come dovrà fare, quando sarà il momento, a morire educatamente senza recar incomodo agli altri. Non essendo le carte capaci di dare una risposta, ho consultato il pianeta Giove e la risposta: a spremere il sugo, è questa: Eviterà di morire durante i pasti per non disturbare le persone durante questa operazione o peggio ancora la loro digestione. Sarà graziosa con tutti e non mancherà di dare l'estremo addio anche ai lontani per scritto su appositi biglietti da visita: questo sarà sufficiente farlo almeno due giorni prima e servirà di partecipazione personale. Ringrazierà tutti per le premure ricevute dando anche qualche mancia o qualche regalo e questo avverrà il giorno prima della partenza. Provvederà lei stessa a far allestire tutto lo apparato funebre in modo da non lasciare impicci a chi resta e provvederà del pari ad avvertire Municipio e Parrocchia per le pratiche e per le necessità inerenti. E non dimentichi, prima di addormentarsi per sempre, di mandare un fiasco di vino al sacrestano.

L'Astrografochirocarto

MIRANO

...e cento e cinque nonno Biasio!

Alla luce di un'età così eccezionale, la vita di un uomo, pur vissuta sotto il segno della più piatta normalità acquista un significato nuovo, straordinario, per cui si è portati, non senza speranza, a cogliere i motivi di una tale longevità più che in una costituzione fisica particolare, in fattori inimitabili di saper vivere, di comportamento o addirittura di diete e medicine speciali.

Maestro di vita ad onorem in altre parole, per merito d'anni! Ve l'assicuro, quando si varca per la prima volta la porta di una casa abitata da un uomo di cento e cinque anni, vien la pelle d'oca e l'animo si riempie di un sentimento di reverenziale rispetto.

Siamo stati accolti dalla nuora che molto cortesemente ci ha fornito qualche notizia sulla vita del suocero.

A sessant'anni Santo Cuzzin detto Biasio, era sul lastrico con una famiglia numerosissima sulle spalle; egli dovette ricominciare da zero dopo aver lavorato come fattore dai conti Careggin di Campocroce per ben quarant'anni. Ma egli non si perdeva mai d'animo; ha sempre considerato le situazioni della vita con ottimismo, con serenità (per questi quattrocento anni che sono qui, egli vuole dire, se me lo ne preoccupasse). Non gli si ricordano malattie, tranne un flemmone alla gola; ha ancora quattordici denti aניים non ha mai fumato, ha fatto uso invece di qualche presa di tabacco da fiuto. Ha mangiato sempre molto, ma bevuto moderatamente e solo vino genuino, qualche bicchierino di grappa quando si ten-

tiva lo stomaco pesante; si è sempre vivamente interessato al progresso del mondo e prova grande soddisfazione quando gli parlavano dei voli spaziali; è sempre stato curioso dei fatti della vita, avrebbe voluto anche in questi ultimi anni sempre qualcuno che gli tenesse compagnia, che gli parlasse; ha sempre cercato di rendersi utile in casa fino a due-tre anni addietro.

Siamo saliti poi in camera sua; egli si trovava a letto da una decina di giorni, in seguito ad una caduta che, senza procurargli alcuna frattura o ferita, l'aveva avvilito e preoccupato, facendogli perdere l'appetito.

«Mi son nato tedesco!» ci ripose prontamente quando gli abbiamo chiesto l'età «il 15 febbraio del 1863» precisò la nuora e aggiunse rivolgendosi al suocero: «Quanto manca al cento e cinque?», oggi siamo il 26 gennaio. Egli, con voce forte «venti giorni manca» disse. Aveva superato la prova! Gli rimane ancora un po' della capacità al calcolo rapido che certamente avrà avuto sviluppatissima quando era fattore dal Conti Careggin.

Alla domanda di come stesse in salute ci rispose: «Ghe voe pastizza; ma pitosto de dozeri, ch'el signore me togal». Al nostro saluto di conformato rispose «No' ve vedo poito foil».

Era il rammarico di chi avverte l'insufficienza dei propri sensi ad alimentare un'intelligenza ancora tesa alle cose del mondo.

EGINO



NONNO BIAGIO festeggia il centenario.

PANIFICIO
PASTIFICIO
PASTICCERIA

Pasqualetto

NOALE - tel. 440.009

SPINEA - tel. 460.182

leggete
e diffondete
«EL CAMPAZZO»

PICCOLI AMICI



ENRICO MARIA ZARA e ALESSANDRA LIGOTTI (foto Ugetti)

MARTELLAGO

A cavallo della tigre

E' iniziata la fase finale di una crisi che può portare alla rottura definitiva della Democrazia Cristiana.

L'attività comunale è ormai definitivamente paralizzata. Malgrado che il Partito della Democrazia Cristiana abbia deciso dopo molte difficoltà e calde riunioni, di estromettere dalla Giunta l'assessore Manarotto il Consiglio Comunale non è stato ancora convocato.

I cittadini di Martellago sono veramente indignati e preoccupati dell'andazzo che ormai vive nell'Amministrazione Comunale che, malgrado i grossi problemi da portare avanti, è ferma a causa delle beghe interne della Democrazia Cristiana.

Non si tratta solo delle grandi cose quali l'approvazione del bilancio preventivo che, come abbiamo detto, è assolutamente necessaria se si vuole fare una qualsiasi gestione pubblica. Tale bilancio che doveva essere approvato entro il 1987 non solo non è stato presentato ma neppure preparato per cui il Comune viene ad essere veramente come una barca alla deriva.

Tale esigenza è stata oggetto di una interpellanza al Sindaco dei consiglieri socialisti Luisa e Cogo i quali hanno sollevato anche una serie di problemi che qui sotto elenchiamo:

1) A che punto di trovano i lavori di primo stralcio delle fognature a Macroe, e perché non viene asfaltata la strada nel punto in cui sono stati eseguiti i lavori?

2) Come si vuol fare defluire l'acqua del Canale Desse per la Gazzera dato che in modo errato sono stati eseguiti i lavori di tombatura da parte di privati? (a proposito di questo argomento il Campazzo deve precisare, a modificazione di quanto detto nell'ultimo numero, che gli impiegati comunali avevano comperato il terreno fino al ciglio della strada per Ca' Nove e che il lavoro era stato fatto a loro spese).

3) Perché il Sindaco ha concesso la licenza di costruzione al Sig. Saccarola Paride in Via Molino a Macroe; questa costruzione, già eretta, non rispetta né il piano regolatore, né le distanze previste dalla legge?

4) Perché il Sindaco ha rilasciato licenza di costruzione di un capannone, già eretto, in via Papanni che è la zona residenziale, cioè destinata ad abitazioni?

5) Quando il Sindaco intende far eseguire i lavori di infrastruttura (sistemazione delle strade, acqua, gas, illuminazione) su tutte le zone lottizzate dai privati? (Si ricorderà che anche nell'ultimo numero del Campazzo abbiamo scritto dell'impegno fatto sottoscrivere dal Sindaco ai privati proprietari di terreni lottizzati perché facciano in tutto od in parte queste opere di infrastruttura. Il ridicolo è che il Sindaco non ha

fissato il termine entro il quale queste opere devono essere fatte).

6) Quando l'Amministrazione Comunale si deciderà di dare il manto di finitura alla strada di Via Ca' Nove?

7) Se vi è la possibilità che a breve scadenza venga installato il telefono pubblico in via Ca' Nove?

Come si vede sono tutti problemi molto gravi e di primario interesse per le popolazioni interessate. Sono problemi che avevamo sollevato anche da queste pagine e adesso che vi sono le interpellanze di Luisa e Cogo speriamo che il Sindaco si decida a rispondere e soprattutto a provvedere in merito.

Ma i problemi non sono finiti.

Basti pensare alle nuove scuole elementari per le quali sono stati spesi 60 milioni e che mancano di un recinto per cui i bambini possono facilmente andare in strada con il conseguente pericolo di venir investiti da qualche automobile. Dette scuole, inoltre, sono già insufficienti per cui bisogna pensare all'acquisto di un ampliamento. Sembra invece che si voglia vendere una fascia di terreno per favorire la costruzione di una villetta.

Sempre in dette scuole vi è il terreno assistente che quando piove si trasforma in un acquitrino con tutti gli inconvenienti per gli scolari che si possono facilmente intuire.

A completare il quadro basti pensare che l'architetto Lazzari, progettista delle scuole, non se ne vuole più interessare in quanto sembra sia stato offeso da una lettera dell'assessore Manarotto.

C'è poi il caso della Commissione ai tributi che da quando è stata istituita non trova modo di riunirsi per mancanza di numero legale. Ed è comprensibile che i componenti di detta commissione non si prestino a giudicare i ricorsi dell'imposta di famiglia quando il Sindaco e la Giunta hanno concordato con molti contribuenti facendo degli sconti incredibili.

Da ultimo una piccola osservazione: da quando l'assessore Manarotto non si interessa più dell'Amministrazione, l'illuminazione pubblica va male. Infatti da vari mesi non c'è più nessun amministratore che si preoccupi di far sostituire le varie lampadine che si sono bruciate nelle diverse località del Comune.

Ed allora tutti si domandano: « Quando cesserà questa inerzia dell'Amministrazione Comunale? ».

E' difficile dirlo. La Democrazia Cristiana ha deciso l'allontanamento del Manarotto dalla Giunta. Anche nell'ultima riunione di quel partito ci sono stati 6 voti per l'allontanamento, 3 voti contrari, e 3 voti in bianco. Malgrado questo voto la Democrazia Cristiana è ugualmente paralizzata in Consiglio Comunale in quanto si sono allineati col Manarotto

i consiglieri Stradiotto Ignazio, Carraro Renzo, e Salin Mario che godono nel Partito dell'appoggio del Clan dei Favaroni. In questo modo il gruppo consigliere D.C. che conta 13 consiglieri viene ridotto a 9 e quindi impossibilitato ad amministrare trovandosi in minoranza.

Con questa situazione è

impossibile qualsiasi previsione e, nel mentre i cittadini ritengono in attesa della fumata bianca, continuano le riunioni segrete della D.C. di Martellago con impropri, minacce di spaccarsi sedie sulla testa ed urla che si sentono fino in centro al Paese.

C. G.

SCORZE'

Il Municipio è fermo... ma qualcosa si muove

Proprio per la comodità dell'impiegato, costretto, nel suo lavoro, a brevi spostamenti, entro l'ufficio, la tecnica moderna ha ideato seggiole e mobili comodissimi, montati su piccole rotelle e quindi spostabili nella posizione voluta con l'ovvio risultato di maggiore produttività e velocità.

Ma, a Scorze — il paese del mirino economico — si va dicendo che qualche mobile sia stato dotato di ruote così grandi, girino alle quali, almeno una d'essi, è scivolato fuori dalla parte di servizio e, concesso per le belle strade asfaltate, ha varcato i confini del Comune, per entrare in altro Comune ed in altro ufficio, non comunale, bensì privato, ma che certo molto doveva interessare a qualcuno almeno a quel tempo.

Ma ciò che si va verificando in merito è proprio accaduto? E la Autorità ne sa qualcosa? Noi pensiamo che sì. Ci viene però un de-

siderio (che riteniamo comprensibile) di sapere in che giorno sia stata fatta una delibera in merito e quale garanzia (se il mobile è stato soltanto prestato) sia stata richiesta per assicurare il ritorno dello stesso, al tempo stabilito.

Certo, tutto sarà in regola dato che tutto ciò che è dentro al Municipio (anche il più piccolo foglio di carta, se si vuol essere pignoli) è del « comune » e, per essere ancora più chiari, della « comunità » che paga le tasse, che, a loro volta, pagano i mobili (e, come dicevano, anche i fogli di carta) e nessuno può personalmente — ci risulta — disporre di alcunché per fini privati.

Quindi vorremo, così... per pura curiosità, che qualcuno del comune ci facesse conoscere questi termini per convincerci che tutto è accaduto liscio come l'olio, nel rispetto del sistema democratico vigente e delle norme che lo regolano.

P. T.

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. Cavour 28, tel. 739.112
SPINEA
via roma 53, tel. 957.724

radio tv
elettronica
trascendentali
mobili
arredati registrati

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE'

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE'

Tel. 44.50.31

CONSORZIO VINICOLO
CONVI
PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO

BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRAU

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE



BORINA DANIELA Nata a Spinea il 21-6-1983

(Foto Scagliante)



PAVANELLO PIER ANTONIO di Giampietro Nato a Mirano il 2-11-85 (Foto Scagliante)



ZAMENGO FEDERICA Nata a Spinea il 29-7-87.

(Foto Scagliante)



DIANA RANDE, Nata a Biadè il 7-1-80

(Foto Scagliante)

SPORT

Una squadra di calcio:
F. U. S. CAMPOCROCE

Nel suo secondo anno di attività per il campionato di 3ª categoria, l'U.S. Campocroce può dirsi soddisfatta e per le discrete prestazioni della squadra che alternando risultati negativi a positivi mantiene posizioni di centro-classifica, e per la sempre più numerosa affluenza di pubblico alle partite.

A tutti i giocatori va rivolto un plauso per l'impegno e per l'attaccamento ai colori della propria squadra, ma in special modo a Zannini che ha molto migliorato rispetto allo scorso anno, al capitano Malvestio per il suo costante rendimento e al nuovo acquisto Longhin.

Ora che il girone di ritorno

è iniziato con il definitivo inserimento di Martin, già capo cannoniere della squadra, e di Coletti che ha scontato la dura squalifica, si nutrono buone speranze che la squadra risalga nei primi posti della classifica.

Occorre spendere qualche parola per la squadra allievi che quest'anno ha iniziato la sua attività. Essa finora ha dato buone prove giungendo 2ª nel girone di andata dietro la capolista Mira. Si spera, che con il girone di ritorno, dopo l'inserimento del già debuttante in 3ª categoria Polito, si possa mantenere la buona posizione acquistata?

Franco Cazzin



DIRIGENTI E SQUADRA dell'U.S. CAMPOCROCE
In piedi da sinistra: il direttore tecnico F. CAZZIN, MASO, ZANNINI, COLETTI, GALLO, ZABEO, PERTILE, il presidente PRIVATO B. Accosciati da sinistra: prep. atletico CELIN, Cap. MALVESTIO, BAESSO, RIFOLFO, LONGHIN, POLITO, BERTANA, MARTIN, Accomp. PIAROTTO.

E' inutile ricordare che...

... a Noale nella strada del Bosco dell'Orco è apparso l'Orco davvero per attizzare ancor di più le tensioni tra il Comune, le Ferrovie e l'ANAS nei riguardi del raccordo tra la predetta strada e via G. Tempesta.

... alle trine, alle sete, ai velluti e alle maschere del carnevale sono contrapposti le lacrime, il sangue, i lutti e le rovine che potranno essere provocati a Martellago a causa della guerra in famiglia nella D.C. E tutto questo nonostante che l'ambasciatore del Perù abbia più volte radiotrasmesso a quel paese messaggi di pace.

... col permesso del cantante Krenskivton (nel Nevada (U.S.A.) si stanno sondando i soffitti del municipio di Spinea affinché le pile di pratiche invase a causa della crisi comunale possano ulteriormente acquistare in altezza.

... l'ex archimandrita di Leopoli sta curando le tabelle di compravendita dei terreni edificabili da parte del comune di Salzano.

... l'orologio della torre di Noale assai spesso batte i quarti in numero maggiore del giusto e questa irregolarità non è dovuta a difetti dell'apparecchio, ma al fatto che è stata erroneamente oliata la ruota distributrice delle battute dalla parte dei freni, sicché mancando il necessario attrito tra freni e ruota, questa continua nel suo giro aggiungendo quarti supplementari assolutamente fuori programma a quelli regolari. Basterebbe una semplice pulitura a far cessare l'inconveniente.

... al Scorzo i futuri incidenti stradali saranno validi seme perché la pianta comunale germogli almeno una illuminazione appropriata all'incrocio delle strade Castellana e Moglianesa.

... il graticolato romano fu negli antichi tempi concepito in maniera tale che l'attuale comune di S.M. di Sala possa avere un piano regolatore che contempra l'espansione edilizia in modo che le persone e le famiglie non si trovino vicine per non soffrire il caldo.

Una stalla sociale a CAMPOCROCE

Buone prospettive per la costituzione di una cooperativa nel nostro paese

«O i contadini imboccano la strada della cooperazione e dell'ammodernamento dei sistemi di conduzione agricola o i nostri prodotti non potranno mantenere posizioni di competitività con gli altri stati del M.E.C.»

Così ha iniziato il dottor Fabbris nel suo discorso ai contadini di Campocroce riuniti la sera del 23 gennaio per discutere sulla possibilità di costituire una stalla sociale nel nostro paese.

«In Danimarca, in Olanda» ha continuato «già da parecchi decenni i contadini si sono associati in cooperative che hanno portato il reddito agricolo a valori altissimi e hanno creato nello stesso tempo le basi per una effettiva democrazia politica».

«Quando l'individuo» egli ha spiegato «esce dal proprio guscio e si incontra con gli altri per costituire una associazione, si familiarizza con i metodi democratici e impara che la minoranza deve accettare le decisioni della maggioranza e che questa a sua volta deve rispettare i diritti di quella».

«Il contadino» ha aggiunto «che esce dal suo proverbiale individualismo per costituire una cooperativa acquisisce una maggiore fiducia in se stesso quando s'accorge che il suo voto nelle riunioni generali ha la stessa importanza del voto del gros-

so possidente, e una maggior fiducia negli altri, considerati non più come possibili concorrenti, ma dei compagni responsabilmente cointeressati al buon funzionamento della cooperativa».

La cooperativa quindi secondo il dott. Fabbris, fa economicamente di agire direttamente sul mercato, di programmare la produzione, di eliminare gli intermediari ecc. e costituisce nello stesso tempo una scuola di educazione per i singoli soci perché li rende capaci di trattare autonomamente i loro affari e di associarsi, liberamente

con gli altri.

Il dottor Fabbris ha poi fornito indicazioni e suggerimenti circa la prassi da seguire per giungere alla costituzione di una stalla sociale. I contadini, pur mantenendosi in una posizione di prudente attendismo, hanno dimostrato un vivissimo interesse alla questione e hanno affidato al consigliere comunale Guerrino Borsetto, promotore entusiasta dell'iniziativa, di sondare il terreno per gettare, quanto prima, le basi dell'accordo cooperativistico.

EGIDIO NOVELLO

MARTELLAGO
Via Grimani (vicino Off. Postale)

**OFFICINA
MECCANICA**

Poli Guido

riparazioni auto - moto
rendita Moto Guzzi - Vespa

COMME PIRELLI
BATTERIE DETA

abbonatevi a
«EL CAMPAZZO»

CANTINE
MASSON

SEDE e STABILIMENTO = NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

ANNO II - N. 3
30 Marzo 1968

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ - SPINEA VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 460299
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III C/C. 918633

UNA COPIA L. 100
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 3.000
ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000

IL NOSTRO AVVENIRE

E' un giornale ed anche con una piccola punta (ma giustificata) d'orgoglio che noi sentiamo oggi il desiderio di rivolgerci a tutti i lettori per dire loro: - siamo ancora vivi. Dopo mesi di difficoltà e di ostacoli, siamo ancora qui ad incontrarvi, come vecchi amici; a chiacchierare tra noi di cose nostre.

Ma siamo anche più vivi che per il passato. Più sicuri di noi stessi perché ormai siamo più seguiti e più letti (e ciò ci conforta molto); più decisi che mai a continuare e migliorare sulla strada intrapresa, nell'interesse di tutti; per collaborare alla creazione di una società migliore, più giusta, più matura, più ricca di benessere.

Ed è in questo stato d'animo, ricco di entusiasmo e di rinnovato spirito di volontà, che vogliamo dire ai nostri lettori il più sentito e vivo

Buona Pasqua

e contemporaneamente comunicare loro (come quasi «notizia dono») che il giornale, d'oggi in poi, prenderà un secondo volto, un volto nuovo - che non smentisce il primo, sia chiaro, ma che lo completa e lo perfeziona - un volto che lo renderà ancora più interessante, ma soprattutto lo farà sentire «più vostro», e questo è di fondamentale importanza.

Quale sarà questo secondo volto? Ancor lettori, dobbiamo prima fare qualche considerazione necessaria ad una conclusione che si traduca poi in una perfetta comprensione ed in una libera adesione al nostro nuovo programma.

STAMPA DEMOCRATICA

Stampa democratica vuol dire informazione stampa libera ed onesta, e ciò è quanto abbiamo cercato di fare fino ad oggi. Ma stampa democratica vuol dire anche - e soprattutto - partecipazione del pensiero di massa alla formazione del giornale; vuol dire diretta trascrizione dell'opinione pubblica e fedele interpretazione dei sentimenti e delle necessità della nostra società. Stampa democratica vuol dire saper sondare nel più profondo d'ogni avvenimento e trarne le cause più vere - le autentiche radici che l'hanno generato - ed interpretare ed indicare alla massa stessa che si agita perché sente che così non può durare, che così non va, che qualcosa o molto deve cambiare, ed indicare, dicevamo, a questa massa - secondo le sue autentiche necessità - la strada del rinnovamento e quindi del progresso.

Quanto si è detto, ad esempio, delle agitazioni continue - e che a volte assumono toni drammatici - del mondo studentesco? Quanto si è agito e, nei più svariati modi, reagito, a tale desiderio di rinnovamento della gioventù d'oggi. Ebbene, quanto male, spesso, si è interpretato tale agitazione; quanto poco si è ricordato che non c'è senso democratico e moderno nei nostri sonnacchiosi Istituti, nelle nostre Università antiquate e nelle loro sedi e nei loro mezzi e nei loro sistemi. Abbiamo visto uno schierarsi della stampa da una parte o dall'altra a seconda che l'impostazione era «governativa» o «paragovernativa» o d'opposizione; settaria comunque, a volte fino al paradosso, in un mon-

do moderno che, ammalato di settarismo ereditario, con continue contusioni, tenta di crearsi una vita migliore, più giusta, più onesta e più corrispondente al pensiero e alle necessità del nostro giorno.

IL NOSTRO SECONDO VOLTO

Ebbene, amici lettori, noi vogliamo dare l'esempio, nei limiti purtroppo delle nostre forze e delle nostre possibilità, d'una stampa veramente democratica e viva. Ed è per realizzare questo ambizioso programma che abbiamo deciso di rendere sempre più «democratico» il giornale, aprendolo all'opinione pubblica, lasciando parlare su questa colonna, tutti: non solo il solito cronista-informatore, ma pure il commerciante, l'insegnante, il professionista, il lavoratore e l'uomo della strada, anche il più anonimo (anche colui per il quale tanti partiti creano programmi meravigliosi che gli stanno a pennello ma che poi trattano come una normale pedina del valore di un voto anziché come il protagonista ispiratore del programma stessi pubblicamente enunciati e che non si realizzeranno mai).

Vorremmo insomma interpretare più fedelmente possibile l'opinione pubblica ed esprimerla, senza addomesticarla, con la massima chiarezza ed onestà. Per far questo (ecco quanto volevamo annunciare) daremo, d'oggi in poi, molta importanza e rilievo ad interviste, a pareri di persone di ceti diversi e soprattutto inizieremo una serie di sondaggi a mezzo continue inchieste aperte a tutti, sui più vivi ed attuali problemi sociali, per poter prendere coscienza del pensiero della maggioranza di quella vera e libera che molto spesso è anonima e non si lascia inquadrare in gruppi o partiti.

(continua in ultima pagina)

Mirano: ACQUA ALTA IN COMUNE

Gli interessi della cittadinanza salvaguardati dalla sinistra D. C. e dai socialisti - sconfitta la destra D. C.

Nella seduta del Consiglio Comunale del g. 10 febb. u.s. prima di votare una delibera che avrebbe reso il Comune garante di un mutuo di 200 milioni richiesto dall'Ospedale Civile di Mirano, il Gruppo Consiliare socialista presentava un Ordine del Giorno con cui chiedeva al Sindaco di soprassedere al provvedimento per questi motivi:

«La spesa di 200 milioni occorrente a far fronte ad un piano di lavori di riassetto dell'Ospedale avrebbe potuto essere evitata qualora l'Opera Pia Mariutto avesse ceduto parte dei locali dell'ex sanatorio, tuttora vuoti e in via di restauro. La Amministrazione Comunale in questo caso si sarebbe assunta le spese del restauro ed avrebbe pagato al Mariutto un congruo canone d'affitto».

Questa operazione avrebbe rappresentato comunque un risparmio netto di 100 milioni sulla spesa prevista e per cui si doveva ricorrere al mutuo con la garanzia del Comune».

L'ordine del giorno, presentato dai socialisti, tendeva pertanto ad un ulteriore ricorso all'Amministrazione del Mariutto perché cedesse i locali vuoti del Sanatorio, necessari per alleggerire l'eccessivo affollamento dei reparti di medicina, e prorogava la decisione di ricorrere al mutuo di una sola settimana in attesa della risposta dell'Amministrazione dell'Opera Pia Mariutto.

Messo ai voti l'Ordine del Giorno socialista, dopo lunga discussione, raccoglieva i voti, oltre che dei comunisti ed ovviamente dei socialisti, anche quelli di tre consiglieri d.c. che con il loro voto facevano passare a maggioranza il provvedimento e mettevano il gruppo di

maggioranza D.C. in minoranza.

Conseguenza immediata del fatto: Sei consiglieri (dei quali due assessori) appartenenti alla corrente dorotea della D.C. mandavano al Sindaco una lettera di sfiducia nei suoi confronti avvertendolo che non si sarebbero più presentati in Consiglio Comunale. Lettera questa che evidentemente mirava a far trovare il Sindaco e la giunta in minoranza nella prossima seduta del Consiglio ed a provocarne quindi le dimissioni.

Malgrado ciò il Sindaco convocava il Consiglio Comunale per il giorno 16-2. Si presentavano socialisti e comunisti e n. 8 d.c. della sinistra del Partito. Veniva rimessa in discussione la fidejussione all'Ospedale e altre delibere. Costatata la insufficiente risposta della Amministrazione del Mariutto circa la richiesta disponibilità dei

locali a favore dell'Ospedale, il Sindaco poneva ai voti la delibera che passava coi voti

favorevoli dei Consiglieri D.C. presenti e dei socialisti

(continua in ultima pagina)

SPINEA

Si acutizza la Crisi

Precisazioni del Sindaco - la critica è lecita, ma sia costruttiva - la polemica locale - salviamo il centro sinistra

La crisi che travolge il Comune di Spinea è stata puntualizzata e spiegata alla popolazione dal Sindaco, Sig. Angelo Simon, durante un consiglio tenuto al Cinema dei Barbagliani il giorno 21 u.s.

L'Oratore ha scritto la necessità ed anche il dovere di ribattere le accuse rivolte all'operato della maggioranza sia dalla Democrazia Cristiana, che dal Partito Comunista.

La Democrazia Cristiana, ha detto col suoi scritti, con i suoi discorsi, con i suoi dibattiti, con la sua polemica, cerca di giustificare i motivi che l'hanno indotta a compiere l'atto estremo, facendo cadere la

Giunta Comunale e per ottenere ciò ha annoverato i suoi voti a quelli del Comunista e del Psiuppini, e tutto questo in seguito all'approvazione del famoso progetto Favaro, che è solo servito di pretesto per mascherare le loro intenzioni. Basterebbe pensare alla prima crisi dell'Agosto 1965, poi rientrata e avvenuta a distanza di soli pochi mesi dalla costituzione della Giunta di Centro Sinistra, per rendersi conto da quale sincero spirito di collaborazione fossero animati i rappresentanti della D.C. senza contare poi un successi-

(continua a pag. 2)

MA QUESTA E' DEMOCRAZIA?

A Noale i cittadini propongono, le Autorità dispongono (alla rovescia)

Sono cose strane quelle che capitano in certe nostre

amministrazioni comunali dove la maggioranza D.C.,

parata da vestale del fuoco sacro della democrazia, ad un certo momento decide - non senza il consenso della popolazione (che sarebbe già sconcertante) - ma contro il suo parere e (lo ci si lasci dire chiaramente) contro la logica ed il buon senso.

Venerdì, 5 u.s., al Consiglio Comunale, è venuto a galla un fatto non nuovissimo ma che riteniamo di grossa importanza, non tanto per le famiglie interessate che sono limitate (5), bensì per una questione di principio. E il principio è quello che fa l'Uomo e gli dona una

(continua a pag. 6)



NOALE - Una veduta del passaggio a livello di via Bosco dell'Orco

SAN BENEDETTO
Aranciata

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO
Limonata

SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

a Spinea la crisi si acutizza

vo tentativo di crisi, in cui veniva anteposta l'approvazione del bilancio di previsione 1967 all'accettazione di loro richieste, non previste dagli accordi conclusi all'atto della formazione della Giunta.

E' facile quindi comprendere che alla base di tutto vi fu sempre uno stato di insoddisfazione, dovuto soprattutto a motivi di prestigio e di ambizione, tali da porre in seconda linea gli interessi dell'Amministrazione Comunale.

Quindi, passando ad una cronistoria degli avvenimenti, affermava:

Alla fine del novembre scorso avvenne la famosa approvazione del progetto Favaro, che i Democristiani assunsero a pretesto per realizzare quella crisi che da tempo avevano in animo di fare.

Inanzi tutto voglio dire che non esiste nessun abbaglio né grande né piccolo, ma solo una montatura, e perché tutti possano capire chiaramente di che cosa si tratta, preciso ancora una volta come si sono svolte le cose.

Nel luglio del 1966 il sig. Favaro Guido, proprietario di circa 4.000 metriquadrati di terreno, situato tra l'Edificio Scolastico e il Plantovante « da Guido », presentò un planivolumetrico per la costruzione di un grosso fabbricato di circa 20.000 mc., domanda che non venne accettata. Nella primavera del 1967 veniva costituito un Consorzio tra il Comune, i Sigg. Bellati e il Sig. Favaro. Va notato che in attesa dell'approvazione del Piano Regolatore Generale, l'Amministrazione Comunale aveva fatto predisporre il Piano di Fabbricazione, attualmente in corso di approvazione, che anticipava la localizzazione delle zone destinate ad insediamenti residenziali. In tale piano di fabbricazione veniva individuata in località Organo, vicino alla Chiesa di S. Bertilla, un'area di circa 40.000 mq. che doveva servire per l'insediamento del Centro Direzionale, cioè di tutti quei fabbricati che avrebbero dovuto raccogliere le attività terziarie: commerciali, professionali, bancarie ecc. Tale area di 40.000 mq. è per il 60% di proprietà del Sigg. Bellati, per il 10% di proprietà del Sig. Favaro e per il rimanente 30% di proprietà del Comune.

Nella prima riunione del Consorzio il sig. Favaro fece presentare la necessità di costruire una parte della quota a lui spettante, prima dell'approvazione definitiva del Centro Direzionale, e ne in quella occasione e neppure in seguito, fu mai posta alcuna preclusione alla richiesta, sia da parte degli Amministratori Democristiani, sia da parte del loro tecnico, in quanto la eventuale costruzione veniva inquadrata nella visione globale del Centro Direzionale stesso.

Infatti era stato precisamente richiesto che tale costruzione anticipata non compromettesse l'insieme del piano particolareggiato, prova ne sia che l'elaborato, pure di massima, venne autorizzato dal Comune di Spinea, in quanto la eventuale costruzione veniva inquadrata nella visione globale del Centro Direzionale stesso.

La prima osservazione messami dalla Democrazia Cristiana fu quella di non aver portato il progetto in Giunta, anche se tale progetto non era tra quelli da portare in Giunta, perché non supera i limiti imposti dalla legge « Ponte », che sono i più restrittivi, anzi ne è largamente al di sotto; credetti però opportuno di ritirarlo, per evitare che quel progetto costituisse il motivo di rottura della coalizione amministrativa.

Il Favaro non ebbe difficoltà a restituire, perché non essendo egli un privato qualsiasi, ma un membro del Consorzio, non volle far derivare dalla sua licenza gravi complicazioni per la realizzazione del Centro Direzionale.

Come mai la Democrazia Cristiana, che non si oppone in nessun caso ad una costruzione parziale anticipata, (e l'unico addebito fatto-

mi fu quello di non aver portato il progetto in Giunta), una volta avuto a disposizione dopo il ritiro, si rifiutò di vederlo? o, preferì parlare, solo allora, di violazione della volontà del Consiglio, citando la famosa delibera del 29 ottobre 1967 n. 49, con i trecentocinquantesettequantamila preventivati quale compensi ai tecnici per il progetto del Centro Direzionale, quasi che tale licenza incidesse sullo impiego di quella cifra?

Se così fosse stato, come mai il tecnico Democristiano, dopo essersi reso conto della impossibilità e della antieconomicità di abbattere il fabbricato del Ristorante, dichiarò che il punto idoneo per la costruzione del fabbricato Favaro non poteva essere che quello?

Caso mai siamo stati anticipati e non provocatori di caos urbanistico nel Centro Direzionale.

Ecco perché la posizione assunta dai Democristiani appare pretestuosa, le loro reazioni sproporzionate e disastrose le conseguenze.

Di qui la pretesa della Democrazia Cristiana di ottenere l'Assessorato ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, Assessorato che fu rivendicato dai Socialisti all'atto della costituzione della Giunta di Centro Sinistra e che venne a me affidato, mentre la Democrazia Cristiana detiene l'importante assessorato delle Finanze, e naturalmente è inconcepibile che un solo partito abbia entrambi gli assessorati più importanti e impegnativi.

Dell'accusa di paternalismo, il Sindaco ha dimostrato l'infondatezza ricordando come, per l'approvazione del progetto, si sia ricorsi sempre alla continua e attiva collaborazione delle commissioni competenti, nelle quali è largamente e giustamente rappresentata la Democrazia Cristiana, e mai sia stato concesso, alcun permesso, senza il parere favorevole delle commissioni stesse, compreso quindi il famoso progetto Favaro.

Ricordava come alla Democrazia Cristiana fu proposto - proprio per spirito di onestà e di giustizia, in occasione dell'unificazione socialista, un assessorato supplente. Ma la Democrazia Cristiana ha respinto tale offerta perché puntava soltanto sul settore urbanistico.

Difendeva quindi il triennio amministrativo precedente, rivendicando a merito del suo partito la concessione dei contributi per la realizzazione delle più importanti opere: 80 milioni a fondo perduto per le strade sul 106 occorrenti e il contributo statale di 145 milioni per la Scuola Media.

« Queste sono cose che non si dovrebbero dire - affermava quindi il Sindaco - ma è stato necessario farlo per contestare le dichiarazioni del vice sindaco tendenti ad attribuire ogni merito alla Democrazia Cristiana di ciò che è stato fatto ».

Riferendosi quindi a quanto scritto nel giornale democristiano « Corriere Veneto » (mese di gennaio): ne lesse uno stralcio: « I democristiani, che avevano ottenuto la maggioranza relativa, si trovarono all'improvviso alla ribalta della scena politica spinetina; passata l'euforia di una così splendida vittoria, si misero al lavoro. E venne il Centro Sinistra. Forza venne il Centro Sinistra, ma non si trovarono a governare un Comune nel quale gli amministratori precedenti, per conto del rispettivo partito, avevano creato in ogni settore della vita del Comune, centri di potere che sfuggivano ai più, ma non a chi aveva orecchie da intendere. Non furono certo viziati con benevolenza l'attività fervorosa, l'onestà di principi e di intenti, la decisione nel porre ed affrontare i problemi, che i nuovi amministratori democristiani dimostrarono. E per avvalorare il fondamento. Del per avvalorare accennare alla revisione dei tributi. E' già stato detto che le tasse erano tabù e per quale motivo.

Orbene, chi poteva avere il coraggio di affrontare un argomento così spinoso ed importante ma, nello stesso tempo, impopolare? solo un nuovo arrivato cioè un Democristiano. »

E il discorso continua sempre sullo stesso tono.

Più avanti leggiamo: « e si cominciò appunto a ridimensionare le tasse. Lavoro coraggioso, paziente, di una delicatezza estrema che richiedeva onestà di intenti e (puniti) mani pulite. »

In seguito l'articolo passa a trattare l'argomento dei lavori fatti. Si legge: Ma l'impostazione fu più importante della vitalità della partecipazione Democristiana alla vita Comunale è costituita dalla sistemazione della « vecchia Spinea » allargamenti ed asfaltature di strade (vale per tutti l'imponente lavoro di sistemazione della via « Capitano formazione di scuole stradali, sistemazione delle piazze, la costruzione delle fognature, l'illuminazione pubblica, la costruzione della nuova piazza del mercato. »

A parte l'affermazione che giustamente il Sindaco sottolineava e ribatteva, delle « mani pulite » che suona ignobile allusione agli rispondenti:

« In merito al discorso sui lavori pubblici, penso sia superfluo ogni altro commento, dopo quanto è stato detto in precedenza circa i contributi ottenuti, condizione unica e indispensabile per la realizzazione dei lavori. Aggiungiamo solo che nemmeno i progetti di ampliamenti e sistemazioni sono frutto del genio amministrativo democristiano. A parole sono molto bravi, tanto è vero che si sono sentiti autorizzati a criticare tutto quello che è stato fatto a Spinea da oltre vent'anni a questa parte. »

E' vero che le parole sono apportatrici di discussione e di soluzioni di problemi, ed è vero anche che i giovani sono offrire idee nuove e nuove vedute, ma questo non vuol dire che la Democrazia Cristiana abbia il monopolio della gioventù, perché anche il Partito Socialista dispone di giovani ben preparati che possono dare un valido contributo, come del resto hanno già dimostrato.

Da parte mia giustamente non ho mai respinto, e non ho mai pensato di respingere, nuove idee e nuove collaborazioni, però mi sono sentito obbligato di assumere l'impegno in prima persona, anche per la mia disponibilità di tempo e per la modesta esperienza che ho accumulato in 22 anni di amministrazione.

Fento quindi che la mia presenza non possa certo danneggiare lo sviluppo ordinato di Spinea, piuttosto potrà essere indotto a pensare che sia di un certo intralcio alle mire politiche degli impazienti e scalpitanti giovani democristiani.

« Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, sulla cui opportunità di revisione si era già d'accordo nella precedente amministrazione, avevamo deciso che nel 1965 si sarebbe provveduto alla revisione stessa. Quindi non sarebbe il caso che la Democrazia Cristiana si attribuisse grandi meriti, al punto tale che i suoi sostenitori si atteggiavano addirittura ad eroi. »

Passando quindi alla lettera aperta inviata dalla Democrazia Cristiana alle famiglie di Spinea, di cui un tratto diceva testualmente: « Tutti i cittadini di Spinea devono rendersi conto che amministrare oggi è estremamente difficile e gravoso, non si può amministrare con negligenza, con superficialità, con pressapochismo, ma occorre serietà, preparazione, volontà », metteva in evidenza in quale maniera era stato trattato l'operato suo e della maggioranza socialista. Quindi, a scappare tale accusa, citava un esempio per dimostrare con quanta serietà ed onestà aveva sempre affrontato l'amministrazione della cosa pubblica:

In merito ai lavori di asfaltatura e sistemazione delle strade (compresi gli allargamenti e le rettifiche), eseguiti lo scorso anno, preciso che dopo aver ottenuto il finanziamento per l'esecuzione delle opere e dopo che erano stati appaltati i lavori, con un ribasso d'asta del 12%, feci presente, al Genio Civile, la necessità di completare le strade con la bitumatura a mano, anziché con quella tradizionale. Riuscii così ad ottenere l'utilizzo del ribasso d'asta per un importo di oltre 11 milioni, anche se tale recupero sembrava poco possibile, trattandosi di un finanziamento eccezionale in base alla legge 181. Tale cifra ci ha consentito di completare le strade stesse.

Inviavo quindi la Democrazia Cristiana a rivedere le sue posizioni, e a ritrarre le ingiustificate accuse e ad unirsi ancora alla maggioranza, ma su basi di leale collaborazione e non di critica preconcetta.

Si dispiaceva quindi per l'ostinata persistenza della Democrazia Cristiana a parlare soltanto sul settore urbanistico, rifiutando ogni altra proposta. A tal punto, ricordavamo la validità del Centro-Sinistra.

« Da parte nostra non auspiciamo certamente la venuta di un commissario, e crediamo ancor anella validità del Centro-Sinistra, ma è ovvio che il Partito Socialista Unificato non intende pagare nessun prezzo per colpe che non ha commesse. »

La Democrazia Cristiana si è già accorta dell'errore e per rimediare in parte alla ingiustificata paralisi provocata a tutti i livelli dopo un mese e mezzo di assenza, ha fatto partecipare i suoi rappresentanti alle varie commissioni, e così pure gli assessori dopo un'assenza ancora maggiore, sono ritornati alle riunioni della Giunta, la quale attualmente è in carica per l'ordinaria amministrazione. »

Rivolgendosi quindi alle critiche mosse dal Partito Comunista all'operato dell'Amministrazione Comunale, ha detto:

Per chi avesse perso la memoria, sarà utile ricordare che a Spinea il Partito Comunista e la frazione del Partito Socialista (ora passata al Partito Socialista di Unità Proletaria preferiscono, circa due anni prima della fine del mandato, passare praticamente all'opposizione.

Fu un periodo difficile per il Partito Socialista, il quale per fortuna ebbe dalla sua parte tre consiglieri comunisti e solo così poté portare in porto il mandato ricevuto dagli elettori. Tale opposizione era dovuta soprattutto al Piano Regolatore Generale, il quale, dopo la sua adozione da parte del Comune, venne respinto dalla G.P.A.

Qual'è oggi l'atteggiamento del Partito Comunista? - Da una parte si dichiara pronto alla collaborazione e invoca la ricostituzione della Giunta di Sinistra, e dall'altra è pesante nella sua critica. Esso parla dell'Amministrazione Comunale di Spinea, attraverso la stampa e i manifesti, come di « un centro di corruzione, malcostume, clientelismo e dove si favorisce la speculazione sulle aree fabbricabili. »

Se questo scrive e va dicendo il Partito Comunista corrisponde al suo pensiero, è ovvio che la formazione di una Giunta di Sinistra si presenta difficile, anche se potrebbe essere preferibile ad una gestione Commissariale.

Le accuse che ci vengono fatte dal Partito Comunista sono quanto di peggio si possa immaginare: incapacità di risolvere i problemi, tradimento della classe lavoratrice e via dicendo. Ecco perché diciamo, a quelli che auspicano insistentemente il ritorno del Partito Socialista alla collaborazione con i Comunisti, che è una cosa non facile da attuare. Noi diciamo al Partito Comunista, in risposta alle sue accuse, che se può apparire esagerato che Spinea venisse presa a modello, affermiamo però senza tema di smentita, che il nostro paese non è certo inferiore ad altri, né per quanto riguarda le opere pubbliche in genere, né per quanto riguarda la situazione urbanistica in generale.

Sbaglia il Partito Comunista quando afferma che i tre anni di am-

ministrazione del Centro-Sinistra sono stati fallimentari, come sbaglia la Democrazia Cristiana quando dice, anche senza che essa possa rivendicare grandissimi meriti, che tutto è stato fatto negli ultimi tre anni e niente era stato fatto prima. »

Quindi concludeva con un invito alla onesta di collaborazione e di critica:

Amici Democristiani e compagni Comunisti, discutiamo un poco della tanto propagandata speculazione edilizia. E' vero, a Spinea vi è stato un boom edilizio, esso però non è venuto a danneggiare la cittadinanza, né tanto meno il Comune, il quale ha imposto da anni la creazione di infrastrutture e servizi in genere, ricavandone aree e contributi, che andranno a beneficiare della collettività.

Non siamo certo riusciti ad ottenere quello che sarebbe giusto, forse né l'ottimo e neppure il sufficiente, però domandiamo: perché mai ci si richiama del miracolo, quando gli stessi miracoli non vengono richiesti ad Amministrazioni prettamente Democristiane e di maggioranza Comunista. Amministrazioni alle quali si ispirano i nostri due interlocutori? Forse che queste amministrazioni hanno fatto più di noi sul campo urbanistico, cioè nel reperire aree per la « 187 », nel predisporre zone di verde attrezzato, nell'imporre ai lottizzatori il pagamento di contributi al Comune, per le fognature superiori a quanto ottenuto dalla tanto denigrata politica socialista di Spinea? Perché dico politica Socialista?

Perché tanto la Democrazia Cristiana quanto il Partito Comunista hanno sempre travasato il loro stato di insoddisfazione su quanto veniva fatto a Spinea. Lo dicono in Consiglio Comunale, lo scrivono sui giornali e lo predicano sulle piazze. Sono i detrattori del proprio paese. Ne volete una prova? Un giorno è apparso sul Gazzettino un articolo, che elogiava Spinea nel suo insieme, senza parlare di paese satellite o della Pirolletto del Veneto, tuttavia un democristiano disse che non era permesso parlare bene di Spinea mentre esiste una crisi Co-

mune. Non fu certo io a far pubblicare sul Gazzettino un tale articolo, e neppure i miei colleghi di partito, quel cronista senza essere imbeccato da nessuno, forse decise la verità ed esprimeva le sue impressioni sul nostro Comune.

Tanto la Democrazia Cristiana quanto il Partito Comunista, sono abituati a dominare, dove governano. La prova di un tale modo di pensare viene data da una frase pronunciata da un oratore Democristiano nel recente Consiglio tenuto in questa sala. Egli infatti ha detto che il Partito Socialista Unificato deve scegliere fra una politica Democristiana e una politica Comunista, ma noi rispondiamo che si sono dimenticati che esiste anche una politica Socialista, con la quale, a Spinea in modo particolare, hanno dovuto e devono tuttora fare i conti.

Ecco il perché di queste crisi e di tutte le accuse:

Paternalismo, pressapochismo, negligenza, superficialità, incapacità secondo gli uni; corruzione, scandali, speculazioni e tradimento della classe operaia secondo gli altri. A questo punto qualcuno potrebbe domandarsi: se le cose stanno così, perché non formano una Giunta fra Democristiani e Comunisti, visto che sono tanto d'accordo nell'accusare il Partito Socialista Unificato?

Questa ipotesi io la considero poco probabile, per edico agli uni ed agli altri che cosa pretendete dal Partito Socialista Unificato? che venga a recitare il mea culpa fra le vostre braccia? Ripetiamo ancora una volta che non abbiamo niente da farci perdonare.

In un modo o nell'altro, la ricostituzione della Giunta vi sarà e da parte nostra faremo ogni sforzo per evitare il Commissariato.

Noi siamo disponibili per il programma concordato e per il rispetto degli accordi a suo tempo stipulati, e potremmo sempre accordarci con chi rispetti le nostre posizioni e ritenga valido il nostro lavoro fin qui svolto.

Non sappiamo se la ricostituzione della Giunta potrà avvenire prima delle prossime elezioni politiche, noi ce lo auguriamo, per il bene della nostra Cittadina.

Mobilificio

Casabella

di Calzatura Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952407

CALZATURE DI MARCA PER UOMO DONNA E BAMBINO OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

CAMPA

MURANO fond. cavour 28, tel. 739-112 SPINEA via roma 53, tel. 957-724

PER LA CASA

radio tv
tracce/messa
mobile
articolo regalo

SIAMO TUTTI RAZZISTI

A nulla tale esorcire l'assassinio di Luther King se non si medita sulla realtà sociale di tutta l'umanità

Un uomo è stato assassinato a Memphis. L'uomo che in questo dopo guerra ha fatto più di ogni altro per la causa dell'eguaglianza e della pace: MARTIN LUTHER KING, pastore della chiesa protestante e premio Nobel per la pace. L'apostolo della non violenza che lottò con indomito coraggio contro un problema più vecchio e incancrenito degli Stati Uniti: il problema negro.

E' facile, oggi, fare l'anti-razzista. Specialmente se gli incidenti di intolleranza razziale avvengono a migliaia di chilometri di distanza, negli stati del «profondo sud» o in Rhodesia; si ha tutto da guadagnare a recriminare ed inveire contro quell'intolleranza.

Tanto più che il razzismo, oggi, vive in aperta contraddizione con le leggi che finalmente hanno vinto, contro esso, nei parlamenti più democratici del mondo. La legge dei Diritti Civili, voluta da Kennedy e fatta approvare da Johnson, è un fatto compiuto per ciò che riguarda l'affermazione giuridica dell'eguaglianza (ed è costata la vita a Kennedy come la costò, cent'anni fa, a Lincoln e oggi a Martin Luther King). E tuttavia, sappiamo bene che sopra tutto oggi — cioè quando bisogna incarnarla coi fatti — questa legge ha la vita difficile, anche se dovrà pur vincere. Le chiese negre sono devastate e incendiate, i grotteschi incappucciati K.K.K. irrondono la opinione pubblica persino dai teleschermi. Il passaggio della legge dei Diritti Civili ha soltanto fatto maturare il vero problema e la lotta per i diritti è entrata adesso in una nuova e più difficile fase.

Ma ciò che vale per l'americano o per l'africano, vale, senza dubbio, anche se in misura minore o meno avvertita, per l'europeo; ed anche per l'italiano. L'italiano in genere rifiuta d'essere chiamato razzista perché non lo è. Ma rifiuta anche di rinunciare, secondo l'esigenza del nostro tempo a certe classificazioni mentali e sentimentali che poi, di fatto, si traducono in vere e proprie forme di intolleranza tra persone della stessa razza. «Terrone»; negro d'Italia: non è un modo di dire. E' un modo di concepire che nessuno può negare. Ma una tale forma di «razzismo domestico» — anche se tragica nella sostanza — potrebbe ap-

HECTOR TERRANOVA

Non il sole

Non il sole inaridisce
 nel vento spoglia
 da fiori e frutti;
 non le piogge scavano solchi
 nei dolci declivi
 né la bufera abbatte il verde
 negli ondoi campi;
 non le nubi impediscono
 a brillare le stelle.

Non timore di sbarra imprigiona
 il canto
 della libertà.

parire eccessiva nelle tinte e nella distinzione di fondo.

Altro fattore pratico di vero e proprio «razzismo» è il classismo inteso e vissuto non tanto come fatto sociale preciso (con tutte le implicazioni di giustizia che propone) quanto come giustificazione all'odio e al disprezzo della classe avversaria: i ricchi in disprezzo dei poveri, i poveri in polemica contro i ricchi, gli intellettuali in atteggiamento di sufficienza verso gli analfabeti e questi in posizione di disinteresse verso gli intellettuali; i laicisti in atteggiamento di rifiuto verso i cristiani, ed anche questi, troppe volte, armati solo di fulmini e di

inedito di

Paolo

Bertoncello

Scriverà
 una storia

Forse un giorno scriverò una storia, la mia storia. Nello imbastire questo teatro pieno di tramezzi, pur tentando di sovrapporre agli avvenimenti il mio gioco, la libertà d'invenzione, non riuscirò a soffocare tutta la sofferenza, nemmeno aggrappandomi alle ali della fantasia, nemmeno immettendo il liquore che dà forza, nemmeno tingendo le pagine del miele delle ore più belle. Porrò tra le pagine il segnalibro della speranza. Questo, sì.

Dai ricordi forse caverò scenari irreali e da taluni pensieri costruirò allucinanti castelli. Trasformerò. Per essere capito.

Perché io appartengo ad una tribù che oggi nemmeno esiste.

E tutto ciò dal di dentro, il mio discorso forse cadrà nel patetico come il racconto commovente di quei soldati che tornano dalla guerra col braccio al collo.

Presentarsi con pathos in un tempo di secche registrazioni, di enumerazioni, forse sarà assurdo. Ma come essere diversi se nel folto di questa epoca l'intimo vibra ancora di febbre.

Mi illuderò di fare dell'arte proprio nel mezzo di complicati congegni.

Vivo come gli altri dentro una casella da cui non mi è permesso uscire. Il mio mestiere, la mia etichetta depositata di farmacista mi hanno relegato in una precisa dimensione, da cui mi è vietato evadere.

Ma dirò altre realtà, immesse in me, esistenti in me, anche se nessuno crederà.

Dal fondo delle stanze della mia casa, viene avanti una tacita processione. Dirò di una confraternita obbediente alla regola del silenzio e d'ineffabile leggerezza.

Dirò delle persone che, in fila indiana, poco distanti le une dalle altre hanno tagliato quel filo di luce che mi era stato assegnato.

Spigherò, senza oppormi, la grande fatica. E tutte le cose che somigliano tanto al cuore. E la rara felicità da cui

sprezzo nel confronto dei laicisti.

Manca in tutte queste classificazioni, quella visione chiara e concreta dell'uomo come tale, dell'uomo al di là di tutte le scelte che ci sembrano errate e di tutti gli errori che ci sembrano impugnabili. Anche la lotta di classe che purtroppo è un fatto che occorre affrontare e superare, assumendo ognuno la responsabilità prossima o remota, cristiani inadempienti o marxisti fanatici che si possa essere, non sarà risolta se non superando la radice ambigua ed intollerante del «razzismo» che praticamente la governa alla radice. Nessun progresso sociale è possibile senza la rivalutazione dell'uomo, senza la riabilitazione prima di tutto della sua coscienza.

Celio Cappelletto

L'inchiesta "Rinnovamenti" è pubblicata in 7ª pagina.

ho attinto energia e calore.

Certo avrò l'ansia di salvaguardare il meglio di me.

Le presunte-verità, le mezze-verità le stenderò come assolute verità. I fuochi d'artificio bisogna mutarli in falò di protezione.

A volte ho detto anch'io: «Signori, odora il trucco la vita!».

Ma poi dietro le corde dell'arpa mi sono ricomposti nell'armonia che, sola, regge ancora il mondo.

Spesso al volgere delle spalle del vicino non ho reagito. Mi sono dato tempo.

In certi giorni il disagio mi pareva impossibile a vincere. Ma subentrava il dolore che è il preludio all'indulgenza.

Il lettore troverà un che di primitivo, avvertirà cadenze paesane, ma sono quelle con le quali il personaggio meglio si attua.

Avrò delle pause, sarò assorto; questo accenterà il desiderio di confidarmi.

Se di frequente ho avuto l'impressione di sentirmi cadere addosso ragnatele, non ignoro che molte ore portano qualcosa di non redditizio.

E mi batterò nella ripetizione di frasi già dette per buttar giù pareti di diffidenza, di atonia. So, come tutti, di essere rifiutato dall'indifferenza, d'essere accusato di tutto, senza aver colpa di nulla.

Ma ho sempre benedetto la vita, perché so di essere aspettato.

Paolo Bertoncello



Il Vice Presidente della Provincia, Prof. Sergio Perulli, conclude la manifestazione premiando personalmente i concorrenti. Di spalle il Comm. Campa. Dietro il Complesso dei Saggiari.

FESTIVAL AL SOUND PALACE

Dopo S. Remo l'Italia intera brulica di festival e di canzoni. Anche Chirignago si è inserito con una manifestazione nel mondo della musica leggera. Gli organizzatori, va premesso, non l'hanno indetto per spirito di vanità, bensì con lo scopo preciso di raccogliere fondi per la costruzione del nuovo campo sportivo.

Infatti l'iniziativa, per obiettività di cronaca, è stata conseguenza pratica di un avvenimento sportivo di rilevante interesse. Il comm. Campa Pasquale presidente dell'A.C. Chirignago e gli sportivi aderenti a tale squadra hanno ottenuto un'area da adibire ad uso campo sportivo, ma non hanno ottenuto i mezzi finanziari per realizzarlo. Si sono posti quindi immediatamente tale problema ed hanno deciso di indire tale manifestazione ai fini suddetti e, grazie alla collaborazione delle autorità locali e al sollecito intervento del Reverendo Arciprete sono riusciti nell'intento.

Hanno partecipato alla manifestazione una ventina fra cantanti e complessi tra i migliori del Veneto nelle due serate.

La partecipazione del pubblico, se non è stata numerosa è stata però scelta. Una nota di particolare ammirazione indubbiamente è stata rivolta al complesso dei «Saggiari», reduce da successi internazionali e al cantante televisivo Piero Focaccia. Ma pure gli altri partecipanti si sono indiscutibilmente meritati gli applausi della platea per le loro interpretazioni canore.

La simpatica Nadia De Rossi otteneva, per votazione unanime del pubblico la prima coppa Chirignago mentre una giuria ristretta assegnava il premio speciale a Piero Tonetto.

A Nadia De Rossi seguivano, in graduatoria, Zampieri M. Rosa di Noale, Murarin Enrico di Preganziol, Bressan Giorgio di Treviso, Miatto Maurizio di Malconeta.

Erano presenti alla premiazione il Prof. Sergio Perulli, vice presidente della Provincia, il comm. Pasquale Campa ed altre autorità locali.

Da queste colonne è giusto che vada un ringraziamento a quanti hanno dato la loro collaborazione per la buona riuscita della iniziativa ed in modo tutto particolare ai fratelli Comelato, proprietari del locale Sound Palace dove si è svolta la manifestazione.

Malvestio Franco

Salvare Venezia

Non è nuovo l'argomento ma oggi più che mai è necessario precisare come veramente si intende salvare Venezia e le sue più vicine isole.

Il progetto allo studio della Commissione Superiore del LL. PP. di Roma, presieduta dall'illustre ingegnere Antonio Franco pare che preveda la chiusura dello sbocco nel mare Adriatico delle acque della laguna nelle zone di Punta Sabbioni, Malamocco e Chioggia.

Detta chiusura non risulterebbe nulla in quanto, durante le alluvioni e nei periodi di forti precipitazioni, i fiumi Brenta, Sile, Dese e Piave, non trovando naturale sfogo nel mare alto, finirebbero con l'allagare il retroterra giungendo nel bacino lagunare attraverso le barene alle spalle di Venezia, allagando conseguentemente la città e le sue isole.

Con l'appoggio autorevole del principe Bernardo d'Orlando e con l'alta e qualificata personalità tecnica dello illustre presidente del Consi-

nimento costante del livello dell'acqua nel bacino lagunare.

2) Esclusione dell'inquinamento delle acque dovuto agli scarichi dei rifiuti chimici del Porto Industriale di Marghera.

3) Esclusione pure delle acque nere della città di Mestre, Marghera e paesi rivieraschi.

4) Impedimento all'alzarsi delle acque del bacino causato dalle piene dei numerosi corsi d'acqua che si riversano nella laguna nei periodi di alluvione e di forti precipitazioni.

5) Possibilità di rinsaldare le fondamenta della città mediante prosciugamenti parziali nei punti maggiormente danneggiati.

A completamento di quest'opera, per la salvaguardia di Venezia si dovrà vietare la costruzione di pozzi artesiani e qualsiasi perforazione del fondo marino almeno fino ad una certa distanza, al fine di non pregiudicare la stabilità del fondo stesso



Questa la diga che potrebbe difendere Venezia dall'alta marea

glio Superiore del LL. PP. e di quanti amano Venezia si vorrebbe che la salvezza della città si concretasse nei seguenti modi:

— costruzione di una diga tipo olandese o in altro sistema ritenuto idoneo che avrebbe inizio dal ponte della Libertà all'altezza di S. Giuliano e che andrebbe a congiungersi con l'isola del Lido (zona di Malamocco) e a sinistra, pure con l'isola del Lido (zona Punta Sabbioni), racchiudendo alcune tra le più caratteristiche isole. Su della diga dovranno aprirsi quattro porte, poste simmetricamente: delle prime due una in zona Punta Sabbioni ed una in zona Malamocco; le altre due una a destra ed una a sinistra del Ponte della Libertà. Inoltre si dovrebbe creare delle bocche nella diga ad un metro dal fondo distribuite secondo le correnti sottomarine per favorire il cambio delle acque racchiuse dalla diga stessa. (Vedesi disegno a tergo).

Il cambio delle acque del bacino lagunare serrato dalla diga può avvenire ogni qualvolta si ritenesse necessario durante le alte maree normali chiudendo le quattro porte e le relative bocche quando l'acqua del bacino ha raggiunto l'alta marea normale e aprendole quando il mare all'esterno della diga raggiunge la bassa marea. Così il deflusso all'esterno sarebbe naturale.

Poiché le eccezionali alte maree si verificano sei-otto volte all'anno, la chiusura di dette porte non pregiudicherebbe il transito delle navi passeggero nel bacino lagunare.

VANTAGGI DI TALE DIGA

1) Possibilità del mante-

concorrendo all'accentuarsi del fenomeno di sprofondamento della città.

Si dovrà inoltre ridurre la velocità dei natanti per evitare una eccessiva erosione delle sponde dei canali.

Per il rifornimento idrico, oltre i normali acquedotti provenienti da S. Ambrogio, Scorzè, Noale ecc., si dovrà creare una fonte attingendo acqua dalle numerose pozze naturali del fiume Sile, capace di far fronte ad ogni necessità idrica presente e futura.

IL COSTO ECONOMICO

Poiché per la realizzazione di tale opera, dato l'elevatissimo impegno finanziario, concorreranno oltre agli Italiani anche gli amici stranieri come si è verificato per i famosi monumenti egiziani, si rende perciò oltremodo necessario che detta opera sia degna delle tecniche moderne e che le sue caratteristiche assolvano effettivamente alle funzioni per le quali si realizza.

Solo così si potrà conservare nei secoli il grande patrimonio artistico con i numerosi vantaggi culturali, turistici e quindi economici che ne derivano, appagando anche quanti avranno generosamente contribuito alla sua realizzazione.

Si rende pertanto indispensabile ed urgente un appoggio fattivo individuale e collettivo da parte delle autorità locali e di ogni singolo cittadino presso le autorità nazionali e la direzione Superiore del LL. PP. di Roma, al fine di sollecitare una tempestiva logica soluzione del problema di Venezia.

Giovanni Maria Scattolin

Quelli del miracolo facile

E' questione di punti di vista. Il bimetto, torcendo il collo, guarda l'adolescente di normale (o quasi) statura e mormora: « quanto è grande! ». L'uomo adulto guarda (verso giù) l'adolescente e pensa: « beh, è quasi normale! ». E da ciò, passare alla vita sociale, al progresso sociale, il passo è breve. C'è, anche qui, l'uomo dalla testa ben piantata sul collo - equilibrato e preparato - che dice: « è quasi normale », o spesso: « potrebbe essere assai meglio ». E c'è ancora quello dell'altro punto di vista che urla: « miracolo! boom dell'economia, del benessere! » e s'inalbera sul suo piedestallo come un fautore d'ordine nuovo e di progresso. E' questione di mentalità.

Anche Scorzè ha, nel suo piccolo, gli uomini dalla testa ben piantata sul collo e quelli del miracolo facile.

L'industria, a Scorzè, è in piena fioritura? Sì, ci sono alcune industrie - tranne una o due - piuttosto piccole. Tipo individui tiscuicci, non ce la fanno ad assumere, ancor ora, dopo anni, quel personale che avevano previsto e pattuito alla data di nasci-

ta, cioè quando il Comune - per creare questo miracolo - ha sborsato denaro (liquido o in terra, poco importa).

E poi, come sono trattati gli operai? Quali salari percepiscono? Di quale sicurezza godono per l'avvenire? Sono tutti in regola coi contributi? O sono anche qui come altrove sempre nel periodo di sospensioni di lavoro? (e ci torna alla mente la triste storia della Mobilgas di Noale di cui avemmo ad occuparci a suo tempo da queste colonne) Ma, è vita questa? E' tranquillità economica che si traduce poi in tranquillità interiore e familiare?

C'è, tra le autorità locali, qualcuno che cerca di sapere questo? di controllare se i soldi allora spesi dal Comune danno o no una effettiva contropartita?

Certo, è più facile ovviamente farsi stampare, magari in una foto di 5 o 6 anni fa accanto ad una vecchia diva, in un articolo compiacente (che suona pubblicità pre-elettorale) che vagamente rende di pubblica ragione il « miracolo economico » (vedi Gazzettino del 27 ottobre u.s.) piuttosto che docu-

mentare questo miracolo con fatti concreti ma... di portata corrispondente ai sacrifici fatti dalla popolazione per insediare le industrie locali. Non è ovvio?

Perdiamo, una volta per sempre, l'abitudine di fare i conti senza l'oste! Facciamoli con l'oste, una buona volta. Con questo « oste », il popolo, che avendo sacrificato tanto per l'industrializzazione del suo paese, vorrebbe tirarne conclusioni concrete. Diciamo a questo popolo, chiaro e netto, quanto personale, in regola e sicuro per l'avvenire, ha creato il sacrificio compiuto. E diciamo quanto - almeno nella media - un operaio percepisce per le sue prestazioni. E quanto ancora è reale, per queste piccole industrie, il controllo sindacale. Diciamo chiaro e netto se queste industrie ora contribuiscono validamente al Comune con tasse adeguate, o se chi più d'ogni altro paga (sia pure in proporzione) è sempre l'operaio, il salariato, il cittadino più umile che, proprio per questo non parla: tace e paga o, appena « borbotta » ma, alla fine, si deciderà a dire: « basta! ». E sarà col voto (grazie a Dio la democrazia ci ha dato questo meraviglioso mezzo per farla finita) perché le cose cambino e l'amministrazione della cosa pubblica si faccia finalmente con maggiore serietà e preparazione.

L. P.

Salviamo il patrimonio comunale di Scorzè

All'articolo del mese scorso nessuna risposta - Nessuna azione diretta a recuperare il mobile - Lo porteremo, in sua sede, noi nel rispetto delle cose di tutti - Sarà, oltretutto, una lesione di civismo.

Il mese scorso, su queste colonne, noi abbiamo dedicato un articolo al Comune di Scorzè per un mobile che ci risultava sgattaiolato fuori dell'edificio comunale, e fuori del Comune stesso, a favore di privati.

Abbiamo ragionato sulla cosa ed abbiamo dedotto che non è corretto che le Autorità utilizzino alcunché di « patrimonio Comunale » senza una regolare delibera della Giunta.

Abbiamo pensato che forse tale delibera, a suo tempo, potrebbe essere stata fatta ed allora - eriti d'avere il diritto d'essere informati delle cose « anche nostre » perché anche noi abbiamo sempre pagato le tasse! - abbiamo rivolto una domanda a chi di competenza. Abbiamo chiesto - E' stata fatta una delibera? In quale data? e se il mobile è stato solo prestato, quali garanzie si son chieste per il suo ritorno? E per quanto tempo è stato prestato?

Partroppo il senso civico

delle Autorità competenti non è tale, a quanto pare, da muoverle ad una risposta. Il giornale è stato letto indubbiamente; l'articolo forse sottolineato, discusso, ma nessuna risposta è stata data, né al giornale che - come organo di informazione pubblica - dovrebbe essere più considerato né ai lettori quindi che, venuti a conoscenza del fatto, pure loro avranno sentito il desiderio di ottenere qualche ulteriore chiarimento. E ciò non ci pare corretto.

Ma quello che più ci ha delusi - e, vorremmo dire, mortificato è stata l'altra faccia della medaglia: che cosa ha fatto l'Autorità, pungolata dalla stampa? Niente. Ci risulta da indiscrezioni che il mobile non è stato ancora ritirato; che è da mesi inoperoso in una stanzetta chiusa, che neppure il fatto di vedersi portati sulle pagine di un giornale (e non a titolo di lode!) ha spinto le Autorità a riparare ponendo in salvo (meglio tardi che

mai) quanto era del Comune ma, si trovata fuori del Comune, scoperto d'ogni garanzia. L'Autorità non si è mossa; il mobile è ancora dove è stato portato per una personale decisione del Sindaco.

Ebbene, noi riteniamo che le cose del Comune (cioè della Comunità) non debbono andar perdute siamo decisi a difenderle e crediamo, facendo questo, di fare il nostro dovere.

Così abbiamo deciso di ritirare noi il mobile e portarlo nella sua sede (da dove è stato rimosso), a nostre spese e a nostra perdita di tempo, nel rispetto delle cose della Comunità ed anche, si, per dare una lezione di civismo. Certo, poiché cose illecite non ne facciamo) ciò faremo se ne avremo l'autorizzazione scritta. E ci auguriamo che almeno questa la Autorità vorrà fare.

E, così operando, noi avremo salvato un mobile, amici lettori, che è vostro, che voi avete pagato, con le vostre tasse.

PORTIAMO IL PROGRESSO ANCHE ALLA PERIFERIA

Chiare ed acute parole del Cons. Cappelletto ai colleghi

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Scorzè come di consueto si è parlato e trattato di innumerevoli cose, (sempre innumerevoli perché rarissime le riunioni di Consiglio). Ma noi desideriamo, più che parlare di quanto si è discusso, riportare qui l'intervento del consigliere Cappelletto Celso e perché lo abbiamo trovato di estremo interesse per il suo contenuto e perché assume una particolare importanza essendo di un consigliere di maggioranza e cioè non potendo venire sospettato di ragioni di partito, di « opposizione preconcepita ».

Il progresso esiste e non ammetterlo correret il rischio di essere accusato di manicheismo. L'amministrazione comunale, come fa notare il Sindaco nella sua relazione ha profuso tante risorse per creare questo progresso, ma mi sia consentito rilevare che questo progresso non è così diffuso come vorremmo e che tutti i cittadini non godono, oggi, di quei beni indispensabili e vitali di cui essi hanno bisogno e che d'altronde reclamano, perché tutti i cittadini, chi più chi meno, sono stati assieme a noi e sono forgiatori e collaboratori di questo sviluppo.

Ad esempio, mentre in campo internazionale si par-

la di andare sulla luna, di predisporre adirittura viaggi terra-luna di andata e ritorno in 24 ore oggi a Scorzè ci sono famiglie (pochissime per fortuna: due) che attendono ancora la luce elettrica. Io personalmente mi sono interessato a questo caso, sono andato anche all'E.N.E.L. Ma finora queste famiglie, nonostante la assicurazione del Sindaco, adoperano ancora il lampione a petrolio. (Noi non sappiamo a che punto siano giunti oggi i lavori per questo particolare caso, ma se fossimo stati nei panni del consigliere Cappelletto avremmo voluto ricordare anche tanti altri problemi insoluti, quali, ad esempio le infrastrutture del centro e delle frazioni, il campo sportivo per i giovani ecc. N.d.r.)

Cosa ci resta a fare allora? agire, fare che il progresso arrivi anche alla periferia. Se così non facciamo corriamo il rischio di creare una categoria di rassegnati che vivono alla giornata e che non credono più alla democrazia. Corriamo il rischio di provocare una scissione, una rottura fra amministratori e amministrati, rottura che lo osò definire... schizofrenica.

Proprio perché vengono mantenuti nell'abbandono e sono ricordati solo quando ricevono le cartelle delle tasse; proprio perché così ri-

mangono indietro col tempo e fuori del nostro tempo, cioè fuori del progresso, vittime di questo progresso che noi tanto esaltiamo, vittime di quel processo di accelerazione che dà il cambio di velocità, la variazione del tempo; proprio perché non si veniono di essere di più (nel senso qualitativo e non quantitativo della parola N.d.R.), di essere uomini perché li strumentalizziamo.

Essere di più, come finalità autentica dello sviluppo economico, del progresso in genere, della storia!

L'appello a questa fraternità non per semplice esortazione moralistica ma sulla base di esigenze storiche oggettive e ineludibili, deve trovare perfetta rispondenza nella aspirazione di tutti noi amministratori ad esprimere la psicologia dell'uomo che si scopre non più ricco o povero, appartenente a questo o a quel partito, ma terrestre perché se l'uomo è un mondo in piccolo, il mondo è fatto dell'associazione degli uomini.

E' proprio in relazione alla finalità di essere ogni uomo, più uomo, cioè cresciuto in umanità quindi in capacità di vincere l'egoismo e aprirsi all'amore, che si manifestano sia l'ambiguità dello sviluppo economico e sociale per se stesso, sia la presente inadeguatezza di tutti

i sistemi di organizzazione della vita associata.

Ecco allora, signori colleghi, il problema che è davanti a noi, partecipi e orgogliosi della società sviluppata: portare questo sviluppo al di dentro, crescere moralmente così da non irrigidirci nell'orgoglio dei nostri successi e dei nostri sistemi, così da non fornire ai poveri o ai meno abienti occasioni di scandalo e incentivo alla collera e alla violenza.

Promuovere un umidesimo plenario che trovi la sua affermazione nell'attuazione di programmi capaci di abbattere la crescita ulteriore della potenza dei forti che ribadiscono la miseria dei poveri e rendono più pesante la servitù degli oppressi.

La nostra forza, signori, sta esattamente nella riaffermazione - questo è l'autentico servizio che rendiamo a tutti i nostri cittadini amministrati - che non esistono leggi economiche naturali irriducibili, irreversibili; perché l'uomo, cuore del mondo, è superiore alla natura, e l'economia deve servire per realizzare sempre meglio questa sua superiorità.

E se questa sera io avessi tacuto una cosa del genere non mi sarei sentito tranquillo perché qualche volta anche il silenzio è complicità.

La rubrica dell'Automobilista

Questo incidente è avvenuto sulla Castellana, qualche mese orsono. Ma che vuol dire il luogo, che vuol dire il giorno, se su tutte le strade e in tutti i giorni ci si ammazza

manca d'osservazione delle più elementari norme di sicurezza.

E' proprio per la necessità che sentiamo di collaborare alla lotta contro quel fenomeno che rende



Ecco uno dei tanti incidenti nei quali ci si ammazza, spesso per sconsideratezza ed imprudenza.

così, a volte (e questo è ancor più tragico!) per imprudenza, per sconsideratezza? Un'imprudenza che - date le conseguenze - raggiunge un grado di colpevolezza che non ha limiti.

E chi è costretto tutti i giorni a correre per le nostre strade, sa quanto frequenti siano i sorpassi azzardati, gli stop non rispettati, la

l'uomo alla guida aggressivo e quindi di pericoloso a se stesso e agli altri. E' ancora per dare una maggiore sicurezza alla nostra viabilità che - La rubrica dell'automobilista -

E ci auguriamo che venga seguita con attenzione, nell'interesse di tutti, per il bene di tutti: perché l'asfalto venga sempre meno macchiato di sangue umano.

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZÈ

Tel. 44.50.31

PICCOLI AMICI

Maschere Antigas

per gli amministratori di S. Maria di Sala



FRANZIN PAOLA (Spinea) nata il 15/9/47 (Foto Scaggiante)



PERILLI ALBERTO (Spinea) nato il 14/10/46 (Foto Scaggiante)

Profumieri di Noale e Mirano l'occasione più unica che rara vi si presenta: aprite bottega a Veternigo: farete ottimi affari.

Infatti qui il profumo, da anni, va a ruba; nei bar, nelle osterie, nei negozi di frutta e verdura, perfino dal panettiere, sotto banco naturalmente, si vende profumo.

Questo avviene perché se qualcuno attraversa il centro del paese e non ha a portata di... naso una bottiglietta di olezzante essenza, rischia di morire soffocato da esalazioni pestifere provenienti da fogne, latrine, stalle, letamai e consimili.

Tutte cose queste che, come si può capire non favoriscono certo l'igiene, né danno lustro al Centro paese né mancano di sfornare, nei mesi più caldi, zanzare, mosche ed insetti vari che diventano un vero tormento ed un veicolo naturale di malattie ben note che potrebbero anche

allargarsi in epidemie.

Finalmente pare che gli amministratori di S. Maria di Sala si siano decisi a compiere un sopralluogo ed a studiare la possibilità di porre rimedio a tale sconcio.

Ma, dalle colonne del « Campazzo », noi ci sentiamo di non poter mancare a consigliar loro una maschera antigas onde queste persone che tanto saggiamente ci amministrano, siano garantite nella loro incolumità.

B. Z.



Foto sopra: casa, in primo piano, a d. il pagliaio, dietro il letamaio e sulle sfonda la Chiesa. Sotto: le immondizie nel fossato, al piedi del palo di ferro a due passi dalla piazza, la fucina; un maleducato fucinato che accompagna al centro.



LA VERA DEMOCRAZIA

Noi tutti abbiamo uno strano concetto di democrazia. In fondo tutti amiamo la libertà: in particolare la libertà di parola, la possibilità di esprimere liberamente i nostri giudizi e lo facciamo al bar, in corriera, con gli amici. Come sovente accade però vediamo solo un lato della medaglia.

Criticiamo la amministrazione del nostro comune perché non ha ancora costruito le scuole, perché quel fossato maleducato non è stato ancora interrato, perché la luce non è stata portata nella nostra strada, perché il piano regolatore contempla l'esproprio proprio di quel terreno che... e poi queste benedette zanzare ogni estate più noiose e numerose.

Le osservazioni possono essere anche giuste per cui, raccogliendo l'assenso più che il dissenso dei nostri uditori, ci sentiamo paghi di noi stessi. In generale il nostro concetto di democrazia non va più in là di queste critiche a parte il diritto di voto che esercitiamo abbastanza scrupolosamente. Non sappiamo fare quello che definirei « il salto qualitativo »; non sappiamo vedere l'altro lato della medaglia.

Nel discorso pronunciato in occasione dell'insediamento alla Casa Bianca il presidente J. F. Kennedy disse, fra le tante cose giuste, anche questa: « Concittadini, non chiedetevi che cosa potrà fare l'America per voi ma che cosa potrete fare voi per il vostro paese ».

In fondo il problema è racchiuso in queste poche parole: « che cosa faccio io per migliorare la amministrazione del mio Comune? A quante sedute del consiglio comunale ho partecipato quest'anno se non altro per sentire quali problemi vengono discussi? » Al momento di pagare le tasse protestiamo tutti, chi più chi meno; ma quando gli amministratori decidono come spendere i nostri soldi ci disinteressiamo della cosa non pensando che, se i nostri soldi vengono spesi male, o per incompetenza o involontariamente, i primi a rimettercene saremo proprio noi; infatti la luce tarderà ad arrivare nelle nostre strade, lo spazzino non busserà mai alla nostra porta e fra qualche anno ci ameranno nuovamente le tasse per rimediare alle spese mal fatte. Le persone poi che seguono più da vicino la vita del Comune si lamentano che « non si può più andare avanti con tutte queste correnti in cui i partiti sono divisi ». Da altri invece ci sentiamo ripetere: « cosa vuol farci; a parte il fatto che io di quello che dicono ci capisco poco alla fin fine sono sempre loro che decidono ».

Il ragionamento riflette una situazione di fatto molto diffusa e suona di condanna per chi lo pronuncia⁽¹⁾.

Almeno per due motivi:

Primo: finché non si comincerà ad interessarsi di certe cose non si riuscirà mai a comprenderle.

Secondo: chi sono quei loro che decidono? Sono quelle persone che noi abbiamo eletto votando per quel partito; cioè quelle persone che il partito ha designate come probabili consiglieri comunali.

Ma allora « chi è il partito? » Il partito è costituito da quelle 100 o 200 persone che abitano nel comune (sempre le stesse) e che decidono quella tal rosa di candidati alle elezioni comunali.

Ecco dunque i veri arbitri della situazione italiana; gli iscritti al partito costituiti in gruppo adeguatamente forte ed influente.

Allora il rimedio diventa semplice: iscriviamoci tutti al partito che pensiamo rispecchi meglio le nostre idee; rompiamo quei gruppi di potere costituiti; rinnoviamo le elezioni che spesso puzzano di stantio lontano mille miglia e facciamo sentire in quella sede più che al bar le nostre idee.

Potremo così guardarci finalmente in faccia, contarci, vedere chi sono veramente gli amici e i nemici (sempre da un punto di vista ideologico) e poi agire per il meglio. Non dimentichiamo che chi sta in alto trae la sua forza dalla « base » del suo partito e se la « base » di un partito è ampia e si rinnova questi sarà costretto ad agire con coerenza e rettitudine raggiungendo così un duplice vantaggio per la collettività:

- l'amministratore onesto sarà stimolato ad operare senza indugi e, con il conforto del parere favorevole di un'ampia parte dei cittadini, continuerà ad essere retto nelle intenzioni e nelle realizzazioni
- l'amministratore disonesto sarà indotto a ritornare sulla giusta strada per non perdere la base del partito.

Per fare tutto ciò ci vuole solo un po' di coraggio assieme alla presa di coscienza dei propri doveri di cittadino; doveri che non si esauriscono nell'essere un buon padre, una buona madre, un onesto lavoratore, una onesta lavoratrice.

Per giustificarci poi da una innata pigrizia ad occuparci della « cosa pubblica » non basta la frase: « ma se io lavoro tutto il giorno ed alla sera sono stanco per interessarmi di queste cose ».

Pensiamoci bene finché siamo in tempo perché fra qualche anno non avremo certo il coraggio di dire ai nostri figli che eravamo « stanchi » quando ci chiederanno conto delle deficienze della società che altri costruiscono per conto nostro e che i nostri figli erediteranno.

MINIMACH GRAN TURISMO

Pieno successo dell'autovettura E. S. A. P.

Ogni iniziativa che possa onorare il nome dei nostri comuni ci fuorgogolisce. Ma questa creazione (che possiamo definire di tecnica ed

inferiore sollecitazione di tutti gli organi meccanici). Ma, per gli appassionati, sarà utile riportare qui alcuni dati tecnici precisi.

telajo tubolare - pneumatici a carcassa radiale 145x10 - ruote a larga sezione del tipo a disco con cerchi ventilati - sterzo a pignone e cre-

mm. 1040 - passo mm. 2115 - carreggiata anteriore mm. 1310 - carreggiata posteriore mm. 1315 - velocità massima oltre 165 Km/h - consumo circa 6,3 litri per 100 Km.

L'IDEATORE E COSTRUTTORE

Ma ci sembrerebbe ingiusto chiudere l'articolo senza parlare, sia pure brevemente, dell'ideatore e costruttore di questa fantastica autovettura.

Gianfranco Padoan giovane dinamico e ricco di idee e di iniziative è già conosciuto tra gli sportivi del volante, soprattutto fuori d'Italia dove ha preso parte a numerose gare come pilota ufficiale della Staysr PUCH ed al volante delle varie Cooper «S». La sua attività ha avuto inizio nel 1958 con alcune gare in salita al volante di una « MG » « TWIN CAME », quindi è passato ad una De Sanctis Junior ed ancora ad una Lotus 22. Ha partecipato a tre Liegi-Sofia-Liegi ed a vari rallye di Montecarlo.

La sua esperienza tecnica è dovuta, in modo particolare, al fatto che personalmente ha curato la preparazione delle vetture con le quali correva. Nella passata stagione alcune Cooper «S», preparate dalla E.S.A.P., hanno vinto alla Gallenga ed a Vallelunga ottenendo ottimi piazzamenti tra i quali un terzo posto ad Imola.

Grazie a tali successi, il Padoan ha deciso per un allargamento dell'iniziativa in vista della prossima stagione sportiva. A lui si sono associati l'industriale Lino Coin dei Grandi Magazzini e il sig. Achille Vianello.

Frutto di tale potenziamento è questa superba Minimach GT.

Novità importante alla quale il costruttore lavora riguarda la formula tre per la quale è già pronto un motore Fiat 124 ridotto a 998 cc e modificato che attualmente, con carburatore Weber DCOE 40 bicorpo sviluppa oltre 95 HP a 9000 giri ma che potrà arrivare ad oltre 100 HP.



La Minimach, così come si presenta allo sguardo ammirato degli sportivi.

arte) con il grande successo che ha ottenuto in Italia e all'estero, imponendosi per le sue caratteristiche all'attenzione di tutti gli sportivi, della stampa ed anche della TV, ci impone una particolare ampiezza di spazio su queste colonne.

Minimach G.T. - scrive la E.S.A.P. nella sua presentazione - è una vettura dalle caratteristiche effettivamente sportive, a un prezzo contenuto e assicura all'utente un'assistenza meccanica adeguata a basso costo. L'abbinamento del motore Mini Cooper con l'autotelajo costruito da una ditta di Spinea e la carrozzeria E.S.A.P., dato il suo basso peso e l'aerodinamica, consente con lo stesso motore maggiori prestazioni di velocità e ripresa con minore consumo e una

I DENT-KIT DELLA MINI MACH

Motore a 4 tempi sistemato posteriormente in posizione trasversale - 4 cilindri verticali in linea - distribuzione a valvole in testa comandate da aste e bilancieri - cilindrata totale 998 cm³ - rapporto di compressione 9:11 - potenza massima (SAE) 56 CV a 5800 giri - coppia massima 8 Kgm a 3000 giri - potenza fiscale 12 CV - raffreddamento ad acqua - trasmissione alle ruote posteriori per mezzo di semiasse con giunti omocinetici e giunti cardanici - cambio a 4 marce più RM - comando del cambio a leva centrale - frizione monodisco a secco - freni anteriori a disco - sospensioni anteriori e posteriori indipendenti a quadrilateri trasversali -

magliera - dinamo 12 Volt 250 Watt - batteria 12 Volt 40 AH - carrozzeria in vetroresina - tipo berlina G.T. a due porte costituente il corpo della vettura al quale è vincolato il telaio: porte incernierate - sedili anatomici con poggiatesta a posizione regolabile - portacenere a cassetto sotto il cruscotto - cruscotto portastrumenti con contagiri elettronico, tachimetro totale e parziale, spia delle frecce destra e sinistra, spia per il filtro dell'olio, per riserva del carburante, per le luci, per la temperatura dell'acqua, per la dinamo, manometro pressione olio e termometro temperatura acqua - alette parasole orientabili - peso in ordine di marcia circa 500 Kg. - portata due persone + portabagagli - lunghezza massima mm. 3680 - larghezza mm. 1465 - altezza massima

SEQUITO DALLA PRIMA PAGINA

Ma questa è democrazia?

personalità.

Si tratta del passaggio a livello di via La Fonda Alta (via Bosco dell'Orco). Il fatto è noto, ma sarà bene ricordarlo brevemente.

Le Ferrovie dello Stato, nel tentativo di far diminuire il deficit del bilancio, nel '58, decidevano di sopprimere alcuni passaggi a livello secondari per diminuire così il numero dei casellanti. Nel piano di eliminazione è caduto anche il suddetto passaggio a livello e, una lettera datata 5 maggio u.s., diretta al Comune di Noale, rendeva nota la decisione alle autorità municipali. Ma, sbrigative come sono le FF.SS. dalla mentalità di antico stampo (di triste memoria) la comunicazione portava una data già fissata e senza possibilità d'appello: 25 maggio, cioè con venti giorni di preavviso.

Se le ferrovie non avessero avuto precedenti impegni, la cosa sarebbe anche comprensibile. Se il Comune non avesse avuto un piano regolatore che stabiliva di far passare proprio di là la via di circonvallazione, sarebbe ancora più comprensibile. Diremmo quasi «naturale». Ma né l'uno, né l'altro di questi casi erano reali.

Il Consigliere Comunale Lino Vardiero (PSU), infatti, scoprì, a suo tempo, un documento che sembrava caduto nel dimenticatoio sia delle ferrovie, sia del Comune e lo portò a conoscenza del Sindaco di allora Dr. Donà. Si trattava di una convenzione datata al tempo della costruzione della strada ferrata che garantiva ai cittadini espropriati della terra e divisi nei loro averi in due pezzi (test e ovest della linea ferrata) un passaggio a livello per poter, con una certa comodità, raggiungere lo

altro lembo di terra. E' una convenzione, che vuol dire un patto ed i patti, ci risulta, vanno rispettati. E se alle ferrovie non era comodo ricordarlo, si pensa che lo poteva essere (comodo, e diciamo anche, doveroso) da parte del Comune. Ma non solo. Il Comune aveva un'altra ragione alla quale appellarsi oltre ai diritti dei cittadini. E cioè il fatto che un piano regolatore prevedeva la via di Circonvallazione di Noale (notoriamente necessaria) la quale, come già abbiamo detto, doveva passare proprio di là. Perché non rispondere in tal senso? Perché, invece, come fece giustamente osservare il Cons. Vardiero, la comunicazione è rimasta «lettera morta» per tanti giorni invece di essere portata immediatamente a conoscenza degli interessati e contemporaneamente provocare una tempestiva risposta che chiedesse alle ferrovie il rispetto della convenzione e le informasse sull'esistenza del P.R.G.?

Ma ciò non è tutto. Le ferrovie, per la risposta tardiva del Comune (dopo tre giorni dell'avvenuta chiusura e solo per merito delle pressioni esercitate dai cittadini interessati!), decisero di passare 2 milioni al Comune perché facesse una nuova strada che congiungesse il passaggio a livello chiuso a quello principale di via M. Tempesta, costeggiando la ferrovia e sboccando nella allora provinciale Noale-Treviso.

A questa condizione, le famiglie accettarono e firmarono una nuova convenzione. Ma la cosa ebbe ulteriori complicazioni.

L'ANAS bloccò i lavori perché non permetteva l'uscita sulla provinciale 515 Noalese, nei pressi del passaggio a livello. Fu avanza-

ta allora la proposta di far sboccare la nuova strada in via La Fonda Alta. A questo punto le famiglie risposero «no». Non vollero firmare altra convenzione e quindi, annullata la precedente, rimaneva valida la prima, l'impegno cioè delle ferrovie a mantenere un passaggio aperto agli abitanti dei campi tagliati dalla linea ferrata.

In Consiglio si chiese, venerdì 5 u.s., che i Consigliere approvassero la ratifica di delibera N. 64 del 14-2-68, per la quale il Comune si assumeva la responsabilità dello accordo con le FF.SS. e della apertura della nuova strada pur contro il desiderio dei firmatari della convenzione.

Nonostante l'opposizione del Vardiero e il voto contrario della Lista Civica (per esattezza di cronaca contrari, non tanto per questione di principio, quanto perché mancava il progetto relativo all'opera), l'approvazione venne concessa dalla maggioranza.

Ma come, noi ci chiediamo, il Comune può sostituirsi ai cittadini firmatari e decidere, per di più, contro la loro espressa volontà? Con quale diritto?

Non potranno, domani, e secondo noi, a diritto, far ricorso alla legge per far valere l'unico documento valido di tutta la storia, che è ancora la prima convenzione?

Ma viene spontanea una altra domanda. Una domanda che il Cons. Vardiero ha rivolto al Sindaco: «Nella comunicazione al Consiglio si parla di nuova strada senza immediata spesa del Comune. A parte il fatto che sembra strano - per quanto realizzata alla buona - che due milioni siano sufficienti per tale opera, che cosa vuol dire: «spesa immediata»? Forse ci saranno spese in un secondo tempo, più o meno vicino? E se ci saranno, saranno pur sempre «spese» e cioè operazioni da prevedere - nei limiti del possibile - calcolare ed accettare o meno. E questo perché non

viene fatto? Perché si è così superficiali nelle decisioni che riguardano la pubblica amministrazione?

Sono domande che vengono spontanee, logiche e che scottano. Sono domande che rivolgiamo alla maggioranza perché mediti prima che siano i voti dei cittadini a farla meditare (ma forse troppo tardi!).

MARIA ROSA ZAMPIERI

rivelazione della musica leggera



Giunta ormai ad una certa notorietà per la vincita di tre concorsi di musica leggera, la giovane cantante s'è cattivata ora l'attenzione delle Case discografiche. Presto inciderà. Ed è per questa sua nuova impresa artistica che il nostro giornale desidera porgerle i suoi più fervidi auguri di successo e lunga carriera.

FIOTTO AZZURRO
Lafamiglia del nostro collaboratore Egidio Novello di Campocroce è stata allietata dalla venuta di **ALBERTO EMILIO** alla gentile Signora e a Egidio le più calde felicitazioni da parte di «El Campazzo».

TRATTORIA DA SERGIO BARISON

S. Eufemia - BONCHI - Tel. 73463 (PDI)

specialità alla griglia con polenta tutti i giorni

grande salone per banchetti, giostre per bambini

Mobilificio F.lli Bolzanella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)
Via Scortogara 135 - Tel. 430585

LOCANDA CON ALLOGGI

“Da Danilo”

CLASSICA CUCINA VENETA

trattamento familiare
sale attrezzate per nozze, battesimi e cresime
cartotabaccheria e autonoleggi

CA' BOZZA SALZANO (VE) Tel. 430254

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
concessionario con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

MARTELLAGO

I favaroni infuriano - la maggioranza manca sul municipio sventola - bandiera bianca

Sembra che finalmente sia deciso. Qualcuno fa anche la data: il 16 Aprile. Ma che risponda a verità questa diceria sulla convocazione del Consiglio Comunale? Ci auguriamo proprio di sì! Se lo augura soprattutto la popolazione che si vede imbarcata in una nave senza timoniere.

Da oltre sette mesi l'amministrazione va alla deriva a causa delle beghe interne della Democrazia Cristiana. La popolazione di Martellago non può tollerare oltre questa situazione. Adesso si son messi di mezzo anche i Favaroni che hanno un peso importante nella D.C. locale. Questi signori ritengono che l'attuale Sindaco non sta all'altezza del suo compito e che quindi vada sostituito. In Consiglio gli avversari interni del Sindaco sono oltre all'assessore Manarotto, i consiglieri Stradiotto Igino,

Carraro Renzo e Salin Mario. Si tratta di quattro unità indispensabili alla D.C. per avere in Consiglio la maggioranza.

Quali saranno gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale?

Riteniamo innanzitutto che si debba discutere delle dimissioni dell'assessore Manarotto. Finché non saranno chiariti i motivi per i quali il Manarotto ha rassegnato le dimissioni non sarà possibile avere una maggioranza stabile. Difatti i casi sono

due: o i motivi in discussione trovano composizione in seno alla maggioranza D.C. oppure il Sindaco e i suoi amici di partito dovranno trovare l'appoggio di un altro gruppo consiliare; in particolare di quello socialista. Solo dopo il chiarimento sarà possibile affrontare seriamente il problema del bilancio e tutti gli altri problemi che stanno sul tappeto e che da mesi attendono una soluzione. Ci auguriamo, nell'interesse della popolazione di Martellago, che questo avvenga al più presto.

PARK HOTEL

Villa Conestabile

il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

OROLOGERIA OREFICERIA Lizio Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

soccorso

stradale

LA VALSUCANA

prezzi

modici

NOALE (VE) - Tel. 440.084

ditta

Brocchetto Nerina

Mercerie - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confezioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.179

NOALE (Venezia)

SPORT SPORT SPORT SPORT

RUGBY - MIRANO UNA SOCIETA' CHE HA I SUOI PROBLEMI

Se è vero che il rugby è uno sport puramente dilettantistico e che esiste in quanto sorretto dalla passione di pochi giocatori, di altrettanti pochi tifosi, non è meno vero che per vivere ha bisogno di un sostegno finanziario. Questo problema è particolarmente sentito dal rugby-Mirano, una società che nei suoi dieci anni di attività ha dato tante soddisfazioni ai tifosi bianchi e neri della palla ovale. Dieci anni di attività che non sono stati purtroppo sufficienti ad acquistarsi tale sostegno finanziario. Tanto più preoccupante oggi che, grazie al-

cando le spese indispensabili. Né sono sufficienti il modesto sussidio passato dal Comune (che, certo, nello stabilire la cifra non ha tenuto conto delle esigenze e delle difficoltà) e quello atteso del CONI.

Aumenta tali preoccupazioni il pensiero che il campo sportivo attuale, utilizzabile con molta discrezione, l'anno venturo non sarà più, perché compreso nel territorio di lottizzazione e sarà impossibile, probabilmente, l'accesso al nuovo, dedicato solo al gioco del calcio.

In verità la passione che



La squadra Rugby - Mirano all'azione

l'apporto delle giovani leve che con tanta passione si sono dedicate a questo sport, accanto alla vecchia squadra, se ne è formata una di nuova, ovviamente multipli-

anima i rugbisti miranesi e i successi ottenuti in questi ultimi anni meritavano una maggiore comprensione ed un più valido aiuto per un avvenire più sereno.

Il vero volto del CAMPA

Con il confronto diretto col Caltanese, abbiamo, visto la squadra di un tempo, briosa tecnicamente preparata, scattante.

Dopo varie difficoltà, giocatori infortunati ed impediti, la squadra di nuovo al completo non ha avuto difficoltà di piegare la meglio classificata e da tempo imbattuta Caltanese.

L'allenatore Sig. Malich può, senza dubbio, compiacersi della preparazione tecnica raggiunta.

E noi ci auguriamo che questo stile di gioco continui, per

soddisfare le esigenze del pubblico di Chiarignago che, dobbiamo dirlo, dalle ultime partite segue sportivamente i suoi calciatori.

Un plauso a tutti i componenti della squadra, soprattutto a quei centravanti di sicuro avvenire che è Dabala Giulio e all'ala Bettin, definiti nell'ultimo numero del « Guerra Sportivo », i migliori giocatori della terza categoria, e alla difesa dove si sono fatti particolarmente notare ultimamente Marchioni e Bellato.

IL CICLISMO A ZIANIGO

Finalmente, dopo tanti anni di attesa, a Zianigo il 1. Settembre p.v. si disputerà una importante competizione ciclistica, denominata « I Trofeo Mobilificio F.lli BOLZONELLA ». La gara sarà per allievi e si svolgerà sul circuito di: Zianigo - Mirano - Salzano - via Ponte Grasso - Zianigo, da ripetersi nove volte per un totale di circa 115 Km.

Il ciclismo a Zianigo ha una interessante storia. Prima del II conflitto mondiale, molti furono i giovani che si cimentarono nello sport della bicicletta, disputando gare paesane, allora libere a tutti. Pur possedendo molta buona volontà, questi giovani non ebbero fortuna, soprattutto perché i mezzi finanziari di allora erano quelli che erano. Un vero peccato, perché alcuni di essi dimostravano di possedere doti atletiche non comuni. E' bene ricordare i loro nomi: Biacchi Umberto, il quale ha anche esordito nella categoria indipendenti, Zamengo Riccardo, pure ottimo atleta, i fratelli Comelato, ottimi velocisti, senza poi contare il numero rilevante di abbandonati, i quali alla domenica si dedicavano a lunghe passeggiate in bicicletta perfino in montagna.

Ma ecco che dal 1953 il ciclismo a Zianigo è di casa, perché venuto alla ribalta delle cronache sportive nazionali per merito dei fratelli Sabbadin Alfredo e Arturo. Quest'ultimo, nel 1960, è stato campione italiano professionista su strada. Di essi è nota la pur breve, ma brillante carriera che per entrambi è stata anche molto sfortunata.

E' un po' una tradizione familiare la loro, in quanto attualmente un terzo fratello, Sabbadin Giovanni, è già alla ribalta del ciclismo italiano con brillanti prestazioni ottenute nel 1967 nella categoria allievi. Infatti ha ottenuto ben sei importanti successi, di cui un titolo italiano a cronometro a squadre (Coppa Adriana) ed altre gare di un certo valore tecnico, ad esempio la vittoria per distacco ottenuta nel famoso circuito di Imola, che sarà quest'anno teatro del campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti. Una gara questa che risulterà massacrante per il suo durissimo tracciato.

Ciò sta a dimostrare che Sabbadin Giovanni è un giovane di doti atletiche non comuni, vale a dire, pastista di gran fondo e discreto scalatore, e che, pur non essendo un velocista, riesce a vincere anche in volata e per distacco. Si noti bene che nel 1966 su invito della Federazione Italiana Ciclistica, ha partecipato alla nota « Scuola Fausto Coppi » a Milano, risultando alla fine del corso il migliore degli allievi in tutte le specialità della pista, in modo particolare in quella difficile dell'inseguimento. Quest'anno il Sabbadin si è trasferito in Lombardia, dove gareggerà come dilettante per la S.C. Bistese.

Ed è con queste premesse che anche il nostro Paese può essere orgoglioso di aver dato e di dare il suo concreto contributo di prestigio al popolare sport nazionale della bicicletta.

A. Ferale

E' inutile ricordare che...

... gli abitanti di Noale non sono per nulla soddisfatti della tassa famiglia loro applicata perché la ritengono troppo bassa in rapporto al loro decoro familiare.

... a Spinea si sta progettando una crisi delle crisi perché quest'ultima è passata del tutto inosservata.

... secondo John Froyer la galleria di Mestre è di gran lunga più grande e più artistica di quella di Milano.

... il sussidiario della quinta classe è stato una fonte inesauribile di nomi per la fonemastica di Salzano.

... una parte della strada dello Olmo non è asfaltata per partito preso affinché la gente, col continuo confronto sotto i piedi e le ruote, possa apprezzare di più i vantaggi dell'asfalto.

... i semi delle case gettati nel deserto Mariutto in via Cavin di Sala e Mirano hanno impiegato cinque anni per germogliare.

... da forte tutt'altro che bene informata si apprende che a Martellago si sta progettando la costruzione di una grande villa nella quale troverebbero conforto e consolazione tutti coloro di qualunque partito che non risulteranno eletti alle prossime elezioni politiche.

... i lecci sul sagrato della chiesa di Noale hanno subito due sistemi di trattamento diverso: sarà sempre possibile il confronto per chi sa valutare e apprezzare le piante.

... tra Castellivieri e Zianigo a un bivio saranno portati fiori e lacrime attorno ai miseri resti d'un povero sostegno d'una scomparsa targa indicante uno stop.

... se l'Asilo infantile di Robegano da un polo dal fiume Marzengo dovesse risultare eventualmente insufficiente, esso potrà essere ampliato usufruendo di una grande zattera che potrà occupare una vasta zona del fiume stesso.

... a Scorzè si ritiene che l'asfalto adossato ai tronchi dei superstiti platani sia di grande beneficio per le piante stesse.

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE



A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre
30038 SPINEA (VE)

Risponde: l'Astrografochirocarto

Ponte della Luna, aprile (Incerta - Mirano) Vede, signora, quei desideri potranno essere appagati solo nei giorni di pioggia. Quanto al resto la stella Arturo, appositamente consultata, d'accordo col fante di danari, consiglia di eliminare tutti i ricordi relativi alle sue nozze in modo che l'affiatamento e lo amore coniugale risultino liberi da qualsiasi cosa materiale che li intralci. Assocedi quindi in pieno il desiderio del tuo bambino che dal suo velo di nozze vuol ricavare una rete per pescare e si liberi di tutti i regali ricevuti distruggendoli o magari restituendoli ai donatori, naturalmente spiegando loro il perché. Non tema le diverse reazioni e vedrà che alla fine lei, suo marito, il bambino e gli altri in fondo sarete tutti soddisfatti. Ma si sbrighi perché nel suo caso non c'è tempo da perdere e giochi questo terno: 12 - 39 - 57.

(Tristezza 1968 - Spinea) Si comprende il suo carattere dalla scrittura troppo larga, irregolare e dal modo con cui lega i di-

tonghi. Lei è tetra, sospirosa e pesante. Lacrimosa com'è riesce a far esercitare la pazienza in sommo grado a suo marito, il quale rivolgendosi spesso gli occhi al cielo, cioè al soffitto e mormorando a fice di labbra parole incomprensibili e tuttavia mal represses, fa capire che non sta pregando e questo è evidente anche dal fatto che in tali momenti invece di tener le mani giunte come per devozione, le tiene a pugno. Ciò lo arguisce dalla sommaria descrizione da lei fatta e per convincerla che suo marito non ha una particolare devozione come lei mostra di credere, ma che piuttosto mi sembra stanco del suo carattere.

Quanto al suo avvenire, prepari un caffè alla turca che lascerà deporre per poi sorbire lentamente. Osservi poi attentamente il fondo della tazzina vuota e vedrà come delle figure d'una certa evidenza. In esse appunto, se non distrutto o alterato dalle sue lacrime, è racchiuso il segreto del suo futuro. Auguri.

L'Astrografochirocarto

RINNOVIAMOCI PER RINNOVARE

Ci rivolgiamo qui a tutti quei lettori che, essendoci fedeli, ci hanno letto ripetutamente ed integralmente - nelle varie parti del nostro giornale - per chiedere loro di collaborare, a vantaggio nostro e di tutti - per il miglioramento del giornale.

Come già dicemmo nell'articolo di fondo, anche per questa indagine abbiamo stabilito alcuni premi (5 romanzi d'autore che verranno sorteggiati tra tutti i partecipanti) ma vorremmo che coloro che ci risponderanno lo facessero ancora più attento esame del prospetto qui sotto stampato e risposte ponderate e serie.

Facciamo quindi senz'altro al tagliando che dovrà essere rinviato alla Direzione, in busta o incollato su cartolina postale, compilato in tutte le sue parti, come da istruzioni che seguono.

L'unico lettore è pregato di porre, per graduatoria, le sue preferenze in merito alle voci elencate. (Ad es. un lettore che preferisce gli articoli sportivi metterà il N. 1 sulla linea punteggiata corrispondente; quindi il N. 2 su articoli sociali, se questi seguiranno, nelle sue preferenze, e così via).

Se un lettore desidera veder eliminata qualche voce, sulla linea punteggiata corrispondente scriverà « no » anziché un numero.

Sulle righe tratteggiate, infine, potrà aggiungere quanto vorrebbe veder pubblicato (ad es. « una rubrica per l'agricoltura »).

Sotto deve scrivere nome cognome ed indirizzo, nello spazio riservato.

La Direzione ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare, assicurando la massima considerazione per ogni risposta o nuova proposta.

- 1) Articoli sociali ed amministrativi riguardanti i nostri Comuni
- 2) Articoli a sfondo politico
- 3) Articoli sportivi
- 4) Racconti in lingua italiana
- 5) Racconti in dialetto
- 6) Poesie di autori locali
- 6) Rubriche tipo « Lo specchio delle speranze »

Nome e indirizzo

noale

tutte le novità della

moda primaverile

CONSORZIO VINICOLO CONVI PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

TORAZZI CALISSANO G. ZOPPA GAGGIANO

BIRRA VIENNESE LIESINGER & ALPEN BRÄU

Grossista ESCLUSIVO GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

Cartolibreria BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture per ufficio

vasto assortimento bombolerie

giocattoli e articoli da regalo

SEQUITO DALLA PRIMA PAGINA

Il nostro avvenire

E poiché ogni rinnovamento, siamo convinti, deve cominciare da noi stessi, la prima inchiesta che appare in terza pagina di questo numero è dedicata al nostro giornale « Per rinnovare, rinnoviamoci » è il titolo e, a parte i premi in sorteggio tra i partecipanti che possono essere relativamente significativi, è al buon senso ed al senso democratico dei lettori che qui vogliamo fare appello, perché partecipino, perché portino il loro contributo di « gusto » e di scelta affinché il giornale sia sempre più vivo, più attento, più vero.

Ma, oltre a queste inchieste, che purtroppo saranno limitate per la disponibilità di spazio e di tempo, desideriamo rinnovare un più generico invito (ma per questo non meno caloroso) a scriverci. Scriveteci, amici lettori. Scriveteci per ogni problema di interesse pubblico, per ogni parere ed anche critica che vi sembra giusta e costruttiva, per ogni vostra necessità di risona, di gruppo o personale, perché, ripetiamo, vogliamo che il giornale sia sempre più vivo, sempre più « di tutti », cioè sempre più democratico, nell'autentico valore (e spesso misconosciuto) di questa preziosa parola. Grazie.

LA DIREZIONE

Mirano acqua alta

I comunisti votavano contrario. Tutte le altre delibere all'O.d.G. venivano quindi votate all'unanimità dai presenti. In questa seduta inoltre il Sindaco si impegnava, su richiesta dei presenti, a portare alla prossima seduta la delibera che avrebbe sanzionato l'aumento di due membri al Consiglio di Amministrazione del Mariutto (da 5 a 7), previsto da autorizzazione ministeriale, con la conseguente possibilità di creare in quell'amministrazione una nuova maggioranza.

La cosa era evidentemente sgradita ai dorotei che vedevano così in pericolo il potere così a lungo manovrato dal loro « leader » Comm. Pezzuto, Presidente della stessa Opera Pia Mariutto.

Si scatenava così di nuovo la lotta interna nella D.C.

I dorotei, vista la inutilità della loro presenza in consiglio comunale, facevano rassegnare le dimissioni da assessori ai loro aderenti ed invitavano con un Ordine del Giorno il Sindaco e tutta la Giunta a fare altrettanto, previa sanzione disciplinaria.

Il Segretario della Federazione Provinciale della D.C. Zannini, smentendo la D.C. di Mirano, dichiarava sul Gazzettino di non essere stato d'accordo su quell'Ordine del Giorno, che evidentemente mirava solo alla paralisi dell'Amministrazione Comunale ed alla gestione commissariale pur di salvare la poltrona al Commendator Pezzuto.

Il Sindaco intanto rievocava per il 23 febbraio il Consiglio Comunale mettendo al primo punto dell'Ordine del Giorno la nomina dei due nuovi membri al Consiglio d'Amme del Mariutto. La delibera passava con i voti socialisti, comunisti e del d.c. di sinistra; entravano così nel consiglio d'Amme del Mariutto un comunista ed un d.c. di sinistra.

Sempre in Consiglio comunale si apriva quindi la discussione sulla crisi che il Sindaco dichiarava di voler evitare per non paralizzare il Comune in vista di scadenze importanti quali le osservazioni sul Piano Regolatore, in via di definitiva approvazione, e il bilancio comunale; si riservava di trattare ancora con il gruppo di maggioranza e con gli altri gruppi per la ricerca di una soluzione. Le minoranze socialista e comunista si dichiaravano disponibili ad appoggiare l'azione del Sindaco e del suo gruppo sulla base di garanzie programmatiche e alla condizione di arrivare ad una chiarificazione politica prima del voto sul bilancio.

Purtroppo si continua ad

assistere allo squalido spettacolo di irresponsabilità della destra Democristiana la quale, pur di salvare alcune posizioni di potere personale non esita a frenare l'attività amministrativa e lo sviluppo del nostro Comune.

Ma la situazione ormai è sì uno sbocco; le improvvise scadenze amministrative lo impongono. Le forze per portare avanti una politica democratica non mancano; l'importante è che esse sappiano unirsi e isolare definitivamente le posizioni mafiose di chi vorrebbe la cosa pubblica alla mercé degli interessi e delle ambizioni personalistiche.

E. N.

MIRANO

UNA COLLETTA PER IL COMUNE

Anche nei comuni più poveri della Provincia di Venezia, da molti anni, gli insegnanti, all'inizio dell'anno scolastico, ricevono un pacco contenente poche cose che stanno un po' a significare oltre alla loro disponibilità pratica, un atto di simpatico omaggio del comune ai propri insegnanti e insieme un augurio per il nuovo anno scolastico.

Ma di pacchi scolastici quest'anno, nel comune di Mirano, nemmeno l'ombra, mentre negli altri comuni, a Pianiga, a S. Maria di Sala, a Campagnalupa, a Vigonovo, a Eraclea ecc. il pacco è stato regolarmente consegnato. Mirano dunque ha voluto romperla con questa tradizione, oppure, come alcuni sostengono si tratta di una dimenticanza? A suffragare quest'ipotesi ci starebbe la tempesta che infuria da molto tempo nel mare democristiano. L'amministrazione comunale, si dice, ha altro a cui pensare: le crisi da evitare, le ricorrenti beghe da comporre, per non dire poi del tempo, e delle energie che i nostri ammini-

stratori democristiani devono spendere nell'escogitare i modi per tenere legato al proprio carro un elettorato sempre più sconcertato.

C'è però un'altra voce, secondo la quale le tasche del comune sarebbero al ver-

de; tanto al verde da non arrivare neppure a fornire lo indispensabile agli uffici.

Ma se questa fosse la più vera ragione, se gli insegnanti ne fossero chiaramente informati, noi siamo sicuri che saprebbero adottare quel

senso di civismo che emerge in momenti particolarmente difficili e che li spingerebbe ad indire nelle scuole una colletta per aiutare il comune più povero della nostra Provincia.

B. Z.

ZIANIGO

Il caffè con l'acqua minerale

Non è una barzelletta e neanche una novità.

A Zianigo nei piani superiori delle case, d'estate l'acqua potabile dei rubinetti manca sistematicamente parecchie ore al giorno; quindi se uno vuol farsi una tazza di caffè, deve scegliere per riempire la cuccuma di acqua, o andare a prenderla in piazza alla fontana, o... adoperare l'acqua minerale.

Ho detto che questo fenomeno capita di solito nei mesi estivi, ma che sia cominciato il giorno 6 marzo è il colmo.

Il giorno 6 marzo 1968 è mancata l'acqua dalle nove del mattino alle nove di sera.

Naturalmente, come al solito, quando è ritornata, dai rubinetti « dell'acqua potabile » è sgorgata un'acqua nera e sedimentosa.

Ve l'immaginate come può star bene chi beve quest'acqua? I grandi no, perché preferiscono l'ombra di bianco o di nero, ma i bambini...

Per questo inconveniente gli scorsi anni sono già state presentate al Comune delle proteste, ma non solo non si è fatto niente, ma quest'anno è incominciato più presto del solito.

Speriamo che non ci vengano a dire che ciò dipende dal terremoto di Sicilia!

Così è stato risposto per un'altra questione. Ma una buona volta perché non si prende in considerazione questo grave problema e non si prendono provvedimenti?

O si preferisce aspettare che per quest'acqua « potabile » si propaghi in paese, specialmente nei bambini, qualche epidemia intestinale?

DOTT. AVEROLDI

Direttore Responsabile
MARIO RAZZINI

Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Noale

CASA DELLA PUBBLICITA'

30037 SCORZE' - VIA CERCARIOLO, 25 TEL. 445137

per abbellire i Vs. negozi
per aumentare i Vs. clienti
per adornare le Vs. esposizioni

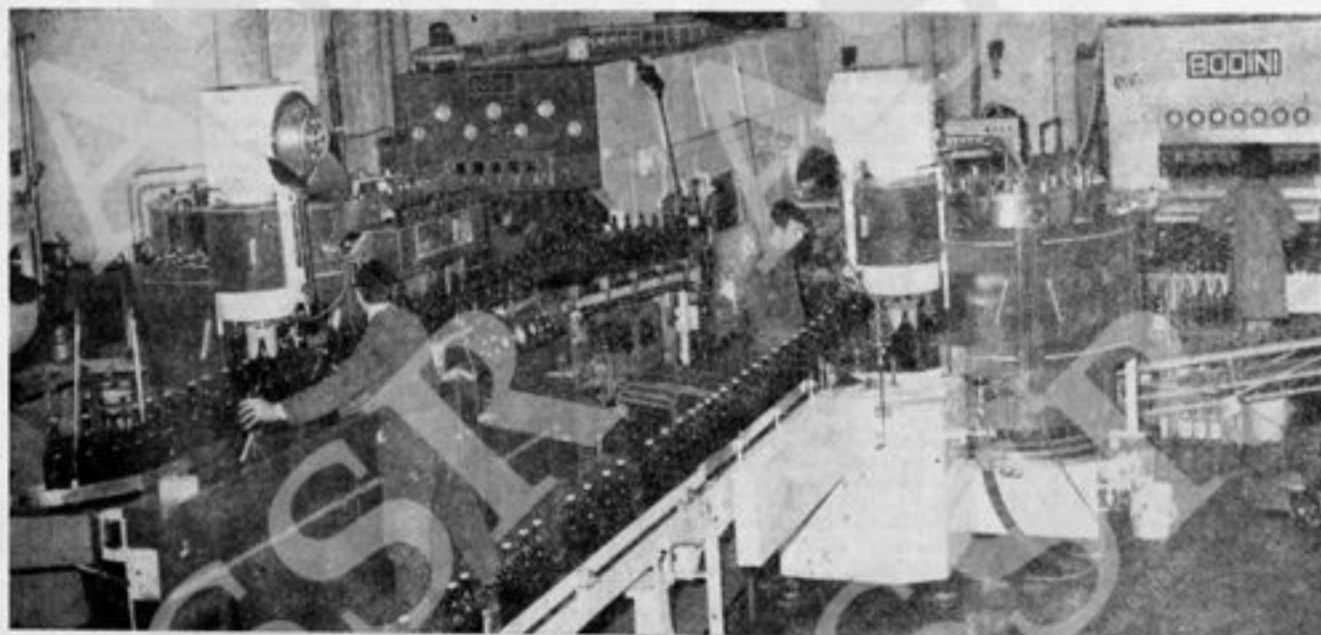
la casa della pubblicità ci propone

INSEGNE AL POLISTIROLO
INSEGNE LUMINOSE
ARTICOLI DECORATIVI

a PREZZI CONVENIENTI e CELERE CONSEGNA

CONSULTATELA NE CONSTATERETE L'UTILITA'

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
MIRANO E IL SUO MANDAMENTO

ANNO II - N. 4 15 Maggio 1968	DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' - SPINEA Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III	VIA XX SETTEMBRE, 8 - TEL. 46039 C/C 918633	UNA COPIA L. 100 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 1.000 ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 5.000 ABBONAMENTO BENEMERITO L. 5.000
----------------------------------	--	--	---

19 Maggio

Il Campazzo in questo anno e mezzo di vita si è fatto portatore degli interessi dei cittadini del Mandamento di Mirano di modo che la loro esigenza fossero presenti all'attenzione dell'opinione pubblica ed in particolare all'attenzione dei responsabili delle Amministrazioni Comunali.

Lo scopo è stato duplice. Quello di interesse far partecipi i cittadini del Mandamento alla vita pubblica locale e contemporaneamente stimolare l'opera degli Amministratori. E' questo il nostro principale obiettivo.

Non possiamo però ignorare il momento politico che stiamo attraversando. Anche i cittadini del nostro Mandamento sono chiamati a dare il 19 Maggio il loro voto per rinnovare il Parlamento cioè la Camera dei Deputati ed il Senato che dovranno fare le leggi nei prossimi cinque anni.

A chi dare questo voto?
La risposta non è semplice. In realtà mentre i cittadini vogliono tutti le stesse cose e cioè il benessere, la giustizia sociale etc. sono poi divisi nella scelta di quei partiti che devono realizzare queste cose.

Influiscono sul voto elementi di valutazione quali la religione, la paura del comunismo, lo strapotere della democrazia cristiana che impediscono un esame obiettivo della situazione politica esistente.

Non crediamo che questi elementi non possano costituire da soli una base di giudizio. Occorre cioè, in un momento così importante, vedere la situazione nel nostro Paese nel suo svolgersi storico. Dobbiamo ricordarci che dopo la caduta del fascismo e la costituzione della Repubblica il problema più importante era quello di salvaguardare le istituzioni democratiche.

La Democrazia Cristiana ha assolto questo compito anche se non sono mancate le tentazioni integraliste quali, ad esempio, la legge truffa del 1953, l'espulsione Tassinari del 1960. In questo periodo però alla democrazia non venne dato un contenuto sostanziale che doveva significare una maggiore giustizia sociale per i cittadini. Sono restati inalterati quegli squilibri fra il Nord e il Sud del nostro Paese, fra industria e agricoltura; i servizi sociali sono rimasti chiusi a intere categorie di cittadini.

E' chiaro che la soluzione di questi problemi non può darla la Democrazia Cristiana che, come partito interclassista, vorrebbe salvaguardare contemporaneamente gli interessi degli industriali e dei contadini. Sono soluzioni impossibili perché tali interessi sono incompatibili.

Di fatto la Democrazia Cristiana ha sempre finito col salvaguardare gli interessi delle classi benestanti.

A loro volta i Comunisti rimangono legati ad una concezione dittatoriale dello Stato che non permette loro nessun discorso costruttivo. Per tutta la passata legislatura hanno mantenuto un atteggiamento distruttivo nei confronti delle leggi presentate in Parlamento dalla maggioranza.

I socialisti hanno voluto iniziare una nuova esperienza, quella di centro-sinistra.

[segue in altra pag.]

DEMOCRAZIA CRISTIANA in GRAVE CRISI

Non diteci: « Propaganda pre-elettorale », non diteci: « Denigratori, calunniatori ». Dimostrateci che a Mirano l'amministrazione comunale funziona, che funziona a Spinea, che è esempio di sistema democratico a Noale. Smentiteci che a Martellago tre assessori DC combattono il Sindaco DC; che a Noale è stato sostituito il Sindaco senza giustificazione alcuna, che a Scorzè ci sono defezioni nel partito, solo allora noi ci ricrediamo. Ma se questa smentita non sarà data, come non potrà mai essere data, noi, elettori, per voi non voteremo più perchè il voto impegna il nostro avvenire.

Qualcuno potrebbe pensare che noi — nell'affermare quanto sopra — per questione di interessi politici, ne troviamo un certo piacere; che noi cioè godiamo nel poter denunciare una crisi grave e profonda nel partito che in tanti comuni detiene la maggioranza, una incapacità nell'amministrare, soprattutto a causa delle lotte intestine aspre e continue; ma ciò non è vero.

Noi guardiamo a questo partito che ama spesso definirsi « guida » e che invece è per molti Comuni dolorosa e disastrosa piaga, con angoscia, con sgomento, perchè non si tratta di osservare le sorti di un partito — che oltre tutto non ci interessa — ma le sorti ben più importanti delle amministrazioni male amministrate, delle opere pubbliche arenate, delle necessità dei nostri concittadini accantonate per interessi di corrente e spesso per interessi personali.

Ciò, è chiaro, non può far piacere ad alcun cittadino che sia onesto e che ami — ma di cuore — le sorti del suo Comune. Piuttosto, ripetiamo, potrà dare un senso di sgomento e di angoscia, attenuato solo dalla speranza ma profonda, ma viva, che queste prossime elezioni portino una qualche variazione nella composizione del Governo.

Ci si dirà di non confondere le idee: ci si dirà che le prossime non sono elezioni amministrative, ma politiche. Ma noi sappiamo che la amministrazione è già una politica e che la politica ha quindi una grande influenza nell'amministrazione. Che una politica di vero « centro sinistra », libero dal peso delle destre, si ripercuoterebbe favorevolmente in tutti i campi della vita sociale (amministrativa compresa).

Ci si dirà ancora, da coloro che vogliono conservare intatta l'egemonia del comando, che è necessario rinsaldare le file contro il pericolo comunista, che una democrazia cristiana forte è un baluardo contro la sovversione; ma a questo noi sappiamo di poter rispondere, serenamente, co-

scienziosamente, che il comunismo è molto più pericoloso quando le riforme non si fanno, quando si vuole, costi quel che costi, mantenere certi privilegi, quando si continua a frenare le forze più popolari e riformiste e si sbattono fuori del partito, come a Mirano, gli elementi che turbano il sonno tranquillo e prospero del Pezzuto d'Italia, che purtroppo sono molti e sono un po' diappertutto.

E' allora che il comunismo si fa minaccioso e pericoloso. In una Italia progredita e libera, aperta, dove le riforme fossero un fatto compiuto, o in via di compimento, dove il benessere raggiugnesse tutti i ceti sociali e non solo alcuni privilegiati, in un'Italia così fatta il partito comunista sarebbe un partito sconfitto in partenza ed il suo pericolo per

la libertà civile e religiosa una favola di tempi ormai lontani.

Ma da questa disamina ampia e necessaria, fa d'uopo giungere ai fatti. Non parliamo noi solo a chiacchiere: non è nel nostro sistema. Noi diciamo nero solo quando il nero esiste ed il nero è purtroppo in tanti nostri Comuni.

Esaminiamoli assieme, oggi, con senso critico e onesto, i tre più grossi Comuni del nostro Mandamento come un medico quando prende in mano una radiografia e l'esamina per scoprirvi il male e curare — se necessario tagliare — per il bene di questo corpo vivente che è la nostra società.

MIRANO: 18 ANNI DI AMMINISTRAZIONE D.C.

Le destre e le sinistre DC si scontrano, si dilanano, e la crisi è permanente.

Non è che noi siamo in vena di scherzi o barzellette o favole,

ma la storiella del lupo e dell'agnello ci viene in mente con una immediatezza tale che non possiamo dimenticarla.

Storiella vecchia di secoli, ma sempre attuale: « Il lupo dice all'agnello: — tu intorbidisci l'acqua che io bevo! — e l'agnello: — Ma come posso farlo se sono più sotto di te? — E il lupo, dice Esopo, si scaglia sull'agnello e se lo mangia. Non importa se l'agnello aveva ragione a dire che l'acqua non va in su, verso il monte, ma in giù, verso il mare. E' spesso la legge della forza che « ha ragione »; una ragione brutale, assurda, anche stupida, ma... va bene così!

Sì, il lupo miranese ha un nome proprio. Con una sfrontatezza ed una ridicolaggine degna solo di un essere assurdo, dice (e scrive in un volantino): « I pochi uomini che manovrano la politica del partito socialista unitario di Mirano sono i veri responsabili della crisi politica comunale ». Il lupo si chiama Pezzuto. Lo conoscono un po' tutti a Mirano, i comunisti, i socialisti, i democristiani di sinistra, le ACLI e i democristiani di destra (quest'ultimi per averlo eletto loro padre e notabile).

[segue in 4° pag.]

L'ora della coerenza e del coraggio

La civiltà ha un'unica possibilità d'essere misurata: la sua unità di misura è la grandezza più o meno concretizzata e limpida dell'uomo che la crea, che la vive, che la proietta nel futuro.

E' giunta, in questo mese, l'ora della coerenza e del coraggio.

Che la nostra coerenza e il nostro coraggio siano all'altezza del momento storico che viviamo.

Non è un uomo d'alta e degna civiltà colui che non ha il coraggio di scegliere il partito che ritiene migliore, di votarlo ed appoggiarlo, con la forza della sua convinzione ed a sfida di quelle convenienze umane che tendono a renderlo piccolo, semplice ingranaggio di quella pesante macchina che è l'avvenire prefabbricato, in nome di ragioni che niente hanno a che fare col progresso sociale e la buona e sana amministrazione della cosa pubblica e del nostro stesso destino.

Chi non ha il coraggio di battersi per la sua fede politica, in questi anni nei quali esiste, sì, una libertà, ma a volte è viziosa ancora di superstizione e di servilismo, non è degno della civiltà che vive, ma la deturpa.

Si dovesse anche qualcosa pagare di persona per rompere quel peso dei voti e degli applausi acquisiti da sempre e per sempre; per marciare controcorrente di certe organizzazioni ben inquadrati (che vanno dal campo d'una fede che dovrebbe esulare dal mondo della politica, al campo della fabbrica e del lavoro) sarà necessario pagare.

Prima di noi e in condizioni infinitamente più tragiche delle nostre, nostri padri hanno sacrificato anche la vita ed hanno patito torture e fame e sofferenze indicibili ed indimenticabili per farci liberi: siamo fieri e, nello stesso tempo, gelosi custodi di questa libertà.

E troviamo il coraggio di dirlo, perchè il voto non basta, perchè chi vota e poi mente rinnegando il proprio voto con parole o adesioni ai partiti nei quali non crede, non è un uomo libero: è uno schiavo della sua stessa debolezza e del piccolo mondo che lo circonda!

18 Aprile

INAUGURAZIONI

a Scorzè - Robegano - Salzano

I Comuni di Scorzè e di Salzano sono stati al centro d'una serie di manifestazioni pubbliche, domenica 28 aprile, per la inaugurazione di numerose opere sociali, per un complessivo valore di oltre 300 milioni.

Alle ore 10, il Sen. Gatto, accompagnato dal presidente della Provincia, Bagagiolo, dall'Ing. De Rosso del Genio Civile, dall'Assessore Provinciale Panoni, ha proceduto all'inaugurazione della Scuola Comunale « G. Marconi » di Gardigiano, che è costata 36 milioni. Le Autorità sono state ricevute in Gardigiano dal Sindaco Comm. Donà e dai Consiglieri Comunali. Ha benedetto le aule l'Arciprete Mons. Giovanni Pollicini.

Dopo questa cerimonia, le Autorità sono passate al macello comunale, sito in via Moglianesa (costato 21 milioni) quindi a Scorzè, per l'inaugurazione del Municipio (lavori di sistemazione) e del Viale Kennedy, di cui non parliamo perché sono opere realizzate molti anni orsono e quindi note a tutti.

Nel pomeriggio, le Autorità sono state accolte a Robegano dal Sindaco, Signa Maria Carlotto, per la visita alla scuola elementare S. Pio X che il Comune di Salzano ha ampliato e corredato di riscaldamento a termosifone e di ambulatorio con una spesa complessiva di 12 milioni.

Quindi, alle ore 17, si procederà all'inaugurazione delle scuole Medie Dante Alighieri di Salzano, presente anche l'On. Vincenzo Gagliardi ed Autorità civili e militari.

L'opera, progettata dall'Ing. Cesare Benvegno Pasini è costata circa 100 milioni ed è un modernissimo edificio, composto di 15 aule ampie e luminose oltre alla sala dei Professori, alla palestra, bene attrezzata, al servizio docce, spogliatoio, deposito attrezzi e — ancora più ammirato — l'ambulatorio medico scolastico, perfettamente arredato e composto di ambulatorio medico generale, completo di apparecchio radio scopico e ambulatorio odontoiatrico.

(Va ricordato, come già accennato, che due ambulatori consimili sono stati attrezzati pure presso le scuole elementari di Robegano).

Il riscaldamento del nuovo edificio è a termosifone ed è completamente automatico.

Da questa breve descrizione si può sufficientemente capire come tale opera sia di vitale importanza per il comune di Salzano e quali e quante difficoltà l'Amministrazione Comunale abbia dovuto affrontare per realizzarle. Ma, grazie alla volontà ferma del Sindaco, Signa Carlotto, dell'Amministrazione Comunale tutta e grazie all'appoggio finanziario dell'Amministrazione Provinciale che contribuirà all'ammortamento del mutuo per 75 milioni, anche per questo comune il passo avanti sulla via del progresso è stato possibile.

Di un progresso che vuol dire maggiore possibilità per la formazione dei ragazzi d'oggi, tanto necessaria al loro avvenire. Progresso che vuol dire facilità di incontro tra scuola e famiglia. Progresso che vuol dire, soprattutto, possibilità di attuare la legge che impone l'obbligatorietà dello studio fino a 14 anni, in scuole che lasciano aperte le porte per salire i più alti gradi dello studio quali il Liceo e la Università.

Il discorso dell'Assessore Perulli

Dopo il saluto rivolto dal Preside, Prof. Rocco Miles, il vice presidente della Provincia, Prof. Sergio Perulli, ha affermato la necessità di dare quanto prima realmente la possibilità a tutti, indistintamente — non solo ai figli dei liberi professionisti, o degli impiegati, ma anche ai figli degli artigiani, degli impiegati, dei contadini che ne abbiano le attitudini e la buona volontà — di giungere ai più alti gradi della cultura e della scienza, affinché a dirigere l'Italia di domani siano uomini venuti davvero dal popolo; perché cioè il Governo di domani sia un autentico governo di popolo, un governo di progresso, un governo, non solo preparato culturalmente ma che, avendo radici profonde nelle attuali difficoltà e necessità della nostra gente, possa comprenderle, affrontarle, e risolverle.

E da qui, quindi il suo auspicio che le scuole d'obbligo, proprio per facilitarle a tutti, siano gratuite, che non debba più gravare sul bilancio a volte tanto precario, quelle 20-30.000 lire annue di testi scolastici e tasse per ogni figlio che studia.

Ha parlato quindi il Sen. Gatto auspicando che il progresso, che pur oggi è evidente, sia sempre più profondo e totale ed ha assicurato l'interesse più vivo del governo per i problemi della scuola.

Veramente oggi abbiamo una Italia nuova (« i nostri figli non vanno più a scuola con gli zoccoli, bensì con le scarpe ed un grembiule pulito ed un nastro azzurro o rosso »). Ma è un'Italia nuova che è stata fatta da un popolo tenace, da un popolo ricco di vitalità, da un popolo che, in ogni momento di dolore, di distruzione, ha sempre saputo trovare la forza per rimettersi in piedi, per camminare, per guarire dalle sue piaghe e dai suoi tragici ricordi.

Un'Italia nuova fatta dal popolo e dall'iniziativa privata più che dalle riforme del Governo, poche e spesso insignificanti.

E' per tale considerazione che sentiamo di doverci unire all'Assessore provinciale Prof. Perulli, per assicurare all'Italia di oggi un maggiore progresso che sia più viva partecipazione di popolo al governo e più profonde riforme sociali a favore di coloro che maggiormente abbisognano, affinché tale progresso non sia fatto solo grazie al sacrificio del popolo, ma sia realizzato dallo sforzo comune d'un popolo deciso a migliorarsi, e di un governo deciso a rinnovarsi e a rinnovare le strutture stesse della società italiana.

El Campazzo ritiene di dover presentare un uomo, a molti sconosciuto nel nostro Mandamento, che per le sue doti umane, per la sua sensibilità sociale è oggi presente nelle liste dei candidati al Senato per il Partito Socialista Unificato.

LUIGI FERRONI

Nato a Chioggia, da genitori sconosciuti, nel gennaio 1905, conobbe presto ingiustizie e amarezze del nostro mondo: a tredici anni costretto al lavoro, fu dapprima « amanuense » in ufficio e poi operaio (Dorsino) nel cantiere di una grande impresa allora operante a Venezia; professione che continuò sino all'età di venti anni.

Fecce precocemente coscienza degli anni della guerra dalle vissute esperienze di quelle 1915-18, molto anche per l'amorevolmente venuto dal padre, fu, giovanissimo, attivo militante nella gioventù socialista: due volte arrestato, infine schiodato, conobbe fin dal periodo della vita militare, e per lunghi anni dopo, la scrivania riservata ai « sovversivi ». Anche se, paradossalmente, fu più tardi, negli anni della lotta clandestina, proprio qualche suo « sorvegliante » (avente oggi un alto incarico) a salvarlo da periodi assai aspri.

Come il padre, e con il padre (che fu, sin dagli inizi del secolo, « portatore » della parola socialista nelle zone da Chioggia a Venezia, persona per quasi quarant'anni come « marchionista dei piccoli legnaioli », che fu anche, con Musatti, Licenzi, Fiorini, ecc., consigliere comunale a Venezia) condivide le ansie, le lotte e subì le violenze dell'epoca tormentata dall'ascesa fascista al potere. Ma come il padre non conobbe l'odio né volle mai indugiare o pur amare tentazioni di vendetta, comprensibili non fosse altro per il ricordo delle angosce della madre e delle sorelle.

Così che fu pago di dare un contributo notevole piuttosto alla salvezza di vite umane che ad altre azioni pur doverosamente necessarie della lotta clandestina.

Il senatore Ferroni si sente chiedere spesso perché, non medico, si occupi con tanto fervore di problemi sanitari. In realtà se ne occupava molto prima della sua elezione al Senato. Consigliere provinciale dal 1951 al 1960 (e successivamente consigliere e assessore comunale) s'interessò particolarmente ai problemi della tubercolosi e delle malattie mentali nella nostra provincia. Per sua natura attento e partecipe all'altra sofferenza, considera la questione sanitaria tra le più importanti nella vita di un popolo. L'impegno a concorre, quale parlamentare socialista, alla soluzione di tanti antichi e nuovi problemi in tale settore era pertanto rispondente alla sua visione di soluzioni non più rimesse a concezioni caritative, ancorché nobili e apprezzabili, ma aderenti alla maturata coscienza civile del popolo e, del resto, al dettato costituzionale. A tal fine operò, spesso in prima persona, sempre in collaborazione col governo e col parlamento, nella passata legislatura, ad ogni iniziativa volta alla salute pubblica: dalla legge contro l'inquinamento atmosferico, alla riforma ospedaliera e psichiatrica; dalla legge per il trapianto del rene tra viventi a quella per la raccolta, conservazione e trasformazione del sangue umano; da quelle per la riforma dell'ON.M.I. e della C.R.I., alle molte altre riguardanti un più giusto assetto giuridico ed economico del personale sanitario ospedaliero e di Enti o istituzioni operanti in campo sanitario.

Si interessò attivamente dei problemi ospedalieri della nostra provincia, specie dove più acuto si presentava o si presenti il disagio dovuto a strutture in degrado o insufficienti, mortificanti per l'ammalato come per gli stessi medici, per gli amministratori e il personale sanitario.

Non fu, peraltro, meno attento ai problemi d'ordine generale o particolare: da quelli della Venezia storica e di Mestre a quelli, acuti e gravi, di zone depresse della provincia: Chioggia, Cavarzero, Cona, ecc., ove pescatori, lavoratori agricoli, operai, piccoli commercianti vivono in uno stato perenne di incertezza e di disagio economico ben noti ai politici ed agli esperti di problemi sociali.

E' impegnato presso il Ministero della Sanità, dove è intervenuto con il Sindaco di Mirano, per ottenere i fondi necessari per la costruzione del nuovo Ospedale Civile.

Ferroni fu anche membro della Commissione d'inchiesta per il Vajont. Eletto senatore, lasciò l'incarico di capogruppo del P.S.U. al Consiglio comunale di Venezia.



SALZANO - Il Vice presidente della Provincia Prof. Perulli, parla alla popolazione in occasione della inaugurazione della nuova Scuola Medica Rocco Mighietti. A la sua destra il Sen. Ferroni e Gatto alla sinistra il Sindaco Signa Maria Carlotto. (Foto Bressan)

Lettere al Direttore

DEMOCRAZIA E TOTALITARISMO

Caro Direttore,

fino a quando una persona come il Col. De Lorenzo sarà gradito ad un partito tanto da presentarlo come candidato al Parlamento, dopo quanto è risultato evidente dal processo a mio carico (anche se assolto, alla fine!) io non credo nella democrazia almeno così come è intesa in Italia. Troppe persone poco chiare formano quei partiti che mirano al governo della nazione. Quale affidamento possiamo dare per il nostro avvenire?

(Lettera firmata)

Caro amico lettore, tu sono dei partiti che accettano e cercano qualsiasi elemento pur di rafforzare le loro posizioni che, non solo non migliorano di elezione in elezione, ma, più o meno velocemente, frangono.

E' il caso del PDUM, esattamente, nei confronti del Gen. De Lorenzo (come, del resto, il caso del PCI nei confronti del Moro, plurimortale prigioniero del Presidente Saragat, ma per quanto non è « riabilitato »).

E' fuori discussione che non siamo d'accordo col De Lorenzo, si assoltò (stessa perché...) ma che prore pesanti hanno dimostrato uomo irrispettoso della libertà dei cittadini e dello stesso parlamento italiano, espressione della volontà popolare. Del resto questo non è neppure solo nostra impressione. Lo stesso l'ha confermato esplicitamente il « Circolo di Cultura e di Educazione Politica » (Roma), il giorno 7 aprile. Egli ha detto: « l'ordine per il bene comune si deve raggiungere a qualunque costo, anche se non dovesse consistere con la comune legalità » (e noi non siamo d'accordo perché l'ordine e il progresso deve consistere e rafforzarsi nella legalità e non fuori della legalità). E ancora: « l'attuazione del fine dello stato si può raggiungere solo attraverso la vigilanza dei singoli e della collettività » (ma, allora, dobbiamo approssimare i pretorini franchisti, la Gestapo tedesca, la milizia fascista?) « Perché diversamente — egli aggiunge — senza le tre componenti: « forza, potere ed autorità — lo stato resta in balia ai banditi, ai sovversivi, ai rivoltosi di ogni genere ».

Sono idee che urtano contro ogni senso comune di democrazia, di libertà, di rispetto dell'individuo nei confronti del quale lo stato è servitore e non padrone.

Del resto, se vogliamo paragonare le sue parole alle parole d'altri dittatori, eccoci pronti l'occasione: Petainor, nello stesso giorno, per commemorare l'anniversario del colpo di forza del colonnello in Grecia, ha detto: « Chiunque non è con noi, che non agisce, se ne pentirà... La nostra decisione è irrevocabile. La Grecia unita e coronata si impegnerà sulla via dei suoi storici destini ».

Ma intanto, in Grecia, continuando ad essere zeppe di prigionieri politici nei carceri, continuano le torture, le esecuzioni d'ogni libertà, d'ogni sentimento di rispetto per la dignità dell'uomo.

Del resto, le parole di De Lorenzo e di Petainor non ricordano forse la tragica megalomania del Duce, che ripeteva, durante le adunate oceaniche dei fanatici sostenitori, la grandezza della patria armata fino ai denti e credeva e praticava la forza dell'odio e del nazionalismo per mantenere l'ordine e difendere i sacri destini della patria?

Quindi, siamo d'accordo con lei, caro lettore. Ma, da questo, ad arrivare al ripudio della democrazia quale forma di governo, ne passo della distanza, anzi, le dirò che, di mezzo, ci sta un baratro, per noi, insormontabile. Sì, perché noi crediamo fermamente che tutti partiti conosceranno la stessa risposta dell'elettorato per i loro stessi procedimenti e per i loro candidati. E ciò almeno sarà chiara volontà popolare, mentre altrettanto chiara è volontà non apparsa mai nei regimi totalitari per i quali, ci sembra, lei abbia propensione.

Si ricordi, amico lettore: oggi, grazie a quella forma di democrazia che denunciamo, lei può dire « io sono » e a questa gente, mentre dovrebbe cercare se tutta l'Italia, nel giorno 19/20 maggio, non fosse costellata di cabine elettorali. Questo sì che sarebbe un male dal quale definitivamente si quartace!

Prepariamoci per il turismo '68

Sono necessari gli investimenti dello Stato, degli Enti locali, dei privati, ma è inoltre necessaria una maggiore correttezza di tutti i cittadini verso gli stranieri, se vogliamo che la regione possa godere di sempre nuovi e maggiori vantaggi economici e non solo economici.

Non è mistero per alcuno il fatto che il turismo è una delle primarie fonti di ricchezza nazionale. L'anno 1967, pur avendo visto una lieve flessione di turisti stranieri entro i nostri confini, ha avuto un bilancio d'entrate valutarie di circa 1000 miliardi, un fatturato alberghiero superiore ai 700 miliardi, un gettito fiscale superiore ai 30 miliardi.

È questo il puro bilancio economico, nel più stretto senso della parola. Resta un altro bilancio, che non può essere valutato in moneta, ma che pure ha un'entità importante: un bilancio che chiameremo « morale, culturale, civile » e che ben a ragione veniva sottolineato dal Prof. Del Vecchio al congresso ACI di Ancona, il 16 febbraio scorso.

È il progresso su scala generale apportato alla cultura, ai principi ed alle conoscenze sociali, anche sul piano politico. È l'aumento di scambi (entrata di valute pregiate che corrisponde ad esportazioni per il commercio italiano). È il contributo all'ammortamento delle infrastrutture civili, delle strade e delle autostrade, dei servizi sociali che tornano ad utilità di tutta la popolazione. È infine una maggiore redistribuzione del reddito grazie alla valorizzazione delle bellezze naturali ed artistiche delle nostre terre e delle nostre città.

Ma, considerata sia pure brevemente l'entità di questa fonte di ricchezza natio-

male, a noi resta il dovere di un severo esame di coscienza. Dopo anni di continue scosse del contributo turistico alla nostra economia, la flessione del 1967 a che cosa è dovuta?

Ci si potrà dire indubbiamente che fattori estranei alla nostra volontà ed alle nostre possibilità hanno contribuito a rallentare il turismo. Ci si ricorderà, che, nei mesi più adatti alla programmazione turistica, tra maggio e giugno, è scoppiato il conflitto tra Israele e paesi arabi, e che certo questo ha reso pericolosa l'area mediterranea. Ci si dirà ancora che il popolo tedesco ha sofferto, nel '67, la sua grave congiuntura economica. Tutte ragioni valide, certo, e provate. (Per esempio, per quanto riguarda il turismo tedesco, le statistiche ci parlano d'una riduzione dell'8 per cento).

Ma queste ragioni non ci esimano da ricercare se altre cause esistono e se siano esse superiori alla nostra volontà o meno e cioè correggibili.

QUI LE NOSTRE COLPE

È purtroppo, se vogliamo essere sinceri, dobbiamo affermare che cause pesanti, date da una mentalità affaristica o da altre incivili, sono state poste proprio da noi stessi. Dai privati scatenati in una speculazione edilizia che adatterà il bel volto delle nostre città e i meravigliosi paesaggi delle nostre terre e dei nostri mari. E qui

diciamo che loro, gli « scatenati » del modernismo edificatorio hanno spesso le carte in regola — almeno legalmente — perché hanno ottenuto i dovuti permessi, mentre le carte a posto, almeno civili e forse anche moralmente, non l'hanno quella autorità tanto severa nei piccoli problemi e verso i « piccoli cittadini » quanto pronti ad accondiscendere verso certe speculazioni inammissibili. Dagli albergatori che, in vari casi, non hanno saputo rispettare il blocco dei prezzi e del fatto stesso che ci sono pochi alberghi di categorie inferiori e cioè a prezzi più accessibili al turismo di massa in rapporto agli alberghi di lusso. Dai venditori della natura, da coloro cioè che, inconsideratamente — specie per ragioni edilizie — piano piano distruggono o comunque danneggiano il meraviglioso patrimonio dei nostri boschi; la nostra fauna e la nostra flora. (Quanto i nostri cieli si spopolano di ali e i nostri fiumi di pesci per una caccia ed una pesca spesso irregolari).

E poi un po' da tutti noi: dal frastuono delle nostre macchine, delle nostre moto, delle orchestre, dei juke-box, dei clacson e di mille altri rumori, a volte quasi ostentati, ad alto volume. Tutto questo frastuono disturba il turista e ancora più il traffico stesso disordinato e pericoloso più che altrove. Ed infine, spesso, dai modi incivili e dagli scherzi di pessimo gusto che si fanno agli stranieri che cercano di spiegare e di chiedere informazioni e rimangono gabbiati.

Ecco tante cause che noi abbiamo poste e continuiamo a porre con una leggerezza che sconcerta. È una mentalità nuova che noi dobbiamo formarci: una mentalità che vuol dire profondo senso di rispetto per la natura, per le nostre preziose opere d'arte, per lo straniero che viene desideroso di trovare quell'Italia civile e quella superba città che ha conosciuto attraverso i libri di storia e di geografia, e a volte invece se ne ritorna confuso e inorridito.

Prepariamoci all'opera quindi, ma subito, per prepararci consciamente alla stagione turistica del '68 se vogliamo che il flusso dei turisti aumenti quest'anno e, soprattutto, per gli anni avvenire.

Edilizia a Scorzè

IL GIGANTE DI PIETRA

Il centro di Scorzè ha un nuovo palazzo.

Si è alzato all'improvviso, inaspettatamente, come un mostro dalle acque, non lasciando neanche il tempo di osservarlo nel suo crescere pauroso, si è subito guardato attorno con aria diffidente e sentendosi così solo ed intangibile nella sua straordinaria imponenza, ha avuto come un gesto di derisione e di tracotante alterigia.

Piccole cose lo circondano: cose senza senso, cose solite, destinate a cedere e a scomparire al più presto. Di fronte, i piovani alti, allineati e compatti nella contesa egemonica, si sono impauriti d'un tratto scambiandosi un leggero bisbiglio di malcontento tra le cime. Il parco è ben misera cosa al suo confronto e la villa con le sue statue, dai parchi studiati inutilmente, protese sull'alto della facciata, si è ritirata ormai, in silenzio, come un vecchio glorioso condottiero delle crociate, sopraffatto e preceduto dalla lunga gittata dei cannoni.

Un giorno la vecchia via Roma con le sue case gentilmente raggruppate e discoste attorno alla villa, con la sua chiesa, con il suo municipio sereno e nitido nella chiara stesura delle sue superfici, parlava il linguaggio dell'architettura veneta: un secolare rapporto di intima fusione tra architettura e paesaggio assecondava il solitario colloquio. Ora questo cortese idillio è cessato, il nuovo palazzo ha impaurito tutto. Le case rannicchiate ai suoi piedi si spingono a vicenda cercando luce; la strada si allontana d'un fiato rifugiandosi a serpentina nel verde dei campi. Anche il campanile da lontano si sente sfuggire la posizione singolare e ha am-

morzato i suoi tocchi temendo di infastidirlo.

Noi non siamo « invecchiati nel vizio di guardare lontano e alto »: a noi vissuti sempre in una terra dalle luci morbide, dal vasto e diffuso profumo dei campi arati, in cui l'aria sembra portare l'immenità del mare; a noi, questo bunker, quest'idra, questo polifemo dai cento occhi, ha tolto un po' di vita.

Si sono talvolta opposte tante difficoltà per la costruzione di innocue casette sul Viale Kennedy e non si è fatto nulla per questo « gigante di pietra » che grida vendetta al cospetto di ogni minimo ordinamento estetico e di ogni plateale buon senso.

G. P.

IX MOSTRA FILATELICA

Mirano 28 Aprile. Si è conclusa la IX mostra filatelica: « Lo scultismo in Europa e nel mondo » in S. Bertilla con la premiazione dei partecipanti.

La targa « Città di Mirano » è stata consegnata al dott. Bartolucci di Lignano per la sua importante e ricca collezione sugli scout formata da centosettanta fogli. La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata assegnata al Dott. Carlo presidente del Circolo filatelico sandonatese, per la sua collezione completa di Francia. La medaglia d'oro del Ministro del Commercio con l'estero è andata alla Ditta G. B. di Torino, per l'editoria. All'ing. Fagi di Venezia per la storia del pacco postale; al signor Mario Amolli di Mirano, per la sua attività di pubblicista filatelico e al rag. Giuseppe Marson, direttore dell'ufficio postale di Mirano, per la sua preziosa collaborazione, sono state assegnate medaglie d'oro del circolo filatelico miranese.

RINNOVIAMOCI PER RINNOVARE

Poiché il tempo breve per inviare la risposta non ha consentito a tutti coloro che volevano partecipare di poterlo fare, la Direzione ha deciso di prorogare il termine utile per la partecipazione al 21 maggio.

Ci rivolgiamo qui a tutti quei lettori che, essendoci fedeli, ci hanno letto ripetutamente ed integralmente - nelle varie parti del nostro giornale - per chiedere loro di collaborare, a vantaggio nostro e di tutti - per il miglioramento del giornale.

Come già dicemmo nell'articolo di fondo, anche per questa indagine abbiamo stabilito alcuni premi (5 romanzi d'autore che verranno sorteggiati tra tutti i partecipanti) ma vorremmo che coloro che ci risponderanno lo facessero ancora più che per il sorteggio, per un senso d'affezione al nostro giornale. Ciò garantirebbe un più attento esame del prospetto qui sotto stampato e risposte ponderate e serie.

Passiamo quindi senz'altro al tagliando che dovrà essere rinviato alla Direzione, in busta o incollato su cartolina postale, compilato in tutte le sue parti, come da istruzioni che seguono.

L'amico lettore è pregato di porre, per graduatoria, le sue preferenze in merito alle voci elencate. (Ad es. un lettore che preferisce gli articoli sportivi metterà il N. 1 sulla linea punteggiata corrispondente; quindi il N. 2 su articoli sociali, se questi seguiranno, nelle sue preferenze, e così via).

Se un lettore desidera veder eliminata qualche voce, sulla linea punteggiata corrispondente scriverà « no » anziché un numero.

Sulle righe tratteggiate, infine, potrà aggiungere quanto vorrebbe veder pubblicato ad es. « una rubrica per l'agricoltura »).

Sotto deve scrivere nome e cognome ed indirizzo, nello spazio riservato.

La Direzione ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare, assicurando la massima considerazione per ogni risposta o nuova proposta.

- 1) Articoli sociali ed amministrativi riguardanti i nostri Comuni
- 2) Articoli a sfondo politico
- 3) Articoli sportivi
- 4) Racconti in lingua italiana
- 5) Racconti in dialetto
- 6) Poesie di autori locali
- 6) Rubriche tipo « Lo specchio delle speranze »

Nome e indirizzo

COSA VEDO?

Dalle quattro risposte per ciascuna fotografia una è esatta.

Per partecipare a questo gioco basta trascrivere con chiarezza su cartolina postale la risposta scelta preceduta dal numero della fotografia e mettendo il proprio indirizzo.

Inviare incollando il seguente tagliando quale indirizzo del Giornale.

Tra coloro che avranno fatto pervenire le esatte risposte entro il 31 Maggio saranno sorteggiati tre diversi premi:



Il mercato coperto di Scorzè
Un'automessa a S. Maria di Sala
Una chiesa a Spinea
Il palazzo di Vetro a Udine.

Primo premio per tre risposte: 2 libri

Secondo Premio per due risposte: 1 libro

Terzo Premio per una risposta: un abbonamento a « El Campazzo » anche a favore d'altri.

Inutile inviare soluzioni senza il prescritto tagliando.



Il fiume Adige a Torino
Il lago Verter in Garzetta
La fossa di Noale
Un laghetto a Salzano



L'hotel Planika di Lubiana
Una trattoria a Mirano
Un ristorante a Maerno
Un'osteria di Gardignano

A « EL CAMPAZZO »
Via XX Settembre, 8
30038 SPINEA (VE)

CONSORZIO VINICOLO
CONVI
PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

**TORAZZI
CALISSANO
G. ZOPPA
GAGGIANO**

**BIRRA VIENNESE
LIESINGER & ALPEN BRÄU**

Grossista ESCLUSIVO
GARBUJO & PREVEDELLO-NOALE

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

[segue da pag. 1]

Mirano: 18 anni

E la storia di Esopo è tutta qui: sei consiglieri comunali sono la causa prima ed unica della crisi. Sei consiglieri contro diciassette, cioè contro una maggioranza assoluta. E' proprio il caso di pensare che l'acqua torna alla sorgente?

E da questa grossolana dichiarazione sorgono varie considerazioni. Prima tra tutte quella più semplice, più elementare: per quanto ancora una destra DC tanto accanita contro l'ala sinistra del suo stesso partito da espellere ben sei consiglieri (tra i quali il sindaco, Dr. Gasparini, il vice sindaco Lamoni, vorrà pensare che la popolazione sia così incitrullita da credere a tali menzogne? Ma perché - se la causa di tutto sono i socialisti - i Probi Viri se la prendono con gli esponenti DC? Perché le ACLI e lo stesso parroco di Mirano hanno spesso combattuto per rinnovamenti, fianco a fianco coi socialisti? Perché il sindaco Dr. Gasparini, in un comizio socialista tenutosi la sera del 19 Aprile alla Lanterna, ha affermato che tale crisi è dovuta a metodi diversi di gestione tra le correnti DC?

Il volantino che il comitato comunale della democrazia cristiana ha diffuso inizia con le parole: « La DC si scusa con la cittadinanza per l'insolito tono di questa polemica che non rientra nel suo stile ».

No, signori dorotei, la cittadinanza non deve scusare niente, deve - se può, se la pazienza non ha raggiunto ancora il suo limite massimo - deve soltanto compitare.

Ma poiché non è questione di pazienza soltanto, bensì di legittima difesa, difesa cioè degli interessi comuni, dell'amministrazione della cosa pubblica noi pensiamo che quel massimo è già raggiunto, ed il vaso, troppo colmo, deve ormai traboccare.

La risposta che il partito socialista unificato ha dato al volantino della DC, è chiara ed onesta.

Essa afferma innanzitutto che la DC governa da 18 anni il Comune in tutti gli Enti e in tutti questi anni i socialisti hanno esercitato il loro dovere democratico di controllo e di critica, senza ambizioni, con sacrificio personale e disinteresse.

E quindi elenca la cooperazione data al Comune (si, cooperazione anche se in forma d'opposizione, perché l'opposizione quando è onesta e costruttiva è importante e valida per il progresso quanto la azione della maggioranza).

Precisa ancora, per quanto riguarda l'ospedale psichiatrico che « i socialisti hanno operato, in accordo con il sindaco, per sventare una colossale speculazione (circa 50 milioni) che era sorta dopo che l'opinione pubblica era stata informata che su quel terreno si doveva insediare l'ospedale psichiatrico; hanno altresì impedito che fossero apportate sostanziali modifiche al piano regolatore come richiesto dalla parte renditrice. » E quindi, rispondendo all'accusa del manifesto della democrazia cristiana, precisa:

« La menzogna del manifesto democristiano non è che un'eco benetole di chi ha visto respinta, anche per merito dei socialisti, una proposta volta a far pagare una somma eccessiva all'Ente Pubblico. Sia in Provincia che in Comune il voto favorevole dei socialisti è stato determinante per la scelta di Mirano a Sede di detto ospedale. Dica pubblicamente il Comm. Pezzuto come giudica l'operato dei socialisti sia in sede

comunale che in sede provinciale, dopo che nella sua relazione dell'anno scorso ha elogiato tutta la nostra azione ».

Quindi passa all'accusa espressa in tale volantino nei riguardi dell'O.P. Mariutto: « Hanno cercato - dice il volantino DC - di dissolvere il patrimonio dell'O.P. Mariutto che è il bene più caro ai nostri cittadini » e precisa quanto segue: « La casa di riposo è semivuota ed i vecchi di Mirano non possono essere ospitati perché non hanno le possibilità economiche di pagare la retta. Il PSU ha sempre affermato la necessità della nuova casa di riposo ma si è opposto all'irresponsabile indebitamento dell'Opera Pia che ha portato ad una attività alberghiera per vecchi abbienti anziché per i vecchi poveri di Mirano, violando così lo statuto dell'Ente. Chi dissolse il patrimonio del Mariutto se non il Comm. Pezzuto che da otto anni lo governa ininterrottamente? Forse lo dissolse l'unico consigliere socialista su cinque? »

Ricorda ancora due realizzazioni di fondamentale importanza per il comune: l'Ospedale e le Case Popolari e precisa, per il primo, che tale opera « sarà realizzata anche proprio per merito dei socialisti che lo hanno fatto includere nella programmazione ospedaliera nazionale e per interessamento del compagno Senatore Ferroni. L'unificazione dell'ospedale con l'Asilo Mariutto, voluta dalla DC e stoltamente sostenuta dal Comm. Pezzuto, avrebbe portato, con la nuova legge ospedaliera all'assorbimento dell'Asilo Mariutto nell'Ente Ospedaliero privando i miranesi della loro be-

nefica istituzione ».

Mentre, per le case popolari, ricorda che, « per dieci anni l'inertezza dell'amministrazione comunale democristiana ha privato Mirano di tali alloggi, mentre in questi tre ultimi anni, per interessamento del PSU e con l'appoggio del compagno Vincenzo Luciano, Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Venezia, a Mirano sono stati realizzati e sono in corso di ultimazione altri cento alloggi per lavoratori ».

E' una risposta chiara, come si vede, e precisa.

La Democrazia Cristiana deve riflettere bene sulle sue responsabilità di partito di maggioranza e sul suo programma che ovviamente deve collimare con la politica di centro sinistra adottata in campo nazionale. Ma deve aderirvi davvero, senza espellere dal suo organico quegli uomini che, fedeli ai patti e ai programmi, tentano di realizzare tale politica; deve aderirvi con realizzazioni pratiche, con riforme, rinnegando, una volta per sempre, il vecchio sistema delle destre che è il sistema del sottogoverno, del paternalismo, dei notabili.

Deve aderirvi con una volontà di rinnovamento totale e decisiva anche se tale politica vorrà dire il crollo di qualche reuccio nazionale o periferico; anche se vorrà dire rinuncia a qualche carica redditizia; anche se vorrà dire, in altre parole, bandiera bianca per una ormai vecchia, stantia mentalità che non ha più possibilità di successo in un mondo moderno, tutto proteso ad un futuro ricco di progresso e di rinnovamento totale.

A NOALE I GALLI DI RENZO SI BECCANO

In Giunta, sono cambiati i suonatori (non tutti), ma la musica è sempre la stessa.

« Lascio poi pensare al lettore come doressero stare in viaggio - dice Manzoni - quelle povere bestie, così legate e tenute per le zampe a capo all'ingù, nella mano di un uomo il quale, agitato da tante passioni, accompagnava col gesto i pensieri che gli passavano per la mente... dopo loro di fiere scosse e faceva balzare quelle quattro teste sventolate, le quali intanto si impugnavano a beccarsi l'una con l'altra come accade troppo sovente tra compagni di sventura ».

A Noale, un'oscuro destino, un Renzo assai più torvo del povero innamorato di Lucia di manzoniana memoria, tiene fermamente in pugno, bene legati ai piedi, e capo all'ingù, i quattro polli della giunta (presente e passata) e li scuote da destra a sinistra cosicché sono portati (per naturale conseguenza) a beccarsi violentemente tra loro, tanto che il giorno di mercato il gran svolazzar di piuma davanti all'ospedale sembra una burlesca imitazione della sala comunale.

Un po' forse birbona ed allegra questa descrizione delle sagge autorità che governano il Comune di Noale ormai da lunghissimi anni e con alterna sorte, e che tutti conoscono bene: democristiani cristiani ed oppositori, liberi professionisti e semplici salariati, uomini, donne, giovanotti di ogni ceto sociale; alcuni forse per averne tratto vantaggio, ma i più - come spesso accade - per essere stati scocciati. Tutti li conoscono, e tutti li conoscono bene, cioè per quello che hanno fat-

to e che fanno, per quello specialmente che hanno fatto di poco di buono.

Non è una nostra invenzione, si sa, è una dolorosa verità. Nella cassa del comune, per il passato, ci sono stati dei movimenti di denaro (e, ovviamente, si parla di milioni) poco chiari. Ci sono stati dei manipolamenti ancora più oscuri. Ci sono state delle delibere, dei contratti che lasciano alquanto a desiderare. E si tratta pur sempre di bene pubblico, si tratta pur sempre di persone di alto prestigio.

Non formuliamo noi soltanto queste accuse. Quando piccoli giornali come il nostro, nel passato lamentavano disfunzioni amministrative, si gridava allo scandalo. Si guardi bene: non allo scandalo amministrativo, ma allo scandalo di una stampa incompetente e tendenziosa.

Ma poi, come un po' dappertutto, le parti sono cambiate. Non tra maggioranza ed opposizione, ma tra correnti dello stesso partito. Le destre se ne sono andate, hanno lasciato il posto alle sinistre. E queste si sono strappate i vestiti da addosso per lo scandalo. Non è valse che fossero scandali in famiglia per coprire il marcio, e ciò è stato bene. Noi siamo dell'idea che il marcio è sempre marcio sia esso in famiglia o fuori famiglia.

Così è stato bene che i nuovi venuti denunciassero alla Magistratura, alla Prefettura e alla Corte dei Conti, tutta una farragine di cose poco chiare, o, per essere più esatti, molto o-

scure.

E' stato bene perché ciò è morale ma anche perché una volta tanto si è potuto dimostrare che noi, poveri giornalisti di periferia, beh, dopotutto, diciamo qualche verità, e la diciamo anche se scotta e anzi la diciamo assai più evidentemente proprio quando scotta. E non per il gusto di giocare con lo sterco, ma perché si puliscano le nostre piazze dallo sterco. Da questo sterco che è il poco chiaro, che è il poco onesto, che è il poco democratico, che è cioè l'interesse personale fatto passare in primo piano contro l'interesse pubblico negato nella soffitta delle buone intenzioni o sulla terrazza dei discorsi ufficiali.

La zona industriale è stata ragione di studio d'una Commissione Consiliare appositamente formata e le risultanze sono state pesanti.

Sarebbe lungo sia pure solo riassumere il contenuto del verbale conclusivo. Ricorderemo, stralciando qua e là, solo qualche osservazione.

Dice, a pag. 10, tale documento, riguardo il materiale e il lavoro per detta zona industriale:

« L'operazione si è dimostrata complessa nel suo insieme e purtroppo si è dovuto constatare manchevolezze di ordine amministrativo di una certa gravità, specialmente nel giustificare le spese fatte per la sistemazione dell'area della zona industriale. Innanzitutto si è constatato che per effettuare il lavoro di sistemazione dell'area per renderla edificabile, non si è proceduto alla stesura di un progetto tecnico generale o parziale; che il Consiglio Comunale non ha mai espressamente deliberato tale lavoro, né si è seguita alcuna procedura re-

Ma la delibera consiliare N. 26 non giustifica tali operazioni, infatti questa delibera, è stata approvata dalla G.P.A. il 13-11-61 « come deliberazione di massima, salvi provvedimenti sul concreto finanziamento della spesa e nell'intesa, fin da ora, che la vendita dei lotti alle varie ditte dovrà avvenire con la garanzia delle norme e sulla contabilità dello Stato e con prezzo base quello più alto preliminarmente offerto dalle ditte e con versamento da parte delle stesse di idonee cauzioni ».

Seguono quindi numerose osservazioni su sistemi di spesa e vendite, alla fine delle quali la commissione, in data 23-2-67, decide « di rimettere all'onorevole Consiglio Comunale il presente verbale generale, nonché gli originali dei verbali, affinché il consiglio stesso prenda i provvedimenti che riterrà necessari ».

Da parte sua, come abbiamo già detto, il Consiglio ha discusso e deciso di passare agli organi competenti le risultanze per un giudizio conclusivo.

Questo non è tutto quanto si poteva dire dell'amministrazione DC degli anni più infausti; degli anni in cui un'amministrazione comunale non presentava (perché non poteva farlo senza smascherare se stessa) i bilanci di legge (di previsione e consuntivi), fino al cambio di guardia, prima col Sindaco Dr. Donà quindi, senza alcuna valida giustificazione, con la sostituzione della giunta quasi intera formata dalla sinistra DC, e col sindaco signor Zalunardo.

Abbiamo detto che sono cambiati i suonatori, ma che la musica è sempre la stessa. Qui, per amor del vero, vogliamo precisare che non si tratta più - almeno per quanto ne sappiamo -



(Sopra) Ecco un'ampia veduta della cosiddetta zona industriale Noalese: Forse un'industria di prodotti botanici? (Sotto) Sullo sfondo si può notare una nascente « industria » gitana.



polare per la licitazione o trattativa privata per gli acquisti o lavori effettuati ».

Tali spese ammontano complessivamente a lire 24.431.966. Di queste spese « ... solo poche erano giustificate, per la liquidazione, da delibere di Giunta. In quasi tutti i mandati di pagamento, a giustificazione dell'emissione viene accennata la delibera consiliare n. 26 del 12-10-1961 dall'oggetto « acquisto terreno per la zona industriale » ».

di irregolarità amministrative vere e proprie (e vogliamo augurarci che i metodi della vecchia amministrazione DC siano definitivamente seppelliti). Ma vogliamo dire che continuano certi sistemi leggeri d'amministrazione e certe decisioni poco democratiche, pur criticabili.

E, non soffermandoci più oltre sul fatto del passaggio a livello chiuso dalle ferrovie dello stato e di cui ampiamente abbiamo parlato nel numero precedente, ci

terono soltanto due fatti di evidente interesse per il comune e per i cittadini:

1) Revoca della deliberazione di vendita dell'area in zona industriale alla ditta Baldo Enzo di Bressanone.

2) Decisione consigliare per il Pansuro.

Il primo caso è particolarmente buffo. La ditta Baldo chiede ed ottiene 5000 mq. di terreno, nel 1963, per impiego ad uso industriale.

Dal '63 ad oggi la Ditta Baldo non costruisce. Versa 800.000 lire e lascia la terra fertile per un eventuale pascolo o per campeggio degli zingari. Poiché nessun disciplinare per la zona industriale è stato stilato dal Comune, ciò è possibile (come sarà possibile per un altro caso pure di cui fare a fare che ricorderemo più sotto).

Comunque, a cinque anni di distanza, la ditta Baldo, poiché non ha potuto liquidare l'attività in quel di Bressanone, chiede al Comune la soluzione dell'impegno contrattuale (che poi era stato stilato soltanto in forma preliminare) ed ottiene dalla maggioranza dei consiglieri una soluzione non originale: alla Ditta Baldo il Comune ritorna le 800.000 lire più 200.000 di interessi e svalutazione della moneta.

Ma non è in contrasto con la delibera consiliare N. 28 approvata dalla G.P.A. che dice testualmente che le vendite devono essere fatte « con prezzo base quello più alto preliminarmente offerto dalle ditte e con versamento da parte delle stesse di idonee cauzioni ».

Altro che cauzione! Ma in Ditta Baldo certo s'è avveduta, dopotutto, d'aver fatto un ottimo investimento, sicuro e di buon reddito!

Una decisione consiliare del genere può definirsi saggio amministrazione del bene pubblico ed a vantaggio della comunità? Ma si vengano alla ditta Baldo anche gli interessi senza neppur tener presente che la terra — in grandissima parte ancora scoperta ed inutilizzata — è stata acquistata con mutuo e, mentre si danno al Baldo anche gli interessi e si calcola perfino la svalutazione della moneta, il Comune continua a pagare il mutuo coi relativi interessi. E questo mentre la terra resta per anni in « sospeso », senza alcuna utilità per la cittadinanza, ed in forma, ripetiamo, tutto sommato, di buon investimento privato.

E, dato che siamo in tema di acquisto terre, il lotto fronte strada di via Roma non è forse stato acquistato nel '63 dalla Ditta Bortoletto Giovanni di Vigonza. E non è a tutt'oggi, inutilizzato?

Ma ciò non è tutto il male. Bisogna pensare che tale operazione ha portato ad una perdita ancora maggiore poiché la Ditta Remby era intenzionata ad acquistarla per trasportare là ed ampliare la sua fabbrica di cucine componibili. Ebbene, poiché tale terra era in parte già venduta, la Ditta Remby lascerà Noale con la conseguenza d'una terra accaparrata inutilmente ed una fabbrica in meno nel Comune. E' questo fare saggiamente l'interesse dell'economia locale? Ma almeno: quando la Ditta Bortoletto costruirà? Ne sa qualcosa il Comune? Oppure di già si pensa ad un eventuale ritorno anche di quei soldi più interessi e svalutazione della moneta, come per la Ditta Baldo?

Quindi, per passare ad altro, ricorderemo che, nell'ultima seduta consiliare si è votato una deliberazione che riguarda il Pansuro.

La storia è vecchia e già nel dicembre 1966, il nostro giornale male informato e tendenzioso, avvertiva i cittadini che le cose non

andavano, che il preventivo per l'asfaltatura della strada era già stato superato di circa sei milioni.

A tal punto ci si lasci fare ancora una considerazione a nostro conforto: ancora una volta si dimostra così che sappiamo dire la verità, con anni d'anticipo sulle ammissioni delle autorità e che le autorità, invece di accusarci di distacco, dovrebbero leggerci più attentamente e rispettarci ed ascoltare qualche volta anche i nostri consigli, con senso democratico, abbandonando quell'aria di aderenza sufficienza da padri-termi che è stata la causa di tanti mali per il comune noalese!

Ritornando al fatto: ci sono documenti al riguardo che sembra neppure siano allegati agli atti. C'è una relazione tecnica del Direttore dei lavori Geom. Artuso, della quale, in una precedente riunione del Consiglio (alla mozione

Vardiero del 28-11-66) si è detto di non saperne niente. E neppure si sapeva qualcosa del materiale portato in più. L'Assessore Ma... solo neppure ricordava d'aver convocato sul posto, a mezzo lettera, il Geom. Artuso per autorizzare all'ampliamento delle curve che ha portato all'aumento della spesa. Non si sa mai niente quando non si vuole ricordare.

Ma poi salta fuori la lettera di convocazione, salta fuori la relazione tecnica presentata il 19 settembre, cioè due mesi prima della mozione Vardiero perché, alla fin fine, i documenti sono documenti. E allora si comincia ad ammettere (nell'ultima riunione) che si sapeva della relazione tecnica, che l'autorizzazione orale c'era stata... Nonostante ciò sul Direttore dei lavori ricade sempre in responsabilità e con essa una nota poco simpatica di un procedimento poco chiaro.

Fara silenzio il Direttore dei lavori? Subirà supinamente queste manovre del Consiglio? Noi non lo crediamo (e neppure lo riterremmo giusto). Crediamo che vorrà far valere le sue ragioni di fronte al Consiglio (come, del resto, aveva proposto il Cons. Vardiero) e difenderà il suo prestigio perché, ovviamente, un libero professionista non può giocare sul suo buon nome.

E qui ci fermiamo. Non che siano esaurite tutte le ragioni di dissenso con l'attuale maggioranza, ma il fatto è che noi non volemmo fare qui un processo alla D.C. di « nuova fattura », bensì, attraverso qualche esempio, dimostrare come le cose non vadano ancora bene e rivolgere ai responsabili l'onesto invito a voler cambiare sistema di governo, nell'interesse della comunità e del partito stesso che rappresentano.

SPINEA: L'UNICO COMUNE DAL BILANCIO POSITIVO

E finalmente giungiamo ad un comune, nel quale, fino al momento della crisi sin troppo nota nelle sue ragioni e cause, il Centro Sinistra ha dimostrato d'essere valido come formula di governo della cosa pubblica, valido ovviamente fin là, dove uno dei partiti concordatari non comincia, irresponsabilmente, a portare avanti una politica sbagliata, una politica di denigrazione dell'altra parte, una politica di sete di comando, di scalata ai posti chiave, con giustizia suddivisi in un primo tempo con precisi accordi, poi rinnegati e pestati.

Il nostro giornale ha già varie volte e ampiamente ricordate le realizzazioni sociali di questo Comune, trovandosi davanti ad enormi e complessi problemi, nati dalla sua trasformazione da paese satellite di Mestre a cittadella in pieno sviluppo.

Case, opere pubbliche, infrastrutture: un programma vastissimo da realizzare al più presto per venire incontro alle necessità della nuova popolazione giunta un po' dappertutto per occuparsi a Mestre-Marghera.

Indubbiamente il Comune non

è riuscito (e non poteva riuscire) a tenere il passo con il vorticoso aumentare di cittadini e di conseguenti problemi, ma ha dimostrato, senza possibilità di smentita, di volere quanto necessario e si presenta all'elettorato con varie realizzazioni portate a termine, tra difficoltà gravi, con una tenacia che veramente e giustamente s'è conquistata la simpatia di quanti desiderano essere obiettivi ed onesti nel giudicare l'operato dei responsabili.

E soprattutto, diciamo chiaramente, il Comune di Spinea non ha sulle sue spalle le pesanti responsabilità che porta con sé il comune di Noale e le lotte intestine della maggioranza che ha portato ad una crisi cancerosa ed inguaribile il comune di Mirano.

Il Centro Sinistra, a Spinea, negli ultimi tre anni, ha portato a termine quelle realizzazioni studiate e volute dal Partito Socialista negli anni precedenti.

Ora la Democrazia Cristiana veste la parte del partito che ha fatto tutto, ma ciò è inesatto e puerile. Soltanto l'ambizione sfrenata — ricca d'inesperienza — di certi giovani politici, può spingere

tali affermazioni. Non una sola opera realizzata in questi anni ha avuto radice in questi stessi anni.

E bisogna riconoscere che — se c'è merito nell'averle portate a termine con sforzi congiunti — c'è pure gran merito nell'averle concepite, volute quando il Partito Socialista portava avanti — onorevolmente, senza crisi interne né possibili sospetti — un suo programma chiaro e profuso ad un futuro migliore.

Del resto viene spontaneo chiedersi se è mai possibile che il merito sia esclusivamente della Democrazia Cristiana qui, quando, come abbiamo visto, ove tale partito è solo — con maggioranza assoluta — ha dato innumerevoli prove di malgoverno (Noale), di lotte interne (Mirano) e di incapacità a governare (Martellago).

Indubbiamente se qui lo slancio preso dai Socialisti nelle passate amministrazioni è stato portato avanti, non è merito totale dei giovani DC, bensì degli stessi Socialisti che hanno saputo imporre, in questi ultimi tre anni, un ritmo di progresso sempre crescente (ci verrebbe voglia quasi quasi di dire, pensando ai bilanci dei succeduti comuni) nonostante la collaborazione della democrazia cristiana.

Abbiamo detto e ripetiamo ora che non vediamo il caso di riparare delle opere realizzate e che solo potremmo di ricordarle alcuna con foto a tergo, ma ci par giusto far osservare come ci sia una profonda differenza tra l'amministrazione socialista e democristiana. Mentre qui le vie asfaltate sono vie che congiungono « gente comune » alla loro piazza, in quel di Scorzè, per citare un comune a stragrande maggioranza DC, l'unica via inaugurata (con un ritardo di anni e, vedi caso, proprio in periodo pre-elettorale!) è l'ampio, superbamente illuminato Viale Kennedy, cioè quel viale (vedi altro caso!) che accoglie, sul suo lato sinistro, la S. Benedetto e sul suo lato destro, la villa del Sindaco Donà. Restano ancora nel loro fango e nelle loro bolle molte altre vie, indubbiamente più popolate, quale, per fare qualche esempio, Via Canove e via S. Ambrogio.



(A sinistra) Via Vecelle e Via Capitano prima dell'asfaltatura, quando, ad ogni pioggia avevano l'aspetto di ampi fossati.

(A destra) Le stesse dopo l'asfaltatura.



Il nuovo, moderno edificio delle Scuole Medie di Spinea.

SPINEA SINDACO E GIUNTA SOCIALISTA

Nelle sedute consiliari del 2 e del 10 Febbraio 1968 Democristiani, Comunisti e Psiuppini si univano nel voto per abbattere il Sindaco e la Giunta di Centro-Sinistra formata in maggioranza da socialisti. Da allora si è aperta nel nostro Comune una crisi che ha assunto toni polemici di inusitata violenza per cui è diventata impossibile una amichevole ricomposizione della Giunta di Centro-Sinistra. Ad acuire la situazione è intervenuta la campagna elettorale per cui i vari partiti, nella ricerca del consenso popolare, hanno misurato le parole creando ulteriori difficoltà amministrative e infondendo un senso di disagio nei cittadini.

Finalmente nella seduta del 3 Maggio si è fatto un passo avanti con la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si è trattato di una situazione difficile in quanto le minoranze (Comunisti, Psiuppini e lista civica) hanno votato in bianco mentre i gruppi consiliari Democristiano e Socialista contano un egual numero di consiglieri cioè undici.

Ogni votazione vedeva quindi contrapposti undici voti su candidati democristiani e undici voti su candidati socialisti.

Per la elezione del Sindaco i democristiani hanno votato per Bruno Spolaor, mentre i socialisti hanno riconfermato la fiducia al Sindaco uscente. Ha vinto Angelo Simioni, nel ballottaggio, perché più anziano. Nella votazione della Giunta anche i democristiani hanno votato in bianco per cui sono stati eletti sei assessori socialisti.

Quello che ci chiediamo è come sarebbe successo se anche i consiglieri socialisti avessero votato in bianco? Evidentemente saremmo ancora senza Giunta e la cittadinanza di Spinea dopo tre mesi continuerebbe ad esser in balia delle onde.

Così almeno l'Amministrazione di Spinea potrà riprendere la sua normale attività. E' di questi giorni una comunicazione pervenuta al Sindaco da parte del Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini che stanziava 46 milioni per l'ampliamento dell'illuminazione

(continua a pag. 4)

Che il gruppo di Scavesson — impaziente d'arrivare alla maggioranza per guidare (dio non voglia come Noale o altrove!) il Comune, dica pure quello che vuole nei comizi e sui giornali, il popolo di Spinea non si lascerà tanto facilmente ingannare ed il voto, siamo certi, sarà un riconoscimento per quanto il Partito Socialista ha saputo fare ed un apporto concreto, massiccio perché tale politica, progressista ed onesta, possa essere portata avanti.

segue da pag. 31

Sindaco e Giunta Socialista

pubblica e di 230 milioni la costruzione di 24 aule per le scuole elementari del Centro.

Ci sono quindi le premesse per rimboccarsi le maniche e riprendere il lavoro per una nuova e migliore Spinea.

Ribadiamo qui il nostro concetto: la Giunta di Centro-Sinistra a Spinea dovrà essere ricompota. Al di là delle polemiche questa Giunta aveva dato buoni frutti e siamo convinti che, se vi sarà buona volontà, potrà essere ricostruita su programmi chiari, onesti e progressisti.

P.N.

PICCOLI AMICI



COI ELENA (Mirano) nata il 23/1/68
(Foto Luzzi)



16 Aprile: Consiglio Comunale a Martellago

I MISTERI DELLA MAGGIORANZA D. C.

Ad un certo momento i consiglieri socialisti e comunisti si sono alzati ed hanno abbandonato l'aula. Se è vero che ciò forse non è stato un bene, perché in consiglio, a nostro giudizio, si doveva continuare a battersi, è pur vero che la decisione presa fra i due capogruppi è stata causata da un assurdo procedimento della maggioranza che ha fatto saltare i nervi a coloro che sulle cose sono abituati a riflettere e vogliono ottenere una qualche spiegazione.

Che i tre assessori democristiani, dimissionari, all'ordine pivuto dall'alto abbiano sospeso di trattare le dimissioni, è una cosa pressochè normale nella difficile vita dei partiti, e sarà tutt'al più una nuova dimostrazione che gli ordini di scuderia hanno ancora il loro grave peso. Che il sindaco

decida di spostare i punti all'ordine del giorno, comunicando soltanto, con la massima semplicità, la decisione in merito alle dimissioni, anche questo non è cosa che ci faccia molto stupire. Ma che poi si possa presentare al consiglio comunale, per l'approvazione, un bilancio preparato nel periodo in cui tre assessori erano, ben da sei mesi, dimissionari, questo proprio ci stupisce e non riusciamo a comprenderlo.

A tal punto comunque, assenti socialisti e comunisti, con gran sollievo della maggioranza che non è più stata costretta a rispondere alle varie interpellanze della minoranza, per l'assenza di coloro che le avevano presentate, si è discusso ed approvato, in famiglia, il bilancio misteriosamente preparato.

UNA VOTAZIONE CHE E' ESEMPIO DI BUONA SCELTA POLITICA

In Val d'Aosta il Centro Sinistra ha avuto grande successo tra i Partiti, ha aumentato di 1 seggio il PSU, è rimasta ferma la DC, è crollato (— 2 seggi) il PCI

Se è vero che il nostro giornale è un « foglio » locale, senza pretese (tranne quella d'essere onesto ed obiettivo il più possibile), se è vero che gli avvenimenti lontani o comunque estranei al nostro mandamento, per ovvie ragioni, non lo interessano, è pur vero che ogni regola ha le sue eccezioni e che, a volte, qualche fatto, di particolare importanza, non può essere taciuto specialmente nei casi che si presentano come fatto umano e quindi interessante ad ogni cittadino in questo o quel momento della società umana (vedi

Le elezioni in Val d'Aosta hanno chiaramente dimostrato che l'elettorato ha compreso come il Centro Sinistra, oggi almeno, è la migliore forma di governo — sia per la nazione che per la Regione — e che i frontisti, gli estremisti di destra e di sinistra, non possono offrire alcuna alternativa a tale politica sociale ed amministrativa.

Diremo di più: diremo che la scelta dell'elettorato valdostano ha chiaramente dimostrato inoltre che il Centro Sinistra deve essere veramente « Centro Sinistra »,

PARK HOTEL Villa Costabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

LOCANDA CON ALLOGGI

“ Da Danilo ”

CLASSICA CUCINA VENETA

trattamento familiare
sale attrezzate per nozze, battesimi e cresime
cartotabaccheria e autonoleggi

CA' BOZZA SALZANO (VE) Tel. 438254

Mobilificio

Casabella

di Calzavara Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952497



ZARA FRANCESCA (Mirano)



ESPORTO GIUSEPPE (Spinea) nato il 23/4/47 (Foto Scaglietti)

l'articolo sull'assassinio di Luther King, nel numero precedente); oppure nei casi in cui, essendo fatto politico, interessa tutta la comunità e può servire di chiarificazione e di guida per coloro che, secondo chiamati a votare, devono compiere con scrupolo e con piena coscienza il loro dovere.

Questa è una semplice introduzione e giustificazione per questo gradito nostro dovere ricordare agli elettori del nostro movimento, affinché, come nel abbiamo fatto, pure loro possano riflettere sulla scelta politica che si accingono a fare.

ciò che hanno diritto ad un maggiore consolidamento e potenziamento quelle forze che danno una maggiore garanzia di « spirito a sinistra », le forze socialiste che, con i loro programmi concordati — fanno da contrappeso alla corrente di destra della DC, tutt'altro che debole e rassegnata a tale formula di governo.

Lo specchio qui sotto pubblicato dimostra chiaramente la validità della nostra tesi, per cui ogni parola aggiunta ci sembrerebbe superflua e sarà sufficiente il buon senso dei lettori per trarre le conclusioni.

I risultati in ordine di miglioramento

Partito	1966			1963			Variazione
	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.	Seggi	
PSU	6.957	19,32	4	4.798	14,26	3	+ 1
Democrazia	3.585	9,3	2	2.077	5,3	1	+ 1
DC	25.554	77,8	13	23.095	77,5	13	—
PCI	12.785	20,4	7	15.374	24,3	9	- 2
Esisto U.	11.171	16,5	6	12.930	20,4	7	- 1
PLI	3.858	5,7	2	3.135	4,9	2	—
PSUP	1.598	2,3	1	—	—	—	—
MSI	528	0,8	—	682	0,1	—	—
FBI	917	0,2	—	—	—	—	—

TRATTORIA DA SERGIO BARISON

S. Eufemia - BONCHI Tel. 73463 IPD)

specialità alla griglia con polenta
tutti i giorni

grande salone per banchetti, giostre per bambini



Mobilificio E.lli

Bolzanella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)

Via Scortegara 135 - Tel. 430585

DALLO SCUDO CROCIATO FRECCE CONTRO IL PARROCO

Molto scalpore ha suscitato in Martellago la rievocazione stilata e diffusa del segretario della D.C., che qui sotto riportiamo integralmente, senza commento alcuno, per il rispetto che si deve al grande partito ed al rappresentante della Chiesa Cattolica.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Sezione di Martellago

21-4-68

« SOR PIEVANO O SOR PADRONE? »

Riprendiamo, con plauso premeditato, il titolo di un capitolo delle « Esperienze pastorali » di don Lorenzo Milani, anzitutto per rendere omaggio al grande Sacerdote che per primo ha severamente esaminato le consuete attività pastorali dei sacerdoti. In

secondo luogo per sottolineare lo scadimento del senso evangelico e sociale nel clero: una, e non ultima, delle cause che hanno originato il comunismo nel popolo.

Denunciamo, con vivo dolore, all'opinione pubblica un fatto accaduto in questi ultimi giorni nella nostra comunità e riteniamo superfluo ogni commento perché è oltremodo evidente la mancanza di sensibilità sociale nel nostro clero.

« FATTERELLO PER PIANGERE O RIDERE »

Lo scorso anno l'Amministrazione

comunale ritenne che era opportuno acquistare del terreno per agevolare l'edilizia popolare e per creare un'area da adibire a verde pubblico. Un appezzamento di 20.000 mq. di proprietà della parrocchia, ai margini di una zona già lottizzata, tra la via Fapani e la via Roma, venne stimato il più adatto anche per lo sviluppo futuro di Martellago.

Si iniziarono le trattative con il Parroco, vi fu un accordo di massima sul prezzo e l'Amministrazione comunale inseriva nel bilancio per il corrente 1968 una

uscita per l'acquisto del terreno.

Oggi abbiamo saputo che mons. Barbiero, senza consultare la Giunta parrocchiale, e senza informare l'Amministrazione Comunale con la quale era in trattativa, ha venduto il terreno appartenente al popolo della parrocchia a un noto proprietario del nostro paese.

Sospettiamo che questo signore non vi coltiverà il grano, ma lo rivenderà ad un prezzo non di certo a favore dei nostri lavoratori...

IL SEGRETARIO DI SEZIONE

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

Il Real - Martellago vince il campionato

Non è facile in poche righe di giornale parlare di questa grande e bella vittoria della locale squadra di calcio.

Si è trattato di una vittoria costruita con pazienza e nello stesso tempo con esatta intuizione del traguardo da raggiungere. La posizione della squadra va valutata, oltre quello che potrebbe apparire dalla classifica, (il Fossò secondo ad un punto) per altri dati di fatto: il Real Martellago nell'arco delle ventisei partite di campionato ha dimostrato un gioco efficace di squadra ed ha messo in evidenza una potenziale inquadatura di uomini che hanno costruito vittorie su vittorie anche contro la sfortuna davvero persistente, come ha dimostrato, ultimo esempio, la partita di recupero con i Diavoli Rossi di Trebasleghe giocata in dieci uomini dopo che l'ala sinistra Piazza veniva ricoverato all'Ospedale per grave infortunio.

La vittoria del Campionato con il conseguente passaggio di diritto alla seconda Categoria ha aumentato l'ammirazione dell'ormai grande Pubblico sportivo di Martellago che specie nella parte terminale della competizione ha sorretto la squadra che ora vede per la prima volta in seconda ca-

tegoria.

Prima di ricordare alcuni dati che caratterizzano e danno valore alla vittoria acquisita, è doveroso rivolgere un elogio ai Dirigenti tecnici che hanno seguito la squadra con generosità, competenza e caparietà.

Classifica finale 2ª categoria gruppo P.

MARTELLAGO punti 41 (promosso alla categoria superiore), Fossò 40, Salzano 34, Caltanese 33, Fenice Caselle 32, Oringo 30, Campagnalupa e Vitavigor 28, Campocroce 25, Campa Spinea e Diavoli Rossi Trebasleghe 22, Calcroc 15, Bolon, 5, Crea 2.



La squadra Real Martellago: in piedi da sinistra: Cazzador, Tosolo, Begli, Boscarol, Luise, Codato, Accocciati; De Lorenzi, Forlan, Martignon, Silvestri, Agnoletto.

Da 26 partite il Martellago ne ha perse due, le altre vinte o pareggiate; in particolare ha conseguito 23 risultati utili consecutivi. Il capocannoniere è Elio Boscarol con 21 reti seguito da Natalino Toniolo con 17. Le reti segnate sono state 68, le subite 14.

Ad ogni buon conto, a torneo concluso, merita un particolare elogio ed apprezzamento le irriducibili compagini di **CALTANA, SALZANO, CASELLE ORIAGO, e mettiamoci pure FOSSÒ e DIAVOLI ROSSI...** che per giustizia sportiva hanno dovuto arrendersi al più forte.

Per questo gruppo che quest'anno ha avuto la fortuna di assaporare un così brillante successo sportivo i migliori auguri di sempre nuovi successi agli insuperabili giocatori, primi protagonisti della competizione.

G. D. N.

LA CACCIA E I SUOI PROBLEMI

Non si è ancora spento l'eco suscitata nell'ambiente venatorio del primo raduno nazionale dei cacciatori svoltosi a Venezia nei giorni 19-20-21 Aprile, manifestazione che ha richiamato l'attenzione della opinione pubblica sul mondo della caccia e sui numerosi problemi ad essa connessi, che già nelle migliaia di sessioni cacciatrici sparse in tutta la penisola si è cominciato a lavorare per attuare gli impegni emersi dal convegno.

Si discute dappertutto, di caccia controllata, di corridoi fra le riserve, di esami per i nuovi cacciatori e di altre modifiche che la riforma-stalecio ha recentemente introdotto nel vecchio Testo Unico delle leggi sulla caccia, cercando di interessare a questi problemi anche i non iniziati.

Il profano, abituato ad avere del cacciatore una idea tutta particolare come di un perdigiorno che abbandona famiglia e lavoro per girovagare dalla mattina alla sera per i campi con il fucile a tracolla, giudica la caccia una cosa da non prendere in seria considerazione.

C'è però una organizzazione, la Federazione Italiana della Caccia che raggruppa nelle sue file oltre 900.000 seguaci di Diana, che si sforza di far capire a quanti in Italia non vedono di buon occhio questo sport chiamato caccia, che questa passione ha assunto oggi, nel nostro paese, un aspetto sociale ed economico che non deve essere sottovalutato. Basta pensare a quella massa di 1.200.000 cacciatori che spendono ogni anno in cartucce, tasse, soprattasse e fucili oltre 100 miliardi, come recenti statistiche hanno dimostrato, per rendersi conto dell'importanza del problema.

Ecco perché l'Organizzazione Federale non poteva rimanere insensibile a questo fenomeno, ecco il motivo del primo raduno nazionale dei cacciatori italiani a Venezia. In questo convegno, alla presenza di tutti i dirigenti venatori, è sorto l'impegno della federazione di presentare alla prossima legislatura nuove proposte di modifica alla legge sulla caccia affinché l'ordinamento venatorio venga completamente rivisto alla luce della tutela del patrimonio faunistico ed in considerazione



Ecco il carriera sognata da ogni cacciatore: purtroppo la realtà odierna della caccia è mezza che non interviene un ristrutturamento dell'ordinamento venatorio, non darà più queste soddisfazioni.

delle nuove esigenze della caccia intesa soprattutto come sport di massa e non come privilegio di pochi. Si tratta, in altri termini, di far varare e approvare delle leggi che possano orientare l'esercizio venatorio verso forme più articolate capaci di dare ad ogni libero cacciatore la possibilità di soddisfare in maniera più giusta questo suo sport preferito.

Tale sistema, a nostro giudizio, potrà essere attuato solamente con la completa istituzione delle «Cacce controllate» presto sperimentate anche nella nostra Provincia, dove il cacciatore, previa autorizzazione, potrà accedere in queste zone solo alcuni giorni alla settimana, rispettando strette regole venatorie tra le quali quella della limitazione dei capi da abbattere.

Solo così sarà possibile accontentare i cacciatori e salvare la caccia, questo sport vecchio come il mondo, oggi come non mai divenuto un problema di grande attualità.

E. Zanetti
Pres. Sezione Caccia Spinea

i nostri atleti



'Paolo Pandrin

Classe 1945, in forza alla Ternana, terzino d'ala, ambidestro, dopo Diomedi e Depetrini, spetta a lui far fare bella figura alla sua squadra in Nazionale.

La sua carriera è stata veramente rilevante: ha cominciato a giocare nella squadra milanese a 15 anni. Suo allenatore il bravissimo Giuseppe Carrù (medaglia d'oro).

A 18 anni, nel '63, viene acquistato dal Torino (Serie A). Quindi passa al Vittorio Veneto nel '65. Di là alla Ternana è stato l'ultimo balzo.

Ora è - come abbiamo detto - uno degli uomini base della squadra (e forse della Nazionale).

Lo segue la nostra ammirazione ed il nostro più fervido augurio.

Cartolibreria

BERNARDI

Pinza Calvi - NOALE

complete forniture
per ufficio

vasto assortimento
bomboniere

giocattoli e
articoli da regalo

abbonatevi

AL CAMPAZZO

L'Automobilista

La sicurezza della strada è proporzionale alla formazione civica dell'uomo.

Siamo soliti dire: la strada è piena di pericoli, e non ci rendiamo conto che tale asserzione (vera, se vogliamo, ma non esatta) nasconde una grave insidia.

Nasconde l'insidia che forse porta maggiori pericoli, che genera più morti e feriti sulle nostre strade: l'insidia che è l'abitudine a considerare con tragica rassegnazione un dato di fatto: i pericoli, visti così, spersonalizzati, come un qualcosa di superiore all'uomo, d'inevitabile, di destinato, di prelessato da un essere superiore, mostruoso, che non ha volto, che si chiama sorte.

Quanto più sicure sarebbero le nostre strade se tutti noi, automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni, ci abituassimo a ripetere: le strade sono piene di uomini pericolosi!

E' così. La sicurezza delle strade o l'insicurezza è questione nella quasi totalità dei casi, della formazione dell'uomo — essere intelligente e volitivo — e del suo umano comportamento; dell'amore che esso porta alla sua vita e del rispetto che nutre per la vita altrui. Amore di libertà nel rispetto della libertà dei suoi simili.

La sicurezza delle strade è quindi un problema eminentemente educativo, una questione essenzialmente di formazione civica, di coscienza stradale.

Basterebbe che l'uomo non fosse superficiale nella lettura; basterebbe che, nel dinamismo della vita moderna, il cittadino spesso sacrificare cinque minuti soltanto oltre al tempo necessario a leggere tante dolorose cronache di incidenti, per meditare un attimo sulla dinamica di questi. E allora troverebbe a base, a causa di tanto dolore, sangue e liti, sempre o quasi, un fattore umano: spesso l'uomo, la macchina, di-

venta aggressivo, irragionevole, irres-

sponsabile; altre volte imprudente; altre ancora distratto. Resta comunque il fatto che ad ogni incidente ci si può dare un nome tragico (tanto più tragico quanto più era evitabile!); sorpasso azzardato, velocità superiore alle possibilità della macchina o della strada o dei nervi; curva eseguita senza segnalazione, stop non rispettato, ecc. Per ogni incidente cioè si può sempre sottolineare una responsabilità umana.

Ed oltre a queste responsabilità dovute ad una mancata coscienza stradale, ad un mancato rispetto verso i nostri simili, ci sono le responsabilità della mancata coscienza dei nostri limiti, delle nostre debolezze. Ci sono i morti per improvviso malessere, i morti per un colpo di sonno, i morti per guida in stato di ebbrezza, i morti cioè perché, prima di salire al volante non si è saputo dare un'occhiata alla propria salute, alla propria stanchezza, o, pur osservandole, si è sottovalutato il pericolo che tale stato fisico comporta.

Nel prossimo numero parleremo di atti pericolosi (e abitualissimi a chiamarli atti, cioè fatti coscienti o incoscienti generati dall'uomo); ricorderemo incidenti e ne studieremo la dinamica, nella speranza che tali riflessioni « nostre per i lettori » valgano a frenare certi gesti inconsulti, certi atteggiamenti pericolosi; valgano cioè ad evitare possibili disgrazie.

Per questa volta saremmo veramente lieti del successo se tutti i nostri lettori, in questi cinque minuti, avessero davvero meditato sul fatto che il vero responsabile delle disgrazie stradali è l'uomo e la grande medicina, la più efficace, è la sua formazione civica. Se ciò sarà, potremo dire serenamente che il nostro tempo non è stato sprecato!

S. V.

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA

LA VALSUGANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso

stradale

prezzi

modelli

[segue da pag. 3]

19 Maggio

partecipando ad un governo con la democrazia cristiana e per ben tre volte i franchi sciatori della Democrazia Cristiana hanno messo in crisi il Governo per impedire che venissero approvate delle leggi di progresso sociale.

Pensiamo che la strada del centro-sinistra sia ancora valida a condizione che i socialisti, finalmente uniti, abbiano più voti cioè siano più forti nei confronti dei democristiani per poter imporre quelle riforme, da quella dello Stato a quella fiscale, ad un nuovo ordinamento creditizio, della giustizia e delle società per azioni, alla riforma urbanistica, alla riforma in agricoltura, ad un sistema di sicurezza sociale. Sono riforme che possono dare al nostro Paese un volto nuovo, un volto più giusto e più umano.

Direttore Responsabile
PIETRO DE PITA
Consigliere
SANDRO VENTURINI

Autorizzazione Tribunale di Venezia
N. 411 del 14 Gennaio 1967

Tip. BORTOLATO - Noale

E' inutile ricordare che...

... il Sindaco di Scorzè, Cenni, Dova, ha acquistato (senza si sa se con regolare delibera di giunta) un autoveicolo Fiat per ritirare il mobile abusivamente prestato ad una organizzazione privata. (Fa d'uopo rendere atto di tanta scelerata nel salvaguardare i beni del Comune?)

... non è colpa di nessuno se il Visio Kennedy e il Municipio di Scorzè, hanno atteso tanti anni d'essere inaugurati. Il fatto è che — come è noto — il pericolo prelettorale avviene soltanto prima delle elezioni.

... a Scorzè, la luce di rispettabili dimensioni aperta sull'asfalto di Via Venezia, tra villa Comestabile e l'incrocio, di fronte al negozio alimentare Bonotto, non viene riparata perché il Comune pensa di fare una vasca per pesci rossi per la prossima stagione delle piogge.

... sei esponenti DC — consiglieri comunali di Mirano — sono stati espulsi dal partito, dai Probi Viri, in ossequio al programma di centro sinistra, perché oscuri elementi di destra!

... il parroco di Mirano ha firmato una lettera per il Mariotto volutamente si rappresentando socialista e comunista più che altro per dimostrare l'universalità della chiesa, nello spirito del Concilio Ecumenico.

... verso la O.P. Mariotto è stato necessario dirottare qualche baracca dei terremotati siciliani per accogliere i poveri vecchi che ormai hanno riempito tutta la casa di riposo a causa della pensione troppo bassa che è stata facile esca anche per i poveri devoli dei comuni limitrofi.

... a Spinea socialisti e democristiani litigano perché i primi hanno la mania di distruggere tutto e i secondi quella di fare tutto loro.

... il consenso di Martellago, con la collaborazione delle precipitazioni atmosferiche, ha deciso di contribuire alla campagna a favore del turismo difendendo dai vandali il pittoresco laghetto formatosi davanti alle scuole medie.

... Forse per loro concorrenza ai consumi, l'ing. Pedrocchi della commissione edilizia, costruendo sopra il fossato i magazzini del fabbricato situato di fronte al bar 800, ha creato una moderna diga per un laghetto ancora più caratteristico.

... si consiglia al bar 800 di porre fuori le sponde di detto laghetto i tavoli e le sedie affinché i turisti, nella stagione propria, possano riposarsi al fresco.

... il sindaco di Noale, per evitare il ripetersi di articoli diffamatori nei riguardi della giunta come quello apparso nel presente numero, si è subito interessato per far spostare il mercato dei polli della piazza dell'ospedale verso un luogo meno in vista.

... l'assessore alla cultura invece sembra voglia presentare una proposta al consiglio comunale perché si addivenga ad una correzione dei Promessi Sposi, almeno per quanto riguarda il brano che è stato citato nell'articolo sopracitato.

ditta Brocchetto Nerina

Mercurio - Manifatture - Vasto assortimento per bambini
Confessioni uomo, donna - Corredi a prezzi di concorrenza

Piazza XX Settembre - Tel. 440.170

NOALE (Venezia)

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
concrezionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

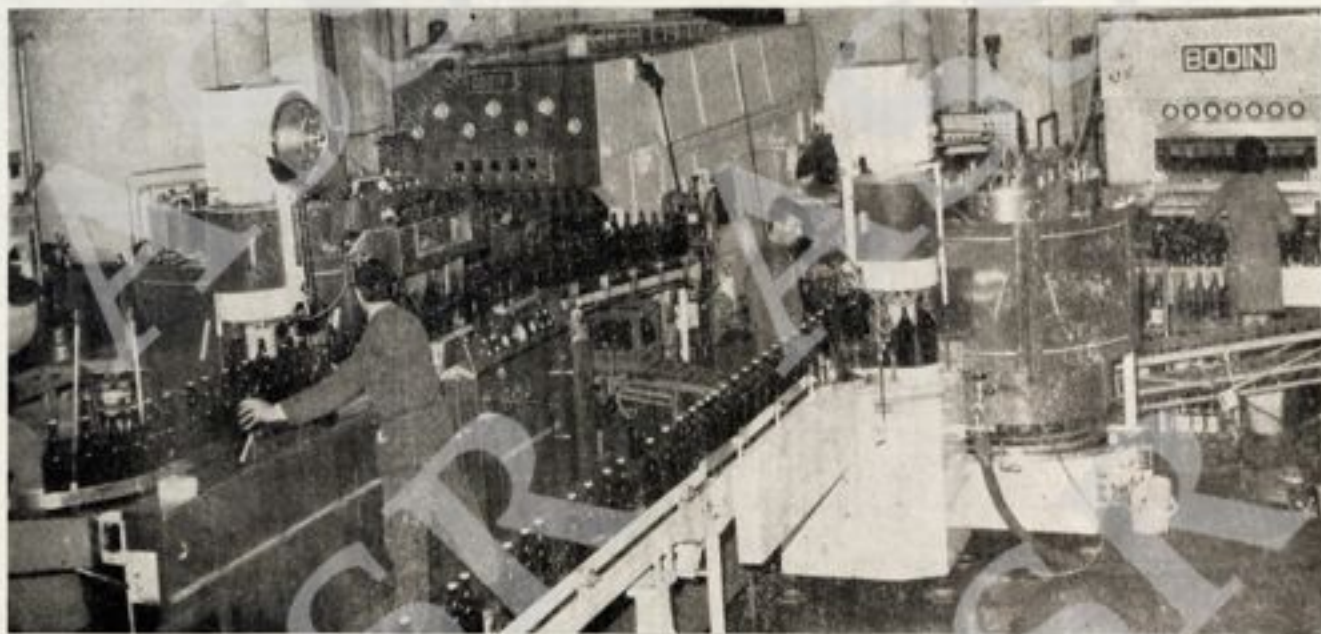


noale

tutte le novità della

moda primaveraile

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
{ JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939

el campazzo

MENSILE DI INFORMAZIONE
MIRANO E IL SUO MANDAMENTO

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI - Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Beneficente L. 5.000

A NOALE I PROBLEMI SI ACCAVALLANO

Le Autorità deturpano il volto del Comune

L'aberrante indice di edificabilità, come lo definì De Cocci, continua nella stessa zona vincolata, non solo col benessere delle autorità, ma per opera delle autorità stesse. Ciò è un crimine contro la storia, l'arte, la paesaggistica, la cultura, contro cioè quanto è civiltà. Un malinteso senso di progresso che suona troppo spesso interesse privato, insubordinazione, abuso di potere

I più caratteristici comuni d'Italia, ricchi di motivi paesaggistici, di ricordi storici, d'opere d'arte che sono il più forte richiamo per gli stranieri e per noi ragione d'orgoglio, vanno, piano piano, verso una lenta distruzione a causa della speculazione edilizia, dell'ignoranza, dello strapotere. Ogni giorno, in qualche giornale, appaiono queste dolorose e deprecabili informazioni e le proteste di persone veramente intelligenti ed oneste che però cadono troppo spesso nel vuoto, perché cozzano contro una « mafia » bene organizzata e forte di buoni « padrini » nelle alte sfere, pronti a muovere leve di comando altamente influenti, pur di salvare i voti che, dopo averli mandati al-

onestà e con competenza, perché Noale conservasse intatto il suo volto storico e paesaggistico.

L'ULTIMO SCONCIO

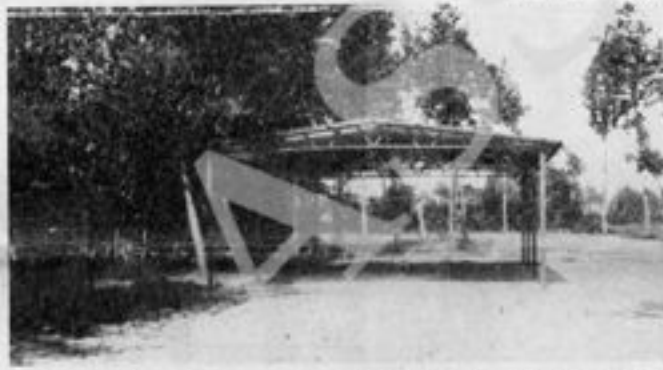
E veniamo a parlare dell'ultimo sconcio consumato proprio dall'autorità comunale; da quella autorità che dovrebbe essere posta a salvaguardia dei reali valori del comune e che dovrebbe insegnare, con l'esempio, ai cittadini, il senso del civismo: lo sconcio del nuovo mercato dei polli.

Sì, è indubbio che lì, dov'è, di fronte all'ospedale, è indesiderato ed indesiderabile. E' ovvio che va portato altrove. Ma non è altrettanto ovvio che l'autorità comunale, per far ciò, proceda ille-

galmente, violando leggi che anche il singolo cittadino deve rispettare; gabbando allegramente i consiglieri; infischiosene di quell'opera titanica (specialmente se considerata in rapporto ai tempi in cui è stata costruita) che si chiama « gli spalti » ed infischiosene dei regolamenti, dei richiami, degli ordini telegrafici della Soprintendenza e, sembrerebbe, anche della stessa Prefettura.

Eccolo, il nuovo mercato dei polli. Una baracca di ferro, brutta, piantata su un pittoresco an-

(continua in 1. pag.)



Ecco la brutta baracca del nuovo mercato dei polli. A sinistra di questa è visibile un angolo del muro costruito abusivamente da un privato in zona demaniale, vincolata, con incameramento di area pubblica. Sull'argomento ritorneremo, nei prossimi numeri, esaurientemente.

ANCORA SANGUE SUI KENNEDY

L'odioso assassinio del senatore Robert Kennedy, accaduto alla fine di un comizio elettorale che il giovane uomo politico americano aveva tenuto presso l'albergo Ambassador di Los Angeles, ha sbigottito il mondo.

L'uccisione del secondo Kennedy, voluta da mano indegna e da una mente che non può comprendere i valori dell'uguaglianza umana e di una democratica libertà, impressiona le coscienze di tutti gli uomini liberi, più per la china verso la quale s'incammina la parte meno sana dell'umanità che non per il delitto in per se stesso.

Possa il sacrificio del due fratelli Kennedy, accaduto in circostanze parallele, essere il monito per le coscienze di tutti coloro che anelano ai fondamentali principi per avere un mondo migliore: pace, uguaglianza e libertà.

voti che, dopo averli mandati alla camera o al senato, li devono mandare per le prossime legislature.

Oggi amaramente dobbiamo citare tra i comuni più minacciati dal cancro della speculazione edilizia, Noale; non solo, ma dobbiamo inoltre notare a nostro maggiore sconforto, che, forse per paura dell'entrata in vigore della legge Mancini (al quale va reso il merito d'aver affrontato e portato avanti il grave problema), qui, a Noale, si accelerano i tempi della distruzione, e si ribella alle stesse disposizioni della Soprintendenza, si respingono le cassative disposizioni delle autorità provinciali competenti, quasi, sembra, nel tentativo di svincolare la stessa « zona vincolata » dal controllo della Soprintendenza, per poter fare qualsiasi cosa si voglia fare, indisturbatamente ed a colpo sicuro. Ne è prova il fatto che il rappresentante della Soprintendenza presso la commissione edilizia comunale, non è stato più invitato alle riunioni della stessa e come lui sono stati allarmati (e si permetta il termine che si è usi leggere solo quando si parla di uomini d'oltre cortina) tutte quelle persone che, nella commissione, si battevano, con

SCORZE' : LE COSE VANNO FATTE BENE

Condannata in Pretura l'Amministrazione Civica

Il caso Beggio ha messo alle corde il Comune

Siamo convinti che i commercianti di Scorze hanno provato un senso di sollievo e di serenità, grazie al processo Beggio - Comune, che ha dimostrato ancora una volta che la legge è uguale per tutti, anche per coloro che si sentono forti, non tanto per la loro competenza e formazione culturale (che, è notorio, lascia a desiderare) quanto per le solite protezioni che giungono tempestivamente dall'alto quando il momento è più difficile o addirittura insostenibile.

Al piedi di quel Cristo (che, se tornasse al mondo, certo non riconoscerebbe la sua croce in quella piantata su tino stemmati) sotto quelle famose parole: « La legge è uguale per tutti », è ca-

pitato un giorno un povero diavolo, padre di sette figli e con madre a carico, rimasto per due anni in strada, senza più possibilità di portare avanti il suo modesto commercio, perché arbitrariamente la Giunta Comunale l'aveva privato della sua bottega.

E' arrivato lì, a chiedere giustizia, con un atto di fiducia nella Magistratura che lo onora, e la Magistratura, esaminato il caso, gli ha dato in pieno ragione, condannando l'Amministrazione Comunale a risarcire i danni per la mancata possibilità di commercio e le spese processuali.

La storia è nota: il Beggio, due anni or sono, è stato invitato dal Comune, come tutti gli altri com-

mercianti con sede nel palazzo, a lasciare il negozio per i necessari

restauri.

Una volta terminati i lavori - rientrati nel loro negozio gli altri titolari - il Beggio s'è trovato la porta chiusa: il suo negozio era stato ceduto ad altra persona.

E non vale parlare di concorso al quale Beggio non avrebbe partecipato per rientrare, perché il precedente contratto non era scaduto mai, né era mai stato disdetto e quindi era pienamente valido. Così non vale a difesa la ragione di morosità accampata alla fine della causa dall'Amministrazione.

(continua in 3 pag.)



AL LETTORE

Se è naturale che la situazione politica generale si rifletta, e, ovviamente influenzi l'attività amministrativa periferica, è altrettanto logico che la responsabilità da noi assunta verso i lettori, si sviluppi in direzione di una costante ricerca costruttiva per una obiettiva formazione del cittadino.

Il territorio sul quale si diffonde il nostro foglio è vasto, popolato ed intensamente occupato da attività produttive.

Nell'ultimo censimento eseguito dall'I.S.I.A.T. (statistica decennale al 1961) osserviamo come nel Mandamento di Mirano siano insediate 362 « industrie Manifatturiere » (tra artigiane, piccole, medie e grandi industrie) e 25 grandi complessi agricoli. Per la precisione essi sono suddivisi come se-

(continua in ultima pag.)



Sempre battaglia a Mirano mentre la crisi continua

Destre e sinistre, nella DC, non riescono assolutamente giungere ad un accordo.

Le sinistre DC e il PSU, nel desiderio di salvare la formula di centro sinistra, apparsa fino alle elezioni valide e senza alternative, hanno tentato con sincero e

forte impegno di ricostituire nel Comune l'Amministrazione nella forma precedente, ma, è evidente che la destra del partito DC vuole, così come costei, il Commissario Prefettoriale e non accetta e non vuole diverse soluzioni.

Se non si materò parere (cosa che or-

mai appare pressoché impossibile) il Commissario arriverà per Mirano, ma la responsabilità del fatto graverà tutta e solo sui Dorotei, che hanno dimostrato di non saper accettare il gioco democratico delle decisioni della maggioranza.

BRICIOLE DI CURIOSITÀ

IL "SOLE LUNGO",

Gli Inglesi, oltre ad essere i pionieri dell'ora legale, ne sono anche i più fedeli assertori: essi, infatti, l'applicano ormai da quasi mezzo secolo e la chiamano « daylight saving time », cioè, risparmiatrice di luce.

Il cosiddetto « sole lungo », è in vigore ogni anno alle due antimeridiane della terza domenica di aprile e vale sino alle tre antimeridiane (legali) della prima domenica di ottobre. Durante la prima guerra per qualche tempo, al di là della Manica, la giornata venne anticipata addirittura di due ore rispetto al corso del sole.

Oltre alla Gran Bretagna e, come si sa, all'Italia, hanno adottato il sistema dell'ora legale le seguenti nazioni: Stati Uniti, Cina, Brasile, Polonia, Ungheria, Olanda, Albania, Irlanda e Turchia. In altri Paesi, come la Francia, il Lussemburgo e la Spagna, esso resta in vigore per tutto l'anno.

In Italia l'ora legale è scattata (per la terza volta successiva) il 26 maggio scorso e durerà fino al 22 settembre prossimo. Il relativo decreto pubblicato il 29 dicembre scorso sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce infatti che durante

questo periodo l'ora normale è anticipata - a tutti gli effetti - di sessanta minuti.

Il primo che ebbe l'idea e, sostiene i vantaggi del « sole lungo » - come si vuole chiamare, cioè, l'ora legale - fu lo scienziato Benjamin Franklin: egli, tra l'altro, riteneva che se l'uomo si fosse dedicato al lavoro soltanto nelle ore di luce avrebbe ottenuto molti vantaggi d'ordine biologico. Ma i contemporanei di Franklin non furono del suo parere e reputarono l'idea dello scienziato di impossibile situazione pratica.

Quasi due secoli dopo, l'inglese William Willet rilanciò la proposta dell'americano. Sudò le proverbiali sette camicie per otto anni consecutivi spiegando che l'ora legale voleva dire risparmio d'illuminazione e di combustibile. Ma ne ottenne il medesimo esito di Franklin.

Ci volle la prima guerra mondiale per convincersi che lo spostamento in avanti delle lancette dell'orologio era utile ai fini economici: fu infatti il 17 maggio 1915 che il Parlamento inglese, col « Summer Time Act », istituì l'ora legale; la nemica Germania ne imitò su-

bito l'esempio e l'Italia seguì a ruota, dando inizio al nuovo orario il 13 giugno dello stesso anno. Tuttavia l'iniziativa italiana ebbe bisogno di un « rodaggio » d'un paio d'anni prima di essere fissata stabilmente il 10 marzo 1918.

In seguito venne abolita adducendo a pretesto che l'Italia - per la sua latitudine - dispone di molte ore di luce al contrario di ciò che accade nei Paesi nordici dove le giornate sono assai più brevi. Inoltre, i lunghi orari di lavoro vigenti in quell'epoca avrebbero costretto ad iniziare l'attività nella scarsa luce dell'alba.

Un altro tentativo fu fatto nel corso dell'ultima guerra. Poi, nel 1945 si rinunciò e non se ne parlò per vent'anni.

Ed ecco che nel 1965, con la Legge 14 maggio n. 505, l'ora legale è stata ripristinata. Gli italiani, allora, provarono un senso d'inquietudine abituati ad associare il « sole lungo » alle strutture belliche.

Ma ora tutti ne risentono i vantaggi, basti pensare che il conseguente minor consumo di elettricità consente di risparmiare la bellezza di 11 miliardi di lire all'anno.

CALZATURE DI MARCA PER
UOMO DONNA E BAMBINO
OMBRELLI E CAPPELLI

MARINI

garantisce qualità e risparmio

SPINEA

CINQUANTENARIO DELLA MARINA



Per il cinquantenario della Marina (1918-1968), celebrato in vari nostri comuni, l'Organizzazione Cain di Mirano ha voluto dedicare alla gloriosa Arma la quale d'una via ventata. La mostra, veramente riuscita ed efficace, nella buona disposizione e nella ricchezza dei simboli, s'è meritata l'ammirazione dei cittadini.

Briciole di curiosità

Celebri mancini del passato e della cronaca d'oggi

Ecco un sintetico campionario di personaggi famosi della storia del passato e delle cronache d'oggi che furono o sono mancini.

Tra i nostri contemporanei possiamo annoverare Pablo Picasso, Harry S. Truman, Danny Kaye, Charlie Chaplin, Kim Novak, Rex Harrison e Betty Grable.

Facendo un salto nel passato, ricordiamo che molti Faraoni furono mancini, con epure diversi Imperatori romani tra i quali Giulio Cesare; altri celeberrimi « colleghi » sono stati, prima di lui, Alessandro e Carlo Magno, Michelangelo, Raffaello e l'incomparabile Leonardo da Vinci.

Leonardo, a causa di questo difetto aveva un particolare tipo di scrittura che oggi gli psichiatri chiamano « a specchio ». Un mancino su 2500. Infatti, scrive in questo modo, tracciando segni e caratteri che sembrano impressi su una carta assorbente: la scrittura appare alla rovescia (da destra verso sinistra) e pertanto, se si vuole leggerla, è necessario usare uno specchio.

Tutti gli scritti tecnici e scientifici di Leonardo da Vinci hanno dovuto essere decifrati con questo accorgimento.

RADIOTECNICA

E. Terzariol

elettrodomestici - televisori

SCORZE

Tel. 44.50.31

TRATTORIA DA

SERGIO BARISON

S. Eufemia - BONCHI - Tel. 73463 IPDI

specialità alla griglia con polenta
tutti i giorni

grande salone per banchetti, giostre per bambini

PARK HOTEL

Villa Conestabile

il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE

LOCANDA CON ALLOGGI

“ Da Danilo „

CLASSICA CUCINA VENETA

trattamento familiare
sale attrezzate per nozze, battesimi e cresime
enriotabaccheria e autonoleggi

CA' BOZZA SALZANO (VE) Tel. 430254

Mobilificio

Casabella

di Calvarura Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952497



Mobilificio F.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)

Via Scoetgara 135 - Tel. 430585

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

Sandro Venturini

Il nostro periodico si è arricchito. Sandro Venturini è ora fra i collaboratori de « El Campazzo ». Porta il dono della sua vocazione sugli imprevisti del ricordo, degli avvenimenti, della ragione, della situazione. Ci restituisce tutto col peso dell'esperienza, della finezza, della maturità. È uno scrittore nato (come si suol dire) che si fa interprete esatto dei protagonisti. Nella stesura delle cronache si avvale di un solo modus: la serietà.

Poeta, nel senso più vero della parola, nelle sue prose dimette ogni impennata, pone la fantasia al servizio della realtà senza complacenze. Diventa scarno e se il lettore non è attento, potrebbe scambiare la lievità del suo dire per scarsa capacità d'invenzione.

Per un critico, Venturini sarà sempre difficile da giudicare: troppa è la coerenza al documento. Trasmette gli avvenimenti senza interporre con speculazioni soggettivistiche.

Quando la sua arte venne compresa veramente, sono piovuti i premi letterari: nel 1953 il premio nazionale Palma d'oro città di Assisi; nello stesso anno il diploma onorario di Lauréat de la classe de lettres all'Université Latine di Parigi. Nel 1954 Secondo premio nazionale Città di Cosenza, per un'opera di critica letteraria. Nel 1955 Diploma e medaglia di bronzo dell'Associazione francese Arts Sciences Lettres.

Collaborò con articoli su giornali e periodici vari (Arrenire d'Italia, Gazzetta del Veneto, Rinascita artistica, Pensiero e arte), all'estero: Corriere del Ticino, Innocent, Le courrier Vaudois, ecc.).

Nel 1953 fondò e diresse per cinque anni Quaderni di critica, ai quali diedero la collaborazione le migliori firme (Flora, Nicastro,

Piumi, Dolci, Maugeri, ecc.). A Lissana, dove si trattenne dal '61 al '63 per motivi di famiglia, insegnò italiano presso i Corsi Migrò.

Come possiamo vedere, un curriculum denso, pieno di riconoscimenti, che non abbisogna di commenti. Il suo biglietto di presentazione fa invidia a molti giornalisti e scrittori che vanno per la maggiore.

Ora potremo ascoltarlo nelle pagine de « El Campazzo ». È partito dalla provincia e torna alla provincia. Tanto vicino a noi, verrà incontro alle esigenze dei lettori con quella semplicità che può penetrare nella mente di tutti.

Mese per mese egli ci illustrerà le metamorfosi e le tappe dei nostri paesi nei suoi articoli. Avremo la spiegazione degli aspetti nelle sue prose, ma prima di chiudere mi sia concesso riportare di lui almeno una lirica per dimostrare la poliedricità delle sue esperienze di scrittore.

DI TE

Il rosso tramonto tingè il
frumento
piegato
dall'ansia del vento.

Taci, taci!

Sal palmo della mano
il profumo più segreto
e l'acuto dolore nell'anima
che non durerà.

Nel pensiero il tormento
dell'eternità.

Gioco di parole.

Bacio la mano
— ancora... ancora...
e mi consola
il tuo bianco stupore.

Benvenuto tra noi, Sandro
Venturini.

PAOLO BERTONCELLO

Incontra con la lirica

ROSETTA PIZZO



Possiamo ben dire che, di pari passo con Francesco Signor, col quale si presenterà sabato prossimo alla Lanterna di Mirano, il soprano Rosetta Pizzo s'incammina verso un brillante avvenire nel campo del melodramma.

Dopo il primo corso di canto frequentato al Conservatorio « G. Verdi » di Milano e dal quale si è ottimamente congedata col massimo dei voti, Rosetta Pizzo ha perfezionato la sua voce con altri due corsi frequentati sempre presso il medesimo Conservatorio: avviamento al teatro lirico e canto da camera.

Anche gli inizi di carriera si sono dimostrati un perfetto indice sulle future possibilità artistiche del soprano.

I concorsi nazionali indetti dall'Eni, infatti, negli anni 1964-65-66 l'hanno vista sicura vincitrice.

Pure l'altra competizione nazionale di canto, indetta a Spoleto, e cui il concorso di canto dedicato a Belli è stata l'ultima prova del fuoco brillantemente superata dalla bella cantante col piazzamento al primo posto.

Maria Carboni, Luigi Ricci, Antonio Beltrami, Fernando Cavonaglia ed altri noti maestri, sono stati i mentori artistici che hanno sostenuto i professori dell'Università di Ca' Foscari a Venezia, dove Rosetta Pizzo frequentava la facoltà di lingue straniere.

Come per Francesco Signor, infatti,

anche per la simpatica soprano dobbiamo dire che la scienza e la letteratura hanno perduto due appassionati figli a vantaggio della musa Eurtopia.

Alla RAI Rosetta Pizzo ha cantato nei Concerti conclusivi delle Vacanze Musicali 1963-1966 e in un Concerto in Minutaria; alla televisione, in Piccola Minutaria e nel Concerto di Premiazione del XXI Concorso di Canto A. Belli di Spoleto.

Le luci della ribalta melodrammatica fasciolano con successo a La Fenice, dove, seppur magistralmente mettersi in luce nella Carmen della quale ne era regista la celebre Luciana Novaro.

Inoltre, fu in ottima Rosina nel Barbire allietato al Nuovo di Spoleto e all'Alighieri di Ravenna. Interpretò, ancora, la Lucia di Lammermoor al Verdi di Padova e al Morlacchi di Perugia; il Magnificat all'Angelicum e alla Sala Verdi di Milano.

Ora, in una serata eccezionale, Rosetta Pizzo si presenterà — come abbiamo detto — assieme a Francesco Signor alla Lanterna di Mirano accompagnati al pianoforte dalla prof. Giovanna Borelli.

FRANCESCO SIGNOR

Antonio Guarnieri, il celebre direttore d'orchestra che stige per la sua maturità artistica perfino Toscanini, diceva sempre che la voce è un dono inedito. Non si può acquistare e, quando c'è, ha bisogno sempre di essere educata.

Orbene, in due occasioni volle quasi il colosso musicale basava il successo



la sera del 27 p.v. alle ore 21 presso la sala « Lanterna » di Mirano
ROSETTA PIZZO e FRANCESCO SIGNOR

Programma

2ª parte

G. Donizetti
Lucia di Lammermoor
Regnava nel silenzio
Soprano Rosetta Pizzo

Deh cessate
Basso Francesco Signor

G. Puccini
La Bobeme
Valzer di Musetta
Soprano Rosetta Pizzo

A. C. Gomes
Salvator Rosa
Di sposo, di padre
Basso Francesco Signor

G. Donizetti
Elisir d'amore
Quanto amore
Soprano Rosetta Pizzo
Basso Francesco Signor

1ª parte

C. Monteverdi
Incoronazione di Poppea
Ecco la sconosciuta donna
Basso Francesco Signor

D. Cimarosa
Il matrimonio segreto
Perdonate signor mio
Soprano Rosetta Pizzo

G. Meyerbeer
Roberto il diavolo
Suore che qui posate
Basso Francesco Signor

V. Bellini
I Puritani
Qui la voce sua soave
Soprano Rosetta Pizzo

al pianoforte: prof. GIOVANNA BORELLI

Ai tempi dei nostri « matusa »

IL VECCHIO PITTORESCO BRAGOZZO SCONFITTO DAL MOTOPESCHERECCIO

Iniziamo una serie di articoli su fatti accaduti, rievocativi di usi, costumi e di curiose tradizioni, le quali, per il loro contenuto possono identificarsi, con l'intento di quella naturale evoluzione di pensiero e di progresso che ci ha portato ai nostri giorni.

Lo spettacolo delle panciute sagome dei bragozzi e delle loro polierome vele al vento ormai è solo un ricordo. Oggi possiamo soltanto far parte del folclore « ad usum » strettamente turistico in occasione di manifestazioni d'eccezione.

La tipica imbarcazione, sebbene valorizzata dagli amanti della tradizione, è stata sostituita dagli armatori con barche più modernamente attrezzate. Ora si costruiscono imbarcazioni pescherecce a fondo carenato ed a propulsione meccanica con indubbio e notevole vantaggio pratico per i loro proprietari. In termini moderni diremo che le barche attuali sono « pertinenti » al lavoro che devono svolgere.

Fin dagli antichi tempi dei Flegeloni del Germani, di quelli del Porto Eusino della Vandea si vide la necessità di usare barche a fondo piatto per la particolare conformazione naturale delle lagune venete: marenghesini e viscol. Lo dimostrò il risultato ottenuto nelle guerre contro Piave e contro lo spartano Leonino. Anche nel « Commentari » di Giulio Cesare (libro terzo) si nota la descrizione di imbarcazioni simili usate dai Veneti - abitanti della Bretagna - nel corso della terza campagna per la conquista della Gallia. E proprio attraverso la barca, troviamo una stretta analogia - per quanto riguarda questo comune mezzo di trasporto - tra i veneti della Bretagna e quelli dell'Adriatico.

La prima tartana appare, come nave militare, nel 1104 sotto il doge Oderigo Faliero. Grossa imbarcazione a due o a tre alberi, armata da 3 a 4 cannoni polveri, fu in efficienza fino al 1787. Non scomparve, però, totalmente perché durante l'assedio di Venezia del 1806 contribuì a mantenere il servizio dei trasporti e collegamenti. Anzi, una di queste tartane di proprietà del Bisassetto-Bellomo

Non la rievociamo una fatica sprovata anzi, potremmo dire che è per noi istruttivo volgere lo sguardo ad epoche lontane che rappresentano, in ogni caso, la culla dell'attuale « civiltà dei consumi ».

La parte del convoglio che imbarcò Garibaldi a Cesenatico, cammeggiato poi dalla squadra austriaca a Punta Maestra sul Po.

Ma i pescatori avevano bisogno di barche sicure per affrontare il lavoro. Inoltre più pericoloso che in laguna, della pesca in alto mare. Si studiò, allora, di « ammorbidire » la linea della tartana rendendola più robusta e capiente senza che per questo perdesse di manovrabilità. Nacquero così i cantieri di Polestrina S. Pietro in Vitis e Botolanaria dove sorsero attrezzature « avari » per la costruzione dei primi bragozzi. In questi cantieri si mantene, fino a poco tempo fa, il segreto della costruzione.

Conservando la caratteristica del fondo piatto il bragozzo ha una immersione di soli 40 cm. ed è regolato da un timone che si immerge fino a metri 1.60. Manito di due grandi vele, la trinchetta e la maestra, è fornito di ponte con boccaporti pesando dalle 12 tonnellate iniziali alle

attuali 30. A bordo ognuno aveva assegnato il proprio lavoro, tanto che, non era raro il caso di vedere un bragozzo in navigazione senza che nessun marinaio fosse presente in coperta.

Non vi era pescatore che non riconoscesse, anche da lontano, quale imbarcazione navigasse sotto o sopravvento ed era pronto ad indicarla ai compagni col soprano con cui era stata ribattezzata dal colleghi. Poteva trattarsi di « Strasson » oppure « Palanchetta », di « Cori-cori » ovvero di « Spacapore », di « Navebora » oppure di « Magnadumi »; i bragozzi non sfuggivano all'occhio vigile o piovoso dei pescatori.

Non occorre ricordare l'effervescente commedia delle « Baruffe chiozzotte » per illustrare i tradizionali vestiti dei pescatori: quadri ed incisioni, stampe e fotografie ne hanno tramandato l'originalità. Ma l'oggetto più caratteristico è stato sempre quello della pipa. Costruita in creta con un lungo e rudimentale stecco forato, che hungava da bocchino, essa veniva, a volte, immersa nel vino affittato la creta si imbevessava dell'aroma e lo rendesse unico a quello del tabacco: a detta degli anziani, non era soltanto praticissima ma, addirittura salutare!

Pipa galante e peranina essa serviva anche ai giovani per cercar bracio da qualche bella « tosa » che attendeva ad « impinar » perla o a filare sulla porta di casa.

Una vecchia consuetudine era quella di tener a bordo «... arme da taglio di vario genere per quelle canagie de corsari berentini, briganti da Segna, zente cativo de Senego e per li Turchi, co se va a basso via, che li ne dà a mozo, per fame impaso, deurnarne del nostro sangue e robarne i patti da bordo... » e questo perché, nel XVI secolo, erano frequenti le scorrerie piratesche. La Serenissima, però, con editto dell'11 ottobre 1599 proibì che i pescatori si portassero armi, che a volte arrivarono a un numero tale da sembrare un arsenale; permise soltanto di tenere a bordo affilati coltelli.

Già nel 1910 la marineria da pesca dell'alto Adriatico, ma particolarmente quella diadense, cominciò a sentire il bisogno della motorizzazione.

Malgrado le complessità difficoltà tecni-

che incontrate, il bragozzo venne adattato alla pesca meccanizzata innanzitutto con alcune modifiche alla poppa (per dare all'elica la possibilità di effettuare efficacemente il suo moto propulsore) ponendolo così in condizione di usufruire di ancoraggi in zone di scoglio fondale.

Gli armatori pertanto, si orientarono verso costruzioni di barche con fondo carenato della stazza media di 25 tonnellate lordi e con un apparato motore della potenza di 60-100 HP - esse. Tali unità venivano ancora usate per la pesca a strascico o per quella con forti luminose (lampi).

Dobbiamo tuttavia constatare - per la verità - come non tutta la flotta pesche-

reccia chiozzotta si sia allontanata dalla tipica forma del bragozzo nel costruire il moderno motopeschereccio: per molti di questi, infatti, fu mantenuta la vecchia « sagoma ».

Purtroppo il progresso esige sempre, ed ovunque, le sue vittime e la prova più sperimentale è il tramonto - in quanto autore - della caratteristica imbarcazione. Rimangono i vecchi pescatori. Quelli che hanno navigato in lungo e in largo l'Adriatico col viso solcato da profonde righe e ricordo di bora e saliscina.

Essi guardano ancora con felice nostalgia la tolde dei loro bragozzi, occhi se per allontanarsi sul mare, accoppettano tra nobi di fumo puzzolenti. p. d. d.

(segue da pag. 1)

Le Autorità deturpano

golo di Noale, che sembra una orribile bestemmia scoccata ad alta voce durante una processione religiosa. Eccolo: sorto senza progetto tecnico (vuole l'amministrazione comunale farci conoscere il nome del progettista?); dal costo naturalmente inferiore alle 400.000 lire (per non passare all'approvazione del Consiglio?) che avrà certo bisogno d'ulteriori ampliamenti, d'ulteriori spese (che resteranno sempre entro al-

tre 400.000 lire, è naturale); in zona vincolata, senza chiedere la autorizzazione della Soprintendenza (obbligatoria, anche questo si sa). Contro l'ordine poi della stessa di sospendere i lavori, arrivato tempestivamente ma inutilmente. Provocando la reazione della Prefettura che speriamo sia decisa a farla rimuovere di lì quanto prima; piaccia o dispiaccia a coloro che, nella scuola, dovrebbero insegnare il senso del civismo, ma più ancora come abbiamo già detto, dovrebbero insegnarlo nella vita, perché è ben noto che le parole muovono ma sono gli esempi che trascinano.

Ma perché non si è fatto direttamente sulla zona apposta-

mente espropriata?

Ed anche vorremmo dire che dovrebbe essere rimossa di là, non « a spese del comune » (che, alla fin fine, questo « pantalon » che è il povero cittadino tassato paga sempre per la cattiva coscienza degli altri!) ma a spese personali — una volta tanto, almeno — di coloro che hanno sbagliato, come ogni cittadino è chiamato a pagare quando sbaglia.

E che questa sia una lezione chiara, senza possibilità d'equivoci, che dimostri a tutti che le leggi vanno rispettate da tutti, da coloro che pagano le tasse come da coloro che sperperano il denaro dalle tasse ammassate nelle casse dei « beni comuni ».

Ora si vende la podesteria

Quello che il fascismo non ha osato fare, lo fanno adesso i nostri amministratori. In un bilancio di centinaia di milioni, si vende all'asta, per 2 milioni, la Podesteria di Noale

Signori, se non credete, entrate in ogni bar di Noale, nel caffè, in Municipio: si vende, in un'asta pubblica, la Podesteria.

Quel palazzo dove, per la prima volta nella storia, nel medioevo, è nato il sentimento della comunità organizzata; quel palazzo dove il popolo, per la prima volta, ha sentito la necessità d'insediare un uomo di indiscusso valore, perché operasse la giustizia, perché spendesse il denaro pubblico, perché rendesse conto, alla fine del suo mandato, al popolo, delle azioni fatte in suo nome e nel suo interesse; quel palazzo che vorremmo definire la culla della democrazia, resasi adulta dopo secoli e attraverso tante pe-

ripezze; quel palazzo che ci parla (e per quattrocento anni ci ha parlato) di queste storiche vicende, è posto all'asta per 2 milioni. Due milioni che entreranno in un bilancio altamente deficitario per la cattiva amministrazione specialmente degli anni passati e che non varranno certo a sanare una piaga, ma varranno solo a far perdere alla collettività un prezioso bene (non tanto valutabile in denaro, quanto nel suo significato morale e civile — se queste parole hanno ancora un significato).

Si venderà all'asta la Podesteria! Lo ripetiamo quasi per convincerci; quasi per convincere noi stessi prima ancora che gli altri,

tanto ci sembra enorme la cosa. Neppure il fascismo, con tutto il suo strafare, la sua potenza, la sua autorità, è giunto a tanto.

E la si venderà, oltretutto, male. In modo, sarà bene dirlo senza mezzi termini, vergognoso. La si venderà unitamente ad una casa adiacente, valutata, per l'asta, 12 milioni. La Podesteria, insomma, per 2 milioni, farà il gioco della casa privata, degli interessi privati, quindi. E' ovvio che non si acquisterà la Podesteria (2 milioni) nonostante la casa adiacente (12 milioni) ma si acquisterà piuttosto la casa nonostante la Podesteria adiacente! Si avrà cioè un acquisto, non per passione o per mecenatismo, ma per lucro, a tutto scapito del valore storico, legato all'affare.

Si venderà male perché, inoltre, isolatamente, la Podesteria potrebbe essere maggiormente valorizzata, perché è più facile, ovviamente, portare a 4 milioni questa, offerta isolatamente, piuttosto che arrivare a 16 milioni per i due immobili unitamente.

UN NUOVO PALAZZO: ANCORA SPECULAZIONE EDILIZIA



Il Palazzo in costruzione con sovrapposizione disordinata della parte in progetto

NOALE

Un'altra cosa che s'è piantata male.

Da chi conosce bene la faccenda, si sa che la speculazione è iniziata nel commercio della terra, è continuata nel progetto, nell'approvazione, nella costruzione, ora, nell'ovidente affrettarsi a portare su almeno una parte, per porre davanti al fatto compiuto coloro che vorrebbero fermare la costruzione di questo gigante (mc. 9.000, 21 appartamenti con sotto negozi e autorimesse).

Al darsi, è naturale della paesaggistica, dell'urbanistica, dell'organico sviluppo di

questa medioevale Noale, tanto simpatica così com'è.

E non valgono le proteste dei vicini che, anche qui, si vedono rubare il sole e l'aria, non valgono le proteste della Soprintendenza, non valgono le pratiche in corso presso la Prefettura.

Vi va avanti, in fretta, come abbiamo detto (se no, come si spiegherebbe che si proceda a costruire solo sul lato strada del Novati e ci si ferma sul lato retrostante?) nella certezza che a costruzione terminata non si interverrà più, perlomeno, non si vorrà abbattere. Ci sarebbero troppe « rogne » e, tra queste, la responsabilità.

Chi ha costruito ne ha avuto regolare permesso; ha le carte in regola. Il Comune ha dato il permesso e poi s'è rifiutato di far fermare i lavori all'ordine della Soprintendenza (ha pure lui le carte in regola?). Poi, anche i proprietari, hanno saputo, ovviamente, la cosa, ma hanno fatto (come si dice) le orecchie da mercante, e contemporaneamente hanno dato l'ordine (si pensa) d'accelerare i lavori (a tal punto, anche loro, hanno le carte ancora in regola?).

Non siamo noi a poter rispondere: sono questioni di responsabilità complicate e delicate.

Ma a noi sta a dire una cosa: e la Prefettura, quando si muoverà? Quando il palazzo sarà ai tetti? E dopo? Si dice che il vice-Prefetto abbia revocato a sé questa pratica (ciò starebbe a dimostrare la delicatezza).

Sta bene, ma, se non ci si affrettava, sopra il tetto, i costruttori ben presto alterano la consueta frasca e, al suo fianco, la speculazione baldanzosa, ancora una volta, spiegherà al vento: la sua bandiera. E il buon senso e l'amore per la paesaggistica ed il sano urbanesimo non potranno che annoverare una nuova sconfitta!

Gli errori vecchi non insegnano

Ed inoltre, non sarà male ricordare, a questo punto, come si sta ripetendo, praticamente, un errore del '60, che ora si sta pagando caro.

Nel '60 infatti il Comune ha ceduto la vecchia scuola elementare di Moniego alla Parrocchia per 1 milione e mezzo (al netto di IGE, di spese tecniche, di contratto ecc.) all'unica condizione che l'immobile sia destinato « in perpetuo, ad esclusivo uso della scuola materna e dell'asilo infantile ».

Si sa poi come sono andate a finire le cose. A un certo momento il Parroco costruì il nuovo asilo e chiudé questo. Contemporaneamente le nuove scuole elementari si rivelarono insufficienti ed il Comune affittò alcune aule dello stabile venduto nel '60. A voler fare un po' i conti, troviamo che il Comune ha versato alla Parrocchia 3 contributi di 500 mila lire ciascuno, più ha pagato, oltre il contributo dato alla parrocchia, nell'anno scolastico '66-'67 (L. 140.000 per 2 aule) ed ha anticipato, in occasione dell'incendio, mensilità d'affitto pari a lire 1 milione e mezzo.

Quanto, fino ad oggi, il Comune ha speso per quelle aule che non sarebbe stato necessario affittare, se lo stabile stesso non fosse stato venduto nel '60? I conti sono così elementari che ognuno può trarne le conseguenze. Diciamo: ognuno, ma dovremmo precisare: tranne le autorità

CINQUANTENARIO DI EGISTO LANCEROTTO

Il Comune di Noale celebra — con una mostra di opere: tele, studi e bozzetti — il cinquantenario della morte di Egisto Lancerotto (1847-1916).

Un'opuscolo di presentazione e commemorazione, edito per la circostanza, curato nel migliore dei modi, ricorda a quanti amano l'arte, l'artista e l'uomo, nella sua spiccata sensibilità, nella sua capacità di creare, nella sua magnanimità.

Oltre alla prefazione del Sindaco Ugo Zalunardo, porta un saggio acuto, profondo, ampio e

chiaramente esposto, di Giacomo Dal Maistro. La sua passione per questo pittore noalese che lo ha portato a battersi nel passato per la buona conservazione delle sue opere, s'è rivelata frutto d'una profonda sensibilità per l'arte e d'una sincera comprensione per gli avvenimenti umani e storici che tanta influenza hanno avuto nella vita e nell'arte del Lancerotto.

Ottime le 13 riproduzioni di tele che rendono ancora più prezioso questo piccolo ma impegnativo volumetto.



Egisto Lancerotto: Primi passi (1909)

Ampliamento del vincolo per la protezione del centro storico di Noale

Crediamo nostro dovere, nell'interesse dei cittadini Noalesi, di riportare letteralmente il testo di un avviso del Sindaco apparso il 15 maggio in tutti i bar e i caffè del centro.

IL SINDACO AVVERTE

che la Commissione Provinciale per la protezione delle bellezze naturali e panoramiche, di Venezia, in seduta 2 aprile '68, ha proposto di ampliare il vincolo già esistente nel centro storico di Noale fino ai limiti segnati nella planimetria allegata al presente avviso.

Col provvedimento proposto verrebbero vincolate le seguenti aree:
Foglio 16: Mappali 339 - 79 - 278 - 300 - 276 - 275 - 83 - 286 - 291 - 60 - 59 - 57 - 66 - 148 - 71 - 41 - 40 - 39 - 117 - 96 - 185 - 34 - 33 - 26 - 15 - 9 - 9 - 321 - 169 - 170.

Foglio 14: Mappale 145

Foglio 8: Mappali 82 - 92 - 94 - 96 - 60 - 117 - 63 - 69 - 67 - 112 - 101

Foglio 9: Mappali 191 - 192 - 193 - 126 - 263 - 128 - 218 - 217 - 317 - 175 - 325 - 379 - 382 - 394 - 383 - 386 - 387 - 144 - 365 - 146.

Il verbale della Commissione verrà pubblicato per mesi 3 all'albo del Comune, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge.

Entro tre mesi dall'avvenuta pubblicazione - 15 maggio 1968 - i proprietari possessori delle aree o comunque interessati alle stesse, possono produrre opposizione al Ministero a mezzo della Soprintendenza. Nello stesso termine, chiunque ritenga di aver interesse, può far pervenire al Comune o alle organizzazioni sindacali locali, reclami e proposte in merito all'elenco, che, coordinati e riassunti ad opera di questi, saranno trasmessi al Ministero entro il successivo trimestre, per il tramite della Soprintendenza.

L'elenco delle località sottoposte al vincolo verrà approvato dal Ministero esaminati gli atti e introducendovi le modifiche che riterrà opportune.

Data l'importanza e la vastità del provvedimento, che interessa il futuro sviluppo del centro e della periferia di Noale,

IL SINDACO INVITA

tutti gli interessati, proprietari, tecnici e costruttori, a prendere conoscenza della importante decisione della Commissione per la protezione delle bellezze naturali, per poi produrre le opportune opposizioni al Ministero. Inoltre invita tutti coloro che ritengono di avere interesse, a far pervenire al Comune reclami e proposte che saranno coordinate, riassunte e quindi trasmesse al Ministero dell'Educazione Nazionale tramite la Soprintendenza.

Per la ristrettezza del tempo e la complessità degli studi da compiere per le proposte di soluzione nei vari quesiti, si prega di far pervenire i reclami a proposito con la più cortese sollecitudine.

Noale 15 maggio 68

IL SINDACO
I. UGO ZALUNARDO

comunal che pare proprio non ci abbiano riflettuto su molto, se ora, con la necessità di « allargare » lo spazio dedicato al municipio perchè mancano uffici, vendono un immobile comunale che invece potrebbe essere utilizzato a tale scopo e rimarrebbe patrimonio comunale.

Ma poiché l'Amministrazione Comunale è giunta al punto di

vendere, in una pubblica asta, questo « focolare » del comune, noi, da queste colonne, lanciamo una proposta: che la Podesteria ormai privatizzata venga espropriata e ritornata a demanio comunale, nell'interesse e per il decoro del Comune. E sarebbe questa la prima vera lezione del tanto sospirata nuova Scuola.

SANDRO VENTURINI

(segue da pag. 1)

Condannata in Pretura l'Amministrazione Civica

ne, perché una volta richiesto il saldo delle fittanze, il Beggio ha pagato tutto quanto fino all'ultimo centesimo.

E invece, eventualmente, ha dato esempio di trascuratezza, nello adempimento del suo dovere, proprio l'Amministrazione Comunale per non aver richiesto prima il pagamento della fittanza. Resta il fatto grave che la rottura del contratto di locazione è stato, a tal punto, ingiustificato: è stato cioè un sopruso compiuto dall'Amministrazione Comunale contro un cittadino particolarmente bisognoso di lavoro data la famiglia numerosa.

Ora il Comune ricorrerà. E' ovvio. Quando un'Amministrazione sta per scadere, si preferisce passare « le rogne » a quella che seguirà. E' ovvio, abbiamo detto, ma solo conoscendo gli uomini, perché non è altrettanto giusto ed onesto quanto (in tal senso) ovvio.

Non è giusto perché l'Amministrazione che verrà dovrà pagare

(e molto di più perché s'aggiungeranno spese a spese) senza colpa né pena; 2 - il cittadino già tanto duramente colpito dal sopruso, non potrà godere neppure ora del risarcimento danni e dovrà attendere questo per molto tempo ancora.

Ma verrà il giorno del processo e sarà passato il Sindaco, sarà passata la Giunta attuale, saranno passate le attuali Commissioni, e noi saremo ancora in piedi a scrivere, a grossi caratteri, che il mese di giugno del '68 avevamo chiaramente detto che era onesto almeno a tal punto smetterla di aggravare i bilanci degli anni a venire e riparare al sopruso rifondendo subito i danni dal Beggio sofferti.

Saremo ancora in piedi a ripetere che bisognava cambiare, che (forse purtroppo) bisogna cambiare ancora, che bisogna cioè che alla guida dei Comuni ci siano uomini capaci e colti (non bastano più le elementari per certi compiti di responsabilità) ma soprattutto decisamente adamantini nella loro correttezza verso tutti i cittadini!

A Scorzè la speculazione edilizia

Mette in fuga il buon senso

Si parla, in questi giorni, del costruendo palazzo di Bortolato Luigi e Arduino. Si dicono cose logiche e si risponde legalmente, ma non secondo il buon senso e l'interesse del paese

Si costruisce — anche qui come a Noale: speculazione edilizia. Si costruisce più che si può (nel significato altezza e capienza). Si costruisce in fretta, togliendo il respiro a case vicine che pur hanno diritto ad un po' di sole (ma che importa se ci sono interessi privati da salvaguarda-

ma 1/B (Gli edifici non possono avere più di tre piani) e dello stesso articolo comma 1/C (l'altezza degli edifici deve essere eguale alla distanza degli stessi dai confini privati e della larghezza degli spazi pubblici antistanti) potranno essere applicabili — a termini di legge — solo dopo il giorno 1



Foto il costruendo nuovo gigante e la curva strozzata, a due passi dalla Chiesa e dall'Aut.

re?). Si costruisce anche se si vede ad occhio d'inesperto che la costruzione lì dove sarà, sarà una strozzatura della curva.

Si costruisce attaccando il muro del nuovo mostro di pietra perfettamente addosso a quello di una casa privata, tanto che il cammino di questa (come si può ben vedere nella foto) viene incastrato in esso.

E i cittadini, ovviamente, protestano. Scrivono una lettera al sindaco, ai consiglieri. Si chiede, « luce e sole »; si chiede il rispetto della legge Mancini.

E viene la risposta. Una risposta tecnica e legale che non fa una grinza. Si dice testualmente:

« pertanto le limitazioni previste dall'articolo 17 comma 1/A (mc. 1,5 x m. ri area a disposizione) e dello stesso articolo com-

Settembre 1968 ».

La risposta dell'architetto Ce-



... e dietro: muro contro muro. La faccia indica il cunicolo incastrato sul nuovo palazzo

rutti non fa una grinza, abbiamo detto.



La freccia indica la muretta di ab-
battere (Via Fontane di Rio S. Martino)

C'è una piccola osservazione però che non possiamo tralasciare: l'architetto riporta fedelmente: « a termini di legge » (e lui, da buon tecnico, si attiene regolarmente e fedelmente alla legge), ma... e a termini di logica?

E qui l'architetto termina il suo compito. Ma qui entrano in ballo le autorità.

Se una legge nuova (ed auspichissima, non lo si dimentichi, almeno da coloro che hanno un « buon senso » urbanistico) si fa, ovviamente è perché si vede che così le cose non vanno, non possono andare, che bisogna cambiare, che è necessario migliorare il regolamento edilizio. Una nuova legge non può essere che un passo avanti, un progresso, non un regresso.

E se c'è un lasso di tempo tra l'emanazione di questa e la sua pratica applicazione, è ovviamente perché quanto è già stato approvato e, magari, cominciato, possa ormai completarsi. E' cioè un po' come il giallo nel semaforo. Il giallo è interposto tra il verde (libertà di passaggio) ed il rosso (proibizione), perché ormai passino quelle macchine che ormai hanno iniziato la manovra.

Ma quando il buon senso dice che questa nuova legge è necessaria per mettere ordine nell'edilizia, per limitare certi sconci, noi riteniamo che altrettanto buon senso suggerisca di non dar permessi nuovi in questo frattempo. E non perché la legge lo vieta (perché, ripetiamo, questo non è) ma perché l'autorità dovrebbe sostenere la difesa dell'urbanesimo, dell'organico sviluppo del centro-paese. Salvo non si preferisca difendere interessi privati.

In tal caso il procedimento appare tristemente ovvio, anche se in altri casi ci si è dimostrati « di ferro »; decisi ed intransigenti.

Vogliamo qui riportare un piccolo esempio (uno dei tanti che si potrebbero portare). La terza foto mostra una piccola muretta, alta pochi centimetri, costruita

IN SEDUTA CONSILIARE A SCORZÈ

Un milione a scatola chiusa

Sera del 12 c.m. O. d. g. piuttosto denso. Svolgimento vivace per vari e discordanti pareri su più d'un punto in programma.

La stessa maggioranza ha lasciato apertamente apparire forti dissensi. Il Cons. Cappelletto, della DC, dopo la lettura dei verbali della riunione precedente, ha chiesto la parola per fare una dichiarazione.

Nonostante i tentativi di non lasciarlo parlare, alla fine è riuscito nell'intento. Era la dichiarazione di rinuncia al partito e al gruppo di maggioranza e la comunicazione della sua partecipazione al Consiglio come indipendente. Tale dichiarazione ha rivelato a quale crisi hanno condotto i dissidi in seno alla DC: una crisi grave, anche se sul caso è stata fatta dell'ironia di bassa lega che voleva naturalmente essere

ostentazione di indifferenza e rivelava invece un chiaro tentativo (ma inutile) di nascondere il colpo male incassato della condanna di tutto un operato esplicitamente data da uno dei più anziani consiglieri e dei più validi uomini di partito.

Diremo brevemente, per tirania di spazio, che è stato approvato il progetto di massima per l'edificio costruendo in Peseggia che dovrà ospitare due ambulatori medici, l'ufficio postale e, sopra, tre appartamenti. (Costo approssimativo: 30 milioni).

E' stato inoltre approvato il progetto per 60 loculi suddivisi tra i vari cimiteri del comune.

Quindi è stata proposta all'approvazione l'erogazione di contributi annui per: l'Ente Comunale Assistenza, il Patronato Scolastico, gli Asili infantili, il Comitato Comunale Manifestazioni Locali.

Poiché a quest'ultimo è stata erogato l'anno scorso una somma di L. 800 mila (quest'anno, in proposta, 1 milione), il Cons. Cappelletto ha chiesto la presentazione della contabilità 1967. L'opposizione del Sindaco a ciò e la domanda della solita approvazione a scatola chiusa, ha suscitato confusione in sala, cosicché il Sindaco ha deciso di porre a votazione se si desiderava conoscere il bilancio 1967. Ne risultò 5 « sì »; i Consiglieri della maggioranza votarono « no ». Il Cons. Marcon, a tal punto, dichiarò antimocratico il metodo di negare a 5 consiglieri il diritto di conoscere come sono state spese le 800.000 lire dell'anno scorso e quindi annunciò l'astensione del voto del suo gruppo su tale particolare erogazione. Il

Cons. Cappelletto votò contro. Favorevoli, a scatola chiusa, i consiglieri di maggioranza.

Quindi è stata discussa la causa Beggio-Comune e, come prevedevamo, è stato deciso per il ricorso. Il Cons. Marcon, a nome del gruppo, aveva proposto una transazione e, poiché ciò non è stato accettato, ha annunciato la astensione dal voto. Il Cons. Cappelletto ha votato contro.

Tra le cose che non avvennero voluto sentire c'è stata la proposta del cons. Cav. Tronchin della maggioranza cav. alla richiesta del Sig. Visentin di ottenere un aumento di L. 4.000 sulla fittanza per l'ambiente ceduto all'ufficio postale di Peseggia (dato in forma del fatto gratuita per 10 anni e quindi a L. 5.000 mensili fino ad oggi) ha risposto che 4.000 lire non risolvono la sua difficile situazione economica e che quindi si potrebbe rifiutarlo fino alle prossime elezioni. (Umana comprensione verso i bisognosi!).

Oltre a questo, ci ha stupito la approvazione di un progetto esecutivo di L. 5 milioni (riparazione della strada Tombacco, già da mesi realizzato. Riteniamo (a parte la bontà o meno della cosa) che la Giunta (non avendo poteri oltre le 400 mila lire stabilite dalla legge) dovrebbe smetterla di « strafare » e rispettare il sistema democratico che vuole l'approvazione dei progetti d'importo superiore, non dopo, ma prima della realizzazione.

Utile ed interessante la pubblicazione a spese del Comune, di un'opera del Cav. Antonio Stangherlin sulla storia di Scorzè (1 milione e 600 mila.).

Crepe nello scudo crociato

Dichiarazione del cons. Cappelletto, dimissionario in Comune

Fuori dell'O.d.g. ho una dichiarazione da fare; questa:

In data 11 maggio 1968, con lettera indirizzata ai Signori: Tosatto Virgilio, segretario del Comitato Comunale DC di Scorzè; Guidotto Giampietro, segretario della Sezione DC di Scorzè; Barbato Aldo, capogruppo consiliare DC di Scorzè, comunicavo che, senza esitazione alcuna e, appresa, senza pressione alcuna, senza il consiglio di chiacchierata e dopo matura e lunga riflessione, non intendevo, come non intendo, rinnovare la tessera d'iscrizione al partito della DC per l'anno 1968;

che avrei assunto, come assumo con questa mia dichiarazione, antepoendo sempre gli interessi della comunità a quelli di parte, una posizione autonoma e indipendente nei confronti della maggioranza DC, nella cui lista fui eletto.

in una strada di campagna (Via Fontane di Rio S. Martino). Ebbene, per quella piccola muretta, che deve essere abbattuta (perché un giorno potrebbe essere necessario l'allargamento della strada...) la famiglia ha dovuto pagare 80.000 lire di multa.

Ma quale coerenza esiste tra questa ferrea intransigenza nei confronti dell'umile muretta costruita in mezzo alla campagna e il permesso di strozzare una curva molto praticata (si vede la prima foto) con un « palazzo gigante »?

L'unica coerenza, lo ci si lasci ripetere, non può essere che l'interesse privato (che poi, naturalmente, coerenza non è) e questo è triste ed è deprecabile.

Fatta questa dichiarazione è facile, signori consiglieri, abbandonarsi alla deriva del risentimento ed è difficile, veramente difficile, capire a che punto siamo nell'incerto cammino della nostra società; difficile rendersi conto dei mutamenti intercorsi. Non si tratta solo di commisurare speranze deluse a compiti bene o male adempiti.

La mia decisione, che è irrevocabile, sembra una polemica ristretta, in un clima di piccola città, che cerca la sua « razionalizzazione », la sua regola di sviluppo, con la storia particolare e con il problema politico che subirà, anzi che ha già subito, una dilatazione improvvisa, anche se inarticolata, di una rivoluzione, di una reazione senza profeti e senza padri fondatori.

La prima esigenza che mi ha spinto a questo passo è l'esigenza di una più profonda coerenza morale. I miti e i simboli distinnati (di un partito) non sono costruzioni ideologiche o filosofiche, né modelli di pensiero in senso stretto. Sono piuttosto dei moduli morali, dei riferimenti di comportamento che si ispirano al coraggio, alla coerenza, al sacrificio personale, contrapposti ad un ideale politico della minima tolleranza che è sinonimo di « comodo politico », di mediocrità politica, di agnosticismo politico.

Non è poi utilizzando la paura di fronte ai pericoli d'anarchia, di isolamento e di scollamento della società (che anarchia, isolamento e scollamento non sono) che si può indurni a retrocedere, perché sarebbe inchinarsi ai fatti con aria fatalista.

Io credo di non avere altra strada da seguire che quella di una robusta autocritica, di una coraggiosa pulizia che mi faccia disponibile, anche a costo di rischiare personalmente.

Sarà questo, ne sono convinto, il migliore servizio che renderò alla comunità.

E' inutile ricordare che...

... la Democrazia Cristiana, nella passata legislatura di centro sinistra ha fatto tante, ma tante riforme che anche i liberali hanno votato per lei.

... il Sindaco di Scorsè non sarà rieletto perchè tutti i genitori del paese non gli sanno perdonare che i loro figli stiano a giocare dalla mattina alla sera - come pazzi - nel nuovo stadio comunale, compromettendo gravemente i loro studi.

... sembra proprio un dispetto fatto ai genitori il fatto che la guardia comunale di Scorsè espelli un pallone nuovo ogni volta che vede giocare i ragazzi nei pressi del municipio, purchè vadano a giocare nello stadio.

... Scorsè è un paese monotono perchè tutti pensano ai fatti loro e non parlano mai degli altri.

... I vecchi proverbi sono amati e praticati scrupolosamente dai cittadini di Scorsè. Ad esempio, l'antico detto: « la parola è d'argento ma il silenzio è d'oro » è costantemente e validamente ricordato dal candido silenzio dell'albo morale della Democrazia Cristiana.

... l'arresto di alcuni proprietari di ville scolari è dovuto al fatto che nella pianimetria tracciata dal Comune ed esposta nel liceo, sono apparse case costruite senza autorizzazione e poi fatte sparire all'insaputa di tutti.

SOLUZIONE DEL GIOCO « COSA VEDO »

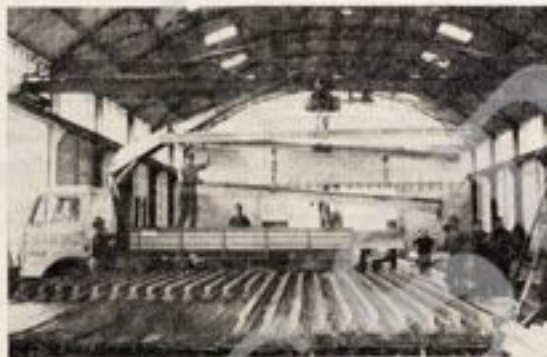
L'esatta soluzione del concorso a premi: « Cosa Vedo? », pubblicato nel numero di maggio, era:

a) Una chiesa a Spinea; b) la fossa di Noale; c) una trattoria a Mirano.

Tra coloro che hanno mandato le risposte esatte, sono stati estratti:

- 1° premio: Babbato Giulia - Via Jacopo da Bassano 23, Mirano
- 2° premio: De Donà Ugo - Piazza Marconi 12, Spinea
- 3° premio: Pattarello Luigi - Via « Ca Bozza » 12, Salzano

CAV. LUIGI BERTOLDO



solai - soffitti e tetti
pali centrifugati per viti
manufatti in genere

MIRANO (VE) VIA MIRANESE, 457 - TEL. 460161



Un mese di cinema

MIRANO

EVA - Carnet per un morto - Il ritorno del pistolero - Blau-Op - L'oca in capo al mondo - Orient-express - Ischia operazione amore - Il pianeta delle scimmie - L'investigatore - Operazione Golden car - Il magnifico Bob - Eva la verità sull'amore - Tutto per tutto - Guerra ai topless - La strada sbagliata - Carta che vince carta che perde - Al di là della legge.

IMPERO - Il ritorno del pistolero - God - Una birra per Ringo - Tempo di terrore - Eva la verità sull'amore - Silvestro e Gonzales in orbita - La mia spia di mezzanotte.

SPINEA

AI BERSAGLIERI - Brutti di notte (comico) Franchi e Ingrassia - Hombres (western) Paul Neumann - I tre affari del sig. Durval (comico) - Un treno per Durango (western).



per i vostri acquisti di

auto - autocarri
derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea

chiedeteci qualsiasi preventivo

saremo sempre a Vostra disposizione



Ufficio: SPINEA - Venezia
Abitazione: FOSSO - Venezia

Telefono 460.292
Telefono 419.052

MARMETTE - LAVORI IN CENERE
DOSA IN OPERA CON NOSTRI POSATORI

SPECIALMARM

di LIO ALDO

economia e serietà commerciale

il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30033 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

Cavasin Alfredo

FORNACI - LATTERIZI

Spinea - Tel. 460194

Salzano - Tel. 439239

(Venezia)

VETRERIA MIRANESE

G. FAVORITO

lavorazione

vetri - cristalli - specchi

serramenti e vetreria

in alluminio anodizzato

MIRANO Via Vittoria - Tel. 430219

ristorante da GUIDO

stragion e pesce

spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA Via Roma - Tel. 460013

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

NOALE (Venezia)

IL TECNICO CHE FA NUOVO L'OROLOGIO

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. cavour 28, tel. 739-112
SPINEA
via roma 53, tel. 957-724



Farmacia MENECHETTI

ORGNANO - SPINEA - Via Roma, 355 - Tel. 460332

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

Opinioni dei lettori



Dist. no Direttore,

ho letto con interesse l'articolo uscito sul numero di maggio riguardante il «REAL MARTELLAGO». Se appreso il fatto che il suo periodico si interessi allo sport locale, non nello stesso modo posso apprezzare l'articolo sommominato per un fatto semplicissimo che spiegherò subito.

L'articolista indubbiamente è riuscito a mettere in ottima luce la sua squadra (e ciò è umano e lodevole) ma non ritengo ciò possa essere giusto

quando, per raggiungere lo scopo, si pecca di mescolanza e si buttano ombre sulle squadre concorrenti.

Ringrazio quindi l'articolista della grande generosità con la quale termina dicendo: «tra le squadre che meritano elogi ed apprezzamenti «moltissimi» pure il Fossò ecc.». Ma vorrei fargli rilevare bene ha poco da asserire in merito perché le partite giocate con tale squadra certa hanno avuto un esito non troppo soddisfacente per il Real Martellago, essendo state concluse; una con la vittoria del Fossò (1-0), l'altra con un pareggio.

Ed inoltre a conclusione, ci riserbiamo, per un prossimo numero di rivista, di commentare qualche irregolarità del Real Martellago nella composizione della squadra che avrebbe giocato (ma non giustamente) a suo favore.

Tanto per l'esattezza e distinguere le sabato.

(lettera firmata)

BUON PIAZZAMENTO DELL'A. C. SPINEA

E' fuori dubbio che l'A.C. Spinea, solo al secondo suo anno di attività ha saputo imporsi all'attenzione degli sportivi per i risultati che ha raggiunto: infatti ha concluso il suo primo anno con la vittoria finale e la promozione dalla terza alla seconda categoria dilettanti; il secondo con un onorevole piazzamento nella classifica generale: ottavo posto in un campionato di sedici squadre.

Le vittorie ottenute nei confronti diretti con le più quotate antagoniste come Maerne, Pro Roncade, Veduggio, S. Biagio, Favro Veneto, paese ed altre ancora, stanno a dimostrare la validità di gioco dell'A.C. Spinea.

Ci sembra giusto ricordare tutti i giocatori: Mutti, Pellizzaro, Masolin, Calzavara, Condoita, Bettin, Panera, Trevisanato, Nalato, Vallotto, Bertorato, Milani, Callegarin, Jui, Perale, Rebesco, Pittarello, Peggion, Cecon, Tomasio e tutti i giovani che fanno parte alla squadra di leva giovanile, juniores e allievi che entrambi si sono qualificati per la finale.

Nonché l'allenatore Stevanato Luciano che si è validamente prodigato

per il successo delle squadre.

Un vivo ringraziamento va inoltre al presidente Bruno Niero e a tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Altra dimostrazione di validità è il passaggio di due giovani leve molto promettenti: Pittorello Lucio e Peggion Danilo, classe 1951 all'associazione calcio Padova. A questi giovani va l'augurio di tutti gli sportivi spinesini.

9° Trofeo Scattolin e gran premio Remby

Anche quest'anno il gruppo sportivo di Peseggia ha organizzato, il 23 maggio il 9° trofeo F.lli Scattolin e il gran premio Remby, gara ciclistica per dilettanti di seconda e terza categoria.

Il percorso, di Km. 15,6, ripetuto 8 volte totalizza complessivamente Km. 124,8.

Le difficoltà maggiori si presentano su un tratto di quasi tre chilometri alla periferia di Camporosso; la strada (piuttosto a posti con terriccio sabbioso e poco battuto, ha curve pericolosissime: quasi a 90°.

Alle ore 15 circa Bertì Luciano dà il via, degli 80 iscritti se ne presentano e partono 77.

Una partenza velocissima come ogni anno. Alle prime difficoltà, in Via Camporosso, la furia si calma. Si inizia la selezione del gruppo, mentre la partenza im-

pietabile perseguita con finiture ed altre non menzionate diversi concorrenti costreggono molti al ritiro, fino a ridurre gli agonisti ad una trentina circa.

Nel quarto giro i primi attacchi e segni di bottiglia: una fuga solitaria durata poche chilometri, quindi un duetto, più instabile: Ronpicavoli e Vencato, pure presto sorbiti appena passato il centro di Zers Branco.

A questo punto, conduce la corsa un plotone di 16 corridori lasciando a poco a poco gli inseguitori immediati a circa 2 primi.

La formazione si mantiene così compatta e ficcata, che tenta una fuga solitaria, viene riassorbito.

Nell'ottavo giro il gruppo si riduce a 11 corridori e, alla fine con un allungo sprint finale Vencato Flavio della Peyo Vicentina, con un buon distacco, taglia il traguar-

do.

Ordine d'arrivo: 1) Vencato Flavio G.S. Peyo Vicentina - ore 3; 2) Agugiaro G.S. Carraro, Camporosso (S.T.); 3) Corzain U.C.I. Montebelluna; 4) Bonan G.S. Casagrande, Caneva; 5) Dal Negro G.S. Pozzano Grisoli; 6) Trevisan G.S. Carraro Camporosso; 7) Pogoraro U.C.I. Giorgione Castelfranco (tutti con lo stesso tempo).

Premi: coppe, denaro, oggetti secondo la classifica e rappresentanza.

Complessivamente, compresi i traguardi di volanti il valore del montepronti si aggira su 500.000 lire.

Va reso merito ai contribuenti, ma soprattutto agli organizzatori e sostenitori del gruppo sportivo Peseggia, per il loro zelo, la loro costanza, il loro spirito di abnegazione.

LUIGI PIZZOLATO

L'Automobilista

Troppe frecce al bivio del pericolo

Finalmente il Gazzettino si è accorto che, sulle nostre strade, parecchie segnalazioni sono soppresse ed ha pubblicato un articolo (7 giugno) per rilevarne la gravità. A noi resta sinceramente un po' di orgoglio per avere agitato il problema ripetutamente per il passato ed averlo documentato con foto originali.

Qui desideriamo far notare ancora un costante pericolo causato proprio dalla segretezza dirizionale.



La foto scattata dall'interno della macchina, al posto di guida, uscendo da via Salzano-Scorzé, fa dove il traffico s'innesta sulla Castellana, ferma esattamente

attentamente la seconda foto, si può ben vedere come l'artista al volante della macchina che deve proseguire verso via della Castellana, per quella ottima scorciatoia che evita il centro di Scorzé, nel punto in cui deve iniziare la manovra d'abbandono della corsia destra e spostarsi verso sinistra, è completamente privato



della visibilità dall'angolo della corsia costruita troppo verso la strada.

Ma può essere evitato il pericolo con uno specchio parabolico collocato esattamente vicino al capifila.

Perché non si è ancora pensato a questo?

i nostri atleti

Gianfranco Padoan



Nuova affermazione del giovane pilota Gianfranco Padoan in una delle più difficili competizioni: la Targa Florio. Otto giri su strada accidentata, Km. 726, 800 curve, 18 mila cambiati 5/6 mila frenate, sono i dati che rivelano anche agli inesperti la dura prova a cui vengono sottoposti i piloti e le loro macchine.

Nonostante un banale incidente che non ha permesso al secondo pilota Giuliano Savona di guidare oltre un solo giro, Gianfranco Padoan riesce a pilotare ininterrottamente, piazzando, dopo massacrante sforzo, al secondo posto la Minimach da lui costruita (al suo primo esordio in gara).

Vada al pilota, reduce da tanti successi ricordati anche dal nostro giornale (mese di aprile) e a tutti gli sportivi miranesi che lo hanno seguito con passione, un duplice nostro augurio: l'augurio di sempre nuovi successi per la Minimach e l'augurio che attorno a lui e grazie alla sua passione ed alla sua esperienza, si costituisca una vera scuola automobilistica. Ciò porterebbe il nome di Mirano nel mondo agonistico dell'automobilismo, che è uno sport in grande ripresa.

Autofficina PADOAN MIRANO

a disposizione dei Sigg. clienti
l'esperienza tecnica acquisita
su vetture da competizione

MIRANO - Via della Vittoria, 76 - Tel. 430636

CASA DELLA PUBBLICITA'

*Insegne luminose
insegne al polistirolo
targhe
studio e realizzazione
campagne pubblicitarie*

30037 - SCORZE (VE)
Via Venezia, 13 - Tel. 445104

Cooper. CESP/

lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

BEZZEGA

Spina Via Roma - tel. 460183

Sotziano-Scorze, la dove il traffico s'innesta sulla Castellana, ferma esattamente sullo stop, dimostra con la massima evidenza come le sei frecce argomentiche - poste da poco tempo - togliano la visibilità sinistra, cioè nascondano proprio le macchine che, provenendo da Treviso, Castellana e Scorze entrano per la carreggiata più vicina allo stop, in altre parole la più pericolosa.

E' una cosa assurda, specialmente se si pensa che oggi, in molti altri posti proprio per evitare a ogni inconveniente, le frecce direzionali vengono alzate alla sommità d'un palo. Ed è ovvio che noi chiediamo, a nome di tutti gli automobilisti in spostamento in tal senso di questa freccia!

Capitelmozzo: curva che scotta

La foto qui sotto riproduce uno scontro avvenuto all'inizio di questo mese sulla Noleda, all'altezza del «Capitelmozzo». L'ovale allarmato popolarmente il capitelmozzo si vede dietro la macchina propria per la sua forma mozzata.



Inutile dire che gli incidenti, su tale curva, sono frequenti. E, a voler scartare

Multe sì, ma anche buon esempio

Che il traffico sia disciplinato, è fuori dubbio, una necessità autentica e che si deve ricorrere alle multe per far rispettare il codice della strada è pure necessario. Tutti i cittadini benpensanti su ciò sono d'accordo.

Ma sono anche tutti concordi nel ritenere che, oltre alle multe, la polizia stradale debba dare il buon esempio.



Come immaginare una camionetta della polizia, per ore, ferma in una curva sopra le strisce pedonali, in posizione tale da togliere tutta la visibilità ad ogni macchina che si trovi ad inoltrarsi sulla strada Miranese, secondo via Mazzini, in località «Busa» di Spina? (La freccia indica la manovra che deve eseguire una macchina per inoltrarsi nella manovra e la foto è stata scattata dal posto di guida, d'una macchina ferma sullo stop).

Non è questo un cattivo esempio per tutti i cittadini? E, più ancora, non è un pericolo per il traffico?

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA

LA VALSUCANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso
stradale

prezzi
modelli

(segue da pag. 17)

al lettore

gno: a Mirano 120 industrie e 7 aziende agricole; a Scorzè 53 industrie; a Spinea 13; a Noale 73 e 16 agricole; a Salzano 51 e 2 agricole e a Martellago 52 industrie oltre a un complesso agricolo.

I comuni di Noale, Mirano, Spinea e Scorzè - che potremmo definir bene le basi del grosso «quadripartito industriale» della zona - rivestono, pertanto, una notevolissima importanza per l'economia locale. Inoltre, le attività che da essi si sviluppano sono ormai positivamente collaudate su vaste aree di mercato.

È indispensabile, allora, che tutti i lavoratori del Mandamento possano disporre di un loro portavoce. Che i problemi, le difficoltà, le necessità di benessere e di progresso, i diritti offuscati da compiacenti coltri fumogene risultino costantemente messi a fuoco e portati alla ribalta dell'opinione pubblica.

« El compagno », da circa 20 mesi si è assunto tale responsabilità, si sente tutt'ora confortato, in questo delicato compito, dall'aumentata fiducia dimostrata dai suoi lettori.

Ed è appunto per questa affermazione che dal presente numero il giornale si arricchisce di nuovi servizi. Cercherà, cioè, di arricchirsi - nei limiti del possibile - e a quella completezza desiderata da molti pubblicando informazioni utili a tutti.

La terza pagina, infatti, ospiterà articoli di «colore» e di curiosità. Dalle altre vi saranno rubriche utili come gli orari dei servizi di collegamento, gli spettacoli, il lotto ecc. Cerchiamo, insomma, di rendere più agile il foglio al fine di interessare viepiù il lettore.

d. p.



MAERNE

(Ferraria)

► VE - 6,18 - 7,27 - 11,14 - 13,47 - 16,36 - 18,43
20,81 (F)

► TN - 7,25 - 8,23 - 11,81 - 14,38 - 16,38 - 18,48
20,35

(Autolinee)

► VE - 5,62 - 6,46 - 8,43 - 11,89 - 16,55 - 18,13
19,23 - 21,23 - 22,53

MARTELLAGO

► PD - 6,18 - 6,53 - 7,36 - 7,55 - 7,95 - 8,40 -
8,85 - 9,15 - 10,05 - 10,35 - 11,35 - 11,55 -
12,45 - 13,45 - 13,55 - 14,14 - 14,20 -
15,05 - 15,25 - 16,14 - 17,05 - 17,25 -
18,15 - 18,35 - 19,45 - 20,55 - 22,25 -
22,25

► TV - 7,05 - 7,40 - 8,21 - 8,31 - 9,06 - 9,40 -
10,10 - 11,05 - 11,40 - 12,31 - 12,40 - 12,50 -
13,40 - 14,15 - 15,01 - 15,40 - 16,21 -
17,10 - 17,21 - 18,25 - 19,10 - 19,40 - 20,40 -
21,21 - 22,21

SALZANO

(Ferraria)

► VE - 6,07 - 7,20 - 11,04 - 13,42 - 15,71 - 18,21
21,25 (F)

► TN - 7,34 - 8,25 - 12,15 - 14,21 - 16,38 - 18,47
20,45

(Autolinee)

► VE - 4,98 - 5,21 - 7,21 - 8,21 - 9,21 - 10,21 -
12,45 - 13,41 - 14,41 - 15,41 - 16,21 -
17,21 - 18,41 - 19,41 - 20,41 - 21,21

SCORZÈ

(Autolinee)

► VE - 4,45 - 5,00 - 6,10 - 7,00 - 7,30 - 8,20 -
9,10 - 10,00 - 11,00 - 12,00 - 12,45 -
13,30 - 14,20 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
16,45 - 17,30 - 18,15 - 19,25 - 19,31

PICCOLI AMICI



IL LOTTO

Diremo subito che la personalità del nostro foglio non consente di mantenere settimanalmente aggiornato l'elenco dei numeri ritardatari, per cui, consigliamo il lettore appassionato della Cabala, di conservare la nota pubblicata qui di seguito e tenerla aggiornata fino all'uscita del nuovo giornale.

In questo elenco pubblicheremo i numeri che hanno accumulato il maggior ritardo nell'estrazione su ogni singola ruota, con a fianco quello immediatamente successivo.

Le ruote sono elencate con le sigle automobilistiche mentre le settimane di ritardo sono rappresentate dai numeri tra parentesi.

Il corrente mese di giugno, è ricco di festività tradizionali per « combinare » più di qualche puntata al Lotto. Ad esempio ci sono le ricorrenze dei Santi, e cioè, S. Antonio, S. Giovanni, S. Luigi e S. Pietro e Paolo. Orbene, i numeri a disposizione sono, innanzitutto le date, e cioè 13 (Antonio), 21 (Luigi), 24 (Giovanni) e 29 (Pietro e Paolo). A questi, si possono aggiungere il 6 che rappresenta il mese e il 70 (Chiesa). Avremo, perciò, 6 - 13 - 20 per S. Antonio, 21 - 6 - 70 per S. Luigi, ecc.

Per S. Pietro, si può mettere in giuoco anche il n. 2 che rappresenta il numero dei due Santi, e cioè Pietro e Paolo.

Oroscopo - Per i nati durante il periodo 22 giugno - 21 luglio, e cioè sotto il segno del Cancro, sono consigliabili l'ambo 61 - 68 e il terzino 52 - 60 - 76.

I ritardatari rimasti dopo l'estrazione di sabato 15 giugno, sono i seguenti:

CA 67 (116 sett.) e 5 (99); RO 87 (99); VE 62 (92) e 61 (63) BA 85 (88) e 71 (83); PA 34 (78) e 52 (67); MI 29 (74); GE 42 (76); FI 81 (69) e 73 (67); NA 27 (46); TO 27 (82).

Per qualsiasi ritardatario giocato (ed estratto) la quota di gioco (e di vincita) è la medesima.

Ternario

MIRANO

(Autolinee)

► VE - 4.45 - 5.00 - 5.45 - 5.45 - 5.55 - 6.70
 2.30 - 6.40 - 6.50 - 7.00 - 7.10 - 7.20
 7.35 - 7.45 - 7.50 (7) - 8.00 - 8.20
 8.30 - 8.50 - 9.15 - 9.30 (7) - 9.50
 10.10 - 10.30 - 11.15 - 11.50 - 12.15
 12.25 - 12.45 - 12.50 (7) - 12.55
 13.00 (7) - 13.85 - 13.90 (7) - 13.95

14.30 - 15.30 - 16.00 - 16.05 - 16.30
 16.35 - 16.50 - 17.15 - 17.30 - 17.50
 17.55 - 18.10 - 18.30 - 18.40 - 18.50
 17.00 - 17.15 (7) 17.20 - 17.30 - 17.40
 - 18.00 - 18.20 - 18.30 (7) - 18.35 - 18.50
 - 19.00 - 19.15 (7) - 19.20 - 19.30 (7) -
 19.50 - 20.00 - 20.15 - 20.30 (7) - 20.50
 - 21.00 (7) - 21.15 - 21.20 (7) - 21.30 -
 22.00 (7) - 22.20 - 22.30 (7) - 22.50 (7)
 - 23.00 (7) - 23.85 - 23.90 (7) - 23.95 -
 0.20

► PD - 5.30 - 6.30 - 6.45 - (15.75) (7) 13.40
 17.00 - 17.40 (7)

NOALE

(Ferrovie)

► VE - 6.21 - 7.15 - 8.30 - 10.10 - 13.37 - 16.40 -
 18.27 - 21.14 - 21.30 (7)

► TN - 6.25 - 7.30 - 8.35 - 11.15 - 14.30 - 16.05 -
 18.04 - 18.30 - 20.31

(Autolinee)

► VE - 4.30 - 6.30 - 7.20 - 8.15 - 9.00 - 10.30 -
 12.35 - 12.55 - 14.20 - 15.35 - (7) - 16.35 -
 17.30 - 18.20 - 19.25 - 20.30 - 21.30 (7)

MARTELLA

(Autolinee)

► VE - 4.10 - 6.00 - 6.20 - 7.00 - 7.30 - 8.20
 1.20 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.50
 13.50 - 14.50 - 14.55 - 16.00 - 16.00
 16.10 - 17.20 - 18.10 - 18.20 - 19.10
 19.10 - 19.40 - 19.50 - 21.10

► PD - 6.21 - 6.37 (7) - 9.20 - 7.35 - 8.45 -
 9.47 (7) - 9.27 - 9.37 - 10.53 - 11.27 -
 11.53 - 12.27 - 12.37 - 12.53 - 14.00 -
 14.37 - 15.27 - 16.00 - 16.37 - 17.23 - 18.07 -
 - 19.07 - 19.37 - 20.33 - 21.03 (7) -
 21.23 (7)

► TV - 6.33 - 7.13 - 7.40 - 8.07 - 8.57 - 9.00 -
 9.45 - 10.10 - 11.07 - 11.40 - 12.07 - 12.40 -
 - 13.40 - 14.23 - 15.07 - 15.40 - 16.27 -
 17.10 - 17.27 - 18.33 - 18.40 - 20.40 - 21.27
 - 22.07

SPINEA

(Autolinee)

► VE - 4.34 - 6.00 - 6.15 - 7.05 - 8.04 - 8.25
 8.30 - 8.35 - 8.40 - 9.00 - 9.15 - 9.25
 7.44 - 7.54 - 7.50 (7) - 8.00 - 8.20
 8.30 (7) - 8.50 - 9.24 - 9.25 (7) - 9.30 -
 10.24 - 10.50 - 11.24 - 11.25 - 11.51
 12.44 - 12.54 - 12.50 (7) - 13.04 - 13.30 (7)
 - 13.54 - 13.59 - 13.50 - 14.00 - 14.20
 14.70 - 14.50 - 15.00 (7) - 15.24 - 15.30
 15.30 - 15.00 - 16.24 - 16.30 (7) - 16.33
 16.30 - 17.00 - 17.54 (7) - 17.20 - 17.26
 17.33 - 18.00 - 18.30 - 18.30 (7)
 18.44 - 18.50 - 19.30 (7) - 19.54 (7)
 19.50 - 19.50 (7) - 19.50 - 20.00 - 20.24
 20.30 (7) - 21.00 - 21.00 (7) - 21.24 -
 21.20 (7) - 21.50 - 22.00 (7) - 22.20
 22.20 (7) - 22.30 (7) - 22.00 (7) - 22.14 -
 22.20 (7) - 22.30 - 8.20 (7)

F - Ferrovie

Direttore Responsabile
 Pietro De Pittà

Autorizzazione Tribunale
 di Venezia n. 411 del 14-3-67

Tipografia
 Bortolato - Noale

Luigi Alessandro - Spinea - anni 4
 (Il re dei mari)

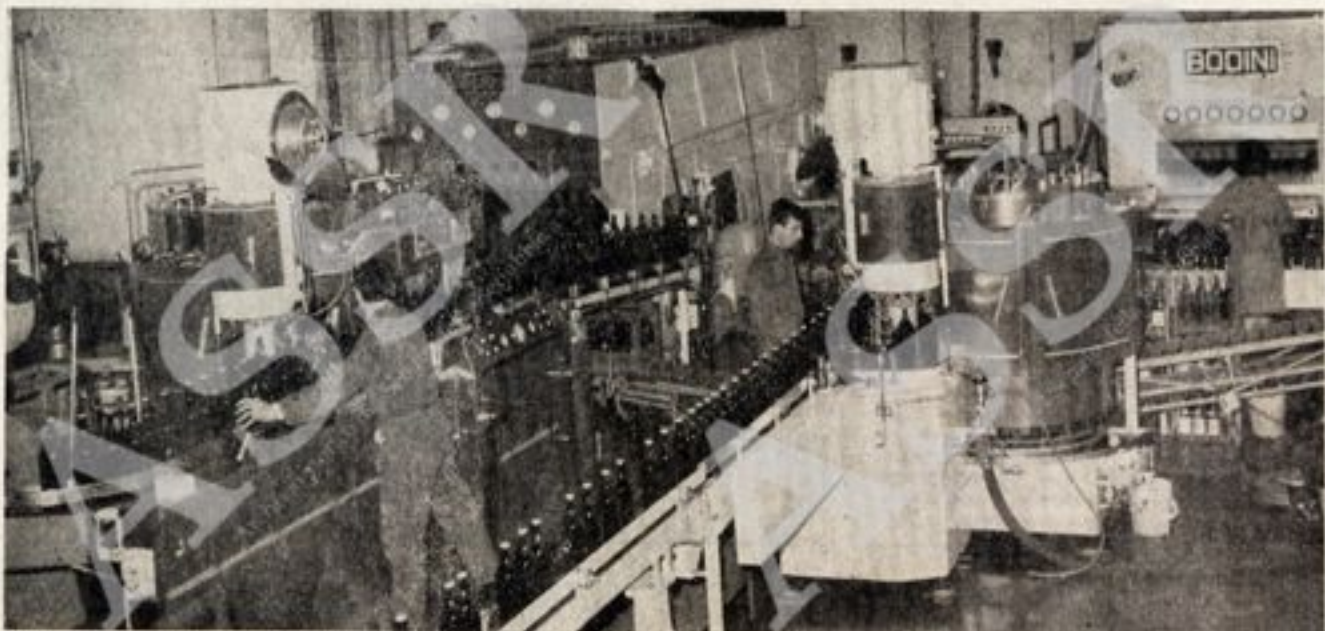


Marilougen Menza e Walter - Spinea -
 anni 5 e 3 (Foto Bressan)

Cartolibreria
BERNARDI
 Piazza Calvi - NOALE

complete forniture
 per ufficio
 vasto assortimento
 bomboniere
 giocattoli e
 articoli da regalo

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
 GORGIO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
 { JESOLO - Via Alcardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione

Mirano e il suo mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 480238
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8603

Una copia L. 100
ABBONAMENTI - Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

A SCORZE'

L'incrocio della morte batte il record dei lutti

Dal '58 ad oggi: 460 incidenti con 150 feriti e 11 morti. Il sen. Gatto fa un'interrogazione al Ministero dei LL. PP., mentre le autorità comunali dormono

Ora, sul posto del tragico incidente che ha stroncato la vita dell'on. Vincenzo Gagliardi (vita attiva, e veramente preziosa per la demo-

re di intervenire?

Gli undici morti — pure in tragiche circostanze — e i 150 feriti, per il sen. Gatto non avevano lo

gli orfani, dei congiunti, non è amaro, tragico, disperato per tutti? E dica sinceramente il Sen. Gatto, se l'undicesimo morto non avesse avuto nome Gagliardi, se fosse stato cioè un qualsiasi morto, un contadino, un operaio, un commerciante, avrebbe egualmente fatto l'interrogazione al Ministero o avrebbe « regolarmente » taciuto, come per i morti precedenti, quando, portato via il morto, tutto tornava regolare? Perché questo senso di discriminazione?

E neppure è valida la scusa che il « comune ha sollecitato invano dalle competenti autorità » il provvedimento necessario.

Neppure la piccola, insufficiente luce che illuminava l'incrocio era comunale, bensì privata. Diciamo "illuminava" perché da un mese e mezzo non funziona più per la rottura del cavo ed il comune neanche s'è preoccupato di mandare il suo elettricista a ripararlo nonostante gli avvisi del privato stesso. (E va tristemente fatta l'osservazione che la lampada non funzionava già



È questo l'incrocio della morte. Come si vede, nessuna illuminazione. Solo una piccola luce privata all'angolo della trattoria (segnata dalla freccia) che da un mese e mezzo è spenta perché il comune non ha neppure mandato l'elettricista a ripararla. Quando l'on. Gagliardi è morto, era spenta. Oltre un mese dalla morte, è ancora spenta.

crizia e il nostro progresso) si è scoperta una lapide a ricordo.

Noi siamo ovviamente concordi per questo doveroso atto di riverenza verso l'illustre scomparso, ma non possiamo non ripetere a noi stessi e agli altri che quella lapide non sarebbe stata necessaria se, prima, chi ha la responsabilità della vita dei cittadini, avesse posto sull'incrocio quella luce gialla che è il più pratico ed efficace preavviso di « incrocio pericoloso ».

Quella luce gialla avrebbe segnalato a tempo lo stop alla macchina dell'on. Gagliardi e alle altre macchine, tra le lamiere contorte delle quali tante famiglie piangono i loro congiunti.

Ed ora il sen. Gatto fa l'interrogazione al Ministero dei LL. PP.; ma perché non interessarsi prima « energeticamente », attraverso la Provincia, perché l'ANAS ponga la luce gialla sul posto?

È solo ora, il sen. Gatto, perché un suo onorevole collega è tragicamente deceduto, ha sentito il dove-

stesso valore umano dell'on. Gagliardi? Forse la vita non è vita per tutti e la morte non è morte per tutti? E il pianto delle vedove, de-

Ricordo di Vincenzo Gagliardi

Nato il 15 aprile 1925, laureato in lettere, filosofia e pedagogia, consigliere comunale di Venezia dal 1951, assessore comunale ai problemi economici, dal '56 al '58, deputato dal 25 maggio '58, rivestì numerose cariche in organizzazioni cristiane, sindacali, e in commissioni parlamentari. Morì tragicamente per incidente stradale la notte del 22 giugno a Scorzè, sulla Crosarona, maledettamente oscura.

Le parole, a tal punto, servono poco, ma, ricordandolo, vorremmo far rivivere il suo spirito in

(continua in altra pagina)



La lapide scoperta dalla DC — sezione di Scorzè — alla memoria dell'on. Gagliardi, sul posto del tragico incidente.

(continua in altra pagina)

OPPORTUNISMO BIFRONTE

Doppia Commissione doppia versione

I giochi di bussolotti del vice sindaco Maguolo, non incantano più i noalesi. Il sì dato a Venezia per l'apposizione del vincolo del Centro Storico, si è tramutato in un no in Consiglio

Indubbiamente non è la prima volta che capita. Ma questa volta, secondo noi, la doppia faccia ha raggiunto la sfrontatezza massima: ha giocato su un grave problema ed ha spudoratamente imbrogliato tutti i consiglieri comunali.

Si tratta della proposta per l'ampliamento del perimetro del centro

storico, sostenuto dalla Commissione Provinciale per la protezione delle belle arti, nella seduta del 2 aprile '68.

Un ampliamento che non è gradito alle autorità, nè alla popolazione e che noi stessi non approviamo, specialmente nell'attuale proposta che raggiunge illogiche

distanze dal vero centro storico e quindi include ampie distese di campi che niente hanno a che fare con esso.

Il sindaco, ins. Zalunardo, ha delegato presso la commissione l'assessore anziano cav. Maguolo.

(continua in 4° pag.)

E PRIMA DI TUTTO LA GIUSTIZIA

DI SANDRO VENTURINI

Scrivete Giovanni Papini che la critica non lo preoccupava, non lo spaventava, tutt'altro. Diceva, col suo stile libero e scanzonato che invece gli metteva addosso un tal brio, una tale voglia di cantare, di saltare, di ridere che si sentiva spinto a scrivere, ancor più scanzonatamente, sinceramente e duramente.

E noi, senza volerli paragonare allo scrittore fiorentino, né assumere il suo tono scanzonato, siamo lieti, sinceramente lieti, che attorno a noi, si cominci a pestare i piedi, ad alzare la voce, a formulare critiche ed accuse. Siamo lieti perché non ci sarebbe cosa più triste della condanna del silenzio. Il silenzio, l'indifferenza, attorno a noi, starebbe a indicare la nostra impotenza, la nostra inutilità nel campo sociale, quindi il nostro fallimento. Vorrebbe dire che nessuno ci ascolta, che nessuno si accorge di noi, o, peggio, che noi siamo passivi, conniventi, o ruffiani di coloro che stringono in pugno, piccole o grandi, le leve del potere.

Noi questo pericolo l'abbiamo allontanato. Abbiamo avuto il premio del nostro lavoro e della nostra sete di giustizia: abbiamo gustato il sapore dell'offesa e della minaccia. Non ancora quello del « pugno-promessa: forse verrà e ne saremo ancora più fieri e più felici.

Intanto siamo qui, come in una piazza, a ripetere cose vere, cose giuste, a rispondere, da queste colonne, alle accuse, come il giornale fosse veramente divenuto un pubblico consiglio — e forse ormai lo è divenuto — con tutta la vitalità, l'ardore che scaturiscono nei momenti più difficili, negli animi che non sono vili, che sono costati e vogliono, costi quel che costi, buttersi per un rinnovamento totale della vita della nostra società.

Ci hanno detto che le nostre sono tendenze...

Ebbene, grazie a Dio, non siamo così retrogradi e barbari da non avere, nell'ordinamento sociale, una legge, una autorità tuttora, una garanzia di giustizia.

C'è la legge, e questi signori lo sanno. E la legge — anche questo sanno — condanna con severità i calunniatori. Se le nostre sono calunnie, ci denunciino. La legge li proteggerà.

Nel non abbiamo paura: noi mettiamo « nero su bianco ». Possano i sedicenti calunniatori prendere questo « nero su bianco » e portarlo in pretoria. Ma se non lo fanno, con questa loro rinuncia sottoscrivono, in piena libertà, la validità dei nostri articoli. E allora, qualunque, sottoscrivendo, deve abbassare gli occhi e vergognarsi perché certe cose scottano e sporciano.

Ci hanno detto che manchiamo di carità.

(continua in altra pagina)



MIRANO: DESTRE SINISTRE DC NON S'ACCORDANO

E INTANTO IL COMUNE NAUFRAGA

Siamo costretti, per non ripeterci fino alla nausea, a scrivere pochissime righe, per questo comune travagliato dalla lotta intestina della Democrazia Cristiana, che, tra destra e sinistra, sta battendosi senza esclusioni di colpi e, nello stesso tempo, senza senso di responsabilità verso la cosa pubblica che, abbandonata ad un immobilismo incredibile ed incompensabile, lentamente naufraga.

Avavamo denunciato questo stato di cose già nel numero uscito ai primi di giugno. Da allora sono passati 2 mesi e la situazione, anziché avviarsi al miglioramento, è peggiorata. Dimissioni della giunta ed appello

al partito in sede provinciale, perché intervenga.

Il Direttivo Provinciale democristiano non si muove.

Credevamo che l'indifferenza verso la cosa pubblica fosse solo « fatto comunale », ci rendiamo conto che il « marcio » ha radici più profonde.

I miranesi intanto, con tutti i loro problemi, stanno ad attendere.

Ci viene spontaneo chiederci: — un partito di maggioranza che non sa risolvere le sue crisi interne né assumersi le responsabilità d'una decisione per il bene comune, un partito del genere ha il diritto di governare?

OPERA PIA MARIUTTO SONNO PROFONDO!

Con caparbia cocciutaggine il presidente Pezzuto non riunisce il consiglio, malgrado le richieste dei componenti. Una atmosfera soporifera, creata ad arte, vuol accantonare i noti e scottanti problemi che assillano l'opera pia Mariutto

Sei mesi d'immobilismo sono già troppi, ma neppure si prevede un mutamento di politica e questo è ancora più grave.

Da sei mesi ormai, al Mariutto, tutto ristagna. Ci sono i vecchi assistiti che stanno a guardare; c'è il personale che ha ne-

cessità di provvedimenti urgenti ed attende; c'è il bilancio di previsione per il 1968 da approvare; c'è un fabbricato (quello già adibito a sanatorio) da ristrutturare; ci sono ancora da definire tutti i rapporti economici-finanziari dell'Opera Pia con l'Ospedale in modo che venga realizzata, in breve tempo, la piena, definitiva separazione delle gestioni dei due Enti.

Forse mai come ora è necessaria alla benemerita Opera un'amministrazione efficiente che si avvalga della collaborazione di tutti gli amministratori, con sensibilità ed acutezza, lasciando a parte ogni gioco di potere, ogni ambizione personale e politica; trasformando cioè la vecchia gestione di forma autoritaria e personale, in moderna, democratica gestione collettiva che si faccia interprete dei reali interessi e delle vere esigenze di questa benemerita Opera, per affrontare e risolvere i molti ed importanti problemi che la assillano.

E invece, come dicevamo e come è ormai ben noto ad ogni cittadino che abbia a cuore gli interessi delle sue istituzioni, tutto ristagna: tutto minaccia un peggioramento sia nell'assistenza ai vecchi, sia nella possibilità d'una normalizzazione della gestione, mal tanto compromessa come in questo tempo.

E perché questo? Perché il Consiglio, dal lontano 4 febbraio non si riunisce; perché i punti all'ordine del giorno, importanti ed urgenti, non si discutono; perché il presidente Pezzuto ha rassegnato le dimissioni ed immediatamente ha aggiornato ad altra data, di suo esclusivo comodo, la convocazione, alla quale però, né lui né i due consiglieri di stretta osservanza, si sono presentati.

Perché la domanda di convocazione presentata da 4 consiglieri (cioè dalla maggioranza) non ha avuto risposta, così come la domanda di convocazione presentata, sempre a norma di Statuto, in un secondo tempo, da 2 consiglieri è rimasta lettera morta.

Lo statuto vale soltanto quando fa comodo? Vale soltanto per creare una carica ed una relativa possibilità di manovra politica? O vale a difendere l'ordinamento e l'Opera in sé?

E poiché questo appare evidente, perché l'Autorità tutoria non interviene per imporre il rispetto allo statuto?

Le cose così come stanno non possono durare a lungo senza gravemente danneggiare l'Opera Pia.

Ci si metta finalmente una mano sulla coscienza; si cerchi di riflettere sulle responsabilità che sono state date, non solo a gloria, ma prima di tutto e soprattutto ad onore; si superino, una volta per sempre, i personalismi; si accetti il gioco democratico del voto e allora sì, la gestione comincerà a funzionare e tutti i problemi, gradualmente, potranno essere affrontati e risolti.

Se ciò non si farà, però, lo ricordi il Presidente che persevera ad oltranza nella sua politica, che la responsabilità che si assume, nei confronti dell'Ente e degli assistiti sarà pesante e porterà ad una unanime condanna con le conseguenze gravi di ogni politica sbagliata.

Nuove scelte professionali s'impongono col cambiare dei tempi

Solo da pochi anni l'Italia si è inserita nel grande dialogo industriale ed ha già raggiunto i primi posti fra i massimi interlocutori mondiali. Giorno per giorno, grazie al sacrificio, all'intraprendenza e al lavoro delle sue forze più valide, l'industria italiana accresce il suo prestigio e acquisisce esperienze e dimensioni sempre nuove e più vaste. Però la grande competizione internazionale, accentratasi da questo mese per l'abbattimento delle barriere doganali fra i Paesi del M.E.C., nello stimolare il progresso tecnologico, fa invecchiare rapidamente gli impianti. In conseguenza l'industria e l'artigianato hanno urgente bisogno di personale altamente qualificato. L'apprendistato di fabbrica, oltre a incidere fortemente sui costi di produzione, è troppo lento, approssimativo e insufficiente. In due, tre, massimo quattro anni un macchinario, a volte un intero impianto può diventare produttivamente superato. Lo sviluppo tecnologico ha qualcosa di prodigioso: ogni giorno una nuova scoperta, un nuovo processo produttivo che mette in crisi il precedente e con esso tutto il personale addetti. E' diventato, quindi, indispensabile, addirittura vitale, per l'industria avere del personale che abbia non solo quelle conoscenze pratiche, acquisite in fabbrica, che lo metteranno in grado di assolvere, spesso ottimamente, i compiti affidatigli, ma anche quel bagaglio di conoscenze tecnico-scientifiche che lo doterebbe della capacità di adeguarsi costantemente e rapidamente all'evoluzione tecnologica, permettendo, così, la massima fluidità di impiego.

Con la convinzione, quindi, di concretare la trasformazione economica, che sta portando l'Italia da Paese ad economia agricola a Paese ad economia industriale, nonché di dare personale qualificato all'industria e all'artigianato e conseguentemente impedire il formarsi di masse prive di una qualsiasi specializzazione e necessariamente destinate alla disoccupazione, il governo, dimostrandosi estremamente sensibile ad ogni ostacolo che possa impedire e comunque rallentare il processo di ammodernamento in atto nel Paese, e consapevole che il denaro destinato all'istruzione è il più sicuro degli investimenti, è intervenuto anche in questo settore spendendo centinaia di miliardi per la creazione degli Istituti Professionali di Stato, cioè delle scuole di alta specializzazione professionale e di concezione assolutamente nuova, in cui i giovani possono trovare l'indirizzo più adatto alle loro capacità e la sicurezza assoluta di un posto di lavoro.

Tecnica e scienza anche per le donne

Poiché oggi, anche per le donne si impone una partecipazione più attiva allo sviluppo produttivo e sociale del paese e quindi una scelta più importante e decisiva, e poiché le professioni a cui normalmente si indirizzavano non offrono più possibilità di impiego immediato, essendo l'offerta superiore alla richiesta, l'Istituto Professionale di Stato di Noale da quest'anno ha aperto le iscrizioni alla sezione « operatori

chimici » anche alle ragazze in possesso di licenza di scuola media dell'obbligo.

Il successo di questa nuova iniziativa è stato superiore alle aspettative perché fin dai primi giorni un numero sempre crescente di ragazze si presentano alla segreteria dell'Istituto in via G. B. Rossi per iscriversi a questo interessantissimo corso che permetterà loro di scoprire i segreti chimici con cui vengono realizzati tutti quei fili che servono poi a tessere gli indumenti di nylon, orlon, lenzoni, ecc., o quelle polveri « magiche » con cui vengono fabbricati tutti quei recipienti e attrezzi e utensili in plastica che invadono le nostre case, o quelle componenti misteriose che ci aiutano a distruggere gli insetti o ad aumentare la produzione agricola.

Immagine dell'attività scolastica anno 1967 - 68



Abbonatevi

a

"EL CAMPAZZO"

PARK HOTEL

Villa Conestabile

il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZÉ

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

Elzeviro di Paolo Bertonecello

Non toccare vernice fresca,

Non toccare vernice fresca.
L'anima non se n'è guardata,
e adesso la memoria è tutta macchia...
PASTERNAK

Non compenseranno la tua perdita quattro mantelli nuovi. Hai voluto mettere il dito nella piaga. Non ti è bastato vedere ed ora ne sei contagiata. A tempo non hai saputo chiudere la porta ed ora ti susseguono in notti insonni e l'occhio è legato ad altri regni, ad altri mondi. Hai ridotto il tuo sguardo a puro filtro di sentimento e pretendi negli altri sempre l'abitualità contegno, una logica, un continuo siflogismo. Esistono milioni di verità: belle, brutte, a volte inconcepibili, e bisogna saperle accettare.

Anche nelle concessioni, nel dinamismo che sembra irreale esiste una energia, e l'energia rimane anche quando la materia è scomparsa.

Ti inquieti vedendo un autocarro carico di pasta correre verso il nord e subito un altro, carico della stessa merce correre verso il sud. Lascia perdere, non domandare, e va per la tua strada; tanto, alla fine, dopo questa frenesia, le cose ritornano al loro posto. Ci pensa il tempo a rimettere ordine nel sistema. Anzi e talmente allontaneranno un giorno le simpatie e le antipatie, e in un'atmosfera ferma e cristallina si alzerà la quiete.

Il tuo discorso, se mai, rendo vivo per inserire nell'ambiente il quadro delle tue emozioni, per dimostrare che cosa, di tanta fervida confusione, ha potuto sussistere come durevole conquista; ma anche così dovrai constatare che ogni presunto punto d'arrivo è una sosta effimera, che non esiste una chiave valevole oggi e anche domani per l'affascinante segreto dell'esistenza.

L'acconciatura dei capelli può anche spiegarti una movenza dell'anima, può condurti in un sentiero lungo di pensieri, ma tutto ciò si dissolverà presto in scialba notizia.

Una folla di visi e di mani, abolita la distrazione del vestito, ti potrà apparire come una allegoria degli anni; ma quale concetto rimarrà in te?

Uno spettacolo in cui ti sembra d'essere stata « gabbata ». Perché un foglio

di carta svoltata sempre, in uno spazio troppo grande e non c'è nessuno a fermarlo?

Un porto. Cerca un porto come una bestia qualsiasi vogliosa di indugiare, di conoscerti aumentata. Dicesti un giorno che ogni senso di sicurezza ti inaspettasse.

Forse è vero, perché al minimo guizzo ti accorgi di essere chiusa; ma le tappe sono necessarie. Ti ridanno il fusto; e la voglia e la spinta a procedere.

In noi è il piacere di sorprendere la vita al vivo; nel cuore. Ma devi credermi, è difficile mirare al cuore e far centro. O meglio, non difficile, è impossibile. Nessuno sa più rispondere, è vero; ma nessuno sa più interrogare. L'idea del dialogo oggi ti porta a pensare a qualcosa di rifiutato, impedito, o evitato. Per questo è tanto di moda la parola « incomunicabilità ».

Stammi vicini. Puoi tracciare la bellezza, la verità, la povertà, il sentimento, ma truccare l'innanzi è impossibile.

Nel diario intimo puoi avvertire con infinta chiarezza il respiro, il rossore o il pallore di chi l'ha scritto. Perfino la rapidità o la lentezza di una parola. Prendi un parlante per questo mondo ingiallito e continua con me i giorni. Resta al mio tempo. Accostati. Non toccare vernice fresca. Lascia che i personaggi si facciano la loro parte tra i bini del mondo, i loro colori, i loro passi.

Non introdurti nell'avidità. L'aspetto del mondo muta anche senza il tuo tocco, o meglio, malgrado il tuo tocco. Tra i miscugli del vetro e del sole non mettere le mani se non vuoi essere ferita. Quando procedi, non toccare le cose; potresti ammaccarle. All'angolo non svoltare; potresti avere delle sorprese amare.

Arrischiati soltanto dove puoi respirare meglio e se qualcuno ti parla stai attenta perché molte parole sono sdruciole.

PAOLO BERTONECELLO

Ai tempi dei nostri "matusa"

LA PRIMA TAPPA DELLA MODERNA RETE IRRIGUA ITALIANA

In questi anni nei quali — elaborando e promuovendo progetti oltre a piani di funzionamento pubblici e privati — si parla con insistenza di ampliare la rete dei canali navigabili in Alta Italia, e, in particolare nel Veneto, desideriamo volgere uno sguardo al passato e rievocare — per sommi capi — quanto è stato fatto in questo settore.

Le prime grandi opere di canalizzazione di cui si abbia traccia furono realizzate dagli egizi intorno al 2500 a.C. per l'irrigazione della Valle del Nilo.

I romani, dal canto loro, mentre nel 52 a.C. si compivano i lavori dell'acquedotto di Claudio lungo 72 chilometri, scavarono la più grande galleria sotterranea costruita nell'antichità (5,5 chilometri) per affrancare dalle inondazioni le ricche terre agricole del Fucino. Successivamente vennero costruiti il canale delle Paludi

Fonina, molti altri presso le bocche del Po (Fossa Augati, Fossa Philistina, ecc. e nelle Gallie tra cui uno progettato per collegare la Somma alla Mosella).

Durante l'età di mezzo, si ha un risveglio delle opere idrauliche solo intorno all'anno mille, soprattutto nell'Alta Italia.

Cominciarono i milanesi nel 1179, con la derivazione del Naviglio dal Ticino. L'opera, continuata posteriormente fino a Milano, fu poi aperta alla navigazione nel 1269 e venne chiamata Naviglio Grande. Stimolati dagli esempi dei lombardi, i bolognesi derivarono un ramo del Reno, e, attraverso il Canale Malelbergo, poterono navigare lungo il Po e così raggiungere l'Adriatico.

Il canale della Martesana, che da Milano va ad unirsi con l'Adda, è invece opera di vari tempi: iniziato nel 1339 dal secondo Galeazzo Visconti,

fu condotto a termine soltanto nel settecento.

Verso la fine del medio evo, così, quasi tutte le città italiane disponevano nel loro territorio di canali irrigui o navigabili: ne sono esempio i navigli di Modena e di Reggio e l'ampio canale di Muzza aperto alla navigazione nell'anno 1220, che assorbiva quasi tutta l'Adda.

Derivazioni dell'Agogna, della Sesia e della Dora Baltea furono condotte nel novarese e nel vercellese; Cremona fece servire vari rami dell'Oglio alla fertilità dei suoi lini; Bergamo scavò canali per irrigare le sue campagne e dar moto alle macchine dei suoi opifici. Mentre Brescia, a sua volta, distribuiva, le acque del Chiese in tutto il suo territorio, i signori di Este tentarono di frenare lo sviamamento del Po da Ferrara nel ramo di Venezia. L'impresa, gravosa di mille difficoltà, venne surrogata rendendo navigabile il canale di Cento da San Giovanni in Persiceto a Ferrara e di qui a Lagoscura.

Di quanto fecero i mirabili Magistrati alle Acque della Repubblica Veneta sarebbe troppo lungo parlare: basti pensare che le vie navigabili e di irrigazione costruite dalla Serenissima, raggiunsero la cifra record di 245. Ma non si può tacere del naviglio di Brenta Morta e Magra (che è l'antico letto del Brenta il cui corso venne mutato nei secoli dai veneziani per impedire l'interramento delle lagune). Per questo canale le barche vanno, ancora oggi, dalla città del Santo a Venezia e viceversa.

In quei tempi, vi furono altre opere idrauliche, come, ad esempio il canale da Pisa a Livorno, il canale Tassoni (da Moncassale al Po), quello da Modena al Panaro, quello della Chiana che congiunge il Tevere all'Arno, il canale dell'Ombrone, ecc.

Ma quello che maggiormente richiamò l'attenzione di tutta Europa sull'Italia, è stato il Canale Cavour. Cento anni fa, esattamente il primo giugno 1868, ebbero inizio i lavori di questa che è stata considerata una delle più importanti opere irrigue europee. Si trattava di una realizzazione colossale per quei tempi come impegno finanziario e tecnico. La decisione di costruire il canale è opera dell'ing. Carlo Nobè e i lavori furono eseguiti a tempo di primato: tre anni.

L'opera, con i canali derivatori principali e secondari, ha uno sviluppo di 1500 chilometri distribuiti nelle province di Torino, Alessandria, Novara e Pavia. Dopo di allora, si pensò di dotare gradatamente l'agricoltura italiana di altri canali d'irrigazione e si affrontarono e superarono, a tal fine, gravi difficoltà data la natura del terreno prevalentemente montagnoso e collinare, oltre alla discontinuità della ripartizione delle piogge del nostro Paese.

Attualmente sono in avanzata fase di realizzazione il congiungimento per via acqua di Milano con l'Adriatico, a mezzo di complesse opere idrauliche attraverso il Po e altri canali in parte già esistenti.

Vi è pure in corso di costruzione un altro canale navigabile della Laguna Veneta alla zona industriale di Padova. A tali scopi funzionano già da parecchi anni (vorremmo dire da « troppi anni ») degli appositi Consorzi.

Nel quarantennio che va dal 1905 al 1948 le superfici irrigabili sono passate da circa un milione e 364 mila ettari a due milioni e 186 mila ettari e nei dieci anni successivi sono aumentate di oltre mezzo milione di ettari, con una media annua di 60 mila ettari.

Attualmente abbiamo superato i tre milioni di ettari (pari a un decimo della superficie agricola e forestale italiana) e si ritiene che entro il 1980 si possa giungere al traguardo dei quattro milioni, o addirittura superiorlo.

p. d. p.

Vittorio Simeoni

Il nostro conlittadino pittore, Vittorio Simeoni, terrà una sua personale alla « Sala d'Arte Guelfiana », a S. Benedetto del Tronto, dal 3 al 13 agosto.

Nato il 14 febbraio 1908, autodidatta, libero da scuole e correnti artistiche, si è fatto da sé ed è rimasto un « puro » nel mondo dell'arte; è rimasto giovane per quell'entusiasmo nella ricerca del bello che lo anima; giovane nonostante l'età, non più giovanissima, nonostante le difficoltà

della vita.

Le sue tele, semplici nell'espressione pittorica, quasi ingenua, appaiono in numerose collettive, hanno sempre ottenuto lusinghieri consensi.

Il nostro plauso a tanta volontà ed a tanta sensibilità artistica non va disgiunto dall'augurio di sempre nuovi successi e da un sentimento di gratitudine, perché, lui, con le sue tele, ancora, ovunque si presenta, il nome di Mirano.

Incontro lirico: Rosetta Pizzo - Francesco Signor

Il giorno 27 giugno, a Mirano, presso la sala « La Lanterna » organizzato da « El Campazzo », si è svolto l'incontro lirico con Rosetta Pizzo e Francesco Signor.

Il programma impegnativo (Monteverdi - Cimarosa - Meyerberg - Bellini - Donizetti - Puccini e Gomes) ha trovato nei giovani ma già affermati cantanti degli ottimi interpreti.

Opiti d'onore, sono saliti alla ribalta, fuori programma, il baritono Tito Turtura e il tenore Dino Mamprin. Al pianoforte la prof. Gianna Borelli. Presentatrice la signora Pucci Valpreda.

I lunghi applausi del pubblico, numerosi e scelto, e gli inviti al bis hanno sottolineato il successo della manifestazione.



Un duetto Pizzo - Signor, lungamente applaudito dal pubblico miranese



Alla fine del concerto, fiori per la soprano, per la pianista, per la brillante presentatrice che qui, felice del buon esito, sta ricevendoli.

(servizio fotografico Bressan - Mirano)

MARMETTE - LAVORI IN CENERE
DOSSA IN OPERA CON NOSTRI POSATORI

SPECIALMARMET
di LIO ALDO

economia e serietà commerciale

il maggior assortimento di ogni tipo di parlamentazione

30038 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

La Direzione de « El Campazzo » ringraziando quanti hanno voluto dimostrarle attaccamento e fiducia col loro abbonamento; invitando tutti i lettori a seguirne l'esempio

ANNUNCIA

il sorteggio quadrimestrale di numerosi premi tra tutti coloro che sottoscrivono o rinnovano l'abbonamento.

Nel prossimo numero verranno comunicati i premi in palio per il quadrimestre settembre - dicembre.

NOALE: TUTTO FA BRODO PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Affrettata preparazione di un o. d. g. per andicappare l'opposizione



Questo è il frutto del nostro contributo nella lotta contro gli abusi. Non sappiamo in quale misura, ma certo che la pubblica accusa di incameramento di zona demaniale e la promessa di ritornare sull'argomento, con maggiori dettagli, hanno ridotta alla ragione il proprietario del manufatto che ha fatto abbattere la mora della sua villa e ricostruirla nei limiti leciti. La terra ancora mossa e i resti di pietra indicano chiaramente l'ampia zona che era stata incamerata. Si dica pure che noi caluniamo: ci si offenda pure, queste piccole vittorie della giustizia contro ogni specie di sopruso alle quali abbiamo fermamente collaborato con esito favorevole sono per noi la migliore ricompensa e il più forte stimolo a continuare docilmente la nostra difficile battaglia.

(segue da pag. 1)

Doppia commissione: doppia versione

L'ass. Maguolo è giunto alla Commissione. Componente di questa, con diritto di voto, ha seguito la sua logica, ed il suo sistema.

Ha formulato riserve sulla proposta, è ritornato al Consiglio ed esprimendo la sua opposizione all'allargamento del vincolo, ha dichiarato che, nonostante la sua astensione per riferire alla giunta comunale, la Commissione ha approvato e reso deliberante il suddetto progetto.

Il Consiglio ha ascoltato ed ha creduto di poter prestar fede alle parole del vicesindaco e assessore Maguolo, ma qualcuno, che ricordava in quel momento altre «doppie facce», non voleva accettare per oro colato tutto ciò che il Maguolo diceva. E così, il cons. Busolin si recava presso la commissione per le belle arti e chiedeva il verbale della seduta.

Non aveva torto, il verbale diceva nei suoi due stralci di prin-

Il manifesto, stampato in numerosi esemplari e a spese del comune, era firmato esclusivamente dalla D.C. ed affisso prima della scadenza delle 48 ore chieste dall'opposizione

Una mattina, nelle trattorie, nei caffè, nel bar noalesi è apparso, in formato gigante, un o.d.g. sulla sospensione del costruendo palazzo di via Mestrina, e l'allargamento del vincolo voluto dalla Soprintendenza alle Belle Arti. Il testo è il seguente:

COMUNE DI NOALE

Ordine del giorno
Votato dal consiglio comunale
nella seduta del 19 giugno 1968

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che a seguito dell'intervento della Soprintendenza ai Monumenti di Venezia e del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati sospesi i lavori di costruzione di un edificio nel Capoluogo, i quali erano stati regolarmente autorizzati con licenza comunale del 7 dicembre 1967 n. 155 precedente alla proposta di allargamento del vincolo al Centro Storico, fatto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali ed Artistiche in data 2 aprile 1968;

Constatato che la sospensione dei lavori di un così importante cantiere ha provocato la paralisi dell'attività, con conseguente licenziamento di tutti i dipendenti e grave disagio per le loro famiglie,

ESPRIME

la più viva solidarietà alle maestranze e alle loro famiglie per le gravi difficoltà in cui si trovano, per fatti che, a giudizio del Consiglio Comunale, potevano essere evitati, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni.

IMPEGNA

inoltre tutti gli Organi Comunali ad intraprendere una fattiva azione tendente a superare le presenti difficoltà al più presto possibile nel pieno rispetto delle bellezze naturali di Noale e delle disposizioni di Legge.

(l'ordine del giorno è stato approvato coi voti del gruppo di maggioranza D.C. - I consiglieri della lista « Torre Civica » del P.S.U. e P.C.I. si sono astenuti)

Noale, il 20 giugno 1968

IL SINDACO

(m. Ugo Zelanardo)

Non possiamo astenerci da un breve commento.

Questo o.d.g. è stato una manovra sleale, un mezzo demagogico, studiato e voluto per far della politica in una crisi sociale, causata, o, per lo meno, accettata, tra l'altro, dall'adesione del vicesindaco e assessore Maguolo all'allargamento del perimetro del centro storico, come ampiamente abbiamo dimostrato nell'articolo « Doppia Commissione: doppia versione ».

Sleale mezzo demagogico, non tanto in sé, nel suo testo, quanto

nel riferimento ai partiti che l'hanno votato o si sono astenuti e che vuol alludere sibillantemente ad una mancanza di sensibilità sociale di questi ultimi, ad una mancanza d'adesione alla solidarietà per i disoccupati.

Questo si chiama ed è l'autentico intorbidire le acque, confondere le cose, diffamare gli altri in un modo sottile e, apparentemente, « pulito ».

È vero che la minoranza s'è astenuta dal voto, ma se si voleva essere tanto esatti da precisarlo in calce ai manifesti murali, biso-

gnava essere anche tanto onesti da precisare perché i partiti di minoranza si sono astenuti. Bisognava dire onestamente che, per il gruppo socialista, il cons. Vardiero aveva espresso, per primo, la solidarietà sincera (forse più sincera di quella dei politici per sistema) verso i miratori rimasti senza lavoro. Bisognava dire che, a questa linea, si associava anche il cons. Busolin, per la Lista Civica, e che entrambi prendevano una netta posizione nei riguardi dell'accaduto (molto più netta di quella del biforme Maguolo!); e bisognava inoltre dire che chiedevano di rimandare l'o.d.g. alla seduta del 21 giugno (cioè di 48 ore) per avere il tempo di studiarlo con calma, di fare proposte di eventuali modifiche; anche perché, così, avrebbe assunto maggiore importanza proprio per l'impegno con cui veniva approntato e approvato dall'unanimità del consiglio.

È uscito quindi un o.d.g. chiaramente politico, dato che non si è aggiunto sotto la precisazione del numero dei consiglieri votanti e astenuti, indipendentemente dal partito, bensì si è precisato: « votato solo dalla DC, astenuti i consiglieri della Lista Civica, del PSU, del PCI ».

Quindi, in quel manifesto, bisogna ben dirlo: era evidente una questione di prestigio di partito e di denigrazione di altri partiti e non di maggioranza consiliare.

In tal caso però si ricordi che il partito che l'ha diffuso ha il dovere di pagarsi la sua propaganda, e non ha il diritto di farla pagare al Comune. Tanto più che — a smascherare la volontà di denigrare gli altri — c'è stato l'aggravante della distribuzione del manifesto formato elefante (m. 1 per 0,70) in tutti i bar, le osterie, le trattorie noalesi con spesa indubbiamente elevata, quando bastava — per fare una cosa seria ed equilibrata — passare l'o.d.g. in parola alla stampa.

Troppo comodo, signori consiglieri della DC, fare la propaganda del partito con la cassa del Comune, mentre poi si rimandano opere di interesse pubblico per mancanza di fondi!



Non solo, ma, unitamente al sindaco, ha sostenuto l'urgenza dell'o.d.g. contro la sospensione dei lavori del costruendo palazzo in via Mestrina Ongari, conseguente all'allargamento del vincolo, ed ha voluto che fosse stampato sotto l'o.d.g. (esposto in tutti i bar di Noale) che la minoranza non l'aveva votato senza precisarne il perché, insinuando cioè una mancanza di solidarietà di questa verso i lavoratori rimasti disoccupati.

Quindi il sindaco Zelanardo si preoccupava di sottolineare ancor più la chiara posizione dell'ass. Maguolo, confermando che le sue proteste presso la Commissione non erano state ascoltate e che questa, in opposizione ad esse, aveva approvato l'allargamento del perimetro.

cipale importanza:

« L'assessore anziano del comune di Noale, pur aderendo ai principi innanzi esposti, (proposta dell'allargamento del perimetro vincolato) fa riserva su tale opportunità, desiderando di informare la giunta comunale di quanto è stato discusso ».

E poi, alla fine, a maggiore chiarezza, riportava:

« Tutti i componenti la commissione (il cav. Maguolo compreso) sono concordi sull'opposizione del vincolo ».

Ora, che l'ass. Maguolo non abbia capito, in quella sede, il male che l'allargamento del vincolo avrebbe fatto al comune, o che non abbia saputo trovare il coraggio per votare contro l'opposizione, conoscendo la sua competenza e il suo carattere, lo possiamo compren-

GASTONE IL RISPONDONE

- Ed ora, ragazzi, vediamo cosa sapete di Noale. Tu, Gastone, a che servono le ordinanze?
- Le ordinanze servono a far credere alla gente che il Comune provvede all'ordine pubblico, signor maestro.
- E a che cosa servono i frigoriferi, i mobili, e gli aggeggi vari ben disposti sotto i porticati di Noale che impediscono il libero passaggio ai cittadini?
- I frigoriferi, i mobili e gli aggeggi vari servono a far vedere che le ordinanze non servono a niente, signor maestro!
- Bravo, Gastone, hai proprio ragione!



dere. Ma che poi venga a gabbarci tutti i consiglieri comunali e gli stessi cittadini raccontando le bubble d'una vigorosa difesa da lui sostenuta contro la stessa opposizione e cercando di far passare per nemici del progresso i consiglieri di minoranza perché, per ben altre e valide ragioni, non hanno votato a favore dell'o.d.g. che ammetteva quanto presso la commissione

aveva sostenuto, questo poi ci sembra passi i limiti di ogni umana sopportazione.

Purtroppo, a Noale, i cittadini sono abituati ormai ad ogni sorpresa in tanti anni di « sana » amministrazione, ma non pare al sindaco e ai consiglieri che sia ora di porre ai posti di responsabilità uomini, capaci, coscienti, coerenti con le loro idee e le loro azioni e di libe-

rarsi di coloro che avanzano a tutti i costi, strisciando di partito in partito prima, poi di giunta in giunta, e, comunque, sempre, di opportunità in opportunità, infischandosi d'ogni coerenza e d'ogni rispetto per gli altri consiglieri e i cittadini stessi che hanno diritto (almeno questo si riconosca!) di non venire gabbarati.

IL SOTTOCOSTO DELLA VITA UMANA

Scorzè: a difesa della legge

LETTERA AL MAGISTRATO ALLE ACQUE

I consiglieri del gruppo socialista e il consigliere indipendente Cappelletto, hanno sottoscritto una lettera indirizzata al Magistrato alle Acque (sezione urbanistica) perché intervenga nella polemica suscitata da privati e dalla stampa, per la costruzione del palazzo di Bortolato Luigi e Arduino, situato in via Roma che si ritiene irregolare e di cui abbiamo ampiamente parlato nel numero 5 del nostro periodico.

On. MAGISTRATO ALLE ACQUE
Sezione Urbanistica
VENEZIA

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Scorzè, Sig. Marcon Giuseppe, Barbiero Romano, Berton Amedeo, Cappelletto Celso, Losetti Ugo, Mainardi Ermengildo

VISTO

1 - la lettera del Sig. Barbato Giovanni, residente in Scorzè, Via Roma 73, inviata al sindaco, Comm. Attilio Donà, e, per conoscenza, a tutti i Consiglieri Comunali, nella quale protesta per la costruzione del condominio del sig. Bortolato Luigi e Arduino, che ritiene ledi i suoi diritti e lo stesso piano regolatore;

2 - la risposta dell'Arch. Cerutti che non sembra calzi perfettamente ai termini della lettera del Sig. Barbato;

VISTO INOLTRE

che « El Campazzo » (periodico locale) ha pubblicato un ampio articolo, documentato con foto, sostenendo i principi del Barbato stesso e denunciando all'opinione pubblica, nell'erigendo condominio, una speculazione edilizia ed una sospetta violazione del p.r.g.;

AVENDO CONOSCIENZA

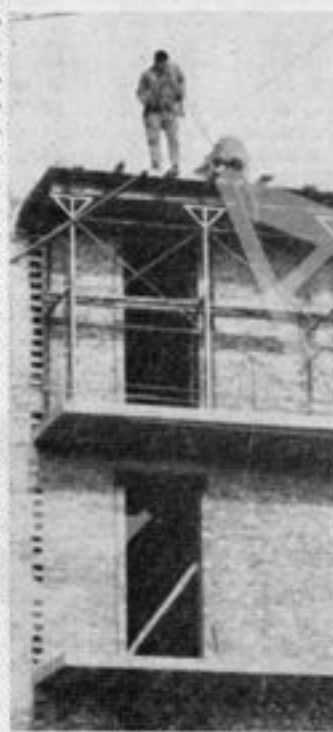
che l'art. 3, ultimo comma, legge 6-8-'67, n. 765, afferma che nel periodo di tempo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del p.r.g., l'applicazione delle normali misure di salvaguardia di cui alla legge 3-11-'52 n. 1902 e successive modifiche è resa obbligatoria, appare evidente che la deroga al p.r.g. concessa per il costruendo condominio sia in netto contrasto con la suddetta disposizione di legge, dato che il p.r.g. stesso è stato approvato in data 14-4-'64.

Per il chiarimento di questo fatto che ha mosso la stampa locale, che ha turbato l'opinione pubblica, che ha animato una viva discussione in Consiglio Comunale, ed al fine d'una precisazione di eventuali responsabilità

CHIEDONO

l'intervento competente di codesto Magistrato.

La vita di un uomo stroncata nel condominio centrale di Scorzè non è valsa a far capire alle autorità che è tempo di far rispettare le leggi che impongono le misure di sicurezza



Ecco due operai del palazzo Bortolato. Se, da lassù, un capogiro facesse precipitare quello completamente sporco con testa all'ingiù, avremmo il secondo morto sul lavoro. In pochi mesi, in Scorzè, grazie al rispetto della legge da parte degli speculatori senza scrupoli e delle autorità competenti che, in buona o cattiva fede, se ne lavano le mani.

Scorzè 27 luglio. Oltre alle possibili irregolarità per il palazzo Bortolato, di cui possiamo parlare solo in forma dubitativa, almeno fino a quando non si saranno pronunciate le autorità competenti, c'è il fatto, concreto ed evidente, del mancato rispetto della legge per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori.

E' evidente da questa foto che le misure di sicurezza sono quasi nulle. Si lavora al quarto piano, come ci è capitato di fotografare una volta, ma di vedere varie volte, con il capo e mezzo busto buttato all'infuori; si entra e si esce dalle porte dei poggioli assolutamente aperti, senza la minima protezione.

Ed è ancora più grave che ciò succeda qui a Scorzè, dove solo qualche mese fa un giovane uomo, sposo e padre, precipitava dal condominio centrale in costruzione e si sfracellava al suolo.

La lezione è stata una delle più costose, indubbiamente, ma non è servita a niente; né agli imprenditori che continuano a salire a piano su piano, con la stessa indifferenza verso la vita umana, né alle autorità (quelle autorità che volevano impedirci di parlare sulla stampa del giovane operaio

sfracellato, smascherando la loro incoscienza e dimostrandoci che gli interessi, per loro, valgono più di una vita umana stroncata.

E' ora che l'Ispettorato del lavoro e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro controllino che la legge venga rispettata, ovunque si costruisce. Solo così si arriverà ad evitare quelle cronache di incidenti mortali o meno, sul lavoro, che ogni giorno riempiono le colonne dei nostri quotidiani.

E' ora, in poche parole, che si cambi coscienza: che si capisca che il sangue umano è la cosa più preziosa della terra; che non ci sono interessi che possano metterlo in gioco; che non ci sono concorrenze — come ci è stato risposto — che valgano, secondo ragione e coscienza, a stringere le spese proprio là dove si salvaguarda la vita umana.

L'uomo ha il dovere di lavorare, è vero; ma questo non vuol dire che, per guadagnare un pane per sé e per i suoi figli, debba giocare quotidianamente la vita.

Quando si capirà questa verità che, sola, può trasformare l'uomo, dallo stato di egoismo e di antisocialità (di barbarie cioè) a essere cosciente e sociale?

IL PODESTA' premia i cittadini noalesi

Il giorno 12 giugno, nella sala del consiglio comunale, il sindaco Zalunardo, a nome dell'amministrazione comunale, procedeva alla premiazione di alcuni cittadini noalesi, resi benemeriti per le loro attività culturali, sportive, e per l'esemplare attaccamento al dovere.

Il fatto che il consiglio non fosse stato consultato precedentemente, per l'approvazione di queste benemerite, ha originato una vibrata protesta del cons. Busolin

che ha fatto un intervento nella riunione consiliare del 19 giugno.

Poiché indubbiamente il metodo non ci sembra troppo democratico (ci ricorda i tempi passati) e soprattutto poco intelligente perché priva le onorificanze concesse dell'importanza della unanime approvazione del consiglio, espressione della volontà popolare, crediamo opportuno riportarlo integralmente.

Sig. Sindaco,
premetto che con la presen-

te non intendo nel modo più assoluto entrare nel merito della premiazione e dei premiati, ma solo riferirmi alla forma che è stata seguita.

Il 12 corrente in questa Sala Lei, Sig. Sindaco, premiava dei Cittadini che per le loro attività culturali, sportive ed attaccamento al dovere (sono Sue le parole) si erano resi benemeriti e li additava all'attenzione della cittadinanza tutta.

Lei ha preso questa iniziativa in nome dell'Amministrazione Comunale che rappresenta; ma non ha sentito il bisogno di avere da questa il conforto e l'adesione — tranne che per il sig. Spasù Andrea, della cui onorificenza il Consiglio era stato edotto.

Penso che almeno la Giunta sia stata tenuta al corrente di quanto si andava organizzando, ma ritengo che questo non sia sufficiente senza che il Consiglio ne fosse successivamente informato ed avesse espresso la Sua formale approvazione; in tal modo il significato ed il valore del pubblico riconoscimento avrebbe preso ben altra fisionomia.

In quanto il fatto investe la cosa pubblica era il Consiglio Comunale l'organo competente a deliberarne la concessione, anche se — beninteso — era il Sindaco ad eseguirla.

A mio parere è stato arrecato un grave torto a questo Consesso e si è contribuito in tale maniera a privare di un sostanzioso significato ed effettivo valore le onorificenze che sono state conferite.

Le manifesto pertanto, Sig. Sindaco, il mio disappunto per la prassi seguita che non giustifico, né approvo.

Cons. Cle Augusto Busolin

Pazientemente, da due anni, decine di persone attendono l'intervento delle autorità noalesi

« Passa un giorno, passa l'altro... », probabilmente tutti abbiamo studiato a scuola la storia del prode Anselmo che non tornava più dalla guerra... ma lui, povero Anselmo, era morto, si dice, di sete, per un piccolo buco aperto sul fondo dell'elmo.

Le autorità comunali non sono morte, sono vive e vegete (se qualcuna porta il cappello, ci ha detto un medico, lo fa per snob!), ma pare che proprio, non arrivino mai là dove c'è una macroscopia lordura da togliere, a favore dei cittadini (che pur pagano le tasse!), se, forse chi ha posto quella lordura, ha più mezzi e quindi paga più tasse o ha più vincoli di amicizia.

20 dicembre 1966. A Sua Ecc. il Prefetto, all'illustrissimo sig.

sindaco di Noale, viene spedita da un gruppo di famiglie, la seguente lettera:

La Ditta Varetto-Carraro (ex Casarin) ha iniziato i lavori di demolizione e ampliamento dei capannoni adibiti ad allevamento pollame — in via Provinciale Mezzina — località Passaggio a livello — aggravando in tal modo la già precaria condizione igienico-sanitaria del luogo, per cui i sottoscritti capi famiglia (n. 3 abitazioni per complessive n. 20 persone) residenti nelle prossime vicinanze sono costretti a fare istanza affinché venga arrestato lo sviluppo di tale industria nociva alla loro zona residenziale.

Più fiduciosi di un benevolo accoglimento ringraziano ed esequia-

no. Dopo aver preso un po' di tempo (mesi 5) forse per medi-



L'allevamento di pollame e la casa limitrofa. Come appare chiaramente dalla foto, è troppo vicina per non sentire, giorno dopo giorno, l'acre odore, specialmente nei mesi caldi e nelle ore di pulizia.

tare, consultarsi e riflettere, il giorno 1 giugno 1967, il sindaco

(firmata in 6 pag.)

SPINEA : RICOSTITUITO IL CENTRO SINISTRA

Dimissioni della giunta monocolore socialista. Formazione del centro sinistra. Contro un rabbioso attacco del PCI, precisa e documentata risposta del cons. Pozzo. Eletta la nuova giunta

Spinea, 18 luglio. Consiglio comunale agitatissimo: appena rassegnate le dimissioni dal sindaco e dalla giunta, battaglia senza mezzi termini.

Battaglia tanto più accanita e, vorremmo definire, rabbiosa, forse per la malcelata delusione di non aver potuto raggiungere, unitamente al PSIUP e al PSU, la stanza dei bottoni.

Ma il cons. Pozzo è stato chiaro e documentato: il fallimento non va addossato al PSU bensì alla mancanza di concrete proposte e, forse anche, di buona volontà, da parte del PCI. E diciamo del PCI semplicemente perché Pozzo ha ricordato (non smentito) come il PSIUP si sia rilevato il partito ombra del PCI e mai abbia proposto qualche cosa di suo, di originale, di concreto.

La cronistoria degli avvenimenti è stata, vorremmo dire, fin troppo particolareggiata, per cui il fallimento del tentativo di for-

mare una maggioranza di sinistra, non ha lasciato adito a dubbi. Del resto, se qualcosa ha omesso il cons. Pozzo, è stato, in seguito, precisato dal cons. Pasqualetto.

La maggioranza di sinistra, insomma, si è rivelata impossibile.

Il PCI, baldanzoso della sial dei voti, che effettivamente s'è trovato in tasca, è caduto per la incapacità d'un serrato ragionamento (portato avanti solo — ma spesso con evidenti contraddizioni — dal cons. Gasparetto), per le intemperanze del cons. Calzavara che, interrompendo continuamente (contro ogni elementare norma, non solo di vita democratica, ma pure di educazione) ha fatto giustamente ricordare e ribadire al cons. Pasqualetto che, chi ha buone ragioni da portare in campo non grida, e chi grida, con le grida scopre il tentativo di nascondere il vuoto del suo ragionamento. E' sempre stato così e sempre sarà.

Centro sinistra. Soluzione otti-

ma? No. Come non è stata soluzione ottima, indubbiamente, la giunta monocolore socialista che ha retto, come ha potuto, la cosa pubblica in questi mesi di attesa.

Ma soluzioni necessarie, sia la una che l'altra, per salvare Spinea, dalla calamità più grave del commissario prefettizio.

Ed è stata onesta, lodevole, la coraggiosa ammissione del sindaco uscente, Angelo Simion, che la giunta monocolore, per la mancanza di appoggio da parte degli altri partiti in seno al consiglio, doveva limitarsi all'ordinaria amministrazione. Cosa che, del resto, ha fatto egregiamente, evitando lo immobilismo disastroso che sta pesantemente gravando nel comune di Miraso, a causa delle lotte interne del partito di maggioranza. Lodevole, abbiamo detto, perché ha rivelato l'onestà e la sincerità dell'uomo, specialmente se si pensa che non poteva non essere conscio che su tale dichiarazione il

PCI avrebbe trovato motivo di scandalo. Il PCI che è abituato a non dichiarare mai i suoi limiti e i suoi fallimenti, perché, se questi ci sono, sono tutti, e sempre causati dai reazionari infiltrati tra le sue file, dagli antipartito, ecc.

Così come è stata onesta la dichiarazione del cons. Pozzo che pure ha ammesso il suo poco entusiasmo per la maggioranza di centro sinistra, dato che gli uomini della DC sono rimasti ovviamente quelli che erano, il programma invariato e che quindi la crisi non aveva avuto, nel passato, radici profonde, concrete, gravi, bensì era stata causata da questioni marginali (e, forse personali) che certo non la giustificavano agli occhi dei cittadini che lamentavano e deploravano l'immobilismo a cui era stato costretto il comune.

Ma se non ci può essere, indubbiamente, entusiasmo, ci può essere, per lo meno, un certo ottimismo, visto che, da parte democristiana, è stato parlato di esperienza, di lezione data dalla crisi, di un maggiore senso di responsa-

bilità in tutti; che la gravità d'una gestione commissariale è stata ben compresa; che tutto ciò, insomma, potrà portare i suoi frutti e rendere cioè gli uomini impegnati alla guida della cosa pubblica più disponibili e più ragionevoli per il buon esito del nuovo esperimento del centro sinistra.

Votazioni

Alla fine della burrascosa seduta (alle ore 2 del venerdì) si è proceduto all'elezione del nuovo sindaco e della giunta e le votazioni hanno dato il seguente esito:

Sindaco: Angelo Simion

Assessori effettivi: Gastone Medoni, Giovanni Pasqualetto, Giovanni Scavezzone, Beniamino Visentin.

Assessore effettivo delegato: Giovanni Scavezzone.

Assessori supplenti: Paolo Bonato e Bruno Spolaor.

(segue da pag. 5)

Da due anni

di Noale risponde:

Sig.ra Varosi Giustina
anche per gli altri sottoscrittori
della petizione NOALE

l'allevamento del pollame.

Si permette far notare che mentre nella risposta summenzionata del Comune era scritto che tale capannone veniva adibito ad uso esclusivo di magazzino, invece ora il Varetto lo ha già adibito all'allevamento dei polli, come risulterà comprovato anche dal sopralluogo che il Comune

CAV. LUIGI BERTOLDO

e. p. c. i.

All'ufficio del Medico Provinciale — Venezia.

All'ufficiale Sanitario — Noale

In relazione all'esposto del 6 maggio scorso firmato da Lei e altri 10 abitanti della zona, in merito alla costruzione di capannoni di aricoltura da parte del sig. Varetto Antonio, comunico che la ditta Carraro e Varetto ha chiesto ed ottenuto il permesso per l'ampliamento dei vecchi locali ad uso magazzino.

Il sottoscritto, dopo il parere favorevole della Commissione Edilizia, non aveva motivo di negare la licenza trattandosi di costruzione a ciò destinata e che come tale non contrasta con le leggi sanitarie e le disposizioni dei regolamenti comunali di edilizia e di sanità ed igiene.

Qualora i proprietari dovessero modificare la destinazione dei locali sarà cura del Comune intervenire nel modo consentito per impedire qualsiasi danno e carico degli abitanti della zona.

Sia l'Ufficiale Sanitario che gli interessati sono invitati a comunicare qualsiasi modifica a tale destinazione ed ogni inconscienza igienico-sanitaria che dalla costruzione potesse derivare.

Con più distinti saluti.

IL SINDACO
(M^o Ugo Zalunardo)

Il 5 settembre 1967, al sindaco sig. Zalunardo, dalle famiglie interessate viene indirizzata una nuova lettera che riportiamo integralmente:

Le sottoscritte famiglie di via Dei Novale e di via Ferrara, a seguito dell'esposto in data 6-5-67 ed a seguito della lettera n. 4361 in dat 1-6-67, si permettono ora mostrare istanza avverso la decisione del sig. Varetto Antonio, in quanto, come era da noi previsto, esso ha collocato nei capannoni in via Dei Novale (capannoni adiacenti alle case di abitazione)

eseguirà.

Il Varetto quindi non sottosta alle regole di igiene e di salute pubblica previste dalle leggi sanitarie di competenza dei Comuni.

Restando in attesa di sollecita decisione, salutano distintamente.

Ora siamo ad un anno (o un po' più) da quella lettera rimasta senza risposta e siamo stati personalmente a vedere e fotografare il capannone che è tutt'ora adibito ad allevamento di pollame. Abbiamo sentito l'odore che emana, particolarmente in questi giorni. Abbiamo pensato alle più elementari norme di salute pubblica, e ci siamo chiesti se è possibile che un capannone del genere (tra l'altro, si dice, anche, in parte, costruito abusivamente) possa resistere tanto ai colpi del buon senso, (tratti e solo privati) grazie al disinteresse delle autorità locali.

Ora qualche cosa si muoverà? L'ufficiale sanitario s'accorgerà di questo sconcio? Il sindaco vorrà rispondere — ma non a sole parole — al desiderio logico e saggio delle tre famiglie adiscenti?

Potrà mai essere possibile che si debba sempre arrivare a pubblicare queste macroscopiche irregolarità, per ottenere quel minimo che delle autorità veramente solerti e responsabili regolarizzerebbero per propria iniziativa e con spirito di giustizia, appena avvertite?

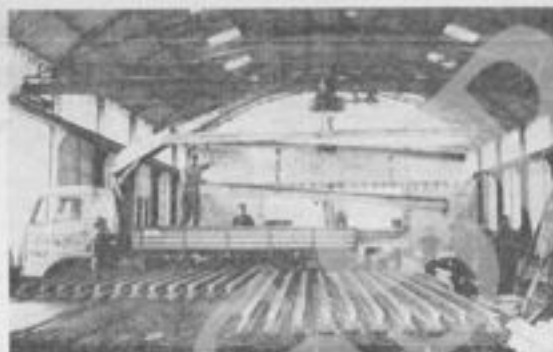
VETTERIA MIRANESE

G. FAVORIDO

lavorazione
vetri - cristalli - specchi

serramenti e vetratura
in alluminio anodizzato

MIRANO Via Vittoria - Tel. 430219



(Foto Volpato - Spinea)

MIRANO (VE) VIA MIRANESE 457 - TEL. 460161



per i vostri acquisti di

auto - autocarri
derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea

chiedeteci qualsiasi preventivo

saremo sempre a Vostra disposizione

Ufficio: SPINEA - Venezia
Abitazione: FOLSO' - Venezia

Telefono 460.212
Telefono 419.052



Un mese di cinema

programmazione domenicale

★★★★

MIRANO

IMPERO

« L'ora della furia » (western) — « Si salvi chi può » (comm.) — « Angelica e il gran sultano » (avventuroso) — « Io non perdono, io uccido » (western).

SPINEA

AI BERSAGLIERI

« Una bara per Ringo » (western) — « Professionisti del massacro » (avventuroso) — « Colpo su colpo » (avventuroso) — « Dio perdona io no » (western).

MAERNE

GIORDANO

« Kaitancia » (comm.) — « Sinfonia di guerra » (dramm.) — « Non aspettare! Spara » (western) — « Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare » (comm.).

SCORZE

ELIOS

« Le piacevoli notti » (avventuroso-comico) — « Viva Las Vegas » (truffato) — « Il filgre » — « Il sole di tutti ».

SALZANO

MARCONI

« Non mi dire mai Good By » (cantato) — « Gioe l'implacabile » (Western) — « Missione Apocalisse » (giallo) — « Perdono ».

Briciole di curiosità

La grande stagione del gelato

Il gelato, contrariamente ad una comune credenza, non è nato né a Napoli né tanto meno in Sicilia, luoghi ove tuttavia per una golosa consuetudine continua ad avere una diffusione più larga che altrove: la terra di origine, invece, è la Toscana e la sua nascita risale al XVI secolo. S'intende che qui si parla del gelato quale noi oggi lo conosciamo e lo gustiamo, giacché — per l'esattezza storica — la refrigerazione di certe sostanze dolci è di molto anteriore.

Anzi, secondo alcuni studiosi, il prototipo sarebbe stato inventato addirittura dai romani; ne farebbero fede le « sorbetterie » che ancora si possono trovare lungo la strada principale dei Mercati di Traiano, nell'interno dei quali i sorbetti venivano conservati con ghiaccio prelevato dagli schiavi, in sacchi di paglia, dalle vicine pendici del Terminillo.

Ad ogni modo è indubbio che i

Enrico, ingaggiò « l'unico italiano capace di umiliare i francesi nell'arte culinaria », ossia quel contadino Ruggieri che durante una gara fra cuochi — indetta dalla corte medicea di Firenze — aveva sbalordito i giudici con un dolce gelato preparato sulla base di vecchie ricette cadute in disuso.

A Parigi il cuoco Ruggieri ebbe un successo strepitoso, tanto che Caterina dovette rifiutare più volte l'offerta di ingenti somme per cedere il prodigioso pasticcere; il bravo Ruggieri continuò così a produrre gelati per molti anni, finché, giunto sulla soglia della vecchiaia volle tornarsene in Italia e si congedò da Caterina lasciandole in dono la ricetta da lui impiegata e mantenuta segreta gelosamente per tanti anni.

Un altro fiorentino intanto, tale Procopio Cabelli aprì a Parigi il « Café Procope » ed il napoletano Genaro Totonni il « Café Napolitain » entrambi



Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Mandamento.

MAERNE

(Autolinee)

▶ VE - 6.15 - 7.27 - 13.54 - 13.57 - 16.30 - 16.42
20.01 171

▶ TN - 7.29 - 9.23 - 12.03 - 14.26 - 16.34 - 16.40
20.33

(Autolinee)

▶ VE - 6.45 - 6.46 - 6.43 - 11.30 - 12.55 - 14.15
14.35 - 15.33 - 20.52

•••

MARTELAGO

(Autolinee)

▶ VE - 4.12 - 6.07 - 6.37 - 7.07 - 7.37 - 9.27
1.07 - 10.00 - 11.09 - 12.52 - 13.52
13.27 - 14.07 - 14.37 - 15.07 - 16.07
16.42 - 17.37 - 18.17 - 18.30 - 18.37
19.27 - 19.47 - 20.52 - 21.17

•••

MIRANO

(Autolinee)

IL LOTTO



Ormai i patto della Cabala si sono trasformati in vere folle che durante la settimana gemiscono i vari bottighini. La vecchia usanza di ricerca dei numeri su cui puntare — confortata dalla Cabala e dai sogni, oppure, dagli avvenimenti più importanti della vita, siano essi lieti o tristi — è caduta in disuso.

Oggi non vi sono altro che i numeri ritardatari. Tutti danno la caccia al ritardatario e giocano fur di quattrini nella speranza che Furca fatale rechi loro la lieta novella dell'estrazione.

Nei grossi centri, quali Milano, Roma o Napoli, si sono costituite delle vere e proprie organizzazioni per tale gioco. Al momento, poi, dell'estrazione del numero tanto atteso (e tanto giocato) si presenta per la riscossione una persona a nome degli «Amici della Smorfia», oppure della «Società della Cabala» e così via. Da un veloce calcolo effettuato nello stesso mese, l'Erario aveva incassato, soltanto con le giocate della cabala, oltre tre miliardi.

Ma, non vi sono soltanto i numeri ritardatari su cui puntare. Il corrente mese è generoso di ricorrenze sulle quali è sempre consigliabile fare una giocata. La festa dell'Assunzione, ad esempio, può essere giocata con i numeri 15 (data) 29 (Madonna) e 70 (Chiesa), mentre la ricorrenza della Madonna della Neve, con il terzo 5 (data), 29 (Madonna) e 90 (popolo).

Per giocatori, invece, del ritardo trascriviamo di seguito tutti i numeri che hanno il maggior ritardo, per ogni ruota, seguiti da quello immediatamente successivo:

- CA 67 (123 settimane) 44 (81) - RO 87 (106) 27 (69) - BA 71 (94) 66 (55) - TO 27 (89) 33 (84) - MI 29 (81) 19 (65) - GE 42 (83) 84 (57) - FI 81 (76) 73 (74) - PA 32 (74) 32 (70) - VE 41 (70) 2 (68) - NA 90 (51) 82 (49).

Ternario

Narra, anzi, una vecchia storia, che Caterina de' Medici, prima di salpare da Portovenere per andare sposa ad

« Si può parlare di Dio quando si è fatto un buon pranzo e ci si aspetta di farne uno migliore domani. Ma è impossibile riscaldarsi al sole della luce di Dio quando migliaia di affamati bussano alla nostra porta. »

GANDHI

ristorante da GUIDO

« *sel aggina e pesce*
spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA Via Roma - Tel. 460013

Mobilificio

Casabella

di Calvarura Cav. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 852497

TRATTORIA DA

SERGIO BARISON

S. Eufemia - RONCHI - Tel. 73463 IPDI

specialità alla griglia con polenta
tutti i giorni

grande salone per banchetti, giostre per bambini

O R O S C O P O

Gran parte di questo mese è dominato dal segno del Leone, che va dal 23 luglio al 23 agosto. Esso è simbolo d'indipendenza, di forza controllata, di calore fisico e di sicurezza.

Si tratta di un segno fisso che si contrappone a un altro segno di fuoco, l'Ariete, che è invece mobile. Il Leone, dominato dal Sole, se ne sta saldo sul trono in atteggiamento virile e quasi guardingo nei confronti di quanto può accadere.

Il tipo fisico di coloro che sono nati sotto questo segno si distingue per l'alta statura, le spalle ampie, gli occhi grandi, i capelli morbidi e spesso biondi ed il viso ovale. Dovrebbero essere insomma, il ritratto degli odierni « fusti ».

Insolito, dovrebbero avere animo risolutivo dominato da ambizione ed orgoglio, ma quasi sempre a nobiltà di pensiero e d'azione. Essi appaiono spesso egoisti e chiusi in loro stessi, caratteristiche che in determinate condizioni di spirito e di

vita, tralungano in veri e propri atteggiamenti negativi. Si chiudono in isolamento dannoso che può sfiorare l'antisocialità. Sono dediti a sete di potere e all'aggressività. Qualche volta coltivano pure l'incomprensione e la crudeltà.

Fra i personaggi più noti tra coloro che sono nati sotto il segno del Leone, ricordiamo: Lorenzo de' Medici, Luigi XIV (il re Sole), Rubens e Napoleone, per non omettere che alcuni personaggi storici.

Gli ultimi otto giorni di agosto sono dominati dalla costellazione zodiacale della Vergine; questo segno caratterizza le persone intelligenti e metodiche, rivolte alle scienze esatte, indipendenti ed oporose. Il segno della Vergine è particolarmente interessante perchè cade in un periodo dell'anno dedicato ai raccolti e chiude la solare parentesi estiva. Agosto, passa così dalla potenza del Leone, all'ordine ed alla disciplina inatti nel segno della Vergine.

Zoroastro

ACCURATI SERVIZI

battesimi, cresime, matrimoni - ogni assistenza ai dilettanti

ORGANO - SPINEA
VIA MARTINI

FOTO VOLPATO

(Autolinee)

► VE - 4.42 - 5.96 - 7.50 - 9.04 - 10.58 - 12.12
 6.26 - 8.80 - 10.34 - 11.88 - 13.42 - 14.96
 13.70 - 15.24 - 16.78 - 18.32 - 19.86 - 21.40
 20.19 - 21.73 - 23.27 - 24.81 - 26.35 - 27.89
 25.26 - 26.80 - 28.34 - 29.88 - 31.42 - 32.96
 31.70 - 33.24 - 34.78 - 36.32 - 37.86 - 39.40
 38.14 - 39.68 - 41.22 - 42.76 - 44.30 - 45.84
 46.12 - 47.66 - 49.20 - 50.74 - 52.28 - 53.82
 54.10 - 55.64 - 57.18 - 58.72 - 60.26 - 61.80
 62.08 - 63.62 - 65.16 - 66.70 - 68.24 - 69.78
 70.06 - 71.60 - 73.14 - 74.68 - 76.22 - 77.76
 78.04 - 79.58 - 81.12 - 82.66 - 84.20 - 85.74
 86.02 - 87.56 - 89.10 - 90.64 - 92.18 - 93.72
 94.00 - 95.54 - 97.08 - 98.62 - 100.16 - 101.70
 102.08 - 103.62 - 105.16 - 106.70 - 108.24 - 109.78
 110.06 - 111.60 - 113.14 - 114.68 - 116.22 - 117.76
 118.04 - 119.58 - 121.12 - 122.66 - 124.20 - 125.74
 126.02 - 127.56 - 129.10 - 130.64 - 132.18 - 133.72
 134.00 - 135.54 - 137.08 - 138.62 - 140.16 - 141.70
 142.08 - 143.62 - 145.16 - 146.70 - 148.24 - 149.78
 150.06 - 151.60 - 153.14 - 154.68 - 156.22 - 157.76
 158.04 - 159.58 - 161.12 - 162.66 - 164.20 - 165.74
 166.02 - 167.56 - 169.10 - 170.64 - 172.18 - 173.72
 174.00 - 175.54 - 177.08 - 178.62 - 180.16 - 181.70
 182.08 - 183.62 - 185.16 - 186.70 - 188.24 - 189.78
 190.06 - 191.60 - 193.14 - 194.68 - 196.22 - 197.76
 198.04 - 199.58 - 201.12 - 202.66 - 204.20 - 205.74
 206.02 - 207.56 - 209.10 - 210.64 - 212.18 - 213.72
 214.00 - 215.54 - 217.08 - 218.62 - 220.16 - 221.70
 222.08 - 223.62 - 225.16 - 226.70 - 228.24 - 229.78
 230.06 - 231.60 - 233.14 - 234.68 - 236.22 - 237.76
 238.04 - 239.58 - 241.12 - 242.66 - 244.20 - 245.74
 246.02 - 247.56 - 249.10 - 250.64 - 252.18 - 253.72
 254.00 - 255.54 - 257.08 - 258.62 - 260.16 - 261.70
 262.08 - 263.62 - 265.16 - 266.70 - 268.24 - 269.78
 270.06 - 271.60 - 273.14 - 274.68 - 276.22 - 277.76
 278.04 - 279.58 - 281.12 - 282.66 - 284.20 - 285.74
 286.02 - 287.56 - 289.10 - 290.64 - 292.18 - 293.72
 294.00 - 295.54 - 297.08 - 298.62 - 300.16 - 301.70
 302.08 - 303.62 - 305.16 - 306.70 - 308.24 - 309.78
 310.06 - 311.60 - 313.14 - 314.68 - 316.22 - 317.76
 318.04 - 319.58 - 321.12 - 322.66 - 324.20 - 325.74
 326.02 - 327.56 - 329.10 - 330.64 - 332.18 - 333.72
 334.00 - 335.54 - 337.08 - 338.62 - 340.16 - 341.70
 342.08 - 343.62 - 345.16 - 346.70 - 348.24 - 349.78
 350.06 - 351.60 - 353.14 - 354.68 - 356.22 - 357.76
 358.04 - 359.58 - 361.12 - 362.66 - 364.20 - 365.74
 366.02 - 367.56 - 369.10 - 370.64 - 372.18 - 373.72
 374.00 - 375.54 - 377.08 - 378.62 - 380.16 - 381.70
 382.08 - 383.62 - 385.16 - 386.70 - 388.24 - 389.78
 390.06 - 391.60 - 393.14 - 394.68 - 396.22 - 397.76
 398.04 - 399.58 - 401.12 - 402.66 - 404.20 - 405.74
 406.02 - 407.56 - 409.10 - 410.64 - 412.18 - 413.72
 414.00 - 415.54 - 417.08 - 418.62 - 420.16 - 421.70
 422.08 - 423.62 - 425.16 - 426.70 - 428.24 - 429.78
 430.06 - 431.60 - 433.14 - 434.68 - 436.22 - 437.76
 438.04 - 439.58 - 441.12 - 442.66 - 444.20 - 445.74
 446.02 - 447.56 - 449.10 - 450.64 - 452.18 - 453.72
 454.00 - 455.54 - 457.08 - 458.62 - 460.16 - 461.70
 462.08 - 463.62 - 465.16 - 466.70 - 468.24 - 469.78
 470.06 - 471.60 - 473.14 - 474.68 - 476.22 - 477.76
 478.04 - 479.58 - 481.12 - 482.66 - 484.20 - 485.74
 486.02 - 487.56 - 489.10 - 490.64 - 492.18 - 493.72
 494.00 - 495.54 - 497.08 - 498.62 - 500.16 - 501.70
 502.08 - 503.62 - 505.16 - 506.70 - 508.24 - 509.78
 510.06 - 511.60 - 513.14 - 514.68 - 516.22 - 517.76
 518.04 - 519.58 - 521.12 - 522.66 - 524.20 - 525.74
 526.02 - 527.56 - 529.10 - 530.64 - 532.18 - 533.72
 534.00 - 535.54 - 537.08 - 538.62 - 540.16 - 541.70
 542.08 - 543.62 - 545.16 - 546.70 - 548.24 - 549.78
 550.06 - 551.60 - 553.14 - 554.68 - 556.22 - 557.76
 558.04 - 559.58 - 561.12 - 562.66 - 564.20 - 565.74
 566.02 - 567.56 - 569.10 - 570.64 - 572.18 - 573.72
 574.00 - 575.54 - 577.08 - 578.62 - 580.16 - 581.70
 582.08 - 583.62 - 585.16 - 586.70 - 588.24 - 589.78
 590.06 - 591.60 - 593.14 - 594.68 - 596.22 - 597.76
 598.04 - 599.58 - 601.12 - 602.66 - 604.20 - 605.74
 606.02 - 607.56 - 609.10 - 610.64 - 612.18 - 613.72
 614.00 - 615.54 - 617.08 - 618.62 - 620.16 - 621.70
 622.08 - 623.62 - 625.16 - 626.70 - 628.24 - 629.78
 630.06 - 631.60 - 633.14 - 634.68 - 636.22 - 637.76
 638.04 - 639.58 - 641.12 - 642.66 - 644.20 - 645.74
 646.02 - 647.56 - 649.10 - 650.64 - 652.18 - 653.72
 654.00 - 655.54 - 657.08 - 658.62 - 660.16 - 661.70
 662.08 - 663.62 - 665.16 - 666.70 - 668.24 - 669.78
 670.06 - 671.60 - 673.14 - 674.68 - 676.22 - 677.76
 678.04 - 679.58 - 681.12 - 682.66 - 684.20 - 685.74
 686.02 - 687.56 - 689.10 - 690.64 - 692.18 - 693.72
 694.00 - 695.54 - 697.08 - 698.62 - 700.16 - 701.70
 702.08 - 703.62 - 705.16 - 706.70 - 708.24 - 709.78
 710.06 - 711.60 - 713.14 - 714.68 - 716.22 - 717.76
 718.04 - 719.58 - 721.12 - 722.66 - 724.20 - 725.74
 726.02 - 727.56 - 729.10 - 730.64 - 732.18 - 733.72
 734.00 - 735.54 - 737.08 - 738.62 - 740.16 - 741.70
 742.08 - 743.62 - 745.16 - 746.70 - 748.24 - 749.78
 750.06 - 751.60 - 753.14 - 754.68 - 756.22 - 757.76
 758.04 - 759.58 - 761.12 - 762.66 - 764.20 - 765.74
 766.02 - 767.56 - 769.10 - 770.64 - 772.18 - 773.72
 774.00 - 775.54 - 777.08 - 778.62 - 780.16 - 781.70
 782.08 - 783.62 - 785.16 - 786.70 - 788.24 - 789.78
 790.06 - 791.60 - 793.14 - 794.68 - 796.22 - 797.76
 798.04 - 799.58 - 801.12 - 802.66 - 804.20 - 805.74
 806.02 - 807.56 - 809.10 - 810.64 - 812.18 - 813.72
 814.00 - 815.54 - 817.08 - 818.62 - 820.16 - 821.70
 822.08 - 823.62 - 825.16 - 826.70 - 828.24 - 829.78
 830.06 - 831.60 - 833.14 - 834.68 - 836.22 - 837.76
 838.04 - 839.58 - 841.12 - 842.66 - 844.20 - 845.74
 846.02 - 847.56 - 849.10 - 850.64 - 852.18 - 853.72
 854.00 - 855.54 - 857.08 - 858.62 - 860.16 - 861.70
 862.08 - 863.62 - 865.16 - 866.70 - 868.24 - 869.78
 870.06 - 871.60 - 873.14 - 874.68 - 876.22 - 877.76
 878.04 - 879.58 - 881.12 - 882.66 - 884.20 - 885.74
 886.02 - 887.56 - 889.10 - 890.64 - 892.18 - 893.72
 894.00 - 895.54 - 897.08 - 898.62 - 900.16 - 901.70
 902.08 - 903.62 - 905.16 - 906.70 - 908.24 - 909.78
 910.06 - 911.60 - 913.14 - 914.68 - 916.22 - 917.76
 918.04 - 919.58 - 921.12 - 922.66 - 924.20 - 925.74
 926.02 - 927.56 - 929.10 - 930.64 - 932.18 - 933.72
 934.00 - 935.54 - 937.08 - 938.62 - 940.16 - 941.70
 942.08 - 943.62 - 945.16 - 946.70 - 948.24 - 949.78
 950.06 - 951.60 - 953.14 - 954.68 - 956.22 - 957.76
 958.04 - 959.58 - 961.12 - 962.66 - 964.20 - 965.74
 966.02 - 967.56 - 969.10 - 970.64 - 972.18 - 973.72
 974.00 - 975.54 - 977.08 - 978.62 - 980.16 - 981.70
 982.08 - 983.62 - 985.16 - 986.70 - 988.24 - 989.78
 990.06 - 991.60 - 993.14 - 994.68 - 996.22 - 997.76
 998.04 - 999.58 - 1001.12 - 1002.66 - 1004.20 - 1005.74
 1006.02 - 1007.56 - 1009.10 - 1010.64 - 1012.18 - 1013.72
 1014.00 - 1015.54 - 1017.08 - 1018.62 - 1020.16 - 1021.70
 1022.08 - 1023.62 - 1025.16 - 1026.70 - 1028.24 - 1029.78
 1030.06 - 1031.60 - 1033.14 - 1034.68 - 1036.22 - 1037.76
 1038.04 - 1039.58 - 1041.12 - 1042.66 - 1044.20 - 1045.74
 1046.02 - 1047.56 - 1049.10 - 1050.64 - 1052.18 - 1053.72
 1054.00 - 1055.54 - 1057.08 - 1058.62 - 1060.16 - 1061.70
 1062.08 - 1063.62 - 1065.16 - 1066.70 - 1068.24 - 1069.78
 1070.06 - 1071.60 - 1073.14 - 1074.68 - 1076.22 - 1077.76
 1078.04 - 1079.58 - 1081.12 - 1082.66 - 1084.20 - 1085.74
 1086.02 - 1087.56 - 1089.10 - 1090.64 - 1092.18 - 1093.72
 1094.00 - 1095.54 - 1097.08 - 1098.62 - 1100.16 - 1101.70
 1102.08 - 1103.62 - 1105.16 - 1106.70 - 1108.24 - 1109.78
 1110.06 - 1111.60 - 1113.14 - 1114.68 - 1116.22 - 1117.76
 1118.04 - 1119.58 - 1121.12 - 1122.66 - 1124.20 - 1125.74
 1126.02 - 1127.56 - 1129.10 - 1130.64 - 1132.18 - 1133.72
 1134.00 - 1135.54 - 1137.08 - 1138.62 - 1140.16 - 1141.70
 1142.08 - 1143.62 - 1145.16 - 1146.70 - 1148.24 - 1149.78
 1150.06 - 1151.60 - 1153.14 - 1154.68 - 1156.22 - 1157.76
 1158.04 - 1159.58 - 1161.12 - 1162.66 - 1164.20 - 1165.74
 1166.02 - 1167.56 - 1169.10 - 1170.64 - 1172.18 - 1173.72
 1174.00 - 1175.54 - 1177.08 - 1178.62 - 1180.16 - 1181.70
 1182.08 - 1183.62 - 1185.16 - 1186.70 - 1188.24 - 1189.78
 1190.06 - 1191.60 - 1193.14 - 1194.68 - 1196.22 - 1197.76
 1198.04 - 1199.58 - 1201.12 - 1202.66 - 1204.20 - 1205.74
 1206.02 - 1207.56 - 1209.10 - 1210.64 - 1212.18 - 1213.72
 1214.00 - 1215.54 - 1217.08 - 1218.62 - 1220.16 - 1221.70
 1222.08 - 1223.62 - 1225.16 - 1226.70 - 1228.24 - 1229.78
 1230.06 - 1231.60 - 1233.14 - 1234.68 - 1236.22 - 1237.76
 1238.04 - 1239.58 - 1241.12 - 1242.66 - 1244.20 - 1245.74
 1246.02 - 1247.56 - 1249.10 - 1250.64 - 1252.18 - 1253.72
 1254.00 - 1255.54 - 1257.08 - 1258.62 - 1260.16 - 1261.70
 1262.08 - 1263.62 - 1265.16 - 1266.70 - 1268.24 - 1269.78
 1270.06 - 1271.60 - 1273.14 - 1274.68 - 1276.22 - 1277.76
 1278.04 - 1279.58 - 1281.12 - 1282.66 - 1284.20 - 1285.74
 1286.02 - 1287.56 - 1289.10 - 1290.64 - 1292.18 - 1293.72
 1294.00 - 1295.54 - 1297.08 - 1298.62 - 1300.16 - 1301.70
 1302.08 - 1303.62 - 1305.16 - 1306.70 - 1308.24 - 1309.78
 1310.06 - 1311.60 - 1313.14 - 1314.68 - 1316.22 - 1317.76
 1318.04 - 1319.58 - 1321.12 - 1322.66 - 1324.20 - 1325.74
 1326.02 - 1327.56 - 1329.10 - 1330.64 - 1332.18 - 1333.72
 1334.00 - 1335.54 - 1337.08 - 1338.62 - 1340.16 - 1341.70
 1342.08 - 1343.62 - 1345.16 - 1346.70 - 1348.24 - 1349.78
 1350.06 - 1351.60 - 1353.14 - 1354.68 - 1356.22 - 1357.76
 1358.04 - 1359.58 - 1361.12 - 1362.66 - 1364.20 - 1365.74
 1366.02 - 1367.56 - 1369.10 - 1370.64 - 1372.18 - 1373.72
 1374.00 - 1375.54 - 1377.08 - 1378.62 - 1380.16 - 1381.70
 1382.08 - 1383.62 - 1385.16 - 1386.70 - 1388.24 - 1389.78
 1390.06 - 1391.60 - 1393.14 - 1394.68 - 1396.22 - 1397.76
 1398.04 - 1399.58 - 1401.12 - 1402.66 - 1404.20 - 1405.74
 1406.02 - 1407.56 - 1409.10 - 1410.64 - 1412.18 - 1413.72
 1414.00 - 1415.54 - 1417.08 - 1418.62 - 1420.16 - 1421.70
 1422.08 - 1423.62 - 1425.16 - 1426.70 - 1428.24 - 1429.78
 1430.06 - 1431.60 - 1433.14 - 1434.68 - 1436.22 - 1437.76
 1438.04 - 1439.58 - 1441.12 - 1442.66 - 1444.20 - 1445.7

L'angolo del dialetto

In treno, pù, co i gera partii par Roma la femena no stava chietta un momento e la se rivolgeva ai altri viaggiatori dicendo:

— Ah che belot pare che stia i al bari che cure a noaltri che stemo fermi.

Dirà qualcheun: E se mario no poteva comandarghe che la stasse e che la stasse ferma?

No, carì, perché el conte gera un pompone de uno, senza energia e per de più inamora da sta fin sora del cavè.

A ROMA

A Roma i gaveva fato conosanza in albergo co do signi francesi piuttosto accianati, mario e muger: lu un sign alto col ocial, la sica pelà co no la gera coverta da 'na bareta bianca col fruncin e co la gera coverta la gera pelada intossica, ma par de soto e quindi no se la vedeva. El gaveva la macchina fotografica piccì al culo dala mattina ala sera e foras... dala sera ala mattina. Ella gera 'na signora picola, vestita de nero, co le corole curtime e le scarpe alte fin sora el ginocchio e liqoe strette e el capelo schià come 'na focia.

Se crateva de andar a vistar el foro romano e i resti de l'Imperato fora la campagna. Al foro romano la Gilda stavea che no gera vera gente che quella fuize la « preziosa tomba de Romolo » parché dentro no ghe gera altro che scarpe e busta.

E da resto Romolo no'l gera spariti durante un tempore? Cussà almanco ghe gaveva insegnà la maestra Romilda al no paese.

Co i se staa fora vixiin i archi de l'Imperato: E se ga imbarca in un cano e 'na femena. La femena co la ga vixi stà forzati la se scampa e l'omo invece ghe se andà incòntro:

— Se loro, signori, ganno bisogno

marì vecc.

— E quel toco di arco là in fondo anche staa vecchio se un papa non lo avesse fatto rifare sopra l'incendio desfare un poco dopo che era stato rifatto in modo che tornasse a parere vecchio. Chierò?

— Come al palas, el voga vanti che se stufa, el se destriga, voia dire.

— E questa sono una moneta antica chiamata sestertio del tempo di Diocleziano, è molto leggera perché quel se stava una cura e el voleva a Roma e nei paesi attorno tute monete come questa.

La gera 'na palanca de rame de quele de 'na volta che quel imbrocio che faveva finta de esser cicoron, gavesa messo su la rotale perché la se schiassava co passava el treno.

— Se loro la vuole comprare la vendò al modesto pressio de disonvole lire perché sono loro e no volla niente par el servido prestato.

El francese se ga consolato co la no stora e dopo poche parole ditte col naso no l'ga volentù sarverghete de comprar el passon de rame che invece se andà a finir nela borsa de la Gilda che tanto la gaveva fato e ditto par portara a casa quel bel ricordo de Roma.

Dopo tuti quairo se tornà a partir co l'automobile che spejava là de rente.

El cicoron, che no' gera altro che un desperà, se corsa subito dala so femena che lo spejava soto un arco de l'Imperato e che la stava paseciando un sbrodolo de minestra in un bucioloto de conserva de pomidoro facendo fogo co dei stici fra do pier.

— Come arla andà?

— Miga mal, me despiase solo che gavevo drlo co mi solo quella palanca. Un'altra volta portemmo drlo tuto el

Il dr. St. Joseph, dell'università di Cambridge, ha individuato le caratteristiche di una costruzione militare romana mentre fotografava dall'aereo il terreno nella vallata del Nese, presso Peterborough (Inghilterra), durante una nevicata.

I mattoni raccolti per la costruzione di una ferrovia ad Harappo (Pakistan), erano tracce di importanti costruzioni storiche. Li rinvennero, infatti, le vestigia di una città del 2° millennio a.C., la prima testimonianza sulla civiltà della Valle dell'Indo prima dell'invasione degli Ari.

Anche la grandiosa città morta di Mohenjo-Daro, sempre nel Pakistan, è stata scoperta attraverso un mattone. Il mattone proveniva da ricerche archeologiche effettuate in un tempio buddista.

Oggi gli scavi continuano a portare alla luce sempre nuovi edifici dell'antichissima metropoli, visibile ormai su un centinaio di ettari.

E' inutile ricordare che...

... non potendo sentire le scansioni le prevarca, gli abusi di potere (via Tamburini), le votazioni a sistema chiuso (un milione per il contante festeggiamenti), le scoperte irregolarità su disegni al piano regolatore, ed il rifiuto a rispondere ampiamente, in prima pagina, alle brevi lettere di critica dell'editore, dimostrando inoltre di essere bianco per nero. Più che questione di buon gusto la riteniamo « impossibilità a difendersi » e quindi la tecnica ed il tono di epistolario abbassati ancora. Per le lacerazioni che riguardano le scansioni - rivistate, con uguale leggerezza, anche da altre parti - abbiamo risposto nell'articolo di fondo.

... della raccolta delle opere del pittore Egitto Lanerotto appartenente al Comune di Noale, mancane da poco tempo i due dipinti che sul cartello completo pubblicato in occasione dell'inaugurazione della mostra recano i numeri 72 e 74 e che si trovano in una casa-galleria nel municipio.

... una scollinista dell'Alberto (Canada) ha recentemente scoperto che la stessa principessa

della sprofondamento di Venezia è dovuta all'aumentato peso dei suoi abitanti causate in questi ultimi tempi dal più alto tenore di vita.

... a Noale parecchie persone hanno una errata e quindi ingiusta opinione che chi spontaneamente ha qualche iniziativa o aspirazione per la casa bella, partecipi su più vasta scala e fatti inserenti una parte del settore edilizio che nulla hanno a che vedere con altre iniziative limitate e sbilanciate ben precise. Tutto questo è assurdo.

... nella strada prospiciente la villa di Massi, all'imbocco di un viale, si trova una bella fontana chiusa recentemente da rete metallica con un cartello recante le seguenti parole: « Fontana Alessandro Vittoria 1524 - 1500, rilievo del Sansovino, ingobbiate per difenderla dal vandalismo dei presenti ».

Sarebbe stato opportuno che tale cartello fosse stato scritto in più lingue per dar modo agli stranieri di apprezzare l'amore degli italiani per la casa bella.

el campazzo

**continua e continuerà
a battersi
contro ogni sopruso
nell'interesse unico
della comunità**

**amico lettore
abbonati e diffondilo
per sostenerlo**



Mobilificio F.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)

Via Scortogara 135 Tel. 430585

— Se loro, signori, hanno bisogno di spiegazioni sulle antichità sono pronto quando che li vede che sempre falo questo mestiere e conosco bene tutti i nomi e tutti i costumi della Roma antica e sono a tutti i suoi della campagna romana.

Che se loro guardano da questa banda vedono dei tochi de mura senza molta co la pietra incastata e qua sotto ci stano le tombe de Lucretia e Nerone, quei due che furicando nela stola sono bruciato Roma al tempo del papà.

— Ci parli di questi archi.

— Questi archi sono stati fatti dai schiavi egiziani con pietra portate da l'Olanda e pur qua solo che facevano passare i bo e i tori che dopo essere stati lavati in Brenta per la purificazione venivano portati su carote tirate da cavalli fin qua, perché servivano per i sacrifici romani e la carne dopo la davano ala congregazione de cariti per i poveri.

— C'è una buona spiegazione?

— Ohi,

— Ma toca sentis parlare de bo e de vacche anca qua a Roma, ma toca. Va là, va là, andemo via da sti quattro

Un'altra volta portarono dritta tutto el sacchetto che no se sa mai.

G. DAL MAISTRO

(da « Concorso e boari », parte del cap. 9 e cap. 10)

Importanti rinvenimenti dovuti al caso

I lavori per le attrezzature delle Olimpiadi di Città del Messico hanno portato alla scoperta di due piramidi precolumbiane, vecchie di almeno 2400 anni. Lo sport al servizio dell'archeologia.

L'archeologo Alberto Ruiz, inciampando su una pietra del pavimento del Tempio delle Iscrizioni — e producendosi una dolorosa distorsione al piede — si accorse che la pietra celava una apertura. Si poté così arrivare alla tomba del re-sacerdote situata in una piramide sotterranea (a Palenque) che ha rinvigorito le idee sul Maya.

Eager

noale

tutte le novità della

moda primaveraile

CAMPA

MURANO
fond. cavour 28, tel. 739-112
SPINEA
via roma 53 tel. 957-724

PER LA CASA

radio tv
elet.
frigoriferi
mobili
arredamento

Cartolibreria BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture
per ufficio

vasto assortimento
bambiniere

giocattoli e
articoli da regalo

Cooper. CESPI

lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

BEZZEGA

Spinea Via Roma - tel. 400183

Cavasin Alfredo

FORNACI - LATTERIZI

Spinea - Tel. 460194

Salzano - Tel. 439239

(Venezia)

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

III' TROFEO CELEGON

Mirano, giugno 1968. Lunghe ali di folla hanno sportivamente assistito allo svolgimento del III' TROFEO Mobilificio F.lli Celegon per dilettanti, disputato sul classico circuito del *Quattro Comuni* (Mirano, Santa M. di Sala, Noale, Salzano) da ripetersi 8 volte per un totale di Km. 163.

Il via ai 28 concorrenti partecipanti alla gara è stato dato dal cav. Albano Celegon, alle ore 14 precise.

La gara, movimentatissima, è stata un susseguirsi di scatti e di fughe sin dall'inizio. A metà del primo giro si è avuta la fuga di 12 corridori, tra i quali erano Moreto, Vanzin, Friso e Carraro, che mantenendo una media alta, a tratti vicina ai 50 orari, riuscivano a distaccare di ben 15 minuti il gruppo dei superstiti. Tale distacco veniva conservato per ben 7 giri dai fuggitivi che procedevano in perfetto accordo. Fu all'inizio dell'ultimo giro che Friso, con un poderoso allungo, si staccava dallo stesso gruppo di testa, seguito a ruota, solo da Vanzin. Da soli, agendo in perfetta intesa, riuscivano a distanziare i compagni di fuga di 3 minuti. All'arrivo, nella volata finale, aveva il meglio il piccolo, veloce Vanzin del G. S. Zani di Monza. Al terzo posto si classificava il miranese Carraro.

Ottima l'organizzazione e perfetto il servizio d'ordine.

La corsa, nonostante lo scarso numero di concorrenti, s'è rivelata interessante sotto il profilo tecnico ed agonistico.

ORDINE D'ARRIVO

I' Vanzin Franco (Zani, Milano), Km. 163 in ore 44', media Km. 41,760.

II' Friso (Carraro) s.t.
III' Carraro (Padovani) a 3'
IV' Demo (Carraro) s.t.
V' Dian (Fausto Coppi, Gazzera) s.t.

NOTA AMARA: IL DOPING anche nelle corse minori

E' stata un'amara constatazione per gli organizzatori del trofeo Celegon, dover constatare alla fine della competizione: che molti corridori mostravano chiaramente i segni dell'uso di Doping.

Questo tema delicato e di attualità è quindi ritornato a galla anche per corse minori, cioè per corse di dilettanti e con svolgimento in campo comunale o intercomunale.

Sentiamo il dovere di rivolgere un appello alle Autorità Federali, affinché il controllo antidoping sia esercitato per ogni tipo di gara per il bene dello sport e soprattutto per una sana educazione dei giovani.

Itinerario turistico LUBIANA

Per coloro che intendono effettuare un viaggio in Jugoslavia con meta Lubiana, è raccomandabile un itinerario particolarmente interessante e suggestivo, evitando la normale strada statale Gorizia-Postumia, attraverso l'immensa Selva di Ternova.

Questa strada offre al turista direi quasi il sapore d'avventura; la solitudine che qui domina sovrana, l'assoluto silenzio, rotto dal cinguettio degli uccelli, o dal fruscio delle piante mosse dal vento, lascerà a chi la percorre un indimenticabile ricordo.

Il percorso è tutto un susseguirsi di montagne russe, ogni tanto si scorge in lontananza qualche sperduta casupola di boscaioli: non è raro il caso d'incontrare qualche capriolo che s'indugia sulla strada, allontanandosi poi, con eleganti salti e scomparendo nell'immenso bosco.

Si consiglia di premunirsi comunque, di viveri di bibite, in quanto la selva è assolutamente priva di ogni comfort. Soltanto qualche osteria a Ternova, Godovici e in altra piccola località.

Raggiunta Gorizia, dopo una rapida visita alla bella cittadina: la barocca chiesa di S. Ignazio, il museo provinciale di S. Ignazio, il museo provinciale Castello con il leone di S. Marco sul portale, del XVI secolo, la gotica chiesetta sul piazzale da dove si gode un bellissimo panorama della città e dei monti circostanti, quasi tutti ora in territorio jugoslavo, il colle ad ovest dove si produce un ottimo vino bianco, si raggiunge il valico della casa rossa. Oltrepassato il confine, si abbandona a qualche centinaio di metri, la statale per Postumia e si devia a sinistra. Si attraversa la galleria sottostante il convento di Castagnevizza dove si trovano le tombe degli ultimi Borboni di Francia e si arriva a Nova Gorica ex Salcano.

Subito dopo si entra nella valle dell'Isacco (Soča) dalle azzurrissime acque. La si percorre brevemente per poi abbandonarla e deviare a destra.

Stanza la salita, alla sella di Gargaro. Una strada a sinistra porta al famoso Monte Santo e si arriva al piccolo paese sloveno di Ternova; subito dopo (siamo a circa 17 km. da Gorizia) comincia la selva.

Essa è costituita prevalentemente da faggi ed abeti, poi larici e pini; a destra e sinistra, piccole strade s'inoltrano nel bosco.

Dopo aver percorso alcune decine di km. nella fitta boscaglia che in molti punti non lascia filtrare neanche i raggi solari, si raggiunge la statale Gorizia-Postumia. Subito a sinistra comincia la strada che porta in Idria, piccola cittadina della Carniola con le famose miniere di mercurio. Particolarmente interessante la lavorazione dei merletti. Anche qui la zona è tutta coperta di boschi.

Continuando la strada si raggiunge Idria inferiore, Tolmino, Caporetto e si ritorna nella statale Gorizia-Tarvisio.

Interessanti escursioni al Monte Nero al lago di Bled.

Da Caporetto, attraversando la valle del Natissone si può raggiungere il posto di confine, Cividale ed Udine.

UGO DE DONA'

L'Automobilista



E questo è il viziabilissimo giro (indicatedo sotto con le frecce) che è necessario fare, in centro all'incrocio, per poter imboccare la via che lo porterà a Noale. La persona che lo aiuta a compiere la difficile manovra è un dipendente della Provincia (naturalmente anche la manovra è la seconda della giornata).

Ancora un'opera che lascia alquanto a desiderare. Un'incrocio di importanza, al quale si è pensato di dare e si è dato una struttura più moderna: ma i costi sono stati fatti male.

Si tratta dell'incrocio della strada Martellago-Spina con la strada Noale-Maerone. Gli spartitraffico posti in una strada così stretta, là dove sarebbe stata suffi-



Ecco qui la colonnina abbattuta (per la seconda volta nella stessa giornata) dall'autocarro proveniente da Martellago e diretto a Noale.



E' evidente lo stop al margine della strada Martellago-Spina ed altrettanto evidente l'avviso « a m. 70 ». E' mai possibile? O questo è uno scherzo, e allora la sicurezza delle nostre strade è affidata a mani incoerenti. O un errore, e allora siamo in mano d'un personale tanto ignorante che fa rabbrivire.

Quando gli spartitraffico ingombrano

ciente ed ottima soluzione una colonnina luminosa centrale, riducono la possibilità di manovra ai lunghi autocarri provenienti da Martellago e diretti a Noale, che si trovano costretti ad una complicata e pericolosa manovra: al giro intorno a se stessi, nel bel mezzo dell'incrocio, con ostacolo quindi per tutto il traffico.



La corsiera proveniente da Noale è la più chiara dimostrazione della struzzatura della carreggiata stradale: la ruota sinistra sfiora lo spartitraffico e la destra è, per metà, fuori dell'asfalto.

Abbiamo fotografato proprio una manovra del genere, diretta da un dipendente della provincia (foto accanto al titolo), dopo che lo stesso autocarro aveva abbattuto la colonnina luminosa nel tentativo di una curva normale.

Stupisce come difficoltà così evidenti e prevedibili non siano state prese in considerazione dai tecnici che hanno studiato e realizzato il lavoro; come non si sia pensato che, per lo meno, volendo porre gli spartitraffico, era necessario l'allargamento della strada, almeno sulla curva. Anche questo allargamento della curva è una necessità che dobbiamo additare alle autorità competenti e che speriamo venga preso in seria considerazione subito, prima che qualche incidente inevitabile porti nuovi lutti e pianti.

Sulla stessa strada procedendo da Martellago verso questo incrocio, al lato destro, superata di poco la chiesa, si può vedere lo stop qui sotto fotografato.

Per quest'altra macroscopica irregolarità non servono parole.

Giovani atleti Bianco Raffaele

E, per questo numero, ecco un giovanissimo sportivo del pedale con un buon curriculum, data la sua età, e soprattutto con tanto entusiasmo ed indiscutibili doti che, se ben indirizzate, potranno portarlo, nell'avvenire, al livello dei nostri atleti nazionali.

Nato a Mirano l'11 febbraio 1955, ha ottenuto il II° premio Gazzera nel 1964, il I° premio Vetrego 1965, nello stesso anno il I° premio Treviso e, il primo premio Passerella. Passato alla categoria dei «12 anni», nel 67 il premio Vetrego nello stesso anno il premio Passerella e ancora il premio con maglia rosa nella gara in 6 tappe alla Gazzera. Sempre nel 67 il premio Pianiga, il premio Mirano, il premio Roncade, il premio Selva del Montello, il premio Origo e, di maggiore rilievo il premio città di Lodi - Milano (Campionato Italiano) e il premio città di Treviso (Campionato Veneto).

Al nostro giovane amico da queste colonne vogliamo inviare i più vivi auguri per una brillante carriera.



CASA DELLA PUBBLICITA'

insegne luminose
insegne al polistirolo
targhe
studio e realizzazione
campagne pubblicitarie

30037 - SCORZE (VE)
Via Venezia, 13 - Tel. 445164

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

Fiera degli uccelli

La sezione uccellieri di Maerme organizza per domenica 4 agosto la 4ª fiera mercato degli uccelli, animali da cortile e da voliera, corvi da caccia.

Gli organizzatori, visto il grande successo e l'interesse suscitato dalle manifestazioni degli anni scorsi hanno deciso di affiancare, per la prima volta quest'anno, anche una mostra di cavallini Pony e caprette nane.

La mostra resterà aperta domenica 4 agosto, dalle ore 5 alle ore 22.

Gara ciclistica per bambini

In occasione dei festeggiamenti di San Rocco, il 18 agosto, sarà organizzata dall'unione Coltivatori Italiani di Campocroce una gara ciclistica, alla quale potranno partecipare, suddivisi in 5 categorie, i bambini dai 5 ai 15 anni.

Si prevedono ricchi premi offerti da ditte ed esercizi pubblici per ogni categoria concorrente.

Per informazioni rivolgersi alla trattoria Barbato di Campocroce.

(seguito da pag. 1)

E prima di tutto la giustizia

No, non accettiamo questa critica. Nella vita sanitaria, il chirurgo che taglia per liberare l'ammalato dal bobbone marcio, e lo fa piangere e soffrire, è il suo più grande benefattore.

Nella vita sociale, chi ha il coraggio di tagliare a fondo e sezionare il guasto dal sano, è fatto della pasta di cui sono fatti tutti gli innovatori, tutti coloro che hanno saputo, forse lentamente ma certo inesorabilmente, spingere avanti il carro del progresso, verso una vita migliore.

La carità va praticata dalla stampa nei riguardi della vita privata; e per questa abbiamo il massimo rispetto.

Noi non diamo mai se questo o quello ha una vita regolare o irregolare; se ha, fuori di casa, l'amante o le amanti; sono cose che riguardano lui solo e la sua coscienza e a noi non interessano. Questa è carità e si salva da critiche e giudizi personali, molto spesso incompiuti e vellei.

Ma se non si fa rispettare la legge, se si fanno discriminazioni fra cittadino e cittadino, se si gioca col sangue umano per una inconcepibile leggerezza nella difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica, allora è atto di carità, secondo noi, dirlo con coraggio, ad alta voce, affinché si cambi strada e si faccia maggiore giustizia. Tacere, in tal caso, non sarebbe carità; sarebbe irresponsabile ed imperdonabile vigliaccheria.

— Ma così si diffonde malumore...

Bene, se il malumore facesse capire a coloro che sbagliano che è ora di cambiare strada, allora vorremmo che un anno di intesa, di generale malumore, cambiasse, una volta per sempre, i vecchi sistemi, per dare, al nostro ordinamento sociale, un volto nuovo, più cristiano, nel senso più vero della parola, nel senso del Cristo che,

per la giustizia o per la carità, ha assolto soltanto coloro che erano peccati e socialmente a cambiare vita, ed ha preso la frusta contro i mercanti del tempo, ha « legato », per l'eternità, gli impenitenti. Questa era carità, perché la carità è giustizia e fuori della giustizia non ci può essere carità.

L'incrocio della morte

(nella notte del tragico incidente).

D'altra parte va osservato come, per ragioni molto meno importanti, non ci si è accontentati di « solleciti », ma si è arrivati fino a Roma pur di raggiungere lo scopo prefisso, e ci si è arrivati in aereo tanto da riceverne una critica dalla G.P.A. per l'assurda spesa.

Ma anche fosse rimasta sorda l'ANAS e la provincia e il Ministero, prima d'arrivare a 400 incidenti, 150 feriti e 11 morti, secondo noi, l'autorità comunale avrebbe dovuto provvedere direttamente, seguendo l'esempio dell'autorità comunale di Spinea che ha posto — a sue spese — due luci gialle sugli incroci di via Zigaraga e di via Luneo con via Spinea-Martellago.

E non si tratta di mezzi, si badi bene: si tratta di sensibilità.

Perché i mezzi si trovano anche se per ragioni di minore importanza: i mezzi si trovano anche per i pranzi e i rinfreschi, per le cittadine onorarie e per tutte le altre celebrazioni. I mezzi per questo si trovano, mentre, sull'incrocio della morte, i cittadini si ammazzano.

Ricordo di Gagliardi

noi ed in tutti e compiere con ciò un atto di gratitudine per quanto ha fatto per la sua terra.

L'on. Vincenzo Gagliardi per la purezza della sua vocazione politica, per la coerenza alle sue idee chiare di giustizia e di libertà, per quel senso d'attaccamento al suo dovere che, purtroppo, in piena notte, lo portò al sacrificio di sé, per quel rispetto per le opinioni altrui, amico ed oppositori nel partito e fuori del partito, era amato ed ammirato da tutti gli onesti.

I colloqui con lui divenivano inamovibilmente chiarificatori di idee e fonti di vivo entusiasmo per gli ideali di rinnovamento profondo e generale, sulla necessità del quale si soffermava sempre come fosse — e forse lo era — il tema base della sua vita donata interamente alla sua gente.

Ricorderemo di te, amico On. Gagliardi, tutto ciò che ci dicesti, ma soprattutto tutto ciò che tu fosti: la forza equilibrata del tuo pensiero, la tua voce robusta, il tuo sorriso schietto, il tuo sguardo profondo.

Continueremo a batterci proprio perché il tuo sacrificio non sia stato vano; per collaborare alla creazione di un mondo migliore, grazie ad un profondo rinnovamento delle coscienze, nell'andamento onorario e per tutte le altre celebrazioni. I mezzi per questo si trovano, mentre, sull'incrocio della morte, i cittadini si ammazzano.

il
dazio

Equità di tassazione sui fabbricati

Noale 15 luglio. Con profonda soddisfazione il consiglio comunale ha accolto, discusso ed approvato uno dei più interessanti oggetti presentato dal sindaco: « nuovo Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie ».

Il vecchio sistema, è ben noto, non solo non permetteva una chiara definizione di quella che poteva essere la « casa popolare » e « ultra popolare », e cioè esenti dall'imposta, ma, formulata così com'era, dava la possibilità ad evasioni per fabbricati di lusso e, comunque, a disparate interpretazioni.

Il nuovo sistema invece, basandosi su un punteggio già ben definito dal regolamento, da una maggiore chiarezza alla definizione di « casa popolare » e non permette svariate interpretazioni o evasioni.

Brevemente cercheremo qui di chiarirne la procedura.

A lavori ultimati, un tecnico

stantemente rivolgevi il tuo pensiero di innovatore e di guida.

Così ci batteremo, oggi e sempre, convinti come siamo che il generoso combattente che cade nell'adempimento del suo dovere, non ama tanto ritrovarsi morto sulla pietra che freddamente ne ricorda il sacrificio, quanto sentirsi perennemente ricreato e vivo nello spirito e negli ideali della sua gente.

delegato dal Comune procede al sopralluogo per rilevare le misure e le caratteristiche dell'edificio, le quantità e qualità dei materiali impiegati e tutti gli altri elementi necessari alla liquidazione dell'imposta, secondo una « tabella delle caratteristiche » ora in vigore.

I fabbricati che non raggiungono i 240 punti saranno considerati « ultrapopolari »; quelli che arriveranno a 320, popolari; oltre i 320 fino a 600 di tipo medio; oltre i 600 di lusso.

Per rendere un'idea del punteggio — nell'impossibilità di riportare le tabelle — diremo grosso modo che, per i rivestimenti, ad esempio, se in terracotta, saranno di 17 punti, se in ceramica, di 35, se in maiolica, di 70; così come le serrature saranno di tipo comune (punti 22) o di legno fine (punti 36); così ancora i poggioli: comuni (punti 30), non comuni (punti 50); l'ascensore, fino a 4 piani (punti 80) oltre 4 piani (punti 50).

Il nuovo regolamento, già approvato dalla G.P.A. di Venezia, è stato pure approvato all'unanimità dal consiglio comunale. Sono state soltanto consigliate delle modifiche nell'ammontare dei punti per alcune voci.

Pietro De Pitta
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Venezia n. 411 del 16-3-67

Tipografia
Bortolato - Noale

Autofficina DADOAN
MIRANO

*a disposizione dei Sigg. clienti
l'esperienza tecnica acquisita
su vetture da competizione*

MIRANO - Via della Vittoria, 76 - Tel. 430636

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA

LA VALSUGANA

NOALE (VE) - Tel. 440.081

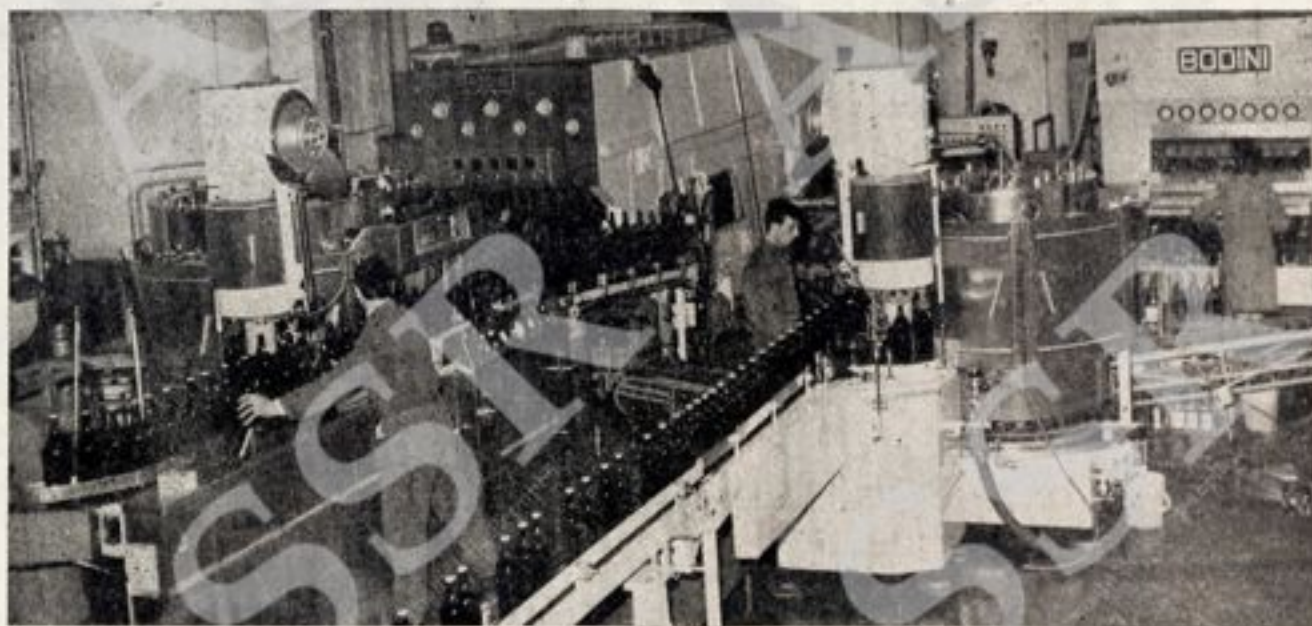
soccorso

stradale

prezzi

modici

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE E STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939

el campazzo

mensile di informazione

Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
 SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
 Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
 ABBONAMENTI - Ordinario L. 1.000
 Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.800

**VIOLENZA
 IN SEDICESIMO**
 DI SANDRO VENTURINI

Noi la verità la diremo sempre. Noi il nostro dovere di giornalisti lo faremo sempre, almeno fino a quando Dio ci darà la grazia d'una libertà di stampa, conquistata col sangue di tanti Caduti. Fino a quando ci farà dono d'una lucida intelligenza e d'un coraggio adeguato al rischio.

Questo lo devono capire tutti. Questo lo devono capire anche se la loro mente non è tanto aperta alla realtà sociale che viviamo.

Gli assessori che volessero, come purtroppo è accaduto, puntare i pagli chiosi sulla nostra faccia; gridare che, per ug-

Che la Giunta in carica dal 1964 ad oggi, nel travagliato comune di Martellago, non fosse delle migliori; che, anzi, portasse in sé tutti i segni di un'infinità di cose che, sotto sotto, non vanno,

un attimo, ha rotto la tragedia. Sì, tragedia, solo che si pensi che una giunta del genere ha dominato la vita comunale per tanti anni,

ponendo a repentaglio la pubblica amministrazione e la stessa onorabilità del Comune.

Ma dobbiamo procedere per

ordine, in modo di rendere sufficientemente chiara la situazione reale che ad alcuni comoda far

[continua in 4° pag.]

IGNOBILE GAZZARRA A MARTELLAGO

“BARUFFE IN FAMEGIA” IN CONSIGLIO COMUNALE

Come un marcio bubbone che si spacca, una nauseante storia di lotte intestine ha inondato la sala consiliare

sulla nostra faccia; griderò alto, per ag-
giustare i conti, ci si vedrà albravo, a
quattro occhi, e cioè, col sistema dei vi-
gliacchi, quando non ci sono testimoni
delle loro basse azioni; costoro ricordino
che non siamo fatti della pasta di quelli
che mollano.

La paura non è di casa nostra.

E' di casa nostra invece il convinci-
mento più fermo che la minaccia « del ma-
no rotto » dimostra, con la massima esi-
denza: 1 - che siamo giunti al punto di non
aver più possibilità di difenderci nel modo
naturale tra persone intelligenti, cioè con
la discussione; 2 - che tra le autorità at-
tualmente in carica ci sono uomini che
hanno più la forza del cavallo che la mente
del diplomatico.

Non possiamo comprendere che certi
stefagi siano pressoché naturali, per l'or-
goglio ferito, anche se, come dicevano,
dimostrano la debolezza morale dell'indi-
viduo; ma non possiamo, per questo, chi-
udere la bocca.

Del resto, ci è impossibile terminare
queste note, senza ricordare ai violenti
che la legge italiana prevede severe san-
zioni per coloro che osano farsi giustizia
da sé, coi mezzi di coercizione della tra-
gica, passata era lasciata, e della non me-
no tragica e tuttora attuale era comunista
che per l'ennesima volta ha fatto valere la
forza bruta sulla ragione contro un popolo
che stava battendosi proprio per ottene-
re una maggiore libertà di parola e di
stampa: il popolo cecoslovacco.

E questo non lo diciamo per tentare di
prepararci una difesa scoraggiando i vio-
lenti, per paura cioè; ma perché siamo
convinti che gesto del genere potrebbe
facilmente trascinare ad atti da galera, con
loro grave danno più che nostro, com'è
evidente.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NELL'INTERNO:

Mirano, svegliati!

Noale: Il piano di fabbricazio-
ne - Il nuovo mercato

Martellago: L'ora della verità

Spinea: Piena ripresa del cen-
tro sinistra

Un'altra trappola sulla Castel-
lana

... e racconti - sport - cronache
- notizie varie

esclusivo, sotto-cotte, non vanno,
la cosa era saputa un po' da tutti
i cittadini - non solo del comune -
ma pure dei paesi limitrofi.

Ma il partito di maggioranza
poteva ancora, in qualche modo,
salvare la faccia, fino alla sera
del 19 agosto, adducendo la soffita
malignità delle calunnie; quell'in-
finità di cose che non andarono
erano causate da circostanze este-
riori, da difficoltà di forza mag-
giore e le lotte intestine quasi una
invenzione di queste calunnie; op-
pure, nella peggiore delle ipotesi,
quando proprio non si poteva
vendere la luna per il sole, erano
panti di rista, ben lungi da qual-
siasi fatto scandalistico.

Anche in questo consiglio co-
munale, al quale partecipavano
numerosi cittadini, il cons. Ba-
rato, ad un certo momento, ha
cercato di dimostrare che non
c'è assolutamente niente di scan-
dalistico; che, se, insomma, tutto
non va bene, questo andazzo è un
po' l'andazzo di tutte le famiglie,
nelle quali c'è sempre qualche bat-
tibecco.

Ma tale dimostrazione è ap-
arsa ben misera quando si è as-
sistito per ore ad una serrata bat-
taglia tra assessori, decisi a sver-
gognarsi pubblicamente e reciprocamente,
arrivando ai pugni bas-
si, con la presentazione di docu-
menti segreti, di documenti che
non erano conosciuti neppure dal-
l'altra parte della maggioranza e
che venivano sventolati come tro-
fei; arrivando ad accusare pubbli-
camente e nominalmente persone
dipendenti del Comune e per di
più assenti, contro la legge, con-
tro ogni senso di lealtà e di civil-
tà, smascherando così la propria
bassezza; arrivando insomma
a dimostrare spudoratamente
quanto vecchio rancore dominava
gli animi.

A tal punto, ripetiamo, quella
interpretazione del Barato è ap-
arsa proprio una *farsa* che, per

A SCORZÈ CI DICONO CALUNNIATORI, MA . . .

Le calunnie non bloccano i palazzi

E allora, nella lettera del Barato
per la costruzione del Bartolato, nel
nostro primo articolo, nella lettera
conseguente dei sei consiglieri al Ma-

to non significa assoluzione) si ac-
torizzerà l'impresa a proseguire la
costruzione, in attesa del verdetto,
sotto controllo e sotto la diretta re-



A questo punto, il palazzo del Bartolato è stato bloccato. Noi ci auguriamo che la
legge possa trionfare e punire gli abusi, prima di tutto e soprattutto perché i cit-
tadini hanno diritto alla giustizia.

gistrato alle Acque e infine, nell'ulti-
mo articolo apparso il mese scorso,
non si buttavano all'aria calunnie, ma
si presentavano sospetti fondati, tan-
to che la legge ha creduto bene inter-
venire.

E non importa se un giorno
(com'è consueto in questi casi e cer-

sponsabilità del Giudice.

Quello che a noi interessa è che la
Magistratura compia il suo dovere,
senza pressioni esterne e tesa ad un
atto di giustizia finale di cui tutti ab-
biamo bisogno per poter rinnovare
la nostra fede nell'attuale ordina-
mento sociale.

LA PROVA DEL NOVE

La « leadership » verso una maggiore
libertà - iniziata coraggiosamente da
Alexander Dubcek sotto la spinta del po-
polo, con l'assenso del presidente
Ludvik Svoboda e di tutto l'apparato
comunista cecoslovacco - ha « irritato » a
tal punto i sovietici da intraprendere nei
confini della piccola nazione i fulminee
azioni militari occupando con i loro carri
armati tutta la Cecoslovacchia.

E ancora una volta abbiamo assistito,
in preda ad un compressibile ed angoscio-
so sgomento, alla prova del nove dell'in-
dimenticabile repressione ungherese. E'
l'estremo, disperato tentativo dell'oppre-
sore al quale il dominio sta per sfuggire
di mano.

Sono stati cinque giorni terribili, du-
rante i quali - il vertice - cecoslovacco
è rimasto isolato tra lo scuro del Cremlino
e tu per tu con i capi sovietici nel vano
tentativo di un colloquio onesto e chia-
rificatore.

Dobbiamo convincerci, ancora una vol-
ta, che la cambiale sottoscritta all'impe-
rialismo rosso - è sempre vergata a let-
tere di sangue, perché comunismo e
libertà sono inconciliabili. I sovietici non
aspetteranno mai un tentativo di ribelle,
anche se non è più possibile tenere
in stato di schiavitù milioni di persone
raccontando loro le fiabe sul mondo « ca-
pitalista ».

Omai i tragici fatti di Praga sono
cronaca di ieri. Ma non saranno i soli e
non sono gli ultimi, fintanto che esisterà
il comunismo ottuso, crudele e - per il
suo verso - imperialista.

D'altra parte, la nostra linea di obiet-
tività ci porta a constatare che quanto
sta accadendo non è altro che il risultato
di errati accordi raggiunti in un tempo
ormai lontano, e cioè, nel 1945 a Yalta in
Crimea, dove gli allora « alleati », deci-
devano la spartizione del mondo.

Da quel giorno, appunto, si è iniziata
quella politica dei blocchi contrapposti
che doveva portare, a lungo termine, al-
l'intervento americano nel Vietnam e all'
occupazione militare della Cecoslovac-
chia.

PIERO DE FITA



SPINEA, 9 AGOSTO: CONSIGLIO COMUNALE

PIENA RIPRESA DEL CENTRO SINISTRA

In una seduta fiume si deliberano vecchi e nuovi progetti per il progresso sociale e il benessere dei cittadini

Come era facile prevedere: la seduta del Consiglio comunale tenutasi il 9 agosto, dopo la lunga sospensione per la crisi, è stata piuttosto impegnativa e lunga.

L'attività amministrativa è stata ripresa energicamente e con il massimo impegno dalla nuova Giunta di centro sinistra guidata dal sindaco Angelo Simion.

E' apparsa infatti palese la comune volontà del PSU e della DC di adoperarsi affinché niente venga tralasciato nel tentativo di recuperare il prezioso tempo perduto nei mesi di crisi.

Ciò e del resto parte integrante dell'impegno politico che caratterizza questa nuova maggioranza di centro sinistra, maggioranza sorta non tanto sulla base di facili entusiasmi quanto sulla consapevole considerazione che la cittadinanza

si stanca, ha risposto il capo gruppo del PSU consigliere Pozzo rilevando come sia ben scarso il senso di responsabilità in quei consiglieri comunisti e psiuppini secondo i quali « le esigenze e non le risorse della collettività debbono essere il criterio direttivo della politica amministrativa ».

Se non si deve assolutamente sottacere la mancanza di sensibilità delle autorità centrali nei confronti dei problemi della finanza locale, costretta a muoversi entro limiti troppo ristretti, ha sottolineato il consigliere Pozzo, è tuttavia demagogico ed irresponsabile portare ad esempio per la nostra città quel criterio di gestione allegria della cosa pubblica che ha di tutto contribuito ad aggravare i già gravi problemi finanziari delle autonomie locali.

E' proprio grazie ad un certo tipo di presenza in seno all'ammi-

nistrato largamente sentita, consentiranno di qualificare ulteriormente questa cittadina decisa a darsi una propria fisionomia moderna ed efficiente per non diventare semplicemente un dormitorio operaio.

« SCUOLE ELEMENTARI: finalmente ottenuto il finanziamento statale di 230 milioni per costruire un edificio di 24 aule, si è subito deliberato di mettere a concorso la progettazione dell'opera. La scuola, che sorgerà al centro del paese nella zona a Sud del Municipio, non basterà purtroppo a risolvere globalmente il problema della carenza di aule, sarà comunque un passo notevole che consentirà di sollevare gli alunni delle elementari dal disagio di doversi ancor oggi recare a scuola in edifici inadeguati e di fortuna.

« SISTEMAZIONE STRADE

ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA: nonostante Spinea, in questo settore, si trovi all'avanguardia rispetto ai comuni limitrofi, la Amministrazione ha deciso un ulteriore intervento per 140 milioni circa, ultimato il quale sarà possibile dire di aver risolto praticamente i problemi viari più importanti del paese.

Potremmo continuare ancora con questo lungo elenco ricordando, tra l'altro, i 30 milioni stanziati per lavori alle fognature di Fornase, Cris e Linceo, il potenziamento dell'organico comunale con particolare riguardo ai problemi della Polizia urbana ecc. Ragioni di spazio purtroppo non ci permettono di farlo.

Vorremmo solo concludere questa carellata sulle realizzazioni di Spinea con un'osservazione che ci sorge spontanea. Se questo tipo di azione amministrativa è qualcosa di statico

ed inerte come dicono comunisti e psiuppini, c'è veramente da augurarsi che tutte le amministrazioni in Italia seguano la stessa inerzia. Siamo certi che così facendo non ci vorrebbe molto a veder cambiare radicalmente in meglio tutto l'assetto della realtà che ci circonda!

VETRELLA MIRANESE

C. FAVORITO

lavorazione

vetri - cristalli - specchi

seccamenti e retrazione
in allumino anodizzato

MIRANO Via Viterbia - Tel. 430219

quanto sulla consuevole considerazione che la cittadinanza di Spinea non poteva aspettare più a lungo un'amministrazione che portasse in porto tutti quei problemi che non potevano essere ulteriormente dilazionati e la cui soluzione era già stata avviata sin dal 1965.

Maggioranza ed impegno rinnovati quindi all'insegna della responsabilità nei confronti dei cittadini i quali non potevano e non dovevano essere lasciati in balia di una gestione commissariale.

Una volta venuta meno (per mancanza di volontà politica da parte del PCI ancora una volta sempre pronto alla critica ma ancora una volta ben attento a non assumersi alcuna responsabilità amministrativa) la possibilità di trovare una formula maggiormente conforme alle indicazioni scaturite alle elezioni del 19 maggio, il buon senso ha prevalso e si è così potuti arrivare a questa serie di provvedimenti che sono prova tangibile di come forze politiche diverse possano sempre trovare un punto d'intesa quando l'interesse della cittadinanza e non il solo interesse di partito sono il comune obiettivo.

Approvazione del bilancio

L'approvazione del bilancio del 1968, condizione indispensabile per poter intraprendere le opere di cui diremo più avanti, ha avuto modo di dimostrare come il criterio di pareggio preso ad indice di buona amministrazione non significhi affatto, se opportunamente qualificato, rinuncia ad attuare grossi investimenti in conto capitale.

Gli investimenti in tal senso ammontano infatti a ben 552 milioni e, tenendo presente che le entrate ordinarie ammontano a 245 milioni, le uscite ordinarie a 232 milioni, è facile comprendere come il moed in cui è stato adoperato il margine di manovra consenta, se messo a rapporto con il totale degli impieghi sociali e previdenziali, non abbia bisogno di troppi commenti a testimonianza dell'impegno dell'amministrazione.

Alle critiche (del resto sempre generiche e mai di merito) avanzate dal PCI e dal PSI-UP nello scoperto a maldestro tentativo di accumulare argomenti a giustificazione di un voto contrario sul

È proprio grazie ad un certo tipo di presenza in seno all'amministrazione se ciò a Spinea non si è mai verificato, se il denaro dei cittadini è sempre stato speso con serietà e non con leggerezza e di questo chi guida l'amministrazione ha motivo fondato di farsi vanto.

Né più serio è stato, purtroppo l'atteggiamento dell'opposizione riguardo agli altri punti all'o.d.g. dal momento che è sempre mancata negli uomini del PCI e del PSIUP la capacità di attuare una vera e propria critica di merito accanto ai soliti e ormai logori slogan.

Soltanto dopo i continui inviti alla coerenza, emessi dal Sindaco, la discussione ha preso una piega più pacata e si è così potuti arrivare all'approvazione di numerosi provvedimenti i più importanti dei quali riteniamo opportuno elencare qui di seguito:

I provvedimenti più importanti

◀ **SOTTOPASSAGGIO AL GRASSO D'UVA:** se ne parlava ormai da tempo, ora lo stanziamento di 50 milioni per realizzare l'opera è stato approvato e l'inizio dei lavori è imminente. Il sottopassaggio, che avrà una lunghezza di 14 metri circa, sarà costituito da due piste pedonali larghe 2 m. ed alte 2,5. Tra le due piste pedonali ve ne sarà una terza delle stesse dimensioni munita di rampa di accesso e transitabile da cicli e motocicli. Il problema del collegamento della frazione con il paese sarà così efficacemente risolto e, con il completamento del viale nel tratto est di via Unità, anche esso di prossima realizzazione, cesserà di essere un pericolo per gli abitanti della frazione, recarsi al centro.

◀ **CENTRO SOCIALE:** La villa Franco ai Bersaglieri, acquistata dall'Amministrazione Comunale per essere trasformata in centro funzionale delle attività comunali, verrà restaurata e l'annesso parco adibito ad uso pubblico entro brevissimo tempo. La spesa totale sarà pari a 34 milioni circa.

◀ **CAMPO SPORTIVO:** è stata deliberata la realizzazione del progetto esecutivo che comporterà una prima spesa di 31 milioni. Il mutuo verrà concesso dal Coni e, non appena ottenuto, si darà subito inizio ai lavori.

Queste due opere, la cui necessità a Spinea era ormai da tut-

... E INTANTO, A SCORZE' si rispetta il Piano Regolatore



FOTOVOLPATO

Orgnano - Spinea
Via Martiri

NEGOZIO DI VENDITA

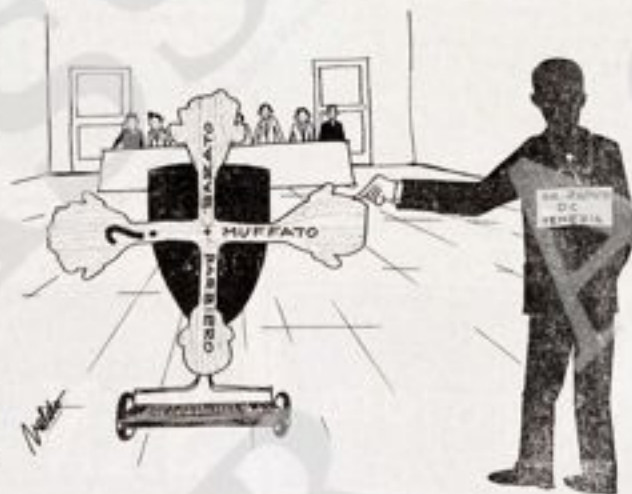
assortimento
materiale fotografico

laboratorio moderno
per dilettanti

sviluppo, stampa
per dilettanti

fotografie di ogni tipo
per ogni occasione
per ogni necessità

... A MARTELLAGO si cambia il Sindaco



TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

Elzeviro di Paolo Bertoncetto

Esiste un gioco

È tutto il bianco, a volte, attorno a noi avvicina. Restiamo con la pelle a mezz'aria incapaci di proseguire, interrotti da una parola scostantata nella banalità. Scediamo da un giro arduo per giungere a scossoni. Da questa, con tutto il tempo a disposizione, non risaltano ad alcun rimedio.

Perché? Tanta fatica per fare una scelta a priori?

Non abbiamo imparato nulla dal tutto dei dolori.

Occhie una luce serena centro spazio in noi, non sappiamo distinguere nemmeno le labbra rosse, e quasi in un vuoto mentale ci chiediamo il perché delle stoffe, il perché della raso. Nell'ora inebriata non ci sappiamo accordare al nuovo fuoco del sole. E sulla terra il pane è battuto la colina soppo rifinito. Nell'ala, dentro la letargo, ogni punto diventa violente. Le ultime mosche della stagione scenderanno accaniti contro di noi. Tutto diventa sospeso: anche un ronzio, un bisbiglio. Gli occhi s'impantanano e affondano in un lavoro che non ha alcun rapporto col lume di uno sguardo. Talvolta una risata, una risata che offende il piano per sempre. È il passo per tornare limpidi sarebbe tanto facile; basterebbe un po' di castità. Esiste un gioco: fermarsi, fermarsi un attimo per trovare con gli occhi il gradino successivo prima di muovere il piede.

Ci sembra una vita nell'ignoto la nostra, perché non vogliamo misurare le forze e, come bambini giocando col fuoco, bruciamo gli altri e noi stessi. Una prova di conoscenza.

Il fascino d'una licenziante: salì, il portatore più avanti, forse più in alto.

No: la figlia del coelante li ha pre-

messi un mercato a buon prezzo.

Ma davanti il giorno non sveglierà le tue finestre. Libero, ormai non puoi contare nemmeno le ore. Hai perduto il sole e la luce, il mesaggio è colato nella fontana.

Non ti sei accorto di tutte le vette, non sei riuscito ad aspettare i prati e dalle ombre rovine delle scale sei precipitato in una tempesta arida.

Ora l'acqua è nel cortile. Il bosco è chiuso. Non senti, no, che odora ancora. Ti è impossibile. Tutto diventa impossibile. Anche le barche per passare ad altra riva.

Una cosa sola ti sta a cuore: il vestito bello. Ti difende dall'angoscia. Quella ti fa paura. L'erotica, no. Ma sopra un magnifico vestito ci vuole una testa! Eppure è indiscutibilmente provato la superiorità dell'acqua su tutte le bestie. Per non cadere in un gioco facile videntosi una realtà profonda, forse perché hai paura.

Giocare in oro i metalli vili, è bello; far luce sulla verità: questa è vera alchimia.

Ogni risveglio si esprime. Ma che bisogno c'è? Tanta qualcuno si rivelerà per te. Ti porterà la grazia dei fiori che non sai cogliere. E se la pietà morisce, se qualcuno chiedesse la scioria dei poeti, se anche la buona gente rimanesse senza dialetto, non sarà l'età futura un urlo di pietà?

Ecco il verde supero, e troppi scarsi occhi per tanta ricchezza.

Ma esiste un gioco. Si rifanno a luglio i miliardi di petali, i monti del frumento e la strada s'arresta. Ti sfiorano. Che se ne fanno della fama della conoscenza?

Adoro la vita il compagno del mondo. Esiste un gioco.

PAOLO BERTONCELLO

PENDOLARI UMILIATI

Quanto è accaduto l'altra settimana tra gli abitanti del Lido di Venezia (turchi di aspettare allo scrocco fra la Biennale e i contestatori che ostacolavano l'apertura della XXX Mostra del Cinema, è un pericoloso termometro.

Altrettanto, e forse più pericoloso per il problema che investe, può rivelarsi l'attuale braccio di ferro instaurato tra le Amministrazioni Civiche del Mandamento e la Società SVET concessionaria - quasi in monopolio - dei servizi di pubblico trasporto per la zona industriale di Mestre-Marghera.

La SVET sembra non voglia ricevere dall'applicazione di una «catalizzazione onaria» istituita per i possessori di «contenitori settimanali per lavoratori» che rappresentano - per stessa ammissione della Società - il 65 per cento dei passaggi giornalieri sulle autolinee.

Ciò dice, inoltre, che ha applicato verso l'utente operaio il disposto della circolare ministeriale n. 11394 22 dicembre 1981 del Ministero dei Trasporti, che abolisce la larghezza di vedute. Dice pure che ha istituito quattro tipi di lavoranti che possono essere usufruiti dai «pendolari» in ore diverse della giornata, mentre, anche per questa norma, il predetto documento ufficiale prevede delle facilitazioni non certo generose.

si stabilirono nella valle del Reno; nacquero così nuove vetrerie indigene in Gallia, in Colonia, ecc.

Dopo il declino dei romani, nel vicino oriente vi fu un impulso notevole nell'arte del vetro, che all'ovest, invece, segnò un completo declino.

Da Costantinopoli, verso la metà del sec. XI, alcuni vetrai furono portati a Venezia per produrre i mosaici destinati alla basilica di San Marco; da questa prima cellula, l'arte vetraria si sviluppò e si accrebbe, tanto che già nel sec.

I lavoratori reclamano di dover sottoporre ad orari che li obbligano, dopo il turno di lavoro, a essere forzati in attesa di essere «città» per il ritorno in sede. Tale malcontento si è riprodotto in tutti i Comuni, i Sindaci dei quali, hanno organizzato varie riunioni collettive intrattenendo colloqui sul problema anche con i dirigenti della Società in parola.

Tutto ad ora, tuttavia, inaspettato, la SVET si fa forte di essere una società privata (come se un privato non avesse degli obblighi sociali) e come tale si sente inamovibile.

Proprio in questi giorni si svolge a Scorzò una riunione ad «alto livello» alla quale sono invitati alcuni parlamentari veneti - tra i quali il ministro delle Finanze on. Mario Ferrari Aggradi - oltre ai sindaci del Mandamento, al fine di varare una risoluzione consensuale, in caso contrario, interessare il Ministero dei Trasporti.

La macchina d'olio, dunque, si allarga e coinvolge anche lontani Comuni quali Treviso, Preganziol, Castelbarco, Vidor, Biadene, ecc.

E una lotta nella quale, come sempre accade, se fanno le spese coloro più «quali si cerca una soluzione. La SVET, tuttavia, oltre ad opporre quasi le esclusive, svolge in questo caso un'azione frenante allo sviluppo sociale della comunità. I

«pendolari» non si debbono confondere con granti o con viaggiatori per i quali una corsa vale un'altra. Essi fanno parte di quella grossa schiera di viaggiatori verso i quali le organizzazioni di trasporto di tutti i più grossi centri industriali del Paese, concordano, anche con notevole impegno finanziario e senza alcun servizio di esclusiva, ampie facilitazioni di trasporto.

Invocare la Legge 29 marzo 1962 n.102 (ovvero di qualsiasi è stato fatto) che prevede l'istituzione di un'azienda municipalizzata è pura fantasia perché tale decreto (non che termini ben precisi) è lo spaccato delitto che non deriverebbe dovremmo essere supportato dal contribuente.

D'altra parte una cosa è certa: i lavoratori devono essere assistiti nella loro lotta in tutti i suoi aspetti, anche in quello del trasporto.

Altrimenti (sappia con larghe vedute) ad una legge vecchia di vent'anni, quando il Paese in questo periodo ha fatto passi da gigante, e, a dir poco, conservare una ristrettezza di vedute che deve essere immediatamente corretta. E tale decisione che respicchiamo, nell'interesse, esclusivo, dei «pendolari».

P. D. P.

IL "PIANO AZZURRO", E LE CLIENTELE ELETTORALI

In Italia il 90% delle importazioni e il 60% delle esportazioni passa attraverso la rete dei suoi porti; mentre in Francia le importazioni e le esportazioni, via mare, rappresentano rispettivamente il 87% e il 62%.

L'Inghilterra, poi, che per essere un'isola vede, ovviamente tran-

tezzare tutti significa soltanto polverizzare senza costruirlo i maggiori finanziamenti disponibili, mentre - soprattutto in tema di scali petroliferi - è indispensabile concentrare gli sforzi su uno, due o al massimo tre porti, se si vuol fare presto e non rischiare di essere tagliati fuori dalla «via del petrolio».

Briciole di curiosità

DAI PRIMI "SOFFIATORI", AI "MAESTRI", DI MURANO

I primi oggetti di vetro fatti dall'uomo, per quanto se ne sa, furono perle usate sia come ornamento che come moneta. Solo dopo il 1500 a.C. (sotto la diciottesima dinastia che segna la terza era della storia egiziana) compaiono i primi contenitori di vetro, per i quali, la forma e la decorazione risentono dell'arte della ceramica. Vi è però un segreto che il vetro ancora nasconde ai vetrai dell'epoca, e cioè, il soffiaggio.

Questa scoperta, avvenuta forse in Siria, (nel primo secolo a.C.) non ha riscontro per importanza con nessun'altra nel campo del vetro, giacché pone le basi per la rapida fabbricazione di oggetti di qualsiasi forma. Per di più, essa avvenne in un periodo particolarmente

favorevole, perché la nascita dell'impero romano coincide con un fiorire intenso delle attività manifatturiere, per cui molti vetrai della Siria e dell'Egitto si spostano a Nord per fondare nuove vetrerie: essi seguirono poi le conquiste delle legioni romane e portarono i loro prodotti nelle zone remote dell'impero.

Naturalmente anche i prodotti subirono una evoluzione, e l'abilità dei vetrai crebbe in proporzione alla popolarità che andò manifestandosi per gli oggetti di vetro; e così, assieme ai vetri correnti, comparvero sul mercato i pezzi di alta qualità artistica.

Agli inizi dell'impero romano, mercanti orientali che accompagnavano i soldati nelle loro spedizioni,

espanso, tanto che già nel sec. XIII aveva messo salde radici nelle isole della Laguna Veneta.

Venne perfino creata una corporazione dei vetri e la loro attività prosperò a tal segno che si rese alla fine, necessario il trasferimento di tutta l'industria vetraria nella isola di Murano, dove si trova ancora.

È proprio nell'isoletta lagunare questa mirabile arte raggiunse il suo massimo splendore nel sec. XVI e XVII con una produzione poi tramandata di padre in figlio e la cui perfezione, ancora oggi, ci stupisce.

Al principio del XVII secolo, Murano contava ben 300 vetrerie per specchi, ornamento, lampadari, coppe, bicchieri e calici.

Oggi vi sono altre nazioni che contendono, validamente, il primato ai « maestri soffiatori » muranesi, come, ad esempio, la Finlandia. Ma per molte di esse, l'attività vetraria è un'attività puramente commerciale, anzi, industriale. Il celebre artigianato del vetro artistico, rimane sempre, a Murano.

re un'isola, ovviamente trantitare per i suoi porti praticamente il 100% del suo commercio con l'estero, mentre nella Germania Occidentale tali percentuali sono del 74 e del 58 per cento.

Alla luce di questa realtà, ben si comprendono e si giustificano le iniziative di enorme portata in corso di attuazione, o, addirittura già realizzate: ad Anversa gli investimenti per ampliare e ammodernare il porto ascendono a 160 miliardi di lire italiane; uguale cifra è stata stanziata per il porto di Amburgo, mentre in Inghilterra, al potenziamento del porto di Liverpool, è stata attribuita una somma che supera i 120 miliardi di lire.

Di fronte a questi smisurati investimenti - esclusivamente per migliorare le attrezzature portuali - che cosa si è fatto in Italia?

Nel piano quinquennale '65-70 è stata stanziata la somma di appena 75 miliardi di lire per le attrezzature portuali. Ma non per un solo porto bensì per l'intero Paese.

Vi è, sì, una previsione d'incremento nel secondo quinquennio, di ulteriori 191 miliardi, ma bisogna vedere se saranno « recuperati » e se il « piano » verrà ripetuto.

È inutile ricordare che i porti italiani classificati sono ben 144, anche se soltanto una trentina finiranno del cosiddetto « piano azzurro ». Ma, pur considerando un numero ridotto di scali, il volerli al-

ri dalla « via del petrolio ».

Augusta, Genova, Trieste, e, ora, Porto Marghera (con la nuova zona industriale di S. Ilario); ecco in ordine cronologico i porti da adeguare all'attracco delle superpetroliere. I quattro scali italiani che più si prestano alla bisogna.

Ma tent'è, assisteremo ad uno spreco di miliardi, dirottati dai soliti onorevoli-faccendoni, verso le zone elettorali che maggiormente danno la sicurezza, al ministro o all'onorevole, di una successiva elezione.

P. D. P.

L'avvocato per voi

Cappella, 20/8/68

Sono un giovane di Scora, abito prevalentemente in Cappella e vorrei staccarmi dalla mia famiglia, per varie ragioni, e trovarmi altrove residenza.

Poiché sono maggiorenne (ho fatto già il servizio militare) penso che ciò sia possibile.

Vorrei chiedere però se necessitano particolari pratiche, per poter ottenere l'autorizzazione.

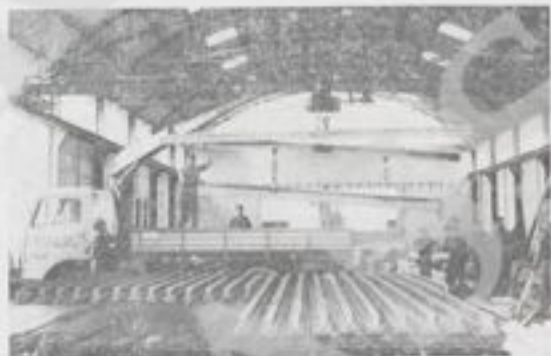
Ringrazio e saluto

(lettera firmata)

Non occorre lo scoglimento di alcuna pratica è sufficiente notificare all'Ufficio anagrafe il cambiamento di residenza.

Dr. Raffaele Balzano

Cav. Luigi Bertoldo



(Foto Volpato - Spinea)

solai - soffitti e tetti
pali centrifugati per viti
manufatti in genere

SPINEA (VE) VIA MIRANESE 431 - TEL. 460161

MARMITI - LAVORI IN CENERE
DOSA IN OPERA CON NOSTRI POSATORI
SPECIALMARMITI
di LIO ALDO

economia e serietà commerciale
il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30035 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

CONTINUA LA CRISI CHE RISTAGNA OGNI ATTIVITA'

MIRANO, SVEGLIATI!

Anche le ACLI, concordi col PSU, ravvisano nella figura del Commissario una calamità per la cittadina. Il ristagno dell'attività civica reca incalcolabili danni ai contribuenti miranesi

La paralisi continua. Silenzio delle autorità provinciali. Silenzio del partito di maggioranza. E tutto ristagna, portando danni enormi all'economia del Comune alle istituzioni benemerite, ai cittadini stessi che ne subiscono le conseguenze.

L'opposizione protesta, ma la coagula del silenzio appare più forte. L'opposizione si allarga. Non sono più i soli par-

ti che siedono la voce, ci sono ormai, schierati con loro, anche le organizzazioni cattoliche; d'altra parte, la gravità della cosa non poteva lasciare indifferente il mondo delle ACLI.

E così, proprio alla fine di agosto, ecco apparire nel comune due manifesti: uno a firma del PSU, uno, come dicevamo,

a firma delle ACLI.

Poiché la situazione è grave, poiché è necessario che i cittadini conoscano il punto morto al quale la mancanza di sensibilità politica e sociale del partito di maggioranza ha condotto l'Amministrazione civica, noi riteniamo utile pubblicare integralmente i due manifesti.

Manifesto delle ACLI

LE ACLI DI MIRANO, dopo la parentesi elettorale nella quale ogni cittadino ha partecipato ad una scelta politica di interesse nazionale, ricordano a tutti che la partecipazione non si esaurisce solo in quel momento ma deve essere costantemente indirizzata verso quei fatti e quei problemi che ad ogni livello si presentano.

Fanno presente, in particolare, che la vita politica amministrativa locale costituisce un'occasione di partecipazione.

Le Acli invitano tutti i cittadini a prendere coscienza della situazione del Comune di Mirano che si presenta in questi termini:

1 - La crisi nella Amministrazione Comunale si è aggravata

zione all'Ospedale dell'ex sanatorio.

Di fronte a questa situazione di grave paralisi amministrativa, causata da persone irresponsabili, le Acli ritengono che la venuta del Commissario Prefettizio a Mirano non risolverebbe i grossi problemi sopra elencati.

Le Acli di Mirano, richiamandosi ai principi della « *Paxem in Terris* » che dice così: « *A tutti gli uomini di buona volontà incombe un compito inalienabile: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rap-*

porti della convivenza fra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche ».

Le Acli ritengono inoltre che i cattolici impegnati nella vita pubblica devono essere disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riconducibili al bene, con chiunque dimostri questa buona volontà.

Perciò le Acli propongono:

Che venga preparato un programma per la soluzione dei più importanti e non più rinviabili problemi di Mirano, tale da fare confluire su di esso l'appoggio di quanti vogliono realizzare il bene comune, al di sopra di ogni interesse di parte.

Dal Comune al Mariutto

Ma, dal comune, siamo portati a parlare ovviamente e necessariamente dell'Opera Pia Mariutto. Anche in merito a questa aggraviata e grave vertenza, notissima da non richiedere ulteriori spiegazioni, ci è giunta informazione di un importante documento inviato al Prefetto

di Venezia a firma di due consiglieri del Mariutto: il Dott. Farinati (PSU) e il Sig. Augusto Salviano (DC).

Riteniamo doveroso l'integrale pubblicazione pure di tale documento che, per la sua chiarezza, ci esime da ogni commento.

Atto di richiesta e diffida

9 - che occorre provvedere, al più presto, alla regolamentazione definitiva dei rapporti ancora pendenti con l'Ospedale (esecuzione della progettata e deliberata divisione patrimoniale, affermazione della separazione dei servizi ancora comuni, regolazione definitiva dei rapporti finanziari fra i due enti), senza ricorrere come si è fatto - a tiepide contenziose (sequestro conservativo sui beni dello Ospedale), ma ricercando ogni più ampia forma di collaborazione, con obiettività, nell'interesse di entrambi gli enti;

10 - che si appalesse urgente e indeferibile deliberare sulla concessione in uso temporaneo allo Ospedale del fabbricato già affittato a « sanatorio », il cui lavoro di riattamento stagnano da mesi e la cui utilizzazione è soltanto parziale (anche la nuova Casa di

I sottoscritti Renzo Farinati e Augusto Salviano, nella loro qualità di Consiglieri di Amministrazione dell'Asilo di Beneficenza L. Mariutto di Mirano (Venezia)

PREMESSO E RITENUTO

1 - che per precisa disposizione dello statuto dell'Asilo Mariutto (art. 8) le adunanze ordinarie del Consiglio di Amministrazione devono, obbligatoriamente aver luogo « la prima settimana di ciascun mese » e che, invece, il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Mariutto non viene convocato dal Presidente con la prescritta frequenza e tempestività voluta dal dettato statutario per le sedute ordinarie;

2 - che, per norma statutaria e per disposizione di legge (art. 46 Reg. Amm. no 5/2 1891 n. 99) le adunanze straordinarie hanno

zione Comunale si è aggravata con le dimissioni del Sindaco e degli assessori democristiani su mozione di fiducia socialcomunista a causa della ingiustificata assenza di otto consiglieri democristiani. Questi consiglieri, disertando da diverso tempo il loro posto nell'aula consiliare, hanno tralasciato la fiducia su loro risposta dagli elettori mancando così al loro dovere di pubblici amministratori.

2 - Importanti problemi rimangono da risolvere, quali:

a) La definitiva approvazione del Piano Regolatore; approntamento del piano di fabbricazione; applicazione della legge 167.

b) Inserimento di Mirano nel Piano Regionale di Sviluppo.

c) Attuazione del Piano della Scuola.

d) Definitiva separazione della Opera Pia Mariutto dall'Ospedale Civile risolvendo anche il problema dei posti letto con l'assegnazione

La Democrazia Cristiana, maggioranza assoluta nella nostra Amministrazione Comunale, sta portando il Comune alla rovina.

I democristiani intenti a abdicarsi fra di loro, nella difesa di interessi di parte, non vogliono assumersi la responsabilità di una decisione nell'interesse di tutta la cittadinanza.

Il Sindaco si dimette, la Giunta Democristiana si dimette e non si vuole tentare la ricerca di una nuova possibile maggioranza per evitare al Comune una deprecabile gestione commissariata.

Il Bilancio Preventivo per il 1968 non è stato presentato.

Il Piano regolatore è insabbiato da mesi.

Non esiste nemmeno il piano

di fabbricazione, imposto dalla Legge, determinando così le paralizzanti edilizie nel nostro Comune per un lungo periodo.

All'Asilo Mariutto i problemi più urgenti vengono accantonati soltanto perchè il Presidente democristiano dimissionario da tre mesi, violando apertamente lo statuto dell'Ente, non convoca il consiglio d'Amministrazione.

Il PSU nel deprecare l'inqualificabile atteggiamento della Democrazia Cristiana locale, unica responsabile di questa situazione, ritiene che il prezzo finora pagato dalla Comunità Miranese, non dovrà essere ulteriormente aggravato e denuncia ai cittadini l'inserimento di tutte le destre locali nella manovra dorotea.

Manifesto del PSU

inammissibile straordinaria avendo luogo a ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del Presidente, sia per domanda sottoscritta da almeno due degli amministratori, sia per ordine dell'autorità amministrativa»;

3 - per iniziativa di convocazione straordinaria del Consiglio da parte di soggetti diversi dal Presidente su qualifica come richiesta che esplica effetti vincolanti nei confronti del Presidente che ha l'obbligo di convocare il Consiglio entro un congruo termine;

4 - che il sig. Mario Pezzato, nella sua qualità di Presidente dell'Asilo Mariutto ha omesso di convocare il Consiglio dell'Opera Pia Mariutto in via ordinaria da alcuni mesi;

5 - che permangono e si sono notevolmente aggravati i motivi di urgente necessità per una convocazione straordinaria del Consiglio di amministrazione, che non delibera su affari dell'ente dalla scorso febbraio;

6 - che nella seduta del 9 maggio 1968 il Sig. Mario Pezzato ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e che occorre, quindi, procedere con ogni urgenza alla nomina del nuovo Presidente;

7 - che l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per il 1968 non è stata ancora posta all'ordine del giorno, nonostante varie sollecitazioni dei consiglieri, con documento evidente e per l'amministrazione dell'asilo e con gravissimo ritardo rispetto ai termini prescritti nell'art. 33 del Reg. Cont. 5 febbraio 1891 n. 99, secondo il quale il bilancio di previsione è deliberato da ciascuna amministrazione entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce;

8 - che il suscritto inadempimento in ordine al bilancio appare tanto più grave in relazione alla separazione della gestione dell'Asilo Mariutto da quella dello Ospedale (delibera n. 85 del 13/12 1967), che imponesse ed impone, urgentemente un esame approfondito di tutta la situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo alla situazione debitoria e creditoria, ivi compresa la situazione di tesoreria;

parziale (anche la nuova Casa di Riposo, a due anni dalla sua apertura vede parecchi posti vuoti), mentre l'Opera Pia perde ogni giorno cospicue rendite sicure da che l'Ospedale più volte si è dichiarato disposto ad utilizzare il fabbricato per le sue necessità, e a corrispondere, subito, un congruo canone di affitto;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

i sottoscritti consiglieri Farinati e Saleisio chiedono:

che il sig. Mario Pezzato, nella qualità di Presidente dell'Asilo Mariutto, proceda alla convocazione del Consiglio di amministrazione in via ordinaria, entro la prima settimana di settembre, e/o in via straordinaria entro il giorno 5 settembre 1968, con il seguente ordine del giorno:

- 1) dimissioni del Presidente
- 2) nomina del Presidente
- 3) bilancio di previsione 1968 e situazione economica dell'ente. Provvedimenti.
- 4) concessione all'Ospedale del fabbricato già adibito a sanatorio
- 5) rapporti con l'Ospedale. Esame ed eventuali provvedimenti.

diffidano

formalmente a tutti gli effetti di legge, il sig. Mario Pezzato, nella sua qualità di Presidente dell'Asilo Mariutto, ad adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 8 dello statuto e dell'art. 46 Reg. Amm. n. 5 febbraio 1891 n. 99, nonché dalla presente formale richiesta, convocando il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Mariutto,

chiedono

al sig. Prefetto di Venezia, nella ipotesi in cui il Presidente dello Asilo Mariutto non convochi il Consiglio a termini di legge e di statuto, di ordinare la convocazione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo Mariutto, a tutela del regolare funzionamento dell'Opera Pia e della legge.

Con osservanza.

Mirano 20 agosto 1968

firm.

Benzo Farinati
Augusto Salvato

GASTONE IL RISPONDONE

— Ed ora, ragazzi, una lezione civica. Vi racconterò una storiella che sembrerebbe inventata ed invece è vera:

« Nel comune di Martellago, l'ass. Benvegnù, in pubblico Consiglio, ha gridato contro l'ass. Giubilato: — Tutti i commercianti sono suoi figli; lui è soltanto il padre di tutti i commercianti. Ma allora, di chi son figli tutti gli altri cittadini del comune? —

— Degli altri assessori — ha risposto l'ex sindaco Muffato. Risata generale ».

Che ne deduci, Gastone?

— Ne deduco, signor maestro che, in questi anni, gli assessori di Martellago, hanno fatto più figli che fatti!

— Bravo, Gastone, anche stavolta hai veramente ragione!

— Signor maestro, e Benvegnù, anche lui ha fatto più figli che fatti?

— No, Gastone, Benvegnù ha comperato la stoffa per vestire tutti i figli degli assessori!



El Campazzo persegue:

la moralizzazione della vita sociale, amministrativa e politica

la riparazione dei torti subiti dai cittadini, da tutti coloro che, non sapendosi o non potendosi difendere, sono spesso ingiustamente maltrattati

la elevazione del popolo a vero protagonista della vita sociale

Per questa nostra battaglia chiediamo ai nostri lettori

la loro fiducia

Perchè possiamo ribellarci ad ogni pressione

Perchè possiamo dire sempre alta la verità

**DATECI UNA MANO
ABBONATEVI!**

1.000 lire sono poca cosa
l'ideale vale assai di più!

ANCORA UN ATTO DI FORZE DC A NOALE

IL PIANO DI FABBRICAZIONE

Grazie ai « termini di legge » Noale ha il piano di fabbricazione DC, visto che il Sindaco, mancando alla parola data, con un colpo di spugna ha cancellato dalla cartina ogni suggerimento della Commissione preposta.

Il piano di fabbricazione, come è ben noto, è una cartina topografica, del comune, con piccole macchie variopinte che stanno ad indicare - grossomodo - le zone intensive, le zone industriali, le zone verdi ecc. E cioè il più elementare piano per un regolare, logico sviluppo del paese.

Il piano regolatore generale è, su per giù, la stessa cosa, ma molto più definitivo, più preciso nelle limitazioni e nelle regolamentazioni.

Poi ci sono i piani regolatori particolari e la parola stessa chiarifica il loro fine: ancora una maggiore delimitazione e chiarificazione su particolari quartieri e zone del paese stesso.

Noale c'era dato un piano regolatore (ovviamente il contri buente aveva pagato il suo costo). Ma il piano regolatore è stato chiuso in un cassetto del Comune, ben quattro anni e cioè fino

comunista Giulio Fanton che ha votato a favore.

Perché la minoranza ha disertato l'aula?

E' chiaro: l'imposizione di un piano con una larva parvenza di forma democratica, ma invece con un reale atto di forza, non può essere accettato da chi richiede rispetto, più ancora che per sé, per gli stessi elettori che l'hanno investito d'una responsabilità e ai quali un giorno dovrà rendere i conti.

Ma, facciamo la storia. In un precedente consiglio comunale la minoranza ha chiesto che il piano - prima d'essere presentato per l'approvazione del Consiglio - fosse oggetto di studio d'una commissione formata dal capigruppo, accompagnati da esperti di loro fiducia. Ecco la parvenza di de-

mocrazia: il sindaco accetta e per il giorno 15 luglio convoca la commissione.

La cosa non è sembrata vana. Impegno in tutti. Si discutono pareri controversi, con franchezza. Si comincia a segnare sulla fedidica cartina variazioni: si ha l'impressione che i suggerimenti della minoranza siano accolti. Il Sindaco promette una nuova convocazione, una volta ritoccato il piano dal progettista, per giungere ad una conclusione. E qui si chiude la parvenza democratica per riaffiorare, sempre più brutale, la beffa della maggioranza.

La commissione non viene più convocata. All'esane del consiglio viene presentato il piano tale e quale era prima della riunione del capigruppo, cioè senza il minimo segno che qualche suggerimento fosse stato preso sul serio.

A questo punto la minoranza, per la seconda volta, ha tentato di mettere il Consiglio nell'impossibilità di approvare, per mancanza del numero legale, senonché,

come abbiamo detto, il consigliere comunista, non solo ha dato loro la possibilità di formare il numero legale, ma addirittura ha votato a favore (è indubbio che i comunisti sono sempre imprevedibili!).

Il piano quindi, con una solenne presa in giro dei consiglieri di minoranza e degli elettori loro, grazie alla complicità del PCI, è stato approvato.

LE CRITICHE

Ma non è stata solo la ragione della « presa in giro » che ha provocato la logica opposizione delle minoranze. Ci sono stati altri punti, ben messi a fuoco dal cons. Busolin, nella prima convocazione, sia dal cons. Vardiero, nella prima e nella seconda convocazione. Le ragioni sono le seguenti:

1 - perché non si è portato il piano di fabbricazione da tempo, cioè prima d'attendere la data di scadenza, causando, per tale trascuratezza (ammesso che solo trascuratezza sia!) oltre le altre cose, anche quell'increscioso fatto del palazzo bloccato in via Mestrina

e per il quale la DC, unica responsabile, è giunta - per volere di faccia tosta - a stilare il manifesto indicando l'opposizione come insensibile ai problemi degli operai (v. n. 6-7)?

2 - perché non è stato accettato il suggerimento per lo spostamento del cimitero?

3 - perché non si è voluto riconoscere che il terreno del Bonaldi (v. articolo sul mercato) acquistato per un preciso scopo, non può venire ora lotizzato per metà, con tanta necessità di zone per il servizio pubblico?

4 - perché volere la lotizzazione della zona ex Andreotti, anziché vincolarla per un futuro sviluppo delle scuole, prevedibile senza dubbi?

Queste, in linea di massima, le ragioni per cui il piano di fabbricazione (approvato, come abbiamo detto, con atto di forza della DC (presenti in numero di 9 Consiglieri!) e la complicità del PCI) è stato respinto dall'opposizione, a nome degli elettori e, lo si dica pure, del buon senso.

chiuso in un cassetto del Comune per ben quattro anni e cioè fino alla scadenza prevista per la presentazione.

Possibile che, in quattro anni, i solerti amministratori noalesi non abbiano trovato il tempo di spedirlo a Venezia?

Sì, è incredibile. E' più credibile che ci siano stati interessi particolari da difendere.

Comunque sia, il piano è stato buttato a mare (con tutto il lavoro del progettista, coi soldi dei contribuenti, con le speranze delle persone per bene che, forse, s'illudevano in un organico sviluppo dell'edilizia).

Quindi non restava che tornare (e così facile!) alle tasse dei contribuenti per cavare ancora soldi per il piano di fabbricazione (come sopra abbiamo visto, facendo un passo indietro). E il nuovo piano, che, su per giù, ricalca il primo, è fatto.

Ma ci sono voluti ancora una volta i termini di legge, per farlo presentare dalle solerti autorità noalesi al consiglio comunale, dopo anni d'attesa. Eguale ed ovvia osservazione di prima: mancanza di tempo o di volontà per particolari ragioni?

E' arrivato al consiglio e in modo ancora una volta scorretto.

La minoranza ha lasciato l'aula o non si è neppure presentata. E' rimasto solo il consigliere co-

IL NUOVO MERCATO NOALESE

Cenni di cronistoria — gli interessi sprecati — i conti che non tornano — i sistemi che non cambiano

Sei anni orsono, l'allora sindaco Pellizzon, presentava, in Consiglio, un progetto di Giunta riguardante l'acquisto terra e la costruzione del nuovo mercato, con indicazione di zona utile e il terreno di Bonaldi, in via Tempesta, per l'esattezza dietro il distributore Esso. Il pezzo di terra fronte - strada doveva essere adibito a stazione per le corriere della SIAMIC.

Indubbiamente i luoghi dove si teneva il mercato (e si continua a tenerlo tutt'ora) e cioè la piazza Calvi per il bestiame, e la piazzetta attigua all'Ospedale per il pollame, non sono consigliabili e neppure accettabili per principi anche igienici.

Quindi tutti d'accordo i consiglieri sulla necessità di questo spostamento e mandato al sindaco perché tratti col Bonaldi l'acquisto del terreno.

Non vogliamo qui ricordare nei particolari le difficoltà incontrate nelle trattative: solo diremo che - sotto la minaccia dell'esproprio - il Bonaldi, che intendeva

lotizzare e non cedere al Comune l'intero appezzamento, alla fine s'è trovato costretto a mollare.

Una riflessione ci viene spontanea però: era proprio certa l'autorizzazione ad espropriare? Per quale particolare motivo la si riteneva tanto sicura?

Comunque nel '63, il Comune aveva la terra per il mercato e... un mutuo autorizzato dalla G.P.A. per acquisto del terreno da destinarsi solo a tale costruzione. Un mutuo che doveva far pesare i suoi interessi (una quindicina di milioni, circa, fino ad oggi) sul bilancio comunale, senza alcuna utilità pratica, perché tutti i cittadini lo sanno - purtroppo - dopo cinque anni la terra è ancora là, col suo bel verde, mentre il mercato continua a svolgersi nelle due piazze, inondandole di piume, di paglia, di sporco e di puzza.

E' questa, saggia amministrazione?

Certo, un fittavolo paga al Comune, nel frattempo, l'affitto per seminare, ma ci risulta che ora paga L. 60.000 annue (in seguito a vari aumenti). Non ci si dirà che tale estranea compensa il dissanguamento finanziario provoca-

to dagli interessi passivi che assommano a circa 3 milioni annui!

E ci è gioco forza ricordare che neppure quelle 60.000 lire sono frutto di una saggia amministrazione della maggioranza, bensì merito d'un consigliere della minoranza che ha pensato d'operare a favore sia del Comune che del fittavolo stesso.

Non è quindi saggia amministrazione gravare il Comune di un mutuo senza la certezza di poter portare a termine l'opera, nel più breve tempo possibile.

Il neppure è saggia amministrazione chiedere il mutuo senza prima chiederne l'approvazione al consiglio, secondo la legge, come in questo caso è stato fatto e per cui oggi la pratica è in mano alla magistratura. Non è saggia amministrazione; è un sistema irresponsabile che ci ricorda il Podestà (e lo ripetiamo anche se, quando diciamo questa parola, i gerarchi d'oggi si stizziscono e pestano i piedi).

Ora si è giunti all'ultimo atto: si è giunti alla decisione di lotizzare metà terreno in modo da recuperare i fondi necessari per costruire un più piccolo e meno costoso mercato sull'altra metà.

La cosa non ha trovato l'ap-

provazione di tutti. Diremo, per più precisione, che ha trovato un'accanita opposizione nei consiglieri di minoranza.

Sì, perché la G.P.A. ha autorizzato l'acquisto del terreno a quel solo fine e non ad altri fini: quindi quel terreno, tolto al proprietario, non senza pressioni, deve servire a ciò.

Diversamente e giustamente il proprietario ha il diritto di protestare e denunciare il fatto perché quella metà di terra va ritornata a lui, prima che ad altri, tanto più che lui aveva dei precedenti impegni che non ha potuto onorare per l'acquisto in blocco della sua terra.

E inoltre, se anche al proprietario la cosa non dovesse interessare più; se anche la G.P.A. lasciasse fare; c'è poi sempre quel benedetto « buon senso » che è tanto calpestato da queste maggioranze locali; c'è sempre il buon senso che ricorda come non si può rinunciare ad un po' di verde superstito; c'è sempre il buon senso a consigliare che tale appezzamento lo si può bene utilizzare per opere di interesse pubblico, in una zona destinata ad essere intensiva.

E' questione di rispetto verso le autorizzazioni ottenute, è questione di buon senso, di larghezza di vedute, di saggia previsione di quella che sarà l'urbanizzazione del domani:

Se questo rispetto, se questo buon senso, se questa larghezza di vedute non sono tra le doti di uomini che vogliono amministrare il bene pubblico, ci sia in loro almeno il buon senso del pudore e della responsabilità e se ne vadano; qualche altro, più competente forse, porterà avanti meglio la sorte dei nostri travagliati comuni.



Compa cavallo che l'erba cresce...

E qui, in quel di Briana, l'erba è cresciuta così florida — di tanto in tanto si notano resistenti cespugli tra ciottoli e schegge di pietra e frammenti di cemento — che non sappiamo se il cavallo sia già morto di vecchiaia!

Ma fortunatamente ci hanno assicurato che l'Assessore al LL.PP. ha seguito anche tra i giovanissimi e resta quindi la speranza che uno d'essi, seguendo le orme del maestro, parta a termine la prestigiosa opera viaria.

Però se soffriranno le pecore che, in lunghi greggi, ritornando dai pascoli, a fine stagione, non troveranno più il consueto verde.

Autofficina **DADOAN**
MIRANO

a disposizione del Sigg. clienti
l'esperienza tecnica acquisita
su vetture da competizione

MIRANO - Via della Vittoria, 76 - Tel. 430636

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA

LA VALSUGANA

NOALE (VE) - Tel. 440.051

soccorso

stradale

prezzi

modici



Un mese di cinema

Programmazione festiva a tutto il 15 del prossimo mese

SPINEA

Al Bersaglieri

14-15-16 « Questo difficile amore » (sentim.) — 21-22-23 « Rose rosse per il Furet » (spion.) — 28-29-30 « Sentenza di morte » (western) — 5-6-7 « Gangster Story » (Bannie e Clyde) (avvent.) — 12-13-14 « Costretto ad uccidere » (western)

NOALE

Cinema Moderno

(Sala in restauro)

MAERNE

Giordano

15 « Tiffany memorandum » (giallo) — 22 « La lunga sfida » (western) — 29 « Trappola per 4 » (giallo) — 13 « I vigliacchi non pregano » (western a colori)

MIRANO

Eva

13-14-15 « Camelot » (storico - spet.) — 20-21-22 « Momento di uccidere » (western) — 27-28-29 « Gli occhi della notte » (dramm.) — 4-5-6 « Banditi a Milano » (poliz.) — 11-12-13 « Sartana » (western)

Inpero

14-15 « Diabolik » (avvent.) — 21-22 « I due crociati » (comico) — 28-29 « L'avventuriero » (avvent.) — 5-6 « Quella sporca storia dell'West » (western) — 11-12 « Gangala la puzza nera » (avvent.)

IL LOTTO

Per i lettori che seguono questa rubrica diremo che gli avvertimenti, prima, e i « ritocchi », poi, annunciati dal ministro delle Finanze on. Ferrari Aggradi, sul regolamento del Lotto, stanno per andare in porto.

Passerà del tempo, questo è vero, prima che la rugginosa macchina burocratica si metta in moto, ma, ormai, è deciso un « leggero » ridimensionamento a talune giocate. Le proposte avanzate sono le seguenti:

Estratto semplice vincita di 9 volte la puntata (anziché le 10,50 attuali)

Estratto determinato vincita di 45 volte la puntata (anziché le 52,50 attuali)

Ambo vincita di 200 volte la puntata (anziché le 250 attuali)

Mentre per il terno, invece, sarebbe stato proposto un aumento nei seguenti termini:

Terno vincita 4700 volte la puntata anziché le 4250 attuali.

Un aumento, pertanto, invece che una diminuzione come per le altre.

Comunque, queste sono le proposte concrete che il ministro vuol varare per dare nuova dimensione al più popolare « gioco » (d'azzardo) italiano.

Intanto, la frenesia dei numeri ritardatari si allarga a macchia d'olio e le cifre - sia giocate sul tanto attesi numeri come quelle che l'Eraio dovrebbe sborsare in caso di estrazione - si valutano intorno alle decine di miliardi.

Per coloro, dunque, che amano ancora il rischio di questi cocciuti ritardatari, pubblichiamo qui di seguito l'elenco di quelli che sono ancora rimasti in lista dopo l'estrazione del 7 settembre, e che, ovviamente, hanno sul groppone un numero considerevole di settimane d'attesa:

CA 68 (128 settimane); RO 87 (111) e 27 (74); BA 71 (98) e 66 (60); TO 27 (94) e 56 (80); GE 84 (62) e 71 (61); NA 90 (56) e 69 (52); FI 81 (81) e 73 (79); PA 52 (79) e 32 (75); VE 61 (74) e 2 (73).

Inoltre, per gli amanti del gioco tradizionale, possiamo consigliare per questo mese il terno: 21 (data) 9 (mese) e 34 (autunno) oppure il 20 (data) 52 (bersaglieri) e 70 (anno) per l'anniversario della breccia di Porta Pis.

Ternario

OROSCOPO



I nati sotto il segno della Virgine - che va dal 23 agosto al 23 settembre - possono dirsi contenti perché è un

periodo che rappresenta l'« optimum » sul piano effettivo.

Tale costellazione, appunto, pone coloro che hanno visto la luce in questo segno, nella possibilità di essere amati con grande tenerezza; e per coloro che non sono sposati vi è la possibilità che incontrino l'anima gemella.

I coniugi rivivono l'epoca dei loro primi incontri, e, se hanno figli ventenni, si profila per questi ultimi la probabilità di un fidanzamento.

Gli interessi privati, invece, subiranno la minaccia di una persona che si oppone decisamente allo sviluppo di alcuni loro progetti. Non è il caso di allarmarsi, tuttavia, ma bisognerà usare prudenza.

La salute, poi, sarà - nel suo complesso - relativamente buona, mentre potrà dare qualche preoccupazione quella dei parenti.

Zoroastro

E' inutile ricordare che...

...non è necessario, per bloccare un palazzo, mandare una lettera a tutti i parroci perché leggano in chiesa (come ha suggerito il cons. comunale di Scorzè, cav. Tronchin). Basta mandare la stessa lettera alla persona giusta!

..

... a Martellago si sono notate delle crepe sul municipio dovute a una lite interna tra i democristiani che ha provocato le dimissioni del sindaco e della giunta.

..

... se Sparta piange Atene non ride: all'orizzonte di Mirano si profila minacciosa l'ombra del commissario prefettizio.

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000
a L. 18.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE



noale

tutto della Moda Autunnale

Calzoleria Liana SCORZE'

(Condominio Centrale)



ha già in vetrina una ampia mostra di nuovi modelli autunno-inverno, delle migliori marche e prezzi assolutamente imbattibili. Visitateci, convalidate e Vi convincerete!

PER LA CASA

radio tv
mobili
prodotti
materiali
arredocorredo

CAMPA

MIRANO
fond. cavour 26, tel. 738-112
SPINEA
via roma 63, tel. 957-724

PARK HOTEL

Villa Conestabile

il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27

SCORZE'

Cavasin Alfredo

FORNACI - LATERIZI

Spinea - Tel. 460194

Salzano - Tel. 439239

(Venezia)

L'angolo del dialetto

CAPIO?

— Ciameno el medego e basta —, se concluse Mussato co un sospiro.

Ditùl sùle sete e noxe de sera ze rivà el dottor Esculapio Famorin col so torceto e brustolando e sodegondo per i cali ch'el garesa, el ze entrà nala camera de Modesto inaspassandose sul naso da note de terocota infiorada che terra par terra e rebaltandolo mentre la ze andà a cascar sula sedia de 'na dindia che coera restistoga vint, achissando tuto e fassendo 'na portata che pareva proprio 'na luna de agosto.

Demetrio e la femene i ze stàt joràt a torghè su baston e copelo e la inselà el ze ga messo a sissar Modesto intanto che la Fortunata portava via la sedia sinistrada cola dindia e tuto.

— Sempre contogni, vaudri! Me mande a chiamar quando el mal ze avanti, capio. Ghe paria dà calcosa in sti sorn? —

La femene voleva parlar tuto ze 'na volta, ma 'na occhia de Mussato le ga jorà lissar subito.

— Cissa vorlo, dotore! el ze ga messa impugno a le noxe dela Gilda —.

El dottor scuridava polpara, frasca, ma no T ghe se capiva un'oca.

— A mi me par che semo mal capio. D'otra parte, no T presenta i soliti segni de l'indigestion, capio... Però co qualche poltarella... Basta, desso vede remo —.

In te quella el ciaro a petrolio se ga stàt e i ze restat tutt a scuro.

— Presto, Amabile, cori tu paese a riempere un litro de petrolio.

El medego ga tacat a brontolar e intanto che i aspetava el ga continuà:

— Da resto la poteria esser 'na malatia nova, stramba, capio, no ancora conosciuda, sconosciuta? capio, e allora tutt i remedi ze inutili... No capisco ben... Forse tuto questo dipendeva dal bever, capio? —

— Allora, dotore, se elo no capisse perché T ze beravo, el forna a regner qua co ghe sarà passà la sbornia —.

— Creta che st, vreden proprio che mi sia indrologo?! Intendo parlar de malà, capio, che chissà quanto el ga vorà bevudo. Ma tu no podi capir giuste. Oltre a tuto el resto, quà ghe ze anca 'na rimbà gente de chissà che storn?

capio? ma tu no capi gnocia!... Da resto, desso che ghe pensa, ghe s'ho visto an altro caso esatt, tanti ani fa, capio, co pero assistente n'aspeti de Modena, ma no me ricordo più cosa che pareva intàt quella volta... Speta che ghe pensa... Eh sì? No, no... Ma redari che no ze poente, capio: la ga da casar 'na pitima, ossia un semplice imbarazzo di stomaco con disaffezione al piloro aggravato dall'alcool, capio... So 'triveda de qualche disturbo? —

— El g'ha buo la peningite. —

— Quando? —

— Ah de questo no me arecordo pi. Me pare che stia sta in quel ano che me para morta 'na cara, vero Irene? —

— Me pare de sì —.

Intanto ze rivà l'Amabile col petrolio e ze torna el ciaro.

— Il piloro, sicuro, il piloro! Ma redari che passerà tuto. Capio? —

Il intento puà sul comò davanti un aperto sessa zero el ga scritto el recipe co la pesa stilografica che perdeva ingiostro. Fu' el ga gradà in 'na ongia sul muro, el ga butà 'na ciancia de poltare de calina sia curia per sugaria e dandoghela ala Rostina el ga dito:

— Capè, deghe se sculler de sta poltare in un bicer de aqua ogni tre ore fin che ghe no sarà. Capio? Quando la poterà stia vegni a chiamar —.

Dissendo cussì el ga fura per vegner fora dala camera, ma in guida ze s'empì el tubo del ciaro a petrolio par misa color.

Andando cussì a scuro el medego se ga separadurà sul so baston e stà solto el ze andà a fura col naso su 'na sedia de scolo che la Irene pareva parecià par i porci, rompendose la sbornia.

No ocare che continua: imaginece solo co che rassa de bovabolaria ch'el ze regnato fora e cosa ch'el ga dito a Mussato come paron de casa, mostrando sul so biracco. Capio?

G. DAL MAISTRO
(continuazione di questo episodio al prossimo numero)

(da « Confesse e boari » parte del quad. 12°)
(reproduzione vietata)



per i vostri acquisti di

auto - autocarri
derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea

chiedeteci qualsiasi preventivo

saremo sempre a Vostra disposizione

Ufficio: SPINEA - Venezia
Abitazione: FOSSO' - VeneziaTelefono 460.212
Telefono 419.052

VIVAI

AQUINO BUSOLIN
& FIGLIO

NOALE - VIA TROPICANO (VENEZIA)

Piante fruttifere delle migliori specie e varietà
Viti innestate per uve da vino e da tavola
Barbatelle selvatiche
Piante da ornamento, da orto, da industria
Grande assortimento di rose

Spinea

BALDO

Via Roma 111 - Tel. 460.050 - Piazza Cortina, 17 - Tel. 460.052

doppio negozio per doppia comodità!

Cartoleria

Testi scolastici - Articoli per ufficio

Giornali - Dischi - Profumi - Giocattoli

Mirano

TONOLO

Piazza Martiri della Libertà

Cartoleria - Libreria

tutti i libri

tutti gli articoli di cancelleria

tutto per la scuola

Scorzè

DAMINATO

Piazza Municipio

tutto per la scuola

testi e articoli scolastici

giocattoli - profumi

Noale

BERNARDI

Piazza Galvi

Cartoleria

complete forniture per ufficio

vasto assortimento bomboniere

giocattoli e articoli da regalo

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

VACANZE e BENESSERE

Da qualche anno, in occasione delle estati, la stampa moderata e benpensante eleva temi di glorificazione al benessere, prendendo a pretesto le ferie estive, celebrate come conquiste di una società in sviluppo, avviata verso una ricchezza, intralciata proprio dal sempre maggiore intensificarsi del traffico e delle villeggiature.

Però questi buoni argomenti per vantare l'astuzia di questo clima idilliaco, di questa ricchezza veramente mobile ed effimera.

Di fatto, le classi popolari, alcuni anni fa, non conoscevano che il proprio borgo, acciacciato ad una cruda realtà sociale, ed ora invece, (senza secondo la stampa benpensante) scavalcano montagne e pianure per raggiungere un lembo di mare, magari sui mezzi di trasporto personali. Ne traggono quindi le ottentidiche consolazioni che questo accostarsi ad altre condizioni e società, è fattore di cultura ed è spinta verso altre conquiste, di più ampi orizzonti.

La prospettiva è vasta, ed un benevolo socialismo di marca liberale può intravedere visioni di una società diretta a valori sempre più alti, che appaiono inaccessibili, ancora pochi decenni or sono, parlando in un così breve volgere d'anni.

Anche se è facile la tentazione a condividere simili giudizi, quando si abbandonano appena la superficie del problema, come non analizzare elementi di processo,

L'impressione che si riporta da qualsiasi accostamento ai luoghi di villeggiatura (riguardanti di fatto, 4, in un certo senso, restrittive). L'impressione è che gli uomini, anche nella stagione e nei luoghi destinati alla loro felicità, trovino sbassi di sempre maggiore solitudine, come in una scatola chiusa ermeticamente, assenti ai valori di quella bellezza naturale ed artistica. (TV 7 del giorno 2 agosto), che dovrebbe essere alimentazione del loro spirito.

Infatti, nella realtà, il quadro si configura chiaramente nella stessa struttura urbanistica dei grossi centri di richiamo: dovunque il paesaggio è soffocato e lacerato, dovunque grandi pensioni camouflet l'atmosfera infetta delle grandi città, dovunque si ripetono le larghe code di automobili ed il clamore dei jake-haw, delle radio, delle televisioni. Dovunque in ogni caso resta affacciato dai colori pubblicitari che si ricorrono sulle nostre strade e nei muri: bastano ridotte al minimo le possibilità di scelta: case scomode o pigri alti, stazioni, cibi e bevande scadenti quando non adulterati, conforti igienici mancanti, insomma, un paradiso insidiato.

E dunque questo il benessere che avevano tanto atteso per la nostra classe popolare? Possiamo strutturare in esso e ritrovarci sia pure un barlume di quella spiritualità di quella apertura culturale, verso cui avevano sempre auspicato l'incremento dei redditi popolari?

reale del popolo, grazie al solo fatto dell'apertura economica, è frutto soltanto di un ottimismo ottocentesco.

Oggi il quadro è assolutamente diverso. La situazione venutasi a creare dimostra come il benessere travolga le dighe delle culture tradizionali, del folklore popolare, per sostituirle con nuove strutture, anime ed indiscriminate, che terminano, se la società stessa non è moralmente e civilmente preparata, col soffocare la concezione dell'uomo nella griglia nera della massa. E questo pericolo, che oggi purtroppo è un fatto, può essere ancora aggravato col passare del tempo, anziché trasformarsi in un necessario pedaggio verso età migliori.

Nessuno vuole qui piangere sulla tristezza dei nostri tempi o sulla sorte dello uomo moderno, ma è certo che in Italia, e in molti paesi, si sta compiendo una trasformazione radicale da una forma di civiltà ad un'altra, e che questa non sarà migliore della precedente se sarà abbandonata ai semplici meccanismi naturali ed al suo spontaneo evolversi nel tempo, senza imprimervi dei valori umani e sociali, concepiti in un senso moderno e valido.

Ed è per questo che, se il neo capitalismo moderno non riesce a dare alla nostra società che questi sottoprodotto della cultura, sarà necessario dare alla nostra politica e alla nostra vita pubblica nuovi indirizzi, più consoni ad un cervello e ad una affermazione definitiva e solida d'un nuovo umanesimo che apra alle nostre masse più ampi orizzonti di cultura e di vita spirituale.

E questo che noi chiediamo alle classi dirigenti: che esse diano all'ordine progressivo l'impronta d'uno sviluppo eco-

L'Automobilista

Un'altra trappola sulla Castellana

Dall'aspetto già di per sé minaccioso, tanto più quando si pensa al peso oscuro che porta nella viabilità della Castellana - via di grande traffico per la sua importanza - il pozzetto dell'acquedotto, situato poco a destra della strada che dal centro Scorzé immette nell'incrocio, di fronte a Via Moglianese e con direzione diretta Mestre, sinistra Treviso o Castelfranco, resta la, stabile, sicuro, a negare ogni tranquillità al

questi ostacoli tanto gravi per una sicura circolazione stradale.

Ci è stato assicurato che per questo pozzetto (come per l'illuminazione della « Crosara » dove hanno trovato tragica morte 11 persone e 150 sono stati i feriti) il sindaco Comm. Donà si è ripetutamente interessato presso le autorità perché intervengano urgentemente e fattivamente.

Noi accettiamo tale informazione e vogliamo crederla. Ma è



doni appena la superficie del problema, come non cogliere elementi di sicurezza e non pochi, in una situazione nel complesso caratterizzata da una insicurezza del tenore di vita?

La visione di un futuro nel quale l'evoluzione del benessere fosse accompagnata, come per magia, all'evoluzione cultura...

si arguisce che essa è un elemento di progresso l'esperta partecipazione...

CELIO CAPPELLETTO

Campocroce di Mirano

1ª CORSA CICLISTICA PER BAMBINI

Domenica 10 a.m., in Campocroce di Mirano, si è svolta con successo la I edizione della corsa ciclistica per bambini, suddivisa in 5 categorie.

Una particolare attenzione ha attirato la 1 categoria, - 5-7 anni - non solo per l'età ma pure per la preparazione impegnata che hanno dimostrato questi frugoli del ciclismo, nell'affrontare, con tutta la loro buona volontà, i 5 Km. di strada stabiliti dal programma. 1° s'è classificato Meneghini Ivano; 2° Vanin Nicola; 3° Favaretto Massimo.

Bravi e battaglieri i partecipanti delle altre categorie che hanno ripetutamente corso l'itinerario: Piazza Cimitero, Salviato, Pierotto, Capitello.

Le classifiche d'arrivo sono le seguenti:

2ª Categoria (anni 7-9): 1 - Canzaro Luigi 2 - Montesel Paolo 3 - Gottardo Rodolfo;

3ª Categoria (anni 9-11): 1 - Morici Roberto 2 - De Zorzi Luigi 3 - Piatore Mirco;

4ª Categoria (anni 11-13): 1 - Sgaravatto Aldo 2 - Antonello Bruno

3 - Boetto Maurizio;

5ª Categoria (anni 13): 1 - Sardi Mauro 2 - Franceschini Umberto 3 - Bianco Raffaello.

L'organizzazione è apparsa molto buona, la partecipazione di spettatori piuttosto alta anche se, verso la fine, dopo ore di tempo incerto, è cominciato a piovigginare ed è soffiato un vento forte.

Ai primi arrivati in premio le coppe offerte dal Comune, dall'Agip, da Beccarello, dall'U.S. Campocroce; ai secondi e terzi diplomi con medaglie d'oro e d'argento.

Per tutti gli altri ricchi premi offerti dalla Ditta Salviato F.lli Tonolo, F.lli Franceschini, F.lli Munaretto, Spolatore, Simonato Severino, Furlan e Cuzzin.

MAERNE

15.000 Visitatori alla Fiera degli Uccelli

Larga partecipazione di espositori e soddisfacente volume di affari in ogni settore dell'esposizione

Domenica 4 agosto si è svolta a Maerne, presenti le autorità provinciali e locali, nella sua quarta edizione la fiera degli uccelli. Basta a dimostrarne l'importanza il

numero dei visitatori, salito quest'anno a quindicimila persone circa e il soddisfacente volume di affari che in essa si sono conclusi.

Gli espositori sono giunti a Maerne dalle province di Udine, Brescia, Vicenza, Belluno, dalla Toscana e da Milano.

Oltre agli uccelli canori e da richiamo, ai cani da caccia, agli animali da cortile, ha attirato la attenzione dei visitatori una ricca esposizione di uccelli imbalsamati, di soprammobili in ferro battuto, di attrezzi per uccellanda e, per la prima volta in questa fiera, di cavallini poney e delle piccole caprette tibetane.

E' stato compito arduo per la giuria, la distribuzione dei numerosi riconoscimenti e premi per ogni categoria di espositori.

Applauditissimi inoltre sono stati gli imitatori degli uccelli che si sono susseguiti sul palcoscenico del cinema Giordano.

Va indubbiamente una parola di plauso per gli organizzatori di questa manifestazione che si è piazzata ormai tra le più importanti d'Italia.



traffico; a dimostrare l'interessamento del tutto negativo delle autorità competenti.

E' un fatto: l'automobilista che si trova ad uscire da via Venezia e deve proseguire verso Mogliano, attraversando la Castellana, o deve girare a sinistra verso Treviso, allo stop segnato per terra, può ben guardare prudentemente alla sua destra se stanno sopraggiungendo macchine, ma non le vedrà che a una cinquantina di metri perché, come abbiamo detto e come dimostriamo con la foto a tergo pubblicata, il blocco di cemento, alla sua destra, non gli permetterà di spiarne oltre tale distanza.

Ovviamente, quando attraverserà, un po' affidandosi al caso, se vedrà all'improvviso, magari a velocità sostenuta come spesso succede, sbucare una macchina - con diritto di precedenza - dovrà immediatamente cambiare idea ed affidarsi piuttosto alle mani di Dio, perché il cozzo difficilmente sarà evitabile.

E' un pericolo costante, grave, che noi additiamo alle autorità competenti già per la seconda volta, perché è inconcepibile che si continui a « non vedere », con i morti che si moltiplicano, in modo pauroso, sulle nostre strade.

defidente allora la conseguenza unica che se ne può trarre, e cioè la constatazione di quanto poco valga, anzi, quanto siano inutili le parole, le richieste, le pressioni del sindaco presso le autorità competenti. Ci appare insomma incapace di far ascoltare la sua voce in cose così gravi che vogliono dire, in parole semplici ma vere quant'è vero Dio, vite umane in gioco, pianti e lutti sospesi sulle teste dei cittadini come la spada di Damocle.

I suoi interventi ci fanno tornare alla mente il « re travicello » mandato ai ranocchi per farli contenti ma naturalmente incapace di una politica energica.

E' per questo che noi, con tutta la nostra buona volontà, con la nostra più alta protesta, cerchiamo di ottenere quello che le autorità prescelte a difesa del bene comune e della vita dei cittadini (che è il massimo dei beni) non riescono ottenere.

E ciò lo facciamo, in attesa che persone veramente valide, veramente competenti, capaci, se necessario, di pestare anche i pugni, capaci insomma di farsi ascoltare, ci esimino da questo doveroso ma ingrato compito, grazie al loro personale, efficace ed immediato intervento.

L'efficacia della stampa



Un esempio dell'efficacia della stampa. Lo stop che noi abbiamo pubblicato nel numero 7-8, con sopra la scritta « a m. 70 », è stato immediatamente corretto. Se ciò ci inorgolisce un po', ci rafforza il pensiero che le autorità preposte alla sicurezza delle nostre strade, debbano essere continuamente pungolate per rad-dizzare tante storielle.

Rose rosse per la signora Bianchi

Il fatto è accaduto in una grande Società internazionale che ha voluto applicare ai propri servizi il sistema burocratico tanto caro a talune aziende pubbliche che noi ben conosciamo.

Dunque, il rag. Bianchi, integerrimo funzionario, deve ritornare al suo paese di origine e la direzione della Società ha l'idea d'inviare alla signora Bianchi un grande mazzo di rose.

Da questo momento, sono le 9 antimeridiane, (esattamente 24 ore prima nella partenza dell'aereo) da questo momento, dicevamo, scatta negli uffici il meccanismo che dovrà produrre il mazzo di fiori l'indomani mattina all'aeroporto.

La direzione informa dell'idea l'Ufficio Relazioni Pubbliche a voce; quest'ultimo decide per rose rosse, stila un modulo e lo trasmette all'Ufficio Acquisti con procedura d'urgenza. L'Ufficio Acquisti si consulta col fioraio, concorda il prezzo e propone che il mazzo sia pronto nella tarda serata perché un autista possa andare a prenderlo. Purtroppo ciò non è possibile perché le rose appassirebbero; quindi esse devono essere prelevate nella mattinata alle 8 e portate direttamente all'aeroporto.

Viene inviata una comunicazione all'Ufficio Ricevimento Merci per avvertire che la merce ordinata non entrerà in stabilimento; con copia alla Contabilità, alla Direzione, all'Ufficio Relazioni Pubbliche e al fioraio.

Alle 12 sorge un problema di capitale importanza: il biglietto da unire al mazzo. La direzione si consulta per il testo con l'Ufficio Relazioni Pubbliche e quest'ultimo con l'Ufficio Editoriale, il quale a sua volta, con il reparto che il rag. Bianchi ha lasciato. Verso l'ora di pranzo, il testo, di due righe e mezza, è concertato. L'Ufficio Editoriale confeziona il biglietto con la busta, il tutto in bella calligrafia e avvolto da una soprabusta in cellophane. Sono le 14.30. Alle 15 si scopre che l'Ufficio Acquisti non avrà, per l'indomani alle 7.30, l'automobile disponibile.

Quindi si chiede all'Ufficio Movimento di supplire con macchina propria.

C'è da fare una regolare richiesta,

che va firmata dalla Direzione Generale e inviata in copia all'Ufficio Personale perché autorizzi lo straordinario dell'autista ad iniziare alle 6 del mattino.

Alle 17 l'auto è assicurata e con « procedura d'urgenza » l'autista ottiene il permesso straordinario. Naturalmente all'indomani dovrà levarsi alle 5.30 per andare a prendere l'automobile, quindi ha bisogno di un'altra autorizzazione per uscire prima delle 19 e andare a dormire. Alle 19.26 ottiene l'autorizzazione.

Viene notte.

Alle 5.30, regolarmente, l'autista si alza. Va a prendere l'auto e parte per il fioraio. Dov'è il fioraio? Nessuno lo sa.

Alle 8-12 riesce ad ottenere un collegamento telefonico, via filo, con la società dove finalmente l'Ufficio Acquisti gli comunica il domicilio del

commerciante. Alle 8.32 è dal fioraio, firma la bolta, preleva il mazzo, inserisce il biglietto e parte per l'aeroporto. Il pover'uomo ha perso due chili in sette ore!

Ma non è tutto finito qui. Alle 9.02, a tempo di primato giunge all'aeroporto inseguito da una pattuglia radiofondata della polizia a sirena spiegate, giusto in tempo per vedere l'aereo levarsi verso l'azzurro.

Missione incompiuta. Il mazzo di rose viene riportato in sede della Società ed accettato dall'Ufficio Ricevimento Merci in virtù del comma 4 bis, dell'articolo n. 15, del Regolamento edizione 1954 (merce respinta dal destinatario).

In vista dello stesso Regolamento, altro comma, altro articolo, il fioraio non viene pagato perché la merce di cui all'ordine non era destinata all'entrata in società, in base alla comunicazione, ecc. ecc.

Quanto alla contravvenzione della polizia; per eccesso di velocità; sorpassi pericolosi; parcheggio in zona vietata; ed uso di trombe in zona di silenzio, essa viene respinta perché non preceduta da...regolare ordinativo!

Il Burocrate

Ricordo di Padre Arcangelo Favaro

Come spesso accade, la morte di un uomo di talento, operante nel campo della scienza o dell'arte o della fede, ridesta nell'animo umano vecchi ricordi ed ogni sua azione, ogni sua parola acquistano nuova forma e nuova luce. Una luce più vera, perché più distaccata: è l'inizio cioè della « storia » che, piano piano, si sostituisce al giudizio soggettivo, troppo influenzato da particolari umani che turbano la visione dell'essenza, della spiritualità e cioè della grandezza dell'uomo.

Questo processo è già iniziato per Padre Arcangelo Favaro, dell'ordine dei Gesuiti, morto il 12 giugno scorso.

Parlare di lui è difficile, poiché la sua vita, attiva d'un dinamismo che sbalordisce, è talmente carica d'avvenimenti, che, a ricordarli tutti, necessiterebbe assai più spazio di quanto ci viene concesso.

Ma di Padre Favaro si può anche dire sinteticamente che fu l'apostolo della fede congiunta ad una ampia, profonda comprensione dell'arte e del pensiero.

Padre Favaro, questo umile uomo, nato a Peseleggia di Scorzè, nel Dicembre del 1906, passato attraverso una burrascosa vita di studi, (si dice che la sua indole irrequieta e non troppo docile l'abbia portato fuori del Seminario ai primi anni di studio, e l'abbia ricondotto, dopo una privata ma ottima preparazione, per affrontare gli studi teologici) fu ordinato sacerdote nel 1925.

Passò all'ordine dei Gesuiti nel 1938. Qui la sua figura trovò campo più adatto ad una esplicitazione apostolica consona ai suoi desideri.

L'apertura della sua mente poté delinearsi, con maggiore libertà, e quindi la sua opera salì, di

giorno in giorno, sempre a più alte realizzazioni.

Allo scoppio della guerra mondiale, fu arruolato come capellano militare. La fine del conflitto lo portò in Sardegna. Quindi ben presto fu chiamato a Roma, alla direzione della FOA, dove si dedicò interamente ed intensamente all'assistenza delle vittime della guerra.

Nel 1949 giunse a San Fedele. Fu questo indubbiamente il periodo più felice di opere del genio. Qui diede vita al Centro Culturale, artistico e cinematografico che andò sempre più affermandosi, fino ai nostri giorni. Un centro che ha rivelato le sue capacità intellettuali e realizzatrici in tutta la loro grandezza. Aperto a tutti gli artisti e scrittori, in

dipendentemente delle loro idee, era palestra di libera discussione, centro d'iniziativa, anima della cultura milanese.

Padre Favaro ebbe alla fine il dono di assistere all'inaugurazione della grande platea e del palcoscenico, modernissimi ambienti da lui voluti per raccogliere tutti gli amici di buona volontà.

Poi, sorridente, ritornò al suo letto, e non si alzò più, affrontando con fede l'estremo trapasso.

Pietro De Pitta
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Venezia n. 411 del 14-3-67

Tipografia
Bortolato - Nole

Mobilificio

Casabella

di Calzatura Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952497

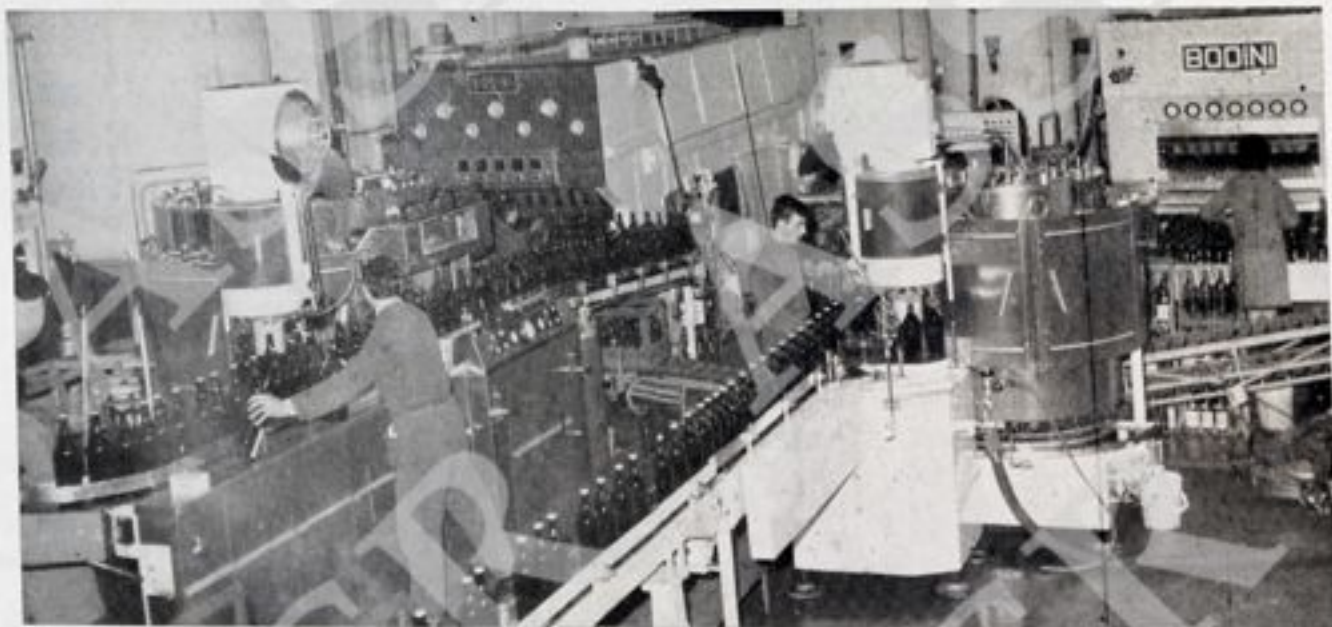


Mobilificio F.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)

Via Scurtegara 135 - Tel. 430585

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
 { JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939

el campazzo

mensile di informazione

Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 480228
Spedizione in abb. postale - Gruppo 35 - c/c 9/8033

Una copia L. 100
ABBONAMENTI - Ordinario L. 1.600
Sostenitore L. 3.000 - Beneficente L. 5.000

L'INCOSCENZA E LE SUE VITTIME DI SANDRO VENTURINI

L'angoscia che attanaglia ognuno di noi quando riflettiamo sulla morte che per un giorno verrà, non è - né dovrebbe mai essere - tanto grande quanto l'angoscia che ci assale quando - coscienti e presenti alla realtà sociale - pensiamo alle troppe, inutili, assurde tragedie che stroncano la vita degli altri, di coloro che pagano il pane al prezzo terribilmente sproporzionato del sangue e della stessa propria esistenza.

Le organizzazioni sindacali, tutte (CGIL - CISL - UIL), nel mese scorso hanno centrato il problema dei troppi «omicidi bianchi», delle troppe dolorose cronache dei nostri cantieri ed hanno deciso di iniziare una serie di manifestazioni - compresi nella programmazione anche scioperi di protesta - affinché i responsabili capiscano che è ora di finirli col gioco delle vite umane fatto per solo interesse personale; che è ora che si instauri un'autentica difesa della vita umana nei nostri cantieri; che è ora, insomma, di dire ad alta voce che non si può più tollerare questa situazione disumana: uno sterminio di morti tragiche e di non meno tragiche infermità permanenti. Situazione tanto più sconcertante ed inumana quando si pensa che la maggior parte degli infortuni sul lavoro sono causati dal mancato rispetto delle norme vigenti.

E qui è venuto dalla riunione delle segreterie sindacali un invito all'Ispettorato del Lavoro a voler maggiormente controllare i cantieri. Ma, si sa, l'Ispettorato è già posto in grave difficoltà per la carenza di personale. E' quindi al buon senso ed al senso di responsabilità degli imprenditori e delle autorità locali che si deve fare appello, ricordando a costoro - con la logica e con la legge - che è un omicidio l'infortunio sul lavoro per mancanza di protezione, anche se - purtroppo, con facilità - l'omicida sfugge alle conseguenze della sua colpa.

Sono troppi i morti nei cantieri, si è detto. Nell'ultimo decennio, sul suolo italiano, si sono avuti ben 106.423 infortuni e 7.204 morti. Ma sono troppi anche nel nostro mandamento, nei nostri singoli paesi. Basta ricordare che, nel solo comune di Scorzè, due operai di giovanissima età hanno lasciato la vita nel giro di qualche mese e non sarà male ricordare (per mettere a nudo certe enormi responsabilità) che un giornale che ha voluto parlare obiettivamente e coraggiosamente è stato stroncato dai corresponsabili di questi omicidi bianchi!

Ma ricordino costoro che, per ogni uomo che muore, un po' di noi stessi muore. Contro una morte fisica c'è sempre una morte morale, tanto più grande quanto più grande e più diretta è la responsabilità; fino a condurre alla più grande delle perversioni che è l'abbruttimento di coloro che giungono a perdere anche il senso dell'angoscia e del rispetto per coloro che muoiono. Questi, tra i bruti, sono i più

UN'OPERA DI ESTREMA IMPORTANZA PER NOALE E IL COMPENSORIO



Due prospettive del fabbricato principale del nuovo padiglione. Sotto: è chiaramente visibile la galleria vetrata che collega il nuovo plesso al vecchio Ospedale. A destra si nota il percorso per gli esterni.



IL NUOVO PADIGLIONE DELL'OSPEDALE CALVI

Il costo: 700 milioni - i mc. occupati 17.000 - il criterio moderno con cui è stato costruito stanno a dimostrare l'impegno della presidenza, dell'amministrazione e dei tecnici per dare a Noale un'opera che possa garantire la massima assistenza ai cittadini del comprensorio.

Il progresso della nostra civiltà è ovviamente condizionato da vari fattori: tra questi però alcuni assurgono a ruolo determinante: l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la viabilità e la salute pubblica.

Se una chiara programmazione, fondata sul buon senso e specialmente su una profonda ed esatta comprensione delle caratteristiche socio-economiche del comprensorio, riesce ad imporre un armonico procedimento e sviluppo a questi fattori, tutta la vita sociale ne trarrà grandi vantaggi ed un maggior benessere sorriderà alla collettività umana.

La salute pubblica, abbiamo detto, è una delle condizioni basilari per il progresso, ed è per questo che, con piacere, ci troviamo oggi a parlare di un'opera sorta nella cittadina noalese: il nuovo padiglione dell'Ospedale Civile P.P. Calvi.

Se si pensa inoltre che non solo Noale preme alle porte di questo Ospedale; se si considera che gravitano su esso, al 100 per 100, i comuni di Scorzè, di Martellago, di Trebaseleghe e con alte percentuali Salzano, S. Maria di Sala, Massanzago, Piombino Dese, Morgano, Quinto; se si tiene presente insomma che ben 60.000 unità di questo vasto comprensorio, oggi, abbisognano di tale opera, e specialmente che la popolazione è in continuo aumento; allora riuscirà

agevole comprendere quanto sia necessario ed urgente che la sua capienza sia sufficiente ed organica in modo che, da «luogo di ricovero» com'era un tempo considerato si trasformi in un centro di vasta e complessa rete di attrezzature sanitarie e sociali per il benessere dei cittadini.

IL NUOVO PADIGLIONE

Pur non essendo ancora avvenuta l'inaugurazione ufficiale per una incompletezza d'arredamento che noi vogliamo augurare si superi assai presto, poiché alcuni degenti sono stati trasferiti nel nuovo padiglione per ovvie necessità, riteniamo giusto e doveroso presentare ai nostri lettori questo imponente fabbricato, sia nell'armonica disposizione dei suoi reparti sia nei moderni principi che ne regolano e garantiscono un perfetto funzionamento.

L'opera, presentata nella prima foto, progettata e portata a termine dall'ing. Gino Fassina e dall'Arch. Ettore Vio di Mirano, è composta di sei piani ed è così suddivisa:

Piano terra: in centro, entrata principale, collegata al vecchio stabile a mezzo una galleria coperta, vetrata, per gli ammalati, il personale, i servizi. Ad est il pronto soccorso, ampio e semiscaldato, con ambulatorio annesso e con diretta immissione, attraverso la galleria, ai montalettighe che porteranno gli ammalati ai piani soprastanti. Ad est, la cucina.

Nel plesso retrostante, cioè nel corpo principale del fabbricato, sempre a piano terra, ad est si ha la sezione Radiologica con due diagnostiche, salette d'attesa, e cabina telefonica predisposta per 200 numeri. Ad ovest stanze per le cure fisiche, guardaroba, lavanderia e stanzetta per la sterilizzazione. Il 1. - 2. - 3. - 4. - piano strutturalmente identici sono così suddivisi: 1. - Medicina donne

ANCHE A SANTA MARIA DI SALA

è arrivata la giustizia

Il sindaco dr. Marzaro, a.k.o. — Il cav. Buggin assolto in Appello perché il fatto non costituisce reato — Ma chi riparerà alle preoccupazioni, all'angoscia, alle pene sofferte per la prima condanna e, via via, dal giorno della denuncia ad oggi?

Se già è il peggiore degli uomini, colui che, conoscendo la verità, tace e lascia condannare un

abbruttiti e forse, verso di loro, non va neppure rivolta ormai una voce di condanna, ma piuttosto un sentimento di commiserazione perché, sopra i sepolci che vivono nella memoria, sono loro i morti sociali che, ancora insepolti, infettano le strade e le piazze delle nostre città.

innocente, che razza d'uomo è quello che è causa di quell'ingiusta condanna? Che razza d'uomo è colui che per due anni e mezzo permette che dei suoi amministratori si lottino, si dissanguino, con le amarezze, le umiliazioni, la angoscia che seguono, per non aver il coraggio civico di dire apertamente: « l'autorizzazione a

costruire l'ho data io »? Che razza d'uomo è colui che, non contento di questo, punta pure il dito accusatore su un innocente e ne chiede la condanna?

Tale, in poche parole, è la triste, l'amara storia della vertenza Marzaro-Buggin, che ha visto quest'ultimo, sotto l'accusa di costru-

[continua in ultima pagina]

[continua in 4° pagina]



IDEE E PROGRAMMI DELLA NUOVA GIUNTA DI MARTELLAGO

IL SINDACO CI HA DETTO

Poiché ritenevamo giusto, dopo la severa critica rivolta dal nostro giornale alla Giunta del comune di Martellago, naufragata nel mese di agosto, sentire il giudizio su di essa e i programmi della nuova Giunta, abbiamo voluto intervistare il sindaco Baratto, che gentilmente ci ha concesso un franco scambio di idee. Riportiamo qui integralmente il colloquio.

Signor sindaco, prima di rivolgerle qualche domanda su quello che sarà il suo programma di lavoro per il breve periodo che manca alle nuove elezioni, come vi senta come sono che solo una rottura con i sistemi del passato potrà far scendere le sorti dell'amministrazione civica, le chiediamo di dirci con tutta franchezza che cosa pensa della crisi che ha portato a questa nuova situazione.

Lo stato di crisi attraversato recentemente da questa nostra civica amministrazione è stato assolutamente gonfiato da qualche parte (non esclusi certi amici della maggioranza stessa).

Questo lo possiamo credere perché è sempre così, ma... ammetta che pur certo così, non andavano?

Sì, c'è stata tutta una serie di fattori diversi che hanno portato al naufragio la Giunta comunale, ma vorrei sottolineare che, se non era delle migliori (ma dove sta di casa il perfetto?) non era però nemmeno una giunta non impegnata ad affrontare seriamente tutti i nodi dello sviluppo sociale del comune di Martellago.

D'accordo noi non vogliamo parlare di « mala fede » per cui si sia giunta ad una crisi grave, ma dei motivi - indipendentemente dalle volontà, magari - ben ci devono essere stati. Se lei questi motivi con il ha individuati non potrà cambiare corso alle cose, riteniamo. Oppure crede d'averli compresi?

Sì, certo. Per non stando a me fare una disamina di tutti quei motivi che hanno portato alla nuova situazione, non si può sottovalutare il fatto che quando viene meno un genuino senso della democrazia all'interno dei gruppi politici, nel momento in cui si sposano solo le proprie visioni particolari e il proprio comodo, quando infine qualcuno ritiene di essere il nuovo messia, unico possessore di una verità che deve essere assolutamente accettata, è chiaro che, in quel momento, si è messo in conflitto il primo dovere per l'uomo pubblico e cioè la ricerca dell'interesse sostanziale della comunità amministrata. Ed è appunto perché altri amici ed io crediamo ancora a questo primo dovere che abbiamo preso il coraggio a due mani e ci siamo assunti, ognuno per la sua parte, specifiche responsabilità. Mi rendo ben conto, ogni giorno di più, della pesantezza di queste responsabilità, pesantezza derivante e dalla particolare situazione amministrativa della quale veniamo fuori, e dal vorticoso sviluppo di questo comune che per essere a ridosso di un polo d'espansione urbana ed industriale quale Mestre-Marghera, produce ogni giorno problemi locali.

Francamente dobbiamo riconoscere il vostro coraggio, specialmente perché ai problemi nuovi che aumentano continuamente, resta a pesare la situazione che viene ereditata dalla vecchia Giunta.

Sì, ma l'impressione mia è che nulla sia ancora pregiudicato per un forte colpo in avanti di questa nostra comunità. Il tempo a nostra disposizione non è molto, i problemi sono innumerevoli, il bilancio all'amministrazione, pur non permettendo soluzioni miracolistiche a tutte le esigenze, non è per altro compromesso. E' necessario alla nuova Giunta un polso fermo e tutto stesso tempo un coraggio consapevole per portare avanti soluzioni che non possono essere ulteriormente dilazionate.

E' indispensabile che i consiglieri tutti, rimirate comprese, non si lascino orbare dai problemi minori - che pure debbono essere considerati, ma che confinano spesso nel demagogico.

E' mia convinzione che, se questa strada verrà seguita, pur essendo relativo il tempo dinanzi a noi, lunghi passi saranno fatti sulla strada dei tanti bisogni di questo nostro comune.

Credo che noi glielo suggeriamo di cuore, per l'interesse della comunità che abbiamo davvero di questi pochi uomini, per non restare il fanalino di coda del mandamento.

Ora, vorrebbe illustrarci, per favore, il programma della sua Giunta?

Molto schematicamente ricorderò, per ogni settore, i problemi che sono maggiormente pressanti e sui quali dovrà discor-

tere il Consiglio Comunale nella sua prossima convocazione.

Personale e servizi. Ogni nostro programma, per quanto impegnato e coraggioso, rimarrà lettera morta se non corriamo l'amministrazione civica del personale adeguato, personale che è rimasto per quantità e qualificazione quello di dieci anni orsono, contro il balzo demografico e sociale di questi anni e del quale si è detto sopra. Di qui la impellente necessità di una revisione della pianta organica, già in corso, che permetta, fra l'altro, di organizzare un ufficio tecnico ed un servizio di contabilità rispondenti alle nuove esigenze. Parimenti improcrastinabile sembra essere una meccanizzazione dei servizi anagrafico ed elettorale, ritenendo che in questo campo siamo rimasti la Cenerentola della provincia di Venezia.

A proposito di servizio di contabilità, vorremmo chiederle che cosa pensa delle gravi accuse rivolte dal Benvegna in Consiglio in merito al funzionario, di nome così, incriminato.

A prescindere da ogni giudizio sulla persona citata dal Benvegna, amorosamente devo dichiarare con franchezza che l'amica Benvegna non doveva agire in quel modo. Direttamente come lei bene sa, neppure la legge lo permette.

Però, in merito, vorrei dire che, nel suo giornale, è apparsa un'inesattezza. Si è scritto: « l'operato d'un amministratore è già nelle mani della Magistratura... » mentre l'ex sindaco aveva affermato: « l'operato d'un funzionario dell'Amministrazione... » e il che fa cambiare aspetto alla cosa.

Non discutiamo. Nella cronaca, dato l'escalare della polemica può essere stata fatta confusione tra « funzionario d'amministrazione » e « amministratore ». Comunque, ne prendiamo atto.

Ed ora, che programma avete per quel delittuoso settore che è l'urbanistica?

Settore veramente capitale e imprevedibile e tentennamenti di oggi potrebbero compromettere definitivamente tutto un tipo di sviluppo ordinato ed organico dei due centri di Martellago e Maerco. Due centri dell'interland veneziano che già oggi, ma certo maggiormente domani, saranno le zone residenziali preferite fra i Comuni che fanno corona alla città-regione. Ecco, perciò, la necessità di una attenta vigilanza sulla rispondenza degli strumenti urbanistici che in questo comune si è dato per il passato, una verifica da compiere alla luce di una nuova dimensione che sta assumendo Martellago, una dimensione di zone sempre meno agricole, sufficientemente dotate di insediamenti piccolo-industriali, e per tanto destinata a sviluppare quale centro decisamente residenziale.

Da questa doverosa premessa nasce l'obbligo di un ripensamento del Piano Regolatore Generale e dei conseguenti Piani particolareggiati; non ha la pretesa questa Amministrazione di portare a compimento questi studi (dal resto i tempi tecnici non lo permetterebbero) ma ritiene suo dovere portarli avanti, ed affrontare alla luce di questi notevoli investimenti in infrastrutture per opere sociali.

D'accordo, e per quanto riguarda i servizi pubblici?

Si tratta di settore vastissimo. Accennerò di questo soltanto i maggiori problemi.

Entro la fine dell'anno si ritiene di appaltare i lavori per il completamento dell'illuminazione pubblica (15 milioni), per una nuova strutturazione delle strade comunali (Fagnani e Folegno, per un importo di 30 milioni) mentre bisognerà andare, si pensa, alla prossima primavera per l'appalto dei lavori sul viale della stazione, lavori preventivati per un importo di 45 milioni.

Lei ha parlato di due strade in particolare. C'è una ragione specifica?

Certo, perché trattasi di arterie dorsali delle zone ove dovranno svilupparsi i due centri ed, al di là della utilità che già oggi danno, serviranno, questi investimenti, come motore propulsivo ad un ulteriore sviluppo edilizio ed urbanistico.

Troveranno altresì definitiva soluzione, nel volgere di qualche mese, una più decorosa sistemazione del centro, la coperto-

ra degli scoli Bazzera in Martellago e di Olmo, per una spesa aggirantesi sui 20 milioni.

Sono altresì motivo di studio ed abbisogno di tempi maggiori le soluzioni ai problemi inerenti al completamento del F lotto della fognatura di Maerco ed un nuovo studio generale delle fognature pubbliche in tutto il territorio comunale; l'istituzione del macello, dell'impianto per un inceneritore per i rifiuti solidi urbani, la sistemazione radicale di tutte le altre strade comunali.

Ed ora, l'edilizia scolastica. Siamo nel più giusto dei momenti per chiederle che cosa pensa, ora che, con l'inizio dell'anno scolastico, tornano a galla i gravi problemi degli edifici insufficienti. Ci risulta che Martellago non goda di buona situazione. Vuol parlarci?

Veramente precaria è la situazione di questo Comune, nonostante la diuturna fatica delle passate amministrazioni, per quanto attiene l'edilizia scolastica. Ritengo che pesanti siano qui le responsabilità degli organi superiori che anche in questi giorni sono stati da me interessati all'an-

noso problema. Ritengo poi che sia questo l'ultimo anno in cui questa amministrazione si scabberà cogitaci oneri per l'affitto di locali per le scuole al fine di evitare, per quanto sia possibile, i doppi turni.

Ritengo che lei ha fatto un particolare studio sulla frequenza alla scuola dei ragazzi del comune. Quali sono le conseguenze che ne ha tratto?

Il problema dell'istruzione pubblica non è meno grave. Purtroppo nel nostro comune il tasso di scolarizzazione è il più basso del mandamento di Mirano.

E che cosa pensa di fare? In attesa di concrete opportunità e valide iniziative nel settore, questa Giunta ha predisposto un regolamento per la concessione di borse di studio a ragazzi provenienti da famiglie operaie che dimostrino attaccamento allo studio.

Ci scusi, ma quanto ha stanato per quest'anno?

Mezzo milione, ma è poco, lo riconosco. E' mio intendimento non lesinare fondi a questa iniziativa che, non certo, incontrerà l'approvazione del Consiglio Co-

munale.

Oltre alla scuola, altri problemi?

Numerosi altri problemi, parte dei quali non abbisogno di tempi lunghi d'attuazione, al confronto di altri che, viceversa, presentano delle complessità, sono pure ben presenti a noi e ritengo abbiamo a trovare in parte, soddisfazione in questo secondo periodo amministrativo.

Una cosa è certa: siamo, prima che abbiamo preso il coraggio a due mani e ci siamo assunti le nostre responsabilità, intendiamo andare avanti con lo stesso coraggio, non respingendo il sicuro appoggio di chi, anche se minoranza, non sottovalutando certo le difficoltà. E nella misura in cui il Consiglio, la Giunta ed io avremo sempre presenti i motivi ideali ed il senso del servizio che dobbiamo rendere alla nostra gente; motivi che soli sono alla base della nostra presenza nella Civica Amministrazione, avremo certamente ben operato per un decisivo avanzamento civile e sociale della nostra gente.

Certo. Questo è fuori discussione. E... buon lavoro.

SPINEA

ATTUAZIONE DELLA 167

Il comune di Spinea ha proceduto all'apertura delle domande di acquisto di terreni per l'edilizia economica e popolare.

Il numero elevato di queste, rivela l'interesse che l'attuazione della legge ha suscitato nella cittadinanza, ed è pure interessante la constatazione di come siano abbondanti le domande di operai e impiegati per case unifamiliari. Ciò dimostra come il benessere sia in espansione anche tra quei ceti che fino a qualche anno fa,

non sarebbero stati in grado di costruirsi una loro casa.

Richieste consolanti inoltre da parte di cooperative e anche di imprese private per condomini.

I terreni all'uopo vincolati sono circa 50 ettari di cui la metà sarà riservata a verde ad uso di coloro che abiteranno nella suddetta zona.

Il Comune sta contrattando con i proprietari per un acquisto concordato, in modo di evitare le difficoltà e le lungaggini dello

esproprio. Con alcuni i preliminari sono già stati portati a buon fine. Con altri si spera di concludere in un breve lasso di tempo.

Prossimamente i richiedenti di terreni saranno convocati dalla Amministrazione Comunale per la illustrazione dei modi di attuazione in quanto il comune non vuole imporre propri piani di urbanizzazione, ma desidera che questi, nei limiti del possibile, possano soddisfare le esigenze degli interessati.



per i vostri acquisti di

auto - autocarri
derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea

chiedeteci qualsiasi preventivo

saremo sempre a Vostra disposizione



Ufficio: SPINEA - Venezia
+brazioni: FOGARIN - Venezia

Telefono 460.212
Telefono 419.052

Cavasin Alfredo

FORNACI - LATERIZI

Spinea - Tel. 460194 Salzano - Tel. 439239

(Venezia)

PASSANO I MESI, TANTE COSE CAMBIANO, MA... A MIRANO LA CRISI CONTINUA

Ancora disertato il Consiglio Comunale

Ancora una volta, la sera del 15 settembre, la maggioranza DC ha fatto bella mostra della sua irresponsabilità, delle sue lotte intestine, del nullo rispetto che porta alla minoranza e ai cittadini.

Convocato il Consiglio Comunale alle ore 9, presenti puntualissimi i socialisti, i comunisti, e il liberale; la maggioranza assente al completo, tranne il cons. Berton, si attende con impazienza mezz'ora, tre quarti d'ora, un'ora.

La gente - numerosissima - tumultua, fischia, batte le mani, lancia anche qualche frase nei confronti della maggioranza.

Ci vuole altro per muovere dal loro letargo queste tartarughe del progresso, questi pipistrelli ciechi alle necessità di una cittadina abbandonata a se stessa.

La maggioranza (destra e sinistra stanno equivalendosi per senso di responsabilità) non compare.

Alle dieci, Berton fa l'appello e comunica che la maggioranza manca. Quindi rimanda tutti a casa, o meglio, tutti escono in piazza dove

continuano amaramente a commentare.

Le lezioni sono sempre costose e questa, per l'amministrazione dei beni comuni e degli stessi interessi privati, è particolarmente cara: si sta compromettendo, forse per molti anni, il benessere e il progresso del Comune.

Ma la lezione anche insegna e noi ci auguriamo che a molti cit-

adini abbia insegnato qualche cosa.

Un giorno si dovrà rieleggere il Consiglio. Manderemo finalmente uomini solerti, intelligenti e volenterosi, o manderemo ancora su quegli scanni, sempre vuoti, uomini sordi ad ogni necessità, uomini che hanno già fallito e naufragato in tanti anni di cattiva amministrazione?

IL SONNO DEL MARIUTTO

E poi, l'uomo talpa, Pezzuto, continua a non vedere la necessità d'una convocazione del consiglio del Mariutto; resta, sordo ad ogni invito dei consiglieri, del parroco e di tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti dell'Opera Pia.

E i mesi passano e tutto resta fermo.

La diffida chiesta al Prefetto dal cons. prof. Farinati e dal cons. Salvini è rimasta lettera morta.

Regolamenti, buon senso, di re-

sponsabilità, tutto sotto i piedi: ma Pezzuto si ricordi che un piedestallo del genere è come una base costruita sulle sabbie mobili: alla fine s'apriranno e inghiottiranno l'uomo e i suoi sogni di grandezza e i suoi metodi antidemocratici. Poi si chiuderanno su di lui e tornerà la normalità.

Purtroppo, il costo pagato dall'Opera Pia per questa lunghissima crisi, non sarà più recuperabile e il progresso avrà perduto inutilmente il passo, per mesi e per anni.

Campocroce di Mirano

LA MUSICA DEL MATTONE

Ci sono tante orchestre, ci sono bande e complessi, ma è originissima quella che ha accompagnato l'inizio dei primi giorni dell'anno scolastico a Campocroce di Mirano: è la banda dei muratori e la sua musica, monotona fino alla nausea, potrebbe intitolarsi « la musica del mattone ».

Sì, signori, l'Assessore ai lavori pubblici di Mirano e l'Assessore alla pubblica istruzione, forse troppo occupati dalle continue riunioni di Giunta e di Consiglio,

non si sono accorti che le scuole elementari erano chiuse per le vacanze, che sono rimaste chiuse per ben tre mesi e ora, alla ripresa dell'anno scolastico, hanno mandato muratori e pittori, per i lavori urgenti ed indispensabili (si parla di 6-8 giorni).

E così i maestri sono aiutati enormemente nella loro opera formativa dal suono della musica che, otto ore al giorno, risuonava gli animi dei ragazzi e li rende attenti, diligenti e disciplinati.

Maerne passaggio a livello

E' da augurarsi che venghi attuato, nel più breve tempo possibile, quanto ha assicurato, con una sua dichiarazione, il direttore del Compartimento Ferroviario di Venezia, ing. Michele Lombardo.

Il funzionario, infatti, interessato sul problema del passaggio a livello della linea Venezia-Trento, in prossimità della stazione ferroviaria di Maerne-Martellato, e cioè che detto impianto rimane chiuso per parecchio tempo durante le soste dei convogli in arrivo e partenza dalla stazione, ha comunicato, tra l'altro, che «...per migliorare la situazione le Ferrovie dello Stato provvederanno alla realizzazione di un impianto di annuncio dei treni in arrivo in modo che il passaggio a livello di Maerne possa essere chiuso nell'imminenza dell'arrivo degli stessi. Inoltre, sono state imposte istruzioni agli addetti alla manovra del passaggio a livello, in modo da contenere - nei limiti di tempo strettamente necessari - la chiusura del suddetto ».

Il « blocco » che provoca la linea ferroviaria della Valsugana nell'attraversamento dell'arteria automobilistica (ora ampliata e percorsa da molti automezzi) rappresenta un notevole problema allo scorrimento del traffico stradale, perché la prolungata chiusura del passaggio a livello comporta ritardi, lunghe code, ingorghi, ecc.

La soluzione promessa dal Compartimento delle Ferrovie è, ovviamente, soltanto un palliativo in quanto, su tale nuova strada, sarebbe necessario un cavalcavia, tanto più, che simili manufatti esistono attraverso i binari di linee inattive come quelle « militari » di Spinea e del Terraglio.

Tuttavia, ben vengano i nuovi impianti di annuncio, con la speranza che la burocrazia non ci metta il naso, altrimenti gli utenti della strada dovranno armarsi di certissima pazienza.

Successo di Vittorio Simeoni a S. Benedetto del Tronto

Alla vernice della personale del pittore miranese Vittorio Simeoni tenutasi alla Galleria Guglielmi sono intervenuti artisti ed autorità comunali e provinciali. Particolarmente significativa la presenza del sindaco della città, Dr. Flaminio Panfilì, dell'Ass. ai LL.PP. dr. Carlo Giorgini e del presidente dell'Ente provinciale per il turismo, dr. Walter Martini.

Tema principale della sua pittura è noto, è la città di Venezia, nella suggestione delle sue calli,

dei suoi campelli, dei suoi brani di cielo che si riflettono nell'azzurrità del mare e dei canali. Tutto questo rivive, liricamente trasformato, nei colori vellutati che suggestivamente sa stendere e accostare, rievocando lo splendore, la ricchezza d'una città dall'indimenticabile passato marinaro.

Il numero veramente considerevole di espositori e le opere acquistate stanno a significare il successo della sua arte.



Mobilificio E.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)
Via Scortegara 135 - Tel. 430585

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

B E Z Z E G A

Spinea Via Roma - tel. 460183

Ai tempi dei nostri matusa

DALLE "CONSOLARI," ALLE AUTOSTRADE

Siamo sicuri che pochi sono a conoscenza come i primi a concepire e a realizzare quel tipo di arteria di comunicazione che oggi va sotto il nome di autostrada, sono stati gli italiani.

Grazie all'iniziativa dell'ing. Piero Puricelli, nel 1925 venne costruito il primo tratto di autostrada che unisce Milano a Como, e Varese a Sesto Calende. Era un nastro lungo 84 chilometri, circa, con una sede stradale che andava dagli 11 ai 14 metri.

Anche il secondo tronco autostradale del mondo è stato realizzato in Italia, nel 1927, fra Milano e Bergamo mentre solo sei anni dopo, la Germania seguiva il nostro esempio realizzando la Salisburgo-Monaco-Berlino-Stettino. Nel 1935 fu la volta della Francia e nel 1944 gli Stati Uniti davano il via alla più imponente rete autostradale del mondo.

Come si vede, siamo stati i precursori. Ma altri « matusa », molto più antichi avevano compreso come le strade fossero la base per la vita di un popolo: i romani.

La nostra penisola, infatti, era « segnata » da una rete stradale, unica per larghezza, fra tutti i Paesi allora conosciuti. Le più importanti di quelle vie sono state usurate da noi per i tracciati delle nostre moderne autostrade (Romea), e sono ancora chiamate con i loro nomi di origine. Infatti, le nove più famose vie « consolari » erano:

- via Appia, nota come la « regina viarum », voluta ed iniziata da Appio Claudio Censore nel 312 a.C. che serviva da collegamento tra Roma, Capua, Benevento, Brindisi e il porto di Taranto, costituendo il più diretto itinerario verso l'Oriente.

- via Flaminia, che univa Rimini a Roma e venne costruita da Caio Flaminio Censore nel 220 a.C., quando Aquileja dominava l'arco settentrionale dell'Adriatico. La « Flaminia » scavalca l'Appennino attraverso i valichi della Scheggia e del Furlò.

- via Emilia, è la logica continuazione della via Flaminia e deve il suo nome a Marco Emilio Lepido che ne volle la costruzione (187 a.C.) e che decise personalmente il tracciato che univa Rimini a Piacenza. Durante l'Impero romano la via Emilia fu prolungata e completata da varie diramazioni: una, che si chiamò « Augusta praetoria », e che attraverso Milano, Novara, Vercelli e Ivrea, raggiungeva Aosta e una seconda, che si prolungava sino ad Aquileja, attraverso Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza e Padova; ed infine con i tratti che toccavano Pavia e Tortona, Torino e Susa.

- via Aurelia, che prese il nome da Marco Aurelio e seguendo la costa tirrenica saliva sino a Veitimmiglia, dove allora era segnato il confine con le Gallie.

- via Cassia, tracciata nel 200 a.C. univa Roma a Lucca attraverso la Lunigiana, Bolsena, Arezzo, Firenze e Pistoia.

- via Salaria che deve il suo nome al fiorentino commercio del sale che si svolgeva, appunto, lungo questa importante arteria di comunicazione, dalle saline di S. Benedetto del Tronto alla Sabina.

- via Tiburtina-Valeria. Serviva a collegare Roma con la bella « Tibur » - l'attuale Tivoli - e quindi proseguiva fino a Cortino in Abruzzo nella zona dei Peligni presso la conca di Sulmona.

- via Ostiense. Come la via Appia era fiancheggiata da tombe delle più note famiglie della capitale ed era considerata via di grande traffico perché sopportava l'incessante movimento - nei due sensi - di veicoli e di pedoni che da Roma raggiungevano gli orti coltivati per commerciare con prodotti ortofruttilicoli che venivano imbarcati anche nel vicino porto di Ostia.

- via Latina. Anch'essa accompagnata da una sequenza di sepolcreti, serviva a mettere in comunicazione Roma con la Campania e Capua, dove in quest'ultima località si univa alla via Appia.

Ora di queste antiche strade consolari non rimane altro che il nome e la loro storia.

Per concludere oggi l'Italia ha un « nastro » autostradale, in esercizio, che misura 2890 chilometri mentre, proprio negli ultimi giorni del mese scorso, è stato stipulato un accordo tra l'Anas e l'IRI (che ha la gestione delle più grosse autostrade esistenti) per l'appalto di altri 950 chilometri di nastri asfaltati o tronchi di essi, oltre all'ampliamento di strade già in esercizio, per un totale di 85 chilometri.

Tutti questi lavori, dovranno essere ultimati entro i prossimi quattro anni: a quell'epoca la rete autostradale italiana avrà uno sviluppo di 5800 chilometri.

In definitiva i « matusa » hanno iniziato mentre i pronipoti hanno eseguito.

P. D. P.

Volete guadagnare ?

A volenterosi offresi per le ore libere facile lavoro nel mandamento di Mirano; buon guadagno e continuità

Scrivere alla Direzione del Campazzo.

Autofficina PADOAN
MIRANO

a disposizione dei Sigg. clienti
l'esperienza tecnica acquisita
su vetture da competizione

MIRANO - Via della Vittoria, 76 - Tel. 430636

[segue da pag. 1]

IL NUOVO PADIGLIONE DELL' OSPEDALE CALVI

2. - Medicina uomini; 3. - Chirurgia uomini; 4. - Chirurgia donne.

La disposizione interna è la seguente: la parte a sud del corridoio è formata da una lunga fila di camere per degenza da tre a sei letti ciascuna e con impianto telefonico, interrotta solo da una sala di soggiorno centrale; oltre l'ampio corridoio, verso nord-est, ambulatori di piano, guardaroba, servizi e stanza del medico; verso nord-ovest, bagno e servizi comuni, cucinino e due stanze.

Nel 5. piano il reparto di pediatria. Questo è composto di piccole stanzette ad un letto, ognuna con servizi annessi e numero telefonico, aria condizionata e terrazzino privato. Come per gli altri, inoltre, c'è l'ambulatorio di piano, la stanza del medico, i servizi esterni ecc.

Nel 6. piano terrazza e impianti per il servizio di aerazione.

Nel plesso retrostante: 1. piano - laboratori di analisi; 2. piano - ambulatori medici; 3. piano - ambulatori chirurgici e sala gessi; 4. piano - sala operatoria; 5. piano - ampia terrazza.

PERCORSI INTERNI

Una nota particolare merita il sistema di percorsi interni, studiati e realizzati con criteri moderni, per la sicurezza del funzionamento dal punto di vista igienico-sanitario, per la loro efficienza ed anche per la stessa economia della gestione.

I malati esterni che necessitano di visite ambulatoriali o di esami di laboratorio seguono il loro percorso coperto che li porta ai relativi servizi.

I visitatori e i parenti hanno percorsi separati sul lato est, lungo i marciapiedi che fiancheggiano la strada asfaltata interna.

Dall'atrio d'ingresso, esclusivamente predisposto per loro, raggiungono gli ascensori e le scale che portano ai piani di degenza.

I materiali puliti (biancheria, vitto e medicinali) seguono il percorso al piano superiore della principale galleria vetrata di collegamento.

Così seguono un loro preciso itinerario i materiali sporchi, fino alla lavanderia, alla disinfezione o al forno di incenerimento.

QUALCHE NOTA TECNICA

Per finire questa parte dell'articolo che riguarda il nuovo padiglione, a meglio illustrarne l'opera, citeremo soltanto qualche nota tecnica che riteniamo veramente importante.

L'area coperta dal fabbricato è di mq. 1.900 e il volume occupato è di mc. 17.000. Le strade asfaltate interne mq. 3.415; i marciapiedi, i passaggi pedonali mq. 930; i giardini, le zone alberate mq. 6.900.

L'intero edificio è servito d'aria condizionata, realizzata in modo che gli odori dei singoli ambienti non si trasmettano da un ambiente all'altro.

Per ogni posto letto, fornito di ossigeno, di presa per protossido d'azoto e di aria aspirata per l'esportazione dei liquidi, è servito da tre luci: per lettura, per visita medica e luce d'ambiente.

La degenza è resa per quanto possibile amena, grazie al molto verde, al laghetto, ai giardini ed anche ai 60 metri di galleria vetrata che si presta a passeggiate per i giorni piovosi o freddi, il terrazzino per ogni camera, la televisione per ogni soggiorno.

La spesa dell'opera muraria è di circa 400 milioni. Delle altre

zature medico-sanitarie di circa 200 milioni. Dell'arredamento ecc. di circa 50 milioni.

Tale costo suddiviso per i posti letto (250) da un costo al posto letto di circa 2 milioni e mezzo inferiore, come si può vedere, alla media normale nazionale che si aggira sui 4/5 milioni e molto inferiore al S. Carlo Borromeo che sale a ben 13 milioni posto letto.

Varie ragioni hanno giocato a favore di tale favorevole costo: prima fra tutte il momento favorevole alla contrattazione su un basso costo; quindi le strutture prefabbricate dalle fondamenta al tetto che danno un risparmio del 30 per 100 ed altre ragioni che non staremo qui ad indicare.

UN PADIGLIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA

Ma l'opera, imponente, moderna, razionale sotto ogni punto di vista, non è ancora il completamento dell'ospedale.

Il presidente, Cav. Zalunardo,

che molto gentilmente ha voluto dedicarci qualche ora del suo prezioso tempo per illustrarci chiaramente le necessità dell'ospedale e la corrispondenza delle autorità preposte a tale opera, ci ha parlato dell'erigendo secondo padiglione che, già approvato dal consiglio e già trasmesso con parere favorevole per l'inclusione nei programmi 1960 al Magistrato Opere Pubbliche con parere favorevole del Genio Civile, dovrà sorgere accanto ai precedenti fabbricati, a loro completamento e quindi a potenziamento dell'opera assistenziale rivolta a tutto il comprensorio, di cui sopra abbiamo fatto cenno.

Spiegandoci il progetto di massima, nella sua organicità e completezza, ci ha rivelato veramente con quanta attenzione e con quanta passione il Consiglio segue e caldeggia il sogno d'una realizzazione tanto necessaria.

Brevemente sarà bene presentare, in linea di massima, naturalmente, anche questo erigendo padiglione.

I reparti che troveranno ospitalità e sviluppo in esso sono:

a) pediatria b) ostetrico-ginecologica c) ortopedica d) sezione lungodegenti.

Il piano terra sarà occupato dai soli ambulatori. E qui ci si permetta una parola in più per sottolineare l'importanza che tutti gli ambulatori si trovino in un unico posto, sistemati razionalmente accanto a dignitose salette d'attesa, con ogni servizio, per tutti coloro che, non interni, abbisognano di visite mediche.

Sarà poi costruita, completamente staccata anche dal fabbricato, la sezione per isolamento.

SERVIZIO MEDICO

L'Ospedale che già da tempo si avvale della preziosa collaborazione di tre primari dei fondamentali servizi (medicina - chirurgia - radiologia) di cui i primi due forniti di due docenze, e ai quali sono stati aggiunti in questi ultimi tempi un primario pediatra e un primario di ginecologia (pure questi liberi docenti) si prevede per il futuro, cioè a realizzazione avvenuta del secondo plesso, l'aggiunta di un primario laboratorista e di un primario traumatologo.

Uguale i servizi di consulenza specialistica attualmente esistenti (odontoiatria - otorinolaringoiatria - oculistica) saranno ampliati con altre consulenze: neurologia, dermatologia ecc.

Il consiglio di amministrazione inoltre segue da tempo con particolare attenzione il problema della preparazione del personale di assistenza.

Altra notizia che indubbiamente va presa con soddisfazione e che porterà un indubbio vantaggio all'organizzazione dei servizi è il fatto che l'amministrazione sta portando a termine la compilazione di un nuovo ordinamento organico.

Solo quando questo programma sarà interamente realizzato e la costruzione del nuovo plesso, che verrà a costare, completa di attrezzature, circa un miliardo e mezzo, sarà ultimata, si potrà dire che Noale e i comuni limitrofi hanno finalmente uno tra i più moderni e organizzati ospedali e non si potrà fare a meno di rivolgere un pensiero di gratitudine a coloro che l'hanno voluto, a coloro che l'hanno realizzato con la loro più o meno diretta collaborazione.

S. V.

ACCUSA ALLA SOPRINTENDENZA DEL SINDACO DI NOALE

Una vertenza ancora incerta non autorizza parole diffamatorie. Forse sarà chiamato - e sarebbe giusto - a documentarle o a pagare lo scotto della sua irrazionale scontrosità.

Non poteva mancare, nel Consiglio Comunale del 30 u.s. una ripresa della discussione sull'accusa di « bifrontismo politico » lanciata dal nostro giornale e dal com. Busolin nei confronti del vice sindaco Maguolo.

Ed è stata davvero una ripresa piuttosto « esplosiva ». Attendevamo l'attacco al giornale, ed è venuto. E, nonostante un vecchio adagio dica: « chi disprezza compersa », si è cominciato disprezzandolo: « ... quel giornalucolo... ».

Si è detto una cosa che pure aspettavamo: si è detto che noi agiamo per partito preso; che il nostro fine è attaccare, infangare la DC.

Guarda caso, proprio in questo numero, c'è un ampio articolo sull'ospedale Civile, alla presidenza del quale c'è una persona democristiana al di sopra d'ogni sospetto. Guarda caso, ancora in questo numero, c'è un'intervista al sindaco di Martellago (anche lui, si sa, elemento ottimo della DC).

Non sappiamo se questo sia sufficiente a far capire che noi non siamo contro un partito, ma contro gli uomini singoli che agiscono male, che amministrano male, che si credono « cascati da Dio » o « uomini della provvidenza » e quindi insostituibili ed infallibili. Tale è la nostra linea e da essa non vogliamo, ne vorremmo mai staccarci.

Ma, oltre questa necessaria premessa, resta il fatto da commentare.

Il discorso del sindaco è chiaro. A Busolin, che ha fatto un lungo intervento, ha risposto che, secondo il verbale, dovrebbe dargli ragione: che Maguolo in quella commissione avrebbe votato, ma che, per contropartita, Maguolo nega d'aver votato e quindi indubbiamente la verità è dalla parte del Maguolo, ed è il verbale che non dice il vero. Infatti, ha detto, abbiamo chiesto spiegazione alla Commissione della Soprintendenza e protestato energicamente invi-

tandola a correggere il verbale stesso, ma la Commissione - ha continuato - non ci ha neppure risposto. A tal punto ha detto:

« questo dimostra la serietà della Commissione ».

Comunque sia, secondo la nostra logica, fino a quando non ci sarà una risposta della Commissione, sulla bilancia ci sono due piatti e su uno c'è la dichiarazione del Maguolo che ha detto: « non ho votato », e sull'altro c'è il verbale che ha detto che ha votato e la legge dice che è chiamato a votare.

Ci permetterà il sindaco, almeno fin prova contraria, di prestar più fede alla legge e al verbale, che alla parola del Maguolo?

Ma, poiché la nostra è logica e con la logica vogliamo procedere fino alla fine, ecco cosa ci scivola ora da questo nostro inquieto pen- nino:

Maguolo ha comunque torto

Si, Maguolo ha comunque torto. Pur ammettendo che sia sbagliato il verbale, pur accettando che la Commissione della Soprintendenza non sia seria, noi dobbiamo dire ad alta voce, senza paura di ammettere, che chi vuole portare sulla groppa il peso e la responsabilità della pubblica amministrazione e quindi dei beni comuni, deve esserne all'altezza: deve conoscere le leggi, deve saperle interpretare, deve infine saper difendere i suoi diritti in ogni caso.

Non basta la voce tonante o la corporatura imponente, non basta neppure la buona volontà se non agisce il cervello e la cultura. L'animato è assai più forte dell'uomo, più nerboruto, più testardo, ma non arriverà mai là, dove l'uomo meno forte ma più intelligente, sa arrivare!

Quindi dicevamo, c'era una legge che dava diritto al voto a Maguolo.

La conosceva? No. E allora si mandi a commissioni tanto importanti gente più preparata.

La conosceva? Sì. Ebbene, allora il Maguolo ha abdicato, in una cosa così grave, a suo preciso diritto che poi era anche un suo preciso dovere: **doveva votare, non ha votato.**

Noi non sappiamo se si sia trattato di ignoranza o di codardia: sappiamo soltanto, e lo possiamo dire ad alta voce (tanto più che l'ha dichiarato lui stesso in Consiglio) che non ha fatto il suo dovere; che ha tradito gli interessi del suo Comune, sia che l'abbia fatto in buona o in cattiva fede!

E questo non onora il Maguolo né chi presta a lui tutta la sua fiducia, perché quest'ultimo dimostra d'essere uno di quelle persone che prestano fiducia a chi fiducia non merita.

Del resto il sindaco ha detto, quando Busolin sosteneva questa stessa nostra tesi che tanto, un voto contro sette, non serviva a niente.

Signor sindaco, andiamo: perché dimostrarsi così puerili? Un voto contro sette serviva? Certo che serviva: serviva a dimostrare, senza dubbi, che il Comune era nettamente contrario alla deliberazione della cosa. Contrariamente succede quanto è successo in questo caso e cioè che rimane il dubbio che il Maguolo, in quella commissione, non sia stato sfavorevole e che, ora, sia falso.

Del resto, se accettiamo questa teoria, perché voterebbero allora le minoranze pur sapendo che le maggioranze hanno sempre la superiorità numerica?

Per governare il bene comune - è l'ultima e la più logica delle conseguenze che si può trarre da fatti del genere - bisogna essere coscienti, preparati e decisi a compiere il proprio dovere in tutte le cose e senza perplessità.



Barena o Stazione?

Questo amolo di terra è la « stazione » dello corriere per la cittadina noalese. D'accordo, la « stazione » doveva essere altrove, ma, su quel fondo, è nato un palazzo privato. Il sindaco, interrogato in consiglio, ha risposto che è dovere del frontista asfaltarla, per impegno preso. Ma possibile che il comune, che sa imporre le disposizioni e far rispettare gli impegni a tanti privati, non sappia far rispettare un impegno assunto per una cosa del genere che mette a disagio tutti cittadini, costretti, per salire sulle corriere nei giorni di pioggia, a fare un poco simpatico pediluvio?

FABBRICHE OCCUPATE A MIRANO E A S. MARIA DI SALA

DIFENDONO IL LORO PANE

Proteggere i lavoratori « costretti » ad occupare una fabbrica per difendere il loro pane, prima che un dovere è un atto di solidarietà al quale le autorità non dovrebbero mancare. Non capire questo vuol dire essere chiusi ai problemi del lavoro ed ai diritti di coloro che sono la parte più viva e produttiva della società moderna. Le ACLI e i Sindacati si sono battuti e continueranno a battersi per loro.

« Atto molto grave » è stata definita l'occupazione della Vastola di S. Maria di Sala, in Consiglio Comunale, del Sindaco di Noale, Zalusardo. « Ritengo che si poteva giungere ad un accordo anche con altri mezzi, più democratici » ha proseguito. Ed aveva iniziato che bastava la lettura della lettera pervenutagli dai sindacati e la presa d'atto perchè tale documento non chiedeva di più.

« E' mio dovere leggere... » ha detto e forse, se non l'avesse sentito come dovere, non si sarebbe preoccupato come giusto atto di solidarietà ad intervenire per i noalesi che restavano disoccupati.

Infatti è stata la discussione che ne è seguita che ha portato il Sindaco a interessarsi, a fare pressione a favore di quei mezzi rivoluzionari che hanno infranto le regole democratiche.

Si sa, ma questo lo diciamo noi, perchè forse anche il nostro pane non è tanto sicuro quanto quello d'altri e quindi sappiamo capire il terrore dei « padri famiglia » che sentono la minaccia della fame per loro e per i loro cari a due passi da casa loro; e perchè siamo giurati nemici della DC, come ci dipinge Zalusardo: perchè non siamo che degli infanzuoli dei denigratori

tite veramente impegnative e rassicuranti. (Del resto, per inciso, chi non ricorda la storia della Mobilpass e dei molti milioni, tolti alla bocca dei cittadini e male spesi dagli amministratori?).

Ma per cose del genere, un'occupazione è troppo. Illustre as-

no la loro più viva solidarietà ai lavoratori della « Altissimo » rimasti senza lavoro in seguito al fallimento della ditta stessa.

Tutte le forze democratiche, politiche e sindacali devono sentirsi impegnate per un'azione unitaria diretta alla difesa del posto di lavoro e degli interessi dei Dipendenti della « Altissimo ».

I Socialisti invitano il Sindaco a riunire d'urgenza il Consiglio Comunale per un esame immediato della situazione e per iniziative di aiuto e sostegno immediato che sono dovere della collettività cittadina.

Circolare ACLI

I lavoratori e le lavoratrici della ditta ALTISSIMO di MIRANO hanno occupato la fabbrica di compensati per opporsi alla sua chiusura e per difendere così il posto di lavoro.

Le ACLI fanno rilevare come siano sempre più frequenti, in questi ultimi tempi, anche nella nostra zona, situazioni di insoddisfazione e di insicurezza per il

posto di lavoro nei riguardi dei lavoratori; è cessata da qualche giorno l'occupazione della ditta VASTOLA di S. MARIA DI SALA in cui si profilava il pericolo di 150 licenziamenti.

Lo spettro della disoccupazione appare quindi sempre più frequente con grave pregiudizio per i lavoratori e per le loro famiglie.

Le ACLI di Mirano esprimono la più fraterna solidarietà con i lavoratori che, con loro sacrificio, sono impegnati nella difesa del posto di lavoro,

SI RIVOLGONO

a tutti i lavoratori, ai sindacati e alle autorità affinché si adoperino concretamente in favore dei lavoratori della ditta Altissimo perchè sia salvaguardato ogni loro diritto.

Mirano 28 settembre 1968

Strano, anche qui le ACLI, fianco a fianco coi lavoratori! Ripetiamo: denigratori, infanzuoli anche loro? Forse sì, per il nostro estremamente democratico sindaco!



Le due fabbriche occupate: la Vistola in S. Maria di Sala e sotto la fabbrica di compensati di Altissimo in Mirano.

settore di democratiche istituzioni, chi ti farebbe muovere con la logica, con il ragionamento,

nardo: perchè non siamo che degli infangatori, dei denigratori della democrazia cristiana.

Ci consola però il fatto che non può essere smentito da chi cerca di salvarsi in corner e termina col fare la figura del mistificatore, e cioè il fatto che le ACLI (quest'altro organismo, a quanto pare, rivoluzionario e denigratore) è con gli operai e non contro gli operai.

Le ACLI di S. Maria di Sala hanno diffuso una circolare che qui riportiamo integralmente:

I GRUPPI DI FABBRICA ACLI ESPRIMONO

la loro più viva solidarietà ai 150 dipendenti della « VASTOLA » di S. Maria di Sala, costretti ad occupare la fabbrica per difendere il posto di lavoro

INVITANO

tutti i lavoratori in lotta ad una azione unitaria in termini di partecipazione all'azione promossa dal SINDACATO, affinché la fabbrica non venga smantellata e trasferita a NOVARA

RICHIAMANO

al proprio dovere di assicurare il posto di lavoro così come è sancito dalla Costituzione Repubblicana, tutti i pubblici poteri: GOVERNO, SINDACI, autorità varie

DENUNCIANO

l'incongruenza del sistema politico-economico del nostro Paese che consente agevolazioni fiscali e creditizie ai grossi industriali senza minimamente assicurare la continuità della produzione e la stabilità del posto di lavoro agli operai

STIMOLANO

tutte le forze vive del paese (Partiti - Sindacati - Associazioni varie) ad un dibattito, ad una analisi e ad una coerente azione a livello sindacale-politico affinché i lavoratori divengano sempre più protagonisti e partecipi delle decisioni che li riguardano, affinché il progresso economico-so-

cialista del paese sia una realtà per tutti e non privilegio per pochi.



cialista del paese sia una realtà per tutti e non privilegio per pochi.

Noale, 25-9-1968

Strana cosa che loro, le ACLI che si proclamano cattoliche, la pensino come noi. Strana cosa, per Zalunardo, che dicano che sono stati costretti ad occupare la fabbrica, che il pane è sacro, che col pane non si può giocare! Che già si è sbagliato in un primo tempo, negli accordi con gli industriali, per attivarli in zona, dando loro un po' del sudore dei cittadini, senza far loro firmare contropartite serie ed impegnative, più lunghe del solo tempo dei vantaggi. E così i signori industriali hanno fatto il loro gioco in barba all'incapacità, alla dabbenaggine delle nostre autorità. Hanno rosicchiato quel tanto o quel poco che le nostre amministrazioni hanno loro dato e se ne sono stati buoni, buoni fino a quando è perdurata l'esenzione delle tasse; hanno forse anche invitate le autorità ai loro banchetti ma, alla fine, quando i benefici sono giunti al termine, hanno ragionato e detto chiaramente così: « beh, tutto sommato, a noi conviene portare questa fabbrichetta dov'è la sede centrale. E' un affare come tanti altri ». Un affare - diciamo noi - sulla pelle e sul ventre dei lavoratori, delle loro mogli e dei loro figli.

E' un affare che dimostra ancora una volta l'incoscienza dei datori di lavoro e il fallimento delle nostre autorità che danno (sempre a coloro che hanno di più) senza firme di contropar-

te, con il ragionamento, con i sistemi più democratici, se dichiarati, dopo un'occupazione e a risposta d'una lettera dei sindacati che la sostengono, che basta prenderne atto?

No, noi non la pensiamo così. Noi vogliamo che i nostri lavoratori non vivano con l'angoscia di restare, da un momento all'altro, senza pane. Noi troviamo questa la peggiore delle barbarie e contro questa troviamo ben comprensibile l'occupazione di quell'edificio che ha visto tanti sudori e tanti sacrifici per anni ed anni ed ora, per un semplice calcolo amministrativo, sta per essere portato altrove.

Del resto, la piaga sembra, purtroppo, allargarsi. E se non ci sarà una reazione decisa ed esemplare, senz'altro l'esempio di un'industria sarà seguito da altre. E, pian piano, sotto gli occhi democratici delle nostre autorità, vedremo aumentare tristemente il numero dei disoccupati

Per altre ragioni, ma non meno gravi, abbiamo già assistito ad altre chiusure, ad altri fallimenti, più o meno comprensibili. E intanto i soldi dei falliti, di certo, non sono nella banca dei nostri paesi, ma altrove, bene al sicuro. E quando i falliti cambieranno arie, con la loro famiglia, resteranno qui, a guardarsi in faccia, coloro che non possono vivere senza lavoro. Accenniamo alla fabbrica del Comm. Altissimo di Mirano, pure *sacrilegalmente*, (il Gazzettino dice simbolicamente) occupata e per la quale è stato dichiarato fallimento; e per la quale ancora i sindacati, il PSU, le ACLI, hanno tentato il tutto per tutto per assicurare la continuazione dell'attività.

Tanto più che è notorio come tale fabbrica abbia lavorato a pieno ritmo sempre, anche nelle giornate domenicali. (Immediatamente qui sotto pubblichiamo le loro circolari).

Circolare PSU

I Socialisti di Mirano esprimo-

INAUGURAZIONE DELL'ASILO

Domenica 29 settembre, per Noale è stata una giornata particolarmente felice: un sogno dei noalesi, fatto vivo dalla necessità pressante, ha avuto la sua festosa realizzazione con la solenne inaugurazione della nuova ala dell'asilo.



Il Sen. Eugenio Gatto parla ai noalesi in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo.



La banda cittadina lascia l'Asilo suonando la « stella dei prati ». Dietro si vede il piano dell'Asilo.

Erano presenti alla cerimonia la signora Paola Gagliardi, il sen. Eugenio Gatto, il Sindaco di Noale, Ugo Zalunardo, il Presidente dell'Ospedale Civile Cav. Uff. Luigi Zalunardo, il Prof. Vittorio Kratter, primario dell'Ospedale e il presidente dell'Eca Paolo Meneghetti; per le autorità religiose, Mons. Pellosso in rappresentanza del Vescovo di Treviso e Mons.

Giovanni Basso.

Dopo alcuni brani musicali, della banda cittadina, diretta dal M^e Ernesto Bortin, tra i quali ricorderemo in modo particolare « La stella dei prati » che ricollega la nuova banda allo spirito e al folclore della vecchia, la signora Gagliardi ha tagliato il nastro tricolore e Monsignor Pellosso ha impartito la benedizione al nuovo edificio.

Il parroco, Mons. Basso ha ricordato, con sobrie ma efficaci parole, il lungo cammino dell'opera sorta nel 1961 e costata parecchi milioni. A tal punto ha rievocato con parole commosse la figura dello scomparso On. Vincenzo Gagliardi che ha avuto tanta parte

nella realizzazione di quest'opera benemerita.

Quindi ha preso la parola il Sen. Eugenio Gatto che ha sottolineato l'importanza dell'opera per la formazione dei piccoli noalesi e anche delle adolescenti, poiché in essa si terranno anche le attività formative e ricreative della gioventù femminile.

1 milione e mezzo buttato a mare

I noalesi sono fieri della loro banda ma devono sapere che l'hanno pagata due volte

Il successo della banda, che ha avuto ruolo di primo piano nella inaugurazione dell'asilo, non può non portare alla memoria due cose egualmente gravi: il contributo degli amministratori comunali alla banda, appena programmata e l'affare dei pioppi e del milione e mezzo che ormai si sta — serenamente — buttando a mare.

Un milione e mezzo non è una bazzecola neppure per un Comune. Eppure l'azione dell'amministrazione è stata contrassegnata, anche in questo caso, da una leggerezza che spaventa.

Si è deciso di vendere dei pioppi; ma come? Naturalmente all'asta. E l'asta va come Dio vuole (o forse, per maggiore esattezza, come lui non vorrebbe!) e i pioppi, indicati ad uno ad uno dal Maguolo, vengono portati via. Ma da chi? Chiedendolo oggi, è facile ottenerne una risposta; ma, allora, nessuna delle autorità lo sapeva, perché nessuna s'era interessata a conoscere la solidità finanziaria dell'acquirente. E, superata la piccola somma di cauzione, pur con voci che già allegramente giravano di « persona in fallimento », s'è continuato a dare, a dare, a dare... (dopotutto, non sono beni personali e, se l'affare non andrà in porto, nessuno pagherà; non è così?). Alla fine si tirano le somme.

L'acquirente non può pagare e non paga. Si affida quindi la pratica all'architetto che ha progettato

Per fortuna, tanti cittadini sono fatti di ben altra pasta di quella delle suddette autorità e, messo il cuore in pace per il contributo comunale, si decidono a fare una capillare sottoscrizione e s'impegnano, alcuni di loro, a firmare delle cambiali e (contrariamente a quanto fa il Comune) loro, le cambiali, le firmano davvero, non per burla.

E così la banda si forma. Si forma nonostante che il Maguolo arrivi a chiedere, ad un certo momento, al segretario di un comune limitrofo, essendo assente quello di Noale, se una cosa del genere poteva essere permessa dalla legge. Sì, perché, a quanto pare, non contenti d'aver fatto perdere al Comune il milione e mezzo, dopo averlo donato alla banda — meraviglioso assegno a vuoto! —, si cerca di mettere, come si suol dire, il fatidico bastone tra le ruote a coloro che questa banda la vogliono seriamente. Ma forse, in qualche riunione, all'entrata di Maguolo, non si era scattati in piedi... E ciò è troppo per un uomo che personifica l'autorità, da una parte, e — ci si consenta — la bassissima cultura, dall'altra.

Così i cittadini hanno pagato — grazie all'infaticabile attività di pochi volontari — soldo su soldo, la loro nuova banda, dopo averla pagata col milione e mezzo che le autorità hanno buttato a mare, perché, lo si ricordi: i beni del Comune sono beni dei cit-

L'Esperto per Voi

Per ragioni mie personali ho dato le dimissioni dal mio posto di lavoro ed ho ricevuto un'indennità di licenziamento ridotta del 50%.

Mi hanno detto che ci dovrebbe essere una nuova legge in merito, alla quale appellarsi per una migliore liquidazione. E' esatto?

(Lettera firmata)

Si fa la legge del 15-7-66 n. 604, all'art. 9, afferma che è obbligatoria la corresponsione di anzianità integrale anche in caso di dimissioni, mentre prima della corresponsione era facoltativa.

Secondo questa legge e sulla base di varie sentenze della Magistratura, lei quindi ha diritto al 100% dell'indennità, poiché questa è considerata come parte integrante della paga che maturò all'atto del licenziamento.

Rag. Carlo Capoli
Spinea

PER LA CASA

radio tv
radio tv
telematica
telematica
telematica

CAMPA

URANO
Via Roma 29, tel. 739-112

SPINEA
Via Roma 53, tel. 957-724

L'Automobilista

E mettiamoci un semaforo!

L'incrocio al ponte di pietra di Mirano, (loc. ponte nuovo) ha fatto un passo avanti: la parte muraria è stata abbattuta e sostituita da asta di ferro - come già era per il centro del ponte - al fine di ottenere una maggiore visibilità.

Noi riteniamo però che ciò non sia ancora sufficiente. Non bisogna dimenticare che ben cinque strade s'incrociano in quel punto di gran traffico e che gli incidenti sono troppo frequenti, sia pure, grazie a Dio, il più delle volte, non gravi.

E neppure riteniamo sufficiente la presenza del vigile urbano, che, del resto, è lì, solo nelle ore di punta.

Noi chiediamo se non sia necessario un semaforo. Su incroci assai meno complessi e pericolosi, sono stati posti. Perché non si provvede anche qui?



Ed ecco che, nell'incrocio Martellago-Spinea, con la strada Noale-Maerne, per la quale noi abbiamo denunciato la ristrettezza delle curve dopo posti gli spartitraffico con le colorine luminose soggette (una in modo particolare) a continui abbattimenti; ecco che, dicevamo, l'entità proposta ha mandato ad allargare le curve. E ci hanno assicurato che saranno ulteriormente allargate. Ma possibile che ci si accorga sempre « dopo » che così non può andare? Possibile che debba arrivare prima, a tali considerazioni, l'uomo della strada, con il suo umile, ma acuto senso pratico? Nella foto: si procede all'allargamento.

Mobilificio

Casabella

di Calzatura Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952497

... non paghi di meno quando la pratica ad un legale (che va pagato, ovviamente, assai più caro della stessa piccola cauzione). Ma l'avvocato, alla fine, comunica che non c'è niente da fare. Noi diciamo: bisognava pensarci prima e non agire, come troppo spesso accade, con la testa nel sacco.

E così oggi, quel milione e mezzo, in Comune non c'è. Ma bisogna farci sopra una farsa.

Da mesi il Comitato per la banda cittadina chiede una mano al Comune: alla fin fine, la banda farà onore a tutto il paese, ma, per arrivare a questo, sono necessari i mezzi per l'acquisto degli strumenti e la realizzazione di un corso di teoria per i suonatori. Dopo tante promesse, ecco la beffa: «va bene, e diamo alla banda i soldi dei pioppi». Così la banda, ufficialmente riceve il suo bel contributo, ufficialmente riceve soltanto un credito che non si potrà realizzare mai!

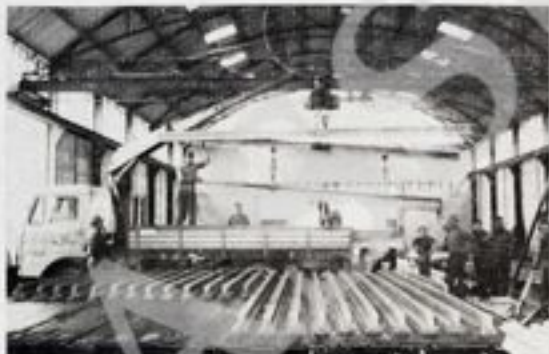
... di persona, si riferisce ai beni del Comune sono beni dei cittadini. Quei pioppi non erano né del sindaco, né del vicesindaco, né della Giunta, bensì della popolazione tutta; e queste persone hanno avuto soltanto la possibilità (visto che le cose vanno così) di regalare ad un fallito un bene patrimoniale del Comune, per leggerezza ed incoscienza.

Ma prima di finire questo amaro articolo, ci si permetta di chiedere, a noi stessi ancora prima che agli altri, come mai, mentre tutta Noale ha contribuito alla sottoscrizione: Noale centro, Moniego, Cappelletta; come mai, dicevamo, non ha contribuito ad essa Briana?

LA FRASE CELEBRE

«Per chi suona la campana?»
(pensierino delle autorità nel momento in cui si accingono ad acquistare «El Campazzo» all'edicola).

Cav. Luigi Bertoldo



(Foto Volpato - Spina)

solai - soffitti e tetti
pali centrifugati per viti
manufatti in genere

SPINEA (VE) VIA MIRANESE 457 - TEL. 460161

Gastone il rispondone e la banda dei pioppi

— Gastone, tu che rispondi sempre bene, dimmi: che cosa vuol dire «mimare»?

— «mimare», signor maestro, vuol dire... signor maestro, glielo spiegherò con una storiella...

Il Consiglio Comunale di Noale un giorno ha deliberato di contribuire alla Banda Cittadina con i soldi ricavati dalla vendita dei pioppi...

... e infatti i pioppi erano stati venduti «razionalmente»...



... ed ora, se i cittadini (come sempre!) non ci avessero pensato... si suonerebbe così la marcia dei pioppi...



... tra la stupita curiosità del popolo...



— Ah, Gastone, Gastone, ma che c'entra, in tutto questo «mimare»?

— In tutto questo, signor maestro, c'entra «mimare» perché... «mimare» vuol dire suonare la marcia dei pioppi, senza strumenti ma... senza suonare!

— Ammazzone! Gastone, hai proprio ragione?



**AGENZIA
IMMOBILIARE
CASA**

acquisti - vendite - locazioni
case - terreni - negozi

33030 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 480.242

**AGENZIA SAI
ASSICURAZIONI**

auto - infortuni - malattie - vita
- incendio - furti - responsabilità
civile - rischi diversi.

33030 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 480.242



SIMCA LA SIMCA ITALIA S.p.A.
E LIETA DI ANNUNCIARE CHE
SOTTO QUESTA INSEGNA È
NATO UN NUOVO PUNTO DI
VENDITA E DI ASSISTENZA:

**Ditta GHEDIN
CONCESSIONARIA**
per i Comuni di Noale - Scorzè - Mirano - Pianiga
- Salzano - Martellago

Sede vendite e assistenza:
NOALE - Zona Industriale - Tel. 440091

TUTTA LA GAMMA DEI MODELLI SIMCA
1000 LS □ GLS ■ 1100 LS □ GL □ GLS
2 E 4 PORTE ■ 1100 BREAK LS □ GLS
1100 L COMMERCIALE ■ 1200 S COUPE
■ 1301 GL ■ 1501 GL □ 1501 GLS ■
1301 LS CANADA ■ 1501 GLS CANADA

□ ASSISTENZA RAPIDA ED ECONOMICA
□ MANO D'OPERA QUALIFICATA □ RICAMBI
ORIGINALI □ PREZZI CONTROLLATI

SERVIZIO SIMCA: PIÙ DI 700 PUNTI IN
ITALIA PER GLI OLTRE 100.000 UTENTI
SIMCA.



Un Mese di Cinema

SPINEA

Ai Bersaglieri
11-12-13 « I due crociati » (comico) - 14-19-20 « Banditi a Milano » (poliz.)
25-26-27 « Ognuno per sé » (western)

MAERNE

Giordani
13 « Bucari » (western) - 20 « Uno di più all'inferno » (avvent.) - 27 « Troppo
per vivere troppo per morire » (spionaggio) - 3 « I vigliacchi non pregano »
(western) - 10 « Io non perdono l'ucciso » (western) - 17 « Donne botte e bersaglieri » (musical)

SCORZE'

Elles
Dal 25-26-27 - Ottobre 1984: « Franco e Ciccio e le Vedove allegre ».
Dal 1 Novembre al 5 Novembre: « Dottor Zivago ».
Orari di Spettacolo: Feriali ore 20.30; Festivi P spettacolo ore 15, 2 Spettacolo
ore 18.20, 3 Spettacolo ore 21.30.
Dal 8 Novembre al 10 Novembre: « Gatta sul tetto che scotta » con Elizabeth
Taylor e Paul Newman.

MIRANO

Eva
11-12-13 « e per tutto un cielo di stelle » (western)
18-19-20 « berretti verdi (guerra Viet Nam) »
25-26-27 « se incontri Sartana prega per la tua morte » (western)
31 ott. 1 Novembre « costretto ad uccidere » (avventuroso)
2-3-4 Nov. « testa di sbarco per 8 implacabili » (guerra)
4 Nov. « Benjamin » (commedia)
8-9-10 Nov. « la volpe » (Drammatico)

Inpero
11-12-13 « intrigo al Grand-Hotel » (commedia sentimentale)
18-19-20 « Dio li crea lo li ammazzo » (western)
26-27 « il cavaliere di Lingardere » (avventuroso)
8-9-10 « all'ultimo sangue » (western)

IL LOTTO

Tanto per cominciare la nota di questo numero, diremo che il mese di ottobre, e particolarmente anche la prima quindicina del prossimo, e cioè di novembre, hanno particolari festività su cui puntare qualche giocata.

Per ottobre, ad esempio, la ricorrenza della Madonna del Rosario, è raffigurata sulla Cubala con il terzo 7 - 29 - 70 mentre quella di Santa Teresa del Bambino Gesù con quello 3 - 24 - 27.

In occasione di estrazione per la ruota di Roma, sempre per questo mese, si sono i numeri 25 - 26 - 27 da giocare per sola ambata, e cioè, un numero alla volta.

Novembre, poi, ha la commemorazione dei Defunti e quella dei Santi, per le quali si possono combinare i terzi 2 (data) 11 (mese) e 68 (composto) mentre per i Santi vale la data 1, poi 40 (Santi) ed infine 70 (Chiesa).

Più i numeri ritardatari, poi, che sono maggiormente tenuti d'occhio dai giocatori, diremo che la corsa al 67 è ancora viva, in quanto il fantomatico numero, fino all'estrazione di sabato 12 ottobre, non è comparso dall'urna di Cagliari e così raccoglie ben 132 settimane di ritardo. Ma, non è il caso d'incaponirsi su tale ristoso numero perché ogni ruota ha i suoi tratti ritardatari che, a volte, essano sempre (almeno uno alla volta) ogni settimana. E' per questo, infatti, che pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei numeri in ritardo per ogni ruota e la loro « anzianità », che hanno accumulato dopo l'estrazione di sabato 12 ottobre:

■ CA 67 (133 settimane di ritardo) e 21 (61); BA 71 (103) e 54 (64); TO 27 (99) e 56 (85); FI 81 (88) e 73 (84); PA 52 (84) e 32 (80); VE 81 (80) e 2 (78); RO 27 (79) e 26 (71); MI 19 (75) e 46 (72); GE 84 (67) e 71 (66); NA 69 (57) e 23 (55).

■ Il terzo di Padre Pio può essere: 63 (frate cappuccino) 24 (strimata) e 50 (morto).

Terrano

Opinioni dei lettori

LA TASSA FAMIGLIA A SCORZE'

Cari « El Campazzo »

mi è stato riferito che nell'ultimo consiglio Comunale tenutosi a Scorzè il 6 settembre scorso è stato trattato l'argomento: imposta di famiglia e che in quella occasione un consigliere d.c. ha detto che poche migliaia di lire pagate da un contribuente povero non peggiorano certo la sua situazione finanziaria. Detto questo lo vorrei esortare a certi amministratori della fantasia insuperabile e che si qualificano democristiani di sinistra che sarebbe più urgente risolvere prima il problema della loro mentalità. Non è esagerato constatare che nella attività amministrativa la giunta monocoloro d.c. di Scorzè pecca spesso di paternalismo, di clientelismo, di individualismo, di nepotismo e di superficialità. Sempre più frequenti infatti sono le occasioni in cui essa afferma di apprezzare e di votare a favore una amministrazione organica democratica e giusta, ma quando passa alla fase concreta, la realtà non corrisponde alle intenzioni.

La vita democratica presenta tante difficoltà nella vita civile, certo la più

grande forse è la vita di partecipazione di tutti i cittadini alla costruzione di questa vita comunitaria, secondo i loro mezzi. Ma non è con le teatri e costose inaugurazioni di opere pubbliche che si rendono partecipi i cittadini alle attività di un'amministrazione né tanto meno con la preoccupazione di dispensare non richiesti certificati di nobiltà che si misano i attività di certi amministratori, ma col tempo dedicato ad ascoltare i cittadini e farsi ascoltare da essi.

I problemi che premono ad una soluzione non si possono affrontare e risolvere con formulette prese in prestito da un linguaggio politico che spesso adopera parole viziose, verso, per arrivare a decisioni che escludono qualsiasi passo avanti in modo organico, come sta accadendo nel nostro Comune con il Piano Regolatore Generale. Ripetuto la giunta monocoloro d.c. dovrà convocarsi vita con le formule e solo sfondo rivoluzionario non conclude nulla se non cambia sistema, altrimenti le tante sbalordite riforme fanno tutta l'aria di un galante che sia stato dimissionato opposta al sole. (Lettera firmata)

abbonatevi a
«el campazzo»



Nel reparto confezioni assortimento pellicce persiano - foca - visone - castoro ecc.

Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza, VISITATECI

PARK HOTEL

Villa Conestabile

Il ristorante delle vostre ore migliori
grande salone per banchetti
meraviglioso parco

Tel. 44.50.27 **SCORZE'**

VIVAI

AQUINO BUSOLIN & FIGLIO

NOALE - VIA TORICANO (VENEZIA)

Piante fruttifere delle migliori specie e varietà
Viti innestate per uve da vino e da tavola
Barbatelle selvatiche
Piante da ornamento, da orto, da industria
Grande assortimento di rose



OTTICO

M. BARBIERO
esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO
6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000

PIAZZETTA DEL GRANO - NOALE

8° Trofeo S. Agostino

Mirano, settembre 1968

Si è svolta a Mirano una corsa ciclistica per dilettanti di F e II categoria, organizzata dall'U.C. «DIANA» di Mira per il Trofeo S. Agostino - Città di Mirano, in collaborazione con la Orto e la Trivengo di Mirano. La corsa ha avuto il suo svolgimento su un percorso completamente asfaltato; Mirano - Scaltigno - Mirano da ripetersi 14 volte per un totale di Km. 150. Un percorso del tutto facile, in quanto dei 55 partenti, ne sono giunti al traguardo per disputarsi la vittoria in volata ben 33.

Il via, da Mirano Venezia, è stato dato da Alfredo Sabbadin, lo sfortunato campione che nella sua pur breve, ma brillante carriera ha dato lustro al ciclismo italiano.

Avuto velocissimo e tutti in gruppo per il P° giro, poi si è avuta una caduta, senza gravi conseguenze, di otto concorrenti; ne sono stati vittima illustri: Mori, campione veneto, Friso del G.S. Carraro, Origarato, Scifani ed altri, tutti costretti al ritiro. Su questo episodio nasce una fuga abbastanza consistente del campione del CSI, Soga, il quale riuscì ad accumulare un vantaggio massimo di 1° e 25°, annullato al decimo giro della vivace e decisiva reazione del gruppo, frequentamente guidato dal nostro benemerito giovane concittadino Sabbadin Giovanni e dall'atleta della «Diana», Pulce.

Altro episodio di rilievo si è avuto al penultimo giro, quando, assieme Sabbadin, esordivano dal gruppo Camilli e Montagner, ma anche questo tentativo di fuga era destinato a fallire per la pronta reazione del gruppo. Così la corsa aveva il suo epilogo con la volata di una trentina di unità su cui aveva la meglio Corazzin dell'U.C. Montebelluna.

Anche se non ottimamente piazzato, ottima è stata la prestazione del campione locale, Sabbadin, del quale, purtroppo, ogni tentativo di fuga era vano, soprattutto, per lo stretto marciamento, cui era stato sottoposto per tutto lo svolgimento della gara.

Ottima e disciplinata l'organizzazione dell'U.C. «Diana» di Mira.

Ordine d'arrivo:
1° Corazzin (Montebelluna), che copre i 150 Km. del percorso in 3 h e 27' alla media di Km. 41,900; 2° Soga (G.S. Valpolicella), 3° Tarraco (Sc. Gariboldina), 4° Buseti (U.C. Vittorio Veneto), 5° Pulce (U.C. Diana Mira).

Seguono altri 25 concorrenti tutti col tempo del vincitore.

Amateo Perale

I TROFEO LAMBORGHINI

Non possiamo dire di aver assistito ad un torneo di calcio particolare (settembre non è certo il mese della canicola), diremo piuttosto di aver avuto la fortuna di poter assistere ad un torneo di calcio in notturna, di buona, se non eccellente levatura.

Quando uno dice (e raramente lo si può dire), calcio di eccellente levatura, dovrebbe dilungarsi per spiegare, citare nomi, menzionare azioni e vie dicendo, ma, non essendo cronista sportivo potrebbe incorrere in citazioni di termini non appropriati.

Il fatto è che gli organizzatori possono rimanere soddisfatti perché tutto si è svolto secondo le linee della cosiddetta civiltà, della più elevata civiltà sportiva (in altre località ciò è difficile avvenire) anche se il pubblico qualche volta è mancato.

Certo gli sportivi di Crea si aspettavano di bissare il successo ottenuto a Natale dove hanno vin-

to il «Trofeo del Decennale» ma, il pallone, tranne qualche rara anomalia, è rotondo; il pizzico di fortuna è mancato e gridando: Vinci il migliore. (Era il motto che spese volte si udiva dai microfoni) auguriamo: foras per un altro anno! Noi saremo tra voi.

In tempo di canicola, vorremmo assistere ad un Torneo organizzato dalle due Società di Spinea che non hanno abbinamenti commerciali nella sfera.

PREMIAZIONI

Le coppe, offerte da varie ditte, sono state consegnate nel seguente ordine:

- 1 - Bar Carnera (Mestre); 2 - «Lamborghini» (Crea); 3 - S. Maria (Ve); 4 - Ca' Emiliani; 5 - Rivale; - 6 Grassi e Magri (Foranese); 7 - F.lli Puliero (Foranese); 8 - Bar Berati (Gamberara).

Pio Naletto



(Foto Volpato - Spinea)



I componenti la squadra del Casova sono: in piedi da sinistra: il presidente Ermolao - Zia - Biondo - Nogarin - l'allenatore Franzoi - accosciati: Boscolo - Campello - Franzoi e Danesio

(Foto Volpato - Spinea)



AMBIENTE MODERNO

SERVIZIO PERFETTO

BAR
PIZZERIA
TRATTORIA

“DA
LUIGI”

Via Fermi, 21 - Tel. 460610
SPINEA - Venezia

VIVAI
GIOVANNI
Busolin

NOALE (VENEZIA)
Viale Stazione, 11 - Tel. 440.035

Piante di qualità per tutte le
colture

Prezzi convenzionali
Uff. progettazione giardini
Visitateci!

Spinea

BALDO

Via Roma 111 - Tel. 460.018 - Piazza Cortina, 11 - Tel. 460.992

doppio negozio per doppia comodità!

Cartoleria

Testi scolastici - Articoli per ufficio

Giornali - Dischi - Profumi - Giocattoli

Mirano

TONOLO

Piazza Martiri della Libertà

Cartoleria - Libreria

tutti i libri

tutti gli articoli di cancelleria

tutto per la scuola

Scorzè

DAMINATO

Piazza Montebello

tutto per la scuola

testi e articoli scolastici

giocattoli - profumi

Noale

BERNARDI

Piazza Calvi

Cartoleria

complete forniture per ufficio
vasto assortimento bomboniere
giocattoli e articoli da regalo

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

A SCORZE' GRAN CRITERIUM INTERNAZIONALE DEGLI ASSI

MOTTA VINCE SU ALTIG E MERCKX

L'impegno degli assi in questa bellissima gara seguita da circa 15.000 spettatori, ha dimostrato l'importanza di questa competizione agonistica

Domenica 22 u.s. Scorze', imbandierato e pavesato a festa si prepara alla grande competizione agonistica. Via Kennedy, le Fonti S. Benedetto e tutto il centro del paese sono invasi da un numero altissimo di spettatori: certo oltre i 13.000, forse 15.000. Una partecipazione senza precedenti che ha dimostrato quanto ancora lo sport della bicicletta abbia radici profonde, quanto sia popolare.

Alle ore 12 il circuito viene chiuso al pubblico.

Presenti alla manifestazione il sindaco, Comm. Donà, il vice sindaco, il dr. Cremonesi, assessori e consiglieri, il gen. dr. Mario Corralba, il dr. Manfredi, direttore S.p.A. Acqua Minerale San Benedetto, il cav. Bruno Scattolin, pre-

corridori hanno compilato un giro d'onore, presentati dallo spicher Nino Recalcati. Su macchina scoperta, preceduta e seguita dalla carovana pubblicitaria, hanno preso posto, con il cav. Munarin, i campioni del mondo Adorni, Beghetto e l'ex campione Merckx.

LA GARA

Qualcuno immaginava che la gara dovesse tramutarsi (come spesso succede) in « passarella » d'atleti. Invece i grossi nomi si sono dati veramente battaglia: la conclusione è stata una formidabile volata finale di Motta che ha staccato, con uno sprint da quell'autentico campione che è, Altig e Merckx.

La battaglia è iniziata appena la bandierina abbassata ha dato

Dancoelli, Adorni e Casalini.

L'ORGANIZZAZIONE

Non possiamo chiudere senza accennare all'organizzazione che è stata veramente buona.

Un servizio di altoparlanti con punti sonori posti tutto lungo il percorso, teneva informato ogni spettatore, in qualsiasi posto del circuito si trovasse, dell'andamento agonistico, delle forature, delle fughe e degli inseguimenti, nonché dei premi e di chi, volta per volta, li vinceva. Con questo sistema, gli stessi corridori venivano costantemente informati, in tempo utile, dei premi in palio.

Così pure va preso atto dell'ottimo servizio d'ordine (Carabinieri, bois scouts, ex carabinieri in congedo e soci del C.C. San Benedetto) svolto sia durante la gara, sia prima e dopo di essa, per l'arrivo e lo sgombero degli spettatori.

IL G. S. MARTELLAGO SI PREPARA ALLA II. CAT.

Domenica 22 scorso mese, il gruppo direttivo della Real Martellago ha riunito l'assemblea dei soci, in previsione del prossimo campionato e col fine, soprattutto, di renderla effettiva e funzionante, come punto d'arrivo di un processo organizzativo che prevede una corresponsabilità e partecipazione diretta dei soci alla vita del gruppo.

L'esito è stato veramente positivo. Le indicazioni che ne sono derivate, incoraggianti sotto ogni punto di vista. Prima tra tutte, la conferma che i giovani guardano con interesse, con passione alla squadra, proprio per il numero veramente elevato degli aderenti. Seconda, la dimostrazione di come abbiano saputo operare bene, anche nel settore finanziario, i dirigenti uscenti, tanto da portare alla normalizzazione il bilancio sociale. Terza, la presa di coscienza che la compagine venutasi a formare con i nuovi acquisti, una volta amalgamatisi con gli anziani, può dare piena soddisfazione ai soci, ai tifosi, a quanti si interessano allo sport.

NOTIZIE TECNICHE AGONISTICHE

Il gruppo sportivo Real Martellago, superato brillantemente il campionato di III categoria e promosso quindi alla II, si è trovato nella necessità tecnica di rinnovare i quadri, non solo per adeguare la squadra al più impegnativo gioco della nuova categoria, ma pure al fine di ridurre i costi, e per

stituendoli con elementi propri.

A tal fine si è giunti ai nuovi acquisti: i portieri Marsilio, il laterale Cazzin; De Lorenzi, la mezzala Baschin; l'ala Silvestri; il laterale Chinellato. Ad essi vanno aggiunti i prestiti: Pitteri, mezzala sinistra; Rosina, centro avanti; Serantoni, terzino e la mezzala Bolghi dalla S.p.A. Venezia; il portiere Martini dalla Calvi di Noale. Ad essi fanno rosa i « vecchi »: Cosato, Boscariol, Silvestri A., Damiani, Furlan, Toniolo e Cazzador.

I nuovi elementi, superato il periodo d'ambientamento, dovrebbero amalgamarsi perfettamente agli anziani e rendere la squadra valida e ricca di promesse per il prossimo campionato.

La preparazione intanto si svolge intensa, sotto la guida esperta del signor Marino, allenatore e responsabile dell'attività tecnico-agonistica. Atletica, in primo luogo; e quindi palleggi, partite incontri amichevoli.

Gli incontri già sostenuti, contro la Calvi, La Miranese, e il Caselle hanno rivelato possibilità effettivamente elevate: ora non resta che affrontare serenamente sul campo la nuova stagione agonistica.

In occasione del primo incontro, tra dirigenti e atleti per la sottoscrizione degli impegni contrattuali e d'ingaggio, il presidente

Sopra: sulla macchina scoperta in giro d'onore, assieme al cav. Munarin, i campioni del mondo Adorni e Beghetto, e l'ex campione del mondo Merckx. A destra: un'istantanea di Motta. (Foto Dupré - Martellago)



sidente onorario del Club ciclistico San Benedetto.

Prima di iniziare la gara, sono state consegnate le medaglie di oro ad atleti italiani e stranieri:

- 1) Gran Medaglia d'oro dell'Amministrazione Comunale di Scorzè al neo campione del mondo, ciclismo su strade, Vittorio Adorni (presentatore TV)
- 2) Medaglia d'oro, dono dell'Amministrazione della Provincia di Venezia, al neo campione del mondo, velocità su pista, Beppe Beghetto.
- 3) Medaglia d'oro, dono della ditta Sembaliato di Mogliano Veneto, all'ex Campione del mondo su strada Eddy Merckx.

- 4) Medaglia d'oro della Necchi al corridore Veneto Schiavon, per il suo ottimo comportamento durante la presente stagione.

Quindi il presidente del C. C. San Benedetto di Scorzè ha offerto, a nome del Consiglio Direttivo del glorioso sodalizio e di tutti i soci, una medaglia d'oro incastonata su targa d'argento, il tutto su astuccio di velluto, al giornalista sportivo Alberto Carobba, per le sue particolari benemeritezze in campo giornalistico-sportivo.

Quindi, prima di dare il via, i

il segno di via e già al secondo giro Merckx conduceva il gruppo (33 corridori) all'inseguimento di Armani. Nel gruppo che conservava un'andatura sostenuta (la media si è aggirata sui 35 orari), Beraldo, Andreoli, Adorni, Motta, Polidori e Zandegù.

Al 34° giro Merckx si è staccato ed ha dato il via ad una fuga che lo ha visto solitario fino al 42° giro, quando veniva raggiunto da Altig e Motta.

Mentre il gruppo precedeva spedito, i tre fuggitivi si contendevano il premio di traguardo con delle fughe poco impegnative. Ma, alla fine, la battaglia divampava tra Merckx e Motta, con il successo finale di quest'ultimo a ruota seguito da Altig.

CLASSIFICA

Ordine di arrivo: 1 - Gianni Motta (Molteni), Km. 108 in ore 2 e 24' alla media di 45; 2 - Altig s.t.; 3 - Merckx s.t.; 4 - Durante a 13"; 5 - Swerts s.t.; 6 - Polidori s.t.; 7 - Schiavon s.t.; 8 - Zandegù a 17"; 9 - Basso s.t.; 10 - Vicentini s.t.; 11 - Andreoli s.t.; 12 - Massignan a 19"; 13 - Baldan; 14 - Destro; 15 - Zanin; seguono sempre col tempo di Massignan, Mealli, Parinato, Beghetto, Moser, Benfatto, Fantinato, Balletti, Lievore, De Rosso, Negro, Carletto, Van Schil,

LA CALVI PER IL NUOVO CAMPIONATO

Con la prima domenica di ottobre inizia il campionato di prima categoria dilettanti ed è in tale occasione che le squadre si presentano rinnovate per la più accesa sfida campanilistica.

L'appuntamento delle Calvi è stato un vero e proprio merito sportivo di Di Pol che ha rivelato profonda conoscenza e tatto nel concludere degli ingaggi che hanno superato ogni speranzosa previsione.

Ma indubbiamente hanno avuto larghi meriti anche tutti i consiglieri e, in modo particolare, il Presidente, Mario Garbuio, il quale dà la sua opera con instancabile dedizione e competenza per l'affermazione della compagine biancocelesti. Mario Garbuio ha ottenuto unanime riconferma alla carica, e non poteva essere diversamente; infatti la sua cordiale e schietta sincerità, la sua esuberante spontanea generosità attirano la simpatia e i consensi di tutti gli sportivi noalesi. Forse proprio per queste sue qualità, per l'alone di clima familiare che sa diffondere,

la squadra ha assimilato lo spirito e le virtù di una courtoisea improntata alla sobrietà, alla serietà e alla responsabilità.

Seguono Mario Garbuio, con alti meriti, i vice-presidenti, Mario Calzavara e Antonio Varetto, il segretario Mario P. Revedello; Bruno Casarin, Smania Diotallevi e via via tutta la schiera di sostenitori, egualmente meritenoli di citazione, anche se lo spazio non ci permette di ricordarli singolarmente.

Alla guida tecnica e atletica è stato riconfermato l'allenatore Di Pol che ha il merito d'aver saputo portare i biancocelesti alla prima categoria, grazie ad una scrupolosa e attenta preparazione. Nuovo e oneroso compito oggi lo attende per il coordinamento dei suoi effettivi rinnovati e per creare l'affiatamento dei nuovi nello ambito sportivo. Non dubitiamo però ch'egli saprà portare a termine con successo questi gravi compiti che l'attendono, grazie alla sua competenza ed al suo entusiasmo.

trattati e d'ingaggio, il presidente Garbuio, il cap. Ongarato e il rag. Calzavara hanno rivolto agli atleti un cordiale saluto ed hanno auspicato nuove affermazioni, richiamandoli al valore della disciplina e della serietà. Quindi Di Pol ha tracciato sinteticamente il significato etico e sportivo del sodalizio mentre capitano Murru ha ringraziato i calciatori e ha promesso la sua collaborazione e il suo interessamento per i problemi tecnici e organizzativi.

Sarà opportuno ricordare i nuovi venuti, alcuni dei quali militanti, fino al passato campionato, nelle massime divisioni di calcio. Essi sono: gli attaccanti Balarin proveniente dall'Enna, Chiappolin del Campomogora, G. Quattrose dal Nettuno Lido; i difensori Campanato dal Nettuno Lido, De Marchi dal Padova, S. Quattrose dal Nettuno Lido, Radich dalla Mestrina; i portieri Galima in comproprietà col Bologna e Menin della Poli-sportiva Contin di Venezia. Della vecchia guardia sono rimasti: Barbiero, Baracco, Seggio, Bonzio, Bottazzo, Cagnin, Dolanica, Petech, Rioudato, A. Squizzato e Zuccherato.

Questa compagine, che ha subito due impegnative collaudi, col Giorgione, e colla formazione De Martino del Venezia, è risultata, in entrambe le prove, bene impostata, efficiente e ha rivelato un buon grado di preparazione e di affiatamento.

[segue da pag. 1]

E' ARRIVATA LA GIUSTIZIA

zione abusiva, condannato in Pretura a Mirano, nel maggio del '66, condannato in Appello nel maggio del '67, assolto solo ora, a Venezia, in secondo Appello, « perché il fatto non costituisce reato », cioè, in parole povere ma chiare ed inequivocabili: perché è riconosciuto innocente soltanto dopo aver sopportato per due anni e mezzo le persecuzioni dell'autorità comunale, senza colpa né pena!

E ciò è grave, è tremendamente grave perché pone sotto accusa non solo un uomo, ma un sistema. Infatti non va scordato che è questa la terza volta che lo stesso sindaco viene smentito dalla Magistratura.

A tal punto, sarà necessario tracciare un po' la storia, sia pure per sommi capi.

Il Cav. Buggin di Sant'Angelo, nell'aprile del '66, costruisce una stalla, fuori del centro abitato, in aperta campagna.

Non lo fa abusivamente. Si intrattiene col sindaco — fortunatamente di fronte a testimoni — e gli chiede esplicitamente se può o no costruire. Marzaro risponde di sì.

Ma poi le cose si complicano. Marzaro non dice più d'aver detto « sì ». Lascia che, dietro sua accusa, il Buggin sia trascinato in Pretura a Mirano, dove viene condannato. Lascia ancora che si presenti carico dell'accusa ingiusta in Appello (maggio '67), e neppure lì si presenta.

È l'avvocato difensore che fa parole umane. Dice, press'a poco così: « Giudice, deve mettersi una mano sulla coscienza. Non possiamo condannare un uomo quando è stato autorizzato a costruire ». Il Giudice acconsente ad un nuovo Appello, al quale fosse convocato il sindaco Marzaro, quale teste. E qui, il sindaco parlò. Trovatosi alle corde, ha detto testualmente: « Sì, ho detto che faccia-

no pure, purché facciano una cosa fatta bene ».

E il Giudice, a tale dichiarazione, deve essersi sentito cacciare le braccia; deve aver pensato: « Ma come, due anni e mezzo di lotte, due condanne per non ammettere subito, onestamente: il Buggin era stato autorizzato e quindi aveva usato, né più né meno, che di un suo diritto »?

Ma è mai possibile che certe autorità debbano trovarsi col laccio al collo, e per le testimonianze e per le prove, per abbassare quella arrogante testa e dichiarare: « Sì, ho torto »?

E il Giudice, subito, s'è ritirato in Camera di Consiglio per pochi minuti e quindi è ritornato in aula e ha dichiarato con sollievo per tutti gli onesti (solo Marzaro ne è uscito meglio, a capo basso) che Buggin andava assolto da ogni responsabilità, che la sua condotta era stata irreprensibile, che il suo nome (anche se non l'ha detto esplicitamente, era evidente) usciva lavato da ogni calunnia, da ogni bassa accusa, da ogni benché minimo sospetto.

E così, a S. Maria di Sala, sono tornati due uomini: uno ridato alla sua onorabilità di cittadino probò e in regola con le leggi della giustizia italiana; l'altro macchiato da due anni e mezzo di ingiuste accuse e di ignobile silenzio.

Fa piacere notare questo trionfo della legge su coloro che sono rimasti, chissà grazie a chi o a quale sistema, ad arrampicarsi ai posti di comando; ma è triste, doloroso, dover constatare che troppi uomini del genere continuano ad amministrare i nostri Comuni.

Pietro De Pittà
Direttore Responsabile
Autorizzazione Tribunale
di Venezia n. 411 del 14/5/57
Tipografia
Borsolato - Nole

PICCOLI AMICI



TAGLIAPIETRA FRANCESCO
anni 1 Spinea



MIELE FABIO
anni 1 Spinea

VETRERIA MIRANESE
C. FAVORIDO

lavorazione
vetri - cristalli - specchi

serramenti e retensione
in alluminio anodizzato

MIRANO Via Vittoria - Tel. 430219

ristorante
da **GUIDO**

nel agnina e pesce
spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA Via Roma - Tel. 460013

**FOTO
VOLPATO**

Orgnano - Spinea
Via Martiri

NEGOZIO DI VENDITA
assortimento
materiale fotografico
laboratorio moderno
per dilettanti
sviluppo, stampa
per dilettanti
fotografie di ogni tipo
per ogni occasione
per ogni necessità

MARMITE - LAVORI IN CENERE
ROSA IN OPERA CON NOSTRI POSATORI
SPECIALMARMITE

da LIO ALDO

economia e serietà commerciale
il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30038 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

LA VALSUCANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso

stradale

prezzi

modici

ULTIMA ORA DA MIRANO

AFFONDA LA GIUNTA e arriva il Commissario al Bilancio

Mirano, novembre

A Mirano, dopo tanto tirare, la corda s'è spezzata: da giovedì 7 ottobre si è insediato nel municipio il dr. Ugo Campisi — vice direttore di ragioneria della Prefettura di Venezia — in veste di Commissario al Bilancio.

Il funzionario è incaricato dall'autorità tutoria di redigere il bilancio di previsione del 1968 perché, trascorsi abbondantemente i termini di legge, il Consiglio Comunale di Mirano, non aveva ancora discusso l'importante documento.

Con tale presa di posizione viene squalificata la civica amministrazione locale, che non è stata capace di accordarsi sul documento-base che regola la vita dei

comuni. Viene, pertanto, logica la conclusione nel dire che il sindaco Gioacchino Gasparini ha raccolto quanto ha seminato.

E qui ci sia consentito di richiamare l'attenzione dei nostri lettori su quanto avevano pronosticato. Non più tardi di due mesi fa, sotto il titolo di « Mirano svegliati! » scrivevano che « La paralisi continua. Tutto ristagna portando danni enormi all'economia del Comune... » e mentre «... l'opposizione protesta, anche le stesse organizzazioni cattoliche (le Acli - n.d.r.) non possono rimanere indifferenti alla gravità della situazione ».

Nel numero scorso, siamo ritornati sull'argomento della crisi miranese.

Non era il caso di essere profeti

o stregoni per prevedere la conclusione, che ogni lettore di buon senso sarebbe stato capace d'intuire.

Ora, l'autorità tutoria ha dato un giro di vite all'amministrazione di Mirano, con sommo scorno ed imbarazzo per i suoi componenti, anche per coloro che, onestamente, hanno additato alla pubblica opinione la carenza amministrativa che alligna nei banchi della maggioranza.

Il dr. Ugo Campisi rappresenta — in questo delicato momento — lo specialista al quale è stato affidato l'ammalato. Spesse volte, tuttavia, nell'approfondire gli esami diagnostici il medico si trova di fronte a nuove ed impensabili malattie. Ed allora è necessario il bisturi.

Il Cons. Comunale di Scorzè approva IL BILANCIO PREVENTIVO

Al Consiglio Comunale di Scorzè è stato presentato, per l'approvazione, il bilancio di previsione per l'esercizio 1969.

Premessa del sindaco, Comm. Donà, è stata la dichiarazione della Giunta di piena e vera soddisfazione perché tale presentazione è avvenuta entro il termine stabilito dalla legge. Il che sarebbe come dire che un cittadino potrebbe esprimere alta e sincera soddisfazione per non essere stato maltato. Noi comprenderemo assai più tanta soddisfazione se invece il bilancio corrispondesse in pieno alle esigenze della cittadinanza e prospettasse un effettivo e profondo miglioramento della vita sociale locale.

Quindi ancora ha premesso un accenno alla riforma tributaria in campo legislativo ed ha auspicato la conclusione di questa che può essere giustamente definita « una pacifica rivoluzione » nel campo delle amministrazioni degli enti locali. In questo non si può essere che pienamente concordi con il sindaco come è bene esprimere chiaramente l'auspicio che questo intervento dello Stato nell'amministrazione della cosa pubblica valga anche a sanare i sistemi di spesa in modo che siano evitati tanti assurdi dissanguamenti finanziari dei Comuni, nei quali, purtroppo non di rado, Giunte sbalate sia per competenza che per serietà, fino ad oggi hanno avuto troppe possibilità di movimento.

Nelle considerazioni generali abbiamo sentito che la Giunta ha cercato di ridurre le spese allo stretto indispensabile, restando nei limiti delle disponibilità, e cercando nello stesso tempo, di migliorare i sistemi di accertamento delle imposte esistenti. E qui ha precisato: « soprattutto per eliminare la categoria dei contribuenti evasori o non sufficientemente tassati ». E siamo perfettamente d'accordo nella necessità di stroncare ogni evasione fiscale. Ma vorremmo che fosse stato anche precisato d'altra parte, (e soprattutto realizzato) uno studio per l'esclusione, o la diminuzione della tassa famiglia per i meno abbienti.

Ci risulta infatti che in un precedente Consiglio il capogruppo DC, cons. Aldo Barbato, aveva assicurato l'interessamento della Giunta per portare il minimo tassabile da 400 mila lire a 700 mila. Ciò avrebbe indubbiamente portato uno sgravio per i meno abbienti. Ma di questo, purtroppo, nel bilancio di previsione, e quin-

di, nella pratica, non si è fatto parola.

Per entrare in argomento alla parte contabile, diremo che le entrate tributarie ammontano a lire 109 milioni e 350 mila; quelle con partecipazioni a tributi erariali a lire 24 milioni e 220 mila; quelle extra tributarie a lire 27 milioni e 40 mila; con un totale complessivo di milioni 160 e 610 mila.

A tali entrate va aggiunta la previsione di mutui passivi per un totale di 665 milioni. Una grossa somma per opere, sia pur necessarie ma che resta in gran parte a indebitamento del Comune. Fortunatamente questi mutui sono previsti solo in linea contabile, perché dovranno essere approvati, di volta in volta, dal Consiglio.

La parte « spese » è suddivisa in quattro voci che qui riportiamo: spese correnti lire 154 milioni 810 mila; spese in conto capitale lire 687 milioni; spese per rimborso di prestiti 5 milioni e 500 mila; contabilità speciali 33 milioni e 390 mila.

Il grosso di questo bilancio quindi, come si può vedere è dato dai 665 milioni di eventuali mutui e dai 687 milioni di spese in conto capitale che ci sembrano davvero molte, perché denotano la tendenza, (vorremmo chiamarla: congenita), a fare mutui su mutui senza troppo preoccuparsi per il peso che resterà al Comune per molti anni in avvenire. Del resto è stata proprio questa la ragione per cui il cons. Celio Capelletto si è astenuto dall'approvare il bilancio, dopo una mozione d'ordine.

Per gli sportivi di Scorzè ricorderemo che rientra anche in questo bilancio la previsione dei 100 milioni per il campo sportivo, e così loro, se non hanno perduto completamente la pazienza, possono, ancora per un anno, continuare a sperare.

Non possiamo qui, per tirannia di spazio, soffermarci sulle opere in previsione. Citeremo solo, a titolo informativo, le principali: scuole; sport e turismo; fognature (e qui ci si lasci dire una sola parola: queste sono della massima urgenza e meritano la più veloce delle soluzioni per la salute pubblica ed anche per il decoro del paese); cimiteri comunali; ambulatori medici a Peseggia ed opere varie.

Concluderemo questa forzatamente breve rassegna di cifre e di opere augurando che la cittadinanza possa trarre i maggiori vantaggi possibili senza che ciò comporti nuovi e pesanti indebitamenti del Comune.

LA LOTTIZZAZIONE

- Gastone, ora che i tuoi cittadini ti hanno fatto sindaco, indubbiamente tu cercherai di farti onore, non è vero?
- E' vero, sì, signora maestra
- E avrai imparato a scrivere i discorsetti...
- Ho imparato sì, signora maestra
- E a fare i conti, nevero?
- Ho imparato sì, signora maestra
- Ma... Gastone, che cos'è quel cartello esposto in tutti i bar del tuo paese?
- Quel cartello esposto in tutti i bar del mio paese, signora maestra, è il bando di lottizzazione
- Oh, ma, Gastone, tutte le moltiplicazioni sono sbagliate, e sotto ci hai messo la tua firma, Gastone... tutte sbagliate... è incredibile!
- Davvero, signora maestra?
- Ah, Gastone Gastone se continuerai così, salterai dal tuo seggiolone!

GASTONE IL RISPONDONE

IL PADRETERNO

- Ed ora, ditemi, ragazzi, un pensierino sul Padre Eterno. Tu, Anselmo...
- Il Padre Eterno, signora maestra, ha creato il cielo e la terra
- Bravo, Anselmo... E tu, Paolo?
- Il Padre Eterno, signora maestra, fa il bello e il brutto tempo, quando vuole.
- Bravo anche tu, Paolo. E tu Pierino?
- Il Padre Eterno, signora maestra, se vuole, continua a distruggere i raccolti con la tempesta, sia che gli uomini preghino, sia che bestemmino, signora maestra.
- Beh, è vero anche questo Pierino. E tu Marino?
- Il Padre Eterno, signora maestra, radunerà gli uomini alla fine del mondo...
- Signora maestra, signora maestra...
- Che cosa vuoi, Gastone?
- Signora maestra, Pezzuto è fratello del Padre Eterno?



AMBIENTE MODERNO

SERVIZIO PERFETTO

BAR
PIZZERIA
TRATTORIA
"DA
LUIGI"
Via Fermi, 21 - Tel. 460610
SPINEA - Venezia



Mobilificio F.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)

Via Scortegana 135 - Tel. 430585

Inedito di Paolo Bertoncetto

Congedo

Parti e rotola nella tua dimensione
ombra solare che distillate

Mariabiosa Broffe

Anche stasera. Sono solo col foglio bianco davanti e la penna in mano. Dovrei scrivere un racconto. Uno dei tanti creati dalla fantasia in quest'ultimo periodo. Non ne ho voglia resto con te. Domani avremo l'ultimo convegno. Sarà un colloquio di poche parole perché sempre nei momenti in cui avremmo bisogno di maggior espansione, gente estranea ci attraversa la strada.

Potremo dirci solo i pensieri che per primi arrivano alle labbra e il tempo per approfondire ci sarà tolto dalla benevola parente che con tanta gentilezza ci offre il caffè.

Domani non penseremo che tutto il motivo dell'incontro era una restituzione, un rinnovamento, forse un tentativo di fare una vita nuova insieme. Perché noi per tanti tanti aspetti siamo costruiti per vivere insieme. Anche i litigi, quei brutali litigi non potevano che essere nostri, solo nostri.

Stasera è come se ti scrivessi una lettera senza ricerca. So quello che avverrà e non metto nel pensiero la forza della volontà che esiste in me. Mi lascio trascorrere senza forzare le cose, senza mettere me tra le cose. Inerzia. Parola facile ma non esatta. Non è inerzia questo mio sorvolare su ciò che può accadere, su ciò che non può accadere, sull'essere spettatore al dubbio.

Domani tu accolterai frasi banali, quasi non fosse esistita tutta una vita nostra. Ma anche prevedendo questo, io so quello che pensi di me. Certo, sei sempre stata la più forte; mi sono sentito battere mille volte dalla superficialità che a tempo non ho saputo strappare. E continuerà così la mia vita, anno per anno, con la perdita di tanti preziosi. Alla fine soltanto lo scrigno vuoto mi dirà il male fatto nel buttar via tante atmosfere paradisiache che erano a portata di mano. E so che non mi accuserai. « Tanto - dirai - è

fatto così ». Però, vedi, io non ho mai sconosciuto nulla anche se non mi sono genuflesso davanti a tante cose divine.

Tu sai che io serbo, serbo male, ma serbo. Mi interrompo. Scusami. Sento venire la donna a chiedermi se ho bisogno di nulla, se può andare a coricarsi. « Caterina, puoi andare ». Forse un giorno leggerai su una rivista questi miei pensieri e tu, tu sola, mi ritroverai. Saprai che avrò rimpianto, tristezza, che a lungo mi sentirò tanto solo. Ma sai ancora che in qualche modo farò.

Nelle cose metterò il tocco della tua mano e ripeterò « queste piacciono a Maria, queste non piacciono a Maria ». Scusami se ti ho cambiato il nome, ma lo fanno tutti scrivendo; non si può dire tutto di sé. Non ti ho messo un nome alla moda, come si usa oggi, ad esempio, Patrizia. Vedi, ti ho scelto il nome più facile perché tu eri facile per me ed io lo ero per te. Solo abbiamo voluto intralciamenti nella nostra vita per renderla più emotiva. Non ci siamo accontentati della rarità di un solo bene veramente grande. Così dovremo ricominciare nuove esperienze, senza esperienza, perché noi, anche nell'errore, nel bene o nel male non abbiamo saputo imparare. E penso che la continuazione dell'esistenza, mentre gli anni avanzano ci darà meno facilità di uttrare le simpatie e la benevolenza.

L'uomo continua senza conclusioni, divorato dalle negazioni che lo rimpiccioliscono sempre di più. Ogni nuova primavera è già un fatto scontato. Cecità. A volte scorbiamo monoculi e solo in pochi attimi della giornata sappiamo usare gli occhi con la ragione.

Domani il nostro addio non sarà la perdita conseguente ad uno smarrimento ma la somma di tutto ciò che non abbiamo saputo mantenere giorno per giorno.

E' inutile ricordare che...

... i consiglieri di Noale hanno chiesto l'intervento attivo ed acuto del Com. Eivagnù di Martellago, per controllare se qualche amministratore usa il telefono per scopi personali. Il Benvegù ha dichiarato in una conferenza stampa che chi usa più spesso il telefono deve avere i baffi, per i segni di irritazione evidenti sulla « cute » del microfono.

... il vice sindaco Maguolo è convinto che la tranquillità dei cittadini è direttamente proporzionale al numero dei locali costruiti nei dintorni del Comune.

... l'assessore allo Sport Chiaratto, dopo un lunghissimo intervento, si è astenuto dall'approvare la concessione di 30.000 lire a favore dello sport, proposta dal Sindaco Zalunardo da tutti i Consiglieri, opposizione compresa.

... per ottenere maggior vivacità ed emetività nelle sedute, nello spirito della fraternità universale, i sindaci del nostro mandamento tentano d'ottenere l'autorizzazione a scambiarsi i consiglieri, in modo d'accaparrarsi i più focosi oratori. Nella graduatoria si dice siano in testa Fanton e Chiarato di Noale, mentre la maggioranza di Scorzè sarebbe contestata in blocco da tutti i sindaci.

... la caserma dei Carabinieri di Noale non ha ancora trovato il suo proprietario, ma ha trovato - per ora - chi pagherà l'impianto per il suo riscaldamento.

... il medico condotto di Martellago ha espresso grave preoccupazione per la salute dei consiglieri comunali, ingorati dalle troppo frequenti riunioni del Consiglio stesso.

... il sindaco di Martellago, da parte sua, ha risposto che ciò è necessario per sanare la situazione creata dalla critica stasi dell'amministrazione precedente.

... il comune di Noale sta trattando per l'acquisto di barche da inviare al Villaggio San Giuseppe per i giorni delle piogge.

... le « forze nuove » della DC di Noale, per paura di diventare « vecchie », hanno cambiato nome. D'oggi in poi si chiameranno « gruppo indipendente ».

... il 18 maggio 1962 fu pubblicata una fotografia di Mestre vista dall'alto con panorama verso nord, e secondo la relativa didascalia erano visibili contemporaneamente Mestre, Treviso, Bassano e il Piave: cosa assolutamente impossibile non tanto per lati tecnici, ma piuttosto per quelli geografici.

... non è la prima volta che « il Gazzettino » pubblica una panoramica con la didascalia errata: quella pubblicata il 27 luglio 1966 nella terza pagina dal titolo « Veneto sconosciuto » non rappresenta certo l'abbazia di Praglia, come si può vedere confrontando la panoramica stessa con la fotografia numero 307 a pag. 156 del 18° volume dell'illustrazione delle Regioni Italiane - Attraverso l'Italia - del Touring Club Italiano.

In altra occasione fu fotografata dallo sito il paese di Trebasileghe in provincia di Padova e la didascalia disse che era Scorzè (Venezia).

Sempre nello stesso giornale del 29 dicembre 1962 c'era la fotografia aerea

AI TEMPI DEI NOSTRI MATUSA

I MILIONE 150 MILA 657 PALI SOSTENGONO IL VOTO DI VENEZIA

Ricorre questo mese la festa della Salute, passata ormai per tradizione alla storia come una delle più importanti e suggestive manifestazioni popolari veneziane. Per la festa della Salute non vi è, si può dire, cittadino che non si rechi al tempio del Longhena, magari a titolo di... scaramanzia.

La tradizione di questa ricorrenza, si può dire risale nella notte dei tempi, o, precisamente, nel 1630: esattamente 338 anni fa.

Le pestilenze che assalivano Venezia, a periodi quasi regolari, promossero, infatti, oltre a speciali e draconiane misure di profilassi (se profilassi si poteva dire l'invio di due barche di calcina viva alla settimana come aveva ordinato il Senato con decreto del 12 ottobre 1600, oppure le 50 secchie « impegnate » ordinate all'arsenale per i bisogni del lazzeretto) anche le preghiere ed i voti da parte della popolazione. L'erezione di chiese grandi e piccole, in ringraziamento per la cessazione del morbo, era cosa abituale ogni volta che l'epidemia si attenuava. Ma il voto era, ovviamente, in rapporto al flagello: più acuto ed esteso si presentava la peste e più imponente era il voto dei veneziani.

A testimonianza di tali impegni presi dagli uomini verso Dio, rimangono due insigni monumenti cittadini: la basilica della Madonna della Salute e quella del Redentore. La prima dovuta al genio di Baldassarre Longhena e la seconda a quello di Andrea Palladio.

Il primo di questi due voti ebbe l'avvio da parte del patriarca Lo-

renzò Tiepolo e del doge Nicolò Contarini, i quali, sebbene entrambi colpiti dal morbo, deliberarono in Senato, presenti le massime autorità, che si compisse per 15 anni successivi una processione penitenziale alla quale partecipasse l'intera città. Venne inoltre deciso che: « ... si debba da Serenissimo Principe per nome pubblico far voto solenne a S.D.M. di erigere in questa città e dedicare una chiesa alla Vergine Santissima intitolata della Salute et ogni anno nei giorni che questa città sarà pubblicata libera dal presente male Sua Serenissima col Successori Suoi andranno col Senato a visitare la medesima chiesa a perpetua memoria della pubblica gratitudine di tanto beneficii ».

L'isola scelta per la costruzione del tempio fu quella della Trinità sulla cui estremità si trovava la Dogana da Mar. La posa della prima pietra avvenne il 1° aprile 1631 a un anno di distanza dalla deliberazione in Pregadi, mentre un giovane architetto di soli 26 anni (Baldassarre Longhena) iniziava la sua faticosa opera. Furono demoliti numerosi piccoli fabbricati e i lavori durarono 56 anni. Il Longhena, inoltre, volle rendere la mole del tempio, più agile, con un'ampia gradinata.

Il Martinoni narra nelle sue « Note alla Venezia descritta dal Sansovino » che nelle fondamenta della basilica: « ... andarono un milione 150 mila 657 pali fra rovere, larice e altri legnami ». Mentre all'esterno grandi volute di marmo, ampi finestroni, statue a profusione riflettono ancora l'entusiasmo di idee dell'architetto, all'interno i più grandi maestri del pennello profusero i loro tesori.

Il 28 novembre dello stesso 1631 si muoveva da S. Marco la tradizionale processione che aveva, come direttore dei canti liturgici un maestro d'eccezione: Claudio Monteverdi.

Durante i lavori, e precisamente il 26 febbraio 1670, giungeva a Venezia l'ammiraglio Francesco Morosini che portava in patria la immagine di una Vergine nera, venerata nell'isola di Candia. La celebre Madonna Nera, che ancor oggi viene venerata nella chiesa della Salute, si chiamava in greco « Panditissa », cioè, mediatrice di pace, e fu collocata sull'altar maggiore - ideato dallo stesso Longhena ma costruito dal francese Le Court - il 21 novembre di quell'anno. Da quel giorno, la festa della Salute viene celebrata sempre alla stessa data.

Il giorno 6 novembre del 1667, esattamente 58 anni dalla posa della prima pietra, con un'imponente partecipazione di popolo, il patriarca Alvise Sagredo celebrava la consacrazione della basilica.

Col prossimo 21 novembre sono 338 anni che viene « lanciato » sul Canal Grande - tra S. Maria del Giglio e S. Gregorio - il ponte provvisorio di barche. Su di esso transitano ancora, in file ininterrotte, i discendenti di quei magnifici « matusa » che tennero per dodici secoli il vessillo di un'indomita Repubblica.

P. D. P.

BRICIOLE DI CURIOSITA'

EIFFEL NON FU IL PADRE DELLA TORRE

L'ideatore, il costruttore della Torre Eiffel, che molti credono l'ing. Gustave Eiffel - cosa del resto che viene pure riportata sulle guide turistiche di Parigi, è stato invece un giovane ingegnere svizzero di nome Maurizio Koechlin, al quale va - oltre al merito di averne elaborato il progetto, l'onore di averne diretto in gran parte la costruzione.

L'ing. Koechlin (morto nel giugno del '46) era oriundo di Buhl in Alviazia, il quale, dopo aver studiato a Zurigo ed essersi occupato di ingegneria ferroviaria, assunse la direzione dell'Ufficio Studi dell'impresa costruttrice « Gustave Fiffel » a Levallois - Perres (Parigi).

La costruzione della Torre - inaugurata il 1° maggio 1889 in oc-

casione dell'Esposizione Mondiale, si deve solo alla dedizione con la quale il giovane ingegnere aliziano seguì le varie fasi del progetto come della sua realizzazione.

Alta trecento metri, di linee austere e semplici, fu preferita a molte altre costruzioni consimili che ingegneri e architetti presentarono per l'approvazione.

Il contratto di costruzione - sia pure dopo svariate obiezioni ed innumerevoli difficoltà - fu firmato e finalmente fu convenuto tra la ditta Eiffel, la città di Parigi e lo Stato francese, che la torre metallica sarebbe sorta sul Campo di Marte. Da quel momento i lavori continuarono ininterrottamente.

Per la cronaca, diremo anche che l'ing. Koechlin, durante una conferenza tenuta al Politecnico di Zurigo, ebbe ad affermare che i disegni del progetto definitivo furono circa 700 e che i calcoli inerenti alla costruzione furono elaborati utilizzando dai 10 ai 16 ingegneri e disegnatori. Il pubblico poté salire sulla Torre a soli sei giorni dalla sua inaugurazione, e tutt'ora, file di turisti fanno le « code » per poter ammirare la « ville lumière » dall'alto del mastodontico traliccio metallico che porta il nome dell'impresa costruttrice ma non del suo ideatore e costruttore.

di livello che non era Jesolo ma Quarto d'Altino, con sotto una didascalia che riguardava un agglomerato urbano raccolto attorno all'antica campanile, che antico non è, né poteva essere dal momento che se ne stava edificando appena allora la struttura esterna - tanto più in quanto il paese rimase senza campanile dalla prima guerra mondiale fino ad alcuni anni fa, e d'altra parte anche quello di Quarto d'Altino è nuovo.

Ci sono già in giro a bastanza errori di geografia senza che « il Gazzettino » li moltiplichi Veneto sconosciuto? Per quel giornale sì, certo.

CAMPA

PER LA CASA

MURANO
fond. cavour 26, tel. 739-112

SPINEA
via roma 53, tel. 957-724

radio tv
del
tridomestico
mod.
articol-regio

A PROPOSITO DEL CINQUANTENARIO DELLA VITTORIA

ADDIO VIALE DELLE RIMEMBRANZE!

segue dalla prima pagina

Signor Sindaco, su, andiamo a Scuola!

sabile che si siano sbagliate proprio tutte 24. Ma perché allora si sarebbero sbagliate? Ce lo vuol dire il contabile (che non sappiamo chi sia)? Ce lo vuol dire chi ha sottoscritto con la firma assumendosi la responsabilità? E a noi hanno insegnato che non si firma se non si sa quello che si firma (salvo a non essere degli irresponsabili). Ma, facciamo assieme il conto

perché non restino dei dubbi sulle nostre affermazioni. Oltre il bando pubblicato a tergo, qui sotto riproduciamo il calcolo in questa disposizione: mq di ogni lotto - prezzo base al mq - prezzo totale sottoscritto del sindaco - prezzo totale esatto e quindi, nell'ultima colonna, la differenza tra i due totali, cioè l'importo sbagliato in più o in meno.

mq.	costo al mq.	Totale	Totale esatto	Differenza
1.020	2.000	3.590.000	3.640.000	- 50.000
1.850	2.000	3.261.000	3.300.000	- 38.000
2.300	1.900	4.296.000	4.370.000	- 74.000
940	1.450	1.335.000	1.363.000	- 28.000
940	1.450	1.335.000	1.363.000	- 28.000
800	1.400	1.120.000	1.172.000	- 52.000
960	1.400	1.316.000	1.344.000	- 28.000
1.030	1.400	1.413.000	1.442.000	- 29.000
920	1.350	1.200.000	1.242.000	- 42.000
900	1.300	1.171.000	1.170.000	+ 1.000
890	1.300	1.161.000	1.157.000	+ 4.000
970	1.300	1.267.000	1.261.000	+ 6.000
860	1.250	1.064.000	1.075.000	- 11.000
850	1.250	1.055.000	1.062.500	- 7.500
950	1.250	1.171.000	1.187.500	- 16.500
1.850	1.700	3.096.000	3.145.000	- 49.000
1.820	1.700	3.048.000	3.094.000	- 46.000
1.920	1.700	3.209.000	3.264.000	- 45.000
740	1.450	1.035.000	1.073.000	- 38.000
630	1.450	890.000	913.500	- 23.500
930	1.450	1.325.000	1.348.500	- 23.500
720	1.400	1.025.000	1.068.000	- 43.000
840	1.450	1.190.000	1.218.000	- 28.000
605	1.400	861.000	847.000	+ 14.000
				- 471.000

Una riflessione spontanea ci viene alla mente: se tale sindaco è così bravo nell'arte (non difficile) di fare e controllare le moltiplicazioni, come saranno fatte tutte le operazioni d'entrata ed uscita, i calcoli dei pagamenti comunali e

degli incassi? Le spese per la viabilità, per gli interessi dei mutui ecc.? Con questo sistema?

Dio ci scampi e liberi da amministrazioni del genere!

S. V.

LETTERA APERTA AL CAV. BUGGIN

NON SIAMO NOI A TURBARE LA PACE

E poiché il cav. Buggin ci è capitato addosso, abbastanza adirato, sventolando una lettera come una bandiera, per dirci in faccia che ora noi l'abbiamo messo nei pasticci; che ora, abbiamo fatto cadere su di lui l'accusa d'aver organizzato contro il Marzaro un servizio stampa, noi sentiamo il dovere di rispondergli con la nostra consueta chiarezza.

La lettera che l'am. Antonucci gli ha spedito è stata ragione d'attento studio e qui sentiamo innanzitutto il dovere di riportare integralmente quella parte del testo che direttamente ci riguarda.

«... innanzitutto mi premuro di farle presente che da parte del signor sindaco di S. Maria di Sala mi è stata rappresentata, con accorato rammarico, riva rimostranza ad un certo qual chiosso e battage addirittura pubblicitario e giornalistico che avrebbe fatto seguito alla celebrazione del noto processo conclusasi con la sua piena assoluzione. Ci sarebbe addirittura un articolo lesivo dell'onore e della reputazione del primo cittadino per il che quest'ultimo sembrerebbe indiritto a dolersene in sede penale. Si è riservato di resistere e di esibire le

prove a suffragio delle predette doglianze.

... quando si è arato la fortuna di uscire dalle maglie della giustizia bisognerebbe cercare di evitare di rientrarci ».

Caro cav. Buggin, ci lasci dire con tutta franchezza che la pace alle persone non la rubiamo noi, giornalisti, che abbiamo un solo dovere: essere onesti e chiari in una libera vita democratica; batterci, con tutte le nostre forze, a tutti i costi, perché trionfi l'onestà, la giustizia, la verità, inseguire ogni indizio per far luce sulle cose oscure e ridare, a coloro che lo meritano, tutto il loro onore.

Non siamo noi, giornalisti, a rubare la pace. Ruba la pace chi mente affermando che lei « ha fatto seguire un certo qual chiosso e battage addirittura pubblicitario e giornalistico... », mente e calunnia affermando questo.

E noi siamo qui a dichiarare davanti ai lettori (e siamo pronti a dichiararlo sotto giuramento, qualora ci fosse richiesto) che prima del processo neppure la conoscevamo; che non l'abbiamo conosciuta durante il processo; che non l'abbiamo conosciuta nell'at-

Le opere e le vie che ricordano i Caduti devono essere rispettate, non solo dai privati, ma pure - e maggiormente - dalle autorità. Non si può abbattere un viale delle Rimembranze senza l'autorizzazione della Soprintendenza. Lo sapeva il sindaco?

Abbiamo visto sulla stampa regionale e nazionale come alcuni Comuni, proprio in occasione del cinquantenario della vittoria, abbiano inaugurato opere dedicate ai Caduti della grande guerra.



È questo è un particolare del monumento ai Caduti. Da anni la mano del Cristo è monca, da anni ancora la piccola luce che lo illumina è rotta; i quattro pilastri che lo delimitavano sono stati divelti per opera del Comune. E così, sembra, dovrà rimanere ancora per anni, visto quale interessamento porge il Comune alle opere che ricordano il sacrificio dei cittadini caduti sul campo di battaglia.

Ci sono stati però anche Comuni che ci hanno dato l'amara testimonianza di procedere a ritroso nella civiltà: ci sono stati Comuni che sono passati con il rullo compressore di un pseudo progresso sopra le opere che fino a qualche anno fa erano lì a testimoniare il vivo ricordo del sangue versato, degli enormi sacrifici compiuti, delle lacrime, della disperazione e della morte.

Uno di questi Comuni purtroppo è nel nostro Mandamento. S. Maria di Sala ha visto, con tristezza, il suo viale dedicato alle « Rimembranze », pressoché distrutto; persino con le larghe denominatorie asportate. E quelle piante divelte e buttate in fosso erano state pagate, con grandi sacrifici, tutte, ad una ad una, dalle spose rimaste vedove, dai figli che avevano perduto i loro padri, dai fratelli, dalle famiglie cioè che volevano, con quel viale, ricordare per sempre i loro cari morti per la patria. E il monumento, per



È notorio - tutti lo riconoscono che l'angolo di casa fotografato è il retro del municipio. Così come tutti potranno riconoscere l'innocenza che è stato diligentemente posto tra questo e il Viale delle Rimembranze, dove si rotolano anatre, oche, cani e gatti. Ci chiediamo se è lì ad onore della « casa di tutti » o del Viale delle Rimembranze o se è lì semplicemente per naturale conseguenza di gente che rispetta ben poco ogni principio d'igiene.

una inconcepibile incuria, con la luce ormai da anni rotta, con il braccio del Cristo monco, con un senso di sporco e di abbandono desolante.

Ma fosse stata questa opera di vandali, o di privati. Il peggio, vorremmo dire: il tragico è che tanto scempio è stato compiuto proprio dal Comune. Ed è stato compiuto dal Comune nonostante l'opposizione dell'umile gente dei campi che sono frontisti e che, dobbiamo dirlo a loro onore e a vergogna dell'autorità, hanno dimostrato indubbiamente più senso civico ed anche più buon senso di coloro che dovrebbero invece essere i custodi delle opere storiche.

Per fortuna, come dicevamo, l'opposizione di questa umile gente ha bloccato, per il momento, l'opera di distruzione e ci auguriamo che l'intervento delle associazioni competenti da noi tempestivamente informate e che hanno assicurato altrettanto tempestivo intervento presso il sindaco, possa salvare quanto ancora resta e far riparare quanto è stato



Qui è passato l'opera ideata dal Comune. Questo pezzo di stipe abbattuto faceva parte del bellissimo verde che costeggiava tutto il Viale delle Rimembranze e che divenne è stato inconsolabilmente danneggiato. Resta a sua triste memoria, qui, la terra rossa e pezzi di rami e di tronchi e di radici abbattuti.

ormai danneggiato.

Non si può agire così, con modi che ricordano troppo chiaramente i sistemi dell'infame tempo fascista, fregandosene delle leggi che governano la nostra vita civile. Non crediamo, ad esempio, che il sindaco non sapesse

che le opere e i viali dedicati e legati ai ricordi storici, non possono essere toccati se non se ne chiede prima l'autorizzazione alla Soprintendenza ai Monumenti. L'ha fatto il sindaco? Noi non lo crediamo perché siamo convinti che non ne avrebbe ricevuto parere favorevole.

E inoltre, passando dal fatto semplicemente storico e patriottico, al fatto sociale, noi vorremmo anche aggiungere una considerazione sul perché ciò è avvenuto.

Si sa. Quel viale deve allargarsi fino a 14 metri, portando via la terra ai privati in modo discutibilissimo, per dar posto ad un ampio posteggio di macchine. E perché? Anche questo si sa: vicino all'asilo il Comune ha costruito la nuova palestra ed il campo sportivo.

E la prima considerazione che viene alla mente d'ogni uomo che abbia un minimo di buon senso è che i bambini della gente di S. Maria di Sala si attaccheranno alla rete del loro asilo per guar-

dare le squadre dei giocatori che, come purtroppo si sa, non dicono giaculatorie quando qualche colpo va a loro male. Abbiamo interrogato diverse madri e anche padri di bambini e ne abbiamo sentito tutta la loro preoccupazione proprio per la formazione morale dei piccoli. Anzi qualcuno ci ha chiaramente detto che si sentirebbe costretto a tenersi i bambini a casa perché l'ambiente non sarà più sano come ad un tempo.

E così per completare l'opera della nuova palestra, si vuole, costi quel che costi, passare col rullo dell'inciviltà anche su quanto di più sacro un paese può avere.

ristorante
da GUIDO

nel agguato e pesce
spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA Via Roma - Tel. 460013

Noale: SUI PIOPPI FIORISCONO GRANE E RESPONSABILITA'

Dobbiamo far seguito al nostro articolo apparso sul numero 9, perché abbiamo avuto notizia d'un particolare documento prefettizio tutt'altro che trascurabile e che arriva al momento giusto, come il caso sui maccheroni, per consolarci e rafforzarsi sulla nostra tesi che « le castronate » fatte dagli amministratori non devono essere, sempre ed indiscriminatamente, pagate dal povero pantalon che paga le tasse.

E' già notorio che in seduta segreta del Consiglio Comunale del giorno 14-2-67 si è deliberato di tracciare una grossa croce nera sul milione e mezzo di credito che il comune aveva nei confronti di Leandro Megale per l'acquisto dei pioppi.

Il bilancio dell'affare, gravato inoltre dalle spese dell'avvocato che ha perorato una causa persa in partenza, è stato riposto così nella cassa dei cadaveri amministrativi (che, qui, a Noale, sono parecchi) e si è uscito, dopo quella specie di funerale, con cuore leggero: di questo fattaccio non se ne parlerà più; anche questo è fatto. E, forse, chi aveva le mani che più puzzavano di legno fresco, perché aveva personalmente seguito l'affare e segnate ad una ad una le cortecce degli alberi da abbattere, forse, dicevamo, se le sarà sfregate per buttar via anche il minimo ricordo dell'odore vegetale che resta quando si lavora tra gli alberi.

Ma la storia non va così. Il milione e mezzo che il Comune non ha raccolto con una mano e che, generosamente, ha regalato con l'altra alla banda cittadina (che splendidi giri d'affari sanno fare i nostri amministratori!) deve avere un'altra inquadratura: l'inquadratura di una posta in luce legale per la definizione delle responsabilità.

Infatti, dicano quello che vogliono i nostri amministratori, la Giunta Provinciale Amministrativa è della nostra stessa idea.

La Giunta Provinciale Amministrativa ci risulta da fonte sicura - ha risposto approvando l'incameramento della cauzione, se ancora non è stato effettuato, ma... (e qui è la prova della chiarezza dei nostri giudizi e della onestà dei nostri scritti) fatta salva la responsabilità degli amministratori che non abbiano usato tutte le cautele necessarie per portare a buon termine un affare tanto importante.

Amici carissimi della pubblica amministrazione, non è affatto vero che ogni vostro errore debba essere pagato dai cittadini solo hanno sbagliato riponendo in voi la loro fiducia. Gli errori - specialmente quei più grossi perché costano « agli altri » e lasciano intatto il proprio patrimonio - devono essere ben esaminati e devono far saltare fuori i responsabili, e questi - e solo questi - devono pagare.

Questo ha risposto la Giunta Provinciale Amministrativa e così deve essere.

Chi è il responsabile? Chi ha indetto l'asta? Chi l'ha firmata o chi ha seguito l'affare momento per momento? O chi, sapendo che la cauzione di copertura era superata dal materiale ricevuto e che giravano voci tutt'altro che rassicuranti sul Megale, non ha provveduto a fermare la vendita?

Chi è il responsabile? Non lo vogliamo dire noi anche se le nostre brave idee le abbiamo ben definite in testa. Lo dica pure la legge, ma lo dica, affinché colui che ha sbagliato paghi.

Solo così, su un milione e mezzo buttato a mare, si sarà fatto giustizia.

MALCOSTUME ?

Il Movimento Giovanile D.C. di Noale, ha affisso improvvisamente in tutti gli esercizi pubblici del centro, un manifesto, nel quale, si schiera a paladino di un assessore del suo partito.

Non sappiamo se paladino richiesto, oppure per vocazione.

Il contenuto di tale manifesto, è chiaramente indirizzato al nostro giornale, perché, tardivamente contesta una nostra nota di cronaca relativa all'operato dell'uomo politico - in seno alla Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali - quale rappresentante del Comune di Noale.

Non ci soffermiamo sulla pesantezza dei vocaboli che introducono il testo, stesi esclusivamente per richiamare l'attenzione del più sprovveduti. Né ci interessa continuare e rinfoculare una polemica politica, che naufraga nel « mare magnum » degli alibi e ben più importanti problemi che gravano sul Comune.

Diremo soltanto (come, d'altra parte, abbiamo già comunicato)

che nella seduta della Commissione Provinciale - della quale esiste fotocopia del verbale - si dichiarava come il rappresentante di Noale - faceva riserva sull'opportunità desiderando informare la Giunta comunale di quanto è stato discusso.

Inoltre, abbiamo riportato anche la conclusione del verbale stesso (che è stato comunicato a suo tempo agli amministratori civici) che testualmente dichiarava: « Tutti i componenti la Commissione sono concordi sull'opposizione del vincolo ».

E' chiaro, dunque, che il testo riportato nel manifesto non è conforme all'originale. Evidentemente, pressioni esercitate da qualcuno - e delle quali a noi poco interessa - hanno fatto modificare parte della prima stesura. E la più importante.

Ogni cittadino, dunque, può constatare dove risiede il « malcostume politico », frase con la quale i combattivi giovani DC hanno chiuso il loro comunicato.

PERCHE ?

Quanto non serve più a noi, può servire agli altri: questo sembra non sia stato capito dalle autorità scolastiche di Noale

Perché, ci domandiamo con tanta amarezza, le donazioni devono portare a dimostrazione di tanta incoscienza?

Perché i banchi e le lavagne delle scuole elementari di Noale, sostituite da arredamento nuovo (ripetiamo: grazie ad una donazione, come a noi risulta), ma ancora discretamente in regola, vengono buttati in mucchio, all'aperto, sotto la pioggia, (e poi verrà la neve), rovesciate ed abbandonate alla rovina, senza scopo e senza buon senso?

Perché non vengono accatastate in buon ordine, in qualche magazzino o sotto qualche tettoia, almeno, in attesa di donarli a qualche asilo più povero o qualche orfanotrofo o patronato dove si fanno un po' di ripetizioni per i ragazzi che non hanno mezzi per andare a lezioni private?

E le lavagne - le abbiamo osservate benissimo - sono perfette.



Se queste lavagne, su questi banchi buttati a casaccio adesso alla scuola, oggi la sole, domani pioverà, dandomani nevicherà e così le intemperie riuociano lentamente a compiere la loro opera distruttrice, grazie alla coscienza degli amministratori.

nonostante il legno un po' vecchio che le inquadrano. A quante organizzazioni potrebbero servire? Corsi serali per lavoratori, organizzazioni culturali ecc.?

Ma possibile che la « roba » dello Stato sia tanto disprezzata da coloro che dovrebbero utilizzarla e che tanto poco si conoscono o si ricordino le necessità degli altri?

Non c'è quindi solo il Comune di Scorzé che abbandona un suo mobile a privati senza autorizzazione di Giunta, senza una benché minima garanzia di ritorno, né dichiarazione di ricevuta. E passano gli anni, e si decantano i successi dell'amministrazione, e si brinda in svariate ricorrenze, ma si dimentica l'elementare dovere di salvaguardare il patrimonio di tutti!

Non è solo il comune di Scorzé a dimostrare tanta incuria. Ad esso, ora, dobbiamo associarci anche l'istituzione scolastica?

L'AMMINISTRAZIONE CIVICA NOALESE

VENDE "a tutti i costi,"

L'ultimo lotto di terra della zona industriale noalese è stato venduto. La ha deliberato il Consiglio Comunale, nella sua seduta del 25.05.

Il dr. Cingolani vi insedierà un'industria del legno, che assumerà (e speriamo davvero) 30 operai entro il prossimo anno, altri 30 nel '70 e quindi altri venti circa entro il '72. Complessivamente il personale di questa industria - una volta avviata - dovrà essere all'incirca di 80 dipendenti. Questo dato - ripetiamo: se mantenuto - è indubbiamente positivo. Potranno trovare il loro pane e la loro tranquillità 80 famiglie noalesi.

Approvando quindi la cosa in sé, ci viene spontaneo però considerare il modo in cui tale lotto è stato venduto.

La Giunta, preoccupata dell'avvicinarsi della scadenza dei benefici per le aree depresse, a mezzo il sindaco Zalunardo, ha espresso la necessità di combinare l'affare « a tutti i costi ». Bisogna venderla come si può ma presto.

E l'industriale lo sa e ne approfitta: non vuol dare più di 300 lire al mq. E allora viene posta una domanda dal Cons. Fanton: « ma quanto è costata al comune quella terra? ». Costo base più interessi passivi e spese varie, lire 600 al mq.

Ma, aggiunge il sindaco, l'industriale sa che alcuni lotti di terra sono stati addirittura regalati ad altre industrie, per il passato, e quindi chiede il massimo dei benefici.

E noi affermiamo: allora è vero che stiamo ancora pagando —

caro — gli errori delle amministrazioni precedenti!

Comunque resta il rovescio della medaglia, e cioè che ad altri invece i lotti sono stati venduti anche a 600.700 lire il mq. E resta il fatto che il cons. Ongaro chiede - a mezzo lettera - non potendo essere presente per impegni familiari - di non cederla a meno di 499 lire e lo stesso pezzo, all'incirca, propone il cons. Busolin.

Sono cento lire di differenza che, se la matematica non è un'opinione, moltiplicati per i 28.000 metri, danno lire 2 milioni e 800.000.

Ma, dice il sindaco se non la diamo a tanto, quanto ci è stato offerto la terra ci resterà libera e se ne andrà un'industria che può occupare almeno 80 operai.

Non è vero, non è vero fino a quando si sta trattando. E, per trattare, nell'interesse della comunità, bisogna spremersi le meningi, bisogna non aver fretta.

Ecco, un pensierino che viene all'uomo della strada, un altro modo cioè che potrebbe essere valido.

Il Cingolani non vuol pagare oltre gli 8 milioni. Il Comune ci rimette 8 milioni perché a lui la terra costa 16 milioni. Ebbene, anziché rimetterci 8 milioni, regaliamo al Cingolani 10 milioni purché resti in comune, e si trovi la terra dove vuole. 10 milioni non sono uno e fanno gola e senz'altro legherebbero l'industria al comune. E al comune resterebbe libera la terra: 28 mila mq.

Ma, a tal punto, gli amministratori ci diranno: e che farne della terra se — scaduti i bene-

fici delle aree depresse — nessuna industria l'acquisterà?

Bene. Notiamo intanto che la industria è rimasta ed è rimasta la terra. Nessuna l'acquisterà più? Con una modifica al piano di fabbricazione si autorizzerà la costruzione o case. Ci si dica quello che si vuole, ma il posto, per villette, è buono e siamo sicuri che tanti sarebbero vogliosi di costruirle là.

E allora, facciamo il conto: 28 mila mq. di terra, venduti anche a sole mille lire al mq., darebbero al Comune un incasso di 28 milioni. Ad essi sottraiamo pure i 10 milioni regalati all'industria e ci resteranno ancora ben 18 milioni di utile.

Così, ripetiamo, l'industria sarebbe assicurata con un utile di 18 milioni contro gli 8 accettati dal Consiglio.

Sono piccoli ragionamenti. Ma possibile che qualche volta, a tali riflessioni, non possano arrivarci anche i nostri amministratori?

Ma, ritornando al modo di venderla, resta ancora un'amara considerazione da fare.

Il sindaco afferma: « l'industriale ha lasciato capire che anche 10/20 lire in più al mq. non sarebbero quelle che comprometterebbero l'affare ». E c'è subito la frase celebre: « per 20 lire (760 mila!) facciamo la figura del « tacchini ». Ma sì, diamole per 300! E così si delibera.

Certo, chi ha detto questa frase, avrà pensato che tanto quei tre quarti di milione non entravano comunque a casa sua. E allora, tanto fa lasciarli all'industriale.

[segue dalla 4. pagina]

Non siamo noi a turbare la pace

to di scrivere l'articolo, né dopo, durante la sua pubblicazione. Solo occasionalmente, in S. Maria di Sala ci è stato presentato, dopo che il giornale, nel comune stesso, era già esaurito (perché, a quanto pare, la sete di conoscere la verità onora il popolo del suo comune!).

Quindi dichiariamo e sosteniamo nella massima onestà e libertà, che nessuna pressione può esserci stata fatta da lei, perché lei, per noi, era (ed è stato fino a quattro o cinque giorni fa) un illustre ignoto.

La calunnia che è stata pronunciata dal sindaco dicendo all'avvocato il falso è l'unica cosa alla quale deve pensare per comprendere chi a lei ha tolto la pace ancora una volta, dopo due anni e mezzo di preoccupazioni e sofferenze morali.

E ci permetta di dire, caro cav. Buggin, che se lei avesse chiesto (cioè che, ripetiamo, a scanso d'equivoci, non è stato!), se lei avesse chiesto alla stampa di far conoscere la sua onestà a quella popolazione che per due anni e mezzo l'ha ritenuta « fuori della legge », non avrebbe fatto altro che praticare un suo sacrosanto diritto che nessun « primo cittadino », né secondo, né ultimo, né alcun avvocato al mondo potrebbe negarle.

Cav. Buggin, sia sereno: le calunnie continuano ma la verità è più forte, e lei, che è uscito dalla porta spalancata della giustizia — e non per fortuna ma per diritto di equità — non deve temere di ritornarci se si tratterà di dimostrare ancora una volta, se fosse necessario, la sua rettitudine.

Soltanto chi entra nella sala nei processi per confessare di aver mentito deve temere la legge, non chi entra a fronte alta, perché costui è con la legge: a costui « le maglie » della legge non fanno e non faranno mai paura.

SANDRO VENTURINI

[segue dalla 5. pagina]

VENDE "a tutti i costi,"

No, cari signori, non si amministra così. Il vero amministratore, l'amministratore serio e preparato, che vuole l'interesse del comune, si batte anche per mille lire, come qualsiasi commerciante capace che cerca di dare alla sua merce il massimo valore e venderla nel migliore dei modi.

Amministrare è un'arte e la faciloneria che ha portato tanti guai al Comune, non dovrebbe essere di casa.

PERCHE' ?

Il Villaggio S. Giuseppe o « le opere fatte bene »

Perché oggi, dopo tante dimostrazioni di voler far da sola, la maggioranza DC di Noale ha invitato i capogruppi della minoranza a visitare il villaggio S. Giuseppe per controllare se tutto va bene?

Ora la maggioranza sente il desiderio dell'applauso della minoranza?

O qualche ragione, sotto sotto, rende evidente tale invito?

Ad esempio, la coscienza, da parte del direttore dei lavori e delle autorità che detti lavori sono stati fatti così bene che, con le piogge invernali e la neve e il ghiaccio, i pezzi di strada che coprono i fossati « colmati con fango » cederanno e si formeranno ampie pozzanghere?

E allora il benessere d'oggi della minoranza non potrà servire domani per chiudere la bocca alle critiche della minoranza stessa?

Potrebbe essere questo il motivo d'un gioco bene calcolato, ma al quale i minoranza non si sono prestate. Le minoranze, in poche parole, hanno risposto: avete fatto tutto da soli, continuate ed assumetevi ogni responsabilità.

E' invece, come uomini della strada, vogliamo chiedere una cosa.

Perché, prima di chiudere i fossati e di stabilire il fondo stradale non si sono posti i cavi necessari, ad esempio, della corrente elettrica tanto scarsa nel villaggio e portata da un esile filo volante? O si attende a vedere se la strada resiste (il che noi non crediamo, ma che siamo certi troverà nelle autorità ben disposti creduloni) per rompere nuovamente e interrare i cavi necessari?

Quante volte abbiamo visto, nei nostri comuni, grazie all'intelligenza illuminata dei nostri assessori, e dei competenti e responsabili, fare le strade, asfaltarle a regola d'arte e poi romperle per metterci sotto le tubature!

E così i lavori si fanno due volte, due volte si spendono i soldi, due volte si creano intralci alla viabilità, due volte insomma si dimostra l'incompetenza di coloro che, normalmente, si chiamano i « competenti ».



Queste pozzanghere enormi, di cui una è visibilissima nella foto a fianco, queste fanghiglie tutta palude (foto seconda) che si ritrovano ad ogni piove sospinto nel villaggio San Giuseppe che sono state colmate con altrettanto fango, resistono alle intemperie invernali? O le strade diverranno impraticabili? E allora come usciranno dal villaggio i cittadini per recarsi in Noale?



L'angolo del dialetto

Le polvarete dela salute

Gera de domonega verso sera e la contessa Marilde la se gera incorta che no la gaveva guancora foto quella che ela ghe chiamava "la buona azione, che la gera ita de far nei giorni de festa.

Savendo che Modesto gera mala la ga ciama la Catina e la ghe ga dito:

— Quel povertetto è ammalato e bisognò di cure e di presure; ho pensao quindi mandargli del brodo.

— De quello de ancuò? —

— No, no. Prendete due litri di acqua, do litri basta, e fell bogiar co un dado; imbutigliè e porté tuto a Modesto, va ben? —

— Ma, signora contessa... —

— Basta cussì e jeve dar intiro la bottiglia, no stève desmentegar. Dopo torné subito qua. —

Basta, el lant dro verso sera el dottor se sta ciama ancora in boaria.

Co 'l se rivà el ga trovà che Modesto el tirava i ultimi.

— Ma perché —, el ga dito, — no si vegni a chiamme co gera jola la polvare dela ricetta? —

— Perché no la se guancora fena? —

— Ma ghe garo dà tuto quello che mi gavevo ordina? —

— Sissignor.

— Ogni tre ore? —

— Sissignor, fin a sta sera. —

— El vubararo che mi gavevo prescrito doveva durar do giorni solo e desso ghe ne se passai cinque, capio? Come garo fato? —

— Come lu, sior. —

— Cioè? —

— Ghe gavevo dà la polvare che gera sol restite e po' a giemo gratà el muro a onde che el ghea gratà elo, ghe devimo la calcina ne l'acqua e sono andai vanti fin che a ghemmo catà le pierre, ma a ghe ne se ancora tanta de quella roba!... se vero che Modesto se lamentava che no 'l voleva tola, ma se pensava che la ghe fesse ben ghe la fasserimo tor par jora e invece, el me creia, l'andava ogni di pedo. —

El dottor ga vardà el muro e el ga vistu un buco che ghe sarla so drento 'na arena.

Dai nervi che ghe se vegna, siben ch'el gera vecioto, el ga fato un salto rebaltando 'na tola de casatele fresche che gera picà sui travi che gera bassi e fassendo nascer un scompasso bianco sul leto e por tera.

Po' el ga ciapà su el da de cope e via. Do ore dopo Modesto gera morto e in casa ghe gera 'na gran confusion.

La so femena ga messo i scari in stona e po' la se ga messo a pianjar e a sigar che i stentava a tegnerele.

— Desso sì, mo, tosati el se proprio andà. Ah! se morto el me omo che gera tuto par mi... Ingordo come ch'el gera no 'l podarà pi magnare, no 'l podarà. Chi se che desso ghe darà drento come che te fassesi d'è?...

Alto come ch'el gera el ghe rivava senza scagno a tirare so le casatele e i saladi dala stanga...

Cossa goi da fare, desso, mi sola co tutti sti tosati... Pora mi, par mi ramai la se fena... Aiuto, femene, me copo, tegnume, femene!... El ghea apena imprinà el vestito nuovo ch'el se ghea crompà ala fiera...

Ah che brao ch'el gera: in do di el vangava un campo e desso i me lo sepolisse... Vegni qua, tosati, preghi e basè vostro pare!... Recchie materna di dona et omeno...

Intanto le femene del colobolo le entrava segnardose:

— Che pora femena, restala vedova cussida ale prete, senza sesto, che dolore! —

— E i tosati, pora coi... —

— Deve coraggio, comare, ch'el Signore se grandò —

— Cossa voto fare, Rosina, dal desso no se scampa! —

Un mataran de omo, Piero Cagnoto, che gera presente, avia par farghe coraggio ala femena, el ga dito:

— Cossa voto tanto pianjar! Te spasarò mi! —

E ela fra le lagreme e el sepioto:

— Te ringrazzo, Piero, ma son za impagnada... —

G. DAL MAISTRO

(da « Contesse e boari » cap. 14°) (riproduzione vietata)

Mobilificio

Casabella

di Calzavara Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952407

abbonatevi a "el campazzo"

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

BEZZEGA

Spinea Via Roma, tel. 460183

Cooper

noale

Nel reparto confezioni assortimento pellicce persiano - foca - visone - castoreo ecc.

Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza, VISITATECI

Autofficina PADOAN MIRANO

a disposizione dei Sigg. clienti
l'esperienza tecnica acquisita
su vetture da competizione

MIRANO - Via della Vittoria, 76 - Tel. 430636



**AGENZIA
IMMOBILIARE
CASA**

acquisti - vendite - locazioni
case - terreni - negozi

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.342

**AGENZIA SAI
ASSICURAZIONI**

auto - infortuni - malattie - vita
- incendio - furti - responsabilità
civile - rischi diversi.

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.342



SIMCA LA SIMCA ITALIA S.p.A.
È LIETA DI ANNUNCIARE CHE
SOTTO QUESTA INSEGNA È
NATO UN NUOVO PUNTO DI
VENDITA E DI ASSISTENZA.

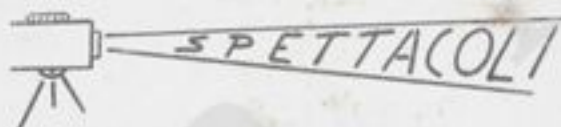
Ditta GHEDIN
CONCESSIONARIA
per i Comuni di Noale - Scorzè - Mirano - Pianiga
- Salzano - Martellago

Sede vendite e assistenza:
NOALE - Zona Industriale - Tel. 4/0091

TUTTA LA GAMMA DEI MODELLI SIMCA
1000 LS □ GLS ■ 1100 LS □ GL □ GLS
2-E 4 PORTE ■ 1100 BREAK LS □ GLS
1400 L COMMERCIALE ■ 1200 S COUPE
■ 1301 GL ■ 1501 GL □ 1501 GLS ■
1301 LS CANADA ■ 1501 GLS CANADA

□ ASSISTENZA RAPIDA ED ECONOMICA
□ MANO D'OPERA QUALIFICATA □ RICAMBI
ORIGINALI □ PREZZI CONTROLLATI

SERVIZIO SIMCA: PIÙ DI 700 PUNTI IN
ITALIA PER GLI OLTRE 100.000 UTENTI
SIMCA.

Un mese di cinema

MAERNE

Giordano

17 Novembre: « I due Vigili » (con F. Franchi e C. Ingrassia (comico)) - 24 Novembre: « Io non perdono, uccido » (western) - 1 Dicembre: « Donne, botte e bersagli » (con L. Toni (musicista)) - 8 Dicembre: « E per tutto un cielo di stelle » (con G. Geronzi (western)) - 15 Dicembre: « La ragazza con la pistola » (con M. Vit- ti (comico)) (comico).

MIRANO

Eva

17 Novembre: « Due sporche carogne » (dramm.) - 24 Novembre: « Il profeta » (film-antico) - 1 Dicembre: « Se incontri sartana prega per la tua morte » (western) - 8 Dicembre: « Le Svezia, inferno e paradiso » (film-inchiesta) - 15 Dicembre: « Maron » (dramm.).

Impero

17 Novembre: « Un uomo, un cavallo, una pistola » (western) - 24 Novembre: « Helga » (film-inchiesta) - 1 Dicembre: « Lo voglio morto » (western) - 8 Dicembre: « John, invoca Dio e muri » (western) - 15 Dicembre: « Giulia la povera India » (avvent.).

IL LOTTO

I lettori che seguono questa rubrica, avranno osservato come, in occasione dell'estrazione di sabato 19 ottobre - il sabato successivo all'uscita dell'ultimo « Camparo » - alcuni numeri « consigliati » dal nostro Terzario siano risultati estratti.

Per la ruota di Genova, infatti, sono usciti il 7 e il 70, mentre per quella di Torino è stata la volta del 40 e 1. Orbene, tali numeri formavano il terzo della Madonna del Rosario (7-29-70) mentre gli altri facevano parte di quello dei Santi (1-40-70). Siamo d'accordo che per vincere il terzo dovevano essere estratti tre numeri, ma, colosso che nessuno giocava la doppia puntata, e cioè terzambaro, non sarebbero rimasti a bocca asciutta.

Questo dimostra che l'attuale inseguimento ai numeri ritardatari, e, in particolare a taluni che si ostinano - spesso volte - a rimanere nel « buscolotto » crea ansie e vuoto di tasche, mentre, il gioco dei numeri tradizionali - con l'aiuto della Cabala - può dare qualche soddisfazione.

- Per questo mese (novembre) oltre al terzo dei Santi già citato, si può combinare una giocata per quello dei morti: 3 (pianeta), 50 (morti) e 68 (fiori), oppure 3 - 50 e 90 (popolo).
- La festività della Madonna della Salute, può « combinare » il terzò 21 (dona), 29 (Madonna) e 90 (popolo), oppure, 70 (Chiesa).
- I ritardatari sono:

87 CA (32 settimane di ritardo) e 21 (65); 73 FI (88) e 11 (77); 61 VE (154) e 2 (82); 27 RO (83) e 26 (75); 19 MI (79) e 46 (76); 58 TO (71) e 26 (65); 88 GO e 71 (70); 89 NA (60) e 5 (53); 81 BA (55) e 89 (54); 11 PA (65) e 59 (49).

Terzario

QUANDO L'ORDINE E' "ORDINE,,

Pubblico e poteri del presidente, stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e di Scorzè

La persona che, in tutto, nella parte riservata al pubblico, doveva essere ondeggiato (si scorgeva di occupazione le gambe n.d.r.) rimanere a capo scoperto e in silenzio; qualunque segno di approvazione o di disapprovazione è assolutamente vietato (non essendo la macchina si consiglia anche le corna n.d.r.). Debbono essere decentemente vestite (si consiglia la cravatta o la farfallina e si escludono i cappelloni o i pezzenti n.d.r.) ed è vietato fumare. E' severamente proibito portare armi (specialmente mitra e bombe a mano n.d.r.) o qualsiasi strumento che può offendere.

La stampa prenderà posto negli appositi spazi se il redattore sottoscritto, tanto

quanto presente, non è riuscito ancora ad individuarsi n.d.r.).

Il Presidente nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare l'espulsione dalla sala di chiunque sia causa di disordine ed anche ordinare l'arresto. L'individuo arrestato è custodito per 24 ore (fortunatamente - ci siamo tempestivamente informati - le celle della caserma sono riscaldate!) senza pregiudizio di provvedimento davanti ai tribunali quando sia il caso.

Ove il pubblico non si attinga alle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo il presidente può ordinare lo sgombero dell'aula.

**SANITARIA
BABY
DI PELLIZZARO**

**articoli igiene
per bambino e signora**

SPINEA - Via Roma 133 (VE)



Per i nati sotto il segno dello Scorpione - che va dal 23 ottobre al 21 novembre - è consigliabile che mettano da parte le malinconie ed affrontino il lavoro con fiducia e serenità. Per le donne, in particolare

OROSCOPO

al momento opportuno. Negli affetti, questo è il periodo propizio per cercare l'anima gemella, mentre per gli uomini, questo periodo rappresenta la fase propizia per riallacciare quelle relazioni che da un po' di tempo hanno trascurato. Sono pure in vista nuovi incontri che potrebbero provocare gelosie o malintesi difficili a

Cavasin Alfredo

FORNACI - LATERIZI

Spinea - Tel. 460194 Salzano - Tel. 439239
(Venezia)

VIVAI

**AQUINO BUSOLIN
& FIGLIO**

NOALE - VIA DOBICANO (VENEZIA)

Piante fruttifere delle migliori specie e varietà
Viti innestate per uve da vino e da tavola
Barbatelle selvatiche
Piante da ornamento, da orto, da industria
Grande assortimento di rose



... il periodo di presenza b...
... sotto ogni punto di vista, ed è il
... di approfittare per spingere quelle
... iniziative che non fossero state avviate

... Per la salute è opportuno riguardar...
... si, anche se essa è abbastanza buona.
... Giorno favorevole il lunedì.

LA VOSTRA
PUBBLICITA' STRADALE
AFFIDATELA A

**PUBBLI
REMOR**

SCORZE' (VE) Tel. 445137



**GRAPPA
CALISSANO**

rappresentanti con deposito:

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

Racconto di caccia

Un'alba in palude

Mi era stato promesso: Andremo assieme a caccia in palude; e finalmente...

E' l'una di notte. Un discreto ma insistente trillo di sveglia annuncia che è ora di partire. Già nella strada c'è già l'amico Aquino che mi aspetta con la macchina.

I pochi chilometri che ci separano da «Lucaletto», meta del nostro viaggio notturno, sono coperti in breve tempo. Una volta arrivati trasbordiamo fucili e cartucce nel barchino, e... via per «ghebi» e «canali» verso il «Lagon». Un'ora e più di lento tragitto, percorso in religioso silenzio; tesi solamente a cercar di capire uno dei mille e mille segreti della vita notturna della palude. Solo il ritmico sciaquare dei remi ci accompagna in questa avventura di caccia nella palude della laguna veneta.

Giunti nel «Lagon», uno specchio d'acqua di poche centinaia di metri che nella oscurità della notte sembra un mare senza confini, ci dirigiamo subito verso il centro dove sorge la «botte». Infatti, poco dopo, illuminato da deboli luci lontane, scorgiamo un punto nero: la «botte». Una rapida occhiata per accertarsi che sia a posto e via di nuovo con il barchino a compiere il delicato lavoro della posa degli stampi. Mentre questi scivolano dolcemente in acqua, roche grida e richiami di uccelli si accavallano sulla palude. Quando il «gioco» è completato l'amico Aquino mi deposita nella «botte» allontanandosi poi alla ricerca di un altro posto.

Il tempo scorre lentamente in mezzo al fruscio dell'acqua e alle grida degli uccelli in pastura.

Ma ecco, laggù ad oriente, i primi deboli segni del giorno che nasce. E' questo il momento in cui lo schieramento degli alati lasciano la palude per il riposo in mare o nelle valli riservate; è questo il momento più atteso da quando, discreto ma insistente, il trillo della sveglia mi annunciava che la «cacciata» in palude stava per cominciare.

Ormai l'alba si avvicina a grandi passi. Le anatre del «gioco» lanciano al vento il loro monotono «quaùt - quaùt» mentre l'altrone, lasciata la ospitale riva del «Lagon» si alza lentamente a grandi giri nel cielo quasi volesse immortalare in quella grande tela la solenne maestà del volo. Tutta la palude è ormai in movimento; qualche fucilata già rintrona lon-

tano mentre laggù, sopra il tenue filo dell'alba, nere silhouette sfrecciano veloci. Sono anatre, fischioni e alzavole che uniti alla numerosa varietà degli altri acquatici, abbandonano la palude che tra poco diverrà un loro terribile nemico.

Ad un tratto, mentre cerco di scoprire un volo d'uccelli verso la «botte», l'anatra da richiamo interrompe il suo monotono verso e si mette improvvisamente a cantare. Rannicchiato nella «botte», con il cuore che quasi non batte per non far rumore scruto l'orizzonte pronto a cogliere un battito d'ala, ecco davanti a me, come sospeso ad un invisibile filo un grappolo di uccelli che puntano nella mia direzione. La nota silenziosa di volo non inganna; sono cinque, dieci, dodici «mazorini» che si avvicinano velocemente. Ora hanno notato il «gioco» e sono a circa due-trecento metri che cominciano a scivolar d'ala spostandosi ora a destra ora a sinistra alla ricerca dell'abbrivio del vento. Quasi all'altezza del «gioco» il gruppetto degli uccelli si apre a ventaglio; intravedo benissimo le zampe che, come carrrelli d'atterraggio di un aereo si allungano per toccare l'acqua mentre un deciso battito d'ala riduce la velocità di caduta. Improvvisamente, come sospinto da una invisibile molla, scatto in piedi con il fucile imbracciato e, istintivamente senza neppure sapere se sia questo il momento di sparare, incomincio a colpire quei grappoli sospesi per un attimo davanti a me.

Al primo colpo gli uccelli sbandano sgomenti; si raccolgono in un furioso sbattere d'ali impennandosi disperatamente per recuperare il cielo e sfuggire al recupero e al tuono seminatorio di morte. Ma l'automatizzato scandisce inesorabile fino alla fine la sua canzoncino: sono bastati pochi secondi per rompere un incanto; sono bastati pochi secondi per compiere un rito e vivere insieme allo stesso tempo, una meravigliosa emozione. Guardo nell'acqua alcuni corpi immobili che galleggiano, testimoni eloquenti che non si trattava di un sogno ma di una realtà vissuta troppo velocemente.

Anche le anitre del «gioco» hanno ora smesso di cantare e ricominciano ad emettere il loro monotono «quaùt - quaùt» salutando forse con nostalgia i superstiti che, oramai al sicuro riprendono le libere vie del cielo volando lontano oltre l'orizzonte, sempre

A MOGLIANO VENETO

come a MILANO - ROMA - TORINO

UN NEGOZIO A PREZZI DI

SUPERMERCATO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

VENTURINI PIO

via zara 12 (galleria degli azzoni) tel. 450055



RADIO TELEVISORI LAMPADARI

se dite VENTURINI dite serietà - garanzia risparmio



L'uomo con il barchino è già in attesa. Rapido trasbordo «via per «Ghebi» e canali verso il «Lagon».

più lontano, alla ricerca di spazio e di tranquillità.

Il magico momento è finito. Una meravigliosa avventura è stata vissuta. Già l'alba spiegata inonda di luce la palude e, mentre asservo quei corpi colorati immobili nell'acqua riaffiorano alla mente le immagini lontane di un tempo quando la mano dell'uomo e la civiltà del progresso non avevano ancora intaccato questo ma-

grafico angolo del Veneto dove tra falasco e canna palustre sorgeva il grande e fascinioso regno degli alati migratori.

E. Zanetti



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Mandamento.

MAERNE

(Ferrovia)

► VE - 6.15 - 7.27 - 11.00 - 13.40 - 16.30 - 18.42 - 19.42 - 22.01 (F)

► TN - 7.20 - 8.22 - 12.05 - 14.20 - 16.34 - 18.40 - 20.29

* - fino a Primolano

** - fino a Bassano del G.

(Autolinee)

► VE - 5.02 - 6.40 - 8.42 - 10.05 - 12.50 - 14.12 - 15.32 - 16.33 - 20.33

MARTELLAGO

(Autolinee)

► VE - 4.12 - 6.00 - 6.37 - 7.07 - 7.37 - 8.07 - 8.37 - 10.07 - 11.07 - 12.07 - 12.37 - 13.07 - 14.07 - 14.37 - 15.07 - 15.37 - 16.07 - 16.32 - 17.57 - 18.57 - 19.32 - 20.37 - 21.32 - 19.42 - 20.32 - 23.37

MIRANO

(Autolinee)

► VE - 4.30 - 5.40 (F) - 6.30 - 5.30 (F) - 6.40 - 6.20 (F) - 6.30 - 6.30 - 7.20 (F) - 7.10 (F) - 7.20 - 7.20 (F) - 7.40 - 8.00 - 8.20 - 8.20 (F) - 8.30 - 8.20 (F) - 9.20 (F) - 9.20 - 9.30 - 10.20 - 10.30 - 11.20 - 11.30 - 12.00 (F) - 12.20 - 12.30 (F) - 12.30 - 13.00 - 13.20 - 13.20 (F) - 13.30 - 14.00 - 14.20 - 14.20 (F) - 14.30 - 15.00 - 15.20 - 15.20 (F) - 15.30 - 16.00 - 16.20 - 16.20 (F) - 16.30 - 17.00 - 17.20 - 17.20 (F) - 17.30 - 18.00 - 18.20 - 18.20 (F) - 18.30 - 19.00 - 19.20 - 19.20 (F) - 19.30 - 20.00 - 20.20 - 20.20 (F) - 20.30 - 21.00 - 21.00 (F) - 21.20 - 21.30 (F) - 21.30 (F) - 21.30 (F)

► PD - 5.20 - 6.35 - 8.45 - 11.15 (F) - 13.40 - 17.00 - 17.40 (F)

NOALE

(Ferrovia)

► VE - 6.01 - 7.13 - 8.37 - 10.00 - 13.20 - 16.40 - 18.27 - 21.14

► TN - 6.25 - 7.38(*) - 9.30 - 11.17 - 14.50 - 18.44 - 19.35 - 19.35 - 20.31(**)

(Autolinee)

► VE - 4.30 - 6.30 (F) - 7.20 (F) - 8.15 - 8.35 - 10.30 - 11.30 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 (F) - 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 (F) - 10 - 8.44 - 7.00 - 7.30 - 7.30 - 8.40

► PD - 6.35 - 9.25 - 10.05 - 10.30 - 11.35 - 12.30 - 12.45 - 13.45 - 13.50 - 14.50 - 14.54 - 14.20 - 15.00 - 15.20 - 16.14 - 17.00 - 17.20 - 18.15 - 18.15 - 18.45 - 20.30 - 22.20 - 23.20

7.40 - 7.40 - 8.01 - 8.01 - 9.00 - 9.40 - 10.10 - 11.01 - 11.40 - 12.01 - 12.40 - 13.14 - 13.40 - 14.35 - 15.01 - 15.40 - 16.01 - 17.10 - 17.21 - 18.25 - 19.10 - 19.40 - 20.10 - 21.21 - 23.40

SALZANO

(Ferrovia)

► VE - 5.07 - 7.20 - 11.01 - 13.03 - 16.33 - 19.31 - 19.42 - 20.40(*)

► TN - 7.04(*) - 8.27 - 12.10 - 14.45 - 18.20

* - fino a Primolano

** - fino a Bassano del G.

(Autolinee)

► VE - 4.30 - 6.30 - 7.20 - 8.25 - 9.45 - 10.41 - 11.41 - 12 - 13.41 - 14.40 - 15.20 - 16.40 - 18.41 - 19.41 - 20.41 - 21.41 (F)

SCORZE'

(Autolinee)

► VE - 4.45 - 6.00 - 6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.20 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.45 - 13.20 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.40 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.20 - 19.30 - 20.30 - 21.30 (F)

► PD - 5.27 - 6.37 (F) - 7.27 - 7.30 - 8.45 - 9.47 (F) - 9.27 - 9.37 - 10.30 - 11.27 - 11.33 - 12.27 - 13.27 - 13.50 - 14.00 - 14.57 - 15.27 - 16.00 - 16.57 - 17.23 - 18.07 - 19.07 - 19.27 - 20.30 - 20.33 (F) - 20.23 (F)

► TV - 6.33 - 7.13 - 7.40 - 8.07 - 8.07 - 9.00 - 9.40 - 10.10 - 11.07 - 11.40 - 12.07 - 12.40 - 13.40 - 14.23 - 15.07 - 15.40 - 16.07 - 17.10 - 17.27 - 18.33 - 19.40 - 20.40 - 21.27 - 23.07

SPINEA

(Autolinee)

► VE - 4.30 - 5.14 (F) - 5.44 - 5.30 (F) - 6.11 - 6.20 (F) - 6.44 - 6.30 - 7.14 (F) - 7.10 (F) - 7.20 - 7.44 (F) - 7.54 - 8.14 - 8.20 - 8.44 (F) - 8.30 - 9.14 (F) - 9.20 - 9.44 - 9.30 - 10.30 - 10.30 - 11.20 - 11.30 - 12.14 (F) - 12.20 - 2.44 (F) - 12.04 - 12.14 - 12.20 - 12.34 (F) - 12.30 - 12.14 - 14.20 - 14.34 - 14.30 - 15.14 - 15.20 - 15.44 - 15.30 - 16.10 - 16.20 - 16.44 - 16.30 - 17.14 - 17.20 - 17.44 - 17.30 - 18.14 - 18.20 - 18.41 - 18.30 - 19.14 - 19.20 - 19.41 - 19.30 - 20.14 - 20.20 (F) - 20.44 (F) - 20.44 (F) - 20.30 - 21.14 (F) - 21.14 (F) - 21.20 - 21.30 - 22.14 (F) - 22.20 - 22.30 (F) - 23.14 - 23.20 (F) - 23.30 (F) - 23.30 (F) - 23.30 (F) - 23.30 (F)

F - festivo, F - feriale

CAMILLO FOGARIN

ADIGE FIAT

Spineza di Treviso

AS. FOSSO - VE - Tel. 419052

UN. SPINEA - VE - Tel. 460292

per i vostri acquisti di auto - autocarri derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea



chiedeteci qualsiasi preventivo saremo sempre a Vostra disposizione

Gioielleria Orologeria

G. BACCHIN

SPINEA (VE) - Tel. 460035

Via Marconi 83

VIVAI GIOVANNI Busolin

NOALE (VENEZIA)

Viale Stazione, 11 - Tel. 440.035

Piante di qualità per tutte le colture

Prezzi concorrenziali

Off. progettazione giardini

Visitateci!

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

IL PIONIERE DEI GIORNALISTI SPORTIVI E IL GIRO D'ITALIA

Il pioniere dei giornalisti sportivi e il Giro d'Italia

Fare un quotidiano non basta se, insieme, non si creano avvenimenti capaci di fornirgli notizie ed alimentare l'interesse dei lettori: fu questo il principio a cui si ispirò costantemente con la propria attività uno dei più originali giornalisti italiani, Eugenio Camillo Costamagna, di cui in questi giorni è caduto il cinquantenario della morte.

In omaggio a quel concetto, Costamagna fondò il più glorioso dei giornali sportivi italiani « La Gazzetta dello Sport », e promosse in pari tempo alcune delle manifestazioni agonistiche che ancora oggi, con immutata freschezza, continuano a destare l'entusiasmo popolare, come ad esempio le due « classi-

che » di apertura e di chiusura della stagione ciclistica: la primavera Milano-Sanremo e l'autunnale Giro di Lombardia.

Ma la competizione più famosa legata al nome di Costamagna fu e resta il Giro d'Italia, che egli riuscì ad organizzare sotto gli auspici della « Gazzetta », sottraendolo al patrocinio del « Corriere della Sera », il quale, aveva in animo di farsi promotore della stessa iniziativa.

Purtroppo quel successo fu fonte, per l'intraprendente giornalista, di delusione e di una crescente amarezza. Egli era - secondo quanto scrisse chi ben lo conosceva - un « inguaribile sognatore che le nuove realtà assillarono mentalmente, inesorabilmente, fino a renderlo in-

felice » e queste « nuove realtà » erano i primi sintomi di quell'irreversibile processo verso l'industrializzazione dello sport giunto oggi alle sue estreme conseguenze.

In effetti, Costamagna, come Macbeth con le sue streghe, si andava accorgendo di aver suscitato forze che non gli piacevano ma che non era più in grado di controllare; interessi particolari prendevano piede nel mondo dello sport, fuorviando quella genuina natura che, per « Magno », avrebbe dovuto serbare.

Deluso e stanco, nel 1912 cedette al socio Armando Cognigni anche il proprio pacchetto azionario della « Gazzetta dello Sport » e si ritirò a Mondovì dove trascorse gli ultimi anni della sua vita.

FONDATA A MIRANO

IL GRUPPO CICLISTICO MIRANESE

Con una bella riunione presso la sala « La Lanterna » di Mirano, alla presenza del Sindaco, dott. Gasparini, del Direttore della Casa di Risparmio, rag. Montaguti ed altre personalità, si è annunciata la formazione del gruppo ciclistico miranese.

Promotori della valida iniziativa sono stati alcuni sportivi del luogo. Fine unico dell'associazione è quello di raccogliere sotto il nome della cittadina gli appassionati dello sport ciclistico e favorire la loro preparazione.

Lodevole che si abbia voluto mantenere il gruppo indipendente da industriali in modo che le eventuali affermazioni agonistiche portino onore al nome di Mirano.

Resta il fatto concreto che, per la formazione pratica del gruppo, necessita subito una somma di circa 1 milione e 400 mila lire, della quale solo una piccola parte è stata raccolta.

Ma noi siamo convinti che la validità dell'iniziativa attirerà l'approvazione e quindi anche il contributo fattivo di tutti coloro che amano la nostra gioventù e

vogliono dare ad essa la possibilità di trovare nello sport quella formazione fisica e morale che è tanto necessaria per porre le basi d'un mondo nuovo.

Sopra state conferite le seguenti cariche: presidente, Bressan Ottavio; vicepresidenti, Minto Federico e Niero Orlando; segretario, Bortoletti Gianfranco; cassiere, Titolo Giobatta; direttore sportivo, Reich Benito. Inoltre sono stati nominati 14 consiglieri e tre sindaci per la revisione dei conti.

Nella foto, il dott. Gasparini parla agli sportivi riuniti alla « Lanterna » approvando i fini dell'associazione ed auspicando pieno successo e concrete adesioni.



PRESTIGIOSO AVVIO DELLA U. S. CALVI

Chi avesse avuto ancora delle perplessità e dei dubbi sulle effettive capacità dell'undici noalese e sulle sue normali condizioni di forma è stato ampiamente smentito colla prestigiosa affermazione del 3 Nov. conseguita sul munitissimo terreno del Mira. La Calvi opposta alla valorosa squadra ad appena una settimana dalla sconfitta casalinga contro il Contarina, doveva riscattare l'onore e il prestigio perduti in quella contingenza e prendere decisamente le redini in mano, e l'ha fatto con autorità, con franchezza, con prontezza.

Gli undici giocatori schierati da Di Poi si sono battuti con grande agonismo e decisione e, pur senza strabiliare, hanno saputo

che era troppo importante la posta in palio e i motivi sono conseguenti a tutta una situazione venutasi a creare nel clan biancocelestino in seguito a vicende più o meno note. Ma ora che il cielo si è rasserenato ed è tornata la fiducia e la stima reciproca, la compagine si avvia a cogliere certamente delle ottime affermazioni. Il Campionato è appena cominciato e finora la Calvi ha realizzato 6 punti in cinque partite, denunciando quelle che sono le sue effettive possibilità e le sue probanti aspirazioni.

E' un segno questo non soltanto di buona salute, ma anche di ritrovata sicurezza, fiducia; di rinnovato impegno compiuto ad un certo punto (e provocato dalla

ha toccato, seppur blandamente, dirigenti e giocatori, acquisti e cessioni con tutto il corredo di un inventario composto su cifre e su rapporti che a volte stentano a far quadrare il misero bilancio.

La vittoria sull'Abano ha sciolto tutte le riserve sulla consistenza della squadra e ha confermato che l'innesto di elementi di grande valore saprà dare i suoi frutti al momento opportuno, cioè quando la durezza e il logoramento compiranno i loro deleteri effetti sui più sprovveduti e meno accorti. Col Camponogara i ragazzi hanno orchestrato azioni di tutto rilievo e alla distanza si sono imposti senza tuttavia pervenire al risultato pieno: hanno giocato all'incasso della loro possibilità.

nel gioco d'insieme, il dialogo tra attaccante e difensore è mancato dell'appoggio di un valido centrocampista, lasciando qualche apprensione nei dirigenti e nell'allenatore. In trasferta contro il Plesso ha colto un pareggio simbolico facendo propendere gli osservatori e i critici per un giudizio equilibrato e onorevole.

C'è stata poi la debacle in casa ad opera del Contarina ma noi la consideriamo più un fatto occasionale e contingente che un fatto reale.

In trasferta i biancocelestini

ghe, per contro, si sono trovati in difficoltà e più di una volta hanno compromesso con partite negative il lavoro e le fatiche di lunghi mesi di preparazione. E la giustificazione viene spontanea: i ragazzi dinanzi al pubblico amico, giustamente esigente, si lasciano prendere dall'orgasmo e dalla paura e condizionano al loro stato psichico e sensitivo tutto il loro rendimento. Ma contro il Mira la squadra, a distanza di sette giorni, ha dimostrato notevoli progressi, sia sul piano del gioco sia su quello della concentrazione. Ha dimostrato tenacia e pro-

senza strabillare, hanno saputo meritarsi i due punti e il pieno rilancio in classifica. Abbiamo aspettato di stilare l'articolo per-

certo puntiglio provocato dalla polemica, il più delle volte tendenziosa, che ha accompagnato questo avvio di campionato e che

all'apice delle loro possibilità e hanno profuso energie senza risparmio. Hanno peraltro denunciato alcune carenze all'attacco e

hanno sempre giocato più aperti, più disinvolto con grande serietà e serenità. Fra le mura casalin-

nismo e, seppur segnata da incidenti e infortuni, la partita ha denotato un buon livello tecnico da parte dei ragazzi di Di Pol.

MARMEITE - LAVORI IN CENERE
DOSA IN OPERA CON NOSTRI DOSATORI
SPECIALMARM
di LIO ALDO

economia e serietà commerciale
il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione
30038 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

OTTICO

M. BARBIERO

*esame gratuito della vista
concentionato con le lenti*

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

*6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni da L. 9.000*

PIAZZETTA DEL GRAND NOALE

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

LA VALSUCANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso

stradale

prezzi

modici

Cav. Luigi Bertoldo



(Foto Volpato - Spinea)

solai - soffitti e tetti
pali centrifugati per viti
manufatti in genere

SPINEA (VE) VIA MIRANESE 457 - TEL. 460161

SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

Il dito nella piaga

sistema alle attività professionali - si sono dimostrati precari e, quando assicurati, rinfargli in forme esaltiche tali, da non poter costellare l'ammmodernamento e la protezione richieste dalla necessità di reggersi, però quei livelli di civiltà sentiti sempre più chiaramente dalle popolazioni amministrato.

Il risultato di questa macroscopica carenza è evidente almeno per coloro che abbiano un minimo di facoltà di ragionare: una puerosa spirale d'indebitamento e di disavanzi che ha trasformato i nostri Comuni (molto spesso, purtroppo, aiutati dall'incompetenza o dalla « disinvoltura » amministrativa) in grossi debitori. Questa precaria situazione, oltre a paralizzare le necessità della collettività, rappresenta uno dei pretesti per procrastinare con obiezioni speciose ed occasionali, l'istituzione dell'Ente Regione.

Con l'avvento di questo stesso ordinamento, invece, verrebbe attribuito al nuovo Istituto un reale potere legislativo e decisivo per assolvere ai suoi compiti, primi tra i quali i carichi su cui dovrebbe articolarsi la sua attività: la programmazione economica preparata su linee di sviluppo collettivo ed il coordinamento impulsivo per gli Enti Locali minori.

Lo stato d'indebitamento di questi ultimi rappresenta un ulteriore elemento di difficoltà del sistema economico, per il quale viene a mancare un agile operatore pubblico capace di affrontare le strazianti che ostacolano lo sviluppo di molte zone del nostro Mandamento.

L'esempio più lampante è avvenuto pochi giorni fa, quando la Commissione Centrale di Controllo sulla Finanza Locale ha - rimandato - il Bilancio di previsione dello scorso anno (1967) massacrato da molte « mutilazioni » per cui, il Consiglio Provinciale sarà costretto - come ogni anno - a formulare la sua controdeduzione.

La concessione di un mutuo di 570 miliardi (per coprire un disavanzo « previsto » di oltre un miliardo di lire) non bastano a sollevare dalla profonda perplessità la Giunta Provinciale nella quale, la decisione romana, l'ha portata.

In parole povere il bilancio è stato strociato in varie « voci » che rappresentano spese urgenti, le quali non possono essere sostenute se non con grave danno per i settori interessati.

Questa situazione, purtroppo, non è altro che favorire paraventi opportunistic - presso i Comuni interessati - dietro ai quali, spesso volte si amministra il pubblico denaro con troppa disinvoltura. La cronaca, d'altra parte, ne fornisce quotidianamente ampi ragguagli. Pertanto, il Consiglio Provinciale, oltre ad additare

pubblicamente tale situazione si è sentito in dovere di annunciare la sua ferma opposizione alle decisioni tuttora, e bene ha fatto.

Ha lanciato, inoltre, un fermo invito a tutti i parlamentari, ai rappresentanti politici, sindacali e culturali di collegarsi in questa lotta, essenziale per lo sviluppo nel Paese di una migliore democrazia e libertà, per cui, tali decisioni non possono non essere pienamente condivise da tutti i cittadini di buon senso.

E, alla fine, parleranno le ACLI?

ne responsabile democraticamente espresse.

La logica di interessi di partito ha purtroppo prevalso sul dovere di operare per il bene della cittadinanza. Eppure le soluzioni per sbloccare non mancherebbero; da un centro sinistra cosciente ed attivo ad una Giunta tecnica con i membri impegnati a titolo personale.

E così, dopo i cittadini che, per primi, ne hanno sofferto e ne soffrono le conseguenze, forse il Partito Socialista Unificato è stato il partito che maggiormente ne ha fatto le spese: impossibilitato ad agire fattivamente tra gli opposti tatticismi democristiani e comunisti; i primi, preoccupati solo d'un regolamento di conti interno, i secondi, di ricavare dalla situazione il maggior guadagno elettorale possibile, puntando sui dialoghi astratti e rifiutando il dialogo concreto sul come risolvere le cose del Comune.

Il 1967 è alle porte, e il 1968, è notorio, ci porta alle elezioni amministrative. Come andrà a finire? Non è facile fare i profeti in una situazione così drammatica. Nondimeno, dato il vento che tira, possiamo dire che, all'orizzonte politico, sta profilandosi l'entrata in campo di nuovi elementi, di forse non direttamente compromesse con l'attuale stato di cose: le ACLI. Esse potrebbero aver qualche cosa da dire a Mirano e, forse, non solo a Mirano.

MINIMISE

► **ESPOSIZIONE** - Nella prima decade Vittorio Senni ha esposto le sue opere al Central Park di New York. Complenduto da El Campese per il successo ottenuto.

► **LAVORINO SCOO** - Mirano: la ACLI indizza a Piave una assemblea di produttori del latte. Il dr. Carlesso ha reso pubblica l' iniziativa di fare incontrare in un pubblico dibattito le organizzazioni sindacali con i produttori, direttamente interessati al problema.

► **ATTENTI AI BAMBINI** - Luca Segalini di Ballo, (anni 3) sfuggito alle mani della madre, venne trovato a scivolo dalla 600 di Franco Sacchi (34 anni) di Piave. A tutti i genitori ricordiamo bene ai nostri figli!

► **ARTE PITTORICA** - Il IV premio città di Mirano si è conclusa con vive successi di arte e di pubblico: 77 espositori su 131 convocati, vendite per 2 milioni circa. Primi classificati a pari merito U. Battaglia, D. Conato e O. Stefano, secondi: G. Sorbani, S. Gubrio, T. Bessa, G. Demestini, C. Mirani, G. Maril, L. Pizzoli, A. Prizzoncello, E. Scardi.

► **MEMORIA D'ORO ALLA TACCIA TOSTA** - Titolo « surge una nuova Longarini » ottenuto « vita moderna » per il busto del Vajon dove la stesa si sta dimostrando pagatore sollecito e generoso. (Gazzettino, 8 ottobre 68).

► **CUORE NOALESE** - Si riunisce il Consiglio dell'AVIS, per un monte consociato: 300 iscritti e molti donatori volontari testimoniano la generosità noalese nella piena adesione a questa importantissima organizzazione del sangue, per le esigenze sociali, oggi, attuali.

► **UN PESCE CONTRO UN VIGILE** - Mirano: Enrico Pessa (anni 23) investito (fortunatamente senza gravi conseguenze) un vigile urbano che dirige il traffico al quadrivio Mirano. Si prevedeva a far qualche cosa per alleggerire il sostato periglio di quello strada ed essere infortunato?

► **FINE DEL CAPELLONE** - Specialità fine del capellone best, Gianni Favero che, lasciato la famiglia (via Mirano 31) per condurre una vita spicciativa, decise agli stupefatti, a morte all'età di 20 anni, in polifonia lo seguì a Crivigno, strada, convalescente dall'uso della bandiera. Vagabondaggi, carceri e morte: il trionfo della sua tragedia.

► **EGISTO LANCEROTTO** - Chiave e Noale, la mostra retrospettiva del Lancerotto, con successo di visitatori e di critica. Ora è stato presentato il progetto per un museo etico, che dovrebbe accogliere le opere della donna, i preziosi mobili da lei donati al Comune, a ornare, leggere e decorare.

► **FAZZIA ADOLESCENTE** - Padova Gioe, il ragazzo squilibrato e spesso ubriaco, (anni 17) con un fucile urto, armato di accetto, si è scagliato sulla via Giuseppina Girardi e l'ha violentemente colpito e trascinato per la stanza, giù per le scale, sempre picchiandola ferocemente e quindi l'ha inseguito per la strada, nella disperata fuga. Ricoverata grave all'ospedale la vittima; lei in mantenimento.

► **BESPIRO CORTO** - La Vacca in S. Maria di Sala, avrà assicurato il lavoro per due mesi (150 dipendenti) alcuni parlamentari hanno fatto un'interrogazione al Ministro dell'Industria e commercio. Le prospettive però restano molto scure. Oggi si pagano gli arretrati di ieri e si fanno le spese, purtroppo, i lavoratori.

► **GRUPPO ALPINE** - Consiglio del gruppo Alpini di Scarsa, riammesso fondato per lo stato del gen. dr. Corbelli il gogliardetto dell'Associazione, presenti autorità civili e militari e associazioni combattentistiche.

► **SUPERVIGILE** - Dopo aver chiesto, di caso in caso, a Vetrinigo un posto di lavoro, ma... con molti altopiani strani, dopo essere stato rimandato la famiglia degli operai dell'ordine, Elia Franzin di Trivignano si è posto in mezzo alla Castellana, nei pressi di casa sua, per dirigere il traffico. Quindi, alle macchine indisciplinate, strane anche, gettare grandi sassi, innegato ed arrestato è stato ricoverato in ospedale psichiatrico.

► **SORADITA VISITA** - La villetta in Robegoni del Promessi sposi Davide Rave di Salzano e Giuseppina Cavato di Mirano è stata messa a incendio da ignoti che, dopo aver danneggiato mobili, arredi ed oggetti vari, sono scappati con 320 mila lire.

Interrotta l'Unità

posti che avessero un minimo di iniziativa e di buona volontà.

Infatti, l'appendice urbana di Spinea che è sorta e si sta sviluppando verso Chirignago, al di là della disgraziata massicciata ferroviaria, potrebbe essere unita al centro attraverso la via dell'Unità che, invece attualmente è « bloccata » da un muro. E' ovvio che al bivio della via Roma con via dell'Unità, cada una coltre d'oscurità e di silenzio e le abitazioni

ivi esistenti, sembrano far parte - non del centro urbano di Spinea - ma, addirittura, di tutt'altro Comune.

Ci rendiamo conto che le Ferrovie dello Stato invocheranno chissà quali perentorie disposizioni « militari » per ostacolare l'abbattimento del muro e aprire la strada, ma, non vediamo l'impossibilità alla costruzione di un sovrappassaggio pedonale che allacci il centro con « l'appendice » verso Chirignago.

Ne trarrebbero indisturbato van-

FOTOVOLPATO

Orgnano - Spinea
Via Martiri

NEGOZIO DI VENDITA
assortimento

materiale fotografico

laboratorio moderno
per dilettanti

sviluppo, stampa
per dilettanti

fotografie di ogni tipo
per ogni occasione
per ogni necessità

VETRERIA MIRANESE

C. FAVORITO

Incorporazione

vetri - cristalli - specchi

serramenti e vetreria
in alluminio anodizzato

MIRANO Via Vittoria - Tel. 430219

taggio gli abitanti dei due tronconi di strade, e, non sarebbe escluso, che alcuni negozi potessero inserirsi nella via. Al Comune di Spinea, dunque, l'iniziativa di portare un po' di vita in Via dell'Unità.

Pietro De Pittà
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Venezia n. 411 del 14-5-67

Tipografia
Bortolato - Noale

el campazzo

mensile di informazione

Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 493231
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/o 9/2633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI - Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 5.000

IL

“FOLLETO”

Non avremmo mai immaginato che il nostro modesto foglio attirasse l'attenzione di un grosso confratello, il quale, almeno per una distinta e ben determinata area del nostro paese, conta una notevole tiratura.

Da qualche tempo in qua (e, per l'esattezza, da circa 10 mesi, da quando cioè i dorotei miranesi si sono astenuti dal partecipare alle riunioni consiliari), si interessa in forma morbosa, alla politica locale.

Si tratta quasi sempre di articoli che si scagliano contro il gruppo di forze nuove e dei socialisti, i quali hanno avuto il torto - a quanto sembra si possa dedurre dall'articolo di « Venezia Notte », di interessarsi ai problemi sociali di quella comunità, anziché appoggiare la politica delle clientele e degli interessi di congiunti che sono giunti al punto di strumentalizzare una malinconica dimostrazione dei pensionati del « Mariutto », restando, inconsapevolmente, protagonisti d'una politica scriteriata.

Per suffragare le sue tesi il foglio - ben conosciuto quale strenuo difensore della politica liberale - fa di ogni arba un fascio, trascinando, nel suo plombo, vescovi e monsignori, sindaci e consiglieri, ecclesiastici e sinistra dc. Il suo caracchiere è quotidianamente puntato su Mirano: tace sugli altri comuni della Provincia di Venezia, quasi a dimostrare che, in questi, tutto fila bene, secondo il punto di vista liberale. Ma, in realtà, la storia è un'altra. Negli altri comuni manca l'informatore « top-secret », manca cioè il folletto bene informato che, da Mirano, costantemente soffiava le sue notizie alla direzione del giornale. E certo è un folletto bene informato nell'ambiente doroteo locale, e bene informato anche se poi si agita e straparla solo in un'unica direzione.

Un folletto - a pensarci bene - costretto a chiedere l'elemosina dell'ospitalità ad un foglio che notoriamente avversa l'opera di tutta la DC, e di tutta la stessa politica di centro-sinistra, dato che il quotidiano ortodosso di Venezia (notoriamente democristiano per ispirazione) a quanto pare, non gli concede il credito del foglio liberale.

Il « Venezia Notte » si agita parlando di « fronte popolare », di « resa ai comunisti », ma nulla è più errato.

Il Consiglio che possiamo dare all'articolista - al quale tanto sta a cuore la sorte di Mirano - è di leggere attentamente (lasciando a parte i paracchi settoriali e le informazioni del folletto) quanto scritto su questo numero. Solo così si renderà conto dell'assurdità del suo giudizio apocalittico e della realtà delle cose, considerate a mente serena.

MIRANO IN MARCIA

Crisi Comunale risolta con la nuova maggioranza DC e PSI — Vi parlano da queste colonne il Segretario del PSI, Bruno Tomat Demonte; il Capogruppo consiliare DC, dr. Giovanni Carlassa; il Delegato provinciale giovanile DC, Antonio Politi

Intervista a Carlassara

Con soddisfazione per ogni cittadino che abbia veramente a cuore le sorti del suo Comune, la crisi Miranese - vecchia ormai di oltre un anno - è risolta e, auguriamoci, definitivamente. Le Forze nuove locali hanno preso una decisione risolutiva: all'assenteismo prolungato dei dorotei, hanno risposto con la formazione d'una nuova maggioranza. Il punto per giungere a ciò è stato rivolto ai socialisti. Così la nuova maggioranza è nata: 4 DC e 3 PSI in Giunta.

Ritiene questa formula, in un Comune come Mirano, altamente valida o la ritiene soltanto l'unica possibilità d'uscita e cioè una specie di ripiego? La ritiene transitoria (fino alle prossime elezioni) o pensa che possa resistere bene al tempo e dare buoni frutti anche oltre la prossima consultazione popolare?

— Io non definirei la nuova maggioranza una « formula », bensì « espressione di una politica » perché la confluenza consiliare del PSI

e del gruppo di sinistra della DC, che rimane unica rappresentanza della DC stessa in Consiglio, non è che sia nata da un calcolo di vertice ma da un metodo che si è riscontrato via via comune tra noi e il PSI nel porre i problemi e nell'additarne le soluzioni. Quindi non parlerei di una « formula » nuova, bensì di una « politica » nuova, di una politica che si inquadra nella visione della prevalenza del « sociale » sul « particolare », del razionale contro l'irrazionale, contro il potere ad ogni costo, ecc.

In questo senso, non ritengo affatto transitoria tale soluzione. Secondo me, c'è una qualità diversa che certamente andrà oltre alle scadenze elettorali, in quanto trattasi proprio di un nuovo costume.

Nella riunione del primo Consiglio lei ha proposto pure alle forze di estrema sinistra l'adesione alla responsabilità della maggioranza. Nella seconda convocazione tale proposta non è stata più avanzata. Il Cons. Masaro ha sottolineato questo fatto. Per quale ragione lei ha mutato la richiesta da « proposta di entrata nella maggioranza di nuova costituzione » a « proposta d'appoggio esterno, nei riguardi del PCI? Ecco la domanda « cattiva »: Un ripensamento suo personale o una disposizione venuta dall'alto?

— Sì, la domanda può sembrare cattiva, ma non lo è. Dicevo, in sostanza, nella famosa prima convocazione che lei cita che era nella nostra volontà di proporre una politica di sinistra; e per la realizzazione di tale politica, avevo espresso l'esplicito invito al PSI di assumere responsabilità di governo del Co-

[continua in 2° pagina]



Nella foto: due aspetti della malinconica visita dei vecchietti del Mariutto, per lo via di Mirano



La destra ha giocato il tutto per tutto. Dimostrando uno spaventoso senso d'umanità, ha buttato sulla piazza i vecchi del Mariutto - alcuni certamente forzandoli contro la loro coscienza - con cartelli diffamatori, ostili al Parroco e alle forze sane del pensiero cattolico. Piuttosto spettacolo che ha rivelato a quali bassezze porti la politica del proprio interesse e dell'interesse di gruppo e ha smascherato - se ancora ce n'era bisogno - la spudorata volontà di soffocare a tutti i costi e con tutti i mezzi il buon gioco del sistema democratico e il diritto di una maggioranza legalmente costituita. Ha smascherato ancora la volontà di imporre con la forza un bilancio paurosamente negativo.

Il pensiero di Tomat Demonte

La crisi è finalmente risolta: il comune ha la sua nuova maggioranza: il centro-sinistra. E' stato dimostrato, da parte del PSI, la disponibilità verso un programma aperto alle riforme e soprattutto la volontà ferma di evitare la gestione commissariale.

Di queste due ragioni, quale lei ritiene sia stata la più forte: il desiderio di portare la politica comunale verso sinistra o il desiderio di allontanare il pericolo del Commissario?

— Tutte e due hanno avuto il loro peso sulla decisione del PSI. Ma quella che ci ha spinto ad assumerci coraggiosamente la responsabilità (e data la situazione pesante ereditata, non è esagerato parlare di vero coraggio!) è stato senza altro il desiderio di collaborare ad una svolta decisiva, che non sia solo transitoria, verso le riforme così come sono sperate e richieste dalla popolazione; così come sono ormai nella logica della storia che viviamo.

Il Commissario-Prefetizio quanto sarebbe costato al Comune e sotto quale forma, in modo particolare, sarebbe pesato sull'avvenire del paese?

— Il costo penso non sia facile definirlo. Si è parlato di circa 600 mila lire mensili di aggravio. Ma

non è tanto la spesa in sé e per sé che ci preoccupava, quanto il senso di dignità che rimaneva offeso, il sistema democratico che veniva annullato; il rafforzamento delle destre che, infatti, lo desideravano proprio perché, grazie a tale gestione, speravano di poterne trarre vantaggi politici di parte.

Sereni quindi d'aver fatto del vostro meglio, nell'interesse del Comune, con l'adesione alla maggioranza; avreste preferito l'insediamento in essa anche del PCI, o ritenete che il PCI, dentro la maggioranza, avrebbe - diciamo così - « pesato » sulla dinamica dell'amministrazione?

— Abbiamo già reso atto, in Consiglio, del senso di responsabilità che ha guidato i consiglieri comunisti in questi ultimi tempi e della lealtà con la quale - pur non condividendo il bilancio altrettanto presentato - hanno dato il loro voto favorevole per salvare il Comune dal Commissario. Siamo quindi convinti che, con la stessa lealtà, potrebbero dividere anche la responsabilità amministrativa. Ma, poiché la maggioranza non ha creduto opportuno aprire a loro la Giunta, noi ci auguriamo, in attesa di eventi nuovi, che la critica che vorranno farci dai banchi dell'opposizione sia sempre co-

[continua in 2° pagina]



I buoni cattolici e l'inferno dei "sinistri,"

di Antonio Politi

La crisi di Milano pare finalmente risolta con buona pace di coloro che l'hanno voluta ad oltranza e di coloro che ci hanno speculato sopra per vendere, tramite strillone, 50 copie di giornale in più.

I democristiani, fedeli alla loro segreteria provinciale ed i socialisti hanno firmato la Giunta di Centro Sinistra, con 4 DC e 3 PSI, che conta sull'appoggio di 15 consiglieri su 30.

La nuova Giunta dovrà caratterizzarsi per il suo impegno su limiti ma qualificati punti programmatici: il P.R.G., una maggiore giustizia fiscale, una dinamica edilizia e delle infrastrutture, un maggior interesse ai problemi della scuola.

I comunisti si sono collocati in una posizione di « opposizione costruttiva ». Il liberale era assen-

te. A nostro avviso farebbe bene partecipare ai lavori del Consiglio e contribuire con una opposizione realmente costruttiva alla realizzazione del programma della nuova maggioranza nell'interesse del Comune. Salvo, naturalmente, che non intenda presentarsi alle nuove elezioni in una lista di « grande destra » che raggruppi fascisti, liberali e DC dissidenti, cioè i dorotei che ormai da mesi hanno tradito la fiducia loro data dagli elettori, disertando il Consiglio.

Questo per quanto riguarda il superamento della crisi nel Comune. Ma non bisogna scordare che la crisi della maggioranza comunale non era che uno dei vari nodi della vita amministrativa della nostra città.

Restano attuali e complessi i problemi dell'Ospedale Civile e dell'Opera Pia Mariutto; i problemi, cioè, che riguardano

l'assistenza pubblica che va formulata secondo preciso e chiaro criterio di « servizio reale verso i cittadini e non di potere e di clientele personali. Anche la gestione dell'ECA deve essere vista in questo quadro.

Non sarà cosa facile raggiungere concreti risultati: gli oppositori tenteranno ogni manovra, useranno ogni mezzo, lecito o meno, facendosi forti delle possibilità di ricatto che hanno nelle loro mani e delle amicizie particolari in alto loco.

Infatti cos'altro è stato se non il risultato della più bassa delle speculazioni la melanconica manifestazione dei vecchietti del Mariutto? Chi ne è stato l'istigatore morale? Chi l'organizzatore materiale? (I cartelli erano scritti con mano troppo ferma e le frasi rivelavano intenzioni troppo precise per essere opera di gente di settanta anni!) Certamente coloro che sono giunti a tanto, proprio per questo, dimostrano d'essere coscienti che l'acqua, per loro, è giunta alla gola; che il potere - almeno temporaneamente - sta sfuggendo dalle loro mani.

Ma nella DC di destra forse qualcosa sta muovendosi. Forse grazie anche ai risultati del congresso nazionale che ha visto la rinascita dei Fanfaniani, dei Morotei ecc. - anche qui, a Milano, qualcosa sta cambiando. Si notano sintomi di auto-critica (assemblea di domenica 24 u.s. Presso il Cinema Era) e a noi resta la speranza d'un

ASSEMBLEA DELLE ACLI MIRANESI

loro ripensamento, d'una vittoria della ragione sull'interesse di corrente.

D'altra parte, tutti i gruppi cattolici ufficiali e non, sembrano essersi scrolati di dosso ogni residuo complesso di inferiorità.

Le Acli continuano la loro battaglia, il gruppo dei giovani acclisti con alcune intelligenti iniziative, dà impulso ad un rinnovato interesse della gioventù per i problemi amministrativi e sociali. Anche l'Azione Cattolica verifica il suo impegno di testimonianza e di servizio confrontandolo con i fatti accaduti in questi ultimi tempi.

Basterebbe tutto ciò per rispondere allo scandalismo gratuito di « Venezia notte » se, dall'altra sponda, ci fossero osservatori attenti ed articolisti obiettivi: ma ciò non sarà.

Per questo « giornale dello scandalo » i buoni cattolici sono solo quelli di destra che la pensano forse come i suoi finanziatori. Gli altri sono già condannati all'inferno: DC di sinistra, ACLI, iscritti all'Azione Cattolica (donna compresa, naturalmente, con l'arciprete in testa). Avremo un inferno sgraffiato: ci sarà bisogno di un luogo di dannazione riservato ai « sinistri » miranesi, ma compreso. E il Padre Eterno sarà assillato da nuovi problemi edilizi.

Lunedì 25 u.s. a Milano, presso la sala « La Lorenza », si è tenuta una pubblica assemblea, organizzata dalla Gioventù Acliata, sul tema: « Il dissenso dei giovani tra rivolta e partecipazione ».

L'assunto è stato brevemente presentato da Mirco Bovato ed è stato successivamente condotto da Giuseppino D'Ercole, operaio di Porto Marghera, il quale ha elencato i principali problemi del mondo operaio e i mezzi disponibili per risolverli. Egli, in modo particolare, si è soffermato sulla necessità d'una più viva ed attiva partecipazione dell'operaio alla vita sindacale, affinché, grazie ad essa, della base venga il superamento delle ricche divisioni esistenti nei sindacati operai. Le difficoltà per tale partecipazione sono ricordate e commentate in una visione ampia della realtà - dall'operaio Aldo Visconti, delegato provinciale di Gioventù Acliata. Prima fra tutte la carenza d'una maggiore conoscenza dei problemi della comunità e d'una formazione umanistica e sociale.

Michela Boato, del Movimento Studentesco di Ca' Foscari, ha presentato i motivi di contestazione ed ha spiegato come questi non riguardino soltanto il mondo studentesco ma, di riflesso, interessino tutto il mondo giovanile. Ha sottolineato come, però, tra i due mondi (mondo studentesco e mondo operaio) vi siano diversità di mezzi e quindi di sistemi per progredire nella contestazione, proprio per la diversità delle strutture organizzative e sociali esistenti.

Il pubblico è intervenuto nei dibattiti varie volte, rivelando l'interesse che una tale assemblea ha destato nei giovani.

(arguito dalla prima pagina)

Intervista a Carlassara

... e dicevo ancora che tale governo, nato dalla confluenza delle forze progressiste della DC e del PSI, a Milano, avrebbe dovuto realizzare un programma tale da far convergere su di sé i contributi di tutta la sinistra democratica. In pratica, non facevo chiare determinazioni di formula, ma solo chiare proposte di governo, anche perché, per la situazione storica dei partiti, sarebbe stata praticamente impossibile una Giunta a tre: DC - PSI - PCI, mentre non ritengo affatto impossibile che nel problema sociale, quando si voglia veramente governare con giustizia, ci possano essere contributi fin che si vuole critici, da parte di tutti i gruppi che si ispirano agli interessi del popolo.

Se potesse sembrare che la seconda dichiarazione sia stata più attenuata, io dico che non ho ritirato niente di quanto detto la prima volta: ho solo affermato che craviamo soddisfatti della decisione presa dal PSI di assumersi responsabilità dirette amministrative con noi. Sarà ora compito di tale Giunta comportarsi in modo tale da essere coerenti

per un attimo, un campo delicatissimo e interessante tutti i cittadini, lei ritiene che il famoso e certo non facile problema dell'Ospedale e dell'Opera Pia Mariutto possa venire risolto? Ritene cioè che la nuova Maggioranza potrà far qualcosa in merito?

— Io ritengo che, a lungo andare, la verità e la giustizia delle posizioni hanno sempre ragione. Certo non bisogna demoralizzarsi; non bisogna stancarsi e, nel rispetto di tutte le idee, bisogna essere coerenti tra ciò che si pensa e ciò che si fa.

Certamente l'annoso problema dell'Ospedale - Mariutto riceveva impulso per la sua risoluzione, in tono conforme a quella politica di cui abbiamo detto prima.

Il pensiero di Tomat Demonte

struttiva ed il comportamento sempre leale, per il bene della comunità tutta.

Ed ora, un'ultima domanda: crede che un valido programma, affrontato con impegno e serietà, possa

Nel piano delle più pressanti necessità di edilizia scolastica di competenza della provincia, per il triennio 1969 - 71, la Giunta Provinciale, sentita la commissione consultiva dell'istruzione, coi poteri del Consiglio, ha deliberato in una delle sue ultime riunioni, di approvare una serie di provvedimenti in merito al piano dei fabbisogni per l'edilizia scolasti-

tre nuove opere da eseguire nel comune di Milano, e cioè:

- Istituto Tecnico Industriale con una specializzazione meccanica (composto da 15 aule normali) per un preventivo di spesa di 500 milioni;
- Istituto Tecnico commerciale (composto da 15 aule normali) per un preventivo di spesa di 450 milioni;

Gli edifici si intendono completi dell'arredamento normale.

L'approvazione di questo grosso piano di lavori - ammessi al contributo delle Leggi 645 o della 641 - è stato fatto per soddisfare le sentite esigenze della popolazione locale la quale, essendo priva di scuole secondarie, deve, nella maggioranza dei casi, privare i giovani al proseguimento

Potenziata a Milano l'edilizia scolastica

con quanto affermato prima.

La Maggioranza così costituita naturalmente dovrà prefiggersi un programma. Pur sapendo che è prematuro chiederne i particolari - che, tra l'altro, ovviamente, dovranno essere concordati - vorremmo chiederle: quali, secondo lei, saranno i punti programmatici fondamentali che si affronteranno in questo lasso di tempo che manca alle prossime elezioni?

— Non vorrei, con le mie dichiarazioni, legare le mani a coloro che sono chiamati a governare. Penso peraltro che, per Mirano, i punti fondamentali del programma saranno: approvazione del piano regolatore; preparazione del piano di fabbricazione; definizione del problema scolastico; creazione di zone industriali. Certamente si parlerà ancora di politica sanitaria comunale. Penso comunque che sarà seguito un metodo di razionalità, cercando, per quanto è possibile, di inserirsi e concordare tali piani con gli altri Comuni (specialmente per quanto riguarda la scuola e la zona industriale) e ritengo che si cercherà di perfezionare la partecipazione popolare alla direzione della cosa comunale attraverso dei consigli di frazione che dovrebbero permettere un contatto più diretto degli Amministratori del centro con la periferia.

Ed, uscendo dall'ambito strettamente comunale, per toccare, almeno

una delle più delicate questioni, si può pensare molte deficienze ereditate dal passato? Ritiene insomma che, sia pure nel breve lasso di tempo che manca alle elezioni, si possa fare qualcosa di valido e di rilevante?

— Una convinzione che non è solo nostra, ma di tutti, è che, purtroppo, non sarà facile guadagnare il tempo perduto. Tenendo presente quindi la vicina scadenza, è praticamente impossibile, per noi, fare alcuna previsione. Noi ci accontentiamo di rinnovare il nostro impegno per dare a Mirano una amministrazione nuova, aperta ai problemi dei lavoratori, sensibile ai reali interessi della cittadinanza.

ca, ai fini del finanziamento statale - in base alla Legge 28.7.1967 n. 641.

Nel piano suddetto figurano

— Sezione Scientifica del Liceo (composta da 8 aule normali) per un preventivo di altri 140 milioni.

degli studi, oppure, sostenere notevoli sacrifici finanziari perché gli studenti possano trasferirsi quotidianamente lontano dal proprio domicilio.

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CARROZZERIA

LA VALSUGANA

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso

stradale

prezzi

modici

Quattro chiacchiere col Dr. Picchi

I giovani sono anarchici, rivoluzionari. I giovani vogliono il posto dei vecchi; chiedono il « cambio di guardia »: una generazione vuole sostituire l'altra e ciò è esecrando, non è vero, dr. Picchi?

Sessantasette anni sono ancora pochi per lasciare un posto da 250.000 lire mensili, anche se ci attende, oltre la soglia dell'ufficio, una ettezza pensione, non è vero, dr. Picchi?

Sono gli operai, quelli che si rovinano le mani nei cantieri o i polmoni negli alti forni; quelli che fanno i tami e che portano sulla groppa un carico inumano di sacrifici per loro, avanti il cavetto della famiglia; quelli che si trovano in mano una busta con 60 - 70 mila lire, che a sessant'anni, giusti giusti, te li sbattono a pensione con 40 mila lire! Quelli no, non passano i limiti d'età, non è vero dr. Picchi?

Ma quelli hanno « polmoni » e certi Pezzuto e certi Picchi non ne hanno, perché, per loro, la democrazia è un « non senso », è una parola vuota. La delibera votata a maggioranza, carta igienica che serve solo per il box solo uso, non è vero dr. Picchi?

Ma ci dica, per ultima cosa, dr. Picchi, se il Consiglio l'ha esonerato, chi lo ha autorizzato a ritardare ad un lavoro ormai per lei, diciamo francamente, « abusivo »? Chi lo ha autorizzato?

MARMITE - LAVORI IN CENERE
POSA IN OPERA CON NOSTRI POSATORI

SPECIALMARMIT

di LIO ALDO

economia e serietà commerciale

Il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30038 SPINEA (VE) Via Roma, 431 - Tel. 460109

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

Itinerari da non trascurare

LA ROMEA: STRADA ANTICA E DELL'AVVENIRE

Il 30 novembre scorso è caduto il 16mo anniversario da quando è stato dato, alle 10 del mattino in località S. Giuseppe di Comacchio, il primo colpo di piccone per la costruzione della Strada Romena.

La prima idea del ripristino dell'antica via, l'ebbe l'amministrazione Provinciale di Venezia nel settembre 1929, cioè, la bellezza di una quarantina di anni fa quando furono poste le basi per la costituzione di un consorzio tra le provincie interessate: Venezia, Rovigo, Ferrara e Ravenna. Lo scopo principale era quello di facilitare le reciproche comunicazioni sulla costa adriatica. Il turismo, in seguito, avrebbe dilagato per la nuova arteria incanalando imponenti correnti di ospiti nelle principali località balneari dell'alto adriatico.

Il primo tracciato della strada risale a 132 anni avanti Cristo, nell'anno 622 quando il console romano Publio Popilio la prolungava da Rimini fino a Concordia (sull'itinerario, perciò, di Aquileja), col nome di via Popilia. Nel medioevo, invece, assumerà definitivamente quello di Romena.

Infinite migliaia di individui di tutte le stirpi - aumentati perfino dagli stessi veneziani che preferivano «... passar i quattro porti de le bocche del Po...» anziché recarsi per mare - hanno risalito e disceso questa via.

Sono stati proprio gli oratori della Serenissima Repubblica, i quali al ritorno da Roma dove erano andati a prestare obbedienza al papa Alessandro VI, preferirono affrontare il viaggio via terra. « Il sabato 9 maggio 1923 -

ta per i collegamenti con l'Italia centrale.

La fine della Serenissima, tuttavia, segna anche la fine della strada: l'Adriatico, infatti, era ormai diventato un grande lago austriaco.

Ci vollero oltre 150 anni, perché qualcuno la «rispolverasse» dalle sabbie che si erano accumulate dal tempo iniziando nel 1952 l'opera che, purtroppo, ancora non risulta definitivamente ultimata.

Il percorso attuale, di circa 150 chilometri, è pressoché sempre quello saggiamente tracciato dai legionari e seguito dai pellegrini.

* * *

Ma legionari e pellegrini non sono stati i soli a percorrere la Romena. Troviamo nomi illustri di imperatori ed ambasciatori, fra i quali, possiamo annoverare Dante (quando venne in veste di ambasciatore a Venezia e si soffermò ad Oriago) e Garibaldi. All'epoca garibaldina, ed in particolare ad Anita, che morì proprio nella pineta di Ravenna, è legata l'antica strada.

Ora costituisce - oltre ad una ottima arteria turistica - la più breve strada di arroccamento fra i porti di Venezia e Ravenna, vivificando quella immensa distesa di terreni bonificati che si trovavano isolati per mancanza di sicure e rapide comunicazioni. L'unico neo, come abbiamo detto, che ancora rimane, è rappresentato dalla mancanza di funzionali attraversamenti sui due rami del Po, che sono costituiti da ponti insufficienti al traffico, sorpassati, e, pertanto, necessari di sostituzione.

Goldoni e gli Speciali

Che Giulio Goldoni - padre del celebre Carlo, Riformatore del teatro - fosse anche speciale è notizia quasi recente che ci venne data nel 1957 da Gino Storti nella rivista « Lettere Italiane ». Che, invece, il giovane Carlo fosse ospite del collegio Gisleri di Pavia, ivi inviato dal padre a seguito della raccomandazione fatta dall'allora arcivescovo pontificio Gianmaria Lancisi che era amico dello speciale Giulio, lo apprendiamo dalle « Mémoires » del commediografo. In esso, inoltre, Carlo Goldoni ci informa che spesso frequentava - a seguito del padre - le farmacie.

Insomma « l'arte » dello speciale era di casa tra i Goldoni: sia padre come figlio, tant'è vero che il futuro celebre commediografo portò sulle scene la figura sia del medico come pure quella degli speciali, con divertente mordacità, mostrando così di conoscere profondamente nel loro intimo, i personaggi.

È logico, dunque, che il Riformatore frequentasse le farmacie, e sia acuto osservatore quale era, ne digerisse l'ambiente per crearlo argutamente sulle scene. Certamente lo speciale è tra i personaggi goldoniani il meno noto,

ma non per questo meno incisivo, come il Timoteo del « ventaglio ».

Basterà ricordare qualche scena di questa deliziosa commedia dove Goldoni fa dire a Timoteo: « In una campagna pretenderebbero di trovare le delizie della città. E poi che cosa sono gli spiriti gli elisiri, le quintessenze? Churlatanate. Questi sono i cardini della medicina: acqua, china e mercurio », oppure quando nel primo atto risponde al conte di Bocca-marina: « Mi meraviglio ch'ella parli così, signore; ella che senza le mie pillole sarebbe morto. E le pillole non me le ha ancora pagate ».

E come lo speciale del « Signor dottore », come Sempronio nel dramma giocoso per musica « Lo speciale », ed Agapito nella « Finta ammalata », egli si diverte - da buon avvocato - a cercare nuovi aspetti dei tanti problemi che gli vengono posti dalla sua acuta indagine.

Ai tempi di Goldoni le farmacie a Venezia erano più di novanta e proprio in questo periodo la farmacia raggiunge il massimo splendore: il mobilio (caratteristico del gusto tipico del XVIII sec.), e i vasi confezionati dall'industria locale dove da qualche secolo lavoravano artigiani pesaresi, rendevano ancor più accoglienti queste farmacie, diventate luogo abituale di ritrovo di uomini di scienza, di lettere e dei nobili.

Le denunce inoltrate presso il tribunale degli Inquisitori di Stato (aprile 1705) parla di nobili che si cambiano i vestiti col «... tabarro in specieria a Santa Caterina, et ogni giorno dopo pranzo nella detta specieria vengono Gentiluomini a spogliarsi e tanno via in tabarro ».

Con ciò si può osservare come le farmacie fossero tenute in gran

AUGURI E FRANCOBOLLI

Siamo ormai giunti in dicembre: il mese degli auguri. Ed appunto perché è il mese degli auguri, desideriamo anche noi inviare - tramite il nostro foglio - ad ognuno dei tanti lettori una cartolina, semplice, come si conviene a un periodico che non ha pretese. Quello che vale, tuttavia, è l'augurio formulato: un augurio sincero di buone feste a tutti: gioiose, tranquille come ognuno le desidera.

Giunti a questo punto, però, s'impone quindi un problema: quello dell'invio, dell'affrancatura. E cogliendo l'occasione dell'affrancatura, approfittiamo per allungare il nostro discorso e unire - come si dice - l'utile al dilettevole. Cioè, raccontare come è nato il francobollo. Questo piccolo ma indispensabile pezzetto di carta che accompagna le nostre comunicazioni.

E allora, affranichiamo i nostri auguri con la storia di questo aristocratico pezzetto di carta, il quale, a volte, è ricercato a suon di decine di milioni.

L'idea del francobollo, considerato come riforma dei servizi postali di 128 anni fa (servizi che non garan-

Allontanatosi il portavlettere, la fanciulla disse ad Hill che non era necessario che avesse pagato il trasporto della lettera, perché lei aveva già visto sulla busta un segno convenzionale appena l'avesse avuta in mano. Era un modo per comunicarsi lo stesso senza pagare le esose spese di trasporto.

Questa affermazione colpì Hill che studiò, allora, un progetto che prevedeva l'emissione di fogli timbrati vendibili negli uffici postali e nelle cartolerie. La proposta, che la solita burocrazia (dell'epoca, ma non tanto diversa da quella attuale) definì stravagante, fu, malgrado tutto, approvata il 1 gennaio 1840 ed applicata nel maggio successivo.

Studiosi della materia, però, vogliono che la riforma postale sia da attribuirsi, non a Hill, ma bensì alle poste sarda attuate da Vittorio Emanuele I, ancora nell'anno 1818, e precisamente il 7 novembre.

Il vero e proprio francobollo, non è quindi, che un perfezionamento tecnico.

Se l'idea prima è stata italiana

ri. « Il sabato 9 maggio 1922 riferisce una cronaca del tempo: vennero a destinare a Ravenna e a cenare a Primaro; e poi la domenica a destinare a Volano e a cena alle Fornaci... convenendo loro passare quattro porti delle bocche di Po. E il lunedì giunsero a destinare a Chioggia, e a cena, tutti sani, a Venezia. »

Un viaggetto, come si vede, che durava almeno tre giorni: scomodo, con pericoli e faticoso. Ma, tant'era, che spesso veniva preferito a quello molto più monotono, del mare.

Anche il Guiccioli, riferendosi alla Roma, scriveva nella metà del secolo scorso che «... per venire da Ravenna a Venezia si seguiva la corriera della Repubblica Veneta lungo il litorale. « Questo conferma che, anche la Serenissima, aveva trovato nella antica strada romana una comodi-

Sull'aspetto turistico, per dare un'idea dell'importanza delle zone attraversate e costeggiate dalla Roma, citeremo la Abbazia di Pomposa (con i suoi affreschi e la millenaria storia), gli scavi etruschi di Spina, la caratteristica località di Comacchio, il bosco ed il castello estense di Mesola, ed, infine, la pineta di Ravenna. Ai margini della strada, inoltre, sono sorte importanti località balneari come il Lido di Spina, quello di Pomposa, degli Estensi e di Porto Garibaldi.

Ai « capolinea », infine, vi sono Venezia e Ravenna che non hanno certo bisogno di illustrazioni.

Malgrado, tuttavia, l'importanza della Strada Roma, molti non la conoscono ancora completamente. E' una lacuna che deve essere colmata.

Alvise Zen

risparmiato il ricambio di lettere ed erano tremendamente esosi) si attribuisce a Rowland Hill, fautore della *« Penny Post »*. Ciò che spinse a studiare e successivamente a promuovere tale innovazione, si dice sia stato un episodio al quale Hill ebbe modo di assistere durante un suo viaggio in Scozia.

Secondo quanto si narra, dunque, tale viaggio avvenne nel 1838 e si dice che in quell'occasione egli assistette ad una discussione tra un portatore di lettere ed una popolana che aveva ricevuto una lettera da Londra. La fanciulla, nell'affermare che l'importo richiestole era esorbitante, le chiese il postino col pretesto che non poteva corrispondergli il prezzo richiesto. Vogliono taluni che Hill si offrisse di sborsare l'importo per conto della ragazza, avendo intuito che la lettera doveva essere stata inviata dal fidanzato.

Inghilterra è stata la prima a servirsene praticamente, seguita poi da altri Stati a cominciare dalla Svizzera (Zurigo 1842).

In Italia, i primi veri francobolli apparvero il 1 giugno 1850 nel Regno Lombardo Veneto: il 1 gennaio 1851 negli Stati Sardi; il 1 aprile dello stesso anno nel Granducato di Toscana, nel 1852 nello Stato Pontificio seguito dal Ducato di Parma, di Modena e dal Regno delle Due Sicilie.

Ecco, in breve, la storia del francobollo, il quale, poco viene a mancare oggi che sia quotato in Borsa.

EL PRIMO DE L'ANO

Dindin! Chi zelo? Xo el postier, parona, che vien per augurarghe el bon principio...
Dindin! La luce, el gas e una persona che ga una carta, in man, del Municipi!

El monzo de ciesa, Neno Manol...
Ouelo de le Clarisse, stor Alipio, el garzon del becher! — A butarame!... son agre e stufe ovint, de bel principio!

L'omo de spioraria, Piero Turani...
I do petei de se cagna Madestof...
L'orbo che gira a carità col uel!

Un trifoglio pieno de vin forestal!...
Ben, zenti, invece de la bona man, s'oneghe, cara, un pié nel cesto.

TITA PINDOL

(G. B. Veratti, Venezia 1888 - 1926)

per il nuovo anno
abbonatevi
a "el campazzo"

Briciole di curiosità

“ETCI”, MALE DI STAGIONE

Con le prime giornate fredde e il calare delle nebbie ecco rifarsi vivo un noioso quanto diffuso malanno: il raffreddore. Anche se rimane insoluto l'amletico dubbio del dover rispondere o non dover accogliere ogni « etci » del nostro peccato con parole che equivalgono, in fondo, a un *« puto »* e semplice scongiuro (quali: *« evviva, salute ecc. »*) ci sembra utile, invece, curiosarsi nel tempo per vedere gli atti superstiziosi e le festose acclamazioni legate allo starnuto.

Aristotele, ad esempio, affermava che salutando chi si libero stogo al peccato raffreddore se ne onca il cervello, sede dello spirito e del buon senso. I rabbini, invece, sostengono che il primo starnuto della giornata deve essere dedicato ad Adamo perché, a loro avviso, sarebbe stato proprio lui, e non Eva, l'essere umano che emise il primo « etci ».

Si ricorda, anche, che nei tempi più remoti della storia ebraica lo starnuto veniva considerato un presagio di mor-

te, finché Giacobbe, non suggerì di tramutare l'infausto pronostico associato allo starnuto in una espressione di buon augurio con la formula che è stata tramandata sino ai giorni nostri.

Per tornare alle più diffuse superstizioni legate allo starnuto, aggiungerei che anticamente era considerato di buon auspicio starnutare dopo mezzogiorno e sino alla mezzanotte, soprattutto se la Luna attraversa la costellazione del Toro, del Leone, della Bilancia, del Capricorno e dei Pesci. In altre costellazioni e, particolarmente in ore diverse, allora era il caso, di raccomandarsi a Dio e fare tutti i possibili scongiuri.

I greci, infine, solivano affermare che quando nasceva una persona di bel-l'aspetto, il dio dell'amore aveva certamente starnuto tre volte.

«... e il giorno ospitalità, cambiavano nella dimora d'Esculapio il vestito, arricchendo quelle conseguenze previste dalla deliberazione del Consiglio dei Dieci del 26 marzo 1704 che proibiva ai nobili di girovagare per la città con « abiti diversi ».

Tale simpatica usanza di frequentare le farmacie, oggi ancora in uso in qualche piccolo centro di campagna, continuò per tutto il XIX secolo, come ci è dato di sapere dalla stessa George Sand che ebbe a scrivere: «... indirizate le vostre lettere al sig. Papello, Farmacia Ancille, presso San Luce, da consegnare a madama Sand... »

La Serenissima Repubblica aveva, non solo con le sue sagge leggi, ma anche - come scrive il Cappello - con «... rimarchevoli grazie e privilegi », favorito l'arte farmaceutica cercando di darle maggior lustro possibile, col risultato che si videro «... uscir alla luce parecchie opere concernenti la scelta delle semplici medicine e la accurata preparazione delle composte... »

Sappiamo dal Brunelli che Goldoni frequentava la spezieria « all'Aquila Nera » in campo S. Salvador, vicinissima alle Mercerie. Questa spezieria era pure frequentata dal n.h. Marcantonio Zorzi, poeta vernacolo e da altri, con i quali Carlo Goldoni conversava «... con il suo fare bonario, forse molto più osservando che parlando, e guardava dalla porta la gente che andava e veniva l'arguto popolo della sua Venezia... »

Mario Trinchieri di Venanzon

ANO 1969

Lunario novo col pronostego de "el campazzo,, gobo de Miran

BOUTIQUE

uomo e donna

**Stefano
Martini**

Tel. 440.147 - NOALE

CAPPELLERIA

Andreotti

Depositario - BORSALINO -

NOALE - Via XX Settembre, 56
Tel. 440.083

**negozio Zalgelli
(Teno)**

frutta - verdura - surgelati

Via Tempesta - NOALE - Tel. 440.307

GENNAIO



- 1 M. CIRCONCIS.
- 2 G. Ss. N. di G.
- 3 V. S. Genov.
- 4 S. Tito vesc.
- 5 D. S. ANIELLA v.
- 6 L. EPIFANIA
- 7 M. S. Luciano
- 8 M. Ss. 40 martiri
- 9 G. S. Giuliano
- 10 V. S. Aldo
- 11 S. Iano
- 12 D. SACRA FAM.
- 13 L. B. Veronica
- 14 M. S. Ilario vesc.
- 15 M. S. Mauro ab.
- 16 G. S. Marcello
- 17 V. S. Antonio a.
- 18 S. S. Prisca
- 19 D. S. MARIO m.
- 20 L. S. Sebastiano
- 21 M. S. Agnese v.
- 22 M. S. Gaudenzio
- 23 G. S. Idefonso
- 24 V. S. Babila v.
- 25 S. S. Vitali
- 26 D. S. PAOLA mat.

uno zombi,
progetti boia.

L'umo pro-
pone... e la
femina
dispone

Befana. E
tose che
mete fora
le calze col
so pien e
staga pur
sicure ch'el
moroso vien

I cittadini de
Miran ga de-
ciso de cam-
biar nome
al Mariuto:
adesso i lo
chama «ca-
sa de agita-
sion». Sto-
nava - i dize
- casa de
riposon.

on tse l'el
del E lo-
sente anca
e tose che
sentosa per
je strale

MARZO



- 1 S. S. Albino v.
- 2 D. S. SIMPLICIO
- 3 L. S. Cunegond.
- 4 M. S. Lucio p.
- 5 M. S. Foca agric.
- 6 G. S. Marziano
- 7 V. S. Tomaso
- 8 S. S. Gerardo a.
- 9 D. S. FRANCESC.
- 10 L. S. Provino v.
- 11 M. S. Costant.
- 12 M. S. Gregorio I
- 13 G. S. Arrigo p.
- 14 V. S. Matilde z.
- 15 D. S. CIRIACO m.
- 15 S. S. Cesare
- 17 L. S. Patrizio
- 18 M. S. Gabriel.
- 19 M. S. GIUSEPPE
- 20 G. S. Dolori M. V.
- 21 V. S. Benedetto
- 22 S. S. Lea mar.
- 23 D. DI PASSIONE
- 24 L. S. Simeone
- 25 M. Annun. M. V.
- 26 M. S. Eman.
- 27 G. S. Argosta v.
- 28 V. S. Sesto papa
- 29 S. S. Secondo
- 30 D. LE PALME
- 31 L. S. Beniamino

el savio (zo
el mat) va
descalso co
quelo che
costa e
scarpe

I politici se
come le
scarpe
strete: no se
vede l'ora
de cavarseli
dal pie'.

denuncia
tassa fame-
gia: chi v'è
che se an-
manco che
no meta

sol fisco,
statali già
fiachi che
speta el 37.

Obbligo de
diziana

burasce -
Forti su
«El Cam-
pazzo»

MAGGIO



- 1 G. F. DEL LAV.
- 2 V. S. Atanas.
- 3 S. Invenz. S. C.
- 4 D. S. MONICA v.
- 5 L. S. Pio V papa
- 6 M. Giuditta v.
- 7 M. S. Stanislao
- 8 G. S. Vittore
- 9 V. S. Gregor. N.
- 10 S. S. Antonio
- 11 D. S. GIOVANNA
- 12 L. S. Nevro m.
- 13 M. S. Emma v.
- 14 M. S. Fortunato
- 15 G. ASCENSIONE
- 16 V. S. Ubaldo
- 17 S. S. Pasquale
- 18 D. S. VENANZIO
- 19 L. S. Pietro Cel.
- 20 M. S. Bernardin.
- 21 M. S. Vittorio
- 22 G. S. Rita da C.
- 23 V. S. Desiderio
- 24 S. S. Rost. 3
- 25 D. PENTECOSTE
- 26 L. S. Pappo v.
- 27 M. S. Natalia v.
- 28 M. S. Emilio a.
- 29 G. S. Massimino
- 30 V. S. Ferdinand.
- 31 S. S. Angela

lenta del
lavori or-
ganizzata
dal discor-
cipal

la serva del
sindaco de
santa Marta
de Sela ghe
ga condia
sle serva
del vicemin-
daro de Sp-
rea che la
ghe vede an-
cora nero da
tante... ca-
mise nero
che la ga
lava, apena
casa el fa-
scismo. E
tuto parche
el nero, in
tintoria, no
ciapa color.

piove a re-
vers: asten-
sion dal la-
voro dele
propriet-
arie de bo-
teshese
in centro

CALZATURE

Agostini

Via G. Tempesta
Tel. 440.177 - NOALE

COIN

NEGOZIO
ALIMENTARI

Socialità Caffè

Tostatura giornaliera

Via Roma, 32 - Tel. 440.013 - NOALE

**Bortolato
Silvio**

FEBBRAIO



- 1 S. S. Ignazio v.

fredo auto)

APRILE



- 1 M. S. Ugo vesc.

el sindaco
de santa

GIUGNO



- 1 D. S. TRINITA'

Tutto per i bimbi

rivolgersi

NEGOZIO LO MAGLIO

Via Tempesta 58/B - NOALE

CARTOLIBRERIA

PROFUMERIA

GIOCATTOI

F. Frascati

Via Tempesta 58/D - NOALE

- 1 S S. Ignazio v.
- 2 D **SETTUAGES.**
- 3 L S. Biagio v.
- 4 M S. Gilberto
- 5 M S. Agata ver.
- 6 G S. Silvano v.
- 7 V S. Donatello
- 8 S S. Onorato
- 9 D **SESSAGES.**
- 10 L S. Gugliel. 2
- 11 M B. V. di Lour.
- 12 M S. Eulalia v.
- 13 G S. Proca ver.
- 14 V S. Valentino
- 15 S Sa. Faustino
- 16 D **QUINQUAG.**
- 17 L S. Donato m.
- 18 M S. Clidia
- 19 M S. le Croci
- 20 G S. Zenobio v.
- 21 V S. Eleonora
- 23 D **I. D. QUARES.**
- 23 S S. Margh. C.
- 24 L S. Costan. 2
- 25 M S. Maria ap.
- 26 M S. Porfirio v.
- 27 G S. Osorina
- 28 V S. Mucario

fredo nato: se gira un film western solo pompa de la loti assaton comunale de S. M. de Sala

ultimo de carneval: passado la gran festa resta el mal de testa

plove a straventio e tempesta a Miran. La crisi nella democrazia cristiana continua. In sede se s'irga le s'one sul mar ogni villa i la na stazion

salvo fora e dentro le stazie

- 1 M S. Ugo ves.
- 2 M S. Fr. di P. 2
- 3 G S. Riccardo
- 4 V S. Isidoro
- 5 S S. Vincenz. F.
- 6 D **PASOVA DI R.**
- 7 L **DELL'ANGELO**
- 8 M S. Alberto
- 9 M S. Mar. Cl. 2
- 10 G S. Terenzio
- 11 V S. Leone p.
- 12 S S. Zenone v.
- 13 D **IN ALBIS**
- 14 L S. Valeriano
- 15 M S. Arnibale
- 16 M S. Lamb. 2
- 17 G S. Attevo P.
- 18 V S. Galbano
- 19 S S. Ermogene
- 20 D **S. ADALGISA**
- 22 M S. Cajo papa
- 21 L S. Anselmo v.
- 23 M S. Adalberto
- 24 G S. Giorgio 2
- 25 V **ANNIV. LB.**
- 26 S S. Cleto p.
- 27 D **S. ZITA serv.**
- 28 L S. Valeria m.
- 29 M S. Pietro m.
- 30 M S. Cat. da S.

el sindaco de santa Maria de Sala ga brava el segretario comunale parche el se ga desmentegh de inciarar l'albo dele deleghe esode al publico. (mal... tutt pol lezar)

e giornae continua a slongarse e le cozie a scurtarse

scrivoo: senza de spiarole nele vale del vilagio de S. Giuseppe

ordinansa de divieto de pesca

gara de bal (de vin)

- 1 D **SS. TRINITA'**
- 2 L **PROCL. REP.**
- 3 M S. Costide r.
- 4 M S. Quinto v.
- 5 G **CORF. DOM.**
- 6 V S. Eustorgio
- 7 S S. Roberto 2
- 8 D **S. MEDARDO**
- 9 L S. Primo m.
- 10 M S. Margher.
- 11 M S. Barnaba a.
- 12 G S. Onofrio
- 13 V S. Antonio P.
- 14 S S. Eliseo p.
- 15 D **S. VITO mart.**
- 16 L S. Aureliano
- 17 M S. Gregor. B.
- 18 M S. Marina v.
- 19 G S. Gervaso
- 20 V S. Silverio v.
- 21 S S. Luigi G.
- 22 D **S. PAOLINO v.**
- 23 L S. Lanfr. 2
- 24 M S. Giov. Batt.
- 25 M S. Eligio v.
- 26 G S. Rodolfo
- 27 V S. Ladislao
- 28 S S. Attilio m.
- 29 D **SS. PIETR. E P.**
- 30 L S. Lucina v.

festa dela Repubblica: bato in piazza con la partecipassion de le Acli, Umberto II, Lauro e Maria Jose

tanti dice che un gato che taglia la strada porta disgrasia. Qualche dun dice invece che a lu, el «Gato» ghe ga sempre porta fortuna; e el continua a aspetar sul Gato.

pasa dela prima pietra del campo sportivo de Scorsb... mal...

ALIMENTARI - SALUMERIA DROGHERIA

Piazza XX Settembre - Tel. 440.127

Specialità salumi, formaggi

Vasto assortimento vini e liquori delle migliori marche

Alimentari

Prevedello Antonio

NOALE - Tel. 440.126

Cooper. Cespi

LAVORI EDILI

PAVIMENTI - MARMI
IDRAULICA

Bezzega

SPINEA - Via Roma - Tel. 460.183

VETRERIA MIRANESE

G. Favorido

lavorazione
vetri - cristalli - specchi

serramenti e retrazione
in alluminio anodizzato

MIRANO - Via Vittoria - Tel. 430.219

NEGOZIO DI VENDITA

Foto Volpato

assortimento materiale
fotografico

laboratorio moderno

sviluppo stampa per dilettanti

foto di ogni tipo

per ogni occasione e necessità

Orgnaro - SPINEA - Via Martiri

GIOIELLERIA
OROLOGERIA

G. Bacchin

LUGLIO



- 1 M. Prez. Sanguè
- 2 M. S. Visitar. M. V.
- 3 G. S. Ireneo m.
- 4 V. S. Ulderico v.
- 5 S. S. Emidio v.

- 6 D. S. ISAIA prof.
- 7 L. S. Claudio a.
- 8 M. S. Adriano
- 9 M. S. Letizia v.
- 10 G. S. Felice m.
- 11 V. S. Pio I papa
- 12 S. S. Felice m.

- 13 D. S. ANACLETO
- 14 L. S. Bonav. ☉
- 15 M. S. Enrico L.
- 16 M. B. V. del Car.
- 17 G. S. Alessio c.
- 18 V. S. Cam. de L.
- 19 S. S. Vincenz. L.

- 20 D. S. GIROLAMO
- 21 L. S. Francesco
- 22 M. S. Mar. M. ☽
- 23 M. S. Apollinare
- 24 G. S. Cristina v.
- 25 V. S. Giacomo
- 26 S. S. Anna

- 27 D. S. PANTAL.
- 28 L. S. Nazario
- 29 M. S. Marta ☉
- 30 M. S. Abele m.
- 31 G. Ignazio di L.

partenza
pal mar; v
femine se
spola a i o
meni se
cuerse
de debiti

sol leon, ca
so grande;
el condier
Magnolo be
ve na Coca
Cida

la stinde
ciassa de
Salsan, in
un altro de
onesta ri-
fession, la
se sbriassa
da a dir:
amì, cioè, la
curega no la
molo gnanc
ca staccol-
ta!

frido gran-
do, a giud-
car dala
lunghezza
del cavo
del tostiati

SETTEMBRE



- 1 L. S. Ezidio m.
- 2 M. S. Francesco
- 3 M. S. Clelia v. ☽
- 4 G. S. Rosalia v.
- 5 V. S. Lorenzo G.
- 6 S. S. Umberto

- 7 D. S. REGINA v.
- 8 L. Nat. di M. V.
- 9 M. S. Gioachino
- 10 M. S. Nicola T.
- 11 G. S. Proto ☉
- 12 V. Ss. N. di M.
- 13 S. S. Maurizio

- 14 D. ESALT. S. C.
- 15 L. B. V. Adol.
- 16 M. S. Eufemia v.
- 17 M. S. Elida verg.
- 18 G. S. Kustorg. ☽
- 19 V. S. Genn. ☽
- 20 S. S. Kustachio

- 21 D. S. MATTEO a.
- 22 L. S. Maurizio
- 23 M. S. Lino I p.
- 24 M. M. della Mer
- 25 G. S. Aurelia ☉
- 26 V. S. Virgilio m.
- 27 S. S. Adolfo m.

- 28 D. S. VENCESL.
- 29 L. S. Michele a.
- 30 M. S. Sofia ved.

zorra se calde
e sate; i
parlamentari
fatti
d'accordo
ed votare
un altro au-
mento di
stipendio

el sindaco
de Scorzi ga
perso la ca-
rega. Parech
el ghe mola
de far el
museo, però,
qualche dun
ghe troa
un'altra ca-
rega. Se sa,
el so posto
clove el su
na petas, se
nalo par
star senta.

corca
al post
corca par
ciapar la
corera
corca drio i
regiatori
de la Banca
Catalica

NOVEMBRE



- 1 S. OGGISSANTI
- 2 D. S. GIUSTINO
- 3 L. Commemor. Defunti
- 4 M. ANNOV. VITT.
- 5 M. S. Magno ar.
- 6 G. S. Leonardo
- 7 V. S. Ernesto
- 8 S. S. Godofredo

- 9 D. S. ORESTE m.
- 10 L. S. Andrea A.
- 11 M. S. Martino v.
- 12 M. S. Renato m.
- 13 G. S. Orsolino
- 14 V. S. Giovenale
- 15 S. S. Leopoldo

- 16 D. AVV. AMBR.
- 17 L. S. Gregor. T.
- 18 M. S. Odione
- 19 M. S. Elisabetta
- 20 G. S. Benigno v.
- 21 V. Presen. M. V.
- 22 S. S. Cecilia v.

- 23 D. S. CLEMENTE
- 24 L. S. Prosp. ☽
- 25 M. S. Caterina v.
- 26 M. S. Delfina v.
- 27 G. S. Massimo
- 28 V. S. Sostene m.
- 29 S. Ss. Francesco
- 30 D. AVV. ROMAN.

zorra a
Scorzi, o-
trazi in
brigiato
e femine de
sbriassol
continua i
festegia-
menti par
tutto el ter-
ritorio
comunai co
gare de ci-
riciorcia e
de golf a
2.000 base
par le stra-
de.

qualche sin-
daco, de-
mentando
dala scallina
da, curta
se dopo
aver man-
giato, man-
giato e ben
bevuto
Qualche to-
vella, mon-
tando, ri-
sponde
«Ma c'è da
bere e da
mangiare!»

OTTICA - FOTO - CINE

Cav. G. Buoso

esame gratuito della vista
occhiali per mutanti

Via Tempesta - NOALE

CAFFÈ

Commercio

pasticcERIA - gelateria
F.lli SOFFIA

Tel. 440.134 - NOALE

STUDIO TECNICO
Tenuta libri paga

Uff. Geom. Artuso

NOALE - P.zza XX Settembre

AUTONELEGGI
per qualsiasi destinazione

F. Pellizzato

NOALE - Via Tempesta, 66
Tel. 440.008

FERRAMENTA
COLORI
CASALINGHI

Michieli Stelvio

AGOSTO



- 1 V. S. Piet. in V.
- 2 S. S. Alfonso L.
- 3 D. INV. S. STEF.
- 4 L. S. Domenico
- 5 M. Mad. di N. ☽
- 6 M. S. Sisto papa
- 7 G. Gaetano
- 8 V. S. Eremima
- 9 S. S. Fermo m.

- 10 D. S. LORENZO
- 11 L. S. Radegonda
- 12 M. S. Chiara v.
- 13 M. S. Ippolito ☉
- 14 G. S. Alfredo m.
- 15 V. ASS. DI M. V.
- 16 S. S. Rocco c.

- 17 D. S. RINALDO v.
- 18 L. S. Elena imp.
- 19 M. S. Giacinto a.
- 20 M. S. Pio X p.
- 21 G. S. Privato v.
- 22 V. S. Timoteo v.
- 23 S. S. Filippo B.
- 24 D. S. BARTOLOM.
- 25 L. S. Lodovico
- 26 M. S. Alessandro

ze el tempo
dele elezion,
se inaugu-
ra da par
tuto opere
vece e nove.
I onorevoli
core, parla,
promete ...
par salvar-
se la carega.
E i cristiani
ghe crede.
Anca i stem
cristiani,
ma questi
ghe crede a
stretti; e se
la stesa
roba!

No se vero
che le buste
ga le gambe
curte, se no,
dopo sta
campagna
victoriale,
tuti i propo-
gnoliti ca-
minaria cola
pena par
vera

OTTOBRE



- 1 M. S. Remigio v.
- 2 G. Ss. Ang. Cust.
- 3 V. S. Candido ☽
- 4 S. S. Francesco

- 5 D. S. FLACIDO
- 6 L. S. Brasono a.
- 7 M. B. V. Rosario
- 8 M. S. Pelagia m.
- 9 G. S. Domenico
- 10 V. S. Casimiro
- 11 S. S. Gern. ☉

- 12 D. S. SERAFINO
- 13 L. S. Edoardo
- 14 M. S. Calisto p.
- 15 M. S. Teresa v.
- 16 G. S. Gallo ab.
- 17 V. S. Ebrigo r.
- 18 S. S. Luca e. ☽

- 19 D. S. PIETR. D'AL.
- 20 L. S. Irene verg.
- 21 M. S. Orsola v.
- 22 M. S. Donato v.
- 23 G. S. Severino
- 24 V. S. Raffaele
- 25 S. S. Crispian. ☽

i tostiati tor-
na a scu-
la: aile
sempre più
bele ma
sempre
manco

zorra e
Noale. La
Banca, do-
po stona la
marcia del
piopi, fa la
sua scia-
la. El «bu-
ratico» se
contento.
Magnolo
che se
restà fora,
par na' pi-
gnola a
pression:
el fiscià
come un
treno.

scoperta de
la Merzia: i

DICEMBRE



- 1 L. S. Eusebio v.
- 2 M. S. Bibiana v.
- 3 M. S. Franc. S.
- 4 G. S. Barbara v.
- 5 V. S. Damazio
- 6 S. S. Nicola B.

- 7 D. S. AMBROG.
- 8 L. IMMACOL. C.
- 9 M. S. Siro v. ☉
- 10 M. S. Melchiodo
- 11 G. S. Damaso p.
- 12 V. S. Amalia r.
- 13 S. S. Lucia verg.

- 14 D. S. POMPEO v.
- 15 L. S. Achille
- 16 M. S. Adelfand. ☽
- 17 M. S. Lazzaro v.
- 18 G. S. Graziano
- 19 V. S. Fausta v.
- 20 S. S. Liberato v.

- 21 D. S. TOMASO
- 22 L. S. Fr. Cabrini
- 23 M. S. Vittoria ☉
- 24 M. S. Adrie ab.
- 25 G. NATV. DI N. S.
- 26 V. S. STEFANO

chi nate el
mondo las-
sa, che vive
a Noale
poco la fan-
gia de fane-
gia, radotta
da)

concordati
corsi rego-
lari corsi
tregot
corra da la
comare
corse al
trotto a
S. Artento

mostra del
bobo sul te-
ma: come
cussar con
un bofo le
vergogne de
na femina
grassa

i ghe la
cassa a
-49-0000
019 042

SPINEA - Via Marconi, 83
Tel. 460.035

S. LEOBARDINO
26 M. S. Alessandro
27 M. S. Genesio
28 G. S. Agostino
29 V. S. Salvo
30 S. S. Rosa da L.

se bole
sadore della
carità e se
cava la p
lissa

21 D. CRISTO RE
21 L. S. Firenze
22 M. S. Simone ap.
23 M. S. Ermete
24 G. S. Saturnino
25 V. S. Quintino

scoperta de
la Merina: i
impiegati
del muniti
più i sp
massa

27 S. S. Giovanni
28 D. SS. INNOC.
29 L. S. Davide
30 M. S. Eugenio v.
31 M. S. Silvestr. S.

«Il Campes
nos 1997
che el di do
to beti de le
amministrac
sion comu
nali

Stelvio

Via Tempesta, 53 - NOALE

STUDIO
**Augusto
Busolin**

Consulenza del lavoro
Tenuta libri paga
e documenti relativi
Assicurazioni

NOALE - Via S. Pio X, 2 - Tel. 440.121

F. Senno

Confezioni - Tessuti
Arredamento - Mercerie

NOALE

**Sanitaria
Baby**

DI PELLIZZARO

articoli igiene
per bambino e signora

SPINEA - Via Roma - Tel. 460.615

**Ristorante
da Guido**

sel-aggina e pesce
spec. **PIATTO ALLA GUIDO**

SPINEA Via Roma - Tel. 460013

Supermercato Beggio Noale

offerte speciali dal 15 al 30 dicembre

Caffè 2 etti + 1 omaggio L. 420
5 Bottiglie Vino Bianco Spum. L. 1.000
Olio Topazio al litro L. 250
Lucidatrice L. 12.500
Cucina a Gas - 4 Bruciatori L. 21.500

1 Frigo Zappas litri 170 L. 38.000
Lavatrice INDESIT 1 Kg. L. 49.000
1 Televisore 23" L. 78.000
Cucina Americana L. 49.000
1 Salotto con Divano letto L. 45.000

APERTURA
NUOVO CENTRO VENDITA

Vasto assortimento borsette
e pelletterie

Cappelletto

NOALE
Piazza del grano - Tel. 440.280
Mestre: Angolo via Piave

NOALE: RICORSO AL PREFETTO PER UNA DELIBERA ILLEGITTIMA

Ecco: dov'è il malcostume? « Nel nostro partito — diceva all'inizio il manifesto esposto nel bar — non c'è malcostume ».

A dir poco: strana cosa che si possa parlare con tanta impudenza! « Non c'è malcostume! » Ci dicano i firmatari del manifesto perché l'attuale amministrazione ha denunciato alla Corte dei Conti e alla Magistratura quella precedente, per gravi irregolarità? Non era quella un'amministrazione del loro partito? Oppure, per loro, le irregolarità non sono malcostume?

E le prove continuano. Ecco, ora, una delibera inviata al Pre-

fetto il giorno 2 c.m.: una delibera illegittima. Illegittima perché non è stata posta a votazione, non è stata approvata, quindi non è delibera, o meglio è una *falsa delibera*.

Una delibera che travisa la volontà di un Consigliere Comunale in modo indegno. Che commenta anziché verbalizzare.

Poiché abbiamo già risposto nel numero precedente, per quanto ci riguarda, pensiamo opportuno pubblicare integralmente il documento e il ricorso al Prefetto del Cons. Busolin e far seguire un breve commento sulle contraddizioni palesi in esso, che sono le uniche novità su tale fatto.

COMUNE DI NOALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL CENTRO STORICO DI NOALE

Il Presidente legge al Consiglio la lettera da lui inviata al Presidente della Commissione Provinciale per la protezione del paesaggio e delle antichità, per chiarire il comportamento del rappresentante del Comune Cav. Maguolo, in seno alla Commissione, in Sede di approvazione della proposta di ampliamento sul Centro del Vincolo paesistico.

Poi legge la lettera ed il nuovo testo del verbale della Commissione in merito alla decisione del 2 aprile scorso, dai quali risulta che il Cav. Maguolo si è opposto alla proposta di ampliamento del vincolo sul Centro Storico e non ha votato la proposta della Commissione. Finita la lettura dei documenti, il Presidente aggiunge che è giusto rendere giustizia all'Assessore che ha dovuto subire le mortificazioni da parte degli avversari politici.

Il Cav. Maguolo dice di aver usato un grave torto alla sua famiglia accettando di far ancora parte del Consiglio Comunale. Perfino la sua moglie ha dovuto versare delle lagrime per queste cose e diverse quasi vergognare del marito, che ha solo il torto di comportarsi lealmente. Egli ha detto la verità sempre ed ora si è visto che il suo comportamento è stato rettilineo anche in questa circostanza, a vantaggio del nostro Comune. Ritene di non essere né bifronte né gabbiatore, ma di aver detto la pura verità.

Il Cons. Maso dice di essere soddisfatto per quella che ha scritto, perché in altra seduta egli ha chiamato in causa il collega perché dicesse la verità. Ora ha sentito che le dichiarazioni del Cav. Maguolo sono confermate. Ora risulta evidente che il Cav. Maguolo è andato a Venezia e si è opposto all'ampliamento del vincolo perché non venisse soffocato il centro di Noale, smarcando gli oppositori e i giornali dell'opposizione. In ringrazio Maguolo per la sua onestà, per la sua serietà e per la sua rettilineità.

L'Assessore Andreotti, dato atto delle rettifiche fatte dalla Soprintendenza ai monumenti al verbale della Commissione e dato atto al Cav. Maguolo del suo leale comportamento davanti alla Commissione, in difesa degli interessi di Noale, approdata di questo fatto per rilevare alcune cose.

Prima di tutto la troppa leggerezza con la quale la Commissione Provinciale propone di ampliare i vincoli, senza sentire le autorità rappresentative della popolazione. La protezione della Commissione non serve a niente, anzi produce l'effetto contrario, perché fa sì che il Centro storico mista e le famiglie lo abbandonino.

Per l'occasione denuncia la campagna fatta contro il Cav. Maguolo, sia per la personalità che rappresenta, sia per la fretta ed il modo col quale molti si sono scagliati contro l'amministratore più rappresentativo del Consiglio Comunale. E' il sistema della calunnia per designare e basta. Sono cose da meditare e da evitare per il futuro, nel modo più assoluto.

Il Cons. Busolin, che è stato la principale causa di tutta la campagna contro l'Assessore, cerca di giustificare il suo comportamento contro il Maguolo con le parole della Commissione, esposto all'albo, poi si meraviglia di quanto ha fatto la Commissione Provinciale.

Aggiunge che la critica ha provocato il chiarimento che ora si è ottenuto. Infine dice che altrimenti il primo verbale sarebbe stato accettato.

di Noale, avendo riscontrato una sostanziale diversità nella decisione presa e verbalizzata dalla suddetta Commissione da quella portata in Consiglio Comunale.

A mio parere, secondo l'interpretazione della legge, il verbale deve dire il risultato di quanto detto dai partecipanti e non esprimere il giudizio che — il consigliere Busolin è stato la principale causa di tutta la campagna contro il Maguolo ». Questo è un apprezzamento nei miei confronti che non doveva comparire per nessuna ragione nel verbale del Consiglio Comunale.

La mia partecipazione al Consiglio è stata sempre molto chiara e motivata ed è impossibile che si equivochi.

Il primo verbale della Commissione Provinciale, da cui risultava che il Maguolo aveva dato parere favorevole all'ampliamento del vincolo, è rimasto esposto all'albo del Municipio di Noale per tre mesi e chiunque poteva prenderne visione. Se c'è stata della pubblicità, essa è stata fatta da un giornale e contro gli articoli di un giornale chiunque ha a sua disposizione la legge sulla stampa per far valere le sue ragioni.

Il Verbale dunque del Consiglio Comunale in oggetto fa le mie parole e le mie intenzioni. Preciso che non ho voluto né inteso esprimere delle giustificazioni riguardo al mio operato. Non intendo affatto giustificarmi, perché non c'è alcuna ragione di farlo.

Per quanto sopra esposto mi sono permesso ricorrere a V.S. per chiedere: — che sia respinta la delibera del Consiglio Comunale di Noale N. III in data 25-11-68, perché l'argomento non ha formato oggetto di delibera, se in merito si è espresso il Consiglio nella Seduta del 25-11-68;

— che sia redatto un nuovo verbale, con la totale omissione di giudizi e critiche, recante soltanto la dettagliata esposizione di quanto detto dai partecipanti e con la citazione delle loro decisioni, se esse si esprimono attraverso il voto.

Confido che la S.V. vorrà prendere in considerazione la mia richiesta e di sporgere in proposito.

Prego doverosi ringraziamenti ed ossequi.

Angiolo Busolin
Consigliere Comunale di Noale

E passiamo subito alle principali contraddizioni palesi nel documento.

L'Ass. Andreotti parla di Maguolo come della « personalità più rappresentativa del Comune ». Ma, poco prima, aveva affermato che « la Commissione Provinciale propone di ampliare i rinvolti senza sentire le autorità rappresentative dei Comuni ». Chi sa ragionare deduco che — poiché Maguolo è stato sentito — in pratica, Andreotti non lo ritiene af-

fatto una « personalità rappresentativa » capace di far valere gli interessi dell'Amministrazione Comunale.

Altra contraddizione: il Sindaco chiede per iscritto alla Commissione che venga corretto il verbale, secondo le dichiarazioni del Maguolo.

L'Ass. Andreotti dà « atto delle rettifiche fatte dalla Soprintendenza... » e il vocabolario dice che la rettifica è « un intervento inteso a correggere un atto o

una condizione precedente ».

Il Sindaco dichiara di poter ritenere che anche l'esposto fatto dal legale del Comune abbia provocato la modifica del verbale stesso. Ma alla fine respinge le affermazioni del Cons. Busolin dichiarando che « nel primo verbale erano dette le stesse cose del secondo ».

Ma perché, se il primo era eguale al secondo, gli amministratori lo hanno richiesto? Perché l'hanno riletto, prendendo atto della rettifica? C'è stata o non c'è stata questa rettifica? Perché, nella lettera accompagnatoria è imposto — per legge — che questo secondo verbale venga esposto all'albo per 3 mesi, se è eguale al primo? Ma si vuole vendere proprio la luna per il sole?

E' il caso di dire che, in era di rettifiche, anche noi giornalisti, chiamati in causa, dobbiamo rettificare qualcosa: dobbiamo rettificare l'idea inesatta che ci eravamo fatti e cioè che fosse solo il Maguolo a giocare ai bussolotti, mentre ora, a lui, dobbiamo associare tutti coloro che dicono e poi si contraddicono, nella vana speranza che i cittadini siano un popolo di babbai.

E per quanto riguarda il « grave torto » fatto alla famiglia dal Maguolo ed il pianto della moglie, ci viene spontaneo di chiederci: ma perché non ripara a tanto torto con una lettera di dimissioni? Questa farebbe contenta la moglie e forse molti noalesi, preoccupati per le sorti del loro Comune!

VIA CERVA, I FOSSATI E LE "ACQUE NERE",

Per chi non lo sapesse, nel nostro mondo civile, vengono chiamate « acque nere », gli scarichi delle latrine pubbliche e private.

Per chi non lo sapesse, ancora, tali scarichi, in Via Cervia, percorrono il loro cammino, provenienti dal villaggio S. Giuseppe, alla luce del sole, mandando un odore piuttosto nauseante, all'aria, alla strada, alle case che

Un pezzo di terra è stato espropriato per la rettifica della strada alla famiglia De Franceschi, alla quale però è stato promesso una nuova recensione della corte, la terra esportata per l'esclavo del fosso, e un ampio passaggio per facilitare il lavoro dei carri, di fronte alla loro casa.

Ma, dice un proverbio « dal dire al fare c'è di mezzo il mare », e la recensione non è stata fatta, la

Il Comune dovrebbe, a nostro modesto parere, e a termini di logica e di igiene, imporre la tombatura di tutto il fosso. Invece, a quanto ci risulta, il direttore dei lavori si è opposto anche all'allargamento di qualche metro e così l'acqua continua a fluire libera ed aperta, nonostante la proposta fatta al Sindaco Zahinaro dal De Franceschi di comprarsi

Il Presidente respinge le affermazioni di Cav. Maguolo perché anche nel primo verbale erano dette le stesse cose del secondo; solo che si è voluto interpellarlo diversamente, malgrado che ciò fosse stato fatto presente in Consiglio.

Il Cons. Vardiero dice che è grave quanto ha fatto la Commissione Provinciale. Egli ha accolto la dichiarazione del Cav. Maguolo con una certa attendibilità. Ora si compiace che sia stato confermato quanto da lui detto. Meglio sarebbe stato se subito dopo la decisione della Commissione si fosse riunito il Consiglio Comunale. Ora bisogna essere uniti al di sopra delle divisioni.

Il Cons. Cagnin Primo domanda se si può far fronte contro la Commissione che fa il bello e il cattivo tempo senza sentire i pareri degli Organi del comune, magari contro di essi.

Il Presidente dice che purtroppo non si può far niente. La Commissione è costituita minoritariamente e conosce tutti i difetti del sistema che ha formato ed approvato la legge costitutiva. Egli pensa che oltre alla lettera sia stato anche l'esposto fatto dal legale contro la proposta della Commissione a provocare la modifica del verbale.

Il Cons. Fanton dice anche lui che il caso è grave e che lui non aveva mai dubitato delle parole del Cav. Maguolo.

L'Assessore Andreotti propone che il Sindaco si faccia promotore di una richiesta alla Corte Costituzionale, per vedere se la legge in argomento è costituzionale o meno.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Facciamo immediatamente seguire il ricorso al Prefetto del Cons. Busolin spedito in opposizione alla delibera, il giorno 7 c. m., riservandoci ogni commento a chiusura d'articolo.

In merito all'oggetto mi permetto esporre alla S.V. quanto segue:

Io sottoscritto Busolin Augusto, Consigliere eletto della lista della « Torre viva » del Comune di Noale, presento alla S.V. il mia formale reclamo ed opposizione alla delibera in oggetto, in quanto la forma assunta e espressione critica dell'estensore, in difformità alla legge, ed esprime chiaramente un giudizio sul comportamento del sottoscritto ricorrente, critica e giudizio che debbono essere rigidamente estranei alla forma di un verbale.

Informo la S. V. che io sono stato il Consigliere che ha sollevato la questione del verbale della Commissione Provinciale relativa al Centro Storico del Comune

di Noale, alla straniana e case che la recensisce non è stata tutta, la terra è stata portata via e, per l'allargamento del passaggio fino al punto richiesto dal De Franceschi, c'è stata una lite tra l'Ass. Maguolo e il Direttore dei lavori Geom. Trevisan.

Ovviamente anche la salute è minacciata dai miasmi, specialmente per i bambini che possono correre a giocare alle barchette a vela lungo i fossati.

De Franceschi di compartecipazione alla spesa della tombatura.

E ciò ci sembra una cosa assurda, una di quelle tante cose assurde che siamo abituati, purtroppo, vedere a Noale.



AMBIENTE MODERNO

SERVIZIO PERFETTO

BAR
PIZZERIA
TRATTORIA

“DA
LUIGI”

Via Fermi, 21 - Tel. 460610
SPINEA - Venezia

L'EDILIZIA NOALESE O LA STORIA DEI DUE PESI E DELLE DUE MISURE

... E LE TORRI STANNO A GUARDARE!

I palazzi Eger e Martignon-Zalunardo, stanno a dimostrare con la massima evidenza, l'ingiustizia « legalizzata » a scopo di personale interesse, contro ogni buon ordinamento edilizio

Forse mai come in questo caso, l'antico detto dei due « pesi e due misure » è stato evidente. Forse mai, con tanta chiarezza, si è dimostrato come le amicizie, le influenze in alto loco, i raggiri, possano sconfiggere anche le leg-

gi, passare sopra il buon senso, far trionfare quel paternalismo che, purtroppo, è causa di corruzione, in tanti nostri Comuni.

Ma, per venire al fatto, iniziamo delineando la zona in parola. Via Tempesta parte dal centro di

Noale e giunge al passaggio a livello, dopo il quale, col nome di via Noalese, porta a Treviso, Castelfranco, ecc.

Il buon senso ha fatto dividere esattamente in due la zona: destra e sinistra della suddetta via. E il piano regolatore (che l'Amministrazione non ha confermato in tempo!), basandosi sul fatto che, arrivando da Treviso, la parte destra doveva permettere la maestosa visione delle antiche torri ed essere ragione quindi di difesa paesaggistica, definiva tale zona « estensiva » mentre prevedeva zona « intensiva » l'altra metà poiché era assolutamente de-centrata dalla visuale panoramica.

La ragionevolezza delle previsioni è evidente ed innegabile.

Ma poi, nel 1965, Eger, sulla base di un progetto già approvato da tutti gli organi competenti, inizia a costruire il suo condominio sulla zona sinistra, cioè sulla zona non rinvoluta e prevista « intensiva ». Non va molto

avanti che un decreto del Ministero della P.I. ne limita l'altezza a m. 10, riducendo il progetto prima approvato che era di m. 16,50.

A trenta metri da esso, ma nella zona destra di via Tempesta, cioè sulla zona rinvoluta, Martignon-Zalunardo chiede di costruire altro condominio.

Primo ostacolo: l'Amministrazione Comunale aveva dichiarata d'interesse pubblico, tale zona per la costruzione d'una stazione di autocorriere. Ovviamente per il Martignon-Zalunardo (cognato e sorella del Sindaco) tale impegno viene subito dimenticato.

Secondo: la superficie è piccola e la legge prevede la copertura di 1/5. Si concede immediatamente deroga da 1/5 a 1/2 (e si accetta una falsa misurazione di detta superficie a base del calcolo).

Terzo: quindi c'è l'altezza. Si deroga anche per questo, fino a m. 13,50.

Così può nascere « l'antipanoramico » per tutti i turisti che ar-

rivano da Treviso, in barba al vincolo, al buon senso, alla giustizia sociale.

E' inutile ricordare che...

... un Assessore noalese, leggendo (casualmente) affisso al muro di un'entoria un manifesto che parla di « buonestimo », per dare il buon esempio, ha deciso di andar a lavorare più spesso.

... tutte le lavagne sottoposte al bagno d'acqua e di sole nel cortile delle scuole elementari noalesi, sono state spaccate dai « morelli » con buona pace di coloro che ne hanno avuto gran cura.

... i dorotei di Mirano sembra stiano trattando con i liberali e i fascisti per formare la « grande destra », per le prossime elezioni. Organo ufficiale « Venezia notte ».



Sopra: il palazzo Eger, costruito su zona « non vincolata » ed al quale è stata limitata l'altezza a m. 10. - Sotto: il condominio Martignon-Zalunardo, in costruzione su zona vincolata, per il quale è stata concessa deroga di altezza fino a m. 13,50.



Mobilificio F.lli
Bolzonella

ZIANIGO DI MIRANO (Venezia)
Via Scortegara 135 - Tel. 430585

VIVAI
GIOVANNI
Busolin

NOALE (VENEZIA)
Viale Stazione, 11 - Tel. 440.035

Piante di qualità per tutte le
colture

Prezzi concorrenziali
Uff. progettazione giardini
Visitateci!

A MOGLIANO VENETO

come a MILANO - ROMA - TORINO

UN NEGOZIO A PREZZI DI

SUPERMERCATO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

VENTURINI PIO

via zara 12 (galleria degli azzoni) tel. 450055

l'occhio che cerca
il risparmio



incontra
VENTURINI

RADIO
TELEVISORI
LAMPADARI

se dite **VENTURINI**
dite serietà - garanzia
risparmio



SIMCA

LA SIMCA ITALIA S.p.A.
È LIETA DI ANNUNCIARE CHE
SOTTO QUESTA INSEGNA È
NATO UN NUOVO PUNTO DI
VENDITA E DI ASSISTENZA.

Ditta **GHEDIN**

CONCESSIONARIA

per i Comuni di Noale - Scorzé - Mirano - Pianiga
- Salzano - Martellago

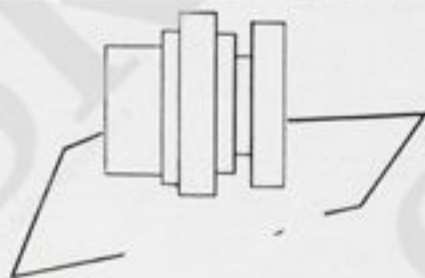
Sono vendite e assistenza:

NOALE - Zona Industriale - Tel. 440091

TUTTA LA GAMMA DEI MODELLI SIMCA
1000 LS GLS ■ 1100 LS GL GLS
2 E 4 PORTE ■ 1100 BREAK LS GLS
1100 L COMMERCIALE ■ 1200 S COUPE
■ 1301 GL ■ 1501 GL 1501 GLS ■
1301 LS CANADA ■ 1501 GLS CANADA

ASSISTENZA RAPIDA ED ECONOMICA
 MANO D'OPERA QUALIFICATA RICAM-
BI ORIGINALI PREZZI CONTROLLATI

SERVIZIO SIMCA: PIÙ DI 700 PUNTI IN
ITALIA PER GLI OLTRE 100.000 UTENTI
SIMCA.



AGENZIA
**IMMOBILIARE
CASA**

acquisti - vendite - locazioni
case - terreni - negozi

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.242

AGENZIA **SAI**
ASSICURAZIONI

auto - infortuni - malattie - vita
- incendio - furti - responsabi-
lità civile - rischi diversi.

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.242

Sul passaggio a livello di Martellago

INTERVISTATO IL SINDACO

Abbiamo parlato, nell'ultimo numero del nostro giornale, del passaggio a livello sulla « Valsugana », troppo a lungo chiuso ed abbiamo chiesto una radicale soluzione a chi di competenza, per ovviare al disagio delle lunghissime code e degli ingorghi di traffico.

L'impianto annuncio promesso dal Direttore del Compartimento FF SS di Venezia, per abbreviare il tempo di chissà - abbiamo affermato - non è che un palliativo ed abbiamo giudicata necessaria la costruzione d'un cavalcavia.

Ora abbiamo intervistato per i nostri lettori il Sindaco sig. Barato al fine di completare, col pensiero di chi meglio conosce tale annoso problema, il discorso su una possibile soluzione.

— Più che un cavalcavia, ci ha detto - difficile oltretutto a realizzarsi per mancanza di spazio, essendo quella, zona di edilizia intensiva, noi abbiamo sempre puntato su soluzioni più pratiche ed anche molto meno costose.

Personalmente siamo stati dall'Ing. Lombardo, Direttore Compartimentale FF SS, per esprimere il nostro punto di vista e chie-

dere un intervento osero e radicale. Abbiamo scritto inoltre una lunga lettera in data 23 settembre e - non avendo ricevuto alcun riscontro - abbiamo fatto seguire un sollecito in data 30 u. s.

Nel nostro colloquio e nelle seguenti lettere abbiamo precisato che si ovierebbe alle lunghe chiusure delle barriere se fossero allungati di poco i binari di scambio in modo che le manovre relative potessero venir fatte fuori del passaggio a livello - quindi a barriere aperte - e non sul passaggio a livello, come tutt'ora avviene, con grande perdita di tempo.

Abbiamo poi chiesto l'accesso alla stazione direttamente dalla strada (l'accesso attuale è costituito soltanto dal passaggio a livello); la costruzione d'una sala d'aspetto, l'asfaltatura del marciapiedi ecc.

Abbiamo assicurato persino una nostra compartecipazione alle spese, purché l'amministrazione delle FF SS decidesse per la risoluzione di questi problemi, ma purtroppo, fino ad ora, nessuna risposta ci è stata data.

Eppure siamo convinti - e l'abbiamo esplicitamente detto e ripetuto che non sussistono insormontabili difficoltà tecniche per tali soluzioni.

BUON NATALE E FELICE
ANNO NUOVO

da

Liana

calzature - valigeria -
borsette - articoli da regalo

Condotti, Centrale - SCORZE



che ha preparato per VOI un « CALDO INVERNO » con scarpe da bambino da L. 1.900 in sù; da donna da L. 2.900 in sù; da uomo da L. 3.900 in sù; stivali sia in cuoio come in pelle da L. 6.950 in sù. Valigeria, borsette ed accessori, articoli da regalo delle migliori marche ai prezzi più convenienti. **UN CALDO INVERNO PER TUTTI!**

VIVAI

AQUINO BUSOLIN
& FIGLIO

NOALE - Via Robegano (Venezia)

Pianto fruttifere delle migliori specie e varietà
Viti innestate per uve da vino e da tavola
Barbatelle selvatiche
Piante da ornamento, da orto, da industria
Grande assortimento di rose



OROSCOPO

I nati sotto questo segno (Sagittario, che va dal 22 novembre al 21 di dicembre, sono in genere, pervasi da un senso di benessere e di ottimismo. Sono portati alla riflessione, ma devono stare attenti a non indugiare troppo perché potrebbero rischiare di perdere le migliori occasioni che richieda un rapida decisione.

Mentre la persona amata può osservare il suo secondo «io» con qualche sospetto, è bene dare giustificazioni accettabili per dissipare tale ombra. Inoltre sarà utile, negli affari di cuore, molta riflessione, per non incorrere in brutte sorprese.

Il sabato sarà il giorno favorevole. La salute abbastanza buona, purché si faccia attenzione alle cadute.

Zenobio

IL LOTTO

A 140 settimane dalla sua ultima uscita, e cioè con l'estrazione di sabato 7 dicembre, il numero 67 è ancora latitante dalla ruota di Cagliari anche se ha perduto molti affezionati giocatori lungo il suo cammino.

È un fatto più che singolare, d'accordo, ma non è il caso di gridare al miracolo. Potrebbe darsi che con la prossima estrazione (e cioè con quella del 14 dicembre) questo numero che ha fatto disperdere al vento centinaia di milioni, mettesse la testa a partito e scattasse dal «buco sotto».

Ad ogni modo, per i lettori che seguono questa rubrica, diremo che in questo frattempo sono stati estratti dai numeri ritardatari che erano stati da noi pubblicati nel nostro ultimo numero e «consigliati» per una giocata. Essi sono: il 36 estratto per Torino il 15 novembre e il 27 estratto per Roma il 30 dello stesso mese.

Ora, mentre al termine di questa nota, pubblicheremo i ritardatari rimasti in lista fino all'estrazione del 7 dicembre, vale la pena di fare un «pensierino» per una giocata sui numeri tradizionali del Natale: 25 (data) 83 (bambin Gesù e mangiatoia) e 90 (popolo); dell'ultimo giorno dell'anno: 31 - 12 - 66, oppure 31 - 19 - 66. Sono questi i termini meno complicati.

Se qualcuno volesse aggiungere il freddo, allora ci metta il 32 ed i suoi amici, il 22.

I ritardatari sono: 67 CA (141 settimane di ritardo) e 21 (68); 61 VE (87) e 2 (83); 19 MI (82) e 46 (79); 73 FI (91) e 31 (80); 54 BA (71) e 89 (37); 26 RO (78) e 84 (76); 84 GE (74) e 37 (72); 11 PA (78) e 59 (52); 27 TO (66) e 25 (50); 69 NA (84) e 3 (56).

Grande assortimento di rose

Egger

noale

Nel reparto confezioni assortimento pellicce persiano - foca - visone - castoreo ecc.

Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza, VISITATECI



Prodotto in Italia
AB - FOSSO - VE - Tel. 419032
UR - SPINEA - VE - Tel. 460202

per i vostri acquisti di

auto - autocarri
derivati - rimorchi

rivolgetevi alla FIAT di Spinea



chiedeteci qualsiasi preventivo

saremo sempre a Vostra disposizione

VERMOUT SPUMANTE
CALISSANO
VINI CLASSICI ALBA

GRAPPA CALISSANO

rappresentanti con deposito:

GARBUJO E PREVEDELLO

Tel. 410.006 - NOALE (VE)

Briciole di curiosità

GLI ANIMALI GIOCANO ?

La scienza ed altresì l'esperienza di ogni giorno, hanno inconfutabilmente assodato che numerose creature viventi - oltre all'uomo - sogliono giocare. Del resto Darwin ha descritto con grande minuzia di particolari quelli che possono essere definiti gli svaghi degli insetti; ed Huber ha asserito di aver visto in un bosco delle giovani formiche rincorrersi, lottare, far finta di mordersi. Ma stando agli studi fatti in materia, si rileva che forme di gioco vero e proprio si hanno solo tra gli uccelli ed i mammiferi, ossia tra animali più evoluti. Le scimmie sono degli autentici giocolieri, mentre i gatti e i cani, quando si trastullano, mostrano arguzia, capricci ed intelligenza che non hanno quando sono a riposo.

La tigre, la faina, la martora e l'orso sono a loro volta dei grandi giocatori. La leonessa gioca instancabilmente, forse per sentir meno i rigori dell'inverno e così pure il procione, forse l'animale più « giocherellone » tra tutti,

dato che, al contrario delle altre specie, resta tale anche in cattività, senza perdere il suo abituale buon umore.

La ghiandaia miagola come il gatto per beffarsi dei suoi nemici; la cornacchia e la gazza sono note per i loro tiri mancini e la propensione per il « furto »; il falco, l'aquila, la rondine, il picchio nero volano spesso solo per giocare; infine, il gallo cedrone, è conosciuto come il volatile che ama « danzare » di continuo mentre gli altri lo fanno soltanto durante la stagione degli amori.

Gli animali, dunque, giocano; e chi gioca sente, riflette, osserva anche se si tratta di osservazioni rapide, del momento. Ma la successione di questi « momenti » non determina, forse, il principio di un'attività desiderata a diventare stabile con l'esercizio? In altre parole, non stimola quella facoltà che noi neghiamo al regno animale, cioè la ragione? A questo interrogativo la scienza ancora non ha saputo dare una risposta.

SPINEA : RICORDO DI DON EGIDIO CARRARO

il prete della Chiesa dei poveri

Il 19 Novembre alle ore 7,15, si spegneva a Crea un uomo, un amico, un consigliere disinteressato, un prete che molto si prodigò sia tra gli operai che tra i giovani: Don Egidio Carraro.

Affrontò con impegno e con coraggio il problema del mondo del lavoro.

Porto Marghera era in pieno fermento, persone dalle provenienze più diverse cercavano di risolvere i problemi di carattere economico introducendosi nell'industria provocando così problemi enormi di carattere sociale e morale.



Una recente immagine di D. Egidio Carraro (foto Volpato, Spinea)

Lui, Don Egidio, figlio di poveri, riuscì immediatamente ad inserirsi in questo campo difficile, capì subito l'importanza del problema operaio e con i pochi mezzi a sua disposizione, non badando a fatiche, umiliazioni, si prodigò ad aiutare, sostenere e tutelare i lavoratori.

S'introdusse nelle fabbriche e si affiancò all'operaio nel lavoro, nelle rivendicazioni sociali (vedi occupazione della fabbrica LIQUI-

GAS), non perdendo, però, mai di vista di essere anche un prete.

Ma il problema operaio non era racchiuso solo a Marghera, era più che mai d'attualità anche a Spinea, da qui la necessità di trasferirsi nell'ambiente familiare, affiancarsi ai genitori nella formazione dei figli, promuovendo conferenze e manifestazioni varie, non ultime quelle sportive, e inviti ad una sana vita di montagna durante il periodo estivo, nella colonia di Digosman.

Sostenne sacrifici enormi per seguire costantemente in colonia i ragazzi a lui affidati e per far sì che le vacanze fossero il più serene possibile.

In tutti quei giovani che passarono almeno qualche giorno lassù, rimarrà impressa la cordialità, la simpatia e il cameratismo di Don Egidio. La sua più grande gioia era nella discussione.

Semplice, amico di tutti, aveva reso la colonia, così come la Canonica, la casa di tutti; non respingeva mai l'ultimo arrivato e ripeteva sempre che più grande è la comunità, più bene si lavora, tenendo sempre presente che non ci doveva essere alcuno a comandare ed a imporre ma, tutti, pronti a collaborare.

Instancabile, pieno di desiderio di vivere, riusciva sempre ad infondere in tutti quella forza necessaria per superare le difficoltà con coraggio e con spirito di adattamento.

Ora Don Egidio non è più. Rimarrà, però, più vivo che mai ciò che egli seppe infondere nel cuore di tutti, la gioia di vivere, lo spirito di comunità.

Pronostego

De primavera, dunque,
che sarà certo i fiori,
gnente de istà la neve,
de inverno gnente suori.

Se vederà in arzano
(no xe da spaventarse)
sora le vide l'ua
finir de madurarse.

Che sarà sol de zorno,
de note luna e stela,
sete zornade brute,
sete zornade bele.

Fora de sto pocheto
gnent'altro nasarà
che ogni ano no sia nato,
che sempre no sia sta

Se gavarà la politica
'na gran rivolussion
e ogman al so partito
el ghe darà rason.

Se trovarà anca tanti
« liberi e indipendenti »
che tuti i so partiti
i vorà far contenti.

e che, matemà, in vista
de 'na candidatura
predicarà in sta forma
che xe la più sicura:

— Ogni partito è buono
se ad onestà informato!
c'è forse chi può dire:
lo nos ho mai sbagliato?

Siamo fratelli, tutti
(la Dio mercè), o compagni,
sul mio vessillo è scritto:
Nessun di me si lagni.

Mobilificio

Casabella

di Calzatura Car. Carlo e C.

SPINEA - Via Roma 33 - Tel. 952497

CAMPA

MURANO

fond. cavour 28, tel. 739-112

SPINEA

via roma 53, tel. 957-724

**per
la
casa**

radio tv
elet
trodomestici
mobili
articoli regalo

A SPINEA SOTTOPASSO NECESSARIO

A Spinea la via dell'Unità sarà riamata alla frazione del Grasso d'Ua da un sottopasso attraverso la linea ferroviaria.

Questo è quanto ci è stato comunicato dal sindaco sig. Angelo Simion a seguito della nostra nota apparsa sul numero scorso, in cui si sottolineava come la linea ferroviaria di emergenza rappresenti un cappio al collo della espansione urbana del centro, verso appunto, la frazione del Grasso d'Ua.

Il progetto per il sottopasso è già pronto, « coperto » da un preventivo di 50 milioni di spesa. La pratica è ormai inoltrata alla

direzione delle Ferrovie dello Stato per il loro « pascol » e l'amministrazione civica dell'industrioso centro del Mandamento, pertanto, nutre fiducia di iniziare i lavori nella prossima primavera.

Il manufatto che attraverserà la massicciata ferroviaria, sotto il piano stradale, avrà una lunghezza di circa 15 metri per 6 di larghezza. Esso sarà munito di tre piste, ciclabili e pedonali.

L'espansione viabile ed edilizia di Spinea sta raggiungendo in questo tempo il suo acme: impianti semaforici sui principali incroci del centro abitato sono già stati installati (per i quali la Provincia ha concorso al finanziamento

di spesa con la delibera 27198 del settembre scorso); sono stati aumentati i « punti-luce » lungo le arterie principali; hanno trovato collocazione nuove panchine sui marciapiedi e nuove aiuole concorrono ad aumentare le zone verdi. Infine, sono in fase di imminente inizio, i lavori per la costruzione di un fabbricato adibito a scuole elementari e l'ampliamento delle già esistenti scuole medie.

Il sottopasso, del quale è stata annunciata la realizzazione, richiederà indubbio vantaggio agli abitanti di quelle zone che attualmente dovevano rimanere ai margini dell'attività sociale del centro urbano.

Riunione per una caccia controllata

In una riunione dei Presidenti e di altri Dirigenti delle Sezioni Comasali Cacciatori di Martellago, Mirano, Noale, Selvano, Sirmio, S. Maria di Sala e Sinesio, svoltasi a Spinea lo scorso mese, è stato fatto il punto sulla situazione venatoria veneta e viene nel Mandamento in seguito alla istituzione del regime di « caccia controllata » in tutto il territorio della provincia di Venezia.

Nell'esaminare i risultati ottenuti si è constatato che la « caccia controllata » per cui le manchevolezze dovute ad una affrettata preparazione del Regolamento Provinciale, è stata un esperimento positivo, poiché ha rappresentato il primo passo verso un graduale miglioramento delle prospettive di caccia nella provincia.

Non sono mancate, invece, anche le critiche a questo nuovo genere di attività

venatoria che non ha tenuto in debita considerazione le esigenze di una vasta categoria di cacciatori, i cosiddetti « migratori », i quali hanno dovuto sottostare alle restrizioni messe in atto, proprio con la caccia controllata, per tutelare soprattutto la selvaggina stanziale (lepri e fagiani), il Regolamento Provinciale, per con qualche lacuna che la esperienza di quest'anno potrà colmare, è stato infine proposto anche per le prossime stagioni, purché gli Organi Provinciali competenti, provvedano a istituire la caccia controllata non in tutto il territorio della provincia, ma a « zone », come prevede infatti l'articolo 5 del Regolamento tipo emanato dal Ministero Agricoltura e Pesca.

Questa seconda soluzione è stata giudicata la più rispondente alle esigenze dei più di 1.500 cacciatori del Circolo sopraccitato, in quanto si spera con questo sistema di regolamentare la caccia nella nostra zona secondo criteri moderni e razionali che tengono soprattutto conto delle mutate condizioni ambientali di gran parte del territorio di caccia.

La limitazione delle uscite e la cattura di capi di selvaggina secondo le effettive possibilità faunistiche della « zona », sono le garanzie che ci offre la « caccia controllata a zone », garanzie che unite ad un buon ripopolamento e ad una efficace sorveglianza porteranno sicuramente dei benefici e maggiori soddisfazioni a quegli appassionati che con un modesto contributo vorranno accedere a questo « regime » che potremo definire: piccole riserve per i liberi cacciatori.

In previsione, e nella speranza che questo regime di caccia venga attuato nella prossima stagione anche nel Mandamento di Mirano, è stata segnalata come più rispondente alle scopie la « zona » agricolo-forestale compresa nei Comuni di Martellago, Scorze, Noale e S. Maria di Sala che offre un habitat adatto sia alla selvaggina stanziale che a quella migratoria e che è quindi in grado di accogliere un maggior numero di cacciatori.

E. Zanetti

Pietro De Pittà
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Venezia n. 411 del 14-3-67

Tipografia
Bortolato - Noale

LO SPECCHIO DELLE VOSTRE SPERANZE



A "EL CAMPAZZO",
Via XX Settembre, 8
30037 SCORZE' (VE)

Risponde : L'ASTROGRAFOCHIROCARTO

Monte della Luna, dicembre

(Rosetta - Martellago) La tua grafia è slegata e in certo senso inconsueta. Il sogno di cui mi parla è altamente allegorico: quei due cadaveri d'argento che le son stati donati e dei quali uno sparito a poco a poco dalle sue mani e l'altro trattenuto a viva forza, ma diventato povera terra, significano certamente che da quei due fabbricati che lei possiede non trarrà alcun vantaggio; l'uno, per via di sordità, le sarà soffocato da quei tali parenti di Bologna, l'altro dovrà essere demolito per veltano. La grafia rivela però che a lei, per il momento, non resterà alcun rammarico di tutto ciò perché sarà

parzialmente consolata da un matrimonio che si rivelerà bene presto inconsistente e tutto tornerà come prima, solo che lei sarà rimasta di casa in casa, di paese in paese per quasi tutto il corso della vita, fortinobche avrà una stabile dimora presso una pia casa di ricovero che lo spirto malvolentieri le porta. Di questo paese è anche il pianeta Saturno e l'asse di danari da me appostamente interpellati. Non ci badi e ci leva sopra. Dinchi questo tema sulla ruota di Napoli senza pensare che non le assicuro la vincita: 18-27-02. Auguri.

Genova e Luisa - Villanova) Una strega della destra Tagliamento vi vuol male

e metterà in effetto tutte le sue arti per nocervi, ma siete assai benedetti dallo spirito di quelle acque che neutralizzerà tutte le diaboliche mire di costei, sicché non accadrà nulla a voi di conseguenza non vi accorgete di niente. Su quella specie di noi che avete fatto lavorare il fuoco avrà il potere di distruggere tutte le cose spiacevoli che sono nella vita di ogni vivente e che caleranno a circa tre metri al secondo insieme ai prodotti della combustione per essere espulse con forza dall'alto e andar su, sempre più su verso le nubi dove saranno definitivamente dissolte.

Siate sacri vestali e accendete spesso quel tripode. La vostra gentilezza d'animo saprà tenere accesa quella fiamma da cui sprizzeranno soddisfazioni sotto

l'apparente forma di scintilla. Non giocate numeri al lotto. Auguri e cordialità.

(Antonio - Spinea) Inutile afficciare e illudersi: quella donna cerca solo di spilarvi quattrini e ci riesce.

Rinuncia perfino a diventare, prima proprietaria, poi proprietaria assoluta della sua casa e lei ne diventerà, prima il devoto fittavolo, infine il fedele servente, senza tuttavia assaporare il benché minimo corso d'arance da parte di lei che rivolgerà tutto il suo sdegno verso un nobile decano monacato prima di lei. Altrimenti non le posso dire perché le carte sono troppo oscure nei suoi riguardi. Continui a giocare gli stessi numeri di cui mi ha parlato: qualsiasi ne trarrà vantaggio.

L'Astrografochirocarto

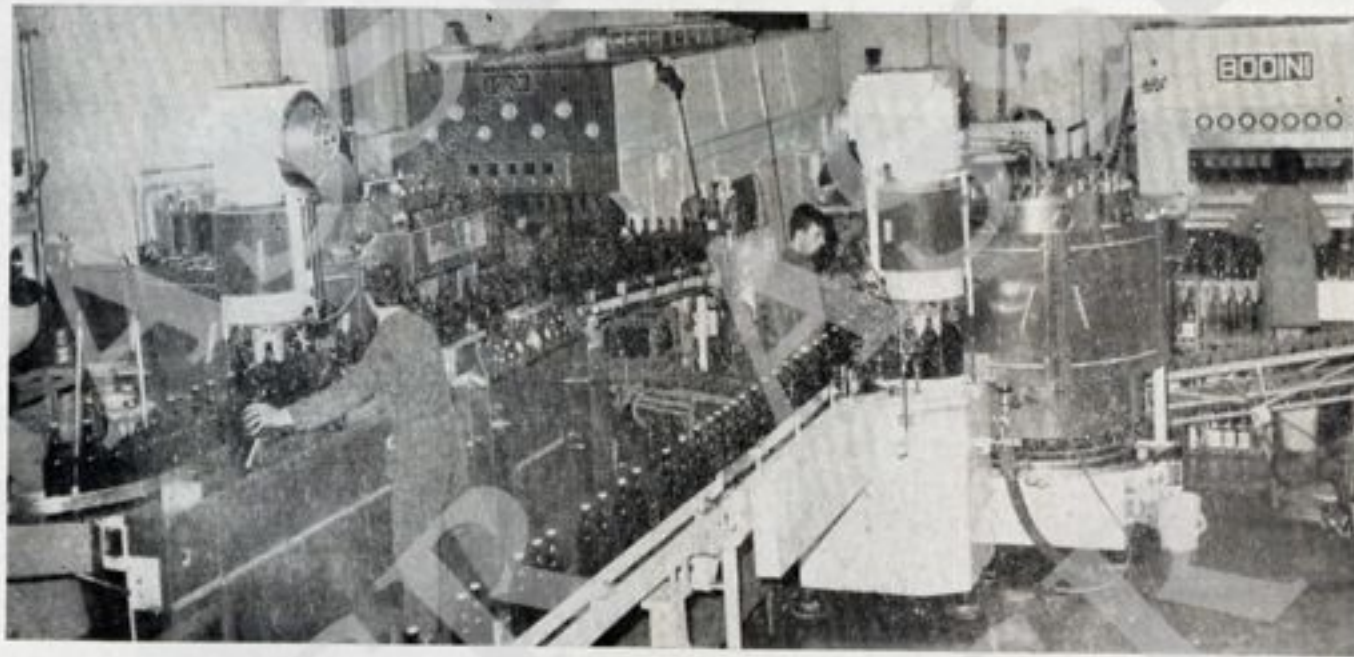
LA VOSTRA PUBBLICITÀ STRADALE AFFIDATELA A

PUBBLI REMOR

SCORZE' (VE) Tel. 445137



C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE E STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
 { JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
 Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/5633

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
 Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

A CAVALLO DELLA TIGRE



Le ultime immagini del '68 sono state quelle dell'astronave che portava l'uomo nello spazio cosmico e circumnavigare la luna; del Santo Padre che celebrava la Messa di Natale nello stabilimento siderurgico di Taranto e delle innumerevoli vetture che abbandonavano le città con fumane di turriati per i campi di neve.

Sono immagini che vogliono rappresentare delle soluzioni ai problemi della società, oppure sussulti di una civiltà che cerca disperatamente di improbiare i movimenti di contestazione che ormai si muovono in tutto il mondo?

La scienza è stata il centro motore dello sviluppo che in questi ultimi secoli e particolarmente in questi ultimi anni ha portato il genere umano ad un controllo pressoché completo della natura ed alla formazione della civiltà industriale.

La Chiesa ha rotto decisamente l'isolazionismo — al quale si era votata per secoli — avvicinandosi ad un mondo, quello del lavoro, che rappresenta la parte più numerosa e più viva della società attuale.

Il benessere ha portato in pochi anni l'automobile, il televisore, la lavatrice quasi in ogni casa. Ha creato il turismo di massa del quale siamo tutti testimoni.

Ma guardiamo più a fondo questi fenomeni.

Vedremo che la scienza non ha minimamente risolto il problema dei Paesi sotto-

(segue in 8ª pag.)

Mirano: La nuova giunta

Gli uomini della nuova Amministrazione sono usciti dalle etichette politiche per affrontare i problemi insoluti. Costituzione dei Consigli di frazione per rendere partecipe la popolazione all'amministrazione della cosa pubblica.

La presentazione del programma della nuova giunta, la cui formazione è avvenuta il 27 novembre scorso, e di cui abbiamo già parlato nel nostro precedente numero, ha impegnato il Consiglio Comunale di Mirano per tre sedute con la partecipazione di un pubblico che ha testimoniato la più viva comprensione dei fatti e dei moventi che hanno originato la necessaria svolta politica.

Gli uomini della nuova Amministrazione di Mirano sono infatti usciti dalle etichette politiche per affrontare realmente i problemi rimasti insoluti: democristiani di «Forze Nuove», socialisti e comunisti, votando il programma presentato, si sono assunti il compito gravoso e l'impegno preciso di portare avanti la difficile missione fino alla legislatura.

I «dorotei» che hanno trascinato il Comune sull'orlo della rovina, anche in questa occasione hanno dato la misura della loro irresponsabilità politica non portando nella discussione alcuna valida argomentazione ma soltanto ostentandogli una triste nota di malcostume e di diseducazione democratica con il solo risultato di trovarsi alla fine isolati in una opposizione di destra insieme al consigliere liberale, al quale per lo meno, va attribuita una correttezza che gli fa onore.

Democristiani di «Forze Nuove», socialisti e comunisti che si sono riconosciuti nel nuovo programma sono stati i protagonisti di queste prime sedute consiliari, che hanno dato il via all'attività della nuova Giunta, e che, fatto assolutamente nuovo, hanno visto un pubblico estremamente partecipe e compreso del nuovo corso della politica amministrativa instaurata nel Comune.

Il programma è improntato soprattutto ad una decisa volontà di affrontare quei provvedimenti sperati e richiesti dalla popolazione, la cui urgenza si è via via fatta sentire nel lungo periodo di crisi comunale e di conseguente stagnazione di ogni attività nel governo del Comune; un programma sorto in particolari circostanze, sotto la minaccia della gestione commissariale desiderata ed apertamente sollecitata dai «dorotei» per i ben noti fini politici di parte; un programma, infine, che tiene sostanzialmente conto della realtà del breve tempo a disposizione e delle molte decisioni sindacatarie del passato; che fissa i punti limitati ma qualificanti che verranno affrontati con priorità avendo come punto il riferi-

mento non l'equilibrio del bilancio, ma la risoluzione, in prospettiva, dei vari problemi della collettività miranese.

Ma al di là del programma stesso la nuova Giunta si è impegnata a mantenere e rafforzare i legami con la parte viva della popolazione, con i lavoratori ed i contadini, con le organizzazioni sindacali, con tutti gli Enti che hanno carattere di rappresentatività e che operano nel paese; con la costituzione infine dei

Consigli di Frazione per perfezionare la partecipazione popolare alla cosa pubblica.

Solo infatti responsabilizzando il maggior numero di cittadini sarà possibile ottenere l'adesione delle masse e alimentare la volontà di portare avanti iniziative e programmi che altrimenti rischierebbero di rimanere soltanto buone intenzioni.

Compito altrettanto gravoso sarà per i nuovi amministratori guadagnare il tem-

po perduto, ma la impressione che noi, ed il pubblico presente alle discussioni consiliari, abbiamo avuta, è che una buona dose di ottimismo e una carica dinamica animi la nuova Giunta a garanzia della volontà di continuare una strada che possa portare ad un sicuro per quanto limitato risultato, oltre il quale, non vi sarebbe stata altra alternativa che una gestione commissariale ed un'altra lunga stata in ogni attività comunale.

A SALZANO

SOTTOGAMBA IL P.R.

Per far posto a 12 villette "strozzati", l'Asilo e il Ricovero. Fumo negli occhi per un poggiolo.

Salzano, gennaio

Non è — lo diciamo subito — una colpa della sola amministrazione comunale salzanese, l'aver fatto un P.R. e poi farne bella, annullando l'efficacia dello stesso con continue deroghe (a volte «spisibili», a volte «fuori della stessa legalità»), poiché tale speditone è notoriamente largo ed investe vari altri Comuni. Da queste pagine abbiamo spesso parlato di abusi per Noale, per Scorzò e per altri Comuni ancora. Ma l'approvazione più recente data dalla maggioranza ad una lottizzazione privata in centro del paese, ci è apparsa il più grave atto d'una maggioranza irresponsabile.

E i fatti sono semplici. Semplici le ragioni per quanto inconcepibile e incompatibile l'abuso commesso.

Il P.R. prevedeva, sul territorio adiacente alla piazza centrale, una zona di utilità pubblica. Si parlava di un asilo — estremamente necessario com'è noto — e d'una casa di ricovero per persone anziane.

Ma viene la domanda d'un privato, del sig. Pellizzon Gastone, intesa ad ottenere l'autorizzazione a lottizzare tale zona

e costruire su di essa ben 12 villette. Poiché bisogna salvare le apparenze, il richiedente si impegna a costruire anche l'asilo e la casa di ricovero, ma... nell'angolo ultimo, più lontano dalla strada provinciale, in zona agricola e ambidue assolutamente insufficienti.

Infatti la nuova legge dice che, nell'asilo, i bambini ospitati potranno essere soltanto in proporzione a 1 per ogni 1,30 m² di spazio disponibile. L'asilo previsto e approvato (m² 95) sarà sufficiente appena per 60 bambini. Come potrà assolvere al suo compito, domini, se già oggi i bambini che vanno all'asilo sono in numero di circa 120?

La maggioranza che ha approvato tale lottizzazione, si rende conto dell'insufficienza di quest'opera sociale?

Ma non basta. La legge prevede una ampia zona di verde per ogni edificio del genere e ne stabilisce il rapporto. Dov'è la zona verde per i bambini di Salzano? Si risponderà che in continuità al progetto approvato la zona verde è oltre il limite di lottizzazione.

E' uno scherzo? Non lo sappiamo. Certo che se è scherzo, è di pessimo gusto; se

non è scherzo, allora è o ignoranza o malafede.

Sì, perché la zona verde dell'asilo non è che una zona d'altra proprietà che non verrà a nessun costo ceduta all'opera e quindi, ovviamente, non utilizzabile al fine stesso.

Allora concludiamo tristemente che si è strozzato un'istituto di alto valore sociale qual'è l'asilo ed un altro, di non meno importanza, qual'è la casa di ricovero, per le quali il P.R. prevedeva ampiezza e modernità, al fine di favorire una speculazione privata. Ciò non onora certo il sentimento sociale di coloro che sono chiamati ad amministrare saggiamente il Comune.

Ma abbiamo parlato di «due pesi e due misure», e ciò l'abbiamo fatto perché sappiamo che, nella stessa piazza, in nome delle leggi che formano il P.R., qualcuno sta battendosi per l'abbattimento d'un poggiolo che supera lo spazio concesso alla costruzione. Noi non vogliamo assolutamente difenderci chi ha su-

(segue in 8ª pag.)





IL Dott. PICCHI

scrive

A sensi della legge sulla stampa. La invito a pubblicare, integralmente, nella prossima edizione di questo giornale e con lo stesso carattere, la seguente mia risposta all'articolo, non firmato, apparso nel numero 11-12 del mese di dicembre, dal titolo «Quattro chiacchiere col Dr. Picchi».

«Sebbene io preferisca, per temperamento, «chiacchiere» con l'interlocutore di fronte od, almeno, noto, pur tuttavia, perchè il mio silenzio non possa essere male interpretato, voglio fare una eccezione alla regola, rispondendo ai vari interrogativi anonimi.

Preciso, subito, che alla mia temporanea riasunzione in servizio (per la quale io non ho mosso un solo dito né direttamente né indirettamente) ha provveduto il Consiglio d'Amministrazione, con il voto favorevole, pure, del Dr. Renzo Farinati (deliberazione n. 34 del 7-8-1967); il quale Dr. Farinati potrà anche dire (giacché lo preghi non essere creduto) la misura del compenso fissatomi che è, comunque, inferiore a quello attribuitomi dall'anonimo.

Nulla, quindi, di «esecrando» né da parte mia, né, per la verità, da parte di coloro che mi hanno affidato il provvisorio incarico.

Sono vecchio? È esatto: ma «vecchio» lo ero, pure, nel settembre del 1967 ed, anche alcuni mesi prima, quando il Dr. Giuseppe Tonolo, Consigliere dell'Ospedale Civile ebbe a propormi, sia personalmente sia per interposta persona, di assumere, per un paio d'anni, la direzione amministrativa dell'Ospedale.

«Giovane», pertanto, per l'Ospedale; «vecchio» per il Mariutto.

Non è ridicolo ciò?

Sono pienamente d'accordo con l'anonimo circa le troppo esigue paghe corrisposte agli operai; ma perchè rivolgere la domanda proprio a me, quasi ne fossi io il responsabile?

Perchè non rivolgerla, piuttosto, come sembrerebbe logico, ai vari Sindacati o, se si preferisce, al Governo di centro-sinistra?

È una pretesa, poi, l'anonimo, di impartire a me lezioni di democrazia.

La rammento, invece, che non può definirsi «democratico» colui cui manca il coraggio di firmare i propri articoli, per quanto cattivi, infelici, velenosi o rabbiosi questi possano essere.

Prenda nota, inoltre, che la mia non conferma mi è stata comunicata telefonicamente qualche ora dopo la tempestosa seduta del 12 novembre 1968; ma — mi creda — non ne ho fatta una malattia.

Da quel momento, il Mariutto non mi ha più visto e, ciò, sino al 2° dicembre 1968, quando con lettera ufficiale del Comm. Pezzutto (che, sino a prova contraria, è sempre il Presidente dell'Asilo Mariutto) sono stato invitato a riassumere servizio.

Non credo, pertanto, che mi si possa tacciare di «abusivo».

Come vede, io mi sono attenuto, democraticamente, alla decisione del 18-11-68 ed è, pertanto, enormemente stupido e cattiva, la frase che la suddetta decisione sia stata da me considerata come «carta igienica che serve solo per il ben noto uso»; frase questa che ricalca, fedelmente, quella indirizzata, qualche mese fa, da Mons. Marcello Conte, Arcivescovo di Milano. Soltanto coincidenza questa?

Dr. Antonio Picchi

Avevamo posto, recentemente, al dott. Antonio Picchi — direttore amministrativo dell'Opera Pia "Mariutto" di Milano — alcune domande, subito dopo la sua evasiva conferma in carica: domande ingenui che mettevamo però il dito sulla piaga di questa nostra società. Domande sulla contestazione, sui giovani, sui lavoratori. Domande sgradite, evidentemente, ma che non ci sembrano cattive, insidiose, velenose o rabbiose come il dr. Picchi le ha catalogate, alle quali il suddetto ha evitato bene di rispondere, invocando a sproposito la legge sulla stampa. Ci consente il dott. Picchi una certa conoscenza della Legge che ci risponde tanto da vicino, e, nella fattispecie l'art. 8? Noi, per rispetto verso la sua lunga fatica — oltre 700 dotissime e torbide parole — andiamo ben oltre i limiti che la legge ci impone. Per rispetto e perchè ci consente. Il dott. Picchi, infatti, nella sua cosiddetta lettera — che pubblichiamo per la parte che interessa il richiamo fatto dall'estensore alla legge sulla stampa — non risponde esaurientemente ad alcuna delle domande che gli avevamo poste. Basta un lettore di media intelligenza per capire. Quanto alla mancanza di coraggio dell'estensore di quelle domande, il direttore amministrativo dell'Opera Pia "Mariutto" di Milano, dovrebbe meglio informarsi delle consuetudini giornalistiche: basta, per ogni pubblicazione, la firma del direttore, che, responsabile si chiama proprio perchè tutto la parte non contrassegnata da firme ricade sotto la sua personale responsabilità. Altro da aggiungere non abbiamo. Certo ci sarebbero piacere risposte più franche, più realistiche e meno opportunistiche nel nostro egregio interlocutore.

d.p.

ZIANIGO

la dimenticata

La nuova amministrazione miranese dovrà prendere in considerazione le pressanti necessità della frazione

Zianigo, gennaio

Zianigo è per numero di abitanti (54.000) la frazione più popolosa del Comune di Mirano, e fra le cinque, quella che senza dubbio si è maggiormente sviluppata.

Infatti, chiunque entri in Zianigo da una delle quattro strade direzionali che conducono al suo agglomerato urbano, nota subito l'evidente espandente edilizio che si è venuto man mano concretando.

L'impressione di Zianigo è sempre positiva e lusinghiera, ma purtroppo, come spesso accade, dietro ad una bella facciata si nascondono quei difetti che sfuggono al visitatore occasionale e sono invece avvertiti da chi sul posto è costretto a passare la sua vita.

Le lamentele dei cittadini di Zianigo, che si vedono un po' trascurati dall'Amministrazione Comunale nella legittima aspirazione a migliorare le condizioni di vita nel paese, si fanno sempre più vive e pressanti; riteniamo pertanto doveroso segnalare pubblicamente queste loro esigenze, del resto facilmente soddisfatti dalla civica autorità, non implicando particolari piani economici ed essendo in parte già programmate ma in ritardo di attuazione per la nota lunga crisi comunale.

Ora il Comune ha una nuova amministrazione, che ha già dato prova di un certo dinamismo nell'affrontare i problemi comunali; ad essa, pertanto, si rivolgono i cittadini di Zianigo e da essa attendono una risposta alla loro richiesta, risposta che non può avvenire se non attraverso la realizzazione di queste opere

non più differibili a scampo di un aggravarsi della situazione sia da un punto di vista logistico che economico.

OPERE URGENTI

- Sistemazione Via Scortegaretta e collegamento da questa a Via Scortegara previa sistemazione fondo stradale, incremento punti luce, installazione impianti gas ed acqua industriale (per 70 famiglie abitano in queste strade).
- Sistemazione fossati laterali di Via Varotara e Scortegara dal centro fino alla trattoria Cazzaro e tombatura fatta all'altezza di Via Golovani.
- Sistemazione della strada del cimitero e completamento lavori nel cimitero stesso.
- Sistemazione fondo stradale delle vie Volpati e Bolliari, previa inibizione, estirpazione pioppi e installazione di nuovi punti luce.
- Prendere provvedimenti affinché le case del centro di proprietà del comune

e prospicienti la piazza, siano munite di magazzini adeguati onde eliminare le bancarelle costruite dagli inquilini che conferiscono un aspetto deturcato oltre che antistigioso al centro del paese.

- Rinforzare la rete di distribuzione del gas attualmente irrazionale ed insufficiente ai bisogni crescenti della comunità.
- Alleviare con l'acquedotto del Marese sempre carente di pressione.
- Sollecitare l'Amministrazione Provinciale ad allargare convenientemente la corsia di Via Scortegara presso Villa Bianchini causa di gravissimi incidenti fino ad oggi una quarantina di incidenti con una decina di morti.
- Esaminare la possibilità di sistemare più adeguatamente la piazza, provvedendo ad appianare la lottizzazione davanti alle scuole per dar modo di tombare il relativo fossato, attuale ricettacolo di fanghi.

Giorgio De Prodocimi

GIOIELLERIA
OROLOGERIA

G. Bacchin

Spinea - Via Marconi, 83
Tel. 460.035

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

BEZZEGA

Spinea Via Roma tel. 460183

A MARTELLAGO

Lodevole Istituzione di borse di studio

Una delibera dell'Amministrazione Civica per incentivare un'istituzione superiore fra tutti i giovani volenterosi

Martellago, gennaio

In tutti i Comuni del nostro mandamento, dove vi furono laboriose ed esasperate crisi amministrative, non appena queste sono state risolte, i nuovi gruppi politici che hanno assunto le redini della vita pubblica hanno improntato i loro programmi su traguardi reali e raggiungibili. Tra queste amministrazioni, non dobbiamo dimenticare quella di Martellago che, proprio in questi giorni ha varato importanti delibere per recuperare il tempo perduto in sterili discussioni ed in politica demagogica.

Tra queste delibere, la più importante a nostro avviso, è quella relativa all'istituzione di Borse di studio che è stata determinata da due contrattazioni: 1) il limitatissimo numero di licenziate della scuola media inferiore o superiore che proseguono gli studi; 2) la scarsa specializzazione della classe lavoratrice anche a livelli giovanili.

Causa prima delle dette situazioni, che appaiono più che mai delle vergi e proplee carenze in una comunità, sono le condizioni economiche dei nuclei familiari che mal sopportano gli oneri derivanti dal mantenimento dei figli agli studi, sui quali oneri, insiste in buona parte il costo cospicuo dei libri scolastici e dei viaggi per recarsi nelle sedi scolastiche medie superiori.

L'iniziativa dell'amministrazione civica, partendo dai presupposti di fatto sopradetti, intende, con l'istituzione di borse di studio incentivare: a) la frequenza alla scuola media superiore ed agli studi superiori; b) la frequenza presso istituti di qualificazione professionale di giovani lavoratori.

L'auspicio è che anche privati cittadini, e in special modo le medie e piccole industrie locali, recepiscano l'importanza del problema posto e concorrono secondo le loro possibilità.

All' scopo di regolamentare la materia dell'assegnazione delle borse di studio sono state elaborate norme poche che completano anche la composizione di apposita commissione. Ecco il testo del bando di concorso:

REGOLAMENTO PER ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE BORSE DI STUDIO (Allegato alla Deliberazione Consiliare n. 60 del 30 dicembre 1968)

ART. 1 — A partire dall'anno scolastico 1968/70 vengono istituite dall'Amministrazione Civica di Martellago, con il concorso di Enti Pubblici e Privati, Borse di studio annuali:

- a) a favore degli alunni licenziati dalla Scuola Media d'obbligo che intendono proseguire gli studi, nonché a favore di alunni meritevoli di scuole ed istituti medi superiori statali o comunque parificate.

b) a favore di studenti universitari.

ART. 2 — Gli importi delle Borse di Studio di cui sopra sono i seguenti: — N. 12 di L. 50.000 per gli alunni del gruppo a); — N. 4 di L. 100.000 per gli alunni del gruppo b).

ART. 3 — Criterio fondamentale per l'assegnazione delle Borse di Studio è lo apprezzamento del profitto scolastico conseguito dallo studente, unitamente alla valutazione delle condizioni economiche e familiari del concorrente.

ART. 4 — Il concorrente deve appartenere a famiglia residente nel Comune di Martellago, ed il reddito imponibile netto per l'imposta di famiglia per l'anno considerato non dovrà superare L. 500.000. Nel caso che detto reddito sia superiore in dipendenza del reddito di un giovane lavoratore-studente, detto reddito non sarà valutato agli effetti del presente regolamento.

ART. 5 — I concorrenti di cui al gruppo «A» debbono avere ottenuta una media non inferiore al 7/10 fra tutte le materie fondamentali. I concorrenti di cui al gruppo «B» non debbono essere fuori corso.

ART. 6 — La domanda di partecipazione al concorso per una delle suddette borse di studio deve essere compilata dall'interessato, se maggiorenne, o dal padre o chi ne fa le veci, se minorenni.

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

AL TEMPO DEI NOSTRI "MATUSA",

Vincenzo Coronelli

IL PADRE DEI "MURAZZI",

Oggi che è diventata di drammatica attualità l'esistenza di Venezia e della sua Laguna, per la quale si scrivono centinaia di articoli; si organizzano decine e decine di dibattiti; si preparano progetti su progetti senza — almeno per ora — nulla concludere, desideriamo ricordare colui che fu il « padre » della ciclopica opera difensiva che separa Venezia dal mare: i « murazzi ».

Vincenzo Coronelli, singolare figura di erudito che seppe conquistarsi una solida fama soprattutto nel campo della cartografia (di cui fu incontrastato maestro) non solo in Italia, moriva a Venezia nel dicembre del 1718, esattamente due secoli e mezzo orsono. Faceva parte, dunque, del tanto blasmato « matusa » che attualmente le giovani generazioni indicano con una velata punta d'ironia.

Cartografo ufficiale della Serenissima, egli fu uno degli uomini di punta della scienza geografica del tempo, proprio nel momento critico della sua evoluzione. Essa era caratterizzata dalle prime carte topografiche a base rigorosa-

mente scientifica e dall'impiego di nuovi sistemi di « proiezioni ».

Richiesto come esperto in tutte le Corti d'Europa, Coronelli vi ottenne non comuni riconoscimenti, approfittando inoltre, dei lunghi soggiorni in Olanda, Germania, Francia e Inghilterra per approfondire le sue conoscenze teoriche e tecniche. Ma anche durante i periodi della sua permanenza in patria egli seppe

creare un'attivissima fonte di scambi internazionali, e precisamente quella « Accademia Cosmografica degli Argonauti », che da lui fondata nel 1684, può benissimo considerarsi la prima società geografica del mondo.

Il sedicesimo secolo di esplorazioni e di grandi viaggi, lasciava il campo alla rinnovata geografia di codificare le cognizioni acquisite. Anche in Olanda, allora sulla cresta dell'onda in tale materia con gli Ortelai, i Mercatori, gli Hondius, i Blaeu, gli Jansson, ecc. era sentita l'esigenza di un rinnovamento.

In mancanza di misurazioni esatte dei meridiani e dei paralleli le carte davano una rappresentazione troppo approssimativa, e l'« Accademia degli Argonauti » sembra proprio varata per dare impulso a questo nuovo corso della scien-

za geografica. Ed infatti l'officina cartografica del Coronelli, presso il convento dei Frati a Venezia, lavora a ritmo pieno in concorrenza con quello di Amsterdam. Il nucleo più importante della sua produzione è compreso nell'« Atlante Veneto », il quale, in 15 tomi e 1.200 tavole dà un'ampia descrizione geografica e storica, oltre che politica, delle Nazioni allora esistenti.

Vi si trovano carte ricavate da rilievi originali, per cui con esse, viene segnato un inesorabile progresso nella produzione tradizionale. Esempiarmente, in particolare, quelle del Mediterraneo occidentale, che rappresentano il risultato di spari effettivamente riconosciuti e rilevati con l'impiego della bussola nautica.

Ma, per i veneziani (e per gli italiani in generale) al cosmografo Coro-

nellì va riconosciuto il non piccolo merito di essere stato l'ideatore di un «... nobile riparo di marmi » per tutta la fronte del Lido di Venezia in sostituzione alle mal sicure palafite ed argini di tercioio sino ad allora usati; sono i famosi « murazzi » che proteggono la laguna e la città dal mare.

L'idea fu ripresa, in seguito, dal tematico Zenedin che ne disegnò il progetto e fu realizzata tra il 1741 e il 1782, sotto il doge Renier. Circa una settantina di anni, dunque, occorsero per decidere a realizzare quanto l'abate Vincenzo Coronelli aveva ideato.

L'alluvione del novembre 1966, poi che scrocciò gran parte del nostro Veneto, mise a dura prova la ciclopica opera della Serenissima.

Da decine di anni i « murazzi » non ricevevano quella normale manutenzione di cui abbisognavano. La popolazione dell'isola di Pellestrina guardava spesso alle numerose crepe che il mare aveva scavato sui possenti bastioni.

Ci volle l'ormai famosa mareggiata per mettere gli attuali amministratori della città di fronte alle loro precise responsabilità.

Da quel giorno i « murazzi » sono stati rimessi in sesto, almeno nelle parti in cui hanno ceduto. Ma Venezia attende ancora la sua salvezza dagli uomini. E questi di oggi, malgrado girino intorno alla terra, sono molto diversi dai nostri « matusa »!

p.d.p.



Il pittore Luigi Rincicotti, che vive e opera a Venezia, è stato presentato agli studiosi dal critico d'arte Toni Toniato in una superba edizione per i tipi delle Arti Grafiche Gasparoni di Venezia.

L'artista, ben noto ormai nel mondo della cultura, per le numerose esposizioni tenute in varie città d'Italia e per i numerosi premi nazionali vinti, ha pro-



RINCICOTTI

vivai

AQUINO BUSOLIN & FIGLIO

NOALE - Via Robegano (VE)

Piante fruttifere

delle migliori specie e varietà

Viti innestate

per uve da vino e da tavola

Barbatelle selvatiche

Piante da ornamento,

da orto, da industria

Grande assortimento di rose

variosi premi nazionali stati, ha trovato nel Tosiato, un critico profondo e capace di rendere partecipi i lettori a quella che è stata l'evoluzione artistica dell'artista — dai suoi primi lavori nei quali si notavano "suoi infanti e prestiti" dai grandi maestri del tempo — fino alle recenti esposizioni, nelle quali, si è rivelata la piena maturità della sua versatilità artistica.

Tosiato, attraverso il suo studio critico, evidenzia come Rinaldi non sia avulso dalla realtà della natura violenta, assurda, a volte tragica, ma la trasforma liberamente in opere che « incrotono nelle proiezioni fantastiche » esaltano gli aspetti della coscienza e della vita.

Ed afferma che « una tensione lirica aguzza ora una spazialità dai ritmi pieni, dove ogni sezione cromatica, ogni piano strutturale si intrinseca, si trasforma in superfici profonde, in movimenti cromatici, in una energia luminosa, campante... ».

S. V.

Studio per gatto nostalgico - 1967

Disegno a carbone - cm. 30 x 25



GASTONE E L'INDOVINELLO

- Chi di voi, ragazzi, sa dirmi un indovinello, intelligente, originale, veramente interessante?
- Io, signora maestra!
- Va bene, Gastone, sentiamo questo indovinello!
- Son vicesindaco e il posto non mollo!
Più sto seduto e più forte m'incollo
su questa sedia, che Dio mi salvi!
Ho due baffoni e come i calvi
porto il cappello, da mane a sera.
Ch'io sia importante, è storia vera
e quando parlo, parlo perfetto:
mezzo italiano, mezzo dialetto!
Su, indovina, amico amato,
l'illustre nome del mio casato.



abbellite i vostri negozi
i vostri laboratori
le vostre fabbriche con le

- ◆ insegne luminose
- ◆ scritte al poliestirolo

per qualità di materia, per i prezzi concorrenziali
preferirete sempre la

Casa della Pubblicità

30037 SCORZE - Via Treviso 50

A Mirano

SEGNA IL PASSO IL P.R.G.

La situazione edilizia illustrata dall'assessore Tonolo

Mirano, gennaio

Uno tra i punti di fondamentale importanza fissati nel programma della nuova Amministrazione di Mirano è, ovviamente, la risoluzione del grave problema dell'urbanistica.

Proprio nel tentativo di riuscire a presentare, con la massima obiettività possibile, la situazione attuale dell'edilizia e il programma per il suo superamento, abbiamo intervistato l'assessore prof. Giancarlo Tonolo.

— Prima di chiederle, assessore, la presentazione del nuovo programma, vorremmo che lei ci precisasse quale era la situazione dell'urbanistica miranese al momento della formazione della nuova maggioranza.

— Purtroppo il P.R.G. adottato dal Consiglio Comunale nella primavera del 1966 è rimasto fermo alla fase delle osservazioni e cioè non ha superato nemmeno il primo degli atti del suo « iter » complesso. Questo grave ritardo dovuto, in sostanza, ai contrasti all'interno della D.C. che hanno paralizzato tutta l'amministrazione per lunghi mesi, venne aggravato dall'applicazione della legge del 1° settembre 1967, n. 765, che imponeva ai Comuni di dotarsi del P.R.G. o del Piano di Fabbricazione entro il 1° settembre del 1968, pena la paralisi edilizia in tutto il territorio comunale.

Così, al 1° dicembre 1968, data di assunzione del mio incarico, ho trovato che il Comune, per sua inadempienza, non poteva rilasciare alcuna licenza edilizia, tranne i casi estremamente limitati, consentiti dalla stessa legge n. 765.

— Come pensa che possa venir approvata e risolta l'attuale, difficile situazione?

— Indubbiamente il compito affidato alla nuova Amministrazione è pesante.

Bisogna, prima di tutto, sottolineare che il P.R.G. dotato nel 1966 è oggi ritenuto inadeguato alle nuove esigenze, anche in rapporto alle nuove forze politiche che reggono il Comune, perciò, necessariamente, in sua gran parte esso dovrà venir rifatto.

— E quanto tempo sarà necessario per tale lavoro?

— I tempi non saranno brevi perché il P.R.G., dopo l'adozione, deve ottenere l'approvazione ministeriale.

— E, nel frattempo, quale soluzione si cercherà per il superamento della paralisi edilizia?

— Per ovviare alle lungaggini dell'« iter » amministrativo del P.R.G., la nuova Amministrazione sottoporrà al Consiglio Comunale entro pochi mesi, un Piano di fabbricazione che sarà ovviamente in sintonia con il P.R.G. e, contemporaneamente, cercherà di avere uno strumento valido nel giro di pochi mesi, dal momento che la sua approvazione avviene in sede locale e precisamente dalla sezione urbanistica dell'Ispettorato Regionale alle Opere Pubbliche di Venezia.

— Quindi, ci sembra di poter concludere che la ripresa edilizia potrà avvenire in un tempo discretamente breve, grazie al piano di fabbricazione. Non è così?

— Esatto.

— Una domanda ci viene spontanea, a tal punto: quali danni ha portato la crisi nel Comune e, di riflesso, nel progresso e nel benessere dei cittadini?

— I danni causati dalla crisi, possono essere raggruppati in due ordini: 1) è stata tolta all'Am-

nistrazione Comunale ogni possibilità di impostare un qualsiasi programma di opere pubbliche e di infrastrutture progettato nel futuro - 2) l'edilizia privata si è completamente arenata già da molti mesi, con evidenti danni per lo sviluppo economico della nostra città.

— Quali sistemi l'Amministrazione intende seguire per la formazione del nuovo P.R.G.?

— Poiché non si può concepire un P.R. come un fatto edilizio a sè stante, isolato dal suo comprensorio; poiché, cioè, esso deve tener conto di tutti quei fatti sociali ed economici inerenti al territorio ed offrire una soluzione coerente, è stata iniziata già la raccolta di tutti gli elementi socio-economici relativi al comprensorio, proprio al fine di indicare col piano stesso gli obiettivi che oggettivamente la società deve perseguire.

Come vede, non si tratta di dettare una semplice disciplina urbanistica, bensì di creare uno strumento di programmazione proiettato nel futuro.

— Di quali organi tecnici si servirà l'Amministrazione per impostare il nuovo P.R.G.?

— Il tipo di lavoro stesso che vogliamo fare e i tempi che abbiamo a disposizione comportano evidentemente la formazione di una valida « équipe » di studiosi, integrata dagli amministratori comunali.

— Quali saranno le principali difficoltà che si presenteranno alla Commissione tecnico-amministrativa?

— Il problema urbanistico di Mirano presenta numerose difficoltà. Ci troviamo infatti in presenza di un tessuto urbano formato tra il '600 e il '700, con tutti quegli

ostacoli di notevole valore ambientale e culturale, che comporta nell'inserimento della vita moderna.

D'altra parte il carattere dirizionale di Mirano, dovuto alla sua posizione geografica centrale rispetto a un vasto territorio, impone una visione larga e coraggiosa dei problemi nuovi.

Mirano, centro del distretto scolastico, sede di uffici mandamentali, di banche e di servizi vari, deve trovare, nel P.R. una funzionalità moderna, inserita in un ambiente non congestionato dal traffico, razionalmente e socialmente avanzato.

Nostro impegno sarà quello di organizzare il territorio, in modo che sia data larga parte agli spazi pubblici, alle aree destinate ad attività sociali, tenendo conto che l'edilizia abitativa, le infrastrutture e l'edilizia sociale dovranno integrarsi secondo una misura umana.

Si sistema la Noale-Salzano

Importanti lavori di allargamento al manufatto sul Ponte Casin (del fiume Marone) ed altri per la sistemazione della strada provinciale salzanese, sul tronco Noale - Salzano, sono stati deliberati in una delle ultime sedute dello scorso dicembre dalla Giunta Provinciale.

I lavori sono già stati appaltati e prevedono una spesa di 10 milioni, circa, approvata con verbale di delibera n. 0374 del 3 dicembre scorso.

Essi interessano l'attributione della sede stradale fino ai pozzi delle fognature già predisposti dal comune di Noale; l'impiego di un maggior numero di pali in cemento armato nella costruzione del manufatto e conseguente maggior quantità di calcestruzzo, infine, il prolungamento di una condotta di tubi in cemento per lo smaltimento delle acque piovane.

lettere aperte



La critica anche se pungente, ma che tragga i suoi scopi da un fine costruttivo è, non solo bene accolta, ma nel gioco politico democratico, addirittura necessaria. Senza critica aperta, sincera, disinteressata le acque stagnano, e quando stagnano, precludono alla morte delle libertà.

Non sono queste delle novità né siamo certamente noi i primi a scoprirle.

Ma la critica, per quanto sferzante possa essere, deve portare la sua paternità. I fogli volanti — siano essi manoscritti, ciclostilati o stampati — privi di nome del suo compilatore non servono a nulla. Le paternità di gruppo, inoltre, sanno sempre di bruciato.

Infatti, colui che si nasconde dietro il paravento dell'anonimato ricorda tempi molto tristi in cui la libertà era soffocata mentre ora — fortunatamente per il nostro Paese — siamo liberi nel pensiero e nell'espressione.

Per quanto sopra detto, perciò, riteniamo che i lettori che si firmano « I lavoratori consiglieri comunali di Mirano », al termine di una lunga « lettera aperta » al loro collega Giacomella indirizzata sui tavoli della nostra redazione, non se ne avranno a male se in questo numero non pubblichiamo il loro scritto.

Lo riscrivano, più sintetizzato e preciso e, soprattutto, firmato.

Noi lo pubblicheremo anche se i loro dati anagrafici potranno rimanere nel segreto dei nostri cassetti.

abbonatevi a
"el campazzo,"

A SPINEA Natale di luce



Anche Spinea ha rinnovato quest'anno — al pari di ogni grosso centro della nostra provincia — quel «Natale di luce» di cui si era fatto promotore, ancora un paio di anni fa, il Comune.

Ma, da un anno all'altro la ricchezza degli addobbi, delle lampade, dell'inventiva è andata aumentando, in modo che, durante le scorse festività, coloro che percorrevano la movimentata via Roma lo facevano sotto una continua arcata luminosa.

Oltre al centenario pino, festosamente illuminato da centinaia di lampade multicolori, quest'anno un grande Popò

Natale, pure luminoso, è appeso ai ferri attraverso la strada, oltre beninteso, agli addobbi di stelle, e grappoli pure essi scintillanti di luci. Molto attenzione ed interesse ha attirato pure la fontana luminosa allestita nella Piazza dei Bersaglieri.

E' intendimento della civica amministrazione di dare maggior impulso al Natale di luce per il prossimo anno, arricchendo maggiormente gli addobbi esistenti e allestendone di nuovi.

Nella fotografia: una inquadratura della via Roma durante le trascorse festività natalizie.

Farmacie:3

La giunta di centro sinistra di Spinea è giunta laddove altre amministrazioni, non solo del Mandamento, ma, addirittura della Provincia, non sono arrivate. E' stata decisa, infatti, in una delle ultime riunioni in Comune, l'apertura di una nuova farmacia, in quanto, le due già esistenti «coprono» una popolazione di diecimila abitanti (disposizione di Legge). Ora, che l'industrioso centro del Mandamento miranese raggiunge i quindicimila abitanti si è constatata l'opportunità dell'apertura di una nuova farmacia.

Così abbiamo detto, pertanto, tale «servizio» sarà attuato a cura del Comune: cioè la farmacia sarà comunale e verrà aperta nel popoloso rione del Grasso d'Ua. Essa, inoltre, rappresenterà la prima farmacia comunale del mandamento e la seconda della Provincia.

Tra le delibere più importanti, decise dall'amministrazione comunale di Spinea, inoltre, vi sono quelle discusse ed approvate per l'acquisto di terreni da adibire ad aree utili per la legge 167, ed un progetto esecutivo per la sistemazione di alcune strade comunali.

I terreni di cui sopra saranno acquistati per mq. 100.110 nella zona di Orgnana con una spesa di 105 milioni, circa, e di mq. 132.540 nella zona del centro per 155 milioni e 269 mila lire.

L'importo totale per la sistemazione stradale graverà sul bilancio per un importo di 152 milioni e 271 mila lire, così ripartiti: Consorzio Opere Pubbliche; Istituti di Previdenza e bilancio comunale del corrente anno.

DOMANDE A SALZANO

NELLA LOTIZZAZIONE SALZANESE

A PROPOSITO DELL'ACQUA
QUALCHE FACILE DOMANDINA

Salzano, gennaio

Tutti conoscono la storia della lotizzazione comunale di Salzano, come pure l'ubicazione ed il costo dei lotti; tutti sanno che, nel prezzo d'acquisto, erano comprese le infrastrutture: strade, acqua e luce. Forse non tutti sanno tuttavia, che negli ultimi sette lotti, l'acqua non arriva affatto: non per scarsità di questo prezioso bene, bensì per la mancanza completa di tubature.

Così gli acquirenti che ingenuamente si sono presentati nel mirino per chiedere l'allacciamento, hanno avuto la grande sorpresa dell'acqua, o meglio... della siccità.

Come può essere accaduto ciò? Il Comune non aveva garantito che ogni cittadino che avesse acquistato un lotto, avrebbe pagato con tale spesa, anche le tubature?

Dove è andata a finire quella fetta di «rota» destinata all'acquodotto? Cosa ci può rispondere — sinceramente — il Comune? Che ci risponde il geom. Golletto, direttore dei lavori e quindi, in parte, responsabile di tale carenza?

Briciole di curiosità

L' ABETE

nella tradizione natalizia

Ancora prima che all'abete venisse assegnato il ruolo particolare della tradizione natalizia, gli antichi popoli pagani attribuivano a quest'albero un significato augurale e tuttora, presso i Cinesi, esso rappresenta uno dei più efficaci talismani, tanto da essere oggetto di regalo per gli amici e le persone care che si apprestano a compiere un viaggio lungo o irto di difficoltà.

A Roma e in Grecia le pigne erano sacre a Cibele dea della fecondità della terra. Anche se in un secondo tempo il culto di Cibele ebbe a decadere, essa fu sempre onorata come protettrice dei raccolti e delle biade e in suo onore venivano collocate pigne di abete su alti pali all'ingresso dei vigneti e dei giardini o presso la soglia delle dimore per preservare dal gelo le piante e gli animali domestici.

Questa abitudine è ancora diffusa soprattutto in Inghilterra, Irlanda e in tutti i Paesi del nord Europa.

FIAT	VENDITORE AUTORIZZATO OFFICINA - CAROZZERIA	soccorso stradale
	la valsugana	prezzi modici
NOALE (VE) - Tel. 440.084		

Per l'Asilo "Mariutto",

PRENDE POSIZIONE IL CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANO

Approvato in seduta straordinaria un Ordine del Giorno in cui si invita il presidente del "Mariutto", a rassegnare le dimissioni

Mirano, gennaio

Abbiamo avuto occasione di illustrare più volte le vicende — non certamente tranquille — dell'Ospedale Civile e dell'asilo «Mariutto». Vicende che si trascinano ormai da molti, troppi mesi e che sono all'origine della lunga crisi che ha travagliato il Comune.

Bene, pertanto, ha fatto la nuova Giunta — prima di presentare il suo programma — a sbarrare il terreno, su cui dovrà impostare il suo lavoro, dalle pastoie nelle quali era invecchiata la precedente amministrazione.

E la puntualizzazione del suo pensiero circa l'importante problema del «Mariutto» sarà cosa quanto mai utile. Anzi, indispensabile.

A tale scopo, riportiamo integralmente l'ordine del giorno approvato nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 23 dicembre scorso, il quale, commenta da sé — meglio di ogni articolo — la situazione creatasi nell'amministrazione dell'asilo su cui vige la tutela del Comune.

Il Consiglio Comunale di Mirano, nella seduta straordinaria del 23-12-1968, premesso e ritenuto

1) che il comm. Pezato, attuale Presidente dell'Asilo «Mariutto», durante il corrente anno ha ripetutamente ed indebitamente omesso di convocare il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia, convocazione cui era obbligatoriamente tenuto per Legge e per Statuto;

2) che, in dipendenza di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione è stato posto nella condizione di non poter deliberare su affari dell'Ente per lasciar posto all'attività di fatto del presidente, e ciò in contrasto con lo Statuto dell'Ente che attribuisce unicamente al Consiglio il potere deliberativo generale sulla condotta dell'Opera Pia;

3) che, in particolare, senza alcuna deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il presidente ha costituito, di fatto, una infermeria per cronici (coniziosi) senza i necessari accertamenti ed autorizzazioni dell'Autorità Sanitaria (decreto del medico provinciale); tra l'altro le ammissioni dei vecchi cronici accolti non sono state deliberate dal Consiglio d'Amministrazione;

4) che il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo «Mariutto», nella seduta del 18 nov. 1968, nel dare voto sfavorevole allo schema di bilancio presentato dal presidente, ha espresso piena sfiducia nell'operato del medesimo; sfiducia ed invito a dimettersi confermato anche nell'ultima lettera del 20-12-1968 dalla maggioranza dei consiglieri.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO, IL CONSIGLIO COMUNALE

Deplorea vivamente il comportamento del presidente eletto alla carica di consigliere d'amministrazione dell'Asilo «Mariutto» da questo Consiglio Comunale, perché in contrasto con la Legge e lo Statuto dell'Opera Pia e lo invita fermamente

a convocare il Consiglio d'Amministrazione ed a rassegnare immediatamente le dimissioni dalla carica di presidente, per obbedienza al fondamentale principio democratico che obbliga chi è eletto a lasciare il posto allorché viene meno la fiducia degli elettori,

invita le Autorità Tutorie ad intervenire decisamente per far luce piena sulla anomala

AGENZIA

IMMOBILIARE CASA

ACQUISTI - VENDITE - LOCAZIONI
CASE - TERRENI - NEGOZI
30038 SPINEA — Venezia — Via Roma 152
Telefono 460.242

AGENZIA SAI ASSICURAZIONI

AUTO - INFORTUNI - MALATTIE - VITA
- INCENDIO - FURTI - RESPONSABILITA' CIVILE - RISCHI DIVERSI
30038 SPINEA — Venezia — Via Roma 152
Telefono 460.242

situazione che si è venuta a creare, in tutti questi mesi di vacanza del Consiglio, nell'Opera Pia «Mariutto».

Il Consiglio Comunale con il presente Ordine del Giorno, intende esercitare il potere di sorveglianza che gli compete a norma dell'art. 132 del T.U.L.C.P.

espone infine la piena solidarietà nei confronti dei consiglieri d'amministrazione: mons. Marcello Conte, dr. Remo Farinati, sig. Augusto Salvato, sig. Giorgio Vecchiato e ne approva, con molto favore l'opera intensa e ripartita, nella turbata situazione dell'Opera Pia, l'autorità del Consiglio di Amministrazione.

NEGOZIO DI VENDITA

Foto Volpato

assortimento materiale fotografico
laboratorio moderno
sviluppo stampa per dilettanti
foto di ogni tipo
per ogni occasione e necessità

Orgnana - SPINEA - Via Martiri

IL LOTTO

Improvvisamente, manco farlo apposta, il maggior ritardatario di questi ultimi mesi, e cioè il 67 atteso per la ruota di Cagliari, è stato estratto dopo oltre 140 settimane di spasmodiche attese. I fanatici di questo sistema (che negli ultimi anni ha trasformato il gioco del Lotto in una grande lotteria) erano diventati un esercito. Tutta Italia fu in sobbalzo per la mancata estrazione del fantomatico numero, e si furono persino delle minacce da parte del ministro delle Finanze, di « ritoccare » il gioco.

Ma, la cocciutaggine del numero a non voler uscire, ha fatto desistere moltissimi giocatori (anche perché non avevano più la possibilità finanziaria di continuare le puntate) in modo che la minaccia è rientrata e le casse dell'Erario — come al solito — hanno avuto il sopravvento. Malgrado ciò, le vincite sono state massimissime.

Dopo il 67, è stata la volta del 73, atteso per la ruota di Firenze che è stato estratto sabato 11 gennaio, dopo sole 96 settimane di ritardo.

Ora, la schiera dei numeri ritardatari non sfiora alcun centenario. Sono tutti « freschi » e... disponibili per l'uscita. Il mese di gennaio, invece, porta alcune giocate che vale la pena di tentare. Prima di tutte è consigliabile il terno per Firenze 7 - 14 - 71, inoltre, si può giocare il terno di Capodanno, e cioè 1 - 19 - 69, infine, per la ruota di Palermo la « cadetta » del due, ossia: 2 - 12 - 22; 32 - 42 - 52, ecc. e il parto di Sophia Loren: 9 - 18 - 69.

I numeri ritardatari sono i seguenti:
 il più « anziano » è il 19 per Milano con 88 settimane d'attesa. Seguono il 25 Roma (84), il 46 ancora per Milano (83); 84 Genova (80); 11 Firenze (86); 2 Venezia (91); 11 Palermo (74); 5 Napoli (62); 26 Torino (72); 54 Bari (77).

Ternario

OTTICO M. BARBIERO

esame gratuito della vista
 convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera
 L. 9.000

fotografie per matrimoni da
 L. 600

Piazzetta del Grano - Noale

La plastica al servizio della automobile



Per chi parte

Orae delle principali partenze per Venezia Padova e Treviso dalle più importanti località del Mandamento.

MAERNE

(Ferrovia)

● VE - 6.18 - 7.27 - 11.09 - 13.40 - 15.30 - 18.42 - 20.01 (F)

● TN - 7.29 - 8.22 - 12.05 - 14.38 - 16.34 - 18.40 - 20.28

(Autolinee)

● VE - 6.05 - 6.49 - 8.42 - 10.35 - 12.38 - 14.12 - 15.37 - 18.32 - 20.32

★

MARTELLAGO

(Autolinee)

● VE - 4.52 - 6.01 - 6.57 - 7.40 - 7.57 - 8.27 - 8.41 - 10.01 - 11.27 - 12.07 - 13.52 - 15.21 - 16.03 - 16.57 - 18.51 - 19.52 - 21.07 - 21.57 - 23.07 - 23.57

★

MIRANO

(Autolinee)

● VE - 4.50 - 5.50 (F) - 6.30 - 6.50 (F) - 6.55 - 6.58 (F) - 7.05 - 6.58 (F) - 7.10 (F) - 7.20 - 7.25 (F) - 7.40 - 8.00 - 8.20 - 8.30 (F) - 8.50 - 9.00 (F) - 9.20 - 9.30 (F) - 9.50 - 10.00 (F) - 10.20 - 10.30 (F) - 10.50 - 11.00 (F) - 11.20 - 11.30 (F) - 11.50 - 12.00 (F) - 12.20 - 12.30 (F) - 12.50 - 13.00 (F) - 13.20 - 13.30 (F) - 13.50 - 14.00 (F) - 14.20 - 14.30 (F) - 14.50 - 15.00 (F) - 15.20 - 15.30 (F) - 15.50 - 16.00 (F) - 16.20 - 16.30 (F) - 16.50 - 17.00 (F) - 17.20 - 17.30 (F) - 17.50 - 18.00 (F) - 18.20 - 18.30 (F) - 18.50 - 19.00 (F) - 19.20 - 19.30 (F) - 19.50 - 20.00 (F) - 20.20 - 20.30 (F) - 20.50 - 21.00 (F) - 21.20 - 21.30 (F) - 21.50 - 22.00 (F) - 22.20 - 22.30 (F) - 22.50 - 23.00 (F) - 23.20 - 23.30 (F) - 23.50 - 24.00 (F)

● PD - 6.30 - 6.55 - 8.15 - 11.15 (F) - 13.45 - 17.00 - 17.40 (F)

★

NOALE

(Ferrovia)

● VE - 6.01 - 7.13 - 8.57 - 10.39 - 12.38 - 16.46 - 18.27 - 21.54

● TN - 6.20 - 7.26 (F) - 9.33 - 11.17 - 14.50 - 16.44 - 18.50 - 19.59 - 20.51 (F)

(Autolinee)

● VE - 4.50 - 6.30 (F) - 7.25 (F) - 8.15 - 9.20 - 10.25 - 11.25 - 12.30 - 13.20 - 14.20 - 15.25 (F) - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - 21.25 (F)

● PD - 6.07 - 6.44 - 7.25 - 8.25 - 9.20 - 9.40 - 8.50 - 8.25 - 10.05 - 10.50 - 11.30 - 11.50 - 12.40 - 13.40 - 13.50 - 14.14 - 14.30 - 15.20 - 15.35 - 16.15 - 17.00 - 17.20 - 18.15 - 19.15 - 19.45 - 20.30 - 21.20 - 22.20 - 23.20

● TV - 10.30 - 11.01 - 11.40 - 12.01 - 12.40 - 13.40 - 13.51 - 13.40 - 14.15 - 15.01 - 15.50 - 16.01 - 17.10 - 17.21 - 18.20 - 19.10 - 19.40 - 20.40 - 21.21 - 22.01

★

SALZANO

(Ferrovia)

LE STELLE E... GASTONE IL RISPONDONE

— Ed ora, vediamo se ricordate quanto vi ho spiegato ieri, ragazzi. Tu, Pierino, qual'è la stella più lontana dalla terra?
 — La stella più lontana dalla terra, signora maestra, è la stella Deneb, che dista 600 anni luce.
 — Bravo, Pierino. E qual'è, invece, quella più vicina alla terra, Marco?
 — Mi pare... Proxima centauri, signora maestra, mi pare...
 — E quanto è lontana?
 — Mi pare, signora maestra, solo circa 4 anni luce... mi pare...
 — Bravo anche tu, Marco. E qual'è la stella che più assomiglia alla terra?
 — Io, io, io, signora maestra!
 — Va bene, dimmelo tu, Gastone...
 — Il sindaco di Scorzè, signora maestra!
 — Ma perchè, Gastone, il sindaco di Scorzè?
 — Perchè, signora maestra, anche il sindaco di Scorzè, come la terra, ha i satelliti che gli girano intorno... signora maestra!



OROSCOPO



I nati nel periodo dal 20 gennaio al 18 febbraio avranno...

Negli affetti, mentre la persona unita si mostrerà comprensiva e premurosa, affioreranno spesso alla memoria degli amori passati. E' bene, inoltre, evitare ogni eccesso nelle manifestazioni sentimentali.

Cartolibreria BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture per ufficio

no una forte fantasia che non permetterà loro di concentrarsi, e, ovviamente, il lavoro ne risentirà un poco. Scatti di unire dovranno essere controllati, ma non per questo si deve rinunciare a condurre quanto ci si prefiggeva.

ogni eccesso nelle manifestazioni sentimentali.

La salute, rimane un leggero esaurimento, è istanzialmente buona. Giorno favorevole il martedì.

Zoroastro

per ufficio
vasto assortimento
bambini
giocattoli e
articoli da regalo

della soluzione acida. Ed, anche, trasparente per cui si effettua il controllo immediato dell'acqua distillata. Insomma, le plastiche saranno, certamente, i materiali usati per le carrozzerie del domani.

- VE - 6,87 - 7,20 - 11,00 - 13,43 - 16,51 - 18,21
- TN - 2,34 (*) - 9,27 - 13,70 - 14,45 - 16,39 - 18,40 - 20,45 (*)
- VE - 4,50 - 6,20 - 7,25 - 8,21 - 9,41 - 10,41 - 11,41 - 12,45 - 13,41 - 14,41 - 15,41 - 16,41 - 17,41 - 18,41 - 19,41 - 20,41 - 21,41 (*)

★

SCORZE*
(Autolinea)

- VE - 4,45 - 6,00 - 6,30 - 7,00 - 7,30 - 8,20 - 8,50 - 10,00 - 11,00 - 12,50 - 12,40 - 13,20 - 14,50 - 14,30 - 15,10 - 15,00 - 15,20 - 16,40 - 17,50 - 18,10 - 19,20 - 19,20 (*)
- PD - 6,27 - 6,57 (*) - 7,27 - 7,57 - 8,47 - 8,47 (*) - 9,27 - 9,57 - 10,50 - 11,22 - 11,22 - 12,21 - 13,21 - 13,21 - 14,02 - 14,00 - 14,07 - 15,27 - 16,00 - 16,07 - 17,25 - 18,07 - 18,07 - 19,27 - 19,27 - 20,23 - 20,23 (*)
- TV - 6,52 - 7,13 - 7,40 - 8,07 - 8,57 - 9,00 - 9,40 - 10,10 - 11,07 - 11,01 - 12,07 - 12,40 - 13,40 - 14,20 - 15,10 - 15,40 - 16,07 - 17,10 - 17,27 - 18,20 - 19,40 - 20,40 - 21,27 - 22,05

★

SPINEA
(Autolinea)

- VE - 4,50 - 5,14 (*) - 5,44 - 5,50 (*) - 6,14 - 6,20 (*) - 6,44 - 6,50 - 7,14 (*) - 7,10 (*) - 7,20 - 7,44 (*) - 7,54 - 8,14 - 8,20 - 8,44 (*) - 8,50 - 9,14 (*) - 9,20 - 9,44 (*) - 9,44 - 9,50 - 10,20 - 10,50 - 11,20 - 11,50 - 12,14 (*) - 12,20 - 7,44 (*) - 13,04 - 13,14 - 13,20 - 13,34 (*) - 13,50 - 14,14 - 14,20 - 14,44 - 14,50 - 15,14 - 15,20 - 15,44 - 15,50 - 16,14 - 16,20 - 16,44 - 16,50 - 17,14 - 17,20 - 17,44 - 17,50 - 18,14 - 18,20 - 18,44 - 18,50 - 19,14 - 19,20 (*) - 20,14 (*) - 20,20 (*) - 20,44 (*) - 20,50 (*) - 21,14 (*) - 21,14 (*) - 21,20 (*) - 21,34 (*) - 21,34 (*) - 21,50 (*) - 22,14 (*) - 22,20 (*) - 22,50 (*) - 22,50 (*) - 23,14 (*) - 23,20 (*) - 23,50 (*) - 23,50 (*) - 24,14 (*) - 24,14 (*)

* - Rim a Privilegio
** - Rim a Bassano del Grappa
F - festivo
I - Isolato

**NUOVO PREZZO SIMCA 1000
A PARTIRE DA L. 799.000**



SIMCA 1000 - ECONOMICA
SIMCA 1000 LS - 4 PORTE - 5 POSTI
SIMCA 1000 GLS - SPECIAL - 145 Km/h

Ditta GHEDIN
CONCESSIONARIA
per i Comuni di

Noale - Scorzè - Mirano - Pianiga - Salzano - Martellago

Sede vendite e assistenza:

NOALE - Zona Industriale - Tel. 440091

marmette - lavori in genere
posa in opera con nostri posatori

SPECIALMARM

da LIO ALDO

economia e serietà commerciale

il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30038 SPINEA (VE) — Via Roma, 431 — Tel. 460.109

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

A Mirano

DEMOLITO IL "CASOTTIN,,

culla di generazioni sportive



Mirano, gennaio

Ore 9 di giovedì 5 dicembre scorso. Una giornata particolarmente agitata per gli sportivi miranesi, che si sono visti privare di quello che possiamo definire il caratteristico «casottino» degli sportivi.

Possiamo considerare il suo gestore, il «popolare» Ico Minto, il padre degli atleti miranesi, che hanno praticato e praticano con successo i vari sport, dal calcio al ciclismo, dal tennis al Rugby.

Gli atleti più noti sono stati proprio I Minto: Enrichetto, Ugo e Sandro, Luigi Milan, invece, oggi militante nelle file dell'Analana.

Nel «casottino» di Ico da diversi anni avveniva, pure, l'appuntamento della squadra junior della Miranese, guidata da

quell'autentico tecnico del «popolare» Bepe CAZZIN. E' questa una vera fucina di giovani calciatori.

I ciclisti più noti furono i fratelli SABBADIN, Alfredo e Arturo, ex campioni d'Italia degli allievi e del professionisti. Ieri avevano Giovanni SABBADIN junior e Rino CARRARO, pure ex campioni d'Italia allievi, ora ottimi dilettanti di sicuro avvenire; Arcangelo MASIERO, un ottimo sprinter della categoria allievi, e MORETTO, dilettante. Nel rugby l'atleta più noto è Pietro SEMENZATO, uno studente universitario che milita nella squadra di serie A del Petrarca di Padova.

La supremazia sui vari sport nel «casottino» di Ico l'ha sempre avuta il ciclismo. Non si conta, infatti, il numero degli sportivi che qui da anni si-

sano il ritrovo per le loro dispute, seppure polemiche, ma sempre sportive, sin dai tempi d'oro, sui duelli agonistici di Bartali-Coppi, di Anquetil-Baldini ed ora di Gimondi-Merckx.

Da questi quotidiani appuntamenti degli sportivi miranesi possiamo dire che, in questi ultimi anni, siano maturate tutte quelle iniziative utili ad organizzare puntualmente ogni anno gare ciclistiche, anche di interesse nazionale, come il trofeo «Celegon».

Si è creata, così, una vera passione per il ciclismo da suggerire ad un gruppo di appassionati la costituzione di una Società avvenuta il 28 ottobre scorso: la «U.C. Mirano».

Per concludere, merita ricordare un commovente episodio che riguarda uno dei molti atleti che nel «casottino» di Ico si davano appuntamento con gli sportivi: Alfredo SABBADIN. Era l'anno del suo esordio al professionismo (1957). Doveva disputare il Giro di Sicilia per dimostrare ai dirigenti della sua società, la S. Pellegrino, lo stato di forma e le sue doti di atleta per meritare l'inclusione nella squadra che doveva poi partecipare al Giro d'Italia. Da qui la preoccupazione dell'atleta per un malanno ad un ginocchio. Seduto sui gradini del chiosco, era nella disperazione pensando alle gravi conseguenze che ne sarebbero potute derivare. Ma lo spirito di sacrificio gli dette la forza morale di affrontare il Giro di Sicilia, fino a concluderlo positivamente al III° posto nella classifica generale, oltre a una vittoria di tappa e una serie di ottimi piazzamenti.

Il «casottino», perciò, rimane sempre la culla delle giovani forze sportive miranesi, anche se il piccone ha avuto il sopravvento nel demolirlo.

Amattee Perale

RUGBY
rilancio

Lo sport del rugby è — diciamo tra noi — poco popolare sia per l'esigua massa di tifosi che lo segue come per i pochi appassionati che lo praticano.

Se poi, a tali carenze si aggiunge la difficoltà di trovare i mecenati, il rugby farà la fine dell'atletica leggera.

La riunione dell'altro giorno, pertanto, è stata indetta, appunto, per dare «spinta» alla barca sportiva del rugby.

I dirigenti ed i soci confidano nell'appassionato slancio sportivo di tutti i concittadini.

Pietro De Pittà
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparoni - Venezia
Telefono 25.006

A MOGLIANO VENETO
come a Milano - Roma - Torino

un negozio a prezzi di
SUPERMERCATO

PIO VENTURINI


organizzazione
di vendita

l'occhio che cerca
il risparmio



incontra
VENTURINI





noale

Nel reparto
confezioni pellicce
persiano - foca
visone - castoreo ecc.

Assortimento
tappeti orientali
d'importazione a
prezzi di assoluta
concorrenza

VISITATECI

ristorante
da GUIDO

selvaggina e pesce
spec. **PIATTO ALLA GUIDO**

SPINEA - Via Roma - Tel. 460013

**OROLOGERIA
OREFICERIA**

Liziero Emanuele

*il tecnico che fa
nuovo l'orologio*

NOALE (Venezia)

**Sanitaria
Baby**

DI PELLIZZARO

articoli igiene
per bambino e signora

SPINEA - Via Roma - T. 460615

Radio - Televisori - Lampadari

se dite Venturini
dite società - garanzia
risparmio

via zara 12
(galleria degli azzoni)
tel. 450055

STUDIO

**alberti
basilicati tonolo**

*Ville e condomini
progettazioni - lottizzazioni
piani di zona - arredamenti*

SPINEA

Via Roma, 152 - Telef. 460.242

RINNOVATO NEGOZIO

"da Antonia,,

Tessuti - Confezioni
Calzature e affini
Vasto assortimento

Prezzi modici
Recapito pulitura a secco
Tintoria

Ditta ANTONIA CAZZIN

Campocroce di Mirano
Via Chiesa

TIGRE

(segue dalla prima pagina)

sviluppati, al contrario, il fatto che sia andata a beneficio di pochi Paesi ha approfondito la divisione tra i popoli con la conseguente formazione di potenti movimenti insurrezionali.

Né la Chiesa riesce a legare con la civiltà attuale. Le esigenze della società ed in particolare del mondo del lavoro portano con sé una carica egualitaria per cui il conflitto, data l'attuale distribuzione della ricchezza, diventa inevitabile anzi necessario. Il volerlo evitare o comunque frenare, significa mettersi fuori dei tempi.

Che dire infine del benessere che avrebbe dovuto rappresentare lo spazio, il respiro, lo sfogo della società attuale sempre più compressa dai ritmi di lavoro? Esso altro non è che uno stordimento collettivo, tale da acuire anziché risolvere il fenomeno sempre più diffuso dell'alienazione.

La non accettazione da parte del mondo nuovo, quello dei giovani, di soluzione che mirano a mantenere l'attuale concezione della società dà l'impressione che oggi si stia per chiudere tutta un'intera fase storica. Risulta ormai evidente che le tradizionali istituzioni non sono più sufficienti a presiedere la nuova società che i giovani vogliono costruire. Non si tratta più di modificare ma di rinnovare radicalmente.

Questa volontà rinnovatrice non è più arrestabile e saranno i prossimi anni ad essere testimoni di un nuovo grande scontro storico.

borse di studio

(segue dalla seconda pagina)

in carta semplice, ed indirizzato al Sindaco.

A completamento della stessa domanda, che dovrà contenere le complete generalità dello studente, dovranno essere allegati i seguenti documenti, sempre in carta semplice:

- a) certificato di studio rilasciato dall'Autorità Scolastica, con le votazioni per le singole materie, e riferimenti all'ultimo anno scolastico;
- b) certificato dell'Autorità Scolastica attestante l'iscrizione del concorrente al Corso immediatamente superiore;

- c) ogni altro documento che l'interessato intenda allegare per dimostrare particolari condizioni di disagio economico;
- d) il termine ultimo per la presentazione delle domande, corredate di tutti i documenti, verrà stabilito nel Bando di Concorso.

ART. 7 — All'esame delle domande presentate ed alle conseguenti decisioni provvede una Commissione costituita:

- a) dal Sindaco di Martellago, o da un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b) dal Preside della locale Scuola Media Statale;
- c) dal Direttore Didattico;
- d) da un Consigliere Comunale;
- e) dal Presidente dell'E.C.A.

Detta Commissione avrà la durata

di un quinquennio, pari a quella del Consiglio Comunale.

ART. 8 — La Commissione comunicerà le proprie decisioni all'Amministrazione Civica entro 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande trasmettendo la graduatoria di merito e tutti gli atti relativi.

La Civica Amministrazione provvederà nel più breve tempo all'erogazione delle Borse assegnate.

ART. 9 — Le Borse di Studio che in un determinato anno non siano assegnate, ad un gruppo di concorrenti, andranno a favore dell'altro gruppo. Le Borse di studio che in un determinato anno non siano assegnate per qualsiasi motivo, saranno accantonate in aumento per l'anno successivo.

sottogamba

(segue dalla prima pagina)

perato lo spazio di legge; noi vogliamo soltanto dire che gli amministratori, tanto attenti e solerti su un fatto che si chiama « poggolo », sanno chiudere gli occhi e appoggiare la costruzione di 12 villette dove il P.R. prevede zona di pubblica utilità, indiscutibilmente necessaria.

Non è con tale parzialità, non è in spirito di tanta irresponsabilità che si deve governare un Comune e difendere gli interessi della cittadinanza contro le speculazioni private.

vivai
Giovanni
Busolin

NOALE (VENEZIA)
Viale Stazione, 11 - tel. 440.035

Piante di qualità per tutte le colture

Prezzi concorrenziali

Uff. progettazione giardini

Visitateci!



BAR
PIZZERIA
TRATTORIA

"DA LUIGI,"

VIA FERMI, 21 - TEL. 640610
SPINEA - VENEZIA

AMBIENTE MODERNO - SERVIZIO PERFETTO

LA VOSTRA
PUBBLICITA' STRADALE
AFFIDATELA A

PUBBLI

REMOR

SCORZÉ (VE) Tel. 445137



VERMOUTH SPUMANTE



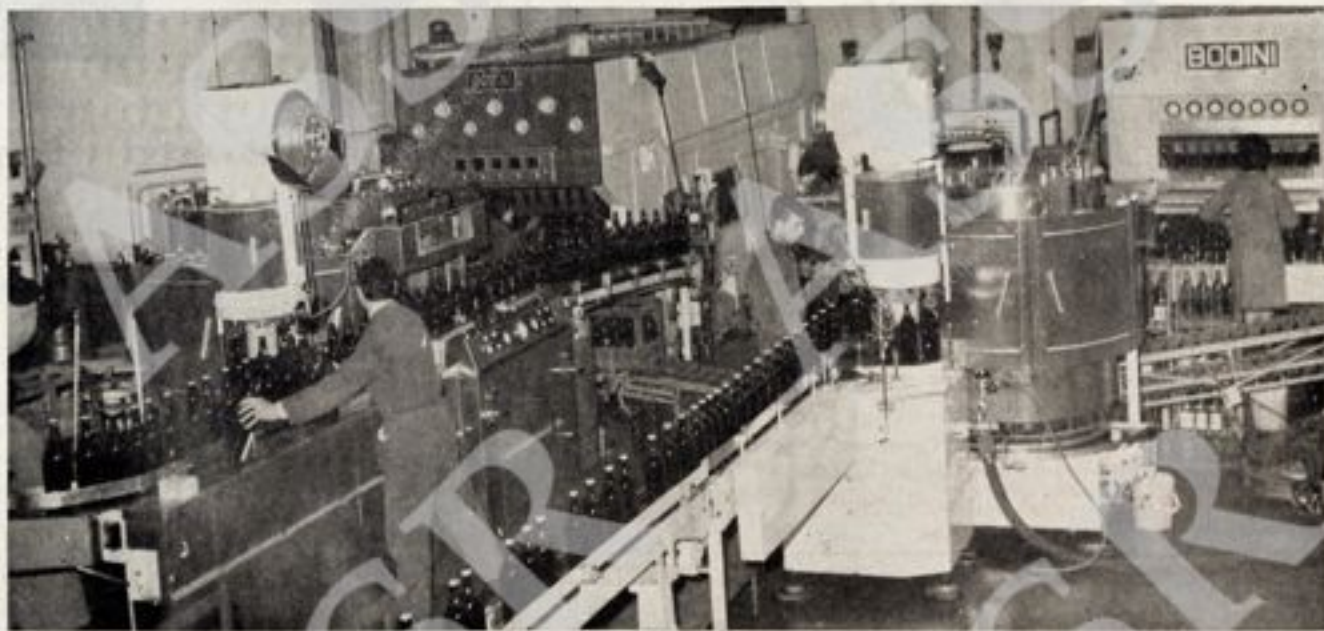
VINI CLASSICI ALBA

rappresentanti con deposito:

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

A MIRANO FAIDA DI MANIFESTI

Bordate d'accuse e smentite fra gli stessi militanti della Democrazia Cristiana mettono a nudo le lotte interne del partito di maggioranza - Sconfessioni, sospensioni e sanzioni: c'è nè per tutti!

Mirano, febbraio

E' proprio così. Il cittadino che si ferma a leggere un manifesto politico della Dc che spara a zero su amministratori Dc, e quindi un affisso fianco a fianco, che condanna il primo, e quindi un terzo, che smentisce il secondo e ribadisce il punto di vista del primo; nota, con amara sorpresa che tutti portano il crisma delle alte cariche Dc: — Proibiviri e Segreteria provinciale — non può restare che sorpreso e poi rigomente nella constatazione di quanto tale partito sia giunto in basso, tanto da buttare — vorremmo dire — spudoratamente — in faccia a tutti i rancori interni, l'odio, l'incapacità a risolvere in sé stesso le sue gravi fattispecie ormai concrenesce.

Ma qui, per coloro che non ne hanno avuto la possibilità, riteniamo opportuno riportare integralmente e fedelmente detti manifesti perché non vorremmo essere tracciati di esagerazione o di errata interpretazione di testi. All'ultimo momento esce un nuovo manifesto: il quarto! E' la risposta al lavoro e la triste continuazione delle accese polemiche fra i tronconi democristiani.

Noi, superfluo dirlo, siamo con la Segreteria provinciale di Venezia. Noi siamo convinti che i cittadini coscienti ed onesti sono con coloro che hanno saputo respingere la condanna dei Proibiviri della Dc nazionale e non hanno voltato le spalle al Comune che ha bisogno di opere e non di tradimenti. Ma vogliamo augurarci che costoro sappiano continuare nella via intrapresa, anche se — come sarà facile — i Proibiviri di Roma intrarranno ulteriormente su loro; anche se i « destri » Dc continueranno a sparare loro addosso, in Consiglio, fianco a fianco al liberale e magari ai comunisti.

Perché, alla fin fine, è proprio la destra Dc che si è schierata con l'opposizione dopo essersi strappata ipocritamente le vesti per lo scandalo della collaborazione del centro sinistra col Pci. Collaborazione inventata in mala fede proprio da coloro che — tradendo il voto degli elettori — non hanno avuto scrupolo a gettare il Comune in una delle più lunghe crisi amministrative che la democrazia locale ricordi.

Sandro Venturini

CHIAREZZA
DEMOCRAZIA CRISTIANA - ROMA
 Collegio Centrale dei Proibiviri

Il Collegio Centrale dei Proibiviri nella seduta del 14-1-1969

DECIDE

di unificare i procedimenti e comminare la sanzione disciplinare della

SOSPENSIONE PER 12 MESI

ai soci

GIOMBATA CARLASSARA - GIORGIO BERTON - LUIGI LAMON - GIOACCHINO GASPARI - ALESSANDRO PERALE - GIOVANNI BOATO - LUIGI VOLPATO e il richiamo al socio **ELIA FORNACIARI**

Per C. C. il segretario (f.to Lio Petrona)

— Questa sentenza è copia conforme a quella inviata ai sopraccitati Consiglieri sospesi.

— L'art. 122 dello Statuto della Dc dice: «... la sospensione superiore a tre mesi ha come effetto la decadenza dalle cariche di partito ».

— Questa decisione di seconda istanza chiude la vicenda con un definitivo giudizio di condanna.

— La collaborazione del Pci è stata chiesta dai Consiglieri sospesi nella pubblica seduta del Consiglio comunale del 19-11-1968 e ritenuta essenziale dalla Giunta.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA del Comune di Mirano

COMUNICATO

La Segreteria Provinciale della Dc, dichiara di non riconoscere quale espressione della Democrazia Cristiana di Mirano la posizione assunta da quei Consiglieri (della sua lista) che, rifiutando le indicazioni della Direzione Provinciale del Partito per la collaborazione col Psi, sono passati all'opposizione, dopo un lungo periodo di assenza dal Consiglio Comunale che poteva pregiudicare la stabilità della Amministrazione popolare e democratica del Comune di Mirano.

La Segreteria provinciale della Dc, mentre sconfessa gli anonimi estensori del manifesto con il quale è stato reclamizzato frettolosamente il provvedimento di temporanea sospensione dall'attività del Partito del Sindaco e di altri Amministratori pubblici Dc, mantengono integre le loro responsabilità interne di Partito ed Amministrative.

La Democrazia Cristiana pubblicamente riconferma la propria fiducia al Sindaco, agli Assessori e a quei Consiglieri Dc che, con saggezza politica e disciplina, hanno voluto iniziare una collaborazione col Psi, al fine di portare avanti la soluzione dei problemi di Mirano, come è nell'attesa di tutta la popolazione, e denuncia come squalide e infondate le insinuazioni avanzate di patteggiamenti con i comunisti.

SEGRETARIA PROVINCIALE DC VENEZIA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Abbiamo il dovere di comunicare a tutti i cittadini e in particolare a coloro che hanno dato il loro voto alla Democrazia Cristiana che i Consiglieri Comunali, eletti nella lista dello scudo crociato:

BERTON GIORGIO Presidente dell'ospedale
BOATO Gianni
CARLASSARA Giobatta
GASPARI GIOACCHINO Sindaco del Comune
LAMON Luigi
PERALE Alessandro
VOLPATO Luigi

SONO STATI CONDANNATI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEI PROIBIVIRI DEL PARTITO CON LA SOSPENSIONE DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER 12 MESI.

Pertanto costoro, che in Consiglio Comunale hanno determinato la formazione di una Giunta tipo FRONTE POPOLARE col sostegno essenziale e richiesto del Pci, non rappresentano più, sotto alcuna veste, la Democrazia Cristiana.

I Consiglieri Comunali democristiani, che non hanno tradito il Partito, sono passati all'opposizione.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA del Comune di Mirano

CHIAREZZA
 DEMOCRAZIA CRISTIANA - ROMA
 Collegio Centrale dei Proibiviri
 nella seduta del 14-1-1969

DECIDE
 di unificare i procedimenti e comminare la sanzione disciplinare della

SOSPENSIONE PER 12 MESI
 ai soci

GIOMBATA CARLASSARA - GIORGIO BERTON - LUIGI LAMON - GIOACCHINO GASPARI - ALESSANDRO PERALE - GIOVANNI BOATO - LUIGI VOLPATO e il richiamo al socio **ELIA FORNACIARI**

Per C. C. il segretario (f.to Lio Petrona)

— Questa sentenza è copia conforme a quella inviata ai sopraccitati Consiglieri sospesi.

— L'art. 122 dello Statuto della Dc dice: «... la sospensione superiore a tre mesi ha come effetto la decadenza dalle cariche di partito ».

— Questa decisione di seconda istanza chiude la vicenda con un definitivo giudizio di condanna.

— La collaborazione del Pci è stata chiesta dai Consiglieri sospesi nella pubblica seduta del Consiglio comunale del 19-11-1968 e ritenuta essenziale dalla Giunta.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA del Comune di Mirano

COMUNICATO

La Segreteria provinciale della Dc dichiara di non riconoscere quale espressione della Democrazia Cristiana di Mirano la posizione assunta da quei Consiglieri (della sua lista) che, rifiutando le indicazioni della Direzione Provinciale del Partito per la collaborazione col Psi, sono passati all'opposizione, dopo un lungo periodo di assenza dal Consiglio Comunale che poteva pregiudicare la stabilità della Amministrazione popolare e democratica del Comune di Mirano.

La Segreteria provinciale della Dc, mentre sconfessa gli anonimi estensori del manifesto con il quale è stato reclamizzato frettolosamente il provvedimento di temporanea sospensione dall'attività del Partito del Sindaco e di altri Amministratori pubblici Dc, mantengono integre le loro responsabilità interne di Partito ed Amministrative.

La Democrazia Cristiana pubblicamente riconferma la propria fiducia al Sindaco, agli Assessori e a quei Consiglieri Dc che, con saggezza politica e disciplina, hanno voluto iniziare una collaborazione col Psi, al fine di portare avanti la soluzione dei problemi di Mirano, come è nell'attesa di tutta la popolazione, e denuncia come squalide e infondate le insinuazioni avanzate di patteggiamenti con i comunisti.

SEGRETARIA PROVINCIALE DC VENEZIA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Abbiamo il dovere di comunicare a tutti i cittadini e in particolare a coloro che hanno dato il loro voto alla Democrazia Cristiana che i Consiglieri Comunali, eletti nella lista dello scudo crociato:

BERTON GIORGIO Presidente dell'ospedale
BOATO Gianni
CARLASSARA Giobatta
GASPARI GIOACCHINO Sindaco del Comune
LAMON Luigi
PERALE Alessandro
VOLPATO Luigi

SONO STATI CONDANNATI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEI PROIBIVIRI DEL PARTITO CON LA SOSPENSIONE DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER 12 MESI.

Pertanto costoro, che in Consiglio Comunale hanno determinato la formazione di una Giunta tipo FRONTE POPOLARE col sostegno essenziale e richiesto del Pci, non rappresentano più, sotto alcuna veste, la Democrazia Cristiana.

I Consiglieri Comunali democristiani, che non hanno tradito il Partito, sono passati all'opposizione.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA del Comune di Mirano

Come finirà il Consorzio?

Mirano, febbraio

Una folta assemblea di produttori latte ha avuto luogo nella sala Erice di Mirano il 12 gennaio scorso per fare il punto sulla situazione creata dopo che la maggioranza bonomiana della Coldiretti aveva revocato il Consiglio d'amministrazione e respinto il bilancio del Consorzio produttori nell'assemblea generale dello stesso tenutasi il 12 maggio 1968.

Questa azione aveva messo il Consorzio in crisi e malgrado che tutti i sindacati si dichiarassero disposti per una effettiva collaborazione al fine di trovare una giusta risoluzione, la bonomiana non accontentandosi di essere minoranza in seno al Consiglio d'amministrazione, dopo una serie di azioni poco chiare, provocava la gestione commissariale, che prendeva posto il 27 giugno 1968 nella persona del dr. Carlo Casati.

Il compito del Commissario era evidentemente quello di normalizzare la situazione dell'Ente, o meglio di appianare i dissensi esistenti fra le varie correnti e preparare un « comitato di lavoro » per l'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

La gestione commissariale, invece di perseguire questo fine, ha dato luogo ad inchieste sulla gestione della revocata amministrazione e poco ha fatto per dissipare il malcontento e la sfiducia che circolava fra i soci anzi, con una circolare in data 16 nov. '68 sottolineava la necessità di « accantonare riguardanti importi per eliminare il notevole sbilancio con cui si è chiuso il 1967 », fatto questo che accentuava il clima di tensione tra le parti.

Il Commissario però al 30-6-68 non poteva trovare un notevole sbilancio ma un notevole residuo attivo, tanto è vero che si è recato con quella situazione presso le banche per il ripristino dei fidi prima revocati, con la conseguenza di ritardare il pagamento del latte ai soci.

E' stato proprio il ritardo del pagamento del latte che ha fatto sì che da 1450 hl. al giorno di raccolta, fino a maggio, si è scesi fino a 800 hl. nel mese di novembre, e solo in queste ultime settimane si è verificata una ripresa con 1000 hl. giornalieri.

Non è escluso un nuovo calo se non
B. T.
(segue in ottava pagina)

SAN BENEDETTO
Aranciata

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO
Limonata

E LE TORRI STANNO A GUARDARE

A proposito del condominio Martignon

Noale, febbraio

Quando nel numero di dicembre abbiamo parlato chiaramente (come ci è consueto) in merito al condominio Martignon-Zalunardo, l'abbiamo fatto seguendo il solo nostro buon senso ed esprimendo un nostro parere.

Abbiamo detto che tale costruzione viola il Piano regolatore, sul fono ogni panoramica, se ne lesiona la legge che stabilisce il rapporto tra edificio e zona scoperta.

Abbiamo concluso che, sicuramente, sotto qualsiasi doveva ben esserci perché un sindaco concedesse autorizzazione a costruire un mostro di pietra del genere.

Oggi, infatti, possiamo pubblicare, integralmente, il verbale della seduta della Commissione per l'edilizia tenutasi il 26 ottobre '66, e che è nettamente e positivamente sfavorevole a tale costruzione.

Il sindaco cioè, non solo ha dato l'autorizzazione che sembra ingiusta ed ingiustificabile anche all'occhio d'un comune osservatore, ma inoltre l'ha dato nonostante il parere assolutamente negativo degli esperti, dei tecnici del Comune.

Sappiamo bene che la Commissione è soltanto consultiva. Ma quello che non riusciamo a comprendere come il suo parere, tanto concorde e tanto negativo, venga preso leggermente da chi porta la responsabilità dell'amministrazione, ministratura.

Meglio sarebbe ringraziare gli illustri membri della Commissione soltanto per averli accomodati a risarsi.

COMUNE DI NOALE

Verbale del giudizio espresso dalla Commissione comunale di edilizia nella seduta del 26 ottobre 1966 in merito alla domanda di costruzione edilizia presentata dai signori Martignon Rino e Zalunardo Uina, da edificarsi in Noale - via G. Tempesta sul mappale 96/R foglio 8 (progettista arch. Amodeo Ruffano di Padova).

Visti gli elaborati grafici relativi al progetto di cui all'oggetto;

Visti gli atti ministeriali descrittivi e di presentazione;

Esaminate le fasi del progetto stesso sotto il profilo dell'inserimento urbanistico e paesaggistico, nonché sotto quello sociologico storico ed educativo.

La Commissione esprime parere decisamente e fermamente

negativo nei riguardi della edificabilità stessa dell'edificio in esame, per i seguenti motivi:

1) Il delicato equilibrio spaziale della compagine urbana edificata (che esprime la città stessa) poggia ormai interamente sulla porzione di terreno pianeggiante e quasi completamente libero che si stende secondo l'asse nord-ovest immediatamente a ridosso del nucleo storico limitato dal braccio di canale (spalti) che forma l'ansa in prossimità della strada (via G. Tempesta).

Si ritiene pertanto che qualsiasi opera architettonica (independentemente della funzione per la quale è stata ideata e cui verrà adibita corrispondente in mole alla volumetria indicata dai dati metrici del progetto, sia in grado di strarare irrimediabilmente e definitivamente in modo offensivo quanto clamoroso quell'equilibrio.

2) Ogni simile da tutti i punti dell'asse Treviso-Padova verrebbe interrotta dalla esuberante presenza dell'edificio in questione, negando completamente quelle qualità peculiari del paesaggio Noalese che ne fanno un gioiello di insediamento urbanistico-geografico.

Ne risulterebbe infatti alterato sia il « modello » squisitamente pianare dell'aggregato urbano sul versante nord-ovest, che il mirabolante contrappunto verticale segnato dalle torri che, da questa parte, offre la migliore modulazione dei profili. (Si fa presente che al momento all'ingresso alla città la cortina - schermo provocata dalla profondità dell'edificio assume proporzioni gigantesche - 14 x 15 metri) giacché va letto sulla diagonale di base).

3) Il fabbricato, inoltre, non merita di aver preso dovuto spazio degli elementi tipologico-edilizi che caratterizzano e modellano organicamente e vivamente lo spazio costruito dell'intero aggregato urbano che a tutt'ora vanta caratteristiche non comuni di omogeneità e coerenza formale e funzionale. L'opera risulterebbe dal tutto isolata dalle preesistenze di rito rimarcando in questo modo un difetto di inserimento urbanistico (già ampiamente illustrato) in quanto capace di consigliare su di sé, per dati negativi, una attenzione non desiderata.

4) La presenza sul versante nord-ovest dell'edificio ad appartamenti, in via di ultimazione, indica (sparticolata) e esplicitamente le condizioni di inaccessibilità per il sorgere di qualsiasi eventuale altro edificio di analoghe caratteristiche volumetriche in posizione di fronte (o quasi) sull'altro versante. La posizione descritta è inamovibile in quanto viene a costituire in virtù del 1° termine (edificio ad appartamenti) una autentica « torre strattonata » nell'ingresso alla città, inqualificabile esempio di aggressione e violenza edilizia.

5) Per i succennati motivi la Commissione non può cedere dal riconoscere nella prospettata presenza di tale edificio in Noale il germe catalizzatore più idoneo alla formazione e alla compresenza quindi di consueti manufatti architettonici capaci di penalizzare l'organica espansione della città mortificando soprattutto i valori che ne costituiscono l'attuale vitalità.

Scopai in agitazione

Disciplina e regola i rapporti di lavoro degli scopai in contatto che data dal 1963 e che indubbiamente è superato e deve essere finalmente riveduto.

Per ottenere ciò gli scopai delle tre più grosse fabbriche: Saverio Martino di Mirano-Fossa, Figli Salvato di Natale di Campocroce, Meggian Cesare di Mirano, sono entrati in agitazione ed annunciano una serie di scopi al fine di ottenere al più presto la revisione del vecchio contratto e la creazione delle Commissioni interne, fino ad oggi inesistenti.

E' centenaria l'organizzazione operaia di Mirano



La lapide che riproduciamo trovata a Mirano nella attuale sede del Partito Socialista Italiano, la stessa che dal 1869 ad oggi ospita le prime organizzazioni operaie e quindi il Partito Socialista e la Camera del Lavoro.

Come la lapide dice, la Società operaia di Mirano, nacque prima che fosse coronata l'unità d'Italia, sulla scia delle tradizioni risorgimentali che trovavano allora motivi costanti nella predicazione di Giuseppe Mazzini, incoraggiante la costituzione di libere associazioni di lavoratori.

Una lapide che ci riporta agli anni tristi della pellagra, della tassa sul macinato, della intransigenza dei proprietari terrieri, resa più decisa dalla sorpresa di vedere antichi dipendenti organizzarsi, protestare e lottare; gli anni de « La boia », giro di bottiglia che accoglieva i « padroni » indifferenti alle agitazioni di disoccupati che allora rappresentavano anche il 60% della popolazione. Gli anni in cui Mirano, su una popolazione di circa 7400 abitanti contava 3500 analfabeti!

E' stato questo il primo posto di Mirano, dove, operai e contadini si sono ritrovati trasferendo i tradizionali centri di relazione (piazza, stalla, stateria) in luogo di organizzazioni proletarie. Il senso del risparmio e della previdenza, il carattere volontario e l'obbligo del reciproco aiuto, portavano poveri e borghesi ad unirsi nel sodalizio con statuto e scopi ben precisi.

Le società operaie e le prime Mutue operaie sorsero infatti allora non solo per rispondere a bisogni reali ma anche per un rifiuto all'umiliazione dell'elemosina e della carità spicciola. Siamo di fronte ad una prova di coscienza e di dignità; ad una ricerca di aiuto, tra propri simili, ad attingere nel sacrificio di tutti gli organizzati.

Il nome di Mariotto, così strettamente legato alla vita di Mirano, appare anche qui a testimoniare la partecipazione di ricchi borghesi, di parte moderata, alla causa dei poveri.

Questi borghesi, uomini del Risorgimento, gradualmente maturatisi in senso democratico, non sdegnavano di prestare il loro aiuto agli operai ed ai contadini perché vedevano nel loro volto i segni della sofferenza che l'Italia unita non doveva loro sfuggire.

Quando si concluse l'unità d'Italia, questi uomini compresero che la famosa frase « fatta l'Italia bisogna fare gli italiani » non era altro che retorica se per italiani prima di tutto non si intendevano gli operai e i contadini da sollevare a dignità di cittadini, concedendo loro il diritto al pane ed alla vita.

B. T.

In occasione del centenario, i lavoratori di Mirano organizzarono una commemorazione particolare.

cassa di risparmio di venezia

fondata nel 1822

- 51 dipendenze in Città e Provincia
- 150 miliardi di depositi
- crediti ordinari e agevolati
- prestiti a rimborso mensile "specializzati"
- credito agrario
- mutui ordinari e fondiari
- Tutte le operazioni di banca - cambio - borsa

STUDIO alberti basilicati tonolo

Ville e condomini progettazioni - lottizzazioni piani di zona - arredamenti

SPINEA Via Roma, 152 - Telef. 460.242

RINNOVATO NEGOZIO "da Antonia,"

Tessuti - Confezioni Calzature e affini Vasto assortimento.

Prezzi modici Recapito pulitura a secco Tintoria

Ditta ANTONIA CAZZIN Campocroce di Mirano Via Chiesa



Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza

Nel reparto confezioni pellicce persiano - foca visone - castoreo ecc.

noale

VISITATECI

AI TEMPI DEI NOSTRI "MATUSA.."

CARNEVALE: chi era costui?

Una veloce carellata su un periodo spensierato del quale oggi non abbiamo che qualche pallido ricordo

La rievocazione che merita maggiormente ricordare in questo mese è, senz'altro, quella del Carnevale. Quel breve periodo dell'anno che era vissuto in allegria e che — iniziato a Capodanno — sparisce nel nulla alla vigilia della Quaresima.

Per rammentare le caratteristiche delle sue « maschere » più note, è necessario compiere a ritroso un cammino di oltre quattrocenno anni e tornare all'epoca d'oro del dominio e della baureta, al dorato e leggendario « Cinquecento » che del breve regno di « sua maestà l'allegria » fece un fatto di costume. E' risaputo che il Carnevale ha origini assai lontane e viene fatto risalire ad antichi riti pagani; riti che si compivano appunto nel periodo successivo al Capodanno e che duravano fino alla Quaresima, allorché la carne veniva abolita dalle mense (« carne levata », da cui « carnevale ») e si iniziava l'epoca delle penitente e delle viglie di prescrizione.

Se nell'Italia rinascimentale la « commedia dell'arte » aveva ormai raggiunto vertici di alta poesia e raffinata finzione scenica, era più che naturale che essa varcasse i confini del nostro Paese e potesse in tutta Europa il garbo delle « maschere » più tradizionali e la maestria di valenti artisti e di commediografi, fossero essi ormai illustri o anonimi, ma in ogni caso guidati da una costante vena di sottile umorismo e di caustica ironia verso le debolezze degli uomini, i loro difetti ed i loro costumi spesso assai disdicevoli.

A tal segno la maschera era pure integrante di un certo abbigliamento, che a Venezia si poteva indossare per 90 mesi consecutivi, dall'autunno alla primavera, e quindi anche in tempo di Quaresima, forse per consentire durante la cattiva stagione e in giornate dagli incipienti crepuscoli una certa « difesa » dai cattivi incontri tanto frequenti nelle calli strette e sotto i portici appena rischiarati da fumose torce e lanterne.

La prima grande apparizione dei « comici » italiani all'estero avvenne proprio al Carnevale, nel febbraio del 1571, a Parigi. Si erano da poco compiute le nozze di Carlo IX e, per completare i festeggiamenti, vennero appunto chiamati alla corte di Francia i celebri « Gelosi », una compagnia veneziana di cui faceva parte « graziosa Isabella, che in seguito andò sposa a Francesco Andreini, il più grande « Capitan Spaventa » di tutti i tempi.

I parigini, usi alla fredda classicità del teatro francese, scopirono con la nostra « commedia dell'arte » un mondo nuovo, fatto di arguzia e di grazia, di una sottile audacia sempre controllata dal buon gusto e legata dal filo di una balialetta e di una costruzione scenica di straordinaria eleganza. Ma il Carnevale pigliava apparire più vivo e piacevole, mai per le strade della capitale francese si videro vesti di colore più acceso e variopinto: Arlecchino e Scaramaccia, Pantalone e Balanzone compaiono assai presto tra la folla dei « boulevard » e in breve diviene gradevole e diffusa quanto indossare i fantasiosi costumi dei comici italiani, cercando di imitarne gli atteggiamenti. Questa consuetudine, s'intende, comportava anche una certa disponibilità di mezzi e pertanto prese piede soprattutto tra i ceti privilegiati e la grossa borghesia.

menti troppo elaborati e quindi eliminate l'uso delle tradizionali « zotte » abitualmente portate da Arlecchino e Capitan Spaventa, decise di limitare l'abbigliamento delle « mascherate » a collane di fiori, scarpe colorate e cappelli variopinti che dame e cavalieri dovevano indossare su vestiti di raso bianco e di colore pastello.

Con la « belle époque » il Carnevale conobbe il suo ultimo momento di vera follia; quindi le sue luci si andarono spegnendo lentamente di pari passo con il progressivo declino dei grandi veglioni mascherati, lasciando ad Arlecchino e a Paltinella il compito di allietare con le loro zimare un po' logore e fruste soltanto la beata illusione dell'infanzia. E tuttavia nell'animo di ciascuno di noi cova — sotto la cenere che le burrascose e scomolpenti vicende di questo nostro ventunesimo secolo di guerre terribili e di progresso vertiginoso vi hanno deposto — la ricorrente nostalgia dei tempi andati.

Questa disposizione napoletana — come tante altre imposte dal « rebeber » corso — è rimasta nelle disposizioni di legge.

L'uso delle maschere (volto in pubblico è tutt'ora soggetto a precise formalità — anche se il Carnevale si identifica oggi con qualche festa per bambini o, al massimo, con qualche veglione.

Nascita così — di pari passo con la fortuna della « commedia dell'arte », interpretata soprattutto dai comici veneziani e toscani — la moda della maschera all'italiana, ed il Carnevale andò acquistando una diversa fisionomia anche nell'Alpe nel contesto della fastosa cornice rinascimentale che caratterizzava la vita e le abitudini del tardo Cinquecento.

Abbiamo visto che il Carnevale, così come lo intendiamo oggi, popolato di maschere vestite in modo variopinto e culminate in veglioni e sfilate di carri, ha avuto il suo inizio nel lontano 1500, quando il Rinascimento porse oltre i confini d'Italia la scintillante arguzia e la polifona scenografia della nostra « commedia dell'arte ». Tuttavia, per giungere ad avere notizia dei più celebri « Carnovali » della storia bisogna giungere alla fine del XVIII secolo, ed esattamente al 1799, quando, giacché i risultati della Rivoluzione francese, su tutta l'Europa si delineava un periodo di particolare serenità atto a ristrette in sage usanze ed abitudini che l'ombra della ghigliottina aveva fatto dimenticare.

Nel 1799 il Primo Console Buonaparte decretava in Parigi il ritorno dei « comici carnevaleschi », e le maschere italiane riprendevano a correre per le strade della capitale francese armate di manganelli e stocchi che venivano talvolta impiegati in modo ruotino invece che servizio « mimico » le caratteristiche dei personaggi.

Ai primi dell'Ottocento Napoleone, anche per evitare le insidie dei travesti-

Paolo Bertoncetto

CONFIDENZE

A volte gli amici mi chiedono cosa sto facendo, cosa sto scrivendo. Mi chiedono il motivo d'un mio racconto, d'una poesia. Rispondo sempre vagamente. E non perché voglia tenere segreta la trama d'un lavoro. Nemmeno lo so come scenderà nel reale un'idea che, sebbene concepita, non è mai completamente definita in tutti i particolari. Forse posso dire che non so mai perché faccio un racconto piuttosto che un altro. Soltanto dalle persone vicine posso rinvenire dei motivi, delle ragioni, riaccherando in malafede di nostalgia, di memoria, di avvenimenti passati. Sono tutte storie, paraveni, etichette che hanno la funzione di proteggere la crescita imprevedibile di ciò che voglio fare. Certo, un pretesto per partire è necessario come è necessario andare alla riunione per iniziare un viaggio, ma che cosa sarà il viaggio, il suo senso, il suo ritmo vitale, se ne potrà parlare solo alla fine.

Certi comici in quanto ho fatto mi sentivo spesso dubbioso sulla validità dell'opera e spesso non so cosa rispondere a chi mi incoraggia.

Una volta, ricordo, dopo un riconoscimento da parte di un critico su una composizione, mi saltò alla mente questo pensiero: che cosa è veramente la poesia? Mi parve in quel momento una delle cose più sconosciute e lontane da me. Perché io mi sento tanto tanto distante da tutte le nozioni scolastiche apprese nei banchi della scuola. E, devo confessare, se scrivendo mi viene in mente un aggettivo, un verbo, letto molto tempo fa nei classici studiati al ginnasio, sento in me come un senso di complicità, un senso quasi di colpa.

Sento il bisogno di essere in questo tempo nuovo, reale, vivo, con le sue stesse pulsazioni.

Qualche volta volendo creare con la fantasia una persona, un tipo, una situazione, mi trovo balbettante, disorientato e allora giorni e giorni di meditazione. Per farli maturare, per modellarli nei lineamenti, nel carattere.

Io non amo le cartoline. Troppo chieste, rendono eccessivamente immobile il pensiero, non hanno bisogno di alcuna aggiunta ed io vorrei in ogni cosa, in ogni ambiente aggiungere qualcosa di mio. La poesia ha bisogno di vibrazioni, anche di sofferenze per emergere dalla sua profondità, per non restare sommersa come inutile cosa.

Il tempo: quale terribile poeta! divora tutto e insaziato trasforma. Per il bisogno di nuove visioni, di nuovi accostamenti. Chi non odora la lucidità di certi sogni, la febbre di certe fantasie?

E' una fortuna per me il non sapere cosa farò domani, forse lo è anche per te lettore. Perché il brivido dell'imprevisto rende più affascinante la vita.

Ho accennato prima alle cartoline. Ho detto che non mi piacciono. Ogni immagine, ogni vicenda col suo spirito cominciano a parlare nel momento in cui i loro nodi si distano.

Nei racconti, nei romanzi in genere la tappezzeria usata è l'elemento per penetrare il senso della vicenda che lo scrittore vuole evidenziare. Ma i modelli, i canoni estetici vengono rovesciati a volte volutamente per far risaltare maggiormente i significati. Tutte le voci, tutte le fiabe si alzano su catastrofi di pietra. Ma è bello ascoltarle egualmente.

p. d. p.

L'ANGOLO DEL DIALETTO

— Cosa credelo, io, de poder cambiare de casa le famole quando ch'el vole elo, de farlo fare san Martin da trent'ogni volta ch'el se innoga elo! Figuratevose!

No 'l se miga elo che la contessa se desionada al un appartamento che se trova in un posto centrale, che le ga stantadò an e che solo al penser de cambiare de casa ghe vien i cavri dretti perchè la ga sempre paura che se rompa calcasso, che la ga i mobili stesentvo che se tutt quei rist, e girigolò quei che i peta in l'erta de 'na porta; no 'l se miga elo che la podaria anche fare un colpo, che la ga i servizzi de bicceri de cristallo de Muran, i piatti de porcellana boema e le cucure coccolocuche che ghe che se se rompa una!

— E poi no 'l se miga elo che oltre i mobili stesentvo, i cristalli, i piatti e le cucure, la contessa ga anca l'angina petori e la podaria anca morire! E elo voria cambiarla de casa!

— Ah no, caro sior, mi ghe digo che i cambierà de casa san'Antonio santi che elo stessa a sgurare la contessa dal un appartamento! Altro che san Martin par i so caprisi! Gato capio?

— La go cambiada de casa stamatin, la se restà seca, mercone elo disse ghe se al funerale.

NUOVO PREZZO SIMCA 1000 A PARTIRE DA L. 799.000



SIMCA



**SIMCA 1000 - ECONOMICA
SIMCA 1000 LS - 4 PORTE - 5 POSTI
SIMCA 1000 GLS - SPECIAL - 145 Km/h**

**Ditta GHEDIN
CONCESSIONARIA
per i Comuni di**

Noale - Scorbè - Mirano - Pianiga - Salzano - Martellago

Sede vendite e assistenza:

NOALE - Zona Industriale - Tel. 440091

**marmette - lavori in genere
posa in opera con nostri posatori**

SPECIALMARM

da LIO ALDO

economia e serietà commerciale

il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30038 SPINEA (VE) — Via Roma, 431 — Tel. 460.109

NEGOZIO DI VENDITA

Foto Volpato

assortimento materiale fotografico
laboratorio moderno
sviluppo stampa per dilettanti
foto di ogni tipo
per ogni occasione e necessità

Orgnaro - SPINEA - Via Martiri

La legge 167

70.000 mq. lottizzati nel Comune di Spinea

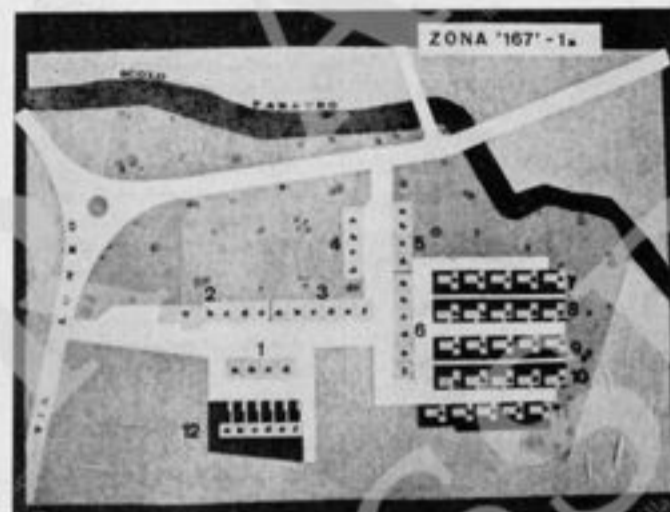


Foto Valpo - Spinea

Spinea, febbraio

Al sensi della legge 167, il Comune di Spinea ha proceduto alla lottizzazione di circa 70.000 mq. di terra suddivisa in due zone:

Zona 1/A - via Lunco - angolo via Barzizza (mq. 31390)

Zona 1/B - via Lunco, parallelamente a via Roma, dietro villa Fornari, con accessi da via Lunco, da via Roma e collegamenti previsti con la costruenda circoscrizione nord (mq. 31772).

La zona 1/A, per la quale è previsto l'allargamento della via Lunco e della via Barzizza, con le necessarie spese tecniche per le infrastrutture, costerà globalmente 47 milioni, 17.480 lire e permetterà la costruzione di 46 lotti unifamiliari (m² 600 ciascuno) e un lotto plurifamiliare per 6 appartamenti.

Ad uso degli acquirenti di questa zona, rimarranno 16.000 mq. di verde attrezzato, sui quali, per contratto, esiste vincolo perpetuo di inedificabilità.

La zona 1/B, costata al Comune (spese tecniche incluse) 126 milioni 707.800 lire, permetterà la costruzione di n. 31 lotti unifamiliari di m² 600 ciascuno, di n. 28 lotti plurifamiliari (3 abitazioni) e di n. 1 lotto per negozi.

Anche per questa zona sono previsti 16.800 mq. di verde attrezzato con vincolo perpetuo di inedificabilità.

Per le domande o comunque per ulteriori delucidazioni in iscritto, i cittadini interessati possono rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale.

SORGE LA U. I. L. CALA LA C.I.S.L.

Noale, febbraio

Un fatto indubbiamente straordinario nell'ambiente ospedaliero noale, dove l'Amministrazione è Dc e, seguendo una vecchia consuetudine, si è cercato di assumere nei vari settori, personale raccomandato (e non certo da altri partiti!) in seguito alle elezioni per la formazione di una Commissione interna, si è avuto il pieno successo e la costituzione della Uil.

Ma allora, quasi a voler fare un « calambour » (o gioco di parole) la Cisl, naturalmente vicina alla Dc, non gode la fiducia d'un personale di fiducia della Dc stessa? O il personale di fiducia della Dc, a sua volta — forse per amare esperienze passate — ha donato la sua fiducia alla Uil, scegliendola come migliore organismo sindacale?

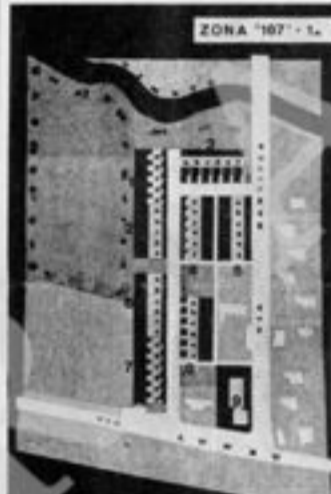


Foto Valpo - Spinea

guerra mondiale. I giovani di adesso quando semino parlare di zone depresse pensano a Salzano o Santa Maria di Sala, legalmente riconosciuti tali, ma non possono neppure immaginarsi cosa fosse allora la depressione economica nella nostra zona. La mia testimonianza a loro può sembrare un pezzo di fantasia. Dove oggi ci sono strade asfaltate e case nuove che sembrano tante villette, c'erano solo case coperte per lo più di paglia, niente illuminazione e manutenzione stradale, niente scuole, nessuna assistenza sociale, nessun mezzo di trasporto con il centro del comune se non il « cavallo di San Martino ». L'ignoranza e la superstizione regnavano e con essa la credenza delle streghe, dell'orco, delle « lamerie » e del « martoreo ». La campana dell'ora di notte era come l'inizio di una specie di coprifacchio rotto solo da qualche coraggioso « moroso » che andava a far « filo » nella stalla dell'innamorata, unico posto delle abitazioni di allora dove trovavano un po' di seppia.

I rapporti tra fidanzati erano condizionati dal bisogno, per cui vigeva la regola di concedere la preferenza a chi aveva polemica per il più lungo periodo dell'anno poi ci voleva naturalmente l'autorizzazione dei parenti e del parroco.

Le famiglie più numerose (con 10-12 figli come la mia) per alleggerire il carico familiare portavano i figli al mercato degli schiavi di Ponte di Brenta!

— *Al mercato degli schiavi? Ma se in Italia non è mai esistito un simile mercato. Che cosa è questa storia?*

— E' verissima ed io stesso ne sono stato fatto oggetto. Il giorno di San Marco di ogni anno a Ponte di Brenta vi era una specie di fiera alla quale intervenivano ricchi proprietari terrieri bisognosi di mano d'opera a basso costo. In questa fiera i ragazzi dai 10 ai 15 anni, accompagnati dai genitori, venivano muniti di un bastoncino che significava la loro disponibilità ad essere assunti presso gli sconosciuti « padroni » in cambio del solo nutrimento e senza nessuna altra garanzia. Si può immaginare cosa questo potesse voler dire in molti casi e come certi ragazzi ritornassero alle loro case a San Martino. Anch'io venni condotto a Ponte di Brenta e schierato fra i « bonarioli » (così venivano chiamati questi adolescenti) ma venni scartato da certi senili che, dato il mio stato di demenza, mi considerarono tizio e non andavo pertanto ai loro scopi.

— *Secondo lei l'ignoranza e la miseria di allora erano, si può dire anche alimentate oltre che dalla superstizione, anche da altre ansie ora scomparse ma le cui tracce si trovano nel costume popolare?*

— Altro che, c'era per esempio la usanza del « porseo delle aneme » per cui un malato di pochi chili veniva dalla parrocchia consegnato ai parrocchiani i quali passandoselo di casa in casa dovevano alimentarlo in modo che al ritorno in canonica fosse di almeno 200 chili. Naturalmente chi più ingrassava il « porseo » più meritava per le anime del purgatorio. Ancora adesso di uno che gira da una casa all'altra si dice che « è lo scome el porseo dei aneme ».

— *Signor Gambato, le sue storie oltre che interessanti ci hanno divertito e ci rendono conto del suo modo di raccontare, perché lei sia tanto popolare e benvenuto a Scaltenigo. Ci conta però che lei se l'abbia ancora un po' su con i vicari della piazza di Mirano, colpa della seconda lei, di dirigere la politica del Comune dimenticandosi delle frazioni. E' vero tutto ciò?*

— In parte è vero, anche se questo atteggiamento ora non è più quello di 30 anni fa. Una volta i « signori » di Mirano vedevano solo il loro centro. Oggi parlano di piano regolatore, di piani di zona e di sviluppo, di programmi che investono in uguale misura tutto

il comprensorio comunale, ma io preferisco restare un po' scettico sull'esito di tante buone intenzioni. Per esempio anche se si sono fatti passi da gigante tante piccole cose sono trascurate. Provate per esempio contare quante lampadine ci sono in via Ponara nel tratto da Gruppo al bivio di via Calzana: una soltanto, e sono quasi tre chilometri. Io sono vecchio e in grado di poter fare paragoni con altri tempi ma i giovani protestano ed hanno ragione perché è con le loro proteste e le loro critiche, come con le nostre di un tempo, che ora si fa la scuola a Scaltenigo e si portano avanti tutte le altre istanze sociali che devono caratterizzare un comune moderno come deve essere quello di Mirano.

Nuova scuola elementare

Tra i molteplici problemi di Spinea, nel suo sviluppo demografico vertiginoso, uno dei più vivi è indubbiamente quello delle scuole per i giovani. E bisogna dire che le autorità comunali veramente lo sentono e lo affrontano con decisione.

Dopo le nuove scuole medie, inaugurate nello scorso ottobre, ecco ora maturare la realizzazione della scuola elementare centrale (sud del Municipio) per un complesso di ben 24 aule.

Infatti la Commissione consultiva, per la scelta del progetto, ha terminato i suoi lavori il 27 gennaio scorso.

Al concorso bandito, data l'eccezionalità dell'opera (230 milioni di costo), hanno partecipato 8 concorrenti, sia con progetti personali che di gruppo, ed il progetto scelto, che verrà presentato al prossimo Consiglio comunale per l'approvazione, a quanto ci è stato assicurato, è indubbiamente di concezione nuova e funzionale.

L'edificio imponente (certo uno dei maggiori della provincia) come abbiamo detto, sarà costruito a sud del Municipio ed avrà accessi da piazza del Mercato, da via Roma e previsto un collegamento col grosso quartiere di via Capitano.

SCALTENIGO VECCHIA E NUOVA

Silvio Gambato - cassaforte di memorie - ricorda il passato e lo raffronta al presente - Un bilancio di decenni

Scaltenigo, febbraio

E' di pochi giorni fa la decisione del Consiglio comunale di Mirano di procedere con urgenza alla costruzione della nuova scuola media di Scaltenigo.

Sarà pertanto questa la prima frazione del Comune di Mirano ad essere dotata di una propria, vera, funzionale scuola media che potrà soddisfare anche le esigenze delle vicine frazioni di Vetrogo e Ballo.

E' questo un fatto importante per il Comune ma soprattutto per il paese di Scaltenigo per cui abbiamo sentito il desiderio di raccogliere qualche impressione sul posto e ci siamo pertanto rivolti ad un popolare, simpatico cittadino di quella frazione, che risponde al nome di Silvio Gambato, alias maestro Gambato, anche se come dice lui non ha fatto che la 2. elementare, ma il titolo gli si addice perché, malgrado sia da molti anni

titolare di una pensione non davvero privilegiata, fa parte di un complesso di musica leggera noto in tutti i dimoni.

— *Signor Gambato, lei che di Scaltenigo è un po' la vecchia bandiera e ne conosce le vicende lontane e vicine meglio di qualunque altro, cosa ne dice della recente decisione del Consiglio comunale circa la costruzione di una nuova scuola che accrescerà l'importanza ed il prestigio del suo paese?*

— Non posso equimere un giudizio sulla nuova scuola media se non toro indietro col tempo agli anni in cui a Scaltenigo si arrivava al massimo alla seconda elementare poiché la 3. era riservata solo al capoluogo di Mirano e chi ci arrivava era considerato quanto oggi un lottoso. Scaltenigo ora avrà la sua scuola media e questa è certamente una tappa del progresso che ancora il paese e che contribuisce a cambiare il volto

malgrado le ancora esistenti remore del centro del comune nei confronti delle frazioni. Della vecchia Scaltenigo non è rimasta che la chiesa, consacrata prima dell'anno 1000 da San Prodocimo, l'vestito di Padova e di cui si hanno notizie certe risalenti al 1117. Si sa poi per certo che nel 1320 Scaltenigo venne distrutta e depredata dalle varie milizie che in quel tempo vi passavano (sceligeri, cararesi, veneti, milanesi e perfino tedeschi). Divenne poi « villa » soggetta al vicariato di Mirano dal 1405 al 1797 e successivamente dal 1806 frazione di quel comune come lo è tuttora.

— *Ma, signor Gambato, a parte questi interessanti cenni storici, ci può dire qualcosa sullo sviluppo del suo paese negli anni che la ridere diritto testimone?*

— Scaltenigo è uscita dal Medio Evo nel 1915, ossia all'inizio della I

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 9.000
fotografie per matrimoni da L. 600

Piazzetta del Grano - Noale

Pensiamo agli anziani

La casa di riposo

Noale, febbraio

Il Parlamento vara continuamente nuove leggi. Però, il loro beneficio molto spesso, dipende dall'interpretazione esatta delle stesse, dalla loro saggia applicazione, dalla soluzione dei nuovi problemi che, per causa loro, quasi sempre si presentano.

Era necessaria indubbiamente una legge che ponesse ordine nella confusione amministrativa che regnava là, dove gli ospedali e le case di ricovero erano gestiti da un unico ente.

Solo questa, ad esempio, poteva risolvere, con un taglio deciso, la crisi del « Mantova » mirano.

Ma, abbiamo detto, la stessa legge — benefica per tante ragioni — può divenire pericolosa se, nell'applicazione, non si pone attenzione ai nuovi problemi che solleva.

Noale, come Mirano, ha un ospedale in seno al quale esiste una casa di ricovero. L'ospedale, con la nuova legge, dovrà « sganciare » tale attività che, fino ad ora, ha svolto. La casa di ricovero si troverà, così, a doversi reggere da sola. La cosa non è semplice.

Il moderno ospedale può paragonarsi a un'industria, nella quale le « uscite » sono compensate da altrettante « entrate ». Con la nuova legge, però, lo Stato si assume la responsabilità dell'eventuale deficit, mentre alla casa di ricovero, chi penserà domani?

L'ospedale di Noale, fino ad oggi, ha goduto di numerosi lasciti. Questi lasciti, però, sono stati dati all'opera umanitaria nel suo complesso; anzi, i principali, i primi, sono stati devoluti all'ospedale quando, all'origine, era più « cronocario » che ospedale. Allora non esisteva che un ambulatorio gestito dallo stesso medico del paese, paragonabile cioè, ad un « normale » ambulatorio comunale. E' ovvio, quindi, che i lasciti sono stati fatti, principalmente (oppure esclusivamente) per il « cronocario », per i poveri vecchi, cioè, che in esso trovano ricovero e assistenza.

La nuova legge prevede l'incameramento dei beni degli ospedali per giunta contropartita all'impegno finanziario che lo Stato si assume.

E allora non è evidente dividere subito, prima che la legge diverga operante, i beni patrimoniali affinché non sia incamerata, poi, dallo Stato, anche quella parte di beni che per diritto, e soprattutto per volontà dei donatori, spetta agli anziani?

A tale nostro giudizio, è stato risposto che c'è il pericolo che la casa di riposo passi a gestione privata. Che di così privati ce ne sono già troppi e, purtroppo, molti trasformano le « opere pie » in vere e proprie industrie. Hanno co-

cluso che sarà bene che lo Stato pensi alle case di riposo.

A tali critiche, indubbiamente oneste e fondate, noi rispondiamo che non ci preoccupiamo affinché la casa di riposo sia gestita da un ente privato. Tutt'altro: ci auguriamo, anzi, che sia lo Stato a pensarci, come per gli ospedali.

Ma è nostra viva preoccupazione, specialmente conoscendo la burocratica lentezza romana, che i vecchi non restino all'improvviso senza assistenza: è nostra preoccupazione insomma che rimangano ai vecchi quei beni che persone generose hanno voluto donare, perché, in definitiva, i veri proprietari sono i ricoverati? Prova se sia che il Comune, per i poveri, paga rette inferiori a quelle normali proprio in considerazione che una parte di tali rette sono « saltate » dai lasciti per loro elargiti.

Che, quindi, sia un ente privato, che sia il Comune o che sia lo Stato ad amministrare, è un altro problema che è primario e che, a suo tempo, sapremo affrontare, giudicare e discutere obiettivamente come una onestamente scettico il bisogno di ripetere: i beni dei vecchi restino ai vecchi, perché questo è un atto di giustizia verso di loro e verso gli stessi donatori.

Padre Arcangelo Favero



Nella sala parrocchiale di Peseggo, gentile di pubblico, il P. Alessandro Scaroni, con parole semplici ma profonde, ha ricordato il concittadino P. Arcangelo Favero, fondatore e direttore del Centro culturale di San Fedele di Milano.

Nato a Peseggo il 15 dicembre 1900 e morto il 12 giugno 1968, ha voluto a taputo donare tutta la sua vita in un atto d'amore verso i giovani nel mondo del

lavoro e della cultura, con incontestabili successi anche se tra incomprensioni e critiche, tanto più dolorose quanto più insiste dall'alto e dagli stessi confratelli al missione.

Critiche aspre ed ingiuste, notevoli resistenze frapposti al suo operato perché egli è stato un sacerdote del tempo nuovo tra mentalità legate ed ancorate al tempo antico. Egli è stato — nel Centro culturale — il precursore di quei movimenti di modernizzazione che ora stanno scuotendo la Chiesa e lottano per portarla a svestirsi dalla patina dei tempi passati per presentarsi più moderna e coerente alla sua stessa dottrina ed al suo spirito originale che sono dottrina d'amore e spirito di povertà.

dinale e teologo Shillebecke, disse in disade e teologo Shillebecke, diceva in merito: «C'è una grande differenza fra i moniti settimanali del Papa e i commenti pubblicati dall'Osservatore Romano. I commenti sono sempre più luri, chiudono ciò che il Papa apre».

Lotta difficile, dicevamo, ma necessaria per rinnovare la Chiesa in nome di Cristo che era povero, con la volontà dei primi apostoli che erano pronti al sacrificio supremo, ma con una visione moderna ed un'intelligenza acuta e viva che gli faceva vedere oltre il normale orizzonte dei religiosi mediocri e più realisticamente di altri che, nell'intento di comprendere troppo il cielo, non riuscivano più a comprendere la terra, nella miseria e nel dolore della quale, palpita il vero Cristo. Colui, cioè, che è il fondatore ed il pilastro della fede più genuina.

NUOVI GRUPPI A. V. I. S.

A Cappelletta e a Maniago sorgono due gruppi della benemerita istituzione

Maniago, febbraio

Alla presenza delle autorità è di un folto gruppo di soci ha avuto luogo a Maniago e a Cappelletta la benedizione dei labari delle nuove « fiamme » dell'AVIS.

L'istituzione dei gruppi, coordinati alla Sezione centrale, si è resa necessaria alle frazioni per collegare i diversi servizi in un piano più armonico e razionale, più conseguente all'ulteriore sviluppo della Sezione e alle incombenti necessità organizzative e associative. Erano presenti alla cerimonia il presidente Umberto Muzzo (in capigruppo Daniele Bortolato, Giovanni Casarin, Carlo Pesce, Giuseppe Chinello da Salzano; il presidente dell'Ospedale civile di Noale cav. uff. Luigi Zalunardo con dirigenti del servizio ematologico dr. Angelo Cingograndi e dr. Giuseppe Pesce; gli assessori Lorenzo Pesce e Alfredo Botacin per l'amministrazione comunale; Tiziano Varetto, Giovanni De Marchi, Silvano Ragazzo per il gruppo di Noale; il sig. Gaetano Mason, il presidente dell'Eca Paolo Meneghetti, il segretario dell'AVIS Italo Pellizzon con i consiglieri Giovanni Bortolato e Giuseppe Formentin.

Madrine delle nuove « fiamme »: la signora Zita Vescovo e la signorina Sandra Furlanetto. Alla benedizione del labaro, don Giovanni Zorretto ha rivolto



Cappelletta — La madrina della « fiamma » Zita Vescovo con il presidente dell'Ospedale Zalunardo, il parroco, il vice presidente dr. Pesce e il capogruppo Casarin e Formentin.

un saluto ai convenuti sottolineando come il generoso contributo dei donatori del sangue trae chiarezza e ammirazione dal contrasto esistente nel mondo d'oggi. Don Antonio Bordignon, ha ampiamente illustrato l'opera benefica e disinteressata dei donatori a favore dei sofferenti, specialmente in un'epoca in cui le disgrazie incalzano in maniera impressionante. Ha, infine, rivolto un incitamento a tutti perché nessuno si sottragga alla gioia di offrire un poco del suo sangue per la salvezza di vite umane.

Il compito, ha detto il presidente Muzzo agli avvisi radunati in assemblea, diventa di anno in anno sempre più gravoso perché la vita della sezione è in continua espansione e quindi incombe la responsabilità di non trascurare alcuno degli elementi che concorrono a dare una visione completa delle iniziative necessarie per raggiungere talune tappe e dei provvedimenti adottati per conseguire quella formazione associativa in-

dispensabile all'attuazione del servizio trasfusionale.

Ha quindi preso la parola il cav. Zalunardo il quale si è soffermato sull'importanza e il valore che ha assunto l'istituzione della moderna terapia. Alle gravi difficoltà per potenziare il patrimonio indispensabile e funzionante delle attrezzature i soci hanno sempre risposto con commovente entusiasmo ed energia. Il problema delle trasfusioni — ha precisato Zalunardo — si pone sempre più all'attenzione dei cittadini per far sì che il servizio possa allinearsi con quello di altri paesi più progrediti.

Ha infine concluso assicurando il vigile e costante interessamento dell'amministrazione ai problemi dell'AVIS per secondare gli sforzi, sia sul piano organizzativo che su quello morale.

Hanno anche espresso i loro sentimenti il dr. Cingograndi, il dr. Pesce, il sig. Casarin e le madrine Vescovo e Furlanetto.



Maniago — Gruppo AVIS. Al centro la madrina Sandra Furlanetto. Alla sua destra il dr. Pesce e alla sinistra il presidente dell'AVIS noalese Muzzo.

Non è questa la ragione per cui P. Arcangelo Favero ha amaramente sofferto per le critiche arde in occasione della sua difesa a favore della « Dolce vita » di Fellini, quando interpretazioni non sempre disinteressate ne volevano rivisitare il valore morale ed educativo?

Sono dovuti passare anni perché fosse resa giustizia al suo pensiero retto ed acuto, ma intanto, finite incomprensioni e dolori avevano minato definitivamente la vita fisica del sacerdote più povero, più generoso e più intelligente che il Centro culturale abbia conosciuto.

E' certo la sua comprensione mirabile per il mistero del dolore come creatore della redenzione (scriveva un giorno:

« il dolore è un mistero che sta nel cuore di Cristo. Voler toglierlo dal suo luogo naturale non serve, e non capiremo più niente, perché è suo e sta bene là »); la sua fede nella Chiesa come « speranza » di questo mistero di redenzione e quindi di questo mistero di dolore, lascia chiaramente intendere come lui amasse e volesse una Chiesa povera, pronta al dolore, attenta alle sofferenze, libera di quello spirito d'amore per le comodità, per i beni temporali che oggi, troppo spesso, ne offuscano la grandezza e rendono inefficace la sua missione di redenzione e di vita.

S. V.

C. P. abbellite i vostri negozi i vostri laboratori le vostre fabbriche con le

◆ insegne luminose

◆ scritte al poliestirolo

per qualità di materia, per i prezzi concorrenziali preferirete sempre la

Casa della Pubblicità

30037 SCORZE' - Via Treviso 50

FIAT VENDITORE AUTORIZZATO OFFICINA - CAROZZERIA

la valsugana

NOALE (VE) - Tel. 440.084

SOCCORSO stradale

prezzi modici

IL LOTTO

Da conservare fino al prossimo numero

Dopo l'estrazione dell'ultimo super-ritardatario, e cioè del 67 per la ruota di Cagliari, del quale abbiamo già parlato nello scorso numero, le estrazioni del Lotto hanno assunto un ritmo da « normale amministrazione ». I numeri attesi e rimasti in lista hanno, attualmente, dei ritardi trascurabili. Cioè tutti con sul proprio un numero di settimane di ritardo inferiore alle cento.

Cosa questa che determina una certa diffidenza tra i sistemisti del ritardo. Invece, è bene giocare questi ritardati, anche se non hanno raggiunto il traguardo dei « super », perché, sia la cifra puntata come quella vinta è sempre uguale a quella dei loro confratelli che si fregiano di un ritardo centenario. In più diremo che in ogni sabato, almeno uno di questi, fa capolino dalle urne.

Dall'elenco che abbiamo pubblicato nel numero, appunto, di gennaio, possiamo spulciare come il 54 che si trovava in ritardo da 77 settimane sulla ruota di Bari sia stato estratto sabato 18 gennaio e che il 26, in ritardo da 84 settimane su quella di Roma, abbia fatto capolino dall'urna il 25 e il 19 per Milano sia stato estratto il 15 febbraio dopo 92 settimane d'attesa. E' utile, pertanto, conservare e mantenere aggiornata questa rubrica.

Per il mese di febbraio si consiglia una puntata per ambata e ambo dei numeri 8 - 80 e 84 per la ruota di Roma, mentre i nati sotto il segno dell'Acquario (21 gennaio - 20 febbraio) possono giocare alcune « firme » con i numeri 7 - 22 - 34 - 56, oltre all'ambata del 10 sulla ruota di Milano.

I maggiori ritardatari attesi sulle dieci ruote, dopo l'estrazione di sabato 15 febbraio, sono:

Venezia 2 (96 settimane) e 33 (64); Milano 46 (90) e 14 (80); Firenze 11 (91) e 28 (54); Roma 84 (87) e 25 (73); Genova 84 (85) e 12 (73); Cagliari 21 (79) e 71 (69); Palermo 11 (79) e 10 (61); Torino 26 (77) e 23 (61); Napoli 5 (67) e 79 (56); Bari 65 (62) e 23 (58).

Si possono formare dei terni con i due numeri ritardatari e quello che indica le settimane di ritardo.

Ternario

OROSCOPO



I nati sotto il segno dell'Acquario — che va dal 21 gennaio al 20 febbraio — faranno bene a non allargare il loro giro di affari e a controllare i collaboratori, anche se in questo periodo il lavoro non desta eccessive preoccupazioni. Rinunciano sempre della medesima opinione e continuano le loro faccende con ottimismo tenendo presente che l'ambiente sociale nel quale amano vivere, ha

delle esigenze da rispettare.

Negli affetti è consigliabile accettare, almeno in parte, il modo di pensare della persona amata perché la realtà è meno bella dei sogni ma capace di dare reali garanzie. Una piccola delusione sarà presto superata.

A parte qualche emicrania la salute sarà, in generale, abbastanza buona. Giornata favorevole il sabato.

Zoroastro

Scuola materna

Spinea, febbraio

A Spinea inizieranno a funzionare, tra breve tempo, dieci sezioni della Scuola materna statale che il Provveditorato agli studi ha concesso dopo le pressanti richieste da parte dell'amministrazione civica dell'attivo centro del nostro Mandamento.

Tale richiesta è stata formulata in considerazione del fatto che lo sviluppo quasi esplosivo della ridente località, aveva rese inadeguate ed insufficienti le sezioni degli asili già esistenti.

Il Comune, pertanto, ha provveduto ad acquistare gli arredi ed a reperire i locali necessari, in affitto, deliberando una spesa di 4 milioni e 700 mila lire.

Le sezioni della Scuola materna statale saranno dislocate nelle seguenti zone: — Spinea centro 2 sezioni per 60 bam-

mini;

- Grapo d'Uva 3 sezioni per 90 bambini;
- Orgnanso 3 sezioni per 90 bambini;
- Forzane 2 sezioni per 60 bambini.

E' in programma dell'amministrazione civica provvedere all'affitto per il prossimo ottobre dei locali adeguati al particolare servizio (aule, refettori, aule di disegno, servizi, ecc.).

Tutto ciò, in attesa che lo Stato provveda a spese proprie, alla costruzione degli edifici definitivi come chiaramente previsto dalla legge 444/68. Il funzionamento delle sezioni, ad ogni modo, non mancherà, perché l'amministrazione comunale ha previsto nel bilancio — che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio — uno stanziamento di 15 milioni per l'anno in corso.

Ricordo di Natale Romano Rosso



A Natale Romano Rosso, Noale ha tributato solenni onoranze funebri: un lungo corteo, silenzioso, commosso, ha accompagnato all'estrema dimora il giovane « amico di tutti », il cotaggio industriale fattosi dal niente, il buon padre di famiglia.

Nato il 21 aprile del 1928, per colosso cardiaco, cessava di vivere il 16 gennaio scorso, lasciando la moglie e i piccoli Marco e Elvionora nel dolore più profondo.

A conforto della sposa, che coraggiosamente, continua, nel nuovo capannone, l'opera del marito, indubbiamente è stata preziosa la comprensione, la solidarietà e la collaborazione dei dipendenti che, con slancio veramente encomiabile hanno espresso, più che a parole, con le opere, la loro volontà di perseverare, nonostante le ovvie difficoltà, nella realizzazione del sogno di Natale Romano: rafforzare l'attività per garantire pace e sicurezza per tutti.



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Mandamento.

MAERNE

(Ferrovia)

- VE - 8.18 - 7.27 - 11.08 - 12.48 - 16.36 - 18.42 - 22.01 (F)
- TN - 7.28 - 8.32 - 12.05 - 14.28 - 16.34 - 18.40 - 20.39

(Autolinee)

- VE - 8.03 - 8.48 - 8.42 - 10.25 - 12.58 - 14.12 - 15.33 - 16.33 - 20.33

★

MARTELLAGO

(Autolinee)

- VE - 4.52 - 6.07 - 6.50 - 7.57 - 7.59 - 8.27 - 8.57 - 10.07 - 11.07 - 12.07 - 12.52 - 13.27 - 14.07 - 14.30 - 15.07 - 15.57 - 16.52 - 17.57 - 18.17 - 18.32 - 18.57 - 19.22 - 19.52 - 20.52 - 22.12

★

MIRANO

(Autolinee)

- VE - 4.50 - 5.05 (F) - 5.15 - 5.30 (F) - 6.00 - 6.20 (F) - 6.30 - 6.50 - 7.05 (F) - 7.20 (F) - 7.30 - 7.55 (F) - 7.45 - 8.05 - 8.20 - 8.35 (F) - 8.50 - 9.05 (F) - 9.20 - 9.35 - 9.50 - 10.20 - 10.50 - 11.20 - 11.50 - 12.05 (F) - 12.20 - 12.35 (F) - 12.50 - 13.05 (F) - 13.20 - 13.35 (F) - 13.50 - 14.20 - 14.50 - 15.20 - 15.50 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.50 - 19.20 - 20.30 (F) - 20.50 (F) - 21.20 (F) - 21.50 (F) - 22.00 (F) - 22.30 (F) - 23.00 (F) - 23.30 (F)
- PD - 6.30 - 6.55 - 6.45 - 12.15 (F) - 13.40 - 17.00 - 17.40 (F)

★

NOALE

(Ferrovia)

- VE - 6.01 - 7.12 - 8.57 - 10.58 - 12.38 - 16.48 - 18.27 - 21.14
- TN - 6.25 - 7.26 (F) - 8.23 - 12.17 - 14.50 - 16.44 - 18.50 - 19.58 - 20.51 (F)

(Autolinee)

- VE - 4.50 - 6.30 (F) - 7.25 (F) - 8.15 - 8.35 - 10.20 - 11.25 - 12.35 - 13.35 - 14.35 - 15.35 - 16.35 (F) - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - 21.25 (F)
- PD - 6.10 - 6.44 - 7.05 - 7.35 - 7.55 - 8.45 - 8.55 - 9.25 - 10.05 - 10.55 - 11.35 - 11.55 - 12.45 - 13.45 - 13.55 - 14.14 - 14.30 - 15.25 - 16.25 - 16.35 - 16.55 - 17.25 - 17.55 - 18.15 - 18.45 - 19.25 - 20.25 - 21.25 - 22.25 - 23.25 - 24.40 - 8.01 - 8.51 - 8.80 - 9.40
- TV - 10.10 - 11.01 - 11.40 - 12.01 - 12.40 - 13.11 - 13.40 - 14.15 - 15.01 - 16.40 - 18.01 - 17.15 - 17.21 - 18.25 - 19.15 - 19.40 - 20.40 - 21.21 - 23.01

★

SALZANO

(Ferrovia)

- VE - 6.07 - 7.20 - 11.04 - 13.43 - 15.51 - 16.31
- TN - 7.34 (F) - 8.27 - 13.10 - 14.45 - 16.30 - 18.48 - 20.45 (F)

(Autolinee)

- VE - 4.50 - 6.20 - 7.20 - 8.21 - 8.41 - 10.41 - 11.41 - 12.41 - 13.41 - 14.41 - 15.41 - 16.41 - 17.41 - 18.41 - 19.41 - 20.41 - 21.41 (F)

★

SCORZE'

(Autolinee)

- VE - 4.45 - 6.00 - 6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.20 - 8.50 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.45 - 13.20 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 16.00 - 16.45 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.30 - 19.50 - 20.15 - 20.45 - 20.45 - 21.15 (F)
- PD - 6.37 - 6.57 (F) - 7.27 - 7.52 - 8.45 - 8.47 (F) - 9.27 - 9.57 - 10.52 - 11.27 - 11.53 - 12.37 - 13.37 - 13.53 - 14.08 - 14.57 - 15.27 - 16.08 - 16.57 - 17.23 - 18.07 - 19.07 - 19.37 - 20.33 - 22.23 (F)
- TV - 6.53 - 7.12 - 7.48 - 8.07 - 8.57 - 9.08 - 9.48 - 10.18 - 11.07 - 11.48 - 12.07 - 12.48 - 13.48 - 14.23 - 15.07 - 15.48 - 16.07 - 17.18 - 17.37 - 18.33 - 19.48 - 20.48 - 21.37 - 23.07

★

SPINEA

(Autolinee)

- VE - 4.50 - 5.14 (F) - 5.44 - 5.58 (F) - 6.14 - 6.28 (F) - 6.44 - 6.58 - 7.34 - 8.14 - 7.19 (F) - 7.29 - 7.44 (F) - 7.54 - 8.14 - 8.29 - 8.44 (F) - 8.59 - 9.14 (F) - 9.29 - 9.44 - 9.59 - 10.29 - 10.59 - 11.29 - 11.59 - 12.14 (F) - 12.29 - 2.44 (F) - 13.54 - 13.14 - 13.29 - 13.54 (F) - 13.59 - 14.14 - 14.29 - 14.44 - 14.59 - 15.14 - 15.29 - 15.44 - 15.59 - 16.14 - 16.29 - 16.44 - 16.59 - 17.14 - 17.29 - 17.44 - 17.59 - 18.14 - 18.29 - 18.44 - 18.59 - 19.14 - 19.29 - 19.44 - 19.59 - 20.14 - 20.29 (F) - 20.44 (F) - 20.44 (F) - 20.59 (F) - 21.14 (F) - 21.14 (F) - 21.29 (F) - 21.29 (F) - 21.44 (F) - 21.44 (F) - 21.59 (F) - 22.14 (F) - 22.14 (F) - 22.29 (F) - 22.29 (F) - 22.44 (F) - 22.44 (F) - 22.59 (F) - 23.14 (F) - 23.14 (F) - 23.29 (F) - 23.29 (F) - 23.44 (F) - 23.44 (F) - 23.59 (F) - 24.14 (F) - 24.14 (F) - 24.29 (F) - 24.29 (F) - 24.44 (F) - 24.44 (F) - 24.59 (F) - 25.14 (F) - 25.14 (F) - 25.29 (F) - 25.29 (F) - 25.44 (F) - 25.44 (F) - 25.59 (F) - 26.14 (F) - 26.14 (F) - 26.29 (F) - 26.29 (F) - 26.44 (F) - 26.44 (F) - 26.59 (F) - 27.14 (F) - 27.14 (F) - 27.29 (F) - 27.29 (F) - 27.44 (F) - 27.44 (F) - 27.59 (F) - 28.14 (F) - 28.14 (F) - 28.29 (F) - 28.29 (F) - 28.44 (F) - 28.44 (F) - 28.59 (F) - 29.14 (F) - 29.14 (F) - 29.29 (F) - 29.29 (F) - 29.44 (F) - 29.44 (F) - 29.59 (F) - 30.14 (F) - 30.14 (F) - 30.29 (F) - 30.29 (F) - 30.44 (F) - 30.44 (F) - 30.59 (F) - 31.14 (F) - 31.14 (F) - 31.29 (F) - 31.29 (F) - 31.44 (F) - 31.44 (F) - 31.59 (F) - 32.14 (F) - 32.14 (F) - 32.29 (F) - 32.29 (F) - 32.44 (F) - 32.44 (F) - 32.59 (F) - 33.14 (F) - 33.14 (F) - 33.29 (F) - 33.29 (F) - 33.44 (F) - 33.44 (F) - 33.59 (F) - 34.14 (F) - 34.14 (F) - 34.29 (F) - 34.29 (F) - 34.44 (F) - 34.44 (F) - 34.59 (F) - 35.14 (F) - 35.14 (F) - 35.29 (F) - 35.29 (F) - 35.44 (F) - 35.44 (F) - 35.59 (F) - 36.14 (F) - 36.14 (F) - 36.29 (F) - 36.29 (F) - 36.44 (F) - 36.44 (F) - 36.59 (F) - 37.14 (F) - 37.14 (F) - 37.29 (F) - 37.29 (F) - 37.44 (F) - 37.44 (F) - 37.59 (F) - 38.14 (F) - 38.14 (F) - 38.29 (F) - 38.29 (F) - 38.44 (F) - 38.44 (F) - 38.59 (F) - 39.14 (F) - 39.14 (F) - 39.29 (F) - 39.29 (F) - 39.44 (F) - 39.44 (F) - 39.59 (F) - 40.14 (F) - 40.14 (F) - 40.29 (F) - 40.29 (F) - 40.44 (F) - 40.44 (F) - 40.59 (F) - 41.14 (F) - 41.14 (F) - 41.29 (F) - 41.29 (F) - 41.44 (F) - 41.44 (F) - 41.59 (F) - 42.14 (F) - 42.14 (F) - 42.29 (F) - 42.29 (F) - 42.44 (F) - 42.44 (F) - 42.59 (F) - 43.14 (F) - 43.14 (F) - 43.29 (F) - 43.29 (F) - 43.44 (F) - 43.44 (F) - 43.59 (F) - 44.14 (F) - 44.14 (F) - 44.29 (F) - 44.29 (F) - 44.44 (F) - 44.44 (F) - 44.59 (F) - 45.14 (F) - 45.14 (F) - 45.29 (F) - 45.29 (F) - 45.44 (F) - 45.44 (F) - 45.59 (F) - 46.14 (F) - 46.14 (F) - 46.29 (F) - 46.29 (F) - 46.44 (F) - 46.44 (F) - 46.59 (F) - 47.14 (F) - 47.14 (F) - 47.29 (F) - 47.29 (F) - 47.44 (F) - 47.44 (F) - 47.59 (F) - 48.14 (F) - 48.14 (F) - 48.29 (F) - 48.29 (F) - 48.44 (F) - 48.44 (F) - 48.59 (F) - 49.14 (F) - 49.14 (F) - 49.29 (F) - 49.29 (F) - 49.44 (F) - 49.44 (F) - 49.59 (F) - 50.14 (F) - 50.14 (F) - 50.29 (F) - 50.29 (F) - 50.44 (F) - 50.44 (F) - 50.59 (F) - 51.14 (F) - 51.14 (F) - 51.29 (F) - 51.29 (F) - 51.44 (F) - 51.44 (F) - 51.59 (F) - 52.14 (F) - 52.14 (F) - 52.29 (F) - 52.29 (F) - 52.44 (F) - 52.44 (F) - 52.59 (F) - 53.14 (F) - 53.14 (F) - 53.29 (F) - 53.29 (F) - 53.44 (F) - 53.44 (F) - 53.59 (F) - 54.14 (F) - 54.14 (F) - 54.29 (F) - 54.29 (F) - 54.44 (F) - 54.44 (F) - 54.59 (F) - 55.14 (F) - 55.14 (F) - 55.29 (F) - 55.29 (F) - 55.44 (F) - 55.44 (F) - 55.59 (F) - 56.14 (F) - 56.14 (F) - 56.29 (F) - 56.29 (F) - 56.44 (F) - 56.44 (F) - 56.59 (F) - 57.14 (F) - 57.14 (F) - 57.29 (F) - 57.29 (F) - 57.44 (F) - 57.44 (F) - 57.59 (F) - 58.14 (F) - 58.14 (F) - 58.29 (F) - 58.29 (F) - 58.44 (F) - 58.44 (F) - 58.59 (F) - 59.14 (F) - 59.14 (F) - 59.29 (F) - 59.29 (F) - 59.44 (F) - 59.44 (F) - 59.59 (F) - 60.14 (F) - 60.14 (F) - 60.29 (F) - 60.29 (F) - 60.44 (F) - 60.44 (F) - 60.59 (F) - 61.14 (F) - 61.14 (F) - 61.29 (F) - 61.29 (F) - 61.44 (F) - 61.44 (F) - 61.59 (F) - 62.14 (F) - 62.14 (F) - 62.29 (F) - 62.29 (F) - 62.44 (F) - 62.44 (F) - 62.59 (F) - 63.14 (F) - 63.14 (F) - 63.29 (F) - 63.29 (F) - 63.44 (F) - 63.44 (F) - 63.59 (F) - 64.14 (F) - 64.14 (F) - 64.29 (F) - 64.29 (F) - 64.44 (F) - 64.44 (F) - 64.59 (F) - 65.14 (F) - 65.14 (F) - 65.29 (F) - 65.29 (F) - 65.44 (F) - 65.44 (F) - 65.59 (F) - 66.14 (F) - 66.14 (F) - 66.29 (F) - 66.29 (F) - 66.44 (F) - 66.44 (F) - 66.59 (F) - 67.14 (F) - 67.14 (F) - 67.29 (F) - 67.29 (F) - 67.44 (F) - 67.44 (F) - 67.59 (F) - 68.14 (F) - 68.14 (F) - 68.29 (F) - 68.29 (F) - 68.44 (F) - 68.44 (F) - 68.59 (F) - 69.14 (F) - 69.14 (F) - 69.29 (F) - 69.29 (F) - 69.44 (F) - 69.44 (F) - 69.59 (F) - 70.14 (F) - 70.14 (F) - 70.29 (F) - 70.29 (F) - 70.44 (F) - 70.44 (F) - 70.59 (F) - 71.14 (F) - 71.14 (F) - 71.29 (F) - 71.29 (F) - 71.44 (F) - 71.44 (F) - 71.59 (F) - 72.14 (F) - 72.14 (F) - 72.29 (F) - 72.29 (F) - 72.44 (F) - 72.44 (F) - 72.59 (F) - 73.14 (F) - 73.14 (F) - 73.29 (F) - 73.29 (F) - 73.44 (F) - 73.44 (F) - 73.59 (F) - 74.14 (F) - 74.14 (F) - 74.29 (F) - 74.29 (F) - 74.44 (F) - 74.44 (F) - 74.59 (F) - 75.14 (F) - 75.14 (F) - 75.29 (F) - 75.29 (F) - 75.44 (F) - 75.44 (F) - 75.59 (F) - 76.14 (F) - 76.14 (F) - 76.29 (F) - 76.29 (F) - 76.44 (F) - 76.44 (F) - 76.59 (F) - 77.14 (F) - 77.14 (F) - 77.29 (F) - 77.29 (F) - 77.44 (F) - 77.44 (F) - 77.59 (F) - 78.14 (F) - 78.14 (F) - 78.29 (F) - 78.29 (F) - 78.44 (F) - 78.44 (F) - 78.59 (F) - 79.14 (F) - 79.14 (F) - 79.29 (F) - 79.29 (F) - 79.44 (F) - 79.44 (F) - 79.59 (F) - 80.14 (F) - 80.14 (F) - 80.29 (F) - 80.29 (F) - 80.44 (F) - 80.44 (F) - 80.59 (F) - 81.14 (F) - 81.14 (F) - 81.29 (F) - 81.29 (F) - 81.44 (F) - 81.44 (F) - 81.59 (F) - 82.14 (F) - 82.14 (F) - 82.29 (F) - 82.29 (F) - 82.44 (F) - 82.44 (F) - 82.59 (F) - 83.14 (F) - 83.14 (F) - 83.29 (F) - 83.29 (F) - 83.44 (F) - 83.44 (F) - 83.59 (F) - 84.14 (F) - 84.14 (F) - 84.29 (F) - 84.29 (F) - 84.44 (F) - 84.44 (F) - 84.59 (F) - 85.14 (F) - 85.14 (F) - 85.29 (F) - 85.29 (F) - 85.44 (F) - 85.44 (F) - 85.59 (F) - 86.14 (F) - 86.14 (F) - 86.29 (F) - 86.29 (F) - 86.44 (F) - 86.44 (F) - 86.59 (F) - 87.14 (F) - 87.14 (F) - 87.29 (F) - 87.29 (F) - 87.44 (F) - 87.44 (F) - 87.59 (F) - 88.14 (F) - 88.14 (F) - 88.29 (F) - 88.29 (F) - 88.44 (F) - 88.44 (F) - 88.59 (F) - 89.14 (F) - 89.14 (F) - 89.29 (F) - 89.29 (F) - 89.44 (F) - 89.44 (F) - 89.59 (F) - 90.14 (F) - 90.14 (F) - 90.29 (F) - 90.29 (F) - 90.44 (F) - 90.44 (F) - 90.59 (F) - 91.14 (F) - 91.14 (F) - 91.29 (F) - 91.29 (F) - 91.44 (F) - 91.44 (F) - 91.59 (F) - 92.14 (F) - 92.14 (F) - 92.29 (F) - 92.29 (F) - 92.44 (F) - 92.44 (F) - 92.59 (F) - 93.14 (F) - 93.14 (F) - 93.29 (F) - 93.29 (F) - 93.44 (F) - 93.44 (F) - 93.59 (F) - 94.14 (F) - 94.14 (F) - 94.29 (F) - 94.29 (F) - 94.44 (F) - 94.44 (F) - 94.59 (F) - 95.14 (F) - 95.14 (F) - 95.29 (F) - 95.29 (F) - 95.44 (F) - 95.44 (F) - 95.59 (F) - 96.14 (F) - 96.14 (F) - 96.29 (F) - 96.29 (F) - 96.44 (F) - 96.44 (F) - 96.59 (F) - 97.14 (F) - 97.14 (F) - 97.29 (F) - 97.29 (F) - 97.44 (F) - 97.44 (F) - 97.59 (F) - 98.14 (F) - 98.14 (F) - 98.29 (F) - 98.29 (F) - 98.44 (F) - 98.44 (F) - 98.59 (F) - 99.14 (F) - 99.14 (F) - 99.29 (F) - 99.29 (F) - 99.44 (F) - 99.44 (F) - 99.59 (F) - 100

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

DALLA "CALVI", DI NOALE

Chiusa in attivo l'andata ora attendiamo lo "sprint", nel ritorno

Noale, febbraio

Con una esaltante vittoria sul malcapitato Cavareze la « Calvi » ha chiuso in bellezza il girone d'andata. E' quindi doveroso fare un bilancio dopo ben quindici partite disputate all'insegna dell'accanimento e dell'impegno. Il conto si chiude senz'altro all'attivo anche se si possono muovere parecchi rimproveri all'indirizzo della squadra che non ha saputo approfittare delle facilissime occasioni che si erano presentate con una sequenza del tutto straordinaria e benefica. Bisogna però aggiungere che la « Calvi », nonostante sia a due punti dalla capolista, ha marciato regolarmente dopo le iniziali battute a vuoto contro squadre di poca entità e dopo l'inaspettata sconfitta casalinga contro il Contarina, dimostrando di avere una delle più aggressive difese del campionato, palestrando però nel contempo alcune lacune nell'apparato offensivo. E' stato appunto questo ultimo inconveniente a spingere l'allenatore Di Pol ad operare delle varianti e a produrre delle sostituzioni che sebbene apparissero all'occhio inesperto alquanto azzardate, hanno tuttavia prodotto dei risultati positivi e proficui ai fini del rendimento e della consistenza.

Visto l'arrivo si pensava che il Dolo potesse imporre lo sputo della sua freschezza e della sua maggiore esperienza ma è stato raggiunto sul traguardo dall'Ariane che essere minacciata alle spalle dalla Tagliolese.

Si può dire senz'altro che se questo girone non ha ancora trovato il suo dominatore, ha messo in evidenza alcune compagini che prima d'ora aveva solo il compito di inseguire e di guardarsi.

Il calendario propone ora nel ritorno un compito più difficile per la « Calvi » avendo usufruito all'andata di due partite casalinghe. Di media difficoltà si presenta il prossimo incontro di Albano mentre più impegnativo appare quello con la ben più quotata Camponogara.

Facile sotto tutti gli aspetti dovrebbe risultare invece l'incontro casalingo con

tro il Fiesco, squadra di limitate possibilità e da mezzi inadeguati. La « Calvi » dovrà quindi disputare contro il Contarina la partita della verità, dell'orgoglio, della rivendicazione. Abbiamo quindi, in quattro partite, tre trasferte e otto contro compagini agguerrite ed estremamente decise.

Il compito è quanto mai arduo, difficile, improbo e ci vorrà tutta la sagacia e il temperamento per superare questi tre difficilissimi scogli, decisamente determinanti per la classifica. Nonostante le asseme e gli infortuni la « Calvi » non ha subito gli sbalzi di rendimento caratteristici delle formazioni giovani. Pur rinunciando a qualche elemento per motivi contingenti e pur costretta a modificare il piano d'attacco e di difesa, la squadra di Di Pol ha marciato con una straordinaria regolarità. Di essa non si ricordano imprese memorabili né sconfitte deprimenti eppure è a... due passi dalle capoliste grazie a un gioco saggio e contenuto.

Deve naturalmente proseguire con accortezza e con calma, non denunciando mai il suo stato e la sua condizione e uniformare la tattica alla sua struttura.

FIOCCO ROSA A MIRANO

E' NATA L'U.C. MIRANO

In una terra culla di campioni del pedale è sorta un sodalizio che continuerà la tradizione

Mirano, febbraio

E' stata ufficialmente presentata all'autorità e sportiva la squadra ciclistica del nuovo sodalizio Uc Mirano. Una folla entusiasta ha applaudito e circondato di affettuosità i giovani atleti nel loro giro d'onore in piazza, dove sono state scattate delle foto ricordo. La nuova squadra risulta così composta: dall'esordiente Lugato, dagli allievi: Masiero, Vesco, Boldrin, Bernardi, Bertin, Aresu, Adriano e Angelo De Liberali, e dai dilettanti: Moretti e Rizzo.

Si è finalmente coronato il sogno degli sportivi miranesi che da anni attendevano con ansia di avere una loro squadra ciclistica da poter seguire con tutta la loro passione sportiva. A Mirano, però, il ciclismo è di casa sin dal lontano 1931, da quando cioè si è disputata la prima gara ciclistica ufficiale.

Alla cerimonia di presentazione della squadra, conclusasi col pranzo sociale presso il ristorante « Al genio », hanno preso parte: il sindaco dott. Gasparini con la moglie, il maresciallo dei carabinieri Liberati e della guardia di finanza Gasparotto e per la Fci il cav. Aisa. Come padrini della nuova squadra si è avuta la



gradita presenza dei due ex campioni del mondo d'inseguimento: il popolare Toni Bevilacqua e Leandro Faggin. Erano, inoltre, presenti gli ex campioni locali, Alfredo e Arturo Sabbadin; i neo professionisti Bianchin e Martini. Molto festeggiato è stata una vecchia gloria miranese Alberto Licato, « sprinter » principe, il quale nella sua pur breve carriera ha conseguito importanti successi. Gradita è stata pure la partecipazione alla festa sociale di un qualificato rappresentante della consorella società « Daina » di Mira, il sig. Costanzo Cusinato.

Gli onori di casa, a tutti i graditi ospiti presenti, sono stati fatti dal presidente del sodalizio, cav. Ottavio Bresan, dai due vice presidenti Federico Mino e Orlando Niero e dal segretario Franco Borsolotti, al quale giustamente va il merito di essere stato il regista della perfetta organizzazione della giornata.

Concludiamo queste note con l'augurio da parte del nostro giornale e dei suoi lettori, affinché il nuovo sodalizio dell'Uc Mirano possa ottenere quei successi che i giovani atleti e gli ideatori della nuova società ciclistica meritano a giusto coronamento di tanti sforzi compiuti.

Amateo Perale

MEZZO MILIONE IN CASSA

È L'UTILE FINANZIARIO COL QUALE IL C.C. SAN BENEDETTO HA CHIUSO LA PASSATA GESTIONE - NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Scorzè, febbraio

Presso le fonti San Benedetto si è svolta l'assemblea plenaria annuale dei soci del C.C. San Benedetto (il più vecchio della provincia, sorta nel 1906).

Nurino l'ordine del giorno: relazione del presidente; relazione sportivo-finanziaria del segretario Monarin; tesauramento 1969; elezione del Consiglio direttivo per il quadriennio 1969-1972.

Il presidente, dopo aver rivolto il so-

luto ai numerosi convenuti, ha ricordato il socio deceduto nell'agosto 1968, Sante Lenardon e il fratello del segretario Monarin, deceduto da appena qualche giorno.

Dopo la relazione del segretario sulle attività sportive svolte e sulla situazione finanziaria che chiude con un attivo di circa 500.000 lire, è seguito un ampio e approfondito dibattito, dove liberamente sono state espresse dai soci richieste di innovazioni, critiche e proposte per la nuova attività da svolgere.

Quindi si è passati alle votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti: Angelo Trevisan, Lino Muzarin, Antonio Nardin, Lino Calzavara, Giovanni Roccaro, Mario Vian, Giovanni Barbato, Ercole Miazio, Ugo Careri, Giovanni De Franceschi, Emilio Bergamin, Pietro Michieletto e Giovanni Corredato.

E' seguito il tradizionale pranzo sociale presso la trattoria « da Romeo », sulla Castellana.

Il nuovo Comitato direttivo si è ri-

nito per l'assegnazione delle cariche. Sono stati eletti all'unanimità: presidente, Antonio Nardin; vicepresidente, Angelo Trevisan; segretario, Lino Muzarin.

Pietro De Pitti
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparosi - Venezia
Telefono 25.090

**ristorante
da GUIDO**

*selvaggina e pesce
spec. PIATTO ALLA GUIDO*

SPINEA - Via Roma - Tel. 460013

**Sanitaria
Baby
DI PELLIZZARO**

articoli igiene
per bambino e signora

SPINEA - Via Roma - T. 460615

**vivai
Giovanni
Busolin**

NOALE (VENEZIA)
Viale Stazione, 11 - Tel. 440.035

Piante di qualità per tutte
le colture

Prezzi concorrenziali
Uff. progettazione giardini
Visitateci!



AMBIENTE MODERNO - SERVIZIO PERFETTO

**BAR
PIZZERIA
TRATTORIA**

"DA LUIGI,"

VIA FERMI, 21 - TEL. 640610
SPINEA - VENEZIA

consorzio?

(segue dalla prima pagina)

si aumenterà il prezzo d'accordo subito, nei giorni 68 ed anche 72 lire al litro. Il perché la concorrenza sta pagando in questo Consorzio invece paga solo da dicembre 56 lire al litro e cioè ben 16 lire in meno.

Ed è stato fatto tanto chiasso da parte della Bononiana perché il Consorzio, che nel 1967 aveva raggiunto punte di raccolta di 1680 hl. al giorno, da quell'anno aveva pagato qualche lira in meno della concorrenza!

Non si voleva evidentemente tener conto che negli ultimi mesi del 1966 e del 1967 ed i primi mesi del 1968 la crisi lattico-casearia aveva coinvolto tutta l'Italia per un eccesso di produzione: tant'è vero che non si riusciva a vendere il latte all'industria, nemmeno a 50 lire al litro.

Da qualche mese la situazione si è capovolta ed il mercato è favorevolissimo, come lo dimostrano questi raffronti: — burro: primavera 67: L. 750 al kilo; oggi: L. 1150 al kilo.

— latte steso all'industria: nel 1967: L. 55-58 litro; oggi: L. 70-80 litro.

La gestione della passata amministrazione è stata molto criticata, ma che cosa è mancato da questa alla gestione commissariale?

Viene da domandarsi: Che cosa è stato sbagliato?

Di cose discutibili al Consorzio ne sono successe in quest'ultimo periodo: — Stato di confusione fra il personale,

costi eccessivi e troppo personale, costo della liquidazione del direttore Vignardo, assunzione di un consulente dalla discutibile preparazione, mancanza di provvedimenti verso le aziende che consegnano il latte alla Unio-Latte e altre ancora.

Ma che cosa è mancato con la gestione commissariale?

Tutte queste cose devono essere oggetto di dibattiti come quello che si è tenuto a Milano, con larga partecipazione di contabili e adesione delle organizzazioni sindacali dalla Coldiretti alla Liscritti Casl; dall'Alleanza contadina alla Fedemezadri e Unione agricoltori.

È necessario al più presto ridare al Consorzio una sua democratica ammini-

Lo specchio delle vostre speranze

Risponde l'Astrografochirocarto

Monte della Luna, febbraio (Pungo nascente - Spinea) — Il suo principe azzurro è ancora assai lontano ma sta volando verso di lei. Le sue prospettive però non sono delle migliori perché l'età e le condizioni sociali di quello che la costellazione dei Gemelli le ha assegnato per marito non sono invidiabili.

**Cartolibreria
BERNARDI**

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture
per ufficio

vasto assortimento
bambini

giocattoli e
articoli da regalo

strazione che si sottraeva alla gestione commissariale e che faceva aprire gli occhi a quanti finora si sono lasciati incantare dalla senna bononiana, che aveva provocato la crisi senza curarsi delle conseguenze che ne sarebbero derivate.

È un vecchio commerciante del Nevada (USA) che la porterà in uno sperduto villaggio del Nordamerica dove la sua vita si svolgerà tra privazioni d'ogni genere a bordo d'un malandato carretto a vendere aghi, spilli, bottoni e nastri lungo quelle grandi distanze tra un cascinale e l'altro e col marito che alla fine diverrà invidio ed inferno, adagiato tra la mercanzia nel carro stesso. Non durerà molto però, perché una vedovanza tornerà a cambiare le cose: dilati lei, non resistendo alla nuova solitudine, consolerà a seconde nozze con un'oca di provincia. Giochi questo ambo: 30 - 74.

(Sileri - Peseggia) — Non è affatto dimostrabile che i missili sovietici cambino gli atteggiamenti della luna nei riguardi dell'umanità e quindi anche di lei. La luna continua a guardare impassibile i suoi biatici con sua moglie e non c'entra affatto. Quello che c'entra, invece, è il pianeta Venere che le consiglia di lasciar correre e di fingere di non accorgersi di nulla: vedrà che tutto tornerà come prima. Procuri di non sognare acque torbide perché portate malattie: di questo parere è anche il cavallo di spade, il serpente dalla carne di anguille e dal caffè. Si regoli per il gioco tenendo presente che per la ruota di Ancona sono in ritardo i numeri della seconda decina (da 11 a 20) che non escono da otto settimane e quelli con la cadenza di sette che mancano da sei settimane. Auguri.

L'Astrografochirocarto



AGENZIA

IMMOBILIARE CASA

ACQUISTI - VENDITE - LOCAZIONI
CASE - TERRENI - NEGOZI

30038 SPINEA — Venezia — Via Roma 152
Telefono 400.242

AGENZIA SAI ASSICURAZIONI

AUTO - INFORTUNI - MALATTIE - VITA
- INCENDIO - FURTI - RESPONSABILITA' CIVILE - RISCHI DIVERSI

30038 SPINEA — Venezia — Via Roma 152
Telefono 400.242

LA VOSTRA
PUBBLICITA' STRADALE
AFFIDATELA A

PUBBLI
REMOR

SCORZÈ (VE) Tel. 445137



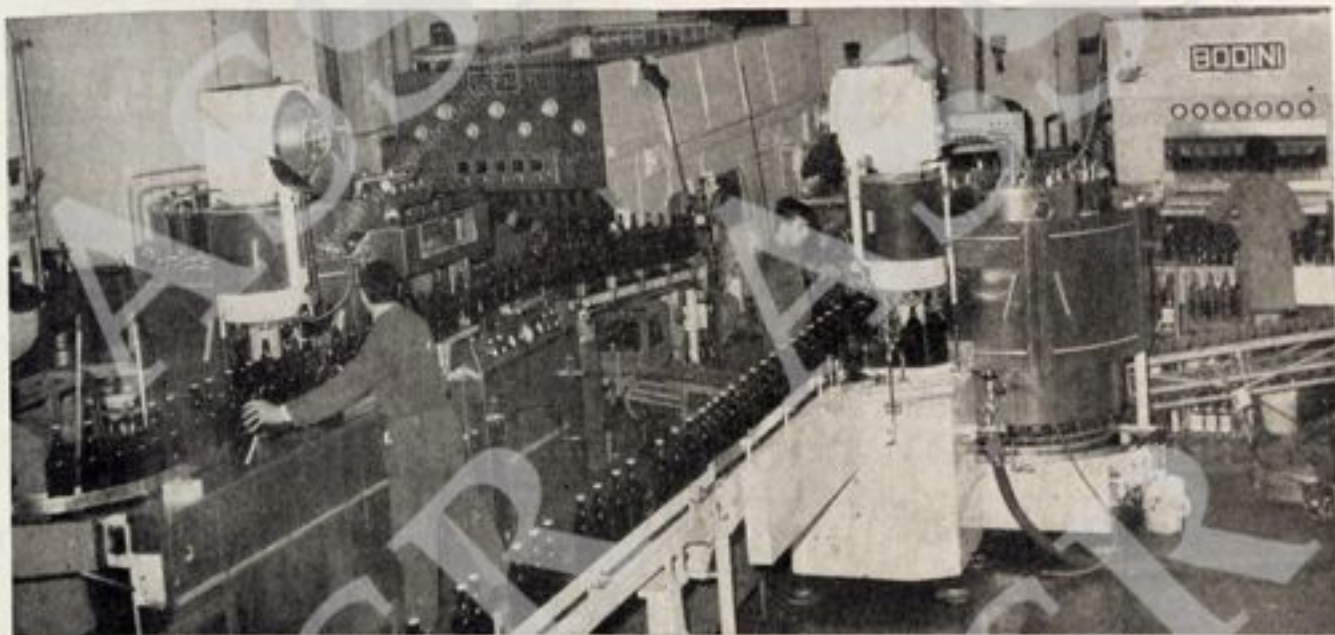
GRAPPA
CALISSANO

rappresentanti con deposito:

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
 { JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

Italia '69

A MIRANO

IMPORTANTI DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Decadenze dell'Amministrazione "Mariutto" - Acquisto di Villa Altissimo per usi sociali Partecipazione al Consorzio per lo sviluppo economico e sociale della Provincia

La contestazione continua ad avanzare.

Il potere politico deve intervenire per modificare la società e adattarla alle esigenze delle nuove generazioni.

Ci sembra che in questo senso si muovano i Partiti. Il nocciolo della questione è il Partito Comunista che con i suoi otto milioni di voti può intervenire in modo deciso nella costruzione di questa nuova società. Ed è su questa disponibilità del P.C.I. che si sono accese le polemiche all'interno del mondo politico italiano.

L'interlocutore principale del P.C.I. è naturalmente la D.C., partito di maggioranza relativa che da oltre vent'anni controlla la vita nazionale.

Interessante sotto questo profilo è l'intervista del segretario nazionale della D.C. Piccoli alla televisione. Fra l'altro egli ha fatto riferimento a tre momenti della storia recente del nostro Paese. Il 1919 dove il mancato incontro delle forze popolari con la borghesia ha portato alla dittatura fascista. Il 1945 dove lo stesso fenomeno non consentì alla nascente democrazia di realizzare accanto alle libertà politiche quella giustizia sociale che è connessa al concetto di democrazia.

Il 1969 che si presenta con una situazione che può portare allo scontro come ad un'intesa tra forze politiche di diversa estrazione sociale e di diversa ideologia.

Rappresenteranno gli anni '70 un balzo in avanti della vita civile del nostro Paese?

Gli ultimi avvenimenti dal Congresso di Bologna del P.C.I. alle iniziative del governo Rumor in materia di pensioni, scuola, politica estera; dalla astensione comunista in Parlamento sui problemi del Sifar e della Scuola alle prospettive di nuove maggioranze negli enti locali e nelle Regioni, ci consentono di sperare che sarà superata questa « nuova frontiera ».

Il consiglio comunale di Mirano nella seduta del 14 marzo scorso ha proceduto alla nomina dei 4 membri che, assieme ai 2 eletti dell'ECA ed al parroco, membro di diritto, faranno parte del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Asilo « Mariutto ».

L'Amministrazione Comunale con questa nomina intende che l'attuale consiglio d'amministrazione non rimanga in carica un solo giorno oltre la scadenza legale del 3 maggio p.v. questo anche in coerenza con l'Ordine del Giorno, votato a suo tempo, con il quale si invitava il presidente di quell'Ente, a dare le dimissioni per i già noti motivi.

Dalla votazione in consiglio sono risultati eletti a membri i sigg. Augusto Salvato e Gianni Fardin della D.C., il dr. Renzo Farinati del Partito Socialista e il maestro Giorgio Vecchiato del P.C.I.

Il Gruppo doroteo della D.C. non ha partecipato alla votazione e per bocca del suo capo-gruppo sig. Giacomella ha dichiarato che ricorrerà contro la delibera. Come è ormai noto la politica dei dorotei si svolge piuttosto a base di carte bolate anziché di serie argomentazioni politiche.

Il consiglio comunale che con voto unanime ha già aderito al Consorzio per lo sviluppo economico e sociale della Provincia di Venezia, ha proceduto alla nomina dei 3 membri di cui il Comune ha diritto in seno all'assemblea del Consorzio stesso.

Sono stati nominati i sigg. dr. Carlissara della D.C., prof. Tonolo del P.S.I. e geom. Masaro del P.C.I.

L'azione che i rappresentanti miranesi dovranno svolgere in detta assemblea verrà prossimamente discussa in seduta pubblica del consiglio comunale.

Basti ora anticipare che esistono le premesse per una azione comune al fine di rendere questo importante organismo sempre più aperto a tutte le forze più rappresentative. I problemi della programmazione provinciale e regionale, infatti, devono diventare sempre più opera democratica, dalla base, per esprimere veramente le esigenze popolari.

Come è noto la Villa Altissimo, uno dei più bei edifici della zona, sarà prossimamente posta all'asta giudiziale per fallimento. Nella seduta del 13 marzo la Giunta è stata delegata dal Consiglio a trattare il problema ed iniziare tutte quelle pratiche necessarie per l'acquisizione dell'immobile da destinarsi a fini sociali e collettivi.

Non ci rimane che augurare alla Giunta di raggiungere lo scopo, in modo che Mirano, possa godere di un magnifico parco pubblico e di una sede efficiente per vari usi cui potrà essere adibita.

**le notizie
del
mandamento
solo sul
campazzo
—*—
abbonatevi !**

Premi aumentati per l'ospedale Psichiatrico di Mirano

Nella seduta del Consiglio Provinciale del 10 marzo scorso, è stata ratificata dai gruppi consiliari di Ca' Corner, la delibera 3376 della seduta del 6 febbraio scorso.

Con tale documento la Giunta ha aumentato da 800 mila lire a un milione la somma da erogare a ciascun gruppo di autori dei progetti (Erasmus 67 - Conto aperto - La Naiade - Marat Sade - Moriae Encomiun) per il nuovo Ospedale Psichiatrico di Mirano.

Come noto, per la progettazione di massima è stata prevista una spesa di 20 milioni finanziata con parte di un mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

A SALZANO

STRANI CAMBIAMENTI A PROPOSITO D'ILLUMINAZIONE

Due contrastanti delibere per il problema dell'illuminazione di un campo sportivo

Salzano, marzo

A proposito di come viene speso il pubblico denaro è opportuno conoscere come l'Amministrazione Comunale ha deciso di stanziare un milione e mezzo per l'illuminazione al campo sportivo parrocchiale. E' da tener presente che la stessa Amministrazione intende fare un campo sportivo comunale. Era naturale quindi che quando è stata presentata la delibera per il finanziamento della spesa i consiglieri chiedessero i motivi per cui si finanziava l'opera di un privato.

La maggioranza D.C. rispose che l'impianto sarebbe stato fatto in modo da essere recuperato e trasferito al campo comunale nel momento in cui quest'ultimo sarebbe sorto.

Senonchè a questa prima deliberazione ne seguì una seconda che non prevedeva il recupero del materiale installato per l'illuminazione.

Dobbiamo dire che sono quanto meno strani questi cambiamenti di opinione della maggioranza D.C.,

che ha portato la prima deliberazione dicendo che il materiale sarebbe stato recuperato mentre nella seconda tale recupero non era più necessario.

Inutilmente il consigliere Zamengo assieme ad altri colleghi si è opposto.

Il cons. Zamengo aveva proposto, inoltre, che si facesse un impianto ridotato del tipo di quelli che si fanno per i tornei canicolari. Tale impianto sarebbe stato più che sufficiente per gli allenamenti e per

(segue a pag. 8)



SPINEA

Approvato il bilancio preventivo del 1969

Intensa attività della Giunta per dare soluzione ai molti problemi riguardanti la realizzazione di opere pubbliche

Venerdì 14 marzo il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1969.

Si tratta di un atto particolarmente impegnativo per l'Amministrazione Comunale che vede le entrate raggiungere la cifra record di 275 milioni circa. Le voci più consistenti per quanto riguarda le entrate sono date dalle imposte di consumo con 130 milioni (20 milioni in più rispetto all'anno precedente) e dall'imposta di famiglia con 46 milioni (11 milioni in più rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda il gettito delle imposte di consumo ai primi posti vi sono sempre le voci relative al dazio sulle carni e sui materiali da costruzione mentre per l'imposta di famiglia il maggiore gettito deriva soprattutto dall'aumento dei cittadini che vanno a risiedere a Spinea.

Vediamo come gli Amministratori di Spinea intendono spendere questo volume cospicuo di capitali.

A parte le spese per il personale ci interessa particolarmente esaminare i prestiti che l'Amministrazione intende fare per la realizzazione delle opere pubbliche.

Ampliamento Municipio — È stato stanziato l'importo di L. 14 milioni onde consentire un adeguamento dell'attuale fabbricato alle crescenti esigenze dovute soprattutto all'aumento della popolazione.

Costruzione di una scuola elementare — Tale opera che sarà pronta entro il mese di settembre 1970 e che costerà 230 milioni viene costruita con i fondi e per conto dello Stato.

Campi sportivi — È stato stabilito uno stanziamento di 32 milioni per le prime realizzazioni degli impianti sportivi secondo le indicazioni che il Consiglio Comunale aveva già dato in precedenza. Ci auguriamo che l'Amministrazione proceda celermente sulla strada della realizzazione in quanto il problema dello sport è diventato particolarmente grave.

Centro sociale — Anche questa è un'iniziativa che il Consiglio aveva già discusso e deliberato. Essa è particolarmente importante se

si pensa a quali problemi di ordine sociale si sono aperti con lo sviluppo demografico del Comune. Lo stanziamento è di 34 milioni e c'è da augurarsi che la realizzazione segua a breve scadenza.

Eddizia popolare — È l'impegno più grosso che si è assunto in Comune per l'acquisizione di aree fabbricabili onde realizzare, come prevede la legge « 167 », la possibilità di fornire aree per la costruzione di abitazioni a prezzi inferiori a quelli di mercato. Lo stanziamento per l'acquisto di aree e la loro urbanizzazione è stato di L. 278 milioni al quale è stato aggiunto un ulteriore stanziamento di 30 milioni per le opere secondarie.

Fognature — È stata stanziata la somma di 34 milioni per le località di Lunco, Fornase e Crea. È uno stanziamento che si aggiunge al piano generale del Comune per il quale è prevista una spesa di 473 milioni per i quali si è ancora in attesa del contributo dello Stato.

Incentivazione dei rifiuti — In osservanza alla decisione del Consi-

glio Comunale che prevede la costruzione di un inceneritore dei rifiuti in Consorzio con il Comune di Mirano sono stati stanziati 60 milioni. Questa realizzazione risolverà tutti gli inconvenienti attuali che obbligano l'Amministrazione allo scavo continuo di fosse di interramento con il conseguente pericolo che deriva alla salute pubblica.

Sistemazione strade — Crediamo che Spinea costituisca uno dei casi più eccezionali del Veneto per quanto riguarda sviluppo demografico e quindi incremento di abitazioni e naturalmente come incremento della rete stradale comunale. Lo stanziamento di 140 milioni è sufficiente per coprire le necessità del Comune.

Uno stanziamento a parte è quello di 50 milioni per la realizzazione del sottopassaggio che dovrà unire il centro di Spinea alla zona del Grasso de Ua.

Ci riserviamo di intervenire nei prossimi numeri sulle singole realizzazioni oggetto di stanziamenti nel presente bilancio.

MARTELLAGO

Condannato l'infedele funzionario del Comune

Due anni e cinque mesi irrogati all'ex segretario comunale Zoroni

Per peculato, falso e truffa è stato condannato alla pena complessiva di due anni, cinque mesi, dieci giorni di reclusione e 140 mila lire di multa oltre all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e mezzo, l'ex segretario comunale di Martellago, il 49enne Stanislao Zoroni.

Il Tribunale di Venezia, che ha concesso le attenuanti generiche all'imputato e quelle del danno riparato, ha inoltre condannato un anno della pena inflitta e l'intera multa.

Lo Zoroni è stato oggetto di un esposto anonimo indirizzato alla Procura della Repubblica su certi « affari » poco puliti che avrebbe

commesso ai danni del Comune di Martellago attraverso una distrazione di danaro versato dalla Pobligras di Trieste e dall'Adiatica Carburanti.

Il danno causato all'amministrazione civica di Martellago era stato valutato in un milione e centomila lire.

Ma il poco fedele funzionario, aveva pure raggirato il Comune di Noale — sempre secondo il capo d'accusa — perché, nominato regente di quella amministrazione, si era fatto corrispondere la indennità di reggenza senza la preventiva e necessaria delibera da parte delle competenti autorità amministrative, pur sempre restando segretario comunale di Martellago. Non contento di questo, inoltre, lo Zoroni aveva dichiarato che la propria moglie era a suo carico mentre, invece, essa percepiva lo stipendio dal Comune di Venezia in qualità di impiegata.

Nella difesa, l'imputato affermò che talune malefatte — mentre per altre aveva ammesso il suo torto — erano dovute a dimenticanze o a leggerezze.

Il Tribunale, tuttavia, pur non condividendo la richiesta del P.M. che è stata di due anni e undici mesi di reclusione, lo condannava come si è detto sopra.

SALZANO

Si rinnova la Provinciale

Deliberata la spesa di 88 miliardi dal Consiglio Provinciale di Venezia

Salzano, marzo

È stata approvata in Consiglio Provinciale di Venezia, nella seduta del 10 marzo scorso, una delibera per un progetto che contempla la spesa di 88 milioni e 700 mila lire per sistemare definitivamente, con appropriata rettificazione, la provinciale n. 35 a sud di Salzano.

Il tratto della strada provinciale Salzanese che attraversa il centro abitato di Salzano presenta due curve ad angolo retto, ed è intersecato dalla strada provinciale Salzano-Scorabè, provocando spesso ingorghi al traffico sempre più intenso.

Per evitare tali inconvenienti e per garantire la sicurezza del traffico, il progetto contempla la rettificazione di tutto il tratto di strada mediante la costruzione di un rettilineo raccordato con curve ad ampio raggio.

Il nuovo tronco stradale, della lunghezza di ml. 1949,75 avrà inizio all'altezza della strada vicinale Vettori in località Ca' Bozza e, dopo aver superato lo scolo consorziale Cimetto mediante un ponte in c.a.

della luce di m. 2, proseguirà con andamento rettilineo, a sud del cimitero di Salzano, per raccordarsi con la sede stradale attuale in località « Il Ghetto ».

Il progetto prevede anche adeguati raccordi di svincolo per rendere più scorrevole il traffico, e le seguenti caratteristiche tecniche principali: il terrapieno della larghezza di m. 10 (di cui 8 di carreggiata) costruito con misto granulare, da stabilizzato e successiva pavimentazione in conglomerato bituminoso previo stendimento di uno strato di collegamento in tout-venant bitumato e il rivestimento delle scarpate in terra vegetale.

All'altezza del cimitero è previsto l'abbattimento di un fabbricato che comprende una casa colonica ed una stalla.

Fra le somme a disposizione per spese e lavori in diretta amministrazione, oltre all'importo occorrente per le occupazioni di terreno e abbattimento fabbricati e piante, è compresa la spesa per la segnaletica verticale e orizzontale e per la posizione dei segnaletici stradali.

In costante aumento la pollicoltura

L'avicoltura industriale è un settore della nostra zootecnia che in brevissimo tempo ha compiuto un balzo senza precedenti nella storia agricola italiana.

L'affermazione è resa evidente dal fatto che nel ciclo di un solo quindicennio l'Italia è passata da una produzione largamente deficitaria di pollame di uova, e da un nuovo allevamento frammentato in decine di migliaia di piccole aziende, ad una prodotta attività svolta da grandi e medie imprese ad alto livello tecnologico, che forniscono annualmente buona parte dei cinque milioni di quintali di carne da pollame e dei dieci miliardi di uova prodotte nel Paese, per un valore complessivo di 455 miliardi di lire, pari al 27% del fatisco reddito zootecnico.

I dati statistici, considerati nel loro insieme, presentano una situazione ottimistica favorevole per quanto concerne la contrazione dell'import di pollame e uova rispetto a dieci anni addietro, mentre indicano l'esiguità dello stock esportato, tanto della carne che delle uova.

Va tuttavia sottolineato che siamo ancora ai primi passi dell'exportazione avicola, possibile specialmente in direzione della Repubblica Federale tedesca. La nostra tendenziale sovrapproduzione potrà

avere uno sbocco anche altrove, sempre che si raggiunga uno standard sufficiente per la competizione internazionale, alla pari con i Paesi più progrediti in fatto di avicoltura.

Deve essere, però, preliminarmente risolto l'oneroso problema costituito dal massiccio acquisto dall'estero di polcini di un giorno (nel 1967 ne abbiamo introdotti oltre 12.240.000, pari a 489.625 quintali, per un valore di 2.535,9 milioni di lire); è indispensabile che il nostro Paese si liberi da questo tributo all'estero, dedicandosi con impegno alla produzione di materiale selezionato (polcini e uova da covca); soltanto così sarà possibile risparmiare valuta, e soprattutto raggiungere la piena efficienza biosanitaria del comparto avicolo.

ristorante
da GUIDO

selvaggina e pesce
spec. **PIATTO ALLA GUIDO**

SPINEA - Via Roma - Tel. 460013

**Sanitaria
Baby**
DI PELLIZZARO

articoli igiene
per bambino e signora

SPINEA - Via Roma - T. 460615

**cassa
di risparmio
di venezia**

fondata nel 1822

- 81 dipendenze in Città e Provincia
- 150 miliardi di depositi
- crediti ordinari e agevolati
- prestiti a rimborso mensile "specie",
- credito agrario
- mutui ordinari e fondiari

Tutte le operazioni di banca - cambio - borse

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CAROZZERIA
la valsugana

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso
stradale

prezzi
modici

La 71ª Fiera di Verona

Tecnologia e industria a disposizione degli agricoltori

Dal 1898 l'esportazione veronese propone tutte le più moderne tecniche del ramo

Verona, marzo

Si è chiusa in questi giorni a Verona l'annuale « Fiera internazionale dell'agricoltura e zootecnia » giunta ormai alla sua settantunesima edizione. Dal lontano 1898 l'esposizione veronese propone all'attenzione degli operatori economici del ramo quanto di meglio viene prodotto nel vastissimo settore delle attività agricole, che oggi registra un impetuoso sviluppo in tutti i Paesi più progrediti grazie al costante diffondersi della meccanizzazione e, soprattutto, all'impiego dei ritrovati e degli strumenti messi a disposizione del lavoro dei campi dalla grande industria e dalla moderna tecnologia.

Se nello stand dedicato alle resine sintetiche il profano non può non meravigliarsi nel constatare quanti e quali siano i nuovi materiali creati « ad hoc » per alleviare la fatica di chi lavora e renderla più remunerativa (tubature per uso irriguo, contenitori differenziati per ogni specie di raccolto e di tutte le misure, film per serre o per proteggere le colture in campo aperto, attrezzature per la stalla, per la pollicoltura e l'agricoltura, ecc.), non minore sarà certa-

mente la sorpresa dell'« uomo della strada » nell'apprendere che oggi i terreni, per rendere in misura adeguata, devono essere « nutriti » in cento modi diversi conformemente alla loro natura ed alle molte e spesso contrastanti esigenze delle varie coltivazioni. Di qui la necessità, per l'agricoltore, di poter disporre di fertilizzanti adatti allo scopo: una necessità di cui, purtroppo, non tutti i coltivatori sono sufficientemente consapevoli nel nostro Paese, a differenza di quanto accade altrove.

Anche sotto questo profilo la Fiera sciligerà rappresenta un punto fermo ed un monito. E' insomma un motivo in più, e non di poco conto, che contribuisce ad eccitare l'importanza, un'importanza suggerita dal successo che essa ha registrato e consolidato costantemente dall'inizio del secolo ad oggi. Verona, infatti, con questa sua grande rassegna merceologica ha sempre dato il « li » all'annata agricola e può, con buon diritto, fregiarsi del titolo di « capitale verde dell'Europa ».

Ben si comprende, quindi, che per quindici giorni il romantico e famoso balcone di Giubietta e Romeo sia passato in seconda linea e che l'attenzione di quanti sono giunti a Verona si sia accentrata sul fronte espositivo della Fiera dell'agricoltura e zootecnia: una grande rassegna che, giunta al 71° traguardo, osserva con consapevole orgoglio le tappe del suo non sempre facile cammino nella certezza d'aver assunto un ruolo determinante nell'ambito internazionale come fulcro di contatti e di scambi di esperienze tecniche, economiche e sociali in uno dei settori più importanti dell'attività umana, come è quello che comprende il lavoro dei campi e l'allevamento del bestiame, cioè le fonti stesse da cui dipende la nostra sopravvivenza.

Alvise Zen

L'angolo dei dialetti

Pora Cagna!

dialetto rustico

— Cbe bea zornada che se ga butà fora, vero Rosina?

— Questa che parlava gera la siora Giacomina Onassis che visin del balcon dea to casina la stava curando i risti co tanto de ociai sulla punta del naso e de palagremo bianco indosso.

— Proprio, siora, a pare ch'el tempo se meta ben.

— Come mai da ste parte, Rosina?

— A son vegneta fin qua in parte a crompare el pearo parchè a casa i xe drio copare el porseo.

— Ben, come valà, Rosina?

— Mah! come vorla che la vada.

— anca ea, pora cagna, xe restada sola co dei foti picoi.

— Purtroppo e xe proprio par questo che squasi squasi voria profitare de 'na proposta de matrimonin che go buo, no ghe pare?

— Eh ciò, sì, pora cagna.

— E d'altra parte in casa no me manca gnente e podaria anca no fare sto passo, no ghe pare?

— Eh ciò, no, pora cagna.

— Ma a pensarghe bin me trovo tanto sola e sento proprio che saria ben che me tornasse a ligare, no ghe pare?

— Sh ciò, sì, pora cagna.

— Ma se dopo el me bastona e 'l trata me i tosati, el cambia mestiero e 'l me porta su pai grèhani, cossa fazzo? Forse xe meio che no me torna a maridare, no ghe pare?

— Eh ciò, no, pora cagna.

— D'altra parte i tosati vegnendo grandi se ben che i gabia uno che ghe fazzo da pare e che 'l li tegna un poco sotto, dandoghe, se ocure, qualche sigada, no ghe pare?

— Eh ciò, sì, pora cagna.

— A dire la verità conosco da un toco chi che me ga fato la proposta e lo go incontrà anca quonestà.

— Chi xe?

— Un omo.

— Go capio, ma come se chiamava?

— Toni Sgualdon, el bechin de Cucana.

— Quel imbrigion? E tu se ligaria co queo là?

— Parchè? no la pensa che faria ben?

— Eh ciò, no, pora cagna.

— Me mi un poco ala volta podaria anca xdrissarlo, no ghe pare?

— Mah, pora cagna!

La Rosina ga continuà la so strada e la xe andà a crompare el pearo par el porseo.

In boaria queo gera stà un zorno de lavoro e de festa insieme. Anca i tosati, invece de andar a scola, i gera restati a casa a intrigar e basta.

La Irene, la Rosina e l'Amabile le se gera messe d'accordo de scondon co le so amighe, la Regina Rocola e la Giudita del Malcoston, de spetar che el vecio Manueto andasse in leto, par far un poca de sagra insieme insinuando la tripe sula stagnada de rame.

I tosati gera in leto da un toco, la Fortunata, la Beta e la vecchia Focina le gera anca lore a ronchiar sui scartossi, i omni gera fora in un'altra casa par via de 'na saca che ghea da fare un video e i varia tornati tardi de sicuro, ma 'l vecio paron de casa Manueto no 'l se destregava de andar a dormire. E se 'l stava in ro no se gavaria podesto far gnente parchè el gera contrario a tute ste storie e quel di par de pi el ghea buo 'na luna tramenda parchè i saladari messi imbrighi i ghea fato su el porseo desmentegandose de metarghe la sac e par de pi uno dei tosati se ghea mezo masenà un deo nea macchina dea carne e i ghea cognesto portarlo pi di presto che in prezza dal dotore.

— Pare, a no gli sono?

Ma 'l vecio, duro, no 'l se mocea.

E loro intanto e fea finta de lavorare, de frigare, de scure.

Via pa 'l di le ghea grata el formai scondendolo nea panara dea farina; un fiaico de vin gera vionto in stala.

Finalmente el vecio se alza e brontolando 'l va in par la scala de egno.

Le amighe che spetava fora el momento bon, le entra e presto presto senza far bordeo le mete la stagnada sula carne e 'na fassina par de soto.

Sul pi beo che scomincia a levarse el bogio le sente ch'el vecio xe drio a tornar zo. Le amighe scappa e le femene de casa se dà un contego disinvolto.

— Cossa xe quel fogo? Gavi lavorà tuto el dì... Parchè no andà a dormire?... Cossa feo adesso?

— Pare, a ghemmo pensà za che veno drio a lavorare, de far bogiare un fiù de canevo, cussita se tiremo vanti coi mestieri.

— Oh benon... Allora fe bogiare anca questo.

E Manueto ga tirà fora dala scarsea el so fassoletto turchin pien de tabaco da nave, el ga descovertà la pignata e 'l lo ga butà drento. Po fe ciando el xe tornà de sora a dormire.

Quanto ala Rosina, si pora cagna, no pora cagna, nonostante la ghesse tuta la boaria contro, un mese dopo la xe deventada la siora Rosina Sgualdon de Cucana.

G. Dal Maestro

(da "Contesse e boari" cap. XX)

Riproduzione vietata



vivai

AQUINO BUSOLIN & FIGLIO

NOALE - Via Robegano (VE)

Piante fruttifere delle migliori specie e varietà
Viti innestate per uve da vino e da tavola
Barbatelle selvatiche
Piante da ornamento, da orto, da industria
Grande assortimento di rose

STUDIO
alberti
basilicati tonolo
Ville e condomini
progettazioni - lottizzazioni
piani di zona - arredamenti
SPINEA
Via Roma, 152 - Telef. 460.242

Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza

Nel reparto confezioni pellicce persiano - foca visone - castoreo ecc.

noale

VISITATECI

marmette - lavori in genere
posa in opera con nostri posatori

SPECIALMARM

da LIO ALDO

economia e serietà commerciale
il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30028 SPINEA (VE) - Via Roma, 431 - Tel. 460.109

MARTELLAGO

Alt alle macellazioni casalinghe e pericolose

Un Consorzio con i Comuni di Noale e Salzano per un funzionale macello è crollato per la defezione dell'amministrazione di Martellago

Martellago, marzo

A Martellago le macellazioni vengono fatte in casa. Purtroppo questa regola vale per la maggior parte dei Comuni del nostro mandamento.

L'Amministrazione Comunale di Martellago ha però la responsabilità più grave di questa situazione. Infatti molti anni fa era stato costituito un Consorzio fra i Comuni di Noale, Salzano e Martellago per erigere un macello che potesse essere usufruito da tutti e tre i Comuni. Tutto era pronto. Era stata individuata la zona dove il macello doveva sorgere. Si trattava di una zona baricentrica rispetto ai tre Comuni e, possiamo dire, rispetto a tutto il Mandamento.

Il posto era situato a Robegano, lungo il canale Marsenago, dove

attualmente c'è il vecchio mulino. Erano stati previsti i progetti per una costruzione che avesse tutti i requisiti tecnico-sanitari atti allo scopo.

In questo modo i cittadini erano garantiti della igienicità delle carni messe in vendita.

Il ritiro da parte dell'Amministrazione Comunale di Martellago da detto Consorzio ha impedito la realizzazione di un progetto che riguarda così da vicino la salute pubblica.

La situazione oggi è semplicemente spaventosa. La macellazione viene fatta dai singoli macellai in posti spesso complessivamente inadatti allo scopo perché mancano delle attrezzature minime che consentano la osservanza delle norme igieniche assolutamente necessarie in questi casi.

NOALE

Salta la mosca al naso del Consigliere Maso

Noale, marzo

Un'inaspettata reazione si è avuta dal consigliere Maso, durante una delle ultime sedute dell'amministrazione civica.

Le frecce scagliate dal consigliere d.c. contro gli assessori del suo stesso partito sono state scoccate dal suo arco quando si è discusso il problema dell'asfaltatura delle strade comunali. Infatti, tra queste, è stato comunicato che non sarà asfaltata la strada detta dei « Pesci ».

Essa, cioè, non potrà essere inclusa nei lavori previsti dal cosiddetto « piano verde ».

Con tale decisione il Maso si

è visto crollare le promesse che aveva fatto agli abitanti domiciliati lungo questa arteria (che sono, tuttavia, pochi per la verità) con il risultato che non si può dire che la sua figura ne abbia guadagnato di fronte agli amministrati della zona.

Mentre possiamo comprendere la sua indignazione e la sua collera nell'apprendere che la strada dei « Pesci » sarà stralciata dal piano di asfaltatura stradale del Comune di Noale, non riusciamo a comprendere, invece, come il Maso fosse certo che questa arteria sarebbe stata senz'altro inclusa tra quelle da rimettere in efficienza. O, forse, il consigliere d.c. aveva avuto delle sicure promesse? Missino.

Come intende il Comune porre rimedio a questa situazione? Quando intende dare ascolto alle proteste del medico veterinario che da anni ha denunciato questo stato di cose?

Si intende o no tutelare la salute dei cittadini che, ignari in gran parte di questo stato di cose, continuano a consumare la carne senza rendersi conto dei rischi che possono correre?

Siamo dell'avviso che la situazione più seria e più economica sia sempre quella di creare un macello consortile di più comuni. Ad ogni modo le autorità sanitarie devono dare un ultimatum alla Amministrazione Comunale perché questo pericoloso fenomeno debba cessare immediatamente.

Precisazione

Dal P.S.I. di Mirano riceviamo la seguente precisazione:

In merito all'articolo « Faida di manifesti » apparso nell'ultimo numero intendiamo precisare che se l'articollista avesse letto attentamente la dichiarazione programmatica della Giunta (formata da 9 d.c. e 6 socialisti nel novembre scorso), non avrebbe detto che la collaborazione con il P.C.I. è stata « inventata in mala fede ».

La Giunta, infatti, non avendo una maggioranza assoluta in Consiglio Comunale, ha posto i suoi rapporti con il P.C.I. in termini sia pure problematici e che non consentono di considerare il P.C.I. parte integrante della maggioranza; essendosi però definita Giunta di sinistra intende intavolare con il P.C.I. stesso un costruttivo discorso di collaborazione programmatica, emarginando la D.C. (dorotea) alla opposizione per il suo netto rifiuto al riconoscimento della nuova soluzione politica.

Chi ha invece riconosciuto la validità delle linee programmatiche ha tutto il diritto di ritenersi elemento positivo per la traduzione in termini concreti delle enunciazioni programmatiche stesse.

Diamo atto della precisazione inviata dal P.S.I. di Mirano. Teniamo, peraltro, a sottolineare che quanto scritto nell'articolo suscitato derivava direttamente dal manifesto della Segreteria Provinciale D.C. dal titolo: « Comunicato » che alla fine riportava testualmente nei confronti dei dorotei miranesi: « ...denuncia come squalide e infondate le imputazioni avanzate di patteggiamenti con i comunisti ».

NOALE

BENE LE MASCHERE !

La 12ª edizione del carnevale ha richiamato la folla delle grandi occasioni



Noale, marzo

Il tradizionale corso mascherato ha avuto un trionfale svolgimento per l'imponente partecipazione di concorrenti, giunti da ogni parte, attratti dal miraggio del premio e dalla festosa ricorrenza che trova ormai nel giovedì grasso e nella domenica le sue attrazioni principali.

La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal Comitato festeggiamenti che ha avuto nel presidente Berni Muzzo un intelligente e dinamico innovatore di formule e di criteri che hanno suscitato le simpatie e il consenso di tutti.

L'importante rassegna carnevalesca, giunta alla sua 12ª edizione, ha voluto instaurare una tradizione e un costume che purtroppo va scomparendo, sottraendo agli animi e allo spirito quell'impulso gioioso e festoso che una volta ogni tanto fa dimenticare le affezioni e le miserie di questo mondo. Della grande sfilata dei carri mascherati che si svolgeva il giovedì grasso e che coincideva col rinomato mercato cittadino, è rimasta quella dei bambini nei più svariati costumi carnevaleschi quasi ad apportare una ventata di genuina ilarità e freschezza.

E' bene, però, che il Comitato prenda in esame tutto il program-

ma delle manifestazioni e che instauri, senza riserva, a dispetto delle ossessionanti contestazioni, tutto il patrimonio folkloristico popolare di cui Noale va fiera.

La manifestazione è stata favorita da una bella giornata primaverile che ha richiamato la folla delle grandi occasioni e ne ha facilitato un ordinato svolgimento. Hanno partecipato trecento bambini nei più svariati e policromi costumi carnevaleschi e, quasi per rispecchiare un certo movimento demografico, le bambine anche quest'anno hanno superato numericamente i bambini.

Il lungo corteo è sfilato per le vie del centro tra due file di spettatori annunciato dalla banda cittadina, diretta dal prof. Borin, che ha eseguito allegre marce e motivi tradizionali intonati alla circostanza. Le maschere si sono quindi recate in piazza XX settembre dove era allestito un grande palco e si sono avvicinate in passerella per la consegna dei premi.

Ammirate molte damine dell'Ottocento, numerosi D'Artagnan e Zorro, parecchi Puccinella e Arlecchino e qualche figura estemporanea fra la folla che non pensava certo di essere compresa nel novero delle maschere.



AGENZIA

IMMOBILIARE CASA

ACQUISTI - VENDITE - LOCAZIONI

CASE - TERRENI - NEGOZI

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.242

AGENZIA SAI ASSICURAZIONI

AUTO - INFORTUNI - MALATTIE - VITA
- INCENDIO - FURTI - RESPONSABILITA' CIVILE - RISCHI DIVERSI

30038 SPINEA - Venezia - Via Roma 152
Telefono 460.242

Cartolibreria BERNARDI

Piazza Calvi - NOALE

complete forniture per ufficio

vasto assortimento bomboniere

giocattoli e articoli da regalo

GIOIELLERIA OROLOGERIA

G. Bacchin

Spinea - Via Marconi, 83
Tel. 460.035



GRAPPA CALISSANO

rappresentanti con deposito:

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

Amici della musica

Il Circolo "Amici della Musica" sorto da poco tempo a Mirano con la lodevole iniziativa di avere un carattere spiccatamente "mandamentale", e cioè di divulgare, oltre che nel Comune di Mirano nell'intero Mandamento, la cultura musicale in tutte le sue espressioni, ha già iniziato l'attività con un concerto per violino e pianoforte eseguito dal duo Marzi e Bacchelli tenuti la sera del 17 scorso nella sala della "Lanterna".

Da notare, come nel Comitato promotore figurano, appunto, nomi di professionisti e musicisti appartenenti a varie località del Mandamento. Infatti, esso è formato dalla dr. Luisa Menghelli, dall'insegnante Marisa Gasparini Sartori, dai pianisti Tea Saman ed Ezio Mabilia, dal comm. Lino Cain, dal maestro Elio Bacchello, dal prof. Giovanni Coleglio e dai signori Giovanni Gesuato, Bruno Tomai e Adricchi Frassin.

Per il prossimo mese è in cartellone un concerto del trio di musica jazz "Cabbia". Anche per il prossimo maggio avremo due concerti: del duo pianistico Suman-Menghelli; del complesso "Fancelli" di Mirano e del maestro Bacchello.

Ritornando al concerto del duo per violino e pianoforte Marzi-Bacchelli, eseguito il 17 scorso, diremo che l'esito è stato dei più lusinghieri e i calorosi applausi che gli interpreti hanno provocato nell'attento pubblico rappresentano un indice e ben sperare nell'iniziativa.

SERGIO MARZI, che ha iniziato lo studio del violino sotto la guida di V. Baglioni — vice presidente dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena — è anche laureato in giurisprudenza. Oltre ad aver frequentato vari corsi di perfezionamento è riuscito vincitore del concorso nazionale di Musica da Camera di Torino in duo col pianista Bacchelli e nel dicembre del '66 col complesso da Camera "Stradella" alla rassegna triestina di Concertisti. È titolare di cattedra di violino presso l'Istituto Musicale di Siena.

ANTONIO BACCHELLI, insegnante di pianoforte alla Scuola di Musica di Livorno e al Conservatorio di Pesaro, si è diplomato col massimo dei voti al Conservatorio "Verdi" di Milano. Allievo della prof. Liana Gragnani de Bottos ha frequentato, pure lui, un corso di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Finalista al Concorso "Città di Treviso", al Concorso "Petrof" fu vincitore al concorso pianistico di Taranto nel 1966.

A MARTELLAGO

Chi frena il Sindaco?

La buona volontà del primo cittadino non è sufficiente a muovere gli ingranaggi comunali frenati da forze sconosciute

Martellago, marzo

Abbiamo seguito il sindaco di Martellago nell'esposizione del suo programma; abbiamo avuto occasione di intervistarlo più volte e dobbiamo dire che in lui è radicata una notevole dose di buona volontà nel portare a soluzione i molti problemi del Comune. Purtroppo le acque sono ancora stagnanti, mentre le mozioni dei consiglieri di minoranza lasciano il tempo che trovano. Perché? E' ovvia, allora, la domanda: che cosa frena il sindaco? O, meglio, chi frena la volontà del primo cittadino di Martellago?

Quando si formò la nuova giunta abbiamo avuto occasione di scrivere: come cambieranno le cose se gli assessori — sono rimasti gli stessi? La risposta, a tale domanda, sembra venga data ora con gli altri interrogativi che abbiamo riportato sopra.

I consiglieri del P.S.I. hanno presentato varie mozioni. A titolo di cronaca ricorderemo, in breve, le principali:

- telefono pubblico a Ca' Nove;
- sistemazione di alcuni fossati nella stessa zona per eliminare gli acquitrini;
- illuminazione sempre della stessa via;
- segnaletica di strettoia e protezione stradale sul ponte della

pieve di Ca' Nove ed altre sistemazioni segnaletiche per le vie Volta, Igino, ecc.

- sistemazione della illuminazione e delle strade comunali e vicinali di Martellago;
- tombamento della Bazzera nel centro del paese;
- recinzione delle scuole elementari;
- istituzione di un doposcuola;
- lavori di verniciatura e antiruggine a tutte le apparecchiature di illuminazione pubblica.

Sappiamo che a molte di queste interpellanze il sindaco ha risposto riconoscendo la loro necessità e garantendo il suo fattivo intervento per la loro soluzione.

Ma, purtroppo, dobbiamo constatare che nulla è cambiato. Via Ca' Nove ha ancora tutti i suoi guai; le scuole non sono state recintate; la pubblica illuminazione lascia sempre a desiderare, ecc. Eppure, crediamo anche noi nella sincera buona volontà del sindaco per risolvere questi problemi. Ed allora, cosa o chi frena il sindaco? Uomini di partito? Saremmo felici non poterlo credere, perché, Martellago non merita questo affronto.

Auspichiamo, invece, che proprio la d.c. sulla quale sono confluiti i voti del popolo, inizi la spinta innovatrice della quale Martellago ha urgente necessità, confermando così di essere una forza politica al vero servizio della popolazione.

L'educazione sessuale in un ciclo di conferenze

Per iniziativa di un gruppo di giovani, costituiti in Comitato promotore, sarà tenuto in Mirano un ciclo di conferenze sul tema: «Educazione sessuale in rapporto alla Società e famiglia».

L'educazione sessuale, argomento trattato molto superficialmente ma poco discusso con serietà di intenti, non aveva trovato finora a Mirano terreno favorevole ad iniziative quali quelle che oggi si è varata con la speranza di una larga partecipazione ed interesse. Il programma che il Comitato promotore sottopone all'attenzione specialmente dei giovani è tale da interessare tutti e dare un contributo determinante alla risoluzione di un problema così importante per la società e per la famiglia.

Mentre il programma dettagliato sarà emanato con foglio a parte, siamo comunque in grado di anticipare i temi delle conferenze che saranno tenute da noti specialisti in materia:

- 1) Il miracolo della vita (concepimento e determinazione del sesso - sviluppo dell'embrione).
- 2) Il sesso nell'infanzia e nella pubertà; incontro del sesso, il matrimonio.
- 3) Educazione familiare e formazione sessuale; la società e la sua influenza sulla maturazione sessuale.
- 4) Rapporto tra i due sessi.
- 5) Pillola e controllo delle nascite.
- 6) Matrimonio - divorzio.

Il comitato promotore formato da Luigi Cardetto, Riccardo Mino, Bruno Tomaiello, Roberto Cattin e Maria Vecchio invita fin d'ora tutti coloro cui interessa il problema a dare la loro adesione partecipando soprattutto ai dibattiti che concluderanno ogni conferenza sottolineando così un concreto apporto al chiarimento di troppi equivoci e all'abbandonamento dei tanti tabù tuttora legati al problema dei rapporti sessuali.

Noale: Casa di Riposo, problema che scotta

Un vivace dibattito in Consiglio Comunale apre un accertamento sui beni lasciati per i cronici

Noale, marzo

Il problema dell'Ospedale e della Casa di Riposo, quelle della legge sul nuovo ordinamento degli ospedali e il conseguente incameramento dei lasciti dei beni di questi, da noi presentato ed illustrato sul numero scorso, è stato nuovamente agitato dai consiglieri comunali Remo Donà e Augusto Brusolin che hanno presentato una mozione urgente sottoscritta anche dai colleghi Giovanni Ongarato, Giacchino Cagnin, Giuseppina Trevisan, Giulio Zambon, Lino Vardiero e Primo Cagnin.

Il documento di cui sopra è il seguente:

I sottoscritti Consiglieri Comunali presentano alla S.V. l'umile mozione che, data il carattere urgente raccomandano venga inserita fra gli argomenti da trattare nel Consiglio Comunale del 5 marzo 1969.

La legge 12-2-1968 n. 132 detta le

norme per riordinare e ristrutturare gli Enti Ospedalieri secondo criteri ed esigenze attuali, prevedendo unicamente assistenza e cura di ammalati, ed non bilanci e proprie gestioni. L'art. 31 della predetta legge prevede infatti divisa preventiva gestione delle attività diverse da quella ospedaliera.

Premesso quanto sopra, i sottoscritti invitano il Sig. Sindaco a rivolgere precisa richiesta agli Amministratori dell'Ospedale Civile di Noale per conoscere come hanno intenzione di sistemare la questione del Riposo-Casa di ricovero (Cronici), in considerazione che per la predetta va tenuta una separata gestione e non si potranno prevedere benefici finanziari né al funzionamento ed eventuale ammodernamento della stessa.

Da tempi remoti numerosi benefattori hanno lasciato beni per il mantenimento dei ricoverati indigenti del Comune di Noale in apposito "Cronico" gestito dall'Ospedale Civile di Noale.

Essendo evidente che buona parte dei beni donati all'Ospedale si devono ritenere patrimonio del Comune di Noale in quanto destinati ai propri indigenti, tanto è vero che — come risulta

da atti ufficiali — il Comune versa all'Ospedale rette ridotte per i propri ricoverati cronici, i sottoscritti chiedono come si possa tutelare questo patrimonio dei cittadini Noalesi, in vista del trasferimento di tutti i beni in atto dell'Ospedale di Noale al nuovo Ente Ospedaliero a norma dell'art. 3 della predetta legge.

Il dibattito che ne è seguito in Consiglio Comunale è stato vivace e colorito. A parte il fatto, poi, che il sindaco abbia smentito la «retta ridotta» pagata dal Comune, l'esito che ne è seguito si è dimostrato favorevole alla richiesta dei firmatari della mozione. Infatti, il Consiglio ha deliberato all'unanimità di trasmettere la mozione agli amministratori dell'Ospedale affinché vengano accertati quali beni sono stati a suo tempo donati all'Ente per il mantenimento dei cronici del comune. Cioè, quali sono i lasciti appartenenti alla Casa di Ricovero e quindi non incamerabili — come beni dell'Ospedale — dallo Stato.



BAR
PIZZERIA
TRATTORIA

"DA LUIGI,"

VIA FERMI, 21 - TEL. 640610
SPINEA - VENEZIA

AMBIENTE MODERNO - SERVIZIO PERFETTO

A MOGLIANO VENETO

come a Milano - Roma - Torino

un negozio a prezzi di
SUPERMERCATO

PIO VENTURINI

organizzazione
di vendita

l'occhio che cerca
il risparmio



incontra
VENTURINI

Radio - Televisori - Lampadari

se dite Venturini
dite serietà - garanzia
risparmio

via zara 12
(galleria degli azzoni)
tel. 450055

A MIRANO

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI

Calcio rugby e tennis mobilitati per il cinquantenario dell' U.S. Mirano

Mirano, marzo

Sotto il patrocinio degli Assessorati alla Pubblica Istruzione ed allo Sport è stato recentemente creato a Mirano un Comitato di coordinamento fra le varie attività sportive e culturali che si prefigge lo scopo di ricercare ed incrementare forme e modi più idonei per l'impiego del tempo libero specialmente nell'ambito della gioventù.

L'esigenza di questo Comitato si è fatta sentire in particolare in seguito alla possibilità di poter disporre entro breve tempo di impianti e mezzi prima mancanti nel nostro Comune.

Nel corso dell'anno verranno infatti inaugurati a Mirano parte dei nuovi impianti sportivi, di cui pubblichiamo uno schema, e che formeranno un complesso fra i migliori della regione.

Come diciamo in altra parte del giornale il campo di calcio verrà inaugurato con una partita cui parteciperà il Milan, campione d'Italia, che tramite l'ex giocatore rosso-nero Bortoletti, ha già assicurato la sua venuta per una partita amichevole in occasione della celebra-

zione del cinquantenario dell'U.S. Milanese.

Anche il campo di Rugby ospiterà per la sua inaugurazione una partita internazionale per cui sono già in corso trattative tra il presidente della Rugby Mirano, sig. Bianchi, e la Federazione interessata.

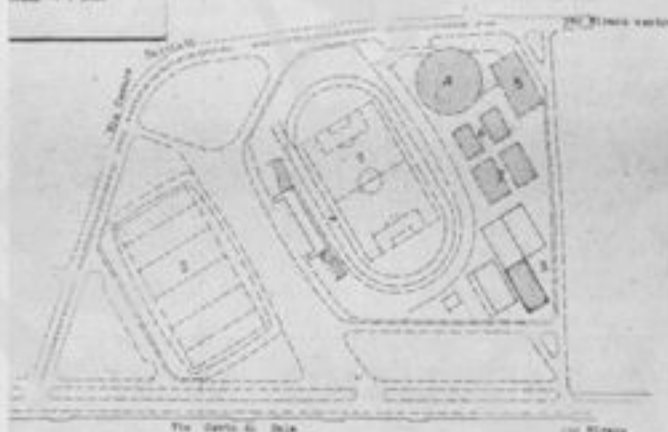
Le attrezzature per l'atletica leggera riceveranno invece il loro collaudo in occasione dei prossimi « Giochi della Gioventù » per l'organizzazione dei quali è già stato nominato un Comitato d'Organizzazione che preparerà i vari concorsi in collaborazione con le varie direzioni degli Istituti Scolastici di Mirano.

L'attività invece del tennis Club, forte di oltre cento soci, è già iniziata ed è stato varato un programma denso di manifestazioni interessanti fra cui l'esibizione di notissimi campioni nazionali ed internazionali.

Lodevole soprattutto da parte di questo Club l'azione di preparazione dei giovani e giovanissimi per i quali sono stati indetti corsi con maestri autorizzati.

B. T.

Italia - 1 - 1969



Legenda: 1) campo da calcio e atletica leggera con tribuna centrale di prossima inaugurazione - 2) campo da rugby di prossima inaugurazione - 3) campi da tennis di cui tre già in esercizio - 4) palazzetto dello sport - 5) piscina (in progetto) - 6) campi da pallavolo (in progetto) - 7) campi da pallacanestro (in progetto).

OROSCOPO



Per i nati sotto il segno dell'Ariete (21 marzo - 19 aprile) il lavoro si presenta loro con un vasto panorama di possibilità immediate e future. Malgrado ciò essi devono impegnarsi a fondo per ottenere quanto spetta loro di diritto.

Un po' di confusione negli interessi sentimentali sprona i nati sotto questo segno zodiacale a non lasciarsi sfuggire la persona che a loro piace ed interessa.

La salute sarà discreta, con qualche lieve emicrania verso sera. I sogni di vincita, sempre illusori per ciò che concerne il gioco d'azzardo per cui sarebbe opportuno tenersene lontani. Giorno favorevole: mercoledì.

Zoroastro

Con semplice cerimonia E' nato l'AVIS a Salzano

Benedetta la "Fiamma", della nuova Sezione alla presenza di autorità, soci e popolazione



Un nuovo gruppo dell'AVIS è nato a Salzano e farà parte della Sezione di Noale

Rappresentanze di donatori si sono incontrate a Salzano per la cerimonia della benedizione della "fiamma". Erano presenti il sindaco Mario Coriolato con la giunta, il presidente dell'Ospedale Civile di Noale cav. uff. Luigi Zalunardo, il prof. Vittorio Kratter primario chirurgo e direttore medico del centro ematociale, il presidente della Sezione Berto Muzzo, il presidente provinciale m.o Zorzotto, il Dr. Cinquegrani, il segretario Pelliczon, il consiglio direttivo e i capigruppo Bortolato, Casarin e Chinellato.

Nella sala del Consiglio il sindaco ha posto il benvenuto agli intervenuti ringraziando le rappresentanze e riannunciando con brevi e sentite parole l'opera dei donatori.

Il presidente Muzzo ha ringraziato l'Amministrazione comunale per quanto ha fatto e si è detto fiducioso che la partecipazione da parte della popolazione sarà sempre più consistente con l'istituzione di un gruppo funzionale e attivo. Hanno quindi espresso le loro felicitazioni e il più vivo incoraggiamento il cav. Zalunardo, il prof. Kratter e il m.o Zorzotto.

Il capigruppo Chinellato ha tracciato una breve panoramica sull'attività svolta e ha sintetizzato la mèta del programma organizzativo. Il parroco ha quindi benedetto la nuova fiamma dell'AVIS e ha pronunciato un breve discorso nel quale ha messo in risalto l'opera umanitaria dei donatori che si ispira agli insegnamenti di Cristo.

IL LOTTO

Da conservare fino al prossimo numero

Quanto abbiamo detto lo scorso mese a proposito dell'elenco dei numeri ritardatari pubblicati in questa rubrica, e cioè che in ogni settimana almeno uno di questi viene estratto, vale anche per il mese corrente. Infatti, con l'estrazione di sabato 22 febbraio, è uscito dall'urna di Roma il numero 25 che stavamo pubblicando come ritardatario sulla ruota capitolina da 73 settimane. Con l'estrazione di sabato 1 marzo, poi, è stata la volta del 25 per Torino (con 77 settimane), del 79 per Napoli (con 56 settimane) e del 33 per Venezia (con 64 settimane), ecc. Tutti numeri elencati nel numero scorso de « El Compagno ».

Infine, con l'estrazione di sabato 8 marzo è stata la volta del 46 per Milano (con 90 settimane di ritardo) e in quella del 15 marzo del

Advertisement for 'iana' shoes, featuring the brand name in large letters and a list of items like 'calzature valigeria', 'borsette', 'articoli da regalo'.

Espone i nuovi modelli primavera-estate ai più bassi prezzi di tutta la zona



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Movimento.

Table with columns for destination (MAERNE, Martellago, Mirano) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (NOALE) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (MIRANO) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (PD) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (NOALE) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (TV) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (SALZANO) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (SCORZE) and departure times for various train services.

Table with columns for destination (SPINEA) and departure times for various train services.

Legend for train services: * - fino a Pinerolo, ** - fino a Bassano del Grappa, F = festivo, I = festivo.

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

'CALVI,, NOALE

Sgominata la Mira sotto ora il Dolo

L'undici di Di Pol "fa quadrato,, per i prossimi urti frontali - Non sempre condiviso dagli eccessi tifosi il giudizio degli arbitri

Noale, marzo

La squillante vittoria contro il Mira, in una indimenticabile giornata di tripudio e di speranze, ha proiettato la « Calvi » nei quartieri alti della classifica verso i quali aveva sempre mirato con immutata volontà. Si stanno così concretizzando le aspirazioni del « clan » sportivo cittadino che non ha mai dubitato in un piazzamento dignitoso e onorevole della sua squadra.

La netta affermazione, la prova superlativa e a volte commovente, la determinazione con cui si è battuta hanno finalmente fugato le ultime riserve e le ombre che pesavano sull'ambiente e sul comportamento di alcuni titolari. Ma le nostre riserve non gravavano tanto sul valore e sull'efficienza dell'undici biancoceleste, quanto, invero, sul comportamento di alcuni direttori di gara, i quali, merco il loro giudizio avevano creato un'ombra di dubbio sull'equilibrio di uno sport che è tanto più popolare quanto della massima comprensione sportiva. E' giusto perciò far presente agli organi competenti, che con le loro designazioni sono i veri giudici delle partite, ad usare un metodo più discrezionale e più ragionevole nella scelta degli arbitri in maniera di avere una netta fisionomia dei valori in campo in una chiara visione sportiva dell'ambiente e della situazione in cui si svolge l'incontro.

Indubbiamente maggiori difficoltà derivano oggi agli arbitri in quanto che le partite sono più equilibrate e più contestate, ma non ci sembrano ammissibili taluni atteggiamenti e alcune decisioni che vanno oltre ogni criterio di buon senso. Si dice che quando la squadra di casa vince, l'arbitro cerca in tutti i modi di ingraziarsi le simpatie del pubblico senza arrischiare troppo e senza bisogno alcuno di essere troppo veggente. Gli avversari in tal

modo definiscono l'arbitro troppo casalingo, remissivo, compiacente ed estremamente accomodabile. Ma a Noale, spesso avviene il contrario con certi arbitri. Questo è giusto rilevarlo e sottolinearlo. Col Fiesse, mentre la « Calvi » stava conducendo con autorità l'incontro con lo scarto di un goal, si vedeva annullare una stupenda rete realizzata da Chiappolin per un fantomatico fuorigioco. Se ciò non bastasse l'arbitro si riteneva in diritto di concedere un rigore agli avversari... per pareggiare le sorti.

E così, un incontro che si stava avviando su un giusto binario e che doveva sancire la supremazia dei noalesi si è tramutato in un inaspettato capovolgimento delle situazioni. Comunque i ragazzi di Di Pol hanno dimostrato, alla distanza di sette giorni, contro il Contarina, di saper elegantemente superare le punizioni e le inesplicabili sanzioni.

Abbiamo però sempre affermato che se la « Calvi » non avesse subito certe discriminazioni e qualche arresto dovuto a fatti contingenti, oggi sarebbe addirittura in lotta per il primato, senza peraltro togliere niente agli altri.

Gli obiettivi attuali degli uomini di Di Pol sono costituiti dall'aggiungimento al quartetto che precede e inserirsi in un cuscinetto di tutta tranquillità ed egemonia. Però il calendario riserva ancora grandi incognite e gravi responsabilità. Basta pensare che fra un mese sarà di turno il Dolo, la grande rivelazione di questo campionato che però sta già manifestando i sintomi di un certo affaticamento e ha conosciuto nel proprio campo un'amara sconfitta.

L'imperativo è di non perdere e possibilmente vincere. Vincere anche le diffidenze e le controverse circostanze e proseguire su un piano di lealtà sportiva e di coraggiosa intraprendenza.

PER IL 50° DELLA U. S. MIRANESE

Il Milan a Mirano ospite e avversario della compagine locale

Coppa del Comune - Torneo giovanile veneto ed altre manifestazioni per l'avvenimento sportivo

Mirano, marzo

Ricorre quest'anno il cinquantenario della fondazione dell'U.S. Miranese. E' uno dei più vecchi e più gloriosi sodalizi del Veneto. Giustamente, per l'occasione, è stato eletto un Comitato con lo scopo di programmare tutta una serie di manifestazioni commemorative dei cinquant'anni di attività svolta.

L'avvenimento più importante sarà l'inaugurazione del nuovo campo sportivo. L'ex giocatore Gino Bortoletti (giocatore di serie A per molti anni titolare nel Milan) si sta impegnando perché a questa inau-

gurazione intervenga proprio la sua vecchia squadra F.A.C. Milan forte di tutti i suoi attuali titolari.

Sarebbe una bella soddisfazione per il Bortoletti e per tutti gli sportivi miranesi.

Certo che Mirano ne ha avute di glorie sportive. Ne ricordiamo un aspetto, quello di aver prodotto numerosi calciatori di valore nazionale, ricordandone alcuni nomi: oltre al Bortoletti, sempre nell'A.C. Milan, ha militato Tullio Scanferlini. Ricordiamo i due Dal Maschio: Alvio (Treviso, Spal, Padova) e Amedeo (Mestrina).

Luigino Milan che ha giocato col Venezia, Udinese, Fiorentina e attualmente in forza all'Atalanta. Pandrin, attualmente in serie B con la Ternana, è disputato da importanti società.

Sono soltanto alcuni nomi che ci vengono alla mente. Interessante nel quadro delle manifestazioni sarà il torneo giovanile fra le più importanti squadre venete.

Sappiamo fin d'ora che il Comune ha messo a disposizione una grande coppa e che gli sportivi miranesi si stanno interessando per raccogliere altri importanti premi.

SCORZE'

I NUOVI CENTAURI

Eletto il direttivo del Moto Club Scorzé è stato varato un impegnativo programma per la stagione

Scorzé, marzo

Dopo l'assemblea dei soci il Moto Club Scorzé, convocata il 22 febbraio scorso, i nuovi eletti si sono radunati per provvedere alla nomina del direttivo. Sotto la presidenza del cav. Spartaco Cremonesi si sono svolte le elezioni per le cariche sociali che sono state così distribuite: presidente, Giovanni Miazzi eletto all'unanimità, vice presidenti Mario Via e Giovanni Pesci, segretario Lino Monarin. Direttore sportivo Giovanni Barbato e revisori dei conti Giancarlo Pamio e rag. Balao.

Il calendario sportivo del Moto Club Scorzé per il corrente anno, è il seguente:

- Marzo**
30 - 1° raduno cicloturistico Reg. km. 50; V.C. Schio.
- Aprile**
13 - 2° raduno cicloturistico Reg. km. 75; Vittorio V. in.
- 27 - Eudax indiv. a Schio/zane
- Maggio**
4 - 3° raduno cicloturistico Reg. km. 75; Caldongo (VI) organ. Archilinea
- 11 - Raduno ciclotur. libero a Bordighera (Imperia)

- 15 - Audax a Schio (Schio-Passo Xon)
- 18 - Ciclosportiva a coppie (V.C. Vicenza)
- 25 - 1° raduno ciclotur. nazionale a Verona: km. 80

- Giugno**
1 - Ciclosportiva a coppie (Juventina Bertesina)
- 5 - Audax a coppie (Povegliano)
- 8 - 4° raduno ciclot. region. km. 75 (Vicenza-Staro)
- 15 - Audax a coppie - VC Padova a Tribano (Pd)
- 22 - Ciclosportiva Regionale Individ. (Bertesina)

- Luglio**
5 - Raid Internaz. (inizio) Comoponenza km. 1350 7 tappe
- 6 - Audax indiv. a Sarcedo (VI)
- 12 - Conchas, Raid Internaz.
- 15 - Audax indiv. a Verona (organ. Grandis)
- 20 - 2° raduno ciclot. internaz. (località da destinarsi)
- 27 - Audax Lancenigo-Treviso

- Agosto**
3-10 Settimana Ciclot. Intern. (non ancora fissata la loc.)
- 10 - Audax indiv. a Vittorio V. to (Vittorio-S. Boldo km. 17)

- 24 - Audax indiv. Monte Berico-S. Gottardo (km. 15)
- 31 - Ciclosp. indiv. Montebelluna
- Settembre**
7 - 3° raduno ciclot. Nazionale a Mantova
- 14 - Raduno libero faz. a S. Colombano al Lambro
- 21 - Finale naz. campionato italiano a coppie
- 28 - idem individuale
- Ottobre**
5 - 5° raduno reg. Veneto a Padova (organizz. CC. Padova)

RINNOVATO NEGOZIO

"da Antonia,,

Tessuti - Confezioni
Calzature e affini
Vasto assortimento

Prezzi modici
Recapito pulitura e secco
Tintoria

Ditta ANTONIA CAZZIN

Campocroce di Mirano
Via Chiesa

"Bisi,, e pedale a Peseeggia sportiva

Un nutrito programma di manifestazioni è pronto per l'emminente stagione

Peseeggia, marzo

Anche quest'anno Peseeggia, per mantenere fede e onorare quella sua tradizione folcloristica che nel tempo l'ha sempre distinta, ha programmato la nota « Sagra dei Bisi ». I festeggiamenti, che quest'anno possiamo chiamarli grandiosi, si aprono con una solennità insolita: il 2 giugno il I Trofeo d'oro I.A.G. con la direzione e l'organizzazione del Gruppo Sportivo di Peseeggia, pre-

sterà una importante gara ciclistica per dilettanti di I. e II. serie a carattere nazionale, in cui si potranno ammirare i migliori campioni del momento.

E' un trattamento che è stato sempre di grande richiamo e che ha sempre richiamato gran folla di appassionati.

Il percorso si snoda lungo un itinerario di 160 Km.: Peseeggia - Castelfranco - Asolo - Cornuda - Pieve di Soligo - Crocetta del Montello - Givèra - Trivignano di Montebelluna - Zero Branco - Peseeggia.

La domenica successiva, 8 giugno, la Sagra dei Bisi. Vogliamo e possiamo quest'anno veramente chiamarla grandiosa e bisogna darle atto soprattutto alla costanza ed allo spirito di sacrificio ancora una volta al Gruppo Sportivo di Peseeggia non trascurando un plauso alla collaborazione di tutto il Comitato Comunale (Festeggiamenti), perchè l'organizzazione è stata curata nei minimi particolari: mercato al minuto, mostra e premiazione del migliore prodotto oltre a uno stand gastronomico che sarà allestito ed allietterà gli ospiti con piatti diversi. Vi sarà infine un parco divertimenti con diversi altri trattamenti che rappresenteranno un sicuro svago per grandi e piccoli.

Il 27 luglio poi, non si deve dimenticare il X. Trofeo F.lli Scatolini: gara ciclistica in circuito per dilettanti di III. serie.

Diamo fin d'ora appuntamento a Peseeggia a tutti gli sportivi.

Luigi Pizzolato

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera
L. 600
fotografie per matrimoni da
L. 9.000

Piazzetta del Grano - Noale

SPORTIVI
EL
CAMPAZZO

è il vostro giornale

Abbonatevi!

I «MAGNIFICI TRE» BASE DI TRADIZIONI SPORTIVE

Una orgogliosa panoramica sugli atleti del ciclismo miranese

Mirano, marzo

Dopo i popolari campioni del passato: Alberto Biciato, Alfredo e Arturo Sabbadin, Gianni Baldassarre, il ciclismo a Mirano continua nelle sue gloriose tradizioni. Esso dispone nella nostra città di tre validi atleti di sicuro avvenire.

Sono i dilettanti Giovanni Sabbadin e Rino Carraro e l'allievo Arcangelo Masiero. Queste sono le loro caratteristiche atletiche, espresse nella loro pur breve carriera con brillanti successi in campo nazionale.

Giovanni Sabbadin è un corridore dalla taglia atletica che emerge sul passo discretamente in salita, molto riesce ad esprimere il meglio di sé stesso, alla distanza.

Da allievo è stato campione veneto ed italiano a cronometro a squadre, oltre ad aver vinto alcune gare importanti su strada, tra cui il successo ottenuto ad Imola nei campionati del mondo del 1968. Da notare che, se non sono state numerose le vittorie ottenute dall'inizio della sua carriera ad oggi, è

perché manca di un particolare spunto di velocità. L'anno scorso, all'esordio in campo dilettantistico pur ottenendo un solo successo stagionale, è riuscito ad ottenere numerosi e significativi piazzamenti, tra cui merita una particolare menzione il 7° posto nella speciale classifica a punti e il 2° posto nella classifica dilettanti terza serie del Trofeo Tricolore del Cinquantenario, gara nazionale a tappe.

È stato anche premiato della targa d'argento, essendo risultato il più giovane concorrente in gara.

Rino Carraro, invece, è un atleta rootier-sprinter, cioè passista veloce. Ha già alle sue spalle una brillante carriera, siglata da numerose e significative vittorie.

Per ben due volte è stato campione veneto e campione italiano a cronometro a squadre allievi, mentre non meno importanti sono stati i successi ottenuti nelle corse in linea individuali.

Ha esordito con successo in campo dilettantistico nel 1968 otte-

nendo ben cinque vittorie compresa la selezione regionale della Coppa Italia.

Abbastanza numerosi sono stati i suoi piazzamenti: quattro volte si è piazzato al 3° posto, cinque volte al 4° e tre volte al 5°.

Arcangelo Masiero velocista puro, denota una particolare attitudine alla velocità su pista. Nella categoria esordienti, infatti, si mise in luce ai campionati italiani di velocità su pista, piazzandosi al terzo posto e vincendo anche il titolo di campione veneto nella stessa specialità.

Numerosissime sono state le sue vittorie nelle corse in linea ed in circuito. Tutte ottenute allo sprint, cosa questa che sta a dimostrare le sue doti di sprinter puro.

Analizzando le particolari doti dimostrate da ognuno dei tre atleti miranesi, e il carnet di successi ottenuti, Mirano sportiva può essere orgogliosa di dare, con l'apporto dei «magnifici tre» un valido contributo al prestigio del ciclismo e dello sport italiano.

Amaturo Perale

A SALZANO

illuminazione

(segue dalla prima pagina)

le partite estive. In questo modo la spesa si sarebbe ridotta a due o trecentomila lire e la differenza poteva essere data all'associazione sportiva che si trova in gravi difficoltà.

A cosa serve e a chi è utile questa grossa spesa?

— E' solo necessaria per gli allenamenti? Ha chiesto il cons. Zamengo.

— No! Ha risposto il sindaco: serve anche ad altri scopi.

— A quali? Ha ribattuto il cons. Zamengo. Da mesi il consigliere di minoranza aspetta ancora una risposta dal sindaco.

NEGOZIO DI VENDITA

Foto Volpato

assortimento materiale fotografico
laboratorio moderno
sviluppo stampa per dilettanti
foto di ogni tipo
per ogni occasione e necessità

Orgnano - SPINEA - Via Martiri

Pietro De Fina

Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparotti - Venezia
Telefono 25.000

OROLOGERIA
OREFICERIA

Liziero Emanuele

Il tecnico che fa
nuovo l'orologio

NOALE (Venezia)

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

BEZZEGA

Spinea Via Roma tel. 480183

LA VOSTRA
PUBBLICITA' STRADALE
AFFIDATELA A

PUBBLI
REMOR

SCORZE (VE) Tel. 445137



fornaci

laterizi

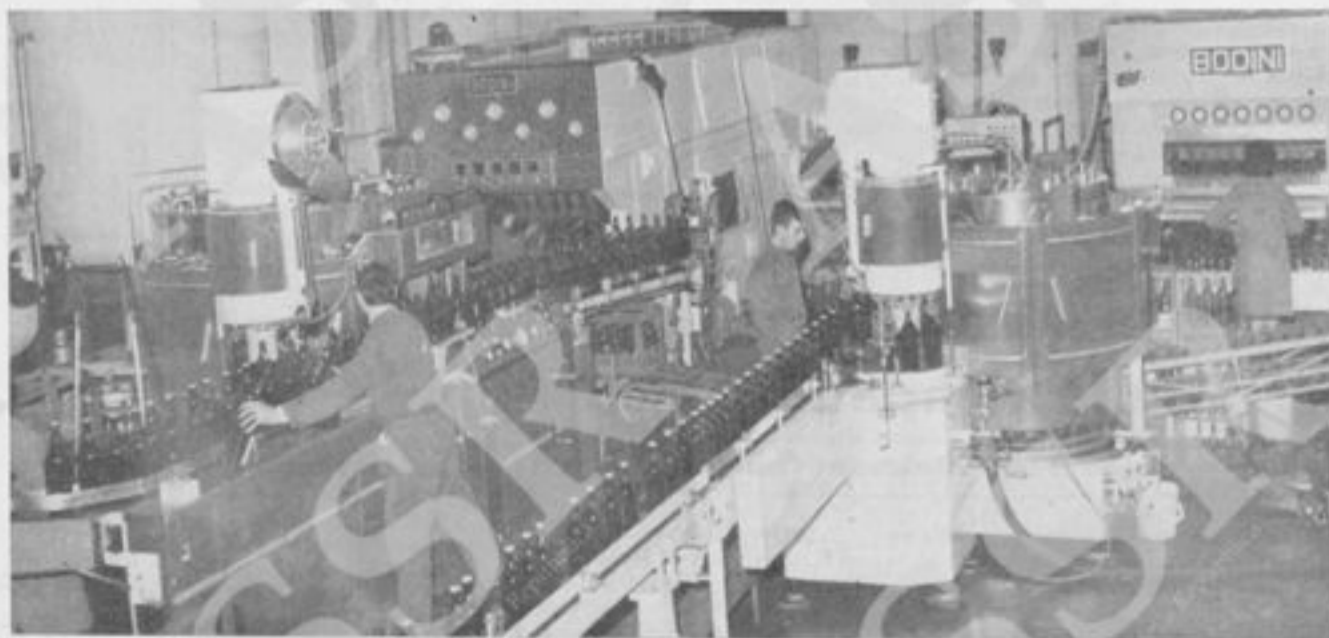
Cavasin
Alfredo

spinea
tel. 460194

(venezia)

salzano
tel. 439239

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — NOALE — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi:

TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

BATTIPAGLIA

Non si può negare che stiamo attraversando dei tempi particolarmente delicati. Le pressioni, gli equivoci, la violenza, la contestazione studentesca (che si allarga anche al di fuori della scuola) mettono in precario equilibrio le stesse strutture dello Stato.

L'incapacità, il disorientamento, le clamorose contraddizioni di personaggi politici di primo piano non concorrono a dare un buon esempio della classe dirigente. I dolorosi fatti di Battipaglia con l'uccisione di due vittime innocenti hanno scosso ancor di più l'opinione pubblica.

Prima ad Avola i lavoratori — rei soltanto di chiedere un pane per la loro famiglia — sono state le vittime della violenza e della sopraffazione. Ora a Battipaglia due cittadini completamente estranei alla sacrosanta manifestazione hanno pagato con la loro giovane vita.

Abbiamo detto « sacrosanta », perché a Battipaglia la spirale della miseria e della disoccupazione è andata aumentando in questo ultimo periodo. Le promesse della classe dirigente — mai mantenute — di portare nel ridente centro campano delle attività per le quali possano sorgere delle fonti di lavoro hanno esasperato la popolazione. Oggi per le strade di Battipaglia vi sono centinaia di disoccupati e migliaia di sottoccupati che hanno visto delusa ogni loro speranza. La manifestazione, dunque, non è altro che il risultato di tale triste stato di cose.

L'auspicato disarmo della polizia in servizio nelle manifestazioni politiche e sindacali risolverà certamente l'angoscioso problema. Lo Stato deve assicurare il rispetto della legalità contro ogni forma di violenza, ma deve, nello stesso tempo essere in grado di salvaguardare la vita e la libertà di tutti i cittadini. Deve, insomma, assicurare loro l'effettivo esercizio del diritto di lavoro sancito dalla Costituzione.

I lavoratori non devono farsi fuorviare da elementi estranei alle loro rivendicazioni. E' questa la linea da seguire. Sarà un bene per i Sindacati — spina dorsale di uno Stato veramente democratico — per gli stessi lavoratori e per i cittadini tutti.

Lo Stato se ne avvantaggerà di prestigio rafforzandone le istituzioni.

P.D.P.

A MIRANO

NIENTE SCELTE ARBITRARIE NELLA NASCITA DEL P.R.G.

Saranno acquisite invece ampie aree per ricomporre comode unità residenziali migliori alle case isolate

Mirano, aprile

I lavori di preparazione del programma di fabbricazione e del Piano Regolatore Generale proseguono alacremente sotto la guida energica ed attiva dell'assessore all'urbanistica prof. Giancarlo Tonolo.

In questi giorni è stata ultimata la ricerca di base, comprendente una serie di indagini di carattere demografico, sociale ed economico che sono state elaborate e concretizzate nella cartografia del territorio comunale.

A questo devono aggiungersi i ripetuti sopralluoghi su tutto il territorio da parte dei progettisti ed un preciso inventario sull'uso del suolo e sullo stato di tutti i fabbricati del Comune. Si va realizzando così il programma enunciato a

suo tempo dalla Giunta di far nascere il Piano Regolatore sulla base di dati certi eliminando il più possibile, riguardo alle scelte del Piano stesso, ogni scelta di carattere arbitrario.

Ci sembra che questa sia la migliore garanzia per i cittadini che il Piano Regolatore avrà il carattere della massima obiettività e rispondenza alle reali esigenze della popolazione.

Un punto che è stato ormai bene accertato, del resto abbastanza conosciuto, è la diffusione avvenuta in questo ultimo decennio, delle case sparse su tutto il territorio comunale che ne risulta perciò degradato in quanto detto fenomeno, disintegrando l'agricoltura, crea al tempo stesso un livello di « habitat » civile e culturalmente deteriorato.

Il problema è di difficile soluzione ma la Giunta Comunale intende avviarlo a soluzione mediante una coraggiosa politica di demani comunali; con queste aree, che verranno acquistate molto presto, sarà data la possibilità di ricomporre unità residenziali che certamente i cittadini preferiranno alla casa isolata in campagna anche per la minor incidenza di spese per i servizi generali.

L'amministrazione comunale ha in animo di indire molto presto pubbliche assemblee nelle quali saranno esposti i problemi del comune di Mirano con particolare riguardo alla programmazione urbanistica.

A Scaltenigo arriva il GAS

Scaltenigo, aprile

Nella seduta dell'11 aprile c.a. il Consiglio Comunale di Mirano ha votato un'importante provvedimento che riguarda la popolosa frazione di Scaltenigo. Trattasi dell'estensione della rete del metano, da parte della VAMPA GAS, a quella zona particolarmente densa di abitazioni quali è appunto Scaltenigo. La Via Potara Gidoni se ne avvantaggerà

dato che le tubazioni passeranno appunto per questa arteria per poi collegarsi con la Via Caltana (all'altezza della nuova Trattoria Baldan), e di qui con il centro della frazione.

Questo provvedimento, che fra l'altro non implica eccessivi oneri per il Comune, troverà immediata attuazione anche perché i lavori dovranno precedere l'asfaltatura della via Potara Gidoni già programmata per la corrente stagione.

abbonatevi!
a
el campazzo

E' questo, dopo l'istituzione della scuola media, il secondo importante provvedimento che l'Amministrazione Comunale prende a favore della frazione di Scaltenigo, finalmente oggetto di attenzione da parte degli amministratori, dopo tante sollecitazioni rimaste a lungo insoddisfatte.

25 APRILE - 1° MAGGIO

25 Aprile: una data che per alcuni aspetti perde sempre più di significato. Ed è bene che sia così nella misura in cui questo giorno viene associato ai 4 Novembre, ai 24 Maggio etc., cioè a tutte quelle date che, ricordando eventi bellici, possono indurre a falsi sentimenti patriottici.

Il patriottismo, diceva Shaw, discende dalla convinzione di un popolo di essere superiore agli altri popoli.

Il nostro Paese ha superato questa concezione ed è giusto che a quegli accadimenti si guardi con volontà di condanna alla violenza e di rimpianto per tutti coloro che nella violenza hanno perduto la vita.

Noi alla data del 25 Aprile guardiamo per ricordare il significato più vero che essa deve avere. Ossia la fine di una dittatura e con essa la fine dei privilegi di classe perché sia lasciato spazio ad una democrazia dove il lavoro sia posto a

fondamento della vita sociale.

E' qui che il 1° Maggio si riallaccia direttamente al 25 Aprile.

La Resistenza fu non solo lotta alla tirannide ma anche e soprattutto volontà di creare un Paese dove vi fosse giustizia per chi lavora. Non a caso molti uomini della Resistenza sono passati nelle file del Sindacato.

E la lotta per inserire il mondo del lavoro a livello di direzione dello Stato non è certamente conclusa.

LA BUCCIA DI BANANA

CI ERAVAMO SBAGLIATI SUL CONTO DEL DOTT. MIRKO MARZARO, SINDACO DI S. MARIA DI SALA

Una sentenza della Corte di Cassazione, in materia di libertà di stampa, di critica e di cronaca, la quale, ovviamente fa testo in materia recita:

« senza il diritto di cronaca e quello di critica la funzione del giornalista sarebbe praticamente soffocata. Inquadrate nelle attuali esigenze della vita moderna la stampa, che è uno dei mezzi di più ampia diffusione delle idee, svolge un compito utile divulgando notizie che presentano interesse sociale ed esprimendo giudizi diretti alla formazione della pubblica opinione. La critica deve essere serena obiettiva e proporzionata ai fatti riferiti. Quando tali limiti non sono superati, anche se i fatti narrati ed i giudizi espressi non siano onorevoli per la persona cui si riferiscono, il giornalista non è incriminabile... »

Ora accade che molti profani, purtroppo, e conoscenza di questo indirizzo del Supremo Collegio della Magistratura italiana — trasformandosi in veste di « orecchianti », anziché di prudenti e coscienti cittadini — vedono nel giornalista colui che potrebbe levar loro le castagne dal fuoco. Avviene così che notizie, dettate spesso da rancori personali e con intenti denigratori per la persona presa di mira, sono sussurrate all'orecchio del giornalista; che, però, come dicevasi, ha il dovere di accertare, nei limiti del possibile, dove stia la verità.

A questo riguardo avviene, che fonti ritenute per errore, attendibili si dimostrino, poi, fallaci. Esse si trasformano, allora nella tradizionale buccia di banana sulla quale possiamo scivolare.

Anche noi abbiamo trovato, questa volta, la buccia di banana. Però correttamente come nostro uso e come l'etica professionale ci impone, oltre ad avere eliminato definitivamente dalla redazione la fonte inveritiera, e fallace esonerando da ogni incarico nel nostro giornale l'autore dei tre articoli: « anche a S. Maria di Sala è arrivata la Giu- »

(segue a pag. 6)



DA MARTELLAGO

Poco accordo tra i D.C.

Negativi due Consiglieri D.C. e astenuto il P. S. I. sulla delibera di lottizzazione dell'Azienda Paolazzi

Martellago, aprile

Con astensioni e pareri negativi è stata varata in Consiglio Comunale — sempre durante la seduta del 23 marzo scorso — la delibera di approvazione per il « progetto di lottizzazione di aree in Martellago e dello schema di convenzione urbanistica relativo alla Ditta « Azienda Agricola Ca' della Nave » del sig. Pietro Paolazzi » (art. 17 dell'O.d. G. prot. 3114 in data 17 marzo u.s.).

Ovviamente, data l'ampia e vivace discussione avuta sulla delibera, l'approvazione non si è avuta — come abbiamo detto — all'unanimità. I consiglieri Benvegù e Sabìn hanno votato contro, mentre i rappresentanti del P.S.I. si sono astenuti.

Il voto negativo di Benvegù e Sabìn è stato il risultato conse-

guente alla richiesta dei due consiglieri per ottenere che il Comune acquistasse ulteriore terreno per poter ampliare il giardino che l'Azienda del sig. Paolazzi cede in facciata alla sua lottizzazione in modo che possa essere creata una zona di verde al centro della Piazza. A tale richiesta, l'amministrazione, invece, ha risposto che non è il momento di far gravare altre spese sul modesto bilancio comunale, anche perché il « verde pubblico » è previsto nel P.R.G.

Il gruppo socialista, invece, si è astenuto in quanto avrebbe desiderato una maggiore comprensione da parte, particolarmente, dell'Azienda Agricola verso la comunità di Martellago. Cioè, che l'operazione tenesse in debito conto gli interessi degli abitanti lottizzando altre

zone, come quella sulla quale sorgono le catapecchie del centro-piazza, già dichiarate inabitabili dall'Ufficio d'Igiene.

22 milioni d'illuminazione

Dopo ampia discussione, durante la seduta consiliare del 22 marzo scorso, è stata approvata dall'amministrazione civica la spesa di 22 milioni per portare l'illuminazione nelle seguenti arterie: via Roma, via Boschi, via Ca' Nove, Via Olmo, via Frassinelli, via Fappani e la strada Castellana fino al confine con Trivignano e all'altezza di Casa Tombacco a Martellago.

La discussione, come abbiamo detto, è stata ampia e vivace specialmente quando i consiglieri socialisti hanno sottolineato come i punti luce necessitano maggiormente nelle piccole strade che collegano tutti gli agglomerati urbani, perché, nella maggior parte dei casi le suddette strade sono scomode, tortuose e disagiate a transitarvi. Il sindaco ha assicurato che tale problema sarà portato in esame al più presto possibile. Anche per le attrezzature elettriche il sindaco ha risposto all'interrogazione dei consiglieri socialisti che presto cercherà di risolvere il problema della manutenzione di tali attrezzature appaltando una ditta specializzata.

RINNOVATO NEGOZIO

“da Antonia,”

Tessuti - Confezioni
Calzature e affini
Vasto assortimento

Prezzi modici
Recapito pulitura a secco
Tintoria

Ditta ANTONIA CAZZIN

Campocroce di Mirano
Via Chiesa

CHI PENSA PER CA' NOVE?

Martellago, aprile

Non è un mistero che per i terreni lottizzati si debbano assumere precisi impegni da ambo le parti dei contraenti. Purtroppo, ciò non accade e spesso dobbiamo constatare come le zone lottizzate rimangano, in seguito, abbandonate a loro stesse con conseguente disagio da parte dei cittadini.

La « martire » di turno è, questa volta, la zona di Ca' Nove dove molti problemi insoliti attendono da troppo tempo una sistemazione.

A Ca' Nove, ad esempio, non esiste telefono, per cui quella comunità è completamente isolata.

Un incendio, un incidente, un annalato grave, una partoriente, una rissa rimarranno sempre circoscritti e « isolati » in una zona che, invece, dovrebbe essere a diretto contatto con la comunità.

L'illuminazione pubblica è debole ed insufficiente.

Le tubature delle fognature non possono sopportare, con i loro 300 mm. di diametro, lo sfogo delle acque nere, particolarmente difficile si presenta il loro scarico perché sono prive di sifoni e pozzetti, per cui, gli odori pestilenziali sono all'ordine del giorno.

La segnaletica stradale insufficiente. La via Verdi, ad esempio, è interrotta e prosegue dopo lo sbarramento. Ma se nella sua prima parte vi è la targa della denominazione nella seconda risulta senza nome.

Le acque piovane trasformano le strade in acquitrini perché gli scarichi sono stati installati troppo al centro della strada e il passaggio degli automezzi pesanti li ha messi fuori uso.

I fossati contengono in permanenza le acque stagnanti che non hanno la possibilità di defluire normalmente.

Crediamo che, per Ca' Nove, ce ne siano a sufficienza.

Giochi della gioventù

Si è parlato in Consiglio Comunale di Martellago, anche dei Giochi della Gioventù indetti dal C.O. N.I. L'amministrazione civica si è trovata d'accordo di non interrompere questa attività sportiva, ma bensì di aiutarla esaminando, quanto prima, la possibilità di costruire campi da tennis, calcio, pallavolo, piscina per il nuoto, ecc.

Fiori d'Arancio

Con una semplice ed intima cerimonia si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di Massanzago, il Sindaco di Noale Ugo Zahunardo e la gentile signorina Letizia Carginin.

Alla cerimonia, cui hanno partecipato i più intimi collaboratori di Giunta del primo cittadino, era presente pure il ministro sen. Eugenio Gatto. Agli sposi felici, le congratulazioni de « El Campuzo ».

S. V. E. T.

UNA POLITICA ERRATA NEGLI AUTOSERVIZI

L'intransigenza della SVET verso i dipendenti si ripercuote in disagio per gli utenti

Noale, aprile

L'agitazione del personale viaggiante della SVET, ripresa dopo le feste pasquali, non può non preoccupare la massa di utenti che usufruiscono dei trasporti pubblici del mandamento.

La vertenza che si trascina da diverso tempo, è scaturita dalla decisione della Società di istituire « l'agente unico » sui propri automezzi. In altre parole, di eliminare il bigliettaio e far assumere dall'autista anche questa mansione. Le riunioni tra le organizzazioni sindacali e la direzione non hanno ancora portato ad alcun risultato.

I sindacati, giustamente, si sono opposti in quanto richiedono che la direzione tenga nel dovuto conto lo « stress » psicologico cui sarà in-

dubbiamente sottoposto un autista che debba svolgere anche le mansioni di bigliettaio, cosa, a quanto sembra, che la direzione vuole ignorare. Da qui l'interruzione delle trattative e la ripresa dell'agitazione.

Ma, a proposito dei servizi della SVET, dobbiamo parlare anche di un profondo stato di disagio al quale vanno incontro i passeggeri — in particolare quelli delle prime corse del mattino — che devono fare il viaggio tra i più lontani centri del mandamento (ad esempio, Noale) e Venezia.

Infatti la SVET, istituisce gli automezzi « bis » quando la normale vettura di linea viaggia da troppo tempo stracarica. I viaggiatori chiedono se questi « bis » potrebbero iniziare il loro servizio in località meno arretrate da quelle del capolinea.

Eger

noale

Assortimento
tappeti orientali
d'importazione a
prezzi di assoluta
concorrenza

Nel reparto
confezioni pellicce
persiano - foca
visone - castoreo ecc.

VISITATECI

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

marmette - lavori in genere
posa in opera con nostri posatori

SPECIALMARM

de LIO ALDO

economia e serietà commerciale
il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

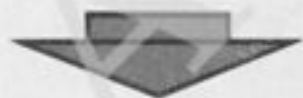
30038 SPINEA (VE) — Via Roma, 431 — Tel. 460.109

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

CONTESTAZIONE

di

Paolo Bertonecello



Ora nessuno siede sulla pietra nel campo ad ascoltare il canto dell'usignolo. Facciamo ressa nelle sale degli urlatori. Se un giovane, dotato di voce, va a perfezionarsi per una decina d'anni al conservatorio, chi cerca di ascoltarlo se non sa prodigarsi in contorsionismi esaltanti? Nel cinema, sempre affollati, chi si accorge della mancanza d'una Greta Garbo, di un « Charlot »? Basta una stellina bene addestrata nell'esibire linee e forme per riempire il locale. Dico questo per dimostrare che siamo cambiati. In meglio o in peggio? Questo lo diranno quelli che verranno dopo di noi. Certo aversiamo chi non ha questi gusti.

Oggi siamo contestatori. La contestazione è conseguente. Conseguente alla evoluzione dei costumi che cozza contro leggi arretrate. Quello che irrita maggiormente è la lentezza con cui si modificano i codici. E non sopportiamo che per ogni mutamento si debba studiare tanto, si debba perdere tanto tempo.

Vogliamo una trasformazione immediata e radicale. Nella protesta non abbiamo ancora definito tutte le nostre richieste. Non importa. Sappiano i governanti interpretare la nostra volontà. Poi, quando ogni cosa sarà mutata, criticheremo e offenderemo i legislatori. Ognuno vuole solo la propria volontà. Oggi vogliamo il divorzio. E sappiamo che nella vita ogni mutamento è un « doloroso » insolito divorzio.

Questa tormento per una piccola conquista, quante lacrime per un piccolo amore! Il tempo d'imparrare a vivere ed è già troppo tardi.

Affermiamo di essere una società conservatrice e non ci accorgiamo che questa è una società di produzione, di consumi.

Si alterna in noi la chiarezza e la cecità. Come il giorno si alterna alla notte. E' difficile identificarci. Il tempo è troppo avaro. Non

Darliamo di Musica

Parlare di musica, è una impresa piuttosto ardua. Con i tempi che corrono, sembra che la musica sia arte superata, addirittura inutile e, per dirla in termine tecnico: improduttiva.

Eppure, mai come oggi, la musica è stata così popolare. Io vorrei dire di più: in giorni così dinamici, dove non c'è tempo per niente, in tanta solitudine così esasperante, solo nella musica l'uomo può ritrovare sé stesso.

E tengo a sottolineare che solo nella musica, la società potrà ritrovare la giusta dimensione. Diceva Schopenhauer "Arte suprema è la musica perché riproduce una sfera di sentimenti senza la realtà, perciò senza il dolore".

La musica è l'arte dei suoni, e lo si legge in qualsiasi libro e se oggi da più parti si muovono accuse circa la sua validità più o meno artistica di certa musica, la colpa è da ricercarsi proprio nella società che direttamente o indirettamente ha bandito al proprio animo, l'amore per questa nobile arte.

Si dice spesso: una volta non era così; la musica si gustava, se seguita, oggi invece... tutto questo frastuono, questo rumore!

Conoscere la tal romanza, o il motivo centrale di un'opera, oppure la marcia suonata dalla tromba e così via a qualcuno potrà sembrare di

conoscere e capire la musica. In effetti non è così. Ci sono tanti brani in un'opera che passano inosservati eppure sono di una tale intensità emotiva che solo al profano può sfuggire. E per profani intendo anche gran parte di quelli che fischiettano l'aria del tenore o canticchiano il brano del coro. Dobbiamo convincerci che la musica non è tutta qui.

La verità ci fa sentire ancora degli esseri umani con la "U" maiuscola in mezzo a tanto freddo automatismo.

Circa l'improduttività della musica si può dimostrare il contrario per mille ragioni. Come si spiega il successo commerciale e (a volte) artistico di alcuni recenti film? Per la trama? la fotografia? la bravura degli interpreti? Anche per questo, ma soprattutto per la musica che ha saputo sottolineare gli attimi e gli atteggiamenti se non addirittura esaltare la stessa bravura degli interpreti e le immagini che lo scemo, via via, ci presenta. E qui devo necessariamente citare qualche titolo: Il dottor Zivago - Per un pugno di dollari - West side story - Exodus - Un uomo e una donna.

Se al termine di una faticosa giornata l'uomo avesse modo di accostarsi un po' alla musica capirebbe quanto vantaggio ne trarrebbe e non sarebbe tempo sprecato: tutt'altro.

Carlo Zuccarato

ristorante
da GUIDO

selvaggina e pesce

spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA - Via Roma - Tel. 460013

Briciole di curiosità

1000
razze di polli

Se, sfogliando un trattato di zoologia, ci soffermiamo nella parte che tratta dei cosiddetti « cordati », preso o tardi ci imbattiamo in un animale di nostra conoscenza appartenente al sottotipo dei vertebrati, alla classe degli uccelli, all'ordine dei gallinacci, alla famiglia dei fagiani ed alla specie domestica. Ci imbattiamo, insomma, nel pollo comune. Esistono oggi centinaia di razze di questo volatile sparse e acclimatate in ogni continente e a qualsiasi latitudine, però tutte derivano da 4 ceppi selvatici fondamentali:

- Gallus Gallus, o « gallo Bankiva » o « gallo rosso della giungla », che fa parte dell'avifauna stanziata del Siam e Indonesia.
- Gallus Lafayettei, che si trova nell'isola di Ceylon.
- Gallus Sonnerati o « Grigio della giungla », stanziato nell'India

Prendiamo delle cose giustissime e sacrosante. Ad esempio un aumento delle pensioni adeguato al costo della vita. Ma, per carità, lasciateci ridere in maniera umiliante se vediamo un vecchio con la balza dei calzoni arrotolata in fondo. Siamo dei contentatori ma in noi esistono delle contraddizioni paurose.

Abbiamo pianto per i morti di Avola. Con sincerità.

A volte bruciamo noi stessi e gli altri.

Abbiamo combattuto Hitler e i suoi marescialli. Non dobbiamo usare ora i loro metodi, le loro parole. Usiamo le nostre facoltà per illuminare i vicini, i diseredati, gli amici e i governanti se occorre! Non siamo qui, destinati soltanto per ingrossare un corteo.

Guarda. Qualcuno viene, non temere, sono i passi della primavera che sta per arrivare. Essa vuole esserti amica, vuole accarezzare le tue guance, allietarti. Nessun ministro ti potrà donare tanto.

Ma perché, perché l'uomo è costruito in modo tale che quando crede di stringere la felicità egli la stritolta? Non esiste una vita felice, non esiste una vita che non sia tormen-

ticata, tempo e troppo avaro, non ci permette una meditazione adeguata.

Ammiriamo i pali della gattata e non guardiamo neppure le pietre inargentate una ad una dal mare. A volte facciamo dei progetti bellissimi e poi li cancelliamo con una domanda annientatrice. Tante scoperte, tante conquiste: avremo l'ardire di turbare l'universo?

Quando i ministri, chiunque essi siano, di qualunque partito essi siano, avranno fatto la riforma della scuola, noi diremo: «No, non così, non questo intendevamo, non questo». Dov'è la verità?

Dio, non-dio, e che differenza tra l'uno e l'altro? E' la vecchia, vecchia storia del mondo.

Pasternak disse un giorno: «Amare gli altri è una pesante croce...». Chiariva con poche parole il mistero dell'umanità, della cristifissione.

Cercavo oggi di parlare della contestazione, mi ero illuso di poter dare un'espressione; ma sono come voi, inferiore a voi, incapace di affermare, di chiedere, di camminare nel giusto sentiero. Disorientato. Eppure ho vissuto. Ho fatto delle esperienze. Ho amato e combattuto da partigiano. Ma il giorno rovescia troppo spesso ogni cosa.

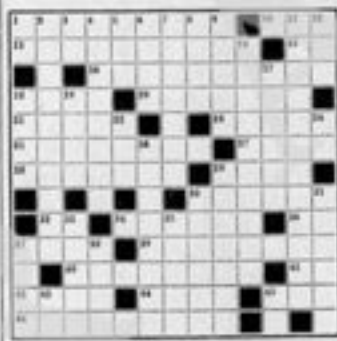
AVVISO

SI COMUNICA AI SIGG. ABBONATI CHE CON IL PRESENTE NUMERO CESSA L'INVIO DEL GIORNALE QUALORA NON SIA STATO RINNOVATO L'ABBONAMENTO.

I VERSAMENTI SI POSSONO FARE A MEZZO DELL'ACCLUSO VAGLIA DI C/C POSTALE INDIRIZZATI A:

SPINEA - DIREZIONE DE « EL CAMPAZZO » - VIA XX SETTEMBRE, 8
PER I RINNOVI O PER QUALSIASI INFORMAZIONE GLI ABBONATI DI NOALE POSSONO RIVOLGERSI AL SIG. FABIO PAVAN - VIA DEI NOVALE, 23.

PASSATEMPO



ORIZZONTALI: 1. S'innamora del bel Mostocchi - 10. Segno matematico - 13. Assumere notizie - 15. Il Gallo della canzone (iniz.) - 16. Una gara suddivisa in giorni - 18. Ant. occhio a due ruote - 20. E' fam. quello di Menenio Agrippa - 21. Gracile, mingherlino - 23. Lo cerca il viandante - 25. Una lunga chiacchierata - 27. La usa il panettiere - 28. Aver dimora - 29. Scontro fra dissenzienti - 30. Assumere maestranze - 32. Articollo - 34. Causo deviazioni nella rotta - 36. Iniziali del Mantegna - 37. Tuttavia - 39. Non mancaro nel caffè e nei ristoranti - 40. Dare in consegna - 41. Iniziali della Lattanzi - 42. Lo si gioca con le mazze - 44. Sbranzano Atteone - 45. Pronome di riguardo - 46. Rischioso, incerto.

VERTICALI: 1. Cuore di regina - 2. Così rendeva Gige il suo anello - 3. Uruguay e Francia - 4. Quella amena richiama i tu-

riati - 5. Quella d'Achille fu funata agli Achei - 6. Il nome della Daniela - 7. Turare - 8. Piccolo complesso canoro - 9. L'orlo dell'occhiello - 11. Insofferente, intransigente - 12. Nome d'uomo - 14. Per nulla accogliente - 17. Benestante - 18. Lettera greca - 19. Le visite alla città - 22. Il vanto dell'ottogenario - 24. Le vocali di moda - 26. Perfettamente chiuso - 29. L'intensa attività del formicaio - 30. Mobili imbottiti - 31. Il nome di Salgari - 33. Detto a voce - 35. Agevola la navigazione - 37. Compenso settimanale - 38. Focaccia di farro - 43. Un lembo d'Olanda - 45. La nota del diapason.

Colta al volo in Caffè Commercio di Noale dove alcuni "notabili" commentavano le nozze del sindaco Ugo Zalunardo con la signorina Letizia Cagno.

— Zalunardo può dirsi ben felice — diceva uno di essi — perché si è sposato in... Letizia!

Il vigile Cardillo di S. Maria di Sala — passato alle cronache come il tutore d'ordine dal fischietto facile — sembra sia ammalato di legato (almeno a quanto si dice).

E' probabile che il male se lo abbia procurato per le targhe automobilistiche che non è riuscito ad individuare.

la giungla», stanziato nell'India occidentale e meridionale.
— Gallus varius, che vive a Giava e nelle isole limitrofe.

Tutti i polli, dunque, qualunque sia la loro ascendenza, sono di origine asiatica. Quando vennero addomesticati queste quattro razze selvatiche? Probabilmente nell'era paleolitica, allorché l'uomo cacciava la servaggina per alimentarsi; forse egli dapprima s'impadronì solo delle uova, poi cominciò anche a catturare le specie selvatiche e trovò modo di farle vivere in cattività. E' accertato storicamente, ad ogni modo, che fin dal 1400 a.C. questo volatile era già addomesticato e compagno degli uomini asiatici nella conquista dell'Occidente.

Le cronache dell'antica Mesopotamia ci attestano che il pollame era tenuto in gran conto ed allevato con cura. Altrettanto accadeva in Persia al tempo di Dario, nell'Egitto e in Grecia all'epoca delle grandi vittorie di Alessandro il Macedone.

Dalla penisola ellenica il pollo trasmigrò poi nella Magna Grecia e di qui nel mondo romano. Infine, con l'espandersi delle conquiste e del dominio dell'Urbe, tutti i popoli dell'Europa cominciarono a conoscere i pregi di questo volatile e si dedicarono al suo allevamento, creando le mille razze oggi esistenti.

Sanitaria Baby

DI PELLIZZARO

articoli igiene per bambino e signora

SPINEA - Via Roma - T. 460615

cassa di risparmio di venezia

fondata nel 1822

51 dipendenze in Città e Provincia

150 miliardi di depositi

crediti ordinari e agevolati

prestiti a rimborso mensile "specialrate"

credito agrario

mutui ordinari e fondiari

Tutte le operazioni di banca - cambio - borsa

A NOALE

Col contributo provinciale sistemate vecchie strade

Approvate delle delibere che prevedono lavori di riattamento a vecchie arterie

Noale, aprile

Nel corso di una delle ultime sedute del Consiglio Comunale, sono state approvate alcune delibere che dovrebbero portare dei sostanziali benefici agli abitanti domiciliati in via Spagnolo e in via Felice Polanzani.

Abbiamo detto « dovrebbero » portare poiché, per esperienza, le decisioni prese dagli amministratori civici non sempre — e tempestivamente — si trasformano in realtà perché i cavilli burocratici, le « grane » finanziarie oppure le infinite perplessità degli stessi uomini poli-

tici trascinano la risoluzione di semplici problemi alle calendre greche.

Come abbiamo detto, nella seduta del 26 marzo è stata approvata la sistemazione completa di via Spagnolo ed un progetto per la costruzione di marciapiedi in via Felice Polanzani. Questi ultimi lavori avranno il conforto di un contributo provinciale. Sono state, inoltre, approvate delle modifiche apportate al Regolamento di Edilizia Comunale e preso atto delle modifiche — sempre in tema di edilizia comunale — proposte dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

A MARTELLAGO

Astensione del P.S.I. sul voto a una delibera

Martellago, aprile

Un gruppo di delibere sono state approvate dalla maggioranza nella seduta consiliare del 22 marzo scorso. Presenti 13 consiglieri di cui 11 D.C. e 2 P.S.I. Assenti i comunisti.

Dopo aver deciso le onoranze da tributare al parroco mons. Giuseppe Barbiero in occasione del 50° anniversario di sacerdozio, è stata approvata l'istituzione dei mercati a Maerne (il mercoledì) e a Martellago (il venerdì), malgrado la vivace dimostrazione portata proprio in palazzo comunale dagli esercenti della zona.

Nel Consorzio per lo Sviluppo Economico e Sociale della Provincia, rappresenterà il Comune di Martellago lo stesso sindaco Barato. Così è stato deciso, appunto, nel corso della medesima seduta.

Lavori per otto milioni sono stati pure approvati per il tombamento in via Olmo a Maerne per una copertura di 750 metri di lunghezza. Altri 9 milioni saranno destinati alla tombatura della Bozera con inizio dalla strada di Via Ca' Nove fino all'attraversamento della strada Castellana.

I rappresentanti del Partito Socialista, invece, si sono astenuti nel votare l'approvazione della delibera che prevede l'assunzione a strada comunale della vicinale via Manzoni di Maerne.

A parere dei rappresentanti del P.S.I. tale operazione deve essere inserita nel quadro generale delle strade da assumere quali « comunali ».

Trasformare una sola strada in arteria comunale, senza esaminare le infrastrutture stradali nel loro complesso, può significare ad indulgere a favoritismi. Alla osservazione dei consiglieri socialisti, il sindaco Barato ha detto di accettare la giusta osservazione ma che tale provvedimento è stato preso per poter usufruire tempestivamente delle provvidenze statali.

Un'altra interessante approvazione è quella riguardante la delibera sulla convenzione tra il Comune e le Industrie Grafiche Editoriali. Il primo s'impegna di sistemare ed assumere come strada comunali le arterie della zona dove vengono installate tali industrie, provvedendo, inoltre, all'allacciamento telefonico, della corrente elettrica ecc., mentre le Industrie Grafiche Editoriali si impegnano all'assunzione di mano d'opera non specializzata. Per quest'ultima, infine, l'azienda provvederà all'invio presso corsi specializzati dei giovani desiderosi di essere assunti tra le maestranze.

**OROLOGERIA
ORFIDERIA**

Liziero Emanuele

*Il tecnico che fa
nuovo l'orologio*

NOALE (Venezia)

**CAVALIERI
DI
VITTORIO VENETO**

Mirano, aprile

Angelo Formentin, Antonio Picchi, Pietro Scalabrin, Giuseppe

A Maerne nuova industria

Con delibera n. 5 del 10 gennaio scorso, ratificata dal Consiglio Comunale, è stata approvata dalla amministrazione civica la cessione di un terreno ubicato nella zona industriale di Maerne alla ditta « AL-ROMNIA » di Mestre.

Il nuovo stabilimento si occupa della installazione di impianti di condizionamento d'aria e la sua futura attività nella zona, apporterà sicuramente nuove fonti di lavoro.

O T T I C O

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera
L. 600
fotografie per matrimoni da
L. 9.000

Piazzetta del Grano - Noale

A MOGLIANO VENETO
come a Milano - Roma - Torino

un negozio a prezzi di
SUPERMERCATO

DIO LIEN... IDI... I...

Circolo Miranese di cultura

In una loro assemblea generale i soci del già "Circolo Amici della Musica" hanno deciso di allargare l'attività del sodalizio mediante la programmazione e l'attuazione di attività che potranno spaziarle tutta la cultura nel suo evolversi civile e sociale. Hanno deciso, pertanto, di dar vita al

CIRCOLO MIRANESE DI CULTURA

approvandone lo Statuto ed eleggendo a membri del Consiglio Direttivo: Prof. Luisa Meneghelli, Presidente - sig.ra Marisa Sartoni Gasparini, sig.ra Ambra Dal Zotto, comm. Lino Coin, prof. Giancarlo Pellay, sig. Bruno Tomat, geom. Renzo Tonolo, p.i. Emilio Frasson, sig. Alessandro Farinati.

Un altro membro verrà nominato rispettivamente dal Comune di Mirano ed uno dal Provveditorato agli Studi di Venezia.

Segretario, è stato nominato il sig. Adelchi Frasson; revisori dei conti la sig.ra Majda Minto, il rag. Sorato e il rag. Pettenò, probiviri i maestri Chinellato, Coletto e sig. Greggio.

Mirano così, dopo tanti tentativi, ha potuto finalmente vedere

Mirano così, dopo tanti tentativi, ha potuto finalmente vedere realizzato il desiderio di persone sensibili all'elevazione morale, civile e spirituale dei cittadini mediante lo studio, la programmazione e l'attuazione di attività culturali e ricreative quali potranno essere — oltre la musica — la letteratura, il teatro, l'arte ed ogni altro fatto di interesse culturale.

A tal fine sono già state programmate per la corrente stagione le seguenti manifestazioni:

- concerto di musica Jazza (trio Cabbia)
- "concertisti jazz americani 1969" a cura di Dino Ferrato
- concerto del duo pianistico Sumar-Meneghel
- concerto del complesso Fancelli
- commedia a cura della Piccola Ribalta di Venezia
- conferenza su "Un'Università negli U.S.A." del prof. R. Evans dell'Università di Minneapolis

Per la stagione invernale è inoltre previsto un altro nutrito programma di cui avremo occasione di parlare.

Angelo Formisani, Antonio Picchi, Pietro Scalabrin, Giuseppe Turcato, Alfredo Binelli, Angelo Comin, Angelo Dal Bò, Michele Giovannelli, Giobatta Miuto, Tullio Niero, Lorenzo Pavanello, Luigi Perazzato, Giovanni Renier, Eugenio Saccoman, Gino Spolaore, Ermengildo Zonolo, Tullio Zago, Cesare Moggion, e Giovanni Marcato sono gli ex-combattenti miranesi che hanno ricevuto le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto.

La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del Comune di Mirano dove si trovava a riceverli il presidente della Sezione Combattenti cav. Venezian. Mons. Brugno Martignon — maggiore degli alpini — ha tenuto il discorso commemorativo e il sindaco ha consegnato i diplomi.

PIO VENTURINI

organizzazione
di vendita

l'occhio che cerca
il risparmio



incontra
VENTURINI

Radio - Televisori - Lampadari

se dite Venturini
dite serietà - garanzia
risparmio

via zara 12
(galleria degli azzoni)
tel. 450055

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CAROZZERIA

la valsugana

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso
stradale

prezzi
modici

Il mais e gli esperimenti

Ottimi risultati ottenuti con le colture dimostrative organizzate dall'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura

In considerazione dello squilibrio creatosi nel Paese fra produzione e consumo di mais, l'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura per le Venetie si propose di offrire ai coltivatori una convincente prova della possibilità di elevare i livelli produttivi ed i conseguenti ricavi, solo facendo più ampio e più sagace ricorso alle tecniche ed ai mezzi disponibili. A tale scopo l'Ispettorato organizzò nel 1966 una serie di colture dimostrative presso varie aziende agricole delle province di Venezia, Treviso, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo. Le prove furono poi ripetute nel 1967. Contemporaneamente l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Padova si fece promotore di un vero e proprio concorso fra le aziende agricole della provincia, che si è svolto nel 1966, 1967 e 1968.

L'iniziativa dell'Ispettorato Compartimentale comportava colture praticate sopra una superficie controllabile ed omogenea di almeno 10.000 metri quadrati (di qui la denominazione di « ettaro lanciato »), seguendo le tecniche usuali ma secondo i suggerimenti di massima forniti da una commissione appositamente costituita dall'Ispettorato stesso.

La SEIFA, consociata della Montecatini Edison, dette la sua piena collaborazione alle iniziative suddette, anche avvalendosi dell'esperienza acquisita nel corso di analoghi esperimenti effettuati a sua cura nel Veneto dal 1963 al 1965, fornì la consulenza tecnica dei suoi tecnici

spondono, all'incirca, alla seguente formula di concimazione:
a) alla semina - complesso ternario tipo 10,10,10 q/ha 10-12, di cui q 8-10 a spaglio e q 1/2 localizzati sulla fila di semina; b) in copertura, in due o tre volte - complesso binario 25,10 q/ha 6-7; oppure tipo 20,10,10 nella stessa dose.

Si tratta, come si vede, di una concimazione generosa, superiore dal 55 al 100 per cento a quella usualmente praticata, che tuttavia non assume il carattere di forzatura.

I risultati

L'esito degli esperimenti è stato altamente positivo ed ha dimostrato che la produzione unitaria media può essere elevata senza difficoltà fino a 90-100 quintali per ettaro: assai più del doppio della media nazionale odierna.

Il concorso indetto dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Padova offre una base dimostrativa molto più ampia, dato il considerevole numero di aziende partecipanti. Al terzo concorso, svolto nel 1968, parteciparono 138 aziende e ottantatré di esse superarono il livello produttivo dei 100 quintali/ettaro. La produzione del primo classificato, con 128,85 q/ha, costituisce un risultato veramente notevole. Ecco un conteggio riassuntivo della produzione accertata nei 138 campi sottoposti a controllo:

— campi n. 27, da 70 a 90 q/ha
— campi n. 28, da 90 a 100 q/ha

SPORT - SPORT - SPORT

Campione di corsa campestre



Foto Bressan - Mirano

Mirano, aprile

A Modena il 30 marzo scorso, Francesco Dal Corso ha fatto suo il titolo italiano di corsa campestre per la categoria assoluta Aclì.

Con vera gioia gli sportivi di Mirano hanno accolto la notizia telegraficamente trasmessa dal suo allenatore Marcuglia che tante cure ha dedicato a questo allievo, intravedendo in lui qualità e doti di grande promessa dell'atletica.

Dal Corso, infatti, già l'anno scorso aveva fatto capire che la stoffa del campione c'era in lui quando a 19 anni, con il promettente tempo di 4,01,3 aveva vinto il suo primo titolo nazionale nei 1500 metri del campionato italiano Aclì.

I suoi limiti personali sono del resto pure di levatura nazionale: m. 800 in 1'53"6 - m. 1500 in 3'59"3 e nei 3000 in 15'06".

Ora la via di altri successi è aperta per « Checco » e, dovrà essere anche particolare cura dell'allenatore Marcuglia, saper indirizzare il suo allievo sulla difficile via dell'agonismo su pista con quella razionalità e impegno che difficili discipline, quali il fondo ed il mezzofondo, richiedono.

Con Dal Corso, Mirano ha rivindico dopo circa 30 anni una tradizione ricca di affermazioni nel campo dell'atletica leggera ed ha riportato il ricordo degli sportivi locali agli anni in cui atleti come Marcelino Gallo, Raffaele Pizzolotto, Bruno Demonte, Italo Pellizzon e tanti altri portavano i colori locali a gareggiare con successo negli stadi e sulle strade di tutta Italia.

Bilancio positivo dell' U. C. Mirano

Mirano, aprile

Masiero Arcangelo entra così a far parte delle promesse del cielo.



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Mandamento.

MAERNE

(Ferruvia)

- VE - 6.18 - 7.27 - 11.00 - 12.40 - 16.30 - 18.40 - 22.01 (F)
- TN - 7.29 - 8.32 - 12.05 - 14.20 - 16.34 - 18.40 - 20.30

(Autolinee)

- VE - 6.00 - 6.40 - 8.45 - 10.30 - 12.00 - 14.15 - 15.30 - 18.30 - 20.30

★

MARTELLAGO

(Autolinee)

- VE - 6.52 - 8.07 - 8.37 - 7.07 - 7.27 - 8.27 - 9.07 - 10.07 - 11.07 - 12.07 - 12.52 - 13.27 - 14.07 - 14.27 - 15.07 - 16.07 - 16.52 - 17.57 - 18.17 - 18.52 - 19.57 - 20.52 - 21.52

★

MIRANO

(Autolinee)

- VE - 6.30 - 8.05 (F) - 8.30 - 9.50 (F) - 9.50 - 4.20 (F) - 4.35 - 6.50 - 7.05 (F) - 7.10 (F) - 7.25 - 7.35 (F) - 7.40 - 8.25 - 8.30 - 8.35 (F) - 8.50 - 8.55 (F) - 9.10 - 9.50 - 9.55 - 10.50 - 10.55 - 11.50 - 12.00 (F) - 12.30 - 12.35 (F) - 12.35 - 13.05 - 13.20 - 13.25 (F) - 13.50 - 14.30 - 14.35 - 14.38 - 14.50 - 15.00 - 15.05 - 15.20 - 15.50 - 16.05 - 16.20 - 16.30 - 16.50 - 17.00 - 17.20 - 17.30 - 17.50 - 18.00 - 18.20 - 18.30 - 18.50 - 19.00 - 20.00 (F) - 20.30 (F) - 20.50 - 21.00 (F) - 21.05 (F) - 21.20 - 21.30 (F) - 21.40 (F)
- PD - 6.30 - 6.55 - 8.40 - 10.15 (F) - 10.40 -

Veneto dal 1963 al 1965, fornì la consulenza tecnica dei suoi esperti per quanto concerne le concimazioni.

Il perfezionamento della tecnica culturale nel corso degli esperimenti concerneva i seguenti punti:

- 1) Scelta del tipo ibrido di mais da adottare, in relazione alle caratteristiche ambientali.
- 2) Lavorazione, disinfezione e diserbo del terreno.
- 3) Investimento (numero di piante per metro quadrato) e sistema di semina.
- 4) Concimazioni.
- 5) Irrigazione.

I punti 2, 5 e 6 concernono caratteristiche abbastanza ovvie, sulle quali sarebbe superfluo soffermarsi. E' interessante, invece, considerare gli altri.

Gli ibridi adottati, tutti compresi nelle classi 600, 700 e 800, sono stati esattamente i seguenti: Cervino, Dekalb XL 361 e 362, Ercole, Funk's, G 77, G 2115, Titano.

L'investimento ottimo è risultato corrispondente a 5,6 ed anche 6,4 piante per metro quadrato, secondo il tipo ibrido e la natura del terreno.

La semina fu effettuata in piano, con seminatrici e apparecchiature monoseme. Distanze di semina: da 75 a 80 cm tra le file, da 20 a 29 cm lungo ogni fila.

La base fondamentale dell'esperimento, come si può facilmente intuire, era costituita dalla concimazione (ovviamente calcolata anche in rapporto all'investimento).

— Concimazione organica: media di 460 quintali/ettaro di letame

— Concimazione chimica: azoto kg 250-300 per ettaro, anidride fosforica kg 150-180 per ettaro, ossido di potassio kg 100-180 per ettaro.

I quantitativi indicati corri-

— campi n. 28, da 90 a 100 q/ha
— campi n. 51, da 100 a 110 q/ha
— campi n. 20, da 110 a 120 q/ha
— campi n. 12, oltre 120 q/ha.

Trattandosi, nel caso di Padova, di un concorso, la concimazione non ha seguito un rigido schema fisso, per cui se ne possono riportare solo i criteri di massima:

1) Letame (da interrare all'aratura) q 300-400 per ettaro.

2) Concimi chimici in dosi variabili calcolate in rapporto alla produzione unitaria presunta, secondo i coefficienti qui di seguito indicati: per ogni quintale di granella: azoto unità 2-2,5, anidride fosforica unità 1,2-1,5, ossido di potassio unità 1-2. Più fertilizzanti uguale maggior produzione, uguale maggiori utili.

La stessa formula riportata sopra conferma chiaramente ancora una volta che il rendimento di ogni coltura è sempre condizionato dalla quantità di elementi fertilizzanti somministrati. Le piante, come ogni altro organismo vivente, hanno precise esigenze metaboliche e non possono vivere, tanto meno crescere e prosperare, senza una sufficiente nutrizione: sembra un concetto pleonastico, eppure i fatti dimostrano che è necessario ripeterlo e diffonderlo ancora.

Senza dubbio i concimi aggiunti al terreno costituiscono un aggravio di costo, ma questo viene sempre largamente compensato dal rendimento. Le maggiori spese incontrate per aumentare la produzione sono state di L. 65.000 per ettaro, di cui 45.500 per la concimazione chimica. Il ricavo lordo per ettaro è aumentato da L. 338.580 a L. 555.515, cioè di L. 216.935. Il ricavo netto delle spese di coltivazione è aumentato da L. 179.580 a L. 331.015, con un incremento di L. 151.435 corrispondente all'84,3%. Si ripete: ottantaquattro per cento in più di utile.

Mirano, aprile
Con il secondo successo stagionale del suo alliere Arcangelo Masiero, ottenuto a Rossano Veneto e gli onorevoli piazzamenti degli altri giovani componenti la squadra, l'U.C. Mirano può dirsi soddisfatta dei lusinghieri successi ottenuti in questo scorcio di stagione.

Ciò dimostra che la nostra giovane compagine ha già raggiunto un sostanziale stato di forma, confermato del resto dagli ordini d'arrivo che vedono in ogni corsa tre atleti miranesi entro i primi dieci. E questo soprattutto, grazie al già quotato in campo nazionale Masiero, convocato il 30 marzo scorso a Roma dal commissario tecnico Guido Costa per una collegiale di 15 giorni in vista di una selezione per i prossimi campionati mondiali.

Cartolibreria
BERNARDI
Piazza Calvi - NOALE
complete forniture per ufficio
vasto assortimento bomboniere
giocattoli e articoli da regalo

NEGOZIO DI VENDITA
Foto Volpato
assortimento materiale fotografico laboratorio moderno sviluppo stampa per dilettanti foto di ogni tipo per ogni occasione e necessità
Orgnano - SPINEA - Via Martiri

Masiero Arcangelo entra così a far parte delle promesse del ciclismo nazionale confermando clamorosamente le sue doti di puro velocista e mantenendo le promesse fatte a chi in lui aveva riposto fiducia e speranze.

(segue a pag. 6)

Pietro De Pili
Direttore Responsabile
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 411 del 14-3-1967
Arti Grafiche Gasparini - Venezia
Telefono 25.096

Attenzione !!
OFFRIAMO
da 1000 a 3000 lire
Per il vostro
VECCHIO OCCHIALE DA VISTA
a chi ne acquista uno nuovo
Foto Ottica
cav. G. Buoso
Via Tempesta, 50 - Tel 440328
30018 NOALE (VE)

GIOIELLERIA
OROLOGERIA
G. Bacchin
Spinea - Via Marconi, 83
Tel. 460.035

20.50 - 21.00 (7) - 21.00 (7) - 21.00 (7)
● PD - 6.30 - 6.30 - 6.45 - 13.15 (7) - 13.40 - 13.40 - 13.40 (7)

★
NOALE
(Ferravolo)
● VE - 5.31 - 7.13 - 8.57 - 10.39 - 13.38 - 16.46 - 18.27 - 21.14
● TN - 6.25 - 7.39 (7) - 8.53 - 13.17 - 14.50 - 16.44 - 18.55 - 19.59 - 20.51 (7*)
(Autolinee)
● VE - 4.50 - 6.30 (7) - 7.25 (7) - 8.15 - 8.25 - 10.25 - 11.25 - 12.25 - 13.25 - 14.15 - 14.25 - 15.25 (7) - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - 21.25 (7)
● PD - 6.10 - 6.45 - 7.05 - 7.25 - 7.55 - 8.40 - 8.50 - 9.25 - 10.05 - 10.50 - 11.25 - 11.50 - 12.40 - 13.45 - 13.50 - 14.14 - 14.20 - 15.00 - 15.25 - 16.15 - 17.00 - 17.20 - 18.15 - 18.15 - 19.45 - 20.50 - 22.20 - 23.20
7.00 - 7.40 - 8.01 - 8.51 - 9.00 - 9.51
● TV - 10.10 - 11.01 - 11.40 - 12.01 - 12.41 - 13.11 - 13.40 - 14.15 - 15.01 - 15.51 - 16.01 - 17.10 - 17.31 - 18.20 - 18.20 - 19.11 - 19.40 - 20.40 - 21.21 - 22.01

★
SALZANO
(Ferravolo)
● VE - 6.07 - 7.20 - 11.04 - 13.42 - 19.01 - 19.31
● TN - 7.24 (7) - 8.27 - 13.11 - 14.45 - 15.20 - 16.45 - 20.45 (7)
(Autolinee)
● VE - 4.50 - 6.20 - 7.21 - 8.21 - 9.41 - 10.41 - 11.41 - 13.41 - 13.41 - 14.41 - 16.41 - 16.41 - 18.41 - 20.41 - 21.41 (7)

★
SCORZE'
(Autolinee)
● VE - 4.40 - 6.20 - 6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.20 - 9.20 - 10.00 - 11.00 - 11.20 - 12.00 - 12.45 - 13.20 - 14.00 - 14.20 - 15.00 - 15.00 - 16.45 - 17.30 - 18.10 - 18.20 - 18.30 - 18.70 - 18.45 - 20.45 - 20.50 (7)
● PD - 6.27 - 6.57 (7) - 7.27 - 7.55 - 8.40 - 8.47 (7) - 9.27 - 9.57 - 10.52 - 11.27 - 11.57 - 12.57 - 13.37 - 13.52 - 14.00 - 14.37 - 15.27 - 16.08 - 16.57 - 17.25 - 18.07 - 18.07 - 18.37 - 20.37 - 22.37 (7) - 23.25 (7)
● TV - 6.50 - 7.15 - 7.40 - 8.07 - 8.31 - 9.00 - 9.40 - 10.15 - 11.25 - 11.40 - 12.01 - 12.45 - 13.40 - 13.40 - 15.07 - 15.07 - 16.45 - 16.45 - 17.30 - 17.37 - 18.30 - 18.40 - 20.40 - 21.27 - 22.01

★
SPINEA
(Autolinee)
● VE - 4.50 - 5.14 (7) - 6.44 - 6.50 (7) - 6.11 - 6.29 (7) - 6.44 - 6.50 - 7.14 (7) - 7.15 (7) - 7.29 - 7.44 (7) - 7.54 - 8.14 - 8.29 - 8.44 (7) - 8.50 - 9.14 (7) - 9.29 - 9.44 - 9.50 - 10.20 - 10.50 - 11.21 - 11.50 - 12.14 (7) - 12.29 - 2.44 (7) - 13.04 - 13.14 - 13.29 - 13.34 (7) - 13.39 - 14.14 - 14.29 - 14.44 - 14.50 - 15.14 - 15.29 - 15.44 - 15.50 - 16.14 - 16.29 - 16.44 - 16.50 - 17.14 - 17.29 - 17.44 - 17.50 - 18.14 - 18.29 - 18.44 - 18.50 - 19.14 - 19.29 - 19.44 - 19.50 - 20.14 - 20.29 - 20.44 - 20.49 - 21.14 (7) - 21.29 - 21.50 - 22.14 (7) - 22.29 - 22.50 (7) - 23.14 - 23.29 (7) - 23.49 - 23.50 (7) - 24.14 (7) - 24.29 (7) - 24.50 (7)

* - fino a Primavera
** - fino a Bassano del Grappa
† - Inutile
‡ - Annulla

IL LOTTO

Da conservare fino al prossimo numero

Anche il 2 per Venezia — come avevano segnalato nel numero precedente — allo spirare delle 163 settimane di ritardo è stato estratto, sabato 12 aprile.

Ora, il maggior ritardatario è l'11 per Firenze che ha accumulato 99 settimane.

Le vincite, nel Compartimento di Venezia, con l'estrazione del 2 per Venezia, si aggirano intorno ai 180 milioni: per una curiosità il banco n. 40 di Mirano, ha raggiunto circa 700 mila lire di vincite.

Dopo l'estrazione del 12 aprile, dunque, i ritardatari sono: 11 FI (99 settimane di ritardo) e 28 (62) - 84 RO (95) e 67 (62) - 84 GE (93) e 12 (81) - 14 MI (88) e 84 (88) - 21 CA (87) e 71 (77) - 11 PA (87) e 10 (69) - 26 TO (85) e 71 (56) - 5 NA (75) e 36 (61) - 23 BA (66) e 40 (59) - 68 VE (64) e 74 (62).

Lotario

OROSCOPO



I nati sotto il segno del Toro — che va dal 20 aprile al 20 maggio — incontreranno non lievi difficoltà nel campo del lavoro. Sebbene il loro istinto possa dare degli ottimi consigli per i loro problemi da risolvere, devono fare loro stessi il primo passo che li porti a definizione. Lo sforzo a cui andranno incontro — conoscendo il

loro carattere — otterrà, comunque, il premio di una proficua soluzione.

Nell'amore, abbandono totale anche se non è immediatamente corrisposto, ma che pure è sincero nella persona amata.

Nella salute, invece, si avranno dei momenti di acuto nervosismo, ma, in definitiva, la salute potrà dirsi discreta. Giornata favorevole la domenica.

Zoroastro

BRICIOLE DI CURIOSITA'

Suppè e la cavalleria

Centocinquant'anni fa, il 18 aprile 1819, nasceva a Spalato Franco Suppè, uno dei più fortunati autori ottocenteschi di quel genere brillante e orecchiabile che va dalla farsa musicale all'operetta. Estremamente eclettico, si ispirò ai più vari temi, non tralasciando la mitologia, la storia, la letteratura.

Tra le sue opere più famose (e numerosissime, dato che superano le due centinaia), il pubblico ricorda ancora oggi «Boccaccio», biografia romanizzata della galante gioventù del grande scrittore, «Cavalleria leggera», vivace rielaborazione in chiave semi-umoristica di un tema onusto di gloria secolare, mentre tra le «ouvertures», la palma del primato spetta a «Poeta e contadino».

Suppè scrisse anche musica seria, tra cui un «Requiem» e una «Missa Dalmatica», ma il suo nome è legato alle composizioni meno impegnate, dove la sua vena melodica ebbe modo di esprimersi nella forma e nelle dimensioni più felici e appropriate. Come fece appunto in quella «Cavalleria leggera» che costituisce ancor oggi il simbolo e il proverbiale compendio della sua produzione artistica.

LA BUCCIA DI BANANA

(continua da pag. 3)

storia» (numero dell'Ottobre 1968); «non siamo noi a turbare la pace» (numero del novembre 1968); «su Signor Sindaco andiamo a scuola» (numero del novembre 1968), diamo così pubblicamente atto di essere, così, trancesi nella critica immeritata all'operario e alla persona del dott. Mirko Marzaro, Sindaco di S. Maria di Sala, il quale, negli articoli sopra indicati, è stato ingiustamente oggetto di attacchi che si sono rivelati infondati. Ci scusiamo. Dopo aver svolto ampia ed approfondita indagine è nostro dovere dichiarare che il dott. Mirko Marzaro è uomo ed amministratore degno della massima considerazione e fedeltà e totalmente estraneo ai fatti ed alle circostanze che gli sono stati attribuiti nei tre articoli in parola in conseguenza degli errori su lamentati; in particolare egli era totalmente estraneo sia alla denuncia, sia a qualsiasi veste od attività nel processo celebratosi nei confronti del Cav. Guglielmo Bugin, fatta eccezione per la testimonianza alla quale fu chiamato alla sola ultima udienza dell'8 Ottobre 1968.

Ciò mentre torna ad onore dello stimato dott. Mirko Marzaro ci colloca nella giusta luce di retitudine professionale verso i lettori.

U. C. Mirano

(continua da pag. 5)

Crediamo far cosa gradita agli sportivi presentando il «curriculum» del giovane miranese: dall'inizio della sua carriera sportiva ad oggi (e sordiente ed allievo) ha ottenuto ben 29 successi su strada e 14 nella specialità della velocità su pista. Ha vinto inoltre due titoli regionali di velocità su pista (1966-1967) mentre nello stesso 1967 si è piazzato secondo ai campionati italiani della specialità disputati a Lanciano.

Gli sportivi miranesi del ciclismo hanno ragioni sufficienti per andare orgogliosi del loro beniamino, che in così breve carriera, fa onore allo sport locale e si stringono con passione attorno a lui, al suo appassionato padre e al presidente dell'U.C. Mirano Bressan, i quali guidano con passione e fiducia la società verso traguardi ancora più densi di soddisfazioni e di premi.

Perele Amateo

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

B E Z Z E G A

Spinea Via Roma tel. 460183

LA VOSTRA
PUBBLICITA' STRADALE
AFFIDATELA A



fornaci

Cavasin

laterizi

PUBBLI
REMOR

SCORZÈ (VE) Tel. 445137



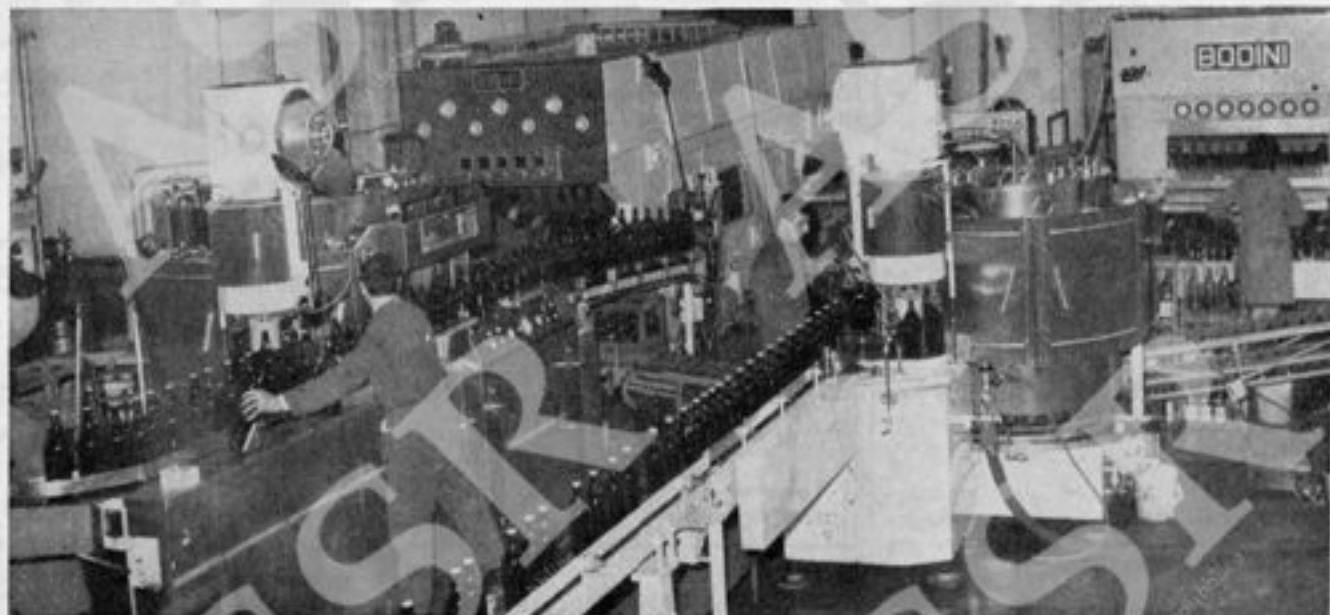
Alfredo

spinea
tel. 460194

(venezia)

salzano
tel. 439239

C
A
N
T
I
N
E



M
A
S
S
O
N

SEDE e STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

NOALE

lettera aperta

Ci si attarda in discussioni senza fine per divergenze tra le varie correnti del partito di maggioranza. E i problemi che urgono, giacciono in fondo ai cassetti dei tavoli.

Tutto questo porta, non solo a un ritardo di tante soluzioni, ma ad un danno dei cittadini. Si può anche sbagliare in una decisione ma molte altre possono trasformarsi in vantaggio per tutti. Questa inerzia che il partito ha in sé non accenna a diminuire per niente.

Da ciò, tante lamentele, tante discussioni, tanti scontenti.

Signori Consiglieri, noi non vogliamo metterci davanti a Voi né pretendiamo di darVi insegnamenti. Ci permettiamo qualche suggerimento per il bene della comunità che poi sarà gratitudine nei Vostri riguardi.

Che aspettiamo a risolvere i problemi del mercato, dell'illuminazione pubblica, della disinfezione. Con un po' di buona volontà tutto ciò si può, in breve tempo, portare a termine.

Rimoderniamolo questo paese nelle sue strutture, lasciandogli tutte le bellezze antiche e avremo così, nel contrasto (è poi un contrasto?) un Comune di eccezionale accoglienza in cui l'innamorato dell'estetica potrà trovare soddisfazione, e quelli che pretendono lo sviluppo moderno della vita, troveranno tutti gli apporti dalla organizzazione degli studi sul nuovo tipo di convivenza che facilita e snellisce i rapporti tra le varie componenti della collettività.

Signor Sindaco accetti queste parole come una vicinanza, non come una opposizione.

Restiamo amici anche se divergenze di partito ci separano. Ci porti un po' più tardi, ci aiuti e ci assista anche se talvolta ritiene che i nostri desideri siano sbagliati.

D'accordo. Ogni cambiamento presuppone uno studio e una meditazione accurata. Ma, tanto tempo, questo gli è stato concesso per questo.

Camminiamo. Oggi occorre camminare un po' più in fretta perché la vita è dinamica e ci preme ai fianchi anche senza che noi lo vogliamo.

Uno

SCORZE'

Applicare la Legge

Il Piano Regolatore sta legalizzando caotiche deliberazioni - A Peseggia c'è poca chiarezza e molta confusione

Scorzè, maggio
Accettare certe soluzioni; introdursi in un certo indirizzo per ragioni socio-economiche, per giustificazioni politiche, senza una scelta di chiarezza, senza convinzione e precisione nel piano operativo, costituisce solo uno stato di necessità, che certamente non assicura un passo verso il progresso.

Generalmente un certo movimento si vuole considerare mascherato a manovre più o meno interessate.

Anche a Scorzè, come in altre pubbliche amministrazioni, il Piano Regolatore, legge più inosservata, sta legalizzando caotiche deliberazioni ed assurdi privilegi.

Sindacati e partiti politici, in occasioni diverse hanno dimostrato in linea di massima una certa maturità anche alla base, ma il vecchio paternalismo medioevale od una certa « forma mentis » fascista hanno lasciato ancora strascichi, condizionando un ordine nuovo di civiltà e progresso.

Il piano regolatore ha poco contato come coordinatore dello sviluppo edilizio, precisando costruzioni nuove a gruppi sparsi, soprattutto nelle frazioni. Stando così le cose, almeno le zone industriali siano rispettate.

Se si vuole un tale coordinamento, si può accettare anche un certo compromesso, ma in ogni caso gli amministratori — prima del loro consenso di industrializzare ad ogni costo — abbiano a prendere coscienza del tipo di industria che in quel determinato posto sarà operante o disporre con decisione successiva precisi rimedi ad eventuali nocività agli abitanti.

Le inconsulte decisioni, per quanto interesse possa esservi, da parte delle Officine Lagunari in Peseggia per l'ampliamento dei capannoni di lavoro (responsabili pubblici amministratori e gli stessi imprenditori) denotano mancanza di quella sensibilità che agli aspetti e considerazioni psico-sociali devono prevalere sullo sviluppo tecnologico.

Quando l'industrializzazione si presenta come un'operazione effettuata con poca chiarezza; antidemocratica nei suoi fini sociali consecutivi; senza lasciar respiro a considerazioni di rapporto sui valori umani; senza tutela sanitaria attorno al suo complesso, significa cercare il caos e turbare il quieto viver civile.

Peseggia è già abbastanza turbata da rumorosi congegni militari. Inoltre, da due anni è in attività un'officina di carpenteria pesante per la quale, appunto, ora si parla di un suo raddoppio. E i timpani

degli abitanti dove andranno a finire? A questi nessuno ci ha pensato?

Non vogliamo imputare queste negative attività del contesto urbano al Piano regolatore ma alla concessione discriminata, decisa affrettatamente senza tener conto di un'ampia visione della funzione sociale che investe anche il Piano regolatore.

Alla data di emanazione di determinate disposizioni, si trovavano — in un raggio di 100-150 metri — nella zona interessata una quindicina di nuclei familiari con una

cinquantina di unità.

Sarà difficile negare, ora, che il sistema nervoso di questi disgraziati abitanti — ed in particolare quello dei bambini — non abbia sofferto e non soffra dagli incessanti martellamenti e dal cupo rimbombo della fabbrica.

Ora, se industrializzazione ci deve essere (e ben venga se assorbe la nostra manodopera) sia ubicata in località che non possano danneggiare fisicamente o moralmente la collettività. Le leggi ci sono e basta applicarle. E, soprattutto, seguirle.

Luigi Pizzolato

MIRANO: comprensorio scolastico

L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione prof. Sergio Perelli, illustra in questo articolo, ai nostri lettori, il programma svolto e avvenire in materia di attività scolastiche; il territorio mandamentale nel quale si è la possibilità di "assorbimento" della massa studentesca; la futura realizzazione di istituti tecnici completi e autonomi, oltre all'accoglimento della istituzione di un Liceo Scientifico.

Ringraziamo vivamente il prof. Perelli per la sua cortese esposizione, auspicando che altri politici che reggono le sorti della nostra Provincia, "aprano una finestra" nella loro attività verso i nostri lettori.

Il problema dei futuri insediamenti scolastici nel Mandamento di Mirano è legato alla problematica aperta, anche nella nostra Provincia, dalla programmazione provinciale e regionale del settore. Gli enti locali — Comuni e Amministrazioni Provinciali — sono vivamente interessati a tale problematica, anzi, ne sono i protagonisti perché hanno dato alla elaborazione del piano programmatico (elaborato dal Comitato Regionale) un contributo originale e insostituibile.

Senza entrare nel merito di tale complessa problematica ci limiteremo ad offrire ai lettori di « El Campazzo » alcune notizie che li riguardano da vicino poiché interessano il comprensorio di Mirano la cui popolazione attiva è molto attenta allo sviluppo della cultura e degli insediamenti scolastici che ne sono necessaria premessa.

In tale spirito e con ben precisa volontà politica l'Assessorato alla Pubblica Istruzione dell'Amministrazione Provinciale ha già da tempo predisposto uno studio, che è stato pubblicato, sulle condizioni socio-economiche del territorio provinciale in relazione alle sedi scolastiche esistenti con dovizia di dati statistici attuali ed in prospettiva. Da tale studio sono emersi scompensi e squilibri tra zona e zona dovuti a una politica d'interventi

svolti nel passato senza una visione programmata; i maggiori accentramenti di sedi scolastiche appaiono in modo macroscopico nel comune di Venezia (centro storico e retroterra mestrino) e nella zona nord-orientale della nostra Provincia.

Da tale studio è emersa la necessità di dividere il territorio provinciale in zone comprensoriali — chiamate Distretti Scolastici — e di fissare nelle stesse un baricentro che divenisse la sede di futuri concentramenti di istituti scolastici di 2° grado.

Sono state così individuate sei zone o distretti: quelli di Portogruaro, S. Donà, Venezia-Mestre, di Mira, Mirano e di Chioggia. In tali distretti viene scelta una vasta area sulla quale saranno, d'ora in avanti, localizzate le sedi scolastiche da attivare.

Il maggior sforzo delle amministrazioni locali dovrà essere compiuto proprio nell'area centrale (i due distretti di Dolo e Mirano) che risulta la più sguarnita.

Soffermandoci ancora un momento sul problema del com-

presorio di Mirano possiamo concludere:

- che Mirano è considerata il centro del distretto scolastico che comprende tutto il territorio mandamentale da Spinea a Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, ecc.
- che in Mirano esiste un Istituto Professionale a indirizzo industriale e il primo biennio dell'Istituto Tecnico Industriale;
- che nel prossimo futuro si

Sergio Perelli

Segue in ultima pagina



MIRANO

P.R.G. e Demanio Comunale bloccheranno le speculazioni

Assieme alla progettazione di ampie unità urbanistiche sono le mete da raggiungere per la Giunta

Il popoloso quartiere chiamato «villaggio dei maestri», sorto ormai da tanti anni attorno alle villette della prima cooperativa edile del comune, sta per avere il suo assetto definitivo. Sono infatti iniziati i lavori di asfaltatura delle Vie W. Ferrari e Mascagni e di tutte le adiacenti con i relativi lavori di fognature e illuminazione che daranno finalmente a tutto il rione la sistemazione da tanti anni reclamata.

In questi giorni si stanno anche appaltando i lavori per la nuova scuola media di Scaltenigo il cui progetto è ispirato ai più moderni canoni pedagogici: un solo piano, palestra ed ampio spazio verde intorno nel quale troveranno posto alcuni fondamentali impianti sportivi. Si spera che la scuola entri in funzione con il prossimo anno scolastico 1969-1970.

L'amministrazione comunale è già in possesso di un piano generale di estensione e miglioramento della rete di pubblica illuminazione: per quest'anno parte di questo piano verrà realizzata e precisamente quella che comprende alcune zone ancora servite in modo assolutamente insufficiente come per esempio la Via Porfara, Scortegaretta ed altre. Sono anche in corso di completamento i lavori della nuova via Chiesa in Campocroce.

IL PIANO REGOLATORE

L'impegno maggiore della Giunta comunale, come è già stato detto nel nostro precedente numero, è costituito dal piano regolatore e dalla creazione di un vasto demanio comunale, non solo per il centro di

Mirano, ma anche per le frazioni. Quest'ultimo provvedimento, che tende a colmare le attuali gravi carenze legislative, dovrà risolvere principalmente a tre scopi:

- impedire la speculazione privata sulle aree di piano;
- consentire una progettazione globale di ampie unità urbanistiche;
- favorire l'insediamento dei lavoratori in vicinanza di centri organizzati riducendo al più possibile il fenomeno, socialmente deteriore, e di grave ostacolo ad una vita associativa civile.

Lo sforzo della Giunta, per realizzare questo demanio, è fortemente qualificante in quanto è segno di una concezione politica avanzata e richiede una iniziativa che normalmente le pubbliche amministrazioni non sanno prendere.

A proposito di piano regolatore, è interessante notare, come dagli studi compiuti in modo rigorosamente scientifico, la popolazione del nostro comune, si sia trasformata negli anni, da agricola ad essenzialmente industriale o comunque non agricola. Basti pensare che le famiglie del Comune di Mirano che vivono di reddito esclusivamente agricolo, superano di poco le 200 unità su oltre 5000, mentre sono ancora molto numerose le famiglie che vivono di reddito misto, cioè agricolo e non agricolo. Questo fenomeno è il più significativo e va attentamente seguito, essendo infatti indice di una trasformazione in atto, che però ha uno svolgimento relativamente lento; significa anche che il reddito

agricolo da una parte e quello industriale dall'altra, non sono sufficienti da soli a sostenere una famiglia.

PROSSIMI PROVVEDIMENTI

Altro indice interessante che è emerso dagli studi statistici, è la localizzazione nel territorio, entro aree di 4 ettari, di circa 2500 lavoratori che giornalmente si recano a Marghera per ragioni di lavoro.

Questi ed altri dati che riguardano l'economia e la struttura della popolazione miranese, verranno pubblicati in modo sistematico e completo in modo che le soluzioni di piano potranno avere, da parte di ogni cittadino, una verifica ed un giudizio.

Abbiamo motivo di ritenere che il Consiglio comunale, che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni, sarà chiamato a trattare importanti provvedimenti come ad esempio, l'istituzione di una biblioteca comunale (di cui si parla in altro articolo di questo giornale) e di una scuola materna, l'istituzione dei consigli di frazione, l'acquisto della Villa Barzizza (ex Altissimo), i provvedimenti relativi alla concreta realizzazione del demanio di cui precedentemente si è parlato.

Tutte cose queste che danno una precisa fisionomia politica alla Amministrazione comunale, alla quale saranno chiamate a contribuire, vogliamo sperare, tutte le forze popolari che il Consiglio comunale di Mirano esprime in una autentica sinistra non demagogica ma realizzatrice.

NOALE

I CAVALIERI DELL'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Noale, maggio

Alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche e d'arma del territorio comunale, degli istituti scolastici cittadini, si è svolta nella mattina del 25 aprile, festa della liberazione, sotto la loggia del municipio, la consegna ufficiale dei diplomi di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e delle medaglie d'oro della Patria ad

ai giovani gli alti valori della Resistenza che si ricollegano, in perfetta simbiosi, con quelli che li hanno preceduti e che consacrarono l'unità della Patria. Infine, rivolgendosi ai festeggiati, il sindaco ha rivolto un caldo e commosso compiacimento e si è detto certo di interpretare il sentimento della popolazione che ha voluto tributare tutto il suo riconoscimento per quanto hanno fatto per il nostro presente e per il nostro avvenire di uomini liberi. Assistito dal presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci cav. Ric-



Il sindaco Zalunardo con un gruppo di Cavalieri di Vittorio Veneto - Foto G. RUONI - Nuova

una quarantina di ex-combattenti della guerra mondiale del 1915-18.

La cerimonia ha avuto inizio con la sfilata del corteo preceduto dalla banda cittadina diretta dal prof. Ernesto Borin. Nella celebrazione della Messa, Mons. Giovanni Basso ha ricordato quanti sono caduti per la Patria in olocausto ai sacri ideali di libertà e di unità nazionali. Durante la messa il complesso bandistico ha fatto rivivere le patetiche note della canzone del Piave e ha ricordato durante la manifestazione le canzoni care e nostalgiche di quelle gloriose giornate.

Dopo la deposizione di corone d'alloro al monumento dei Caduti di tutte le guerre, il sindaco Zalunardo ha illustrato il significato della celebrazione del 25 aprile che rappresenta la continuazione ideale della lotta intrapresa dai gloriosi combattenti per la liberazione dell'Italia dallo straniero. Egli ha additato

cardo Scanferlato, ha proceduto alla consegna delle onorificenze.

Cavalieri di V. Veneto:
Tito Francolin - Pietro Anselotto - Giuseppe Biotti - Silvio Bortolotti - Giovanni Bortolato - Michelangelo Carnio - Giuseppe Lorenzon - Albino Malorizio - Giovanni Marra, Sileio Michieletto - Leon Nardo - Anselmo Olivi - Giovanni Pezz - Massimo Pesce - Gaetano Simonato - Amideo Sorato - Domenico Vit - Virginio Prandstaller.

Decorati di medaglia d'oro:
Innocente Pace - Domenico Zecchin - Luigi Tosatto - Armando Tiepolo - Roberto Segato - Ferdinando Sacca - Luigi Rosso - Vittorio Roncato - Secondo Raggio - Sante Prosdociani - Giovanni Pigozzo - Candido Pesce - Carlo Manfredi - Gregorio Mucellin - Angelo Mazo - Valentino Marigo - Silvio Malorizio - Galileo Domenico - Federico Farlanetto - Evaristo Fascina - Serafino Farnengo - Gaetano Farnengo - Giuseppe De Momi - Secondo De Marchi - Enrico Chioellato - Natale Celeghin - Giulio Casarin - Giuseppe Carloto - Emilio Basolin - Carlo Bottacin - Giuseppe Boschini - Gio Battista Bellini Scuratto - Volfrango Barbato - Candido Barbato.

Due interrogativi per l'Ospedale di Noale

Noale, maggio

Due punti interrogativi gravano da qualche tempo sull'Ospedale di Noale. O, per meglio dire, due punti interrogativi ci sono stati posti da alcuni cittadini a proposito di altrettante iniziative prese dagli amministratori ospedalieri.

Il primo riguarda l'istituzione di una Divisione Stomatologica, diretta dal prof. Umberto Paese e funzionante da qualche tempo. Orbene, sembra che di tale specifico settore ospedaliero il pio luogo noalese non ne sentisse l'impellente bisogno. Infatti, da un conteggio statistico si avrebbe concluso che i ricoverati ospitati per cure stomatologiche siano

stati soltanto 50 in cinque anni. Come dire, un'assistenza media di dieci all'anno.

Il secondo interrogativo riguarda, invece, la direzione del Laboratorio di Ricerche chimico-cliniche che è attualmente diretto da un primario dello stesso ospedale.

Ciò che lascia perplessi è il fatto, appunto, come il consiglio di amministrazione del nosocomio non abbia ravvisata l'opportunità di istituire un primario per la direzione del laboratorio anziché affidarlo ad un primario medico che avrà, indubbiamente, altri e più importanti compiti di responsabilità a cui dedicarsi.

Gli interrogativi, insomma, vertono su questi due punti:

- 1) perché è stata creata una divisione stomatologica ed è stato assunto appositamente un direttore per la stessa se il numero degli ammalati — per tale reparto — è quasi insignificante;
- 2) perché, invece, per un servizio-base ospedaliero, come il Laboratorio di ricerche, la direzione è stata affidata a un primario che ha altre responsabilità in seno allo stesso nosocomio.

Questi appunto, i due interrogativi che attendono una esauriente risposta da parte dell'amministrazione dell'Ospedale.

Bene alla banda

Noale, maggio

In un clima di grande familiarità si è svolto l'annuale saggio musicale da parte degli allievi del Corso di orientamento musicale a tipo bandistico istituito dal Ministero della P.I. su interessamento dell'amministrazione comunale. Il corso, al suo quarto anno di attività, è sorto per esplicito desiderio della popolazione la quale ha provveduto ad acquistare gli strumenti attraverso una spontanea sottoscrizione che ha riscosso i frutti sperati. Un grande merito va indubbiamente al m.o Ernesto Borin che ha saputo plasmare tipi e animi diversi

in un complesso veramente omogeneo e armonico. Basta pensare che sono circa 45 gli allievi che frequentano il corso, molti dei quali sono completamente a digiuno del pentagramma e molti, inoltre, devono alternare il lavoro alla scuola, senza contare poi che nel complesso vi sono degli anziani che devono curare pure gravosi impegni familiari. Il comitato promotore, diretto dal dr. Remo Donà, ha curato l'organizzazione e ha provveduto finora all'acquisto degli strumenti per un importo di due milioni, alla fornitura delle strutture tecniche, delle partiture, all'assistenza scolastica e alle spese di rappresentanza.

Mancano ancora le divise e il palco smontabile a cui si pensa di provvedere in un vicino futuro per una più conseguente funzionalità e praticità di tutto l'apparato scenografico. Dopo la presentazione fatta dal m.o Cagnin e una adeguata introduzione, gli allievi hanno presentato un conciso e applaudito pro-

Segue in ultima pagina



Rustica Trattoria Bar RUGANTINO
BANCHETTI NOZZE
SPECIALITÀ PESCE
E PASTICCIO
ALLA RUGANTINA
PREZZI MODICI
Via Ponte Carlo n. 21
SALZANO (Venezia)

abbonatevi!

a

el campazzo

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

MILANO BATTE NORIMBERGA NELL'INDUSTRIA DEL GIOCATTOLO

Negli anni sessanta il giocattolo italiano è esportato per 30 miliardi - La stella di Norimberga si sta offuscando

I giocattoli di oggi, in fondo, sono gli stessi di trenta o quaranta anni fa: sono mutati i loro meccanismi, gli automatismi si valgono dell'elettronica e dei transistor, ma i giocattoli nella loro vera essenza rimangono una rappresentazione fantasiosa del mondo realizzata espressamente per interessare e divertire l'infanzia.

È cambiato il prezzo, questo sì: grazie soprattutto alle materie plastiche con cui sono costruiti, i balocchi costano oggi assai meno che non per il passato, oltre a non essere pericolosi per i più piccoli e praticamente indistruttibili. Basti a dimostrarlo un solo esempio fra i tanti che si potrebbero citare, e cioè quello offerto dagli oroscopi, capolini e pupazzi, realizzati con l'impiego del «Moveluche», una speciale fibra sintetica prodotta dalla Polymer che sostituisce vantaggiosamente i tradizionali tipi di «peluche» e che, nei loro confronti, vanta il notevole pregio della infiammabilità; messo infatti a contatto con il fuoco, questo nuovo materiale sintetico si ritira e si autoestingue senza propagarsi.

Naturalmente in questo ramo produttivo anche la fabbricazione ha subito notevoli cambiamenti: i giocattoli vengono ora «sfornati» a centinaia di migliaia di pezzi. Una produzione fino a qualche decennio addietro tipicamente artigianale si è trasformata, con rapidissimo processo, acquisendo un carattere precipuamente industriale e, grazie al consumo di massa, un grande valore economico e sociale. Infatti, da quando bambole, automobiline, cucinette, piccoli elettrodomestici, giocattoli spaziali e cento altri congegni mossi da comandi diretti a distanza vengono fabbricati in grande serie, la loro diffusione è aumentata ed i prezzi, parallelamente, sono diminuiti. Oggi i giocattoli «made in Italy» sono fra i più a buon mercato del mondo e rispondono a standard di qualità eccezionali.

In sei o sette anni l'artigianato italiano del settore si è trasformato così in un'industria che ha oggi un fatturato di oltre 85 miliardi di lire all'anno.

I giocattoli italiani nascono in quasi 300 aziende (alcune delle quali con 500-700 dipendenti) in cui lavorano oltre 50 mila persone. In dieci anni la produzione è aumentata di quattro volte, ma ben maggiore (quasi il decuplo) è stato l'incremento registrato dall'esportazione, che nel 1967 ha raggiunto i 30 miliardi di lire, secondo le cifre ufficiali; in realtà, poi, essa è stata pari ad un valore di 35 miliardi di lire, perché devono essere comprese nella cifra globale anche le voci «nuove» che non sono state ancora prese in considerazione dalle statistiche.

Ci troviamo quindi di fronte ad un vero e proprio «boom» dell'industria del giocattolo, che ha la sua spiegazione in un singolare coacervo di circostanze: fino a quindici anni fa gli articoli del ramo non godevano di «mercato» favorevole se non portavano l'indicazione di provenienza estera ma, attorno agli «anni cinquanta» e di pari passo con il progredire del trionfo di vita cominciò a verificarsi un «crollo» delle vendite che i commercianti, soffermati da forti richieste, sollecitarono i nostri fabbricanti ad entrare in concorrenza con quelli stranieri.

Fu allora che un gruppo di imprese varesine, bresciane, comasche, milanesi e manovrate diede l'avvio a produzioni di più vasto respiro: nacque così le bambole italiane, e con esse fecero la loro comparsa i corvetti firmati da grandi sarti ed i mini-arredamenti. Dopo le bambole fu la volta della modellistica ferroviaria aeronautica, navale; una esplosione di geniali creazioni che impegnò nomi noti dell'artigianato e firme di costruttori gli affermati per le loro prestazioni offerte a collezionisti ed appassionati.

Agli inizi degli «anni sessanta» tutto il mondo del giocattolo italiano prese coscienza della dimensione industriale assunta dalla produzione: gli operatori lombardi del settore avevano insomma fatto nascere un nuovo grande ramo manifatturiero e Milano, da allora, contende il titolo di capitale mondiale del giocattolo a Norimberga.

Alvise Zen

LA MUSICA NON È PER PRIVILEGIATI

L'uomo deve accostarsi alla musica fin dalla prima infanzia cogliendo ciò che è vicino alle sue preferenze

La musica è nata con l'uomo e si trasforma, progredisce e a volte precorre quella che sarà la società del futuro. Dire che la musica è arte d'altri tempi è assurdo. Nata con l'uomo morirà con lui. La musica si matura secondo la capacità e la sensibilità dell'individuo.

Abbiamo visto, purtroppo, come negli ultimi tempi si sia trascurato questo settore culturale.

Una recente statistica pubblicata su una rivista specializzata pone l'Italia, paese di tradizione musicale, al terzo posto per l'insegnamento della musica nelle scuole, mentre altri paesi, ritenuti incivili o sottosviluppati, occupano posizioni invidiabili rispetto a noi.

Ci si preoccupa di tante cose,

non c'è dubbio; validissime ma amaramente constatiamo che il progresso ci ha resi insensibili ad ogni forma più valida dell'arte.

In molti settori ci si ostina nel sostenere che la musica è un passatempo per privilegiati. Ma se ciò (che è in noi) è un privilegio allora anche la vita è un privilegio.

Sentiamo il bisogno, ancora da lattanti, della ninna nanna. Essa non è altro che un accostamento di suoni. Ed è un privilegio il contadino che ascolta il cinguettio degli uccelli o gusta i rintocchi della campana a conclusione di una dura giornata? Certo che non lo è l'uomo d'affari (ritenuto privilegiato economicamente) che al ritorno dall'ufficio è costretto a chinarsi in casa per terminare la sua giornata e non può gustare il giro tondo dei bambini che giocano in salotto.

Certo che per iniziare molti uomini a quest'arte non basta organizzare dei concerti oppure dei dibattiti per comprendere la personalità di celebri autori che hanno fermato sulla carta sentimenti ed emozioni, ma bisogna introdurli nei vari salotti del bello.

L'individuo deve accostarsi alla musica per gradi e soprattutto nella prima infanzia e cercare di divenire egli stesso critico obiettivo di quest'arte cercando di cogliere ciò che è più vicino alle sue preferenze.

Con questo non oso pretendere che tutti diventino artisti, ma che imparino a mantenere, tramite la musica, quel certo equilibrio spirituale indispensabile a rendere più serena la vita.

Carlo Zuccarato

FIGURELLA

Un pennello - una tavolozza - tante aspirazioni

Sarebbe azzardato pronosticare che tra quattro o cinque anni da Briana di Noale balzi agli onori della cronaca una pittrice. Ma sarebbe assurdo negare alla giovanissima artista questa possibilità, che, indubbiamente alimenta la sua passione, i suoi sforzi, le sue aspirazioni.

A noi interessa soltanto segnalare — per puro dovere di cronaca — che tra quelle poche case, ai margini di una strada incessantemente battuta da un traffico pesante; in un locale poco adatto ad ospitare ispirazioni artistiche vive, lavora e sogna Fiorella Morosin.

Lavora tra le tazze (del bar paterno) e col pennello: le prime, fanno parte dell'attività quotidiana, mentre il secondo, occupa lo spazio del riposo settimanale.

Fiorella Morosin ha 19 anni. È minuta, fortemente bruna con due occhi neri sempre in movimento e un sorriso che li illumina quando parla della sua attività artistica. Va, ovviamente, alla moda come conviene ad una acerba artista: verdi minigonne che la fanno apparire ancora più ragazzina e mettono in risalto le sue lievi curve di donnina ancora acerba.

Fiorella, se nelle discipline scolastiche ha completato il suo ciclo, per quelle artistiche, tuttavia, è una autodidatta. Un'autodidatta, però, che sembra sappia il fatto suo, in particolare per il gusto e una certa discesa pennellata.

Ama il paesaggio del quale lei

Le zanzare sempre più robuste e numerose, cominciano con i primi caldi ad infestare la periferia di Noale.

Unico ad esserne soddisfatto sembra sia, invece, il simpatico proprietario di una ben nota trattoria il quale dibattera agli amici:

— Cercherò di creare un nuovo piatto: la specialità del risotto con i fegatini di... zanzara! Tanto, sono così grandi, che lo si può confezionare facilmente.

— Stai attento, ha ribattuto uno di questi, ai periodi in cui è aperta la caccia!

suoi olii figurativi, ne ha fatto varie espressioni interessanti e poliedriche. Difficilmente la sua tavolozza contiene mezzi toni. Fiorella si appoggia alle tinte forti, sicure, decise. I suoi spazi di un carico arancione o di un notturno blu, rappresentano un suo vigore interno che, forse ancora, non è del tutto capace di trasfondere sulla tela. Ma esiste in lei e ne è conscia.

Ora, sta raccogliendo una serie di opere per essere pronta — il prossimo anno — a fare il passo decisivo: una «personale» a Venezia dove c'è qualcuno che segue il suo cammino.

Se saranno rose (come auguriamo alla giovane pittrice) fioriranno.

D.P.

dal Ricci al Tiepolo in Palazzo Ducale

Il prossimo sette giugno sarà inaugurata in Palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Da Sebastiano Ricci al Tiepolo» dedicata ai «pittori veneziani di figura», ideale continuazione, e completamento, della mostra di due anni orsono dedicata ai «vedutisti» e di quella, ancora precedente, intitolata a documentare la prodigiosa attività pittorica dei fratelli Francesco e Giovanni Antonio Guardi.

In tal modo il Comune di Venezia, tramite la Direzione delle Belle Arti, intende completare il riesame di tutte le correnti pittoriche che ebbero rinnovato splendore nel secolo che vide insieme l'apogeo artistico della città lagunare e il suo fatale declino politico (conclusosi con la fine stessa della biennale Repubblica Serenissima, consegnata in nome a Bonaparte che più tardi, col «tradimento di Campoformido», l'avrebbe data in mano all'Austria).

Se tutti sanno che dall'ormai lontano 1895 la Biennale di Venezia apre ogni due anni i padiglioni dei Giardini Napoleonici a centinaia di artisti di ogni Paese, all'insigne dell'Esposizione internazionale dell'arte, pochi (relativamente) sono a conoscenza che alle «Biennali» per anomalia, dedicate all'arte moderna, fanno da alternativa, appunto negli

anni lasciati liberi dalle esposizioni dei giardini, le «Biennali d'arte antica». La loro origine è relativamente molto più recente, risalendo, in pratica, alla grande mostra retrospettiva del Tiziano, allestita nel 1935.

Quello che parve allora un omaggio reso al più famoso dei coloristi veneti divenne, col passare degli anni e con il moltiplicarsi delle iniziative, un appuntamento ricorrente della «città unica al mondo» con i suoi grandi maestri del colore. La mostra «Dal Ricci al Tiepolo», allestita nelle sale dell'appartamento dogale, (destinata a rimanere aperta quattro mesi, fino al 15 ottobre), comprende circa 130 opere, oltre ad un eccezionale gruppo di disegni di Giambattista Piazzetta, di Giambattista e Giandomenico Tiepolo e di Pietro Longhi.

I pittori prescelti per la rassegna veneziana di quest'anno sono (in ordine alfabetico): Jacopo Amigoni, Federico Bencovich, Rosalba Carriera, Francesco Cossati, Gaspare Doriani, Francesco Fontebasso, Niccolò Grassi, Francesco e Giovanni Antonio Guardi, Pietro e Alessandro Longhi, Giovanni Antonio Pellegrini, Giambattista Piazzetta, Sebastiano Ricci, Giambattista e Gian Domenico Tiepolo.

51 dipendenze in Città e Provincia

150 miliardi di depositi

crediti ordinari e agevolati

prestiti a rimborso mensile "specializzati"

credito agrario

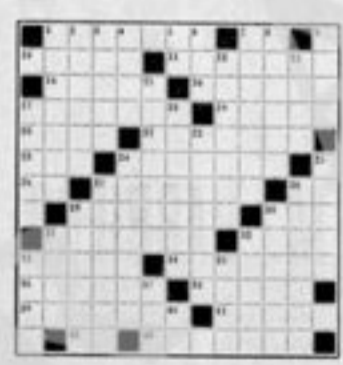
mutui ordinari e fondiari

Tutte le operazioni di banca - cambio - borsa

cassa di risparmio di venezia

fondata nel 1822

PASSATEMPO



Orizzontali - 28. L'inizio della cura - 29. Tuona... al fronte - 30. L'ufficiale che comanda la compagnia (abv.) - 31. Ventiquattro - 32. Aiutano i cacciatori - 33. Spesso, fitto - 34. L'isola di G. B. Shaw - 36. Ogni chiesa ha i suoi - 38. Isole della Sicilia - 39. Lo prepara la futura sposa - 41. Lo si fa a coppie - 42. In mezzo alla chiesa - 43. La patria di Semiramide.

VERTICALI: 1. Liquore casalingo - 2. Furbo - 3. Non andarsene - 4. Era d'oro quelli delle Esperidi - 5. Nota - 6. Opposto a ovest - 7. La predica la zingara - 8. S'impartisce all'inferiore - 9. Moneta italiana - 10. Picchiar sodo - 11. Culo a teatro - 12. Da vivo lo visitò Dante - 13. Le... scote nel giro d'Italia - 14. Celebre commediografo veneziano - 15. Fur l'adunata - 16. Sorvegliare i colleghi - 17. Moneta indiana - 18. Magnificare, decantare - 19. Un lume - 20. Pesanti coperte - 21. Allevamenti di cuccioli - 22. Banchina portuale - 23. Abbassare (tr.) - 24. Fioccola - 25. Li stringono gli oroscopi - 26. Nome di donna - 27. Un po' di ossigeno.

ORIZZONTALI: 1. Il grattare la terra delle galline - 7. Mezza voce - 10. Si cede alzandosi - 11. Provetti, periti - 14. Organi dei fiori - 16. È unito alla locomotiva - 17. Grande sodalizio turistico - 19. La «maniera» dello scrittore - 20. Elevate - 21. Assegna i biglietti vincenti delle lotterie - 23. Nome di papi - 24. Scherzare - 26. Ha un vasto delta - 27. La smerla l'or-

FIAT

VENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA - CAROZZERIA

la valsugana

NOALE (VE) - Tel. 440.084

soccorso stradale

prezzi modici

BIBLIOTECA COMUNALE

Sarà discussa in Giunta l'esigenza di questa istituzione di pubblico interesse



Mirano, maggio

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà discussa l'opportunità della costituzione di una biblioteca comunale, esigenza questa, molto sentita in tutti gli strati della popolazione.

Dai commenti e dalle impressioni, raccolte tra i cittadini abbiamo ragione di ritenere che l'iniziativa — proposta dalla Giunta — sarà senz'altro accolta a grande maggioranza dai consiglieri comunali dalla cui discussione emergeranno tutti quei suggerimenti e quelle proposte atte a dare al provvedimento che ne conseguirà, la spinta necessaria perché l'iniziativa si concretizzi al più presto.

A Mirano si è sempre parlato da anni di fondare una biblioteca popolare ma finora tutto rimaneva a livello di buona intenzione o di chiacchiera da caffè. Ora qualcosa di concreto si muove anche nel campo della cultura, per cui è auspicabile che dopo la nascita del « Circolo Miranese di Cultura », di quello degli « Amici dell'Arte », ora possa sorgere anche

questa desiderata e tanto discussa biblioteca popolare. Così le attività culturali potranno trovare nel Comune una degna ed unica sede, quale, non è escluso, possa essere domani una delle belle ville veneziane, pressoché abbandonate, che circondano il centro cittadino.

La biblioteca comunale comporterà naturalmente problemi tecnici ed economici non indifferenti: disponibilità di volumi, attrezzature, locali, bibliotecario ecc. e problemi giuridici come uno statuto, un regolamento ecc. per cui si renderà necessaria, oltre alla sua costituzione sotto il profilo di « Ente pubblico », anche uno stanziamento di bilancio e la relativa nomina di un consiglio di Amministrazione.

Ma solo in questo modo realistico e concreto si potrà infatti avviare a soluzione l'impegno che l'Amministrazione lodevolmente si assume per colmare l'inertza che, nel settore della cultura e dell'istruzione, ha contrassegnato per anni, le precedenti amministrazioni comunali.

B.T.

Da Salzano

Lettere al giornale

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio direttore

ho aperto da oltre un anno una trattoria in Salzano ed ho ripetutamente richiesto l'intervento della nettezza urbana. Quanto sopra, perché l'accumularsi delle immondizie giornaliera, oltre a creare disagio per i miei clienti con odori poco gradevoli, è covo d'insetti e topi, sono nell'impossibilità di disarmarne non sapendo dove gettarle, a meno che non si voglia che adoperi il Marzenego con una grande ed umida pattumiera.

Alle mie richieste, il sig. Bol-

do, funzionario del comune di Salzano, mi ha risposto che non trovandosi il mio domicilio nel centro dell'abitato non potevo usufruire del centro di raccolta.

Ma per le imposte comunali non sono fuori dell'abitato? In questo (e unico caso) faccio parte della collettività salzanese con tutti i doveri inerti ai cittadini!

Oltre, tuttavia, al problema delle immondizie si unisce ora anche quello delle zanzare (per le quali, non essendo io uno specialista, si può sempre presumere che siano apportatrici di malaria) e delle mo-

sche. Quando il Comune penserà di fare disinfezione? A lei, signor direttore, trarre le debite conclusioni e voler pubblicare sul giornale « El Campazzo » la richiesta di questi miei problemi che, posso pensare, saranno pure i medesimi di altri concittadini.

LETTERA FIRMATA

Come vede, egregio lettore, il giornale ha pubblicato la sua lettera e ne pubblicherà altre se dovessero pervenire sui più svariati problemi che affliggono la collettività del Mandamento.

Non è il solo che si segnali la deficienza di talune più elementari norme igieniche. Altre proteste verbali ci sono state rivolte sul medesimo argomento, proprio da altri suoi colleghi che gestiscono esercizi pubblici in altri comuni del Mandamento.

Non illudiamoci che i nostri amministratori si rimbocchino immediatamente le maniche per sollevare i loro concittadini (amministratori e contribuenti) delle « grane » che segnalano loro. Le lunghe discussioni politiche, generate dalle correnti e correntine di partito, dai scivolamenti che il capocorrente, al quale sono segretamente o ufficialmente legati, sta facendo, imponendo loro spericolati esercizi di equilibrio sono gli argomenti base dell'attuale politica. Ho detto politica, non politica amministrativa.

Ma non si scoraggi, egregio lettore, anche se nella sua lettera ha scritto che come « rarale » non avrebbe diritto di essere considerato alla stregua degli altri.

Pensi soltanto che « El Campazzo » non circola solo nel mandamento ma arriva anche a Venezia. E a Venezia, esiste in Prefettura un medico provinciale e un ufficio d'igiene

LA "FANCELLI," INTERNAZIONALE

Mirano, maggio

Gli autorevoli interessamenti di cui è stata fatta oggetto ed i successi ottenuti dai suoi allievi in campo nazionale, internazionale ed alla televisione, stanno, più d'ogni altro commento, a testimoniare l'affermarsi di questa scuola privata di musica di cui Mirano ha ben ragione di essere fiera.

Dopo quelle effettuate in Francia, Germania, Austria e Cecoslo-

vacchia, il complesso di fiarmoniche della scuola, diretto con passione e perizia dal m. Elio Boschello, si appresta ora a compiere una nuova tournée in Cecoslovacchia dove il successo, precedentemente ottenuto, è valso la richiesta di nuove esibizioni.

Ci è pertanto gradito augurare al m. Boschello ed ai suoi allievi, a nome del « Campazzo » e dei suoi numerosi lettori, un vivo successo da aggiungere alle affermazioni già acquisite. L'orchestra di fiarmoniche della scuola, detenevole infatti titoli di primati nazionali ed internazionali, ha raggiunto un livello artistico senza precedenti nel suo

campo ed è tanto più meritevole perché, costosa com'è, si autofinanzia con le sue « punte »: i fratelli Benetello, e cioè un singolare duetto di fiarmoniche in campo addirittura mondiale.

Ma, se nel campo della fiarmonica, la scuola Fancelli ed il suo maestro Boschello, hanno raggiunto la fama di cui meritatamente godono, giova ricordare che la meritoria attività di questa scuola (fornendo costante garanzia di serietà, disciplina e perfezionamento) cura anche l'insegnamento di altri numerosi strumenti quali: pianoforte, violino, chitarra, batteria ecc. con qualificati insegnanti per ogni tipo di strumento.

IN JUGOSLAVIA

VINCE A DEKANJ LA SQUADRA MIRANESE

Mirano, maggio

La squadra di calcio dell'U.S. Campocroce ha colto a Dekanj in Jugoslavia una brillante vittoria sulla squadra locale battendola, in partita amichevole, per 2 a 1.

Fa piacere ricordare agli sportivi ed ai lettori del « Campazzo » la simpatica iniziativa dei dirigenti il sodalizio di Campocroce, che si sono fatti promotori di questo incontro con la consorella d'oltre confine in un clima di cordiale e fraterna amicizia.

L'incontro fra i dirigenti delle due Società e degli atleti è avvenuto a Capodistria, da dove la comitiva è stata accompagnata in un giro turistico per l'Istria. L'incontro di calcio è avvenuto invece il giorno dopo, 1 maggio, a Dekanj ed è stato preceduto da una simpatica cerimonia rallegrata dalla banda locale e da uno scambio di doni fra le due squadre.

I dirigenti Privato, Cazzin, Novello hanno ringraziato e si sono fatti garanti per una partita di ritorno da disputarsi sul nuovo campo di Mirano nella seconda domenica di settembre; il sig. Boretto, in veste di rappresentante il Comune di Mirano, ha portato alle autorità locali il saluto della nostra amministrazione ed un dono del Sindaco

consistente in una medaglia d'oro con stemma del Comune.

E' da augurarsi che l'iniziativa presa dagli sportivi di Campocroce trovi seguito, e che amichevoli scambi, sia sportivi, come culturali o ricreativi, abbiano in futuro a favorire la conoscenza ed accrescere la stima fra cittadini di diversa nazionalità.

Nel fervore di iniziative di cui Mirano, in questo tempo, si fa pro-



motore è auspicabile che questo lodevole esempio non rimanga un caso isolato.

B.T.

Eger

Assortimento tappeti orientali d'importazione a prezzi di assoluta concorrenza

noale

VISITATECI

MERCERIE

confezioni donna-bambino

filati di cotone

boltoni e lane

DETERSIVI

TONON
Giorgio

Via Fornase, 58 SPINEA

Cooper. CESPI
lavori edili

pavimenti - marmi
idraulica

B E Z Z E G A

Spinea Via Roma tel. 460183

OTTICO

M. BARBIERO

esame gratuito della vista
convenzionato con le Mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera L. 600
fotografie per matrimoni ds L. 9.000

Piazzetta del Grano - Noale

La lotta della SVET

I disagi provocati all'utenza sono il frutto di un'errata politica dei trasporti

I lavoratori della SVET, azienda di proprietà della FIAT che gestisce un servizio di autolinee in concessione privata che abbraccia tre delle più importanti province del Veneto, sono scesi in lotta per opporsi all'applicazione indiscriminata dell'agente unico nei servizi di linea.

Il problema dell'impiego dell'agente unico, che in termini semplificati significa l'impiego di un lavoratore al posto di due, ci fa nascere la tentazione non tanto di affrontare il problema nei suoi aspetti umani e tecnici quanto nella sua sostanza politica.

Deterioramento del servizio pubblico e sua qualificazione agli occhi dell'utenza, peggioramento della condizione oggettiva dei turni di lavoro, compressione degli organici aziendali e agente unico, sono tanti termini riconducibili ad uno solo: l'indirizzo profondamente sbagliato della politica dei trasporti in Italia.

Un discorso franco ed aperto sulla politica dei trasporti, oggi è più che mai necessario farlo per l'importanza che il problema del trasporto viene ad assumere per milioni di persone e per la vasta gamma di interessi che esso coinvolge.

Nel quadro degli squilibri e delle profonde contraddizioni generate dall'attuale modello di sviluppo capitalistico, questo è uno dei settori dell'economia nazionale tra i più colpiti dalle conseguenze negative della politica delle grandi concentrazioni monopolistiche, prima fra tutte la FIAT.

Insensatamente, come premessa ad una discussione seria, va messo in rilievo un fenomeno che è caratterizzante della situazione che oggi esiste nel settore dei trasporti e cioè, il fatto che nei comprensori intercomunali e interprovinciali dove si esercita il servizio di autolinee a lungo e medio raggio dei privati concessionari, è in atto un processo di lenta degradazione e spazzificazione del trasporto che aggrava ulteriormente il disagio dell'utenza, la quale viene spinta verso la falsa alternativa di subire il peggioramento delle condizioni di viaggio e le altre tariffe o di ricorrere all'acquisto dell'auto privata.

Lo stesso fenomeno, si riproduce in termini e forme diverse anche nei trasporti urbani e ferroviari, gestiti dall'Azienda di Stato e dalle aziende municipalizzate e ciò, corrisponde essenzialmente agli interessi della FIAT e dei monopoli della gomma, del cemento e della benzina.

C'è il tipo attuale di politica di trasporti, i gruppi capitalistici non solo si astengono di allargare e allentare l'area della motorizzazione individuale, ma provocano nel contempo spinte ed orientamenti per una ristrutturazione del trasporto pubblico secondo un modello dettato dai loro particolari interessi monopolistici.

Lo sviluppo anomalo della motorizzazione privata in Italia, che non ha precedenti neanche nei paesi dell'Occidente capitalistico tra i più sviluppati, determinando il caotico e spaventoso congestionamento del traffico cittadino e viario, non solo provoca una crisi profonda nelle strutture urbanistiche delle nostre città, ma rende altresì acuta e generalizzata la crisi che da parecchi anni investe tutto l'arco del settore dei trasporti.

Pertanto, dove maggiormente si fanno sentire le conseguenze disastrose di questo insalvabile stato di cose, è negli indirizzi di politica degli investimenti e della spesa pubblica. Qui parecchie centinaia di miliardi che potrebbero essere investiti utilmente per un assetto moderno e razionale delle strutture urbanistiche, per lo sviluppo e il potenziamento del trasporto pubblico di massa, per la costruzione di scuole, ospedali ed altri servizi sociali, vengono dirottati verso la costruzione di una gigantesca rete di autostrade, di infrastrutture ed altri interventi, che si creano con il pubblico denaro intorno ai cosiddetti « poli » di sviluppo dell'industria monopolistica.

La crisi sempre più acuta del sistema dei trasporti e l'esigenza di una espansione orizzontale del capitale monopolistico, spinge altresì ad una nuova organizzazione, ad una ristrutturazione dei trasporti, sia sul piano nazionale che internazionale.

Sulla base di quelle spinte, scema una linea di tendenza che ha già trovato espressione concreta nelle decisioni prese a livello di mercato comune europeo, dove è stato varato un piano che prevede, anche per l'Italia, la costruzione di un gigantesco « pool » dei trasporti.

Le finalità di questo disegno sono fin troppo evidenti. Con la creazione di una grande azienda controllata dalla FIAT e da altri gruppi interessati nei trasporti, si attuerà una politica di compressione ed assorbimento delle piccole e medie

aziende sparse sul territorio nazionale, mentre saranno lasciate in vita alcune aziende di « comodo », poste in posizione subalterna rispetto alla grande azienda madre.

Ma la vera funzione di questa massiccia organizzazione dei trasporti in Italia, sarà quella di esercitare di fatto una ulteriore pressione per restringere e togliere spazio alle aziende pubbliche (Ferrovie dello Stato ed aziende municipalizzate), mentre operando in direzione dei pubblici poteri, e con la loro mediazione, cercherà accennata, in queste aziende, l'introduzione di metodi e criteri di gestione privata che consentiranno di sviluppare una politica tutta tesa a realizzare il massimo dell'economia, negando, con ciò, il carattere sociale che è proprio del pubblico servizio di trasporti.

Così, secondo la linea decisa a livello del M.E.C., in alcune grandi Aziende di trasporto controllate dalla FIAT, attraverso un processo di pseudo razionalizzazione e di più intenso sfruttamento dei lavoratori e della stessa utenza, si realizzerà il massimo del profitto, mentre nelle Aziende pubbliche, attuando una politica di esasperata compressione della spesa, verranno peggiorati ancor di più i servizi erogati, con gravi ripercussioni sia per l'utenza che per i lavoratori dipendenti.

Con questo modello di organizzazione dei trasporti, già attuato in molte sue parti, mentre verrà acconsentito un indirizzo che mira unicamente a subordinare gli interessi della collettività nazionale agli egoistici interessi di gruppo, viene capovolta la concezione secondo la quale il trasporto pubblico, deve essere visto in funzione del soddisfacimento delle esigenze sempre crescenti di mobilità delle popolazioni e nel quadro di uno sviluppo armonico dell'economia del Paese.

E' in questo quadro che i lavoratori della SVET, assieme a tutti i lavoratori dei trasporti, intendono sviluppare la loro lotta, per battere la politica del monopolio ed imporre un indirizzo diverso per un trasporto moderno, nazionale ed economico.

D.B.

Concerti per Noale

Il tempo libero (del quale parliamo in altra parte del giornale), il bisogno — sentito in molti strati della popolazione — di avere riunioni musicali o letterarie, la possibilità insomma, che anche Noale si inserisca in quel terreno su cui poter « seminare » delle manifestazioni serie e di buon gusto, hanno creato i presupposti in un gruppo di cittadini di entrare in contatto col Circolo Culturale di Mirano dove, come pubblichiamo, viene svolta mensilmente una interessante attività artistica.

Lo scopo principale, come abbiamo detto, è quello di poter inserire anche Noale nel « giro » delle manifestazioni organizzate dal Circolo di Mirano. Si dovrebbe allargare così il cerchio dei trattenimenti per occupare il « tempo libero ».

E' auspicabile pertanto, che questi contatti fruttino una collaborazione per cui l'iniziativa si allarghi, in un prossimo futuro, a tutto il Mandamento.

ristorante
da GUIDO

selvaggina e pesce
spec. PIATTO ALLA GUIDO

SPINEA - Via Roma - Tel. 460013

VIVO SUCCESSO DELLA PITTURA A MIRANO

Depetris si aggiudica premio e targa con il soggetto "Veduta di Mirano.."

Vivo successo di critica e di pubblico ha avuto il 1. Concorso di pittura contemporanea organizzato dall'Associazione Amici dell'Arte sul tema: « Il paesaggio di Mirano e le sue ville venete ». I numerosi pittori che hanno dato la loro adesione al Premio, hanno avuto modo, dal 19 al 26 aprile scorso, di scegliere il soggetto più confacente alle loro caratteristiche pittoriche (ville miranesi, scorcio del nucleo storico, particolari architettonici dell'antica edilizia) consegnando poi le tele realizzate agli organizzatori.

La giuria, composta da intenditori e cultori della pittura, tutti di Mirano, dopo ampie discussioni sulla scelta delle opere ritenute artisticamente valide, ha emesso il seguente verdetto: 1. premio di lire 100.000 e targa speciale dell'Associazione al pittore Armando Depetris di Montebelluna per l'opera: « Veduta di Mirano »; al secondo posto, con premio-acquisto e altra targa, è stato classificato il pittore mestrino Luciano Todesco con: « Casa bruciata ».

Sono stati poi classificati, a pari merito, con segnalazione, i pittori: Pasquale Arboretti, Michele Baggio, Ugo Battaglia, Vana Bianchi, Beppi Biasio, Sergio Boldrin, Aldo Bovo, Enzo Cescon, Mario De Poli, Vittorio Felisati, Umberto Ilfiore, Mario Maccatrozzo, Carlo Marconi, Vittorio Pavan, Lino Piccoli, Franco Rossetto, Aldo Salmaso, Elio Scarsi, Simeone Ernesto, Pietro Slongo, Marco Tagliaro, Gianni Talamini, Giovanni Vecchiato, Bruno Zabeo.

La Mostra, che è stata gentilmente ospitata dall'Amministrazione comunale nella sala del Consiglio, è stata aperta dal primo all'11 maggio ed è stata visitata da moltissimi visitatori tra cui numerose scolaresche delle scuole inferiori.

Ci è gradito riprodurre, al fine di illustrare lo spirito della lodevole iniziativa la presentazione che il dr. Giovanni Munerati ha firmato nell'apposito manifesto-programma:

« Il Goldoni tanto apprezzò le architetture e la sapiente costruzione del giardino delle ville miranesi, da salutare Mirano, con generoso lirismo, come la "piccola Versailles" del Veneto.

I Tiepolo hanno scelto la campagna miranese per edificarvi la loro dimora estiva. E non è stata una semplice opzione residenziale, se qui Gian Domenico, ispirandosi al paesaggio e ai costumi borghigiani, ha dipinto fra l'altro, i suoi "L'ironico litigio, figure, usanze".

E' un paesaggio da ritogliere e da far riscoprire alla disattenta cittadinanza e a quanti, tra le autorità responsabili, ritengono doveroso opporre per la salvezza di ciò che il tempo, e più l'uomo, non ha ancora divorato.

Con questi propositi è nata l'eccezionale di pittura dedicata a "Mirano e le ville del miranese": stimolare gli artisti a fissare gli scorcio miranesi e più suggestivi, per storia e bellezza, che il complesso architettonico-paesaggistico offre, e riavvicinare, quasi ricomporre in un insieme di "vedute", che portino il segno della scelta e della partecipazione degli autori, il "volto" di Mirano.

Un "volto" che dovranno ricordare quanti saranno chiamati ad intervenire nel tessuto urbanistico di questa cittadina, che ha una sua storia antica, un suo discreto ma indubbio fascino ».

Spinea: ex combattenti '15-18



Le autorità alla consegna delle medaglie - Foto UERTI - Spinea

Nel corso di una simpatica cerimonia, il sindaco ha consegnato le medaglie ricordo a 14 ex combattenti della prima guerra mondiale.

La cerimonia si è svolta in una cornice di solennità, presenziata anche i membri della Giunta comunale, il parroco, il comandante la stazione carabinieri oltre al presidente della associazione combattenti, con l'auspicio e il presidente della associazione famiglie caduti in guerra, con Carraro.

Il sindaco Angelo Simion, nel dare pubblico e ampio riconoscimento del sacrificio dei combattenti, ha ricordato anche i caduti e ha auspicato che non si debba mai più ricorrere alla guerra per far valere il diritto dei popoli alla libertà e alla vita.

Sono state consegnate le medaglie con una fotografia e ricordo della cerimonia.

E' stata anche consegnata al sig. Giulio Carraro, una medaglia a riconoscimento della sua fattiva opera in favore delle famiglie dei caduti in guerra.

Al termine della cerimonia l'Amministrazione comunale ha offerto un rinfresco, molto apprezzato dai combattenti, i quali dopo 50 anni, hanno avuto un piccolo tangibile riconoscimento del loro sacrificio.

VERMOUTH SPUMANTE
CALISSANO
VINI CLASSICI ALBA
GRAPPA
CALISSANO

rappresentanti con deposito:
GARBUJO & PREVEDELLO
Tel. 440.006 - NOALE (VE)

marmette - lavori in genere
posa in opera con nostri posatori

SPECIALMARM

da LIO ALDO

economia e serietà commerciale

il maggior assortimento di ogni tipo di pavimentazione

30038 SPINEA (VE) — Via Roma, 431 — Tel. 460.109

AVIS

Festa del donatore

Noale, maggio

Con particolare solennità, rispetto agli anni precedenti, sarà celebrata a Noale la festa del donatore della sezione A.V.I.S. che tante benemeritenze ha acquistato anche in campo provinciale. L'anniversario si identifica in una grande giornata di solidarietà umana e sarà presentata dal presidente provinciale, da autorità civili, militari e religiose, dalle rappresentanze avisine della Provincia e della Regione. Alla celebrazione prenderà parte, come già lo scorso anno, la risorta banda cittadina forte di ben quarantacinque elementi.

Il programma concerne la celebrazione di una messa nella chiesa parrocchiale, la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti in guerra, la cerimonia ufficiale al cinema con l'orazione del primario dell'ospedale civile prof. Vittorio Kratter, la premiazione dei donatori di sangue e la consegna dei diplomi di benemeritenza.

Nei giorni scorsi si è riunito il Direttivo per trattare importanti problemi organizzativi e amministrativi. La riunione è stata imperniata sulla relazione tecnico-umorale del presidente Berto Muzzo. Egli ha fatto una breve retrospettiva storica sulla fondazione della Sezione, la quale, partita con pochi soci ha rag-

giunto in pochi anni, con un crescendo entusiasmante, le duecentocinquanta adesioni. Muzzo non ha taciuto le difficoltà incontrate dalla Sezione, la quale non ricevendo contributi sufficienti si regge soltanto col sacrificio personale dei soci e superando ostacoli di ogni sorta.

Ma l'azione intrapresa non si fermerà e continuerà nel suo cammino, ha affermato il presidente, per il bene dell'umanità. Egli ha infine comunicato che l'Associazione, dopo trattative col presidente e il Consiglio dell'ospedale, avrà presto una sede più adeguata e accogliente, con attrezzature e servizi tecnici-trasfusionali indispensabili per un regolare funzionamento. Ha fatto presente la indilazionabile necessità della adozione di provvedimenti per migliorare e rendere più efficiente la struttura socio-organizzativa della sezione a tutti i livelli e potenziare l'attività trasfusionale non trascurando il servizio medico profilattico.

Il direttivo, a chiusura dei suoi lavori, ha fissato per il 15 giugno prossimo la gita sociale con meta a Redipuglia - Gorizia - Udine. Saranno visitate nell'occasione le associazioni consorelle e saranno scambiati doni ricordo.

Il tempo libero a disposizione dei lavoratori italiani è minimo, e la media non supera le due ore al giorno. Nonostante la sua utilità e il suo valore è talmente ridotto che non possiamo neppure discutere il modo di impiegarlo. Però, sono certo di trovarmi d'accordo con tutti, se dico che le poche ore concesse si raddoppieranno nel giro di pochi anni per tutte le categorie di lavoratori, che vanno dal bracciante all'agricoltore, dall'operaio all'impiegato, dal dirigente al salariato degli enti pubblici, dall'artigiano al commerciante, dal libero professionista al medico ospedaliero.

Purtroppo i vantaggi che può dare il tempo libero, sotto molti aspetti che cercheremo di analizzare più avanti, non vengono capiti dall'egoista che riduce sempre di più il suo tempo libero pur di accumulare denaro.

Questo raddoppio di tempo libero, a mio avviso, verrà dato grazie al processo di automazione, ossia al perfezionamento di quei congegni meccanici ed elettrici che riducono la fatica dell'uomo ed elevando il tenore di vita, migliorano e moltiplicano la produzione.

Che cosa fanno i lavoratori ita-

liani quando sono liberi dal lavoro? Essi non impiegano il tempo libero sfruttando con precisi criteri di elevazione le ore a loro disposizione, ma si limitano ad altre attività.

Pochi si dedicano alla lettura e allo sport. Molti frequentano gli stadi identificando nelle manifestazioni sportive semplicemente il richiamo dello spettacolo. Pochissimi si dilettano alla pittura, allo studio, allo sforzo di una creazione.

Vengono trascurati di « hobbies » che richiedono un minimo di sollecitazione intellettuale. D'altra parte bisogna pur tener conto che per la maggioranza la giornata del sabato è tuttora interamente lavorativa, e solo il dieci per cento fruisce di libertà. Il discorso non è fatto per quelli che lottano tutta la giornata per percepire un misero salario, quindi è ovvio che non possano avvantaggiarsi di quel poco di tempo libero. Troppi hanno preoccupazioni, economiche, e quindi minime possibilità di contribuire allo sviluppo sociale e culturale della comunità in cui vivono ed operano.

Taluni non sono neppure in grado di godersi le ferie, mentre, per altri, i giorni di vacanza sono fin troppi.

Proprio per queste considerazioni nasce il problema del tempo libero che deve essere affrontato e inteso come mezzo per ottenere più salute, meno nevrosi, meno contrasti e un miglioramento dell'individuo.

F.P.

TEMPO LIBERO



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del Mantovano.

MAERNE

(Ferrovia)

● VE - 8.19 - 8.27 - 11.09 - 12.48 - 16.56 - 18.42 - 22.01 (F)
● TN - 7.29 - 8.22 - 12.09 - 14.29 - 16.24 - 18.49 - 20.39

(Autolinee)

● VE - 6.53 - 6.48 - 8.42 - 10.55 - 12.58 - 14.13 - 15.33 - 18.23 - 20.33

★

MARTELLAGO

(Autolinee)

● VE - 4.52 - 6.00 - 6.37 - 7.37 - 7.51 - 8.27 - 8.51 - 10.07 - 11.07 - 12.37 - 12.52 - 13.27 - 14.07 - 14.37 - 15.07 - 15.07 - 16.52 - 17.52 - 18.57 - 19.32 - 19.37 - 19.32 - 19.52 - 20.52 - 20.57

★

MIRANO

(Autolinee)

● VE - 4.50 - 5.05 (F) - 5.30 - 5.50 (F) - 6.05 - 6.20 (F) - 6.35 - 6.50 (F) - 7.05 - 7.20 (F) - 7.35 - 7.50 (F) - 8.05 - 8.20 (F) - 8.35 - 8.50 (F) - 9.05 - 9.20 (F) - 9.35 - 9.50 (F) - 10.05 - 10.20 (F) - 10.35 - 10.50 (F) - 11.05 - 11.20 (F) - 11.35 - 11.50 (F) - 12.05 - 12.20 (F) - 12.35 - 12.50 (F) - 13.05 - 13.20 (F) - 13.35 - 13.50 (F) - 14.05 - 14.20 (F) - 14.35 - 14.50 (F) - 15.05 - 15.20 (F) - 15.35 - 15.50 (F) - 16.05 - 16.20 (F) - 16.35 - 16.50 (F) - 17.05 - 17.20 (F) - 17.35 - 17.50 (F) - 18.05 - 18.20 (F) - 18.35 - 18.50 (F) - 19.05 - 19.20 (F) - 19.35 - 19.50 (F) - 20.05 - 20.20 (F) - 20.35 - 20.50 (F) - 21.05 - 21.20 (F) - 21.35 - 21.50 (F) - 22.05 - 22.20 (F) - 22.35 - 22.50 (F) - 23.05 - 23.20 (F) - 23.35 - 23.50 (F) - 24.05 - 24.20 (F) - 24.35 - 24.50 (F) - 25.05 - 25.20 (F) - 25.35 - 25.50 (F) - 26.05 - 26.20 (F) - 26.35 - 26.50 (F) - 27.05 - 27.20 (F) - 27.35 - 27.50 (F) - 28.05 - 28.20 (F) - 28.35 - 28.50 (F) - 29.05 - 29.20 (F) - 29.35 - 29.50 (F) - 30.05 - 30.20 (F) - 30.35 - 30.50 (F) - 31.05 - 31.20 (F) - 31.35 - 31.50 (F) - 32.05 - 32.20 (F) - 32.35 - 32.50 (F) - 33.05 - 33.20 (F) - 33.35 - 33.50 (F) - 34.05 - 34.20 (F) - 34.35 - 34.50 (F) - 35.05 - 35.20 (F) - 35.35 - 35.50 (F) - 36.05 - 36.20 (F) - 36.35 - 36.50 (F) - 37.05 - 37.20 (F) - 37.35 - 37.50 (F) - 38.05 - 38.20 (F) - 38.35 - 38.50 (F) - 39.05 - 39.20 (F) - 39.35 - 39.50 (F) - 40.05 - 40.20 (F) - 40.35 - 40.50 (F) - 41.05 - 41.20 (F) - 41.35 - 41.50 (F) - 42.05 - 42.20 (F) - 42.35 - 42.50 (F) - 43.05 - 43.20 (F) - 43.35 - 43.50 (F) - 44.05 - 44.20 (F) - 44.35 - 44.50 (F) - 45.05 - 45.20 (F) - 45.35 - 45.50 (F) - 46.05 - 46.20 (F) - 46.35 - 46.50 (F) - 47.05 - 47.20 (F) - 47.35 - 47.50 (F) - 48.05 - 48.20 (F) - 48.35 - 48.50 (F) - 49.05 - 49.20 (F) - 49.35 - 49.50 (F) - 50.05 - 50.20 (F) - 50.35 - 50.50 (F) - 51.05 - 51.20 (F) - 51.35 - 51.50 (F) - 52.05 - 52.20 (F) - 52.35 - 52.50 (F) - 53.05 - 53.20 (F) - 53.35 - 53.50 (F) - 54.05 - 54.20 (F) - 54.35 - 54.50 (F) - 55.05 - 55.20 (F) - 55.35 - 55.50 (F) - 56.05 - 56.20 (F) - 56.35 - 56.50 (F) - 57.05 - 57.20 (F) - 57.35 - 57.50 (F) - 58.05 - 58.20 (F) - 58.35 - 58.50 (F) - 59.05 - 59.20 (F) - 59.35 - 59.50 (F) - 60.05 - 60.20 (F) - 60.35 - 60.50 (F) - 61.05 - 61.20 (F) - 61.35 - 61.50 (F) - 62.05 - 62.20 (F) - 62.35 - 62.50 (F) - 63.05 - 63.20 (F) - 63.35 - 63.50 (F) - 64.05 - 64.20 (F) - 64.35 - 64.50 (F) - 65.05 - 65.20 (F) - 65.35 - 65.50 (F) - 66.05 - 66.20 (F) - 66.35 - 66.50 (F) - 67.05 - 67.20 (F) - 67.35 - 67.50 (F) - 68.05 - 68.20 (F) - 68.35 - 68.50 (F) - 69.05 - 69.20 (F) - 69.35 - 69.50 (F) - 70.05 - 70.20 (F) - 70.35 - 70.50 (F) - 71.05 - 71.20 (F) - 71.35 - 71.50 (F) - 72.05 - 72.20 (F) - 72.35 - 72.50 (F) - 73.05 - 73.20 (F) - 73.35 - 73.50 (F) - 74.05 - 74.20 (F) - 74.35 - 74.50 (F) - 75.05 - 75.20 (F) - 75.35 - 75.50 (F) - 76.05 - 76.20 (F) - 76.35 - 76.50 (F) - 77.05 - 77.20 (F) - 77.35 - 77.50 (F) - 78.05 - 78.20 (F) - 78.35 - 78.50 (F) - 79.05 - 79.20 (F) - 79.35 - 79.50 (F) - 80.05 - 80.20 (F) - 80.35 - 80.50 (F) - 81.05 - 81.20 (F) - 81.35 - 81.50 (F) - 82.05 - 82.20 (F) - 82.35 - 82.50 (F) - 83.05 - 83.20 (F) - 83.35 - 83.50 (F) - 84.05 - 84.20 (F) - 84.35 - 84.50 (F) - 85.05 - 85.20 (F) - 85.35 - 85.50 (F) - 86.05 - 86.20 (F) - 86.35 - 86.50 (F) - 87.05 - 87.20 (F) - 87.35 - 87.50 (F) - 88.05 - 88.20 (F) - 88.35 - 88.50 (F) - 89.05 - 89.20 (F) - 89.35 - 89.50 (F) - 90.05 - 90.20 (F) - 90.35 - 90.50 (F) - 91.05 - 91.20 (F) - 91.35 - 91.50 (F) - 92.05 - 92.20 (F) - 92.35 - 92.50 (F) - 93.05 - 93.20 (F) - 93.35 - 93.50 (F) - 94.05 - 94.20 (F) - 94.35 - 94.50 (F) - 95.05 - 95.20 (F) - 95.35 - 95.50 (F) - 96.05 - 96.20 (F) - 96.35 - 96.50 (F) - 97.05 - 97.20 (F) - 97.35 - 97.50 (F) - 98.05 - 98.20 (F) - 98.35 - 98.50 (F) - 99.05 - 99.20 (F) - 99.35 - 99.50 (F) - 100.05 - 100.20 (F) - 100.35 - 100.50 (F) - 101.05 - 101.20 (F) - 101.35 - 101.50 (F) - 102.05 - 102.20 (F) - 102.35 - 102.50 (F) - 103.05 - 103.20 (F) - 103.35 - 103.50 (F) - 104.05 - 104.20 (F) - 104.35 - 104.50 (F) - 105.05 - 105.20 (F) - 105.35 - 105.50 (F) - 106.05 - 106.20 (F) - 106.35 - 106.50 (F) - 107.05 - 107.20 (F) - 107.35 - 107.50 (F) - 108.05 - 108.20 (F) - 108.35 - 108.50 (F) - 109.05 - 109.20 (F) - 109.35 - 109.50 (F) - 110.05 - 110.20 (F) - 110.35 - 110.50 (F) - 111.05 - 111.20 (F) - 111.35 - 111.50 (F) - 112.05 - 112.20 (F) - 112.35 - 112.50 (F) - 113.05 - 113.20 (F) - 113.35 - 113.50 (F) - 114.05 - 114.20 (F) - 114.35 - 114.50 (F) - 115.05 - 115.20 (F) - 115.35 - 115.50 (F) - 116.05 - 116.20 (F) - 116.35 - 116.50 (F) - 117.05 - 117.20 (F) - 117.35 - 117.50 (F) - 118.05 - 118.20 (F) - 118.35 - 118.50 (F) - 119.05 - 119.20 (F) - 119.35 - 119.50 (F) - 120.05 - 120.20 (F) - 120.35 - 120.50 (F) - 121.05 - 121.20 (F) - 121.35 - 121.50 (F) - 122.05 - 122.20 (F) - 122.35 - 122.50 (F) - 123.05 - 123.20 (F) - 123.35 - 123.50 (F) - 124.05 - 124.20 (F) - 124.35 - 124.50 (F) - 125.05 - 125.20 (F) - 125.35 - 125.50 (F) - 126.05 - 126.20 (F) - 126.35 - 126.50 (F) - 127.05 - 127.20 (F) - 127.35 - 127.50 (F) - 128.05 - 128.20 (F) - 128.35 - 128.50 (F) - 129.05 - 129.20 (F) - 129.35 - 129.50 (F) - 130.05 - 130.20 (F) - 130.35 - 130.50 (F) - 131.05 - 131.20 (F) - 131.35 - 131.50 (F) - 132.05 - 132.20 (F) - 132.35 - 132.50 (F) - 133.05 - 133.20 (F) - 133.35 - 133.50 (F) - 134.05 - 134.20 (F) - 134.35 - 134.50 (F) - 135.05 - 135.20 (F) - 135.35 - 135.50 (F) - 136.05 - 136.20 (F) - 136.35 - 136.50 (F) - 137.05 - 137.20 (F) - 137.35 - 137.50 (F) - 138.05 - 138.20 (F) - 138.35 - 138.50 (F) - 139.05 - 139.20 (F) - 139.35 - 139.50 (F) - 140.05 - 140.20 (F) - 140.35 - 140.50 (F) - 141.05 - 141.20 (F) - 141.35 - 141.50 (F) - 142.05 - 142.20 (F) - 142.35 - 142.50 (F) - 143.05 - 143.20 (F) - 143.35 - 143.50 (F) - 144.05 - 144.20 (F) - 144.35 - 144.50 (F) - 145.05 - 145.20 (F) - 145.35 - 145.50 (F) - 146.05 - 146.20 (F) - 146.35 - 146.50 (F) - 147.05 - 147.20 (F) - 147.35 - 147.50 (F) - 148.05 - 148.20 (F) - 148.35 - 148.50 (F) - 149.05 - 149.20 (F) - 149.35 - 149.50 (F) - 150.05 - 150.20 (F) - 150.35 - 150.50 (F) - 151.05 - 151.20 (F) - 151.35 - 151.50 (F) - 152.05 - 152.20 (F) - 152.35 - 152.50 (F) - 153.05 - 153.20 (F) - 153.35 - 153.50 (F) - 154.05 - 154.20 (F) - 154.35 - 154.50 (F) - 155.05 - 155.20 (F) - 155.35 - 155.50 (F) - 156.05 - 156.20 (F) - 156.35 - 156.50 (F) - 157.05 - 157.20 (F) - 157.35 - 157.50 (F) - 158.05 - 158.20 (F) - 158.35 - 158.50 (F) - 159.05 - 159.20 (F) - 159.35 - 159.50 (F) - 160.05 - 160.20 (F) - 160.35 - 160.50 (F) - 161.05 - 161.20 (F) - 161.35 - 161.50 (F) - 162.05 - 162.20 (F) - 162.35 - 162.50 (F) - 163.05 - 163.20 (F) - 163.35 - 163.50 (F) - 164.05 - 164.20 (F) - 164.35 - 164.50 (F) - 165.05 - 165.20 (F) - 165.35 - 165.50 (F) - 166.05 - 166.20 (F) - 166.35 - 166.50 (F) - 167.05 - 167.20 (F) - 167.35 - 167.50 (F) - 168.05 - 168.20 (F) - 168.35 - 168.50 (F) - 169.05 - 169.20 (F) - 169.35 - 169.50 (F) - 170.05 - 170.20 (F) - 170.35 - 170.50 (F) - 171.05 - 171.20 (F) - 171.35 - 171.50 (F) - 172.05 - 172.20 (F) - 172.35 - 172.50 (F) - 173.05 - 173.20 (F) - 173.35 - 173.50 (F) - 174.05 - 174.20 (F) - 174.35 - 174.50 (F) - 175.05 - 175.20 (F) - 175.35 - 175.50 (F) - 176.05 - 176.20 (F) - 176.35 - 176.50 (F) - 177.05 - 177.20 (F) - 177.35 - 177.50 (F) - 178.05 - 178.20 (F) - 178.35 - 178.50 (F) - 179.05 - 179.20 (F) - 179.35 - 179.50 (F) - 180.05 - 180.20 (F) - 180.35 - 180.50 (F) - 181.05 - 181.20 (F) - 181.35 - 181.50 (F) - 182.05 - 182.20 (F) - 182.35 - 182.50 (F) - 183.05 - 183.20 (F) - 183.35 - 183.50 (F) - 184.05 - 184.20 (F) - 184.35 - 184.50 (F) - 185.05 - 185.20 (F) - 185.35 - 185.50 (F) - 186.05 - 186.20 (F) - 186.35 - 186.50 (F) - 187.05 - 187.20 (F) - 187.35 - 187.50 (F) - 188.05 - 188.20 (F) - 188.35 - 188.50 (F) - 189.05 - 189.20 (F) - 189.35 - 189.50 (F) - 190.05 - 190.20 (F) - 190.35 - 190.50 (F) - 191.05 - 191.20 (F) - 191.35 - 191.50 (F) - 192.05 - 192.20 (F) - 192.35 - 192.50 (F) - 193.05 - 193.20 (F) - 193.35 - 193.50 (F) - 194.05 - 194.20 (F) - 194.35 - 194.50 (F) - 195.05 - 195.20 (F) - 195.35 - 195.50 (F) - 196.05 - 196.20 (F) - 196.35 - 196.50 (F) - 197.05 - 197.20 (F) - 197.35 - 197.50 (F) - 198.05 - 198.20 (F) - 198.35 - 198.50 (F) - 199.05 - 199.20 (F) - 199.35 - 199.50 (F) - 200.05 - 200.20 (F) - 200.35 - 200.50 (F) - 201.05 - 201.20 (F) - 201.35 - 201.50 (F) - 202.05 - 202.20 (F) - 202.35 - 202.50 (F) - 203.05 - 203.20 (F) - 203.35 - 203.50 (F) - 204.05 - 204.20 (F) - 204.35 - 204.50 (F) - 205.05 - 205.20 (F) - 205.35 - 205.50 (F) - 206.05 - 206.20 (F) - 206.35 - 206.50 (F) - 207.05 - 207.20 (F) - 207.35 - 207.50 (F) - 208.05 - 208.20 (F) - 208.35 - 208.50 (F) - 209.05 - 209.20 (F) - 209.35 - 209.50 (F) - 210.05 - 210.20 (F) - 210.35 - 210.50 (F) - 211.05 - 211.20 (F) - 211.35 - 211.50 (F) - 212.05 - 212.20 (F) - 212.35 - 212.50 (F) - 213.05 - 213.20 (F) - 213.35 - 213.50 (F) - 214.05 - 214.20 (F) - 214.35 - 214.50 (F) - 215.05 - 215.20 (F) - 215.35 - 215.50 (F) - 216.05 - 216.20 (F) - 216.35 - 216.50 (F) - 217.05 - 217.20 (F) - 217.35 - 217.50 (F) - 218.05 - 218.20 (F) - 218.35 - 218.50 (F) - 219.05 - 219.20 (F) - 219.35 - 219.50 (F) - 220.05 - 220.20 (F) - 220.35 - 220.50 (F) - 221.05 - 221.20 (F) - 221.35 - 221.50 (F) - 222.05 - 222.20 (F) - 222.35 - 222.50 (F) - 223.05 - 223.20 (F) - 223.35 - 223.50 (F) - 224.05 - 224.20 (F) - 224.35 - 224.50 (F) - 225.05 - 225.20 (F) - 225.35 - 225.50 (F) - 226.05 - 226.20 (F) - 226.35 - 226.50 (F) - 227.05 - 227.20 (F) - 227.35 - 227.50 (F) - 228.05 - 228.20 (F) - 228.35 - 228.50 (F) - 229.05 - 229.20 (F) - 229.35 - 229.50 (F) - 230.05 - 230.20 (F) - 230.35 - 230.50 (F) - 231.05 - 231.20 (F) - 231.35 - 231.50 (F) - 232.05 - 232.20 (F) - 232.35 - 232.50 (F) - 233.05 - 233.20 (F) - 233.35 - 233.50 (F) - 234.05 - 234.20 (F) - 234.35 - 234.50 (F) - 235.05 - 235.20 (F) - 235.35 - 235.50 (F) - 236.05 - 236.20 (F) - 236.35 - 236.50 (F) - 237.05 - 237.20 (F) - 237.35 - 237.50 (F) - 238.05 - 238.20 (F) - 238.35 - 238.50 (F) - 239.05 - 239.20 (F) - 239.35 - 239.50 (F) - 240.05 - 240.20 (F) - 240.35 - 240.50 (F) - 241.05 - 241.20 (F) - 241.35 - 241.50 (F) - 242.05 - 242.20 (F) - 242.35 - 242.50 (F) - 243.05 - 243.20 (F) - 243.35 - 243.50 (F) - 244.05 - 244.20 (F) - 244.35 - 244.50 (F) - 245.05 - 245.20 (F) - 245.35 - 245.50 (F) - 246.05 - 246.20 (F) - 246.35 - 246.50 (F) - 247.05 - 247.20 (F) - 247.35 - 247.50 (F) - 248.05 - 248.20 (F) - 248.35 - 248.50 (F) - 249.05 - 249.20 (F) - 249.35 - 249.50 (F) - 250.05 - 250.20 (F) - 250.35 - 250.50 (F) - 251.05 - 251.20 (F) - 251.35 - 251.50 (F) - 252.05 - 252.20 (F) - 252.35 - 252.50 (F) - 253.05 - 253.20 (F) - 253.35 - 253.50 (F) - 254.05 - 254.20 (F) - 254.35 - 254.50 (F) - 255.05 - 255.20 (F) - 255.35 - 255.50 (F) - 256.05 - 256.20 (F) - 256.35 - 256.50 (F) - 257.05 - 257.20 (F) - 257.35 - 257.50 (F) - 258.05 - 258.20 (F) - 258.35 - 258.50 (F) - 259.05 - 259.20 (F) - 259.35 - 259.50 (F) - 260.05 - 260.20 (F) - 260.35 - 260.50 (F) - 261.05 - 261.20 (F) - 261.35 - 261.50 (F) - 262.05 - 262.20 (F) - 262.35 - 262.50 (F) - 263.05 - 263.20 (F) - 263.35 - 263.50 (F) - 264.05 - 264.20 (F) - 26

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

CENTO CICLISTI BATTUTI DA ARESU

Mirano, maggio
Si è svolta a Mirano una gara ciclistica a carattere nazionale per allievi, che ha visto al « via », un quotato lotto di corridori (99) partenti in rappresentanza delle migliori squadre del Veneto ed extra regionali. La gara, organizzata dalla U.C. Mirano in collaborazione con la Ditta « Tortellini Trevisano », è denominata, appunto, I. Trufco « Tortellini Trevisano ». La corsa ha avuto il suo svolgimento su di un percorso completamente pianeggiante ed asfaltato, e cioè: Mirano -

Mario Aresu.
E' stata una gara entusiasmante, disputata dai cento concorrenti all'insegna della combattività e dell'agonismo più puro. Merita una particolare menzione la prestazione superlativa fornita dalla neo-compagine dell'U.C. Mirano che ne è stata la vera protagonista della corsa. I giovani bianconeri, infatti, hanno saputo controllare la gara in modo perfetto dall'inizio alla fine. I suoi protagonisti maggiori sono stati il vincitore Aresu. Un giovane diciassettenne che con una intelligente condotta di gara ha saputo sfrut-



Mario Aresu taglia vittorioso il traguardo. - Foto BREGAN - Mirano.

Marano - Scaltenigo - Mirano (km. 10,500) da ripetersi 4 volte, indi Mirano - Marano - Scaltenigo, Via Accopé Fratte - Bivio Lama - Via Cavin di Sala - Mirano (km. 15) da ripetersi due volte per un totale complessivo di km. 71.
Il via è stato dato alle 15 precise. Avvio velocissimo e tutti in gruppo, fino al quinto giro, quando nei pressi di Scaltenigo si è avuto un poderoso allungo del campione locale Masiero, la cui azione durava per qualche chilometro, poi il ricongiungimento generale.
Al sesto ed ultimo giro si verificavano due episodi determinanti per l'esito finale della corsa: prima una foratura di Masiero che provocava una furiosa battaglia tra i concorrenti, poi una caduta generale senza gravi conseguenze. Questi due episodi producevano un frazionamento del gruppo ed una quarantina di unità si presentavano al traguardo per disputarsi in volata il successo finale. Con un guizzo irresistibile, da vero campione aveva la meglio il portacolore dell'U.C. Mirano,

Amattee Perale
tare una situazione, non tanto facile per la verità, venutasi a creare quando il numero uno della squadra, Masiero, è stato tolto di gara da una foratura a pochi chilometri dall'arrivo.
Con loro vanno elogiati tutti gli altri giovani atleti della squadra che hanno validamente contribuito al successo finale della medesima.
Per concludere dobbiamo dare atto ai dirigenti e collaboratori della nuova Società ciclistica miranese per l'ottima organizzazione della corsa che, nonostante l'imperversare del maltempo, la corsa ha avuto un regolare svolgimento, in particolare nelle sue fasi conclusive.
Ecco l'ordine di arrivo:
1. Mario Aresu (U.C. Mirano) che compie i 71 chilometri del percorso in h. 1.40' alla media di km. 42,600; 2. Franco Basso (U.C. Giorgione Coppo, Castelfranco); 3. Sergio Candido (G.S. Casagrande); 4. Giulio Collor (S.C. Sacilese); 5. Paolo Piccolo (U.S. Coin, Mestre); 6. Bustrero (S.C. Padovani).

SPORT E 1° MAGGIO protagonisti a Maerne



Maerne, maggio

In occasione delle celebrazioni del 1° maggio — festa dei lavoratori — gli sfioristi di alcuni appassionati — dedicatisi tenacemente

con molto entusiasmo alla organizzazione di varie manifestazioni, ha dato i frutti sperati.
Dopo la benedizione agli automobili, impartita nella mattinata da don Antonio Berti, e la sfilata delle

Una forte "Acli-Libertas", priva di campo

Mirano, maggio

Nel fervore di attività sportive che si sono sviluppate a Mirano, anche in coincidenza dell'entrata in servizio dei nuovi impianti sportivi, merita particolare citazione la squadra di pallavolo « Acli Libertas », la quale sebbene da poco tempo impegnata, ha colto nella categoria allievi la vittoria nel torneo provinciale ed il terzo posto in quello regionale.
I giocatori ed i dirigenti della squadra lamentano però il fatto di dover disporre soltanto di un campo all'aperto e quindi di essere soggetti alle intemperanze del tempo anche per quanto riguarda allenamenti e di non avere a disposizione un terreno coperto più consona a questo tipo di sport.

Giova ricordare a questo proposito che a Mirano, malgrado vi siano palestre presso le scuole medie, queste non possono essere utilizzate ai fini della pallavolo, per cui richieste analoghe sono rimaste vane.

Ora che si prospetta la costruzione imminente di una palestra di moderna concezione per l'Istituto Professionale di Stato (il cui progetto è già stato approvato in Consiglio Comunale) e' da augurarsi che nelle ore non scolastiche, la squadra di pallavolo, come anche altre attività sportive, così bene avviate, abbiano finalmente la possibilità di avere un idoneo ed efficiente terreno di gioco che possa permettere loro più grosse soddisfazioni.

Segnaliamo per concludere i giovani allievi che hanno colto i successi regionali nella categoria «allievi»:

- Alfio Ribon, Mario Volpato, Francesco Tomaello, Albino Maisto, Renato Minto, Silvano Cusin.

macchine agricole, nel pomeriggio si è svolta una entusiasmante gara ciclistica. Per la cronaca, da circa una decina d'anni non si svolgeva a Pezeggia una gara ciclistica, e l'avvenimento, ha fatto affluire nella ridente località una vera folla di tifosi e appassionati.

I 14 giri del circuito — per complessivi 84 chilometri — sono stati percorsi dai concorrenti, a una media di 40 kmh.

Gli atleti sono stati premiati con coppe e medaglie offerte dalle industrie locali e dai privati. In serata, oltre ai fuochi pirotecnici, ha allegrato l'uditorio una banda musicale.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla gara ciclistica:
Ugo Carraro (G.S. Sant'Angelo) - Pavan (U.S. Coin) - Bustrero (S.C. Padovani) - Masiero (U.C. Mirano) - Baldan (U.C. Daina Mira) - Pozzavec (U.C. Daina Mira) - Bernardi (U.C. Mirano) - Cuzzolin (G.S. Portogrande), ecc.

UNA "CALVI", SENZA TIMONE

Ritrovata in "ex'remis", la grinta

Noale, maggio

Questo scorcio di campionato non ha riservato alla « Calvi » troppe soddisfazioni: basta pensare che nelle ultime cinque partite ha realizzato appena due punti in un momento in cui poteva produrre per la classifica una valida proposta. Ma a parte le considerazioni di ordine tecnico, si deve ammettere che sono mancati alla squadra quella determinazione e quell'impegno che la hanno contraddistinta nel primo scorcio di campionato e che la faceva apparire anche agli occhi dei più esperti la più rappresentativa e la più qualificata fra il gruppo delle contendenti.

Ma questioni che esulano dalle sue responsabilità e fatti contingenti, a volte inoppugnabili, hanno ridimensionato le sue aspirazioni e hanno sferzato il morale creando nelle file un senso di sbandamento e di disagio.

Il fatto preponderante che ha incoservito ancora una volta giocatori, dirigenti e sportivi è stato il discutibile arbitraggio di certi giudici di gara. Sulla « Calvi » come in altri campionati, si è accanito il segno del destino: un destino spietato, inerosabile, decisamente avverso e cattivo.

Per giunta la squadra è mancata, nel momento cruciale, del suo allenatore che l'aveva vista nascere e crescere con prestigioso ritmo tanto da suscitare l'ammirazione dei più validi avversari. E' mancata la direzione tecnica, è mancata la condizione atletica, è mancato l'apporto morale, sono mancati i valori umani e i fondamenti sociali, e, quasi priva di timone, la « Calvi » si è messa a balbettare su un terreno che non aveva più i contermini amici e familiari. Eppure anche in questo frangente ha dimostrato personalità, temperamento, carattere, contegno, e, superando la prova, ha fugato le messe teorie dei denigratori e si è rimessa in cammino in una maniera convincente, esaltante.

Contro il « Marostica », pur non facendo vedere cose eccezionali, si è mostrata squadra organica, ben registrata in difesa e con buone individualità. Scottata e sorpresa da un goal iniziale, non si è per nulla intimorita e ha replicato in maniera altrettanto forte con un agonismo ammirevole e proporzionato alle sue possibilità.

Non si è espressa nelle dimensioni dei tempi migliori ma ha lasciato intravedere una determinata predisposizione e preparazione che hanno fatto ben sperare. Il vuoto creato dalle assenze di validi giocatori, infortunati e maltrattati dalle

avversità, è stato prontamente occupato da altrettanti validi rincalzi, e, imperniando gli schemi sui due autentici colossi, i centrocampisti Radich e Zaccarato, ha introdotto uno scambio di temi e di schemi che sono apparsi del tutto nuovi agli occhi degli sportivi. La « Calvi » ha meritato ampiamente il pareggio e ci piace sottolinearlo a sconforto di quanti la volevano agonizzante in un finale debilitante e persino umiliante.

Ma non è stato così, anzi, più che mai risorta e rinvigorita, ha rubato il filo dalla mano e si è innalzata in un ciclo terso primaverile dallo sfondo biancoceleste sulle ali di cobalto. Ed ecco che contro il « Dolo », in un campo che sarebbe apparso, nella miglior fortuna, del tutto inoppugnabile, la « Calvi » viene fuori in scioltezza, in potenza, imponendo alla forte compagine del Brenta i diritti della sua classe e della sua eloquenza.

In un discorso chiarificatore che ha sancito la sua rinascita e la sua ripresa ascendente, la « Calvi » ha riproposto le sue aspirazioni e la sua efficienza. E' stato senza dubbio il miglior incontro di questo campionato, anche perché il tema si

P.C.

Segue in ultima pagina

Pietro De Pitta
Direttore Responsabile
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 411 del 14-3-1967
Arti Grafiche Gasparoni - Venezia
Telefono 25.000



vivai
AQUINO BUSOLIN & FIGLIO

NOALE - Via Robegano (VE)

Piante fruttifere
delle migliori specie e varietà
Viti innestate
per uve da vino e da tavola
Barbatella selvatiche
Piante da ornamento,
da orto, da industria
Grande assortimento di rose

Cartolibreria
BERNARDI
Piazza Calvi - NOALE
complete forniture per ufficio
vasto assortimento bomboniere
giocattoli e articoli da regalo

comprensorio

Dalla prima pagina

prevede il completamento del biennio con il triennio successivo di specializzazione, così da realizzare l'Istituto Tecnico completo e autonomo;

d) che sta per essere attivato un Istituto Tecnico Commerciale per geometri che dovrebbe funzionare fin dal prossimo anno scolastico;

e) che sarà accolta la proposta di istituire un Liceo Scientifico.

A queste attivazioni ne seguiranno altre nel prossimo futuro, tutte insediate nella vasta area messa a disposizione del comune di Mirano. Una specie di comprensorio scolastico, così da soddisfare la richiesta delle popolazioni e delle nuove leve giovanili che uscendo dalla scuola media con il loro diploma, aspirano, con giusto diritto allo studio, a frequentare le scuole di ordine superiore senza discriminazioni sociali e senza sopportare ulteriormente i disagi di lunghi e costosi trasferimenti.

Il moto pendolare, infatti, del comprensorio scolastico di Mirano ai comuni vicini, sarà ridotto a non molti chilometri e risolto col sistema dello « scolabus » gratuito. La soluzione di questi problemi sarà facilitata mandamentalmente grazie alla recente legge 641 in base alla quale lo Stato si assume tutti gli oneri relativi alla edificazione delle sedi sollevando gli Enti locali da un onere divenuto pesante e insopportabile.

Anche in questo settore — quindi così importante — si ha ragione di guardare con un certo senso di ottimismo, convinti come siamo che — superati errori antichi e di impostazione — si è imboccata la strada giusta.

Per una più moderna concezione della diffusione della cultura e del riconoscimento al diritto allo studio di tutti i nostri giovani meritevoli e capaci. Coloro che saranno la classe dirigente futura.

S.P.

MIRANO

150 FINALISTI ai giochi della gioventù

Mirano, maggio

I Giochi della Gioventù hanno mobilitato tutti i giovani e tutti gli sport. Centinaja di iscritti alle eliminatorie e circa 150 i finalisti alle gare che si sono svolte nel pomeriggio di sabato 10 maggio.

Se il buon tempo si vede dal mattino, è il caso di dire che una ripresa dello sport in così grande stile darà certamente nel futuro i suoi frutti.

Si sono infatti visti giovani atleti in ottima impostazione e selezionati elementi che, se ben guidati, faranno certamente parlare di sé nell'agone sportivo.

E' da augurarsi che questi primi Giochi della Gioventù, così brillantemente iniziati, non restino un episodio isolato ma, come è nella stessa loro finalità, costituiscano un trampolino di lancio per una energica ripresa di tutti gli sport agonistici fra i giovani.

Questi i risultati ottenuti nelle gare miranesi:

Tennis: 1. Marcello Tonolo, 2. Tito Tomat, 3. Zonta Antonio, 4. F. Molin.

Ciclismo: Aldo Sparavatto, Raffaele Bianco, Ferd. Sabbadin.

Rugby: Squadra A Squadra B: 6-5.

Pallavolo: Acl Libertas - Ist. Profess. - Libertas B.

Pallacanestro: Scuola m. Mazzini - Ist. Tec. Pacinotti.

Atletica:

corsa piana, m. 80: Gius. Pattarello, Sandro Pantaleoni, Roberto Barolo; corsa piana, m. 1000: Vittorio Demarchi, Ennio Baleello, Luigi Corazzi; marcia km. 4: Renato Pelizzon, Mario Boldrin, Valerio Veronese; lancio del peso: Alfio Ribon, Renzo Favaro, Maurizio Sorato; getto del disco: Antonio Cacco, Rino Compagnaro, Renato Pasqualetto; salto in alto: Francesco Caccuro, Mauro Magnani, Tito Tomat; salto in lungo: Giovanni Bolzanaro, Giampiero Comelato, Claudio Bobbo.

"CALVI,"

Dalla settima pagina

riproponeva motivi di ordine morale e sociale. Una « Calvi » così, ha letteralmente stordito e sorpreso gli avversari scesi in campo col preciso intendimento di aggiudicarsi l'intera posta. Sul piano organizzativo poi ha dimostrato un'impostazione insolita, vorremmo dire, azzardata. L'insediamento di Mantovani a centrocampista si è dimostrata una soluzione inedita che ha permesso un'apertura di gioco con la prima linea e un diretto collegamento con le retrovie. La squadra ha ritrovato il mordente, la volontà, la determinazione; ha ritrovato la tranquillità e la comprensione e un rinnovato ardore agonistico.

Mancano ancora delle partite al termine del campionato, ma siamo certi che la « Calvi » elargirà ai suoi tifosi ancora molte soddisfazioni. Soprattutto saprà dimostrare il suo valore sportivo.

BANDA

Dalla seconda pagina

gramma di marce, di sinfonie e di fantasie riscuotendo l'applauso del numeroso pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti. Molti brani sono stati ripetutamente richiesti e questo sta a testimoniare esaurientemente la bontà esecutiva e stilistica dell'intero complesso.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il dr. Donà,

Zalunardo i quali si sono vivamente complimentati con gli allievi e l'insegnante per l'ottimo grado di preparazione promettendo tutti gli interventi necessari per potenziare la simpatica istituzione. L'ispettore scolastico dr. Arturo Chiappini e, per ultimo, il sindaco

In ricordo



Ricorrono in questi giorni i sei mesi dalla scomparsa di Giuseppe Donati che ha lasciato in quanti hanno avuto l'occasione di conoscerlo un ammirato senso di simpatia per la sua spezzata onestà e la generosità d'animo.

**OROLOGERIA
OREFICERIA**

Liziero Emanuele

*Il tecnico che fa
nuovo l'orologio*

NOALE (Venezia)

fornaci

**Cavasin
Alfredo**

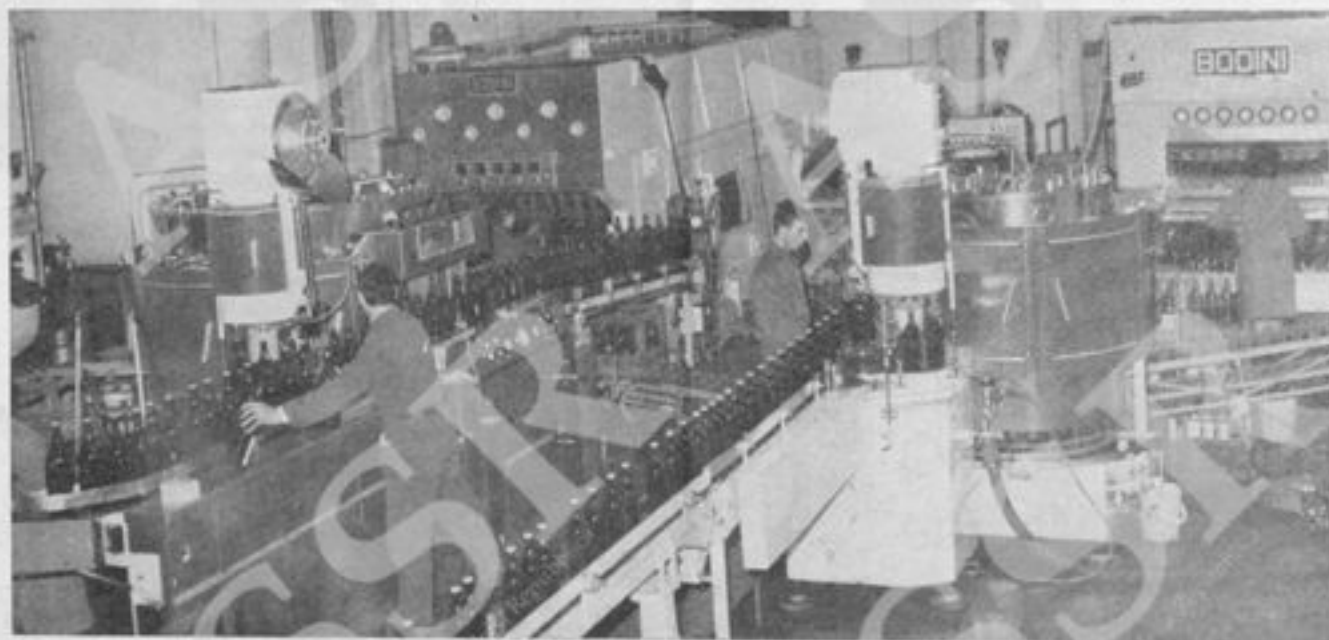
spinea
tel. 460194

(venezia)

laterizi

salzano
tel. 439239

**C
A
N
T
I
N
E**



**M
A
S
S
O
N**

SEDE - STABILIMENTO — **NOALE** — TEL. 440032 - 440270

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
GORGO AL MONTICANO (TV) - Telef. 8

Depositi: { TRIESTE - Via Traversale al Bosco, 6 - Tel. 94339
JESOLO - Via Aleardi - Tel. 90939



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

LA SCISSIONE

I socialdemocratici escono dal P.S.I., creano la crisi nel Partito e nel Governo e ricevono le lodi di Malagodi, segretario del Partito Liberale e di De Marsanich, presidente del Partito neofascista.

Bell'onore per chi pretende ancora di chiamarsi socialista e, soprattutto, un bell'auspicio!

Il primo atteggiamento del P.S.U. (gli scissionisti) è stato di votare un Presidente dell'Assemblea Regionale Sarda insieme con la D.C., con il Partito Liberale e con il M.S.I.

Chi vuole elezioni politiche anticipate, per creare ed approfittare di un clima di confusione nel paese, innalzando la bandiera dell'anticomunismo viscerale cui non credono più neppure i D.C.? I neofascisti del M.S.I., i liberali e... naturalmente, gli scissionisti del nuovo P.S.U.

Sono queste, eloquenti prove che la scissione è stata una chiara scelta politica reazionaria tendente a portare a destra il paese verso una involuzione moderata e neocentrista. « Portiamoci via il mare e il sole nostro e lasciamogli i loro attrezzi » ha detto un noto esponente napoletano socialdemocratico andandosene. Bene! quegli attrezzi (falce, martello e libro) sono tornati in buone mani ed hanno cominciato a lavorare d'impegno.

La vera base socialista non si è persa d'animo; i socialisti rimangono nel P.S.I. e con loro 100 federazioni su 101. I fuorusciti sono pochi. Basta analizzare la situazione: alcune clientele del Nord e del Centro Sud che tutti conoscono bene.

E rientrano pure nel P.S.I. quei compagni che avevano ritenuto insopportabile il clima dell'unificazione, i compagni delle fabbriche e delle lotte operaie mentre nel P.S.U. si stanno registrando già i pentimenti di ex socialdemocratici che obiettano le scelte di quel nuovo ed inutile Partito.

Il 19 maggio 1969 insegna comunque molte cose. La scissione ha portato una certa chiarezza nel movimento operaio di cui c'era bisogno.

Oggi il P.S.I. è rafforzato e purificato; soprattutto è in lotta.

Il suo gruppo dirigente è compatto, le correnti sciolte: De Martino, Lombardi, Mancini guidano il Partito nella sua tradizione ideale verso gli obiettivi che sono quelli dei lavoratori, quelli per cui ha combattuto tutta la sua vita Giacomo Brodolini.

R. F.

VOTATI DALLA NUOVA GIUNTA

IMPEGNI DETERMINANTI PER IL FUTURO DI MIRANO

Approvati il nuovo P.R.C. - l'acquisto di aree per i demani comunali e piani di zona (Legge 167) - progetto per la nuova scuola materna - bilancio preventivo 1969 - regolamento per i Consigli di Frazione e la Biblioteca Comunale

L'amministrazione Comunale di Mirano ha affrontato in una laboriosa serie di sedute consiliari un nutrito programma che, oltre ad essere democratico e volto specialmente agli interessi dei lavoratori, è stato misurato realisticamente con il tempo ed i mezzi a disposizione.

Si tratta di una scelta di poche cose molto importanti, impostate ed in parte realizzate, e che costituiranno comunque, per il futuro di Mirano, un'impegno ed una traccia incancellabili.

Tra i provvedimenti presi dall'Amministrazione, e sui quali trattiamo in particolare, in altra parte di questo giornale, ricordiamo l'impegno per il settore scolastico, che si traduce in una visione organica e programmata e trova attuazione immediata nella scuola materna, nel servizio di medicina scolastica e della biblioteca comunale, per poi affrontare le più vaste esigenze della nostra zona che, come è noto, è stata scelta dall'Amministrazione Provinciale quale sede di Distretto Scolastico e si avvia così a diventare uno dei distretti più importanti della Provincia di Venezia, sia per i futuri insediamenti che per tutte quelle attrezzature che ne completeranno le funzioni.

Le promesse urbanistiche di questa amministrazione sono state mantenute con l'approvazione del Piano Regolatore Generale, del Piano della Legge 167 e demani comunali; sono stati così realizzati i valori di una civiltà urbana, democratica a misura dell'uomo che, pur nei limiti dell'attuale legislazione urbanistica, offre ai cittadini ed ai lavoratori in specie, i mezzi per avere una casa senza gravi sacrifici.

La scelta delle zone destinate a demanio comunale ed al programma di fabbricazione ai sensi della legge 167, assolveranno principalmente a tre scopi:

- impedire la speculazione privata sulle aree di piano,
- consentire una progettazione globale di ampie unità urbanistiche,
- favorire l'insediamento dei lavoratori in vicinanza di centri organizzati, riducendo al più possibile il fenomeno, socialmente deteriorante e di grave ostacolo ad una vita associativa civile, delle case sparse.

Il Bilancio di previsione 1969 avente come presupposto la relazione programmatica votata il 23-12-1968 e la dichiarazione sugli accordi raggiunti dalle forze politiche che sostengono l'attuale Amministrazione Comunale (letta nella seduta del 4-7-1969), è stato integrato dalla relazione di presentazione, ove sono state sinteticamente tracciate le li-

Mirano, agosto

nee d'attività che l'Amministrazione stessa intende perseguire e di cui parleremo in particolare in altra parte di questo giornale.

La data di presentazione del Bilancio deve essere messa in relazione con le predette intese politiche, che hanno avuto la loro definizione solo di recente, e sia con l'impegno del Consiglio Comunale di dotare il Comune del Piano Regolatore Comunale Generale.

E' stata innanzitutto riaffermata l'esigenza di dotare il Comune dell'indispensabile autonomia giuridico-amministrativa, senza la quale non è possibile formulare fondate

previsioni ed attuare qualsiasi programma a lungo termine. I vincoli che condizionano strettamente la vita amministrativa, le procedure di controllo preventivo, gli obblighi che vengono imposti al Comune, l'allargamento degli interessi in cui è chiamato sempre più ad operare ed intervenire il Comune, l'insufficienza di mezzi finanziari, costituiscono i principali elementi contraddittori in cui è costretto a muoversi il Comune che non riesce a seguire una realtà in continua e progressiva evoluzione.

E' stata ribadita, quindi, ancora una volta la necessità di una profonda trasformazione degli Enti Locali nel senso di dare ad essi una adeguata ed effettiva autonomia, unita ad una maggiore responsabilità degli Organi Amministrativi; nonché una più precisa dotazione di fonti di finanziamento, in rapporto con l'assunzione dei nuovi compiti che vengono affidati o che vengono richiesti ai Comuni.

Altro punto programmatico, altamente qualificante di questa Giunta, è la costituzione dei Consigli di Frazione che permetteranno il perfezionamento della partecipazione popolare alla cosa pubblica. Solo infatti responsabilizzando il maggior

numero di cittadini sarà possibile ottenere l'adesione delle masse e alimentare la volontà di portare avanti le iniziative ed i programmi enunciati. Essi esprimono infatti cose concrete, propositi realistici che sono espressione di una precisa volontà politica di tutto un gruppo di forze politiche i cui rappresentanti, in questo Consiglio Comunale, non sono mai fuggiti di fronte alle responsabilità ma hanno sempre fatto il loro dovere di pubblici amministratori.

Queste forze politiche, di cui cattolici di sinistra e P.S.I. fanno parte, hanno dimostrato nell'esercizio delle pubbliche responsabilità di non deludere le aspettative della popolazione che non voleva a Mirano un Commissario Prefettizio a dirigere il Comune, dopo la lunga crisi creata dai dorotei e di cui abbiamo ampiamente trattato nei nostri precedenti numeri.

Il lavoro svolto non vuole solo dire che la Giunta è stata efficiente; l'efficienza c'è stata soprattutto per la nuova direzione politica del Comune che ha saputo emarginare le forze di destra ed in specie di quella destra deteriorante che è costituita dai dorotei; via, infatti, i dorotei dal Comune si sono potute realizzare in poco tempo, cose che da anni i cittadini di Mirano reclamavano per una reale democrazia nel Comune; si è instaurato un costume nuovo, franco, aperto e non contaminato dal legame clientelare, né dal sudiciume paternalistico.

Per le premesse da cui era partita, per i contenuti che si era data, questa giunta non poteva non incontrare l'appoggio diretto dei comunisti. Queste forze politiche, anche se divergenti su temi ideologici, hanno lealmente concorso con i rappresentanti del P.S.I. e della D.C. di sinistra ad introdurre a Mirano il nuovo corso politico che ha permesso di portare avanti il programma enunciato, allargando la base politica dell'Amministrazione.

Era fatale quindi, tra queste forze (D.C. di sinistra, P.S.I. e Comunisti) un incontro aperto, leale, che pur facendo salve le reciproche autonomie ideologiche, le impegnasse in una nuova politica comunale, non intesa municipalisticamente, ma inquadrata nei più ampi problemi della nostra società, che vuole più giustizia e più libertà, che vuole la sconfitta del privilegio, del disordine e della disonestà.

Bruno Tomat Demonte

NOALE

Conservare non vendere

Noale, agosto

E' vergognoso, inconcepibile che esistano amministratori incapaci di tutelare l'interesse pubblico. Noale si trova in una zona baricentrica rispetto a Mestre-Marghera, Padova e Treviso, in una zona cioè dove vi è la più forte concentrazione industriale del Veneto ed una delle più alte d'Italia e d'Europa. La creazione della terza zona industriale di Portomarghera creerà in pochi anni decine di migliaia di nuovi posti di lavoro, centinaia di piccole industrie complementari.

Spinea è passata in pochi anni

da 5.000 a 20.000 abitanti saturando con le abitazioni tutto il territorio comunale. L'onda dei nuovi insediamenti ha investito Mirano come stanno ad indicare le statistiche esposte all'interno di questo numero. Tra poco toccherà a Noale che già adesso segna un sensibile incremento di popolazione.

In sostanza si sta verificando lo stesso processo di industrializzazione che ha portato in due decenni Milano ad assorbire in un'unica giungla di asfalto e di cemento ben cinquanta comuni che la attorniano.

Vogliamo fare di Noale una Agrate, una Seriate o un Cinisello

Diga

(continua in 2ª pagina)

A cosa è servita la crisi socialista?

Anche a Mirano nasce il P. S. U. - Intervista col segretario del P. S. I. Bruno Tomat Demonte - Tanto per cambiare... Borsetto cambia ancora

Mirano, agosto

L'inutile crisi di Governo (così è stata quasi plebiscitariamente chiamata) voluta dall'ala ex socialdemocratica del P.S.I., costituitasi ora in P.S.U., ha avuto anche in Mirano il suo strascico.

Abbiamo in proposito voluto sentire direttamente dal Segretario la Sezione del P.S.I. di Mirano quale sia stato il peso della scissione nel socialismo miranese e ne abbiamo avuto queste risposte:

— La scissione a Mirano, come del resto nella Mandovista e più ancora nella Provincia, non ha provocato che una trascurabile perdita numerica di iscritti, la cui presenza nel partito, da un punto di vista di efficienza organizzativa, era pressoché nulla. Anche qui però, come in campo nazionale, la scissione ha subito rivelato la sua funzione di copertura di interessi di destra, solo che, se nel paese la scissione ha apertamente riscosso il plauso dei liberali e dei fascisti, qui a Mirano non è riuscita nemmeno a muovere il loro interesse tanto è l'indifferenza che hanno almeno per il passato, suscitato i loro rappresentanti ed il loro movimento nel nostro Comune.

«Ma però ci risulta che il vecchio P.S.D.I. avesse una sua organizzazione ed avesse anche dei voti, almeno quelli per arrivare ad un rappresentante in Consiglio Comunale?»

— Infatti è vero. Hanno sempre avuto nel passato un solo rappresentante in Consiglio Comunale ed è stato proprio questo il motivo per cui a Mirano è sorta la socialdemocrazia, messa in funzione D.C. quando questa aveva bisogno di un margine di sicurezza in Consiglio Comunale che le permettesse di governare con una maggioranza sia pure risicata. La prova di ciò che dico, sta nei fatti che dimostrano ampiamente la validità di ciò che dico. La socialdemocrazia infatti a Mirano ha sempre fatto per il passato una politica più a destra della D.C. ed ora vediamo molti suoi esponenti di allora non solo militare nelle file dorotee ma sostenere con accanimento le tesi, in contraddizione con quelle della maggioranza D.C. di Mirano che è di sinistra e amministra il Comune con i socialisti, accettando anche la collaborazione dei comunisti.

«Ma se questi erano i socialdemocratici perché a suo tempo avete accettato l'unificazione?»

— Nei socialisti di Mirano siamo fra i pochi che hanno manifestato con documenti e in pubbliche assemblee il nostro disaccordo sull'unificazione o, perlomeno sui metodi con cui veniva concretata, e mettevamo i compagni in guardia contro i pericoli che un'operazione fatta ai vertici del Partito e non accer-

tata nella volontà della base, poteva riservare sia al Partito ed un domani al movimento operaio. Abbiamo comunque, in obbedienza ai deliberati del Partito stesso, proceduto calormente all'unificazione delle due Sezioni in Mirano e ci siamo messi d'impegno a lavorare perché le buone intenzioni che la Carta dell'Unificazione conteneva, non rimanessero soltanto sulla carta, e devo dire, per la verità, di aver trovato fra i nuovi compagni, salvo qualche eccezione, una valida collaborazione sia per quanto riguardava i problemi politici interni che quelli amministrativi comunali.

«Come si spiega allora che la scissione a Mirano abbia trovato motivi per attecchire e si sia formata in conseguenza una delle rare sezioni comunali della Provincia?»

— Eh... la ragione si trova facilmente rivedendo ai moti delle origini della socialdemocrazia in Mirano, di cui ho fatto cenno poco fa. Non a caso infatti a Mirano i socialdemocratici, pur essendo in Consiglio rappresentati da un solo consigliere comunale, hanno potuto dire le loro parole in piazza (come si suol dire) e l'hanno fatto pesare senza essersi mai di darsi una politica, senza avere mai un programma proprio, senza preoccuparsi che chi li rappresentava avesse le carte in regola con i suoi elettori, con i collaboratori e soprattutto con l'opinione pubblica. L'Amministrazione che attualmente regge il Comune, pur responsabilizzando il loro rappresentante (era assessore supplente) non gli concedeva quello spazio e quelle occasioni cui egli aspirava per costume e per vecchia tradizione, per cui egli si sentiva, sia nel Partito che nella Amministrazione Comunale, a disagio e fuori posto. D'altra parte le lusinghe provenienti sia dalla nuova socialdemocrazia che dalla destra locale, erano troppo efficaci perché Borsetto (poiché di lui trattasi) potesse resistere; le prossime elezioni amministrative, d'altro lato, gli offrono ancora una volta la grande occasione di essere lui il mediatore della situazione: Borsetto ha fatto i suoi calcoli e se ne è andato dal P.S.I.

«Ma come ha giustificato la sua azione una volta che da componente la Giunta, ne aveva non solo approvato il programma ma anche collaborato alla sua realizzazione? Non poteva dimettersi dal Partito, se proprio ci teneva, e mantenere il suo appoggio alla Giunta?»

— Nessuno di noi conoscendolo si era illuso che Borsetto restasse nel Partito, si pensava però che non sentisse meno il suo appoggio alla Giunta cui aveva collaborato. Invece con dei meri pretesti ha rassegnato le dimissioni

da assessore supplente ed ha iniziato quella serie di incomprensibili prese di posizione che si ricollegano ad altrettante del suo passato politico, per cui i suoi voti andavano indifferente ad unirsi o a quello del liberale o a quello del D.C. ma mai, guarda caso, più a sinistra di questi. Ne sono buona prova gli atti comunali ed i suoi trascorsi politici di cui è bene risparmiare ai lettori l'esame, che non sapremmo definire se più triste o più amoristico. Ma l'episodio di Borsetto che va a destra, delle sue dimissioni ecc. sarebbe in se un fatto di trascurabile importanza, per non dire un episodio comico della vita politica di paese, se dietro a questo fatto, dietro ad un esempio di così bassa lega politica, non ci stesse un fatto ben più importante, ma sorto con premesse analoghe a queste che abbiamo preso in considerazione, e cioè la grave crisi che ha travagliato il nostro paese, crisi creata deliberatamente da uomini che volevano portare l'Italia indietro nel tempo di almeno un decennio.

Questi accettarono l'unificazione con il P.S.I. quando cre-

devano e pensavano di portare questo vecchio e glorioso partito sulla strada del moderatismo dei Scelba e Tremelloni; quando si sono accorti che il P.S.I. non era fatto per simili manovre hanno deliberatamente provocato una scissione nel Partito, prima con le minacce e quindi con il ricatto, ed una crisi nel Paese tendente a spostare a destra l'asse politico italiano.

Quello che è più grave è che i socialdemocratici hanno perpetrato il ricatto della scissione in un momento grave per il paese, in un momento in cui il Governo di Centro Sinistra stava per realizzare importanti provvedimenti a favore dei lavoratori, grazie anche alle iniziative dei ministri socialisti al Governo ed in particolare del compagno ministro Brodolini che, sapendo di dover morire, decideva di portare avanti con forza e lucidità una linea politica che era una scelta continua e rigorosa dello schieramento e del campo di lotta, dimostrando che gli ideali politici non si contempiano, ma si realizzano, ed è necessario costruire le forze per realizzarli.

dalla prima pagina

NOALE VENDE

bilzamo dove gli abitanti e le piante hanno la stessa cera asfittica dei tizi?

Vogliamo battere in Italia e in Europa il primato, che Mestre-Marghera ha già raggiunto, delle morti per infarto?

Orbene, questi pericoli si preservano acquisendo al Comune il più possibile di aree pubbliche da destinare a zone verdi, a impianti sportivi ad aree per la costruzione di case per lavoratori.

La passata amministrazione comunale aveva fatto uno sforzo notevole per acquisire l'area di proprietà Bonaldi a ridosso dello spalto nord.

Anzi si era riusciti ad ottenere un prezzo conveniente proprio perché gli amministratori si erano impegnati a destinarla ad area pubblica fra cui l'insediamento del mercato del pollame che l'Amministrazione Ospedaliera, per ragioni igienico-sanitarie facilmente intuibili, aveva chiesto di spostare dall'attuale zona prospiciente l'ospedale stesso.

Adesso l'attuale Amministrazione vuole vendere metà area con il cui ricavato (è questa la giustificazione) realizzare il mini-mercato.

Alla ottusità mentale si aggiunge la beffa!

Ma a chi la volete dar da bere, signori amministratori, che nel bilancio del Comune di Noale non c'è posto per poche decine di migliaia di lire annue per fare il mutuo per una ora così modesta!

Ci dicano invece se si sono preoccupati di innalzare un congruo canone di affitto in questi sette anni?

Perché non si è provveduto in questi anni a far qualche impianto sportivo lasciando invece che i privati si sostituissero (per fortuna) alle iniziative che avrebbe dovuto fare il Comune come la costruzione dei campi da tennis (altro che piscina coperta!)?

Ci dicano dove intendono reperire le aree necessarie per gli insediamenti scolastici, sportivi, per la realizzazione della 167, per la creazione di un demanio comunale?

Guardino, gli amministratori della sinistra D.C. di Noale cosa hanno fatto i loro colleghi consiglieri della sinistra D.C. di Mirano. Ben il 50% delle aree residenziali previste dal Piano Regolatore di Mirano sono, con la 167 e con il demanio comunale, destinate a diventare proprietà comunale in modo da venir cedute a prezzi bassi, con funzioni calmieratrici anche sulle altre aree.

I sinistri D.C. di Noale fanno esattamente il contrario! Vendono la proprietà comunale all'asta (sic). Così potrà essere comprata, trattandosi di zona centrale, solo dai benestanti che costruiranno le «ville» nelle cui aree giocheranno solo i loro figli. Al figlio del popolo vengono riservate le piazze e le strade.

Crediamo che questo sia un caso unico. Gli amministratori non solo non fanno niente per impedire la speculazione ma hanno fatto diventare speculatore lo stesso Comune.

I liberali, anzi, gli uomini della destra più retriva vengano a Noale che hanno qualcosa da imparare.

A SPINEA

Nutrito programma

Spinea, settembre

Affinchè i problemi della ridente ed industriosa località mandamentale non si arenino fra le scrivanie ministeriali, nello scorso luglio il Sindaco di Spinea, Angelo Simion e il capogruppo consiliare Eugenio Pozzo, si sono recati a Roma per sollecitare ai ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti la risoluzione del progetto per il sottopasso del rione Grasso d'Ua.

Le assicurazioni avute fanno prevedere che l'opera progettata — anche se dovrà seguire il normale «iter» burocratico — sarà sollecitamente attuata. Il progetto per il sottopasso, infatti, ha già ottenuto il benestare del Compartimento Ferroviario di Venezia ed è stato già inoltrato a Roma con parere favorevole.

Ma l'amministrazione di Spinea non si ferma su un solo problema. Proprio in questi giorni sono in fase esecutiva lavori di asfaltatura, retifica e sistemazione su 35 tronchi stradali, centrali e periferici, per un importo di circa 93 milioni di lire. Si stanno anche attuando le sistemazioni stradali e di giardinaggio su

alcune principali Piazze, come Crea, Fornise, ecc. per un importo di altri 50 milioni. Inoltre è da sottolineare come la spinta che la Giunta di Spinea ha indirizzato verso la ricerca di spazi in cui creare delle «zone verdi» per i cittadini inizia a dare i suoi frutti. Un esempio: i giardini prospicienti il Municipio, i quali, sebbene modesti, ospitano ora diverse panchine per il «tempo libero» dei cittadini.

Infine, si ripeterà dal 6 al 9 settembre la tradizionale Festa dei Fiori che è giunta ormai al suo 70° anno di vita. Un nutrito programma di festeggiamenti prevede per sabato 6 l'apertura di un parco di divertimenti, di una pesca di beneficenza e il Criterium Regionale di Pattinaggio. Per domenica è prevista la premiazione della Mostra Fotografica, mentre nelle giornate di lunedì 8 sarà offerto dal Comune uno spettacolo pirotecnico elaborato dalla ditta Dal Corso di Salzano e vi sarà la chiusura della Pesca di Beneficenza mentre per martedì 9 vi sarà in Piazza Marconi l'estrazione della Tombola che avrà un monte premi di 200 mila lire.

FIAT	VENDITORE AUTORIZZATO	SOCCORSO
	OFFICINA - CAROZZERIA	stradale
	la valsugana	prezzi
	NOALE (VE) - Tel. 440.084	modici

VERMOUTH	SPUMANTE	GRAPPA
CALISSANO		
VINI CLASSICI	ALBA	CALISSANO
rappresentanti con deposito:		
GARBUJO & PREVEDELLO		
Tel. 440.006 - NOALE (VE)		

A NOALE

LA PIAZZA CONTESTATA

Noale, agosto
Noale è uno dei centri più caratteristici della nostra provincia ed è giusto che se ne curino gli aspetti estetici onde conservarne le caratteristiche architettoniche che sono veramente armoniose nella loro vetustà.

Per questo il centro storico è stato completamente vincolato dalla Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia e qualsiasi progettazione entro tale area deve ottenere la preventiva approvazione di tale Ente. Tuttavia non si può sacrificare la

bene interpellare all'uso qualche professionista di provata capacità. Questa iniziativa unitamente a quella di erigere il nuovo monumento a Calvi nella piazza omonima migliorerà decisamente il centro noalese.

Non siamo d'accordo, invece, sulla opportunità di eliminare il parcheggio delle autovetture. Innanzitutto perché, come dicevamo, il « centro direzionale » deve essere di facile accesso e, in secondo luogo, perché non vi sono molte possibilità di parcheggio.



Noale, Piazza XX Settembre - Parcheggio o giardino? Ecco il problema.

vita di un industrioso centro urbano alle esigenze puramente estetiche ma si devono cercare soluzioni che contemperino anche l'avanzare del progresso.

Tale fusione, del resto, si è formata spontaneamente nel tempo per cui, oggi, vediamo che il centro del paese formato da piazza Calvi, da piazza XX Settembre unite tra loro dal Largo Vittorio Emanuele — nel quale si inserisce la piazzetta del Grano — costituiscono un centro commerciale fra i più attivi della nostra provincia.

Si può dire che quest'area formi quello che gli urbanisti chiamano il « centro direzionale » comprensiva di tutti i servizi di base della comunità: dal Municipio agli altri servizi pubblici, dalle banche agli uffici e studi professionali.

E' chiaro che tutti questi servizi come le attività commerciali devono essere di facile accesso al pubblico e questo viene felicemente risolto con la disponibilità delle due piazze.

Ora, una decisione del consiglio comunale, sembra voglia abbellire la piazza XX Settembre dotandola di una fontana e liberando la piazza stessa dal parcheggio per automobili.

Ci sembra che l'idea di abbellire la piazza in parola (ivi compresa la sistemazione del selciato) sia una ottima cosa. Naturalmente non si pensi che ciò sia semplice e sarà

A SALZANO

Immondizie e zanzare problemi aperti

Salzano, agosto

Sono mesi anzi anni che i cittadini di Salzano si lagnano contro le immondizie che così spesso sono abbandonate nei vari posti del Comune. Il servizio di nettezza urbana è del tutto insufficiente. Un solo netturbino non è certo sufficiente per tener pulito un centro come Salzano che sta avendo, come gli altri comuni del pianamento, un forte sviluppo edilizio.

Ci è capitato qualche volta di vedere questo netturbino con una specie di « carrettino » colmo di immondizie che gli sbalzi provocati dal selciato facevano disseminare un po' dappertutto. Dal momento che il Comune ha istituito la tassa delle immondizie i cittadini hanno il diritto di vedere le strade e gli spazi antistanti le abitazioni ripuliti a dovere.

Lo stesso discorso vale per la disinfezione dalle zanzare e dagli altri insetti che ogni estate invadono il centro abitato e che rendono più difficile la vita di quei paesani che non possono permettersi il lusso di andare al mare o ai monti. Oltre all'afa essi devono sopportare la molestia di tutti questi insetti che creano del resto dei pericoli per la tutela igienico-sanitaria della comunità.

Nella cronaca salzanese del Gazzettino del 20 Agosto abbiamo letto che si era fatta la prima disinfezione. Alla buonanotte! Sarebbe bastato che l'Amministrazione Comunale avesse atteso ancora qualche settimana e il cambiamento di stagione avrebbe provveduto da sé alla bisogna.

Ci consta comunque che il risultato sia del tutto insoddisfatto.

Bisogna che questi provvedimenti siano tempestivi e radicali. Non può essere consentito che ancor oggi le immondizie siano « scaricate » vicino ad un ristorante il « Belfiore », una dei più rinomati della nostra zona, cosicché i potenziali clienti si guarderanno bene di fermarsi a mangiare fra profumi di immondizie e punture di zanzara.

Ci cadono veramente le braccia nel dover constatare come i nostri amministratori D.C. non sappiano neppure queste cose così semplici, così elementari.

Fabio Pavan

Franco Malvestio

A SCORZE'

MARETTA IN CONSIGLIO

Per l'asfaltatura "facile",

Scorzè, agosto

Acqua alta nell'ultima seduta consigliare. I consiglieri socialisti di Scorzè hanno vivacemente protestato contro un provvedimento della Giunta per l'asfaltatura di Via Spongato. E' successo infatti che la Giunta aveva deciso di asfaltare la via Spongato a Peseleggia. Anziché indire una gara di appalto fra ditte specializzate in tali lavori si è proceduto per trattativa privata con il sig. Oscar Fabretti dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Venezia. Inutile dire che il sindaco conosceva perfettamente il sig. Fabretti, esponente della D.C. miranese e sorvegliante stradale presso la Amministrazione Provinciale. Quindi è cer-

tamente criticabile che si sia proceduto a trattativa privata con un collega di partito nonché con un dipendente di un Ente pubblico il quale, come tale, non può fare lavori al di fuori dell'ente da cui dipende.

Non solo ma il sindaco, a nome della Giunta, proponeva che si procedesse con lo stesso criterio per l'asfaltatura di via S. Ambrogio e di via Ca' Nove.

Pronta e legittima è stata quindi la reazione dei consiglieri socialisti i quali non solo hanno condannato i criteri seguiti dal sindaco e dalla Giunta per l'asfaltatura di via Spongato ma hanno impedito che tali errori venissero ripenati.

CIRCOLO MIRANESE DI CULTURA

Il ciclo di attività del Circolo Miranese di Cultura, che si chiudeva con l'inizio dell'estate per dar luogo alla 1ª Convocazione dell'Assemblea Generale del Socì, ha registrato un positivo bilancio sia sul piano delle manifestazioni organizzate che su quello del rispetto delle finalità generali che il Circolo stesso si era posto fin dal suo nascere. Regolarmente con le scadenze fissate, è stata pertanto convocata l'Assemblea Generale del socì che, date le premesse, si è svolta in un'atmosfera di incoraggiante ottimismo.

Hanno preso la parola nell'ordine la Signa Prof. Meneghelli che ha relazionato sull'attività svolta nei primi 3 mesi di vita del Circolo stesso; ha preso quindi la parola il M.o Coletto per il Collegio dei Proibiviri rendendo noto ai socì che tutte le attività si sono svolte nel rispetto dello Statuto e l'adesione del Direttivo alle finalità precisate dall'Art. 3 dello Statuto stesso, invitando quindi tutti i socì a non lasciarsi languire il Circolo ma a vivificarlo con una più impegnata partecipazione con la coscienza di adempiere ad una nobile funzione sociale.

Per i revisori del Conti ha parlato il Rag. Claudio Petteño constatando che ogni manifestazione non può reggersi da sola se non ricorrendo ad una maggiorazione dei prezzi d'entrata, cosa che contrasta evidentemente con gli scopi del Circolo e cioè portare la cultura a tutti indistintamente senza gravi imposizioni di carattere economico. Si devono pertanto trovare i modi ed i mezzi per sopperire a questa difficoltà non primaria ma comunque di estrema importanza.

Le elezioni per la nomina agli incarichi direttivi hanno dato il seguente risultato:

- **Eletti per il nuovo Consiglio Direttivo:** Prof. Meneghelli Luisa, Geom. Tonolo Renzo, Prof. Palley Giancarlo, Sigg. Farinati Sando, Tomat Bruno, Frasson Emilio, Mosaro Sergio, Signora Gasparini Marisa e Minto Mafalda;
- **per il Collegio dei Proibiviri:** Sigg. Gregio Giorgio, Coletto Gianfranco, M.o Chinellato Giovanni;
- **per i Revisori del Conti:** Rag. Petteño Claudio, Rag. Sorato Giuseppe, Sig. Frasson Adelchi.

Il nuovo Direttivo convocato prossimamente procederà alla nomina del Presidente e del Segretario; verranno inoltre stabilite le date per la programmazione della nuova attività che abbiamo ragione di ritenere incrementata e migliorata rispetto alla precedente.

L'assemblea dei socì prima di chiudere i lavori ha rivolto un ringraziamento ed un plauso al Comm. Lino Coin ed alla Banca Cattolica del Veneto per le generose offerte concesse al Circolo ed un ringraziamento particolare all'Ing. Gino Fassina per la gentile concessione della Sala « Eva » nella quale si sono potute organizzare le recite della compagnia goldoniana e del teatro del Ruzante accolte con gradimento dal pubblico miranese.

Si coglie l'occasione per comunicare che sono aperte le iscrizioni al Circolo e che le stesse possono essere ricevute presso la Cartoleria Farinati di Via Barche.

A. Frasson

la vostra casa
arredata con gusto
e simpatia

visitare la
nuova
fabbrica



REMBY

San Dono di Massanzago - tel. 049/73.216

cucine, soggiorni, sale da pranzo,
salotti, camere da letto

acquisterete direttamente dalla fabbrica

facilitazioni di pagamento

aperto anche la domenica

el
campazzo
è il vostro giornale
abbonatevi!

NASCE LA NUOVA MIRANO

La pubblica istruzione nel bilancio di previsione

I PROBLEMI PIU' URGENTI E IMMEDIATI ENUNCIATI NELLA RELAZIONE SUL BILANCIO SONO AFFRONTATI CON UNA VISIONE IDEALE E DEGNA DELLA COMUNITA' MIRANESE MOLTE ALTRE ESIGENZE RICHIEDONO, TUTTAVIA, DI ESSERE APPROFONDITE, ALLARGANDO POSSIBILMENTE IL CAMPO DELL'INDAGINE ATTRAVERSO UNA POLITICA D'INTESA CON ALTRI ENTI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ATTRAVERSO L'ISTITUTO DELLA PROGRAMMAZIONE IL QUALE, PERTANTO, SI DEVE IMPOSTARE SU BASI D'INDISPENSABILE PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.

A questo settore sono state dedicate particolari cure e notevoli sforzi, persuasi che tutto ciò che viene dedicato alla istruzione ed alla cultura si ripercuote sul livello sociale della comunità.

Dalla relazione sul bilancio ci è gradito stralciare quanto segue:

— Per la **SCUOLA MATERNA**, oltre alle indicazioni del Piano Regolatore si dovrebbe attivare, dal prossimo anno scolastico 1969-1970 almeno una sezione di Scuola Materna nel Capoluogo.

A tale scopo si sta trattando per acquistare la villa « Altissimo » nella quale potranno essere accolte, provvisoriamente, sia la Scuola Materna, sia eventuali altri ordini di scuole.

Frattanto è in corso di progettazione una nuova Scuola Materna « tipo ». Inoltre l'Amministrazione Comunale continuerà ad ampliare il suo sostegno in favore delle esistenti scuole materne e provvederà, attraverso un contributo straordinario, alle impellenti esigenze delle due scuole materne dell'Asilo infantile « Zanetti-Meneghini » di Mirano e Zianigo.

— Per la **SCUOLA ELEMENTARE** il presente esercizio vedrà l'inizio dell'ampliamento e del totale rinnovamento delle Scuole Elementari di Scaltenigo, a totale carico dello Stato, per un importo di L. 40 milioni.

— Per la **SCUOLA MEDIA**, dovranno iniziare prossimamente i lavori di costruzione della Scuola media di Scaltenigo, a totale carico dello Stato, per un importo di L. 130 milioni. In aggiunta a tale finanziamento, l'Amministrazione Comunale prevede opere accessorie per L. 15 milioni. Inoltre si spera che con il prossimo anno scolastico 1969-70, la scuola media di Scaltenigo, ora Sezione staccata della Scuola Media di Mirano, « Leonardo da Vinci » venga riconosciuta come Scuola Media Autonoma.

— **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO** per l'Industria e l'Artigianato. Lo sviluppo assunto da questa scuola e l'istituzione di una sezione per « chimici » vedranno

nel prossimi mesi la realizzazione di due urgenti provvedimenti:

- l'ampliamento dell'Istituto per ricavare altre aule per una spesa di L. 20 milioni, che il Comune ha deciso di finanziare con procedura d'urgenza senza attendere il contributo dello Stato;
- la costruzione della palestra per un importo di L. 40 milioni con il contributo dello Stato, da realizzarsi su un terreno atliguo di mq. 8000 circa.

— **ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA** di Castelfranco Veneto - Sezione Coordinata di Zianigo. Questa scuola che ha dimostrato sin dal primo anno la sua insostituibile funzione, è destinata a rafforzare la sua presenza con il prossimo anno scolastico 1969-70, venendo a creare quindi le premesse per un suo assetto definitivo mediante l'acqui-

ATTUAZIONE DEL DISTRETTO SCOLASTICO

In seguito alla definitiva scelta del Comune di Mirano a Centro del Distretto Scolastico è stato possibile impostare i seguenti provvedimenti:

- Individuazione di una vasta area — già indicata nel P.R.G. — attigua al Centro Sportivo, destinata ad accogliere le principali istituzioni scolastiche superiori.
- Progettazione di un piano ideale di massima sul quale armonizzare ed uniformare i singoli fabbricati che avranno attuazione progressiva in rapporto ai finanziamenti dello Stato ed alle scuole che verranno istituite.
- Progettazione esecutiva, da parte dell'Amministrazione Provinciale, del fabbricato per il biennio prepedeutico dell'Istituto Tecnico Industriale « Pacinotti » di Mestre - Sezione Staccata di Mirano, a

SCUOLE MATERNE

	Complessi esistenti	Posti alunni esistenti	Scolarizabili	Ulteriore fabbisogno	Complessi da costruire
BALLO'	1	80	80	—	—
CAMPOCROCE	1	65	80	15	—
MIRANO	2	270	850	580	6-7
SCALTENIGO	1	120	170	50	1
VETREGO	1	60	60	—	—
ZIANIGO	1	120	230	110	1
Totale	7	715	1470	755	8-9

SCUOLE ELEMENTARI

	Complessi esistenti	Posti alunni esistenti	Scolarizabili	Ulteriore fabbisogno	Aule normali da costruire	Complessi da costruire
BALLO'	1	117	160	43	2	—
CAMPOCROCE	2	196	160	—	—	—
MIRANO	4	949	1785	836	40	4
SCALTENIGO	1	275	550	75	3-4	0-1
VETREGO	1	118	100	—	—	—
ZIANIGO	1	295	470	175	8	1
Totale	10	1950	3025	1129	53-54	5-6

SCUOLA SECONDARIA INFERIORE

	Alunni scolarizzabili	Posti alunni esistenti	Fabbisogno ulteriore
BALLO'	82	—	82
SCALTENIGO	176	130	46
VETREGO	51	—	51
Totale zona sud territorio Comunale	309	130	179
CAMPOCROCE	81	—	81
MIRANO	932	772	160
ZIANIGO	238	—	238
Totale zona Nord e capoluogo	1221	772	449

sizione di una propria sede composta da fabbricato e terreno sperimentale (che potrebbe essere anche lo stesso complesso della Villa Bianchini).

— **LICEO GINNASIO « R. FRANCHETTI »** - Sezione staccata di Mirano. Funzionante da due anni, esso ha dimostrato, specie nel secondo anno, la sua vitalità. Con il prossimo anno continuerà il suo ciclo con la prima classe del Liceo Classico e così di seguito, fino al completamento dell'intero corso. In tal caso sarà possibile trasformare la Scuola da Sezione Staccata a Scuola Autonoma.

totale carico dello Stato, per una spesa di L. 500 milioni circa.

• Probabile funzionamento dal prossimo anno scolastico 1969-70 delle seguenti nuove scuole di Ordine Superiore, richieste dal Provveditorato agli Studi unitamente all'Amministrazione Provinciale di Venezia:

- a) Liceo Scientifico (come Sez. Staccata di quello di Mestre);
- b) Istituto Tecnico per Geometri (come Sez. Staccata del « Foscarini » di Mestre).

— **BIBLIOTECA COMUNALE** - In attuazione della deliberazione di istituzione, potrà aver inizio l'at-

tività della Biblioteca Comunale, di cui si avverte la necessità in un momento in cui si vanno estendendo nel Comune le Scuole di ordine superiore.

Essa verrà collocata, in atte-

sa di una sede definitiva, nella sala consiliare del Municipio e sale adiacenti, e sarà convenientemente attrezzata per adempiere alle prime, essenziali funzioni di consultazione.

I CONSIGLI DI FRAZIONE

Il Consiglio Comunale di Mirano ha già votato il Regolamento sulla istituzione dei Consigli di Frazione che, come i già esistenti Consigli di quartiere in Mestre e Venezia, si propone una più larga partecipazione alla vita democratica, di più vasti settori della popolazione.

Questo organismo che viene ad aggiungersi alle altre Commissioni di Lavoro, sarà diretto da un assessore e da una commissione per l'Ordinamento comunitario: da questa dipenderanno i vari consigli di frazione, il cui precuo compito sarà quello di indicare, attraverso riunioni collettive degli abitanti la frazione, le varie necessità del luogo, seguire la gestione di tutte le altre attività comunali esistenti e studiare di volta in volta le possibilità di migliorarle al fini di una migliore ed efficiente organizzazione comunitaria.

I Consigli di Frazione saranno composti da 7 consiglieri, designati dal Consiglio Comunale su indicazione dei singoli gruppi consiliari ed in proporzione alla loro rappresentanza. Fra questi consiglieri il Sindaco nominerà l'aggiunto che funzionerà da Presidente e rappresenterà la frazione in Consiglio Comunale su richiesta del Sindaco. Qualsiasi cittadino abitante nella frazione potrà essere designato a ricoprire le funzioni di consigliere di frazione, salvo non sia dipendente comunale o eletto in altro Consiglio di Enti pubblici.

Le riunioni del Consiglio di frazione si svolgeranno nelle singole frazioni e saranno pubbliche.

I Consigli di frazione o di quartiere hanno già sperimentato la loro funzionalità nelle grandi città; ed ora costituendosi anche nei piccoli comuni potranno dare, con la loro collaborazione, quella spinta necessaria affinché gli amministratori comunali vengano maggiormente sensibilizzati sulle necessità che i cittadini delle frazioni esprimono. Nello stesso tempo garantiranno un maggior controllo sull'operato dei vari assessori per la realizzazione delle proposte avanzate.

Un pericolo da evitare, e che è latente in questo tipo di organismo, è la tendenza al campanilismo che rischia di compromettere la funzionalità di questi organismi, che viceversa hanno bisogno di collaborazione e di legame se vogliono essere veramente un'assise della volontà popolare e non uno scontro di personalismi e di discussioni politiche ideologiche.

Ormai che l'Amministrazione Comunale sta per avviarsi alla fine del suo mandato e si approssimano le Elezioni Amministrative, la costituzione nel Comune dei Consigli di Frazione costituirà un elemento difficilmente abrogabile perchè divenuti parte integrante dell'attività comunale.

R. Tonetti

ASTERISCHI

sui servizi di informazione e sulle onorificenze a Mirano

Se i cittadini di Mirano dovessero attingere solo all'informazione de « Il Gazzettino » sarebbero ancora nella più assoluta ignoranza dei provvedimenti più importanti che assume la loro Amministrazione Comunale, quali: Piano Regolatore, approvazione demani comunali, approvazione bilancio, istituzione scuole medie elementari e materne, acquisto Villa Altissimo, ecc.

In compenso però i cittadini di Mirano sono venuti a sapere dal Gazzettino che il ministro Ferrari Aggradi comunicava al comm. Pezzuto che a Mirano veniva concessa l'istituzione del Liceo Scientifico e della Scuola media di Scaltenigo per interessamento della D.C. di Mirano (scuola dorotea naturalmente).

Ma che cosa stanno a fare poi gli Amministratori se la D.C. dorotea, senza partecipare al Governo del Comune, può viceversa ottenere tutto con una parola all'amico doroteo ministro Mario Ferrari Aggradi?

La delibera relativa ai provvedimenti per l'insediamento di quelle scuole approvate dal Consiglio Comunale da parecchi mesi, l'interessamento dell'Amministrazione Provinciale, che cosa hanno servito? A niente, secondo « Il Gazzettino », una paroletta del Ministro al commendatario e tutto è fatto.

Ma si rende conto, il signor Ministro, che certe decisioni seguono tutta una prassi di cui è decisamente condizionato il Consiglio Comunale? E che a Mirano, esiste un Sindaco, una Giunta che sanno come si agisce nell'interesse del Comune e che, specialmente in questo caso specifico, hanno fatto pienamente quello che dovevano fare? Conchi quindi, signor Ministro, di dare i meriti a chi se li merita e non solo a chi le interessa a fini di partito (o di fazioni di partito).

• Il corrispondente de « Il Gazzettino » di Mirano, noto per la sua costante presenza nel centro del paese, afferma ripetutamente di non conoscere i motivi per cui nel giornale che lui tanto degnamente rappresenta in Mirano, non si trovano mai le notizie di ciò che fa l'Amministrazione comunale. Lui, dice, le notizie le manda, ma purtroppo non si trova mai lo spazio per includerle nella cronaca della provincia.

• Ci è pervenuta notizia che al signor Pino Moggiati, per i meriti acquisiti nel settore dell'informazione, dello sport, dell'economia e commercio, è stata conferita la croce di Cavaliere della Repubblica. Al neo Cavaliere le congratulazioni del « Caspazio ».

La scuderia dorotea di Mirano, che notoriamente dispone di un agguerrito plotone di cavalieri, commendatari ecc. ecc., si è così arricchita di un nuovo membro che ne onora le file.

Conre voce che l'Università di Harvard intenda conferirgli la laurea «honoris causa» in economia e commercio, sarebbe così il secondo cittadino di Mirano dopo il massaggiatore Virginio Bottacin, a vedersi onorato di così alta attestazione di merito.

**OROLOGERIA
OREFICERIA**

Liziero Emanuele

*Il tecnico che fa
nuova l'orologio*

NOALE (Venezia)

NASCE LA NUOVA MIRANO

Il P.R.G. approvato dal C. Comunale

IL 50% DELLE AREE DESTINATE ALLA RESIDENZA ACQUISITE DAL COMUNE ATTRAVERSO LA 167 E IL DEMANIO COMUNALE — VILLA ALTISSIMO ED IL PARCO DESTINATI A VERDE PUBBLICO — INTERESSANTI DATI EMESSI DALLE RICERCHE DEI PROGETTISTI — LA COLLABORAZIONE E IL VOTO FAVOREVOLE DEI COMUNISTI.

Mirano, agosto. Abbiamo assistito da spettatori alle sedute che il Consiglio Comunale di Mirano ha dedicato alla discussione e quindi all'approvazione del Piano Regolatore Generale e, come cittadini interessati al problema dell'urbanistica, trascurato in Italia al punto di vedere paesi e città irrimediabilmente rovinati dal caos edilizio, ci siamo resi conto che questo piano, che pur dovrà verificarsi, integrarsi, perfezionarsi con la realtà concreta, è in complesso un ottimo piano.

Alla sua attuazione i cittadini dovranno guardare, oggi, con particolare attenzione: in questa fase infatti, dovranno calarsi nella realtà, nel concreto, i valori civili che il piano contiene. L'attuazione dello stesso dovrà svolgersi con rigore, ma attenta a cogliere le varie opportunità che la trama dei bisogni pubblici possa offrire per un perfezionamento, per un miglioramento del piano stesso.

La mancata attuazione di una radicale riforma urbanistica costituisce un obiettivo ostacolo alla pianificazione democratica del territorio. Solo, infatti, con la pubblicizzazione dei suoli urbani si possono eliminare alla radice, le vergognose ed anacronistiche posizioni di rendite dei parassiti; si possono distruggere le pressioni che la proprietà ha sempre esercitato sui comuni per distorcere a suo beneficio le libere scelte dell'Ente Pubblico; si possono progettare e costruire le città nuove, le città della libertà.

Nonostante i gravi e pesanti condizionamenti imposti dalla attuale legislazione urbanistica, gli amministratori non potranno chiudersi nel disimpegno: dovranno operare con le leggi attuali, cercando di raggiungere, con gli strumenti di cui dispongono « un assetto di vita civile ad un grado di sviluppo che garantisca i servizi più funzionali e le più ampie occasioni di relazione e di vita sociale », nella misura più larga possibile.

E' ciò che infatti persegue il Piano Regolatore Generale del Co-

nato alla residenza diventeranno, con la 167 e con il demanio, di proprietà comunale, ed il Comune, eseguirà le necessarie opere di urbanizzazione, potrà cederle, a prezzi decisamente più bassi di quelli del mercato corrente, ad enti e a privati.

Si è dato in tal modo un bel colpo alla speculazione, a quella che i liberali chiamano « libera concorrenza » ma che per i veri democratici e progressisti è un furto continuato a danno dei meno abbienti.

Con il piano regolatore, con il piano della 167, con il demanio comunale, il costo dell'area diminuirà; anche le altre aree vedranno i loro prezzi calmierati; gli alloggi quindi, diminuiranno di quella fetta di rendita che sarebbe stata preda della speculazione.

Il Comune quindi, in altre parole, non sarà più soltanto l'Ente che impone vincoli, ma anche un Ente che si pone come centro attivo dello sviluppo del paese, che interviene nel mercato, con una cospicua massa di aree, per calmierare i prezzi e per consen-

hanno preceduto e delle quali a parte citiamo qualche esempio che interesserà certamente i lettori.

Le ricerche, compiute dai progettisti ai quali giustamente la Giunta ha espresso pubblico apprezzamento, non solo hanno consentito una motivata, puntuale progettazione di ogni parte del territorio, ma costituiscono anche un utile strumento di amministrazione per l'avvenire. Esse introducono un metodo nuovo nell'operato pubblico; il metodo che rifiuta la vecchia tradizione delle decisioni isolate e sconnesse e ci orienta, invece, per una visione programmata ed organica.

Con particolare attenzione e, direi con entusiasmo, si è seguito

ma, concreta iniziativa, un fatto importante perché i nostri bambini giochino nel verde. E' un fatto questo che dispiace a certa gente; le ville e i parchi dovrebbero rimanere dei ricchi. Invece noi vogliamo che tutti, e specie i bambini, possano godere del verde.

Un largo spazio il piano dedica alla scuola e la Sig.ra Prof. Meneghelli con la sua relazione, oltre a fornire una proposta precisa ed approfondita ed appropriata per gli insediamenti scolastici ci ha fatto prendere coscienza, con riferimenti concreti, con dati precisi, della grave situazione in cui si trovano le nostre scuole. Noi ci auguriamo che con gli elementi conoscitivi, acquisiti in occasione del piano, con le proposte concrete in esso contenute, sia ora possibile programmare effettivamente le risorse comunali destinate a questo settore, con scelte razionali e responsabili.

Il piano ha riservato alle attrezzature ospedaliere un ampio spazio situato in una posizione integrata con la città.

menzione e l'importanza che esso riveste per tutti i cittadini.

Con l'approvazione del Piano Regolatore Generale il Comune può dirsi ora dotato dei necessari strumenti per un civile e ordinato sviluppo urbanistico nel rispetto delle sue tradizioni ma dovrà ora impostare una serie di interventi coordinati, portare avanti e concludere studi già avviati in tutti i settori di cui abbiamo fatto cenno e di quegli altri, come ad esempio, l'agricoltura che, malgrado l'esodo dei campi, rappresenta pur sempre una larga parte della nostra economia, anche se passata in questi ultimi anni da prettamente agricola a mista con altri redditi. Una più esatta conoscenza del territorio agricolo potrà permettere a soluzioni che salvaguardino l'azienda agricola tradizionale e nello stesso tempo suggerisca nuove formule che si adattino alle trasformazioni che si sono susseguite negli ultimi decenni. Come conseguenza diretta da questa indagine dovrà essere immediatamente impostato, con l'indispensabile intervento dei locali Consorzi

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE AL 1973-1988

Classi di età	Popolazione al 1968		Popolazione prevista al 1973		Popolazione prevista al 1978		Popolazione prevista al 1983		Proiezione totale al 1988	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
0 - 4	1.096	1.057	1.057	1.020	1.147	1.106	1.214	1.170	1.362	1.312
5 - 9	986	917	1.119	1.079	1.096	1.055	1.200	1.154	1.281	1.230
10 - 14	846	835	1.016	946	1.166	1.125	1.160	1.115	1.281	1.230
15 - 19	787	739	883	871	1.074	1.004	1.246	1.202	1.261	1.215
20 - 24	841	786	828	781	949	936	1.164	1.092	1.360	1.313
25 - 29	870	839	879	822	889	838	1.035	1.013	1.269	1.188
30 - 34	822	755	894	864	920	861	946	892	1.105	1.081
35 - 39	742	741	833	771	915	890	949	897	983	936
40 - 44	735	751	748	751	848	790	937	915	979	930
45 - 49	624	621	732	759	752	765	856	810	950	941
50 - 54	464	449	610	623	720	766	743	777	847	828
55 - 59	576	615	445	447	589	623	697	767	723	782
60 - 64	484	517	532	596	416	439	551	611	652	753
65 - 69	324	404	424	483	472	561	371	413	491	575
70 - 74	205	279	262	355	345	436	384	495	302	364
75 - 79	113	190	145	219	187	283	247	340	274	395
80 -	77	137	79	150	93	171	118	213	156	259
TOTALI	10.592	10.630	11.486	11.537	12.578	12.637	13.816	13.876	15.278	15.334
TOTALE GENERALE	21.222		23.023		25.215		27.692		30.612	

LUOGHI DI LAVORO DEI RESIDENTI IN MIRANO ATTIVI FUORI DEL COMUNE

COMUNE	Numeri attivi	
	Valori Assoluti	Valori %
Venezia	2.555	74,8
Mira	129	3,7
Spinea	118	3,4
S. Maria di Sala	117	3,4
Sebano	59	1,7
Dolo	57	1,6
Pianiga	48	1,4
Nosle	29	0,8
Fino d'Artico	17	0,4
Solà	11	0,3
Altri Comuni della provincia di Venezia	31	0,9
Altri Comuni della provincia di Padova	91	2,6
Altri Comuni della provincia di Treviso	25	0,7
Comuni di altre province	125	3,6
TOTALE	3.412	100,0

munie di Mirano.

Ma per comprendere a fondo il significato innovatore e la carica democratica di questo piano, esso deve essere collegato al Piano della 167 e al demanio Comunale. Con questi due strumenti il Comune può intervenire, concretamente, nella pianificazione della città; al piano regolatore, che è un piano di vincoli, si affiancano questi due strumenti attivi della trasformazione urbana.

Circa il 50% delle aree desti-

tere una sistemazione del territorio non ispirata alla logica degli interessi dei parassiti ma a quella della vita civile, dei servizi pubblici.

Il piano, ispirato a questi principi e da considerarsi, ripetiamo, non come fatto concluso una volta per tutte, va però apprezzato in particolare non solo per i risultati della progettazione, ampiamente positivi, ma anche per le rigorose, approfondite ricerche che lo

il dibattito consigliere apertosi con la relazione del Sindaco Dr. Gasparini, dell'Assessore all'Urbanistica Prof. Tonolo e dell'Assessore alla P.L. Professoressa Meneghelli, integrati dall'Arch. Dr. Dolcetta — capogruppo dei progettisti; dibattito dal quale è emersa la politica che il piano ha, in particolare, delineato per i servizi, che maggiormente interessano la cittadinanza in questo particolare momento: il verde pubblico, la scuola, l'ospedale.

Ai servizi l'opposizione non ha riservato alcuna attenzione, se non con accenti sommersi e del tutto insufficienti: ma si sa alle destre queste cose non interessano.

Nessuno invece può contestare che questi importanti problemi hanno nel piano il grado e lo spazio che meritano.

Proprio a Mirano dove — si legge nella relazione del Piano — esiste un sistema di parchi monumentali certamente unico per consistenza, grado di concentrazione e prossimità al tessuto storico i cittadini non possono disporre di questo fondamentale servizio.

Le previsioni del piano con il vincolo su tre ville a parco pubblico soddisfano pienamente; e la acquisizione della Villa Altissimo al demanio comunale costituisce una pri-

Il tema dell'ospedale e dei suoi problemi, che ci ha così appassionato in tutti questi anni e per cui verrà continuata l'azione politica intesa all'autonomia, allo sviluppo ed al perfezionamento di questo importante servizio per la collettività ha trovato nel piano regolatore la di-

di Bonifica, uno studio organico, non certamente limitato al territorio comunale, per conoscere le disponibilità di acqua necessaria alla nostra agricoltura, da distribuire attraverso un particolare programma di irrigazione.

Dal complesso dei dispositivi,

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN ETA' DA 10 ANNI IN POI PER RAMO DI ATTIVITA'

Ramo di attività	1961		1968		Differenze	
	Valori assoluti	Val. %	Valori assoluti	Val. %	Valori assoluti	Val. %
Agricoltura	1.282	19,0	971	13,6	-311	-5,4
Industria estrattiva e manifatturiera	2.667	39,3	2.863	40,9	196	+1,4
Costruzioni	1.237	18,0	961	13,7	-276	-4,3
Energia elettrica, gas, acqua	68	1,0	86	1,2	18	+0,2
Commercio	513	7,6	840	12,0	327	+4,4
Trasporti e comunicazioni	270	4,0	285	4,0	15	—
Credito ed assicurazioni	53	0,8	49	0,7	-4	-0,1
Servizi ed attività sociali	447	6,6	653	9,3	206	+2,7
Pubblica Amministrazione	238	3,5	299	4,2	61	+0,7
TOTALI	6.755	100,0	6.987	100,0	232	—

segue da pagina 5

U.P.R.G. di Mirano

che regolamentano il Piano Regolatore, appare infine evidente la precisa volontà degli Amministratori di svolgere un ruolo attivo nella formazione della Nuova Mirano, sia sul piano qualitativo della progettazione che sul piano amministrativo.

A questi fini amministrativi, al Sig. Sindaco, all'Assessore all'urba-

nistica Prof. Tonolo, che in tempo così limitato, con una somma di lavoro estenuante e con uno zelo ammirabile, hanno portato a conclusione un così importante, decisivo provvedimento, non può che andare la riconoscenza ed il plauso di tutta la cittadinanza.

Un Miranese

DISTRIBUZIONE PER FRAZIONE DELLE FAMIGLIE PROPRIETARIE DELLE ABITAZIONI

Frazioni	Famiglie proprietarie delle abitazioni	Famiglie proprietarie sul totale delle famiglie
Ballo	225	64,84
Campocroce	256	70,13
Mirano	1.354	51,75
Scaltenigo	450	63,11
Vetrego	162	66,94
Zianigo	626	62,16
TOTALE Comune	3.073	58,09

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO IL TIPO DI REDDITO E PER FRAZIONE

Frazioni	Famiglie fruitori di reddito			Totale
	solo agricolo	misto	solo extra-agricolo	
Ballo	17	74	256	347
Campocroce	42	153	170	365
Mirano	76	241	2.299	2.616
Scaltenigo	49	265	399	713
Vetrego	27	67	148	242
Zianigo	67	254	706	1.027
TOTALE	278	1.034	3.978	5.290

DISTRIBUZIONE DEGLI AUTOMEZZI PER FRAZIONE DI RESIDENZA DEI PROPRIETARI

Frazioni	Numero automezzi	Numero automezzi per 100 abitanti
Ballo	61	4,31
Campocroce	69	4,28
Mirano	1.068	10,93
Scaltenigo	127	4,37
Vetrego	43	4,20
Zianigo	197	4,80
TOTALE Comune	1.565	7,49



Per chi parte

Orari delle principali partenze per Venezia, Padova e Treviso dalle più importanti località del circondario.

MAERNE (Ferrovia)

● VE - 6,19 - 7,25 - 11,15 - 13,47 - 16,58 - 16,46 - 22,07 (F)

● TN - 7,37 - 8,24 - 13,05 - 14,38 - 16,26 - 16,14 - 20,45

(Autolinee)

● VE - 6,01 - 6,48 - 8,40 - 10,50 - 12,58 - 14,13 - 15,33 - 16,33 - 20,33



MARTELLAGO (Autolinee)

● VE - 4,50 - 6,07 - 6,37 - 7,07 - 7,37 - 8,27 - 8,57 - 10,07 - 11,07 - 12,07 - 12,57 - 13,57 - 14,57 - 15,57 - 16,57 - 17,57 - 18,57 - 19,57 - 20,57 - 21,57



MIRANO (Autolinee)

● VE - 4,50 - 5,05 (F) - 5,35 - 5,50 (F) - 6,05 - 6,20 (F) - 6,35 - 6,50 (F) - 7,05 - 7,20 (F) - 7,35 - 7,50 (F) - 8,05 - 8,20 (F) - 8,35 - 8,50 (F) - 9,05 - 9,20 (F) - 9,35 - 9,50 (F) - 10,05 - 10,20 (F) - 10,35 - 10,50 (F) - 11,05 - 11,20 (F) - 11,35 - 11,50 (F) - 12,05 - 12,20 (F) - 12,35 - 12,50 (F) - 13,05 - 13,20 (F) - 13,35 - 13,50 (F) - 14,05 - 14,20 (F) - 14,35 - 14,50 (F) - 15,05 - 15,20 (F) - 15,35 - 15,50 (F) - 16,05 - 16,20 (F) - 16,35 - 16,50 (F) - 17,05 - 17,20 (F) - 17,35 - 17,50 (F) - 18,05 - 18,20 (F) - 18,35 - 18,50 (F) - 19,05 - 19,20 (F) - 19,35 - 19,50 (F) - 20,05 - 20,20 (F) - 20,35 - 20,50 (F) - 21,05 - 21,20 (F) - 21,35 - 21,50 (F)

● PD - 6,20 - 6,35 - 6,45 - 15,15 (F) - 13,40 - 17,50 - 17,40 (F)



NOALE (Ferrovia)

● VE - 6,51 - 7,11 - 8,57 - 10,58 - 13,28 - 16,46 - 16,36 - 21,17

● TN - 6,25 - 7,37 (F) - 8,33 - 12,14 - 14,50 (F) - 16,44 - 18,24 - 19,47 - 20,35 (F)

(Autolinee)

● VE - 4,50 - 6,20 (F) - 7,25 (F) - 8,15 - 8,25 - 10,25 (F) - 11,25 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25 - 20,25 - 21,25 (F)

● PD - 6,10 - 6,44 - 7,25 - 7,25 - 7,58 - 8,49 - 8,59 - 9,25 - 10,25 - 10,58 - 11,25 - 11,58 - 12,49 - 13,49 - 14,25 - 14,58 - 15,25 - 15,58 - 16,25 - 16,58 - 17,25 - 17,58 - 18,25 - 18,58 - 19,25 - 19,58 - 20,25 - 20,58 - 21,25

7,05 - 7,40 - 8,01 - 8,31 - 9,00 - 9,40

● TV - 10,10 - 11,01 - 11,40 - 12,01 - 12,10 - 13,11 - 13,40 - 14,10 - 14,21 - 15,01 - 15,10 - 16,01 - 17,10 - 17,21 - 18,20 - 18,11 - 19,40 - 20,40 - 21,21 - 22,01



SALZANO (Ferrovia)

● VE - 6,07 - 7,08 - 11,20 - 12,42 - 16,33 - 18,41 - 20,01

● TN - 7,22 (F) - 8,29 - 10,19 - 14,40 - 16,40 - 18,21 - 20,21 (F)

(Autolinee)

● VE - 4,50 - 6,20 (F) - 7,21 - 8,21 - 9,41 - 10,41 - 11,41 - 12,41 - 13,41 - 14,41 - 15,41 - 16,41 - 17,41 - 18,41 - 19,41 - 20,41 - 21,41 (F)



SCORZZE (Autolinee)

● VE - 4,45 - 6,00 - 6,30 - 7,00 - 7,30 - 8,20 - 8,50 - 10,00 - 11,00 - 12,00 - 12,45 - 13,45 - 14,45 - 15,45 - 16,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45 - 20,45 - 21,45 (F)

● PD - 6,27 - 6,57 (F) - 7,27 - 7,57 - 8,45 - 9,45 - 10,45 - 11,45 - 12,45 - 13,45 - 14,45 - 15,45 - 16,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45 - 20,45 - 21,45 (F)

● TV - 6,50 - 7,15 - 7,40 - 8,07 - 8,37 - 9,07 - 9,40 - 10,10 - 10,40 - 11,10 - 11,40 - 12,10 - 12,40 - 13,10 - 13,40 - 14,10 - 14,40 - 15,10 - 15,40 - 16,10 - 16,40 - 17,10 - 17,40 - 18,10 - 18,40 - 19,10 - 19,40 - 20,10 - 20,40 - 21,10 - 21,40



SPINEA (Autolinee)

● VE - 4,50 - 5,14 (F) - 5,44 - 5,59 (F) - 6,14 - 6,29 (F) - 6,44 - 6,59 - 7,14 (F) - 7,29 - 7,44 - 7,59 - 8,14 (F) - 8,29 - 8,44 - 8,59 - 9,14 (F) - 9,29 - 9,44 - 9,59 - 10,14 - 10,29 - 10,44 - 10,59 - 11,14 - 11,29 - 11,44 - 11,59 - 12,14 (F) - 12,29 - 12,44 (F) - 12,59 - 13,14 - 13,29 - 13,44 (F) - 13,59 - 14,14 - 14,29 - 14,44 - 14,59 - 15,14 - 15,29 - 15,44 - 15,59 - 16,14 - 16,29 - 16,44 - 16,59 - 17,14 - 17,29 - 17,44 - 17,59 - 18,14 - 18,29 - 18,44 - 18,59 - 19,14 - 19,29 - 19,44 - 19,59 - 20,14 - 20,29 - 20,44 - 20,59 - 21,14 - 21,29 - 21,44 - 21,59 - 22,14 - 22,29 - 22,44 - 22,59 - 23,14 - 23,29 - 23,44 - 23,59 - 24,14 - 24,29 - 24,44 - 24,59 - 25,14 - 25,29 - 25,44 - 25,59 - 26,14 - 26,29 - 26,44 - 26,59 - 27,14 - 27,29 - 27,44 - 27,59 - 28,14 - 28,29 - 28,44 - 28,59 - 29,14 - 29,29 - 29,44 - 29,59 - 30,14 - 30,29 - 30,44 - 30,59 - 31,14 - 31,29 - 31,44 - 31,59 - 32,14 - 32,29 - 32,44 - 32,59 - 33,14 - 33,29 - 33,44 - 33,59 - 34,14 - 34,29 - 34,44 - 34,59 - 35,14 - 35,29 - 35,44 - 35,59 - 36,14 - 36,29 - 36,44 - 36,59 - 37,14 - 37,29 - 37,44 - 37,59 - 38,14 - 38,29 - 38,44 - 38,59 - 39,14 - 39,29 - 39,44 - 39,59 - 40,14 - 40,29 - 40,44 - 40,59 - 41,14 - 41,29 - 41,44 - 41,59 - 42,14 - 42,29 - 42,44 - 42,59 - 43,14 - 43,29 - 43,44 - 43,59 - 44,14 - 44,29 - 44,44 - 44,59 - 45,14 - 45,29 - 45,44 - 45,59 - 46,14 - 46,29 - 46,44 - 46,59 - 47,14 - 47,29 - 47,44 - 47,59 - 48,14 - 48,29 - 48,44 - 48,59 - 49,14 - 49,29 - 49,44 - 49,59 - 50,14 - 50,29 - 50,44 - 50,59 - 51,14 - 51,29 - 51,44 - 51,59 - 52,14 - 52,29 - 52,44 - 52,59 - 53,14 - 53,29 - 53,44 - 53,59 - 54,14 - 54,29 - 54,44 - 54,59 - 55,14 - 55,29 - 55,44 - 55,59 - 56,14 - 56,29 - 56,44 - 56,59 - 57,14 - 57,29 - 57,44 - 57,59 - 58,14 - 58,29 - 58,44 - 58,59 - 59,14 - 59,29 - 59,44 - 59,59 - 60,14 - 60,29 - 60,44 - 60,59 - 61,14 - 61,29 - 61,44 - 61,59 - 62,14 - 62,29 - 62,44 - 62,59 - 63,14 - 63,29 - 63,44 - 63,59 - 64,14 - 64,29 - 64,44 - 64,59 - 65,14 - 65,29 - 65,44 - 65,59 - 66,14 - 66,29 - 66,44 - 66,59 - 67,14 - 67,29 - 67,44 - 67,59 - 68,14 - 68,29 - 68,44 - 68,59 - 69,14 - 69,29 - 69,44 - 69,59 - 70,14 - 70,29 - 70,44 - 70,59 - 71,14 - 71,29 - 71,44 - 71,59 - 72,14 - 72,29 - 72,44 - 72,59 - 73,14 - 73,29 - 73,44 - 73,59 - 74,14 - 74,29 - 74,44 - 74,59 - 75,14 - 75,29 - 75,44 - 75,59 - 76,14 - 76,29 - 76,44 - 76,59 - 77,14 - 77,29 - 77,44 - 77,59 - 78,14 - 78,29 - 78,44 - 78,59 - 79,14 - 79,29 - 79,44 - 79,59 - 80,14 - 80,29 - 80,44 - 80,59 - 81,14 - 81,29 - 81,44 - 81,59 - 82,14 - 82,29 - 82,44 - 82,59 - 83,14 - 83,29 - 83,44 - 83,59 - 84,14 - 84,29 - 84,44 - 84,59 - 85,14 - 85,29 - 85,44 - 85,59 - 86,14 - 86,29 - 86,44 - 86,59 - 87,14 - 87,29 - 87,44 - 87,59 - 88,14 - 88,29 - 88,44 - 88,59 - 89,14 - 89,29 - 89,44 - 89,59 - 90,14 - 90,29 - 90,44 - 90,59 - 91,14 - 91,29 - 91,44 - 91,59 - 92,14 - 92,29 - 92,44 - 92,59 - 93,14 - 93,29 - 93,44 - 93,59 - 94,14 - 94,29 - 94,44 - 94,59 - 95,14 - 95,29 - 95,44 - 95,59 - 96,14 - 96,29 - 96,44 - 96,59 - 97,14 - 97,29 - 97,44 - 97,59 - 98,14 - 98,29 - 98,44 - 98,59 - 99,14 - 99,29 - 99,44 - 99,59 - 100,14 - 100,29 - 100,44 - 100,59 - 101,14 - 101,29 - 101,44 - 101,59 - 102,14 - 102,29 - 102,44 - 102,59 - 103,14 - 103,29 - 103,44 - 103,59 - 104,14 - 104,29 - 104,44 - 104,59 - 105,14 - 105,29 - 105,44 - 105,59 - 106,14 - 106,29 - 106,44 - 106,59 - 107,14 - 107,29 - 107,44 - 107,59 - 108,14 - 108,29 - 108,44 - 108,59 - 109,14 - 109,29 - 109,44 - 109,59 - 110,14 - 110,29 - 110,44 - 110,59 - 111,14 - 111,29 - 111,44 - 111,59 - 112,14 - 112,29 - 112,44 - 112,59 - 113,14 - 113,29 - 113,44 - 113,59 - 114,14 - 114,29 - 114,44 - 114,59 - 115,14 - 115,29 - 115,44 - 115,59 - 116,14 - 116,29 - 116,44 - 116,59 - 117,14 - 117,29 - 117,44 - 117,59 - 118,14 - 118,29 - 118,44 - 118,59 - 119,14 - 119,29 - 119,44 - 119,59 - 120,14 - 120,29 - 120,44 - 120,59 - 121,14 - 121,29 - 121,44 - 121,59 - 122,14 - 122,29 - 122,44 - 122,59 - 123,14 - 123,29 - 123,44 - 123,59 - 124,14 - 124,29 - 124,44 - 124,59 - 125,14 - 125,29 - 125,44 - 125,59 - 126,14 - 126,29 - 126,44 - 126,59 - 127,14 - 127,29 - 127,44 - 127,59 - 128,14 - 128,29 - 128,44 - 128,59 - 129,14 - 129,29 - 129,44 - 129,59 - 130,14 - 130,29 - 130,44 - 130,59 - 131,14 - 131,29 - 131,44 - 131,59 - 132,14 - 132,29 - 132,44 - 132,59 - 133,14 - 133,29 - 133,44 - 133,59 - 134,14 - 134,29 - 134,44 - 134,59 - 135,14 - 135,29 - 135,44 - 135,59 - 136,14 - 136,29 - 136,44 - 136,59 - 137,14 - 137,29 - 137,44 - 137,59 - 138,14 - 138,29 - 138,44 - 138,59 - 139,14 - 139,29 - 139,44 - 139,59 - 140,14 - 140,29 - 140,44 - 140,59 - 141,14 - 141,29 - 141,44 - 141,59 - 142,14 - 142,29 - 142,44 - 142,59 - 143,14 - 143,29 - 143,44 - 143,59 - 144,14 - 144,29 - 144,44 - 144,59 - 145,14 - 145,29 - 145,44 - 145,59 - 146,14 - 146,29 - 146,44 - 146,59 - 147,14 - 147,29 - 147,44 - 147,59 - 148,14 - 148,29 - 148,44 - 148,59 - 149,14 - 149,29 - 149,44 - 149,59 - 150,14 - 150,29 - 150,44 - 150,59 - 151,14 - 151,29 - 151,44 - 151,59 - 152,14 - 152,29 - 152,44 - 152,59 - 153,14 - 153,29 - 153,44 - 153,59 - 154,14 - 154,29 - 154,44 - 154,59 - 155,14 - 155,29 - 155,44 - 155,59 - 156,14 - 156,29 - 156,44 - 156,59 - 157,14 - 157,29 - 157,44 - 157,59 - 158,14 - 158,29 - 158,44 - 158,59 - 159,14 - 159,29 - 159,44 - 159,59 - 160,14 - 160,29 - 160,44 - 160,59 - 161,14 - 161,29 - 161,44 - 161,59 - 162,14 - 162,29 - 162,44 - 162,59 - 163,14 - 163,29 - 163,44 - 163,59 - 164,14 - 164,29 - 164,44 - 164,59 - 165,14 - 165,29 - 165,44 - 165,59 - 166,14 - 166,29 - 166,44 - 166,59 - 167,14 - 167,29 - 167,44 - 167,59 - 168,14 - 168,29 - 168,44 - 168,59 - 169,14 - 169,29 - 169,44 - 169,59 - 170,14 - 170,29 - 170,44 - 170,59 - 171,14 - 171,29 - 171,44 - 171,59 - 172,14 - 172,29 - 172,44 - 172,59 - 173,14 - 173,29 - 173,44 - 173,59 - 174,14 - 174,29 - 174,44 - 174,59 - 175,14 - 175,29 - 175,44 - 175,59 - 176,14 - 176,29 - 176,44 - 176,59 - 177,14 - 177,29 - 177,44 - 177,59 - 178,14 - 178,29 - 178,44 - 178,59 - 179,14 - 179,29 - 179,44 - 179,59 - 180,14 - 180,29 - 180,44 - 180,59 - 181,14 - 181,29 - 181,44 - 181,59 - 182,14 - 182,29 - 182,44 - 182,59 - 183,14 - 183,29 - 183,44 - 183,59 - 184,14 - 184,29 - 184,44 - 184,59 - 185,14 - 185,29 - 185,44 - 185,59 - 186,14 - 186,29 - 186,44 - 186,59 - 187,14 - 187,29 - 187,44 - 187,59 - 188,14 - 188,29 - 188,44 - 188,59 - 189,14 - 189,29 - 189,44 - 189,59 - 190,14 - 190,29 - 190,44 - 190,59 - 191,14 - 191,29 - 191,44 - 191,59 - 192,14 - 192,29 - 192,44 - 192,59 - 193,14 - 193,29 - 193,44 - 193,59 - 194,14 - 194,29 - 194,44 - 194,59 - 195,14 - 195,29 - 195,44 - 195,59 - 196,14 - 196,29 - 196,44 - 196,59 - 197,14 - 197,29 - 197,44 - 197,59 - 198,14 - 198,29 - 198,44 - 198,59 - 199,14 - 199,29 - 199,44 - 199,59 - 200,14 - 200,29 - 200,44 - 200,59 - 201,14 - 201,29 - 201,44 - 201,59 - 202,14 - 202,29 - 202,44 - 202,59 - 203,14 - 203,29 - 203,44 - 203,59 - 204,14 - 204,29 - 204,44 - 204,59 - 205,14 - 205,29 - 205,44 - 205,59 - 206,14 - 206,29 - 206,44 - 206,59 - 207,14 - 207,29 - 207,44 - 207,59 - 208,14 - 208,29 - 208,44 - 208,59 - 209,14 - 209,29 - 209,44 - 209,59 - 210,14 - 210,29 - 210,44 - 210,59 - 211,14 - 211,29 - 211,44 - 211,59 - 212,14 - 212,29 - 212,44 - 212,59 - 213,14 - 213,29 - 213,44 - 213,59 - 214,14 - 214,29 - 214,44 - 214,59 - 215,14 - 215,29 - 215,44 - 215,59 - 216,14 - 216,29 - 216,44 - 216,59 - 217,14 - 217,29 - 217,44 - 217,59 - 218,14 - 218,29 - 218,44 - 218,59 - 219,14 - 219,29 - 219,44 - 219,59 - 220,14 - 220,29 - 220,44 - 220,59 - 221,14 - 221,29 - 221,44 - 221,59 - 222,14 - 222,29 - 222,44 - 222,59 - 223,14 - 223,29 - 223,44 - 223,59 - 224,14 - 224,29 - 224,44 - 224,59 - 225,14 - 225,29 - 225,44 - 225,59 - 226,14 - 226,29 - 226,44 - 226,59 - 227,14 - 227,29 -

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

SORGE A MIRANO IL CENTRO SPORTIVO COMUNALE

Dirigerà e promuoverà le attività sportive in collegamento con scuole e sodalizi - curerà la gestione degli impianti in fase di sviluppo

Mirano, settembre

Con una serie di riunioni nella sede municipale e sotto la presidenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione e Sport, signa prof. Maneghelli, i rappresentanti dell'amministrazione Comunale ed i presidenti delle varie Società Sportive, si sono riuniti per esaminare la proposta della Giunta di costituire in Mirano un Centro Sportivo Comunale che ha come compito la direzione e la promozione, nell'ambito comunale, di ogni attività sportiva ed in particolare la gestione degli impianti, non soltanto per le spese di esercizio e manutenzione, ma soprattutto a garanzia di una adeguata conservazione.

Dai commenti raccolti dopo le suddette riunioni, è emerso che l'iniziativa ha trovato il favore ed il plauso degli sportivi locali, tra i quali da tempo si era diffusa una certa indifferenza ed un malumore che influenzavano negativamente le sinoghe attività. Le piccole beghe e le polemiche qualche volta vivaci, trovavano infatti i loro motivi nella precaria disponibilità degli impianti, nella esiguità dei mezzi finanziari, nei programmi tante volte contrastanti perchè frutto di improvvisazione; da qui pertanto

il bisogno di trovare un accordo in primo luogo fra gli sportivi. La necessità di provvedere alla gestione degli impianti sportivi di nuova costruzione, ha accelerato la ricerca di questo accordo e dobbiamo dare atto alla Giunta di aver trovato il modo più idoneo ed efficace per arrivare ad una soluzione di generale gradimento.

La Giunta con questo atto conferma e mantiene il principio, contenuto nel suo programma, dello stretto collegamento fra Sport e Scuola, nel senso che l'attività sportiva scolastica deve trovare un efficace complemento nell'attività sportiva comunale.

Il Centro Sportivo Comunale avrà i seguenti principali compiti:

- Svolgere attività promozionali nell'ambito dello sport in collegamento con le autorità scolastiche e con le Associazioni sportive.
- Coordinare, sovrintendere — di intesa con il Comune — alla gestione degli impianti sportivi, curando in particolare la manutenzione e l'esercizio degli stessi.
- Proporre all'Amministrazione Comunale la ripartizione del contributo, stanziato annualmente, a favore delle Associazioni Sportive.
- Concordare con le Associazioni

Sportive i rapporti ed i programmi al fine di tutelarne il buon funzionamento ed incrementarne i successi.

Assumendo il Centro Sportivo Comunale la configurazione di « Organo del Comune » con funzioni consultive e promozionali, esso istituzionalizza il collegamento con le Associazioni Sportive facendo partecipare i Presidenti delle stesse, come componenti di diritto della Commissione Amministrativa con voto consultivo, all'attività ed alle funzioni del Centro stesso. In tal modo viene riservato agli interessi ed alla voce dei cultori dello sport lo spazio e l'importanza che essi meritano, come protagonisti di primo piano del nostro sport.

Non poteva del resto essere accettata la tesi di chi configurava il nuovo Centro Sportivo come ente pubblico, con una organizzazione e con un patrimonio proprio, distinto da quelli del Comune. Questa soluzione infatti implica notevoli difficoltà di ordine amministrativo e, soprattutto, comporta un inammissibile trasferimento all'ente istituzionale di una parte importante del patrimonio comunale, costituita appunto da impianti sportivi in via di ulteriore sviluppo nelle aree già destinate (piscina - campi di pallacanestro - Palazzetto dello Sport).

La "escalation,, di Arcangelo Masiero

Mirano, agosto

Tre successi stagionali su strada, un secondo, un terzo, due quarti e tre quinti posti; terzo e secondo



Foto Bressan

classificato, rispettivamente ai campionati italiani allievi velocità su pista e alla finale nazionale del Trofeo Bongiasca, pure di velocità su pista, vincitore, inoltre del Trofeo Regionale della Pista, disputatosi a Bassano del Grappa, campione veneto della specialità, questo in breve il carnet di Masiero, 1969.

Una serie di circostanze abbastanza sfortunate, hanno impedito al nostro giovane campione di raggiungere due dei più importanti traguardi che un allievo ciclista possa ambire nella sua giovane carriera.

Queste sue sconfitte, se così si vogliono chiamare, sono state, infatti, contestate e le possiamo, dunque, imputare solo alla sfortuna, che

in ricordo di Alberto Biciato

Mirano, agosto

Domenica 4 maggio è deceduto all'età di 57 anni l'ex corridore ciclista Alberto Biciato, un campione degli anni trenta. Una numerosa folla di amici, di conoscenti e di sportivi ha partecipato ai funerali, svoltisi nel tardo pomeriggio di lunedì 5 maggio. La nuova Società ciclistica dell'U.C. Mirano era rappresentata da tre giovani atleti guidati dal loro Presidente sig. Ottavio Bressan e da alcuni consiglieri e dal segretario sig. Bortoletti.

E' stato un giusto tributo di omaggio reso al caro estinto Alberto, che al popolare sport della bicicletta aveva profuso le migliori energie della Sua giovinezza.

La Sua, se pur breve, è stata una carriera sportiva brillante. Passista e sprinter di razza, riusciva ad

affermarsi in importanti traguardi battendo in volata atleti che poi si riveleranno campioni di fama mondiale, come lo sono stati i vari Rigoni, uno dei più grandi scigornisti della storia del ciclismo, e i vari Bevilacqua, il due volte campione del mondo dell'inseguimento, tanto per citare due dei più illustri campioni del passato.

Questo il carnet di Alberto Biciato: nella categoria dei « minori » vinse una trentina di gare, di cui una dozzina di un certo valore tecnico. Per la storia è importante notare che è stato l'unico atleta di Mirano che sia riuscito ad affermarsi nel classico circuito dei « Quattro Comuni ». Basti ricordare che non sono riusciti nell'impresa altri atleti miranesi contemporanei, altrettanto illustri, come i fratelli Sabbadin, Al-

fredo e Giovanni, e Rino Carraro. Nelle gare contro il tempo numerosi sono stati i piazzamenti del compianto Alberto, il che ci permette di definirlo, per la storia, un atleta, oltre che velocista com'era Lui, for-



Alberto Biciato all'epoca in cui militava per il « Pedale Veneziano » - Foto Bressan

Ritorna Sabbadin

Azzurro nei mondiali e tricolore al "Tour,, del 1960, Alfredo Sabbadin mantiene alto il prestigio di Mirano culla del ciclismo veneto

Mirano, agosto

Non tutti gli sportivi sapranno della rentrée di Alfredo Sabbadin a quell'attività agonistica, costretto ad abbandonare nel 1965, a seguito del noto incidente occorsogli nel gennaio del 1963.

E' stata quella di Sabbadin una decisione meditata e seguita da una paziente e metodica preparazione che solo un'atleta dal carattere forte e volitivo può avere il coraggio di affrontare, perchè ormai non più piovano per lo sport. Peccato che, come nuovo esordio alle corse, Sabbadin abbia scelto due competizioni tanto importanti, come la Tre Valli Varesine ed il Trofeo Matteotti a Pescara, quest'anno valevoli quali prove per i campionati del mondo, e che, logicamente non è riuscito portare a termine. Ma già alla sua seconda gara ha dato prova di sapere ancora fare molto bene, in quanto solo la sfortuna gli ha impedito di completare il suo collaudo definitivo per il proseguimento o meno della sua carriera. Per questo è stato premiato come il più sfortunato corridore in gara.

In ogni attività della vita ci perseguiva un po' tutti.

Resta, comunque, un fatto positivo e lieto per Masiero prima, e per gli sportivi poi, quanto ebbe a dire del nostro campione, il sig. Guido Costa, C.T. nazionale della pista, quando nell'aprile di quest'anno, in occasione della sua convocazione in collegiale a Roma. Lo ha, infatti, definito « un velocista dalla potenza atletica del più volte campione del mondo della velocità », Sant'e Gaifardoni ».

Il ciclismo italiano ha, probabilmente, scoperto l'eredità del Maspes, dei Beghetto e, appunto, dei Gaifardoni.

nato corridore in gara.

Illustriamo agli sportivi la pur breve, ma brillante carriera di questo nostro sfortunato campione. Nella categoria dei « minori » (esordiente, allievo e dilettante) ha vinto ben 72 gare: è stato campione italiano allievi su strada, due volte campione veneto pure su strada, sempre nella categoria allievi; da dilettante ha vinto ben due classiche internazionali ed altre classiche nazionali. Passato al professionismo ha vinto ben 16 gare, tutte importanti. Al suo primo anno da professionista (21 anni) è stato brillante protagonista del campionato italiano professionisti su strada, disputatosi in sette prove, classificandosi secondo dietro il grande campione romagnolo, Ercole Baldini. Sempre nello stesso anno è stato sfortunato protagonista ai campionati del mondo professionisti su strada, dove, solo un mancato gioco di squadra, gli ha impedito di raggiungere un tanto ambito traguardo iridato. A Sabbadin resta, comunque, il grande merito di essere stato, per la verità non facile per un giovane e per di più veneto, per ben due volte meglio azzurro ai campionati del mondo e tricolore al Giro di Francia del 1960.

Nella storia del ciclismo, Sabbadin resti un esempio per quei giovani, miranesi in particolare, che hanno già intrapreso o stanno per intraprendere la difficile carriera, quale è il popolare sport della bicicletta.

Mirano sportiva, ne siamo certi, accoglierà con giusto orgoglio questa notizia ufficiale del ritorno alle gare del « popolare » Alfredo, anche perchè in questo suo esordio allo sport attivo, Sabbadin gareggia per i colori bianconeri dell'U.C. Mirano.

A. Pur.

te sul passo, cioè passista di vaglia.

Passato al professionismo nella categoria « indipendenti » partecipò ad alcune classiche internazionali, come la Milano-Torino e la Milano-San Remo, ma senza fortuna, poichè erano quelli i tempi del ciclismo eroico e tanto difficili per coloro ai quali mancavano i mezzi materiali per fare dello sport.

Così fu costretto a dire basta allo sport attivo.

Siamo lieti di anticipare agli appassionati di ciclismo la notizia che dal prossimo anno verrà disputata sul classico circuito dei « Quattro Comuni », in memoria del campione scomparso, una gara ciclistica intitolata al suo nome.

La Redazione, i collaboratori e i lettori de « El Campazzo », presentano alla vedova, ai genitori e ai fratelli Luigi, Giorgio e Giuseppe, le più sentite condoglianze, certi anche di interpretare i sentimenti degli sportivi miranesi e del circondario.

Amatteeo Perale

Pietro De Pittà

Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparini - Venezia Telefono 25.006

O T T I C O

M. BARBIERO

esame gratuito della vista convenzionato con le Mutue

FOTOGRAFO

R. MICAGLIO

6 fotografie formato tessera

L. 600

fotografie per matrimoni da

L. 9.000

Piazzetta del Grano - Noale

A. P.

segue da pagina 6

MIRANO

Mole di impegni

solidi domestici ad altre zone più periferiche del Comune, utilizzando l'esistente organizzazione comunale.

FOGNATURE

Il miglioramento del tenore di vita ed il grande consumo di acqua per usi domestici rende sempre più acuto il fenomeno delle fognature.

Esso è vasto quanto l'estensione urbana del Comune in quanto ogni insediamento edilizio richiede un collettore per lo smaltimento dei rifiuti.

Il progetto generale, che prescrive, secondo le leggi sanitarie, due condotte, una per le acque nere, ed una per le acque nere, comporta una spesa prevedibile di quasi 3 miliardi.

Pertanto, la sua realizzazione dovrà aver luogo solo gradualmente e mediante gli appositi contributi dello Stato, disposti dalla legge. In mancanza di tali contributi, si cerca di risolvere quelle situazioni più urgenti, possibilmente in collaborazione con gli stessi interessati.

Nel bilancio 1969 è indicato quindi uno stanziamento di Lire 40 milioni, circa, da realizzarsi senza il contributo dello Stato, con un mutuo ordinario, destinato ad estendere — in particolari situazioni di urgente necessità — la rete delle fognature.

LAVORI PUBBLICI

STRADE

E' un settore in cui tradizionalmente si sono effettuati notevoli interventi. Tuttavia, lo stato delle varie istituzioni e l'esigenza di estendere tale servizio primario anche alle vie di minor traffico, ma interessanti varie famiglie, esigono ulteriori sforzi.

Oltre ai lavori in corso e che interessano le seguenti vie:

- 1) Strade interne - L. 25 milioni col contributo dello Stato (Via W. Ferrari, Mascagni, Cardacci, Verdi, S. Pio X, Fermi, Pacinotti, Veronese, Parini, Tintoretto, Pascoli, Filzi);
- 2) Strade esterne - L. 30 milioni col contributo dello Stato (Via Chiesa Campocroce e Via Mas-

zini a Ballò);

nei prossimi mesi si dovranno iniziare altri lavori di asfaltatura rientranti nel programma di L. 73 milioni col contributo della Provincia di Venezia. (Zianigo, S. Silvestro, Chiesa di Campocroce, Porata Gidoni, Scortegaretta, Castellivico, Bollani, Canaceo).

Lo stato di altre strade e le ripetute richieste dei nostri concittadini, direttamente interessati, ed in attesa dei finanziamenti assistiti dal contributo dello Stato come prescritto dalla legge, su un fabbisogno di L. 600 milioni, inducono a predisporre un altro programma di lavori stradali che, in mancanza, al momento, di contributi da parte dello Stato, dovranno essere finanziati direttamente dai Comuni con mutui ordinari ad alto costo, sperando di contare sul contributo, anche in tale occasione, della Provincia di Venezia.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADALE

Anche in questo settore è viva l'attesa di molti concittadini perché venga estesa l'illuminazione pubblica nelle strade sprovviste, specie quelle della periferia.

In mancanza di finanziamenti degli appositi Istituti o del contributo dello Stato, al quale è stata rivolta una domanda di L. 30 milioni, occorre quindi ricorrere a finanziamenti ordinari ad alto costo, limitando l'entità dell'intervento comunale. Pertanto è intenzione dell'Amministrazione Comunale estendere l'illuminazione pubblica in altre vie del Comune.

ESTENSIONE DELLA RETE DEL METANODOTTO

La definizione dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e Vanna-Gas, nonché la soluzione del problema finanziario permetteranno, prima di procedere alla sistemazione ed asfaltatura della Via Porata Gidoni, l'estensione della rete del gas a Scaltenigo.

Sarà fatto ogni sforzo da parte dell'Amministrazione Comunale perché tale realizzazione sia conseguita prima della stagione invernale.

ESTENSIONE DELLA RETE DELL'ACQUEDOTTO

Come è noto, alla costruzione della rete interna dell'acquedotto è preposto il Consorzio Acquedotto del Mirano, il quale provvede, normalmente, con i finanziamenti, ottenuti dallo Stato o con mezzi propri, attuando annualmente determinati programmi di lavori.

Lo stato della rete del Comune di Mirano può considerarsi soddisfacente. Tuttavia vi sono ancora varie zone sprovviste, specialmente quelle più periferiche e quelle delle case sparse. L'estensione della rete in tali zone risulta pertanto la più costosa e la sua realizzazione dovrà seguire tempi maggiori rispetto alle altre zone. Nell'intento, tuttavia, di affrettare, specie in situazioni obiettivamente urgenti, l'estensione della rete, il Comune seguirà, in collaborazione con il Consorzio dell'Acquedotto, due ordini d'interventi:

- a) per i piccoli tratti si provvederà all'acquisto della condotta ed allo scavo; mentre il Consorzio provvederà alla posa in opera della condotta, e sarà richiesto un concorso spesa alle famiglie interessate.
- b) Per le condotte più lunghe, il Consorzio eseguirà il lavoro secondo un piano concordato, ripartendo la spesa nella misura del 30% al Consorzio stesso e 50% al Comune che potrà richiedere una parziale rifusione alle famiglie servite.

SERVIZIO CIMITERIALE

A tale servizio, molto importante sotto l'aspetto umano ed igienico-sanitario, vengono dedicati a partire dal corrente esercizio, notevoli sforzi per sopperire alle crescenti esigenze.

- a) Verrà dato inizio alla costruzione dei locali del Cimitero di Vetro per un costo di L. 19 milioni.
- b) Verrà progettato l'allargamento del Cimitero del Capolungo, per consentire la costruzione di un'altra serie di locali cimiteriali e per la concessione di tombe di famiglia.
- c) Verranno progettati i locali per il Cimitero di Campocroce.

AGRICOLTURA

Ciò che riguarda ed investe anche l'agricoltura è descritto negli altri capitoli (servizi, scuole, strade, ecc.) tuttavia, si vuole sottolineare che l'Amministrazione comunale intende dedicare a questo settore ogni particolare cura innanzi tutto per studiare i fenomeni senza la cui conoscenza non è possibile impostare alcuna soluzione; in secondo luogo per incoraggiare e sostenere ogni iniziativa che si rivolge al settore agricolo. Tra queste:

- il contributo al Centro Assistenza Agricola;
- il finanziamento delle strade interpoderali;
- la bonifica dei terreni con preferenza allo scavo del «Desman» ed alla costruzione dello «scalmatore del Rio».

PROBLEMA DEI TRASPORTI

L'Amministrazione comunale si va sempre più rendendo conto dell'importanza dei trasporti nell'economia del nostro Comune e nella stessa organizzazione territoriale, tenuto conto che l'attuale 50% delle forze del lavoro che raggiunge giornalmente la propria sede fuori del Comune, è suscettibile di ulteriore aumento.

A questa, naturalmente, va aggiunto il numero degli studenti che, nel periodo scolastico, si reca nelle varie scuole dei Centri vicini.

Il problema dei trasporti è divenuto, cioè, un problema collettivo che non può essere lasciato ad una regolamentazione esclusivamente privatistica, specie quando esso assume vaste dimensioni.

Esso, tuttavia, per il fatto che investe non solo il Comune di Mirano, ma altri Comuni della Provincia di Venezia e di altre Provincie, non è di facile né di rapida soluzione. Però ciò non deve distoglie-


re l'Amministrazione comunale dal dovere di occuparsene ed avviare una prima indagine rivolta a creare le condizioni per una auspicabile trasformazione dell'attuale organizzazione dei trasporti pubblici extraurbani mediante controllo pubblico, in cui sia possibile conciliare l'inderogabile necessità di mettere a disposizione del cittadino un servizio altamente efficiente, con una gestione economica del servizio stesso.

Cartolibreria BERNARDI
Piazza Calvi - NOALE
complete forniture per ufficio
vasto assortimento bomboniere
giocattoli e articoli da regalo

Attenzione !!
OFFRIAMO
da 1000 a 3000 lire
Per il vostro
VECCHIO OCCHIALE DA VISTA
a chi ne acquista uno nuovo
Foto Ottica
cav. G. Buoso
Via Tempesta, 50 - Tel. 440.328
30018 NOALE (VE)

fornaci laterizi
Cavasin Alfredo
spinea tel. 460194 (venezia) salzano tel. 439239

azienda vinicola



MASON
cantine mason & c.
S. N. C.
NOALE (VENEZIA) - TEL. 440-032



el campazzo

mensile di informazione
Mirano e il suo Mandamento

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460239
Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

NO ALLA PAURA



L'«autunno caldo» delle rivendicazioni sindacali, iniziato a settembre, sta avvicinandosi a Natale con gran parte dei problemi ancora insoluti. Era prevedibile che così fosse data l'importanza della posta in gioco. Infatti i lavoratori, attraverso i loro rappresentanti sindacali, hanno posto sul tappeto delle rivendicazioni non tanto il problema del salario e dell'orario di lavoro quanto le complesse questioni collegate al potere contrattuale aziendale.

E' quindi logico che la lotta si sia irrigidita attorno a quest'ultimo punto perché la partecipazione del lavoratore alla gestione aziendale segnerebbe il declino del potere imprenditoriale.

Accanto alle questioni sindacali i lavoratori hanno chiesto la soluzione dei problemi legati al caro-vita, e in primo luogo, il problema della casa. Qual'è stato il comportamento delle parti in questa lotta? Dobbiamo dire che vi è stato inizialmente un tentativo di esercizio a sinistra che cercava di contestare gli stessi sindacati dei lavoratori e che alzando il prezzo delle richieste fino a renderle obiettivamente inaccettabili voleva arrivare allo scontro frontale con i datori di lavoro.

Si ricordino gli episodi di intolleranza sindacale a Milano e a Torino. Era questo il gioco della destra che rispondeva con la «serrata» provocando a sua volta violente reazioni in tutto il mondo del lavoro. A questo punto è entrata in gioco la stampa cosiddetta bempensante che non trovava di meglio che diffondere la paura onde provocare in un prossimo futuro spostamenti elettorali a destra.

E' accaduto che i sindacati dei lavoratori sono stati all'altezza della difficile situazione e attraverso una azione decisa e responsabile hanno saputo eliminare le spinte estremiste. E' stato questo un contributo decisivo per dire no al panico e alla paura che si era cercato di diffondere attraverso una ben orchestrata campagna di stampa.

M.R.

MIRANO: 450 ESENZIONI DALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

NUOVI CRITERI ADOTTATI DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE VERSO I CITTADINI A «REDDITO FISSO»

Mirano, dicembre

L'amministrazione comunale di Mirano, nel quadro di attuazione del programma politico-amministrativo, ha voluto ridistribuire il carico fiscale in relazione alla capacità economica di ogni cittadino, per assicurare un più equo concorso alle spese per i servizi che la comunità richiede.

Si è riveduto il criterio generale di applicazione dell'imposta di famiglia, riconoscendo talune fondamentali esenzioni

e applicando alle categorie dei contribuenti a reddito fisso (operai e impiegati), agli artigiani, ai coltivatori diretti e ai mezzadri una tassazione più sopportabile.

Le modifiche più importanti si riferiscono all'introduzione del principio della detrazione iniziale delle spese relative alla produzione del reddito tassato sia per il capo-famiglia come per i familiari produttori di reddito; all'elevazione della percentuale di riduzione dal 40% al 50% per i redditi fino a lire 1.500.000, dal 20% al 40% per i redditi da oltre L. 1.500.000 fino

a L. 4.000.000, e da 0 al 20% per redditi oltre i 4.000.000.

Con questi nuovi criteri sarà possibile esentare oltre 450 capifamiglia che usufruiscono di un reddito basso e aumentare l'imponibile per i redditi superiori a lire 3.000.000.

A titolo di esempio il lavoratore che percepisce un salario di L. 1.500.000 annuo e che ha a carico moglie e tre figli non è più soggetto a pagare l'imposta di famiglia, mentre chi usufruisce di un reddito di L. 4.000.000 ed ha a carico quattro familiari sarà tassato per 72.480

anziché L. 58.025.

L'Amministrazione comunale, purtroppo, non ha potuto creare un rapporto più equo in ordine al numero dei familiari a carico, posto che la Legge in materia non consente l'elevazione della franchigia a somma superiore di L. 300.000 per il capo-famiglia e L. 50.000 per ogni familiare; si è cercato comunque di sollevare i lavoratori a basso reddito di una tassazione che, sia pur in modesta misura, rappresenta sempre un sacrificio per un magro bilancio familiare.

L. Lamon

NOALE: E' L'ORA DEI NETTURBINI

UN INADEGUATO E ANTIIGIENICO SERVIZIO PONE IL PERSONALE AL PERICOLO DI MALATTIE — SACCHETTI «A PERDERE» E LOCALI PER LA PULIZIA DEGLI ADETTI.

Noale, dicembre

Non dovrebbe essere una novità importata dalla Luna (oggi, attuale con gli sbarchi umani) l'osservare — per i noalesi che viaggiano anche nelle zone viciniori — come il servizio di nettezza urbana abbia assunto, in questi ultimi tempi, una notevole svolta tecnica. Non parliamo degli inceneritori — che ancora oggi rappresentano un lusso per molti comuni italiani — ma per questi comodi, igienici e pratici sacchetti — contenitori di

plastica che hanno portato ad una funzionale rivoluzione nel servizio.

A Noale, purtroppo, questi contenitori non sembra siano conosciuti. L'inadeguato mezzo meccanico, acquistato da poco tempo dalla pubblica amministrazione e tecnicamente inadeguato e antiigienico: polvere, sporco, marciume avvolgono il netturbino che si deve arrampicare sulla sua sommità per «travasarne» il recipiente delle immondizie. Basta poi che il tempo si volga al peggio ed è il caso del periodo invernale che il servizio subisce im-

mediatamente un ritardo, o, addirittura una paralisi.

Il personale non ha una regolare divisa e non è adeguatamente protetto per il delicato servizio che deve compiere: guanti, impermeabile, ecc. Inoltre, si attende un'ordinanza che vieti la discarica dei rifiuti nei fossati e regolamenti quella dei venditori ambulanti.

Oltre al sistema dei sacchetti a perdere, il servizio urbano di pulizia se ne avvantaggerebbe qualora, al posto del grosso automezzo, la pubblica amministrazione provve-

desse il personale addetto di piccoli mezzi quali tricicli, muniti di appositi contenitori. E' questione di igiene e progresso, che certamente non è osservata per i netturbini che sono costretti a ritornare presso i loro domicili con la sporcizia e le mefitiche esalazioni assorbite durante la giornata. In altre località si sono avuti degli scioperi prima che i Comuni prendessero in considerazione la possibilità di attrezzare un locale con docce e lavabo, affinché i netturbini avessero la possibilità di pulirsi dopo il proprio lavoro.

SALZANO: E' IN ARRIVO UN NUOVO PROGETTISTA

LA SORPRESA DEL CAMBIO DEL PROGETTISTA PER IL LOTTO DI ABITAZIONI POPOLARI

Salzano, dicembre

Le sorprese, in materia di costruzioni comunali, non sono mai troppe a Salzano di cui riportiamo un paio di fatti in altra parte di questo giornale. Ora si tratta del progetto per la costruzione di un lotto di case popolari al posto delle fatiscenti scuole elementari situate al centro del paese.

La decisione di demolire le vecchie scuole e sostituirle con un complesso di abitazioni popolari era stato deciso in Consiglio comunale. Il progetto, redatto da un professionista, era stato discusso ed approvato in seno alla civica assemblea, ancora lo scorso anno. Inoltre, gli amministratori avevano dato mandato al sindaco affinché si iniziasse la demolizione delle vecchie

case che si trovano sul fronte-strada di via Roma e che sono proprietà, parte del comune e una di un privato.

Ma, la sorpresa avvenne nell'ultima seduta di consiglio quando fu chiesto al sindaco, da parte del consigliere Zamengo, a che punto si trovava la questione delle case di via Roma. Il primo cittadino di Mirano ha risposto che aveva dato

l'incarico del progetto ad un altro professionista.

E' stato ovvio lo stupore dell'assemblea consiliare, che ha appreso dopo un anno, del cambiamento avvenuto nella designazione del progettista, senza che alcun responsabile avesse in precedenza fatto accenno. Con simile politica, sicuramente anche le casse comunali ne risentono.



MIRANO

Desta interesse e polemiche il nuovo P. R. G.

CONFERENZE E DIBATTITI ORGANIZZATI DAGLI AMMINISTRATORI A TUTTI I LIVELLI — DEFINITIVAMENTE ACQUISITA AL COMUNE LA VILLA «EX-ALTISSIMO» E RELATIVO PARCO — L'OPPOSIZIONE DOROTEIA PRIVA DI ARGOMENTI ORGANIZZA LA DISINFORMAZIONE.

Mirano, dicembre

Prima di sottoporre al voto del Consiglio Comunale le osservazioni ed i ricorsi contro il Piano Regolatore Generale, gli amministratori del Comune di Mirano stanno facendo una serie di conferenze e dibattiti per raccogliere tra la popolazione e dalla viva voce dei cittadini le impressioni ed i pareri che contribuiranno ad orientare, sia loro stessi come i progettisti, sulle decisioni da prendere in merito ad eventuali rettifiche da apportare al piano stesso.

Nel corso dei dibattiti, che hanno sottoposto specialmente il sindaco, dr. Gasparini, e l'assessore all'Urbanistica, prof. Tonolo, ad un vero «tour de force», è finora emersa una sostanziale diversità di opinioni fra cittadini del centro del Comune e i cittadini delle frazioni i quali, oltre ad un diffuso scetticismo, ostentano il loro malcontento soprattutto per ciò che riguarda le limitazioni che il P.R.G. ha previsto per la costruzione di case sparse in zone agricole (cosa di cui si è parlato più volte nei precedenti numeri del «Campazzo» e di cui si parla anche in questo numero nell'articolo dedicato all'Agricoltura in rapporto al Piano).

Non torniamo pertanto sull'argomento ma sentiamo ancora una volta a sottolineare che il P.R.G. in questo caso prevede per la zona agricola norme molto più elastiche ed articolate del precedente, citato come «l'optimum» dall'opposizione dorotea.

Infatti, le norme del nuovo piano apportano le seguenti notevoli migliorie:

- 1) sono ammessi gli ampliamenti e le ristrutturazioni delle case esistenti in zona agricola fino ad un massimo di 900 mc.;
- 2) indipendentemente dalla loro cubatura ne ammette la demolizione e la ricostruzione per un terzo del volume destinato a residenza;
- 3) il nuovo P.R.G. ha individuato, segnalando sulle mappe del Piano stesso, quei nuclei abitati sparsi nel territorio, definendoli centri di campagna, e ammettendo in essi la costruzione a scopo residenziale (Canaceo, Formigo,

Luneo, Porara Gidoni, Scortegretta, Castelliviero ecc.);

4) è ammesso con il nuovo P.R.G. l'edificazione in zona agricola con un **INDICE MASSIMO DI LEGGE** di mc. 0,03 per mq. in via transitoria fino all'approvazione finale.

Al «Campazzo» interessa, tuttavia, far rilevare quanto non è certamente sfuggito ad un osservatore presente in uno dei dibattiti organizzati dal Comune. Mentre molti cittadini hanno dato atto agli amministratori dello sforzo che vanno facendo perché il P.R.G. possa essere compreso da tutti, invitando ad un franco colloquio ogni categoria di cittadini, alcuni elementi disinformati e preparati ad arte per una preconcetta opposizione, hanno spesso portato la loro azione di disturbo ad eccessi tali che, come è avvenuto a Ballò, hanno impedito ai relatori una regolare e sufficiente relazione.

Queste azioni provocatorie hanno però avuto il risultato che si meritano, poiché, ad esempio, l'autentica azione squadristica tentata a Ballò, non si è ripetuta nelle altre successive riunioni e le provocazioni orchestrate da una ben individuata parte politica, sono finite nella riprovazione generale di cittadini che,

indipendentemente dal giudizio sul piano stesso, riconoscono il metodo democratico e civile che gli amministratori intendono perseguire al fine di aggiornare e sensibilizzare, quanto più è possibile, l'opinione pubblica sui problemi che più diret-

tamente riguardano l'intera comunità miranese.

La necessità di polarizzare il P.R.G. e attirare l'interesse per il futuro di Mirano, come centro di tutta la vasta zona articolata su tre provincie, si allarga del resto sempre più oltre l'ambito dell'Amministrazione Comunale; prova ne è stata la riuscitissima manifestazione che il Circolo Miranese di Cultura, in accordo con le Direzioni didattiche, ha organizzato il giorno 24 ottobre scorso presso la Sala «Lanterna», gentilmente concessa, dove gli Amministratori ed il gruppo di Architetti progettisti, presentati dal direttore didattico dr. Selem, hanno diffusamente parlato sui problemi della futura Mirano suscitando notevole interesse ed apprezzate considerazioni.

La notizia recente della definitiva acquisizione da parte del Comune della villa «ex Altissimo» è venuta quasi a dare un primo favorevole avvio alla ristrutturazione del centro cittadino che si vede finalmente arricchito, oltre che di un edificio in ottime condizioni, di un eccezionale parco che potrà quanto prima essere messo a disposizione per fini sociali.

Per concludere non possiamo anche noi non accogliere l'invito che il Comune ha fatto a tutti i cittadini perché diffidino delle informazioni che una propaganda di parte sta diffondendo sul P.R.G. e sulle norme di attuazione, invitandoli invece a recarsi presso l'Ufficio dell'assessore all'Urbanistica dove potranno ricevere informazioni sicure ed obiettive.

B.T.

Salzano: due pesi e due misure

Salzano, dicembre

Due avvenimenti, di per sé modesti, affiorati in questo ultimo periodo in seno alla pubblica amministrazione, possono illustrare ai contribuenti salzanesi come taluni problemi pubblici vengano conclusi, spesso, con la ben nota soluzione dei due pesi e due misure.

Nell'autunno dello scorso anno il sig. Luigi Sovegni, proprietario di un fabbricato situato in via Roma (e precisamente macelleria vicino al Municipio) aveva costruito un bal-

cone (poggiolo) che non rispettava i limiti imposti dal P.R.G. del Comune.

Malgrado il divieto imposto dalla Giunta di non costruire il piccolo manufatto il balcone, tuttavia, fu eretto. Da qui, denuncia a carico del proprietario per la violazione.

In Consiglio comunale, inoltre, si è ottenuta l'unanimità di tutta l'assemblea perché il P.R.G. abbia ad essere rispettato da tutti i cittadini. Anzi, diremo di più, proprio in questa occasione, il consigliere Trevisan aveva minacciato, addirittura, le dimissioni qualora non fosse intentata causa al sig. Sovegni.

In altra zona dello stesso comune di Salzano, e precisamente in via della Stazione, all'angolo con via Villetta (detta anche località «Gazla»), si trova un'area di circa 165 mt. fronte-strada con una profondità di 85 metri che è stata destinata nel P.R.G. ad «area collettiva» per impianti speciali (servizi pubblici).

Su tale terreno, tuttavia, sono state costruite due case, e risulta inoltre, che un altro interessato — il sig. Guido Zorretto — abbia cercato di acquistare il terreno ed ottenere dal Comune la regolare licenza di costruzione.

Sembra anche, che abbia ottenuto dal sindaco e dal sig. Baldo, impiegato comunale dell'Ufficio Tecnico, l'assicurazione per ciò che aveva richiesto.

Ma finora tutto è rimasto nel limbo, tanto è vero che il predetto sig. Zorretto si è vivacemente interessato al proprio caso durante uno degli ultimi consigli comunali, affinché il sindaco rispettasse l'impegno preso nei suoi confronti.

Come abbiamo detto all'inizio, sono due semplici fatti che meriterebbero soltanto un paio di righe di cronaca. Ci siamo soffermati, tuttavia, per sottolineare come i due casi (sia il fatto della costruzione del poggio che per l'area destinata a «impianti speciali») siano protetti dal comune denominatore del P.R.G.

Ma, mentre in via Roma si costruisce abusivamente e un consigliere minaccia addirittura le dimissioni qualora il poggio non venga demolito, per via della Stazione sembra sia data, addirittura,

assicurazione al sig. Zorretto che otterrà la sospirata autorizzazione.

A parte la strana interpretazione delle disposizioni inerenti il P.R.G., non ci sembra corretto che un lavoratore sia illuso e debba, magari, anche rimettere di tasca sua per delle promesse che non vengono mantenute.

NOALE

IN DEMOLIZIONE GLI EX BAGNI?

CORRE VOCE CHE I VECCHI BAGNI SARANNO DEMOLITI PER FAR POSTO A UN NUOVO FABBRICATO PER ANALOGA ATTIVITA'

Un altro punto interrogativo sorge nell'opinione pubblica a proposito di pubbliche costruzioni o di sistemazioni da dare a locali già esistenti. Corre voce, infatti, che la piccola demolitrice stia per «attaccare» il fabbricato degli ex bagni pubblici situato in via Bova. Una via, per coloro che non lo sapessero, che non certo brilla per il suo prestigio cittadino, trovandosi incuneata e priva di sfogo proprio al centro dell'abitato noalese di fronte alla farmacia Bertoncetto. Abbiamo detto che propendiamo nel credere che pochi noalesi lo conoscano, anche perché è sistemato un «monumento» vespasiano, il quale, contrariamente a quanto viene fatto in ogni centro abitato, non ha la benchè minima indicazione e nemmeno il conforto di una pur fioca illuminazione.

Ebbene, dicevamo che corre vo-

ce sulla demolizione degli ex bagni. Ciò rende perplessa l'opinione pubblica, perché il fabbricato era stato già a suo tempo costruito dalla pubblica amministrazione in quella zona perché hanno ravvisato la sua funzione di pubblica utilità.

Tuttavia, gli stessi amministratori, in un secondo tempo, hanno deciso di far elaborare un nuovo progetto per un altro stabilimento bagni, situato su terreno demaniale in via De Gasperi.

Comunque vadano le cose, vedremo per quale motivo i vecchi ex bagni saranno demoliti (per allargare e prolungare la strada?) o se, per i noalesi vi sarà la proliferazione — non delle armi nucleari — ma bensì dei confortevoli stabilimenti per bagni. Magari, muniti anche di personale femminile per il servizio di «manicure»!

Cartolibreria BERNARDI
Piazza Calvi - NOALE
complete forniture per ufficio
vasto assortimento bomboniere
giocattoli e articoli da regalo

FIAT VENDITORE AUTORIZZATO OFFICINA - CAROZZERIA
la valsugana
NOALE (VE) - Tel. 440.084

SOCCORSO stradale
prezzi modici

STUDIO **alberti basilicati tonolo**
Ville e condomini
progettazioni - lottizzazioni
piani di zona - arredamenti
SPINEA
Via Roma, 152 - Telef. 460.242

OROLOGERIA OREFIGERIA
Liziero Emanuele
Il tecnico che fa nuovo l'orologio
NOALE (Venezia)

Attenzione !!
OFFRIAMO
da 1000 a 3000 lire
Per il vostro
VECCHIO OCCHIALE DA VISTA
a chi ne acquista uno nuovo
Foto Ottica
cav. G. BUOSO
Via Tempesta, 50 - Tel. 440.328
30018 NOALE (VE)

TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA - TERZA PAGINA

Le resine sintetiche al servizio dell'agricoltura



Le resine sintetiche e i film plastici, che a qualche anno fa sconosciuti agli agricoltori, hanno letteralmente rivoluzionato la tecnica delle coltivazioni. Se ne è avuta conferma dal IV Congresso nazionale di Mantova sulle applicazioni delle materie plastiche in agricoltura, tenutosi dal 10 al 13 aprile.

L'Italia, date anche le favorevoli condizioni climatiche e ambientali, è in questa settore all'avanguardia. Con circa 10 mila ettari coperti con serre e tunnel, realizzati in gran parte con i materiali messi a disposizione dalla moderna industria chimica, essa occupa infatti il primo posto in Europa, seguita a notevole distanza dalla Francia, con non più di 2 mila ettari. Tutto fa ritenere anzi che nel giro dei prossimi due o tre anni il nostro Paese supererà in questo campo persino gli Stati Uniti, ponendosi in assoluto al secondo posto della graduatoria mondiale, tallonando da vicino il Giappone.

Non molto diversa è la situazione per quanto riguarda le altre principali utilizzazioni delle materie plastiche in agricoltura. Nell'impiego di film di polietilene o di cloruro di polivinile per la pacciamatura, ad esempio, l'Italia, con circa 3 mila ettari, è superata di poco in Europa soltanto dalla Francia; mentre Gran Bretagna, Germania e Olanda seguono a considerevole intervallo.

L'APPORTO DELLA CHIMICA

Come ha rilevato in apertura del convegno Ugo Elio, presidente del Centro nazionale per le applicazioni delle materie plastiche in agricoltura, in Italia l'industria chimica produce ogni anno oltre 1 milione e 230 mila tonnellate di materie plastiche ed è al quarto posto nel mondo.

Nonostante i lusinghieri risultati sin qui raggiunti, per quanto riguarda le loro applicazioni nell'agricoltura, esistono tuttavia possibilità di ulteriori importanti progressi, dato l'impiego tuttora limitato che ne viene fatto. Basti ricordare — per non citare che alcune — le possibilità di estendere la pacciamatura non solo ai vivaisti e alle coltivazioni oricole, ma anche a quelle in pieno campo, con notevole vantaggio tecnico ed economico.

La nascita e il costo in continuo aumento della nuova d'opera rendono infatti conveniente il ricorso ai film plastici che, proteggendo il terreno, impediscono tra l'altro la crescita delle erbe infestanti ed eliminano così la necessità di onerose operazioni di aratura.

Le coperture con tunnel e serre realizzate con film e laminati plastici in orticoltura e in frutticoltura sono d'altra parte un lontano dall'aver raggiunto l'ampio sviluppo. Esiste anzi una notevole opportunità sia le superfici coperte in orticoltura e in frutticoltura, a tutto vantaggio di quest'ultima, al che per esempio in Liguria circa i quattro quinti delle colture di fiori risultano tuttora prive di protezioni. Ne consegue una scadente qualità dei prodotti, la quale tocca alla loro competitività sui mercati dell'Europa centro-occidentale, clienti tradizionali dei frutticoltori liguri.

In effetti — ha sottolineato l'ing. Elio — non vi è in agricoltura utilizzazione delle materie plastiche che non sia suscettibile di ulteriore espansione. La pacciamatura, accanto alle applicazioni divenute ormai tradizionali, ha dato ottimi risultati sulla patata nelle prove sperimentali. L'Italia è rimasta ancora in questo tipo di coltivazione, in code alla graduatoria dei produttori europei per quanto riguarda la resa unitaria per ettaro. Esperimenti di colture sotto film plastici hanno invece permesso di ottenere produzioni di oltre 450 quintali per ettaro, che possono essere ulteriormente aumenta-

te utilizzando tunnel protettivi di cloruro di polivinile.

In campo orticolo i film plastici hanno tra l'altro consentito la realizzazione di serra-invernata in cui sono vanto per la conservazione dei fagioli. Per gli allevatori italiani, i cui costi sono notevolmente elevati, ciò ha rappresentato un non trascurabile vantaggio.

Gli impieghi delle materie plastiche in agricoltura sono del resto numerosi.

ELEVATA PRODUTTIVITA'

Oltre che alla copertura delle coltivazioni e alla pacciamatura esse si prestano infatti a una varietà pressoché infinita di usi, dall'irrigazione all'impollinazione di legumi e cereali, dalla protezione contro la grandine alla raccolta e alla conservazione dei prodotti agricoli. Per non parlare del crescente impiego dei tunnel di resine sintetiche nell'edilizia rurale, negli allevamenti, nei giardini e così via.

Uno dei settori che ha dimostrato

di potersi giovare con profito dei materiali plastici è, per esempio, quello della coltura del tabacco, che interessa in Italia circa 55 mila ettari e assorbe oltre 200 mila unità lavorative.

Risultati incoraggianti si sono inoltre ottenuti nella coltivazione di alcune varietà precoci e tardive di uve da tavola, dato che l'anticipo o il ritardo nella maturazione ha permesso ai produttori di «spuntare» sul mercato prezzi notevolmente più alti. Per talune varietà precoci, la protezione con coperture di cloruro di polivinile o di polietilene ha permesso una foratura che ha anticipato la raccolta di 30 o addirittura 40 giorni; mentre per altre varietà tardive si è giunti a ritardare la maturazione fino alla fine di novembre, ottenendo quindi perfettamente sani che potevano essere venduti nel periodo delle Feste di fine anno, quando i prezzi sono più alti.

Tenuto conto di questi risultati, proprio della sempre maggiore diffusione delle materie plastiche in agricoltura dipenderà, nei prossimi anni, il raggiungimento di soddisfacenti livelli di produttività da parte delle aziende italiane.

Per tutte queste coltivazioni specializzate, con l'anno oggi offerto dai moderni metodi di coltivazione basati su un largo impiego di materiali plastici, esiste dunque un mercato in rapida espansione, che può assicurare l'assorbimento di urgenti quantità di prodotti a prezzi remunerativi.

PERCHE' SI AMA LA MONTAGNA

Quante volte, purtroppo, sentiamo dire quando un alpinista precipita in montagna: Ma chi glielo ha fatto fare? Ma non hanno altro da fare che mettere a ripetizione la vita loro e di chi li deve poi soccorrere?

Sono queste domande che fanno male a chi ama veramente la montagna e che comunque creano loro motivi di imbarazzo nel rispondere. Crediamo perciò di fare cosa gradita a tutti coloro (purtroppo pochi), cui piace ancora passare i suoi giornate faticando tra i silenzi silenziosi dei monti, pubblicando quanto il grande alpinista Gervasoni diceva in proposito:

« Sono fermamente persuaso che la molla originaria dell'alpinismo sia in qualche senso di purissima interiorità, unita al godimento estetico delle forme e dei colori, che prova l'uomo davanti a quelle potenti manifestazioni della natura che non lo montano.

In senso che se un individuo vuole cercare sulle montagne delle soddisfazioni interiori che possono veramente avere un valore, la salita di una vetta per la sola contemplazione non può bastare.

Quando l'uomo, al di fuori di quella che può essere la necessaria banalità della vita quotidiana, cerca in un modo qualunque, di creare una forma di vita più alta, sia pure in generale la via che può scegliere o quella puramente immaginaria o quella che si trasforma in realtà attraverso l'azione.

Dicono i saggi che la prima, frutto dello spirito, sia la più elevata. Ma per poter dare un valore alle pure sensazioni bisogna essere poeti ed artisti ed attin-

gere ad altissime vette di poesia. Soltanto loro ».

questi possono permettersi il lusso di dare un valore universale ai loro fantasmi stando comodamente seduti in poltrona. Gli altri invece, e fra questi ci sono anche gli alpinisti, se non vogliono limitarsi a godere dell'invenzione di quelli, devono chiedere all'azione la soddisfazione delle loro esigenze interiori, e questa sarà tanto maggiore quanto più forte e rabbiosa e completa sarà l'azione.

Ora, poiché l'alpinismo è veramente una forma di vita più alta di quella che viviamo tutti i giorni, è precisamente questa la via che ha portato all'alpinismo di oggi me stesso e molti miei compagni. E non mi sento di aver seguito il credo del sempre più difficile e del sempre più pericoloso, perché ore di battaglia vissute lassù, sospesi sugli abissi, con compagni più solidi del bronzo, con la vita attaccata ad un filo per forare un passaggio di fredda pietra o intagliare nel ghiaccio una via verso il cielo, resteranno nel ricordo un patrimonio spirituale che nulla può cancellare.

“el campazzo,,
augura ai suoi lettori
buon 1970

Con coloro che non riflettono e mai dubitano si incontrano coloro che riflettono e mai agiscono.

Le teste
le usano solo per ecuestria. Con aria grave mettono in guardia dall'acqua i passeggeri di navi che affondano. Sotto l'ascia dell'assassino si chiedono se anch'egli non sia un uomo. Dopo aver rilevato, mormorando, che la questione non è ancora trivisitata, vanno a letto.

.....

Può sbagliare ad agire
chi di motivi troppo scarsi si contenta,
ma inattivo rimane nel pericolo
chi di troppi ha bisogno.

Bertolt Brecht


* **passatempo** *

ORIZZONTALI: 1. Si... consumano nei ristoranti - 2. In una Susanna - 11. Lo lazarone gli ebrei guidati da Mosè - 12. I canoni... del farmacista - 14. Scuole professionali - 15. Il dolce di Vienna - 16. Un santo evangelista - 17. Aroma per sigarette - 18. La figlia di Cadmo - 19. Monda in esilio - 21. E' dotato di premi - 22. Particella negativa - 23. Uno inglese - 24. La sono gli scolastici - 26. Fa la sera

VERTICALI: 1. Un nastro di fotografie - 2. L'arresa demolitrice - 3. Miscredente - 4. Si dice a «Setta e mezzo» - 5. Cambiano come in cartone - 6. Nobili titolati - 7. Il fuoco nella vena - 8. Scarpe di pelliccia - 9. Il fiume di Forovio - 10. Educatore privato - 12. La più formosa delle dee - 13. Lo suonano molti napoletani - 15. Lunga tettoia tra i binari - 17. Ha l'aspetto del burro - 19. Grosso serpente - 20. Schiavo, beffa - 22. Risaputo, conosciuto - 23. Profondi - 24. Scritto, acrobata - 25. Il padre della misa - 30. Una carta figurata - 31. Corriere il fischio - 32. Moneta dello Rio San - 34. I superficiali deturpato - 35. Possessivo - 36. Nipote di Abramo - 38. Isitisti di Stewart.

la vostra casa
arredata con gusto
e simpatia

visitare la
nuova
fabbrica



REMBY

San Dono di Massanzago - tel. 049/73.216

cucine, soggiorni, sale da pranzo,
salotti, camere da letto

acquisterete direttamente dalla fabbrica

facilitazioni di pagamento

aperto anche la domenica

I servizi di trasporto contestati dai sindacati

GLI AUTOFERROTRANVIERI RICHIAMANO L'ATTENZIONE DI TUTTE LE AUTORITA' PER MIGLIORARE IL SERVIZIO DI TRASPORTI DELLA S.V.E.T.

Mirano, dicembre

Da qualche tempo gli amministratori provinciali e comunali, gli Enti e i Partiti hanno ricevuto una circolare contenente informazioni sulla grave controversia che interessa i lavoratori dipendenti e gli utenti delle autolinee S.V.E.T.

La circolare redatta dal Sindacato Autoferrotranvieri, richiama l'intervento delle autorità competenti, sul grave problema al fine di comporre la già troppo lunga vertenza in atto.

Il nostro giornale si è già fatto interprete della nota questione, ma intende ritornare sull'argomento riassumendo la predetta circolare, ritenendo così di dare un'ulteriore valido contributo alla risoluzione di un problema che riguarda vasti strati della popolazione del Mandamento di Mirano.

«... le amministrazioni e direzioni politiche in indirizzo non possono ignorare il fatto che la SVET gestisce il servizio con assoluto criterio speculativo, non adeguando cioè minimamente alle reali esigenze di mobilità dei cittadini utenti. Così come non può essere ignorata l'infrazione ancor più grave che commette quotidianamente la concessionaria SVET non coprendo interamente neanche quei servizi cui è obbligata ad attendere e che hanno sicuramente rappresentato la condizione essenziale per ottenere la concessione.

Tutto ciò non può non essere ritenuto un fatto grave ed intollerabile se si tiene conto:

- della natura del servizio;
- della vastità delle dimensioni nelle quali il servizio si articola;
- della importanza dei collegamenti fra Comuni e Comuni;
- del tipo di utenza prevalentemente operaia e studentesca che deve essere trasportata.

Vu sottolineare inoltre che la incostante esecuzione di particolari servizi da parte della SVET, deriva dai suoi tentativi di porsi in diretta concorrenza con i servizi erogati dall'ACNIL nel tentativo di sottrarre parte dell'utenza.

In aggiunta a tali iniziative la SVET da anni ha sottoposto vari

ta rilasciata nel frattempo alla SVET, l'ulteriore autorizzazione di svolgere servizio di collegamento con le sedi delle più importanti fabbriche di Porto Marghera;

- 2) impone al personale di adottare servizio "con agente unico" in condizioni e su linee non autorizzate neanche dal competente Ispettorato;
- 3) mantiene in forza per anni personale stagionale disattendendo alle disposizioni dettate dal R.D. 8-1-1951, n. 148 e dalla legge

18 aprile 1962, n. 250, disciplinanti la materia;

- 4) articola turni di lavoro del personale non garantendo ad essi un tempo di riposo minimo indispensabile fra un turno di lavoro e quello successivo;
- 5) esige dai lavoratori l'attuazione media globale mensile di 3-4000 ore di lavoro straordinario e formula i turni con un nastro lavorativo fino a 15 ore giornaliere anziché 13 come prevede la norma contrattuale in una situazione di normalità.

6) non corrisponde la retribuzione ai lavoratori che si presentano in servizio qualora si rifiutino di esercitare la doppia mansione richiesta attuando "l'agente unico";

7) non corrisponde ai lavoratori a venti diritto un premio contrattuale previsto da apposito accordo sindacale;

8) non retribuisce i lavoratori che si trovassero a godere del proprio riposo settimanale, qualora in detto giorno fosse manifestata una protesta sindacale.

E' appunto dalla situazione anomala, sconsigliata e inammissibile sopra esposta che questa organizzazione sindacale trae motivo e forza per sollecitare un intervento coordinato di codesti enti, capace di far mutare non solo le condizioni per superare la situazione lamentata mediante una autorevole e coraggiosa mediazione, ma anche per generalizzare consistenti propositi di volontà politica onde concretare l'auspicato processo di pubblicizzazione dei ser-

vizi attualmente gestiti dalla SVET, nell'interesse della comunità.

E' profondo convincimento della scrivente organizzazione che solo un diretto intervento delle Circoscrizioni Amministrative e delle Direzioni Politiche cui il presente scritto è rivolto potrà favorire la soluzione dei problemi interessanti i dipendenti e gli stessi utenti della SVET e potrà scongiurare a ripresa di nuovi, pesanti agitazioni sindacali».

Questo il comunicato diramato dai Sindacati.

Per concludere, non possiamo che manifestare la nostra fiducia affinché adeguate iniziative vengano assunte dagli Enti e dalle Autorità dei Comuni interessati ai servizi della SVET la cui efficienza deve essere direttamente proporzionata alle sempre più sviluppate esigenze urbanistiche dei centri serviti dai collegamenti anziché essere mortificata o compromessa da deleterie vertenze sindacali che, oltre a ripercuotersi negativamente sull'attività dei lavoratori, pongono in costante difficoltà quella delle popolazioni.

CIRCOLO MIRANESE DI CULTRA

PROSEGUE INTENSA L'ATTIVITA' CON MANIFESTAZIONI INTERESSANTI E DI ATTUALITA'

Il 6 ottobre si è riunita l'assemblea generale dei soci del Circolo Miranese di Cultura per programmare l'attività 1969-70 in armonia con le proposte dei soci ed i desideri di quei cittadini che hanno seguito con assiduità le iniziative del Circolo stesso.

In sede di apertura il presidente, prof. Luisa Meneghelli, ha aggiornato l'assemblea sulle prime decisioni prese dal Direttivo per dare inizio all'attività autunnale co-

incidente con la ripresa delle scuole.

Dal 4 al 15 ottobre, sotto il patrocinio del Circolo, si è aperta una pregevole mostra di incisioni del concittadino Marco Tagliaro su soggetti riproducenti aspetti caratteristici di Mirano e dintorni.

Interessante, nel corso della mostra, una conferenza tenuta dallo stesso Tagliaro sull'arte dell'incisione, sulla sua tecnica, sui maestri che ne confermarono nel tempo la grande validità artistica.

La mostra, cui ha arriso un notevole successo di pubblico e di vendite, ha confermato le doti, del resto collaudate in tante precedenti mostre, di quell'eclettico artista che è il Tagliaro cui sono aperte grandi soddisfazioni non solo nel settore dell'incisione, bensì anche nella pittura ad olio e acquerello.

Molto seguite, inoltre, le conversazioni del prof. Peretti dell'Università di Padova, il quale, invitato dal Circolo di Cultura a tenere una serie di lezioni sulla « Sessualità », ha svolto il programma con il massimo interesse da parte del numeroso pubblico presente alle manifestazioni.

Le conversazioni, svolte nei

tellone della stagione porta altre manifestazioni, come una recita del Teatro di Ca' Foscari di Venezia con « La tortura in cielo » di Gianni

Nodari, un concerto del Trio Cabibbia con musica jazz e il Teatro di Bertolt Brecht con canzoni e ballate.

BRICIOLE DI CURIOSITA'

LA NOSTRA PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA

Il consumo della frutta e degli ortaggi pregiati ha avuto una prima grande espansione nel secolo scorso per effetto di due cause concomitanti: l'una, di carattere economico, costituita dal progressivo seppure lento miglioramento del tenore di vita medio in alcuni Paesi, e l'altra legata allo sviluppo delle conoscenze in campo alimentare e dietetico. Risalgono infatti al 1812 la scoperta, ad opera di Funck, delle vitamine (elementi di primaria importanza che regolano le funzioni dell'organismo umano e soprattutto quelle della crescita) ed al 1873 la dimostrazione, fornita da Foster, che i sali minerali sono necessari quanto le sostanze organiche ai fini della neutralizzazione degli acidi prodotti dal metabolismo dei vari elementi. E queste due acquisizioni scientifiche trovarono immediata applicazione pratica, determinando un sensibile aumento della richiesta di prodotti ortofrutticoli, noti appunto per essere assai ricchi sia di vitamine che di sali minerali.

Ma una seconda e ben maggiore espansione di consumi di frutta e di verdure si è registrata nell'ultimo dopoguerra, specialmente nei Paesi industrializzati, come conseguenza del maggior benessere e del miglioramento delle colture, sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo. Ed è, questo, un fenomeno che ci riguarda molto da vicino: infatti l'Italia, che occupa in Europa una posizione di primato per quanto

O T T I C O

M. BARBIERO

esame gratuito della vista convenzionato con le Mutue

F O T O G R A F O

R. MICAGLIO

In aggiunta a tali iniziative la SVET, da anni, ha superato certi limiti contrattuali nei confronti dei propri dipendenti originando, con le sue iniziative quelle situazioni che hanno legittimato il ricorso del personale a frequenti agitazioni protestatarie e che, in definitiva, per quanto si sia tentato di articularle evitando di colpire la grande massa degli utenti pendolari e studenteschi, ha prodotto e produce tutt'ora notevoli disagi alla cittadinanza mettendo altresì in difficoltà economica le diverse attività commerciali.

Per maggiore conoscenza delle Amministrazioni e Direzioni Politiche in indirizzo citiamo alcuni esempi di prepotere e di inadempienza contrattuale della SVET:

- 1) negli ultimi due anni è stato ridotto l'organico del personale di oltre 50 unità. Da 200 agenti in forza nel 1967 fa riscontro una forza organica alla data odierna inferiore alle 150 unità. Quanto sopra nonostante sia sta-

R. MIGAGLIO

6 fotografie formato tessera

L. 600

fotografie per matrimoni da

L. 9.000

Piazzetta del Grano - Noale



Le conversazioni, svolte nei giorni 11 e 25 ottobre e 8, 15 e 22 novembre presso la sala del Consiglio Comunale, sono state sottolineate da una animata discussione su ogni tema svolto.

L'attività concertistica, inoltre, si è articolata con un appuntamento da parte del Trio di Venezia (Rizzardo, Daga, Beluni), dato ai miranesi presso la sala della « Lanterna » il 13 di novembre. Il car-

Rustica Trattoria Bar RUGANTINO

BANCHETTI NOZZE
SPECIALITÀ PESCE
E PASTICCIO
ALLA RUGANTINA

PREZZI MODICI

Via Ponte Casino n. 21
SALZANO (Venezia)

infatti l'Italia, che occupa in Europa una posizione di primato per quanto riguarda la produzione di ortofrutticoli, identifica in questo comparto uno dei pilastri fondamentali della sua economia, il cui apporto è di poco inferiore ad un terzo del reddito complessivo dell'agricoltura.

Il settore ha dimostrato negli ultimi quattro lustri un'eccezionale vitalità espansiva; e questo "boom", come accade sovente per i processi di accrescimento troppo rapidi, ha determinato riflessi positivi e negativi. Fra i primi si possono citare la tendenza alla concentrazione delle colture nelle zone più adatte, o "vocazionali", l'ammmodernamento degli impianti, specie frutticoli, la razionalizzazione e la selezione qualitativa parziale delle produzioni per conseguire un più elevato valore commerciale, e la preferenza vivace dei consumatori. Fenomeni negativi sono invece da considerarsi la mancata programmazione dei volumi produttivi, con conseguente esuberanza di alcune specie di varietà di frutta ed ortaggi rispetto alle esigenze del mercato, la troppo lenta normalizzazione degli stock, le persistenti difficoltà di una funzionale organizzazione tra i produttori, ed infine la crescente pressione concorrenziale sui mercati esteri.

Ma, nonostante queste carenze, le prospettive di collocamento degli ortofrutticoli nel futuro immediato — riferite alla capacità di assorbimento dell'interno e dell'esterno — sembrano sostanzialmente favorevoli. Secondo gli esperti, i consumi degli italiani aumenteranno al ritmo medio annuo del 4,5% fino a raggiungere nel 1970 i 108 chilogrammi pro-capite. Dopo tale traguardo si restringeranno ad una media del 3,2%, attestandosi nel 1975 a circa 124 chilogrammi pro-capite, e cioè ad un livello quasi al "tetto" delle possibilità di smaltimento. Però questi incrementi potranno realizzarsi soltanto alle condizioni fondamentali di contenere i prezzi e di elevare la qualità.

LA SITUAZIONE AGRICOLA DEL COMUNE DI MIRANO IN RAPPORTO AL NUOVO PIANO REGOLATORE

IL FRAZIONAMENTO DELLE AZIENDE OSTACOLO ALLA GESTIONE RAZIONALE DELLE CAMPAGNE — SOLTANTO 280 FAMIGLIE INSERITE NELL'ATTIVITA' AGRICOLA — PREOCCUPANTI LE PROSPETTIVE PER LA SISTEMAZIONE IDRICA DELLA ZONA — IL COMUNE DI MIRANO PUNTA MASSIMA DELLA PROVINCIA NELLA ZOOTECNICA DA LATTE.

Mirano, dicembre

Da un'analisi fatta sulle varie strutture agricole esistenti nel nostro Comune si è venuti nella determinazione che questo ha già quasi ultimata la sua evoluzione da economia agricola ad economia industriale e di servizio.

L'occupazione di cittadini nel settore industriale è in aumento mentre il centro storico urbano si caratterizza con un impiego nei vari servizi e attività commerciali ed artigiane.

Nonostante questo sviluppo che denota una dinamica particolarmente avanzata vi sono ancora forti legami con la preesistente strutturazione agricola. Infatti 3929 ettari di territorio presentano uno sfruttamento agricolo cointeressando 1524 unità aziendali di cui 1440 gestite direttamente dal coltivatore diretto; le rimanenti gestite: 30 in imprese salariali e 54 a colonia.

Valutando in termini economici questa suddivisione solo 750 unità familiari risultano iscritte ai ruoli dei contributi agricoli avendo un numero minimo di giornate lavorative a livello dell'intero nucleo familiare.

Questo prova che solo il 30% delle presunte unità aziendali sono in realtà dei nuclei utilizzati a fini prevalentemente residenziali, mentre le colture e gli allevamenti, vengono realizzati nel tempo libero e dai non attivi.

Infatti nel censimento del 1968 solo 944 persone risultano dedite prevalentemente al settore agricolo primario con un'età media superiore ai 45 anni, che comporta anche un problema sul piano sociale.

STRUTTURE FONDARIE

Tra le 1443 aziende censite 546 risultano inferiori ad un ettaro, solo 155 superano i 5 ettari e 20 superano i 10 ettari. Senza scendere nei particolari il 40% dell'area agricola risulta in affitto, limitando così la possibilità di investimenti fissi e di miglioria, inoltre il frazionamento delle aziende pone un ulteriore ostacolo alla gestione razionale soprattutto per quanto concerne l'uso dei mezzi meccanici.

Nelle proposte avanzate per il piano regolatore la ristrutturazione del territorio agricolo e la tutela delle aziende medie hanno rappresentato uno degli obiettivi principali, non di carattere particolare, ma di norme generali dal momento che il territorio ne risulta colpito in tutta la sua estensione.

Il fenomeno di frazionamento fondiario è pressochè analogo in

l'esodo risolve e riequilibra lo stato di depressione agricola di un territorio anche se limitato ad un solo comune.

In questa linea anche l'attività agricola, pur interessando in un prossimo futuro un numero limitato di addetti, può contribuire al riequilibrio del territorio assicurando un reddito fisso equivalente a quello percepito dagli altri settori: industriale, commerciale, ecc.

Pertanto risulta necessario accentuare la ristrutturazione aziendale per porre l'attività agricola in condizioni competitive.

L'USO DEL SUOLO

L'utilizzazione agricola, in questi ultimi tempi, ha avuto una dinamica notevole in termini di produzione lorda vendibile e di prodotto netto. Questo vale dove si sono localizzate delle aree specializzate tanto da creare dei mercati qualificati alla produzione. La vicinanza con i centri di consumo ha rappresentato finora un motivo reale per sviluppare e valorizzare la produzione. Malgrado alcuni spunti interessanti la struttura produttiva dell'intero territorio presenta ancora una sua utilizzazione del suolo agricolo di tipo tradizionale.

Sul totale della superficie agraria disponibile « in valori triennali » il frumento ed il mais rappresentano il 30 ed il 20% mentre le foraggere raggiunto il 35%. Il vigneto occupa l'11% mentre gli ortaggi, comprese le patate, solo il 3%.

E' da notare che da un quarto ad un terzo della produzione vinicola complessiva proviene da im-

12%. Attualmente il Mandamento di Mirano è servito solo per il 5%; può darsi che questi valori siano puramente indicativi dato che alcune zone, a produzione specializzata, possono essere irrigate con altre fonti idriche. Lo sviluppo agricolo in una struttura così alterata resta legato alle produzioni intensive le quali risultano difficilmente realizzabili senza disporre di acqua.

Le prospettive per il reperimento idrico immediato devono essere considerate negative per i prossimi 10 anni. Il sistema attuale non può offrire che flussi modestissimi di acqua sproporzionati alla domanda posta dai vari settori.

Per il risanamento di questa situazione idrica il Piano Regolatore ci propone una prima traccia di intervento in una sistemazione idraulica generale, per un netto miglioramento delle sistemazioni delle infrastrutture.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Nel settore agricolo il piano si è proposto di difendere quanto di valido esiste nel territorio a livello di struttura fondiaria cercando con alcune misure appropriate di arginare e recuperare il diffondersi del frazionamento territoriale; pertanto, l'obiettivo del piano è quello di ristrutturare ed accentrare (attraverso un progresso graduale, in funzione dei tempi e dei tipi di inter-

vento compatibili con le condizioni economiche e sociologiche esistenti nel territorio), per trovare un equilibrio tra centro urbano e territorio agricolo.

In particolare la politica del demanio nelle frazioni, rappresenta uno strumento per recuperare quei nuclei che perdono con il passaggio di generazione gli ultimi legami con l'agricoltura. In questo caso, offrendo a questi nuclei familiari, abitazioni in aree urbanizzate si possono riutilizzare verso utilizzazioni agricole, quelle particelle compromesse da una edilizia residenziale.

Questo tipo di insediamento, oltre a compromettere la ristrutturazione del territorio, impedisce al cittadino di usufruire dei servizi civili organizzati con danno particolare per l'infanzia e la gioventù.

Per la gestione, attraverso il demanio e la legge 167, si devono considerare nel settore agricolo tre tipi di territorio:

- 1) quello di riserva paesaggistica per la tutela del paesaggio, delle ville e dei parchi;
- 2) quello della struttura delle particelle già individuate perché non siano ulteriormente frazionate (in questi casi l'intervento dell'Amministrazione Comunale è parziale o nullo per quanto riguarda la trasmissione ereditaria);

3) la ristrutturazione in modo di

ridurre l'insediamento disperso onde ricostruire i vari fondi per usi agricoli.

Questo servirà al risanamento delle abitazioni malsane perchè una larga parte di esse è adibita attualmente ad abitazione di carattere residenziale di tipo contadino.

L'indice di edificabilità è stato tenuto alto per le case coloniche onde valorizzare le condizioni di agricoltore prescindendo dal titolo di possesso del fondo.

Questa norma che agevola fitavoli e mezzadri richiama che essi siano proprietari di almeno una particella di adeguate dimensioni per edificare il nuovo fabbricato.

Per le costruzioni a servizio dell'agricoltura si sono proposti degli indici molto elevati perchè si ritiene che in funzione delle dimensioni fondiarie inadeguate, le costruzioni di servizio rischiano di essere costruite a livelli resi rapidamente antiquati dall'evoluzione tecnologica.

Per contro tutti gli impianti di servizio che possono essere gestiti in forma associativa, e quindi 9 volte più grandi della media delle attrezzature edificabili dai singoli, vengono previsti con indici molto bassi.

Questo offre non solo un incentivo allo sviluppo di forme associative di servizio (stalle, macchine ecc.) ma assicura agli impianti una valida resistenza all'evoluzione tecnologica.

fornaci

laterizi

**Cavasin
Alfredo**

spinea
tel. 460194

(venezia)

salzano
tel. 439239

Il fenomeno di
fondiario è pressoché analogo in tutto il territorio.

EVOLUZIONE FUTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Come si è accennato, solo 280 famiglie sono inserite esclusivamente nella attività agricola che risulta, perciò, loro unica fonte di reddito. Queste unità coincidono in larga misura con le aziende superiori ai cinque ettari. Nello stesso tempo, i dati dimostrano che un centinaio di famiglie vivono in condizioni di povertà per le insufficienti risorse agricole disponibili e sono costituite da persone in avanzata età che non possono, pertanto, inserirsi nel mondo del lavoro.

Altre 94 aziende sono prive di un ricambio che possa assicurare una continuità di prestazione al di là dell'orizzonte temporale previsto dal piano. Perciò un centinaio di aziende sono destinate a sparire entro 10 anni creando due problemi:

- 1) sul piano sociale quello dei contadini anziani;
- 2) quello della ristrutturazione del territorio.

Non è pensabile, infatti, che

colta complessivamente proviene da impianti dispersi sui vecchi cavini.

La zootecnica rappresenta un altro comparto produttivo che contribuisce ad elevare le produzioni per unità di superficie. L'indirizzo prevalentemente è rivolto ad una zootecnica da latte anche se di modeste specializzazioni. Un ruolo complementare assume l'allevamento da carne senza investire delle forme di allevamento intensivo di carattere industriale.

Nel comparto latte si hanno circa 60 capi per 100 ettari, mentre in quello da carne solo 15-20 capi. Il primo valore, non solo rappresenta la punta massima della provincia, ma anche un livello abbastanza elevato nella regione.

Gli indirizzi produttivi hanno dato l'immagine di una tipica agricoltura familiare, intensiva vincolata da strutture fondiari inadeguata nella ricerca di nuovi modelli di produzione.

SISTEMAZIONE IDRICA

Mentre la provincia di Venezia, può essere irrigata per il 42%, l'entroterra di Mirano solo per il

noale

nel reparto confezioni
vasto assortimento di
pellicce, cappotti, abiti,
maglieria esterna

TUTTO PER LA NEVE

VISITATECI

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

Nuovo campo per i forti del Rugby

Mirano, dicembre

Un'altra iniziativa degna di rilievo nel settore dello sport, viene considerata l'apertura del campo comunale per rugby, inaugurato in questi ultimi giorni alla presenza del sindaco dr. Gasparini, e dove, i forti giocatori miranesi hanno piegato per 15-0 il Rugby Feltrino.

Il Rugby Mirano, da otto anni protagonista nel campionato regionale e vessillifero, in questo appassionante sport, del più puro dilettantismo, ha dovuto cedere alla

alla Società nuova vitalità, sia attraverso un rinforzo di elementi di valore, prima fra tutti il nuovo allenatore, l'ex nazionale Luise, sia con il provvedere a rinnovare l'equipaggiamento della compagine consunto da anni di precedente attività.

L'inizio del campionato si è dimostrato, nettamente, un periodo di rodaggio per la nuova « Fia Rugby Mirano ». I dori contraccolpi delle prime tre partite, tuttavia, sono stati brillantemente ed efficacemente bilanciati dalle tre successive vit-

Noale, dicembre
Siamo già in pieno campionato con una classifica piena per la Calvi: tre partite e sei punti realizzati. Le previsioni nel calcio sono tradizionalmente caute specialmente se riferite ad una squadra, come quella locale, in piena fase di ambientamento e di sistemazione. Ben lo sanno tutti che quest'anno la squadra locale è stata largamente rimaneggiata e ha subito delle variazioni notevoli nelle sue strutture. E' cambiato persino l'allenatore: al posto di Di Pol è subentrato Gianfranco Camporese, un ex patavino, che conosce a fondo il suo mestiere e che dimostra grande attaccamento ai colori e grande senso del dovere.

E' questa una premessa che farà certamente piacere agli sportivi noalesi un po' perplessi e preoccupati per l'andamento della passata stagione.

Molti punti oscuri sono stati fuggiti, sono stati rimossi parecchi ostacoli: la direzione ha provveduto con tempestività a colmare le lacune organizzative e sociali, ha fuggito personalismi e gli arbitrari individualismi che minano l'essence di una collettività ed ora può guardare

con fiducia ad orizzonti più aperti e sereni.

C'è chi tenta previsioni cabalistiche e c'è chi a volte riesce a scoprire gli arcani misteri del fato. C'è chi a volte nell'esprimere un pronostico tenta di giustificare un certo ottimismo e una speranza. Noi, se vogliamo essere sinceri, non ci sentiamo di blaterare anche perché non vorremmo creare un clima irrealistico e irriverente verso il clan sportivo. Noi ci manterremo nel vago.

La squadra che parte col pronostico a favore merita una quotazione di rispetto seppur l'esperienza insegna che la posizione si aggira di responsabilità e di attenzioni.

La Calvi è una squadra battagliera, non ha particolari complessi egemonici, non si atteggiava ad esibizionismi e a narcisismi: parte di slancio e non conosce peccatucchi e formalismi inutili. Non parte neppure allo sbaraglio o alla disperata, la sua è una continua prova di serietà agonistica e tattica.

Finora i frutti non sono mancati e pur riservando il calendario difficoltà sempre maggiori, non mancheranno, tuttavia, esaltanti successi e sostanziosi risultati e se prope-

vogliamo esorbitare dalla nostra abituale ponderazione vorremmo pronunciarsi per un verdetto finale che non dovrebbe distaccarsi dalla vetta.

Le disavventure che colpiscono le maggiori indicate non fanno testo poiché sappiamo che in un campionato che dura sette mesi possono alternarsi anche per le altre squadre analoghe situazioni, ristabilendo un equilibrio che compendia i veri valori in campo, a meno, naturalmente di ineluttabili motivi di forza maggiore.

Si è largamente previsto un torneo molto equilibrato, ben distribuito e congegnato, con squadre di valori paralleli. Potranno, è vero, scartare le squadre sorpresa ma questo lo riteniamo poco probabile in quanto che le più forti hanno già dimostrato le loro inconfondibili aspirazioni. Vediamo sugli scudi il forte Bassano e di riflesso, anche la Calvi sebbene sussistano ancora delle incertezze e delle deficienze. Tutto migliorerà nel tempo: è quanto auguriamo al forte sodalizio, è quanto sapranno compiere dirigenti e atleti per lo sport e per il prestigio del nostro paese.

Primo Cognin



In attivo il bilancio della U.C.M.

legge della foresta cui sottostà ormai quasi tutto lo sport nazionale e pagare lo scotto dell'abbinamento propagandistico pur di sopravvivere e non togliere agli sportivi locali le soddisfazioni che finora era riuscito a dare loro.

Resta però agli appassionati di questo sport la soddisfazione di sapere alla guida della loro squadra un autentico sportivo qual'è il dott. Tieghi, neo presidente, che si varrà della collaborazione diretta del sig. Ferruccio Bianchi, fondatore ed animatore del club dalla nascita, nonché dell'intero Consiglio d'Amministrazione le cui prerogative rimangono quelle previste dallo Statuto che la Società si era già data a suo tempo.

Il dr. Tieghi, fin dal suo insediamento, ha provveduto a dare

torie. Ciò fa sperare che con un adeguato allenamento ed una serietà d'intenti, il « 15 miranese » sostenga quest'anno l'urto frontale del girone triveneto, in un onorevole campionato per il quale auspichiamo che la forte squadra locale possa trovarsi — a termine campionato — nelle prime posizioni.

Il Fiat Rugby Mirano disporrà nell'attuale calendario, dei seguenti giocatori: Stocco, Bonato, Niero, Farinati, Bon, Tosolo, Mion, Salmazo, Silicchi, Montanari, Mason, Manente, Pellegrini, Rigotto, Manente, Argentin, Basana, Boldrin, Bortolato, Bonetto, Costa, Carraro, Gallorini, Mason, Muffato, Resini, Tognon P.B., Tosovac, Zanardo.

Segretario della squadra il rag. Claudio Pettenò.

G.B.

Al 4° Sabbadin il "Fogher."

Mirano, dicembre

Ferdinando Sabbadin, il quarto dei più noti fratelli Sabbadin, ha ottenuto il suo quinto successo stagionale nel I° Trofeo « FOGHER », disputatosi a Pieve di Soligo.

Il terzo importante successo questo « campione in erba », l'aveva ottenuto a Cusignana del Montello nella II° Prova di Campionato Italiano « ragazzi » a cronometro individuale col tempo eccezionale (un'autentica prodezza) sui cinque chilometri di 6'10"1/10, alla media sbalorditiva di Km. 47,500.

Rarissime volte questo giovanissimo atleta si piazza oltre il quinto posto. Da notare che nelle gare da lui vinte il gruppo dei concorrenti è sempre nutrito e qualificato.

Ciò sta a dimostrare il valore atletico di questa giovanissima promessa del ciclismo locale, e, speriamo domani, del ciclismo italiano.

Abbiamo voluto mettere in particolare rilievo queste sole importanti vittorie, perché fanno parte di quella ristretta cerchia di gare che gli esperti di ciclismo definiscono autentiche imprese atletiche.

Amateo Perale

L'ASSEMBLEA GENERALE HA VISTO RIUNITI AUTORITÀ E ATLETI IN UN CLIMA FESTOSO — FESTEGGIATO ARCANGELO MASIERO CHE ENTRA NEL NUMERO DEI CICLISTI SELEZIONATI PER LE PROSSIME OLIMPIADI E PER I CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA.

Mirano, dicembre

Presso la Sala « Lanterna », gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea generale e la cena sociale che hanno visto radunati in clima festoso circa 200 soci della Unione Ciclistica Mirano, che festeggiava il primo anno di vita.

Attorno al dinamico presidente, sig. Ottavio Bressan, si trovavano tutti i componenti del Consiglio Direttivo con il Segretario sig. Bortolotti che ha relazionato l'assemblea sull'attività svolta.

Hanno presenziato pure il sindaco dr. Gasparini e gli assessori prof. Menegbelli e sig. Perale per l'amministrazione comunale, il maresciallo dei carabinieri Libonati e altre autorità che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'interesse e la fiducia che la nuova Società ha saputo creare attorno a sé.

Festeggiatissimo il gruppo dei giovani atleti, tra cui Arcangelo Masiero, il quale ha raccolto il maggior numero di vittorie entrando nel novero dei ciclisti selezionati per le prossime Olimpiadi e per i campionati del mondo su pista.

Titolo di merito per la Società ed i suoi dirigenti è il fatto che il Comitato Regionale Veneto del CONI abbia affidato ad essa l'organizzazione della fase provinciale del Trofeo « Bongiasca » e successivamente dei Giochi della Gioventù riconoscendoci così di fatto l'efficienza e la serietà.

Anche il bilancio finanziario, in considerazione che la fondazione del club comportava grosse spese d'impianto, è stato soddisfacente e

si è chiuso positivamente malgrado un impegno di circa 3.000.000 realizzato con offerte di soci e simpatizzanti. Più tranquillamente pertanto il futuro economico che potrà essere affrontato senza le rilevanti spese di attrezzature.

Fra qualche giorno i soci sa-

ranno chiamati nuovamente in assemblea per la nomina delle cariche sociali le quali, abbiamo ragione di ritenere, non saranno cambiate data la brillante prova di efficienza ed impegno fornite in questo primo anno di lusinghieri risultati.

B.T.

IL LOTTO

Dopo l'uscita dell'ultimo super-ritardatario si è abbattuta sulla Cabala fondata degli scioperi dei finanziari. Era ovvio che venisse sconvolto il calendario delle estrazioni.

Infatti, da tre settimane le estrazioni avvengono a singhiozzo e una più che normale confusione avvolge presso i vari botteghini. Vi sono ancora i pagamenti delle vincite del vecchio, ultimo ritardatario, mentre affiniscono le giocate delle settimane "normali" e le estrazioni fatte con data retrodatata. In tale situazione, cercare di ottenere una cronologica nota degli avvenimenti del gioco, è pressoché impossibile.

Per il momento, consigliamo agli affezionati della Dea Fortuna di puntare sui numeri tradizionali delle feste, e cioè sul Natale che porta i termini: 25 (data), 33 (Cristo) e 70 (chiesa), oppure 25-33 e 90 (popolo). Il Capodanno va giocato con la data tradizionale, e cioè 1-70-90 (caso grande) mentre la festa dell'Epifania può essere puntata con 1-6-70, oppure con 3 (i re magi) 3 e 70.

Ultima notizia, è quella che la Commissione della Camera per le Finanze ha autorizzato le titolari dei botteghini a pagare le vincite fino alla somma di 100 mila lire, anziché a 25 mila come fin'ora era disposto. Questa è un'ottima facilitazione per i giocatori che non saranno più costretti a recarsi presso la Banca d'Italia col mandato dell'Intendenza.

Ternario

LA LOTTA SINDACALE coinvolge il 45% della popolazione del Mandamento di Mirano

Mirano, dicembre

Da circa un mese i lavoratori appartenenti alle più importanti industrie italiane sono in lotta per ottenere con il rinnovo dei propri contratti migliori condizioni di vita nell'interno delle fabbriche, una più equa redistribuzione dei profitti e nuove parti normative che accorcino le distanze fra operai e impiegati.

Il Mandamento di Mirano, pur essendo interessato a queste lotte solo indirettamente, avendo nel suo territorio soltanto industrie secondarie, lo è però direttamente se si pensa che la sua economia in gran parte è condizionata dai bilanci familiari di migliaia di capi-famiglia che hanno il loro posto di lavoro nella zona industriale di Porto Mar-

ghera e sono pertanto chiamati direttamente in causa nelle lotte sindacali attualmente in corso.

Metalmecanici, chimici, edili, (il 45% cioè della popolazione attiva che giornalmente si reca al lavoro) dà con il suo salario incremento all'economia locale, sia con un maggior assorbimento di beni di consumo sia richiedendo, attraverso gli enti preposti, il miglioramento dei servizi pubblici e sociali creando in conseguenza le premesse per un maggior sviluppo dei Comuni di residenza.

Bene ha fatto il Consiglio Comunale nell'ultima seduta ad approvare un Ordine del Giorno in appoggio alle lotte operaie in corso, interpretando il pensiero di tutti i lavoratori e contribuendo così per-

ché l'opinione pubblica veda nelle lotte sindacali solo motivi di disordine, ma bensì di progresso economico generale. Questa lotta di pochi, infatti, è lotta di tutti poiché del territorio, quindi evidentemente del benessere acquisito da chi ha il coraggio di manifestare e protestare traggono poi vantaggio anche le altre categorie di lavoratori, come i commercianti e gli artigiani i quali dovrebbero comprendere che con un temporaneo sacrificio economico di oggi, salvaguardano un benessere generale di domani.

Attraverso le lotte sindacali, il progresso sociale ed economico non si arresta. Le migliaia di operai di tutto il miranese contribuiscono con le loro manifestazioni a trasformare l'economia prevalentemente agricola più povera, in economia di tipo industriale che potrà essere di guida anche in una eventuale programmazione agricola in modo che richieste e consumi si adeguino ai costi, in modo che essa non sia motivo di una speculazione privata, la quale mascherata come iniziativa, renderebbe vane le lotte di migliaia di lavoratori per l'emancipazione e la conquista di un vivere meno angustiato dai problemi di un caro vita sempre più soffocante.

R. Tonetti

OROSCOPO



I nati sotto il segno del Sagittario (22 novembre 21 dicembre) sono persone che abbinate al tatto una buona dose di sensibilità. Attenzione nel lavoro, per il quale è probabile che vengano a trovarsi in una situazione, non pericolosa, ma, tuttavia, seccante per la quale è scon-

sigliabile agire nella maniera forte. Mentre per gli affetti sono favoriti gli incontri sentimentali, tuttavia cercate di dare una prova di attaccamento alla persona amata che ha bisogno di voi. La salute discreta, risente però di depressioni dovute, soprattutto a cause meteorologiche. I giorni favorevoli sono il martedì e il sabato.

Zorcastro

CALISSANO

VINI CLASSICI ALBA

GRAPPA
CALISSANO

rappresentanti con deposito:

GARBUJO & PREVEDELLO

Tel. 440.006 - NOALE (VE)

MERCERIE

confezioni donna-bambino

filati di cotone
bottoni e lane

DETERSIVI

TONOLO
Giorgio

Via Fornase, 56 SPIGA

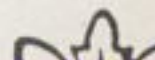
Pietro Da Pittà
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparoni - Venezia
Telefono 25.096

"el campazzo",
augura
ai suoi lettori

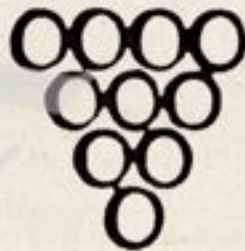
buon natale
e
felice 1970



azienda vinicola



MASON



cantine mason & c.

S. N. C.

NOALE (VENEZIA) - TEL. 440.032



el campazzo

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
 SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 450.239
 Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Periodico di informazione
 Mirano e il suo Mandamento

Una copia L. 100
 ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
 Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

RE SOLE!

Coloro che affrontano con coscienza democratica, non disgiunta da un consapevole senso di responsabilità, i più gravi problemi del Comune si trovano disorientati dai troppi interrogativi posti al fine di conoscere quale fondamento di verità possano avere i manifesti e i volantini dei partiti politici fatti ricolare di recente.

E' nostra opinione, invece, che nessuno possa venir tacciato da traditore o ribelle se dissente oppure critica la linea politica assunta dal partito al quale appartiene.

Gli scandali che esplodono in democrazia provocano la partecipazione della società, il giudizio collettivo, il confronto realistico tra amministratori ed amministrati. Ed il giudizio collettivo è, purtroppo, tutt'altro che irreprensibile.

A maggior ragione questo giudizio si rivela dispiacevole qualora i pubblici poteri siano rimasti sordi agli inviti ed alle critiche di « rendere pubblicamente ragione del proprio operato nella gestione della cosa pubblica ». Questo è ancora più grave se gli inviti sono esplicitamente lanciati dallo stesso partito del quale, il pubblico potere, ne è diretta emanazione.

Se pretendere, infine, che per il solo fatto che esista la democrazia, si debbano ignorare gli scandali, cioè equivarrebbe ad infantilismo ed a mancanza di senso della realtà.

Bisogna, invece, pretendere che la forza della vera democrazia consista nell'opporre a tali inevitabili corruzioni la reazione organica di una legislatura operante in grado di prevenire le conseguenze economiche, politiche e morali che rappresentano — queste ultime — la vera coscienza del popolo.

Questa breve nota vuol essere un commento a quanto è accaduto a Scorzè, dove, la locale Sezione del Partito Socialista Italiano ha pubblicato un manifesto che riportiamo integralmente:

« Re Sole! Nell'anno del Signore 1970 Sua Grazia il Sindaco di Scorzè, al secolo cav. uff. comm. Attilio Donà, anziché rispondere alle accuse che gli sono state rivolte, anche dal suo stesso partito della Democrazia Cristiana, di "sperpero del denaro pubblico", di "illecite licenze", di "sistematica violazione della legge per l'edilizia n. 167" ecc... si limita ad elargire ai sudditi del suo Contado un foglietto elettorale nel quale vengono elencate le opere del regime.

Da un primo esame risultano chiare solo... le capacità divinatorie di Sua Grazia il Sindaco il quale riesce a dare per eseguito il campo sportivo che esiste, per il momento, solo nella sua fantasia.

Ad ogni modo ci riserviamo un esame approfondito del documento per dare a Cesare quel che è di Cesare e a Sua Grazia il Sindaco quel che è di Sua Grazia il Sindaco. Ma fin d'ora sia ben chiaro che non si imbarcano cuochi!

Risponda Sua Grazia il Sindaco:

— Perché ha speso 145 milioni per la nuova strada ovest di Scorzè e 27 milioni di Peseggia contro il parere dei consiglieri socialisti e degli stessi organi politici della Democrazia Cristiana, la quale ora per i ben noti motivi elettorali e per mantenere il potere non ha il coraggio di sconsigliare il suo Sindaco?

— Di chi sono i terreni prospicienti le due strade?

— Quali aree si è garantito il Comune in tali zone da destinarsi all'edilizia popolare?

— Intende l'Amministrazione Comunale applicare la legge sulla tassazione del plus valore delle aree fabbricabili?

— Perché prima di spendere tanti milioni in mezzo ai campi non si è provveduto alla sistemazione di strade (via Guizza Bassa, via De Gasperi, via Olmara, via T. Speri, via Fontane, via Conte, via Bigolo, via Capitellon, via Gomieri) che già sono piene di case?

SUDDITI DI SCORZÈ! Quando sarete stanchi di essere presi in giro, di essere trattati come marmaglia, ricordatevi della dinastia del Re Sole, sfruttatori di Franco. Essi non riconoscevano che la propria autorità, non volevano rendere conto al popolo; essi dicevano: "La legge sono io". Ma la ghigliottina fece cadere con la testa del re anche il suo dispotismo.

CITTADINI DI SCORZÈ! Col vostro voto dovete dimostrare che non siete più servi della gleba che pagano la tassa famiglia per "impiantare" gli industriali. Dimostrate che nel vostro cervello c'è intelligenza e non materia grigia.

Ricordate: un Re Sole in meno vuol dire un popolo libero in più!

S. MARIA DI SALA

CRISI COMUNALE

S. Maria di Sala, febbraio

La marea della crisi ha investito anche il comune di S. Maria di Sala: un'amministrazione in più, dunque, ad essere paralizzata. La crisi è avvenuta quando cinque assessori si sono dimessi motivando la loro decisione a due fatti importanti, e, secondo il loro avviso, fondamentali: le dimissioni del prof. Polo e la relazione Mamprin nell'ultimo Consiglio.

Sembra infatti che il prof. Polo affermi nella sua lettera con le dimissioni intenda protestare contro il metodo di conduzione dell'Amministrazione da parte del sindaco. Pur clogiando il primo cittadino di S. Maria di Sala per le sue mosse, il prof. Polo crede che tale metodo — ravvisato troppo personalistico — non sia in grado di interpretare le nuove idee e i nuovi fermenti che sono emersi, in questi ultimi tempi, tra la popolazione.

Una contestazione, insomma, sia da parte del Polo che degli as-

(segue in ultima pagina)

F.D.

P. S. I.

MARIO RIGO Segretario Provinciale

Al momento di andare in macchina abbiamo appreso che il direttivo del P.S.I., durante la seduta notturna del 28 febbraio, ha eletto il nuovo segretario politico provinciale nella persona del compagno dr. Mario Rigo. Vice segretari il rag. Gino Copercini e il dr. Romano Scriboni.

La figura di Mario Rigo è ben nota a Noale e in tutto il mandamento di Mirano dove svolge intensa la sua attività professionale e politica. Attualmente il compagno Rigo è assessore provinciale al personale carica tuttavia che dovrà rimettere per incompatibilità con la nuova designazione.

La federazione socialista veneziana ha deciso, così, di darsi un nuovo segretario politico proprio alla vigilia di nuovi importanti problemi da risolvere che la delicata situazione nazionale e amministrativa locale —



presenta.

Il ben noto equilibrio politico di Mario Rigo, l'esperienza acquisita nel campo amministrativo e la cristallina correttezza, sono garanzia per i compagni che l'attività del P.S.I. sarà di esempio per tutti i lavoratori.

Al dr. Mario Rigo giungano da parte del « Campazzo » i migliori auguri di proficuo e buon lavoro.

d.p.

MIRANO

Are demaniali acquisite per l'edilizia pubblica

Costituzione di cooperative edilizie formate da lavoratori

Mirano, febbraio

Il Consiglio Comunale di Mirano, nella seduta del 30 gennaio u.s. ha votato la contrazione di un mutuo per procedere all'acquisizione definitiva delle aree demaniali destinate all'edilizia pubblica.

A conferma della favorevole accoglienza a tale provvedimento da parte dell'opinione pubblica, saggiamente preso dalla nuova amministrazione comunale per venire incontro alla necessità di case da parte dei lavoratori, sono sorte

diverse iniziative indirizzate alla costruzione di abitazioni a costi vantaggiosi per le categorie meno abbienti.

Il Comune infatti, in accordo con la Lega delle Cooperative, ha indetto un convegno per dibattere scopi, finalità, vantaggi, modalità per la costituzione di una cooperativa edilizia fra lavoratori.

Durante il convegno, svoltosi il 25 gennaio scorso, cui è arrivato successo di pubblico e d'interesse, dopo le chiari ed esaurienti delucidazioni sia da parte degli amministratori comunali come da parte dei funzionari della Lega Cooperative, si è raccolta,

seduta stante, l'adesione di numerosi cittadini che potranno entro breve tempo vedere realizzato il progetto di una decorosa abitazione sui terreni messi a disposizione del Comune, a prezzi notevolmente inferiori al mercato locale e serviti da tutte le attrezzature indispensabili, e cioè luce, gas, acqua, fognature, parcheggio, verde pubblico ecc.

L'Amministrazione Comunale ha altresì disposto perchè ogni sabato mattina sia a disposizione del pubblico, in un ufficio municipale, un funzionario della Lega Cooperative che potrà fornire ai cittadini interessati tutte le notizie del caso.



Mirano: la riforma ospedaliera

IN ATTESA DI REALIZZARE LA COMPLETA RISTRUTTURAZIONE IL NOSOCOMIO MIRANESE MIGLIORA I SUOI IMPIANTI, LE ATTREZZATURE SANITARIE E I SERVIZI DI ASSISTENZA — VASTE OPERE DI MIGLIORIA — RILEVANTE NUMERO DI POSTI LETTO — NUOVI PADIGLIONI — LA DIVISIONE TRA OSPEDALE E OPERA PIA « MARIUTTO » SANZIATA DEFINITIVAMENTE.

A Noale è inadeguata la pubblica illuminazione



Non pretendiamo che Noale faccia concorrenza alla Ville Lumière, la Parigi; cioè, notturna ma che vi sia sulle sue piazze e sulle sue strade un minimo accettabile d'illuminazione pubblica è non una pretesa ma una sentita necessità.

Questo servizio, invece, lascia molto a desiderare. Ad eccezione del viale Polanzani — paragonato, da belli spiriti al Vittoriale di Roma — per il rimanente una generale semi-oscurità. Fanno spicco, appunto, fra questa penombra le due piazze maggiori.

Alcuni tronchi stradali come via Candeco e l'ultimo tratto di via De Gasperi mancano completamente d'illuminazione con i disegni per i passanti che tutti possono immaginare.

Ma se « Messene piange, Sparta non ride », e cioè, la periferia non è certamente in migliori condizioni del centro storico perché addirittura alcuni quartieri sono quasi al buio. Ci è voluta l'iniziativa di alcuni privati, i quali, sostituendosi alle autorità comunali si sono dati un beneficio minimo d'illuminazione.

Le attrezzature elettriche (i pali di sostegno) fanno degna concorrenza alla latitanza o alla debole « costituzione » dei punti-luce. In via Pio X, in via Ungheri, e in altre strade i pali di cemento rammentano un filare di pioppi inclinati sotto l'imperverare di un uragano, con quanta sicurezza per la linea aerea, Dio solo sa.

Delle frazioni, sarebbe bene non parlare per amor di patria, e gli abitanti delle zone sembra non appartengano al Comune di Noale. Quando, finalmente, qualcuno stanco di rimanere al buio — si decide di avvisare il servizio pertinente, prima che ricompaia la lampada incriminata, passano settimane.

Un servizio più sollecito ed accurato, crediamo, non guasterebbe affinché gli abitanti possano transitare tranquilli per le vie del centro storico e della periferia.

... In realtà squilibri gravi esistono non solo tra Nord e Sud, ma anche all'interno di una stessa regione; come il Veneto, che lo conosco meglio, che sembrerebbe su posizioni globalmente buone ma che in realtà offre casi — e parecchi — di zone paurosamente mal servite di servizi sanitari efficienti o sufficienti.

... Il compito che dovrà dare l'avvio alla costruzione di un edificio valido in campo sanitario, risponde alle mature e progredienti esigenze di civiltà e di giustizia sociale del nostro popolo, dovrà creare, con il superamento del sistema attuale previdenziale e assistenziale, la chiave di volta che tale edificio dovrà sostenere...

Ma richiederà soprattutto a livello politico, a livello dell'alta e media burocrazia — ecco le cose sgradevoli che vanno dette — la rinuncia ad anacronistici interessi di potere e di prestigio, mascheranti, talvolta, problemi di gretta portata economica, anche se motivati da presunti interessi dei lavoratori, dei quali si sollecitano in materia mutualistica i sentimenti non sempre nobili, spesso sostanzialmente egoistici.

Luigi Ferroni

(Dal discorso pronunciato dal senatore socialista L. Ferroni nell'aula di Palazzo Madama il 13 dicembre 1967).

Mirano, febbraio

E' stato raggiunto in questi giorni un accordo tra le amministrazioni dell'Ospedale civile e dell'Opera Pia « Mariutto », per la gestione autonoma dei due Enti. L'accordo si è reso possibile dopo che il sig. Pezzuto ha lasciato la presidenza del « Mariutto » da lui tenacemente difesa, malgrado che da oltre un anno gli fosse venuta meno la fiducia del consiglio di amministrazione dell'Ente stesso.

L'accordo di cui parliamo sopra prevede, tra l'altro:

- l'acquisto di tutte le attrezzature e dei beni mobili necessari al funzionamento dell'ospedale: cucine, letti, guardarobe, ecc.;
- l'abito dei padiglioni destinati ad ospedale per un complessivo importo di circa 8 milioni l'anno che l'amministrazione del nosocomio verserà alle casse del « Mariutto »;
- la fornitura del vitto e dei servizi di lavanderia da parte dell'ospedale ai ricoverati della casa di riposo contro l'addebito delle spese effettivamente sostenute dall'ospedale per tali prestazioni.

Con la separazione dei due Enti, tenacemente perseguita dai socialisti e dalle altre forze democratiche (voluta dalla nuova legge ospedaliera ma pervicacemente osteggiata dal sig. Pezzuto e amici) la politica democristiana in seno ai due enti ha subito una bruciante sconfitta. Una delle tante, ma non sicuramente l'ultima.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, intanto, pur dovendo funzionare tra difficoltà burocratiche d'ogni genere, ha varato una serie di provvedimenti tendenti al miglioramento delle strutture in attesa che

possa trovare soluzione il progetto del nuovo nosocomio, progetto redatto dal prof. arch. De Carlo, il cui plastico è già stato esposto in pubblico.

RESTAURI E MIGLIORIE

Dopo i primi notevoli restauri, si presenta perfettamente funzionale il primo piano della ex Villa Zanelli

... Ma non credo si possa scordare che la fondamentale differenza fra gli istituti pubblici e le case di cura private consiste nel fine di profitto (ove non piaccia la parola lucro) esclusivo in queste ultime.

Ogni nostro sforzo deve, pertanto, essere concentrato ad aumentare gli istituti pubblici, legittimo essendo anche il sospetto che consolidati interessi privati possano ostacolare il sorgere e lo svilupparsi della iniziativa pubblica.

Lo Stato, dunque, com'è suo obbligo, faccia ogni sforzo per eliminare ogni colpevole carenza in questo settore (ospedale n.d.r.) e gli squilibri che ho, anche se solo in parte, potuto dimostrare...

Luigi Ferroni

(Dal discorso pronunciato dal senatore socialista L. Ferroni nell'aula di Palazzo Madama il 13 dicembre 1967).

(ostetricia) dove si è provveduto ad attrezzare una sala operatoria per gestanti della quale il reparto ne era privo. Al secondo piano dello stesso fabbricato sono tutt'ora in corso dei lavori di sistemazione, in modo che al completamento di tutti i restauri il nuovo reparto di oste-

trica potrà ospitare fino a 60 degenti in condizioni sanitarie idonee.

Si è, inoltre, costruita la nuova centrale termoelettrica e sistemata la sconnessa rete di tubazioni per il riscaldamento dei reparti e dei servizi. Sopra i locali attualmente destinati a lavanderia sono stati ricavati altri 10 posti-letto per il nuovo reparto neurologico. Non appena sistemata la lavanderia in apposito capannone troveranno sistemazione altri 30 posti-letto.

MEDICINA E NEUROLOGIA

Provvisoriamente troverà sistemazione nell'ex padiglione del ricovero per anziani (debitamente restaurato) il reparto pediatrico, in attesa di essere definitivamente trasferito nell'attuale fabbricato della medicina.

Quest'ultimo manufatto, infatti, è attualmente in gravi condizioni statiche per cui è prevista la ricostruzione di un nuovo padiglione capace di 150 degenti per il quale il Comitato Regionale per la Programmazione Ospedaliera ha già dato il suo benestare. Il completamento di questi lavori si spera possa avvenire entro sei mesi, cioè per il prossimo autunno gli ammalati del reparto medicina potranno essere definitivamente sistemati nei locali nuovi.

PRONTO SOCCORSO

Con la sistemazione del servizio che è stato dotato di adeguato personale e di idonee attrezzature, si è realizzato anche quello di rianimazione dotato di mezzi modernissimi che non hanno riscontro in altri ospedali della zona.

A completamento di questo reparto di rianimazione, che interessa soprattutto gli ammalati dell'apparato cardio-circolatorio abbisognavoli di urgenti interventi, l'amministrazione acquisterà anche un automezzo provvisto anch'esso di apparecchiature per la rianimazione ed utile in quei casi, non infrequenti, di trasporti lunghi ed urgenti di colpiti da affezioni cardio-circolatorie e bisognosi di tempestivi soccorsi.

MEDICINA SCOLASTICA

L'amministrazione dell'ospedale in accordo con quella comunale ha concordato un piano di assistenza medica per le scuole elementari che prevede, oltre alle visite specialistiche, la messa a disposizione di quelle attrezzature che a tale scopo possono servire, onde prevenire, in tempo utile, l'insorgere di malattie che solo con la maggiore età si sviluppano.

Basta ricordare, che mentre nel '65 c'era un unico ed antiquato apparecchio radiologico, oggi l'ospedale viene dotato di tre radio-diagnostiche (tre complessi strumenti molto avanzati per gli esami radiologici).

NUOVE ATTREZZATURE TECNICHE

Altri cinque importanti mezzi di medicina sociale sono stati realizzati:

- il servizio cito-diagnostico per la prevenzione del cancro femminile;
- il servizio anti-diabetico;
- il servizio allergologico;
- il servizio di educazione orto-

pedica;

— il servizio di cardiologia che caratterizza in modo efficace il reparto di medicina.

... Sembra dunque, alla luce di tali concetti, che coloro che non perdono occasione di gridare al lupo socialista e totalitario, che si abbracciano (e, talvolta, taluno si abbraccia), nello sforzo d'intimidire certe già troppo timide correnti interne alla maggioranza, servano solo a ritardare un inarrestabile progresso sociale...

Luigi Ferroni

(Dal discorso pronunciato dal senatore socialista L. Ferroni nell'aula di Palazzo Madama il 13 dicembre 1967).

L'ospedale quindi si è posto sulla strada non solo della cura, ma anche in quella della prevenzione e della riabilitazione, come vuole, cioè, la legge ospedaliera, di ispirazione socialista, e al passo con la nuova concezione democratica dell'assistenza sanitaria.

PIANTA ORGANICA

Si è in attesa della nuova pianta organica prevista in base alla recente legge ospedaliera che dovrà dare all'ospedale la possibilità di migliorare notevolmente i servizi di assistenza ai degenti. E' da dire però che il personale medico, infermieristico e impiegatizio è stato notevolmente aumentato: dai 12 medici del '65 il numero dei sanitari è salito a 50 nel 1970.

Purtroppo, malgrado l'impegno degli amministratori ed il sacrificio finanziario dell'Ente, permangono ancora un grave stato di disagio conseguente alla negata concessione da parte dell'amministrazione dell'Asilo « Mariutto » degli immobili a suo tempo richiesti e per i quali l'Ospedale avrebbe pagato un congruo affitto.

Sembra che il presidente di quell'Ente, sig. Pezzuto, non tenendo conto delle esigenze ospedaliere del paese e di tutto il circondario, non abbia pernesso quella soluzione che avrebbe risolto decentemente il grave problema edilizio che da anni travaglia l'Ospedale. Essa avrebbe permesso all'attuale amministrazione la più sollecita attuazione del progetto del nuovo ospedale senza dover ricorrere in soluzioni di provvisorietà molto onerose, che hanno avuto il risultato di allontanare la realizzazione del nuovo ospedale.

La responsabilità della d. « dorotea », per il ritardo nella sistemazione dell'attuale ospedale e soprattutto degli ammalati, è evidente: si è preferito adibire il fabbricato dell'ex sanatorio a ricovero di anziani che non sono di Mirano (in contrasto con lo Statuto dell'Ente) anziché consentire all'ospedale stesso di svolgere la sua opera sanitaria.

t.b.



Rustica Trattoria - Bar RUGANTINO

BANCHETTI NOZZE SPECIALITÀ PESCE E PASTICCIO ALLA RUGANTINA

PREZZI MODICI Via Ponte Casino n. 21 SALZANO (Venezia)

MERCERIE confezioni donna - bambino

filati di cotone bottoni e lane

DETERSIVI

TONOLO Giorgio

Via Fornace, 56 - SPINEA

leggete e sostenete "el campazzo,"

Favola Bianca

inedito di Paolo Bertonecello

*Io penso.
Voi guardate l'arco bianco dei monti, la luna che cammina sui ponti.
Io navigo con voi a ritroso e mi è caro ritrovarvi in un grido di meraviglia.
In quest'ora di commiato indigo con me un delizioso silenzio.
L'ultima sigaretta sulla luna.
Come siete voi dentro il mio cuore inquieto?
Sto favoleggiando negli spazi e la vostra voce serena, amorosa mi rassicura.
Negli orti del sogno nascono api d'oro.
Penso che lassù l'aria è così netta che appendano tutti i respiri più segreti, tutti i suoni più segreti.
La notte è innamorata e s'adorna anche del pastore represso di fustaggio.
Siamo arrivati ad un'altra terra, cinti di una bianca solitudine arsa di cine. Abbiamo battuto per terra la sciarpa, perché il vento luminoso delle stelle non dà freddo.
La notte è immutata. Una segreta luce aumenta lo spazio sopra una favola lenta.
Oh, non c'è bisogno del messaggio del mattino.
Abbiamo in noi le gare celesti dei fanciulli.
Il cuore è possuto. Tutto il giorno affannoso è già dimenticato.
In quest'ora più pallida si svela la nostra bestialità.
Il disco nuovo della luna ti splende sulla spalla illuminata, tu lo porti come un'anfora dorata, anella e signora.*

*Mi sono steso dentro questa musica per sentirvi di più, mi portate la pace dentro l'irto sangue.
Il tempo è lento su di noi: più lieve della rete posata cantamente sul mare.
La notte lassù non può sollevare le tragiche mance.
Ha scritto sui muretti, con arcano gesto, parole dolcissime.
La calenza dei passi lontani riporta una calenza d'ombra arrossata e tranquilla.
Voi sentite che il silenzio ha il ritmo dell'eterno.
La luna tocca la fredda carne delle statue, senza fruscio, e ride uno stupore di sogno.
Io sono sbigottito di lontananza e in me tenta un coro amaro.
Le stagioni, dentro le mie mani, sono impallidite, portano una luce di levissimi capelli.
Oggi affanno è volto armato ad un porto sereno.
Ogni ombra fastidiosa è fuggita via come lepre selvatica per un rumore improvviso.*

*Non è ancora tempo di scendere: dobbiamo prima bagnare le mani negli umidi fuori della montagna.
Dobbiamo vedere tutti i carri che tornano ai paesi, dipinti dalla luna.
Dobbiamo ascoltare ancora il delirio misterioso di tutte le radici raturate in un'acqua stanca.
Dobbiamo guardare i cani vagabondi che silenziosi vanno, per sentieri segnati da comete misteriose.
Dobbiamo ancora toccare la tenebrosa creta che oscilla in un mite respiro.
E quelle spalliere profanate che presto torneranno a rigemmare davanti al nostro cuore allibito.
E le polvere finestre che sideranno più spaziose per l'ospite luna.
Il cancello logoro s'è riaperto lentamente per il compagno che fu un punto dentro il cuore.*

*So che ha messo il condeliere davanti al lago della tua specchiata: noi sognano i suoi riflessi.
Quasi non respiriamo a non turbare la tremola fiammella prigioniera del vento che si leva dallo specchio.
Mi ritenti con la tua "geometria" un poco maliziosa.*

*Noi raccogliamo questo superbo sogno per i grani giorni.
Noi raccogliamo questo canto per il momento che a tratti non trova consolazione.
Oggi il nostro corpo, così vivo nelle vene, ha il suo rinascimento.*

*Per tutte le ansie inappagate noi mangiamo questo sale che torna a nutrirci, che ci riporta ai primordi della luce.
Il fiume non ha più sassi.
Le foglie non pesano più sui rami.
Attorno al balcone tanti ricami.*

Finalmente l'AVIS anche a Mirano

Mirano, febbraio

Sembra quasi un paradosso ma a Mirano, sede di un grande ospedale e di vari servizi sanitari ed assistenziali, non esisteva fino a due mesi fa la sezione dell'AVIS, affermata in tutta Italia come Ente Morale di riconosciuta efficienza e le cui benemerite sono fuori discussione.

Al suo posto c'era in verità un'altra associazione, che, tuttavia, non incontrava il pieno favore dei donatori per difficoltà organizzative che ne contrastavano in parte la

gravemente colpito.

All'inaugurazione della locale sezione AVIS, erano presenti, oltre al ministro Gatto, le autorità provinciali e comunali con il sindaco, amministratori e medici primari dell'Ospedale Civile che con la loro presenza hanno testimoniato dell'importanza dell'avvenimento.

L'amministrazione dell'Ospedale Civile ha generosamente ritenuto di offrire all'AVIS di Mirano una decorosa sede nel recinto dell'Ospedale stesso (dando così con questo gesto (e con altri aiuti che fiduciosamente auspichiamo) un tangibile

cienza e successo dell'opera brillante confidano che altri atti generosi giungano ad alleviare le difficoltà iniziali.

Sappiamo che fra giorni l'AVIS convocherà l'assemblea generale dei soci per l'elezione delle cariche direttive. Siamo certi che da questa assemblea deriverà un rafforzamento dell'organizzazione anche se, da quanto ci consta, gli iniziatori dell'attività meritano la piena confermatamente intrapresa.

Le adesioni all'AVIS, come abbiamo detto, sono in via di incremento ma l'obiettivo prefisso non



Mirano - Un momento della cerimonia durante la quale è stata costituita la nuova Sezione AVIS.

piena funzionalità.

Ad ovviare a questa mancanza alcuni donatori di sangue miranesi, che finora erano costretti a recarsi all'Ospedale di Mestre per le loro prestazioni, con evidente sacrificio di tempo e di mezzi, hanno deciso di procedere, in accordo con i dirigenti provinciali dell'AVIS, alla costituzione di una sede in Mirano.

Bisogna qui dare atto ai donatori miranesi, fra i quali meritano particolare menzione i sigg. Giorgio Campagnaro, Alfio Ferrare, Silvio Marcuglia, Renzo Milan, Narciso Tomaello, di avere veramente colto nel segno con la loro iniziativa. Infatti se nel giorno dell'inaugurazione della sede comunale gli iscritti erano una ventina, ora, a due mesi dalla fondazione quel numero è arrivato a 200 donatori ed è tuttora in via di aumento.

E' questa una notizia da sottolineare con soddisfazione e porre all'attenzione della pubblica opinione in tutta la sua evidenza. Mirano, che in questi ultimi tempi ha visto aumentare il numero delle attività associative, deve andare fiera di questa associazione di cittadini che silenziosamente, senza fini interessate ma con grande spirito di solidarietà umana, mettono parte di se stessi al servizio del prossimo più

segno della sua solidarietà ai benemeriti cittadini che di fatto diventano suoi preziosi collaboratori.

La Sezione purtroppo è nata finanziariamente povera. Si sono fatti molti sforzi per arrivare alla situazione attuale. Bisogna dire, tuttavia, che molti miranesi hanno dimostrato una generosa sensibilità offrendo denaro e arredi ma, francamente, i preposti alla nuova Sezione alle cariche dirigenti, a garanzia di una sempre maggiore effi-

è stato ancora raggiunto. Il giorno in cui i miranesi avranno dato al loro Ospedale ed ai degenti (vi ricoverati, tutto il sangue di cui essi bisognano, solo allora il nobile compito sarà concluso.

Tutte le informazioni necessarie, per coloro che desiderassero associarsi, possono essere acquisite presso la segreteria della Sezione: sig. Alfio Ferrarese - rivendita via XX settembre n. 14.

B. Tom.

cucine - soggiorni - sale da pranzo - salotti - camere da letto

visitate la nuova fabbrica

REMBY

San Dono di Massanzago - tel. 049/73216

aperto anche la domenica



LA PROTESTA DI SCALTENIGO

LA SCUOLA MEDIA NON SI FA — LA VIA PORARA GIDONI NON SI ASFALTA — IL PUZZO DEI FOSSATI AMMORBA L'ARIA

Scaltenigo, febbraio

La popolazione di Scaltenigo, grossa frazione del comune di Mirano, moormora e mugugna contro l'amministrazione comunale che ha promesso molti lavori ma che niente di positivo fa vedere.

Cerchiamo qui di spiegare come stanno le cose, dopo aver assunto le debite informazioni.

La costruzione della nuova Scuola Media, il cui progetto è già stato approvato dal consiglio comunale e la cui spesa, già autorizzata, è per ora sospesa per sopraggiunte difficoltà burocratiche dovute agli

enti cui è demandato « l'iter » delle pratiche inerenti (Provveditorato studi, Genio Civile, ecc.).

Gli amministratori comunali di Mirano, per la verità, nulla hanno trascurato perché il provvedimento cammini il più speditamente possibile ma, nonostante le attenzioni più sollecite, non è stato possibile evitare il lungo ritardo.

Ora si hanno valide ragioni per ritenere che l'appalto definitivo della costruzione venga affidato entro il prossimo aprile e che i lavori inizino subito dopo (e speriamo sia la volta buona).

La strada Porara Gidoni, è l'og-

getto di lamentele e proteste che hanno raggiunto un crescendo minaccioso. Qui le ragioni si spiegano da sole: crediamo che sia stato logicamente doveroso dare la precedenza ai lavori di messa in opera sulla stessa strada delle tubazioni del metano e poi alla asfaltatura che per ovvie ragioni non sarebbe stato opportuno fare nella stagione invernale.

Ragione per cui i lavori di asfaltatura della via Porara Gidoni procederanno più sollecitamente entro la prossima primavera e speriamo con minor disagio per i cittadini che abitano in quella località.

E veniamo ora alla terza ragio-

ne delle proteste degli abitanti di Scaltenigo: la « spussa » dei fossi nella stagione estiva.

E' questo un problema generale che investe tutto il territorio comunale. Protestano tutti. Il problema è intimamente legato al Piano Regolatore Generale ma è anche, e soprattutto, legato al senso di civismo dei cittadini che dovrebbero fruire degli attuali precari scoli solo per quanto lo consentono i vigenti regolamenti.

Il problema poi delle case isolate aggrava ancor più la situazione poiché la rete di fognature in questo caso comporta spese notevolmen-

te superiori di quanto non lo comporti un agglomerato urbano, dotato di tutti i servizi predisposti secondo precise norme igienico sanitarie.

Siamo in grado però di confermare che da parte dell'Amministrazione Comunale si prepara una serie di provvedimenti (allo studio dell'ufficio tecnico), che evitano, almeno temporaneamente, al crescente fenomeno dei miasmi che si levano attorno agli scoli, ai fossi e ai canali con grave pregiudizio, non solo per la salute pubblica ma anche per la fauna e la flora circostante.

S.G.

Il parco della ex-Altissimo presto aperto ai Miranesi

IL PIANO PARTICOLARE PER IL CENTRO STORICO IN AVANZATA ESECUZIONE — RISOLTA LA VERTENZA DEI LAVORATORI DELLA «TANDURA»

Si è iniziato in questi giorni un pubblico convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale al fine di illustrare criteri e modi che s'io stati adottati per dare al centro cittadino di Mirano un aspetto moderno e razionale in relazione soprattutto alle esigenze del Piano Regolatore Generale, recentemente adottato.

Incaricato a redigere il Piano Particolareggiato del centro cittadino è stato il prof. arch. Valeriano Pastor, che ha già sottoposto agli amministratori parte del lavoro svolto.

Questo, nelle sue linee essenziali, ha già trovato la soddisfazione e l'approvazione di massima degli amministratori soprattutto per la valorizzazione ed il rispetto che il progetto dà ai valori paesaggistici e tradizionali della nostra città.

L'arch. Pastor si è anche impegnato a portare a compimento entro breve termine, il piano particolareggiato in modo che esso possa essere portato a conoscenza pubblica.

Tra l'altro il professionista

Lo scopo principale dell'operazione è fare della villa un centro sociale per la cittadinanza con biblioteca, sede di circoli culturali, associazioni sportive, sede della banda cittadina, sala per conferenze ecc.

Il corpo principale del fabbricato verrà, intanto, immediatamente utilizzato per ospitare una delle scuole medie superiori, per le quali il Comune paga attualmente cospicui affitti a privati, in attesa che le scuole stesse trovino la loro natura e dislocazione nel nuovo distretto scolastico di cui si parla in altra parte di questo giornale.

Stà per essere completata nel frattempo, l'opera di demolizione di tutto quanto nel parco fu installato a scopo industriale prima dalla ditta Altissimo e quindi dalla ditta Tandura, subentrata dopo il fallimento della prima e autorizzata dalla curatela a fruire di una proroga per beneficiare degli impianti stessi.

I tentativi del Tandura di prorogare questa proroga non hanno ottenuto lo scopo che l'industriale si prefiggeva e che avrebbe sicuramente pregiudicato il programma predisposto dal Comune. L'Amministrazione Comunale per andare incontro ai de-

a rimborsare loro la differenza paga per il periodo di 3 mesi.

Invece il Tandura con il 31 gennaio scorso, cessata l'attività per il blocco della villa da parte dell'Autorità Giudiziaria, ha licenziato in blocco tutti i dipendenti senza metterli in cassa integrazione. Malgrado ciò l'Amministrazione Comunale ha mantenuto lo stanziamento votato impegnandosi ad aiutare i dipendenti fino alla loro sistemazione in altri posti di lavoro, fine questo, già raggiunto con soddisfazione degli interessati.

B.T.D.

Si demolisce a Mirano

SALVAGUARDIA PER I PEDONI E SICUREZZA PER IL TRAFFICO

E' ormai certa la demolizione, entro breve tempo, della costruzione a ridosso del caffè Italia. Oltre ad essere esteticamente una bruttura, costituisce un grave ostacolo al traffico veloce e pedonale proprio allo sbocco della via Castellantico.

La notizia non può che essere accolta favorevolmente dai miranesi che numerosi affluiscono in centro servendosi di questa importante arteria che trova appunto, una pericolosa strozzatura nel fabbricato attualmente occupato in parte dall'officina Guidoboni e dal caffè Cavallari.

Proprio per questa ragione il traffico era stato ultimamente dirottato per il senso unico di Viale delle Rimanenze con allungamento del percorso e lamentele degli utenti.

Con il provvedimento che il Comune adotterà entro breve termine, acquistando l'immobile dagli attuali proprietari, verrà data maggiore sicurezza al traffico ma soprattutto salvaguarderà i pedoni provenienti da via Castellantico che potranno usufruire del prolungamento del marciapiedi esistente fino allo sbocco in piazza.



Mirano - La villa ex-Altissimo, il parco della quale, sarà aperto tra giorni al pubblico.

stato incaricato di redigere un piano tendente a riportare la villa ex Altissimo ed il suo magnifico parco, definitivamente acquisiti dal Comune, al suo originario attraverso miglioramenti strutturali che lo rendono agibile anche per grande pubblico.

che sarebbero rimasti privi di lavoro, ha votato in Consiglio Comunale la concessione di 1 milione per i bisogni immediati, impegnandosi, qualora il datore di lavoro avesse messo i dipendenti in cassa integrazione, sideri del 27 dipendenti del Tandura,

Brilla la 'Lanterna, mentre la cultura è al lanternino

RAMMARICO DEL CIRCOLO MIRANESE DI CULTURA PER L'ASSENTEISMO DEL PUBBLICO

Mirano, febbraio

Non è possibile non rilevare, con un certo rammarico, un fenomeno che non è solo di Mirano ma coinvolge tutto il Paese verso una china che non si sa dove porterà, e che si è constatato in occasione delle manifestazioni culturali che lo devolvemente organizza il Circolo Miranese di Cultura.

Ultima nel tempo la rappresentazione di atti unici del Ruzante fatta da validissimi amatori dell'Università Popolare di Padova, il cui spettacolo è stato veramente piacevole ed adatto a qualsiasi cittadino per i temi sempre attuali che proponeva.

Nella stessa serata veniva letto un ditirambo del '700 che esaltava in tono entusiastico il valore e la bontà del vino; recita anche questa accolta con evidente soddisfazione dal pubblico presente.

Il Circolo Miranese di Cultura, proseguendo il suo programma d'attività, improntato soprattutto all'esigenza di proporre ai cittadini delle serate culturali che non comportino sacrificio finanziario ha indetto anche altre manifestazioni sul tipo di quella suscitata, tutte basate su una cultura vivace e di attualità e non certamente vuota di significato.

Purtroppo però, tranne qualcuna, per le altre l'afflusso del pubblico si è aggirato sempre sulle 50-100 persone, fruenti, tra l'altro, di ingresso libero alla sala di riunione.

Date le premesse, l'attività del Circolo Miranese di Cultura si presenta irta di difficoltà specie d'ordine economico.

Mentre sottolineiamo questa notizia, che senza rammarico i dirigenti il C.M.C. ci hanno fornito per far conoscere in quali difficoltà sono costretti a lavorare, ci siamo informati sull'onere finanziario che comportano le quattro canzoni che Dalida ha presentato l'ultimo di carnevale alla «Lanterna» a coloro che, molto probabilmente, snobbano le manifestazioni indette nella stessa sala dal Circolo Miranese di Cultura.

Corre voce, appunto, che il «cachet» della popolare cantante francese si aggiri sul milione e 750 mila lire. Era ovvio che il biglietto d'ingresso segnasse la cifra di 12 mila lire a persona. Comunque tutto esaurito in anticipo.

E qui il discorso si farebbe lungo. Implica infatti le ragioni per cui la cultura e l'educazione in Italia sono così a basso livello. Noi ci limitiamo a dire che se i gusti del pubblico in questi ultimi anni sono peggiorati non è poi soltanto per sua colpa. Con il prevalere di criteri quali «indice di ascolto» o «indice di gradimento», nelle più ascotate trasmissioni italiane, arriveremo a dare i premi non soltanto a chi urla al posto di cantare, a chi pesta al posto di suonare ma anche per la più sciocca esibizione teatrale.

B.T.

P. P. P.

a certi giovani contestatori

Mi dispiace. La polemica contro il PC andava fatta nella prima metà del decennio passato. Siete in ritardo, cari. Non ha nessuna importanza se allora non eravate ancora nati: peggio per voi. Adesso i giornalisti di tutto il mondo (compresi quelli delle televisioni) vi leccano (come ancora si dice nel linguaggio goliardico) il culo. Io no, cari. Avete facce di figli di papà. Vi odio ome odio i vostri papà. Buona razza non mente. Avete lo stesso occhio cattivo. Siete pavidi, incerti, disperati (benissimo!) ma avete anche come essere prepotenti, ricattatori, sicuri e sbacati: prerogative piccolo-borghesi, cari. Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte coi poliziotti, io simpatizzavo coi poliziotti. Perché i poliziotti sono figli di poveri.

Pier Paolo Pasolini

nel reparto confezioni, vasto assortimento di:

PELLICCE - CAPPOTTI - ABITI - MAGLIERIA ESTERNA
tutto per la neve

VISITATECI

Eger

noale

leggete e sostenete
"el campazzo,"

Approvato il centro scolastico a Mirano

Mirano, febbraio
Nella seduta del 30 gennaio u.s. il Consiglio Comunale di Mirano ha approvato il progetto per il nuovo Centro Scolastico, comprendente 7 principali istituti di scuola media superiore, che dovrà servire il Distretto Scolastico comprendente i comuni di Martellago, Noale, S. Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea e Mirano.

In questo tipo di progettazione globale, che tra l'altro è una delle prime esperienze italiane del genere, viene posto il problema di una struttura scolastica a livello territoriale in cui ogni singola scuola si pone in relazione, sia funzionale che formale,

luppo integrato in quella che, sia il Piano di Sviluppo Economico, sia il Piano Territoriale della Regione Veneta, hanno definito come « area centrale ».

Quest'area è caratterizzata da un'alta dinamica di sviluppo e da un elevato grado di mobilità interna, per cui assumono importanza e sono determinanti le scelte di politica urbanistica che vengono controllate a livelli di pianificazione (regionale o provinciale).

In questo senso il P.R.G. di Mirano si è mostrato decisamente sensibile alle politiche dei servizi territoriali e, nel caso particolare, alle

scelte sulla **Organizzazione scolastica** indicate dal Piano regionale. Il ruolo di questa scelta sta soprattutto nella visione di un grado di vita urbana più soddisfacente e vasto, nell'intenzione di garantire servizi più funzionali e culturalmente significativi nonché più ampie occasioni di relazione e di vita sociale.

Una vasta area (circa mq. 110 mila) è stata destinata al complesso di sette principali istituti di scuola media superiore il cui progetto (prof. arch. Chirivi, dr. Cortese, arch. Avon) è stato studiato e dimensionato sulla base della popolazione e previsione di popolazione scolastica nei sette comuni circostanti, proiettata per un decennio, calcolata una popolazione in questo periodo di circa 110.000 abitanti si è potuto giungere alla dimensione di 4.400 studenti frequentanti la scuola media superiore e quindi alla distribuzione percentuale di frequenza per i vari tipi di scuola; si è così giunti ad avere come base della progettazione i seguenti tipi di Istituti:

— Liceo Classico (410 alunni), Li-

ceo Scientifico (450 alunni), Istituto Magistrale (780 alunni), Istituto Tecnico Commerciale (830 alunni), Istituto Tecnico Geometri (340 alunni), Istituto Tecnico Industriale (630 alunni), Istituto Professionale di Stato (650 alunni).

Il dimensionamento per superfici di tutte le parti che variamente costituiscono le caratteristiche funzionali e le esigenze dei vari istituti (secondo la circolare ministeriale 7-11-1967 n. 396) è stato calcolato considerando una media di 28 alunni per classe, date le prescrizioni vigenti di 25 alunni e la prassi esistente di

- una prima fase di esecuzione del complesso rappresentata dall'Istituto Tecnico e per Geometri (12 classi) e dall'Istituto Tecnico Industriale (22 classi) i quali hanno tra l'altro molti impianti e servizi didattici affini;
- una seconda fase esecutiva rappresentata dal Liceo Scientifico (16 classi) e dal Liceo Classico (15 classi) pure con evidenti affinità didattiche e di servizi relativi;
- una terza fase esecutiva rappresentata dall'Istituto Tecnico Commerciale (31 classi);
- una quarta fase rappresentata dall'Istituto Magistrale (23 classi);
- all'Istituto Professionale di Stato è stata riservata la porzione terminale ovest dell'area in modo

da lasciare la possibilità sia di un'area di riserva e ampliamenti, sia di una eventuale modificazione della organizzazione di questo tipo di scuola (attualmente con sede in Via Cavin di Sala).

Nella progettazione architettonica si prevedono locali da destinarsi a piccoli servizi commerciali quali cartolerie, librerie, bar, self-service, salette giochi e riunioni e « clubs » studentili.

Il progetto suggerisce con una accessibilità al centro scolastico libera al pubblico (come continuazione della città) perlomeno lungo quei percorsi pedonali preferenziali indicati, ipotizzando quasi un parco pubblico attrezzato usufruibile della cittadinanza nelle ore serali o extra scolastiche.



Mirano - La zona dove sorgerà l'area del « distretto scolastico », nelle immediate vicinanze delle attrezzature sportive.

con le altre vicine sino a costituire un unico complesso organizzato, sperimentando così la possibilità di interrelazione ed integrazione reciproca.

Il concetto di scuola singola definita solo architettonicamente o addirittura con compiacimenti formali in questo progetto risulta superato; infatti lo stesso, sia pure nel rispetto delle vigenti norme di edilizia scolastica, tende ad una struttura essenzialmente aperta in cui la flessibilità e la continuità spaziale, assieme ai riferimenti colti nella morfologia dell'ambiente e della vicina città di Mirano, costituiscono gli elementi fondamentali della composizione.

Nella relazione illustrativa del P.R.G. di Mirano, adottato il 14 luglio 1969, è stato illustrato come il fenomeno urbanistico di Mirano non è più giudicabile in sé; si è creato infatti recentemente, un sistema di relazioni che investe tutti i comuni compresi tra le due direttrici Venezia - Padova e Venezia - Treviso.

E' decisamente necessaria ormai una pianificazione e l'individuazione delle direttrici fondamentali di svi-

portare gli stessi anche oltre i 30.

Oltre alle aule normali, ai vari servizi e disimpegni, si è così potuto quantificare e tenere in evidenza, quei servizi speciali e quegli impianti in genere che, richiesti per ogni tipo di scuola (palestre, uffici, auditori, biblioteche, aule speciali ecc.) potevano in qualche modo essere usufruiti comunemente dalle varie scuole o comunque costituire tessuto connettivo e punti di riferimento del complesso in studio.

Interessante elemento di valutazione, nel progetto, è il carattere di priorità o di maggiore urgenza di esecuzione che le singole scuole possono avere nell'arco dei dieci anni di previsione del progetto stesso. Sulla base di tali criteri, trovano localizzazione nell'area (a partire dal lato est):

— Liceo Classico (410 alunni), Li-

ceo Scientifico (450 alunni), Istituto Magistrale (780 alunni), Istituto Tecnico Commerciale (830 alunni), Istituto Tecnico Geometri (340 alunni), Istituto Tecnico Industriale (630 alunni), Istituto Professionale di Stato (650 alunni).

Il dimensionamento per superfici di tutte le parti che variamente costituiscono le caratteristiche funzionali e le esigenze dei vari istituti (secondo la circolare ministeriale 7-11-1967 n. 396) è stato calcolato considerando una media di 28 alunni per classe, date le prescrizioni vigenti di 25 alunni e la prassi esistente di

una prima fase di esecuzione del complesso rappresentata dall'Istituto Tecnico e per Geometri (12 classi) e dall'Istituto Tecnico Industriale (22 classi) i quali hanno tra l'altro molti impianti e servizi didattici affini;

una seconda fase esecutiva rappresentata dal Liceo Scientifico (16 classi) e dal Liceo Classico (15 classi) pure con evidenti affinità didattiche e di servizi relativi;

una terza fase esecutiva rappresentata dall'Istituto Tecnico Commerciale (31 classi);

una quarta fase rappresentata dall'Istituto Magistrale (23 classi);

all'Istituto Professionale di Stato è stata riservata la porzione terminale ovest dell'area in modo

I «fusti», del Rugby-Fiat Mirano

La rinnovata compagine del «RUGBY FIAT MIRANO», a poco più di metà campionato, può ben dirsi soddisfatta dei risultati ottenuti.

Partita in sordina, a corto di allenamento e con allenatore ed organico quasi completamente rinnovato, la squadra è ora al 4° posto in classifica e può aspirare ancora a migliorare la sua posizione.

Il ricordo delle 3 sconfitte all'inizio del campionato è ormai archiviato. Anche se vi è stata qualche altra battuta d'arresto, vi è l'impressione fra gli sportivi che questa sia la miglior compagine finora presentata a Mirano e dotata, soprattutto, di migliore preparazione individuale, ritmo e fantasia.

Siamo certi che nel tempo che rimane fino alla fine del campionato, l'ottimo allenatore Luise, saprà creare le premesse per quella che sarà la formazione che dovrà fare il grande balzo in avanti, come era ed è nelle intenzioni, dopo il corrente anno di rodaggio, non solo dei giocatori, ma anche del presidente dr. Tieghi.

L'uso del nuovo campo sportivo, che il Comune si è impegnato ad attrezzare di impianto di illuminazione per permettere gli allenamenti notturni e la selezione in atto fra giovani elementi praticanti il rugby educa-



Un'inquadratura della «Rugby-Fiat-Mirano» in azione.

tivo, sono gli elementi che, assieme all'entusiasmo sempre presente, danno la certezza di un sicuro e promettente avvenire per questo tipo di sport che a Mirano ha incontrato sempre più il favore dei « fans ».

A tale scopo speriamo che quest'anno in occasione dei Giochi della Gioventù, dopo il successo dello scorso anno, gli organizzatori preparino a tempo debito le premesse perché anche il rugby trovi meritata ospitalità nel programma dei Giochi stessi.

Rigotto

A Mirano è nato il basket femminile

Nello scorso novembre un gruppo di giovani studenti ha deciso la costituzione in Mirano di una squadra di pallacanestro, raccogliendo i migliori elementi che sul posto avevano già intrapreso, sia pure senza una precisa organizzazione, un'attività in questa disciplina sportiva che sta ottenendo sempre più entusiasmo fra i giovani.

Si è così passati alla fase organizzativa con tutti i crismi della legalità in quanto ora i giocatori, regolarmente iscritti alla loro Federazione nazionale, hanno cominciato a giocare e ad affermarsi sotto la guida di un allenatore, il giocatore della Reyer-Noalex N. Bartoldo e di un esperto tecnico: il dott. Giuseppe Majani.

Molti i giocatori regolarmente inseriti, fra i quali citiamo i titolari: Azzolini, Bonaldo, Emiliani, Gasparini E. e G., Giana, Gregio, Guidoboni, Manente, Masiero, Scroccaro, Tomat, Tonolo M., Zonta.

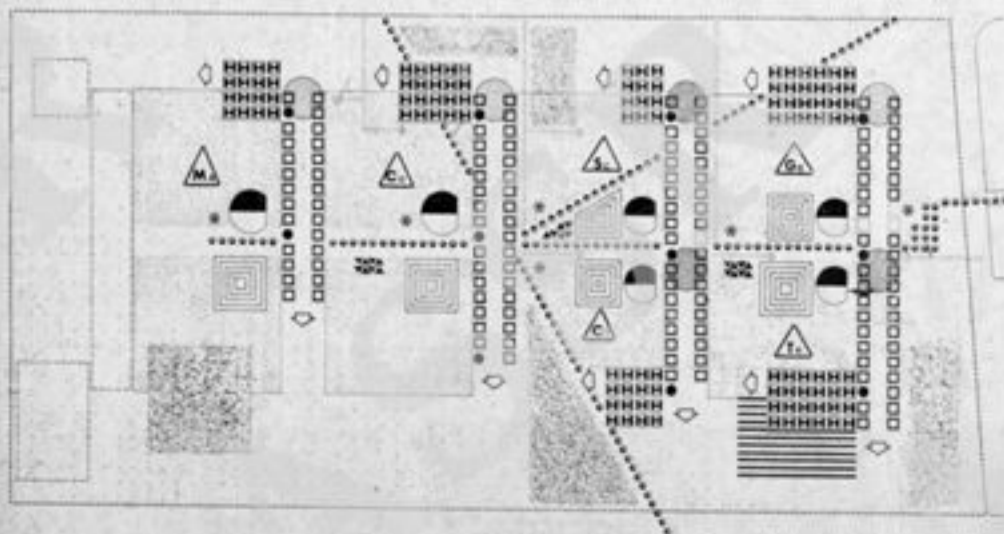
Va dato atto al sig. Marcuglia,

dirigente sportivo della « Libertas-Acli » di Mirano, se l'iniziativa ha potuto in poco tempo approdare ad una così promettente conclusione, anche se permane qualche difficoltà sulla possibilità di effettuare gli allenamenti presso la palestra della « Mazzini » purtroppo non sempre libera dagli impegni scolastici.

A cura del dr. Majani è in fase di buona preparazione anche la squadra femminile che attinge finora promettenti allieve fra le studentesse.

Avremo il « boom » della pallacanestro? Le previsioni si possono considerare buone se le adesioni femminili continuano col ritmo iniziale. Qualcuno già prevede degli incontri femminili tra le allieve delle scuole medie, e noi non possiamo che auspicare le migliori fortune di questa disciplina sportiva che completerà il quadro dell'atletica miranese già brillantemente affermata durante gli scorsi incontri dei Giochi della Gioventù.

Tito



Mirano - Lo schema funzionale del complesso scolastico - relazioni nel quale si articola il « distretto scolastico ». Dalla destra in alto: Gc. = ist. tec. geometri; Sc. = liceo scientifico; Co. = ist. tec. commerciale; Ma. = ist. magistrale; Tc. = ist. tec. industriale; Cl. = liceo classico. Vi sono segnate le biblioteche-auditorium (dischi bicolore), gli uffici (dischi tratteggiati), le palestre (quadrati), negozi, bar, self-service (triangoli neri), aule, parcheggi, spazi verdi, ecc.

Crisi comunale

(segue dalla prima pagina)

sessati, i quali, sembrano convinti che il metodo instaurato dall'attuale sindaco — inquadrato in una certa visione politica — abbia fatto il suo tempo rivelandosi, pertanto, incapace di interpretare le nuove istanze.

Queste ultime, infatti, sarebbero stati ampiamente espresse dalla relazione Mamprin capo gruppo d.c. in consiglio.

« S. Maria di Sala — egli ha detto — sta vivendo una realtà nuova la cui importanza non può sfuggirci. Questa realtà è nata dalla presa di coscienza delle forme operaie e giovanili e si è andata concretizzando nell'impostazione di un'azione sindacale oltreché in un diffuso dissenso, manifestato a livello di assemblee e di gruppi. Si rimprovera un metodo che, accentuando i suoi sforzi alla realizzazione di grandi opere, non ha consentito di alleviare certi bisogni che toccano più da vicino i singoli cittadini. Si è rivelato incapace di inserirsi, pur nella sua sfera di competenza, a tutta un'opera sociale di assistenza. È mancato soprattutto il dialogo con i cittadini — ha proseguito Mamprin — che contribuisce a una partecipazione più diretta della popolazione, dialogo che, in un piccolo comune come quello di S. Maria di Sala, non è difficile a realizzarsi ».

Non può sfuggire come, da questo contesto, emerge una prova di lealtà e di coraggio degli assessori dimissionari, poiché, al di là degli interessi di partito, hanno saputo interpretare questi nuovi fermenti ponendosi di fronte una realtà e una considerazione più diretta, più realistica e più umana dei bisogni sentiti dalla popolazione.

Non può sfuggire inoltre, come questa visione pur nell'ambito di un piccolo comune, s'inscrive nella nuova realtà del Paese di cui è interprete la volontà delle masse popolari per una più diretta partecipazione al potere.

Per sottolineare tali aspirazioni, anche il consiglio comunale di S. Maria di Sala ha accettato le dimissioni dei cinque assessori. È come dire: avete ragione.

Una chiara disapprovazione della linea di condotta politica fin qui perseguita malgrado il sindaco continui a reggere, quasi da solo, la amministrazione.

F.D.

Il nuovo Consiglio della U.C. Mirano e i programmi per l'agonismo 1970

L'anno sperimentale, così lo possiamo definire il 1969 per l'U.C. Mirano, si è concluso con un bilancio tecnico e finanziario nettamente positivo. Diciannove i successi ottenuti dalla squadra allievi della compagine bianconera: 5 vittorie su strada e 14 su pista.

La nota più significativa è venuta dalle prestazioni fornite dal suo leader Arcangelo Masiero, vincitore del campionato veneto di velocità su pista, terzo e secondo si è piazzato — rispettivamente — ai Campionati Italiani e al Trofeo Bongiacca di velocità su pista allievi. Con questi risultati la neo Società ciclistica di Mirano si è inserita d'autorità tra le migliori società del Veneto. Ha infatti ricevuto una pregevole targa d'argento come migliore società del CSI regionale. E questo va soprattutto a merito dei due suoi più qualificati rappresentanti: Arcangelo Masiero e Mario Aresu.

L'11 novembre 1969 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente: Ottavio Iressan, riconfermato all'unanimità di voti;
Vice-Presidenti: Emilio Celegon e Federico Minto;

Segretari: Franco Bortoletti e Giro Panista;

Cassiere: Vittorio Mauro;
Consiglieri: Giamberto Bottacin, Giorgio Baldoni, Luigi Bertin, Gervasio Bettin, Silvano Checchin, Manlio Govin, Gioacchino Gasparini, Gino Gasparini, Augusto Favaron, Orlando Niero, Ferruccio Niero, Franco Minto, Tullio Minto, Sergio Milan, Luigi Rizzo, Mario Volpato, Ignio Zara, Orfeo Piarotto, Ennio Seno e Giulio Marzaro.

Quest'anno l'attività agonistica dell'U.C. Mirano, sarà particolarmente rivolta alla cura dei giovani, cioè delle forze nuove, di cui tanto ne ha bisogno il ciclismo italiano. Vogliamo riferirci alla categoria degli esordienti. La squadra è composta dai seguenti atleti: Bruno Antonello, Maurizio Simonato, Claudio Biciato, Riccardo Pomato, Stelvio Lugato, Stelio Simonetti, Franco Aresu e Bruno Spolatore.

Giovanissimi veramente in gamba che saranno guidati da due validi esperti: direttore tecnico Amateo Perale e direttore sportivo:

Bruno Niero, che sarà il diretto responsabile della direzione tecnica della squadra.

Sono stati inoltre confermati gli ex allievi, Arcangelo Masiero e Mario Aresu. Il terzo difendente della squadra è Vincenzo Ficato un forte atleta padovano, mentre la direzione sportiva è affidata a Serafino

Masiero.

Il programma della Società è abbastanza impegnativo ed è imperniato sull'organizzazione di ben sei gare per esordienti e di una gara per dilettanti.

Agonismo che la gara per esordienti — che si disputerà in settembre — sarà dedicata alla memo-

ria dello scomparso ex campione degli anni trenta, Alberto Biciato, che gli sportivi miranesi ricordano con affetto. È significativo ricordare agli sportivi che nelle file dell'U.C. Mirano milita la giovane promessa del ciclismo, il nipote dello scomparso: Claudio Biciato.

Amateo Perale

Meglio tardi che mai ricordare i giovanissimi del pedale

Anche se in ritardo, è doveroso ricordare il brillante esito che molti ciclisti « in erba » hanno ottenuto durante le manifestazioni ciclistiche di Vetrego e di Maerne, disputatesi la scorsa estate alle quali hanno partecipato giovanissimi dai 5 ai 14 anni.

È, appunto, da questa che dobbiamo educare i giovani allo sport più puro per un domani dello sport migliore. Tali sono stati l'entusiasmo e la passione sportiva per il popolare sport della bicicletta di questi giovani « campioni » in erba, i quali ci hanno fatto rivivere i giorni in cui si sono svolte le fasi dei Giochi della Gioventù.

In entrambe le manifestazioni vi ha assistito un numero strabocchevole di giovani ed anziani spettatori. Numeroso anche il lotto dei concorrenti. La nota più lieta per il ciclismo miranese è venuta dalla constatazione che tra i giovanissimi si sono rivelati delle sicure promesse ben quattro atleti della nostra città: Ferdinando Sabbadin, il quarto dei fratelli Sabbadin, Bruno Antonello, Maurizio Simonato, il brillante vincitore della gara di Maerne e Paolo Golin.

Questi i risultati della gara disputata a Vetrego:

1.a categoria (dai 5 ai 7 anni): 1.0 Nicola Vanin, 2.0 Adriano Palango, 3.0 Ivano Bertolin.

2.a categoria (dai 7 ai 9 anni): 1.0 Luigi Carraro, 2.0 Rodolfo Gottardo, 3.0 Ivano Meneghini.

3.a categoria (dai 9 ai 11 anni): 1.0 Livio De Zorzi, 2.0 Mauro Loro,

3.0 Romeo Zanatta.

4.a categoria (dai 11 ai 13 anni): 1.0 Mauro Boetto, 2.0 Pizzolan, 3.0 Vadeggio.

5.a categoria (dai 13 ai 14 anni): 1.0 Aldo Sgaravatto, 2.0 Ferdinando Sabbadin, 3.0 Raffaele Bianco.

Questi i risultati di Maerne:
1.a categoria (dai 5 ai 7 anni): 1.0 Renzo Bianco, 2.0 Nicola Vanin, 3.0 Adriano Falasco.

2.a categoria (dai 7 ai 9 anni): 1.0 Ivano Meneghini, 2.0 Luigi Carraro, 3.0 Rodolfo Gottardo.

3.a categoria (dai 9 ai 11 anni): 1.0 Livio De Zorzi, 2.0 Mauro Loro, 3.0 Luigi Renieri.

4.a categoria (dai 11 ai 13 anni):

1.0 Mauro Boetto, 2.0 Roberto Morici, 3.0 Graziano Carraro, 4.0 Donato Toffoletto, 5.0 Paolo Golin.

5.a categoria (dai 13 ai 14 anni): 1.0 Maurizio Simonato, 2.0 Luciano Martan, 3.0 Aldo Sgaravatto, 4.0 Raffaele Bianco, 5.0 Ferdinando Sabbadin.

Auspichiamo, pertanto, una più stretta collaborazione tra le autorità comunali preposte allo sport e i sodalizi che si interessano ad esso, affinché i giovanissimi possano usufruire di incontri e manifestazioni atletiche adatte a preparare la loro attitudine per delle prove più impegnative.

A.P.

A Noale: mostra Malvisi-Pelizzon

Noale, febbraio

Un ristretto numero di promotori, che rispondono ai nomi di Paolo Bertocello, Primo Cagnin, Umberto Parnaro e Fabio Pavan, hanno dato vita ad una manifestazione artistica di pittura che ha aperto i bottoni presso la Galleria Tempesta in piazza XX settembre.

Inaugurata dalle autorità noalesi, essa presenta opere di Malvisi e Pelizzon, due pittori che, seppur giovani, conoscono il fascino del pennello da parecchio tempo. Dove hanno esposto hanno sempre trovato lusinghieri consensi; stima sincera ed ambiti riconoscimenti.

ra ed ambiti riconoscimenti.

Con la personale dei due artisti noalesi, inizia una serie di manifestazioni artistiche che il comitato è deciso a varare a Noale, tra cui una collettiva che avrà anche lo scopo di aprire un dibattito tra i visitatori la critica e gli espositori.

Fiero De Pitta

Direttore Responsabile

Associazione Tribunate di Venezia

n. 411 del 14-3-1967

Arti Grafiche Gasparoni - Venezia

Telefono 25.004

azienda vinicola



MASON



cantine mason & c.
S. N. C.

NOALE (VENEZIA) - Telefono 440.032



el campazzo

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità
SPINEA - Via XX Settembre, 8 - Tel. 460.239
 Spedizione in abb. postale - Gruppo III - c/c 9/8633

Periodico di informazione
 Mirano e il suo Mandamento

Una copia L. 100
ABBONAMENTI: Ordinario L. 1.000
 Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000

7 Giugno nel Miranese



Come in nessuna altra zona della Provincia le elezioni del 7 giugno danno ai futuri Consigli Comunali prospettive di un effettivo rinnovamento democratico e popolare.

Alla base di tale prospettiva sta il chiarimento che all'interno, e in taluni casi anche all'esterno, della D.C. locale è avvenuto nonché dell'impegno svolto dai socialisti nei singoli Comuni.

Non vi è Comune che non veda contrapposte le forze dorotee della D.C., alleate alla Socialdemocrazia che nel mandamento è quasi inesistente, alle forze della sinistra D.C. e dei partiti popolari.

Tale contrapposizione ha avuto delle manifestazioni eclatanti a Mirano dove la sinistra D.C. di ispirazione Aclista presenta una propria lista.

Tale fenomeno si presenta sia pure in forme diverse in tutti gli altri Comuni.

A Martellago, dove alcuni uomini della sinistra D.C., usciti dal partito, presentano una loro lista.

A Noale, dove è avvenuto che i dorotei avevano presentato una loro lista escludendo tutti gli uomini della sinistra D.C. locale, lista che è stata poi ritirata dietro una minaccia di ritorsione nei confronti dei dorotei in altri Comuni della Provincia.

A Salzano, dove il vecchio gruppo dirigente, a cominciare dal Sindaco, è stato defenestrato per lasciar posto alle forze nuove della sinistra.

A S. Maria di Sala, dove la corrente dorotea ha accolto solo in parte gli uomini della sinistra D.C. creando un forte movimento contrario alla lista ufficiale della D.C.

A Scorzè, dove il Sindaco ha abbandonato la candidatura comunale ed è contestato anche da larga parte della sinistra D.C. locale, in particolare dai giovani.

A Spinea, dove la destra dorotea ha pressoché escluso i candidati della sinistra D.C.

In questa situazione è chiaro che diventano reali le prospettive per una svolta a sinistra in molte amministrazioni comunali del Mandamento.

In questo senso si è svolta in questi anni tutta un'azione da parte dei socialisti del Miranese. Nelle maggioranze, vedi Spinea e Mirano, hanno dato il loro contributo determinante alla elaborazione di una nuova politica aperta alle forze popolari. Nelle minoranze, degli altri comuni del mandamento, dove hanno rappresentato la vera forza di opposizione che oggi si pone spesso come alternativa alla stessa D.C.

Che i socialisti siano stati i veri protagonisti della vita pubblica locale può essere agevolmente incontrato

anche leggendo i resoconti del « Campazzo » che in questi anni ha rappresentato l'unico organo di informazione del miranese.

Particolare cura il Partito Socialista ha posto nella scelta degli uomini che lo dovranno rappresentare nei nuovi Consigli Comunali. L'unica tessera richiesta è stata quella della serietà e della capacità lasciando così spazio nelle liste a molti indipendenti di sinistra che potranno dare un loro contributo libero dagli influssi diretti dei partiti.

Vi invitiamo a valutare attentamente i candidati iscritti nelle liste socialiste dei vari Comuni perché siamo sicuri che in essi troverete garanzia per una seria ed efficace azione amministrativa.

I socialisti sono rappresentati con uomini locali anche nei collegi provinciali e nella lista regionale.

Le iniziative che il Partito Socialista Italiano dovrà sviluppare dopo il 7 giugno saranno necessariamente coordinate in tutto il Mandamento.

Due di queste iniziative assumono particolare importanza:

— la casa, come reperimento di aree fabbricabili da destinarsi all'edilizia economico-popolare (case per lavoratori). Questo problema è stato affrontato dalle sole amministrazioni di Mirano e di Spinea dove i socialisti sono presenti in Giunta. Negli altri Comuni del Mandamento questo problema è stato completamente ignorato;

— i trasporti, come iniziativa, in collaborazione con la Municipalizzata di Venezia, per favorire lo sviluppo dei mezzi di comunicazione fra i vari Comuni del Mandamento e i luoghi di lavoro di Mestre - Marghera. A questo scopo assume carattere di urgenza la costruzione da parte della Provincia della « nuova miranese »: una superstrada a senso unico che colleghi Mirano con Mestre - Marghera abbandonando il tracciato dell'attuale strada che si snoda ormai solo in mezzo ad agglomerati urbani.

Di queste iniziative, come di tutte le altre che interessano le singole comunità, i socialisti si rendono garanti.

E' per questo che con serenità attendiamo il responso dei cittadini il 7 giugno. Serenità che deriva dalla consapevolezza di avere fatto fino in fondo il nostro dovere sia a livello locale sia a livello nazionale come stanno a dimostrare le leggi approvate in questo mese relativamente alla creazione della Regione, all'approvazione dello Statuto dei Lavoratori nelle fabbriche, alla Amnistia per i lavoratori colpiti dalle leggi fasciste con la loro partecipazione alle lotte dell'autunno caldo.

MARIO RIGO

LA RIFORMA SANITARIA

PAROLE CHIARE

Una tappa che dobbiamo raggiungere: l'Ospedale gratuito per tutti

Dare una assistenza sanitaria efficiente ed eguale a tutti i cittadini. Questo è il fine ultimo cui tende, da sempre, il P.S.I.

Se ci guardiamo attorno, vediamo che è ancora lungo il cammino da percorrere... La situazione attuale la conosciamo tutti, noi che da anni operiamo in Ospedali, nelle Mutue, nei Sindacati medici; ma la conosciamo soprattutto, a proprie spese, il lavoratore, ogni qualvolta ha bisogno della assistenza medica.

Sono pochi gli individui che non hanno dovuto ricorrere nel corso dell'anno, almeno una volta, alle cure di un sanitario.

E allora, sono guai... Giornate di lavoro perdute, file interminabili dall'ambulatorio del medico curante a quello dello specialista, timori e freme, nuova lacerante attesa, magari dignitosa, per una radiografia o un prelievo di sangue, e ancora attesa per la risposta, e per il nuovo appuntamento dal medico... tutto ciò mentre non si sta bene, o si è preoccupati per la salute di un familiare.

Se poi il malato è operato (e deve ricorrere all'assistenza INAM) e la moglie è statale (ed è assistita dall'INPAS) le file sono doppie, anche se la malattia è la stessa.

Se il bimbo sta male c'è sì il consultorio dell'ONMI... ma le medicine prescritte devono essere richieste al proprio medico di fiducia, se questi, beninteso, riterrà opportuno ripetere la ricetta.

Interviene una malattia nervosa? Atenti, si può finire al manicomio, in una

isola lontana, lontano dagli affetti dei familiari; si rischierà mal a suo agio?

E gli ospedali? Sono veramente quella macchina per risanare, come vorrebbe la medicina moderna? Non sono certo queste le strutture per le quali si bastano i lavoratori italiani.

Per fortuna c'è Mariotti. Non ride, ama i lettori. Il ministro Mariotti non è un amaturo; è un uomo, ed è un socialista. Conosce a fondo i mali della sanità italiana. Sa quali e quanti interessi, non sempre legittimi, non sempre politici, sempre egoistici, si dovranno districare per dare un volto più umano alle strutture sanitarie del nostro paese. Le baronie universitarie e quelle ospedaliere, i burocrati grandi e piccoli delle cento mutue che prosperano in Italia, le case di cura e le industrie farmaceutiche non amano Mariotti, anzi lo hanno combattuto e lo combattono aspramente e senza riguardi.

Tuttavia Mariotti ha dimostrato di saper tener duro.

La riforma ospedaliera, dopo anni di lotta, è passata. Non è certo quella da lui voluta; ma è un grosso passo avanti verso un nuovo modo di vivere civile, di cui l'Italia ha assoluta necessità.

La riforma è in via di attuazione; forse il cittadino ancora non se ne accorge, ed ha l'impressione che tutto vada come prima. Ma non è così. Gli ospedali sono stati razionalizzati, non c'è più la caccia al malato da parte di medici poco scrupolosi; presto anche il malato di mente sarà curato vicino a casa, e non rinchiuso più in deprezzate all'isola.

Non c'è più il primario ospedaliero che guadagna cento, men-

te l'assistente compa con le briciole. Il personale infermieristico non deve essere più sottoposto a sfruttamento, con le cosiddette borse di studio o con degli straordinari mal pagati, ma deve essere un avvenire sicuro con possibilità di guadagno più consona al lavoro che svolge.

Ma la riforma ospedaliera, ancora imperfetta, è solo l'avvio di un innesco che dovrà necessariamente portare ad una riforma sanitaria globale.

Quando avremo l'Unità Sanitaria Locale così come è stata litata dai socialisti? Quel presidio cioè dove si fanno insieme medicina preventiva, curativa e riabilitativa; dove, senza perdita di tempo e di denaro, si vaccinano i nostri figli, noi saremo visitati e curati, l'invalido otterrà tutta l'assistenza necessaria per essere restituito al lavoro? Certo la strada da battere è lunga.

Quello che oggi Mariotti chiede è molto meno: l'ospedale gratuito per tutti, e l'assistenza specialistica unificata, sotto la guida e il controllo dell'ospedale. E' una tappa che dobbiamo raggiungere in breve, brevissimo tempo; è un altro passo sulla via della civiltà.

Se questa strada Mariotti sa di avere al suo fianco tutti i socialisti, e, in prima linea, gli amministratori ospedalieri, i medici, i sociati, gli infermieri, tutti i lavoratori degli ospedali che militano nel P.S.I.

La lotta è dura, e auguriamoci che a Mariotti, assieme al nostro, vada il consenso di tutti i lavoratori italiani.

Roberto Bassi

E' urgente una nuova politica dei trasporti

PUBBLICIZZARE I SERVIZI COMUNALI PROVINCIALI E REGIONALI
 TARIFFE POLITICHE A FAVORE DEI LAVORATORI E DEGLI STUDENTI

Può sembrare uno « slogan », uno dei tanti che la classe dirigente politica ha adottato da qualche tempo (sull'esempio del nostro Nenni, padre indiscusso del Socialismo Italiano, e che, talvolta, nella loro sinteticità, aumentano la confusione in quella parte dell'elettorato che segue, con distratta attenzione, l'attività dei troppi parti-

ti italiani. Ed è, invece, un tema che da parecchi anni s'impone, perché interessa l'attività economica di tutta la Nazione, ma, in particolare, della classe lavoratrice. Un problema intricato che ha molti aspetti e che, per tanti anni, la classe politica dirigente ha trascurato per le obiettive difficoltà di risolverlo quando non si vogliono ledere gli inte-

ressi — che si sono via via estesi e cristallizzati per l'inertezza del potere centrale — della classe borghese e capitalistica, la quale pure denunciandone l'esistenza, intenderebbe risolverlo a danno della classe lavoratrice.

A nulla sono valse le proposte né i contrastati provvedimenti piut-

Luigi Vedova

(segue in 2° pagina)



7 GIUGNO 1970

vota PSI

Agli elettori del Mandamento

FRA POCCHI GIORNI LE ELEZIONI. NOI SOCIALISTI OFFRIAMO AGLI ELETTORI ALCUNI UOMINI VOLONTEROSI, ONESTI, CAPACI, VESTITI SOLTANTO DI MODESTIA E DI UMILTA', PRONTI A SPENDERE IL LORO TEMPO PER RISOLVERE LE QUESTIONI SPINOSE CHE SI PRESENTANO QUOTIDIANAMENTE NEI VARI COMUNI. NON ABBIAMO MIRE DI PREVALENZA SU QUELLI CHE HANNO UN'OPINIONE POLITICA DIVERSA DALLA NOSTRA. FACCIAMO SOLO UN'OFFERTA E QUESTA E' FATTA CON BONTA' D'ANIMO, SENZA AMBIZIONI AL SOLO SCOPO DI INTERESSARE ALLE COSE PIU' URGENTI DA REALIZZARE PER IL BENE DELLA CLASSE LAVORATRICE. IN QUESTO NUMERO SPECIALE TROVERETE I NOMI DI ALCUNI TRA QUELLI CHE HANNO DATO DI SE' MOLTE ENERGIE PER LA COMUNITA'. SONO OPERAI, IMPIEGATI, GENTE CHE SI E' FATTA NOTARE DALLA COMUNITA' PER LE BATTAGLIE SOSTENUTE DAI BANCHI DEI VARI CONSIGLI COMUNALI, SIANO STATI ESSI NELLA MAGGIORANZA OPPURE, E ALLORA LA BATTAGLIA ERA MOLTO PIU' ASPRA, NELL'OPPOSIZIONE. PRESENTI SEMPRE PER ARGINARE CERTO STRAPOTERE POLITICO CHE TROPPO SPESSO IGNORA LE LEGGI A VANTAGGIO DELLE CLIENTELE DI PARTE. SONO GLI UOMINI DA ELEGGERE PER IL 7 GIUGNO CHE VI RAPPRESENTERANNO NEI CONSIGLI COMUNALI, IN QUELLI PROVINCIALI E NEL NUOVO CONSENSO REGIONALE.

E' urgente una nuova politica dei trasporti

(segue dalla prima pagina)

tosto timidi ed a senso unico, degli Enti Locali, della Cooperazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali, della Federazione delle Aziende di trasporto municipalizzate, nonché della FENIT e dell'ANAC (organizzazioni delle Aziende private di trasporto), le quali hanno concentrato la loro attenzione nonché le proposte e le pretese d'intervento delle autorità governative, esclusivamente sul progressivo incremento del « deficit » economico dei servizi pubblici di trasporto; chiedendo, cioè, che venissero ridotte, se non eliminate le « conseguenze » della crisi dei servizi e non già la malattia che tale crisi provocava e provoca in misura sempre più crescente.

Sgravî fiscali, sovvenzioni, irizzazione delle Aziende, aumento delle tariffe e resistenza alle rivendicazioni del personale addetto ai servizi, al quale personale, proprio dalla crisi dei servizi, derivano condizioni di lavoro sempre più gravose ed estenuanti, nonché responsabilità sempre maggiori con conseguenze morali ed economiche, quando non addirittura penali!.

Da questo stato di cose ha preso le mosse la massiccia agitazione sindacale, diretta a risvegliare l'opinione pubblica, quella dei pubblici poteri, la quale ultima, nell'ignoranza — più o meno cosciente — dell'omessa diagnosi della crisi e nella babele delle male intese proposte d'intervento, non ha trovato di meglio che... starsene con le mani in mano!

Benvenuto, dunque, l'intervento dei rappresentanti dei lavoratori che hanno posto drasticamente all'ordine del giorno il problema di una « nuova politica dei trasporti »: chi scrive non ha mancato di augurarsi, pubblicamente, che all'autunno "caldo" non seguisse una primavera "tiepida", proprio per obbligare la classe politica dirigente ad affrontare il problema, avviandolo finalmente ad una soluzione non provvisoria, non contingente, ma definitiva.

Il quale problema ha molteplici aspetti e va risolto « politicamente », sì che il tema potrebbe meglio definirsi: « una politica » (anziché una « nuova politica ») dei trasporti, atteso che sinora non vi è stata alcuna politica, a meno che

tale non si voglia definire il « lasciar correre »!

Un verbo (« correre ») che male si attaglia agli attuali servizi urbani di trasporto, i quali, in realtà, procedono « a singhiozzo »: ne sanno qualche cosa gli utenti dei servizi pubblici e gli stessi utenti della strada, i quali ultimi non chiedono di meglio che la « soppressione dei servizi pubblici », mentre i primi domandano il contrario o quanto meno una miglior disciplina dell'uso del mezzo privato per un agevole scorrimento del mezzo pubblico, solo modo per una più razionale strutturazione ed una maggiore utilizzazione (con conseguente incremento dei ricavi e diminuzione dei costi, oltreché un alleggerimento delle difficoltà di guida e diminuzione di responsabilità).

* * *

Ho premesso che il problema presenta molteplici aspetti ed affrontando in particolare i servizi (anfibi) del Comune di Venezia, quelli stradali della nostra Provincia e dell'istituenda Regione, mi sforzerò di sintetizzarli come li vede il Partito Socialista Italiano.

- 1) - *Coordinamento dei servizi*, per realizzare il quale è necessaria la « pubblicizzazione » degli stessi, sostituendo gli ENTI LOCALI (Comune - Provincia - Regione) alle imprese private... Chi scrive, già nell'immediato dopoguerra, organizzando servizi di trasporto su strada per conto delle P.S. in sostituzione od integrazione di quelli su rotaia (ridotti al minimo per il dissesto della rete e la distruzione dei veicoli e delle locomotive, conseguenti alla guerra) si batteva — purtroppo senza successo — con le gerarchie dell'Amministrazione Centrale per « statizzare » i servizi di trasporto interurbani, mentre riuscirà a creare — nei ferroviari addetti agli autoservizi integrativi o sostitutivi — una mentalità idonea alla trasformazione ed assunzione diretta definitiva del sistema di trasporto su strada laddove quello tradizionale su rotaia si dimostrava non più idoneo alle nuove esigenze dell'utenza.
- 2) - *Autonomia effettiva delle Aziende di trasporto*, create per servire il comprensorio Regionale o Provinciale: autonomia che non rifiuta, ma anzi sollecita i controlli da parte degli Enti proprietari delle Aziende, chiedendone però l'attuazione a « consuntivo », cioè « a po-

steriori » e non « preventiva », perché un'Azienda industriale non può proficuamente produrre servizi soddisfacendo senza indugi le esigenze della collettività, se, per l'attuazione dei necessari provvedimenti si deve attendere l'approvazione, prima dall'Ente locale e, successivamente, quella degli organismi governativi di tutela: Enti ed organismi i quali, privi della necessaria competenza specifica e della visione organica dei problemi, ne ritardano (quando addirittura non ne ostacolano od impediscono la soluzione).

A questo proposito sarebbe interessante quantificare i danni economici derivati all'ACNIE dalla puntigliosa applicazione da parte degli organi di tutela delle norme contenute nella famigerata circolare Taviani del 1965, sulla legittimità della quale molti sono i dubbi e le contestazioni.

3) - *Riconoscimento della « priorità »* del servizio pubblico di trasporto rispetto ai mezzi privati, creando le necessarie infrastrutture per assicurare lo scorrimento veloce sulle strade, così da rendere preferibile il mezzo pubblico adeguandose la strutturazione alle molteplici esi-

genze di mobilità della collettività, che sarà così indotta a preferire il mezzo pubblico al mezzo privato, aumentandone la frequentazione ed i ricavi e, conseguentemente, riducendone i costi (perché questo traguardo non deve raggiungersi con la compressione delle retribuzioni, né con lo sfruttamento dell'operosità del personale addetto ai servizi pubblici, la cui tutela fisica ed economica dev'essere garantita dalle Amministrazioni delle Aziende pubbliche).

4) - *Tarifazione bassa* (vale a dire: tariffe di natura politica e non già economica); consistenti sgravi per i "pendolari" e gratuita per gli studenti, ai quali dev'essere assicurato un servizio idoneo agli spostamenti necessari per limitare al minimo i disagi ed il perditempo e per consentire a tutti la frequentazione delle scuole di tutti gli ordini.

5) - *Sgravi fiscali* da parte dello Stato in considerazione della natura pubblica dei servizi.

6) - *Eventuali sovvenzioni* da parte dello Stato per garantire il regolare funzionamento dei servizi, laddove — come a Venezia — il

(segue in ultima pagina)

Un problema: gli anziani

L'assistenza alle persone anziane rappresenta un problema medico-sociale indifferibile stante l'obbligo morale giuridico di tutelare la vecchiaia.

Da anni i geriatrici dibattono problemi di profilassi e di terapia della vecchiaia, di ricupero di ampieggi anziani, di Ospedali e di abitazioni adatte. Ma fino a poco tempo fa il problema dei "pazienti vecchi" sembrava non coinvolgere tutti noi e non solo noi che i nostri figli chiamano matassa, ma proprio loro, i giovani d'oggi che sono avviati a vivere in media più a lungo della nostra generazione.

In Italia, infatti, si sono attualmente circa 3 milioni di cittadini sopra i sessanta anni, il che corrisponde al 14% della popolazione con una proiezione del 20% al fine del secolo, se si pensa che nel 1890 la percentuale era del 4,8% si avrà un'idea dell'entità del fenomeno.

La militarizzazione del lavoro porta la società a rifiutare chi non produce. L'attuale struttura familiare ha subito trasformazioni in seguito a diversi fattori quali l'urbanesimo e la industrializzazione; la ristrettezza degli alloggi, le pensioni troppo basse (che non danno al pensionato i mezzi sufficienti per vivere) hanno relegato il "vecchio" che si sente escluso, inutile, nell'attuale società.

Ora in conseguenza della Legge (Mariani) 132 del 1968 si dovranno moltiplicare gli Ospedali geriatrici, o istituire reparti negli Ospedali Generali perché si deve curare in tempo ed efficacemente i malati anziani, restituendoli al loro ambiente normale, seguendoli poi in ambulatori geriatrici o negli ospedali diurni.

In ogni caso dovrà tenersi sempre presente il desiderio dell'intervento e non assegnarlo a caso in questo o quel cronico solo perché la Mutua non lo vuole più assistere, perché cronico, ed i parenti non ne vogliono più sapere perché improduttivo.

Il sistema di assistenza all'anziano deve risultare — con strutture diversamente articolate — i problemi di prevenzione, di cura, di riabilitazione ed i problemi sociali.

Graziella Bellini



per la Regione vota:

1 - Perulli Sergio
10 - Tomat Bruno



per la Provincia vota:

Farinati Renzo - Mirano
Rigo Mario - Noale-Scorzè
Simion Angelo - Spinea
Salzano-Martellago

vota 3 volte PSI

per: Comune - Provincia - Regione



Comune di MIRANO

Le realizzazioni

Mirano, maggio

I socialisti di Mirano, nel presentare i loro candidati per le elezioni comunali, esprimono la loro ferma volontà di portare avanti il programma iniziato con le altre forze democratiche, con le quali hanno condiviso la responsabilità di una nuova gestione del Comune.

Nel contrasto interno della D.C., che vedeva una destra conservatrice e clientelare opporsi ad una sinistra, seriamente impegnata in una azione popolare e progressista, i socialisti di Mirano hanno fatto la loro naturale scelta, e si sono assunti la grave responsabilità di entrare nella Giunta con la sinistra cattolica, con l'appoggio del P.C.I., per portare a maturazione i più importanti problemi della nostra cittadina.

In un anno e mezzo (dal dicembre 1968 ad oggi), nonostante i gravi limiti finanziari e giuridici imposti all'autonomia del comune dall'attuale legislazione, i socialisti di Mirano hanno portato a compimento, assieme alle altre forze democratiche:

- 1) I Piani di Zona per l'edilizia economica e popolare (legge 167).
- 2) Il programma di fabbricazione condizione necessaria per procedere a nuove urbanizzazioni, altrimenti vietate dalla legge.
- 3) L'adozione del Piano Regolatore Generale, impostato sui servizi per la collettività (scuole di ogni ordine, servizi sanitari, verde

pubblico, ecc.) e sulla edilizia popolare.

- 4) L'acquisto di circa 10 ettari di aree fabbricabili nelle frazioni e di circa 6 ettari nel centro di Mirano, da devolversi a cooperative edilizie o a lavoratori singoli accentrando alla speculazione privata le migliori aree nei centri abitati.
- 5) Il riordino integrale della Amministrazione Ospedaliera, rendendola autonoma da quella dell'Ente di beneficenza « Mariutto », nonostante l'insensata opposizione della D.C.; e con l'istituzione di nuovi reparti.
- 6) L'acquisto della Villa ex Altissimo che verrà messa a disposizione della comunità.
- 7) Riordinata ed estesa, in accordo con l'Ospedale Civile, la medicina scolastica per il controllo sanitario sistematico di tutti gli scolari di Mirano.
- 8) Istituzione della Biblioteca Comunale, di imminente funzionamento.
- 9) L'inizio di un nuovo modo d'amministrare la cosa pubblica mediante una chiara linea politica ed una seria impostazione amministrativa.

I socialisti non offrono perciò promesse elettorali, ma le garanzie concrete di quanto hanno fatto e di ciò che hanno preliepato per il futuro, da realizzarsi nel governo del Comune assieme alle altre forze popolari e di sinistra, per proseguire così l'opera iniziata, convinti di interpretare quelle che sono le autentiche esigenze del nostro Comune.

BRUNO TOMAT (Demonte)

Candidato del P.S.I. nelle elezioni Regionali per il Mandamento di Mirano

Bruno Tomat (Demonte) ha 51 anni; da venti anni è segretario della Sezione del P.S.I. di Mirano e dal 1956 è Consigliere Comunale di Mirano.

E' impiegato alla Vetrocok-Cokapuania ed ha svolto attività sindacale nella C.G.I.L. e in varie associazioni culturali e ricreative.

Proviene dalla Resistenza ed ha conosciuto il carcere e le torture dei nazi-fascisti; ha tre croci di guerra di cui una al valore partigiano.

RENZO FARINATI

Candidato del P.S.I. per il Collegio di MIRANO nelle elezioni Provinciali

Renzo Farinati ha 38 anni; è laureato in scienze economiche e commerciali e svolge la sua attività in qualità di dirigente dell'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Venezia.

Per la sua professione e per gli studi in materia, è praticamente esperto dei problemi della casa (oggi al centro degli interessi dei lavoratori). Consigliere Comunale di Mirano dal 1960, Consigliere dell'Asilo Mariutto dal 1965, è attualmente membro del Consiglio d'Amministrazione della Università "Ca' Foscari" di Venezia.



LISTA COMUNALE

1 - TONOLO prof. GIANCARLO	MIRANO	vicesindaco uscente
2 - BELLINATO ALDO	ZIANIGO	impresario edile
3 - BOATO CLEMENTE	ZIANIGO	operaio - pensionato
4 - BRESSAN OTTAVIO	MIRANO	commerciante - fotografo (indipendente)
5 - BUSTREO FLORIDO	ZIANIGO	operaio edile
6 - CHINELLATO GIOVANNI	MIRANO	insegnante elementare (indipendente)
7 - COMELATO SIMEONE	ZIANIGO	camionista
8 - DE PROSDOCIMI GIORGIO	ZIANIGO	mosaicista
9 - DE ROSSI SILVANO	MIRANO	(cons. comunale uscente) dipend. Genio Civile
10 - FRASSON ADELCHI	MIRANO	Opere Marittime
11 - GALLO MARCELLINO	MIRANO	istruttore scuola guida
12 - GAMBATO PIETRO SILVIO	SCALTENIGO	agricoltore
13 - GASPARIANI Ing. EUGENIO	MIRANO	pensionato F.S.
14 - GRIGOLATO GINO	MIRANO	tecnico ENEL
15 - LAZZARI FERDINANDO	CAMPOCROCE	Infermiere Osped. Civile
16 - LEONARDI SERGIO	MIRANO	qualifica spec. Vetrocok-Cokapuania
17 - MARTIGNON ANTONIO	VETREGO	artigiano
18 - MASON GIANNI	MIRANO	operaio - pensionato
19 - MENEGHELLI prof. LUISA	MIRANO	artigiano
20 - MISTRON geom. CARLO	VETREGO	insegnante
21 - NOALE FORTUNATO	VETREGO	(assessore P.I. uscente)
22 - NOVELLO FLAVIO	CAMPOCROCE	tecnico ENEL
23 - PANCERA GIUSEPPE	MIRANO	operaio Montedison
24 - STICCHI dott. ANTONINO	MIRANO	operaio Breda
25 - TOMAELLO p.i. FLAVIO	SCALTENIGO	ispettore Veneta Ferrovie
26 - TOMAT-DEMONTA BRUNO	MIRANO	chimico
27 - TONOLO geom. RENZO	MIRANO	universitario - insegnante
28 - VESCO GIOVANNI	BALLO'	impiegato Vetrocok
29 - VESCOVO GINO	LUNEO	Segretario Sez. P.S.I.
30 - ZANE CARLO	MIRANO	funzionario d'azienda
		operaio frigorista
		agricoltore
		operaio spec. Montedison

Ai commercianti

Mirano, maggio

Mirano, purtroppo, per la mancanza di iniziativa da parte della Democrazia Cristiana, che per venti anni ha governato il Comune, non ha avuto quello sviluppo che era desiderabile e possibile.

Da qualche tempo le cose sono mutate nella dinamica demografica e sociale di Mirano; infatti, dall'anno 1964 la popolazione di Mirano è in continua ascesa per l'immigrazione di operai, impiegati, professionisti che costituiscono una notevole massa di consumatori.

Di fronte a questa prospettiva di sviluppo, obiettivamente accertata, era necessario, in quest'anno in cui i socialisti sono stati al governo del comune, approvare un piano di sviluppo urbanistico tale da favorire gli insediamenti dei suddetti ce-

ti, predisponendo al tempo stesso tutti quei servizi (scuole, anche di grado superiore, ospedale e servizi sanitari, parchi pubblici ecc.) necessari a rendere la residenza del nostro comune, civile e desiderabile.

In particolare si è tenuto conto che Mirano è capoluogo di mandamento e doveva perciò essere dotato di servizi adatti a un territorio molto più vasto di quello comunale; perciò si è creato il Distretto Scolastico al quale affluiranno circa 5 mila alunni di scuola media superiore provenienti da tutto il Mandamento; tale affluenza comporterà l'insediamento a Mirano di oltre 200 insegnanti, altrettanto ricasi per l'Ospedale che, nonostante la precaria situazione edilizia (in via di risanamento e di ampliamento), raggiungerà una capienza di 600-650 posti

(segue in ultima pagina)

Agli artigiani

Mirano, maggio

Sappiamo che recentemente la Associazione Artigiani di Venezia ha interessato le associazioni mandamentali a promuovere degli studi affinché in ogni comune sia provveduto a conoscere la situazione degli insediamenti di stabilimenti artigianali e la indicazione di nuove aree adatte all'attività artigiana.

Facciamo, pertanto, presente che in armonia con quanto auspicato dalla Associazione, l'amministrazione comunale di Mirano, della quale sono stati parte importante i socialisti, ha provveduto, nel derogare il Piano Regolatore Generale ed il programma di fabbricazione, a riservare alla edificazione di sta-

bilimenti artigianali e piccolo industriali un'area per circa 40 ettari.

Questa area è situata sul lato sud della via Cavin di Sala e dista dal centro abitato di Mirano meno di un Km. e mezzo: essa è servita, ora, da una importante strada esistente che dovrà essere debitamente ampliata e sistemata. Con il tempo verrà attuata dalla Provincia la gran-

de strada che porta direttamente al casello autostradale. Va detto inoltre, che la zona, la cui scelta è stata lodata dalla Sezione Urbanistica Regionale, è in posizione estremamente corretta rispetto ai venti e vi è prevista una zona per servizi accessori necessari all'attività artigianale.

La zona può essere facilmente raggiunta sia dalla rete dell'acquedotto, sia dalla rete elettrica.

Con il piano regolatore si da

(segue in ultima pagina)

per la Regione vota
Tomat Bruno



per la Provincia vota
Farinati Renzo



vota i candidati del PSI

Comune di NOALE

Ritornano i socialisti al Comune

Noale, maggio

I socialisti sono assenti dall'amministrazione comunale da ben cinque anni. E' stata una voce la cui mancanza ha pesato negativamente per tutta la cittadinanza che è ancora memore dell'impegno con il quale i consiglieri Rigo, Murrù, Pavan e Trevisan si erano impegnati nell'interesse della comunità.

I socialisti avevano rappresentato in quella amministrazione, non solo un'opposizione seria e capace ma avevano soprattutto saputo interpretare le aspirazioni dei cittadini portando un loro contributo positivo in Consiglio.

Vogliamo qui ricordare che i socialisti malgrado rappresentassero una esigua minoranza sono riusciti a inchiodare la D.C. al muro delle sue responsabilità, fino a provocare una crisi che ha visto cadere il sindaco e tutta la giunta di allora. Ben diversa è stata l'opposizione delle attuali minoranze che non hanno saputo intervenire adeguatamente nei vari problemi comunali né far superare quelle crisi interne della democrazia cristiana, che hanno portato alla caduta del sindaco Donà.

I socialisti ritornano oggi di fronte all'elettorato noalese con serenità e fiducia. Coscienti di avere un ruolo importante da svolgere nell'interesse della comunità. Innanzi tutto la lista dei socialisti non è una lista chiusa ai soli uomini di partito ma è una lista aperta a quei cittadini indipendenti di sinistra che hanno voluto

impegnare la loro esperienza per sviluppare nel futuro Consiglio comunale un'azione amministrativa responsabile e progressista.

E' da questi uomini che la cittadinanza attende la soluzione dei grossi problemi che ormai battono alle porte. Consapevole che la D.C. noalese con i suoi limiti e, soprattutto, con le sue divisioni di preoccuperà soltanto delle persone da portare a sindaco e nella giunta.

Saranno i socialisti ad affrontare e risolvere i problemi futuri individuando i settori d'intervento e, soprattutto, introducendo un nuovo metodo di collaborazione con tutti i cittadini che faccia cadere le barriere che oggi esistono fra amministratore e amministrato.

Per quanto riguarda il metodo i socialisti propongono l'immediata istituzione dei « Consigli Urbani di Quartiere » e dei « Consigli di Fra-

zione » quali organismi di base che devono dare le indicazioni al consiglio comunale sui problemi interessanti la comunità.

Per ciò che riguarda i settori di intervento i problemi più immediati interessano la casa, i trasporti, le tasse, l'assistenza sanitaria, la scuola

nei quali settori la passata amministrazione D.C. non ha saputo dire nulla. O quasi.

F. P.



FRANCO RIGO NATO A NOALE IL 2 OTTOBRE 1934 - ESERCITA DAL 1957 LA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA



LISTA COMUNALE

- | | |
|----------------------------|-----------------------------------|
| 1 - RIGO FRANCO | geometra (indipendente) |
| 2 - PAVAN FABIO | insegnante |
| 3 - ALBERTI QUINTO | usciera |
| 4 - BARINA MARIO | operaio (indipendente) |
| 5 - BARBIERO GIOVANNI | rappresentante |
| 6 - BONSO LUIGI | imprenditore edile (indipendente) |
| 7 - BONAVENTURA MARIO | aiutante tecnico |
| 8 - BONALDI GIANPIETRO | impiegato (indipendente) |
| 9 - FURLAN GIROLAMO | operaio |
| 10 - MURRU GIOVANNI | pensionato |
| 11 - MUFFATO CARLO | pensionato (indipendente) |
| 12 - PELOSIN ANGELO | operaio (indipendente) |
| 13 - PROSDOCIMI ADRIANO | impiegato |
| 14 - PIERAZZO ALDO | operaio |
| 15 - PEGORARO SERGIO | tecnico elettrico |
| 16 - PELOSIN FIORAVANTE | imprenditore edile (indipendente) |
| 17 - RIGO MARIO | libero professionista |
| 18 - SCANFERLATO ANTONIO | rappresentante (indipendente) |
| 19 - SCATTOLIN RINALDO | capomastro |
| 20 - TREVISAN ANGELO MARCO | pensionato |

Ciò che non si doveva fare

- lasciar cadere il P.R.G. che rappresenta lo strumento di base per un ordinato sviluppo dell'edilizia
- "dimenticarsi" di dare pubblicità al programma di fabbricazione onde consentire a tutti i cittadini di esprimere il loro parere sulle decisioni del Comune
- acquistare l'area sugli Spalti-Nord che era già di proprietà... comunale!
- costruire sugli Spalti-Nord un manufatto per il mercato del pollame che è servito solo agli... cingori!
- vendere le vecchie scuole elementari di Moniego per doverle poi riprendere... in affitto!
- vendere la Podesteria quando è notorio che il Municipio manca di uffici
- deliberare la vendita dell'ex-proprietà Bonaldi quando il nostro Comune ha tanto bisogno di spazio per i servizi pubblici e il verde ricreativo
- concedere una licenza di costruzione per il palazzo Martignon dove doveva sorgere l'autostazione delle corriere
- pagare 1 milione e 250 mila lire al legale per difendere le compatibilità di alcuni consiglieri della d.c.
- concedere licenze dove è previsto il tracciato dell'autostrada PD-TV
- gara d'appalto per la vendita dei pioppi senza garantirsi sulla serietà della ditta vincitrice (il ricavato doveva servire alla costituzione della banda cittadina)

Quello che si doveva fare

- prevedere nel programma di fabbricazione le aree da destinare alla edilizia economico-popolare (case per lavoratori - legge 167)
- studiare immediatamente i "piani particolareggiati" del programma di fabbricazione in quanto — senza i medesimi — non si può lottizzare alcun terreno e non si può ricostruire o sopraelevare alcun fabbricato incluso nel centro storico.
- prendere le iniziative necessarie perché — assieme agli altri Comuni del Mandamento — venga reso possibile un servizio di trasporti su strada che renda agevole i collegamenti, in particolare per lavoratori e studenti, fra il nostro comune e Mestre-Marghera
- creare un consorzio tra comuni per la costruzione di un macello comunale igienico e razionale in quanto quello esistente è privo dei più elementari servizi igienici.
- usufruire dell'area ex-Bonaldi per trasferirvi i mercati all'ingrosso del pesce, del pollame e del bestiame
- sistemare, come si conviene, le attuali aree verdi degli Spalti nonché di parte dell'area ex-Bonaldi

L'osservatore



per la Provincia, nel collegio di Noale e di

Scorzè VOTA per il dott. **Mario RIGO**

Comune di SCORZÈ

Barbiero Romano



Barbiero Romano - partito elettronico - consigliere uscente

- Case per lavoratori
- Meno tasse
- Trasporti efficienti
- Servizi assistenziali

Sono gli obiettivi immediati che si propone il P. S. I.



LISTA COMUNALE

- | | |
|--------------------------|--|
| 1 - BARBIERO ROMANO | perito elettronico (consigliere uscente) |
| 2 - CAPPELLETTO CELIO | impiegato (consigliere uscente) |
| 3 - MAINARDI ERMENEGILDO | bigliettaio (consigliere uscente) |
| 4 - BERTON AMEDEO | operaio edile (consigliere uscente) |
| 5 - PIZZOLATO LUIGI | operaio ospedaliero |
| 6 - ZARDO DOMENICO | imprenditore |
| 7 - ISANDELLI LIVIO | operaio |
| 8 - ALBERA ETTORE | operaio |
| 9 - ANNOE' GIUSEPPE | operaio |
| 10 - ANTONELLO ORFEO | operaio |
| 11 - ARTUSO LUCIANO | impiegato |
| 12 - BEDON PRIMO | muratore |
| 13 - BOSCHIERO MARIO | agricoltore |
| 14 - CAVALLIN BRUNO | operaio |
| 15 - CAZZARO ARNALDO | operaio |
| 16 - CREMONESI ERMES | studente universitario |
| 17 - FAVARO GINO | operaio |
| 18 - FAVARO SERGIO | operaio |
| 19 - LUISE EVELINO | artigiano |
| 20 - MIATTO ARMANDO | muratore |
| 21 - PAMIO ORLANDO | operaio |
| 22 - PESCE GELSOMINO | commerciante |
| 23 - PIZZATO FERRUCCIO | autista |
| 24 - SALICI RENZO | operaio |
| 25 - ZARDO BRUNO | artigiano |
| 26 - ZORZETTO GIOVANNI | operaio |
| 27 - ZUGNO ETTORE | operaio |

L'ARMA DEL 7 GIUGNO

IL VOTO AL P. S. I.



Scorzè, maggio

Mentre la D.C. ha dimostrato in questi anni di essere più vicina ad altri interessi che non siano stati quelli dei lavoratori, l'impegno programmatico socialista — per l'amministrazione comunale di Scorzè — si batterà per raggiungere la soluzione di sei punti: case per lavoratori; diminuzione della pressione fiscale; trasporti pubblici adeguati ed economici; servizi sociali di assistenza; collegamento con altri Comuni del Mandamento, ed infine, dare più potere amministrativo ai lavoratori.

— *Edilizia popolare*: sottrarre alla speculazione privata le aree da

adibire alla costruzione di case popolari.

— *Pressione fiscale*: un operaio è tassato per l'imposta di famiglia in ragione di 20 mila lire annue. Un industriale 125 mila!

— *Trasporti pubblici*: è troppo alto il costo delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico. Gli operai pagano una grossa fetta del loro salario per acquistare gli abbonamenti. Consorziare i trasporti con gli altri Comuni e con la Provincia, significa eliminare una speculazione privata.

— *Servizi sociali*: realizzare una scuola materna e risolvere il vec-

chio problema del consultorio dell'ON.M.I.

Il Comune deve, inoltre, reperire tutta una serie di aree verdi da adibire a parchi da gioco e creare tutte quelle attrezzature sportive che sono indispensabili alla gioventù.

Potenziare le scuole medie ed elementari per garantire a tutti gli alunni — ed in special modo per quelli abitanti nelle frazioni — scuole confortevoli e moderne quali devono essere in una società civile.

— I socialisti si batteranno affinché l'E.C.A. sia gestita con criteri

più equilibrati e sia potenziata l'assistenza agli anziani.

— *Collegamenti con gli altri Comuni*: il problema dei trasporti è di preminente interesse per i lavoratori. Si potrà risolvere, soltanto, quando i Comuni si consorzieranno per collegarsi tra loro con un servizio pubblicitario.

— *Lavori pubblici*: completare la rete delle fognature, attualmente carente e anti-igienica. Oltre alla rete delle fognature, è ingente realizzare la tombatura dei fossati che attualmente raccolgono gli scarichi delle abita-

zioni e le immondizie lasciate a macerare all'aria aperta.

Il programma dei socialisti, come si vede, non si articola su realizzazioni impossibili. E' soltanto questione di volontà politica, onestà e lavoro. Tre qualità che sembra siano state carenti nell'amministrazione comunale che ha retto fino a ieri le sorti del Comune di Scorzè.

Ora è tempo di cambiar musica. E' tempo di « passar la mano » ad altri amministratori che realizzino le sacrosante aspirazioni dei lavoratori. Il voto dato ai socialisti è l'arma con la quale l'elettore può cambiare il volto del suo Comune.



Per la Provincia nel collegio di Noale e di

Scorzè VOTA per il dott.

Mario RIGO

Comune di SPINEA

Ministro e Sindaco



Il ministro Giusto Tolley col sindaco Simion all'inaugurazione di una nuova scuola di Orgnano.

IL "BOOM," DI SPINEA

L'amministrazione di centro-sinistra che ha retto il comune di Spinea per lo scorso quinquennio può ben essere fiera del lavoro compiuto. Se qualcuno avesse avuto l'«hobby» di eseguire qualche fotografia nei punti chiave dell'industrioso centro del Mandamento miranese nel 1965 e confrontasse oggi la medesima zona, il balzo in avanti fatto dall'urbanistica, dalla rete stradale, dall'illuminazione, dai giardini e dai vari servizi è chiaramente visibile.

Angelo Simion, l'instancabile sindaco socialista, ha compiuto veramente un buon lavoro. Ma, come tutti i modesti, non ne mena vanto e si è preoccupato a tal punto, malgrado, come abbiamo detto, il «piano» di rinnovamento sia giunto solo a metà strada, di presentarsi nella lista elettorale in semplice ordine alfabetico.

Il «passato prossimo» di Spinea può, a grandi linee, essere così riassunto:

- Sistemazione di circa 80 strade nelle varie località: 285 milioni.
- Sistemazione e posa in opera di nuove fognature: 100 milioni.
- Illuminazione pubblica (464 nuovi punti-luce): 28 milioni.
- Adibiti a giardini ed aree verdi oltre 211.000 mq.
- Costruzione dell'ultimo tratto del viale Orgnano: 1.500.000.
- Centro sociale di Villa Franco: 26 milioni 800 mila.
- Acquisto locale per farmacia comunale: 7.800.000.
- Costruzione di scuole medie ad Orgnano: 145 milioni.
- Ampliamento locali del Municipio: 14 milioni.
- Ambulatorio e consultorio comunale: 5.700.000.

- Acquisto di 15 ettari di terreno per la edilizia sociale in base alla legge 167 (in parte già ceduta per costruzioni): 152 milioni.
- Istituzione della Scuola materna con 13 sezioni (10 a carico dello Stato e 3 del Comune): 29 milioni.

Per quanto riguarda la scuola materna, è doveroso ricordare che Spinea mantiene un orgoglioso primato: il 50 per cento delle scuole materne di tutta la provincia di Venezia sono nel Comune di Spinea, la quale, pur non disponendo di edifici appositamente costruiti per tale scopo, ha il privilegio di fronte agli altri comuni di essere all'avanguardia.

Ora sono in via di realizzazione: il sottopasso della ferrovia al rione Graspò d'Ua per 26 milioni di spesa con i lavori già appaltati; la costruzione di una scuola elementare al centro di Spinea (24 aule più i servizi) per 260 milioni; la realizzazione del progetto — già approvato — di un complesso d'impianti sportivi per altri 97 milioni;

ECCO IL «PERCHE'»

Spinea, maggio

Nella lista elettorale comunale, Angelo Simion, Sindaco uscente del Comune, non è presentato quale capolista.

Prima che tale constatazione destasse troppa logica perplessità tra gli abitanti — che conoscono ed apprezzano nel primo cittadino l'«uomo» e l'amministratore onesto ed avveduto — ci siamo rivolti, per avere un ovvio chiarimento, al segretario politico del P.S.I., Vittorino Bandiziol.

Alla nostra prima domanda per conoscere i motivi che Angelo Simion, pur facente parte della lista socialista non si è presentato al primo posto, Bandiziol ci ha detto: «E' vero che Simion questa volta non è capolista per il P.S.I. a Spinea, e questo l'ha suggerito lui stesso, contrariamente a quanto aveva stabilito l'assemblea del nostro partito. Egli ha sostenuto che era giunto il momento di lasciare decidere alla cittadinanza se lo voleva ancora principale protagonista della futura amministrazione. Questo suo atto di sensibilità nei confronti dell'elettorato, non è stato dettato da secondi fini, ma al solo scopo di accettare il responso del 7 giugno. Ha ritenuto opportuno, cioè, non essere imposto agli elettori, ma, scelto da questi. Evidentemente tutto ciò non si

deve intendere come una larvata imposizione e cioè che Simion debba essere sindaco vita natural durante. Bisogna tuttavia constatare come Simion, con indiscussa competenza, esperienza e molta abnegazione, abbia amministrato in prima persona il nostro comune.

Quanto dico è convalidato dalle opere pubbliche che sono state fatte a Spinea, opere che hanno visto nel compagno Simion il più impegnato e il principale artefice».

Al termine della sua esauriente chiarificazione, che ancora una volta se ve ne fosse bisogno, offre la prova della rettitudine del primo cittadino di Spinea, il nostro interlocutore ha concluso dicendo: «Colgo l'occasione per invitare la cittadinanza a sostenere Simion nella attuale campagna elettorale e votarlo assieme ad altri candidati».

Alvise Zen



LISTA COMUNALE

- 1 - BANDIZIOL VITTORINO
- 2 - BERTAZZON GUIDO
- 3 - BERTI CLAUDIO
- 4 - BONAS ETTORE
- 5 - BONATO PAOLO
- 6 - BUSATTO OMERIO
- 7 - CAVI GINO
- 8 - CHECCHIN BIAGIO
- 9 - CHINELLATO FLAVIO
- 10 - COLOMBO MARIA in Sabbadin
- 11 - DE PERINI GIUSEPPE
- 12 - DOTTO ANGELO
- 13 - FASOLATO DINO
- 14 - FRANCESCATO LUCIANO
- 15 - GALANTE GIUSEPPE
- 16 - GARBÌ GIOVANNI
- 17 - MANENTE PIETRO
- 18 - MARCATO RINO
- 19 - MARCHIORI GIORGIO
- 20 - MEDONI IVONE
- 21 - MEGIORANZA ANTONIO
- 22 - NALETTO PIO
- 23 - PATELLA ENNIO
- 24 - POZZO EUGENIO
- 25 - PRETE DANTE
- 26 - SALVIATO GIORGIO
- 27 - SCAPIN GIUSEPPE
- 28 - SCRIBONI ROMANO
- 29 - SIMION ANGELO
- 30 - TOZZATO LUIGI

- ferroviere (consigliere uscente)
- impiegato (indipendente)
- autista
- ferroviere (assessore uscente)
- decoratore (assessore uscente) (ferroviere)
- operaio SIRMA (consigliere uscente) pensionato
- laureando in Giurisprudenza insegnante (indipendente)
- laureato in Economia e Commercio artigiano
- artigiano
- operaio edile
- insegnante (indipendente)
- operaio IROM
- operaio SAVA
- barbiere
- operaio ITALSIDER (consigl. uscente)
- impiegato tecnico
- impiegato
- impiegato
- tipografo
- laureato in Scienze Politiche (capogruppo consiliare uscente)
- operaio IROM
- ferroviere (consigliere uscente)
- operaio IROM (indipendente)
- laureato in Giurisprudenza
- impiegato (Sindaco uscente)
- artigiano

per il collegio provinciale di SPINEA - MARTELAGO - SALZANO

VOTA

Simion Angelo



per amministratori capaci vota **PSI**



Comune di MARTELLAGO - MAERNE

Nuovi amministratori per il 7 giugno

Martellago, maggio

Le elezioni del 7 giugno devono rappresentare per tutti noi una tappa decisiva per il rinnovamento dell'Amministrazione Comunale.

Il nostro Comune ha bisogno di amministratori nuovi, con idee precise per precisi problemi che il nostro territorio doveva e deve affrontare.

I cittadini tutti si accorgono che gli amministratori precedenti hanno deluso sia sul piano amministrativo come su quello programmatico. Sul piano amministrativo basta ricordare la condanna di un segretario comunale, da parte della Magistratura, e, se fossero vere le voci degli stessi assessori democratici cristiani, sul metodo di qualche impiegato del Comune.

Malgrado un'inchiesta, che è durata per circa un anno, nulla si è potuto appurare.

Gli accertamenti fiscali dei cittadini e l'aliquota di tassazione definitiva hanno assunto forme tali, che spesso la perplessità dilagata tra i contribuenti, sembra essere giustificata. Tanto per fare qualche esempio, citeremo un impossibile fissato per 352 mila lire e, poi, concordato per 54 mila 540, un altro per 986 mila 965 e concordato per 400

mila 595; altro ancora di 641 mila e concordato a 176 mila; ed infine — per non annoiare troppo il lettore — un altro ancora di 334 mila concordato a 120 mila 460. Potremo fare anche i nomi, perchè gli elenchi sono ufficiali, ma ce ne asteniamo.

Sul piano programmatico basterebbe guardare il programma elet-

torale 1964 della D.C. per rendersi conto quanto sia poco serio promettere se poi viene meno l'impegno assunto presso gli elettori. Ma tutto fa brodo per carpire la buona fede dell'elettorato.

Il gruppo consiliare Socialista si è impegnato nella passata amministrazione, a presentare in sede consiliare tutti quei problemi che era-

no noti e che nascevano in tutto il territorio del nostro Comune.

Le risposte alle nostre interpellanze erano sempre evasive, anche se a lungo andare, qualcosa si è dovuto fare per la nostra continua insistenza.

Ed ecco il nostro programma per il prossimo quinquennio:

- 1) Edilizia scolastica;
- 2) Edilizia popolare con l'applicazione della legge 167;
- 3) Revisione del Piano Regolatore Generale;
- 4) Revisione dell'applicazione dei tributi;

- 5) Macello Comunale;
- 6) Trasporti urbani;
- 7) Potenziamento servizi di sorveglianza;
- 8) Sistemazione idrografica del territorio comunale;
- 9) Zone verdi, giardini attrezzature sportive;
- 10) Sala consiliare anche ad uso di conferenze.

Questi sono i punti prioritari per i quali i socialisti si impegnano per la prossima amministrazione.

Camillo Guerrino



CAMILLO GUERRINO - operaio - nato a Martellago il 22 novembre 1925 - iscritto al P.S.I. dal 1958 - segretario della sezione di Martellago-Maerne del Partito Socialista Italiano.



LISTA COMUNALE

1 - LUISE ANGELO	MARTELLAGO	impiegato
2 - SAMPAOLI ALCEO	MARTELLAGO	geometra
3 - CAMILLO GUERRINO	MAERNE	operaio
4 - MARTELLO UMBERTO	MAERNE	perito
5 - STEVANATO LUIGI	MAERNE	operaio
6 - LIBRALESSO GIANCARLO	MARTELLAGO	operaio
7 - ANOE' CESARE	MAERNE	operaio
8 - SIMION POMONIO	MARTELLAGO	operaio
9 - CECCONI ARDUINO	MAERNE	operaio
10 - VIALE ELVIO	MARTELLAGO	autista
11 - TURATO ANGELO	MAERNE	operaio
12 - RINZOFRI ANGELO	MARTELLAGO	operaio
13 - TESSARO BRUNO	MAERNE	operaio
14 - CERCATO SERGIO	MARTELLAGO	operaio
15 - TURCATO VITTORIO	MAERNE	operaio
16 - PESCE SILVANO	MARTELLAGO	operaio
17 - MICHELETTO SERGIO	MARTELLAGO	operaio
18 - SANTINON GIUSEPPE	MARTELLAGO	operaio
19 - SACCAROLO ROLANDO	MAERNE	operaio
20 - SEVERIN SERGIO	MARTELLAGO	operaio

Comune di SALZANO

Per lo sviluppo democratico di Salzano

Più voti al P.S.I.

Salzano, maggio

Nelle elezioni del 7 giugno il Partito Socialista Italiano si presenta agli elettori per ottenere consensi e fiducia tra la popolazione con un programma elettorale riguardante i maggiori problemi che il PSI si propone a portare in seno alla prossima amministrazione e risolvere secondo una linea politica che risponde alle esigenze dei lavoratori e della popolazione sinceramente interessata allo sviluppo democratico del paese.

1) Piano Regolatore

Nel quadro generale del mandamento il P.R.G. si proponeva di soddisfare le esigenze della popolazione in vista di uno sviluppo programmato dell'intera zona provinciale.

Il P.S.I. fa presente ai cittadini che nella passata amministrazione la d.c., guidata localmente dal gruppo doroteo legato ad interessi particolaristici e speculativi (v. ma-

nifesti recentemente affissi dai socialisti del P.S.I.), ha violato ripetutamente il Piano Regolatore stesso per favorire pochi privati e quando ne ha avuto interesse l'ha applicato alla regola giungendo perfino a denunce contro cittadini che non avevano rispettato il predetto Piano per qualche centimetro.

Il P.S.I. si rivolge agli elettori chiedendo un voto socialista a garanzia del rispetto del P.R.G.

2) Strade

Il P.S.I. chiede alla d.c. il perchè del mancato asfaltamento della Via Rimembranza. Forse perchè un tratto è terreno di proprietà della Parrocchia?

3) Immondizie

A Salzano è necessario risolvere drasticamente il problema insolutto della nettezza urbana. Cosa ha fatto la d.c.? Ha istituito solamente l'imposta.

Le immondizie vengono bruciate accanto alle abitazioni creando così un disagio e una nocività agli

abitanti. Si propongono mezzi di trasporto adeguati e l'installazione di un bruciatore su terreno già acquistato dalla amministrazione civica.

4) Macello

Lo stato di macellazione è a livello medioevale. Le bestie ven-

gono ammassate in una baracca; il loro sangue scorre sui fossati assieme alle interiora; il trasporto viene effettuato con carrettini alla siciliana.

Non si può più tollerare questo stato di cose! Si chiede e si propone di realizzare, con la forza adeguata attraverso i voti dei cittadini, un macello in muratura, moderno e attrezzato con tutte le garanzie sanitarie.

5) Fognature

La d.c. afferma di aver realizza-

(segue in ultima pagina)

1) PERULLI Gianfranco
stud. universitario
dirigente prov.le
F.G.S.I.



2) MALVESTIO Franco
Ispettore assicuraz.
dirigente sezione
P.S.I.



3) BARTENOR Rina
impiegata -
impiegata - segretaria
d'azienda



LISTA COMUNALE

1 - PERULLI GIANFRANCO	studente universitario
2 - MALVESTIO FRANCO	ispettore assicurazioni
3 - BARTENOR LINA	impiegata
4 - BONAVENTURA CARMELO	operaio
5 - BOLGAN GIANFRANCO	operaio
6 - CAMPAGNARO SEVERINO	commerciante
7 - DE GOBBI ATTILIO	ferroviere
8 - FRANCESCO SEVERINO	edile
9 - MASIERO ANGELO	barbiere
10 - PACCAGNELLA GIUSEPPE	operaio
11 - PELIZZON MARCELLO	operaio
12 - PELLIZZARO DANILO	operaio
13 - ZANATTA ATTILIO	operaio

Seguito dalle altre pagine

Politica dei trasporti

(segue dalla 2ª pagina)

costo di questi sia influenzato dalla esigenza di dotazione di mezzi navali sovrabbondanti in talune stagioni e non omogenei, per le particolari caratteristiche delle vie d'acqua da percorrere, e pur tuttavia indispensabili per assicurare collegamenti che rispondano alle esigenze di mobilità degli abitanti delle isole e dei Comuni contermini.

Si tratta di provvedimenti che possono e debbono essere attuati a breve scadenza, con una politica a breve termine.

Altri provvedimenti a lungo termine concernono una « politica urbanistica » corrispondente alle esigenze di mobilità degli abitanti; riguardano costruzioni di « metropolitane » (e per Venezia, di una via sublagunare) con parcheggi di grande capacità ai

limiti periferici della « metropolitana » per ridurre al minimo l'afflusso all'interno delle Città di mezzi motorizzati privati, la cui circolazione intensa ed il parcheggio nell'ambito dei Centri storici provoca l'intasamento delle vie interne di comunicazione.

Per quanto concerne i servizi di trasporto che debbono assicurare i collegamenti dei Comuni vicini della Terraferma con Mestre, Marghera e Venezia insulare, si impone — da parte degli Enti locali — la pubblicazione urgente dei servizi stradali, attualmente eserciti da imprese private (la cui politica di gestione dei detti servizi non può ovviamente prescindere dal raggiungimento del fine del lucro, a scapito della rispondenza dei servizi ai fini istituzionali, cioè ai fini del soddisfacimento delle esigenze sempre maggiori di mobilità della collettività).

Soltanto con l'istituzione di collegamenti frequenti, comodi, regolari ed economici si può raggiungere questa finalità, cioè favorire la mobilità dei cittadini, dei vari Comuni contermini.

Il P.S.I. intende battersi nelle nuove Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali per raggiungere questi scopi, cui tendono le legittime pressioni sindacali: così il P.S.I. intende operare — con i propri delegati al Governo — per la soluzione organica del problema dei trasporti in sede Nazionale.

Il Partito e la sua stampa non faranno da corifei all'attività dell'autorità centrale, ma ne stimoleranno e controlleranno l'azione nella direzione voluta dal P.S.I. che intende tutelare gli interessi popolari, da cui deriva e vuole far derivare la sua forza.

Per le comunicazioni stradali nella Regione Veneta una sola grande azienda con un'amministrazione di un chiaro indirizzo politico, costituita da esperti e volenterosi delegati dei partiti favorevoli alla pubblicizzazione dei servizi; e con una efficiente direzione amministrativa e tecnica di esercizio, impegnata a tradurre concretamente le direttive della commissione amministratrice.

L.V.

Gli artigiani

(segue dalla 3ª pagina)

finalmente avvio ad un nuovo modo di affrontare i problemi degli artigiani; ma non basta disegnare una zona sulle tavole, bisogna che il Comune si faccia promotore di iniziative per attrezzarla (con spianamenti, strade, fognature, energia elettrica, ecc.) al fine di avviare e facilitare concretamente il rinnovo degli impianti delle aziende artigiane in un momento in cui l'artigianato sta acquistando una nuova dimensione ed una più consistente produttività.

In concreto la nuova amministrazione comunale dovrà prendere contatti con gli artigiani di Mirano per studiare insieme la possibilità di una acquisizione graduale di dette aree e provvedere al tempo stesso alla loro sistemazione. In tal modo le provvidenze di finanziamenti, di cui gli artigiani possono usufruire, potranno trovare attuazione su terreni sottratti alla speculazione dei privati e debitamente attrezzati.

Solo una amministrazione attiva e dotata di idee e competenza può garantire che saranno superate le molte difficoltà che si frappongono certamente alla realizzazione di quanto i socialisti propongono.

Con quanto hanno fatto e con questi impegni i socialisti si presentano al giudizio degli elettori.

Più voti al P.S.I.

(segue da pag. 7)

zato le fognature. Si ribatte che sono stati, invece, stranamente investiti ben 40 milioni per costruire un misero scolo per le acque.

Nel chiedere al PSI un maggior numero di consiglieri al Comune, auspichiamo l'istituzione di una farmacia a Robegano; l'installazione del gas metano; l'allacciamento telefonico con Robegano e che si dia vita ad un centro sportivo rispondente alle esigenze dei giovani (non spendere 2 milioni di lire per una illuminazione a fondo perduto per un campo parrocchiale).

Franco Malvestio



per la Regione vota:

1 - Perulli Sergio
10 - Tomat Bruno



per la Provincia vota:

Farinati Renzo - Mirano
Rigo Mario - Noale - Scorzè
Simion Angelo - Spinea
Salzano - Martellago

Oroscopo elettorale



Le elezioni cadono sotto il segno dei Gemelli (21 maggio - 21 giugno) e l'oroscopo, sotto tale segno, porta i consigli che qui sotto riproduciamo. Essi possono essere utili per i candidati — in particolare per quelli del partito di maggioranza — ed « affini ».

« *Confidatevi con una persona anziana — dice l'oroscopo — che non guarda che alla vostra felicità (ambizione e posizione politica - n.d.r.) ed è piena di comprensione per tutte le vostre alzate di testa.* »

Così il candidato d.c., magari con la comprensione della nonna (persona anziana - n.d.r.) può fare qualsiasi alzata di testa, certo di essere « compreso » e « aiutato » (sempre, tuttavia, dalla nonna ma non dall'elettore - n.d.r.).

« *Accettate i consigli di un collega che vi aprirà gli occhi circa una macchinazione che stanno tramando ai vostri danni.* »

Infatti, le macchinazioni e i trabocchetti sono sempre tramati dai « cari colleghi fraterni » che professano diversità di idee in seno alle innumerevoli correnti del partito democristiano. Il nostro candidato d.c. può benissimo, pertanto, contare sul disinteressato collega, il quale, con la scusa di avvertirlo gli tira lo sgambetto.

« *Perciò procedete con i piedi di piombo — continua l'oroscopo — perché qualsiasi azione avventata può pregiudicare la vostra vita sociale. Imponetevi di dormire sempre, senza eccezioni, se non volete andare incontro ad un esaurimento che sta nell'aria.* »

Per i « piedi di piombo » la d.c. è detentrica del record dell'immobilità nel preservare la vita dei suoi candidati. Perciò, immobilismo assoluto, tranne che per le promesse elettorali. Le dormite, poi, sono all'ordine del giorno per prevenire l'esaurimento.

Zoroastro



IL P. S. I.
E' IL VERO SOCIALISMO